REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 29 gennaio 2021 **Anno LII - N. 12**



Flora del Veneto, Campanellino (Leucojum vernum)

Il Campanellino è una pianta bulbosa perenne della famiglia delle Amarillidacee, la stessa del narciso e del bucaneve. Il nome scientifico deriva dai due termini greci "leukos", bianco, dal colore del fiore, e "ion", viola, riferito al suo profumo. "Vernum" in latino indica il periodo primaverile. Il suo ciclo è breve, già a fine maggio le foglie ingialliscono e la pianta entra in quiescenza preservandosi dalla siccità estiva nel sottosuolo. In autunno i semi germogliano dopo le prime piogge ma la crescita rimane bloccata per tutto l'inverno. In primavera, col dissolversi delle ultime nevi, dal bulbo spunteranno foglie nastriformi e candidi fiori penduli. Il breve periodo di fioritura dipende dall'altitudine e dall'esposizione al sole e avviene in genere un paio di settimane dopo quella del bucaneve. Il botanico tedesco Friedrich Ludwig Emil Diels, studiando le fasi vegetative di questa pianta, notò per primo le strette correlazioni con l'andamento del clima mediterraneo.

(Gianni Desti Baratta dal sito www.destigianni.com)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905

Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile Dott. Lorenzo Traina

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA

n. **34** del 20 novembre 2020
Assegnazione ed erogazione ad Azienda Zero del finanziamento per le azioni regionali a favore dell'attivazione di corsi per la disostruzione pediatrica e rianimazione cardiopolmonare, per l'anno 2020. Art. 12, l.r. 27 aprile 2015, n. 6. 1
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E STRUTTURE SOCIO SANITARIE TERRITORIALI

n. **32** del 10 dicembre 2020
Risorse vincolate e finalizzate del Fondo Sanitario Nazionale 2020. Liquidazione del SALDO - ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 - del finanziamento per le borse di studio e le spese di organizzazione relative alla Scuola di Formazione Specifica in Medicina Generale - ai sensi del D.Lgs. n. 368/1999 e del D.Lgs. n. 446/1997 - assegnato alla Regione Veneto con Intesa Rep. Atti n.55/CSR del 31/03/2020 per complessivi euro 3.488.323,18 e relativo alla terza annualità del triennio 2018-2021, alla seconda annualità del triennio 2019-2022 e prima annualità del triennio 2020-2023. 3
[Sanità e igiene pubblica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI

n. **311** del 17 novembre 2020
Interventi a favore dell'artigianato veneto, in attuazione della legge regionale 8 ottobre 2018, n. 34 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la promozione dell'artigianato veneto". Strumenti agevolativi a favore delle imprese. Linea di intervento A "Interventi rivolti alla generalità delle imprese artigiane". Misura 1 "Voucher per l'assistenza alle imprese". "Bando per l'acquisto di consulenze specialistiche in materia di digitalizzazione e passaggio generazionale. Anno 2019". DGR n. 1866 del 17 dicembre 2019. Concessione contributo a titolo di "aiuto all'avviamento" e relativo impegno di spesa. 8
[Settore secondario]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO - VENATORIA

n. **236** del 03 novembre 2020
Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione della graduatoria definitiva e concessione del contributo a favore delle domande presentate a seguito dell'Avviso pubblico del FLAG "GAL Venezia Orientale - VEGAL", a valere sulle misure di intervento previste nel proprio "Piano di Azione" approvato con DDR n. 10 del 20 ottobre 2016. Art. 63 del Reg. (UE) n. 508/2014. Impegno e correlato accertamento in entrata. 12
[Caccia e pesca]

n. **267** del 19 novembre 2020
Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione della graduatoria definitiva e concessione del contributo a favore delle domande acquisite a seguito dell'apertura termini, disposta con DGR n. 1943 del 23 dicembre 2019, a valere sulla misura 2.54 "Prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura" di cui all'art. 54 del Reg. (UE) n. 508/2014. Impegno e correlato accertamento in entrata. 18
[Caccia e pesca]

n. **269** del 20 novembre 2020
Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione della graduatoria definitiva delle domande acquisite a seguito dell'apertura termini, disposta con DGR n. 1943 del 23 dicembre 2019, a valere sulla misura 1.32 "Salute e sicurezza" di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 508/2014. Impegno e correlato accertamento in entrata. 23
[Caccia e pesca]

n. **270** del 20 novembre 2020
Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione della graduatoria definitiva per l'Azione 9 e concessione del contributo a favore delle domande presentate a seguito dell'Avviso pubblico del FLAG "GAL Venezia Orientale - VEGAL", a valere sulle misure di intervento previste nel proprio "Piano di Azione" approvato con DDR n. 10 del 20 ottobre 2016. Art. 63 del Reg. (UE) n. 508/2014. Impegno e correlato accertamento in entrata. 28
[Caccia e pesca]

n. **271** del 20 novembre 2020
Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione della graduatoria definitiva per le domande acquisite a seguito dell'apertura termini, disposta con DGR n. 1943 del 23 dicembre 2019, a valere sulla misura 1.42 "Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate" di cui all'art. 42 del Reg. (UE) n. 508/2014. Impegno e correlato accertamento in entrata. 34
[Caccia e pesca]

n. **289** del 24 novembre 2020
Affidamento diretto secondo la modalità a trattativa diretta mediante il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) del DL n. 76 del 2020 convertito con modifiche con Legge n. 120 del 2020, per l'acquisizione del servizio di Controllore di Primo Livello per la verifica e certificazione delle spese sostenute dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria nell'ambito del Progetto strategico ARGOS (Id. 10255153) di cui al Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020. Impegno di spesa e correlato accertamento d'entrata. DGR n. 884 del 9 luglio 2020 CUP D78H20000250003 CIG ZD82F42651 39
[Caccia e pesca]

n. **302** del 27 novembre 2020
Procedura di affidamento ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. b) del DL 76 del 2020 convertito con modifiche in Legge 120 del 2020 esperita tramite il portale MEPA di Consip, RdO n. 2700168, di cui al DDR n. 288 del 24 novembre 2020 per l'affidamento del servizio di realizzazione delle azioni pilota previste nell'ambito del Progetto Adri.SmArtFish (Id. 10045781) di cui al Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, in attuazione di quanto previsto dal WP4: Valorisation of SSFs and diversification of opportunities - Activity 4.3: Joint development and piloting of eco-innovative approaches e Activity 4.4: Market Innovation. Importo a base di gara Euro 205.737,71 (Euro duecentocinquemilasettecentotrentasette/71) IVA e altri oneri esclusi. Esiti esame della documentazione amministrativa. Ammissione alla procedura di valutazione delle offerte delle ditte candidate. CUP H41C19000000007 CIG 8530249828. 55
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE

n. **1024** del 26 novembre 2020
D.G.R. n. 247 del 02.03.2020. Concessione di contributi per la rottamazione di veicoli inquinanti e sostituzione con veicoli a basso impatto ambientale Bando Auto 2020 graduatoria "bifuel o tradizionali". Impegno di spesa e liquidazione 58
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1025** del 26 novembre 2020
D.G.R. n. 247 del 02.03.2020. Concessione di contributi per la rottamazione di veicoli inquinanti e sostituzione con veicoli a basso impatto ambientale Bando Auto 2020 graduatoria "motori elettrici o ibridi". Impegno di spesa e liquidazione. 62
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1038** del 01 dicembre 2020
Contributo per rottamazione veicoli inquinanti e acquisto di automezzi a basso impatto ambientale di cui al bando approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1235 del 20.08.2019. Decreto Direttore della Direzione Ambiente n. 584 del 25.11.2019 di approvazione delle graduatorie. Impegno di spesa e liquidazione Tirone Michele. 66
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1075** del 21 dicembre 2020
D.G.R. n. 247 del 02.03.2020. Concessione di contributi per la rottamazione di veicoli inquinanti e sostituzione con veicoli a basso impatto ambientale Bando Auto 2020 graduatoria "motori elettrici o ibridi". Impegno di spesa. 69
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1076** del 21 dicembre 2020
D.G.R. n. 247 del 02.03.2020. Concessione di contributi per la rottamazione di veicoli inquinanti e sostituzione con veicoli a basso impatto ambientale Bando Auto 2020 graduatoria "bifuel o tradizionali". Impegno di spesa. 73
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE

n. **215** del 13 novembre 2020
Affidamento, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 alla Società Socioculturale Cooperativa Sociale, del servizio di interpretariato in L.I.S. (Lingua dei Segni Italiana) per l'informazione alla popolazione tramite media sull'andamento dell'emergenza COVID-19 e impegno di spesa. C.I.G. Z212E968C8. 77
[Appalti]

n. **218** del 17 novembre 2020
Affidamento diretto ex art. 36 co. 2 lett a) del D.Lgs. 50/2016 della fornitura di n. 100 (cento) lucchetti Viro art. 575.7 apribili con chiave identica e n. 200 (duecento) chiavi, per la messa in sicurezza delle attrezzature logistiche custodite nel Presidio regionale Protezione Civile in loc. Bonisiolo nel Comune di Mogliano Veneto (TV). Impegno di spesa a favore della ditta Bello Giuseppe S.n.c. di Bello Michele & C. C.F. e P.IVA 02041600277. CIG: ZD32F197FA. 81
[Appalti]

n. **238** del 02 dicembre 2020
Affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 alla società Faunalia Srl per il servizio di formazione sull'utilizzo di GeoServer e GeoNode nell'ambito del Progetto 1705 "CROSSIT SAFER" (Cooperazione transfrontaliera tra Slovenia e Italia per una regione più sicura) a valere sul Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A, Italia-Slovenia 2014-2020. C.I.G. Z512F60B8A C.U.P. H19F18000500007. Impegno di spesa e contestuale accertamento delle entrate. 84
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO VALORIZZAZIONE E DISMISSIONE DEL PATRIMONIO

n. **224** del 30 novembre 2020

Affidamento diretto, ai sensi degli artt. 32, co. 2 e 36 co. 2 lettera a) del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., del servizio tecnico-professionale di costruzione di un insieme di dati strutturati in forma relazionale, mediante l'utilizzo di software GIS, per la visualizzazione e georeferenziazione dei caselli idraulici localizzati in Regione del Veneto, a favore del Dott. Andrea Stefani, con studio professionale in Motta di Livenza (TV), P.IVA 04829800269. CIG Z262F6D1C5 - Impegno di spesa di Euro 4.992,00 (oneri previdenziali inclusi) a carico del bilancio di esercizio 2020 e 2021. L.R. 39/01. 89

[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI E AA.GG

n. **320** del 03 dicembre 2020

Efficacia dell'aggiudicazione della fornitura biennale di sedute a ridotto impatto ambientale ad uso degli Uffici/sedi della Regione del Veneto Giunta Regionale a favore della ditta Moschella Sedute s.r.l. - Via Piane, 129 64046 Montorio al Vomano (TE) C.F. e P.I. 01991400670 e assunzione degli impegni di spesa di complessivi Euro 120.450,60= (IVA inclusa) sui bilanci per gli esercizi 2020, 2021 e 2022. Lotto 1: n. 700 sedute operative con rotelle e braccioli Euro 95.562,60 (IVA inclusa) - C.I.G. 82877779EE; Lotto 2: n. 300 sedute per visitatori e riunioni a quattro gambe fisse Euro 24.888,00 (IVA inclusa) - CIG 828778508B. L.R. n. 39/2001. 92

[Appalti]

n. **323** del 04 dicembre 2020

Proroga, ex art. 106 comma 11 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii, sino al 31.12.2020 dei contratti di fornitura biennale di materiale elettrico e di ferramenta per le sedi della Giunta Regionale del Veneto site in Venezia terraferma e centro storico, rispettivamente, a favore della ditta Milanese S.n.c. Partita IVA e C.F. 01516850276, CIG Z5A24DCCFE e della ditta Succ. A. Fazzini S.n.c. Partita IVA e C.F. 00604620278, CIG Z9E24DCCB1. Assunzione dell'impegno di spesa di Euro 2.000,00 =(IVA inclusa) a favore della ditta Milanese S.n.c. di Mestre (VE) sul bilancio di esercizio 2020. L.R. 39/2001. 96

[Demanio e patrimonio]

n. **324** del 04 dicembre 2020

Efficacia dell'aggiudicazione della fornitura quinquennale di uniformi di servizio di rappresentanza destinate ai dipendenti della Regione del Veneto Giunta Regionale a favore della ditta Famengo Luciano S.r.l. Unipersonale via A. Meucci, 5/3 30033 Noale (VE) - C.F. e Partita IVA 03866400272 e assunzione degli impegni di spesa di complessivi Euro 235.246,50 (IVA inclusa) sui bilanci per gli esercizi dal 2020 al 2025. C.I.G. 8291321689. L.R. n. 39/2001. 99

[Appalti]

n. **5** del 15 gennaio 2021
Affidamento diretto della fornitura di una telecamera con relativa scheda audio destinata alla sala riunioni della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale di Marghera (VE), e contestuale assunzione dell'impegno di spesa di Euro 854,00 (IVA inclusa) sul bilancio di previsione 2021 a favore della ditta Auditec S.n.c. via Treviso, 66 31057 Silea (TV) Codice Fiscale e Partita IVA 02453610269. CIG n. ZF5303328D. L.R. n. 39/2001. 102
[Demanio e patrimonio]

n. **6** del 18 gennaio 2021
Aggiudicazione definitiva della procedura aperta telematica, ex art. 60 del D.lgs. 50/2016, per l'affidamento dei servizi amministrativi, informatici e postali a supporto della tassa automobilistica regionale, CIG: 8405394E8B, a favore del costituendo r.t.i. misto tra Ge.Fi.L. Gestione Fiscalità Locale S.p.A. a socio unico, C.F./P.I. 01240080117 (mandataria), Telekottage Plus s.r.l., C.F./P.I. 03116040241, e Poste Italiane S.p.A., C.F. 97103880585, P.I. 01114601006 (mandanti). 104
[Appalti]

n. **7** del 19 gennaio 2021
Aggiudicazione della fornitura biennale di materiale di ferramenta per l'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria delle Sedi della Giunta Regionale del Veneto, ex art. 36 co. 2, lett. a) del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii, a seguito di R.d.O. nel M.E.P.A. n. 2690361, a favore della ditta Cecchinato S.r.l. di Mirano (VE) Codice fiscale e Partita IVA 03724700277 e contestuale assunzione degli impegni di spesa per complessivi Euro 8.207,03= (IVA inclusa) sui bilanci per gli esercizi 2021 e 2022. C.I.G. n. Z3F2F178E9 - L.R. 39/2001. 107
[Appalti]

n. **10** del 20 gennaio 2021
Aggiudicazione della fornitura biennale in acquisto diretto di materiale idrotermosanitario per l'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria delle Sedi della Giunta Regionale del Veneto, ex art. 36 co. 2, lett. a) del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii, a seguito di R.d.O. nel M.E.P.A. n. 2693256, a favore della ditta Cambielli Edilfriuli S.p.a. di Cinisello Balsamo (MI) Codice fiscale e Partita IVA 00721560159 e contestuale assunzione degli impegni di spesa di complessivi Euro 17.043,95= (IVA inclusa) sui bilanci per gli esercizi 2021 e 2022. C.I.G. n. Z6A2F03724 - L.R. 39/2001. 110
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR

n. **53** del 25 novembre 2020
Affidamento alla Società concessionaria di pubblicità RCS MediaGroup S.p.A. dell'incarico per il servizio di pubblicazione di avvisi e bandi ad evidenza pubblica e avvisi obbligatori per legge in osservanza di speciali normative di settore su quotidiani nazionali, regionali e locali, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Anno 2021. Impegno di spesa. CIG N° ZC12F0A0F3. 113
[Appalti]

n. **54** del 25 novembre 2020
Affidamento alla Società concessionaria di pubblicità Piemme S.p.A. dell'incarico per il servizio di pubblicazione di avvisi e bandi ad evidenza pubblica e avvisi obbligatori per legge in osservanza di speciali normative di settore su quotidiani nazionali, regionali e locali, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Anno 2021. Impegno di spesa. CIG N° Z8E2F0A0EE. 117
[Appalti]

n. **55** del 25 novembre 2020
Affidamento alla Società concessionaria di pubblicità A. Manzoni & C. S.p.A. dell'incarico per il servizio di pubblicazione di avvisi e bandi ad evidenza pubblica e avvisi obbligatori per legge in osservanza di speciali normative di settore su quotidiani nazionali, regionali e locali, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Anno 2021. Impegno di spesa. CIG N° ZAB2F0A0E7. 121
[Appalti]

n. **57** del 27 novembre 2020
Acquisto sul MEPA mediante trattativa diretta della licenza annuale del software per la consultazione e la gestione dei notiziari delle Agenzie di stampa, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del Decreto Legislativo n. 50/2016. Impegno di spesa anno 2021. CIG n° ZF82F149B5. 125
[Appalti]

n. **61** del 02 dicembre 2020
Attività di informazione attraverso Agenzie di Stampa. Rinnovo del contratto tra la Regione del Veneto e VISTA S.r.l. . CIG n. 84858633AD. 128
[Appalti]

n. **62** del 02 dicembre 2020
Attività di informazione attraverso Agenzie di Stampa. Rinnovo del contratto tra la Regione del Veneto e COM.E Comunicazione & Editoria S.r.l., Editrice dell'Agenzia di Stampa DIRE. CIG n. 8485717B2F. 131
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

n. **173** del 24 novembre 2020
Affidamento tramite trattativa diretta ai sensi dell'art.63, comma 2, lettere b), punto 3, con scambio di lettere commerciali (ex art. 1, comma 450, L. 296/2006, come modificata dall'art. 1, comma 130, L. 145/2018) per l'acquisizione di una postazione virtuale ai fini della partecipazione della Regione del Veneto come "Venice Region Convention Bureau Network" alla manifestazione fieristica "IBTM World Virtual" in modalità on - line dall'8 al 10 dicembre 2020. CIG:Z092EAD9D5. Decreto a contrarre e impegno di spesa a favore di ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo (C.F. 01591590581/P.IVA 01008391003). DGR n. 332 del 17 marzo 2020 (PTA 2020 approvato con DGR n. 124/2020). Legge regionale del 14 giugno 2013, n. 11. 134
[Turismo]

n. **180** del 26 novembre 2020
Affidamento tramite trattativa diretta in MEPA ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. b), punto 3, D.lgs. n. 50/2016 per l'acquisizione di uno stand Virtuale personalizzato e dei relativi servizi organizzativi ai fini della partecipazione della Regione del Veneto alla fiera dedicata al luxury travel "VIRTUALLI" 17 - 18 Dicembre 2020 modalità on line dell'evento in precedenza denominato "ALLI Authentic Luxury & Lifestyle in Italy". CIG n. ZAC2F310C0. Decreto a contrarre e impegno di spesa a favore di "Itadilux S.r.l." (C.F./P.I. 14356501008). DDR n. 167 del 16 novembre 2020. Piano Turistico Annuale 2020 (DGR n. 124 del 03/02/2020). Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11. 140
[Turismo]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

n. **418** del 31 dicembre 2020
Avvio della procedura di recesso dal contratto d'appalto stipulato con la ditta Galileo Ristorazione di Moreno Fiorin, P. IVA. 04058530280, per un servizio di catering - welcome coffee - nell'ambito del progetto europeo SMATH, finanziato dal Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg MEDITERRANEAN (MED) 2014-2020, ai sensi dell'art. 109 del decreto legislativo n. 50/2016. CUP: H37G18000050005 CIG: ZBC2C19B5E. 145
[Appalti]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

n. **148** del 11 novembre 2020
Affidamento del "Servizio Tecnico di supporto per la redazione del documento tecnico 'Master Plan Cortina 2020' per il coordinamento, sotto il profilo territoriale - urbanistico, degli interventi necessari alla realizzazione degli eventi sportivi 'Giochi Olimpici e Paraolimpici invernali Milano-Cortina 2026'", ai sensi dell'art. 36, comma 2), lettera a), del D.Lgs. n. 50/2016.e dell'art. 1, comma 2, lettera a) del D.L. 76/2020, come modificato dalla legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120. Impegno di spesa complessivo di euro 40.000,00 a favore della Ditta affidataria. CIG ZED2E353E0B. 147
[Urbanistica]

n. **157** del 18 novembre 2020
Affidamento del "Servizio tecnico di supporto per l'armonizzazione degli interventi nei Comuni interessati agli eventi relativi ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026 con la pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica", ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera a) del D.L. 76/2020, come modificato dalla legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120. Impegno di spesa di euro 38.064,00 a favore della Ditta affidataria. CIG Z7E2E279B5. 151
[Urbanistica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

n. **5** del 20 gennaio 2021
Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi regionali dei tecnici ed esperti degustatori - Legge n. 238 del 12 dicembre 2016, articolo 65 - Decreto 12 marzo 2019, articolo 8 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1° luglio 2014 e ss.mm.ii.. Aggiornamento I/2021. 155
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

n. **8** del 13 gennaio 2021
Percorsi per lo sviluppo delle competenze degli alunni in materia di storia e cultura del Veneto nelle Scuole del primo e del secondo ciclo, statali e paritarie e degli Enti locali e nelle Scuole di formazione professionale del Veneto - Anno Scolastico-Formativo 2020-2021. DGR n. 1843 del 06/12/2019 e DDR n. 685 del 07/09/2020. Approvazione degli esiti dell'istruttoria ed individuazione dei soggetti beneficiari finali. 157
[Formazione professionale e lavoro]

n. **11** del 15 gennaio 2021
Dimensionamento della rete scolastica per l'Anno Scolastico 2021/2022. Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, art. 138. Integrazione della disciplina prevista dalla DGR 1877 del 29/12/2020 in merito all'accoglienza degli alunni tra i 2 ed i 3 anni nelle scuole dell'infanzia site in comuni montani, piccole isole e in piccoli comuni privi di strutture educative per la prima infanzia. 173
[Istruzione scolastica]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1813** del 29 dicembre 2020
Aggiornamento del programma degli interventi per il miglioramento delle condizioni di navigabilità del sistema idroviario padano - veneto. Legge 29 novembre 1990, n. 380. 174
[Trasporti e viabilità]

n. **1814** del 29 dicembre 2020
Approvazione dei riparti dei finanziamenti statali da destinare all'esercizio di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e alla compensazione dei mancati ricavi da traffico registrati dalle aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale nel periodo di emergenza sanitaria. Decreto Legge n. 104 del 14.08.2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 126 del 13.10.2020. Decreto Legge n. 34 del 19.05.2020, convertito dalla Legge n. 77 del 17.07.2020. 184
[Trasporti e viabilità]

n. **1815** del 29 dicembre 2020
Approvazione dello Schema di Addendum al Protocollo di Intesa sottoscritto il 05/07/2019 tra Regione del Veneto, Comune di Verona, FS Sistemi Urbani Srl, Rete Ferroviaria Italiana Spa e Mercitalia Logistics Spa per la realizzazione di opere connesse alla nuova linea ferroviaria AV-AC Brescia-Verona-Padova. 195
[Trasporti e viabilità]

n. **1816** del 29 dicembre 2020
DGR nn. 1940/2016 e 1160/2017. Elenco delle progettazioni da consegnare a RFI nell'anno 2020, ai sensi del Protocollo d'Intesa fra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A (RFI) per la soppressione di passaggi a livello sul territorio regionale e conseguente approvazione di uno schema di Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.. 213
[Trasporti e viabilità]

n. **1817** del 29 dicembre 2020
Integrazione delle "categorie tipologiche" di iscrizione nel pubblico Registro Navi Minori e Galleggianti della Regione del Veneto. 225
[Trasporti e viabilità]

n. **1818** del 29 dicembre 2020
Piano Operativo di Investimento relativo alla linea ferroviaria Adria-Mestre, presentato dalla Regione del Veneto nell'ambito del Piano Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria - Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse Tematico F - Linea Azione "Sicurezza Ferroviaria"). Approvazione dello schema di Atto modificativo della Convenzione sottoscritta in data 17/01/2018 tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione del Veneto e Soggetto Attuatore. 227
[Trasporti e viabilità]

n. **1819** del 29 dicembre 2020
Riparto dei fondi previsti dall'art.1, comma 73, della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019, al fine della realizzazione di infrastrutture per la mobilità al servizio dei poli fieristici di Padova e Verona. 247
[Trasporti e viabilità]

n. **1820** del 29 dicembre 2020
Trasferimento del contributo destinato al Comune di Vicenza assegnato con DGR n. 826 del 23/06/2020. Assegnazione alla Provincia di Vicenza. 249
[Trasporti e viabilità]

n. **1824** del 29 dicembre 2020
Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro - Anno 2012. Primo e Terzo programma di riparto. DDGR n. 1580 del 31/07/2012 e n. 1025 del 18/06/2013. Proroga termini di rendicontazione (L.R. n. 27/2003, art. 50). 252
[Opere e lavori pubblici]

n. **1825** del 29 dicembre 2020
Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali. 255
[Affari legali e contenzioso]

n. **1826** del 29 dicembre 2020
Autorizzazione alla variazione del difensore nel procedimento penale avanti la Corte d'Appello di Venezia R.G.N.R. 4427/13 - R.G. 1471/14 -Appello proposto da C. s.r.l. R.. 256
[Affari legali e contenzioso]

n. **1827** del 29 dicembre 2020
Autorizzazione alla variazione del difensore nel procedimento penale avanti la Corte d'Appello di Venezia R.G.N.R. 4427/13 - R.G. 1471/14. Appello proposto da C. s.a.s. di C.M. & C.. 257
[Affari legali e contenzioso]

n. **1828** del 29 dicembre 2020
Autorizzazione alla variazione del difensore nel procedimento penale avanti la Corte d'Appello di Venezia R.G.N.R. 4427/13 - R.G. 1471/14. Appello proposto da C.C., F.M.L. e C.M.. 258
[Affari legali e contenzioso]

n. **1829** del 29 dicembre 2020
Autorizzazione alla variazione del mandato nel giudizio avanti il TAR Veneto R.G. 186/2017. 259
[Affari legali e contenzioso]

n. **1830** del 29 dicembre 2020
Cessazione della fase di liquidazione e definitivo scioglimento della Unione Montana Marosticense. Nomina di un Commissario ad acta per il compimento di alcuni atti amministrativi contabili da adottarsi successivamente al 31.12.2020. 260
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **1831** del 29 dicembre 2020
Attuazione della D.G.R. n. 1738 del 15/12/2020: Accordo tra Regione del Veneto e Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale per favorire la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione al fine di consentire la piena realizzazione ed erogazione di servizi in rete, nonché l'accesso ai servizi medesimi tramite le piattaforme abilitanti previste dagli articoli 5, 62, 64 e 64-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Approvazione degli schemi di convenzione tra Regione del Veneto e A.N.C.I. Veneto e tra Regione del Veneto e Veneto Innovazione spa, per la predisposizione e gestione dell'Avviso pubblico per la concessione delle risorse del Fondo per l'Innovazione. 263
[Informatica]

n. **1832** del 29 dicembre 2020
Attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 532 del 30/04/2018 e dell'art. 20 L.R. n. 44 del 15/11/2019. Avvio del progetto di Convergenza delle Infrastrutture Informatiche per la definizione di un programma di ottimizzazione dei Sistemi Informativi regionali con l'Istituto Regionale Ville Venete. 282
[Informatica]

n. **1833** del 29 dicembre 2020
Approvazione disciplina del Lavoro Agile ordinario per il personale della Regione del Veneto - Giunta regionale. Legge 22 maggio 2017, n. 81, Capo II. 285
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1834** del 29 dicembre 2020
Posizione dirigenziale in comando dall'Azienda ULSS n. 6 Euganea a seguito del conferimento dell'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Rafforzamento del sistema ospedaliero e dell'assistenza territoriale per superare l'emergenza da COVID-19" nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale, ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i., in attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1703 del 9 dicembre 2020. 318
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1835** del 29 dicembre 2020
Rinnovo convenzione tra la Regione del Veneto e l'O.C.R.A.D., periodo 2021 - 2023, a norma dell'art. 162 della Legge Regionale 10 giugno 1991, n. 12. 320
[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

n. **1836** del 29 dicembre 2020
Variazione al bilancio finanziario gestionale 2020-2022 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL089). 327
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1837** del 29 dicembre 2020
Variazione al Bilancio di previsione 2020-2022 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL088) // VINCOLATE. 330
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1838** del 29 dicembre 2020
Variazione al bilancio di previsione 2020-2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022 e al bilancio finanziario gestionale 2020-2022 ai sensi dell'art. 18, L.R. 39/2001. Prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste. (Provvedimento di variazione n. BIL090)//FONDO SPESE IMPREVISTE. 347
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1840** del 29 dicembre 2020
Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL091). 357
[Bilancio e contabilità regionale]

n. **1841** del 29 dicembre 2020
Autorizzazione, ai sensi della lett. C-I della DGR 2101/2014, a Infrastrutture Venete s.r.l. per l'assunzione con contratto a tempo indeterminato di 8 unità di personale. 362
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

n. **1842** del 29 dicembre 2020
Manifestazione fieristica: "ANTICA FIERA DI GODEGA" 1^ edizione - anno 2021 - Godega di Sant'Urbano 06 - 08 marzo 2021. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4. 365
[Mostre, manifestazioni e convegni]

n. **1844** del 29 dicembre 2020
"AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - Adeguamento delle condizioni di navigabilità dell'alveo di magra del fiume Po per navi di classe Va - Tratto Revere- Ferrara Comuni di localizzazione: Castelmassa, Salara, Ficarolo, Gaiba, Stienta, Occhiobello, Calto (RO) e Comuni nelle Province di Mantova e Ferrara. Procedura di VIA Statale (D.Lgs. n. 152/2006 e L.R. n. 4/2016). Codice progetto: II/2020." 367
[Trasporti e viabilità]

n. **1845** del 29 dicembre 2020
Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'ARPAV per lo sviluppo delle conoscenze sulla contaminazione da PFAS nel Veneto tramite l'automazione delle reti di monitoraggio - CONT_PFAS. 392
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1846** del 29 dicembre 2020
Autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. all'installazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica mediante motore endotermico a ciclo Otto con potenza pari a 7.505 kWt e di una caldaia associata ad un turbogeneratore ORC con potenza pari a 8.938 kWt alimentati a gas naturale, presso lo stabilimento produttivo in Via Ca' Marzare, 3 a Camisano Vicentino (VI). Ditta proponente: Cereal Docks S.p.A. D.Lgs 152/2006 - L.r. 11/2001. 400
[Energia e industria]

n. **1847** del 29 dicembre 2020
Autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano della potenza elettrica di 1.560 kW e potenza termica immessa pari a 3.696 kW presso lo stabilimento produttivo della ditta proponente sito in via del Lavoro n. 114 ad Arzignano (VI). Ditta proponente: Sicit Group S.p.A. di Chiampo (VI). D. Lgs. 152/2006 - L.r. 11/2001. 410
[Energia e industria]

n. **1848** del 29 dicembre 2020
Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto di cogenerazione alimentato a metano con potenza elettrica pari a 2.676 kW e potenza termica nominale di 5.992 kW, da realizzarsi presso il sito produttivo della società proponente in Via Pasubio snc a Villafranca di Verona (VR). Ditta proponente: DWB PROTEINS S.r.l. D. Lgs 152/2006 - L.R. 11/2001. 421
[Energia e industria]

n. **1849** del 29 dicembre 2020
Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto di trigenerazione alimentato a metano da realizzarsi presso il sito produttivo della società proponente in Via Venezia 6 a Trebaseleghe (PD). Ditta proponente: SAN GABRIELE S.p.A. D. Lgs 152/2006 - L.R. 11/2001. 430
[Energia e industria]

n. **1850** del 29 dicembre 2020
Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano con potenza elettrica pari a 1.498 kW e potenza termica immessa pari a 3.707 kW presso lo stabilimento produttivo della ditta proponente sito nel Comune di Conselve (PD) in Via Padova, 74. Ditta proponente: Distillerie Bonollo Umberto S.p.A. di Mestrino (PD) D. Lgs. 152/2006 - L.r. 11/2001. 440
[Energia e industria]

n. **1851** del 29 dicembre 2020
Decreto Legislativo n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. DGRV n. 1825 del 06.12.2019 - Accordo di Programma per la realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza e bonifica della discarica in località Ca' Filissine, nel Comune di Pescantina (VR). Approvazione dello Schema di Convenzione tra Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A. 450
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1852** del 29 dicembre 2020
ENEL PRODUZIONE SPA Sostituzione delle unità a carbone esistenti con nuove unità a gas per la Centrale Termoe-lettrica "Andrea Palladio" di Fusina (VE). Comune di localizzazione: Venezia (VE). Procedura di VIA statale (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 4/2016). Rif. MATTM ID 5147. 459
[Ambiente e beni ambientali]

n. **1878** del 29 dicembre 2020
Approvazione dello schema di Accordo tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto finalizzato a disciplinare, per il triennio 2020/2023, l'inserimento degli studenti quindicenni nei percorsi di istruzione di primo livello dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti del Veneto. D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263, art. 3, comma 2. 479
[Istruzione scolastica]

n. **1894** del 29 dicembre 2020
Autorizzazione per l'anno 2020, a favore del Consorzio per la Ricerca Sanitaria (CORIS), di un finanziamento per la gestione amministrativa ed economica dei Progetti presentati dall'Università degli Studi di Padova in tema di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS). 487
[Sanità e igiene pubblica]

n. **74** del 26 gennaio 2021
Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 - Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020 di assegnazione alla Regione del Veneto delle risorse destinate al finanziamento di iniziative di contrasto all'emergenza da Covid-19 e a garantire la prosecuzione dell'attuazione della strategia del POR FSE Veneto 2014-2020 -"Direttiva per la realizzazione di Percorsi per il rafforzamento delle competenze e per l'inserimento occupazionale - Work Experience SMART 21"- Anno 2021. 490
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

n. **83** del 26 gennaio 2021
Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con POR FSE Veneto 2014-2020 - - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse I - Occupabilità e Asse II - Inclusione Sociale. Prosecuzione del finanziamento relativo alla sperimentazione dell'Assegno per il Lavoro per la ricollocazione di lavoratori disoccupati. 536
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

PARTE TERZA

SENTENZE ED ORDINANZE

Sentenza n. 5/2021 nel giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 1, commi 1 e 2, e 4 della legge della Regione Veneto 16 luglio 2019, n. 25 (Norme per introdurre l'istituto della regolarizzazione degli adempimenti o rimozione degli effetti nell'ambito dei procedimenti di accertamento di violazioni di disposizioni che prevedono sanzioni amministrative), pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto n. 80 del 23 luglio 2019. 541

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA
Avviso Pubblico per l'attribuzione di un incarico quinquennale di Dirigente Medico DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA UOC GERIATRIA Presidio Ospedaliero di CHIOGGIA disciplina di Geriatria (Bando 03/2021). 547

Avviso Pubblico, per titoli e prova colloquio, per l'assegnazione di una borsa di studio per Laureati in TECNICHE AUDIOMETRICHE presso l'UOSD Otorinolaringoiatria e Audiologia del Presidio Ospedaliero di VENEZIA della durata di 12 mesi (bando n. 4-2021). 556

AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE
Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa di medicina trasfusionale, ruolo: sanitario, profilo professionale: medico, posizione funzionale: dirigente medico, area della medicina diagnostica e dei servizi, disciplina: medicina trasfusionale. 557

COMUNE DI MOGLIANO VENETO (TREVISO)
Corcorso pubblico per esami per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 1 unita' con il profilo professionale di specialista in attivita' tecniche - categoria giuridica di accesso D con posizione economica D1 da assegnare al 2° Settore Programmazione e Sviluppo del territorio - 2° Servizio sviluppo economico; un posto riservato prioritariamente ai militari volontari ex d.lgs. 66/2010 art.1014 e art. 678. 569

Selezione pubblica per titoli ed esami per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 1 unità - profilo professionale di dirigente tecnico - area dirigenza funzioni locali - settore 2° programmazione e sviluppo del territorio. 570

COMUNE DI NOVENTA PADOVANA (PADOVA)
Concorso pubblico, per soli esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 1 "istruttore tecnico" cat. C, ccnl 21/05/2018. 571

COMUNE DI PREGANZIOL (TREVISO)
Bando di selezione pubblica per esami per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 1 Agente di Polizia Locale, cat. C. 572

COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE (VENEZIA)
Selezione pubblica per titoli e colloquio per la copertura a tempo pieno e determinato di n. 1 posto di "istruttore direttivo farmacista", categoria D1. 573

INFRASTRUTTURE VENETE SRL, PADOVA
Concorso pubblico per esami per la copertura di 1 posto di collaboratore d'ufficio a tempo indeterminato ed a tempo pieno par. 175 area professionale 3^ ccnl autoferrotranvieri ed internavigatori - area mobilità. 574

IPAB CASA DI RIPOSO "F. FENZI", CONEGLIANO (TREVISO)
Avviso pubblico di mobilità esterna volontaria per la copertura di n. 2 posti di coordinatore di nucleo a tempo pieno cat. D - ccnl comparto funzioni locali ai sensi dell'art. 30 del d. lgs. n. 165/2001. 575

Bando di concorso pubblico per soli esami, per la copertura di n. 2 posti di coordinatore di nucleo a tempo pieno ed a tempo indeterminato cat. D - ccnl del personale del comparto funzioni locali. 576

Bando di concorso pubblico per soli esami, per la copertura di n. 22 posti di operatore socio sanitario a tempo pieno ed a tempo indeterminato cat. B - ccnl del personale del comparto funzioni locali. 577

Bando di concorso pubblico per soli esami, per la copertura di n. 5 posti di infermiere a tempo pieno ed a tempo indeterminato cat. C - ccnl del personale del comparto funzioni locali. 578

IPAB CENTRO ANZIANI "VILLA ALDINA", ROSSANO VENETO (VICENZA)
Bando di concorso pubblico per la copertura di n. 2 posti di infermiere cat. C1 a tempo pieno e indeterminato "area sanitaria" del CCNL Funzioni Locali. 579

IPAB CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI "S. SCALABRIN", ARZIGNANO (VICENZA)
Bando di concorso pubblico per esami per la copertura di n. 4 posti di infermiere a tempo pieno e indeterminato (cat. e posizione economica C/1 - c.c.n.l. personale del comparto funzioni locali), nel biennio 2021-2022. 580

IPAB ISTITUTO RODIGINO DI ASSISTENZA SOCIALE (IRAS), ROVIGO
Avviso pubblico di mobilità volontaria ai sensi dell'art.30 del D.Lgs. n.165/2001 per un posto di Specialista Amministrativo Responsabile dei Servizi Tecnici Provveditorato - Categoria D - CCNL Funzioni Locali. 581

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

REGIONE DEL VENETO
Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza. Concessione delle aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi nei Comuni di Lonigo e Zimella lungo l'argine del Fiume Guà. 582

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - Avviso - Istanza della Società SERREMAR Srl per ricerca/concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo da ubicare al fg. 6 mapp.42 nel Comune di BADIA POLESINE per uso Antincendio e Lavaggio piazzali (Igienico assimilato). 596

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo all'istruttoria domanda della ditta Società Agricola il Pioppo di Sgarbossa Chiara e C. s.s. sede Cittadella - Domanda pervenuta agli atti in data 11.12.2020 iscritta al n. di protocollo 527760 per concessione di derivazione d' acqua tramite un pozzo esistente in Comune di Salgareda a uso irriguo. Pratica n. 5992. 597

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta PAVAN MAURO - sede in Refrontolo (TV) - per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di REFRONTOLO ad uso irriguo. Pratica n. 5998. 598

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Daniel Stelio per concessione di derivazione d' acqua in Comune di PONTE DI PIAVE ad uso irriguo. Pratica n. 5818. 599

Unità Organizzativa Genio Civile di Venezia - CONCESSIONE IDRAULICA - Concessione per occupare uno spazio acqueo mt. 3 x 7 in sx canale Novissimo, via Frignolo località Conche in comune di Codevigo (PD). Pratica n. W21_003236. 600

Unità Organizzativa Genio Civile di Venezia - CONCESSIONE IDRAULICA - Concessione per occupare uno spazio acqueo mt. 3 x 7 in sx canale Novissimo, via Frignolo località Conche in comune di Codevigo (PD). Pratica n. W21_003234. 602

Unità Organizzativa Genio Civile di Venezia - CONCESSIONE IDRAULICA - Concessione per occupare uno spazio acqueo mt. 3 x 7 in sx canale Novissimo, via Frignolo località Conche in comune di Codevigo (PD). Pratica n. W21_003235. 604

Unità Organizzativa Genio Civile di Venezia - Derivazioni - Pubblicazione avviso per ottenere la concessione di derivazione d'acqua dal canale Roggia del Molino, di moduli 5 in comune di San Michele al Tagliamento (VE), ad uso pescicoltura. Pratica n. GD_00075. 606

Unità Organizzativa Genio Civile di Venezia - Derivazioni - Pubblicazione avviso per ottenere la concessione di derivazione d'acqua dal canale Taglio, di moduli 9 in comune di Fossalta di Portogruaro (VE), ad uso pescicoltura. Pratica n. GD_00076. 607

Unità Organizzativa Genio Civile di Venezia - Derivazioni - Pubblicazione avviso per ottenere la concessione di derivazione d'acqua dal fiume Reghena, di moduli 13 in comune di Portogruaro (VE), ad uso irriguo. Pratica n. GD_00078. 608

COMUNE DI VERONA

Avviso di deposito del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), della verifica di congruità dell'aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) e relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS). 609

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) POLESINE DELTA DEL PO, ROVIGO

Avviso di proroga per la presentazione delle domande di aiuto relativo al bando pubblico per il Tipo di Intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola" del PSL 2014-2020 del Gruppo di Azione Locale (GAL) Polesine Delta del Po. 610

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 424 del 14 gennaio 2021 Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020: DGR n. 835 del 19 giugno 2019. Errata corrige al decreto n. 335 del 24 dicembre 2019 di approvazione graduatoria regionale e finanziabilità per tipo intervento 8.6.1 "Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali". Focus Area 2A 611

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI PERAROLO DI CADORE (BELLUNO)

Decreto del responsabile del Servizio tecnico n.1/2021
Lavori di "riqualificazione di una borgata storica dell'abitato di Caralte nel comune di Perarolo di Cadore". D.p.r. 08.06.2001, n° 327 e ss.mm.ii. Decreto di esproprio. 612

COMUNE DI SANTA GIUSTINA (BELLUNO)

Estratto decreto del Responsabile dell'area tecnica LLPP n. 528 del 14 gennaio 2021
Fondo comuni di confine - Progetto strategico denominato valorizzazione cicloturistica del Feltrino - 1° stralcio. Tratto Gravazze/torrente Salmenega". Cup f91b18000410009. Decreto di esproprio art. 23 dpr 327/2001. 615

COMUNE DI SCORZE' (VENEZIA)

Decreto di esproprio n. 1 del 11 gennaio 2021 Rep. 2624
Realizzazione di un nuovo verde pubblico in via IV Novembre - via Aosta. 617

COMUNE DI VIGONZA (PADOVA)

Estratto decreto del Dirigente Area Tecnica Rep. n. 2524 del 19 novembre 2020
Lavori di realizzazione pista ciclabile lungo Via M. Della Libertà - 3° stralcio: esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 del D.P.R. 327/2001. 618

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Estratto decreto di Esproprio n. 536 Protocollo n. 442 del 13 gennaio 2021 emesso dal Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso
Interventi di "riqualificazione ambientale del basso corso del Fiume Marzenego_Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti, sversati in Laguna di Venezia" - LOTTO 1 [p.149-1]. cup: C68J05000020002. ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'. DETERMINAZIONE URGENTE DELLA INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE ED EMANAZIONE DEL DECRETO DI ESPROPRIO (ART. 22 DPR 327/01). 619

Estratto decreto di Esproprio emesso dal Capo Ufficio p.a. Denis Buoso n. 537 Protocollo n. 445 del 13 gennaio 2021
Interventi di "riqualificazione ambientale del basso corso del Fiume Marzenego_Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti, sversati in Laguna di Venezia" - LOTTO 1 [p.149-1]. cup: C68J05000020002. ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'. DETERMINAZIONE URGENTE DELLA INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE ED EMANAZIONE DEL DECRETO DI ESPROPRIO (ART. 22 DPR 08.06.2001 n. 327). 622

Estratto decreto di Occupazione Temporanea emesso dal Capo Ufficio p.a. Denis Buoso n. 538 Protocollo n. 446 del 13 gennaio 2021
Interventi di "riqualificazione ambientale del basso corso del Fiume Marzenego_Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti, sversati in Laguna di Venezia" - LOTTO 1 [p.149-1]. cup: C68J05000020002. ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'. DECRETO DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI BENI IMMOBILI NON PREORDINATI ALL'ESPROPRIAZIONE E DETERMINAZIONE DELL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE (ARTT. 49 E 50 D.P.R. 327/2001). 625

ETRA SPA - ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)
Ordinanza di deposito prot. 9472 del 19 gennaio 2021 ei sensi del art. 20 e 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327.
Estensione della rete fognaria in via san leonardo e via Piovega in comune di Borgoricco (p1148rf). 627

PROVINCIA DI TREVISO
Ordinanza di deposito della Provincia di Treviso Prot. n 2276 del 15 gennaio 2021 Metanodotto Snam Rete Gas Spa - Metanodotto Pieve di Soligo - S. Polo - Salgareda. Tratto 1 in Comune di Ormelle (TV). Rettifica ordinanza prot. n. 68978 del 16.12.2020 relativa al deposito presso il M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia indennità provvisoria di asservimento non condivisa. 628

PROVINCIA DI VICENZA
Determinazione dirigenziale n. 13 del 12 gennaio 2021
Determinazione del saldo dell'indennità di espropriazione condivisA e dell'indennità di occupazione temporanea d'urgenza ai sensi dell'art. 20 comma 8, art. 26 e art. 22-bis del DPR 327/2001. Ditta n. 53: Sella Chiodi Luisa. Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno. 629

Determinazione dirigenziale n. 24 del 14 gennaio 2021
Determinazione di liquidazione dell'ulteriore saldo dell'indennità di espropriazione condivisa ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 8, art. 26 e art. 22-bis del DPR 08.06.2001 n. 327. Ditta n. 15: Cracco Danilo. Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno. 631

Determinazione dirigenziale n. 25 del 14 gennaio 2021
Determinazione di liquidazione del saldo delle indennità di di espropriazione e di asservimento condivise e dell'indennità di occupazione temporanea d'urgenza ai sensi dell'art. 20 comma 8, art. 26 e art. 22-bis del DPR 327/2001. Ditta n. 50: Pertegato Maria Luigia, Pertegato Pio Luigi, Pertegato Riccardo Beniamino e Pertegato Rita. Procedimento espropriativo: realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno. 633

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012
Decreto n. 15 del 19 novembre 2020
Ordinanza commissariale n. 6 dell'11 dicembre 2014 - contributi per interventi di ripristino e riparazione di immobili destinati all'edilizia abitativa o ad attività produttive Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015 - Comune di Loria (Tv). Liquidazione saldo del contributo di Euro 11.366,78. Accertamento economia di spesa. 636

Decreto n. 16 del 01 Dicembre 2020
Ordinanza commissariale n. 6 dell'11 dicembre 2014 - contributi per interventi di ripristino e riparazione di immobili destinati all'edilizia abitativa o ad attività produttive Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015 e n. 2 del 18 agosto 2015. Comune di Vicenza - Allegato A - intervento di cui al rigo 225. Liquidazione saldo del contributo di Euro 91.901,13. Accertamento economia di spesa. 640

Statuti

UNIONE MONTANA "FELTRINA", FELTRE (BELLUNO)
Delibera di Consiglio n. 31 del 30 dicembre 2020
Approvazione statuto della Unione Montana Feltrina. 644

Trasporti e viabilità

COMUNE DI ILLASI (VERONA)
Decreto del Sindaco n. 13 del 19 novembre 2020
Approvazione Accordo di programma sottoscritto con la Provincia di Verona per la regolazione delle condizioni di realizzazione dell'opera pubblica denominata "Risoluzione dell'intersezione tra la Strada Provinciale 10 "della Val d'Illasi" e la Strada provinciale 37/a "dei Ciliegi", con sistemazione dell'incrocio tra Via Domeggiano e Via Rodezzo sulla Strada provinciale 10 e con previsione idonea di nuovo eventuale innesto all'area ovest dell'abitato di Illasi" e per l'erogazione del contributo a titolo di compartecipazione alla spesa ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 15 della L. 241/1990 e s.m.i. 654

RETTIFICHE

Avviso di rettifica

Comunicato relativo al Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 1097 del 29 dicembre 2020 "AKUA VITAE SRL - Costruzione ed esercizio di una ruota idraulica sulla roggia Contessa in Comune di Nove (VI). Comune di localizzazione: Nove (VI). Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., DGR n. 568/2018). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con condizioni ambientali". (BUR n. 10 del 22 gennaio 2021). 660

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA

(Codice interno: 438899)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROGRAMMAZIONE SANITARIA - LEA n. 34 del 20 novembre 2020

Assegnazione ed erogazione ad Azienda Zero del finanziamento per le azioni regionali a favore dell'attivazione di corsi per la disostruzione pediatrica e rianimazione cardiopolmonare, per l'anno 2020. Art. 12, l.r. 27 aprile 2015, n. 6. *[Sanità e igiene pubblica]*

Note per la trasparenza:
Viene assegnato ed erogato ad Azienda Zero, cui afferisce il Centro regionale di Emergenza ed Urgenza, l'importo di euro 50.000,00, per l'anno 2020, finalizzato alla realizzazione delle azioni regionali a favore dell'attivazione di corsi per la disostruzione pediatrica e rianimazione cardiopolmonare.

Il Direttore

VISTO l'art. 12 della l.r. 27 aprile 2015, n. 6, che detta le disposizioni in materia di disostruzione pediatrica e di rianimazione cardiopolmonare;

VISTO il decreto n. 41 del 24 dicembre 2019 con il quale è stato assegnato ad Azienda Zero, per l'anno 2019, il finanziamento di euro 100.000,00 finalizzato all'attivazione delle azioni regionali a favore di corsi per la disostruzione pediatrica e rianimazione cardiopolmonare, incaricando la stessa della gestione economico finanziaria del finanziamento medesimo;

VISTA la deliberazione n. 1511 del 23 maggio 2003 con la quale si è proceduto all'istituzione del Centro (poi Coordinamento) Regionale Emergenze ed urgenze - CREU e sono stati assegnati i relativi compiti;

VISTA la deliberazione n. 133 del 16 febbraio 2016 con la quale si è proceduto ad aggiornare il modello organizzativo del CREU, anche alla luce delle disposizioni dell'allora vigente Piano Socio Sanitario Regionale;

CONSIDERATO che, per effetto della l.r. 25 ottobre 2016, n. 19, è stata istituita Azienda Zero e che alla stessa, giuste deliberazioni n. 733 del 29 maggio 2017 e n. 2024 del 6 dicembre 2017, sono state assegnate le funzioni del CREU, con decorrenza 1 gennaio 2018;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale, n. 114 del 3 febbraio 2020, che ha autorizzato, ai sensi dell'articolo 2, comma 4, secondo periodo, della l.r. 19/2016, l'erogazione dei Finanziamenti della GSA relativi al corrente esercizio da effettuare attraverso Azienda Zero, per un ammontare complessivo massimo di spesa di euro 616.400.000,00;

VISTO il Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale, n. 14 del 6 febbraio 2020, con il quale, in esecuzione a quanto disposto dalla DGR n. 114/2020, è stato approvato il programma degli interventi e dei relativi finanziamenti della GSA per l'anno 2020, ove viene ad esserci la linea di spesa n. 0196 denominata "Azioni regionali a favore dell'attivazione di corsi per la disostruzione pediatrica e rianimazione cardiopolmonare (Art. 12, l.r. 27/04/2015, n. 6)", afferente al capitolo di bilancio di previsione n. 103287, per un importo pari ad euro 50.000,00;

VISTO il successivo decreto del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 9 del 7 aprile 2020 con il quale sono state disposte erogazioni ad Azienda Zero di quote dei finanziamenti della GSA, che ricomprendono anche la linea di spesa sopra citata;

RITENUTO pertanto di poter procedere ad assegnare all'Azienda Zero, cui sono state assegnate le funzioni del CREU, l'importo di euro 50.000,00 finalizzato all'attivazione delle azioni regionali a favore di corsi per la disostruzione pediatrica e rianimazione cardiopolmonare, confermando alla stessa l'incarico della gestione economico-finanziaria del finanziamento medesimo;

RITENUTO che spetti alla Direzione Programmazione Sanitaria - LEA l'approvazione del rendiconto finale che dovrà essere presentato entro il 30 settembre 2021 da Azienda Zero;

decreta

1. di assegnare ad Azienda Zero, per l'anno 2020, il finanziamento di euro 50.000,00 finalizzato all'attivazione delle azioni regionali a favore di corsi per la disostruzione pediatrica e rianimazione cardiopolmonare, incaricando la stessa della gestione economico finanziaria del finanziamento medesimo;
2. di prevedere che alla copertura finanziaria di quanto disposto al punto 1. si provveda a carico dei finanziamenti della GSA previsti per la linea di spesa linea di spesa n. 0196 denominata "Azioni regionali a favore dell'attivazione di corsi per la disostruzione pediatrica e rianimazione cardiopolmonare (Art. 12, l.r. 27/04/2015, n. 6)", afferente al capitolo di bilancio di previsione n. 103287, per un importo pari ad euro 50.000,00, di cui alla DGR n. 114 del 3 febbraio 2020, al Decreto del Direttore Generale dell'Area Sanità e Sociale n. 14 del 6 febbraio 2020 e al successivo decreto del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 9 del 7 aprile 2020 con il quale sono state disposte erogazioni ad Azienda Zero di quote dei finanziamenti della GSA, che ricomprendono anche la linea di spesa sopra citata;
3. di dare atto che gli oneri di cui al presente provvedimento non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
4. di approvare le disposizioni ed i principi contenuti in premessa, non richiamati espressamente nel presente dispositivo;
5. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Paolo Turri

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E STRUTTURE SOCIO SANITARIE TERRITORIALI

(Codice interno: 439164)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA UNITA' ORGANIZZATIVA CURE PRIMARIE E STRUTTURE SOCIO SANITARIE TERRITORIALI n. 32 del 10 dicembre 2020

Risorse vincolate e finalizzate del Fondo Sanitario Nazionale 2020. Liquidazione del SALDO - ai sensi del D.Lgs. n.118/2011 - del finanziamento per le borse di studio e le spese di organizzazione relative alla Scuola di Formazione Specifica in Medicina Generale - ai sensi del D.Lgs. n. 368/1999 e del D.Lgs. n. 446/1997 - assegnato alla Regione Veneto con Intesa Rep. Atti n.55/CSR del 31/03/2020 per complessivi euro 3.488.323,18 e relativo alla terza annualità del triennio 2018-2021, alla seconda annualità del triennio 2019-2022 e prima annualità del triennio 2020-2023.
[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si procede a liquidare il saldo - pari ad euro 1.627.885,00 -incassato con bolletta n. 48707/2020 delle risorse vincolate e finalizzate del FSN 2020, ai sensi dell'articolo 20, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n.118/2011.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- il D.Lgs. 23/06/2011, n. 118 intitolato - *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42",* al Titolo II, ha tra l'altro rinnovato il sistema di rilevazione contabile, da parte della Regione del Veneto, delle partite afferenti il Sistema Sanitario Regionale, secondo i principi della tracciabilità e della trasparenza;
- l'art. 20, comma 2, lett. a) del predetto D.Lgs. n. 118/2011, prevede che le Regioni *"accertano ed impegnano nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente, ivi compresa la quota premiale condizionata alla verifica degli adempimenti regionali, le quote del finanziamento sanitario vincolate o finalizzate, nonché gli importi delle manovre fiscali regionali destinate, nell'esercizio di competenza, al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale standard, come stimati dal competente Dipartimento delle finanze"*;
- in relazione a quanto disposto dall'art. 20, comma 2, lettera a), del D.Lgs. n. 118/2011, il *"Tavolo Tecnico per la verifica degli Adempimenti"* provvede a verificare la corrispondenza tra le iscrizioni operate in contabilità finanziaria nel Bilancio Regionale di Previsione 2020 e le iscrizioni operate sulle corrispondenti voci di entrata e di spesa del modello CE riepilogativo regionale per il medesimo esercizio;
- con L.R. 25/10/2016, n. 19 è stato istituito l'Ente di governance della sanità regionale veneta denominato "*Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero*", la quale ha stabilito, tra l'altro, in base all'art. 2, che ad Azienda Zero compete la gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale di cui all'art. 21 del D.Lgs. n. 118/2011, confluiti nell'apposito conto di Tesoreria Unica intestato alla Sanità;
- ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b) della predetta L.R. n. 19/2016, a decorrere dal 01/01/2017 tutte le somme da destinare alle Aziende Sanitarie del Veneto risultano di conseguenza da erogare a favore delle stesse per il tramite di Azienda Zero;
- il D.Lgs. n. 368/1999 s.m.i., di attuazione della Direttiva 93/16/CEE, reca la disciplina del corso triennale di formazione specifica in medicina generale;
- ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 368/1999 e s.m.i., la Regione Veneto ha provveduto ad emanare bandi annuali di concorso per l'ammissione di cittadini italiani o degli Stati membri dell'Unione Europea provvisti di diploma di laurea in medicina e chirurgia ai seguenti corsi:

    - XIII corso triennale-ordinario di formazione specifica in medicina generale (triennio 2017-2020), di cui alla DGR n. 2167 del 29/12/2017;
    - proseguire l'attività del XIII corso soprannumerario senza borsa di studio (ex L. n. 401/2000) (triennio 2017-2020) di cui alla DGR n. 2167 del 29/12/2017*;*
    - XIV corso triennale-ordinario di formazione specifica in medicina generale (triennio 2018-2021), di cui alla DGR n. 1763 del 19/11/2018;
    - XIV corso triennale-aggiuntivo di formazione specifica in medicina generale (triennio 2018-2021) di cui alla DGRV n. 1431 del 2/10/2018;
    - il XIV corso - triennio 2018-2021 - si sta interamente svolgendo presso la Fondazione SSP sia per il corso ordinario che per il corso in soprannumero senza borsa di studio (ex L. 401/2000);

- ♦ XV corso triennale-ordinario di formazione specifica in medicina generale (triennio 2019-2022), di cui alla DGR n. 157 del 14/02/2020;
- ♦ XV n. 80 posti senza borsa di studio per avviso riservato "decreto Calabria" (ex art.12 co.3 D.L. n.35/2019 convertito con L. 60/2019) di cui alla DGR n. 1375 del 23/09/2019;
- ♦ XV corso richiedenti ammissione in soprannumero senza borsa di studio che hanno presentato/stanno presentando domanda alla Fondazione SSP (ex L. 401/2000);

- la DGR n. 1763 del 19/11/2018 recante *"Formazione specifica in medicina generale: individuazione della sede operativa, delle sedi formative e dei componenti degli organismi didattico-formativi ai sensi del D.Lgs. n. 368/1999 e s.m.i., a seguito della riorganizzazione territoriale e funzionale del Servizio Socio sanitario regionale disposta con L.R. n. 19/2016.",* individua, ai sensi degli artt. 26, 27 e 28 del D.Lgs. n. 368/99 ed alla luce della riorganizzazione del Servizio Socio Sanitario Regionale approvata con L.R. 19/2016, le sedi, le strutture e gli organismi didattico-formativi per lo svolgimento del corso triennale di formazione specifica in medicina generale;
- la DGR n. 157 del 14/02/2020 recante "*Formazione specifica in medicina generale: individuazione delle sedi formative e degli organismi didattico-formativi ai sensi del D.Lgs n. 368/1999*" individua, in continuità con quanto disposto dalla DGR n. 1763/2018 le sedi, le strutture e gli organismi didattico-formativi per lo svolgimento del corso triennale di formazione specifica in medicina generale per l'A.A. 2019-2020.

PRESO ATTO che:

- con DGR n. 1763/2018 è stato disposto che a decorrere dal 01/01/2019, l'organizzazione didattica della formazione specifica in medicina generale è affidata alla Fondazione Scuola di Sanità Pubblica (da ora Fondazione SSP), istituita con DGR n. 437/2014, quale struttura preposta alla formazione ed aggiornamento dei professionisti del Servizio Socio Sanitario Regionale;
- con DGR n. 157/2020, in continuità con quanto disposto con DGR n. 1763/2018, è stata affidata l'organizzazione didattica per il XIV corso triennale ordinario e in soprannumero (triennio 2018-2021) e per il XV corso ordinario (triennio 2019-2022) alla Fondazione SSP. Per il XIII corso triennale ordinario e in soprannumero proseguiranno la formazione così come attualmente svolta sino al completamento del percorso formativo, nei due Poli di Padova e Verona, rispettivamente Azienda Ospedale Università Padova e Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona e che comunque le attività saranno progressivamente trasferite alla Fondazione SSP entro il 2020;
- con DGR n. 1295 del 08/09/2020 è stato approvato il bando annuale per il concorso ai fini dell'accesso al corso triennale di formazione specifica in medicina generale (triennio 2020-2023) e precisato che il corso verrà gestito dalla Fondazione SSP che provvederà altresì all'erogazione delle borse di studio ai tirocinanti ordinari ed ai compensi ai docenti.

VISTO:

- l'Intesa Rep. Atti n. 55/CSR del 31/03/2020 della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano che alla "Tabella D Riparto Vincolato per Regioni e altri Enti" assegna alla Regione Veneto l'importo complessivo di euro_3.488.323,18 del FSN 2020 a titolo di finanziamento vincolato delle borse di studio per la formazione dei medici in medicina generale (come previsto dalla Scheda 1 "Fabbisogno del Servizio sanitario nazionale e fabbisogni regionali" del Patto per la Salute 2019-2021 ai sensi dell'articolo 5 del decreto-legge 08/02/1988, n. 27 convertito dalla legge 08/04/1988, n. 109, come modificato dall'articolo 1, comma 518, della legge 30/12/2018 n. 145);
- la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze - prot. n. 53862 del 23/04/2020 - di comunicazione alle Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano che con Decreto ministeriale FIN-2020-10 del 06/04/2020 ha provveduto al trasferimento di risorse, a titolo di acconto del finanziamento corrente del Servizio Sanitario Nazionale anno 2020, secondo quanto stabilito dalle Intese del 31/03/2020 n. 54, 55 e 56/CSR. Per la Regione Veneto l'importo versato è di complessivi euro_930.219,00 come 1° acconto di 4/12 dell'80% dell'importo assegnato, di euro 3.488.323,18, con Intesa n. 55/2020;
- la delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) del 14/05/2020 "Fondo sanitario nazionale 2020 - riparto delle disponibilità finanziarie per il servizio sanitario nazionale. (Delibera n. 20/2020)" che destina euro 48.735.000 per le borse di studio triennali per i medici di medicina generale, relativamente alla terza annualità del triennio 2018-2021, alla seconda annualità del triennio 2019-2022 e prima annualità del triennio 2020-2023, assegnando alla Regione Veneto l'importo di euro 3.488.323;
- la DGR n. 753 del 16/06/2020 di Variazione al bilancio di previsione e al documento tecnico di accompagnamento 2020-2022 (variazione n. BIL032 VINCOLATE) e Decreto della Direzione Bilancio e Ragioneria n. 97 del 19/06/2020 (Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2020-2022) per l'importo di euro 3.488.323,18, al capitolo di Entrata 101464 e correlato capitolo di Spesa 104104;
- i decreti della U.O. Cure Primarie e Strutture Socio-Sanitarie Territoriali n. 24 del 06/08/2020 di accertamento, impegno e liquidazione del 1° acconto e n. 30 del 25/11/2020 di liquidazione del 2° acconto degli importi incassati del finanziamento assegnato per le borse di studio in medicina generale con Intesa Rep. Atti n. 55/CSR del 31/03/2020;

- la liquidazione di spesa n. 23312/2020 del 1° acconto di euro 930.219,00 riscosso con bolletta n. 15455/2020 a favore di Azienda Zero;
- la liquidazione di spesa n. 31605/2020 del 2° acconto di euro 930.219,00 riscosso con bolletta n. 30229/2020 a favore di Azienda Zero;
- la nota della Direzione Bilancio e Ragioneria prot. n. 495790 del 20/11/2020, che comunica l'incasso nel conto sanità, con bolletta n. 48707 del 19/11/2020, inerente il saldo delle assegnazioni vincolate del FSN 2020 previste con Intesa della Conferenza Stato-Regioni Rep. Atti n. 55/CSR/2020 dell'importo complessivo pari ad euro 73.100.116,00, di cui quota parte per euro 1.627.885,00 risulta relativa al saldo del finanziamento vincolato assegnato con Intesa 55/CSR/2020 per le borse di studio per la formazione dei medici in medicina generale.

RITENUTO pertanto, in adempimento a quanto disposto dall'art. 20, c. 2, lett. a) del predetto D.Lgs. n. 118/2011, ed a quanto adottato con Intesa Rep. Atti n. 55/CSR del 31/03/2020 e Delibera CIPE del 14/05/2020 nonché degli importi incassati - per un totale complessivo di euro 3.488.323,00 - procedere alle seguenti contabilizzazioni nel Bilancio Regionale di Previsione 2020:

- regolarizzare il predetto importo di euro 1.627.885,00 - quota parte dell'importo incassato con bolletta n.48707/2020 - disponendo la reversale di incasso a valere sull'accertamento n. 3122/2020 capitolo di entrata n. 101464 del Bilancio Regionale di Previsione del corrente esercizio del Bilancio Regionale di Previsione 2020 classificazione V livello del piano di conti E.2.01.01.01.014, inerente la "Assegnazione statale relative alla scuola di formazione specifica in medicina generale - borse di studio e spese di organizzazione - (art. 39, c.1 D.Lgs 15/12/1997, n. 446)";
- ridurre l'importo Accertato per Competenza al n. 3122/2020 da *euro 3.488.323,18* ad euro 3.488.323,00 al capitolo di entrata n. 101464 del Bilancio Regionale di Previsione 2019-2021 classificazione V livello del piano di conti E.2.01.01.01.014, inerente la "Assegnazione statale relative alla scuola di formazione specifica in medicina generale - borse di studio e spese di organizzazione - (art. 39, c.1 D.Lgs 15/12/1997, n. 446)";
- ridurre l'importo Impegnato al n. 6904/2020, da *euro 3.488.323,18* ad euro 3.488.323,00 favore di Azienda Zero - ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b) della L.R. n.19/2016 - e da destinare a copertura dei costi che saranno sostenuti dall'Azienda Ospedale Università di Padova, ivi compresa l'attività della sede di Treviso, dall'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona, e dalla Fondazione Scuola Sanità Pubblica (incaricata con DGR n. 1763/2018) per la 3^ annualità del triennio 2017-2020, la 2^ annualità del triennio 2018-2021 e la 1^ annualità del triennio 2019-2022, a valere sul capitolo di Spesa n. 104104 "Spese relative alla scuola di formazione specifica in medicina generale - borse di studio e spese di organizzazione - Trasferimenti correnti (art. 39, c.1 D.Lgs 15/12/1997, n. 446)" del Bilancio Regionale di Previsione 2019-2021 - articolo n.002, codice di V livello del Piano dei Conti U.1.04.01.02.020.
- liquidare ad esecutività del presente atto a favore di Azienda Zero, ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b) della L.R. n.19/2016, il predetto importo incassato a titolo di saldo di euro 1.627.885,00 a valere sull'impegno n. 6904/2020 capitolo di Spesa n.104104 "Spese relative alla scuola di formazione specifica in medicina generale - borse di studio e spese di organizzazione - Trasferimenti correnti (art. 39, c.1 D.Lgs 15/12/1997, n. 446") del Bilancio Regionale di Previsione 2020 - articolo n.002, codice di V livello del Piano dei Conti U.1.04.01.02.020.

PRECISATO che:

- la liquidazione del suddetto importo risulta finanziata con risorse statali vincolate del FSN 2020 ed andrà a valere sulle risorse presenti sul conto di contabilità speciale di Tesoreria Unica intestato alla Sanità della Regione del Veneto n. 306697;
- la spesa di cui si dispone la liquidazione con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011 e non rientra nella categoria dei "debiti commerciali".

RICHIAMATO il decreto del Direttore della Direzione Programmazione Sanitaria-LEA n. 36 del 17/12/2019 con cui, in ottemperanza all'art. 5 del Regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1, sono individuati gli atti ed i provvedimenti amministrativi del Direttore dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e Strutture socio-sanitarie territoriali, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria - LEA.

VISTO il D.Lgs. 26/07/2011, n. 118, artt. 20 e 22;

VISTI i D. Lgs 476/1997, D.Lgs. 17/08/1999, n. 368 e s.m.i;

VISTA l'Intesa Rep. Atti n. 55/CSR del 31/03/2020;

VISTA la Delibera CIPE del 14/05/2020;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze FIN-2020-10 del 06/04/2020;

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001;

VISTA la L.R. n. 54 del 31/12/2012 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

VISTA la L.R. n. 46 del 25/11/2019 "Bilancio di previsione 2020-2022";

VISTO il Decreto SGP n. 10 del 16/12/2019 "Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022";

VISTA la DGR n. 30 del 21/01/2020 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2020-2022";

VISTE le DGR n. 1763 del 19/11/2018, n. 157 del 14/02/2020, n. 753 del 16/06/2020e n. 1295 del 08/09/2020;

VISTO il Decreto della Direzione Bilancio e Ragioneria n. 97 del 19/06/2020;

VISTI i Decreti della U.O. Cure Primarie e Strutture Socio-Sanitarie Territoriali n. 24 del 06/08/2020 e n. 30 del 25/11/2020;

VISTA la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. n. 53862 del 23/04/2020;

VISTA la nota della Direzione U.O. Ragioneria prot. n. 495790 del 20/11/2020

decreta

1. di dare atto che le premesse risultano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre la reversale di incasso del saldo per un importo di euro 1.627.885,00 (bolletta n. 48707 del 19/11/2020), a valere sull'accertamento n. 3122/2020 capitolo di entrata n. 101464 del Bilancio Regionale di Previsione del corrente esercizio del Bilancio Regionale di Previsione 2020 classificazione V livello del piano di conti E.2.01.01.01.014, inerente la "Assegnazione statale relative alla scuola di formazione specifica in medicina generale - borse di studio e spese di organizzazione - (art. 39, c.1 D.Lgs 15/12/1997, n. 446)";
3. di liquidare, ad esecutività del presente atto, a favore di Azienda Zero l'importo a saldo incassato con bolletta n.48707/2020 di euro 1.627.885,00 - ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. b) della L.R. n.19/2016 - a valere sull'impegno n. 6904/2020 capitolo di Spesa n. 104104 "Spese relative alla scuola di formazione specifica in medicina generale - borse di studio e spese di organizzazione - Trasferimenti correnti (art. 39, c.1 D.Lgs 15/12/1997, n. 446)" del Bilancio Regionale di Previsione 2020 - articolo n.002, codice di V livello del Piano dei Conti U.1.04.01.02.020;
4. di dare atto che il soggetto debitore sulla base della vigente normativa è il Ministero dell'Economia e delle Finanze (anagrafica 00144009) e che i crediti di cui al punto 3. non sono garantiti da polizza fideiussoria o fidejussione bancaria;
5. di ridurre l'importo Accertato per Competenza al n. 3122/2020 *da euro 3.488.323,18* ad euro 3.488.323,00 al capitolo di entrata n. 101464 del Bilancio Regionale di Previsione 2019-2021 classificazione V livello del piano di conti E.2.01.01.01.014, inerente la "Assegnazione statale relative alla scuola di formazione specifica in medicina generale - borse di studio e spese di organizzazione - (art. 39, c.1 D.Lgs 15/12/1997, n. 446)";
6. di ridurre l'importo Impegnato al n. 6904/2020 *da euro 3.488.323,18* ad euro 3.488.323,00 a valere sul capitolo di Spesa n. 104104 "Spese relative alla scuola di formazione specifica in medicina generale - borse di studio e spese di organizzazione - Trasferimenti correnti (art. 39, c.1 D.Lgs 15/12/1997, n. 446)" del Bilancio Regionale di Previsione 2019-2021 - articolo n.002, codice di V livello del Piano dei Conti U.1.04.01.02.020;
7. di dare atto che la liquidazione dell'importo di cui al punto 3. risulta finanziato con risorse statali vincolate del Fondo Sanitario Nazionale 2020 ed andrà a valere sulle risorse presenti sul conto di contabilità speciale di Tesoreria Unica intestato alla Sanità della Regione del Veneto n. 306697;
8. di demandare a successivo atto del Direttore dell'Unità Organizzativa Cure Primarie e Strutture Socio-Sanitarie Territoriali, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria-LEA, la definizione delle tempistiche e delle modalità di liquidazione dell'importo di euro 1.627.885,00 da erogare alla Fondazione Scuola Sanità Pubblica per il tramite di Azienda Zero e da destinare a copertura dei costi, relativi alle borse di studio ed alle spese di organizzazione, che saranno sostenuti dalla Fondazione Scuola Sanità Pubblica (incaricata con DGR n.1763/2018) per la formazione dei medici in medicina generale relativamente alla terza annualità del triennio 2018-2021, alla seconda annualità del triennio 2019-2022 e prima annualità del triennio 2020-2023;
9. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
10. di dare atto che l'obbligazione di cui si dispone la liquidazione è perfezionata, liquida ed esigibile;
11. di dare atto che la spesa di cui al punto 3. non rientra nella categoria dei *"debiti commerciali"* e non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n.1/2011;
12. di dare atto che l'Unità Organizzativa Cure Primarie e Strutture Socio-Sanitarie Territoriali, afferente alla Direzione Programmazione Sanitaria- LEA, è incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento;

13. di trasmettere il presente atto alla Direzione Risorse Strumentali SSR per l'acquisizione del visto di monitoraggio di competenza;
14. di trasmettere il presente atto ad Azienda Zero, per quanto di competenza;
15. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Maria Cristina Ghiotto

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI

(Codice interno: 438937)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE INDUSTRIA ARTIGIANATO COMMERCIO E SERVIZI n. 311 del 17 novembre 2020

Interventi a favore dell'artigianato veneto, in attuazione della legge regionale 8 ottobre 2018, n. 34 "Norme per la tutela, lo sviluppo e la promozione dell'artigianato veneto". Strumenti agevolativi a favore delle imprese. Linea di intervento A "Interventi rivolti alla generalità delle imprese artigiane". Misura 1 "Voucher per l'assistenza alle imprese". "Bando per l'acquisto di consulenze specialistiche in materia di digitalizzazione e passaggio generazionale. Anno 2019". DGR n. 1866 del 17 dicembre 2019. Concessione contributo a titolo di "aiuto all'avviamento" e relativo impegno di spesa.

[Settore secondario]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si concede il contributo previsto a titolo di "aiuto all'avviamento", di cui all'art. 1, paragrafo 1.1 dell'Allegato L al "Bando per l'acquisto di consulenze specialistiche in materia di digitalizzazione e passaggio generazionale. Anno 2019", approvato con DGR n. 1866 del 17 dicembre 2019, e si dispone il relativo impegno di spesa.

Il Direttore

PREMESSO che, al fine di dare attuazione alle disposizioni di cui agli artt. 17 e 18 della legge regionale n. 34 del 2018 "*Norme per la tutela, lo sviluppo e la promozione dell'artigianato veneto*", traducendo le indicazioni ivi contenute in un sistema coordinato di interventi puntuali, la Giunta regionale ha approvato, con deliberazione n. 988 del 12 luglio 2019, il documento denominato "Interventi a favore dell'artigianato veneto";

che, nell'ambito degli strumenti agevolativi individuati dal citato documento rientra la Linea di intervento A "Interventi rivolti alla generalità delle imprese artigiane", la quale comprende la Misura 1 "Voucher per l'assistenza alle imprese" che prevede l'utilizzo dello strumento del voucher allo scopo di sostenere le imprese artigiane con riferimento a diversi ambiti di interesse: processi di digitalizzazione, passaggio generazionale, credito e finanza, internazionalizzazione, innovazioni di prodotto e di processo e innovazione organizzativa;

che, con deliberazione n. 1866 del 17 dicembre 2019, la Giunta regionale ha approvato il "Bando per l'acquisto di consulenze specialistiche in materia di digitalizzazione e passaggio generazionale. Anno 2019".

che l'articolo 2, paragrafo 2.1, del bando prevede una dotazione finanziaria iniziale pari ad euro 3.100.000,00 così distribuiti:

- I^ misura: consulenze specialistiche in materia di digitalizzazione (Art. 4, paragrafo 4.1 lett. a), euro 350.000,00;
- II^ misura: consulenze specialistiche in materia di passaggio generazionale (Art. 4, paragrafo 4.1 lett. b), euro 750.000,00. Tale misura è accompagnata dal c.d. "premio per l'avviamento", per il quale è prevista una dotazione finanziaria di euro 2.000.000,00.

che, l'articolo 1, paragrafo 1.1, dell'Allegato L al bando prevede la possibilità, per l'impresa beneficiaria del contributo connesso a "consulenze specialistiche in materia di passaggio generazionale (Art. 4, paragrafo 4.1 lett. b)", che abbia portato a termine il relativo progetto, di usufruire di un ulteriore contributo a titolo di "aiuto all'avviamento"; il citato "aiuto all'avviamento" consiste in un contributo a fondo perduto di intensità pari al 100% della spesa rendicontata ammissibile e di importo massimo pari ad euro 20.000,00;

che, con Decreti n. 233 del 10 settembre 2020 e n. 290 del 4 novembre 2020 il Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi ha approvato l'elenco delle domande, relative al contributo per l'acquisto di consulenze specialistiche in materia di digitalizzazione (Art. 4, paragrafo 4.1 lett. a), del bando) e di passaggio generazionale (Art. 4, paragrafo 4.1 lett. b), del bando), ammesse a contributo e finanziate, per un ammontare complessivo di euro 626.254,30;

che, con riferimento alla misura "consulenze specialistiche in materia di passaggio generazionale (Art. 4, paragrafo 4.1 lett. b)", di cui all'art. 2, paragrafo 2.1, del bando, sono state ammesse a contributo n. 22 domande, per un importo complessivo di euro 113.302,50;

che, stante l'ammontare dei contributi concessi con riguardo alla citata misura "consulenze specialistiche in materia di passaggio generazionale (Art. 4, paragrafo 4.1 lett. b)", è possibile determinare puntualmente i soggetti che possono beneficiare dell'"aiuto all'avviamento" di cui all'art. 1, paragrafo 1.1, dell'Allegato L al bando;

che, con deliberazione n. 285 del 10 marzo 2020, la Giunta regionale ha approvato la ripartizione del Fondo Unico Regionale, di cui all'art. 55 della legge regionale n. 13 aprile 2001 n. 11, destinando euro 3.100.000,00 al finanziamento del bando in oggetto;

che, con successiva deliberazione n. 511 del 28 aprile 2020, la Giunta regionale ha apportato al Bilancio finanziario gestionale 2020-2022, la variazione compensativa con prelevamento dal capitolo n. 023701/U "*Spese per l'esercizio di funzioni e compiti conferiti alla regione in materia di incentivi alle imprese - risorse vincolate (art. 55, l.r. 13/04/2001, n.11 - art. 22, c. 3, lett. b, l.r. 05/04/2013, n.3)"* e rimpinguamento del capitolo di nuova istituzione n. 104130/U *"Misure di incentivazione e di sostegno alle imprese artigiane - contributi agli investimenti (l.r. 08/10/2018, n.34)"* di risorse vincolate derivanti da entrate a specifica destinazione pari a euro 3.100.000,00, di cui all'accertamento n. 1145/2020 sul capitolo di entrata n. 100879/E *"Trasferimenti da Veneto Sviluppo S.p.A. per il recupero delle risorse relative alla misura 1.2 fondo di rotazione dell'artigianato del DOCUP 2000-2006 Decisione CE C(2004) 4593 del 19 novembre 2004 (art. 25, l.r. 06/04/2012, n.13)"* disposto con Decreto del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 21 del 12 febbraio 2020;

RITENUTO di adottare, sulla base delle risultanze di cui ai Decreti n. 233 del 10 settembre 2020 e n. 290 del 4 novembre 2020 del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi, un decreto di concessione del contributo previsto a titolo di "aiuto all'avviamento", di cui all'art. 1, paragrafo 1.1, dell'Allegato L al "Bando per l'acquisto di consulenze specialistiche in materia di digitalizzazione e passaggio generazionale. Anno 2019" approvato con DGR n. 1866 del 17 dicembre 2019;

di approvare l'elenco delle domande ammesse a contributo e finanziate (**Allegato A**), per un totale complessivo di euro 440.000,00.

CONSIDERATO che sul capitolo di spesa n. 104130/U *"Misure di incentivazione e di sostegno alle imprese artigiane - contributi agli investimenti (l.r. 08/10/2018, n.34)"*- art. 8, del Bilancio di previsione 2020-2022 sono disponibili risorse per euro 3.100.000,00;

che i destinatari dell'impegno di spesa sono le imprese elencate nell'**Allegato A,** parte integrante del presente provvedimento, per una richiesta di contributi complessiva pari ad euro 440.000,00;

dato atto che l'obbligazione, di natura non commerciale, è perfezionata con il presente provvedimento; che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V° livello del piano dei conti; che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica; che il credito non è garantito da polizza fidejussoria e che le spese inerenti non sono soggette alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;

RITENUTO di impegnare, a favore dei beneficiari, gli importi indicati nell'**Allegato A** al presente provvedimento, per un ammontare complessivo di euro 440.000, imputato sul capitolo di spesa n. 104130/U del bilancio di previsione 2020 - 2022, tramite costituzione del fondo pluriennale vincolato, con esigibilità nell'anno 2021. L'imputazione a valere sull'esercizio 2021 deriva dalla possibilità, per le imprese beneficiarie, di rendicontare le spese connesse all'"aiuto all'avviamento" subito dopo la rendicontazione delle spese connesse alle "consulenze specialistiche in materia di passaggio generazionale (Art. 4, paragrafo 4.1 lett. b)", per le quali la data ultima per la presentazione della rendicontazione è fissata, dall'art. 13 del bando, al 21 settembre 2021;

di stabilire che la liquidazione dei contributi avverrà con successivi decreti, sulla base delle rendicontazioni delle spese ammesse e sostenute per gli interventi, in conformità alle modalità approvate dalla Giunta regionale con il provvedimento n. 1866 del 17 dicembre 2019;

VISTI il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123;

il Regolamento (CE) n.1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 "De Minimis";

la legge regionale 8 ottobre 2018, n. 34;

le deliberazioni della Giunta regionale n. 988 del 12 luglio 2019, n. 1866 del 17 dicembre 2019, n. 244 del 2 marzo 2020, n. 325 del 17 marzo 2020, n. 511 del 28 aprile 2020 e n. 662 del 26 maggio 2020;

i decreti del Direttore della Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi n. 21 del 12 febbraio 2020, n. 233 del 10 settembre 2020 e n. 290 del 4 novembre 2020;

la deliberazione della Giunta regionale n. 244 del 2 marzo 2020;

la deliberazione della Giunta regionale n. 285 del 10 marzo 2020;

il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

la legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 e n. 54 del 31 dicembre 2012 e il regolamento regionale 31 maggio 2016, n. 1;

il decreto legislativo n. 126/2014 integrativo e correttivo del decreto legislativo n. 118/2011;

la documentazione agli atti;

decreta

1. che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, ai sensi dell'articolo all'art. 1, paragrafo 1.1, dell'Allegato L al "Bando per l'acquisto di consulenze specialistiche in materia di digitalizzazione e passaggio generazionale. Anno 2019", di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1866 del 17 dicembre 2019, l'elenco delle domande ammesse a contributo e finanziate, come riportato nell'**allegato A** al presente provvedimento di cui fa parte integrante e sostanziale;
3. di impegnare la somma complessiva di euro 440.000,00 sul capitolo di spesa n. 104130/U *"Misure di incentivazione e di sostegno alle imprese artigiane - contributi agli investimenti (l.r. 08/10/2018, n.34)"* -art. 8, P.d.c. U.2.03.03.03.999 "Contributi agli investimenti a altre imprese", del Bilancio di previsione 2020-2022, che presenta sufficiente disponibilità, tramite costituzione del fondo pluriennale vincolato, con esigibilità nell'anno 2021, a favore dei beneficiari dell'**allegato A** - colonna "contributo concesso";
4. di dare atto che l'obbligazione, di natura non commerciale, è perfezionata con il presente provvedimento; che la copertura finanziaria risulta essere completa fino al V° livello del piano dei conti; che il pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, che il credito non è garantito da polizza fidejussoria e che le spese inerenti non sono soggette alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011;
5. di dare atto che le conseguenti liquidazioni ai beneficiari saranno effettuate con successivi decreti, sulla base delle rendicontazioni delle spese ammesse e sostenute per gli interventi, in conformità alle modalità approvate dalla Giunta regionale con il provvedimento n. 1866 del 17 dicembre 2019;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26, comma 2 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. di informare che il presente provvedimento è impugnabile innanzi al T.A.R. entro 60 giorni dalla notifica ovvero con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
8. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel sito internet regionale http://www.regione.veneto.it/web/bandi-avvisi-concorsi.

Giorgia Vidotti

Allegato A al decreto n. 311 del 17.11.2020 Domande ammesse a contributo e finanziate

REGIONE DEL VENETO

Progr.	ID Domanda	Data di invio	Orario	N. protocollo	Denom. o Ragione sociale impresa	Sede legale				Partita IVA	Codice fiscale	CUP	Codice Concessione COR	Codice Concessione RNA - VERCOR (de minimis)	Codice Concessione RNA - VERCOR (aiuti)	Contributo concesso
						Indirizzo	Cap.	Comune	Prov.							
1	10278826	12/05/2020	10:00:20.600	187764	"CARROZZERIA SOLESINESE" DI MONTANARO ROLANDO	VIA NAZIONALE 67/A	35047	SOLESINO	(PD)	02308070289	MNTRND52T24L436H	H98E20000030002	3432096	8674518	8674588	20.000,00
2	10273750	12/05/2020	10:00:25.551	188126	DEL PALAZZO S.N.C. DI FABRIS GIACOMO & C.	VIA DEL LAVORO, 65	36034	MALO	(VI)	01982530246	01982530246	H58E20000030002	3435204	8674615	8674673	20.000,00
3	10278798	12/05/2020	10:00:25.569	187796	LINEA SETTE SAS DI EMANUELE BUCCO & C	VIA LUCA DELLA ROBBIA 2	36063	MAROSTICA	(VI)	01865670242	01865670242	H78E20000000002	3435300	8674775	8674794	20.000,00
4	10278795	12/05/2020	10:00:29.295	187663	BELLON M.IT S.N.C. DI BELLON ARIANNA E BELLON ANGELO	VIA BELLADORO 19/B	35010	CADONEGHE	(PD)	04287390282	04287390282	H18E20000010002	3435388	8674863	8674921	20.000,00
5	10273752	12/05/2020	10:00:30.286	187834	DONEGA' BENVENUTO **	VIA OSLAVIA CENTRO 8/C	45026	LENDINARA	(RO)	00079660296	DNGBVN37B15H620I	H78E20000010002	3435523	8675038	8675075	20.000,00
6	10278845	12/05/2020	10:00:31.697	187668	FARABOTIN ADOLFO **	VIA J.F. KENNEDY 110	45018	PORTO TOLLE	(RO)	00125290296	FRBDLF48R27G923S	H88E20000000002	3435616	8675092	8675089	20.000,00
7	10278430	12/05/2020	10:00:33.209	187870	MOSCATO PAOLO	VIA NOVENTANA 11	35027	NOVENTA PADOVANA	(PD)	00827950288	MSCPLA51S05F962G	H78E20000020002	3435677	8675119	8675180	20.000,00
8	10278476	12/05/2020	10:00:33.469	187623	CONFEZIONI EMMETI DI TESSAROLO EMMA	VIA COL MOSCHIN 22	31039	RIESE PIO X	(TV)	04078460260	TSSMME67T61C111T	H48E20000000002	3435754	8675276	8675275	20.000,00
9	10278800	12/05/2020	10:00:33.750	187666	ASSISTENZA BRUCIATORI DI DAL BON ADRIANO	VIA GIOVANNI PASCOLI 1	31034	CAVASO DEL TOMBA	(TV)	03664630260	DLBDRN61P04C384S	H48E20000010002	3435821	8675348	8675396	20.000,00
10	10278750	12/05/2020	10:00:34.784	187836	VE.MA VETTORE MECCANICA ARTIGIANA DI VETTORE ROBERTO	VIA OLIMPIADI 55	35010	VIGODARZERE	(PD)	00635750284	VTTRRT57L07L892Q	H38E20000010002	3435907	8675462	8675508	20.000,00
11	10278368	12/05/2020	10:00:35.896	187664	CITTON AUTO SNC DI CITTON OLIVIERO & C.	VIA MOLINETTO 77/A	31030	BORSO DEL GRAPPA	(TV)	00401570262	00401570262	H38E20000020002	3435968	8677127	8677185	20.000,00
12	10273886	12/05/2020	10:00:49.985	188030	ARTEFOTO S.N.C. DI FRANCESCA E STEFANO ABRIANI	VIA SIOGGIO 76/F	36030	LUGO DI VICENZA	(VI)	03261190247	03261190247	H38E20000030002	3436056	8677245	8677262	20.000,00
13	10282449	03/06/2020	17:07:01.168	218472	TERMO IDRAULICA AGORDINA S.R.L.	VIA CERAMASSE, 2	32021	AGORDO	(BL)	00856150255	00856150255	H78E20000030002	3436155	8677348	8677346	20.000,00
14	10280779	06/07/2020	12:05:51.290	265752	CALZATURIFICIO TRE CIME DI ZORZI ADRIANO	VIA PIAVE 14	31030	ALTIVOLE	(TV)	00848600268	ZRZDRN63A10F443D	H98E20000050002	3436176	8677401	8677540	20.000,00
15	10300423	06/08/2020	11:33:52.405	312834	SELBI CONFEZIONI ABBIGLIAMENTO DI SELMO NATALINA	VIA LUNGOCHIAMPO, 40	36054	MONTEBELLO VICENTINO	(VI)	02072870245	SLMNLN46T64F442I	H18E20000020002	3436190	8677664	8677694	20.000,00
16	10318254	15/09/2020	10:34:06.485	366285	VAZZOLER MAURIZIO	VIA CLAUDIA AUGUSTA, 1	31048	SAN BIAGIO DI CALLALTA	(TV)	03165500269	VZZMRZ62L10L407H	H78E20000040002	3436203	8677827	8677940	20.000,00
17	10301408	16/09/2020	16:15:23.706	372499	CARROZZERIA CANALIA S.R.L.	VIA GAIGA, 37	36010	ROANA fraz. Canove	(VI)	03410970242	03410970242	H88E20000010002	3436212	8678571	8678638	20.000,00
18	10317205	16/09/2020	17:44:11.848	372653	EREDI COLOMBO S.R.L.	PIAZZA INDIPENDENZA, 9	31050	MORGANO	(TV)	04987470269	04987470269	H18E20000030002	3436233	8678777	8678797	20.000,00
19	10318441	17/09/2020	08:54:23.871	372971	GEF PLASTIC S.R.L.	VIA GIOTTO, 2-2/B	31040	TREVIGNANO	(TV)	03545000261	03545000261	H38E20000040002	3436246	8679004	8679033	20.000,00
20	10318305	17/09/2020	13:25:42.587	374067	ARTI GRAFICHE POSTUMIA S.N.C. DI BAGGIO GENESIO & C.	VIA CASTELLANA, 124 I. 2	35018	SAN MARTINO DI LUPARI	(PD)	00192040285	00192040285	H88E20000020002	3436254	8679146	8679209	20.000,00
21	10318439	17/09/2020	13:31:38.538	374083	DESEFLEX S.N.C. DI FRACALANZA R. & C.	VIA XXV APRILE, 2/A	35017	PIOMBINO DESE	(PD)	00043040286	00043040286	H48E20000020002	3436260	8679309	8679307	20.000,00
22	10318519	17/09/2020	16:43:13.112	374652	PIGNAFFO LEGNAMI S.A.S. DI PIGNAFFO FABRIZIO & C.	VIA CROSARIOLE, 6	35010	TREBASELEGHE	(PD)	03552590287	03552590287	H68E20000030002	3436272	8679464	8679508	20.000,00
															TOTALE	440.000,00

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO - VENATORIA

(Codice interno: 439347)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO - VENATORIA n. 236 del 03 novembre 2020

Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione della graduatoria definitiva e concessione del contributo a favore delle domande presentate a seguito dell'Avviso pubblico del FLAG "GAL Venezia Orientale - VEGAL", a valere sulle misure di intervento previste nel proprio "Piano di Azione" approvato con DDR n. 10 del 20 ottobre 2016. Art. 63 del Reg. (UE) n. 508/2014. Impegno e correlato accertamento in entrata.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto dispone, in esecuzione della Programmazione 2014-2020 cofinanziata dal FEAMP, l'approvazione della graduatoria definitiva e concessione del contributo a seguito dell'Avviso pubblico del FLAG "GAL Venezia Orientale - VEGAL ", pubblicato sul BUR Veneto n. 53 del 24 maggio 2019, le cui iniziative sono risultate ammissibili a beneficiare dell'aiuto previsto dall' art. 63 "Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" del Reg. (UE) n. 508/2014.

Il Direttore

VISTO il Reg. (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, relativo al Regolamento generale sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE);

VISTO il Reg. (UE) n. 508 del 15 maggio 2014, relativo al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP);

VISTO l'Accordo di Partenariato sui Fondi SIE approvato in data 29 ottobre 2014 con Decisione di Esecuzione n. C(2014) 8021 della Commissione Europea;

VISTO il Programma Operativo FEAMP 2014-2020 approvato in data 25 novembre 2015 con Decisione di Esecuzione n. C(2015) 8452 della Commissione Europea;

CONSIDERATI gli esiti della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome svoltasi a Roma in data 3 marzo 2016 in merito al riparto delle risorse finanziarie di parte regionale del FEAMP per il periodo 2014-2020;

VISTO l'Accordo Multiregionale del 9 giugno 2016 ai fini dell'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati nell'ambito del Programma Operativo (PO) FEAMP 2014-2020;

VISTI i criteri di ammissibilità e di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS) FEAMP afferenti le strategie CLLD (Community Led Local Development) previste nel Capo III "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura" del Reg. (UE) n. 508/2014;

VISTA la DGR n. 1142 del 12 luglio 2016, pubblicata sul BUR n. 68 del 15 Luglio 2016 che ha disposto l'attivazione delle iniziative di cui al richiamato Capo III, con l'approvazione dell'Avviso pubblico finalizzato alla selezione dei Gruppi di Azione Costiera della pesca "Fisheries Local Action Group" (FLAG) nel territorio della Regione del Veneto ai sensi degli artt. 32-35 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e degli artt. 60-64 del Reg. (UE) 508/2014;

VISTO il Decreto n. 10 del 20 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca che nel disporre l'approvazione della graduatoria delle candidature dei due FLAG Veneti e dei pertinenti Piani di Azione (PdA), ha approvato, con numero di identificazione 01-FLAG/16, il PdA dal titolo "Promuovere lo sviluppo dell'economia marittima e lagunare della costa veneziana" predisposto dal FLAG "GAL Venezia Orientale - VeGAL" (C.F. 92014510272, e sede in Via Cimetta n.1 - Comune di Portogruaro - VE);

CONSIDERATO che tra le azioni previste nel richiamato PdA, vi sono quelle previste dall'art. 63 "Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" del Reg. (UE) n. 508/2014 finalizzate al raggiungimento di importanti obiettivi quali, la creazione di occupazione, la promozione e l'innovazione della filiera ittica, il miglioramento del patrimonio ambientale delle zone di pesca e acquacoltura;

VISTA la richiamata n. DGR n. 1142 del 12 luglio 2016 che, conformemente alle disponibilità finanziarie recate dal Piano Finanziario FEAMP 2014-2020 della Regione del Veneto, ha fissato in Euro 2.400.000,00= la somma complessiva destinata all'attuazione delle strategie di cui trattasi da parte di ciascun FLAG Veneto;

VISTA la DGR n. 1641 del 21 ottobre 2016, che individua, nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca l'Autorità di Gestione (AdG) dell'Organismo Intermedio (O.I.) Regione Veneto e il Direttore della stessa quale Referente dell'AdG medesima;

VISTA la Convenzione relativa all'attuazione della programmazione FEAMP 2014-2020, sottoscritta in data 9 novembre 2016, dal Direttore della Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del MiPAAF e dal Direttore della Direzione regionale Agroambiente Caccia e Pesca in qualità di Referente dell'AdG dell'O.I. Regione del Veneto;

VISTA la Convenzione sottoscritta in data 11 maggio 2017 tra il Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca e il legale rappresentante del FLAG "GAL Venezia Orientale - VEGAL", ed in particolare l'art. 9 "Compiti ed obblighi del FLAG" relativo alla responsabilità giuridica e finanziaria del FLAG sulla corretta realizzazione degli interventi di propria competenza nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in vigore;

CONSIDERATO che tra detti compiti ed obblighi vi sono, in particolare, quelli relativi alla selezione dei progetti eleggibili acquisiti a seguito di bandi predisposti dal FLAG;

VISTA la nota prot. n. 27503/P del 7 aprile 2020, acquisita al prot. regionale con n. 148682 del 7 aprile 2020 , con la quale il FLAG "GAL Venezia Orientale - VEGAL" ha trasmesso i verbali della Commissione di Valutazione relativi ai progetti acquisiti a seguito del proprio bando pubblicato sul BUR Veneto n. 53 del 24 maggio 2019, unitamente alla proposta di graduatoria dei progetti approvata dal CdA del FLAG medesimo;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dal FLAG "GAL Venezia Orientale - VEGAL" acquisita ai protocolli n. 255911 del 30 giugno 2020 a seguito di un incontro di controllo dell'attività istruttoria tenutosi in videoconferenza il giorno 30 aprile 2020;

VISTI gli esiti delle verifiche poste in essere dalla competente Struttura regionale U.O. B Pianificazione, gestione risorse ittiche e FEAMP che hanno attestato la regolarità delle procedure attivate dal FLAG nell'ambito del richiamato Avviso pubblico limitatamente alle Azioni 5, 6 e 7 e hanno confermato le risultanze delle graduatorie provvisorie dei progetti ammissibili all'aiuto di cui al più volte citato art. 63 del Reg. (UE) n. 508/2014 per le medesime Azioni;

VISTO il Decreto n. 156 del 17 agosto 2020 del Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, pubblicato nel BUR n. 141 del 18 settembre 2020, con il quale si disponeva l'approvazione delle graduatorie provvisorie relative all'Azione 5, 6 e 7 delle domande acquisite a seguito dell'Avviso pubblico del FLAG "GAL Venezia Orientale - VEGAL ";

PRESO ATTO che alla scadenza dei 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR della graduatoria provvisoria approvata con il Decreto n. 156/2020 non sono pervenute osservazioni;

PRESO ATTO che la disponibilità residua per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale del medesimo FLAG "GAL Venezia Orientale - VEGAL" ammonta a Euro 406.804,50 e consente, quindi, di procedere all'approvazione delle graduatorie definitive delle domande acquisite a seguito dell'Avviso pubblico del Gruppo di Azione Costiera (FLAG) di Chioggia e Delta del Po, pubblicato sul BUR n. 54/2019, limitatamente alle Azioni 5, 6 e 7;

VISTO il proprio decreto n. 181 del 11 ottobre 2018 che ha aggiornato e integrato "il Manuale delle procedure e dei controlli" dell'AdG dell'Organismo Intermedio Regione del Veneto, già approvato con precedente Decreto n. 141 del 30 agosto 2017 e con Decreto n. 47 del 5 aprile 2018;

VISTO il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e ss.mm.ii.;

VISTA Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1, Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione;

VISTE la Legge Regionale n. 29 novembre 2001, n. 39 Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione e ss.mm.ii e la Legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1, Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi e ss.mm.ii. e la Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1 e ss.mm.ii;

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge Regionale Statutaria 17 Aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" e ss.mm.ii;

VISTA la DGR n. 1079 del 30 luglio 2019 che rinomina la Direzione Agroambiente Caccia e Pesca in Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria;

VISTA la Legge Regionale del 25 novembre 2019 n. 46, Bilancio di previsione 2020-2022;

VISTE le Direttive di Bilancio approvate con DGR n. 30 del 21/01/2020;

RITENUTO che ricorrano i presupposti di diritto e di fatto per dar corso all'impegno delle risorse necessarie.

decreta

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare le graduatorie definitive relative all'Azione 5, 6 e 7 di cui all'**Allegato A**, facente parte integrante del presente provvedimento, che individuano le domande ammissibili all'aiuto di cui all'art. 63 del Reg. (UE) n. 508/2014, acquisite a seguito dell'Avviso pubblico del FLAG "GAL Venezia Orientale - VEGAL" pubblicato nel BUR Veneto n. 54 del 24 maggio 2019, a valere sulle misure di intervento previste nel proprio Piano di Azione (PdA) approvato con DDR n. 10 del 20 ottobre 2016;

3. di dare atto che le graduatorie relative all'Azione 5, 6 e 7 di cui al punto 2 riportano, per ciascuno dei quattro progetti ammissibili a contributo, i seguenti dati:

- numero di posizione in graduatoria;

- codice identificativo del progetto;

- descrizione sintetica del progetto;

- ragione sociale, codice fiscale e sede legale del soggetto beneficiario;

- punteggio complessivo assegnato al progetto;

- importo del progetto e della spesa ammissibile a finanziamento;

- percentuale del contributo pubblico;

- totale del contributo pubblico;

- la relativa percentuale di contribuzione tra i Fondi interessati (quota FEAMP 50%, quota FdR 35% e quota di cofinanziamento regionale 15%);

4. di dare atto che la disponibilità residua per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale del medesimo FLAG "GAL Venezia Orientale - VEGAL" ammonta a Euro 406.804,50 e consente, quindi, di procedere all'approvazione delle graduatorie definitive delle domande acquisite a seguito dell'Avviso pubblico del Gruppo di Azione Costiera (FLAG) di Chioggia e Delta del Po, pubblicato sul BUR n. 54/2019, limitatamente alle Azioni 5, 6 e 7;

5. di disporre la concessione dei contributi ed i conseguenti impegni di spesa a valere sul bilancio regionale per l'esercizio 2021 per complessivi Euro 199.927,18= a favore dei soggetti beneficiari inseriti nella tabella di cui all' "**Allegato B**", facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di dare atto che le obbligazioni assunte nei confronti dei soggetti beneficiari di cui al punto 5 sono perfezionate ed esigibili nell'anno 2021 a seguito di idonea rendicontazione delle spese sostenute come da cronoprogramma allegato alle domanda di contributo;

7. di disporre l'accertamento in entrata per complessivi Euro ,169.938,10=, ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, punto 3.12, primo comma, così suddiviso nei seguenti capitoli di entrata:

- Euro 99.963,59= sul Cap. n. E 101078 ad oggetto "Trasferimenti comunitari per l'attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 spese correnti - Reg. (UE) n. 508/2014" (Piano dei Conti E. 2.01.05.01.999) a

carico del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura) in qualità di Autorità di Gestione del PO FEAMP (anagrafica 00109086) con imputazione all'esercizio 2021;

- Euro 69.974,51= sul Cap. n. E 101080 ad oggetto "Trasferimenti statali per l'attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 spese correnti - Reg. UE n. 508/2014" (Piano dei Conti E. 2.01.01.01.001) a carico del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura) in qualità di Autorità di Gestione del Po FEAMP (anagrafica 00109086) con imputazione all'esercizio 2021;

8. di dare atto che alle liquidazioni delle somme di cui trattasi provvederà il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria entro l'esercizio finanziario 2021 a seguito di rendicontazione delle spese, sostenute come da cronoprogramma, che sia conforme a quanto previsto dal "Manuale delle procedure e dei controlli" dell'AdG dell'Organismo Intermedio Regione del Veneto approvato con Decreto del Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca n. 181 del 11 ottobre 2018;

9. di dare atto che le obbligazioni di cui, con il presente atto, si dispone l'impegno hanno natura non commerciale;

10. di dare atto che il capitolo di spesa n. 103480 deriva da cofinanziamento regionale e non è soggetto a vincoli di accertamento in entrata;

11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;

12. di dare atto che le erogazioni dei contributi di cui trattasi sono compatibili con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica (D. Lgs.118/2011);

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 comma 2, e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

14.di notificare il presente decreto alle Ditte di cui all' **Allegato B** e al FLAG "GAL Venezia Orientale - VEGAL";

15.di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gianluca Fregolent

REGIONE DEL VENETO

Reg. (UE) 508 del 15 maggio 2014 - Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP). CAPO III, Priorità 4, art. 63.

Bando FLAG "Venezia orientale VEGAL" pubblicato nel BUR n. 53 del 24/05/2019

Graduatorie definitive

Azione 5 - Gestione dello spazio marittimo a tutela delle risorse

Progr.	N° Progetto	Descrizione sintetica del progetto	Ragione Sociale	Codice fiscale	Comune (sede legale)	Punti	Importo del progetto €.	Spesa ammissibile a finanziamento	% contr.	Totale contributo	Quota FEAMP	Quota FdR	Quota regionale
1	01/SSL/16/VE-01/SSL/19/VE	Progetto AZALEA: Definizione delle AZA per una migliore gestione delle Aree marine	Comitato regionale cooperative e mutue del Veneto - Legacoop Veneto	90059440272	Venezia (VE)	2,3	50.000,00	50.000,00	100%	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
								Totale €.		**50.000,00**	**25.000,00**	**17.500,00**	**7.500,00**

Azione 6 - Pianificazione e gestione in relazione alla realizzazione di interventi infrastrutturali

Progr.	N° Progetto	Descrizione sintetica del progetto	Ragione Sociale	Codice fiscale	Comune (sede legale)	Punti	Importo del progetto €.	Spesa ammissibile a finanziamento	% contr.	Totale contributo	Quota FEAMP	Quota FdR	Quota regionale
1	01/SSL/16/VE-03/SSL/19/VE	Valutazione degli effetti socio-economici e produttivi della tempesta Vaia (autunno 2018) nel settore della pesca ed acquacoltura nel compartimento marittimo di Venezia	Comitato regionale cooperative e mutue del Veneto - Legacoop Veneto	90059440272	Venezia (VE)	4,8	58.700,00	58.700,00	100%	58.700,00	29.350,00	20.545,00	8.805,00
2	01/SSL/16/VE-02/SSL/19/VE	Valutazione dello stato della risorsa Callista chione nell'area di cava JC ad oltre 10 anni dagli interventi di dragaggio	Organizzazione di produttori della pesca di fasolari dell'alto Adriatico società cooperativa	03402620276	Chioggia (VE)	4,3	54.900,00	46.941,18	100%	46.941,18	23.470,59	16.429,41	7.041,18
								Totale €.		**105.641,18**	**52.820,59**	**36.974,41**	**15.846,18**

Azione 7 - Tutela delle risorse naturali ed ambientali in ambito lagunare e marino

Sub-Azione 7.1 - Tutela delle principali risorse target della fascia costiera

Progr.	N° Progetto	Descrizione sintetica del progetto	Ragione Sociale	Codice fiscale	Comune (sede legale)	Punti	Importo del progetto €.	Spesa ammissibile a finanziamento	% contr.	Totale contributo	Quota FEAMP	Quota FdR	Quota regionale
1	01/SSL/16/VE-04/SSL/19/VE	Tutela delle risorse presso la ZTB - Tegnue di Porto Falconera	Comune di Caorle	00321280273	Caorle (VE)	4,9	45.000,00	44.286,00	100%	44.286,00	22.143,00	15.500,10	6.642,90
								Totale €.		**44.286,00**	**22.143,00**	**15.500,10**	**6.642,90**

	Totale contributo	Quota FEAMP	Quota FdR	Quota regionale
Totale complessivo €.	**199.927,18**	**99.963,59**	**69.974,51**	**29.989,08**

REGIONE DEL VENETO

Reg. (UE) 508 del 15 maggio 2014 - Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP). CAPO III, Priorità 4, art. 63.

Bando FLAG "Venezia orientale VEGAL" pubblicato nel BUR n. 53 del 24/05/2019

Graduatorie definitive

Azione 5 - Gestione dello spazio marittimo a tutela delle risorse

Codice Progetto	CUP	Ragione Sociale	Anagrafica	Codice fiscale	Comune (sede legale)	Articolo PdC	Piano dei Conti	Totale contributo	Capitolo 103429 Quota FEAMP	Capitolo 103431 Quota FdR (35%)	Capitolo 103480 Quota regionale
01/SSL/16/VE-01/SSL/19/VE	H72E20000040009	Comitato regionale cooperative e mutue del Veneto - Legacoop Veneto	00124932	90059440272	Venezia (VE)	13	1.04.04.01.001	50.000,00	25.000,00	17.500,00	7.500,00
								50.000,00	**25.000,00**	**17.500,00**	**7.500,00**

Azione 6 - Pianificazione e gestione in relazione alla realizzazione di interventi infrastrutturali

Codice Progetto	CUP	Ragione Sociale	Anagrafica	Codice fiscale	Comune (sede legale)	Articolo PdC	Piano dei Conti	Totale contributo	Capitolo 103429 Quota FEAMP	Capitolo 103431 Quota FdR (35%)	Capitolo 103480 Quota regionale
01/SSL/16/VE-03/SSL/19/VE	H74E20001050009	Comitato regionale cooperative e mutue del Veneto - Legacoop Veneto	00124932	90059440272	Venezia (VE)	13	1.04.04.01.001	58.700,00	29.350,00	20.545,00	8.805,00
01/SSL/16/VE-02/SSL/19/VE	H66B20002850009	Organizzazione di produttori della pesca di fasolari dell'alto Adriatico società cooperativa	00105168	03402620276	Chioggia (VE)	12	1.04.03.99.999	46.941,18	23.470,59	16.429,41	7.041,18
								105.641,18	**52.820,59**	**36.974,41**	**15.846,18**

Azione 7 - Tutela delle risorse naturali ed ambientali in ambito lagunare e marino

Sub-Azione 7.1 - Tutela delle principali risorse target della fascia costiera

Codice Progetto	CUP	Ragione Sociale	Anagrafica	Codice fiscale	Comune (sede legale)	Articolo PdC	Piano dei Conti	Totale contributo	Capitolo 103429 Quota FEAMP	Capitolo 103431 Quota FdR (35%)	Capitolo 103480 Quota regionale
01/SSL/16/VE-04/SSL/19/VE	a cura del soggetto beneficiario	Comune di Caorle	00005053	00321280273	Caorle (VE)	2	1.04.01.02.003	44.286,00	22.143,00	15.500,10	6.642,90
								44.286,00	**22.143,00**	**15.500,10**	**6.642,90**

(Codice interno: 439348)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO - VENATORIA n. 267 del 19 novembre 2020

Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione della graduatoria definitiva e concessione del contributo a favore delle domande acquisite a seguito dell'apertura termini, disposta con DGR n. 1943 del 23 dicembre 2019, a valere sulla misura 2.54 "Prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura" di cui all'art. 54 del Reg. (UE) n. 508/2014. Impegno e correlato accertamento in entrata.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto dispone, in esecuzione della Programmazione 2014-2020 cofinanziata dal FEAMP, l'approvazione della graduatoria definitiva a seguito dell'apertura termini disposta con DGR n. 1943 del 23 dicembre 2019, pubblicato sul BUR Veneto n. 2 del 3 gennaio 2020, le cui domande di contributo sono risultate ammissibili a beneficiare dell'aiuto previsto dall' art. 54 "Prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura" del Reg. (UE) n. 508/2014.

Il Direttore

VISTO il Reg. (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, relativo al Regolamento generale sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE);

VISTO il Reg. (UE) n. 508 del 15 maggio 2014, relativo al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP);

VISTO l'Accordo di Partenariato sui Fondi SIE approvato in data 29 ottobre 2014 con Decisione di Esecuzione n. C(2014) 8021 della Commissione Europea;

VISTO il Programma Operativo FEAMP 2014-2020 approvato in data 25 novembre 2015 con Decisione di Esecuzione n. C(2015) 8452 della Commissione Europea;

CONSIDERATI gli esiti della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome svoltasi a Roma in data 3 marzo 2016 in merito al riparto delle risorse finanziarie di parte regionale del FEAMP per il periodo 2014-2020;

VISTO l'Accordo Multiregionale del 9 giugno 2016 ai fini dell'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati nell'ambito del Programma Operativo (PO) FEAMP 2014-2020;

VISTA la DGR n. 1641 del 21 ottobre 2016, che individua, nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca l'Autorità di Gestione (AdG) dell'Organismo Intermedio (O.I.) Regione Veneto e il Direttore della stessa quale Referente dell'AdG medesima;

VISTA la Convenzione relativa all'attuazione della programmazione FEAMP 2014-2020, sottoscritta in data 9 novembre 2016, dal Direttore della Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del MiPAAF e dal Direttore della Direzione regionale Agroambiente Caccia e Pesca in qualità di Referente dell'AdG dell'O.I. Regione del Veneto;

VISTA la DGR n. 1943 del 23 dicembre 2010, pubblicata sul BUR n. 2 del 3 gennaio 2020 che ha fissato le risorse finanziarie messe a bando per la misura 2.54 di cui all'art. 54 del richiamato Reg. (UE) n. 508/2014 per un importo complessivo di contributo pubblico pari ad Euro 1.071.930,65= (di cui Euro 535.965,32 quota 50% FEAMP; Euro 375.175,73= quota 35% FdR ed Euro 160.789,60= quota 15% Cofinanziamento Regionale);

VISTO il Decreto n. 199 del 25 settembre 2020 del Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, pubblicato sul BUR n. 151 del 9 ottobre 2020, con il quale si disponeva l'approvazione delle graduatorie provvisorie relative alla Misura 2.54 "Prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura" di cui all' art. 54 del Reg. (UE) n. 508/2014;

PRESO ATTO che nell'ambito della predetta graduatoria provvisoria rientrano 2 domande non ammissibili a contributo per non aver raggiunto il punteggio minimo pari a uno con almeno due criteri riportati al punto 5 del bando

VISTE le note prevenute da Società Agricola Veniera S.r.l. con protocollo n. 444098 del 19 ottobre 2020 e da Visinvest S.r.l. con prot. n. 445498 del 20 ottobre 2020, con le quali si dichiara che per un mero errore materiale è stato individuato in sede di presentazione della domanda il criterio di punteggio 04 anziché il criterio di punteggio 05 e pertanto si chiede di

riesaminare l'assegnazione del punteggio delle domande riferite ai due soggetti economici di cui trattasi;

RITENUTE valide le motivazioni assunte da Società Agricola Veniera S.r.l. e da Visinvest S.r.l. rivedendone quindi il punteggio acquisito tale da permettere l'inserimento delle domande tra quelle ammissibili e finanziabili;

PRESO ATTO che le domande di riammissione in graduatoria sono pervenute entro i termini previsti dal decreto n.199/2020;

CONSIDERATO che il contributo complessivo concedibile a favore delle domande ammesse e finanziabili, risulta pari ad Euro 455.137,11= (di cui Euro 227.568,54= quota 50% FEAMP; Euro 159.297,96= quota 35% FdR ed Euro 68.270,61= quota 15% Cofinanziamento Regionale);

VISTO il proprio decreto n. 181 del 11 ottobre 2018 che ha aggiornato e integrato "il Manuale delle procedure e dei controlli" dell'AdG dell'Organismo Intermedio Regione del Veneto, già approvato con precedente Decreto n. 141 del 30 agosto 2017 e con Decreto n. 47 del 5 aprile 2018;

VISTO il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e ss.mm.ii.;

VISTA Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1, Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione;

VISTE la Legge Regionale n. 29 novembre 2001, n. 39 Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione e ss.mm.ii e la Legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1, Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi e ss.mm.ii. e la Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1 e ss.mm.ii;

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge Regionale Statutaria 17 Aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" e ss.mm.ii.

VISTA la DGR n. 1079 del 30 luglio 2019 che rinomina la Direzione Agroambiente Caccia e Pesca in Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria;

VISTA la Legge Regionale del 25 novembre 2019 n. 46, Bilancio di previsione 2020-2022;

VISTE le Direttive di Bilancio approvate con DGR n. 30 del 21/01/2020;

RITENUTO che ricorrano i presupposti di diritto e di fatto per dar corso all'impegno delle risorse necessarie.

decreta

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la graduatoria definitiva relativa alla Misura 2.54 di cui all'**Allegato A**, facente parte integrante del presente provvedimento, che individua le domande ammissibili all'aiuto di cui all'art. 54 del Reg. (UE) n. 508/2014, acquisite a seguito a seguito dell'apertura termini disposta con DGR n. 1943 del 23 dicembre 2019, pubblicato nel BUR Veneto n. 2 del 3 gennaio 2020;
3. di dare atto che la graduatoria relativa alla Misura 2.54 di cui al punto 2 riporta, per ciascuno dei progetti ammissibili a contributo, i seguenti dati:
    - numero di posizione in graduatoria;
    - codice identificativo del progetto;
    - descrizione sintetica del progetto;
    - CUP;
    - ragione sociale, codice fiscale e sede legale del soggetto beneficiario;
    - punteggio complessivo assegnato al progetto;
    - importo del progetto e della spesa ammissibile a finanziamento;
    - percentuale del contributo pubblico;
    - totale del contributo pubblico;
    - la relativa percentuale di contribuzione tra i Fondi interessati (quota FEAMP 50%, quota FdR 35% e quota di cofinanziamento regionale 15%);
4. di disporre la concessione dei contributi ed i conseguenti impegni di spesa a valere sul bilancio regionale per l'esercizio 2020 per complessivi euro 455.137,11 a favore dei soggetti beneficiari inseriti nella tabella di cui all'"**Allegato B**" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. di dare atto che le obbligazioni assunte nei confronti dei soggetti beneficiari di cui al punto 4 sono perfezionate ed esigibili nell'anno 2020 trattandosi di un contributo non vincolato alla realizzazione di un intervento ma di una mera sovvenzione per l'ordinaria attività svolta nell'ambito della vallicoltura secondo le condizioni previste nel bando di finanziamento;
6. di disporre l'accertamento in entrata per complessivi Euro 386.866,50=, ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, punto 3.12, primo comma, così suddiviso nei seguenti capitoli di entrata:
    - Euro 227.568,54= sul Cap. n. E 101078 ad oggetto "Trasferimenti comunitari per l'attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 spese correnti - Reg. (UE) n. 508/2014" (Piano dei Conti E. 2.01.05.01.999) a carico del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura) in qualità di Autorità di Gestione del PO FEAMP (anagrafica 00109086) con imputazione all'esercizio 2020;
    - Euro 159.297,96= sul Cap. n. E 101080 ad oggetto "Trasferimenti statali per l'attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 spese correnti - Reg. UE n. 508/2014" (Piano dei Conti E. 2.01.01.01.001) a carico del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura) in qualità di Autorità di Gestione del Po FEAMP (anagrafica 00109086) con imputazione all'esercizio 2020;
7. di dare atto che alle liquidazioni delle somme di cui trattasi provvederà il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria entro l'esercizio finanziario 2020 ad avvenuta registrazione dell'impegno contabile e successivamente alla verifica dei contributi concessi conformemente al "Manuale delle procedure e dei controlli" dell'AdG dell'Organismo Intermedio Regione del Veneto approvato con Decreto del Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca n. 181 del 11 ottobre 2018;
8. di dare atto che le obbligazioni di cui, con il presente atto, si dispone l'impegno hanno natura non commerciale;
9. di dare atto che il capitolo di spesa n. 103480 deriva da cofinanziamento regionale e non è soggetto a vincoli di accertamento in entrata;
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
11. di dare atto che le erogazioni dei contributi di cui trattasi sono compatibili con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica (D. Lgs.118/2011);
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 comma 2, e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di notificare il presente decreto alle Ditte di cui all' Allegato B;
14. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gianluca Fregolent

Allegato A al decreto n. 267 del 19 NOVEMBRE 2020 pag. 1 /1

REGIONE DEL VENETO

Reg. (UE) n. 508/2014 - Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)
DGR n. 1943 del 23/12/2019 - Approvazione bandi per la selezione dei progetti a valere sulla programmazione FEAMP 2014-2020.
Misura 2.54 - Prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura. Art. 54 del Reg. (UE) n. 508/2014.

Progetti ammessi e finanziati

Progr	Codice Progetto	Descrizione sintetica del progetto	CUP	Ragione Sociale	Codice fiscale / Partita Iva	Comune (sede legale)	Punti	Spesa ammiss. a contrib	% contr	Tot. Contr.	Quota FEAMP (50%)	Quota FdR (35%)	Quota cof. reg. (15%)
1	04/PSA/20/VE	prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura - Valle Morosina	H94H20000880009	MOROSINA S.P.A.	00256720277	OZZANO DELL'EMILIA (BO)	2,400	€ 27.043,41	100,00	€ 27.043,41	€ 13.521,70	€ 9.465,19	€ 4.056,52
2	01/PSA/20/VE	prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura Valle Cavallino	H94H20000890009	SAIR S.R.L.	03131990271	JESOLO (VE)	2,400	€ 34.680,00	100,00	€ 34.680,00	€ 17.340,00	€ 12.138,00	€ 5.202,00
3	16/PSA/20/VE	prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura - Valle Segà	H94H20000900009	SOCIETA'AGRICOLA VALLE SEGA' - S.R.L	01538570290	ROSOLINA (RO)	2,050	€ 22.795,72	100,00	€ 22.795,72	€ 11.397,86	€ 7.978,50	€ 3.419,36
4	02/PSA/20/VE	prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura Valle Dogà	H74H20000770009	SOCIETA' AGRICOLA BLUE VALLEY S.R.L.	00264940271	VENEZIA MESTRE (VE)	1,700	€ 28.003,12	100,00	€ 28.003,12	€ 14.001,56	€ 9.801,09	€ 4.200,47
5	14/PSA/20/VE	prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura - Valle Cà Zuliani	H84H20000910007	VALLE CA' ZULIANI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	00727340390	CONSELICE (RA)	1,700	€ 34.680,00	80,00	€ 27.744,00	€ 13.872,00	€ 9.710,40	€ 4.161,60
6	03/PSA/20/VE	prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura valli Cornio e Figheri	H34H20000990007	RIELLO ELETTRONICA SPA	01594480236	LEGNAGO (VR)	1,700	€ 8.835,31	80,00	€ 7.068,25	€ 3.534,12	€ 2.473,89	€ 1.060,24
7	05/PSA/20/VE	prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura - Valle Morosina	H94H20000910009	SOCIETA' AGRICOLA VITTORIA SS DI MARCOLIN GHERARDO & C	00847750296	ROSOLINA (RO)	1,700	€ 20.559,00	100,00	€ 20.559,00	€ 10.279,50	€ 7.195,65	€ 3.083,85
8	11/PSA/20/VE	prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura - Valle Contarina	H34H20001000009	VALLE CONTARINA SRL	03903530271	CAMPAGNA LUPIA (VE)	1,700	€ 28.543,18	100,00	€ 28.543,18	€ 14.271,59	€ 9.990,11	€ 4.281,48
9	13/PSA/20/VE	miglioramento del'attività di acquacoltura - Valle San Carlo	H85E20000540009	VISINVEST SRL	01702990381	FERRARA (FE)	1,700	€ 26.601,24	100,00	€ 26.601,24	€ 13.300,62	€ 9.310,43	€ 3.990,19
10	08/PSA/20/VE	prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura - Valle Grassabò	H24H20001020009	IMMOBILIARE GRASSABO' S.R.L.	1803810264	MASERADA SUL PIAVE (TV)	1,700	€ 32.571,90	100,00	€ 32.571,90	€ 16.285,95	€ 11.400,16	€ 4.885,79
11	09/PSA/20/VE	prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura - Valle Dragojesolo	H24H20001030009	DRAGOJESOLO SOCIETA' AGRICOLA SRL	00181790270	JESOLO (VE)	1,700	€ 34.500,00	100,00	€ 34.500,00	€ 17.250,00	€ 12.075,00	€ 5.175,00
12	12/PSA/20/VE	miglioramento del'attività di acquacoltura - Valle Veniera	H95E20000380009	SOCIETA' AGRICOLA VENIERA SRL	01339160382	PORTO VIRO (RO)	1,700	€ 34.725,00	100,00	€ 34.725,00	€ 17.362,50	€ 12.153,75	€ 5.208,75
13	10/PSA/20/VE	prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura - Valli Boccavecchia e Pasarella	H94H20000920007	SOCIETA AGRICOLA VIANELLI G. & L. DI VIANELLI GIAN GALEAZZO S.N.C	00093590297	ROSOLINA (RO)	1,700	€ 34.680,00	100,00	€ 34.680,00	€ 17.340,00	€ 12.138,00	€ 5.202,00
14	07/PSA/20/VE	prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura - Valle Zappa	H34H20001010009	ZAPPA SAS DI RONCATO GIOVANNI E C.	02172950285	PADOVA	1,700	€ 34.680,00	100,00	€ 34.680,00	€ 17.340,00	€ 12.138,00	€ 5.202,00
15	06/PSA/20/VE	prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura - Valnova laguna di Caorle	H64H20000920009	VALNOVA S.R.L.	03233230261	NOVENTA DI PIAVE (VE)	1,700	€ 29.437,74	100,00	€ 29.437,74	€ 14.718,87	€ 10.303,20	€ 4.415,67
16	15/PSA/20/VE	prestazioni di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura - Valle Pierimpiè	H34H20001020009	VALLE PIERIMPIE' SOCIETA' AGRICOLA SPA	00876470394	CONSELICE (RA)	1,700	€ 31.504,55	100,00	€ 31.504,55	€ 15.752,27	€ 11.026,59	€ 4.725,69
									Totale	**€ 455.137,11**	**€ 227.568,54**	**€ 159.297,96**	**€ 68.270,61**

Allegato B al decreto n. 267 del 19 NOVEMBRE 2020 pag. 1 /1

REGIONE DEL VENETO

Reg. (UE) n. 508/2014 - Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)
DGR n. 1943 del 23/12/2019 - Approvazione bandi per la selezione dei progetti a valere sulla programmazione FEAMP 2014-2020.
Misura 2.54 - Prestazione di servizi ambientali da parte dell'acquacoltura. Art. 54 del Reg. (UE) n. 508/2014.

ELENCO BENEFICIARI

Codice Progetto	CUP	Ragione Sociale	Codice fiscale - Partita Iva	Comune (sede legale)	Anagrafica	Articolo PdC	Piano dei Conti	Totale Contributo Euro	Capitolo 103429 Quota FEAMP (50%)	Capitolo 103431 Quota FdR (35%)	Capitolo 103480 Quota regionale (15%)
04/PSA/20/VE	H94H20000880009	MOROSINA S.P.A.	00256720277	OZZANO DELL'EMILIA (BO)	00098557	12	1.04.03.99.999	27.043,41	13.521,70	9.465,19	4.056,52
01/PSA/20/VE	H94H20000890009	SAIR S.R.L.	03131990271	JESOLO (VE)	00169169	12	1.04.03.99.999	34.680,00	17.340,00	12.138,00	5.202,00
16/PSA/20/VE	H94H20000900009	SOCIETA'AGRICOLA VALLE SEGA' - S.R.L	01538570290	ROSOLINA (RO)	00168747	12	1.04.03.99.999	22.795,72	11.397,86	7.978,50	3.419,36
02/PSA/20/VE	H74H20000770009	SOCIETA' AGRICOLA BLUE VALLEY S.R.L.	00264940271	VENEZIA MESTRE (VE)	00004109	12	1.04.03.99.999	28.003,12	14.001,56	9.801,09	4.200,47
14/PSA/20/VE	H84H20000910007	VALLE CA' ZULIANI SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	00727340390	CONSELICE (RA)	00067666	12	1.04.03.99.999	27.744,00	13.872,00	9.710,40	4.161,60
03/PSA/20/VE	H34H20000990007	RIELLO ELETTRONICA SPA	01594480236	LEGNAGO (VR)	00095749	12	1.04.03.99.999	7.068,25	3.534,12	2.473,89	1.060,24
05/PSA/20/VE	H94H20000910009	SOCIETA' AGRICOLA VITTORIA SS DI MARCOLIN GHERARDO & C	00847750296	ROSOLINA (RO)	00176476	12	1.04.03.99.999	20.559,00	10.279,50	7.195,65	3.083,85
11/PSA/20/VE	H34H20001000009	VALLE CONTARINA SRL	03903530271	CAMPAGNA LUPIA (VE)	00175927	12	1.04.03.99.999	28.543,18	14.271,59	9.990,11	4.281,48
13/PSA/20/VE	H85E20000540009	VISINVEST SRL	01702990381	FERRARA (FE)	00144933	12	1.04.03.99.999	26.601,24	13.300,62	9.310,43	3.990,19
08/PSA/20/VE	H24H20001020009	IMMOBILIARE GRASSABO' S.R.L.	1803810264	MASERADA SUL PIAVE (TV)	00175948	12	1.04.03.99.999	32.571,90	16.285,95	11.400,16	4.885,79
09/PSA/20/VE	H24H20001030009	DRAGOJESOLO SOCIETA' AGRICOLA SRL	00181790270	JESOLO (VE)	00168655	12	1.04.03.99.999	34.500,00	17.250,00	12.075,00	5.175,00
12/PSA/20/VE	H95E20000380009	SOCIETA' AGRICOLA VENIERA SRL	01339160382	PORTO VIRO (RO)	00149125	12	1.04.03.99.999	34.725,00	17.362,50	12.153,75	5.208,75
10/PSA/20/VE	H94H20000920007	SOCIETA AGRICOLA VIANELLI G. & L. DI VIANELLI GIAN GALEAZZO S.N.C	00093590297	ROSOLINA (RO)	00153605	12	1.04.03.99.999	34.680,00	17.340,00	12.138,00	5.202,00
07/PSA/20/VE	H34H20001010009	ZAPPA SAS DI RONCATO GIOVANNI E C.	02172950285	PADOVA	00067663	12	1.04.03.99.999	34.680,00	17.340,00	12.138,00	5.202,00
06/PSA/20/VE	H64H20000920009	VALNOVA S.R.L.	03233230261	NOVENTA DI PIAVE (VE)	00067683	12	1.04.03.99.999	29.437,74	14.718,87	10.303,20	4.415,67
15/PSA/20/VE	H34H20001020009	VALLE PIERIMPIE' SOCIETA' AGRICOLA SPA	00876470394	CONSELICE (RA)	00158727	12	1.04.03.99.999	31.504,55	15.752,27	11.026,59	4.725,69
							TOTALE	455.137,11	227.568,54	159.297,96	68.270,61

(Codice interno: 439349)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO - VENATORIA n. 269 del 20 novembre 2020

Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione della graduatoria definitiva delle domande acquisite a seguito dell'apertura termini, disposta con DGR n. 1943 del 23 dicembre 2019, a valere sulla misura 1.32 "Salute e sicurezza" di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 508/2014. Impegno e correlato accertamento in entrata.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto dispone, in esecuzione della Programmazione 2014-2020 cofinanziata dal FEAMP, l'approvazione della graduatoria definitiva a seguito dell'apertura termini disposta con DGR n. 1943 del 23 dicembre 2019, pubblicato sul BUR Veneto n. 2 del 3 gennaio 2020, le cui domande di contributo sono risultate ammissibili a beneficiare dell'aiuto previsto dall' art. 32 "Salute e sicurezza" del Reg. (UE) n. 508/2014.

Il Direttore

VISTO il Reg. (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, relativo al Regolamento generale sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE);

VISTO il Reg. (UE) n. 508 del 15 maggio 2014, relativo al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP);

VISTO l'Accordo di Partenariato sui Fondi SIE approvato in data 29 ottobre 2014 con Decisione di Esecuzione n. C(2014) 8021 della Commissione Europea;

VISTO il Programma Operativo FEAMP 2014-2020 approvato in data 25 novembre 2015 con Decisione di Esecuzione n. C(2015) 8452 della Commissione Europea;

CONSIDERATI gli esiti della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome svoltasi a Roma in data 3 marzo 2016 in merito al riparto delle risorse finanziarie di parte regionale del FEAMP per il periodo 2014-2020;

VISTO l'Accordo Multiregionale del 9 giugno 2016 ai fini dell'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati nell'ambito del Programma Operativo (PO) FEAMP 2014-2020;

VISTA la DGR n. 1641 del 21 ottobre 2016, che individua, nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca l'Autorità di Gestione (AdG) dell'Organismo Intermedio (O.I.) Regione Veneto e il Direttore della stessa quale Referente dell'AdG medesima;

VISTA la Convenzione relativa all'attuazione della programmazione FEAMP 2014-2020, sottoscritta in data 9 novembre 2016, dal Direttore della Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del MiPAAF e dal Direttore della Direzione regionale Agroambiente Caccia e Pesca in qualità di Referente dell'AdG dell'O.I. Regione del Veneto;

VISTA la DGR n. 1943 del 23 dicembre 2010, pubblicata sul BUR n. 2 del 3 gennaio 2020 che ha fissato le risorse finanziarie messe a bando per la misura 1.32 di cui all'art. 32 del richiamato Reg. (UE) n. 508/2014 per un importo complessivo di contributo pubblico pari ad Euro 497.000,00= (di cui Euro 248.500,00 quota 50% FEAMP; Euro 173.950,00= quota 35% FdR ed Euro 74.550,00= quota 15% Cofinanziamento Regionale);

VISTO il Decreto n. 198 del 25 settembre 2020 del Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, pubblicato sul BUR n. 151 del 9 ottobre 2020, con il quale si disponeva l'approvazione delle graduatorie provvisorie relative alla Misura 1.32 "Salute e sicurezza" di cui all' art. 32 del Reg. (UE) n. 508/2014;

PRESO ATTO che alla scadenza dei 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR della graduatoria provvisoria approvata con Decreto n. 198 del 25 settembre 2020 non sono pervenute osservazioni;

CONSIDERATO che il contributo complessivo concedibile a favore delle domande ammesse e finanziabili, risulta pari ad Euro 59.266,87= (di cui Euro 29.633,43= quota 50% FEAMP; Euro 20.743,40= quota 35% FdR ed Euro 8.890,04= quota 15% Cofinanziamento Regionale);

VISTO il proprio decreto n. 181 del 11 ottobre 2018 che ha aggiornato e integrato "il Manuale delle procedure e dei controlli" dell'AdG dell'Organismo Intermedio Regione del Veneto, già approvato con precedente Decreto n. 141 del 30 agosto 2017 e con Decreto n. 47 del 5 aprile 2018;

VISTO il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e ss.mm.ii.;

VISTA Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1, Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione;

VISTE la Legge Regionale n. 29 novembre 2001, n. 39 Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione e ss.mm.ii e la Legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1, Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi e ss.mm.ii. e la Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1 e ss.mm.ii;

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge Regionale Statutaria 17 Aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" e ss.mm.ii.

VISTA la DGR n. 1079 del 30 luglio 2019 che rinomina la Direzione Agroambiente Caccia e Pesca in Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria;

VISTA la Legge Regionale del 25 novembre 2019 n. 46, Bilancio di previsione 2020-2022;

VISTE le Direttive di Bilancio approvate con DGR n. 30 del 21/01/2020;

RITENUTO che ricorrano i presupposti di diritto e di fatto per dar corso all'impegno delle risorse necessarie

decreta

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la graduatoria definitiva relativa alla Misura 1.32 di cui all'**Allegato A**, facente parte integrante del presente provvedimento, che individua le domande ammissibili all'aiuto di cui all'art. 32 del Reg. (UE) n. 508/2014, acquisite a seguito a seguito dell'apertura termini disposta con DGR n. 1943 del 23 dicembre 2019, pubblicato sul BUR Veneto n. 2 del 3 gennaio 2020;
3. di dare atto che la graduatoria relativa alla Misura 1.32 di cui al punto 2 riporta, per ciascuno dei progetti ammissibili a contributo, i seguenti dati:
    - numero di posizione in graduatoria;
    - codice identificativo del progetto;
    - descrizione sintetica del progetto;
    - CUP;
    - ragione sociale, codice fiscale e sede legale del soggetto beneficiario;
    - punteggio complessivo assegnato al progetto;
    - importo del progetto e della spesa ammissibile a finanziamento;
    - percentuale del contributo pubblico;
    - totale del contributo pubblico;
    - la relativa percentuale di contribuzione tra i Fondi interessati (quota FEAMP 50%, quota FdR 35% e quota di cofinanziamento regionale 15%);
4. di disporre la concessione dei contributi ed i conseguenti impegni di spesa a valere sul bilancio regionale per l'esercizio 2021 per complessivi euro 59.266,87 a favore dei soggetti beneficiari inseriti nella tabella di cui all'"**Allegato B**" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di dare atto che le obbligazioni assunte nei confronti dei soggetti beneficiari di cui al punto 4 sono perfezionate ed esigibili nell'anno 2021 a seguito di idonea rendicontazione delle spese sostenute come da cronoprogramma allegato alle domande di contributo;
6. di disporre l'accertamento in entrata per complessivi Euro 50.376,83=, ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, punto 3.12, primo comma, così suddiviso nei seguenti capitoli di entrata:
    - Euro 29.633,43= sul Cap. n. E 101079 ad oggetto "Trasferimenti comunitari per l'attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 parte in conto capitale - Reg. (UE) n. 508/2014" (Piano dei Conti E. 4.02.05.99.999) a carico del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura) in qualità di Autorità di Gestione del PO FEAMP (anagrafica 00109086) con imputazione all'esercizio 2021;
    - Euro 20.743,40= sul Cap. n. E 101081 ad oggetto "Trasferimenti statali per l'attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 parte in conto capitale - Reg. UE n. 508/2014" (Piano dei Conti E.

4.02.01.01.001) a carico del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura) in qualità di Autorità di Gestione del Po FEAMP (anagrafica 00109086) con imputazione all'esercizio 2021;

7. di dare atto che alle liquidazioni delle somme di cui trattasi provvederà il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria entro l'esercizio finanziario 2021 ad avvenuta registrazione dell'impegno contabile e successivamente alla verifica dei contributi concessi conformemente al "Manuale delle procedure e dei controlli" dell'AdG dell'Organismo Intermedio Regione del Veneto approvato con Decreto del Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca n. 181 del 11 ottobre 2018;
8. di dare atto che le obbligazioni di cui, con il presente atto, si dispone l'impegno hanno natura non commerciale;
9. di dare atto che il capitolo di spesa n. 103433 deriva da cofinanziamento regionale e non è soggetto a vincoli di accertamento in entrata;
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
11. di dare atto che le erogazioni dei contributi di cui trattasi sono compatibili con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica (D. Lgs.118/2011);
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 comma 2, e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di notificare il presente decreto alle Ditte di cui all' Allegato B;
14. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gianluca Fregolent

Reg. (UE) n. 508/2014 - Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)
DGR n. 1943 del 23/12/2019 - Approvazione bandi per la selezione dei progetti a valere sulla programmazione FEAMP 2014-2020.
Misura 1.32 "Salute e Sicurezza". Art. 32 del Reg. (UE) n. 508/2014.

Progetti ammessi e finanziati

Progr.	Codice Progetto	Descrizione sintetica del progetto	CUP	Ragione Sociale	Codice fiscale Partita Iva	Comune (sede legale)	Punti	Importo del progetto	Spesa ammiss. a contributo	% contr.	Tot. Contr.	Quota FEAMP (50%)	Quota FdR (35%)	Quota cof. reg. (15%)
1	03/SS/20/VE	Incremento della sicurezza sul M/P Albino Tanfa	H99J20000370007	ERMINIO TANFA SNC DI TURCATO MARIAGRAZIA E PENZO ROBERTO	02028450274	CHIOGGIA (VE)	2,176	74.533,75	58.533,75	50,00	29.266,87	14.633,43	10.243,40	4.390,04
2	01/SS/20/VE	Ammodernamento a bordo con miglioramento condizioni di sicurezza	H99J20000350007	PERINI LUCIO	OMISSIS 02718110279	CHIOGGIA (VE)	1,441	28.500,00	28.500,00	50,00	14.250,00	7.125,00	4.987,50	2.137,50
2	02/SS/20/VE	Ammodernamento a bordo con miglioramento condizioni di sicurezza	H99J20000360007	VOLTOLINA SANDRO E PERINI LUCIO S.N.C.	03574690271	CHIOGGIA (VE)	1,331	31.500,00	31.500,00	50,00	15.750,00	7.875,00	5.512,50	2.362,50
									Totale		**59.266,87**	**29.633,43**	**20.743,40**	**8.890,04**

Allegato B al decreto n. 269 del 20 NOVEMBRE 2020 pag. 1 /1

REGIONE DEL VENETO

Reg. (UE) n. 508/2014 - Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)
DGR n. 1943 del 23/12/2019 - Approvazione bandi per la selezione dei progetti a valere sulla programmazione FEAMP 2014-2020.
Misura 1.32 "Salute e sicurezza". Art. 32 del Reg. (UE) n. 508/2014.

ELENCO BENEFICIARI

Codice Progetto	CUP	Ragione Sociale	Codice fiscale - Partita Iva	Comune (sede legale)	Anagrafica	Articolo PdC	Piano dei Conti	Totale Contributo Euro	Capitolo 103430 Quota FEAMP (50%)	Capitolo 103432 Quota FdR (35%)	Capitolo 103433 Quota regionale (15%)
03/SS/20/VE	**H99J20000370007**	ERMINIO TANFA SNC DI TURCATO MARIAGRAZIA E PENZO ROBERTO	02028450274	Chioggia (VE)	00073165	8	U. 2.03.03.03.999	29.266,87	14.633,43	10.243,40	4.390,04
01/SS/20/VE	**H99J20000350007**	PERINI LUCIO	omissis	Chioggia (VE)	00068320	8	U. 2.03.03.03.999	14.250,00	7.125,00	4.987,50	2.137,50
02/SS/20/VE	**H99J20000360007**	VOLTOLINA SANDRO E PERINI LUCIO S.N.C.	03574690271	Chioggia (VE)	00175967	8	U. 2.03.03.03.999	15.750,00	7.875,00	5.512,50	2.362,50
							TOTALE	59.266,87	29.633,43	20.743,40	8.890,04

(Codice interno: 439350)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO - VENATORIA n. 270 del 20 novembre 2020

Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione della graduatoria definitiva per l'Azione 9 e concessione del contributo a favore delle domande presentate a seguito dell'Avviso pubblico del FLAG "GAL Venezia Orientale - VEGAL", a valere sulle misure di intervento previste nel proprio "Piano di Azione" approvato con DDR n. 10 del 20 ottobre 2016. Art. 63 del Reg. (UE) n. 508/2014. Impegno e correlato accertamento in entrata.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto dispone, in esecuzione della Programmazione 2014-2020 cofinanziata dal FEAMP, l'approvazione della graduatoria definitiva e concessione del contributo a seguito dell'Avviso pubblico del FLAG "GAL Venezia Orientale - VEGAL ", pubblicato sul BUR Veneto n. 53 del 24 maggio 2019, per l'azione 9 "Diversificazione turistica, erogazione di servizi ecosistemici e di servizi culturali", le cui iniziative sono risultate ammissibili a beneficiare dell'aiuto previsto dall' art. 63 del Reg. (UE) n. 508/2014.

Il Direttore

VISTO il Reg. (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, relativo al Regolamento generale sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE);

VISTO il Reg. (UE) n. 508 del 15 maggio 2014, relativo al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP);

VISTO l'Accordo di Partenariato sui Fondi SIE approvato in data 29 ottobre 2014 con Decisione di Esecuzione n. C(2014) 8021 della Commissione Europea;

VISTO il Programma Operativo FEAMP 2014-2020 approvato in data 25 novembre 2015 con Decisione di Esecuzione n. C(2015) 8452 della Commissione Europea;

CONSIDERATI gli esiti della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome svoltasi a Roma in data 3 marzo 2016 in merito al riparto delle risorse finanziarie di parte regionale del FEAMP per il periodo 2014-2020;

VISTO l'Accordo Multiregionale del 9 giugno 2016 ai fini dell'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati nell'ambito del Programma Operativo (PO) FEAMP 2014-2020;

VISTI i criteri di ammissibilità e di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza (CdS) FEAMP afferenti le strategie CLLD (Community Led Local Development) previste nel Capo III "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e di acquacoltura" del Reg. (UE) n. 508/2014;

VISTA la DGR n. 1142 del 12 luglio 2016, pubblicata sul BUR n. 68 del 15 Luglio 2016 che ha disposto l'attivazione delle iniziative di cui al richiamato Capo III, con l'approvazione dell'Avviso pubblico finalizzato alla selezione dei Gruppi di Azione Costiera della pesca "Fisheries Local Action Group" (FLAG) nel territorio della Regione del Veneto ai sensi degli artt. 32-35 del Reg. (UE) n. 1303/2013 e degli artt. 60-64 del Reg. (UE) 508/2014;

VISTO il Decreto n. 10 del 20 ottobre 2016 del Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca che nel disporre l'approvazione della graduatoria delle candidature dei due FLAG Veneti e dei pertinenti Piani di Azione (PdA), ha approvato, con numero di identificazione 01-FLAG/16, il PdA dal titolo "Promuovere lo sviluppo dell'economia marittima e lagunare della costa veneziana" predisposto dal FLAG "GAL Venezia Orientale - VeGAL" (C.F. 92014510272, e sede in Via Cimetta n.1 - Comune di Portogruaro - VE);

CONSIDERATO che tra le azioni previste nel richiamato PdA, vi sono quelle previste dall'art. 63 "Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo" del Reg. (UE) n. 508/2014 finalizzate al raggiungimento di importanti obiettivi quali, la creazione di occupazione, la promozione e l'innovazione della filiera ittica, il miglioramento del patrimonio ambientale delle zone di pesca e acquacoltura;

VISTA la richiamata n. DGR n. 1142 del 12 luglio 2016 che, conformemente alle disponibilità finanziarie recate dal Piano Finanziario FEAMP 2014-2020 della Regione del Veneto, ha fissato in Euro 2.400.000,00= la somma complessiva destinata all'attuazione delle strategie di cui trattasi da parte di ciascun FLAG Veneto;

VISTA la DGR n. 1641 del 21 ottobre 2016, che individua, nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca l'Autorità di Gestione (AdG) dell'Organismo Intermedio (O.I.) Regione Veneto e il Direttore della stessa quale Referente dell'AdG medesima;

VISTA la Convenzione relativa all'attuazione della programmazione FEAMP 2014-2020, sottoscritta in data 9 novembre 2016, dal Direttore della Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del MiPAAF e dal Direttore della Direzione regionale Agroambiente Caccia e Pesca in qualità di Referente dell'AdG dell'O.I. Regione del Veneto;

VISTA la Convenzione sottoscritta in data 11 maggio 2017 tra il Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca e il legale rappresentante del FLAG "GAL Venezia Orientale - VEGAL", ed in particolare l'art. 9 "Compiti ed obblighi del FLAG" relativo alla responsabilità giuridica e finanziaria del FLAG sulla corretta realizzazione degli interventi di propria competenza nel rispetto delle normative comunitarie, nazionali e regionali in vigore;

CONSIDERATO che tra detti compiti ed obblighi vi sono, in particolare, quelli relativi alla selezione dei progetti eleggibili acquisiti a seguito di bandi predisposti dal FLAG;

VISTA la nota prot. n. 27503/P del 7 aprile 2020, acquisita al prot. regionale con n. 148682 del 7 aprile 2020 , con la quale il FLAG "GAL Venezia Orientale - VEGAL" ha trasmesso i verbali della Commissione di Valutazione relativi ai progetti acquisiti a seguito del proprio bando pubblicato sul BUR Veneto n. 53 del 24 maggio 2019, unitamente alla proposta di graduatoria dei progetti approvata dal CdA del FLAG medesimo;

VISTA la documentazione integrativa trasmessa dal FLAG "GAL Venezia Orientale - VEGAL" acquisita ai protocolli n. 255911 del 30 giugno 2020 a seguito di un incontro di controllo dell'attività istruttoria tenutosi in videoconferenza il giorno 30 aprile 2020;

VISTI gli esiti delle verifiche poste in essere dalla competente Struttura regionale U.O. B Pianificazione, gestione risorse ittiche e FEAMP che hanno attestato la regolarità delle procedure attivate dal FLAG nell'ambito del richiamato Avviso pubblico per l'azione 9 (sub-azione 9.1 e 9.3) e hanno confermato le risultanze delle graduatorie provvisorie dei progetti ammissibili all'aiuto di cui al più volte citato art. 63 del Reg. (UE) n. 508/2014 per le medesime Azioni;

PRESO ATTO che con il DDR n. 200 del 25 settembre 2020 si sono approvate le graduatorie provvisorie relative all' Azione 9, sub-azione 9.1 e 9.3 acquisite a seguito dell'Avviso pubblico del FLAG "Gruppo di Azione Costiera di Chioggia e Delta del Po" pubblicato nel BUR Veneto n. 36 del 13 aprile 2018, a valere sulle misure di intervento previste nel proprio Piano di Azione (PdA) approvato con DDR n. 10 del 20 ottobre 2016;

PRESO ATTO che alla scadenza dei 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR della graduatoria provvisoria approvata con Decreto n.200/2020 non sono pervenute osservazioni;

PRESO ATTO che la disponibilità residua per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale del medesimo FLAG "GAL Venezia Orientale - VEGAL" ammonta a Euro 206.877,32 e consente, quindi, di procedere all'approvazione delle graduatorie definitive delle domande acquisite a seguito dell'Avviso pubblico del Gruppo di Azione Costiera (FLAG) di Chioggia e Delta del Po, pubblicato sul BUR n. 54/2019, relativamente all' Azione 9 (sub-azione 9.1 e 9.3);

VISTO il proprio decreto n. 181 del 11 ottobre 2018 che ha aggiornato e integrato "il Manuale delle procedure e dei controlli" dell'AdG dell'Organismo Intermedio Regione del Veneto, già approvato con precedente Decreto n. 141 del 30 agosto 2017 e con Decreto n. 47 del 5 aprile 2018;

VISTO il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e ss.mm.ii.;

VISTA Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1, Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione;

VISTE la Legge Regionale n. 29 novembre 2001, n. 39 Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione e ss.mm.ii e la Legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1, Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi e ss.mm.ii. e la Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1 e ss.mm.ii;

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge Regionale Statutaria 17 Aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" e ss.mm.ii;

VISTA la DGR n. 1079 del 30 luglio 2019 che rinomina la Direzione Agroambiente Caccia e Pesca in Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria;

VISTA la Legge Regionale del 25 novembre 2019 n. 46, Bilancio di previsione 2020-2022;

VISTE le Direttive di Bilancio approvate con DGR n. 30 del 21/01/2020;

RITENUTO che ricorrano i presupposti di diritto e di fatto per dar corso all'impegno delle risorse necessarie.

decreta

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare le graduatorie definitive relative all'Azione 9 (sub-azione 9.1 e 9.3) di cui all'**Allegato A**, facente parte integrante del presente provvedimento, che individuano le domande ammissibili all'aiuto di cui all'art. 63 del Reg. (UE) n. 508/2014, acquisite a seguito dell'Avviso pubblico del FLAG "Gruppo di Azione Costiera di Chioggia e Delta del Po" pubblicato nel BUR Veneto n. 54 del 24 maggio 2019, a valere sulle misure di intervento previste nel proprio Piano di Azione (PdA) approvato con DDR n. 10 del 20 ottobre 2016;

3. di dare atto che le graduatorie relative all'Azione 9 (sub-azione 9.1 e 9.3) di cui al punto 2 riportano, per ciascuno dei tre progetti ammissibili a contributo, i seguenti dati:

- numero di posizione in graduatoria;

- codice identificativo del progetto;

- descrizione sintetica del progetto;

- ragione sociale, codice fiscale e sede legale del soggetto beneficiario;

- punteggio complessivo assegnato al progetto;

- importo del progetto e della spesa ammissibile a finanziamento;

- percentuale del contributo pubblico;

- totale del contributo pubblico;

- la relativa percentuale di contribuzione tra i Fondi interessati (quota FEAMP 50%, quota FdR 35% e quota di cofinanziamento regionale 15%);

4. di dare atto che la disponibilità residua per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale del medesimo FLAG "GAL Venezia Orientale - VEGAL" ammonta a Euro 206.877,32 e consente, quindi, di procedere all'approvazione delle graduatorie definitive delle domande acquisite a seguito dell'Avviso pubblico del Gruppo di Azione Costiera (FLAG) di Chioggia e Delta del Po, pubblicato sul BUR n. 54/2019, relativamente all' Azione 9 (sub-azione 9.1 e 9.3);

5. di disporre la concessione dei contributi ed i conseguenti impegni di spesa a valere sul bilancio regionale per l'esercizio 2021 per complessivi Euro 91.400,00= a favore dei soggetti beneficiari inseriti nella tabella di cui all' "**Allegato B**", facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

6. di dare atto che le obbligazioni assunte nei confronti dei soggetti beneficiari di cui al punto 5 sono perfezionate ed esigibili nell'anno 2021 a seguito di idonea rendicontazione delle spese sostenute come da cronoprogramma allegato alle domanda di contributo;

7. di disporre l'accertamento in entrata per complessivi Euro 77.690,00=, ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, punto 3.12, primo comma, così suddiviso nei seguenti capitoli di entrata:

- Euro 45.700,00= sul Cap. n. E 101078 ad oggetto "Trasferimenti comunitari per l'attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 spese correnti - Reg. (UE) n. 508/2014" (Piano dei Conti E. 2.01.05.01.999) a carico del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura) in qualità di Autorità di Gestione del PO FEAMP (anagrafica 00109086) con imputazione all'esercizio 2021;

- Euro 31.990,00= sul Cap. n. E 101080 ad oggetto "Trasferimenti statali per l'attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 spese correnti - Reg. UE n. 508/2014" (Piano dei Conti E. 2.01.01.01.001) a carico del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura) in qualità di Autorità di Gestione del Po FEAMP (anagrafica 00109086) con imputazione all'esercizio 2021;

8. di dare atto che alle liquidazioni delle somme di cui trattasi provvederà il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria entro l'esercizio finanziario 2021 a seguito di rendicontazione delle spese, sostenute come da cronoprogramma, che sia conforme a quanto previsto dal "Manuale delle procedure e dei controlli" dell'AdG dell'Organismo Intermedio Regione del Veneto approvato con Decreto del Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca n. 181 del 11 ottobre 2018;

9. di dare atto che le obbligazioni di cui, con il presente atto, si dispone l'impegno hanno natura non commerciale;

10. di dare atto che il capitolo di spesa n. 103480 deriva da cofinanziamento regionale e non è soggetto a vincoli di accertamento in entrata;

11. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;

12. di dare atto che le erogazioni dei contributi di cui trattasi sono compatibili con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica (D. Lgs.118/2011);

13. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 comma 2, e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

14.di notificare il presente decreto alle Ditte di cui all' **Allegato B** e al FLAG "GAL Venezia Orientale - VEGAL";

15.di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gianluca Fregolent

REGIONE DEL VENETO

Reg. (UE) 508 del 15 maggio 2014 - Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP). CAPO III, Priorità 4, art. 63.

Bando FLAG "Venezia orientale VEGAL" pubblicato nel BUR n. 53 del 24/05/2019

Graduatorie definitive

Azione 9 - Diversificazione turistica, erogazione di servizi ecosistemici e di servizi culturali

Sub-Azione 9.1 - Potenziare e sviluppare la sinergia tra la pesca e acquacoltura con il turismo fluviale

Progr.	N° Progetto	Descrizione sintetica del progetto	Ragione Sociale	Codice fiscale	Comune (sede legale)	Punti	Importo del progetto €.	Spesa ammissibile a finanziamento	% contr.	Totale contributo	Quota FEAMP	Quota FdR	Quota regionale	Motivi di inammissibilità
1	01/SSL/16/VE-05/SSL/19/VE	Creazione del prodotto turistico: scoprire la pesca e i pescatori di Burano	SOCIETA' COOPERATIVA SAN MARCO PESCATORI DI BURANO	80006970273	Venezia (VE)	3,5	35.000,00	35.000,00	100%	35.000,00	17.500,00	12.250,00	5.250,00	//
2	01/SSL/16/VE-06/SSL/19/VE	Prodotto turistico unico: Giuseppe Bognolo e la Rosa dei Venti (VE7751)	BOGNOLO GIUSEPPE	OMISSIS	Venezia (VE)	3,25	35.000,00	32.800,00	50%	16.400,00	8.200,00	5.740,00	2.460,00	//
								Totale €.		**51.400,00**	**25.700,00**	**17.990,00**	**7.710,00**	

Azione 9 - Diversificazione turistica, erogazione di servizi ecosistemici e di servizi culturali

Sub-Azione 9.2 - Integrare il settore pesca con le altre realtà produttive del territorio

Progr.	N° Progetto	Descrizione sintetica del progetto	Ragione Sociale	Codice fiscale	Comune (sede legale)	Punti	Importo del progetto €.	Spesa ammissibile a finanziamento	% contr.	Totale contributo	Quota FEAMP	Quota FdR	Quota regionale	Motivi di inammissibilità
//	01/SSL/16/VE-07/SSL/19/VE	Integrazione della pesca professionale e pescaturismo con gli operatori dell'ospitalità diffusa e ristorazione nella laguna nord di Venezia	SOCIETA' COOPERATIVA SAN MARCO PESCATORI DI BURANO	80006970273	Venezia (VE)	//	35.000,00	non ammesso	//	//	//	//	//	A)
//	01/SSL/16/VE-08/SSL/19/VE	Costituzione e rafforzamento della rete dei punti informativi, di attracchi e di servizi collegati alle realtà ricettive e della ristorazione della laguna di Venezia	SAN SERVOLO SRL	03544490273	Venezia (VE)	//	35.000,00	rinuncia	//	//	//	//	//	B)
								Totale €.		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	

MOTIVI DI INAMMISSIBILITA'

A) - Progetto 01/SSL/16/VE-07/SSL/19/VE
La spesa ammissibile a contributo risulta inferiore al limite minimo previsto dal bando
B) - Progetto 01/SSL/16/VE-08/SSL/19/VE
Rinuncia da parte del richiedente

Azione 9 - Diversificazione turistica, erogazione di servizi ecosistemici e di servizi culturali

Sub-Azione 9.3 - Adeguamento strutture ittiturismo e pescaturismo

Progr.	N° Progetto	Descrizione sintetica del progetto	Ragione Sociale	Codice fiscale	Comune (sede legale)	Punti	Importo del progetto €.	Spesa ammissibile a finanziamento	% contr.	Totale contributo	Quota FEAMP	Quota FdR	Quota regionale	Motivi di inammissibilità
1	01/SSL/16/VE-10/SSL/19/VE	Ittiturismo San Marco	SOCIETA' COOPERATIVA SAN MARCO PESCATORI DI BURANO	80006970273	Venezia (VE)	2,313	80.000,00	80.000,00	50%	40.000,00	20.000,00	14.000,00	6.000,00	//
2	01/SSL/16/VE-09/SSL/19/VE	Diversificazione del reddito con l'adeguamento di un'area a finalità ittituristica	CLODIAMARE 1 SOCIETA' COOPERATIVA	02721910277	Chioggia (VE)	-	185.300,00	0,00	50%	0,00	0,00	0,00	0,00	mancata presentazione integrazioni nei termini previsti dalla richiesta integrazioni prot. 295328 del 24/07/2020
								Totale €.		**40.000,00**	**20.000,00**	**14.000,00**	**6.000,00**	

REGIONE DEL VENETO

Reg. (UE) 508 del 15 maggio 2014 - Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP). CAPO III, Priorità 4, art. 63.

Bando FLAG "Venezia orientale VEGAL" pubblicato nel BUR n. 53 del 24/05/2019

Graduatorie definitive

Azione 9 - Diversificazione turistica, erogazione di servizi ecosistemici e di servizi culturali

Sub-Azione 9.1 - Potenziare e sviluppare la sinergia tra la pesca e acquacoltura con il turismo fluviale

Codice Progetto	CUP	Ragione Sociale	Anagrafica	Codice fiscale	Comune (sede legale)	Articolo PdC	Piano dei Conti	Totale contributo	Capitolo 103429 Quota FEAMP 50%	Capitolo 103431 Quota FdR (35%)	Capitolo 103480 Quota regionale 15%
01/SSL/16/VE-05/SSL/19/VE	H78I20000030009	SOCIETA' COOPERATIVA SAN MARCO PESCATORI DI BURANO	00113903	80006970273	Venezia (VE)	12	1.04.03.99.999	35.000,00	17.500,00	12.250,00	5.250,00
01/SSL/16/VE-06/SSL/19/VE	H72E20000170007	BOGNOLO GIUSEPPE	00176041	BGNGPP59P06L736G	Venezia (VE)	12	1.04.03.99.999	16.400,00	8.200,00	5.740,00	2.460,00
								51.400,00	**25.700,00**	**17.990,00**	**7.710,00**

Azione 9 - Diversificazione turistica, erogazione di servizi ecosistemici e di servizi culturali

Sub-Azione 9.3 - Adeguamento strutture ittiturismo e pescaturismo

Codice Progetto	CUP	Ragione Sociale	Anagrafica	Codice fiscale	Comune (sede legale)	Articolo PdC	Piano dei Conti	Totale contributo	Capitolo 103429 Quota FEAMP 50%	Capitolo 103431 Quota FdR (35%)	Capitolo 103480 Quota regionale 15%
01/SSL/16/VE-10/SSL/19/VE	H78B20000410007	SOCIETA' COOPERATIVA SAN MARCO PESCATORI DI BURANO	00113903	80006970273	Venezia (VE)	12	1.04.03.99.999	40.000,00	20.000,00	14.000,00	6.000,00
								40.000,00	**20.000,00**	**14.000,00**	**6.000,00**

(Codice interno: 439351)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO - VENATORIA n. 271 del 20 novembre 2020

Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca FEAMP 2014-2020. Approvazione della graduatoria definitiva per le domande acquisite a seguito dell'apertura termini, disposta con DGR n. 1943 del 23 dicembre 2019, a valere sulla misura 1.42 "Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate" di cui all'art. 42 del Reg. (UE) n. 508/2014. Impegno e correlato accertamento in entrata.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Il presente decreto dispone, in esecuzione della Programmazione 2014-2020 cofinanziata dal FEAMP, l'approvazione della graduatoria definitiva a seguito dell'apertura termini disposta con DGR n. 1943 del 23 dicembre 2019, pubblicato sul BUR Veneto n. 2 del 3 gennaio 2020, le cui domande di contributo sono risultate ammissibili a beneficiare dell'aiuto previsto dall' art. 42 "Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate" del Reg. (UE) n. 508/2014.

Il Direttore

VISTO il Reg. (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, relativo al Regolamento generale sui Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE);

VISTO il Reg. (UE) n. 508 del 15 maggio 2014, relativo al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP);

VISTO l'Accordo di Partenariato sui Fondi SIE approvato in data 29 ottobre 2014 con Decisione di Esecuzione n. C(2014) 8021 della Commissione Europea;

VISTO il Programma Operativo FEAMP 2014-2020 approvato in data 25 novembre 2015 con Decisione di Esecuzione n. C(2015) 8452 della Commissione Europea;

CONSIDERATI gli esiti della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome svoltasi a Roma in data 3 marzo 2016 in merito al riparto delle risorse finanziarie di parte regionale del FEAMP per il periodo 2014-2020;

VISTO l'Accordo Multiregionale del 9 giugno 2016 ai fini dell'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati nell'ambito del Programma Operativo (PO) FEAMP 2014-2020;

VISTA la DGR n. 1641 del 21 ottobre 2016, che individua, nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca l'Autorità di Gestione (AdG) dell'Organismo Intermedio (O.I.) Regione Veneto e il Direttore della stessa quale Referente dell'AdG medesima;

VISTA la Convenzione relativa all'attuazione della programmazione FEAMP 2014-2020, sottoscritta in data 9 novembre 2016, dal Direttore della Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del MiPAAF e dal Direttore della Direzione regionale Agroambiente Caccia e Pesca in qualità di Referente dell'AdG dell'O.I. Regione del Veneto;

VISTA la DGR n. 1943 del 23 dicembre 2010, pubblicata sul BUR n. 2 del 3 gennaio 2020 che ha fissato le risorse finanziarie messe a bando per la misura 1.42 di cui all'art. 42 del richiamato Reg. (UE) n. 508/2014 per un importo complessivo di contributo pubblico pari ad Euro 262.000,00= (di cui Euro 131.000,00 quota 50% FEAMP; Euro 91.700,00= quota 35% FdR ed Euro 39.300,00= quota 15% Cofinanziamento Regionale);

VISTO il Decreto n. 197 del 25 settembre 2020 del Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria, pubblicato sul BUR n. 151 del 9 ottobre 2020, con il quale si disponeva l'approvazione delle graduatorie provvisorie relative alla Misura 1.42 "Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate" di cui all' art. 42 del Reg. (UE) n. 508/2014;

PRESO ATTO che alla scadenza dei 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR della graduatoria provvisoria approvata con Decreto n. 197 del 25 settembre 2020 non sono pervenute osservazioni;

CONSIDERATO che il contributo complessivo concedibile a favore delle domande ammesse e finanziabili, risulta pari ad Euro 76.672,80= (di cui Euro 38.336,39= quota 50% FEAMP; Euro 26.835,48= quota 35% FdR ed Euro 11.500,93= quota 15% Cofinanziamento Regionale);

VISTO il proprio decreto n. 181 del 11 ottobre 2018 che ha aggiornato e integrato "il Manuale delle procedure e dei controlli" dell'AdG dell'Organismo Intermedio Regione del Veneto, già approvato con precedente Decreto n. 141 del 30 agosto 2017 e con Decreto n. 47 del 5 aprile 2018;

VISTO il Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e ss.mm.ii.;

VISTA Legge regionale 10 gennaio 1997, n. 1, Ordinamento delle funzioni e delle strutture della Regione;

VISTE la Legge Regionale n. 29 novembre 2001, n. 39 Ordinamento del bilancio e della contabilità della regione e ss.mm.ii e la Legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1, Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997, n. 5 "trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi e ss.mm.ii. e la Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1 e ss.mm.ii;

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54, Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della Legge Regionale Statutaria 17 Aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto" e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 1079 del 30 luglio 2019 che rinomina la Direzione Agroambiente Caccia e Pesca in Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria;

VISTA la Legge Regionale del 25 novembre 2019 n. 46, Bilancio di previsione 2020-2022;

VISTE le Direttive di Bilancio approvate con DGR n. 30 del 21/01/2020;

RITENUTO che ricorrano i presupposti di diritto e di fatto per dar corso all'impegno delle risorse necessarie

decreta

1. di approvare le premesse che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la graduatoria definitiva relativa alla Misura 1.42 di cui all'**Allegato A**, facente parte integrante del presente provvedimento, che individua le domande ammissibili all'aiuto di cui all'art. 42 del Reg. (UE) n. 508/2014, acquisite a seguito a seguito dell'apertura termini disposta con DGR n. 1943 del 23 dicembre 2019, pubblicato sul BUR Veneto n. 2 del 3 gennaio 2020;
3. di dare atto che la graduatoria relativa alla Misura 1.42 di cui al punto 2 riporta, per ciascuno dei quattro progetti ammissibili a contributo, i seguenti dati:

    - numero di posizione in graduatoria;
    - codice identificativo del progetto;
    - descrizione sintetica del progetto;
    - CUP;
    - ragione sociale, codice fiscale e sede legale del soggetto beneficiario;
    - punteggio complessivo assegnato al progetto;
    - importo del progetto e della spesa ammissibile a finanziamento;
    - percentuale del contributo pubblico;
    - totale del contributo pubblico;
    - la relativa percentuale di contribuzione tra i Fondi interessati (quota FEAMP 50%, quota FdR 35% e quota di cofinanziamento regionale 15%);

4. di disporre la concessione dei contributi ed i conseguenti impegni di spesa a valere sul bilancio regionale per l'esercizio 2021 per complessivi euro 76.672,80 a favore dei soggetti beneficiari inseriti nella tabella di cui all'"**Allegato B**" facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
5. di dare atto che le obbligazioni assunte nei confronti dei soggetti beneficiari di cui al punto 4 sono perfezionate ed esigibili nell'anno 2021 a seguito di idonea rendicontazione delle spese sostenute come da cronoprogramma allegato alle domande di contributo;
6. di disporre l'accertamento in entrata per complessivi Euro 65.171,87=, ai sensi dell'art. 53 del D.lgs. n. 118/2011 e s.m.i., allegato 4/2, punto 3.12, primo comma, così suddiviso nei seguenti capitoli di entrata:

    - Euro 38.336,39= sul Cap. n. E 101079 ad oggetto "Trasferimenti comunitari per l'attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 parte in conto capitale - Reg. (UE) n. 508/2014" (Piano dei Conti E. 4.02.05.99.999) a carico del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura) in qualità di Autorità di

Gestione del PO FEAMP (anagrafica 00109086) con imputazione all'esercizio 2021;

- Euro 26.835,48= sul Cap. n. E 101081 ad oggetto "Trasferimenti statali per l'attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 parte in conto capitale - Reg. UE n. 508/2014" (Piano dei Conti E. 4.02.01.01.001) a carico del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura) in qualità di Autorità di Gestione del Po FEAMP (anagrafica 00109086) con imputazione all'esercizio 2021;

7. di dare atto che alle liquidazioni delle somme di cui trattasi provvederà il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria entro l'esercizio finanziario 2021 ad avvenuta registrazione dell'impegno contabile e successivamente alla verifica dei contributi concessi conformemente al "Manuale delle procedure e dei controlli" dell'AdG dell'Organismo Intermedio Regione del Veneto approvato con Decreto del Direttore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca n. 181 del 11 ottobre 2018;
8. di dare atto che le obbligazioni di cui, con il presente atto, si dispone l'impegno hanno natura non commerciale;
9. di dare atto che il capitolo di spesa n. 103433 deriva da cofinanziamento regionale e non è soggetto a vincoli di accertamento in entrata;
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazione ai sensi della L.R. 1/2011;
11. di dare atto che le erogazioni dei contributi di cui trattasi sono compatibili con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica (D. Lgs.118/2011);
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 comma 2, e 27 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
13. di notificare il presente decreto alle Ditte di cui all' Allegato B;
14. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Gianluca Fregolent

Reg. (UE) n. 508/2014 - Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)
DGR n. 1943 del 23/12/2019 - Approvazione bandi per la selezione dei progetti a valere sulla programmazione FEAMP 2014-2020.
Misura 1.42 "Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate". Art. 42 del Reg. (UE) n. 508/2014.

Progetti ammessi e finanziati

Progr.	Codice Progetto	Descrizione sintetica del progetto	CUP	Ragione Sociale	Codice fiscale / Partita Iva	Comune (sede legale)	Punti	Importo del progetto	Spesa ammiss. a contributo	% contr.	Tot. Contr.	Quota FEAMP (50%)	Quota FdR (35%)	Quota cof. reg. (15%)
1	02/VQU/20/VE	Valorizzazione e implementazione della qualità del pescato	H99J20000330007	VARAGNOLO ESTERINO E MANUEL S.N.C.	02656700271	Chioggia (VE)	1,676	48.482,50	48.482,50	50,00	24.241,25	12.120,62	8.484,44	3.636,19
2	03/VQU/20/VE	Acquisto mezzo coibentato per trasporto pescato	H99J20000340007	VOLTOLINA SANDRO E PERINI LUCIO S.N.C.	03574690271	Chioggia (VE)	1,200	29.200,00	29.200,00	50,00	14.600,00	7.300,00	5.110,00	2.190,00
3	01/VQU/20/VE	Acquisto e coibentazione mezzo per trasporto del pescato	H69J20000360007	FEGGI ANDREA	OMISSIS 01198610295	Taglio di Po (RO)	1,200	23.876,22	23.663,11	50,00	11.831,55	5.915,77	4.141,04	1.774,74
4	04/VQU20/VE	Acquisto e installazione impianto di raffreddamento su motopesca Lupo 1CI120	H89J20000350007	MARE DI PILA S.N.C. DI ZAGO MAURO & C.	01211080294	Porto Tolle (RO)	1,200	52.000,00	52.000,00	50,00	26.000,00	13.000,00	9.100,00	3.900,00
									Totale		**76.672,80**	**38.336,39**	**26.835,48**	**11.500,93**

Allegato B al decreto n. 271 del 20 NOVEMBRE 2020 pag. 1 /1

REGIONE DEL VENETO

Reg. (UE) n. 508/2014 - Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP)
DGR n. 1943 del 23/12/2019 - Approvazione bandi per la selezione dei progetti a valere sulla programmazione FEAMP 2014-2020.
Misura 1.42 "Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate". Art. 42 del Reg. (UE) n. 508/2014.

ELENCO BENEFICIARI

Codice Progetto	CUP	Ragione Sociale	Codice fiscale - Partita Iva	Comune (sede legale)	Anagrafica	Articolo PdC	Piano dei Conti	Totale Contributo Euro	Capitolo 103430 Quota FEAMP (50%)	Capitolo 103432 Quota FdR (35%)	Capitolo 103433 Quota regionale (15%)
02/VQU/20/VE	H99J20000330007	VARAGNOLO ESTERINO E MANUEL S.N.C.	02656700271	Chioggia (VE)	00175968	8	U. 2.03.03.03.999	24.241,25	12.120,62	8.484,44	3.636,19
03/VQU/20/VE	H99J20000340007	VOLTOLINA SANDRO E PERINI LUCIO S.N.C.	03574690271	Chioggia (VE)	00175967	8	U. 2.03.03.03.999	14.600,00	7.300,00	5.110,00	2.190,00
01/VQU/20/VE	H69J20000360007	FEGGI ANDREA	OMISSIS- 01198610295	Taglio di Po (RO)	00175969	8	U. 2.03.03.03.999	11.831,55	5.915,77	4.141,04	1.774,74
04/VQU20/VE	H89J20000350007	MARE DI PILA S.N.C. DI ZAGO MAURO & C.	01211080294	Porto Tolle (RO)	00171227	8	U. 2.03.03.03.999	26.000,00	13.000,00	9.100,00	3.900,00
							TOTALE	76.672,80	38.336,39	26.835,48	11.500,93

(Codice interno: 439352)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO - VENATORIA n. 289 del 24 novembre 2020

Affidamento diretto secondo la modalità a trattativa diretta mediante il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) del DL n. 76 del 2020 convertito con modifiche con Legge n. 120 del 2020, per l'acquisizione del servizio di Controllore di Primo Livello per la verifica e certificazione delle spese sostenute dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria nell'ambito del Progetto strategico ARGOS (Id. 10255153) di cui al Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020. Impegno di spesa e correlato accertamento d'entrata. DGR n. 884 del 9 luglio 2020 CUP D78H20000250003 CIG ZD82F42651

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento affida il servizio di Controllore di Primo Livello per la verifica e certificazione delle spese sostenute dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria nell'ambito del Progetto ARGOS (Id. 10255153) di cui al Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, attraverso la procedura di affidamento diretto alla ditta Studio Marchiori con sede a Verona, Via Orti Manara, 7, nella persona del dott. Francesco Marchiori (P. IVA 04287220232), per un importo di Euro 4.100,00 (Euro quattromilacento/00) IVA altri oneri inclusi, ovvero Euro 4.264,00 (Euro quattromiladuecentosessantaquattro/00) comprensivo di oneri previdenziali e al netto di IVA, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) del DL n. 76 del 2020 convertito con modifiche con Legge n. 120 del 2020.

Il Direttore

PREMESSO che la Deliberazione della Giunta regionale n. 884 del 9 luglio 2020:

- regionale ha preso atto del finanziamento, nell'ambito della prima procedura di selezione e finanziamento delle proposte progettuali attinenti agli assi prioritari 1, 2, 3 e 4 del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014/2020, ricadenti nella tipologia "progetti strategici", del progetto "*ShARed GOvernance of Sustainable fisheries and aquaculture activities as leverage to Project title protect marine resources in the Adriatic Sea*", con acronimo ARGOS, nel quale la Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria svolge il ruolo di partner;
- ha incaricato il Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria, di avviare tutte le procedure necessarie secondo il Programma e di adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e contabile per lo svolgimento delle attività tecniche e di gestione del progetto comunitario di cui trattasi, ivi comprese le procedure necessarie per l'acquisizione del servizio di Controllore di Primo Livello per la verifica e certificazione delle spese sostenute dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria, nell'ambito del Progetto ARGOS (Id. 10255153);

PREMESSO che l'accordo di sovvenzione del progetto - S*ubsidy contract* relativo ad ARGOS, sottoscritto tra l'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e il soggetto *lead partner* del progetto, ovvero la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, ha assunto efficacia a far data dal 27 luglio 2020 in seguito alla sottoscrizione dello stesso da parte del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria - Unità Organizzativa Adg Italia-Croazia, giusta nota prot. n. 297019 del 27.07.2020;

PREMESSO che l'accordo di partenariato del progetto - *Partnership Agreement* relativo ad ARGOS è stato sottoscritto dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria, unitamente al *Lead Partner*, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, e agli altri partner di progetto, e ha assunto efficacia a far data dal 7 ottobre 2020;

PRESO ATTO che, come da *Application Form*, la durata del progetto è di 30 mesi e si concluderà, salvo proroghe, alla data del 31 dicembre 2022;

CONSIDERATO che in sede di istruttoria del presente atto si è accertato che il servizio in argomento non è offerto dalle Convenzioni Consip (art. 26 legge n. 488/1999 e ss.mm.);

CONSIDERATO che, per l'acquisizione di tale servizio è necessario, ai sensi del D.L. 07/05/2012 n. 52 "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica", convertito in L. 94/2012, art. 1, c. 1, risulta maggiormente opportuno ricorrere all'affidamento mediante il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) secondo la modalità a trattativa diretta, sussistendo il relativo metaprodotto nel bando "*Servizi"* categoria *"Servizi professionale di revisione legale"*;

CONSIDERATO che il regolamento del Programma Italia-Croazia, così come riportato nel *Factsheet n.5 - Project Implementation* disponibile sul sito Internet del Programma, al paragrafo *C.4.1 - Public Procurement*, prevede che per affidamenti d'importo compreso tra € 5.000,00 IVA esclusa e la soglia definita dal sopra citato art. 36, comma 2), lettera a), del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., la possibilità di procedere ad affidamento diretto previa adeguata ricerca di mercato basata sulla consultazione di almeno tre preventivi (regola del *bid at three*);

PREMESSO che per espletare la procedura di cui sopra è stato redatto un capitolato tecnico per il servizio in argomento, **allegato A** al presente decreto che ne costituisce parte integrante;

DATO ATTO sotto il profilo del rischio interferenziale, nell'esecuzione del presente appalto:

- non si appalesa esistente la citata categoria di rischio e conseguentemente, a norma dell'art. 26, comma 3 del d.lgs. n. 81/2008, non si rende necessaria la redazione del DUVRI;

DATO ATTO che il servizio richiesto, per la sua natura tecnico-economica unitaria, non risulta frazionabile in lotti, in quanto le prestazioni devono essere rese necessariamente da un unico soggetto;

DATO ATTO altresì che l'art. 32 comma 2 del d.lgs. n. 50/2016 stabilisce:

- che, per gli appalti di valore inferiore a 40.000 €, la stazione appaltante può procedere ad affidamento diretto tramite determina a contrarre, o atto equivalente, che contenga, in modo semplificato, l'oggetto dell'affidamento, l'importo, il fornitore, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso da parte sua dei requisiti di carattere generale;
- che le stazioni appaltanti, in conformità ai propri ordinamenti, debbano individuare gli elementi essenziali del contratto ed i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

RITENUTO di fissare i contenuti minimi essenziali come segue:

a. il fine che il contratto intende perseguire è quello di adempiere all'obbligo di certificare le spese sostenute dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria nell'ambito del Progetto strategico ARGOS (Id. 10255153);
b. l'oggetto del contratto viene specificato nel dettaglio nel capitolato tecnico e amministrativo per il servizio in argomento, di cui **allegato A** al presente decreto che ne costituisce parte integrante;
c. il contratto viene stipulato mediante documento di stipula del Mercato elettronico della pubblica amministrazione;
d. le clausole contrattuali sono quelle precisate nel bando "*Servizi"* categoria *"Servizi professionali di revisione legale"* del Mercato elettronico, unitamente a quelle previste nel capitolato tecnico di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante;
e. la modalità di affidamento è quello diretto ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) del DL n. 76 del 2020, convertito con modifiche nella Legge n. 120 del 2020;

DATO ATTO che Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, è il Direttore pro tempore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria;

CONSIDERATO che, per l'acquisizione del servizio di Controllore di Primo Livello per la verifica e certificazione delle spese sostenute dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria nell'ambito del Progetto strategico ARGOS (Id. 10255153), l'Ufficio ha provveduto a svolgere una indagine di mercato, fuori MePa, mediante invio a mezzo PEC di richieste di preventivo, formulate nei termini di cui all'**Allegato A** al fine di verificare sia la presenza sul mercato di operatori economici idonei a svolgere il servizio richiesto, sia la congruità del prezzo del servizio richiesto così come previsto dall'art. 30, comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016, con la precisazione che ai fini dell'aggiudicazione del servizio è stato individuato il criterio del prezzo più basso, ai seguenti operatori economici:

- Studio Marchiori con sede a Verona, Via Orti Manara, 7, P. IVA 04287220232 (giusta nota prot. n. 423696 del 06.10.2020 e successivo riscontro prot. n. 423481 del 12.10.2020);
- Studio Commercialista Dott. Menghini Bartolomeo con sede a Monteforte D'Alpone (VR), Via XX Settembre, 21, C.F. (***omissis***). (giusta nota prot. n. 423706 del 06.10.2020 e successivo riscontro prot. n. 433578 del 12.10.2020);
- Studio Commercialista Dott. Carlo Alberto Russo con sede a Verona, Via Albere, 86, P. IVA 03830400234. (giusta nota prot. n. 423709 del 06.10.2020 e successivo riscontro prot. n. 445662 del 20.10.2020);

RILEVATO CHE:

- all'operatore economico Studio Marchiori con sede a Verona, Via Orti Manara, 7, P. IVA 04287220232 è stato trasmesso invito a Trattativa diretta del Mercato elettronico della pubblica amministrazione, ottenendo una offerta per il servizio in oggetto alle condizioni previste nel capitolato tecnico (**allegato A),** al prezzo di Euro 4.100,00 (Euro

quattromilacento/00) IVA e oneri esclusi;
- l'offerta presentata dall'operatore economico risulta essere congrua e conveniente rispetto ai preventivi acquisiti agli atti con note prot. n. 423481 del 12.10.2020, prot. n. 433578 del 12.10.2020 e prot. n. 445662 del 20.10.2020;

DATO ATTO che è stato rispettato il principio di rotazione degli affidamenti;

DATO ATTO che l'appalto è stato registrato con C.I.G. ZD82F42651;

DATO ATTO, infine, che il capitolo n. 104266 avente per oggetto "Programma di cooperazione transfrontaliera 2014-2020 - Programma Interreg V Italia-Croazia - Progetto "ARGOS" - quota statale - acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, N.1299)" per la quota statale (pari al 15%), e il capitolo n. 104265 avente per oggetto "Programma di cooperazione transfrontaliera 2014-2020 - Programma Interreg V Italia-Croazia - Progetto "ARGOS" - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, N.1299)" per la quota comunitaria (pari all'85%), del bilancio di previsione 2020-2022 presentano sufficiente disponibilità e capienza ai fini dell'impegno complessivo di Euro 5.202,08 (Euro cinquemiladuecentodue/08) comprensivo di IVA e di ogni altro onere;

CONSIDERATO che tali capitoli di spesa sono vincolati ai capitoli di entrata n. 101514 per la quota comunitaria (pari all'85%) e n. 101515 per la quota statale (pari al 15%) del bilancio di previsione 2020-2022, di cui all'allegato A del DDR n. 41 del 13 marzo 2019 a firma del Direttore della Direzione Bilancio e Ragioneria;

RITENUTO, alla luce delle disposizioni sopra richiamate e della procedura espletata tramite il Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), di affidare allo Studio Marchiori con sede a Verona, Via Orti Manara, 7, P. IVA 04287220232 il servizio di Controllore di Primo Livello per la verifica e certificazione delle spese sostenute dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria nell'ambito del Progetto strategico ARGOS (Id. 10255153) di cui al Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, per un importo di Euro 4.100,00 IVA e oneri esclusi, ovvero Euro 4.264,00 comprensivo di oneri previdenziali e al netto di IVA;

RITENUTO di impegnare l'importo complessivo di Euro 5.202,08 (Euro cinquemiladuecentodue/08) IVA e ogni altro onere inclusi che costituisce debito commerciale, a favore dello Studio Marchiori con sede a Verona, Via Orti Manara, 7, P. IVA 04287220232, a valere sui capitoli n. 104266 avente per oggetto "Programma di cooperazione transfrontaliera 2014-2020 - Programma Interreg V Italia-Croazia - Progetto "ARGOS" - quota statale - acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, N.1299)" per la quota statale (pari al 15%), e n. 104265 avente per oggetto "Programma di cooperazione transfrontaliera 2014-2020 - Programma Interreg V Italia-Croazia - Progetto "ARGOS" - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, N.1299)" per la quota comunitaria (pari all'85%), per l'acquisizione del servizio di Controllore di Primo Livello per la verifica e certificazione delle spese sostenute dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria nell'ambito del Progetto strategico ARGOS (Id. 10255153) di cui al Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, a valere sull'esercizio finanziario 2020, 2021 e 2022 con indicazione delle imputazioni alle annualità come di seguito riportato:

Annualità 2020	Articolo	Piano dei Conti	Descrizione V Livello	Importo Euro
Capitolo n. 104266 (quota statale)	16	U.1.03.02.11.008	Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	150,00
Capitolo n 104265 (quota comunitaria)	16	U.1.03.02.11.008	Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	850,00
Annualità 2021	Articolo	Piano dei Conti	Descrizione V Livello	Importo Euro
Capitolo n. 104266 (quota statale)	16	U.1.03.02.11.008	Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	315,16
Capitolo n 104265 (quota comunitaria)	16	U.1.03.02.11.008	Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	1.785,88
Annualità 2022	Articolo	Piano dei Conti	Descrizione V Livello	Importo Euro
Capitolo n. 104266 (quota statale)	16	U.1.03.02.11.008	Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	315,16
Capitolo n 104265 (quota comunitaria)	16	U.1.03.02.11.008	Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	1.785,88

DATO ATTO che sempre autorizzata nel caso di servizi e forniture, l'esecuzione del contratto in via d'urgenza ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016, nelle more della verifica dei requisiti di cui all'articolo 80 del medesimo decreto legislativo, nonché dei requisiti di qualificazione previsti per la partecipazione alla procedura;

DATO ATTO che alla liquidazione della spesa, si provvederà previa presentazione di fattura, con cadenza annuale secondo le scadenze rateali previste nel capitolato tecnico di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante, comunque in seguito all'avvenuto espletamento del servizio nel frattempo richiesto, e precisamente: entro il 31 dicembre 2020, entro il 31 dicembre 2021, ed entro il 31 dicembre 2022, con imputazione a carico del bilancio di previsione 2020-2022, che presenta sufficiente disponibilità;

VISTO il D.lgs. n.118 del 23.06.2011 così come modificato con D.lgs. n.126 del 10.08.2014, ed in particolare l'allegato 4.2;

VISTO dell'art. 1, comma 2, lett. a) del DL n. 76 del 2020, convertito con modifiche nella Legge n. 120 del 2020;

VISTE le linee guida n. 4, di attuazione del D.lgs 50/2016 recanti "procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici", approvate dall'ANAC con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016, aggiornate con delibere n. 206 del 1° marzo 2018 e n. 636 del 10 luglio 2019;

RICHIAMATA la DGR n. 1475 del 18 settembre 2017 recante "Indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto" e la successiva DGR n. 1823 del 06 dicembre 2019 "Aggiornamento degli indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto. DGR 1475/2017. D.Lgs. 50/2016, D.L. 32/2019";

CONSIDERATO che la prestazione di cui all'oggetto non rientra tra i servizi elencati nei DD.P.C.M. 24 dicembre 2015 e 11 luglio 2018;

VISTA la L.r. 1/2011 "Modifica della legge regionale 30 gennaio 1997 n. 5 "Trattamento indennitario dei consiglieri regionali" e disposizioni sulla riduzione dei costi degli apparati politici ed amministrativi.";

VISTA la L.r. n. 46 del 25 novembre 2019 "Bilancio di previsione 2020-2022";

VISTA la DGR n. 30 del 21 gennaio 2020 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2020-2022";

VISTO il DDR n. 10 del 16 dicembre 2019 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022";

VISTA la D.G.R. n. 884 del 9 luglio 2020;

VISTO il "Factsheet 6 - Project Implementation" - Versione del 23 Settembre 2019 - del Programma Interreg V A Italia-Croazia avente ad oggetto le regole per l'affidamento e la validazione dell'incarico di controllore di primo livello (*First Level Control*) a soggetto privato, a tenore del quale "*La nomina di tutti i controllori deve essere validata dall'ufficio di validazione dei controllori di primo livello, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione del Programma, identificato all'interno della Regione Veneto*";

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale,

decreta

1. di acquisire ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) del DL n. 76 del 2020, convertito con modifiche in Legge n. 120 del 2020, mediante Trattativa Diretta nel Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA), per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente atto, il servizio di Controllore di Primo Livello per la verifica e certificazione delle spese sostenute dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria nell'ambito del Progetto strategico ARGOS (Id. 10255153) di cui al Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, dallo Studio Marchiori con sede a Verona, Via Orti Manara, 7, P. IVA 04287220232, come dai servizi richiamati nel Capitolato tecnico, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante, per la spesa complessiva di Euro 4.100,00 IVA e oneri esclusi, per un importo totale IVA e oneri inclusi di Euro 5.202,08 (Euro cinquemiladuecentodue/08);
2. di disporre l'accertamento in entrata per competenza ai sensi del punto 3.12 dell'Allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011, dell'importo pari a complessivi Euro 5.202,08 (Euro cinquemailaduecentodue/08), così suddivisi nei seguenti capitoli di entrata:
    - Euro 4.421,76 sul capitolo n. 101514 "ASSEGNAZIONE COMUNITARIA PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA 2014-2020 - PROGRAMMA INTERREG V ITALIA-CROAZIA - PROGETTO ARGOS - REG.TO UE 17/12/2013, N.1299" (PdC E.2.01.01.02.001), e più precisamente Euro 850,00 per l'annualità 2020, Euro 1.785,88 per l'annualità 2021, e Euro 1.785,88 per l'annualità 2022, risorse trasferite

dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (cod. anagrafica 0133954)), in esecuzione di quanto disposto dalla DGR n. 884 del 9 luglio 2020;

- Euro 780,32 sul capitolo n. 101515 "ASSEGNAZIONE STATALE PER LA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA 2014-2020 - PROGRAMMA INTERREG V ITALIA-CROAZIA - PROGETTO ARGOS - REG.TO UE 17/12/2013, N.1299" (PdC E.2.01.01.02.001), e più precisamente Euro 150,00 per l'annualità 2020, Euro 315,16 per l'annualità 2021, e Euro 315,16 per l'annualità 2022, risorse trasferite dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia (cod. anagrafica 0133954)), in esecuzione di quanto disposto dalla DGR n. 884 del 9 luglio 2020;

3. di impegnare pertanto la somma complessiva di Euro 5.202,08 (Euro cinquemiladuecentodue/08) (IVA e altri oneri inclusi), che costituisce debito commerciale, a valere sul sulle annualità 2020, 2021 e 2022 a favore dallo Studio Marchiori con sede a Verona, Via Orti Manara, 7, P. IVA 04287220232, per l'acquisizione del servizio di Controllore di Primo Livello per la verifica e certificazione delle spese sostenute dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria nell'ambito del Progetto strategico ARGOS (Id. 10255153) di cui al Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, con imputazione del suddetto importo a carico dei suddetti capitoli di spesa corrente del bilancio di previsione 2020-2022, come di seguito indicato:

Annualità 2020	Articolo	Piano dei Conti	Descrizione V Livello	Importo Euro
Capitolo n. 104266 (quota statale)	16	U.1.03.02.11.008	Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	150,00
Capitolo n 104265 (quota comunitaria)	16	U.1.03.02.11.008	Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	850,00
Annualità 2021	Articolo	Piano dei Conti	Descrizione V Livello	Importo Euro
Capitolo n. 104266 (quota statale)	16	U.1.03.02.11.008	Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	315,16
Capitolo n 104265 (quota comunitaria)	16	U.1.03.02.11.008	Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	1.785,88
Annualità 2022	Articolo	Piano dei Conti	Descrizione V Livello	Importo Euro
Capitolo n. 104266 (quota statale)	16	U.1.03.02.11.008	Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	315,16
Capitolo n 104265 (quota comunitaria)	16	U.1.03.02.11.008	Prestazioni di natura contabile, tributaria e del lavoro	1.785,88

4. di dare atto che alla liquidazione degli importi di cui al punto 4 si provvederà, previa presentazione di fattura, con cadenza annuale secondo le scadenze rateali previste nel capitolato tecnico di cui **all'Allegato A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante, comunque in seguito all'avvenuto espletamento del servizio nel frattempo richiesto, e precisamente: entro il 31 dicembre 2020, entro il 31 dicembre 2021, ed entro il 31 dicembre 2022, con imputazione a carico del bilancio di previsione 2020-2022, che presenta sufficiente disponibilità;
5. di attestare che l'obbligazione si perfeziona con il presente atto ed è esigibile nel corso delle annualità 2020, 2021 e 2022, come da cronoprogramma della spesa disposto nell'**Allegato A** al presente provvedimento che ne costituisce parte integrante;
6. di dare atto che il programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente provvedimento non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della legge regionale n. 1/2011;
8. di comunicare gli estremi dell'impegno contabile al beneficiario di cui al punto 1, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D.Lgs n. 118/2011 e di pubblicare il presente atto ai sensi dell'articolo 23 del D.Lgs 33/2013;
9. di dare atto che Responsabile Unico del Procedimento, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016, è il Direttore pro tempore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria;
10. di disporre, ai sensi dell'articolo 29 del d.lgs. n. 50/2016, che tutti gli atti relativi alla procedura in oggetto saranno pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", all'indirizzo https://bandi.regione.veneto.it/Public/Index con l'applicazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 33/2013.
11. di disporre la pubblicazione in modalità integrale del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Gianluca Fregolent

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 289 del 24 NOVEMBRE 2020 pag. 1/11

Capitolato tecnico contenente i requisiti di natura tecnica e professionale (requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza dei controllori di primo livello) nonché le modalità di svolgimento del servizio di controllo di primo livello (verifica e certificazione) delle spese sostenute dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria nell'ambito del Progetto ARGOS (Id. 10255153) - Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020. (CUP D78H20000250003 - CIG ZD82F42651)

1 - REQUISITI PER L'AFFIDAMENTO DELL'INCARICO

Il controllore dovrà essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza come definiti dal Programma Italia-Croazia, visionabili al link https://www.italy-croatia.eu/docs-and-tools-details?id=38854&nAcc=4&file=1 e allegati al presente Disciplinare.

2 - OGGETTO DELL'INCARICO

Il servizio di Controllore di Primo Livello consiste nella verifica e certificazione delle spese sostenute dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria nell'ambito del progetto **ARGOS**, di cui la stessa Direzione è Partner, per un budget massimo da certificare certificare pari a Euro 379.865,00 (Euro trecentosettantanoveottecentosesantacinque/00).

L'incarico oggetto del presente affidamento, finalizzato alla certificazione dei costi sostenuti dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria, consiste nell'audit amministrativo e finanziario di un massimo di n. 6 distinti report finanziari, come da cronoprogramma che segue:

- reporting period 1 – timeframe 01.04-31.08.2020 - deadline for submission to LP 31.11.2020;
- reporting period 2 – timeframe 01.09-31.12.2020 - deadline for submission to LP 31.03.2021;
- reporting period 3 – timeframe 01.01-30.06.2021 - deadline for submission to LP 30.09.2021;
- reporting period 4 – timeframe 01.07-31.12.2021 - deadline for submission to LP 31.03.2022;
- reporting period 5 – timeframe 01.01-30.06.2022 - deadline for submission to LP 30.09.2022;
- reporting period 6 – timeframe 01.01-31.12.2022 - deadline for submission to LP 31.03.2023.

Il controllore opererà in autonomia, con lo scopo di verificare la legittimità e la regolarità delle spese dichiarate e certificare la correttezza formale e sostanziale di tutti gli aspetti finanziari e contabili relativi al progetto. Le attività di controllo possono essere definite come segue:

- verifiche amministrative: tali verifiche andranno svolte sulla totalità delle spese dichiarate (e.g.: Progress Report semestrali) e dovranno essere effettuate sull'insieme dei documenti amministrativi e contabili ad esse relativi;
- verifiche in loco di singole operazioni realizzate.

Il controllore svolgerà la sua attività di verifica nel rispetto delle scadenze previste dal Programma Interreg Italia-Croazia 2014-2020 presso la sede della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria, via Torino 110, Venezia-Mestre.

Per la realizzazione del servizio l'operatore economico dovrà procedere, per ciascun report finanziario, alla verifica della coerenza e legittimità della documentazione amministrativa, nonché alla verifica della completezza della documentazione di spesa e di pagamento. In particolare, dovrà verificare, per tutte le spese rendicontate dalla Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria che la spesa sia stata sostenuta nel rispetto di quanto previsto dalle Regole di implementazione dal Programma Interreg Italia – Croazia 2014-2020, nonché dalla normativa in essere in materia di contratti pubblici, aiuti di stato, concorrenza, pubblicità ed informazione e, ove applicabili, nel rispetto delle politiche comunitarie in materia di pari opportunità e di ambiente, da convenzioni/contratti e ogni altro atto giuridicamente vincolante adottato per la realizzazione delle attività.

Nello svolgimento del presente servizio l'operatore economico dovrà utilizzare la modulistica predisposta dal Programma Interreg Italia-Croazia 2014-2020 e utilizzare la piattaforma web "SIU".
La prestazione professionale dovrà espletarsi in almeno una verifica in loco presso gli uffici di Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria per ciascun periodo di rendicontazione.

3 - DURATA DELL'INCARICO

L'incarico di Controllore di Primo Livello avrà durata corrispondente al progetto ARGOS, ovvero a decorrere dalla data di sottoscrizione del contratto e sino al 31 dicembre 2022, fatta salva eventuale proroga del termine del progetto riconosciuta dall'Autorità di Gestione del Programma Italia-Croazia, comunque per periodi non superiori a 6 (sei) mesi, previa intesa che in tal caso non sarà riconosciuta alcuna maggiorazione di costo.
Altresì, si precisa che il contratto validamente costituito mediante sottoscrizione del presente documento unitamente alla stipula sul Mercato elettronico della pubblica amministrazione, acquisirà efficacia solo successivamente alla validazione da parte dell'Ufficio di Validazione dei controllori italiani del Programma Interreg V A Italia-Croazia, come indicato nel "Factsheet 6 - Project Implementation" – Versione del 23 Settembre 2019 – del Programma Interreg V A Italia-Croazia, e riportato in allegato al presente Capitolato.

4 – VALORE DELL'INCARICO

Il corrispettivo, come da budget progettuale, per n. 6 verifiche e certificazioni delle spese sostenute è pari a **€ 4.100,00 (euro quatromilacento/00)** al netto di IVA e di ogni altro onere.
Si precisa, infine, che l'affidamento definitivo del servizio al soggetto selezionato è condizionato alla convalida a controllore esterno di primo livello del soggetto da parte della Regione del Veneto, Area Risorse Strumentali – Direzione Bilancio e Ragioneria – Nucleo Controlli di I livello, Cannaregio 23 – 30121 Venezia (VE) Italia, in quanto Ufficio incaricato della Validazione dei controllori di I livello dei beneficiari italiani del Programma Interreg V A Italia-Croazia.

5 - MODALITÀ DI PAGAMENTO

Il pagamento del corrispettivo sarà effettuato sulla base delle attività effettivamente realizzate e riscontrate regolari e di idonee fatture elettroniche, secondo le modalità di seguito descritte:
- fino a un massimo pari ad Euro 788,15, IVA e ogni altro onere escluso, entro il 31/12/2020;
- fino a un massimo pari ad Euro 1.655,93, IVA e ogni altro onere escluso, entro il 31/12/2021;
- la restante quota dell'importo affidato, IVA e ogni altro onere incluso, a conclusione delle attività, da presentarsi entro e non oltre la data di conclusione del progetto, ovvero entro il 31/12/2022.

La fattura dovrà essere inviata a:
Regione del Veneto – Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria – Via Torino, 110 – 30172 Mestre (VE) – Codice fiscale: 80007580279 – P.IVA 02392630279 - Codice univoco X0WJEA. Le fatture dovranno altresì contenere i riferimenti del CUP di progetto: D78H20000250003 e del Codice Identificativo di Gara (CIG): ZD82F42651

6 - OBBLIGHI DEI CONTRAENTI

Il soggetto aggiudicatario s'impegna ad ottemperare ai seguenti obblighi:
- garantire il rispetto degli obblighi di legge relativi alle disposizioni di legge in materia di lavoro, assistenza, previdenza e infortuni;
- garantire che il personale addetto ai servizi appaltati sia regolarmente assunto ovvero si trovi in posizione di rapporto disciplinato da contratto d'opera con la ditta stessa;
- assumere ogni onere derivante dall'espletamento dei servizi richiesti, inclusi i costi per la sicurezza delle installazioni, le trasferte di personale, servizi accessori, collegamenti telematici, ecc.;
- ottemperare a tutte le prescrizioni previste dalle norme vigenti per lo svolgimento dell'incarico in argomento (da quelle in materia di pubblici spettacoli, sicurezza sui luoghi di lavoro e conformità alle norme degli impianti e dei materiali utilizzati per allestimenti ed altre prestazioni tecniche, a quelle assistenziali per il personale impiegato, da quelle in materia di tutela e conservazione dei beni culturali a quelle fiscali per la gestione di entrate e spese, ecc.), esonerando la Stazione Appaltante da qualsiasi eventuale responsabilità connessa.

II soggetto affidatario nell'espletamento del servizio, si impegna altresì a:
- impiegare propri mezzi e risorse ed assumere tutti gli oneri relativi al reperimento e all'esecuzione di quanto necessario per il raggiungimento degli obiettivi illustrati nei paragrafi precedenti;
- svolgere l'incarico alle condizioni di cui al presente Disciplinare e all'offerta economica presentata in sede di offerta, nell'interesse della Regione del Veneto e nel rispetto di tutte le indicazioni e le richieste da questa fornite;
- garantire soluzioni che risultino concretamente percorribili in ogni loro fase;
- assicurare la completa gestione di tutte le attività che sono state ampiamente descritte nel presente Disciplinare;
- osservare l'obbligo di diligenza nell'esecuzione del servizio così come è previsto dall'art. 1176 del Codice Civile;
- designare, fin dalla presentazione dell'offerta, un proprio incaricato, in possesso di adeguata esperienza lavorativa, quale referente unico per il servizio oggetto delle presenti Condizioni speciali. Tale referente dovrà garantire il corretto svolgimento del servizio, intervenendo riguardo a eventuali problematiche che dovessero sorgere e dare riscontro direttamente ad ogni richiesta avanzata dalla Regione, anche recandosi personalmente presso la sede di quest'ultima.

Il soggetto aggiudicatario dovrà fornire al soggetto appaltante - Regione del Veneto, Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria - un supporto continuativo per la durata del contratto e dovrà essere caratterizzato da un approccio organizzativo flessibile per rispondere alle esigenze prevedibilmente mutevoli provenienti dall'andamento dell'organizzazione dell'evento di cui in parola. Nell'espletare i propri compiti il soggetto aggiudicatario dovrà aver cura di uniformarsi sempre alle disposizioni e alle regole di comunicazione del Programma di Cooperazione Territoriale *Interreg V-A Italy-Croatia*.
La Stazione Appaltante non risponderà di danni a cose o persone per le attrezzature e quant'altro di proprietà del soggetto aggiudicatario. La cura e le eventuali spese di sorveglianza delle attrezzature di proprietà del soggetto aggiudicatario saranno esclusivamente a carico di quest'ultimo

7 - DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO

Il responsabile unico del procedimento, nei limiti delle proprie competenze professionali, svolge le funzioni di direttore dell'esecuzione del contratto o provvede a nominare un soggetto diverso nei casi previsti dalle Linee Guida ANAC in materia di Responsabile Unico del Procedimento.
Il nominativo del direttore dell'esecuzione del contratto viene comunicato tempestivamente all'appaltatore.
Il direttore dell'esecuzione accerta la prestazione effettuata, in termini di quantità e qualità, rispetto alle prescrizioni previste nei documenti contrattuali.

8 – TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'appaltatore, a pena di nullità del presente contratto, assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 136/2010 e s.m.i.
L'operatore economico è tenuto a dare attuazione alle disposizioni di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari.
Nello specifico è tenuto a:
a) utilizzare per tutta la durata del presente appalto uno o più conti correnti accesi presso banche o presso la società Poste Italiane S.p.A. dedicati, anche non in via esclusiva, alla commessa oggetto del presente capitolato dandone comunicazione alla stazione appaltante;
b) eseguire tutti i movimenti finanziari inerenti e conseguenti all'esecuzione del presente appalto garantendone la registrazione sul conto corrente dedicato, utilizzando esclusivamente lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero mezzi di pagamento idonei ad assicurare la tracciabilità delle transazioni;
c) assicurare che ciascuna transazione riporti il codice identificativo della gara (CIG);
d) comunicare alla stazione appaltante, entro sette giorni dall'accensione dei conti correnti dedicati gli estremi identificativi degli stessi, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate a operare sugli stessi.
La stazione appaltante verifica i contratti sottoscritti tra l'appaltatore ed i subcontraenti in ordine all'apposizione della clausola sull'obbligo del rispetto delle disposizioni di cui all'art. 3 della legge 136/2010, e, ove ne riscontri la mancanza, rileva la radicale nullità del contratto.
Le parti stabiliscono espressamente che il contratto è risolto di diritto in tutti i casi in cui le transazioni siano

state eseguite senza avvalersi di banche o della società Poste Italiane SPA attraverso bonifici su conti dedicati, destinati a registrare tutti i movimenti finanziari, in ingresso ed in uscita, in esecuzione degli obblighi scaturenti dal presente contratto.

9 – PROTOCOLLO DI LEGALITÀ

Al presente affidamento si applicano le clausole pattizie di cui al Protocollo di legalità approvato dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 951 del 2 luglio 2019, ai fini della prevenzione dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (consultabile sui siti web delle varie Prefetture venete all'interno del link "Protocolli d'Intesa" oltre che sul sito web della Regione del Veneto), le quali si devono intendere quali parti integranti e sostanziali del contratto che verrà stipulato nella forma prevista per il Mercato Elettronico della P.A.

10 – CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI

Al presente affidamento si applicano le norme di cui al Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto approvato con D.G.R. n. 38 del 28/01/2014 e D.G.R. n. 1939 del 28/10/2014 al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico, le quali si devono intendere quali parti integranti e sostanziali del contratto che verrà stipulato nella forma prevista per il Mercato Elettronico della P.A.

11 - RISOLUZIONE

Qualora, successivamente alla stipula del contratto, sia accertato il difetto del possesso dei requisiti, di cui all'art. 80 del D.Lgs n. 50/2016, in capo all'affidatario, il contratto si intende risolto.
In tal caso è riconosciuto il corrispettivo pattuito solo con riferimento alle prestazioni già eseguite e nei limiti dell'utilità ricevuta.

12 - INADEMPIENZE E PENALITA'

Premesso che l'applicazione delle penali non esclude il diritto dell'Amministrazione a pretendere il risarcimento dell'eventuale ulteriore danno, l'ente appaltante - Regione del Veneto, a tutela della qualità del servizio e del rispetto delle norme in materia di contratti, si riserva di applicare penali in caso di inosservanza delle prescrizioni contrattuali circa la qualità dei servizi forniti, i tempi, le modalità o le forme previste dal contratto e dalle presenti Condizioni particolari, fatti salvi i casi di forza maggiore e/o quelli non addebitabili all'affidatario.
Azioni sanzionabili sono:

- inadempienza di carattere temporale: mancato rispetto dei tempi previsti, mancato rispetto alle prescrizioni dell'ente appaltante;
- inadempienze di carattere qualitativo: mancata o parziale erogazione, o erogazione qualitativamente difforme ai servizi indicati, mancata risposta in forma scritta ai rilievi mossi dall'ente appaltante;
- inadempienze relative ai doveri di riservatezza e non divulgazione.

Al verificarsi di una o più di tali circostanze, l'ente appaltante - Regione del Veneto, intimerà in forma scritta all'affidatario di provvedere, entro un termine perentorio ivi indicato, la messa in opera di quanto necessario per il rispetto delle specifiche norme contrattuali. La comunicazione dovrà essere inviata al domicilio dell'Appaltatore a mezzo di posta elettronica certificata (PEC).
Le penali saranno applicate a seguito dell'esame delle eventuali controdeduzioni dell'affidatario, le quali dovranno pervenire, esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC), entro 15 (quindici) giorni dal ricevimento della contestazione. Trascorso tale termine senza che l'Appaltatore abbia interposto opposizione, le penali si intendono accettate e saranno trattenute senza ulteriori formalità dal primo pagamento dopo la contestazione.
L'ammontare delle penali non può complessivamente superare il dieci per cento dell'importo complessivo di affidamento rapportato alla gravità dell'inadempienza all'eventuale recidiva in comportamenti non conformi, secondo il giudizio del Responsabile Unico del Procedimento (RUP).
La risoluzione del presente contratto potrà essere decisa dall'Amministrazione regionale dopo 10 (dieci) giorni non consecutivi di mancata (riscontrata e denunciata) esecuzione del servizio nel corso di una stessa

annualità, ovvero in caso di parziale esecuzione dello stesso, per responsabilità imputabile esclusivamente all'affidatario, ed indipendentemente dalla parte di servizio eventualmente eseguita prima dell'interruzione.
In caso di carente e/o mancata esecuzione delle prestazioni l'Amministrazione potrà provvedervi d'ufficio con proprio personale o ricorrendo a terzi, ciò a totale carico dell'Appaltatore, salvo il diritto al risarcimento dei maggiori danni.
L'esecuzione d'ufficio delle prestazioni oggetto del presente appalto dovrà essere sempre preceduta da formale diffida ad adempiere da intimarsi con comunicazione via PEC.

13 - INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI (ex art. 13, Regolamento 2016/679/UE – GDPR)

Facendo riferimento all'art. 13 del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, si precisa che:
a) titolare del trattamento è la Regione del Veneto – Giunta Regionale con sede a Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901, 30123 – Venezia
b) delegato al trattamento dei dati ai sensi della DGR n. 596 dell'08/05/2018 è il Direttore pro tempore della Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca ora Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione ittica e faunistico-venatoria;
c) Responsabile della protezione dei dati - Data Protection Officer (RPD-DPO) ha sede a Palazzo Sceriman, Cannaregio, 168, 30121 - Venezia;
d) la casella mail a cui possono essere rivolti per questioni relative al trattamento di dati è: dpo@regione.veneto.it
e) il conferimento dei dati costituisce un obbligo legale necessario per la partecipazione alla trattativa e l'eventuale rifiuto a rispondere comporta l'esclusione dal procedimento in oggetto;
f) le finalità e le modalità di trattamento (prevalentemente informatiche e telematiche) cui sono destinati i dati raccolti ineriscono al procedimento in oggetto;
g) l'interessato al trattamento ha i diritti di cui all'art. 13, comma 2, lett. b), tra cui quello di chiedere al titolare del trattamento (sopra citato) l'accesso ai dati personali e la relativa rettifica, l'integrazione o, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o la limitazione del trattamento, ovvero opporsi al loro trattamento;
h) i dati saranno trattati esclusivamente dal personale e da collaboratori della Regione del Veneto implicati nel procedimento, o dai soggetti espressamente nominati come responsabili del trattamento. Inoltre, potranno essere comunicati a: i concorrenti che partecipano alla gara, ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi del decreto legislativo n. 50/2016 e della legge n. 241/90, i soggetti destinatari delle comunicazioni previste dalla Legge in materia di contratti pubblici, gli organi dell'autorità giudiziaria. Al di fuori delle ipotesi summenzionate, i dati non saranno comunicati a terzi, né diffusi, eccetto i casi previsti dal diritto nazionale o dell'Unione europea;
i) il periodo di conservazione dei dati è direttamente correlato alla durata della procedura d'appalto e all'espletamento di tutti gli obblighi di legge anche successivi alla procedura medesima. Successivamente alla cessazione del procedimento, i dati saranno conservati in conformità alle norme sulla conservazione della documentazione amministrativa;
l) contro il trattamento dei dati è possibile proporre reclamo al Garante della Privacy, avente sede in Piazza di Monte Citorio n. 12, 00186, Roma – Italia, in conformità con le procedure stabilite dall'art. 57, paragrafo 1, lettera f) del Regolamento (UE) 2016/679.

14 - DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le eventuali vertenze tra l'Amministrazione e l'aggiudicatario che non si siano potute definire in via amministrativa saranno deferite alla competenza esclusiva del Foro di Venezia.

15 - RINVIO

Per tutto quanto non previsto specificatamente dal presente Disciplinare e in particolare per quanto riguarda le modalità di erogazione del servizio e gli obblighi del fornitore, si fa rinvio al *"**Bando MEPA Servizi di supporto specialistico"*** categoria "***Supporto specialistico in materia di audit***".

16 - SPESE CONTRATTUALI

L'imposta di bollo e l'eventuale imposta di registro relative al contratto e tutti gli altri oneri tributari sono a carico dell'appaltatore.

17 - STAZIONE APPALTANTE E RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

La Stazione Appaltante è la Regione del Veneto – Giunta Regionale – Palazzo Balbi – Dorsoduro, 3901 – 30125 Venezia VE.

Il Responsabile Unico del Procedimento è il Direttore pro tempore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria, dott. Gianluca Fregolent.

Punti di contatto: tel. 041/2795581 – 041/2795653;

e-mail: agroambientecacciapesca@regione.veneto.it

Letto, confermato e sottoscritto.

Venezia, _____

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE
AGROAMBIENTE,
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE
ITTICA E FAUNISTICO-VENATORIA

_____

REQUISITI DI ONORABILITA', PROFESSIONALITA' E INDIPENDENZA DEI CONTROLLORI DI I LIVELLO

Onorabilità

L'incarico di controllore di I livello non può essere affidato a coloro che:

a) siano stati sottoposti a misure di prevenzione disposte dall'Autorità giudiziaria previste dagli artt. 6 e 67 del D.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 e successive modificazioni, fatti salvi gli effetti della riabilitazione;

b) versino in stato di interdizione legale o di interdizione temporanea dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese ovvero di interdizione dai pubblici uffici perpetua o di durata superiore a tre anni, salvi gli effetti della riabilitazione;

c) siano stati condannati, con sentenza irrevocabile, salvi gli effetti della riabilitazione, ovvero con sentenza irrevocabile di applicazione della pena di cui all'articolo 444, comma 2, del codice di procedura penale, salvi gli effetti della riabilitazione:

1. a pena detentiva per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività assicurativa, bancaria, finanziaria, nonché delle norme in materia di strumenti di pagamento;

2. alla reclusione per un tempo non inferiore a un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro l'amministrazione della giustizia, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, l'industria e il commercio ovvero per un delitto in materia tributaria;

3. alla reclusione per uno dei delitti previsti dal titolo XI, libro V del codice civile e nel regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;

4. alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque altro delitto non colposo;

d) siano stati dichiarati falliti, fatta salva la cessazione degli effetti del fallimento ai sensi del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, ovvero abbia ricoperto la carica di presidente, amministratore con delega di poteri, direttore generale, sindaco di società od enti che siano stati assoggettati a procedure di fallimento, concordato preventivo o liquidazione coatta 2 amministrativa, almeno per i tre esercizi precedenti all'adozione dei relativi provvedimenti, fermo restando che l'impedimento ha durata fino ai cinque anni successivi all'adozione dei provvedimenti stessi.

Al fine di consentire l'accertamento del possesso di tali requisiti, all'atto di accettazione dell'incarico, il controllore deve presentare al Beneficiario che attribuisce l'incarico una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi della normativa nazionale, in base alla quale attesti di non trovarsi in una delle situazioni sopra elencate, oltre ovviamente a produrre la documentazione di rito richiesta a carico dei soggetti affidatari di lavori e servizi in base alla normativa vigente sugli appalti pubblici.

Professionalità

Il controllore incaricato deve:

a) essere iscritto, da non meno di tre anni, all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili - Sezione A, o in alternativa, essere iscritto da non meno di tre anni al Registro dei Revisori Legali di cui al decreto legislativo n. 39/2010 e ss.mm.ii;

b) non essere stato revocato per gravi inadempienze, negli ultimi tre anni, dall'incarico di revisore dei conti/sindaco di società ed Enti di diritto pubblico e/o privato.

Indipendenza

Il controllore incaricato non deve trovarsi nei confronti del Beneficiario che conferisce l'incarico in alcuna delle seguenti situazioni:

a) partecipazione diretta o dei suoi famigliari, attuale ovvero riferita al triennio precedente, agli organi di amministrazione, di controllo e di direzione generale: 1) del beneficiario/impresa che conferisce l'incarico o della sua controllante; 2) delle società che detengono, direttamente o indirettamente, nel beneficiario/impresa conferente o nella sua controllante più del 20% dei diritti di voto;

b) sussistenza, attuale ovvero riferita al triennio precedente, di altre relazioni d'affari, o di impegni ad instaurare tali relazioni, con il beneficiario/impresa che conferisce l'incarico o con la sua società controllante, ad eccezione di attività di controllo; in particolare, avere svolto a favore del Beneficiario dell'operazione alcuna attività di esecuzione di opere o di fornitura di beni e servizi nel triennio precedente all'affidamento dell'attività di controllo di detta operazione né di essere stato cliente di tale Beneficiario nell'ambito di detto triennio;
c) ricorrenza di ogni altra situazione, diversa da quelle rappresentate alle lettere a) e b) idonea a compromettere o comunque a condizionare l'indipendenza del controllore;
d) assunzione contemporanea dell'incarico di controllo del beneficiario/impresa che conferisce l'incarico e della sua controllante;
e) essere un familiare del beneficiario che conferisce l'incarico;
f) avere relazioni d'affari derivanti dall'appartenenza alla medesima struttura professionale organizzata, comunque denominata, nel cui ambito di attività di controllo sia svolta, a qualsiasi titolo, ivi compresa la collaborazione autonoma ed il lavoro dipendente, ovvero ad altra realtà avente natura economica idonea ad instaurare interessenza o comunque condivisione di interessi.
Il controllore incaricato, cessato l'incarico, non può diventare membro degli organi di amministrazione e di direzione generale del beneficiario/impresa che conferisce l'incarico prima che siano trascorsi tre anni.
Ai fini dell'accertamento del possesso dei requisiti di indipendenza, all'atto di accettazione dell'incarico, il controllore deve presentare, al Beneficiario che attribuisce l'incarico, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi della normativa nazionale, in base alla quale attesti di non avere partecipazioni dirette e/o indirette nell'impresa che conferisce l'incarico e/o in una sua controllante; non avere svolto a favore del Beneficiario dell'operazione (o, eventualmente, dei Beneficiari delle operazioni) alcuna attività di esecuzione di opere o di fornitura di beni e servizi nel triennio precedente all'affidamento dell'attività di controllo di detta operazione (o dette operazioni) né di essere stati clienti di tale Beneficiario (o, eventualmente, di tali Beneficiari) nell'ambito dello stesso triennio.
Infine, con la stessa dichiarazione il soggetto candidato a svolgere le attività di controllo citate (inteso come persona fisica o come titolare/i, amministratore/i e legale/i rappresentante/i di 4 impresa o come amministratore/i, legale/i rappresentante/i e socio/i, nel caso di società) deve assicurare di non avere un rapporto di parentela fino al secondo grado, un rapporto di affinità fino al secondo grado un rapporto di coniugio con il Beneficiario dell'operazione (o i beneficiari delle operazioni) di cui svolgerà il controllo (inteso, anche in questo caso, come persona fisica o come titolare/i, amministratore/i, legale/i rappresentante/i e socio/i nel caso di società).
Con la stessa dichiarazione il soggetto che si candida a svolgere le attività di controllo citate deve impegnarsi a non intrattenere con il Beneficiario dell'operazione (o, eventualmente, con i Beneficiari delle operazioni) alcun rapporto negoziale (ad eccezione di quelli di controllo), a titolo oneroso o anche a titolo gratuito, nel triennio successivo allo svolgimento dell'attività di controllo di detta operazione (o dette operazioni).

Utilizzo della lingua di programma nell'espletamento delle attività di controllo
La modulistica ed alcuni dei documenti probatori che il controllore è tenuto a verificare e produrre sono espressi in lingua inglese, adottata dal Programma quale lingua ufficiale.
Ciò considerato, il controllore deve presentare al Beneficiario che attribuisce l'incarico una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, ai sensi della normativa nazionale vigente, in cui dichiara di essere a conoscenza che la lingua di lavoro adottata dal Programma Interreg V A Italia-Croazia è l'inglese e che è in grado di espletare in tale lingua le attività di controllo a lui affidate.

(Interreg V-A) IT-HR - Italy-Croatia
DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI CONTROLLO DI PRIMO LIVELLO ITALIANO
Procedura per l'individuazione e la validazione
dei controllori di I livello per i beneficiari italiani
Versione 2.1 del 10 Maggio 2019

INTRODUZIONE

Con riferimento all'art. 23 (4) del Regolamento CTE e in considerazione che l'Autorità di Gestione non svolgerà le verifiche previste ai sensi dell'art. 125 (4) (a) del Regolamento sulle disposizioni comuni nella totalità dell'area del Programma, ciascuno Stato membro designa gli organismi responsabili ad effettuare tali verifiche in relazione ai beneficiari sui propri territori (Controllori di primo livello).
L'esecuzione delle verifiche ex art. 23 del Reg. (UE) n. 1299/2013 e art. 125 del Reg. (UE) 1303/2013 dovrà essere affidata a controllori designati tra soggetti particolarmente qualificati, in possesso dei necessari requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza. La funzione di controllore di primo livello deve essere totalmente indipendente dalla funzione di revisore legale dei conti o da qualsiasi altro ruolo ricoperto presso il beneficiario e tali requisiti sono stati individuati in coerenza con quanto previsto da IGRUE (Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione Europea – Ministero dell'Economia e delle Finanze), in particolare nei documenti: "Manuale per la rendicontazione ed i controlli in relazione alla spesa dei programmi di Cooperazione territoriale Europea" e "Caratteristiche generali del sistema nazionale di controllo dei programmi dell'obiettivo cooperazione territoriale europea 2014-2020" (ver. 2.1 – 20 dicembre 2017).
In Italia il controllo di primo livello è organizzato secondo un sistema decentralizzato; ciascun beneficiario nomina il proprio controllore, in base alle istruzioni / procedure / requisiti stabiliti dall'Autorità di Gestione sulla base di linee guida stabilite a livello nazionale per i sistemi di controllo nell'ambito della Cooperazione territoriale europea.
I beneficiari italiani del programma Interreg V A Italia-Croazia, ossia i Lead partner o Partner di progetto, possono utilizzare due metodi per l'identificazione del Controllore di primo livello che sono incaricati di verificare le spese sostenute per l'attuazione dei progetti. I beneficiari possono identificare il controllore all'interno della propria organizzazione (solo nel caso in cui il beneficiario sia una pubblica amministrazione) o controllori esterni.
Tenuto conto che l'inglese è la lingua ufficiale di Programma e la maggior parte dei documenti di lavoro sono espressi in lingua inglese, il controllore deve essere in grado di espletare in tale lingua le attività di controllo a lui affidate.
La nomina di tutti i controllori deve essere validata dall'ufficio di validazione dei controllori di primo livello, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione del Programma, identificato all'interno della Regione Veneto.

L'Ufficio di Validazione dei controllori di I livello dei beneficiari italiani del Programma, designato per il programma Interreg V A Italia-Croazia (Decreto del Direttore dell'Area Risorse Strumentali n. 33 del 25/10/2017) è: Regione del Veneto - Area Risorse Strumentali – Direzione Bilancio e Ragioneria – Nucleo Controlli I livello
Indirizzo: Cannaregio 23 – 30121 Venezia (VE), Italia
Responsabile: Tullio De Biasi
PEC: bilancioragioneria@pec.regione.veneto.it
Email: tullio.debiasi@regione.veneto.it

1. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE
A) Individuazione controllore interno
Possono ricorrere a questa possibilità esclusivamente le Amministrazioni Pubbliche, di cui all'art. 1, comma 2 del D.Lgs. 165/2001 e successive modifiche e integrazioni. Il beneficiario identifica l'ufficio interno che

svolgerà, anche per il tramite di un suo componente, l'attività di controllore, nel rispetto dell'indipendenza funzionale dall'ufficio responsabile dell'avvio o dell'attuazione dell'operazione da controllare e dall'ufficio responsabile dei pagamenti.
Il possesso dei requisiti di indipendenza dell'ufficio interno individuato dovrà essere attestato da un provvedimento amministrativo e da un organigramma ove siano elencate le mansioni svolte dall'ufficio interno.

Documentazione da inviare all'Ufficio di Validazione dei controllori italiani
Il Beneficiario, a comprova delle verifiche effettuate per assicurarsi che l'ufficio interno individuato per lo svolgimento delle attività di controllo di I livello sia in possesso dei requisiti richiesti, è tenuto ad inviare all'Ufficio di Validazione la seguente documentazione:
· Richiesta di validazione (allegato 1A) su carta intestata del beneficiario, sottoscritta e datata, completa dei seguenti allegati:

a. scheda informativa (allegato 2);
b. dichiarazione sostitutiva di atto notorio dell'incaricato dei controlli dell'ufficio interno (allegato 5);
c. atto amministrativo e organigramma che attestino l'individuazione ed i requisiti di indipendenza funzionale dell'ufficio interno;
d. atto formale di incarico dell'ufficio interno, qualora l'attività di controllo non rientri nei compiti istituzionali dello stesso;
e. curriculum vitae del controllore;

B) Individuazione controllore esterno
Il Beneficiario è tenuto a selezionare il controllore con procedure di evidenza pubblica in applicazione del Codice degli Appalti (D.Lgs. 50/2016), delle norme specifiche dell'Ente e delle regole fissate dal Programma Interreg V A Italia-Croazia ed illustrate nel documento "Factsheet 6 – Project Implementation".

Documentazione da inviare all'Ufficio di Validazione dei controllori italiani
Il Beneficiario, a comprova delle verifiche effettuate per assicurarsi che il professionista o la società individuati per lo svolgimento dei controlli di I livello siano in possesso dei requisiti richiesti, è tenuto ad inviare all'Ufficio di Validazione la seguente documentazione:
· Richiesta di validazione (allegato 1B) su carta intestata del beneficiario, completa dei seguenti allegati:

a. scheda informativa (allegato 2);
b. dichiarazione sostitutiva di atto notorio del controllore individuato (allegato 3 controllore individuale, oppure allegato 4 società);
c. documentazione attestante la verifica effettuata su quanto dichiarato agli allegati 3 o 4 (esiti di accesso a banche dati, attestazioni di iscrizione ad albi, casellario giudiziale ecc.) e altresì Durc o certificato di regolarità contributiva del controllore;
d. atto di aggiudicazione per l'individuazione del controllore ai sensi del D.lgs 50/2016 , delle norme specifiche dell'ente e delle regole di Programma;
e. informativa relativa al trattamento dei dati personali (allegato 6A-modello non vincolante)
f. curriculum vitae del controllore.

Il beneficiario dovrà dar prova (tramite invio della documentazione) di aver verificato il sussistere dei requisiti di cui alle dichiarazioni al punto b, nonché, anche a campione, il persistere degli stessi.

BENEFICIARIO PRIVATO
Il Beneficiario privato, per la selezione del controllore, dovrà attenersi alle regole fissate dal Programma Interreg V A Italia-Croazia ed illustrate nel documento "Factsheet 6 - Project Implementation".

Documentazione da inviare all'Ufficio di Validazione dei controllori italiani
Il Beneficiario è tenuto ad inviare all'Ufficio di Validazione la seguente documentazione:
· Richiesta di validazione (allegato 1C) su carta intestata del beneficiario, sottoscritta e datata, completa dei seguenti allegati:

a. scheda informativa (allegato 2);
b. dichiarazione sostitutiva di atto notorio del controllore individuato (allegato 3 controllore individuale, oppure allegato 4 società);
c. documentazione di incarico del controllore (lettera d'incarico o contratto);
d. Durc o certificato di regolarità' contributiva del controllore;
e. informativa e dichiarazione relativa al trattamento dei dati personali (allegato 6B-modello non vincolante).
f. curriculum vitae del controllore.

L'Ufficio di Validazione verificherà il sussistere dei requisiti di cui alle dichiarazioni al punto b, nonché, anche a campione, il persistere degli stessi.

Trasmissione della documentazione all'Ufficio di Validazione dei controllori italiani
Il Beneficiario trasmette la documentazione richiesta, esclusivamente a mezzo PEC, all'Ufficio di Validazione dei controllori italiani del Programma Interreg V A Italia-Croazia:
Regione del Veneto - Area Risorse Strumentali – Direzione Bilancio e Ragioneria – Nucleo Controlli I livello
Indirizzo: Cannaregio 23 – 30121 Venezia (VE), Italia
Responsabile: Tullio De Biasi
PEC: bilancioragioneria@pec.regione.veneto.it

L'Ufficio di Validazione verifica la completezza della documentazione trasmessa e la sussistenza dei requisiti ed esprime al beneficiario il proprio assenso/diniego all'individuazione del controllore proposto.

Per eventuali informazioni relative la documentazione da produrre pregasi contattare i seguenti uffici:
Regione del Veneto Nucleo Controlli I livello-tel. 041-2791161- tel. 041.2791161
oppure
Regione del Veneto- Autorità di Gestione -Italia-Croazia –tel. 041.279243/041.2791713

(Codice interno: 439353)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROAMBIENTE, PROGRAMMAZIONE E GESTIONE ITTICA E FAUNISTICO - VENATORIA n. 302 del 27 novembre 2020

Procedura di affidamento ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. b) del DL 76 del 2020 convertito con modifiche in Legge 120 del 2020 esperita tramite il portale MEPA di Consip, RdO n. 2700168, di cui al DDR n. 288 del 24 novembre 2020 per l'affidamento del servizio di realizzazione delle azioni pilota previste nell'ambito del Progetto Adri.SmArtFish (Id. 10045781) di cui al Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, in attuazione di quanto previsto dal WP4: Valorisation of SSFs and diversification of opportunities - Activity 4.3: Joint development and piloting of eco-innovative approaches e Activity 4.4: Market Innovation. Importo a base di gara Euro 205.737,71 (Euro duecentocinquemilasettecentotrentasette/71) IVA e altri oneri esclusi. Esiti esame della documentazione amministrativa. Ammissione alla procedura di valutazione delle offerte delle ditte candidate. CUP H41C19000000007 CIG 8530249828.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone l'ammissione delle ditte offerenti alla procedura di valutazione delle offerte indetta, ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera b) del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 mediante RDO sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA) di cui al DDR n. 288 del 24 novembre 2020, procedura finalizzata alla realizzazione delle azioni pilota previste dal progetto Adri.SmArtFish(Id. 10045781) di cui al Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, in attuazione di quanto previsto dal WP4: Valorisation of SSFs and diversification of opportunities - Activity 4.3: Joint development and piloting of eco-innovative approaches e Activity 4.4: Market Innovation,. DDR n. 173 del 25 agosto 2020 DDR n. 233 del 27 ottobre 2020 DDR n. 288 del 24 novembre 2020

Il Direttore

PREMESSO che, con Deliberazione n. 1405 del 2 ottobre 2018 la Giunta regionale:

- ha preso atto del finanziamento, nell'ambito della prima procedura di selezione dei progetti ricadenti nella tipologia "Standard", a valere sul Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, del progetto "*Valorisation of SMall-scale ARTisanal FISHery of the Adriatic coasts, in a context of sustainability*", con acronimo Adri.SmArtFish, nel quale la Direzione Agroambiente Programmazione e Gestione Ittica e Faunistica-Venatoria svolge il ruolo di *Lead Partner*;
- ha dato mandato al Direttore della Direzione Agroambiente Programmazione e Gestione Ittica e Faunistica-Venatoria di sottoscrivere i documenti necessari secondo il Programma e di adottare i conseguenti atti di adempimento amministrativo e contabile per avviare le attività tecniche e di gestione del progetto comunitario di cui trattasi;

PREMESSO che l'accordo di sovvenzione del progetto - S*ubsidy contract* relativo ad Adri.SmArtFish, sottoscritto tra l'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia e il soggetto *lead partner* del progetto, ovvero la Regione del Veneto per il tramite della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistica-Venatoria, ha assunto efficacia a far data dal 25 marzo 2019 in seguito alla sottoscrizione dello stesso da parte del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria - Unità Organizzativa Adg Italia-Croazia, di cui alla nota prot. n. 118560 del 25/03/2019, contratto registrato dall'Ufficio Rogante con il n. 35921;

PRESO ATTO che in seguito ad autorizzazione dell'Autorità di Gestione del Programma Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020 - U.O. AdG Italia-Croazia del 2 ottobre 2020, comunicata con nota prot. n. 420466 del 2 ottobre u.s., la conclusione del progetto è stata prorogata alla data del 31 dicembre 2021;

CONSIDERATO che si è reso necessario acquisire il servizio tecnico-operativo finalizzato alla realizzazione delle azioni pilota previste nel WP4: *Valorisation of SSFs and diversification of opportunities* - Activity 4.3*: Joint development and piloting of eco-innovative approaches* e Activity 4.4: *Market Innovation*, nell'ambito del Progetto Adri.SmArtFish (Id. 10045781), il quale, come indicato nell'*Application Form*, si concluderà alla data del 30 giugno 2021, salvo eventuali proroghe dello stesso progetto concesse dall'Autorità di Gestione del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia;

CONSIDERATO che il budget per l'acquisizione del servizio di realizzazione delle azioni pilota sopra descritte è quantificato, quale prezzo base di trattativa, in complessivi Euro 251.000,00 (Euro duecentocinquantunmila/00), IVA e ogni altro onere incluso, ed è coperto interamente dalla dotazione finanziaria del progetto Adri.SmArtFish, secondo quanto indicato nel sopra richiamato *Application Form* e di seguito così ripartito:

- Euro 45.000,00 (Euro quarantacinquemila/00) per le attività tecnico-operative in corrispondenza del WP4: *Valorisation of SSFs and diversification of opportunities* - Activity 4.3: *Joint development and piloting of eco-innovative approaches;*
- Euro 206.000,00 (Euro duecentoseimila/00) per le attività tecnico-operative in corrispondenza del WP4: *Valorisation of SSFs and diversification of opportunities* Activity 4.4: *Market Innovation*.

PREMESSO che con il DDR n. 173 del 25 agosto 2020 era stata avviata una procedura pubblica finalizzata esclusivamente all'individuazione degli operatori economici presenti sul mercato e maggiormente qualificati sotto il profilo tecnico-operativo, utile per la definizione di un eventuale elenco di soggetti idonei a concorrere alla successiva procedura di gara pubblica per l'approvvigionamento del servizio in argomento, contestualmente approvando l'avviso pubblico, il modello di manifestazione d'interesse e il capitolato speciale, avviso per la manifestazione d'interesse pubblicato sul Bur della Regione del Veneto n. 135 del 4 settembre 2020, unitamente alla pubblicazione sul profilo internet del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", "Bandi di gara e contratti", in applicazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 33/2013;

PREMESSO che il predetto avviso pubblico per manifestazione d'interesse è stato pubblicato per una durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, e che alla scadenza del succitato avviso, indicata nel 15 settembre 2020, è pervenuta n. 1 (uno) manifestazione di interesse, come da istanza presentata il 14 settembre 2020 e acquisita agli atti con nota prot. n. 368066 del 16 settembre 2020, denominato costituenda ATI/RTI tra Consorzio Ittico Veneziano- O.P. Soc. Coop., con sede legale in Venezia, sestiere Terranova n. 215 (Partita IVA 04454150279), e Consorzio Veneto Pesca Artigianale, con sede legale in Chioggia (VE), Via G Verrazzano 89 (Partita IVA 04412470272), il quale ha dichiarato di possedere i requisiti richiesti dall'Allegato A del DDR n. 173 del 25 agosto 2020 necessari per partecipare alla gara in oggetto;

PREMESSO che con il DDR n. 233 del 27 ottobre 2020 era stata avviata una procedura negoziata sotto soglia comunitaria e RDO ai sensi dall'art. 36, comma 2, lett. *b*) del d.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 finalizzata all'approvvigionamento del servizio in argomento, contestualmente approvando il modello di lettera d'invito e il capitolato speciale, provvedimento pubblicato sul Bur della Regione del Veneto n. 164 del 3 novembre 2020, unitamente alla pubblicazione sul profilo internet del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", "Bandi di gara e contratti", in applicazione delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 33/2013, la quale ha avuto esito negativo per l'assenza di offerte alla scadenza del termine previsto, indicata nel 13 novembre 2020;

PREMESSO che con successiva nota prot. n. 491915 del 18 novembre 2020 il sopra citato operatore economico, denominato costituenda ATI/RTI tra Consorzio Ittico Veneziano- O.P. Soc. Coop., con sede legale ha sede legale in Venezia, sestiere Terranova n. 215 (Partita IVA 04454150279), e Consorzio Veneto Pesca Artigianale, con sede legale in Chioggia (VE), Via G Verrazzano 89 (Partita IVA 04412470272), il quale aveva manifestato il proprio interesse altresì attestando il possesso di tutti i requisiti richiesti dall'Allegato A del DDR n. 173 del 25 agosto 2020 necessari per partecipare alla gara in oggetto per manifestazione d'interesse, ha comunicato le ragioni ostative alla presentazione di una offerta tecnico - economica nei tempi richiesti dalla procedura pubblica avviata attraverso la piattaforma del Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione, MePA, riconducibili all'impossibilità di svolgere le ordinarie attività lavorative causa contagio da Covid-19 e conseguente isolamento fiduciario e/o ricovero ospedaliero da parte dei responsabili dell'impresa, oltre all'assommarsi di ulteriori scadenze collegate ad adempimenti pubblici, e contestualmente chiedendo la possibilità di riaprire i termini della procedura pubblica;

PREMESSO che con DDR n. 288 del 24 novembre 2020, il Direttore della Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria, ha indetto una procedura ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera b) del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020 convertito con modificazioni dalla L. n. 120 del 11 settembre 2020, mediante RDO sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA) finalizzata all'acquisizione del servizio tecnico-operativo sopra indicato;

DATO ATTO che con DDR n. 291 del 26 novembre 2020, il Direttore della Direttore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico-Venatoria, ha disposto la proroga del termine per la presentazione dell'offerta mediante RDO sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA), al giorno 27 novembre 2020, ore 10.00;

DATO ATTO della preliminare verifica da parte del Direttore pro tempore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico Venatoria, in qualità di RUP, della documentazione amministrativa prodotta dagli operatori economici che hanno manifestato interesse a partecipare e invitati a presentare offerta, costituenda ATI/RTI tra Consorzio Ittico Veneziano- O.P. Soc. Coop., con sede legale in Venezia, sestiere Terranova n. 215 (Partita IVA 04454150279), e Consorzio Veneto Pesca Artigianale, con sede legale in Chioggia (VE), Via G Verrazzano 89 (Partita IVA 04412470272);

CONSIDERATO che la verifica da parte del Direttore pro tempore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistico Venatoria, in qualità di RUP, della documentazione amministrativa ha avuto esito positivo, come da verbale di verifica prot. n. 507502 del 27 novembre 2020;

RITENUTO pertanto di ammettere gli operatori economici che hanno manifestato interesse a partecipare e invitati a presentare offerta, costituenda ATI/RTI tra Consorzio Ittico Veneziano- O.P. Soc. Coop., con sede legale in Venezia, sestiere Terranova

n. 215 (Partita IVA 04454150279), e Consorzio Veneto Pesca Artigianale, con sede legale in Chioggia (VE), Via G Verrazzano 89 (Partita IVA 04412470272) alla successiva fase di valutazione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica da parte della Commissione giudicatrice, nominata con DDR n. 294 del 27 novembre 2020;

VISTA la L.R. n. 46 del 25 novembre 2019, n. 46 "Bilancio di previsione 2020-2022";

VISTA la Delibera della Giunta regionale n. 1079 del 30 luglio 2019;

VISTA la Delibera della Giunta regionale n. 1405 del 2 ottobre 2018 avente ad oggetto "Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia 2014/2020. Esiti della prima procedura di selezione dei

progetti ricadenti nella tipologia "Standard";

VISTA la Delibera della Giunta regionale n. 1823 del 6 dicembre 2019 recante "Aggiornamento degli indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto";

VISTA la Delibera della Giunta regionale n. 30 del 21 gennaio 2020 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2020-2022";

VISTO il DDR n. 10 del 06 dicembre 2019 del Segretario Generale della Programmazione "Approvazione del Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022";

VISTO i DDR n. 173 del 25 agosto 2020, n. 233 del 27 ottobre 2020, e n. 288 del 24 novembre 2020 del Direttore della Direzione Agroambiente Programmazione e Gestione Ittica e Faunistica-Venatoria;

ATTESA la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale,

decreta

1. di dare atto che tale servizio da acquisire in sede di gara d'appalto mediante il Mercato Elettronico PA (MEPA) è stato inserito nel Programma biennale di acquisto di beni e servizi, di cui alla DGR n. 1396 del 16 settembre 2020, in quanto trattasi di procedura di importo superiore ad Euro 40.000,00 (codice CUI S80007580279202000102; codice CPV 79400000-8);
2. di dare atto che quanto specificato in premessa è parte integrante del dispositivo del presente atto;
3. di disporre, per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, l'ammissione degli operatori economici che hanno manifestato interesse a partecipare e invitati a presentare offerta, costituenda ATI/RTI tra Consorzio Ittico Veneziano- O.P. Soc. Coop., con sede legale in Venezia, sestiere Terranova n. 215 (Partita IVA 04454150279), e Consorzio Veneto Pesca Artigianale, con sede legale in Chioggia (VE), Via G Verrazzano 89 (Partita IVA 04412470272) alla successiva fase di valutazione dell'offerta tecnica e dell'offerta economica da parte della Commissione giudicatrice, nominata con DDR n. 294 del 27 novembre 2020;
4. di dare atto che l'art. 8, comma 1, lett. a) del DL 76 del 2020 convertito con modifiche in Legge n. 120 del 2020 prevede l'esecuzione del contratto in via d'urgenza ai sensi dell'articolo 32, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016, nelle more della verifica dei requisiti di cui all'articolo 80 del medesimo decreto legislativo, nonché dei requisiti di qualificazione previsti per la partecipazione alla procedura;
5. dato atto che, ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n.50 del 18 aprile 2016, responsabile unico del procedimento è il Direttore pro tempore della Direzione Agroambiente, Programmazione e Gestione Ittica e Faunistica-Venatoria, dott. Gianluca Fregolent;
6. di disporre, ai sensi dell'articolo 29 del d.lgs. n. 50/2016 e degli artt. 23 e 37 del D.Lgs 33/2013, che il presente decreto e tutti gli atti relativi alla procedura in oggetto saranno pubblicati e aggiornati sul profilo del committente, nella sezione "Amministrazione trasparente", "Bandi di gara e contratti";
7. di disporre la pubblicazione integrale del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gianluca Fregolent

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE

(Codice interno: 438968)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE n. 1024 del 26 novembre 2020

D.G.R. n. 247 del 02.03.2020. Concessione di contributi per la rottamazione di veicoli inquinanti e sostituzione con veicoli a basso impatto ambientale Bando Auto 2020 graduatoria "bifuel o tradizionali". Impegno di spesa e liquidazione

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
L'iniziativa è finalizzata a contrastare l'inquinamento atmosferico derivante dal traffico di autoveicoli attraverso la concessione di contributi a soggetti residenti nel Veneto, finanziati con i fondi per attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale. Si procede con l'impegno a favore dei beneficiari indicati nell'elenco di cui all'Allegato A.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Giunta Regionale, con la Deliberazione n. 247 del 02.03.2020, ha attivato un nuovo bando per la concessione di contributi per la rottamazione di autoveicoli per l'annualità 2020;

- il Direttore della Direzione Ambiente, con decreto n. 805 del 22.09.2020, ha approvato le graduatorie definitive delle istanze ammesse al contributo e la lista delle istanze escluse, pervenute ai sensi del bando richiamato;

CONSIDERATO CHE i fondi messi a disposizione sono pari a € 300.000,00 (tercentomila/00) per incentivare

l'acquisto di auto con motori elettrici o ibridi ed una quota pari a € 300.000,00 (tercentomila/00) per l'acquisto di veicoli con alimentazione bifuel o tradizionali.

PRESO ATTO che l'erogazione del contributo è condizionata alla produzione della documentazione prevista dal bando allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 247 del 02.03.2020, nonché alla verifica dei requisiti richiesti;

VISTI i provvedimenti approvati per contenere le gravi conseguenze a livello economico e sociale provocate dall'emergenza da COVID-19, tra i quali si ricordano la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, "*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 marzo 2020 "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto- legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 marzo 2020 "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 marzo 2020 "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 aprile 2020 "*Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale*", il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, "*Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali*",

VISTO

- la deliberazione n. 492 del 21.04.2020 con la quale la Giunta Regionale, a seguito dei diversi DPCM approvati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per affrontare l'emergenza COVID-19, sono state prorogate le scadenze previste per i bandi precedentemente pubblicati, tra i quali quello approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 247 del 02.03.2020;

- Il decreto della direzione Ambiente n. 550 del 12/06/2020 con il quale si riaprono i termini per la presentazione delle domande a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 e di conseguenza sono state prorogate ulteriormente le scadenze previste per il bando Auto 2020;

PRESO ATTO:

- dell'autocertificazione presentata ai sensi del DPR n° 445/2000 da ciascun beneficiario, che attesta la conformità della documentazione trasmessa agli originali trattenuti;

- che la documentazione allegata alla succitata autocertificazione è conforme ai requisiti richiesti al punto 8.1 del bando;

- che dalla predetta documentazione è stato possibile, tra l'altro, confrontare i livelli di emissioni inquinanti massimi di CO_2 e NO_x consentiti dal bando con quelli indicati nel libretto di circolazione dei veicoli acquistati, consentendo di quantificare con esattezza l'importo del contributo attribuito ad ognuno;

DATO ATTO, altresì, che il totale della somma complessivamente erogabile ai beneficiari riferiti alla graduatoria "bifuel o tradizionali" indicati nell'elenco di cui all'**Allegato A**, ciascuno per la parte di competenza, a seguito della verifica succitata, ammonta complessivamente ad € 299.500,00 (duecentonovantanovemilacinquecento/00);

DATO ATTO che ricorrono pertanto i presupposti di diritto e di fatto per provvedere a dare copertura finanziaria all'obbligazione in argomento per la spesa complessiva di € 299.500,00 (duecentonovantanovemilacinquecento/00), con imputazione a carico del capitolo n. 100069 ad oggetto "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale*";

DATO ATTO altresì che le obbligazioni per la quale si dispone l'impegno di spesa con il presente provvedimento sono perfezionate ed esigibili nel corrente esercizio finanziario;

RITENUTO per quanto sopra esposto,

- di impegnare la somma di € € 299.500,00 (duecentonovantanovemilacinquecento/00) al capitolo 100069 anno 2020 "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale*" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario del bilancio di previsione 2020-2022, a favore dei nominativi indicati nell'elenco di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di poter procedere alla liquidazione dei contributi determinato a favore dei nominativi indicati nell'elenco di cui all'**Allegato A**, ciascuno per la parte di competenza;

VISTA la D.G.R. n. 1347 del 22.08.2017;

VISTA la D.G.R. n. 1235 del 20.08.2019;

VISTA la D.G.R. n. 1738 del 29.11.2019;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

VISTA la L.R. del 25.11.2019 n. 44 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2020";

VISTA la L.R. del 25.11.2019 n. 45 "Legge di stabilità regionale 2020";

VISTA la L.R. del 25.11.2019 n. 46 "Bilancio di previsione 2020 - 2022";

VISTA la D.G.R. n. 30 del 21.01.2020 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2020 - 2022";

VISTA la L.R. 54/2012 e il regolamento adottato con D.G.R. n. 2139 del 25.11.2013 inerente le funzioni dirigenziali;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di riconoscere ai nominativi indicati nell'elenco di cui all'**Allegato A** il contributo riconosciuto con decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 805 del 22.09.2020, ridefinito nell'importo a seguito di verifica della rendicontazione;

3. di impegnare la somma complessiva di € 299.500,00 (duecentonovantanovemilacinquecento/00), avente natura di debito non commerciale, a favore dei nominativi indicati di cui all'**Allegato A**, ciascuno per l'importo riconosciuto, sul capitolo n. 100069 del bilancio regionale denominato "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale*" del bilancio per l'esercizio 2020 che presenta sufficiente disponibilità D.G.R. n. 30 del 21.01.2020, in conformità al D.M. 31.08.2012 con articolazione al V livello del Piano dei Conti Integrato al numero U.2.03.02.01.001, art. 5;

4. di liquidare la somma complessiva di € 299.500,00 (duecentonovantanovemilacinquecento/00) a favore dei nominativi indicati di cui all'**Allegato A**, ciascuno per l'importo riconosciuto,

5. di dare atto che la spesa di cui dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2001;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, così come previsto dal D.Lgs 118/2011 art. 56 comma 6;

8. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria e al BURV per la sua pubblicazione integrale;

9. di dare atto che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal D.Lgs. 104/10.

Loris Tomiato

Allegato A al decreto n. 1024 del 26/11/2020

REGIONE DEL VENETO

Beneficiari graduatoria veicoli Bifuel e tradizionali- Bando Auto 2020 - DGR 247/2020

N. PROGR	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	CODICE BENEFICIARIO	POSIZIONE IN GRADUATORIA DI CUI ALL. A DDR 805/20	CONTRIBUTO
1	Busato	Luca	omissis	omissis	4	2.000,00 €
2	De Tomas	Maria Rosa	omissis	omissis	5	1.500,00 €
3	Valle	Lorella	omissis	omissis	8	1.500,00 €
4	Prearo	Roberto	omissis	omissis	9	2.500,00 €
5	Bisetto	Giovanni	omissis	omissis	10	2.000,00 €
6	Giacchin	Gaetano	omissis	omissis	11	2.000,00 €
7	Bello	Elisabetta	omissis	omissis	12	2.000,00 €
8	Trandela	Cristian	omissis	omissis	13	2.000,00 €
9	Cicchellero	Maria Rosa	omissis	omissis	18	2.000,00 €
10	Marciante	Barbara	omissis	omissis	21	1.500,00 €
11	Colamonico	Rosa	omissis	omissis	22	1.500,00 €
12	Favaron	Luciano	omissis	omissis	23	1.500,00 €
13	Barin	Stella	omissis	omissis	24	1.500,00 €
14	Lazzarin	Chiara	omissis	omissis	25	1.500,00 €
15	Bisighin	Franca	omissis	omissis	28	1.500,00 €
16	Zenere	Nicoletta	omissis	omissis	29	1.500,00 €
17	Buoso	Antonella	omissis	omissis	30	2.000,00 €
18	Nicotra	Marcello	omissis	omissis	31	1.500,00 €
19	Callegari	Sonia	omissis	omissis	35	2.000,00 €
20	Rossi	Pasquale	omissis	omissis	36	1.500,00 €
21	Cosma	Margherita	omissis	omissis	38	1.500,00 €
22	Piccolo	Franco	omissis	omissis	40	3.000,00 €
23	Lamon	Paolo	omissis	omissis	41	1.500,00 €
24	Vianello	Mara	omissis	omissis	42	2.000,00 €
25	Pozzebon	Francesco	omissis	omissis	44	1.500,00 €
26	Baraziol	Gidone	omissis	omissis	46	2.000,00 €
27	D'Agostino	Silvana	omissis	omissis	47	1.500,00 €
28	Memo	Ivano	omissis	omissis	48	1.500,00 €
29	Lorenzetto	Anna	omissis	omissis	50	2.500,00 €
30	Mensah	Cristar Lina	omissis	omissis	51	2.000,00 €
31	Bortoluzzi	Sandra	omissis	omissis	53	1.500,00 €
32	Scarietto	Stefania	omissis	omissis	54	2.000,00 €
33	De Martin	Monica	omissis	omissis	55	1.500,00 €
34	De Pol	Maria Rosa	omissis	omissis	59	2.500,00 €
35	Peretti	Francesca	omissis	omissis	61	2.000,00 €
36	Valentini	Flavio	omissis	omissis	62	1.500,00 €
37	Sperotto	Franco	omissis	omissis	63	2.000,00 €
38	Toniollo	Valentino	omissis	omissis	64	1.500,00 €
39	Meneghello	Terenzio	omissis	omissis	65	2.000,00 €

(Codice interno: 438969)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE n. 1025 del 26 novembre 2020

D.G.R. n. 247 del 02.03.2020. Concessione di contributi per la rottamazione di veicoli inquinanti e sostituzione con veicoli a basso impatto ambientale Bando Auto 2020 graduatoria "motori elettrici o ibridi". Impegno di spesa e liquidazione.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
L'iniziativa è finalizzata a contrastare l'inquinamento atmosferico derivante dal traffico di autoveicoli attraverso la concessione di contributi a soggetti residenti nel Veneto, finanziati con i fondi per attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale. Si procede con l'impegno a favore dei beneficiari indicati nell'elenco di cui all'Allegato A.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Giunta Regionale, con la Deliberazione n. 247 del 02.03.2020, ha attivato un nuovo bando per la concessione di contributi per la rottamazione di autoveicoli per l'annualità 2020;

- il Direttore della Direzione Ambiente, con decreto n. 805 del 22.09.2020, ha approvato le graduatorie definitive delle istanze ammesse al contributo e la lista delle istanze escluse, pervenute ai sensi del bando richiamato;

CONSIDERATO CHE i fondi messi a disposizione sono pari a € 300.000,00 (tercentomila/00) per incentivare

l'acquisto di auto con motori elettrici o ibridi ed una quota pari a € 300.000,00 (tercentomila/00) per l'acquisto di veicoli con alimentazione bifuel o tradizionali.

PRESO ATTO che l'erogazione del contributo è condizionata alla produzione della documentazione prevista dal bando allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 247 del 02.03.2020, nonché alla verifica dei requisiti richiesti;

VISTI i provvedimenti approvati per contenere le gravi conseguenze a livello economico e sociale provocate dall'emergenza da COVID-19, tra i quali si ricordano la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, "*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 marzo 2020 "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto- legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 marzo 2020 "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 marzo 2020 "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 aprile 2020 "*Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale*", il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, "*Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali*",

VISTO

- la deliberazione n. 492 del 21.04.2020 con la quale la Giunta Regionale, a seguito dei diversi DPCM approvati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per affrontare l'emergenza COVID-19, sono state prorogate le scadenze previste per i bandi precedentemente pubblicati, tra i quali quello approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 247 del 02.03.2020;
- Il decreto della direzione Ambiente n. 550 del 12/06/2020 con il quale si riaprono i termini per la presentazione delle domande a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 e di conseguenza sono state prorogate ulteriormente le scadenze previste per il bando Auto 2020;

PRESO ATTO:

- dell'autocertificazione presentata ai sensi del DPR n° 445/2000 da ciascun beneficiario, che attesta la conformità della documentazione trasmessa agli originali trattenuti;

- che la documentazione allegata alla succitata autocertificazione è conforme ai requisiti richiesti al punto 8.1 del bando;

- che dalla predetta documentazione è stato possibile, tra l'altro, confrontare i livelli di emissioni inquinanti massimi di CO_2 e NO_x consentiti dal bando con quelli indicati nel libretto di circolazione dei veicoli acquistati, consentendo di quantificare con esattezza l'importo del contributo attribuito ad ognuno;

DATO ATTO, altresì, che il totale della somma complessivamente erogabile ai beneficiari rifereriti alla graduatoria "motori elettrici o ibridi" indicati nell'elenco di cui all'**Allegato A**, ciascuno per la parte di competenza, a seguito della verifica succitata, ammonta complessivamente ad € 297.000,00 (duecentonovantasettemila//00);

DATO ATTO che ricorrono pertanto i presupposti di diritto e di fatto per provvedere a dare copertura finanziaria all'obbligazione in argomento per la spesa complessiva di € 297.000,00 (duecentonovantasettemila//00), con imputazione a carico del capitolo n. 100069 ad oggetto "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale*";

DATO ATTO altresì che le obbligazioni per la quale si dispone l'impegno di spesa con il presente provvedimento sono perfezionate ed esigibili nel corrente esercizio finanziario;

RITENUTO per quanto sopra esposto,

- di impegnare la somma di € 297.000,00 (duecentonovantasettemila//00) al capitolo 100069 anno 2020 "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale*" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario del bilancio di previsione 2020-2022, a favore dei nominativi indicati nell'elenco di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di poter procedere alla liquidazione dei contributi determinato a favore dei nominativi indicati nell'elenco di cui all'**Allegato A**, ciascuno per la parte di competenza;

VISTA la D.G.R. n. 1347 del 22.08.2017;

VISTA la D.G.R. n. 1235 del 20.08.2019;

VISTA la D.G.R. n. 1738 del 29.11.2019;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

VISTA la L.R. del 25.11.2019 n. 44 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2020";

VISTA la L.R. del 25.11.2019 n. 45 "Legge di stabilità regionale 2020";

VISTA la L.R. del 25.11.2019 n. 46 "Bilancio di previsione 2020 - 2022";

VISTA la D.G.R. n. 30 del 21.01.2020 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2020 - 2022";

VISTA la L.R. 54/2012 e il regolamento adottato con D.G.R. n. 2139 del 25.11.2013 inerente le funzioni dirigenziali;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di riconoscere ai nominativi indicati nell'elenco di cui all'**Allegato A** il contributo riconosciuto con decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 805 del 22.09.2020, ridefinito nell'importo a seguito di verifica della rendicontazione;

3. di impegnare la somma complessiva di € 297.000,00 (duecentonovantasettemila//00), avente natura di debito non commerciale, a favore dei nominativi indicati di cui all'**Allegato A**, ciascuno per l'importo riconosciuto, sul capitolo n.

100069 del bilancio regionale denominato "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale*" del bilancio per l'esercizio 2020 che presenta sufficiente disponibilità D.G.R. n. 30 del 21.01.2020, in conformità al D.M. 31.08.2012 con articolazione al V livello del Piano dei Conti Integrato al numero U.2.03.02.01.001, art. 5;

4. di liquidare la somma complessiva di € 297.000,00 (duecentonovantasettemila//00) a favore dei nominativi indicati di cui all'**Allegato A**, ciascuno per l'importo riconosciuto,

5. di dare atto che la spesa di cui dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2001;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, così come previsto dal D.Lgs 118/2011 art. 56 comma 6;

8. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria e al BURV per la sua pubblicazione integrale;

9. di dare atto che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal D.Lgs. 104/10.

Loris Tomiato

Allegato A al decreto n. 1025 del 26/11/2020 pag. 1 /1

REGIONE DEL VENETO

Beneficiari graduatoria veicoli Elettrici ed Ibridi- Bando Auto 2020 - DGR 247/2020

N. PROGR	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	CODICE BENEFICIARIO	POSIZIONE IN GRADUATORIA DI CUI ALL. A DDR 805/20	CONTRIBUTO
1	Turri	Carla	omissis	omissis	1	2.500,00 €
2	Gasperi	Michela	omissis	omissis	3	2.500,00 €
3	Biffanti	Paola	omissis	omissis	4	3.500,00 €
4	Marchesin	Claudia	omissis	omissis	5	3.500,00 €
5	Zoia	Gianluca	omissis	omissis	6	3.500,00 €
6	Dorigo	Maria	omissis	omissis	7	4.500,00 €
7	Pilla	Piera	omissis	omissis	11	3.500,00 €
8	Gazzola	Efren	omissis	omissis	12	3.500,00 €
9	Zaniol	Italo	omissis	omissis	13	4.500,00 €
10	Cavedon	Teresa	omissis	omissis	15	4.500,00 €
11	Timis	Ramona Camelia	omissis	omissis	17	4.500,00 €
12	Cielo	Luigi	omissis	omissis	18	3.500,00 €
13	Mattei	Francesca	omissis	omissis	19	2.500,00 €
14	Berlato	Franco Giuseppe	omissis	omissis	20	2.500,00 €
15	Varago	Luciano	omissis	omissis	21	4.500,00 €
16	Bertapelle	Laura	omissis	omissis	22	3.500,00 €
17	Chinellato	Federica	omissis	omissis	24	4.500,00 €
18	Da Re	Luciano	omissis	omissis	25	4.500,00 €
19	Andreola	Giorgio	omissis	omissis	26	4.500,00 €
20	Mattiuz	Alessia	omissis	omissis	27	4.500,00 €
21	Ramon	Stefano	omissis	omissis	28	4.500,00 €
22	Ceresoli	Mery	omissis	omissis	30	4.500,00 €
23	Donà	Nevio	omissis	omissis	31	2.500,00 €
24	Martignon	Dario	omissis	omissis	32	3.500,00 €
25	Vibrante	Adriano	omissis	omissis	33	4.500,00 €
26	Rubin	Antonia	omissis	omissis	34	3.500,00 €
27	Marana	Donatella	omissis	omissis	35	4.500,00 €
28	Padoan	Mauro	omissis	omissis	37	4.500,00 €
29	Fainelli	Fabio	omissis	omissis	38	4.500,00 €
30	Mazzeo	Emilio	omissis	omissis	39	3.500,00 €
31	Sperotto	Chiara	omissis	omissis	40	3.500,00 €
32	Casagrande	Vania	omissis	omissis	41	3.500,00 €
33	Canfora	Mauro	omissis	omissis	45	2.500,00 €
34	Marchesi	Vincenzo	omissis	omissis	46	4.500,00 €
35	Sigismondi	Giuseppina	omissis	omissis	47	4.500,00 €
36	Zanon	Livio	omissis	omissis	48	4.500,00 €
37	Cortellessa	Francesca	omissis	omissis	49	4.500,00 €
38	Pistaffa	Maria	omissis	omissis	52	4.500,00 €
39	Manera	Salvatore	omissis	omissis	53	4.500,00 €

(Codice interno: 438970)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE n. 1038 del 01 dicembre 2020

Contributo per rottamazione veicoli inquinanti e acquisto di automezzi a basso impatto ambientale di cui al bando approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1235 del 20.08.2019. Decreto Direttore della Direzione Ambiente n. 584 del 25.11.2019 di approvazione delle graduatorie. Impegno di spesa e liquidazione Tirone Michele.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Impegno e liquidazione del contributo stabilito ai sensi della Delibera di Giunta n. 1235/2019, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 17 del 15.02.2019, a favore di Tirone Michele, per la rottamazione di un veicolo inquinante e l'acquisto di un automezzo a basso impatto ambientale di nuova immatricolazione.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Giunta Regionale, con la Deliberazione n. 1235 del 20.08.2019, ha attivato un nuovo bando per la concessione di contributi per la rottamazione di autoveicoli per l'annualità 2019;

- il Direttore della Direzione Ambiente, con decreto n. 584 del 25.11.2019, ha approvato la graduatoria definitiva delle istanze ammesse al contributo e la lista delle istanze escluse, pervenute ai sensi del bando richiamato;

CONSIDERATO CHE i fondi a disposizione, inizialmente insufficienti per erogare il contributo a tutti i beneficiari ammessi alla graduatoria succitata, sono stati incrementati nel tempo e con deliberazione n. 109 del 03.02.2020, la Giunta regionale ha deliberato di finanziare la somma di € 315.000,00 (trecentoquindicimila//00), per l'erogazione del contributo dalla posizione n. 408 alla posizione n. 497 delle istanze ammesse in graduatoria;

PRESO ATTO che l'erogazione del contributo è condizionata alla produzione della documentazione prevista dal bando allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 1235 del 20.08.2019, nonché alla verifica dei requisiti richiesti;

VISTI i provvedimenti approvati per contenere le gravi conseguenze a livello economico e sociale provocate dall'emergenza da COVID-19, tra i quali si ricordano la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, "*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 marzo 2020 "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto- legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 marzo 2020 "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 marzo 2020 "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 aprile 2020 "*Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale*", il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, "*Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali*",

VISTA la deliberazione n. 492 del 21.04.2020 con la quale la Giunta Regionale, a seguito dei diversi DPCM approvati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per affrontare l'emergenza COVID-19, sono state prorogate le scadenze previste per i bandi precedentemente pubblicati, tra i quali quello approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 1235 del 20.08.2019;

PRESO ATTO:

- che Tirone Michele è stato ammesso al contributo e risulta alla posizione n. 468 della graduatoria;

- dell'autocertificazione presentata ai sensi del DPR n° 445/2000 da Tirone Michele, acquisita agli atti del protocollo regionale al n. 148978 del 08.04.2020 e n. 509527 del 30.11.2020 che attesta la conformità della documentazione trasmessa agli originali trattenuti;

- che la documentazione allegata alla succitata autocertificazione è conforme ai requisiti richiesti al punto 8.1 del bando;

- che dalla predetta documentazione è stato possibile, tra l'altro, confrontare i livelli di emissioni inquinanti massimi di CO_2 e NO_x consentiti dal bando con quelli indicati nel libretto di circolazione dei veicoli acquistati, consentendo di quantificare con esattezza l'importo del contributo attribuito ad ognuno;

DATO ATTO, altresì, che l'importo erogabile al signor Tirone Michele, a seguito della verifica succitata, ammonta complessivamente ad € 2.000,00 (duemila//00);

DATO ATTO che ricorrono pertanto i presupposti di diritto e di fatto per provvedere a dare copertura finanziaria all'obbligazione in argomento per la spesa di € 2.000,00 (duemila//00), con imputazione a carico del capitolo n. 100069 ad oggetto "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale*";

DATO ATTO, altresì, che l'obbligazione per la quale si dispone l'impegno di spesa con il presente provvedimento è perfezionata ed esigibile nel corrente esercizio finanziario;

RITENUTO per quanto sopra esposto, di impegnare la somma di € 2.000,00 (duemila//00) al capitolo 100069 anno 2020 "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale*" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario del bilancio di previsione 2020-2022, a favore di Tirone Michele, cod. fisc. *omissis*, cod. beneficiario 174471;

VISTA la D.G.R. n. 1347 del 22.08.2017;

VISTA la D.G.R. n. 1235 del 20.08.2019;

VISTA la D.G.R. n. 1738 del 29.11.2019;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

VISTA la L.R. del 25.11.2019 n. 44 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2020";

VISTA la L.R. del 25.11.2019 n. 45 "Legge di stabilità regionale 2020";

VISTA la L.R. del 25.11.2019 n. 46 "Bilancio di previsione 2020 - 2022";

VISTA la D.G.R. n. 30 del 21.01.2020 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2020 - 2022";

VISTA la L.R. 54/2012 e il regolamento adottato con D.G.R. n. 2139 del 25.11.2013 inerente le funzioni dirigenziali;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di riconoscere a Tirone Michele il contributo riconosciuto con decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 584 del 25.11.2019, ridefinito nell'importo a seguito di verifica della rendicontazione;

3. di impegnare la somma complessiva di € 2.000,00 (duemila//00), avente natura di debito non commerciale, a favore di Tirone Michele cod. fisc. *omissis*, cod. beneficiario 174471, sul capitolo n. 100069 del bilancio regionale denominato "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale*" del bilancio per l'esercizio 2020 che presenta sufficiente disponibilità D.G.R. n. 30 del 21.01.2020, in conformità al D.M. 31.08.2012 con articolazione al V livello del Piano dei Conti Integrato al numero U.2.03.02.01.001, art. 5;

4. di liquidare a favore di Tirone Michele, codice fiscale *omissis*, cod. anagrafica 174471, la somma complessiva di € 2.000,00 (duemila//00), sul capitolo n. 100069 del bilancio regionale denominato "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale*" del bilancio per l'esercizio 2020, impegno7837;

5. di dare atto che la spesa di cui dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2001;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, così come previsto dal D.Lgs 118/2011 art. 56 comma 6;

8. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria e al BURV per la sua pubblicazione integrale;

9. di dare atto che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal D.Lgs. 104/10.

Loris Tomiato

(Codice interno: 438971)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE n. 1075 del 21 dicembre 2020

D.G.R. n. 247 del 02.03.2020. Concessione di contributi per la rottamazione di veicoli inquinanti e sostituzione con veicoli a basso impatto ambientale Bando Auto 2020 graduatoria "motori elettrici o ibridi". Impegno di spesa.
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
L'iniziativa è finalizzata a contrastare l'inquinamento atmosferico derivante dal traffico di autoveicoli attraverso la concessione di contributi a soggetti residenti nel Veneto, finanziati con i fondi per attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale. Si procede con l'impegno a favore dei beneficiari indicati nell'elenco di cui all'Allegato A.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Giunta Regionale, con la Deliberazione n. 247 del 02.03.2020, ha attivato un nuovo bando per la concessione di contributi per la rottamazione di autoveicoli per l'annualità 2020;

- il Direttore della Direzione Ambiente, con decreto n. 805 del 22.09.2020, ha approvato le graduatorie definitive delle istanze ammesse al contributo e la lista delle istanze escluse, pervenute ai sensi del bando richiamato;

- il Direttore della Direzione Ambiente, con decreto n. 1025 del 26.11.2020, ha impegnato la somma di € 297.000,00 (duecentonovantasettemila//00) a copertura dei fondi messi a disposizione inizialmente con la D.G.R. n. 247/2020;

- il Direttore della Direzione Ambiente, con decreto n. 1071 del 18.12.2020, ha impegnato la somma di € 682.500,00 (seicentoottantaduecinquecento//00) a copertura dei fondi messi a disposizione inizialmente con la D.G.R. n. 247/2020;

CONSIDERATO CHE i fondi a disposizione, inizialmente insufficienti per erogare il contributo a tutti i beneficiari ammessi alle graduatorie succitate, sono stati incrementati con deliberazione n. 1688 del 09.12.2020 per completare il loro scorrimento.

PRESO ATTO che l'erogazione del contributo è condizionata alla produzione della documentazione prevista dal bando allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 247 del 02.03.2020, nonché alla verifica dei requisiti richiesti;

VISTI i provvedimenti approvati per contenere le gravi conseguenze a livello economico e sociale provocate dall'emergenza da COVID-19, tra i quali si ricordano la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, "*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 marzo 2020 "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto- legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 marzo 2020 "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 marzo 2020 "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 aprile 2020 "*Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale*", il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, "*Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali*",

VISTO

- la deliberazione n. 492 del 21.04.2020 con la quale la Giunta Regionale, a seguito dei diversi DPCM approvati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per affrontare l'emergenza COVID-19, sono state prorogate le scadenze previste per i bandi precedentemente pubblicati, tra i quali quello approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 247

del 02.03.2020;

- Il decreto della direzione Ambiente n. 550 del 12/06/2020 con il quale si riaprono i termini per la presentazione delle domande a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 e di conseguenza sono state prorogate ulteriormente le scadenze previste per il bando Auto 2020;

PRESO ATTO che dall'esame della documentazione prodotta, in fase di esame, sia presente:

- l'autocertificazione presentata ai sensi del DPR n° 445/2000 da ciascun beneficiario, che attesta la conformità della documentazione trasmessa agli originali trattenuti;

- la documentazione allegata alla succitata autocertificazione sia conforme ai requisiti richiesti al punto 8.1 del bando;

- che dalla predetta documentazione sia possibile, tra l'altro, confrontare i livelli di emissioni inquinanti massimi di CO_2 e NO_x consentiti dal bando con quelli indicati nel libretto di circolazione dei veicoli acquistati, consentendo di quantificare con esattezza l'importo del contributo attribuito ad ognuno;

DATO ATTO, altresì, che il totale della somma complessivamente erogabile ai beneficiari, riferiti alla graduatoria "motori elettrici o ibridi" indicati nell'elenco di cui all'**Allegato A**, ciascuno per la parte di competenza, a seguito della verifica succitata, ammonta complessivamente ad € 1.017.000,00 (unmilionediciasettemila//00);

DATO ATTO che ricorrono pertanto i presupposti di diritto e di fatto per provvedere a dare copertura finanziaria all'obbligazione in argomento per la spesa complessiva di € 1.017.000,00 (unmilionediciasettemila//00), con imputazione a carico del capitolo n. 100069 ad oggetto "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale*";

DATO ATTO altresì che le obbligazioni per la quale si dispone l'impegno di spesa con il presente provvedimento sono perfezionate ed esigibili nel corrente esercizio finanziario;

RITENUTO per quanto sopra esposto, di impegnare la somma di € 1.017.000,00 (unmilionediciasettemila//00) al capitolo 100069 anno 2020 "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale*" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario del bilancio di previsione 2020-2022, a favore dei nominativi indicati nell'elenco di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTA la D.G.R. n. 1347 del 22.08.2017;

VISTA la D.G.R. n. 247 del 02.03.2020;

VISTA la D.G.R. n. 1688 del 09.12.2020

VISTO il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

VISTA la L.R. del 25.11.2019 n. 44 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2020";

VISTA la L.R. del 25.11.2019 n. 45 "Legge di stabilità regionale 2020";

VISTA la L.R. del 25.11.2019 n. 46 "Bilancio di previsione 2020 - 2022";

VISTA la D.G.R. n. 30 del 21.01.2020 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2020 - 2022";

VISTA la L.R. 54/2012 e il regolamento adottato con D.G.R. n. 2139 del 25.11.2013 inerente le funzioni dirigenziali;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di riconoscere ai nominativi indicati nell'elenco di cui all'**Allegato A** il contributo riconosciuto con decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 805 del 22.09.2020, ridefinito nell'importo a seguito di verifica della rendicontazione;

3. di impegnare la somma complessiva di € 1.017.000,00 (unmilionediciasettemila//00), avente natura di debito non commerciale, a favore dei nominativi indicati di cui all'**Allegato A**, ciascuno per l'importo riconosciuto, sul capitolo n. 100069 del bilancio regionale denominato "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale*" del bilancio per l'esercizio 2020 che presenta sufficiente disponibilità D.G.R. n. 30 del 21.01.2020, in conformità al D.M. 31.08.2012 con articolazione al V livello del Piano dei Conti Integrato al numero U.2.03.02.01.001, art. 5;

4. di dare atto che l'erogazione dei contributi ai soggetti indicati nell'Allegato A avverrà con apposito provvedimento, previa verifica della documentazione da presentare, secondo le indicazioni del bando;

5. di dare atto che la spesa di cui dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2001;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, così come previsto dal D.Lgs 118/2011 art. 56 comma 6;

8. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria e al BURV per la sua pubblicazione integrale;

9. di dare atto che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal D.Lgs. 104/10.

Loris Tomiato

Allegato A al decreto n. 1075 del 21/12/2020

REGIONE DEL VENETO

Beneficiari - Bando Auto 2020 - DGR 247/2020 - Graduatoria auto ibride-elettriche

N. PROGR	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	CODICE BENEFICIARIO	POSIZIONE IN GRADUATORIA DI CUI ALL. A DDR 805/20	CONTRIBUTO
1	Spedo	Alessandra	omissis	omissis	2	3.500,00 €
2	Pozza	Corrado Angelo	omissis	omissis	9	3.500,00 €
3	Spollaore	Giuseppe	omissis	omissis	14	3.500,00 €
4	Brazzoduro	Raffaela	omissis	omissis	16	3.500,00 €
5	Menegol	Simonetta	omissis	omissis	23	3.500,00 €
6	Dall'Olmo	Matteo	omissis	omissis	29	3.500,00 €
7	Ascione	Raffaele	omissis	omissis	36	3.500,00 €
8	Buoso	Maura	omissis	omissis	42	4.500,00 €
9	Griggio	Claudio	omissis	omissis	44	3.500,00 €
10	Miazzi	Giovanni Battista	omissis	omissis	51	3.500,00 €
11	Magnani	Mauro	omissis	omissis	56	3.500,00 €
12	Tomba	Massimo	omissis	omissis	61	3.500,00 €
13	Gianni	Marisa	omissis	omissis	73	4.500,00 €
14	Celeghin	Davide	omissis	omissis	78	3.500,00 €
15	Badia	Italo	omissis	omissis	79	3.500,00 €
16	Vesentini	Lidia	omissis	omissis	81	3.500,00 €
17	Merlino	Pasqualino	omissis	omissis	82	3.500,00 €
18	Ranzolin	Silvio	omissis	omissis	85	3.500,00 €
19	Dallan	Stefano	omissis	omissis	86	4.500,00 €
20	Sacchetto	Romeo	omissis	omissis	89	4.500,00 €
21	Gotter	Graziella	omissis	omissis	93	4.500,00 €
22	Ribaudo	Giuseppe	omissis	omissis	95	3.500,00 €
23	Menti	Gianna	omissis	omissis	96	4.500,00 €
24	Pappalardo	Salvatore	omissis	omissis	100	3.500,00 €
25	Toffolo	Albina	omissis	omissis	102	3.500,00 €
26	Corrà	Giancarlo	omissis	omissis	104	3.500,00 €
27	Traini	Gioele	omissis	omissis	105	3.500,00 €
28	Masutti	Cristiano	omissis	omissis	109	3.500,00 €
29	Zamichele	Graziella	omissis	omissis	111	4.500,00 €
30	Sindoni	Rosaria	omissis	omissis	112	4.500,00 €
31	Milocco	Stefania	omissis	omissis	114	4.500,00 €
32	Camuffo Bucur	Marius	omissis	omissis	117	4.500,00 €
33	Montagna	Annalisa	omissis	omissis	119	3.500,00 €
34	Fiume	Giuseppe	omissis	omissis	120	3.500,00 €
35	Nale	Alessia	omissis	omissis	124	3.500,00 €
36	Saccon	Stefano	omissis	omissis	126	4.500,00 €
37	Prato	Carlo Maria	omissis	omissis	128	3.500,00 €
38	Povelato	Andrea	omissis	omissis	129	3.500,00 €
39	Menoni	Luca	omissis	omissis	132	3.500,00 €

(Codice interno: 438972)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE n. 1076 del 21 dicembre 2020

D.G.R. n. 247 del 02.03.2020. Concessione di contributi per la rottamazione di veicoli inquinanti e sostituzione con veicoli a basso impatto ambientale Bando Auto 2020 graduatoria "bifuel o tradizionali". Impegno di spesa.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
L'iniziativa è finalizzata a contrastare l'inquinamento atmosferico derivante dal traffico di autoveicoli attraverso la concessione di contributi a soggetti residenti nel Veneto, finanziati con i fondi per attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale. Si procede con l'impegno a favore dei beneficiari indicati nell'elenco di cui all'Allegato A.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- la Giunta Regionale, con la Deliberazione n. 247 del 02.03.2020, ha attivato un nuovo bando per la concessione di contributi per la rottamazione di autoveicoli per l'annualità 2020;

- il Direttore della Direzione Ambiente, con decreto n. 805 del 22.09.2020, ha approvato le graduatorie definitive delle istanze ammesse al contributo e la lista delle istanze escluse, pervenute ai sensi del bando richiamato;

- il Direttore della Direzione Ambiente, con decreto n. 1024 del 26.11.2020, ha impegnato la somma di € 299.500,00 (duecentonovantanovemilacinquecento/00) a copertura dei fondi messi a disposizione inizialmente con la D.G.R n. 247/2020;

CONSIDERATO CHE i fondi a disposizione, inizialmente insufficienti per erogare il contributo a tutti i beneficiari ammessi alle graduatorie succitate, sono stati incrementati con deliberazione n. 1688 del 09.12.2020 per completare il loro scorrimento.

PRESO ATTO che l'erogazione del contributo è condizionata alla produzione della documentazione prevista dal bando allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 247 del 02.03.2020, nonché alla verifica dei requisiti richiesti nello stesso bando;

VISTI i provvedimenti approvati per contenere le gravi conseguenze a livello economico e sociale provocate dall'emergenza da COVID-19, tra i quali si ricordano la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, "*Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n. 13, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 marzo 2020 "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto- legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 8 marzo 2020 "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 marzo 2020 "*Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*", il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, "*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*", il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 aprile 2020 "*Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale*", il decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, "*Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali*",

VISTO

- la deliberazione n. 492 del 21.04.2020 con la quale la Giunta Regionale, a seguito dei diversi DPCM approvati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per affrontare l'emergenza COVID-19, sono state prorogate le scadenze previste per i bandi precedentemente pubblicati, tra i quali quello approvato con la deliberazione della Giunta regionale n. 247 del 02.03.2020;
- Il decreto della direzione Ambiente n. 550 del 12/06/2020 con il quale si riaprono i termini per la presentazione delle domande a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019 e di conseguenza sono state prorogate ulteriormente le scadenze previste per il bando Auto 2020;

PRESO ATTO che dall'esame della documentazione prodotta, in fase di esame, sia presente:

- l'autocertificazione presentata ai sensi del DPR n° 445/2000 da ciascun beneficiario, che attesta la conformità della documentazione trasmessa agli originali trattenuti;

- la documentazione allegata alla succitata autocertificazione sia conforme ai requisiti richiesti al punto 8.1 del bando;

- che dalla predetta documentazione sia possibile, tra l'altro, confrontare i livelli di emissioni inquinanti massimi di CO_2 e NO_x consentiti dal bando con quelli indicati nel libretto di circolazione dei veicoli acquistati, consentendo di quantificare con esattezza l'importo del contributo attribuito ad ognuno;

DATO ATTO, altresì, che il totale della somma complessivamente erogabile ai beneficiari riferiti alla graduatoria "bifuel o tradizionali" indicati nell'elenco di cui all'**Allegato A**, ciascuno per la parte di competenza, ammonta complessivamente ad € 529.500,00 (cinquecentoventonovemilacinquecento/00);

DATO ATTO che ricorrono pertanto i presupposti di diritto e di fatto per provvedere a dare copertura finanziaria all'obbligazione in argomento per la spesa complessiva di € 529.500,00 (cinquecentoventonovemilacinquecento/00), con imputazione a carico del capitolo n. 100069 ad oggetto "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale*";

DATO ATTO altresì che le obbligazioni per la quale si dispone l'impegno di spesa con il presente provvedimento sono perfezionate ed esigibili nel corrente esercizio finanziario;

RITENUTO per quanto sopra esposto, di impegnare la somma di € 529.500,00 (cinquecentoventonovemilacinquecento/00) al capitolo 100069 anno 2020 "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale*" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario del bilancio di previsione 2020-2022, a favore dei nominativi indicati nell'elenco di cui all'**Allegato A**, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

VISTA la D.G.R. n. 1347 del 22.08.2017;

VISTA la D.G.R. n. 247 del 02.03.2020;

VISTA la D.G.R. n. 1688 del 09.12.2020

VISTO il D.Lgs. 118/2011 e s.m.i.;

VISTA la L.R. del 25.11.2019 n. 44 "Collegato alla Legge di stabilità regionale 2020";

VISTA la L.R. del 25.11.2019 n. 45 "Legge di stabilità regionale 2020";

VISTA la L.R. del 25.11.2019 n. 46 "Bilancio di previsione 2020 - 2022";

VISTA la D.G.R. n. 30 del 21.01.2020 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2020 - 2022";

VISTA la L.R. 54/2012 e il regolamento adottato con D.G.R. n. 2139 del 25.11.2013 inerente le funzioni dirigenziali;

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di riconoscere ai nominativi indicati nell'elenco di cui all'**Allegato A** il contributo riconosciuto con decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 805 del 22.09.2020, ridefinito nell'importo a seguito di verifica della rendicontazione;

3. di impegnare la somma complessiva di € 529.500,00 (cinquecentoventonovemilacinquecento/00), avente natura di debito non commerciale, a favore dei nominativi indicati di cui all'**Allegato A**, ciascuno per l'importo riconosciuto, sul capitolo n. 100069 del bilancio regionale denominato "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale*" del bilancio per l'esercizio 2020 che presenta sufficiente disponibilità D.G.R. n. 30 del 21.01.2020, in conformità al D.M. 31.08.2012 con articolazione al V livello del Piano dei Conti Integrato al numero

U.2.03.02.01.001, art. 5;

4. di dare atto che l'erogazione dei contributi ai soggetti indicati nell'Allegato A avverrà con apposito provvedimento, previa verifica della documentazione da presentare, secondo le indicazioni del bando;

5. di dare atto che la spesa di cui dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2001;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, così come previsto dal D.Lgs 118/2011 art. 56 comma 6;

8. di trasmettere il presente atto alla Direzione Bilancio e Ragioneria e al BURV per la sua pubblicazione integrale;

9. di dare atto che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal D.Lgs. 104/10.

Loris Tomiato

Allegato A al decreto n. 1076 del 21/12/2020 pag. 1 /1

REGIONE DEL VENETO

Beneficiari graduatoria veicoli Bifuel e tradizionali- Bando Auto 2020 - DGR 247/2020

N. PROGR	COGNOME	NOME	CODICE FISCALE	CODICE BENEFICIARIO	POSIZIONE IN GRADUATORIA DI CUI ALL. A DDR 805/20	CONTRIBUTO
1	Riolfatto	Massimo	omissis	omissis	2	3.000,00 €
2	Guardavaglia	Antonio	omissis	omissis	3	3.000,00 €
3	Riggio	Elio	omissis	omissis	6	3.000,00 €
4	Carpignani Panebianco	Roberto	omissis	omissis	7	3.000,00 €
5	Rosa	Rina	omissis	omissis	14	3.000,00 €
6	Baglio	Federica	omissis	omissis	15	2.500,00 €
7	Casetta	Alice	omissis	omissis	17	3.000,00 €
8	Toniazzo	Nadia Giovanna	omissis	omissis	26	3.000,00 €
9	Salmistraro	Michela	omissis	omissis	27	2.500,00 €
10	Tognon	Mirko	omissis	omissis	32	3.000,00 €
11	Bazzani	Mario	omissis	omissis	33	3.000,00 €
12	Panunzio	Dario	omissis	omissis	39	3.000,00 €
13	De Lorenzo	Clori	omissis	omissis	43	2.500,00 €
14	Orlando	Antonia	omissis	omissis	45	2.500,00 €
15	Baldissin	Monia	omissis	omissis	49	2.500,00 €
16	Camposilvan	Gyuli	omissis	omissis	56	3.000,00 €
17	Bezzon	Giorgio	omissis	omissis	57	2.500,00 €
18	Masiero	Barbara	omissis	omissis	67	2.500,00 €
19	Mazzer	Domenico	omissis	omissis	70	3.000,00 €
20	Brazzo	Nevio	omissis	omissis	72	3.000,00 €
21	Daneluzzi	Mirella	omissis	omissis	80	3.000,00 €
22	Panin	Rita	omissis	omissis	85	2.500,00 €
23	Contratti	Vaninca	omissis	omissis	88	3.000,00 €
24	Mussoni	Genny	omissis	omissis	90	2.500,00 €
25	Carteri	Vittorio	omissis	omissis	99	3.000,00 €
26	Carteri	Maria	omissis	omissis	103	3.000,00 €
27	Settembrini	Arcangelo Vincenzo	omissis	omissis	104	3.000,00 €
28	Guarise	Patrizio	omissis	omissis	108	3.000,00 €
29	Attanasio	Roberto	omissis	omissis	111	2.500,00 €
30	Bagattin	Michela	omissis	omissis	118	3.000,00 €
31	Nicoletto	Poeria	omissis	omissis	119	3.000,00 €
32	Pinna	Marirosa	omissis	omissis	121	2.500,00 €
33	Cristini	Federica	omissis	omissis	122	3.000,00 €
34	Manente	Tiziana	omissis	omissis	125	3.000,00 €
35	Rigoni	Giada	omissis	omissis	126	2.500,00 €
36	Beschi	Cristina	omissis	omissis	127	2.500,00 €
37	Magnani	Luca	omissis	omissis	128	3.000,00 €
38	Grapeggia	Cristina	omissis	omissis	131	2.500,00 €

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE

(Codice interno: 438990)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE n. 215 del 13 novembre 2020

Affidamento, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 alla Società Socioculturale Cooperativa Sociale, del servizio di interpretariato in L.I.S. (Lingua dei Segni Italiana) per l'informazione alla popolazione tramite media sull'andamento dell'emergenza COVID-19 e impegno di spesa. C.I.G. Z212E968C8.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede all'affidamento, a seguito di procedura d'acquisti tramite richiesta di offerta (R.d.O.) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione ex art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, del servizio di interpretariato in L.I.S. (Lingua dei Segni Italiana) per l'informazione alla popolazione tramite media sull'andamento dell'emergenza COVID-19 alla Società Socioculturale Cooperativa Sociale C.F. 02079350274, per l'importo di Euro 13.407,80=IVA inclusa. Avviso esplorativo pubblicato in data 18/08/2020.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 31.01.2020 è stato dichiarato lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

CONSIDERATA la situazione di "pandemia" dichiarata dal Direttore Generale dell'OMS in data 11.03.2020;

RICORDATO che la corrente emergenza c.d. Coronavirus vede, alle ore 8.00 del 10.11.2020, n. 52333 persone attualmente positive nel territorio regionale con deceduti complessivi pari a n. 2595 e che tali dati sono in continuo aumento;

RICHIAMATA l'allegato A della D.G.R. n. 103 dell'11.02.2013 con la quale si prevede, nei casi di gravi emergenze sul territorio regionale la costituzione di organi come l'Unità di Crisi per gestire con la massima efficienza gli eventi calamitosi di qualsiasi natura;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 23 del 21.02.2020 "Rischio sanitario COVID-19. Attivazione e convocazione dell'Unità di Crisi Regionale - U.C.R. ai sensi del "Protocollo operativo per la gestione delle Emergenze" nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile":

- Si ritiene necessario dare applicazione ai contenuti e alle previsioni di cui all'Allegato A approvato con D.G.R. 103 dell'11 febbraio 2013, in particolare laddove stabilisce le modalità di determinazione per gli "Stati di configurazione della catena di comando e controllo". Tali modalità fanno riferimento agli scenari di massima costituiti per ciascuna tipologia di evento;
- Si attesta che sussistono i presupposti per attivare l'Unità di Crisi e il C.T.E. in considerazione della grave situazione che si sta verificando nel territorio regionale, coinvolgendo le componenti e le strutture operative regionali del sistema di protezione civile, le Istituzioni territoriali e gli altri Soggetti pubblici e/o privati utili per la definizione delle migliori linee di intervento;

DATO ATTO che le riunioni dell'Unità di Crisi e gli incontri in videoconferenza con gli Organi dello Stato Centrale hanno luogo presso la sede della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale sita in via Paolucci 34 a Marghera;

RILEVATO che a seguito delle varie riunioni è previsto un punto di informazione alla popolazione nel quale vengono presentati ai media i dati dell'evoluzione dell'emergenza e vengono comunicate ai cittadini le norme di comportamento da adottare per evitare la diffusione del contagio;

RITENUTO NECESSARIO dare la massima diffusione delle informazioni a tutta la popolazione comprese le persone non udenti;

RICORDATO che, ai sensi dell'art. 2 comma 4 lett. f) del D.Lgs. n. 1/2018, rientra tra le attività di protezione civile anche *l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e le relative norme di comportamento nonché sulla pianificazione di protezione civile*;

VISTO l'art. 12 della L.R. 58/1984 che autorizza la Giunta regionale a sostenere spese per l'acquisto di beni e servizi al fine di garantire la funzionalità del sistema di protezione civile;

RITENUTO necessario, per i motivi suesposti, acquisire un servizio di interpretariato L.I.S. (lingua dei Segni Italiana) da affiancare alle conferenze informative sull'evoluzione dell'emergenza;

RICHIAMATI i Decreti del Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale n. 76 del 09.04.2020, n. 105 del 16.05.2020, n. 140 del 02.07.2020 e n. 171 del 04.09.2020 con i quali veniva affidato il servizio di interpretariato in L.I.S. (Lingua dei Segni Italiana) per l'informazione alla popolazione tramite media sull'andamento dell'emergenza COVID-19, alla Società Socioculturale Cooperativa Sociale, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016;

INDIVIDUATO un ulteriore fabbisogno di detto servizio di interpretariato per un massimo di n. 100 conferenze informative, secondo necessità e sopravvenute esigenze legate all'evoluzione dell'emergenza;

RICORDATO, inoltre, che dal giorno 18.08.2020 al giorno 07.09.2020 è stato pubblicato nell'apposita sezione del sito internet della Regione Veneto un avviso dal titolo " *Indagine di mercato finalizzata all'espletamento di una procedura negoziata sotto soglia, ex art. 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016, per l'affidamento relativo del servizio di interpretariato in L.I.S. (Lingua dei Segni Italiana) per l'informazione alla popolazione tramite media sull'andamento dell'emergenza COVID-19"*;

RILEVATO che tale avviso aveva la finalità di individuare, nel rispetto dei principi di cui all'art. 30 co. 1 del D.Lgs. 50/2016, gli operatori economici da invitare alla successiva procedura negoziata, ex artt. 36 co. 2 lett. b) e 66 comma 1 del D.Lgs. 50/2016, mediante RdO su piattaforma Mepa (Consip), e che invitava a tal fine gli operatori economici interessati, in possesso dei requisiti di qualificazione richiesti, a presentare apposita istanza di interesse compilando lo schema allegato a detto avviso;

RICORDATO infine:

- che in detto avviso veniva stimato un importo dell'appalto pari a € 7.000,00=IVA esclusa;
- che il termine ultimo di presentazione delle istanze era il 07.09.2020 alle ore 12:00;
- che l'aggiudicazione verrà effettuata con il criterio del minor prezzo sull'importo a base di gara, ai sensi dell'art. 95 del D.lgs. 50/2016;
- che i soggetti ammessi a partecipare devono essere in possesso dei requisiti di ordine generale ovvero l'assenza delle cause di esclusione stabilite dall'art. 80 del D.Lgs. 50/2016; idoneità professionale di cui all'art. 83 comma 3 del D.lgs. 50/2016, mediante iscrizione alla C.C.I.A.A e documentazione che attesti la perfetta conoscenza della Lingua dei Segni Italiana; abilitazione al Bando Mepa "Servizi - Categoria "Servizi Commerciali Vari";
- che la Stazione Appaltante si riserva di individuare tra i partecipanti a detta indagine di mercato almeno n. 3 (tre) operatori in possesso dei requisiti richiesti a cui rivolgere l'invito alla procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, co. 2 lett.a) del D.lgs. 50/2016. Qualora le istanze pervenute siano inferiori a 3 (tre), la Stazione Appaltante potrà procedere eventualmente all'affidamento del servizio anche nel caso fosse pervenuta la manifestazione di interesse di un solo Operatore Economico.

RICHIAMATO il Verbale relativo alle *Risultanze dell'indagine di mercato finalizzata all'espletamento di una procedura negoziata sotto soglia, ex art. 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. 50/2016, per l'affidamento del servizio di interpretariato in L.I.S. (Lingua dei segni italiana) per l'informazione alla popolazione tramite media sull'andamento dell'emergenza Covid-19* depositato agli atti dell'Ente dal quale si desume che:

- al momento della scadenza dei termini (giorno 07.09.2020 alle ore 12:00) risultava pervenuta n. 1 (una) istanza di partecipazione da parte dell'Operatore Economico Società Socioculturale Cooperativa Sociale C.F. e P. IVA 02079350274;
- nessuna ulteriore istanza è pervenuta successivamente alla scadenza;
- considerato che nel corso dell'emergenza il suddetto Operatore Economico è stato già affidatario di incarichi volti alle medesime finalità, si riteneva opportuno, in ottemperanza al principio di rotazione, procedere all'invito tramite la piattaforma Mepa di ulteriori n. 2 Operatori Economici abilitati al bando "*Servizi*" categoria "*Servizi Commerciali vari*" tramite sorteggio;
- in considerazione, inoltre, dell'andamento dell'emergenza sanitaria e del probabile incremento del numero e della frequenza delle conferenze informative, si stimava un importo complessivo dell'appalto pari a € 11.000,00=IVA esclusa, in luogo dell'importo di € 7.000,00=IVA esclusa indicato nell'avviso per manifestazione di interesse;

DATO ATTO che veniva indetta, per le motivazioni citate in precedenza, una procedura di acquisto tramite Richiesta di Offerta (R.d.O.) sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ai sensi dell'art. 36, co. 2 lett a) del D.Lgs. n. 50/2016, nel bando "*Servizi*" categoria "*Servizi commerciali vari*" per la fornitura del Servizio di interpretariato L.I.S. per 100 conferenze informative andamento emergenza covid, sulla base del "Capitolato speciale" - Allegato A, CIG Z212E968C8,

con valore massimo d'appalto pari a euro 11.000,00=esclusa IVA e applicazione del criterio di aggiudicazione del minor prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9-bis del D.Lgs. n. 50/2016, invitando l'Operatore Economico di cui sopra e ulteriori n. 2 Operatori tramite sorteggio effettuato nella piattaforma MEPA Consip tra tutti gli operatori abilitati al bando MEPA sopra indicato, come specificato nell'indagine di mercato pubblicata;

PRESO ATTO che la predetta negoziazione, avente ID 6653371, veniva attivata in MEPA in data 14.10.2020, con termine per la presentazione delle offerte previsto per il 21.10.2020 alle ore 22.20;

RICHIAMATO il Verbale della procedura, acquisito agli atti dell'Ente, dal quale risulta che all'apertura delle buste solo la Società Socioculturale Cooperativa Sociale C.F. e P. IVA 02079350274 aveva presentato un'offerta;

RICONOSCIUTA la completezza della documentazione amministrativa presentata;

RITENUTA equa l'offerta economica presentata dall'Operatore Economico Società Socioculturale Cooperativa Sociale C.F. e P. IVA 02079350274 che propone la fornitura del servizio di interpretariato L.I.S. al prezzo di € 10.990,00=IVA esclusa;

VERIFICATA la regolarità di tutti i controlli effettuati su detto Operatore Economico ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs. 50/2016, acquisiti agli atti dell'Ente;

VERIFICATA la regolarità contributiva della Società Socioculturale Cooperativa Sociale C.F. e P. IVA 02079350274 mediante procedura telematica (DURC prot. INAIL_24143810 con scadenza il 11.02.2021);

VERIFICATA, altresì, la sussistenza in capo al su detto Operatore Economico dei requisiti d'idoneità professionale di cui al Disciplinare-Capitolato Speciale d'appalto, come risulta dalla documentazione, acquisita agli atti dell'Ente, oggetto di richiesta di integrazione documentale prot. N. 466701 del 03.11.2020 e allegata alla pec di risposta prot. N. 470027 del 04.11.2020;

RITENUTO opportuno, pertanto, affidare alla Società Socioculturale Cooperativa Sociale C.F. e P. IVA 02079350274, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, per l'importo di € 13.407,80=IVA inclusa, il servizio di interpretariato in L.I.S. (Lingua dei Segni Italiana) per l'informazione alla popolazione tramite media sull'andamento dell'emergenza COVID-19 per n. 100 conferenze informative da tenersi indicativamente presso la sede della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale della Regione Veneto, in viale Paolucci n. 34 a Marghera;

RITENUTO opportuno, in considerazione della correttezza e puntualità del servizio reso all'Ente a seguito dei precedenti affidamenti più sopra citati, esercitare la facoltà di cui all'art. 103, comma 11 del D.Lgs. n. 50/2016 e conseguentemente esonerare la Società Socioculturale Cooperativa Sociale dall'obbligo di prestare garanzia definitiva previsto dalla normativa vigente;

DATO ATTO che il codice identificativo Gara, relativo alla fornitura in oggetto è il seguente: CIG Z212E968C8;

VERIFICATO che il capitolo 53006 *"Manutenzione, custodia, rimessaggio, installazione e ripristino, sostituzione ed integrazione di strutture ed elementi vari sullo stand, sui mezzi e sulle attrezzature di protezione civile - acquisto di beni e servizi (artt. 11, 12, L.R. 27/11/1984, n.58 - art. 12, L.R. 03/02/1998, n.3)"*, presenta sufficiente capienza all'art. 16 "Prestazioni professionali e specialistiche";

RITENUTO, al fine di assicurare la copertura finanziaria all'obbligazione per il servizio in oggetto, di assumere l'impegno di spesa a favore della Società Socioculturale Cooperativa Sociale C.F. e P. IVA 02079350274 per l'importo di € 13.407,80=IVA inclusa, sul capitolo U053006 *"Manutenzione, custodia, rimessaggio, installazione e ripristino, sostituzione ed integrazione di strutture ed elementi vari sullo stand, sui mezzi e sulle attrezzature di protezione civile - acquisto di beni e servizi (artt. 11, 12, L.R. 27/11/1984, n.58 - art. 12, L.R. 03/02/1998, n. 3)* Art. 016 "Prestazioni professionali e specialistiche", PdC U.1.03.02.11.001 "Interpretariato e traduzioni" del bilancio di previsione 2020-2022, con imputazione contabile nell'esercizio finanziario corrente;

DATO ATTO che si provvederà alla liquidazione della spesa su presentazione di fatture elettroniche, previa verifica del D.U.R.C. e della regolarità del servizio, per n. 100 conferenze informative fino al 31.12.2020, nel presupposto che, qualora sia ritenuto necessario un numero inferiore di Conferenze Stampa, verrà riconosciuto l'importo corrispondente al servizio effettivamente prestato;

RITENUTO di indicare l'Ing. Luca Soppelsa, Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, quale Responsabile Unico del Procedimento;

VISTA la D.G.R. n. 1475 del 18.09.2017 di approvazione delle linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e MEPA) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture

servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei Contratti (D.Lgs. n. 50/2016);

VISTA la Legge n. 94 del 06.07.2012 nonché l'art, 1, comma 450 della Legge n. 296 del 27.12.2006, l'art. 1, commi 502 e 503 della Legge n. 208 del 28.12.2015 e la Legge n. 232 del 11.12.2016;

VISTI:

- l'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016;
- la Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1;
- le LL. RR. n. 6/1980, n. 39/2001 e s.m.i., n. 36/2004 e n. 54/2012;
- il D.Lgs n.118/2011 e s.m.i.;
- il D.Lgs. del 14 marzo 2013, n. 33;
- la D.G.R. 590 del 14 maggio 2019;
- la documentazione agli atti;
- la L.R. n. 46/2019 "Bilancio di previsione 2020-2022";
- il D.S.G.P. n. 10/2019 "Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022";
- la D.G.R. n. 30 del 21/01/2020 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2020-2022"

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Tutto ciò premesso e considerato,

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare alla Società Socioculturale Cooperativa Sociale C.F. e P. IVA 02079350274, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, per l'importo di € 13.407,80=IVA inclusa, il servizio di interpretariato in L.I.S. (Lingua dei Segni Italiana) mediante stipula in MEPA di cui alla negoziazione ID n. 6653371, CIG Z212E968C8;
3. di dare atto che, in data odierna, è stato sottoscritto il contratto, mediante Stipula in MEPA con l'Operatore Economico Società Socioculturale Cooperativa Sociale C.F. e P. IVA 02079350274 per la fornitura del servizio di interpretariato L.I.S. per l'informazione alla popolazione sull'andamento dell'emergenza Covid-19 (CIG Z212E968C8) fino al 31.12.2020 e pertanto l'obbligazione di spesa è giuridicamente perfezionata ed è esigibile nel corrente esercizio finanziario;
4. di impegnare a favore della Società Socioculturale Cooperativa Sociale C.F. e P. IVA 02079350274, per il sopracitato servizio, l'importo di € 13.407,80=Iva inclusa a valere sul capitolo n. 53006 *"Manutenzione, custodia, rimessaggio, installazione e ripristino, sostituzione ed integrazione di strutture ed elementi vari sullo stand, sui mezzi e sulle attrezzature di protezione civile - acquisto di beni e servizi (artt. 11, 12, L.R. 27/11/1984, n.58 - art. 12, L.R. 03/02/1998, n.3)",* Art. 016 "Prestazioni professionali e specialistiche", PdC U.1.03.02.11.001 "Interpretariato e traduzioni" del bilancio di previsione 2020-2022, con imputazione contabile nell'esercizio finanziario corrente;
5. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto costituisce un debito commerciale;
7. di liquidare la spesa a favore della Società Socioculturale Cooperativa Sociale C.F. e P. IVA 02079350274, su presentazione di fatture elettroniche, previa verifica del D.U.R.C. e della regolarità del servizio, da effettuare per n. 100 conferenze informative fino al 31.12.2020, nel presupposto che, qualora sia ritenuto necessario un numero inferiore di Conferenze Stampa, verrà riconosciuto l'importo corrispondente al servizio effettivamente prestato;
8. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento l'Ing. Luca Soppelsa, Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale;
10. di comunicare alla Società Socioculturale Cooperativa Sociale C.F. e P. IVA 02079350274 le informazioni relative all'impegno di spesa ai sensi di quanto previsto dall'art. 56 comma 7 del D. Lgs. n. 118/2011;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 e 37 del D.lgs. 33/2013;
12. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione e in tutte le altre sedi previste per il presente provvedimento ai fini degli obblighi di pubblicità e trasparenza ai sensi del D.Lgs. 50/2016.

Luca Soppelsa

(Codice interno: 438991)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE n. 218 del 17 novembre 2020

Affidamento diretto ex art. 36 co. 2 lett a) del D.Lgs. 50/2016 della fornitura di n. 100 (cento) lucchetti Viro art. 575.7 apribili con chiave identica e n. 200 (duecento) chiavi, per la messa in sicurezza delle attrezzature logistiche custodite nel Presidio regionale Protezione Civile in loc. Bonisiolo nel Comune di Mogliano Veneto (TV). Impegno di spesa a favore della ditta Bello Giuseppe S.n.c. di Bello Michele & C. C.F. e P.IVA 02041600277. CIG: ZD32F197FA. *[Appalti]*

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede all'affidamento diretto ex art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 della fornitura di n. 100 (cento) lucchetti Viro art. 575.7 apribili con chiave identica e n. 200 (duecento) chiavi, per la messa in sicurezza delle attrezzature logistiche custodite nel Presidio regionale Protezione Civile in loc. Bonisiolo nel Comune di Mogliano Veneto (TV) alla ditta Bello Giuseppe S.n.c. di Bello Michele & C. C.F. e P.IVA 02041600277, per l'importo di Euro 1.762,90=IVA inclusa.

Il Direttore

PREMESSO che la Regione Veneto è proprietaria di un rilevante numero di attrezzature logistiche utilizzate per le attività di Protezione Civile, tra cui circa cento container ad uso deposito del materiale della Colonna Mobile regionale attualmente collocati presso il Presidio regionale di Protezione Civile sito in località Bonisiolo nel Comune di Mogliano Veneto (TV);

PRESO ATTO che attualmente non appare garantita un'adeguata custodia dei predetti container e del materiale in essi depositato a causa della vetustà o dell'usura delle serrature presenti;

RITENUTO che, pertanto, si rende necessario l'acquisto di n. 100 lucchetti in acciaio con chiave identica al fine di mettere in sicurezza tali attrezzature e di facilitare l'accesso e l'utilizzo del materiale in esse contenuto;

PRESO ATTO che per la fornitura in oggetto non vi sono convenzioni Consip attive;

VISTO l'art. 1, comma 130, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, che ha modificato l'art. 1, comma 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, innalzando da € 1.000,00 a € 5.000,00 la soglia dell'obbligo di ricorso al MePA;

CONSIDERATO che il valore del presente affidamento risulta essere inferiore a € 5.000,00, IVA esclusa;

RITENUTO opportuno, pertanto, in considerazione della modesta spesa prevista, procedere ad un affidamento diretto con un singolo operatore economico e di utilizzare il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 36 comma 9-bis del D.Lgs. n. 50/2016;

DATO ATTO che, ai fini di una comparazione dei valori di mercato, è stata effettuata una indagine esplorativa tramite confronto tra preventivi e, successivamente, è stata trasmessa richiesta di preventivo all'Operatore economico Bello Giuseppe S.n.c. di Bello Michele & C. C.F. e P.IVA 02041600277, prot. n. 473483 del 06.11.2020;

VISTA l'offerta presentata dalla ditta Bello Giuseppe S.n.c. di Bello Michele & C. C.F. e P.IVA 02041600277, per la fornitura di n. 100 (cento) lucchetti Viro art. 575.7 apribili con chiave identica e n. 200 (duecento) chiavi, pervenuta a mezzo pec, prot. n. 478807 del 10.11.2020, per l'importo di € 1.762,90=IVA inclusa;

VERIFICATA la congruità del prezzo pari a € 1.762,90=IVA inclusa praticato dalla ditta Bello Giuseppe S.n.c. di Bello Michele & C. C.F. e P.IVA 02041600277 in quanto la medesima è in grado di fornire un prodotto rispondente alle esigenze dell'amministrazione ad un prezzo allineato ai valori di mercato e inferiore rispetto agli altri preventivi visionati allo scopo;

VERIFICATA la validità dell'offerta e la regolarità contributiva della ditta Bello Giuseppe S.n.c. di Bello Michele & C. C.F. e P.IVA 02041600277 mediante procedura telematica (DURC prot. INAIL_ 23508850 con scadenza il 05.03.2021);

RITENUTO, pertanto, di affidare la fornitura alla ditta Bello Giuseppe S.n.c. di Bello Michele & C. C.F. e P.IVA 02041600277 per l'importo di € 1.762,90=IVA inclusa, ai sensi del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, art. 36, c. 2 lett. a) contratti sotto soglia, da consegnare entro il giorno 31.12.2020;

VISTE le linee guida ANAC n. 4 recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi di operatori economici" in cui è affermato che

per lavori, servizi e forniture di importo fino a 5.000,00 euro, in caso di affidamento diretto, la stazione appaltante ha facoltà di procedere alla stipula del contratto sulla base di un'apposita autodichiarazione dalla quale risulti il possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'art. 80 del codice dei contratti pubblici e speciale, ove previsti;

VISTA l'autodichiarazione trasmessa con nota prot. n. 478807 del 10.11.2020 dalla quale risulta il possesso dei requisiti di carattere generale di cui all'art. 80 del codice dei contratti pubblici;

DATO ATTO che il codice identificativo Gara, relativo alla fornitura in oggetto è il seguente: CIG ZD32F197FA;

VERIFICATO che il capitolo 53006 *"Manutenzione, custodia, rimessaggio, installazione e ripristino, sostituzione ed integrazione di strutture ed elementi vari sullo stand, sui mezzi e sulle attrezzature di protezione civile - acquisto di beni e servizi (artt. 11, 12, L.R. 27/11/1984, n.58 - art. 12, L.R. 03/02/1998, n.3)"*, presenta sufficiente capienza all'Art. 002 "*Altri beni di consumo*";

RITENUTO, al fine di assicurare la copertura finanziaria della spesa per la fornitura in oggetto, di assumere l'impegno di spesa a favore della ditta Bello Giuseppe S.n.c. di Bello Michele & C. C.F. e P.IVA 02041600277 per l'importo di € 1.762,90=IVA inclusa, sul capitolo 53006 *"Manutenzione, custodia, rimessaggio, installazione e ripristino, sostituzione ed integrazione di strutture ed elementi vari sullo stand, sui mezzi e sulle attrezzature di protezione civile - acquisto di beni e servizi (artt. 11, 12, L.R. 27/11/1984, n.58 - art. 12, L.R. 03/02/1998, n. 3)* Art. 002 "*Altri beni di consumo*" P.d.C.F. U.1.03.01.02.999 *"Altri beni e materiali di consumo n.a.c."* del bilancio di previsione 2020-2022, con imputazione contabile nell'esercizio finanziario corrente;

DATO ATTO che si provvederà alla liquidazione della spesa su presentazione di fatture elettroniche, previa verifica del D.U.R.C. e della regolarità della fornitura;

RITENUTO di indicare l'Ing. Luca Soppelsa, Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, quale Responsabile Unico del Procedimento;

VISTA la Legge n. 94 del 06.07.2012 nonché l'art. 1, comma 450 della Legge n. 296 del 27.12.2006, l'art. 1, commi 502 e 503 della Legge n. 208 del 28.12.2015 e la Legge n. 232 del 11.12.2016;

VISTI:

- l'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016;
- la Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1;
- le LL. RR. n. 6/1980, n. 39/2001 e s.m.i., n. 36/2004 e n. 54/2012;
- il D.Lgs n.118/2011 e s.m.i.;
- il D.Lgs. del 14 marzo 2013, n. 33;
- la D.G.R. 590 del 14 maggio 2019;
- la documentazione agli atti;
- la L.R. n. 46/2019 "Bilancio di previsione 2020-2022";
- il D.S.G.P. n. 10/2019 "Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022";
- la D.G.R. n. 30 del 21/01/2020 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2020-2022"

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale.

Tutto ciò premesso e considerato,

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare alla ditta Bello Giuseppe S.n.c. di Bello Michele & C. C.F. e P.IVA 02041600277, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, per l'importo di € 1.762,90=IVA inclusa, la fornitura di n. 100 (cento) lucchetti Viro art. 575.7 apribili con chiave identica e n. 200 (duecento) chiavi, per la messa in sicurezza delle attrezzature logistiche custodite nel Presidio regionale Protezione Civile in loc. Bonisiolo nel Comune di Mogliano Veneto (TV), CIG ZD32F197FA, da consegnare entro il giorno 31.12.2020;
3. di dare atto che l'obbligazione di spesa è giuridicamente perfezionata mediante lettera d'ordine della fornitura inviata in data odierna ed è esigibile nel corrente esercizio finanziario;
4. di impegnare a favore della ditta Bello Giuseppe S.n.c. di Bello Michele & C. C.F. e P.IVA 02041600277, per la sopracitata fornitura, l'importo di € 1.762,90=IVA inclusa a valere sul capitolo n. 53006 *"Manutenzione, custodia, rimessaggio, installazione e ripristino, sostituzione ed integrazione di strutture ed elementi vari sullo stand, sui mezzi*

e sulle attrezzature di protezione civile - acquisto di beni e servizi (artt. 11, 12, L.R. 27/11/1984, n.58 - art. 12, L.R. 03/02/1998, n.3)", Art. 002 "*Altri beni di consumo*" P.d.C.F. U.1.03.01.02.999 *"Altri beni e materiali di consumo n.a.c."* del bilancio di previsione 2020-2022, con imputazione contabile nell'esercizio finanziario corrente;

5. Di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto costituisce un debito commerciale;
7. di liquidare la spesa a favore della ditta Bello Giuseppe S.n.c. di Bello Michele & C. C.F. e P.IVA 02041600277, su presentazione di fatture elettroniche, previa verifica del D.U.R.C. e della regolarità della fornitura di n. 100 (cento) lucchetti Viro art. 575.7 apribili con chiave identica e n. 200 (duecento) chiavi per la messa in sicurezza delle attrezzature logistiche custodite nel Presidio regionale Protezione Civile in loc. Bonisiolo nel Comune di Mogliano Veneto (TV);
8. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di individuare quale Responsabile Unico del Procedimento l'Ing. Luca Soppelsa, Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale;
10. di comunicare alla ditta Bello Giuseppe S.n.c. di Bello Michele & C. C.F. e P.IVA 02041600277 le informazioni relative all'impegno di spesa ai sensi di quanto previsto dall'art. 56 comma 7 del D. Lgs. n. 118/2011;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 e 37 del D.lgs. 33/2013;
12. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione e in tutte le altre sedi previste per il presente provvedimento ai fini degli obblighi di pubblicità e trasparenza ai sensi del D.Lgs. 50/2016.

Luca Soppelsa

(Codice interno: 438895)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA LOCALE n. 238 del 02 dicembre 2020

Affidamento diretto ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016 alla società Faunalia Srl per il servizio di formazione sull'utilizzo di GeoServer e GeoNode nell'ambito del Progetto 1705 "CROSSIT SAFER" (Cooperazione transfrontaliera tra Slovenia e Italia per una regione più sicura) a valere sul Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A, Italia-Slovenia 2014-2020. C.I.G. Z512F60B8A C.U.P. H19F18000500007. Impegno di spesa e contestuale accertamento delle entrate.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone l'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, alla società Faunalia Srl per il servizio di formazione sull'utilizzo di GeoServer e Geonode nell'ambito del Progetto "CROSSIT SAFER" a valere sul Programma Interreg V-A Italia-Slovenia 2004-2020. Si provvede altresì all'impegno di spesa per 1.500,00 euro (IVA esente art. 10.20 DPR 633/72) e al contestuale all'accertamento delle entrate di pari importo. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR n. 1146/2018 Note prot. regionale n. 463955, 463439, 463412 e 463429 del 30/10/2020 Nota prot. regionale n. 463448 del 30/10/2020 Nota prot. regionale n. 478731 del 10/11/2020 Trattativa diretta n. 1512361 del 24/11/2020.

Il Direttore

VISTA la DGR n. 161 del 23.02.2016 con cui la Giunta Regionale ha approvato e avviato le attività di competenza regionale relative al Programma di Cooperazione transfrontaliera Interreg V A Italia - Slovenia 2014/2020;

VISTI gli esiti della procedura n. 18 conclusasi in data 25 luglio 2018 con cui il Comitato di Sorveglianza del Programma ha approvato le proposte del Segretariato congiunto relative alle graduatorie dei progetti strategici da finanziarsi nell'ambito del Bando per "Progetti strategici 05/2018, fra cui il progetto CROSSIT SAFER;

VISTA la DGR n. 1146 del 07.08.2018 con la quale i Direttori delle Strutture regionali coinvolte, tra cui la Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, sono stati autorizzati alla sottoscrizione dei documenti necessari ad avviare e a svolgere le attività tecniche e di gestione dei progetti, fra i quali il progetto CROSSIT SAFER;

DATO ATTO che nel Contratto di concessione del finanziamento tra l'Autorità di Gestione e la Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia - Crossit Safer del 18/12/2018 prot CTR/375/PC/2018 è stata individuata la Protezione Civile della Regione Friuli Venezia Giulia, in qualità di Lead Partner, quale Autorità incaricata di provvedere all'erogazione dei fondi FESR ai partner progetto e la Direzione centrale finanze, patrimonio, coordinamento e programmazione delle politiche economiche e comunitarie, Servizio tributi, adempimenti fiscali e controllo atti del personale e di spesa della Programmazione comunitaria della Regione Friuli Venezia Giulia, in qualità di Autorità di Certificazione, quale Autorità incaricata di provvedere all'erogazione del cofinanziamento nazionale ai partner italiani di progetto;

PRESO ATTO che l'Attività 3.2.5 del Progetto Crossit Safer "Condivisione e sviluppo di sistemi informativi geografici", prevede lo sviluppo di database geografici e webgis per la condivisione degli elementi territoriali necessari alla gestione delle emergenze nei differenti scenari di rischio anche con traduzioni multilingua;

CONSIDERATO che, ad oggi, uno dei prodotti Open Source più intuitivi per la visualizzazione, la creazione e la condivisione di mappe di dati geospaziali risulta essere GeoNode, che fornisce un'interfaccia grafica semplice ma ben strutturata per il caricamento e la gestione dei dati, utilizzando come server GeoServer, come visualizzatore GeoExplorer e come database PostgreSQL;

RITENUTO necessario, al fine dell'elaborazione e della condivisione di mappe di dati geospaziali necessari per la gestione delle emergenze, provvedere alla formazione del personale (sia interno che esterno all'Ente) sull'utilizzo di GeoNode e GeoServer;

RICHIAMATO l'art. 36, comma 2, lettera a), del D.Lgs. 50/2016 in base al quale, "le stazioni appaltanti procedono ad affidamento diretto per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e

architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 75.000 euro;

PRESO ATTO che il "Manuale sull'ammissibilità della spese" del Programma Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020 prevede lo svolgimento di un'adeguata indagine di mercato per acquisti di importo pari o superiore a 250,00 euro (IVA esclusa) e fino alle soglie nazionali o UE;

DATO ATTO che, al fine di individuare l'operatore economico con il quale procedere all'affidamento del servizio in oggetto, con note prot. n. 463955, 463439, 463412 e 463429 del 30/10/2020 è stato richiesto rispettivamente a Faunalia Srl, GTer Srl, Andrea Mancuso e TerreLogiche Srl, l'invio di preventivi relativi alla realizzazione del corso di formazione sull'utilizzo di GeoServer e GeoNode secondo le specifiche allegate ai medesimi protocolli;

DATO ATTO che, entro il termine di ricezione dei preventivi, individuato nelle note sopracitate al 09/11/2020, sono pervenuti i preventivi di Faunalia Srl (nota acquisita al prot. regionale con n. 463955 del 31/10/2020) e di Andrea Mancuso (nota acquisita al prot. regionale con n. 478731 del 10/11/2020);

DATO ATTO che tra le caratteristiche del servizio richiesto risulta anche un ambiente di prova per la gestione dell'attività formativa;

CONSIDERATO che la società Faunalia Srl ha presentato un preventivo, comprensivo dell'ambiente di test per tutti i partecipanti per un importo complessivo di 1.500,00 euro (IVA esente art. 10.20 DPR 633/72);

PRESO ATTO che il Dott. Andrea Mancuso ha presentato un preventivo contenente due opzioni relativamente all'ambiente di prova, una relativa all'installazione di ambiente virtuale su ogni postazione PC dei partecipanti, per un importo di 1.400,00 euro, l'altra riferita alla messa a disposizione di un ambiente di prova on line per 4 mesi, per un importo di 1.600,00 euro;

RITENUTO non percorribile l'utilizzo di un ambiente di prova virtuale, considerato che le attrezzature informatiche utilizzate risultano di proprietà di diversi enti pubblici e che le policy di sicurezza informatica adottate dai diversi enti non consentono un'agevole gestione di tale modalità;

RITENUTO che l'aggiudicazione possa essere effettuata utilizzando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 2 del D.Lgs. 50/2016;

RITENUTO pertanto opportuno procedere all'affidamento diretto con la società Faunalia Srl per un importo complessivo di 1.500,00 euro (IVA esente art. 10.20 DPR 633/72);

DATO ATTO che la società Faunalia Srl è regolarmente iscritta nella piattaforma MEPA al Bando "Servizi - Servizi di Formazione";

RITENUTO pertanto opportuno procedere all'affidamento diretto mediante MEPA, con trattativa diretta con la società Faunalia Srl;

PRESO ATTO che il codice identificativo di gara (CIG) per l'affidamento della fornitura di cui sopra è Z512F60B8A;

PRESO ATTO che il Responsabile Unico del Procedimento per il servizio in oggetto è il Direttore della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, ing. Luca Soppelsa, iscritto al MEPA come punto ordinante;

DATO ATTO che tramite trattativa diretta MEPA n. 1512361 del 24/11/2020 si è provveduto ad invitare la società Faunalia Srl a presentare un'offerta per la fornitura del servizio in oggetto con costo complessivo stimato pari ad un massimo di 1.500,00 euro (IVA esente art. 10.20 DPR 633/72) secondo le specifiche tecniche allegate alla medesima trattativa e di cui al prot. n. 463955 del 30/10/2020;

PRESO ATTO che la **s**ocietà Faunalia Srl in data 25/11/2020 ha presentato tramite il Mepa un'offerta di 1.500,00 euro (IVA esente art. 10.20 DPR 633/72);

VERIFICATA la regolarità dell'offerta economica presentata;

VERIFICATA la regolarità contributiva mediante procedura telematica (DURC prot. n. INPS_23270033 del 28/10/2020) e l'assenza di attestazioni nel casellario delle imprese mediante consultazione del casellario ANAC in data 30/11/2020;

VISTO l'art. 36, comma 6-*bis* del D.Lgs. 50/2016 per quanto riguarda la verifica dell'assenza dei motivi di esclusione di cui all'art. 80 del medesimo Decreto Legislativo;

RITENUTO pertanto di aggiudicare la fornitura del servizio di cui in oggetto alla società Faunalia Srl con sede legale in Piazza Garibaldi, 5 - Pontedera (PI), C.F. e P.IVA 02297510501, per un importo complessivo pari a 1.500,00 euro (IVA esente art. 10.20 DPR 633/72), da eseguire entro il 18/12/2020;

VISTO l'art. 32, comma 10, lett. b) del D.Lgs. 50/2016 che permette di non applicare il termine dilatorio di trentacinque giorni in caso di acquisto effettuato attraverso il mercato elettronico;

DATO ATTO che il pagamento del servizio per complessivi 1.500,00 euro (IVA esente art. 10.20 DPR 633/72) verrà effettuato a seguito di emissione di regolare fattura elettronica previa verifica di regolarità del DURC e della fornitura del servizio da eseguire entro il 18/12/2020;

DATO ATTO che il corso di formazione in oggetto verrà svolto sia a favore di personale interno all'Ente (massimo 10 persone) sia a favore di personale esterno all'Ente (massimo 30 persone);

VERIFICATO che i capitoli di spesa n. 103869 "Programma di cooperazione transfrontaliera 2014-2020 - programma Interreg V Italia-Slovenia - Progetto "CROSSIT SAFER" - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)" e n. 103871 "Programma di cooperazione transfrontaliera 2014-2020 - Programma Interreg V Italia-Slovenia - Progetto "CROSSIT SAFER" - quota statale - Acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)", presentano sufficiente capienza agli art. 009 "Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente" e 025 "Altri servizi";

RITENUTO pertanto di impegnare per il servizio di formazione sull'utilizzo di GeoServer e GeoNode, a favore della società Faunalia Srl C.F. e P.IVA 02297510501, l'importo complessivo di 1.500,00 euro (IVA esente art. 10.20 DPR 633/72), di cui:

- 956,25 euro (IVA esente art. 10.20 DPR 633/72) sul capitolo n. 103869 "Programma di cooperazione transfrontaliera 2014-2020 - programma Interreg V Italia-Slovenia - Progetto "CROSSIT SAFER" - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, N.1299)", e 168,75 euro (IVA esente art. 10.20 DPR 633/72) sul capitolo n. 103871 "Programma di cooperazione transfrontaliera 2014-2020 - Programma Interreg V Italia-Slovenia - Progetto "CROSSIT SAFER" - quota statale - Acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, N.1299)", art. 009 "Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente" Pdcf U.1.03.02.04.999 "Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c." del bilancio di previsione 2020-2022, con imputazione contabile nell'esercizio finanziario corrente;
- 318,75 euro (IVA esente art. 10.20 DPR 633/72) sul capitolo n. 103869 "Programma di cooperazione transfrontaliera 2014-2020 - programma Interreg V Italia-Slovenia - Progetto "CROSSIT SAFER" - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, N.1299)", e 56,25 euro (IVA esente art. 10.20 DPR 633/72) sul capitolo n. 103871 "Programma di cooperazione transfrontaliera 2014-2020 - Programma Interreg V Italia-Slovenia - Progetto "CROSSIT SAFER" - quota statale - Acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, N.1299)", art. 25 "Altri servizi" Pdcf U.1.03.02.99.010 "Formazione a personale esterno all'ente" del bilancio di previsione 2020-2022, con imputazione contabile nell'esercizio finanziario corrente;

DATO ATTO che la copertura della spesa è garantita da fondi comunitari nella percentuale dell'85% (FESR), a valere sul capitolo di entrata n. 101327 "Assegnazione comunitaria per la cooperazione transfrontaliera 2014-2020 - programma Interreg V Italia-Slovenia - progetto "Crossit Safer" - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)" e da fondi statali nella percentuale del 15% (FDR) a valere sul capitolo di entrata n. 101328 "Assegnazione statale per la cooperazione transfrontaliera 2014-2020 - Programma Interreg V Italia-Slovenia - Progetto "Crossit Safer" - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)";

DATO ATTO che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è l'Ente incaricato di provvedere all'erogazione dei fondi ai partner del progetto ed è pertanto il soggetto debitore della somma da accertare pari a 1.500,00 euro, di cui 1.275,00 euro per la quota di assegnazione comunitaria e 225,00 euro per la quota di assegnazione statale;

RITENUTO di dover procedere nel corrente esercizio finanziario, ai sensi dell'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 paragrafo 3.12, all'accertamento per competenza dell'importo di 1.275,00 euro sul capitolo di entrata n. 101327 "Assegnazione comunitaria per la cooperazione transfrontaliera 2014-2020 - programma Interreg V Italia-Slovenia - progetto "Crossit Safer" - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)", Piano dei Conti Finanziario "Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome" codice E.2.01.01.02.001, a copertura dell'impegno di spesa sul capitolo n. 103869 "Programma di cooperazione transfrontaliera 2014-2020 - programma Interreg V Italia-Slovenia - Progetto "CROSSIT SAFER" - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)";

RITENUTO di dover procedere nel corrente esercizio finanziario, ai sensi dell'allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011 paragrafo 3.12, all'accertamento per competenza dell'importo di 225,00 euro sul capitolo di entrata n. 101328 "Assegnazione statale per la cooperazione transfrontaliera 2014-2020 - Programma Interreg V Italia-Slovenia - Progetto "Crossit Safer" - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)", Piano dei Conti Finanziario "Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome" codice

E.2.01.01.02.001, a copertura dell'impegno di spesa sul capitolo n. 103871 "Programma di cooperazione transfrontaliera 2014-2020 - Programma Interreg V Italia-Slovenia - Progetto "CROSSIT SAFER" - quota statale - Acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)";

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

VISTA la L.R. n. 39/2001 e s.m.i.;

VISTE le Linee Guida ANAC n. 4 di attuazione del D.L.gs. n. 50/2016;

VISTA la Legge n. 145/2018;

VISTA la DGR n. 1823/2019;

VISTA la DGR n. 1004/2020;

VISTA la L.R. n. 46/2019 "Bilancio di previsione 2020-2022";

VISTO il D.S.G.P. n. 10/2019 "Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022";

VISTA la DGR n. 30 del 21.01.2020 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2020 - 2022";

decreta

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di provvedere all'affidamento diretto a favore della società Faunalia Srl - C.F. e P.IVA 02297510501, del servizio di formazione sull'utilizzo di GeoServer e GeoNode, come da trattativa diretta Mepa n. 1512361 del 24/11/2020, per l'importo complessivo di 1.500,00 euro (IVA esente art. 10.20 DPR 633/72), ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a), del D.Lgs. n. 50/2016, nell'ambito del progetto "CROSSIT SAFER" del Programma Interreg V-A Italia-Slovenia 2014-2020", C.I.G. Z512F60B8A C.U.P. H19F18000500007;
3. di attestare che l'obbligazione è giuridicamente perfezionata mediante stipula del contratto in data odierna ed è esigibile nel corrente esercizio finanziario;
4. di impegnare per la fornitura di cui sopra a favore della società Faunalia Srl - C.F. e P.IVA 02297510501, l'importo complessivo di 1.500,00 euro (IVA esente art. 10.20 DPR 633/72), di cui:

    - 956,25 euro (IVA esente art. 10.20 DPR 633/72) sul capitolo n. 103869 "Programma di cooperazione transfrontaliera 2014-2020 - programma Interreg V Italia-Slovenia - Progetto "CROSSIT SAFER" - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, N.1299)", e 168,75 euro (IVA esente art. 10.20 DPR 633/72) sul capitolo n. 103871 "Programma di cooperazione transfrontaliera 2014-2020 - Programma Interreg V Italia-Slovenia - Progetto "CROSSIT SAFER" - quota statale - Acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, N.1299)", art. 009 "Acquisto di servizi per formazione e addestramento del personale dell'ente" Pdcf U.1.03.02.04.999 "Acquisto di servizi per altre spese per formazione e addestramento n.a.c." del bilancio di previsione 2020-2022, con imputazione contabile nell'esercizio finanziario corrente;
    - 318,75 euro (IVA esente art. 10.20 DPR 633/72) sul capitolo n. 103869 "Programma di cooperazione transfrontaliera 2014-2020 - programma Interreg V Italia-Slovenia - Progetto "CROSSIT SAFER" - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, N.1299)", e 56,25 euro (IVA esente art. 10.20 DPR 633/72) sul capitolo n. 103871 "Programma di cooperazione transfrontaliera 2014-2020 - Programma Interreg V Italia-Slovenia - Progetto "CROSSIT SAFER" - quota statale - Acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, N.1299)", art. 25 "Altri servizi" Pdcf U.1.03.02.99.010 "Formazione a personale esterno all'ente" del bilancio di previsione 2020-2022, con imputazione contabile nell'esercizio finanziario corrente;

5. di attestare che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
6. di dare atto che la presente spesa costituisce un debito commerciale;
7. di individuare nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - anagrafica 00133954 - il soggetto debitore della somma da accertare pari a 1.500,00 euro, di cui 1.275,00 euro per la quota di assegnazione comunitaria e 225,00 euro per la quota di assegnazione statale;

8. di accertare per competenza, nel corrente esercizio finanziario, ai sensi dell'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 paragrafo 3.12, l'importo di 1.275,00 euro sul capitolo di entrata n. 101327 "Assegnazione comunitaria per la cooperazione transfrontaliera 2014-2020 - programma Interreg V Italia-Slovenia - progetto "Crossit Safer" - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)", Piano dei Conti Finanziario "Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome" codice E.2.01.01.02.001, a copertura dell'impegno di spesa sul capitolo n. 103869 "Programma di cooperazione transfrontaliera 2014-2020 - programma Interreg V Italia-Slovenia - Progetto "CROSSIT SAFER" - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)";
9. di accertare per competenza, nel corrente esercizio finanziario, ai sensi dell'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 paragrafo 3.12 l'importo di 225,00 euro sul capitolo di entrata n. 101328 "Assegnazione statale per la cooperazione transfrontaliera 2014-2020 - Programma Interreg V Italia-Slovenia - Progetto "Crossit Safer" - parte corrente (Reg.to UE 17/12/2013, N.1299)", Piano dei Conti Finanziario "Trasferimenti correnti da Regioni e province autonome" codice E.2.01.01.02.001, a copertura dell'impegno di spesa sul capitolo n. 103871 "Programma di cooperazione transfrontaliera 2014-2020 - Programma Interreg V Italia-Slovenia - Progetto "CROSSIT SAFER" - quota statale - Acquisto di beni e servizi (Reg.to UE 17/12/2013, n.1299)";
10. di attestare che l'obbligazione relativa all'accertamento è perfezionata e ha scadenza nell'esercizio finanziario corrente;
11. di dare atto che si provvederà alla liquidazione della spesa a seguito di emissione di regolare fattura elettronica, previa verifica della regolarità del DURC e della fornitura del servizio da eseguire entro il 18/12/2020;
12. di attestare che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
13. di comunicare alla società Faunalia Srl le informazioni relative all'impegno di spesa ai sensi di quanto disposto dall'art. 56 comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
15. di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione del Veneto e di procedere alla pubblicazione ai sensi dell'art. 29 D.Lgs. n. 50/2016.

Luca Soppelsa

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO VALORIZZAZIONE E DISMISSIONE DEL PATRIMONIO

(Codice interno: 438974)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA STRUTTURA DI PROGETTO VALORIZZAZIONE E DISMISSIONE DEL PATRIMONIO n. 224 del 30 novembre 2020

Affidamento diretto, ai sensi degli artt. 32, co. 2 e 36 co. 2 lettera a) del D. Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., del servizio tecnico-professionale di costruzione di un insieme di dati strutturati in forma relazionale, mediante l'utilizzo di software GIS, per la visualizzazione e georeferenziazione dei caselli idraulici localizzati in Regione del Veneto, a favore del Dott. Andrea Stefani, con studio professionale in Motta di Livenza (TV), P.IVA 04829800269. CIG Z262F6D1C5 - Impegno di spesa di Euro 4.992,00 (oneri previdenziali inclusi) a carico del bilancio di esercizio 2020 e 2021. L.R. 39/01.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si affida il servizio tecnico-professionale di costruzione di un insieme di dati strutturati in forma relazionale, mediante l'utilizzo di software GIS, per la visualizzazione e georeferenziazione dei caselli idraulici localizzati in Regione del Veneto, a favore del Dott. Andrea Stefani, con studio professionale in Motta di Livenza (TV), e si procede all'impegno di spesa di Euro 4.992,00 (oneri previdenziali inclusi) a carico del bilancio di esercizio 2020 e 2021. L.R. 39/01. Il sevizio è finalizzato alla creazione tramite software GIS open source, di un data-base relativo ai caselli idraulici localizzati ed utilizzati dalla Regione del Veneto.

Il Direttore

PREMESSO che:

- la Regione del Veneto, ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii., è tenuta ad aggiornare il libro cespiti e gli inventari regionali ai fini della corretta e completa redazione dello "Stato Patrimoniale" da allegare al Rendiconto;
- alla Struttura di Progetto Valorizzazione e Dismissione del Patrimonio compete implementare il data-base informatico di inventariazione del patrimonio immobiliare regionale;

CONSIDERATO la necessità di effettuare una ricognizione dei beni del demanio idrico afferenti i caselli idraulici, attraverso la creazione di un data-base relazionale, utilizzando software GIS open source, in grado di poter implementare le informazioni già presenti all'interno della piattaforma WEBGIS demanio e patrimonio, al fine di dar seguito alla valorizzazione dei cespiti.

RITENUTO di consultare per l'esecuzione del servizio il dott. Andrea Stefani, iscritto all'Ordine degli Architetti Pianificatori della Provincia di Treviso, con studio professionale in Motta di Livenza (TV), P.IVA. 04829800269, alla luce del curriculum professionale e della disponibilità manifestata a riguardo;

RICHIAMATA la nota prot. n. 473459 del 06/11/2020, con la quale il dott. Andrea Stefani ha proposto la redazione del servizio richiesto relativo a 239 cespiti, secondo i seguenti termini:

- individuazione catastale di ogni singolo bene e perimetrazione dell'area pertinenziale;
- ricerca e acquisizione di planimetrie e mappe catastali dal portale Sister dell'Agenzia della Entrate;
- predisposizione di una scheda fotografica estrapolando l'immagine del casello idraulico da Google Street;
- analisi degli strumenti urbanistici delle aree d'interesse;
- implementazione della struttura della tabella degli attributi con informazioni sulla localizzazione, le funzioni, l'utilizzo di ogni oggetto/geometria.

CONSIDERATO che:

- per l'esecuzione del servizio di cui trattasi si stima un importo a base d'asta inferire ad Euro 5.000,00, IVA ed oneri esclusi, e che pertanto è possibile procedere ad un affidamento diretto ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016, senza ricorrere obbligatoriamente al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione ovvero al sistema telematico messo a disposizione della centrale regionale di riferimento, secondo quanto previsto dal comma 130 dell'art. 1 della Legge n. 145/2018;

- le prestazioni professionali di cui trattasi, in considerazione della tipologia delle attività richieste, vengono quantificate secondo quanto previsto dall'art. 6 del Decreto del Ministero della giustizia adottato di concerto con il Ministero delle infrastrutture e trasporti in data 17 giugno 2016 "Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'articolo 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016";
- l'attività in argomento dovrà concludersi decorsi novanta giorni dalla data di conferimento dell'incarico;

VISTA l'offerta presentata dal suddetto professionista, acquisita al protocollo regionale n. 473459 in data 6/11/2020, per l'importo di Euro.4.800,00 al netto della ritenuta previdenziale del 4% e dell'Iva essendo il professionista in regime forfetizzato, e ritenuta la stessa, in considerazione della tipologia delle attività richieste, congrua ed in linea con quanto previsto dal D.M. l7 giugno 2016 sopra citato;

VISTO l'art. 32, co, 2 del D.Lgs. n. 5012016 e ss.mm.ii., il quale prevede che "nella procedura di cui all'articolo 36, comma 2, lettera a), la stazione appaltante può procedere ad affidamento diretto tramite determina a contrarre, o atto equivalente, che contenga, in modo semplificato, l'oggetto dell'affidamento, l'importo, il fornitore, le ragioni della scelta del fornitore, il possesso dei requisiti di carattere generale, nonché il possesso dei requisiti tecnico-professionali, ove richiesti";

TENUTO CONTO che l'art. 103, co.11 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii. consente alla Stazione Appaltante di non richiedere la garanzia per la cauzione definitiva per gli appalti di cui all'art. 36, co.2 Lett a) del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO altresì che l'obbligazione è perfezionata con la stipula del contratto e che necessita ora assumere l'impegno di spesa (comprensiva di contributo CNPAIA 4% e Iva esclusa essendo il professionista in regime IVA forfetizzato), a favore del succitato professionista, CIG Z262F6D1C5, sul capitolo di spesa 100562 "Spese per la gestione delle concessioni demaniali, idriche, marittime, lacuali, minerali, e idrotermali nonché per le spese di amministrazione dei beni demaniali e patrimoniali regionali" Art.016, P.d.C.U.1.03.02.11.999 "Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c", come di seguito indicato:

- Impegno di spesa di Euro 1.040,00, sul bilancio di esercizio 2020, che presenta sufficiente disponibilità;
- Impegno di spesa di Euro 3.952,00 sul bilancio di esercizio 2021, che presenta sufficiente disponibilità;

RITENUTO di nominare Responsabile Unico del Procedimento, l'arch. Carlo Canato, Direttore della Struttura di Progetto Valorizzazione e Dismissione del Patrimonio;

VISTI il D.P.R. 207/2010 e ss.mm.ii., per le parti non abrogate e il D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. 118/2011 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*";

VISTO IL Decreto del Ministero della giustizia adottato di concerto con il'Ministero delle infrastrutture e

trasporti in data 17 giugno 2016 "*Approvazione delle tabelle dei corrispettivi commisurati al livello qualitativo delle prestazioni di progettazione adottato ai sensi dell'articolo 24, comma 8, del decreto legislativo n. 50 del 2016"*;

VISTA la Legge 7 agosto 2012, n. 135 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 "*Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini, nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario*";

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*";

VISTE la L.R. 39/2001 e la L.R. 54/2012, come modificata dalla L.R. 14/2016;

VISTA la L.R. n. 46 del 25/11/2019 "Bilancio di previsione 2020-2022" e la D.G.R.n.30 del 21.01.2020 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2020/2022";

VISTA la D.G.R. n. 269/2019 con cui è stata istituita la Struttura di Progetto Valorizzazione e Dismissione del Patrimonio e la D.G.R. n. 597/2019 con cui è stato nominato Direttore della stessa Struttura, l'architetto Carlo Canato nell'ambito delle cui competenze rientra il decreto in oggetto;

VISTA la D.G.R. n. 590/2019 "*Nomina del referente unico responsabile dei programmi DM 16 gennaio 2018, n. 14 art. 3 co.14 e art. 6 co. 13. Approvazione del Programma biennale 2019-2020 ed Elenco annuale 2019 dei Servizi e delle Forniture regionali. DM 16 gennaio 2018, n. 14, art. 6*";

VISTA la D.G.R. n. 1066 del 30/07/2019 "Autorizzazione all'indizione delle procedure di gara per servizi e forniture regionali di competenza della SDP Valorizzazione e dismissione del patrimonio, di cui alla Programmazione biennale 2019-2020 ed Elenco annuale 2019, approvata con DGR 590/2019";

Attestata l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale e, in particolare, con le disposizioni contenute nell'art. 43 della L.R. 39/2001;

VISTA la documentazione agli atti;

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l''obbligazione di spesa si è perfezionata a mezzo corrispondenza secondo l''uso del commercio, ai sensi dell'art.32, comma 14 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. ed è esigibile secondo quanto suindicato;
2. di nominare Responsabile Unico del Procedimento l'arch. Carlo Canato, Direttore della Struttura di Progetto Valorizzazione e Dismissione del Patrimonio;
3. di affidare al dott. Andrea Stefani, iscritto all'Ordine degli Architetti Pianificatori della Provincia di Treviso, con studio professionale in Motta di Livenza (TV), P.I. 04829800269, il servizio tecnico-professionale di ricognizione dei beni del demanio idrico afferenti i caselli idraulici, mediante la creazione di un data-base relazionale, mediante software GIS open source, in grado di poter implementare le informazioni già presenti all'interno della piattaforma WEBGIS demanio e patrimonio.
4. di dare atto che l'obbligazione di spesa di cui al presente provvedimento, è esigibile secondo il seguente piano delle scadenze:

    - Euro 1.040,00 entro il 31/12/2020;
    - Euro 3.952,00 entro il 31/12/2021;

5. di impegnare a favore del dott. Andrea Stefani, con studio professionale in Motta di Livenza (TV), P.IVA 04829800269, la spesa complessiva di Euro 4.992,00 (oneri previdenziali inclusi) sul capitolo di spesa 100562 "Spese per la gestione delle concessioni demaniali, idriche, marittime, lacuali, minerali, e idrotermali, nonché per le spese di amministrazione dei beni demaniali e patrimoniali regionali"Art.016, P.d.C. U.1.03.02.11.999 "Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.", CIG 2682AC9233, così ripartita:

    - Euro 1.040,00, sul bilancio di esercizio 2020, che presenta sufficiente disponibilità;
    - Euro 3.952,00, sul bilancio di esercizio 2021, che presenta sufficiente disponibilità;

6. di dare atto che la spesa in argomento ha natura di debito commerciale;
7. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione dell'impegno di spesa ai sensi dell'art.56, comma 7 del D.Lgs.n.118/2011;
8. di dare atto che l'obbligazione non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. di provvedere alla liquidazione su presentazione di fatture a norma di legge, previo accertamento e verifica della regolare esecuzione delle prestazioni, secondo quanto previsto dal contratto;
10. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
11. di dare atto che la spesa in argomento rientra nell'obbiettivo SFERE 1.05.01 "Valorizzare e/o alienare il patrimonio immobiliare", assegnato alla presente Struttura;
12. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
13. di pubblicare il presente atto sul Profilo Committente della Regione del Veneto, www.regione.veneto.it, all'interno del link "Bandi, Avvisi e Concorsi", ai sensi dell'art. 29, comma 1 del D.Lgs. n. 50/2016;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D. Lgs. 14 marzo 2013 n. 33;
15. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Carlo Canato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI E AA.GG

(Codice interno: 438892)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI E AA.GG n. 320 del 03 dicembre 2020

Efficacia dell'aggiudicazione della fornitura biennale di sedute a ridotto impatto ambientale ad uso degli Uffici/sedi della Regione del Veneto Giunta Regionale a favore della ditta Moschella Sedute s.r.l. - Via Piane, 129 64046 Montorio al Vomano (TE) C.F. e P.I. 01991400670 e assunzione degli impegni di spesa di complessivi Euro 120.450,60= (IVA inclusa) sui bilanci per gli esercizi 2020, 2021 e 2022. Lotto 1: n. 700 sedute operative con rotelle e braccioli Euro 95.562,60 (IVA inclusa) - C.I.G. 82877779EE; Lotto 2: n. 300 sedute per visitatori e riunioni a quattro gambe fisse Euro 24.888,00 (IVA inclusa) - CIG 828778508B. L.R. n. 39/2001.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con proprio decreto n. 281 del 09/11/2020 è stata aggiudicata la fornitura biennale di sedute a ridotto impatto ambientale per gli uffici/sedi della Regione del Veneto Giunta Regionale alla ditta Moschella Sedute s.r.l. - Via Piane, 129 64046 Montorio al Vomano (TE) C.F. e P.I. 01991400670. Lotto 1: 700 sedute operative con rotelle e braccioli CIG 82877779EE; Lotto 2: n. 300 sedute per visitatori e riunioni a quattro gambe fisse - CIG 828778508B. Con il presente provvedimento si prende atto dell'esito delle verifiche effettuate d'ufficio sul possesso dei requisiti di partecipazione di cui all'art. 80 del D.Lg. n. 50/2016, si dichiara l'efficacia dell'aggiudicazione alla predetta ditta e si procede all'assunzione degli impegni di spesa sui bilanci per gli esercizi 2020, 2021 e 2022 per complessivi Euro 120.450,60= (IVA inclusa). ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA. - RDO sul MEPA n. 2574813 - Decreto di aggiudicazione n. 281 del 09/11/2020 del Direttore della Direzione Acquisti e AA.GG.; - R.U.P.: Avv. Giulia Tambato.

Il Direttore

PREMESSO che

- con proprio decreto n. 108 del 21 maggio 2020 è stata indetta la procedura di gara per l'affidamento sotto soglia comunitaria, ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett. b) e 37 comma 1 del D. Lgs n. 50/2016, della fornitura biennale di sedute a ridotto impatto ambientale, ad uso degli uffici/sedi delle Strutture della Regione del Veneto - Giunta Regionale per un valore stimato dell'appalto di Euro 155.000,00= (iva esclusa) costituito da:

  Lotto 1: n. 700 sedute operative con rotelle e braccioli Euro 120.000,00 (IVA esclusa)

  Lotto 2: n. 300 sedute per visitatori e riunioni a quattro gambe fisse Euro 35.000,00 (IVA esclusa);

- con lo stesso decreto è stato prenotato l'importo di Euro 189.100,00 (IVA inclusa) sul capitolo di spesa 5110 "Spese per l'acquisto di mobili e apparecchiature" Articolo n. 002 "Mobili e arredi" - pdc U.2.02.01.03.001 "Mobili e arredi per ufficio" sui bilanci di previsione di seguito indicati, che presentano sufficiente disponibilità e precisamente:

  Lotto 1 CIG 82877779EE: n. 700 sedute operative con rotelle e braccioli per Euro 146.400,00 (IVA inclusa)

  ◊ Euro 10.000,00 sul bilancio per l'esercizio 2020;
  ◊ Euro 70.000,00 sul bilancio per l'esercizio 2021;
  ◊ Euro 66.400,00 sul bilancio per l'esercizio 2022;

  Lotto 2 CIG 828778508B n. 300 sedute per visitatori e riunioni a quattro gambe fisse per Euro 42.700,00 (IVA inclusa)

  ◊ Euro 5.000,00 sul bilancio per l'esercizio 2020;
  ◊ Euro 20.000,00 sul bilancio per l'esercizio 2021;
  ◊ Euro 17.700,00 sul bilancio per l'esercizio 2022;

- con proprio decreto n. 281 del 09/11/2020 è stata aggiudicata la suddetta fornitura alla ditta Moschella Sedute s.r.l. - Via Piane, 129 - 64046 Montorio al Vomano (TE) - C.F. e P.I. 01991400670, per un importo totale di Euro 98.730,00= (IVA esclusa) per il Lotto 1: n. 700 sedute operative 78.330,00= (IVA esclusa); per il Lotto 2: n. 300 sedute per visitatori e riunioni Euro 20.400,00 (IVA esclusa), subordinando l'efficacia dell'aggiudicazione all'esito favorevole delle verifiche in ordine al possesso dei requisiti di partecipazione ex art. 80 del D.Lgs n. 50 del 2016 in capo all'aggiudicatario;
- che l'aggiudicazione della gara è stata comunicata all'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 76, comma 5, lett. b) del D. Lgs n. 50/2016, con nota prot 476715 del 09/11/2020, a mezzo PEC;

CONSIDERATO l'esito favorevole delle verifiche ex art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016;

DATO ATTO che la spesa rientra tra quelle previste dall'articolo 10, comma 3, del D.Lgs. n. 118/2011;

CONSIDERATO che l'obbligazione di spesa di Euro 120.450,60 (IVA inclusa) in argomento è perfezionata e che la stessa sarà esigibile secondo il piano delle scadenze:

Lotto 1 CIG 82877779EE n. 700 sedute operative con rotelle e braccioli per Euro 95.562,60 (IVA inclusa)

◊ Euro 4.890,08 entro il 31/12/2020;
◊ Euro 50.000,00 entro il 31/12/2021;
◊ Euro 40.672,52 entro il 31/12/2022;

Lotto 2 CIG 828778508B n. 300 sedute per visitatori e riunioni a quattro gambe fisse per Euro 24.888,00 (IVA inclusa)

◊ Euro 1.981,08 entro il 31/12/2020;
◊ Euro 12.000,00 entro il 31/12/2021;
◊ Euro 10.906,92 entro il 31/12/2022;

necessita ora provvedere agli impegni di spesa delle somme sopra indicate a favore della ditta Moschella Sedute s.r.l. - Via Piane, 129 - 64046 Montorio al Vomano (TE) - C.F. e P.I. 01991400670 sul capitolo di spesa 5110 "Spese per l'acquisto di mobili e apparecchiature" Articolo n. 002 "Mobili e arredi" - pdc U.2.02.01.03.001 "Mobili e arredi per ufficio" sui bilanci di previsione di seguito indicati, che presentano sufficiente disponibilità:

Lotto 1 CIG 82877779EE n. 700 sedute operative con rotelle e braccioli:

◊ Euro 4.890,08= sul bilancio per l'esercizio 2020 a valere sulla prenotazione n. 5818/2020;
◊ Euro 50.000,00= sul bilancio per l'esercizio 2021 a valere sulla prenotazione n. 1309/2021;
◊ Euro 40.672,52= sul bilancio per l'esercizio 2022 a valere sulla prenotazione n. 423/2022;

Lotto 2 CIG 828778508B n. 300 sedute per visitatori e riunioni a quattro gambe fisse:

◊ Euro 1.981,08= sul bilancio per l'esercizio 2020 a valere sulla prenotazione n. 5819/2020;
◊ Euro 12.000,00= sul bilancio per l'esercizio 2021 a valere sulla prenotazione n. 1310/2021;
◊ Euro 10.906,92= sul bilancio per l'esercizio 2022 a valere sulla prenotazione n. 424/2022;

PRESO ATTO di quanto sopra, necessita registrare le corrispondenti minori spese:

Lotto 1 CIG 82877779EE n. 700 sedute operative con rotelle e braccioli:

◊ Euro 5.109,92= sul bilancio per l'esercizio 2020 a valere sulla prenotazione n. 5818/2020;
◊ Euro 20.000,00= sul bilancio per l'esercizio 2021 a valere sulla prenotazione n. 1309/2021;
◊ Euro 25.727,48= sul bilancio per l'esercizio 2022 a valere sulla prenotazione n. 423/2022;

Lotto 2 CIG 828778508B n. 300 sedute per visitatori e riunioni a quattro gambe fisse:

- ◊ Euro 3.018,92= sul bilancio per l'esercizio 2020 a valere sulla prenotazione n. 5819/2020;
- ◊ Euro 8.000,00= sul bilancio per l'esercizio 2021 a valere sulla prenotazione n. 1310/2021;
- ◊ Euro 6.793,08= sul bilancio per l'esercizio 2022 a valere sulla prenotazione n. 424/2022;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTE le LL. RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016, art. 36, comma 2, lett. b) e art. 37;

VISTA la L.R. n. 46 del 25/11/2019 "Bilancio di Previsione 2020-2022" e la D.G.R. n. 30 del 21.01.2020 Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2020-2022;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la Legge n. 190/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la D.G.R. n. 1823 del 06/12/2019 di aggiornamento delle linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria. D.G.R. 1475/2017. D.Lgs 50/2016 e s.m.i.;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata contestualmente all'adozione dello stesso;
2. di dichiarare efficace, ai sensi dell'art. 32, comma 7 del D.Lgs. n. 50/2016, l'aggiudicazione definitiva, di cui al proprio decreto n. 281/2020, della Fornitura biennale a ridotto impatto ambientale di sedute ad uso degli uffici/sedi delle Strutture della Regione del Veneto - Giunta Regionale Lotto 1: n. 700 sedute operative con rotelle e braccioli CIG 82877779EE; Lotto 2: n. 300 sedute per visitatori e riunioni CIG 828778508B alla ditta Moschella Sedute s.r.l. Via Piane, 129 - 64046 Montorio al Vomano (TE) - C.F. e P.I. 01991400670, a seguito dell'esito favorevole delle verifiche dei requisiti di partecipazione ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs n. 50/2016;
3. di impegnare la somma complessiva di Euro 120.450,60= (IVA inclusa) a favore della ditta Moschella Sedute s.r.l. Via Piane, 129 - 64046 Montorio al Vomano (TE) - C.F. e P.I. 01991400670 sul capitolo di spesa 5110 "Spese per l'acquisto di mobili e apparecchiature" Articolo n. 002 "Mobili e arredi" - pdc U.2.02.01.03.001 "Mobili e arredi per ufficio" sui bilanci di previsione di seguito indicati, che presentano sufficiente disponibilità come specificato:

   Lotto 1 CIG 82877779EE n. 700 sedute operative con rotelle e braccioli:

   - ♦ Euro 4.890,08= sul bilancio per l'esercizio 2020 a valere sulla prenotazione n. 5818/2020;
   - ♦ Euro 50.000,00= sul bilancio per l'esercizio 2021 a valere sulla prenotazione n. 1309/2021;
   - ♦ Euro 40.672,52= sul bilancio per l'esercizio 2022 a valere sulla prenotazione n. 423/2022;

   Lotto 2 CIG 828778508B n. 300 sedute per visitatori e riunioni a quattro gambe fisse:

   - ♦ Euro 1.981,08= sul bilancio per l'esercizio 2020 a valere sulla prenotazione n. 5819/2020;
   - ♦ Euro 12.000,00= sul bilancio per l'esercizio 2021 a valere sulla prenotazione n. 1310/2021;
   - ♦ Euro 10.906,92= sul bilancio per l'esercizio 2022 a valere sulla prenotazione n. 424/2022;

4. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che si provvederà al pagamento delle relative fatture entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle stesse come da disposizioni contrattuali e che l'obbligazione è esigibile come di seguito indicato:

Lotto 1 CIG 82877779EE n. 700 sedute operative con rotelle e braccioli:

- Euro 4.890,08= entro il 31/12/2020;
- Euro 50.000,00= entro il 31/12/2021:
- Euro 40.672,52= entro il 31/12/2022;

Lotto 2 CIG 828778508B n. 300 sedute per visitatori e riunioni a quattro gambe fisse

- Euro 1.981,08= entro il 31/12/2020;
- Euro 12.000,00= entro il 31/12/2021:
- Euro 10.906,92= entro il 31/12/2022;

5. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
6. di dare atto che la spesa non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
7. di registrare le corrispondenti minori spese:

Lotto 1 CIG 82877779EE n. 700 sedute operative con rotelle e braccioli:

- Euro 5.109,92= sul bilancio per l'esercizio 2020 a valere sulla prenotazione n. 5818/2020;
- Euro 20.000,00= sul bilancio per l'esercizio 2021 a valere sulla prenotazione n. 1309/2021;
- Euro 25.727,48= sul bilancio per l'esercizio 2022 a valere sulla prenotazione n. 423/2022;

Lotto 2 CIG 828778508B n. 300 sedute per visitatori e riunioni a quattro gambe fisse

- Euro 3.018,92= sul bilancio per l'esercizio 2020 a valere sulla prenotazione n. 5819/2020;
- Euro 8.000,00= sul bilancio per l'esercizio 2021 a valere sulla prenotazione n. 1310/2021;
- Euro 6.793,08= sul bilancio per l'esercizio 2022 a valere sulla prenotazione n. 424/2022;

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. di provvedere a comunicare alla ditta suindicata le informazioni relative agli impegni, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D.Lgs n. 118/2011;
10. di provvedere alla liquidazione delle spese ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013;
12. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 438893)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI E AA.GG n. 323 del 04 dicembre 2020

Proroga, ex art. 106 comma 11 del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii, sino al 31.12.2020 dei contratti di fornitura biennale di materiale elettrico e di ferramenta per le sedi della Giunta Regionale del Veneto site in Venezia terraferma e centro storico, rispettivamente, a favore della ditta Milanese S.n.c. Partita IVA e C.F. 01516850276, CIG Z5A24DCCFE e della ditta Succ. A. Fazzini S.n.c. Partita IVA e C.F. 00604620278, CIG Z9E24DCCB1. Assunzione dell'impegno di spesa di Euro 2.000,00 =(IVA inclusa) a favore della ditta Milanese S.n.c. di Mestre (VE) sul bilancio di esercizio 2020. L.R. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone la proroga, ex art. 106 comma 11 del D.lgs.50/2016 e ss.mm.ii., dei contratti stipulati con gli operatori economici Milanese S.n.c. e Succ. A. Fazzini S.n.c. in data 5.10.2018 con prot. n. 404559 e con prot. n. 404569 aventi ad oggetto rispettivamente la fornitura biennale di materiale elettrico e di ferramenta per le sedi della Giunta Regionale del Veneto site in Venezia terraferma e in Venezia centro storico fino al 31/12/2020. Estremi dei principali documenti dell'Istruttoria: - D.D.R. n. 330 del 14.09.18 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio; - D.D.R. n. 250 del 5.10.2020 del Direttore della Direzione Acquisti e AA.GG; - Nota prot. n.° 514661 del 2.12.2020 della ditta Milanese S.n.sc.; - Nota prot. n.° 513989 del 2.12.2020 della ditta Succ. A. Fazzini S.n.c..

Il Direttore

PREMESSO che:

- con decreto del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio n. 330 del 14.09.18 è stata aggiudicata la fornitura biennale di vario materiale elettrico e di ferramenta da utilizzarsi in amministrazione diretta dai manutentori della U.O. Gestione delle Sedi e Affari Generali per le sedi della Giunta Regionale del Veneto site in Venezia terraferma a favore della ditta Milanese S.n.c. Partita IVA e C.F. 01516850276, CIG Z5A24DCCFE e per le sedi della Giunta Regionale del Veneto site in Venezia centro storico a favore della ditta Succ. A. Fazzini S.n.c. Partita IVA e C.F. 00604620278, CIG Z9E24DCCB1;

- i contratti con le imprese Milanese S.n.c. e Succ. A. Fazzini S.n.c. sono stati stipulati in data 05.10.2018 nelle forme del commercio (cfr nota prot. n. 404559 e nota prot. n. 404569) e la durata dell'affidamento è stata stabilita in 2 (due) anni;

DATO ATTO che i succitati contratti verranno in scadenza in data 5.12.2020 (cfr decreto del Direttore della Direzione Acquisti e AA.GG n. 250 del 5.10.2020);

DATO ATTO che è tuttora in corso l'attività istruttoria relativa alle verifiche previste dall'art. 80 del D.lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii. in capo al nuovo operatore economico individuato a seguito di RDO nel Mepa n. 2690361;

CONSIDERATO che tale fornitura è da ritenersi di carattere essenziale ai fini del corretto funzionamento delle Strutture Regionali incardinate nelle varie sedi della Giunta Regionale del Veneto;

RITENUTO pertanto di prorogare, ai sensi dell'art. 106 comma 11 del D.lgs 50/2016 e ss.mm.ii. il termine di scadenza dei contratti in oggetto, agli stessi prezzi, patti e condizioni previsti negli stessi, sino al 31 dicembre 2020;

PRESO ATTO della nota prot. n.° 514661 del 2.12.2020 con la quale la ditta Milanese S.n.c. - Partita IVA e C.F. 01516850276 - ha espresso la propria disponibilità ai fini dell'ulteriore proroga tecnica del contratto in essere fino al 31 dicembre 2020, come espressamente richiesto dalla scrivente Direzione con nota prot. n. 513867 del 2/12/2020;

PRESO ATTO della nota prot. n.° 513989 del 2.12.2020 della ditta Succ. A. Fazzini S.n.c. con la quale la ditta Succ. A. Fazzini S.n.c. - Partita IVA e C.F. 00604620278 - ha espresso la propria disponibilità ai fini dell'ulteriore proroga tecnica del contratto in essere fino al 31 dicembre 2020, come espressamente richiesto dalla scrivente Direzione con nota prot. n. 513895 del 2/12/2020;

DATO ATTO che, in sede di istruttoria, in base alle esigenze manutentive degli immobili pronosticate per il periodo in parola, è emerso che il costo totale presunto per il periodo della proroga tecnica contrattuale in argomento è quantificabile in Euro 2.000,00 (IVA inclusa) per quanto riguarda la ditta Milanese S.n.c. e in Euro 1.000,00 (IVA inclusa) per la ditta Succ. A. Fazzini S.n.c.;

DATO ATTO che non è necessario procedere all'assunzione di alcun impegno di spesa per la Ferramenta Succ. A. Fazzini S.n.c. poiché gli impegni n. 431/2020 e n. 5817/2020 presentano sufficiente disponibilità;

DATO ATTO, altresì, che necessita impegnare la spesa di Euro 2.000,00 (IVA inclusa) a favore della ditta Milanese S.n.c. sita in via Terraglio n. 43/E Mestre (VE) Partita IVA e C.F. 01516850276 CIG Z5A24DCCFE sul capitolo di spesa 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", art. 002 "Altri beni di consumo" e P.d.c. U.1.03.01.02.999 "Altri beni e materiali di consumo n.a.c.", imputando la somma sul bilancio di esercizio 2020 che presenta sufficiente disponibilità;

CONSIDERATO che l'obbligazione è perfezionata e che la stessa sarà esigibile entro il 31.12.2020;

VISTO il Decreto n. 330 del 14.09.18 del Direttore della Direzione Acquisti AA.GG. e Patrimonio;

VISTO il proprio Decreto 250 del 05/.10.2020;

VISTA la L.R. n. 46 del 25.11.2019 "Bilancio di previsione 2020-2022" e la D.G.R. n. 30 del 21.01.2020 Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2020-2022.

VISTA la D.G.R. n. 1823 del 06/12/2019 di aggiornamento delle linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria D.G.R. 1475/2017. D.Lgs 50/2016 e s.m.i.;

VISTI gli art. 36, 37 e 95 del D.Lgs. n. 50/2016;

VISTA la Legge Regionale Statutaria 17 aprile 2012, n. 1;

VISTE le LL..RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012;

VISTO il D.Lgs. del 14 marzo 2013, n. 33;

VISTO il D.Lgs n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la documentazione agli atti;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto;

2. di confermare la nomina, ai sensi degli artt. 31, 101, 102 e 11 del D.lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., dell'Ing. Doriano Zanette Direttore della U.O. Gestione delle Sedi e Affari Generali quale Responsabile Unico del Procedimento;

3. di prorogare, per le motivazioni sopra espresse, ai sensi dell'art. 106 comma 11 del D.lgs.50/2016 e ss.mm.ii., fino al 31 dicembre 2020, i contratti stipulati in data 05.10.2018 con prot. n. 404559 e con prot. n. 404569, in scadenza in data 05/12/2020 con le ditte Milanese S.n.c. Partita IVA e C.F. 01516850276 e Succ. A. Fazzini S.n.c. Partita IVA e C.F. 00604620278 agli stessi prezzi, patti e condizioni previsti dal vigente contratto;

4. di dare atto che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata contestualmente all'adozione del presente atto, ha la natura di debito commerciale, che i fornitori provvederanno agli adempimenti a loro carico secondo contratto, che si procederà al pagamento delle fatture entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle stesse come da disposizioni contrattuali e che le obbligazioni sono esigibili entro l'anno corrente;
5. di impegnare la somma di Euro 2.000,00 =(IVA inclusa) a favore della Ferramenta Milanese S.n.c. sita in via Terraglio n. 43/E Mestre (VE) Partita IVA e C.F. 01516850276 sul capitolo di spesa 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature", art. 002 "Altri beni di

consumo" e P.d.c. U.1.03.01.02.999 "Altri beni e materiali di consumo n.a.c.", CIG n. Z5A24DCCFE, imputando la somma sul bilancio di esercizio 2020 che presenta sufficiente disponibilità;

6. di dare atto che in relazione al contratto stipulato con la Ferramenta Succ. A. Fazzini S.n.c. sita in Sestriere Castello n. 5870/A Venezia Partita IVA e C.F. 00604620278, CIG Z9E24DCCB1, non necessita alcun impegno di spesa, in quanto gli impegni n. 431/2020 e n.5817/2020 assunti sul capitolo 100482 presentano sufficiente disponibilità;

7. di dare atto che il programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

8. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n.39/2001;

9. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

10. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario le informazioni relative all'impegno assunto, ai sensi dell'art. 56 c. 7 del D. Lgs. 118/2011;

11. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

13. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 438894)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI E AA.GG n. 324 del 04 dicembre 2020

Efficacia dell'aggiudicazione della fornitura quinquennale di uniformi di servizio di rappresentanza destinate ai dipendenti della Regione del Veneto Giunta Regionale a favore della ditta Famengo Luciano S.r.l. Unipersonale via A. Meucci, 5/3 30033 Noale (VE) - C.F. e Partita IVA 03866400272 e assunzione degli impegni di spesa di complessivi Euro 235.246,50 (IVA inclusa) sui bilanci per gli esercizi dal 2020 al 2025. C.I.G. 8291321689. L.R. n. 39/2001.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con proprio decreto n. 237 del 28.09.2020 è stata aggiudicata la fornitura quinquennale di uniformi di servizio di rappresentanza destinate ai dipendenti della Regione Veneto Giunta regionale aventi mansioni di Commesso, Autista e Centralinista alla ditta Famengo Luciano S.r.l. Unipersonale via A. Meucci, 5/3 30033 Noale (VE) - C.F. e Partita IVA 03866400272 - C.I.G. 8291321689. Con il presente provvedimento si prende atto dell'esito delle verifiche effettuate d'ufficio sul possesso dei requisiti di partecipazione di cui all'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016, si dichiara l'efficacia dell'aggiudicazione alla predetta ditta e si procede all'assunzione degli impegni di spesa sui bilanci per gli esercizi dal 2020 al 2025 per complessivi Euro 235.246,50 (IVA inclusa). ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA. - R.d.O. sul M.E.P.A. n. 2593796 del 23.06.2020. - D.D.R. di aggiudicazione del Direttore della Direzione Acquisti e AA.GG. n. 237 del 28.09.2020. - R.U.P.: Avv. Giulia Tambato.

Il Direttore

PREMESSO che

- con proprio Decreto n. 141 del 18.06.2020 è stata indetta la procedura di gara per l'affidamento sotto soglia comunitaria, ai sensi dell'art. 36, comma 2 lett. b) e 37 comma 1 del D. Lgs n. 50/2016, della fornitura quinquennale di uniformi di servizio di rappresentanza per i dipendenti della Regione Veneto - Giunta regionale aventi mansioni di Commesso, Autista e Centralinista per un valore stimato dell'appalto di Euro 210.000,00 (IVA esclusa);

- con lo stesso Decreto è stato prenotato l'importo di Euro 256.200,00 (IVA inclusa) sul capitolo di spesa "Acquisto di beni e servizi" - Articolo n. 002 "Altri beni di consumo" - U.1.03.01.02.004 "Vestiario", ex capitolo 5030" Spese per divise al personale (L.R. n. 12/1991)" sui bilanci di previsione di seguito indicati, che presentano sufficiente disponibilità, e precisamente:

  - Euro 140.300,00 sul bilancio per l'esercizio 2020 - Prenotazione 6279/2020;
  - Euro 13.420,00 sul bilancio per l'esercizio 2021 - Prenotazione 1354/2021;
  - Euro 13.420,00 sul bilancio per l'esercizio 2022 - Prenotazione 450/2022;
  - Euro 79.300,00 sul bilancio per l'esercizio 2023 - Prenotazione 231/2023;
  - Euro 9.760,00 sul bilancio per l'esercizio 2024 - Prenotazione 74/2024;

- con proprio decreto n. 237 del 28.09.2020 è stata aggiudicata la suddetta fornitura alla ditta Famengo Luciano S.r.l. Unipersonale - via A. Meucci, 5/3 - 30033 Noale (VE) - C.F. e Partita IVA 03866400272, per un importo totale di Euro 192.825,00 (IVA esclusa), subordinando l'efficacia dell'aggiudicazione all'esito favorevole delle verifiche in ordine al possesso dei requisiti di partecipazione ex art. 80 del D.Lgs n. 50/2016 in capo all'aggiudicatario;

CONSIDERATO l'esito favorevole delle verifiche ex art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 in capo all'aggiudicatario;

DATO ATTO che la spesa rientra tra quelle previste dall'articolo 10, comma 3, del D.Lgs. n. 118/2011;

CONSIDERATO che l'obbligazione di spesa di Euro 235.246,50 (IVA inclusa) in argomento è perfezionata e che la stessa sarà esigibile secondo il piano delle scadenze:

- Euro 127.091,34 entro il 31.12.2020;
- Euro 13.420,00 entro il 31.12.2021;
- Euro 13.420,00 entro il 31.12.2022;
- Euro 61.795,16 entro il 31.12.2023;
- Euro 9.760,00 entro il 31.12.2024;

- Euro 9.760,00 entro il 31.12.2025;

necessita ora provvedere agli impegni di spesa delle somme sopra indicate a favore della ditta Famengo Luciano S.r.l. Unipersonale - via A. Meucci, 5/3 - 30033 Noale (VE) - C.F. e Partita IVA 03866400272 - CIG 8291321689 sul capitolo di spesa "Acquisto di beni e servizi" - Articolo n. 002 "Altri beni di consumo" - U.1.03.01.02.004 "Vestiario", ex capitolo 5030" Spese per divise al personale (L.R. n. 12/1991)" sui bilanci di previsione di seguito indicati, che presentano sufficiente disponibilità:

- Euro 127.091,34 sul bilancio per l'esercizio 2020 a valere sulla prenotazione n. 6279;
- Euro 13.420,00 sul bilancio per l'esercizio 2021 a valere sula prenotazione n. 1354;
- Euro 13.420,00 sul bilancio per l'esercizio 2022 a valere sulla prenotazione n. 450;
- Euro 61.795,16 sul bilancio per l'esercizio 2023 a valere sulla prenotazione n. 231;
- Euro 9.760,00 sul bilancio per l'esercizio 2024 a valere sulla prenotazione n. 74;
- Euro 9.760,00 sul bilancio per l'esercizio 2025 (nuovo impegno);

e provvedere alla conseguente registrazione delle seguenti minori spese:

- Euro 13.208,66 sulla prenotazione 6279/2020;
- Euro 17.504,84 sulla prenotazione 231/2023;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTE le LL. RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016, art. 36, comma 2, lett. b) e art. 37;

VISTA la L.R. n. 46 del 25/11/2019 "Bilancio di Previsione 2020-2022" e la D.G.R. n. 30 del 21.01.2020 Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2020-2022;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la Legge n. 190/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la D.G.R. n. 1823 del 06/12/2019 di aggiornamento delle linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria. D.G.R. 1475/2017. D.Lgs 50/2016 e s.m.i.;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata contestualmente all'adozione dello stesso;
2. di dichiarare efficace, ai sensi dell'art. 32, comma 7 del D.Lgs. n. 50/2016, l'aggiudicazione definitiva, di cui al proprio Decreto n. 237 del 28.09.2020, della fornitura quinquennale di uniformi di servizio di rappresentanza per il personale della Regione Veneto - Giunta regionale avente mansioni di Commesso, Autista e Centralinista CIG 8291321689 alla Famengo Luciano S.r.l. Unipersonale - via A. Meucci, 5/3 - 30033 Noale (VE) - C.F. e Partita IVA 03866400272, a seguito dell'esito favorevole delle verifiche dei requisiti di partecipazione ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs n. 50/2016;
3. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che si provvederà al pagamento delle relative fatture entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle stesse come da disposizioni contrattuali e che l'obbligazione è esigibile come di seguito indicato:

   - Euro 127.091,34 entro il 31.12.2020;
   - Euro 13.420,00 entro il 31.12.2021;
   - Euro 13.420,00 entro il 31.12.2022;
   - Euro 61.795,16 entro il 31.12.2023;
   - Euro 9.760,00 entro il 31.12.2024;

- Euro 9.760,00 entro il 31.12.2025;

4. di impegnare la somma complessiva di Euro 235.246,50= (IVA inclusa) a favore della ditta Famengo Luciano S.r.l. Unipersonale - via A. Meucci, 5/3 - 30033 Noale (VE) - C.F. e Partita IVA 03866400272 sul capitolo di spesa "Acquisto di beni e servizi" - Articolo n. 002 "Altri beni di consumo" - U.1.03.01.02.004 "Vestiario", ex capitolo 5030" Spese per divise al personale (L.R. n. 12/1991)" sui bilanci di previsione di seguito indicati, che presentano sufficiente disponibilità come specificato:

   - Euro 127.091,34 sul bilancio per l'esercizio 2020 a valere sulla prenotazione n. 6279;
   - Euro 13.420,00 sul bilancio per l'esercizio 2021 a valere sula prenotazione n. 1354;
   - Euro 13.420,00 sul bilancio per l'esercizio 2022 a valere sulla prenotazione n. 450;
   - Euro 61.795,16 sul bilancio per l'esercizio 2023 a valere sulla prenotazione n. 231;
   - Euro 9.760,00 sul bilancio per l'esercizio 2024 a valere sulla prenotazione n. 74;
   - Euro 9.760,00 sul bilancio per l'esercizio 2025 (nuovo impegno);

5. di provvedere alla conseguente registrazione delle seguenti minori spese:

   - Euro 13.208,66 sulla prenotazione 6279/2020;
   - Euro 17.504,84 sulla prenotazione 231/2023;

6. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che la spesa non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. di provvedere a comunicare alla ditta suindicata le informazioni relative agli impegni, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D.Lgs n. 118/2011;
10. di provvedere alla liquidazione delle spese ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D. Lgs. n. 33/2013;
12. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 438919)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI E AA.GG n. 5 del 15 gennaio 2021

Affidamento diretto della fornitura di una telecamera con relativa scheda audio destinata alla sala riunioni della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale di Marghera (VE), e contestuale assunzione dell'impegno di spesa di Euro 854,00 (IVA inclusa) sul bilancio di previsione 2021 a favore della ditta Auditec S.n.c. via Treviso, 66 31057 Silea (TV) Codice Fiscale e Partita IVA 02453610269. CIG n. ZF5303328D. L.R. n. 39/2001.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Si rende necessario provvedere alla fornitura di una telecamera con relativa scheda audio destinata alla sala riunioni della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale a Marghera (VE) adibita alle conferenze stampa del Presidente e all'uopo si affida la fornitura, ex art. 36 co. 2 lett. a) del D.Lgs. n. 50/2026 e ss.mm.ii, e si impegna la relativa spesa sul bilancio per l'esercizio in corso. ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA. Richiesta del Capo Ufficio Stampa e Portavoce del Presidente del 14.01.2021 Nulla osta del Direttore della Direzione del Presidente del 14.01.2021. R.U.P.: Dott. Diego Ballan.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- con nota pervenuta in data 14.01.2021 da parte del Capo Ufficio Stampa e Portavoce del Presidente è stata richiesta la fornitura urgente di una telecamera con relativa scheda audio da installare presso la sala riunioni adibita alle conferenze stampa del Presidente presso la sede della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale di Marghera (VE);
- nella stessa data è pervenuto il nulla osta del Direttore della Direzione del Presidente, stante l'indifferibilità della fornitura che doveva essere eseguita nella mattinata del 15.01.2021;
- in data 15.01.2021 è stata contattata la ditta Auditec S.n.c. di Silea (TV), in quanto fornitrice degli impianti audio e video già installati presso la suddetta sala che ha offerto la disponibilità ad effettuare l'intervento riservandosi la stima puntuale della spesa a intervento concluso e collaudato;
- rilevata la necessità e urgenza di autorizzare il suddetto intervento, si ritiene necessario impegnare l'importo di Euro 854,00 (IVA inclusa) a favore della ditta Auditec S.n.c. che in data odierna sta eseguendo l'intervento richiesto;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 1, comma 130 della Legge n. 145/2018 "Legge di Bilancio 2019" per affidamenti di importo inferiore ad Euro 5.000,00 è possibile procedere autonomamente senza ricorrere al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;

PRESO ATTO CHE è possibile ricorrere all'affidamento diretto della fornitura, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2016;

RILEVATO che il procedimento è stato istruito dal personale della P.O. Economato della Direzione Acquisti e AA.GG.;

CONSIDERATO che l'obbligazione di spesa è perfezionata e che la stessa sarà esigibile entro il 31/12/2021;

VISTA l'istruttoria, da cui emerge altresì la disponibilità della somma nel capitolo "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" - Articolo n. 004 "Attrezzature" - U.2.02.01.05.999 "Attrezzature n.a.c." ex capitolo 5110 "Spese per l'acquisto di mobili ed apparecchiature" necessita ora provvedere all'impegno di spesa di Euro 854,00 (IVA inclusa) sul bilancio per l'esercizio 2021 a favore della ditta Auditec S.n.c. - via Treviso, 66 - 31057 Silea (TV) - Codice Fiscale e Partita IVA 02453610269;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio.

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016, art. 36, comma 2, lett. a) e art. 37.

VISTA la Legge n. 135/2012.

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm. e ii.

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012.

VISTE le LL.RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012 e ss.mm.ii.

VISTA la Legge n. 190/2014.

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013.

VISTA la Legge n. 145/2018.

VISTA la D.G.R. n. 1823/2019.

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale

decreta

1. di nominare Responsabile Unico del Procedimento il dott. Diego Ballan, titolare della P.O. Economato;
2. di affidare la fornitura di una telecamera con relativa scheda audio destinata alla sala riunione della Direzione Protezione Civile e Polizia Locale, tramite lettera commerciale d'ordine, alla ditta Auditec S.n.c. - via Treviso, 66 - 31057 Silea (TV) - Codice Fiscale e Partita IVA 02453610269;
3. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata contestualmente all'adozione del presente atto;
4. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico entro il periodo previsto dal contratto, che si provvederà al pagamento della relativa fattura entro i termini di legge e che l'obbligazione è esigibile entro l'anno corrente;
5. di impegnare la somma di Euro 854,00 (IVA ed ogni altro onere incluso) a favore della ditta Auditec S.n.c. - via Treviso, 66 - 31057 Silea (TV) - Codice Fiscale e Partita IVA 02453610269 sul capitolo "Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" - Articolo n. 004 "Attrezzature" - U.2.02.01.05.999 "Attrezzature n.a.c." ex capitolo 5110 "Spese per l'acquisto di mobili ed apparecchiature"- C.I.G. n. ZF5303328D imputando la somma sul Bilancio di Previsione per l'anno 2021 che presenta sufficiente disponibilità;
6. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che alla liquidazione della spesa si procederà ai sensi dell'art. 44 e seguenti della L.R. n. 39/2001;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. di dare atto che si provvederà a comunicare al suddetto beneficiario l'avvenuta assunzione del presente impegno di spesa, ai sensi dell'articolo 56, comma 7 del D.Lgs. n. 118/2011;
10. di dare atto che la spesa in argomento non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi del combinato disposto degli artt. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013;
12. di pubblicare integralmente il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 438985)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI E AA.GG n. 6 del 18 gennaio 2021

Aggiudicazione definitiva della procedura aperta telematica, ex art. 60 del D.lgs. 50/2016, per l'affidamento dei servizi amministrativi, informatici e postali a supporto della tassa automobilistica regionale, CIG: 8405394E8B, a favore del costituendo r.t.i. misto tra Ge.Fi.L. Gestione Fiscalità Locale S.p.A. a socio unico, C.F./P.I. 01240080117 (mandataria), Telekottage Plus s.r.l., C.F./P.I. 03116040241, e Poste Italiane S.p.A., C.F. 97103880585, P.I. 01114601006 (mandanti).

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede all'aggiudicazione definitiva della gara sopra soglia comunitaria mediante procedura aperta per l'affidamento dei servizi amministrativi, informatici e postali a supporto della tassa automobilistica regionale, CIG: 8405394E8B, a favore del costituendo r.t.i. misto tra Ge.Fi.L. Gestione Fiscalità Locale S.p.A. a socio unico (mandataria), Telekottage Plus s.r.l. e Poste Italiane S.p.A. (mandanti);

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con proprio decreto n. 205 del 17 agosto 2020 è stata indetta, in attuazione delle DGR n. 300/2020 e n. 315/2020, una gara sopra soglia comunitaria mediante procedura aperta telematica, ex art. 60 del D.lgs. 50/2016, per l'*"affidamento dei servizi amministrativi, informativi e postali a supporto della gestione della tassa automobilistica regionale. CIG. 8405394E8B"*, per un importo a base di gara di € 19.611.600,00 (di cui € 1.800,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso), con aggiudicazione in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa in funzione del migliore rapporto qualità/prezzo, ex art. 95, comma 2 del D.lgs. 50/2016;
- il presente appalto è inserito nel "*Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2020-2021*", approvato con DGR n. 300 del 10 marzo 2020 (CUI: S80007580279201900206);
- il bando di gara è stato pubblicato sulla GUUE n. S162 del 21 agosto 2020 e sulla GURI n. 98 del 24 agosto 2020, nonché per estratto su due quotidiani a diffusione nazionale e due a diffusione regionale, mentre tutta la documentazione di gara, approvata con il suddetto decreto, è stata pubblicata sul sistema di intermediazione telematica "*Sintel"*, utilizzato per la gestione dell'intera procedura di gara, e sul profilo committente regionale, alla sezione "*Bandi , Avvisi e Concorsi*";
- con proprio decreto n. 229 del 21 settembre 2020 è stata disposta la rettifica del disciplinare di gara e la conseguente proroga del termine per la ricezione delle offerte, ritenuto, ai sensi dell'art. 79, comma 3 del D.lgs. 50/2016 di "*meglio dettagliare il metodo di attribuzione del punteggio afferente ai sub-criteri A2 e A4 di cui all'art. 23 del disciplinare di gara*";
- l'"*Avviso di proroga termini e rettifica*" è stato pubblicato attraverso i medesimi canali di informazione utilizzati per la fase di indizione della procedura, giusta documentazione agli atti d'ufficio;

DATO ATTO CHE entro il termine di scadenza (19 ottobre 2020, ore 17:00) sono pervenute sul sistema telematico n. 2 (due) offerte, presentate dai seguenti operatori economici;

- costituendo r.t.i. misto tra Ge.Fi.L. - Gestione Fiscalità Locale S.p.A. a socio unico (mandataria), Telekottage Plus s.r.l. e Poste Italiane S.p.A. (mandanti);
- costituendo r.t.i. misto tra Municipia S.p.A. (mandataria), Engineering Ingegneria Informatica S.p.A. e Fulmine Group s.r.l. Soc. Consortile di recapiti e servizi postali (mandanti);

ATTESO CHE il Seggio di Gara, presieduto dal Responsabile Unico del Procedimento, ha proceduto in data 20 e 21 ottobre 2020 all'esame della documentazione amministrativa presentata dai predetti operatori economici riscontrandone la completezza e correttezza formale rispetto alle prescrizioni del disciplinare di gara, così come esplicitato nel verbale **allegato A)** al presente provvedimento;

DATO ATTO CHE con proprio decreto n. 272 del 2 novembre 2020 è stata nominata la Commissione giudicatrice, ex artt. 77 e 216, comma 12 del D.lgs. 50/2016, incaricata della valutazione delle offerte tecniche ed economiche e della conseguente proposta di aggiudicazione;

CONSIDERATO CHE con nota in data 17 dicembre 2020 prot. n. 537577 il Presidente della Commissione giudicatrice ha trasmesso allo scrivente, in qualità di RUP di gara nominato con DGR 315 del 17 marzo 2020, i verbali dei lavori effettuati dalla Commissione dai quali si evince che la medesima ha proceduto:

- in data 9 novembre 2020 (**allegato B**) all'apertura delle buste digitali "*Offerta Tecnica*" e al download dal sistema telematico della documentazione tecnica presentata dai suddetti concorrenti, riscontrandone la regolarità e correttezza formale rispetto a quanto previsto dall'art. 19 del disciplinare di gara;
- in data 9 novembre 2020 (**allegato C**), 17 novembre 2020 (**allegato D**), 23 novembre (**allegato E**), 2 dicembre 2020 (**allegato F**) e 9 dicembre 2020 (**allegato G**), all'esame e alla valutazione delle offerte tecniche in base agli elementi e fattori di ponderazione descritti all'art. 23 del disciplinare di gara;
- in data 17 dicembre 2020 (**allegato H**) all'inserimento nel sistema telematico del punteggio tecnico riparametrato conseguito da ciascun concorrente e all'apertura della busta digitale "*Offerta Economica*", prendendo atto dei ribassi offerti e del punteggio complessivo delle offerte, determinato dalla sommatoria del punteggio tecnico con quello economico;

PRESO ATTO CHE l'offerta economicamente più vantaggiosa risulta essere quella presentata dal costituendo r.t.i. misto tra Ge.Fi.L. - Gestione Fiscalità Locale S.p.A. a socio unico (mandataria), Telekottage Plus s.r.l. e Poste Italiane S.p.A. (mandanti), il quale ha acquisito per l'offerta tecnica punti 72,14 e per l'offerta economica punti 20,00, per un punteggio complessivo pari a 92,14;

VISTA la nota della scrivente Direzione prot. 539594 del 18 dicembre 2020 con la quale è stato avviato nei confronti della suddetta offerta, ancorché non assoggettata alle disposizioni di cui all'art. 97, comma 3 del D.lgs. 50/2016, il sub-procedimento di verifica della congruità ai sensi del comma 6 del citato art. 97, in ragione del rilevante ribasso economico offerto (pari al 33,20243%);

PRESO ATTO CHE i chiarimenti presentati dal succitato operatore economico, assunti con nota in data 14 gennaio 2021 ed acquisita al protocollo in pari data al n. 16202, sono risultati idonei a giustificare l'affidabilità e sostenibilità finanziaria dell'offerta nel suo complesso, così come esplicitato nella relazione del RUP di gara in data 15 gennaio 2021, **allegato I** al presente provvedimento;

RITENUTO, pertanto, di approvare i lavori svolti dal Seggio di gara e dalla Commissione giudicatrice e, quindi, di approvare definitivamente, ai sensi dell'art. 32, comma 5 del D.lgs. 50/2016, la "*gara sopra soglia comunitaria mediante procedura aperta telematica, ex art. 60 del D.lgs. 50/2016, per l'affidamento dei servizi amministrativi, informatici e postali a supporto della tassa automobilistica regionale. CIG: 8405394E8B*" a favore del costituendo r.t.i. misto tra Ge.Fi.L. - Gestione Fiscalità Locale S.p.A. a socio unico (mandataria), Telekottage Plus e Poste Italiane S.p.A. (mandanti);

DATO ATTO CHE, in esito al ribasso offerto, l'importo di aggiudicazione ammonta complessivamente a € 13.100.669,88= (di cui € 1.800,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso), come rilevabile dal "*Documento d'offerta*", generato dal sistema telematico "*Sintel*", allegato al verbale della Commissione giudicatrice del 17 dicembre 2020;

ATTESO CHE l'aggiudicazione non equivale ad accettazione dell'offerta ma diventa efficace dopo la verifica del possesso dei requisiti prescritti ai sensi dell'art. 32, comma 6, del D.lgs. 50/2016;

VISTO il D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 "*Codice dei Contratti Pubblici*", così come aggiornato con le modifiche introdotte dalla Legge n. 55/2019 (c.d. "Sblocca Cantieri");

VISTA la Legge Regionale Statutaria 17 marzo 2012, n. 1;

VISTA la Legge Regionale n. 54/2012 "*Ordinamento e attribuzioni delle strutture della Giunta regionale";*

VISTO il D.lgs. 33/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PP.AA*.";

VISTA la DGR 300 del 10 marzo 2020 con la quale la Giunta regionale ha approvato, ai sensi dell'art. 21 del D.lgs. 50/2016 e del D.M. 14/2018, il "*Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2020-2021"*;

VISTA la DGR 315 del 17 marzo 2020 all'oggetto "*Autorizzazione all'indizione della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi amministrativi a supporto della tassa automobilistica regionale";*

VISTI i propri decreti n. 205 del 17 agosto 2020 e n. 272 del 2 novembre 2020;

VISTO il verbale delle sedute del Seggio di gara del 20 e 21 ottobre 2020 (**allegato A)**;

VISTI i verbali della Commissione giudicatrice in data 9 novembre 2020 (**allegato B** e **allegato C)**, 17 novembre 2020 (**allegato D**), 23 novembre 2020 (**allegato E**), 2 dicembre 2020 (**allegato F**), 9 dicembre 2020 (**allegato G**) e 17 dicembre 2020 (**allegato H**);

VISTA la relazione del RUP di gara in data 15 gennaio 2021 (**allegato I**);

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio.

Attestata l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che le premesse, con i suoi allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, ai sensi dell'art. 33, comma 1 del D.lgs. n. 50/2016, le risultanze delle operazioni di gara esperite dal Seggio di gara e dalla Commissione giudicatrice, così come descritte nei verbali in data 20 e 21 ottobre 2020 (**allegato A)**, 9 novembre 2020 (**allegato B** e **allegato C)**, 17 novembre 2020 (**allegato D**), 23 novembre 2020 (**allegato E**), 2 dicembre 2020 (**allegato F**), 9 dicembre 2020 (**allegato G**) e 17 dicembre 2020 (**allegato H**);
3. di approvare gli esiti del sub-procedimento di verifica della congruità dell'offerta prima classificata, condotta dal RUP di gara con il supporto della Commissione giudicatrice, riassunti nella relazione in data 15 gennaio 2021 (**allegato I**);
4. di aggiudicare, conseguentemente in via definitiva, la gara sopra soglia comunitaria mediante procedura aperta telematica, ex art. 60 del D.lgs. 50/2016, per l'*"affidamento dei servizi amministrativi, informativi e postali a supporto della gestione della tassa automobilistica regionale. CIG. 8405394E8B"*, a favore del costituendo r.t.i. misto tra Ge.Fi.L. - Gestione Fiscalità Locale S.p.A. a socio unico, C.F./P.I. 01240080117 (mandataria) e Telekottage Plus s.r.l., C.F./P.I. 03116040241, e Poste Italiane S.p.A., C.F. 97103880585 P.I. 01114601006 (mandanti);
5. di dare atto che l'aggiudicazione di cui al precedente punto 4 non equivale ad accettazione dell'offerta ma diventa efficace dopo la verifica del possesso dei requisiti prescritti, ai sensi dell'art. 32, comma 6, del D.lgs. 50/2016;
6. di comunicare l'aggiudicazione della gara, ai sensi dell'art. 76, comma 5, lett. a), del D.lgs. 50/2016, all'aggiudicatario e ai concorrenti che hanno presentato un'offerta ammessa in gara;
7. di dare atto che, ai sensi dell'art. 29, comma, 1 del D.lgs. 50/2016, il presente atto di aggiudicazione, unitamente ai suoi allegati, sarà pubblicato sul profilo committente della Regione del Veneto www.regione.veneto.it, all'interno della sezione "*Bandi, Avvisi e Concorsi*" e sul sistema di intermediazione telematica "*Sintel*", utilizzato per la presente procedura di gara, ai medesimi link ove è stata pubblicata la procedura di gara.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 37 del D.lgs. n. 33/2013;
9. di pubblicare il presente atto integralmente nel B.U.R.V., omettendo gli allegati del presente provvedimento.

Giulia Tambato

Allegati (*omissis*)

(Codice interno: 438986)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI E AA.GG n. 7 del 19 gennaio 2021

Aggiudicazione della fornitura biennale di materiale di ferramenta per l'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria delle Sedi della Giunta Regionale del Veneto, ex art. 36 co. 2, lett. a) del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii, a seguito di R.d.O. nel M.E.P.A. n. 2690361, a favore della ditta Cecchinato S.r.l. di Mirano (VE) Codice fiscale e Partita IVA 03724700277 e contestuale assunzione degli impegni di spesa per complessivi Euro 8.207,03= (IVA inclusa) sui bilanci per gli esercizi 2021 e 2022. C.I.G. n. Z3F2F178E9 - L.R. 39/2001.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica la fornitura biennale in oggetto, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii e a seguito di R.d.O. nel M.E.P.A. n. 2690361, alla ditta Cecchinato S.r.l. di Mirano (VE), e si procede contestualmente all'assunzione degli impegni di spesa sui bilanci per gli esercizi 2021 e 2022 per complessivi Euro 8.207,03= (IVA inclusa). ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA. - Richiesta di Offerta sul M.E.P.A. n. 2690361 - R.U.P.: Dott. Diego Ballan P.O. Economato

Il Direttore

PREMESSO che l'U.O. Gestione delle Sedi e Affari Generali della Direzione Acquisti e AA.GG. provvede, fra l'altro, alla corretta gestione delle Sedi della Giunta Regionale, territorialmente dislocate in Venezia, Mestre e Marghera, attraverso l'acquisizione di servizi, forniture e lavori atti a garantire il regolare mantenimento in efficienza delle Sedi medesime ed il funzionamento delle Strutture Regionali in esse insediate;

RITENUTO opportuno pertanto individuare, per i lavori di minuta manutenzione delle suddette sedi, un fornitore di materiale vario di ferramenta che disponga di un punto vendita situato nel raggio di 15 Km dai confini del Comune di Venezia-Mestre, al fine di rendere meno gravosi in termini di tempo ed antieconomici gli approvvigionamenti da parte dell'Amministrazione regionale;

VERIFICATA l'inesistenza di convenzioni CONSIP per analoga tipologia di fornitura, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 7, comma 2, della Legge n. 94/2012 e all'art. 1, comma 149, della Legge n. 228/2012, si è pubblicata in data 17.11.2020 una richiesta di offerta (R.D.O. n. 2690361) nel Portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) per la fornitura di materiale di ferramenta necessario per la manutenzione delle Sedi della Giunta Regionale del Veneto, C.I.G. n. Z3F2F178E9, come risulta dalla documentazione istruttoria assunta agli atti d'ufficio e nel portale M.E.P.A. di Consip S.p.a., applicando il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso rispetto all'importo stimato della gara pari ad € 20.000,00= (IVA esclusa);

CONSIDERATO che sono state invitate le 3 (tre) ditte che hanno partecipato all'antecedente indagine di mercato pubblicata nel Sito della Regione Veneto in data 22.10.2020 nella sezione "Avvisi";

RILEVATO che entro il termine di scadenza previsto per la R.D.O. in parola l'unica offerta pervenuta nella piattaforma Consip del M.E.P.A. (Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione) risulta essere stata quella presentata dalla ditta Cecchinato S.r.l. - via Wolf Ferrari n. 36 - 30035 Mirano (VE) - Codice fiscale e Partita IVA 03724700277;

PRESO ATTO che in data 27/11/2020 il RUP assistito da due testimoni ha esaminato la documentazione amministrativa dell'unica ditta offerente e che, a seguito di soccorso istruttorio, la stessa è stata ammessa alla successiva fase di gara, come da verbale dell'1 dicembre 2020 agli atti d'ufficio;

PRESO ATTO che in data 1/12/2020 il RUP assistito da due testimoni ha valutato la documentazione economica presentata dalla ditta Cecchinato S.r.l. di Mirano (VE) approvandola, come da verbale redatto in pari data e assunto agli atti d'ufficio;

EVIDENZIATO che l'offerta presentata dalla ditta sopra citata è pari ad Euro 6.727,07 (IVA esclusa), come risulta dal Riepilogo delle attività di Esame delle Offerte ricevute conservato in originale nel portale MEPA di Consip S.p.a. ed in copia agli atti;

VISTO l'art. 5 delle condizioni particolari di RDO in cui si prevede che la Stazione Appaltante si riserva comunque il diritto di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida;

PRESO ATTO dei controlli effettuati ex art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii

RITENUTO pertanto di aggiudicare la fornitura biennale di ferramenta necessaria per la manutenzione ordinaria delle sedi, CIG n. Z3F2F178E9 alla ditta Cecchinato S.r.l. via Wolf Ferrari, n. 36 - 30035 Mirano (VE) - Codice fiscale e Partita IVA 03724700277 per un importo di Euro 6.727,07 = (IVA esclusa);

DATO atto che detto importo è da considerarsi congruo sotto il profilo tecnico ed economico;

CONSIDERATO che l'obbligazione di spesa di Euro 8.207,03 (IVA inclusa) in argomento è perfezionata e che la stessa sarà esigibile secondo il piano delle scadenze:

- Euro 8.042,89= sul bilancio per l'esercizio 2021;
- Euro 164,14= sul bilancio per l'esercizio 2022;

necessita ora provvedere agli impegni di spesa delle somme sopra indicate sul capitolo di spesa 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" Articolo n. 002 "Altri beni di consumo" e P.d.c. U.1.03.01.02.999 "Altri beni e materiali di consumo n.a.c." sui bilanci di previsione di seguito indicati, che presentano sufficiente disponibilità:

- Euro 8.042,89= sul bilancio per l'esercizio 2021;
- Euro 164,14= sul bilancio per l'esercizio 2022;

DATO ATTO che la spesa rientra tra quelle previste dall'articolo 10, comma 3, del D.Lgs. n. 118/2011;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016, art. 36, comma 2, lett. a) e art. 37 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 41 del 29/12/2020 "Bilancio di Previsione 2021-2023";

VISTE le LL. RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTE la Legge n. 94 del 06/07/2012, nonché la Legge n. 296 del 27/12/2016 (art. 1, comma 450) la Legge n. 208 del 28/12/2015, all'art. 2, commi 502 e 503 e la Legge n. 232 dell'11/12/2016;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTA la Legge n. 190/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la Legge n. 145/2018;

VISTA la D.G.R. n. 1823 del 06/12/2019 e ss.mm.ii. di aggiornamento delle linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria. D.G.R. 1475/2017. D.Lgs 50/2016 e s.m.i.;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata contestualmente all'adozione dello stesso;
2. di prendere atto delle operazioni esperite dal seggio di gara come da verbali di gara redatti in data 1/12/2020 agli atti d'ufficio;
3. di affidare la fornitura biennale di materiale di ferramenta in oggetto per le Sedi della Giunta Regionale del Veneto alla ditta Cecchinato S.r.l. - via Wolf Ferrari, n. 36 - 30035 Mirano (VE) - Codice fiscale e Partita IVA 03724700277, sulla base del prezzo offerto a seguito della RDO n. 2690361 - CIG n. Z3F2F178E9 pari ad Euro 6.727,07= (IVA

esclusa) che è stato giudicato congruo sotto il profilo tecnico ed economico;

4. di impegnare la somma complessiva di Euro 8.207,03= (IVA inclusa) a favore della ditta Cecchinato S.r.l. - via Wolf Ferrari n. 36 - 30035 Mirano (VE) - Codice fiscale e Partita IVA 03724700277 - CIG Z3F2F178E9 sul capitolo di spesa 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" Articolo n. 002 "Altri beni di consumo" e P.d.c. U.1.03.01.02.999 "Altri beni e materiali di consumo n.a.c." sui bilanci di previsione di seguito indicati, che presentano sufficiente disponibilità per gli anni di seguito indicati:

   - Euro 8.042,89= sul bilancio per l'esercizio 2021;
   - Euro 164,14= sul bilancio per l'esercizio 2022;

5. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico secondo contratto, che si provvederà al pagamento delle relative fatture entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle stesse come da disposizioni contrattuali e che l'obbligazione è esigibile come di seguito indicato:

   - Euro 8.042,89= sul bilancio per l'esercizio 2021;
   - Euro 164,14= sul bilancio per l'esercizio 2022;

6. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che la spesa non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. di provvedere a comunicare alla ditta suindicata le informazioni relative agli impegni, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D.Lgs n. 118/2011;
10. di nominare ex art. 31 del D.lgs n. 50/2016, quale Responsabile Unico del Procedimento, il Dott. Diego Ballan Responsabile della P.O. Economato
11. di provvedere alla liquidazione delle spese ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013;
13. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

(Codice interno: 439187)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE ACQUISTI E AA.GG n. 10 del 20 gennaio 2021

Aggiudicazione della fornitura biennale in acquisto diretto di materiale idrotermosanitario per l'esecuzione dei lavori di manutenzione ordinaria delle Sedi della Giunta Regionale del Veneto, ex art. 36 co. 2, lett. a) del D.lgs. 50/2016 e ss.mm.ii, a seguito di R.d.O. nel M.E.P.A. n. 2693256, a favore della ditta Cambielli Edilfriuli S.p.a. di Cinisello Balsamo (MI) Codice fiscale e Partita IVA 00721560159 e contestuale assunzione degli impegni di spesa di complessivi Euro 17.043,95= (IVA inclusa) sui bilanci per gli esercizi 2021 e 2022. C.I.G. n. Z6A2F03724 - L.R. 39/2001.
[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica la fornitura biennale in oggetto, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lett. a) del D.Lgs n. 50/2016 e ss.mm.ii e a seguito di R.d.O. nel M.E.P.A. n. 2693256, alla ditta Cambielli Edilfriuli S.p.a. di Cinisello Balsamo (MI), e si procede contestualmente all'assunzione degli impegni di spesa sui bilanci per gli esercizi 2021 e 2022 per complessivi Euro 17.043,95= (IVA inclusa). ESTREMI DEI PRINCIPALI DOCUMENTI DELL'ISTRUTTORIA. - Richiesta di Offerta sul M.E.P.A. n. 2693256. - R.U.P.: Dott. Diego Ballan P.O. Economato

Il Direttore

PREMESSO che l'U.O. Gestione delle Sedi e Affari Generali della Direzione Acquisti e AA.GG. provvede, fra l'altro, alla corretta gestione delle Sedi della Giunta Regionale, territorialmente dislocate in Venezia, Mestre e Marghera, attraverso l'acquisizione di servizi, forniture e lavori atti a garantire il regolare mantenimento in efficienza delle Sedi medesime ed il funzionamento delle Strutture Regionali in esse insediate;

RITENUTO opportuno pertanto individuare, per la durata massima di un biennio fino a concorrenza dell'importo di aggiudicazione, un fornitore unico del materiale idrotermosanitario che disponga di un punto vendita situato nel raggio di 15 Km dai confini del Comune di Venezia-Mestre, al fine di rendere meno gravosi in termini di tempo ed antieconomici gli approvvigionamenti da parte dell'Amministrazione regionale;

VERIFICATA l'inesistenza di convenzioni CONSIP per analoga tipologia di fornitura, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 7, comma 2, della Legge n. 94/2012 e all'art. 1, comma 149, della Legge n. 228/2012, si è pubblicata in data 17.11.2020 una richiesta di offerta (R.D.O. n. 2693256) nel Portale degli acquisti della Pubblica Amministrazione (M.E.P.A.) per la fornitura di materiale idrotermosanitario necessario per la manutenzione delle Sedi della Giunta Regionale del Veneto, C.I.G. n. Z6A2F03724, come risulta dalla documentazione istruttoria assunta agli atti d'ufficio e nel portale M.E.P.A. di Consip S.p.a., applicando il criterio di aggiudicazione del prezzo più basso rispetto all'importo stimato della gara pari ad € 20.000,00= (IVA esclusa).

DATO ATTO CHE alla procedura in oggetto sono state invitate le ditte Cambielli Edilfriuli S.p.a di Cinisello Balsamo (MI) e Idros.art & Bozzola Group S.p.a. di Ferrara, in quanto operatori economici abilitati al bando Mepa "Beni" categoria "Materiali Elettrici, da Costruzione, Ferramenta" dotati di una struttura organizzativa in grado di soddisfare le esigenze dell'Amministrazione regionale e aventi la sede operativa in prossimità delle sedi regionali da manutentare;

PRESO ATTO che in data 27/11/2020 il RUP assistito da due testimoni ha esaminato la documentazione amministrativa della RDO in questione delle due ditte e che, a seguito di soccorso istruttorio attivato nei confronti della ditta Idros.art & Bozzola Group S.p.a. di Ferrara, sono state ambedue ammesse, come da verbale dell'1 dicembre 2020 agli atti d'ufficio;

PRESO ATTO che in data 1/12/2020 il RUP assistito da due testimoni ha valutato la documentazione economica presentata dalle due ditte ammesse approvandola, come da verbale redatto in pari data e assunto agli atti d'ufficio;

VISTO che, a conclusione del procedimento di valutazione delle offerte economiche pervenute, la graduatoria emersa dalla piattaforma Consip è la seguente (come risulta dal Riepilogo delle attività di Esame delle Offerte ricevute conservato in originale nel portale MEPA di Consip S.p.a. ed in copia agli atti):

1. CAMBIELLI EDILFRIULI S.P.A. - Cinisello Balsamo (MI) Euro 13.970,45=
2. IDROS.ART & BOZZOLA GROUP S.P.A. - Ferrara Euro 14.380,50=

PRESO ATTO dei controlli effettuati ex art 80 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii;

RITENUTO pertanto di aggiudicare la fornitura biennale di materiale idrotermosanitario necessaria per la manutenzione ordinaria delle sedi, CIG n. Z6A2F03724 alla ditta Cambielli Edilfriuli S.p.a - via F. Gracchi n. 48 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - Codice fiscale e Partita IVA 00721560159 per un importo di Euro 13.970,45= (IVA esclusa);

DATO atto che detto importo è da considerarsi congruo sotto il profilo tecnico ed economico;

CONSIDERATO che l'obbligazione di spesa di Euro 17.043,95 (IVA inclusa) in argomento è perfezionata e che la stessa sarà esigibile secondo il piano delle scadenze:

- Euro 8.521,98= sul bilancio per l'esercizio 2021;
- Euro 8.521,97= sul bilancio per l'esercizio 2022;

necessita ora provvedere agli impegni di spesa delle somme sopra indicate sul capitolo di spesa 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" Articolo n. 002 "Altri beni di consumo" e P.d.c. U.1.03.01.02.999 "Altri beni e materiali di consumo n.a.c." sui bilanci di previsione di seguito indicati, che presentano sufficiente disponibilità:

- Euro 8.521,98= sul bilancio per l'esercizio 2021;
- Euro 8.521,97= sul bilancio per l'esercizio 2022;

DATO ATTO che la spesa rientra tra quelle previste dall'articolo 10, comma 3 del D.Lgs n. 118/2011;

VISTA la documentazione agli atti d'ufficio;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016, art. 36, comma 2, lett. a) e art. 37 e ss.mm.ii.;

VISTA la L.R. n. 41 del 19/12/2020 "Bilancio di Previsione 2021-2023"

VISTE le LL. RR. n. 6/1980, n. 39/2001, n. 36/2004, n. 1/2011 e n. 54/2012;

VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTE la Legge n. 94 del 06/07/2012, nonché la Legge n. 296 del 27/12/2016 (art. 1, comma 450) la Legge n. 208 del 28/12/2015, all'art. 2, commi 502 e 503 e la Legge n. 232 dell'11/12/2016;

VISTA la L.R. statutaria n. 1/2012;

VISTA la Legge n. 190/2014;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la Legge n. 145/2018;

VISTA la D.G.R. n. 1823 del 06/12/2019 e ss.mm.ii. di aggiornamento delle linee guida sull'utilizzo degli strumenti di e-procurement (Convenzioni Consip e Mepa) e di indicazioni operative relative alla gestione delle procedure di acquisizione di forniture servizi e lavori al di sotto delle soglie di rilevanza comunitaria. D.G.R. 1475/2017. D.Lgs 50/2016 e s.m.i.;

ATTESTATA l'avvenuta regolare istruttoria della pratica anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. di considerare le premesse come parte integrante del presente atto e di attestare che l'obbligazione di spesa di cui si dispone l'impegno è perfezionata contestualmente all'adozione dello stesso;
2. di prendere atto delle operazioni esperite dal seggio di gara come da verbali di gara redatti in data 1/12/2020 agli atti d'ufficio;
3. di affidare la fornitura biennale in acquisto diretto di materiale idrotermosanitario in oggetto per le Sedi della Giunta Regionale del Veneto alla ditta Cambielli Edilfriuli S.p.a. - via F. Gracchi, 48 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - Codice fiscale e Partita IVA 00721560159, sulla base del prezzo offerto a seguito della RDO n. 2693256 - CIG n. Z6A2F03724 pari ad Euro 13.970,45= (IVA esclusa) che risulta congruo sotto il profilo tecnico ed economico;

4. di impegnare la somma complessiva di Euro 17.043,95= (IVA inclusa) a favore della ditta Cambielli Edilfriuli S.p.a. - via F. Gracchi, 48 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - Codice fiscale e Partita IVA 00721560159 - CIG Z6A2F03724 sul capitolo di spesa 100482 "Spese per la manutenzione ordinaria dei locali ed impianti, nonché dei beni mobili ed apparecchiature" Articolo n. 002 "Altri beni di consumo" e P.d.c. U.1.03.01.02.999 "Altri beni e materiali di consumo n.a.c." sui bilanci di previsione di seguito indicati, che presentano sufficiente disponibilità per gli anni di seguito indicati:

    - Euro 8.521,98= sul bilancio per l'esercizio 2021;
    - Euro 8.521,97= sul bilancio per l'esercizio 2022;

5. di dare atto che la spesa in argomento è un debito commerciale, che il fornitore provvederà agli adempimenti a suo carico secondo contratto, che si provvederà al pagamento delle relative fatture entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle stesse come da disposizioni contrattuali e che l'obbligazione è esigibile come di seguito indicato:

    - Euro 8.521,98= sul bilancio per l'esercizio 2021;
    - Euro 8.521,97= sul bilancio per l'esercizio 2022;

6. di attestare che tale programma di pagamento è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
7. di dare atto che la spesa non rientra in alcun obiettivo SFERE assegnato alla presente Struttura;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
9. di provvedere a comunicare alla ditta suindicata le informazioni relative agli impegni, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D.Lgs n. 118/2011;
10. di nominare ex art. 31 del D.lgs n. 50/2016, quale Responsabile Unico del Procedimento, il Dott. Diego Ballan Responsabile della P.O. Economato;
11. di provvedere alla liquidazione delle spese ai sensi dell'articolo 44 e seguenti della L.R. 39/2001;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 23 e 37 del D.Lgs. n. 33/2013;
13. di pubblicare integralmente il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giulia Tambato

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR

(Codice interno: 439156)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR n. 53 del 25 novembre 2020

Affidamento alla Società concessionaria di pubblicità RCS MediaGroup S.p.A. dell'incarico per il servizio di pubblicazione di avvisi e bandi ad evidenza pubblica e avvisi obbligatori per legge in osservanza di speciali normative di settore su quotidiani nazionali, regionali e locali, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Anno 2021. Impegno di spesa. CIG N° ZC12F0A0F3.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento è affidato alla Società RCS MediaGroup S.p.A., concessionaria esclusiva di pubblicità per i quotidiani Il Corriere della Sera e Il Corriere del Veneto, il servizio di pubblicazione di avvisi e bandi ad evidenza pubblica e avvisi obbligatori per legge su quotidiani nazionali, regionali e locali, in esito allo svolgimento di trattativa diretta sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ed è impegnata la relativa spesa.

Il Direttore

PREMESSO che l'Amministrazione regionale adempie agli obblighi di pubblicazione di avvisi legali e bandi in conformità alla vigente normativa statale e regionale;

CONSIDERATO che il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 2 dicembre 2016 "Definizione degli indirizzi generali di pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara, di cui agli articoli 70, 71 e 98 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50" ha disciplinato le modalità di pubblicazione a livello nazionale di avvisi e bandi di gara di cui agli articoli 70, 71, 98, 122, 127 e 129 dello stesso D. Lgs. n. 50/2016;

RILEVATO che detti obblighi di pubblicazione sui quotidiani, ai fini di validità ed efficacia della procedura attivata, sono altresì previsti da discipline speciali. A titolo esemplificativo e non esaustivo si prenda a riferimento:

a. l'art. 24 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" per quanto riguarda la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativamente all'obbligo di notizia a mezzo stampa del deposito del progetto su un quotidiano regionale o provinciale qualora la valutazione spetti alle Regioni;
b. l'art. 11, c. 2 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" che prevede che la comunicazione dell'avvio del procedimento, qualora il numero dei destinatari sia superiore a 50, sia effettuata con avviso da pubblicarsi su uno o più quotidiani a diffusione nazionale e locale;

ATTESO che le suddette pubblicazioni avvengono a seguito di puntuale richiesta delle Strutture regionali interessate, rivolte alla U.O. Comunicazione e Informazione;

DATO ATTO che è fatto salvo il rimborso da parte dell'aggiudicatario delle spese sostenute dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 34, comma 35 della L. n. 221/2012 e dell'art. 5 c. 2 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 2 dicembre 2016;

RITENUTO di determinare il valore dell'affidamento dei predetti servizi per l'anno 2021, ai sensi dell'art. 35, comma 4 del D. Lgs. n. 50/2016, in Euro 30.000,00 oltre IVA;

VERIFICATO che alla data del presente decreto non risultano attive convenzioni CONSIP di cui all'art. 26 comma 1 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488, aventi ad oggetto servizi comparabili con quelli relativi al presente atto cui poter aderire o di cui utilizzare i parametri prezzo-qualità;

VERIFICATO che il servizio in questione non può essere acquisito mediante le convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionali istituite ai sensi dell'art. 1 comma 455 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, ovvero tramite altre soluzioni di centralizzazione locale degli acquisti;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e, in particolare, gli artt. 31, 32 comma 2, 36 comma 2) lett. a) e 37 comma 1, con riferimento alla individuazione del R.U.P. ed alla possibilità per le stazioni appaltanti di procedere all'affidamento diretto di servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 Euro, nel rispetto di determinati requisiti e procedure ivi indicate;

VISTE le linee guida ANAC n. 3/2016 e n. 4/2016 adottate in attuazione dell'articolo 36, comma 7, del D. Lgs. n. 50/2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 dicembre 2019, n. 1823, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1004 del 21 luglio 2020, con la quale sono stati approvati gli indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione dei servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto;

RILEVATO che l'appalto in oggetto, per la sua natura tecnica ed economica unitaria, non è suddivisibile in lotti ai sensi dell'articolo 51, comma 1, del D. Lgs. n. 50/2016;

CONSTATATO che la particolare tipologia del servizio non comporta la presenza di rischi da interferenza nella sua esecuzione tali da richiedere la redazione del Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti (DUVRI), di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e che pertanto gli oneri per la sicurezza di natura interferenziale sono pari a zero;

VERIFICATA la presenza del servizio avente per oggetto le prestazioni in parola nel Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione - MEPA all'interno dell'iniziativa "Servizi di Informazione, Comunicazione e Marketing" come specificato nell'allegato 4 al capitolato d'oneri al punto 6.8.1 CPV 79342000-3 - Servizi di Marketing, Comunicazione, Pubblicità, Ricerche di Mercato;

RILEVATO che è stata rivolta alla Società RCS MediaGroup S.p.A., con sede a Milano, C.F. e P. IVA 12086540155, la trattativa diretta n° 1491050, per acquisire il servizio di cui trattasi, come descritto nel documento "TD_1491050_RiepilogoPA";

VISTO il verbale del seggio tenutosi in data 19/11/2020, dal quale si evince che la Società RCS MediaGroup S.p.A. ha formulato correttamente l'offerta, nei termini previsti e secondo le richieste formulate dalla Stazione Appaltante;

VISTO altresì il documento denominato "TD1491050_Offerta_RCS_MEDIAGROUP_S.P.A._ID891091.pdf", recante l'offerta economica presentata dalla Società RCS MediaGroup S.p.A. pari ad Euro 28.450,00 oltre IVA per il servizio in oggetto;

DATO ATTO che il miglioramento del prezzo offerto dalla Società RCS MediaGroup S.p.A., a titolo riduzione rispetto all'importo a base di gara, è comprensivo anche di quanto previsto dall'art. 103, comma 11, del D. Lgs. n. 50/2016, ai fini della rinuncia, da parte della stazione appaltante, alla garanzia definitiva;

DATO ATTO dell'esito positivo delle verifiche per l'accertamento del possesso dei requisiti di carattere generale previsti dall'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016 in capo Società RCS MediaGroup S.p.A.;

DATO ATTO che la documentazione relativa alla trattativa diretta n° 1491050 è acquisita agli atti della Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione;

RITENUTO di individuare ai sensi dell'art. 31 del summenzionato D. Lgs. n. 50/2016 quale Responsabile Unico del Procedimento il sottoscritto Avv. Enrico Specchio, Direttore *ad interim* della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR;

RITENUTO pertanto con il presente provvedimento di affidare alla Società RCS MediaGroup S.p.A. con sede legale a Milano, C.F. e P. IVA 12086540155, il servizio di pubblicazione di avvisi e bandi ad evidenza pubblica e avvisi obbligatori per legge su quotidiani nazionali, regionali e locali, per l'anno 2021;

RITENUTO, altresì, di sottoscrivere digitalmente il documento di stipula generato dal MEPA per la trattativa diretta n° 1491050, ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

ATTESTATO che:

- l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
- il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

RITENUTO di impegnare la somma complessiva di Euro 28.450,00 IVA esclusa, Euro 34.709,00 IVA inclusa che costituisce debito commerciale, in favore dalla Società RCS MediaGroup S.p.A. avente sede legale a Milano, C.F. e P. IVA 12086540155, quale corrispettivo per il servizio di pubblicazione di avvisi e bandi ad evidenza pubblica e avvisi obbligatori per legge su quotidiani nazionali, regionali e locali, sul cap. 5192 "Spese per la pubblicazione di bandi e di altri atti pubblici di interesse

della Regione" (Capitolo "Acquisto di beni e servizi", art. 021 "Servizi amministrativi", P.d.C. U.1.03.02.16.001 "Pubblicazione bandi di gara") del bilancio di previsione 2020-2022, con imputazione all'esercizio finanziario 2021;

DATO ATTO che la liquidazione degli importi spettanti al soggetto affidatario avverrà entro l'esercizio 2021 previa presentazione di regolare documentazione contabile e verifica della regolarità e puntualità del servizio svolto;

DATO ATTO altresì che, tenuto conto dell'importo e della tipologia di acquisizione, non si ritiene necessario richiedere alcuna garanzia, alla luce di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1823 del 6 dicembre 2019 e ss.mm. e ii. la quale prevede che, per acquisizioni di servizi di importo inferiore ad Euro 40.000,00 di cui all'art. 36, co. 2, lett. a), D. Lgs. n. 50/2016, è facoltà della Stazione Appaltante richiedere le garanzie, anche in applicazione dell'art. 103, comma 11, del D. Lgs. n. 50/2016;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1018 in data 28.07.2020, con la quale è stato individuato quale Direttore *ad interim* della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, l'Avv. Enrico Specchio;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii;

VISTO il Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss. mm.ii.;

VISTO il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 2 dicembre 2016;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 e ss.mm.ii;

VISTA la legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 25 novembre 2019, n. 46 "Bilancio di previsione 2020 -2022";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1716 del 29 novembre 2019 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1823 del 6 dicembre 2019;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1004 del 21 luglio 2020;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 30 del 21 gennaio 2020 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2020-2022";

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 10 del 16 dicembre 2019 "Bilancio finanziario Gestionale 2020-2022";

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di approvare le premesse del presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di affidare ai sensi dell'art. 36 comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016 alla Società RCS MediaGroup S.p.A., C.F. e P. IVA 12086540155, l'incarico per il servizio di pubblicazione di avvisi e bandi ad evidenza pubblica e avvisi obbligatori per legge sul quotidiano nazionale Il Corriere della Sera e sul quotidiano regionale Il Corriere del Veneto, CIG N° ZC12F0A0F3, per l'importo di Euro 28.450,00 IVA esclusa, Euro 34.709,00 IVA inclusa;
3. di individuare ai sensi dell'art. 31 del summenzionato D. Lgs. n. 50/2016 quale Responsabile Unico del Procedimento il sottoscritto Avv. Enrico Specchio, Direttore *ad interim* della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR;
4. di impegnare, per l'obbligazione derivante dall'affidamento di cui al punto 2., l'importo complessivo di Euro 34.709,00 IVA inclusa, che costituisce debito commerciale, a favore della Società RCS MediaGroup S.p.A. con sede legale a Milano, C.F. e P. IVA 12086540155, anagrafica n. 00152100, CIG N° ZC12F0A0F3, sul cap. 5192 "Spese per la pubblicazione di bandi e di altri atti pubblici di interesse della Regione" (Capitolo "Acquisto di beni e servizi", art. 021 "Servizi amministrativi", P.d.C. U.1.03.02.16.001 "Pubblicazione bandi di gara") del bilancio di previsione 2020-2022, esercizio 2021, che presenta la necessaria disponibilità;

5. di sottoscrivere digitalmente il documento di stipula generato dal MEPA per la trattativa diretta n° 1491050, ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82;
6. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata nell'esercizio corrente ed esigibile nell'esercizio finanziario 2021;
7. di attestare che il programma dei pagamenti per l'obbligazione in argomento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che alla liquidazione degli importi spettanti all'affidatario si procederà nell'esercizio 2021 previa presentazione di regolare documentazione contabile e verifica della regolarità e puntualità del servizio svolto;
9. di comunicare alla Società RCS MediaGroup S.p.A. le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56, comma 7, del Decreto Legislativo n. 118/2011;
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge Regionale n. 1/2011;
11. di dare atto che l'impegno assunto con il presente provvedimento non è correlato agli obiettivi del DEFR 2020-2022;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nonché ai sensi dell'art. 29 del Decreto Legislativo n. 50/2016;
13. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale.

Enrico Specchio

(Codice interno: 439157)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR n. 54 del 25 novembre 2020

Affidamento alla Società concessionaria di pubblicità Piemme S.p.A. dell'incarico per il servizio di pubblicazione di avvisi e bandi ad evidenza pubblica e avvisi obbligatori per legge in osservanza di speciali normative di settore su quotidiani nazionali, regionali e locali, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Anno 2021. Impegno di spesa. CIG N° Z8E2F0A0EE.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento è affidato alla Società Piemme S.p.A., concessionaria esclusiva di pubblicità per il quotidiano Il Gazzettino il servizio di pubblicazione di avvisi e bandi ad evidenza pubblica e avvisi obbligatori per legge su quotidiani nazionali, regionali e locali, in esito allo svolgimento di trattativa diretta sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ed è impegnata la relativa spesa.

Il Direttore

PREMESSO che l'Amministrazione regionale adempie agli obblighi di pubblicazione di avvisi legali e bandi in conformità alla vigente normativa statale e regionale;

CONSIDERATO che il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 2 dicembre 2016 "Definizione degli indirizzi generali di pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara, di cui agli articoli 70, 71 e 98 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50" ha disciplinato le modalità di pubblicazione a livello nazionale di avvisi e bandi di gara di cui agli articoli 70, 71, 98, 122, 127 e 129 dello stesso D. Lgs. n. 50/2016;

RILEVATO che detti obblighi di pubblicazione sui quotidiani, ai fini di validità ed efficacia della procedura attivata, sono altresì previsti da discipline speciali. A titolo esemplificativo e non esaustivo si prenda a riferimento:

a. l'art. 24 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" per quanto riguarda la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativamente all'obbligo di notizia a mezzo stampa del deposito del progetto su un quotidiano regionale o provinciale qualora la valutazione spetti alle Regioni;
b. l'art. 11, c. 2 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" che prevede che la comunicazione dell'avvio del procedimento, qualora il numero dei destinatari sia superiore a 50, sia effettuata con avviso da pubblicarsi su uno o più quotidiani a diffusione nazionale e locale;

ATTESO che le suddette pubblicazioni avvengono a seguito di puntuale richiesta delle Strutture regionali interessate, rivolte alla U.O. Comunicazione e Informazione;

DATO ATTO che è fatto salvo il rimborso da parte dell'aggiudicatario delle spese sostenute dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 34, comma 35 della L. n. 221/2012 e dell'art. 5 c. 2 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 2 dicembre 2016;

RITENUTO di determinare il valore dell'affidamento dei predetti servizi per l'anno 2021, ai sensi dell'art. 35, comma 4 del D. Lgs. n. 50/2016, in Euro 30.000,00 oltre IVA;

VERIFICATO che alla data del presente decreto non risultano attive convenzioni CONSIP di cui all'art. 26 comma 1 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488, aventi ad oggetto servizi comparabili con quelli relativi al presente atto cui poter aderire o di cui utilizzare i parametri prezzo-qualità;

VERIFICATO che il servizio in questione non può essere acquisito mediante le convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionali istituite ai sensi dell'art. 1 comma 455 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, ovvero tramite altre soluzioni di centralizzazione locale degli acquisti;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e, in particolare, gli artt. 31, 32 comma 2, 36 comma 2) lett. a) e 37 comma 1, con riferimento alla individuazione del R.U.P. ed alla possibilità per le stazioni appaltanti di procedere all'affidamento diretto di servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 Euro, nel rispetto di determinati requisiti e procedure ivi indicate;

VISTE le linee guida ANAC n. 3/2016 e n. 4/2016 adottate in attuazione dell'articolo 36, comma 7, del D. Lgs. n. 50/2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 dicembre 2019, n. 1823, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1004 del 21 luglio 2020, con la quale sono stati approvati gli indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione dei servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto;

RILEVATO che l'appalto in oggetto, per la sua natura tecnica ed economica unitaria, non è suddivisibile in lotti ai sensi dell'articolo 51, comma 1, del D. Lgs. n. 50/2016;

CONSTATATO che la particolare tipologia del servizio non comporta la presenza di rischi da interferenza nella sua esecuzione tali da richiedere la redazione del Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti (DUVRI), di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e che pertanto gli oneri per la sicurezza di natura interferenziale sono pari a zero;

VERIFICATA la presenza del servizio avente per oggetto le prestazioni in parola nel Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione - MEPA all'interno dell'iniziativa "Servizi di Informazione, Comunicazione e Marketing" come specificato nell'allegato 4 al capitolato d'oneri al punto 6.8.1 CPV 79342000-3 - Servizi di Marketing, Comunicazione, Pubblicità, Ricerche di Mercato;

RILEVATO che è stata rivolta alla Società Piemme S.p.A. con sede legale a Roma, C.F. 08526500155 e P. IVA 05122191009, la trattativa diretta n° 1490781, per acquisire il servizio di cui trattasi, come descritto nel documento "TD _1490781 _Riepilogo PA";

VISTO il verbale del seggio tenutosi in data 19/11/2020, dal quale si evince che la Società Piemme S.p.A. ha formulato correttamente l'offerta, nei termini previsti e secondo le richieste formulate dalla Stazione Appaltante;

VISTO altresì il documento denominato "TD 1490781 _ Offerta _PIEMME _SPA _CONCESSIONARIA _DI _PUBBLICITÀ _ID890119.pdf", recante l'offerta economica presentata dalla Società Piemme S.p.A. pari ad Euro 28.500,00 oltre IVA per il servizio in oggetto;

DATO ATTO che il miglioramento del prezzo offerto dalla Società Piemme S.p.A., a titolo riduzione rispetto all'importo a base di gara, è comprensivo anche di quanto previsto dall'art. 103, comma 11, del D. Lgs. n. 50/2016, ai fini della rinuncia, da parte della stazione appaltante, alla garanzia definitiva;

DATO ATTO dell'esito positivo delle verifiche per l'accertamento del possesso dei requisiti di carattere generale previsti dall'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016 in capo Società Piemme S.p.A.;

DATO ATTO che la documentazione relativa alla trattativa diretta n° 1490781 è acquisita agli atti della Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione;

RITENUTO di individuare ai sensi dell'art. 31 del summenzionato D. Lgs. n. 50/2016 quale Responsabile Unico del Procedimento il sottoscritto Avv. Enrico Specchio, Direttore *ad interim* della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR;

RITENUTO pertanto con il presente provvedimento di affidare alla Società Piemme S.p.A. con sede legale a Roma, C.F. 08526500155 e P. IVA 05122191009, il servizio di pubblicazione di avvisi e bandi ad evidenza pubblica e avvisi obbligatori per legge su quotidiani nazionali, regionali e locali, per l'anno 2021;

RITENUTO, altresì, di sottoscrivere digitalmente il documento di stipula generato dal MEPA per la trattativa diretta n° 1490781, ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

ATTESTATO che:

- l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
- il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

RITENUTO di impegnare la somma complessiva di Euro 28.500,00 IVA esclusa, Euro 34.770,00 IVA inclusa che costituisce debito commerciale, in favore dalla Società Piemme S.p.A. avente sede legale a Roma, C.F. 08526500155 e P. IVA 05122191009, quale corrispettivo per il servizio di pubblicazione di avvisi e bandi ad evidenza pubblica e avvisi obbligatori per legge su quotidiani nazionali, regionali e locali, sul cap. 5192 "Spese per la pubblicazione di bandi e di altri atti pubblici di interesse della Regione" (Capitolo "Acquisto di beni e servizi", art. 021 "Servizi amministrativi", P.d.C. U.1.03.02.16.001 "Pubblicazione bandi di gara") del bilancio di previsione 2020-2022, con imputazione all'esercizio finanziario 2021;

DATO ATTO che la liquidazione degli importi spettanti al soggetto affidatario avverrà entro l'esercizio 2021 previa presentazione di regolare documentazione contabile e verifica della regolarità e puntualità del servizio svolto;

DATO ATTO altresì che, tenuto conto dell'importo e della tipologia di acquisizione, non si ritiene necessario richiedere alcuna garanzia, alla luce di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1823 del 6 dicembre 2019 e ss.mm. e ii. la quale prevede che, per acquisizioni di servizi di importo inferiore ad Euro 40.000,00 di cui all'art. 36, co. 2, lett. a), D. Lgs. n. 50/2016, è facoltà della Stazione Appaltante richiedere le garanzie, anche in applicazione dell'art. 103, comma 11, del D. Lgs. n. 50/2016;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1018 in data 28.07.2020, con la quale è stato individuato quale Direttore *ad interim* della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, l'Avv. Enrico Specchio;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii;

VISTO il Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss. mm.ii.;

VISTO il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 2 dicembre 2016;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 e ss.mm.ii;

VISTA la legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 25 novembre 2019, n. 46 "Bilancio di previsione 2020 -2022";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1716 del 29 novembre 2019 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1823 del 6 dicembre 2019;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1004 del 21 luglio 2020;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 30 del 21 gennaio 2020 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2020-2022";

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 10 del 16 dicembre 2019 "Bilancio finanziario Gestionale 2020-2022";

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di approvare le premesse del presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di affidare ai sensi dell'art. 36 comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016 alla Società Piemme S.p.A., C.F. 08526500155 e P. IVA 05122191009, l'incarico per il servizio di pubblicazione di avvisi e bandi ad evidenza pubblica e avvisi obbligatori per legge sul quotidiano Il Gazzettino, CIG N° Z8E2F0A0EE, per l'importo di Euro 28.500,00 IVA esclusa, Euro 34.770,00 IVA inclusa;
3. di individuare ai sensi dell'art. 31 del summenzionato D. Lgs. n. 50/2016 quale Responsabile Unico del Procedimento il sottoscritto Avv. Enrico Specchio, Direttore *ad interim* della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR;
4. di impegnare, per l'obbligazione derivante dall'affidamento di cui al punto 2., l'importo complessivo di Euro Euro 34.770,00 IVA inclusa, che costituisce debito commerciale, a favore della Società Piemme S.p.A. con sede legale a Roma, C.F. 08526500155 e P. IVA 05122191009, anagrafica n. 00082590, CIG N° Z8E2F0A0EE, sul cap. 5192 "Spese per la pubblicazione di bandi e di altri atti pubblici di interesse della Regione" (Capitolo "Acquisto di beni e servizi", art. 021 "Servizi amministrativi", P.d.C. U.1.03.02.16.001 "Pubblicazione bandi di gara") del bilancio di previsione 2020-2022, esercizio 2021, che presenta la necessaria disponibilità;
5. di sottoscrivere digitalmente il documento di stipula generato dal MEPA per la trattativa diretta n° 1490781, ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82;
6. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata nell'esercizio corrente ed esigibile nell'esercizio finanziario 2021;
7. di attestare che il programma dei pagamenti per l'obbligazione in argomento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

8. di dare atto che alla liquidazione degli importi spettanti all'affidatario si procederà nell'esercizio 2021 previa presentazione di regolare documentazione contabile e verifica della regolarità e puntualità del servizio svolto;
9. di comunicare alla Società Piemme S.p.A. le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56, comma 7, del Decreto Legislativo n. 118/2011;
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge Regionale n. 1/2011;
11. di dare atto che l'impegno assunto con il presente provvedimento non è correlato agli obiettivi del DEFR 2020-2022;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nonché ai sensi dell'art. 29 del Decreto Legislativo n. 50/2016;
13. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale.

Enrico Specchio

(Codice interno: 439158)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR n. 55 del 25 novembre 2020

Affidamento alla Società concessionaria di pubblicità A. Manzoni & C. S.p.A. dell'incarico per il servizio di pubblicazione di avvisi e bandi ad evidenza pubblica e avvisi obbligatori per legge in osservanza di speciali normative di settore su quotidiani nazionali, regionali e locali, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. a) del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 - Anno 2021. Impegno di spesa. CIG N° ZAB2F0A0E7.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento è affidato alla Società A. Manzoni & C. S.p.A., concessionaria esclusiva di pubblicità per i quotidiani La Repubblica, La Nuova Venezia, La Tribuna di Treviso, Il Mattino di Padova, Corriere delle Alpi, Il Giornale di Vicenza, Arena di Verona e La Voce di Rovigo il servizio di pubblicazione di avvisi e bandi ad evidenza pubblica e avvisi obbligatori per legge su quotidiani nazionali, regionali e locali, in esito allo svolgimento di trattativa diretta sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA), ed è impegnata la relativa spesa.

Il Direttore

PREMESSO che l'Amministrazione regionale adempie agli obblighi di pubblicazione di avvisi legali e bandi in conformità alla vigente normativa statale e regionale;

CONSIDERATO che il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 2 dicembre 2016 "Definizione degli indirizzi generali di pubblicazione degli avvisi e dei bandi di gara, di cui agli articoli 70, 71 e 98 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50" ha disciplinato le modalità di pubblicazione a livello nazionale di avvisi e bandi di gara di cui agli articoli 70, 71, 98, 122, 127 e 129 dello stesso D. Lgs. n. 50/2016;

RILEVATO che detti obblighi di pubblicazione sui quotidiani, ai fini di validità ed efficacia della procedura attivata, sono altresì previsti da discipline speciali. A titolo esemplificativo e non esaustivo si prenda a riferimento:

a. l'art. 24 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" per quanto riguarda la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) relativamente all'obbligo di notizia a mezzo stampa del deposito del progetto su un quotidiano regionale o provinciale qualora la valutazione spetti alle Regioni;
b. l'art. 11, c. 2 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità" che prevede che la comunicazione dell'avvio del procedimento, qualora il numero dei destinatari sia superiore a 50, sia effettuata con avviso da pubblicarsi su uno o più quotidiani a diffusione nazionale e locale;

ATTESO che le suddette pubblicazioni avvengono a seguito di puntuale richiesta delle Strutture regionali interessate, rivolte alla U.O. Comunicazione e Informazione;

DATO ATTO che è fatto salvo il rimborso da parte dell'aggiudicatario delle spese sostenute dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 34, comma 35 della L. n. 221/2012 e dell'art. 5 c. 2 del Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 2 dicembre 2016;

RITENUTO di determinare il valore dell'affidamento dei predetti servizi per l'anno 2021, ai sensi dell'art. 35, comma 4 del D. Lgs. n. 50/2016, in Euro 30.000,00 oltre IVA;

VERIFICATO che alla data del presente decreto non risultano attive convenzioni CONSIP di cui all'art. 26 comma 1 della Legge 23 dicembre 1999, n. 488, aventi ad oggetto servizi comparabili con quelli relativi al presente atto cui poter aderire o di cui utilizzare i parametri prezzo-qualità;

VERIFICATO che il servizio in questione non può essere acquisito mediante le convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionali istituite ai sensi dell'art. 1 comma 455 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, ovvero tramite altre soluzioni di centralizzazione locale degli acquisti;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e, in particolare, gli artt. 31, 32 comma 2, 36 comma 2) lett. a) e 37 comma 1, con riferimento alla individuazione del R.U.P. ed alla possibilità per le stazioni appaltanti di procedere all'affidamento diretto di servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 Euro, nel rispetto di determinati requisiti e procedure ivi indicate;

VISTE le linee guida ANAC n. 3/2016 e n. 4/2016 adottate in attuazione dell'articolo 36, comma 7, del D. Lgs. n. 50/2016;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 dicembre 2019, n. 1823, come modificata dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1004 del 21 luglio 2020, con la quale sono stati approvati gli indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione dei servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto;

RILEVATO che l'appalto in oggetto, per la sua natura tecnica ed economica unitaria, non è suddivisibile in lotti ai sensi dell'articolo 51, comma 1, del D. Lgs. n. 50/2016;

CONSTATATO che la particolare tipologia del servizio non comporta la presenza di rischi da interferenza nella sua esecuzione tali da richiedere la redazione del Documento Unico Valutazione Rischi Interferenti (DUVRI), di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e che pertanto gli oneri per la sicurezza di natura interferenziale sono pari a zero;

VERIFICATA la presenza del servizio avente per oggetto le prestazioni in parola nel Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione - MEPA all'interno dell'iniziativa "Servizi di Informazione, Comunicazione e Marketing" come specificato nell'allegato 4 al capitolato d'oneri al punto 6.8.1 CPV 79342000-3 - Servizi di Marketing, Comunicazione, Pubblicità, Ricerche di Mercato;

RILEVATO che è stata rivolta alla Società A. Manzoni & C. S.p.A., con sede a Milano, C.F. e P. IVA 04705810150, la trattativa diretta n° 1490611, per acquisire il servizio di cui trattasi, come descritto nel documento "TD_1490611_RiepilogoPA";

VISTO il verbale del seggio tenutosi in data 19/11/2020, dal quale si evince che la Società A. Manzoni & C. S.p.A. ha formulato correttamente l'offerta, nei termini previsti e secondo le richieste formulate dalla Stazione Appaltante;

VISTO altresì il documento denominato "TD1490611_Offerta_A.MANZONI_&_C._SPA_ID891621", recante l'offerta economica presentata dalla Società A. Manzoni & C. S.p.A. pari ad Euro 28.478,00 oltre IVA per il servizio in oggetto;

DATO ATTO che il miglioramento del prezzo offerto dalla Società A. Manzoni & C. S.p.A., a titolo riduzione rispetto all'importo a base di gara, è comprensivo anche di quanto previsto dall'art. 103, comma 11, del D. Lgs. n. 50/2016, ai fini della rinuncia, da parte della stazione appaltante, alla garanzia definitiva;

DATO ATTO dell'esito positivo delle verifiche per l'accertamento del possesso dei requisiti di carattere generale previsti dall'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016 in capo Società A. Manzoni & C. S.p.A.;

DATO ATTO che la documentazione relativa alla trattativa diretta n° 1490611 è acquisita agli atti della Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione;

RITENUTO di individuare ai sensi dell'art. 31 del summenzionato D. Lgs. n. 50/2016 quale Responsabile Unico del Procedimento il sottoscritto Avv. Enrico Specchio, Direttore *ad interim* della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR;

RITENUTO pertanto con il presente provvedimento di affidare alla Società A. Manzoni & C. S.p.A. con sede legale a Milano, C.F. e P. IVA 04705810150, il servizio di pubblicazione di avvisi e bandi ad evidenza pubblica e avvisi obbligatori per legge su quotidiani nazionali, regionali e locali, per l'anno 2021;

RITENUTO, altresì, di sottoscrivere digitalmente il documento di stipula generato dal MEPA per la trattativa diretta n° 1490611, ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

ATTESTATO che:

- l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
- il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

RITENUTO di impegnare la somma complessiva di Euro 28.478,00 IVA esclusa, Euro 34.743,16 IVA inclusa che costituisce debito commerciale, in favore dalla Società A. Manzoni & C. S.p.A. avente sede legale a Milano, C.F. e P. IVA 04705810150, quale corrispettivo per il servizio di pubblicazione di avvisi e bandi ad evidenza pubblica e avvisi obbligatori per legge su quotidiani nazionali, regionali e locali, sul cap. 5192 "Spese per la pubblicazione di bandi e di altri atti pubblici di interesse della Regione" (Capitolo "Acquisto di beni e servizi", art. 021 "Servizi amministrativi", P.d.C. U.1.03.02.16.001 "Pubblicazione bandi di gara") del bilancio di previsione 2020-2022, con imputazione all'esercizio finanziario 2021;

DATO ATTO che la liquidazione degli importi spettanti al soggetto affidatario avverrà entro l'esercizio 2021 previa presentazione di regolare documentazione contabile e verifica della regolarità e puntualità del servizio svolto;

DATO ATTO altresì che, tenuto conto dell'importo e della tipologia di acquisizione, non si ritiene necessario richiedere alcuna garanzia, alla luce di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1823 del 6 dicembre 2019 e ss.mm. e ii. la quale prevede che, per acquisizioni di servizi di importo inferiore ad Euro 40.000,00 di cui all'art. 36, co. 2, lett. a), D. Lgs. n. 50/2016, è facoltà della Stazione Appaltante richiedere le garanzie, anche in applicazione dell'art. 103, comma 11, del D. Lgs. n. 50/2016;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1018 in data 28.07.2020, con la quale è stato individuato quale Direttore *ad interim* della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR, l'Avv. Enrico Specchio;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii;

VISTO il Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss. mm.ii.;

VISTO il Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti del 2 dicembre 2016;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 e ss.mm.ii;

VISTA la legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 25 novembre 2019, n. 46 "Bilancio di previsione 2020 -2022";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1716 del 29 novembre 2019 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1823 del 6 dicembre 2019;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1004 del 21 luglio 2020;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 30 del 21 gennaio 2020 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2020-2022";

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 10 del 16 dicembre 2019 "Bilancio finanziario Gestionale 2020-2022";

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di approvare le premesse del presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di affidare ai sensi dell'art. 36 comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016 alla Società A. Manzoni & C. S.p.A., C.F. e P. IVA 04705810150, l'incarico per il servizio di pubblicazione di avvisi e bandi ad evidenza pubblica e avvisi obbligatori per legge sul quotidiano nazionale La Repubblica e sui quotidiani locali La Nuova Venezia, La Tribuna di Treviso, Il Mattino di Padova, Corriere delle Alpi, Il Giornale di Vicenza, Arena di Verona e La Voce di Rovigo, CIG N° ZAB2F0A0E7, per l'importo di Euro 28.478,00 IVA esclusa, Euro 34.743,16 IVA inclusa;
3. di individuare ai sensi dell'art. 31 del summenzionato D. Lgs. n. 50/2016 quale Responsabile Unico del Procedimento il sottoscritto Avv. Enrico Specchio, Direttore *ad interim* della Direzione Relazioni Internazionali, Comunicazione e SISTAR;
4. di impegnare, per l'obbligazione derivante dall'affidamento di cui al punto 2., l'importo complessivo di Euro 34.743,16 IVA inclusa, che costituisce debito commerciale, a favore della Società A. Manzoni & C. S.p.A. con sede legale a Milano, C.F. e P. IVA 04705810150, anagrafica n. 00064178, CIG N° ZAB2F0A0E7, sul cap. 5192 "Spese per la pubblicazione di bandi e di altri atti pubblici di interesse della Regione" (Capitolo "Acquisto di beni e servizi", art. 021 "Servizi amministrativi", P.d.C. U.1.03.02.16.001 "Pubblicazione bandi di gara") del bilancio di previsione 2020-2022, esercizio 2021, che presenta la necessaria disponibilità;
5. di sottoscrivere digitalmente il documento di stipula generato dal MEPA per la trattativa diretta n° 1490611, ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

6. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata nell'esercizio corrente ed esigibile nell'esercizio finanziario 2021;
7. di attestare che il programma dei pagamenti per l'obbligazione in argomento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di dare atto che alla liquidazione degli importi spettanti all'affidatario si procederà nell'esercizio 2021 previa presentazione di regolare documentazione contabile e verifica della regolarità e puntualità del servizio svolto;
9. di comunicare alla Società A. Manzoni & C. S.p.A. le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56, comma 7, del Decreto Legislativo n. 118/2011;
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della Legge Regionale n. 1/2011;
11. di dare atto che l'impegno assunto con il presente provvedimento non è correlato agli obiettivi del DEFR 2020-2022;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nonché ai sensi dell'art. 29 del Decreto Legislativo n. 50/2016;
13. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale.

Enrico Specchio

(Codice interno: 439159)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR n. 57 del 27 novembre 2020

Acquisto sul MEPA mediante trattativa diretta della licenza annuale del software per la consultazione e la gestione dei notiziari delle Agenzie di stampa, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a) del Decreto Legislativo n. 50/2016. Impegno di spesa anno 2021. CIG n° ZF82F149B5.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si dispone l'acquisto, dalla Società Telpress Italia Srl, della licenza d'uso annuale per il 2021 del software denominato "Tosca", per la consultazione e la gestione, da parte dell'Ufficio Stampa della Giunta regionale, dei notiziari forniti dalle Agenzie di stampa.

Il Direttore

VISTO il decreto del Direttore della Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione n. 22 del 6.11.2019, con il quale è stato disposto l'acquisto dalla Società Telpress Italia Srl della licenza d'uso annuale del software per l'utilizzo del sistema "Tosca" per l'anno 2020, per l'importo di Euro 8.730,00 IVA esclusa, in esito allo svolgimento della Trattativa Diretta sul MEPA - TD n° 1056574, ed è stata impegnata la relativa spesa, pari ad Euro 10.650,60 - IVA ed ogni altro onere inclusi;

DATO ATTO che, per la procedura relativa al predetto affidamento, con il decreto del Direttore della Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione n. 16 del 9.10.2019 è stata nominata Responsabile Unico del Procedimento - R.U.P., ai sensi dell'art. 31 del Decreto Legislativo n. 50/2016, la dott.ssa Silvia Zanirato, titolare della P.O. "Rapporti con i media e gestione affidamento servizi di comunicazione" della U.O. Comunicazione e Informazione;

DATO ATTO che la suddetta TD si è conclusa con la sottoscrizione del documento di stipula in data 22 novembre 2019 e che il servizio ha avuto decorrenza a far data 1 gennaio 2020;

DATO ATTO altresì che la licenza in parola scadrà il 31 dicembre 2020 e che è stata confermata, da parte del Capo Ufficio Stampa della Giunta regionale, l'esigenza di assicurare continuità nell'utilizzo del software suddetto, secondo le attuali caratteristiche e modalità di fruizione;

VISTA la previsione di rinnovo-ripetizione contrattuale per una seconda annualità contemplata negli atti della summenzionata procedura di affidamento;

CONSIDERATO il grado di soddisfazione maturato nel corso del rapporto contrattuale, svolto puntualmente nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti, e che non ha dato luogo ad alcuna contestazione;

RITENUTO pertanto di rivolgere a Telpress Italia Srl, mediante Trattativa Diretta con scadenza il 16 novembre 2020, richiesta di rinnovo della licenza per la seconda annualità a decorrere dal 1.1.2021 e sino al 31.12.2021, alle medesime condizioni, anche economiche, praticate per l'anno 2020 e nel rispetto delle caratteristiche prestazionali previste dalla richiesta di preventivo di cui alla summenzionata TD n° 1056574 e nell'offerta Prot. RM19/0615/0316/COM/STC ad oggetto "descrizione del sistema TOSCA - acquisto della licenza d'uso di un sistema per la consultazione e la gestione dei notiziari" del 9.10.2019, come risulta dal documento denominato "TD_1486515_RiepilogoPA";

VISTO il documento denominato "TD1486515_Offerta_TELPRESS_ITALIA_ID887555", recante l'offerta economica formulata da Telpress Italia Srl in data 14.11.2020 pari ad Euro 8.730,00 oltre IVA, comprensivi dei costi di sicurezza aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro di cui all'art. 95, comma 10, del D. Lgs. n. 50/2016, che è uguale all'importo corrisposto per la prima annualità di fornitura;

VISTO il report di servizio presentato a corredo dell'offerta come richiesto dalla Stazione Appaltante in sede di Trattativa Diretta, nel quale sono riportate le richieste di assistenza tecnica e manutenzione del sistema "Tosca" nel periodo 1 gennaio 2020 - 12 novembre 2020, e nel quale è attestato che le stesse sono state prese in carico, esaminate e risolte nei tempi contrattualmente previsti;

DATO ATTO, alla luce di quanto sopra, che la Società Telpress Italia Srl ha formulato correttamente l'offerta, nei termini stabiliti e secondo le richieste formulate dalla Stazione Appaltante;

DATO ATTO che la documentazione relativa alla Trattativa Diretta n° 1486515 è acquisita agli atti della Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione;

DATO ATTO dell'esito positivo delle verifiche per l'accertamento del possesso dei requisiti di carattere generale previsti dall'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016, in capo alla Società Telpress Italia Srl;

RITENUTO pertanto di acquistare la licenza d'uso annuale del software per l'utilizzo del sistema "Tosca", per l'anno 2021 dalla Società Telpress Italia Srl con sede legale a Rieti, C.F. e P. IVA 00735000572, per l'importo di Euro 8.730,00 IVA esclusa, Euro 10.650,60 IVA inclusa;

RITENUTO altresì di sottoscrivere con firma digitale del documento di stipula generato dal portale del MEPA per la TD n° 1486515, ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

ATTESTATO che:

- l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata;
- il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

RITENUTO quindi di impegnare la somma complessiva di Euro 10.650,60 IVA inclusa, che costituisce debito commerciale, in favore della Società Telpress Italia Srl con sede legale a Rieti, C.F. e P. IVA 00735000572, quale corrispettivo per l'acquisto della licenza d'uso annuale del software di utilizzo del sistema "Tosca" per l'anno 2021, a carico del capitolo 3426 "Spese per le attività di informazione della Giunta regionale (L.R. 10.01.1984, n. 5)" del bilancio di previsione 2020-2022, con imputazione all'esercizio finanziario 2021;

DATO ATTO che la liquidazione della somma sopra specificata avverrà nell'esercizio 2021, a seguito di verifica della regolarità della documentazione contabile e in assenza di formali rilievi, da parte della Regione, sull'esecuzione contrattuale, nei seguenti termini:

- nella misura dell'80% all'avvio dell'annualità;
- nella misura del 20% alla conclusione, previa presentazione di un report relativo al funzionamento del sistema ed all'attività svolta nel corso dell'anno;

DATO ATTO altresì che, tenuto conto dell'importo e della tipologia di acquisizione, non si ritiene necessario richiedere alcuna garanzia, alla luce di quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1823 del 6 dicembre 2019 e ss.mm. e ii. la quale prevede che, per acquisizioni di servizi di importo inferiore ad Euro 40.000,00, di cui all'art. 36, co. 2, lett. a), D. Lgs. n. 50/2016, è facoltà della Stazione Appaltante richiedere le garanzie provvisorie o definitive, di cui agli artt. 93 e 103, D. Lgs. n. 50/2016;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii;

VISTO il Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss. mm.ii.;

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 e ss.mm.ii;

VISTA la legge regionale 7 gennaio 2011, n. 1;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 25 novembre 2019, n. 46 "Bilancio di previsione 2020 -2022";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1716 del 29 novembre 2019 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1823 del 6 dicembre 2019;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1004 del 21 luglio 2020;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 30 del 21 gennaio 2020 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2020-2022";

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 10 del 16 dicembre 2019 "Bilancio finanziario Gestionale 2020-2022";

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di approvare le premesse del presente provvedimento, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
2. di acquistare ai sensi dell'art. 36 comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016, dalla Società Telpress Italia Srl la licenza d'uso annuale del software per l'utilizzo del sistema "Tosca" per l'anno 2021, CIG n° ZF82F149B5, per l'importo di Euro 8.730,00 IVA esclusa, Euro 10.650,60 IVA inclusa;
3. di individuare ai sensi dell'art. 31 del summenzionato D. Lgs. n. 50/2016 quale Responsabile Unico del Procedimento in parola la Dott.ssa Silvia Zanirato titolare della P.O. "Rapporti con i media e gestione affidamento servizi di comunicazione" della Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione;
4. di impegnare, per l'acquisto di cui al punto 2., l'importo complessivo di Euro 10.650,60 IVA inclusa, che costituisce debito commerciale, a favore della Società Telpress Italia Srl con sede legale a Rieti, C.F. e P. IVA 00735000572, anagrafica n. 00165767, CIG n° ZF82F149B5, a carico del capitolo 3426 "Spese per le attività di informazione della Giunta regionale (L.R. 10.01.1984, n. 5)" (Capitolo "Acquisto di beni e servizi", art. 12, P.d.C. U.1.03.02.07.006 "Utilizzo beni di terzi - licenze d'uso per software") del bilancio di previsione 2020-2022, con imputazione all'esercizio finanziario 2021, che presenta la necessaria disponibilità;
5. di sottoscrivere digitalmente il documento di stipula generato dal MEPA per la TD n° 1486515;
6. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata nell'esercizio corrente ed esigibile nell'esercizio 2021;
7. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
8. di procedere alla liquidazione dell'importo spettante alla Società Telpress Italia Srl entro l'esercizio finanziario 2021, a seguito di verifica della regolarità della documentazione contabile e in assenza di formali rilievi, da parte della Regione, sull'esecuzione contrattuale, nei seguenti termini:

    - nella misura dell'80% all'avvio dell'annualità;
    - nella misura del 20% alla conclusione, previa presentazione di un report relativo al funzionamento del sistema ed all'attività svolta nel corso dell'anno;

9. di comunicare alla Società Telpress Italia Srl le informazioni relative all'impegno sopra menzionato ai sensi dell'art. 56, comma 7, del Decreto Legislativo n. 118/2011;
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
11. di dare atto che l'impegno assunto con il presente provvedimento non è correlato agli obiettivi DEFR 2020-2022;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e dell'art. 29 del Decreto Legislativo n. 50/2016;
13. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale.

Enrico Specchio

(Codice interno: 439160)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR n. 61 del 02 dicembre 2020

Attività di informazione attraverso Agenzie di Stampa. Rinnovo del contratto tra la Regione del Veneto e VISTA S.r.l. . CIG n. 84858633AD.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede al rinnovo, previsto dal Disciplinare della gara esperita su MEPA, del rapporto contrattuale in essere tra la Giunta regionale e l'Agenzia di Stampa VISTA S.r.l.; inoltre, si adotta l'impegno di spesa e si dispone la relativa liquidazione.

Il Direttore

PREMESSO che con Deliberazione n. 549 del 9 maggio 2019 la Giunta regionale ha approvato il fabbisogno di servizi di informazione e giornalistici resi dalle Agenzie di stampa ed autorizzato il Direttore della Direzione Acquisti e AA.GG. all'indizione di una gara a procedura aperta per l'affidamento di tali servizi per gli anni 2020-2021, mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, determinando in complessivi Euro 900.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso) per il biennio 2020-2021 l'importo massimo delle obbligazioni per l'acquisizione dei predetti servizi, a valere per Euro 279.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso) sulle disponibilità del Capitolo 3426 "Spese per le attività di informazione della Giunta regionale" e per Euro 171.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso) su quelle del Capitolo 5122 "Spese per canoni derivanti da convenzioni con Agenzie giornalistiche" del bilancio di previsione 2019-2021, esercizi finanziari 2020 e 2021, in relazione all'esigibilità della spesa determinata nell'esercizio 2020 e, in caso di rinnovo, nell'esercizio 2021;

VISTO il Decreto n. 22 del 13 giugno 2019 del Direttore della Direzione Acquisti e AA.GG., autorizzato con la predetta DGR n. 549/2019 a bandire una gara per l'acquisizione dei servizi in parola, con il quale è stata indetta la procedura telematica aperta ai sensi dell'art. 60 del Decreto legislativo n. 50/2016 e ss.mm. e ii., inoltre sono stati approvati gli atti della gara suddivisa in cinque Lotti;

VISTO il Decreto n. 144 del 16 ottobre 2019 del Direttore della Direzione Acquisti e AA.GG. con il quale è stata disposto di non aggiudicare il Lotto 5 (Servizio video-giornalistico: produzione e distribuzione di servizi multimediali inerenti le attività della Presidenza e della Giunta regionale. Video-notiziario sui principali eventi regionali/nazionali/esteri);

VISTO che con il decreto n. 70 del 10 settembre 2019 del Direttore della Direzione Relazioni Internazionali Comunicazione e SISTAR, ritenuta necessaria l'acquisizione del servizio previsto dal predetto Lotto 5, per corrispondere al fabbisogno di servizi di informazione e giornalistici approvato dalla Giunta regionale n. 549/2019, sono state avviate le procedure per l'acquisizione del "Servizio video-giornalistico: produzione e distribuzione di servizi multimediali inerenti le attività della Presidenza e della Giunta regionale. Video-notiziario sui principali eventi regionali/nazionali/esteri", della durata di un anno eventualmente rinnovabile, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del Decreto legislativo n. 50/2016, tramite il Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione - MEPA - con Richiesta di Offerta - RDO, - codice CPV 92111000-2 con riferimento alla sottocategoria merceologica all'interno del Bando "Servizi di produzione di film e video" previo svolgimento di una indagine di mercato mediante la consultazione di operatori scelti tra quelli che hanno manifestato il loro interesse in risposta all'avviso pubblico, attraverso una Richiesta di Offerta - RDO sul MEPA;

DATO ATTO che in esito alla procedure di gara secondo il criterio dell'offerta al minor prezzo, di cui alla Richiesta di Offerta - RDO n. 2403730, approvate con Decreto n. 24 dell'11 novembre 2019 del Direttore della Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione, e della sottoscrizione del documento di stipula in data 11 novembre 2019 è stato affidato all'Agenzia VISTA S.r.l., avente sede legale in Roma, C.F. e P. IVA 12145221003, per l'importo di Euro 31.480,00 IVA esclusa, Euro 38.405,60 IVA inclusa, il "Servizio video-giornalistico: produzione e distribuzione di servizi multimediali inerenti le attività della Presidenza e della Giunta regionale. Video-notiziario sui principali eventi regionali/nazionali/esteri", per il periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020;

DATO ATTO che, in osservanza dell'art. 21 del D. Lgs. n. 50/2016, la Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR - U.O. Comunicazione e Informazione ha provveduto ad inserire la previsione dell'acquisizione dei Servizi di informazione e giornalistici per la Giunta Regionale acquisiti dalle Agenzie di stampa nell'Elenco annuale 2020 degli Acquisti di Forniture e Servizi della Regione (CUI S80007580279201900182), e che tale elenco è stato approvato da ultimo con D.G.R. n. 1396 del 16 settembre 2020;

VISTA la previsione di rinnovo contrattuale per una seconda annualità contemplata negli atti della summenzionata procedura di affidamento;

VISTO il parere favorevole al rinnovo dell'affidamento in parola, rilasciato dal Capo Ufficio Stampa con nota Prot. n. 440860 del 16/10/2020;

CONSIDERATO il grado di soddisfazione maturato nel corso del rapporto contrattuale, svolto puntualmente nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti, e che non ha dato luogo ad alcuna contestazione;

RITENUTO pertanto di rivolgere all'Agenzia di Stampa VISTA S.r.l. mediante Trattativa Diretta con scadenza il 2 novembre 2020, richiesta di rinnovo del predetto servizi per la seconda annualità a decorrere dal 1 gennaio al 31 dicembre 2021, alle medesime condizioni, anche economiche, praticate per l'anno 2020 e nel rispetto delle caratteristiche prestazionali previste dalla richiesta di preventivo di cui alla summenzionata TD n° 2403730, e nell'offerta recepita mediante la sottoscrizione del citato documento di stipula in data 11 novembre 2019;

VISTA l'offerta economica formulata dall'Agenzia di Stampa VISTA S.r.l. in data 28 ottobre 2020 pari ad Euro 31.480,00 oltre IVA, relativa alla RDO n. 1466334, per un importo uguale a quello corrisposto per la prima annualità di fornitura del servizio;

DATO ATTO, alla luce di quanto sopra, che l'Agenzia di Stampa VISTA S.r.l. ha formulato correttamente l'offerta, nei termini stabiliti e secondo le richieste formulate dalla Stazione Appaltante;

DATO ATTO che la documentazione relativa alla Trattativa Diretta n° 1466334 è acquisita agli atti della Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione;

DATO ATTO dell'esito positivo delle verifiche per l'accertamento del possesso dei requisiti di carattere generale previsti dall'art. 80 del Decreto Legislativo n. 50/2016, in capo alla Società VISTA S.r.l.;

VERIFICATO che sussistono pertanto i presupposti di diritto e di fatto per procedere al rinnovo dell'affidamento all'Agenzia di Stampa VISTA S.r.l., avente sede legale in Roma, C.F. e P. IVA 12145221003, per la fornitura del "Servizio video-giornalistico: produzione e distribuzione di servizi multimediali inerenti le attività della Presidenza e della Giunta regionale. Video-notiziario sui principali eventi regionali/nazionali/esteri", della durata di un anno, dal 1 gennaio al 31 dicembre 2021 per l'importo di Euro 31.480,00 IVA esclusa, alle stesse condizioni previste dal vigente contratto tra le parti;

RITENUTO altresì di sottoscrivere con firma digitale del documento di stipula generato dal portale del MEPA per la TD n. 1466334, ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

RITENUTO di confermare Responsabile Unico del Procedimento - RUP il Dott. Edoardo Rubini, Responsabile della P.O. "Gestione atti afferenti ad Agenzie di Stampa e rapporti con Ufficio Stampa", ai sensi dell'art. 31 del D.Lgs. n. 50/2016;

RITENUTO di assumere l'impegno di spesa per l'importo complessivo di Euro 38.405,60 IVA inclusa, che costituisce debito commerciale, in favore dell' Agenzia VISTA S.r.l., avente sede legale in Roma, C.F. e P. IVA 12145221003, quale corrispettivo per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno (periodo 01.01.2021 - 31.12.2021) per l'importo di Euro 23.769,60 sul capitolo di spesa 3426 "Spese per le attività di informazione della Giunta regionale (L.R. 10/01/1984, n. 5)" e per l'importo di Euro 14.636,00 sul capitolo di spesa capitolo di spesa 5122 "Spese per canoni derivanti da convenzioni con Agenzie giornalistiche" del Bilancio di previsione 2020-2022, esercizio finanziario 2021, considerato che l'obbligazione si perfeziona nel 2020 e sarà esigibile nel 2021;

DATO ATTO che alla liquidazione della somma sopra specificata si procederà in due soluzioni posticipate, a sei mesi dalla data di decorrenza contrattuale e al termine della scadenza contrattuale, a seguito di verifica della regolarità della documentazione contabile e in assenza di formali rilievi, da parte della Regione, sull'esecuzione contrattuale;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

VISTA la Legge regionale n. 39/2001 e ss.mm. e ii.;

VISTO il Decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm. e ii.;

VISTA la Legge regionale n. 54/2012 e ss.mm. e ii.;

VISTO il Decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTO il Decreto legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm. e ii.;

VISTA la Legge regionale n. 46 del 25/11/2019 "Bilancio di previsione 2020 -2022";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1716 del 29 novembre 2019 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 10 del 16 dicembre 2019 "Bilancio finanziario Gestionale 2020-2022";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 30 del 21 gennaio 2020 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2020-2022";

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di rinnovare l'affidamento del servizio "Servizio video-giornalistico: produzione e distribuzione di servizi multimediali inerenti le attività della Presidenza e della Giunta regionale. Video-notiziario sui principali eventi regionali/nazionali/esteri", della durata di un anno, dal 1 gennaio al 31 dicembre 2021, all'Agenzia di Stampa VISTA S.r.l., avente sede legale in Roma, C.F. e P. IVA 12145221003, per l'importo di Euro 31.480,00 IVA esclusa, Euro 38.405,60 IVA inclusa;

3. di sottoscrivere con firma digitale il documento di stipula generato dal portale del MEPA per la TD n. 1466334, ai sensi dell'art. 24 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

4. di assumere l'impegno di spesa per l'importo complessivo di Euro 38.405,60 IVA inclusa, che costituisce debito commerciale, in favore di AGENZIA VISTA S.r.l., avente sede legale in Roma, C.F. e P. IVA 12145221003, anagrafica n. 00173277, CIG n. 84858633AD, per l'importo di Euro 23.769,60 a carico del capitolo di spesa 3426 "Spese per le attività di informazione della Giunta regionale (L.R. 10/01/1984, n. 5)" e per l'importo di Euro 14.636,00 a carico del capitolo di spesa capitolo di spesa 5122 "Spese per canoni derivanti da convenzioni con Agenzie giornalistiche" (Capitolo "Acquisto di beni e servizi", art. 025 "Altri Servizi", P.d.C. U.1.03.02.99.999 "Altri servizi diversi n.a.c.") del Bilancio di previsione 2020-2022, con imputazione all'esercizio finanziario 2021;

5. di attestare che l'obbligazione assunta con il presente provvedimento è perfezionata nell'esercizio corrente ed è esigibile nell'esercizio 2021;

6. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

7. di comunicare all'Agenzia di Stampa VISTA S.r.l. le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56, comma 7, del Decreto legislativo n. 118/2011;

8. di dare atto che alla liquidazione della somma di cui al punto 4. si procederà in due soluzioni, a sei mesi dalla data di decorrenza contrattuale e al termine della scadenza contrattuale, a seguito di verifica della regolarità della documentazione contabile e in assenza di formali rilievi, da parte della Regione sull'esecuzione contrattuale;

9. di dare atto che l'impegno assunto con il presente provvedimento non è correlato agli obiettivi DEFR 2020-2022;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nonché ai sensi dell'art. 29 del Decreto Legislativo n. 50/2016;

11. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale.

Enrico Specchio

(Codice interno: 439161)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNICAZIONE E SISTAR n. 62 del 02 dicembre 2020

Attività di informazione attraverso Agenzie di Stampa. Rinnovo del contratto tra la Regione del Veneto e COM.E Comunicazione & Editoria S.r.l., Editrice dell'Agenzia di Stampa DIRE. CIG n. 8485717B2F.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede al rinnovo, previsto dal Disciplinare della gara esperita su MEPA, del rapporto contrattuale in essere tra la Giunta regionale e COM.E Comunicazione & Editoria S.r.l., Editrice dell'Agenzia di Stampa DIRE; inoltre, si adotta l'impegno di spesa e si dispone la relativa liquidazione.

Il Direttore

PREMESSO che con Deliberazione n. 549 del 9 maggio 2019 la Giunta regionale ha approvato il fabbisogno di servizi di informazione e giornalistici resi dalle Agenzie di stampa ed autorizzato il Direttore della Direzione Acquisti e AA.GG. all'indizione di una gara a procedura aperta per l'affidamento di tali servizi per gli anni 2020-2021, mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, determinando in complessivi Euro 900.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso) per il biennio 2020-2021 l'importo massimo delle obbligazioni per l'acquisizione dei predetti servizi, a valere per Euro 279.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso) sulle disponibilità del Capitolo 3426 "Spese per le attività di informazione della Giunta regionale" e per Euro 171.000,00 (IVA ed ogni altro onere compreso) su quelle del Capitolo 5122 "Spese per canoni derivanti da convenzioni con Agenzie giornalistiche" del bilancio di previsione 2019-2021, esercizi finanziari 2020 e 2021, in relazione all'esigibilità della spesa determinata nell'esercizio 2020 e, in caso di rinnovo, nell'esercizio 2021;

VISTO il Decreto n. 22 del 13 giugno 2019 del Direttore della Direzione Acquisti e AA.GG., autorizzato con la predetta DGR n. 549/2019 a bandire una gara per l'acquisizione dei servizi in parola, con il quale è stata indetta la procedura telematica aperta ai sensi dell'art. 60 del Decreto legislativo n. 50/2016 e ss.mm. e ii., inoltre sono stati approvati gli atti della gara suddivisa in cinque Lotti;

VISTO il Decreto n. 144 del 16 ottobre 2019 del Direttore della Direzione Acquisti e AA.GG. con il quale è stata disposto di non aggiudicare il Lotto 4 (Notiziario regionale quotidiano con focus su "Grandi eventi" e "Agroalimentare". Collaborazione giornalistica);

VISTO che con il decreto n. 21 del 23 ottobre 2019 del Direttore della Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione, ritenuta necessaria l'acquisizione del servizio previsto dal predetto Lotto 4, per corrispondere al fabbisogno di servizi di informazione e giornalistici approvato dalla Giunta regionale n. 549/2019, sono state avviate le procedure per l'acquisizione del servizio "Notiziario regionale quotidiano con focus su 'Grandi eventi' e 'Agroalimentare'. Collaborazione giornalistica", della durata di un anno eventualmente rinnovabile, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lett. b) del Decreto legislativo n. 50/2016, tramite il Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione - MEPA - con Richiesta di Offerta - RDO, riservata agli operatori, abilitati al bando "Servizi di Informazione, Comunicazione e marketing", e in possesso dell'iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura per le attività di Agenzia di Stampa;

DATO ATTO che in esito alla procedure di gara, di cui alla Richiesta di Offerta - RDO n. 2431729, approvate con Decreto n. 43 del 12 dicembre 2019 del Direttore della Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione, e della sottoscrizione del documento di stipula in data 12 dicembre 2019 è stato affidato all'impresa COM.E Comunicazione & Editoria S.r.l., Editrice dell'Agenzia di Stampa DIRE, con sede legale in Roma C.F. e P. IVA 08252061000, per l'importo di Euro 15.000,00 IVA esclusa, Euro 15.600,00 IVA inclusa, il servizio Notiziario regionale quotidiano con focus su 'Grandi eventi' e 'Agroalimentare'. Collaborazione giornalistica" per il periodo dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020;

DATO ATTO che, in osservanza dell'art. 21 del D. Lgs. n. 50/2016, la Direzione Relazioni internazionali, Comunicazione e SISTAR - U.O. Comunicazione e Informazione ha provveduto ad inserire la previsione dell'acquisizione dei Servizi di informazione e giornalistici per la Giunta Regionale acquisiti dalle Agenzie di stampa nell'Elenco annuale 2020 degli Acquisti di Forniture e Servizi della Regione (CUI S80007580279201900182), e che tale elenco è stato approvato da ultimo con D.G.R. n. 1396 del 16 settembre 2020;

VISTA la previsione di rinnovo contrattuale per una seconda annualità contemplata negli atti della summenzionata procedura di affidamento;

VISTO il parere favorevole al rinnovo dell'affidamento in parola, rilasciato dal Capo Ufficio Stampa con nota Prot. n. 440860 del 16/10/2020

CONSIDERATO il grado di soddisfazione maturato nel corso del rapporto contrattuale, svolto puntualmente nel rispetto dei tempi e dei costi pattuiti, e che non ha dato luogo ad alcuna contestazione;

RITENUTO pertanto di rivolgere a COM.E Comunicazione & Editoria S.r.l., Editrice dell'Agenzia di Stampa DIRE, mediante Trattativa Diretta con scadenza il 2 novembre 2020, richiesta di rinnovo del predetto servizi per la seconda annualità a decorrere dal 1 gennaio e fino al 31 dicembre 2021, alle medesime condizioni, anche economiche, praticate per l'anno 2020 e nel rispetto delle caratteristiche prestazionali previste dalla richiesta di preventivo di cui alla summenzionata TD n° 2431729 e nell'offerta recepita mediante la sottoscrizione del citato documento di stipula in data 12 dicembre 2019;

VISTA l'offerta economica formulata da COM.E Comunicazione & Editoria S.r.l., Editrice dell'Agenzia di Stampa DIRE in data 28 ottobre 2020, relativa alla RDO n. 1465797 pari ad Euro 15.000,00 oltre IVA, per un importo uguale a quello corrisposto per la prima annualità di fornitura del servizio;

DATO ATTO, alla luce di quanto sopra, che la Società COM.E Comunicazione & Editoria S.r.l., Editrice dell'Agenzia di Stampa DIRE ha formulato correttamente l'offerta, nei termini stabiliti e secondo le richieste formulate dalla Stazione Appaltante;

DATO ATTO che la documentazione relativa alla Trattativa Diretta n. 1465797 è acquisita agli atti della Unità Organizzativa Comunicazione e Informazione;

DATO ATTO dell'esito positivo delle verifiche per l'accertamento del possesso dei requisiti di carattere generale previsti dall'art. 80 del Decreto Legislativo n. 50/2016, in capo alla Società COM.E Comunicazione & Editoria S.r.l., Editrice dell'Agenzia di Stampa DIRE;

VERIFICATO che sussistono pertanto i presupposti di diritto e di fatto per procedere al rinnovo dell'affidamento alla Società COM.E Comunicazione & Editoria S.R.L., Editrice dell'Agenzia di Stampa DIRE avente sede legale in Roma C.F. e P. IVA 08252061000 per la fornitura il servizio "Notiziario regionale quotidiano con focus su 'Grandi eventi' e 'Agroalimentare'. Collaborazione giornalistica", della durata di un anno, dal 1 gennaio al 31 dicembre 2021 per l'importo di Euro 15.000,00, IVA esclusa, alle stesse condizioni previste dal vigente contratto tra le parti;

RITENUTO altresì di sottoscrivere con firma digitale del documento di stipula generato dal portale del MEPA per la TD n. 1465797, ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

RITENUTO di confermare Responsabile Unico del Procedimento - RUP il Dott. Edoardo Rubini, Responsabile della P.O. "Gestione atti afferenti ad Agenzie di Stampa e rapporti con Ufficio Stampa", ai sensi dell'art. 31 del D. Lgs. n. 50/2016;

RITENUTO di assumere l'impegno di spesa per l'importo complessivo di Euro 15.600,00 IVA inclusa, che costituisce debito commerciale, in favore di COM.E Comunicazione & Editoria S.r.l., Editrice dell'Agenzia di Stampa DIRE avente sede legale in Roma C.F. e P. IVA 08252061000, quale corrispettivo per la fornitura di servizi di informazione e giornalistici per la Giunta regionale per la durata di un anno (periodo 01.01.2021 - 31.12.2021) sul capitolo di spesa 5122 "Spese per canoni derivanti da convenzioni con Agenzie giornalistiche" del Bilancio di previsione 2020-2022, esercizio finanziario 2021, considerato che l'obbligazione si perfeziona nel 2020 e sarà esigibile nel 2021;

DATO ATTO che alla liquidazione della somma sopra specificata si procederà in due soluzioni posticipate, a sei mesi dalla data di decorrenza contrattuale e al termine della scadenza contrattuale, a seguito di verifica della regolarità della documentazione contabile e in assenza di formali rilievi, da parte della Regione, sull'esecuzione contrattuale;

ATTESTATO che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno è perfezionata e che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

VISTA la Legge regionale n. 39/2001 e ss.mm. e ii.;

VISTO il Decreto legislativo n. 118/2011 e ss.mm. e ii.;

VISTA la Legge regionale n. 54/2012 e ss.mm. e ii.;

VISTO il Decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm. e ii.;

VISTO il Decreto legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm. e ii.;

VISTA la Legge regionale n. 46 del 25 novembre "Bilancio di previsione 2020 -2022";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 1716 del 29 novembre 2019 "Approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 10 del 16 dicembre 2019 "Bilancio finanziario Gestionale 2020-2022";

VISTA la Deliberazione di Giunta regionale n. 30 del 21 gennaio 2020 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2020-2022";

VISTI gli atti d'ufficio;

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di rinnovare l'affidamento del servizio "Notiziario regionale quotidiano con focus su 'Grandi eventi' e 'Agroalimentare'. Collaborazione giornalistica", della durata di un anno, dal 1 gennaio al 31 dicembre 2021, alla Società COM.E Comunicazione & Editoria S.r.l., Editrice dell'Agenzia di Stampa DIRE avente sede legale in Roma C.F. e P. IVA 08252061000, per l'importo di Euro 15.000,00 IVA esclusa, Euro 15.600,00 IVA inclusa;

3. di sottoscrivere con firma digitale il documento di stipula generato dal portale del MEPA per la TD n. 1465797, ai sensi dell'art. 24 del Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

4. di assumere l'impegno di spesa per l'importo complessivo di Euro 15.600,00 IVA inclusa, che costituisce debito commerciale, in favore di COM.E Comunicazione & Editoria S.R.L., Editrice dell'Agenzia di Stampa DIRE avente sede legale in Roma, C.F. e P. IVA 08252061000, anagrafica n. 00167796, CIG 8485717B2F a carico del capitolo di spesa 5122 "Spese per canoni derivanti da convenzioni con Agenzie giornalistiche" (Capitolo "Acquisto di beni e servizi", art. 025 "Altri Servizi", P.d.C. U.1.03.02.99.999 "Altri servizi diversi n.a.c.") del Bilancio di previsione 2020-2022, con imputazione all'esercizio finanziario 2021;

5. di attestare che l'obbligazione assunta con il presente provvedimento è perfezionata nell'esercizio corrente ed è esigibile nell'esercizio 2021;

6. di dare atto che il programma dei pagamenti è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica;

7. di comunicare a COM.E Comunicazione & Editoria S.r.l., Editrice dell'Agenzia di Stampa DIRE, le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56, comma 7, del Decreto legislativo n. 118/2011;

8. di dare atto che alla liquidazione della somma di cui al punto 4. si procederà in due soluzioni, a sei mesi dalla data di decorrenza contrattuale e al termine della scadenza contrattuale, a seguito di verifica della regolarità della documentazione contabile e in assenza di formali rilievi, da parte della Regione sull'esecuzione contrattuale;

9. di dare atto che l'impegno assunto con il presente provvedimento non è correlato agli obiettivi DEFR 2020-2022;

10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 nonché ai sensi dell'art. 29 del Decreto Legislativo n. 50/2016;

11. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione nella forma integrale.

Enrico Specchio

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

(Codice interno: 438992)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE n. 173 del 24 novembre 2020

Affidamento tramite trattativa diretta ai sensi dell'art.63, comma 2, lettere b), punto 3, con scambio di lettere commerciali (ex art. 1, comma 450, L. 296/2006, come modificata dall'art. 1, comma 130, L. 145/2018) per l'acquisizione di una postazione virtuale ai fini della partecipazione della Regione del Veneto come "Venice Region Convention Bureau Network" alla manifestazione fieristica "IBTM World Virtual" in modalità on - line dall'8 al 10 dicembre 2020. CIG:Z092EAD9D5. Decreto a contrarre e impegno di spesa a favore di ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo (C.F. 01591590581/P.IVA 01008391003). DGR n. 332 del 17 marzo 2020 (PTA 2020 approvato con DGR n. 124/2020). Legge regionale del 14 giugno 2013, n. 11.

[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida, tramite trattativa diretta ai sensi dell'art.63, comma 2, lettere b), punto 3, all'operatore economico ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo (C.F. 01591590581/P.IVA 01008391003), attraverso scambio di lettere commerciali (ex art. 1, comma 450, L. 296/2006 come modificata dall'art. 1, comma 130, L. 145/2018), l'acquisizione di n. 1 postazione virtuale ai fini della partecipazione della Regione del Veneto come "Venice Region Convention Bureau Network" alla manifestazione fieristica "IBTM World Virtual" in modalità on line dall'8 al 10 dicembre 2020, con contestuale impegno della spesa prevista di Euro 2.440,00 (IVA inclusa), giusta Deliberazione della Giunta Regionale n. 332 del 17 marzo 2020 che ha approvato la partecipazione regionale all'evento in oggetto, incaricando il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione all'adozione di tutti i relativi provvedimenti. Documentazione agli atti: Aggiudicazione tramite nota n. 490392 del 17 novembre 2020 della Regione del Veneto - Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione e nota n. ENIT 2020 - 011480 del 23/11/2020 (prot. R.V. 499191 del 24 novembre 2020) dell'ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 124 del 3 febbraio 2020, la Giunta regionale, sulla base di quanto disposto dall'art. 7 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", e a seguito del parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare, ha approvato il Piano Turistico Annuale per l'anno 2020, stabilendo peraltro che la Giunta regionale, nel rispetto in particolare delle Azioni 2.1 e 2.2 definite dal Piano stesso, provveda, con proprie deliberazioni, a definire le condizioni di operatività, gli ambiti di azione nonché le risorse finanziarie specificatamente destinate alle singole azioni di promozione e valorizzazione turistica;

PREMESSO che con provvedimento n. 332 del 17 marzo 2020 la Giunta Regionale ha autorizzato la partecipazione della Regione del Veneto all'evento "IBTM World - Barcellona dall'1 al 3 Dicembre 2020, determinando in € 45.000,0 (IVA ed altri oneri inclusi) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per la realizzazione dell'evento e demandando al Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione l'espletamento di tutti gli atti necessari all'acquisizione del servizio inclusa la definizione di ogni aspetto inerente l'esecuzione dei contratti in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016;

CONSIDERATO che l'organizzatore in esclusiva dell'evento "IBTM World"- Barcellona è ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo (C.F. 01591590581 / P.IVA 01008391003);

RITENUTA necessaria l'acquisizione dei servizi per la partecipazione alla manifestazione Fieristica "IBTM World " programmata a Barcellona, 1-3 dicembre 2020;

CONSIDERATO che a seguito dell'aggravarsi della situazione sanitaria causata da COVID-19 a livello internazionale, l'Agenzia-Nazionale del Turismo con nota 0009403 del 1 ottobre 2020 (prot. R.V. n. 419721 del 2 ottobre 2020) ha comunicato il differimento dell'evento nelle giornate dall'8 al 10 dicembre 2020, nonché la ridefinizione delle modalità di partecipazione dei Convention Bureau del Veneto all'evento programmato da presenza in loco a modalità Virtual;

CONSIDERATA l'importanza dell'evento per la meeting industry del Veneto attraverso la partecipazione di un referente del Venice Region Convention Bureau Network;

RITENUTA necessaria l'acquisizione di una postazione virtuale in occasione della fiera "IBTM World Virtual " dall'8 al 10 dicembre 2020;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 31 del Decreto legislativo n. 50/2016 il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione è il Responsabile Unico del Procedimento(RUP);

CONSIDERATO che la scelta dell'operatore economico per l'acquisizione del servizio in oggetto avviene ai sensi dell'articolo 63, comma 2, lettera b), punto 3 del D.Lgs n. 50/2016 e ricade in "ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo (C.F. 01591590581 / P.I. 01008391003) operatore che organizza in esclusiva la partecipazione alla manifestazione fieristica virtuale "IBTM World" (8 -10 dicembre);

RITENUTA congrua l'offerta economica pari ad € 2.000,00 (IVA esclusa) formulata da "ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo" per il servizio sopra descritto con nota prot 0009203 del 1 ottobre 2020 (prot. R.V. n. 419721 del 2 ottobre 2020);

CONSIDERATO che come previsto dalla DGR n. 1823 del 6 dicembre 2019 "Aggiornamento degli indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi e forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto" ai sensi dell'ex art. 1, comma 450, L. 296/2006, come modificata dall'art.1, comma 130, L.145/2018, è possibile, per importi inferiori a € 5.000,00, procedere all'affidamento del servizio mediante corrispondenza secondo l'uso del commercio (art. 32, comma 14, D.Lgs. n. 50/2016);

CONSIDERATO che in data 17 novembre 2020 prot. R.V. 490392 la Regione Veneto ha inoltrato all'Agenzia ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo la lettera commerciale con l'allegato "Patti e condizioni" ai fini dell'affidamento del servizio;

CONSIDERATO che in data 24 novembre 2020 prot. R.V. 499191 l'ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo ha inviata nota di accettazione allegando "patti e condizioni" firmata digitalmente;

DATO ATTO che il servizio in questione non è soggetto alla predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI), di cui al D.Lgs. n. 81/2008;

CONSIDERATO che sono state espletate le verifiche ai sensi dell'art. 80 del D.Lgs 50/2016, e che la società in questione è risultata regolare;

VERIFICATA tramite il servizio "Durc on-line" la regolarità contributiva di "ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo (C.F. 01591590581/P.IVA 01008391003) secondo quanto disposto dall'art. 31 del D.L. n. 69/2013 convertito nella legge n. 98/2013;

RITENUTO di affidare a "ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo (C.F. 01591590581/P.IVA 01008391003) il servizio finalizzato alla partecipazione del Venice Region Convention Bureau Network all'evento "IBTM World Virtual " (8 - 10 dicembre 2020) per l'importo complessivo di € 2.440,00 (IVA inclusa);

DATO ATTO che l'ammontare dell'obbligazione di natura commerciale, perfezionata nei termini disposti nel presente atto, è esigibile nel corso dell'esercizio finanziario 2020;

RITENUTO pertanto che sussistano i presupposti per procedere, ai sensi dell'art. 56 del D.Lgs 118/11 e ss.mm.ii, all'impegno della somma di € 2.440,00 (IVA inclusa) a favore di ENIT Agenzia Nazionale del Turismo (C.F. 01591590581/P.IVA 01008391003) imputando la spesa sul capitolo 101891/U "Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19, c. 2, lett. e, L.R. 14/06/2013, n.11)" del bilancio di previsione 2020 - 2022, esercizio 2020, che presenta la necessaria disponibilità;

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 con oggetto «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"» ss.mm.ii.;

VISTO l'art 63 comma 2, lettera b, punto 3) del D.Lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/CE e 2014/24/CE e 2014/25/UE" e ss.mm.ii;

VISTA la D.G.R. n. 1823 del 6 dicembre 2019 "Aggiornamento degli Indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi e forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto D.G.R. n. 1475 /2017. D. Lgs. n. 50/2016 D.L. 32/2019";

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il Decreto Legislativo n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii;

VISTA la Legge regionale n. 46 del 25 novembre 2019 con cui è stato approvato il bilancio di previsione 2020 - 2022;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 30 del 21 gennaio 2020 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2020-2022";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1334 del 16 settembre 2020 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione";

decreta

1. di approvare le premesse che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. prendere atto della modifica dello svolgimento della manifestazione "IBTM World" attualmente programmata dall'8 al 10 dicembre in modalità virtuale;
3. di attestare che, ai sensi dell'articolo 31, del D. Lgs. n. 50/2016, il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione è il Responsabile Unico del Procedimento (RUP);
4. di affidare ai sensi dell'art. 63, comma 2, lettera b), punto 3, del D.Lgs. n. 50/2016 e l'ex art. 1, comma 450, L. 296/2006, come modificata dall'art.1, comma 130, L. 145/2018, all'operatore economico ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo (C.F. 01591590581/P.IVA 01008391003) il servizio di acquisizione di n. 1 postazione ai fini della partecipazione della Regione del Veneto come "Venice Region Convention Bureau Network" alla manifestazione fieristica Virtuale "IBTM World" (8 - 10 dicembre 2020), di cui alla corrispondenza commerciale prot. R.V. 490392 del 17 novembre 2020 della Regione del Veneto - Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione e prot. ENIT -2020-0011480 del 23 novembre 2020 (prot R.V. n. 499191 del 24 novembre 2020) dell' ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo;
5. di impegnare, per l'acquisizione della postazione Virtuale cui al punto 4) - CIG Z092EAD9D5 - a favore di ENIT (C.F. 01591590581 / P.IVA 01008391003), l'importo di € 2.440,00 (IVA inclusa) da imputarsi sul capitolo 101891/U "Iniziative per la promozione e valorizzazione del Turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19 L.R. 14/6/2013 n. 11) - articolo 026 "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta" - V livello del P.d.C. U 1.03.02.02.005 - del bilancio di previsione 2020 - 2022, esercizio finanziario 2020, che presenta la necessaria disponibilità;
6. di dare atto che il dettaglio delle registrazioni contabili, relative al suindicato impegno, è riportato negli allegati tecnici T1 e T2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto costituisce debito commerciale;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56 commi 1 e 2 del D.Lgs. 118/2011, ed esigibile nell'esercizio finanziario 2020;
10. di dare atto che la manifestazione e le attività ad essa connesse saranno realizzate a partire dalla data dell'accettazione dell'incarico attraverso lettere del commercio e si concluderanno al termine dell'evento previsto;
11. di disporre che, ai sensi dell'art. 57 del D.lgs 118/2011, la spesa nel limite massimo di € 2.440,00 sarà liquidata a favore di ENIT (C.F. 01591590581/P.IVA 01008391003) successivamente alla conclusione della manifestazione, su presentazione di regolare fattura elettronica, da far pervenire alla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione entro l'11 dicembre 2020, previa verifica della regolarità del lavoro svolto da parte degli uffici regionali;
12. di dare atto che il pagamento della somma di cui sopra è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
13. di dare atto che il servizio in questione non è soggetto alla predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI) di cui al D. Lgs. n. 81/2008;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e dell'articolo 29 del Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016;
15. di stabilire che il presente atto venga trasmesso alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;
16. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario le informazioni relative all'impegno ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D. Lgs. 118/2011, notificando il presente provvedimento ad ENIT (C.F. 01591590581/ P.IVA 01008391003) - PEC: promozione@cert.enit.it;

17. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 24/11/2020, n. 173

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze					
Anagrafica	**Denominazione Soggetto**	**Esercizi Prec.**	**2020**	**2021**	**2022**	**Altri anni**	**Totale**
00167870	ENIT - AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO	0,00	2.440,00	0,00	0,00	0,00	**2.440,00**
	Totale	**0,00**	**2.440,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**2.440,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 24/11/2020, n. 173

Anno 2020

Impegni							Transazione Elementare								
	Impegno			Capitolo	Art.	Natura	A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
I	2020	00009507	000	U 101891	026	Commerciale	0701	U.1.03.02.02.005	04.7	8	1030202005	3	3		2.440,00
													Totale Impegni:		2.440,00
													Totale 2020		**2.440,00**
													Totale Complessivo		**2.440,00**

11 GEN. 2021

DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA

IL DIRETTORE

Dott. Claudio Vignotto

VISTO, si regi[illegible] contabilità

(Codice interno: 438993)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PROMOZIONE ECONOMICA E INTERNAZIONALIZZAZIONE n. 180 del 26 novembre 2020

Affidamento tramite trattativa diretta in MEPA ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. b), punto 3, D.lgs. n. 50/2016 per l'acquisizione di uno stand Virtuale personalizzato e dei relativi servizi organizzativi ai fini della partecipazione della Regione del Veneto alla fiera dedicata al luxury travel "VIRTUALLI" 17 - 18 Dicembre 2020 modalità on line dell'evento in precedenza denominato "ALLI Authentic Luxury & Lifestyle in Italy". CIG n. ZAC2F310C0. Decreto a contrarre e impegno di spesa a favore di "Itadilux S.r.l." (C.F./P.I. 14356501008). DDR n. 167 del 16 novembre 2020. Piano Turistico Annuale 2020 (DGR n. 124 del 03/02/2020). Legge regionale 14 giugno 2013, n. 11.
[Turismo]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si affida all'operatore economico "Itadilux S.r.l." (C.F./P.I. 14356501008), previa trattativa diretta attivata sulla Piattaforma del Mercato Elettronico della Pubblica amministrazione (MePa) ai sensi dell'art. 63, comma 2, lett. b), punto 3, D.lgs. n. 50/2016, l'acquisizione di uno stand Virtuale personalizzato e relativi servizi organizzativi ai fini della partecipazione della Regione del Veneto alla fiera dedicata al luxury travel "VIRTUALLI" 17 - 18 dicembre 2020, modalità on line dell'evento in precedenza denominato "ALLI Authentic Luxury & Lifestyle in Italy", con contestuale impegno della spesa prevista pari ad Euro 15.738,00 (IVA inclusa), giusta Deliberazione della Giunta Regionale n. 124 del 03/02/2020 che ha approvato la partecipazione regionale alla manifestazione ALLI Authentic Luxury & Lifestyle in Italy e DDR n. 167 del 16 novembre 2020 di avvio procedura di Trattativa Diretta. Documentazione agli atti: Contratto sottoscritto in data 26 novembre 2020 tra la Regione del Veneto - Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione e la ditta "Itadilux S.r.l." (C.F./P.I. 14356501008) a seguito di trattativa diretta avvenuta su Piattaforma MePa ID n. 1501345.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 124 del 3 febbraio, la Giunta regionale, sulla base di quanto disposto dall'art. 7 della legge regionale 14 giugno 2013, n. 11 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", e a seguito del parere favorevole espresso dalla competente Commissione consiliare, ha approvato il Piano Turistico Annuale per l'anno 2019 stabilendo, nell'ambito dell'Azione 2.1, la partecipazione all'evento "ALLI - Authentic Luxury & Lifestyle in Italy" in programma a Venezia a novembre 2020;

PRESO ATTO che con nota del 5 novembre 2020 (R.V. prot. 472678 del 5 novembre 2020) la società "Itadilux S.r.l." (C.F./P.I. 14356501008) ha inviato una proposta di realizzazione della manifestazione fieristica "ALLI - Authentic Luxury & Lifestyle in Italy" in fiera virtuale dedicata al luxury travel "VIRTUALLI" quindi in modalità on line dal 15 al 16 dicembre 2020;

PREMESSO che con Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 167 del 16 novembre 2020 si è provveduto ad avviare la Trattativa Diretta ai sensi dell'art. 63, comma 2), lettera b), punto 3), del D. Lgs n. 50 del 2016 su piattaforma MEPA per l'acquisizione di uno stand Virtuale personalizzato e relativi servizi organizzativi ai fini della partecipazione della Regione del Veneto alla fiera dedicata al luxury travel "VIRTUALLI" 15 - 16 dicembre 2020 modalità on line dell'evento in precedenza denominato "ALLI - Authentic Luxury & Lifestyle in Italy";

PRESO ATTO che con nota del 23 novembre 2020 (R.V. prot. 498904 del 23 novembre 2020) la società "Itadilux S.r.l." (C.F./P.I. 14356501008) ha posticipato, per motivi organizzativi, al 17 - 18 dicembre la realizzazione della fiera virtuale "VIRTUALLI";

DATO ATTO che il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) è il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione;

CONSIDERATO che l'organizzatore in esclusiva di "VIRTUALLI" è "Itadilux S.r.l." (C.F./P.I. 14356501008);

RILEVATO che sul portale "Acquisti in rete della PA" gestito dalla Consip S.p.a., non risulta attiva alcuna Convenzione e/o Accordo quadro inerente i servizi da acquisire, i quali risultano invece disponibili sul Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione - MEPA;

VERIFICATA la presenza nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePa) di un bando attivo denominato Bando Servizi, categoria "Servizi di organizzazione eventi" attinente ai servizi in oggetto al quale poter aderire ai sensi dell'art. 1, comma 450, della Legge n. 296/2006, dell'art. 1, commi 495 e 502 della Legge n. 208/2015 e dell'art. 1, comma 1, della Legge n. 10/2016;

VERIFICATO che la Società "Itadilux S.r.l." di cui trattasi è attiva nel *Bando Servizi*, categoria "*Servizi di organizzazione eventi*";

RITENUTO di rivolgere all'operatore economico "Itadilux S.r.l." (C.F./P.I. 14356501008) abilitato in Mepa alla suddetta iniziativa, che offre garanzia di professionalità, affidabilità, economicità e qualità per le prestazioni oggetto del presente affidamento, una Trattativa Diretta sul MePa - TD 1501345 con oggetto acquisizione di uno stand Virtuale personalizzato e relativi servizi organizzativi ai fini della partecipazione della Regione del Veneto alla manifestazione fieristica dedicata al luxury travel "VIRTUALLI" 17 - 18 dicembre 2020, modalità on line dell'evento in precedenza denominato "ALLI - Authentic Luxury & Lifestyle in Italy";

RITENUTA congrua l'offerta economica pari ad € 15.738,00 (IVA inclusa) formulata da "Itadilux S.r.l." per il servizio sopra descritto e in linea con altri eventi di pari svolgimento;

DATO ATTO che il servizio in questione non è soggetto alla predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI) di cui al Decreto Lgs. n. 81/2008;

CONSIDERATO che si è provveduto alle verifiche previste dall'art. 80 del D.Lgs 50/2016;

VERIFICATA tramite il servizio "Durc on-line", la regolarità contributiva di "Itadilux S.r.l." (C.F./P.I. 14356501008), ai sensi dell'art. 31 del D.L. n. 69/2013 convertito nella Legge n. 98/2013;

RITENUTO pertanto di affidare all'operatore economico "Itadilux S.r.l." (C.F./P.I. 14356501008) i servizi sopradescritti per l'importo complessivo di € 15.738,00 (IVA inclusa);

CONSIDERATO che la formalizzazione dell'incarico avviene mediante sottoscrizione con firma digitale del documento di stipula generato dal portale del MePA a conclusione della TD n. 1501345 ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

DATO ATTO che in data 26 novembre 2020 è stato sottoscritto digitalmente tra la Regione del Veneto - Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione e la ditta "Itadilux S.r.l." all'interno della piattaforma MePA, in Trattativa Diretta (T.D. n. 1501345), il contratto per l'acquisizione di uno stand Virtuale personalizzato e dei relativi servizi organizzativi ai fini della partecipazione della Regione del Veneto alla fiera dedicata al luxury travel "VIRTUALLI" 17 - 18 dicembre 2020, modalità on line dell'evento in precedenza denominato "ALLI - Authentic Luxury & Lifestyle in Italy" **-** CIG n. ZAC2F310C0, ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82;

DATO ATTO che l'ammontare dell'obbligazione di natura commerciale, perfezionata nei termini disposti nel presente atto, è esigibile nel corso dell'esercizio finanziario 2020;

RITENUTO pertanto che sussistono i presupposti per procedere, ai sensi dell'art. 56 del D.lgs 118/11 e ss.mm.ii, all'impegno di spesa a favore di "Itadilux S.r.l." (C.F./P.I. 14356501008) per l'importo di € 15.738,00 (IVA inclusa) imputando la spesa sul capitolo n. 101891/U "Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19, c. 2, lett. e, L.R. 14/06/2013, n.11)" del bilancio di previsione 2020-2022, esercizio 2020, che presenta la necessaria disponibilità;

VISTA la Legge Regionale n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto";

VISTA la Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 con oggetto «Legge Regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta Regionale in attuazione della Legge Regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto"» ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/CE e 2014/24/CE e 2014/25/UE" e ss.mm.ii;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTO il Decreto Legislativo 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii;

VISTA la Legge regionale n. 46 del 25 novembre 2019 con cui è stato approvato il bilancio di previsione 2020 - 2022;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 30 del 21 gennaio 2020 "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2020-2022";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1334 del 16 settembre 2020 "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione";

VISTA la documentazione agli atti

decreta

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di dare atto, ai sensi dell'articolo 31 del D. Lgs. n. 50/2016, che il Responsabile Unico del Procedimento (RUP) è il Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione;
3. di prendere atto che la fiera dedicata al luxury travel "VIRTUALLI", in programma il 15 - 16 dicembre 2020 è stato posticipato nelle giornate del 17 - 18 dicembre 2020;
4. di affidare all'operatore economico "Itadilux S.r.l." (C.F./P.I. 14356501008) l'acquisizione di uno stand Virtuale personalizzato e relativi servizi organizzativi ai fini della partecipazione della Regione del Veneto alla fiera dedicata al luxury travel "VIRTUALLI" 17 - 18 dicembre 2020, modalità on line dell'evento in precedenza denominato "ALLI - Authentic Luxury & Lifestyle in Italy" - CIG n. ZAC2F310C0, per l'importo complessivo di € 15.738,00 (IVA inclusa), così come da Contratto sottoscritto tra la Regione del Veneto - Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione e la ditta "Itadilux S.r.l." (C.F./P.I. 14356501008) in data 26 novembre 2020, a seguito dell'aggiudicazione su Piattaforma MePa della T.d. ID n. 1501345-2020;
5. di impegnare, per l'acquisizione di quanto elencato al punto 4), a favore di "Itadilux S.r.l." (C.F./P.I. 14356501008) l'importo di € 15.738,00 (IVA inclusa) da imputarsi sul capitolo n. 101891/U "Iniziative per la promozione e valorizzazione del turismo veneto e dei prodotti turistici (art. 19, c. 2, lett. e, L.R. 14/06/2013, n.11)" - articolo 026 "Organizzazione eventi, pubblicità e servizi per trasferta" - V livello del P.d.C. U1.03.02.02.005 - del bilancio di previsione 2020 - 2022, esercizio 2020, che presenta la necessaria disponibilità;
6. di dare atto che il dettaglio delle registrazioni contabili, relative al suindicato impegno, è riportato negli allegati tecnici T1 e T2 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7. di attestare che l'obbligazione di cui si dispone l'impegno con il presente atto costituisce debito commerciale;
8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di dare atto che l'obbligazione, di cui si dispone l'impegno con il presente atto, è giuridicamente perfezionata ai sensi dell'art. 56 commi 1 e 2 del D.Lgs. 118/2011, ed esigibile nell'esercizio finanziario 2020;
10. di dare atto che le attività oggetto del presente affidamento verranno realizzate a partire dalla data di stipula del Contratto fino al termine dell'iniziativa previsto per il 26 settembre 2020;
11. di disporre che, ai sensi dell'art. 57 del D.lgs 118/2011, la spesa nel limite massimo di € 15.738,00 (IVA inclusa) sarà liquidata a favore di "Itadilux S.r.l." (C.F./P.I. 14356501008), successivamente alla conclusione dell'evento e realizzazione dei servizi tecnici richiesti, su invio della documentazione conclusiva prevista e presentazione di regolare fattura elettronica, da far pervenire alla Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione entro il 23 dicembre 2020, previa verifica della regolarità del lavoro svolto tramite certificazione da parte degli uffici regionali;
12. di dare atto che il pagamento della somma di cui sopra è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
13. di dare atto che il servizio in questione non è soggetto alla predisposizione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi (DUVRI) di cui al D. Lgs. n. 81/2008;
14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e dell'articolo 29 del Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016;
15. di stabilire che il presente atto venga trasmesso alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 1, comma 173 della legge 23 dicembre 2005, n. 266;
16. di provvedere a comunicare al soggetto beneficiario le informazioni relative all'impegno, ai sensi dell'art. 56, comma 7, del D.Lgs. 118/2011, notificando il presente provvedimento a "Itadilux S.r.l." (C.F./P.I. 14356501008) con sede a 00182 Roma - Via Aosta 30 - Pec itadilux@pec.it
17. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Claudio De Donatis

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T1 al DDR del 26/11/2020, n. 180

Beneficiari e scadenze

Beneficiari		Scadenze					
Anagrafica	Denominazione Soggetto	Esercizi Prec.	2020	2021	2022	Altri anni	Totale
00173463	ITADILUX SRL	0,00	15.738,00	0,00	0,00	0,00	**15.738,00**
	Totale	**0,00**	**15.738,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**15.738,00**

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato tecnico contabile T2 al DDR del 26/11/2020, n. 180

Anno 2020

Impegni

Impegno			Capitolo	Art.	Natura	Transazione Elementare A	B	C	D	E	G	H	I	Importo
I 2020	00009523	000	U 101891	026	Commerciale	0701	U.1.03.02.02.005	04.7	8	1030202005	3	3		15.738,00
												Totale Impegni:		15.738,00
												Totale 2020		**15.738,00**
												Totale Complessivo		**15.738,00**

11 GEN. 2021

DIREZIONE BILANCIO - RAGIONERIA

IL DIRETTORE

Dott. Claudio Vignotto

VISTO si registra contabilità

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

(Codice interno: 439340)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE BENI ATTIVITA' CULTURALI E SPORT n. 418 del 31 dicembre 2020

Avvio della procedura di recesso dal contratto d'appalto stipulato con la ditta Galileo Ristorazione di Moreno Fiorin, P. IVA. 04058530280, per un servizio di catering - welcome coffee - nell'ambito del progetto europeo SMATH, finanziato dal Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg MEDITERRANEAN (MED) 2014-2020, ai sensi dell'art. 109 del decreto legislativo n. 50/2016. CUP: H37G18000050005 CIG: ZBC2C19B5E.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si recede, ai sensi dell'art. 109 del decreto legislativo n. 50/2016, dal contratto d'appalto stipulato con la ditta Galileo Ristorazione di Moreno Fiorin, P. IVA. 04058530280, per un servizio di catering - welcome coffee - nell'ambito del progetto europeo SMATH, finanziato dal Programma di Cooperazione Transnazionale Interreg MEDITERRANEAN (MED) 2014-2020, per sopravvenuta impossibilità allo svolgimento del servizio.

Il Direttore

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione beni, attività culturali e sport n. 53 del 24/02/2020 con cui si è provveduto ad affidare alla ditta Galileo Ristorazione di Moreno Fiorin, P. IVA. 04058530280, un servizio di catering - welcome coffee - nell'ambito del progetto europeo SMATH, CIG ZBC2C19B5E, per un ammontare di Euro 742,50, IVA inclusa, imputati all'esercizio 2020, secondo la seguente ripartizione:

- euro 631,13 sul capitolo U103672 "Programma per la cooperazione interregionale INTERREG MED 2014-2020 - PROGETTO SMATH - quota comunitaria - acquisto di beni e servizi (Reg. (UE) 17/12/2013, n. 1031 - del CIPE 28/01/2015, n. 10)" all'art. 026 "Organizzazione di eventi, pubblicità e servizi per la trasferta" - PdC e SIOPE U.1.03.02.02.005 "Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni", impegno n. 3483/2020;
- euro 111,37 sul capitolo U103671 "Programma per la cooperazione interregionale INTERREG MED 2014-2020 - PROGETTO SMATH - quota statale - acquisto di beni e servizi (Reg. (UE) 17/12/2013, n. 1031 - del CIPE 28/01/2015, n. 10)" all'art. 026 "Organizzazione di eventi, pubblicità e servizi per la trasferta" - PdC e SIOPE U.1.03.02.02.005 "Organizzazione e partecipazione a manifestazioni e convegni", impegno n. 3481/2020;

che con il medesimo DDR si è provveduto all'accertamento in entrata delle somme sopraindicate come di seguito riportato:

- euro 631,13 su capitolo di entrata E101239 - quota comunitaria - PdC E.2.01.05.02.001 dal Ministry of Finance and Public Administration - Spain, accertamento n. 1779/2020;
- euro 111,37 a valere sul capitolo di entrata E101198 - quota statale - PdC E.2.01.01.01.001 dal MEF (00144009), accertamento n. 1780/2020;

CONSIDERATO che il servizio si sarebbe dovuto svolgere nell'ambito di un evento organizzato all'interno del Progetto SMATH, a Treviso, presso il Museo di Santa Caterina nella giornata del 26 febbraio 2020;

che, nel rispetto del DPCM del 23/02/2020 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, l'evento programmato è stato rimandato;

che, con PEC prot. reg. 86558 del 24/02/2020, la Regione del Veneto ha provveduto ad avvisare Galileo Ristorazione di tali sopraggiunte circostanze e che con PEC prot. reg. 88306 del 25/02/2020 Galileo Ristorazione ha confermato la disponibilità allo svolgimento del servizio in nuova data da stabilire, mantenendo le medesime condizioni contrattuali;

DATO ATTO che i successivi DPCM sopravvenuti, relativi al contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019, non hanno reso possibile lo svolgimento dell'evento nella sede di Treviso, ma è stato necessario svilupparlo online tramite un webinar;

che, il progetto SMATH si concluderà il 31/12/2020, non presentando quindi ulteriori occasioni per lo svolgimento della prestazione di cui la ditta Galileo Ristorazione è stata incaricata;

CONSIDERATO che, ai sensi del D.Lgs. 50/2016, art. 109, la Stazione Appaltante può recedere da un contratto in qualunque momento previo pagamento delle prestazioni eseguite e previa comunicazione formale all'appaltatore con un preavviso non inferiore a venti giorni;

che la ditta non ha finora eseguito alcuna prestazione relativa al servizio affidatole e non ha sostenuto alcun costo ad esso inerente;

RITENUTO per le motivazioni sopraesposte, di avviare la procedura di recessione dal contratto stipulato con la ditta Galileo Ristorazione di Moreno Fiorin, con sede legale in Via San Marco, 4 - 35129 Padova P.IVA 04058530280, per un servizio di catering - welcome coffee - nell'ambito del progetto europeo SMATH, CIG ZBC2C19B5E, per un ammontare di Euro 742,50, IVA inclusa;

VISTI i D. Lgs. n. 50/2016 e n. 56/2017;
il D.Lgs. n. 32/2019 così come convertito e con L. 55 /2019 e ss.mm.ii.;
le DGR n. 1423/2015, 36/2017 e 136/2018;
la L.R. 54/2012;
il D.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, integrativo e correttivo al D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;
la L.R. n.39/2001;
la L.R. n. 44/2019 - Collegato alla legge di stabilità regionale 2020;
la L.R. n. 45/2019 - Legge di stabilità regionale 2020;
la L.R. n. 46/2019 di approvazione del Bilancio di previsione 2020 - 2022;
la DGR n. 1716 del 29/11/2019 che approva il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2020 - 2022;
la DSGP n. 10 del 16/12/2019 - Bilancio finanziario Gestione 2020 2022;
la DGR n. 30 del 21/01/2020 che approva le direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2020 - 2022;
il DDR n. 53 del 24/02/2020;
la documentazione agli atti

decreta

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che è stato stipulato un contratto d'appalto con la ditta Galileo Ristorazione di Moreno Fiorin, P.IVA 04058530280 e (OMISSIS), con sede legale in Via San Marco, 4 - 35129 Padova, l'importo di euro 742,50 IVA compresa, inerente un servizio di catering - welcome coffee - nell'ambito del progetto SMATH;

3. di prendere atto che, a seguito delle misure ministeriali e regionali relative al contenimento dell'emergenza epidemiologia da COVID-2019, non è stato possibile svolgere tale servizio e che non lo sarà in futuro in quanto il progetto SMATH si concluderà il 31/12/2020;

4. di avviare la procedura per il recesso, ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. 50/2016 e per le motivazioni sopraesposte, dal contratto stipulato tramite lettera contratto, prot. reg. 91650 del 26/02/2020, con la ditta Galileo Ristorazione di Moreno Fiorin, P.IVA 04058530280 e (OMISSIS), con sede legale in Via San Marco, 4 - 35129 Padova, dando atto che la ditta non ha sostenuto fino ad ora alcun costo per la prestazione;

5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Fausta Bressani

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

(Codice interno: 439086)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE n. 148 del 11 novembre 2020

Affidamento del ''Servizio Tecnico di supporto per la redazione del documento tecnico 'Master Plan Cortina 2020' per il coordinamento, sotto il profilo territoriale - urbanistico, degli interventi necessari alla realizzazione degli eventi sportivi 'Giochi Olimpici e Paraolimpici invernali Milano-Cortina 2026'", ai sensi dell'art. 36, comma 2), lettera a), del D.Lgs. n. 50/2016.e dell'art. 1, comma 2, lettera a) del D.L. 76/2020, come modificato dalla legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120. Impegno di spesa complessivo di euro 40.000,00 a favore della Ditta affidataria. CIG ZED2E353E0B.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
A conclusione della procedura avviata con decreto del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale n. 139 del 27 ottobre 2020, si procede all'affidamento del "Servizio Tecnico di supporto per la redazione del documento tecnico 'Master Plan Cortina 2020' per il coordinamento, sotto il profilo territoriale - urbanistico, degli interventi necessari alla realizzazione degli eventi sportivi 'Giochi Olimpici e Paraolimpici invernali Milano-Cortina 2026'" e al relativo impegno di spesa.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con deliberazione n. 18 del 7 gennaio 2020 la Giunta Regionale ha attribuito al Direttore dell'Area Infrastrutture e Lavori Pubblici il coordinamento del Tavolo Tecnico permanente, istituito con DGR n. 57 del 29 gennaio 2019, atteso che l'assegnazione dell'organizzazione dei giochi Olimpici e Paralimpici 2026 richiede, anche a seguito della istituzione degli organi deputati alla *governance* della organizzazione dei giochi medesimi, un indispensabile monitoraggio e presidio relativamente al processo di realizzazione nel territorio bellunese delle opere infrastrutturali, sia direttamente collegate alla realizzazione delle gare agonistiche, sia di miglioramento della viabilità di accesso al territorio stesso;

- in questo contesto assume rilievo fondamentale la definizione di una programmazione urbanistica e pianificatoria complessiva, sotto una regia unica a livello regionale, volta a supportare la definizione, la programmazione ed il coordinamento di tutte le iniziative da intraprendere sul territorio in relazione a vari ambiti di rilevanza strategica, tra i quali quello legato alla mobilità, allo sviluppo delle infrastrutture viabilistiche, sportive e alla promozione economica e turistica del territorio;

- con deliberazione della Giunta regionale n. 1219 del 25 agosto 2020, la Direzione Pianificazione Territoriale è stata autorizzata all'acquisto "Service tecnico per il supporto alla redazione del documento tecnico 'Master Plan' con i Comuni interessati agli eventi 'Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026', comprendente tutti gli interventi necessari ed il successivo programma dei provvedimenti anche oggetto di varianti urbanistiche", ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016, determinando in euro 40.000,00, ogni onere incluso, l'importo massimo della relativa obbligazione di spesa;

- con Decreto del Direttore della Direzione Pianificazione territoriale n. 139 del 27 ottobre 2020, è stata avviata la procedura per l'affidamento del *Servizio Tecnico di supporto per la redazione del documento tecnico 'Master Plan - Cortina 2020' per il coordinamento, sotto il profilo territoriale - urbanistico, degli interventi necessari alla realizzazione degli eventi sportivi 'Giochi Olimpici e Paraolimpici invernali Milano-Cortina 2026';*

- l'Unità Organizzativa Urbanistica ha stimato in euro 40.000,00 l'importo massimo della spesa complessiva per l'affidamento del suddetto Servizio tecnico, e con il decreto del Direttore della Pianificazione Territoriale n. 1397/2020, è stato disposto di dare copertura finanziaria all'affidamento con le risorse stanziate sul capitolo di spesa n. 7006 "Spese per studi, ricerche e indagini, per l'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri piani territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale (D.L. 27/06/1985, n. 312 - L. 08/08/1985, n. 431 - D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 - L.R. 23/04/2004, n. 11)" del Bilancio di previsione 2020-2022, che presenta sufficiente disponibilità;

- in allegato al Decreto 139/2020 (Allegato A), è stato approvato il C*apitolato Tecnico*, che contiene i requisiti necessari per la prestazione del servizio, la descrizione del servizio e le modalità di effettuazione dello stesso;

CONSIDERATO CHE:

- la Direzione Pianificazione Territoriale, preso atto che non risultavano attive convenzioni Consip di cui all'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, aventi ad oggetto servizi comparabili con quello relativo al presente affidamento, a cui poter aderire o di cui utilizzare i parametri di prezzo-qualità, ha effettuato una ricerca all'interno del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) tra gli operatori economici abilitati per il Bando Servizi - Categoria "Servizi di supporto specialistico" - "Supporto specialistico in ambito tecnico merceologico";

- a seguito dell'indagine di mercato eseguita dall'Unità Organizzativa Urbanistica, con il Decreto del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale n. 139 del 27 ottobre 2020, è stata individuata l'Impresa TERRE S.R.L., con sede legale in Noventa di Piave (VE), Partita IVA n. 04312280276, quale operatore idoneo e maggiormente qualificato per l'affidamento del "*Servizio Tecnico di supporto per la redazione del documento tecnico 'Master Plan - Cortina 2020' per il coordinamento, sotto il profilo territoriale - urbanistico, degli interventi necessari alla realizzazione degli eventi sportivi 'Giochi Olimpici e Paraolimpici invernali Milano-Cortina 2026'*";

- in data 27 ottobre 2020, all'Impresa l'Impresa TERRE S.R.L., con sede legale in Noventa di Piave (VE), Partita IVA n. 04312280276, è stata inviata la Trattativa Diretta MEPA n. 1467426 "*Servizio Tecnico di supporto per la redazione del documento tecnico 'Master Plan - Cortina 2020' per il coordinamento, sotto il profilo territoriale - urbanistico, degli interventi necessari alla realizzazione degli eventi sportivi 'Giochi Olimpici e Paraolimpici invernali Milano-Cortina 2026'*", indicando quale valore economico l'importo pari a euro 32.786,88 IVA e ogni onere escluso, con la richiesta di presentare la propria migliore offerta entro le ore 18:00 del giorno 4 novembre 2020;

PRESO ATTO CHE:

- in data 10 novembre 2020, il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale ha proceduto, in qualità di Punto Ordinante, alla valutazione dell'offerta economica presentata dall'Impresa TERRE S.R.L., con sede legale in Noventa di Piave (VE), Partita IVA n. 04312280276, che è pervenuta nei termini;

- l'offerta economica dell'Impresa TERRE S.R.L., con sede legale in Noventa di Piave (VE), Partita IVA n. 04312280276, pari all'importo di euro 32.786,88, Iva e ogni onere escluso, è stata ritenuta validamente espressa e congrua per il servizio offerto, come si evince dal Verbale del 10 novembre 2020, agli atti della Direzione Pianificazione Territoriale;

- l'Impresa TERRE S.R.L., con sede legale in Noventa di Piave (VE), Partita IVA n. 04312280276, ha presentato tutta la documentazione amministrativa richiesta a corredo dell'offerta economica, anche in ordine al possesso dei requisiti di ordine generale ex articolo 80 del D.Lgs. n. 50/2016, che risulta regolare;

DATO ATTO CHE la Direzione ha eseguito le seguenti verifiche ai sensi della vigente normativa, e secondo le indicazioni di cui all'Allegato A alla DGR n.1823 del 6 dicembre 2019:

- acquisizione della Visura ordinaria della Società che è iscritta alla Camera di Commercio Industri Artigianato e Agricoltura di Padova (Documento T 409781645 del 23/10/2020), dalla quale non risultano stati di fallimento o liquidazione coatta o di concordato preventivo;

- acquisizione del DURC online (n. protocollo INPS_ 23205415 del 23 ottobre 2020) che risulta regolare;

- ricerca tramite il Servizio ANAC on line "Annotazioni Riservate" in data 03/11/2020, per la verifica dei requisiti di ordine generale degli operatori economici, con esito negativo (nessuna annotazione);

- richiesta di Attestazione di Regolarità Fiscale in data 4 novembre 2020, protocollo regionale n. 470662 ;

- richiesta del Certificato del Casellario Giudiziario, art. 39 DPR n. 313/2002, protocollo regionale n. 478500 del 10 novembre 2020;

PRESO ATTO che l'Impresa TERRE S.R.L., con sede legale in Noventa di Piave (VE), Partita IVA n. 04312280276, è in possesso dei requisiti tecnico-professionali previsti nel Capitolato Tecnico (Allegato A), approvato in allegato al Decreto del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale n. 139 del 27 ottobre 2020;

CONSIDERATO che in data odierna si procede alla stipula del contratto mediante sottoscrizione con firma digitale del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, Arch. Salvina Sist, in qualità di Punto Ordinante, del Documento di stipula generato dal sistema, allegato al presente atto (**Allegato A**), ai sensi dell'articolo 32, comma 14, del D.Lgs. n. 50/2016;

VISTO il Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici";

VISTO l'art. 1, comma 2, lettera a) del D.L. 76/2020, come modificato dalla legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120;

VISTE le Linee Guida ANAC n. 4 di attuazione del D.Lgs. n. 50/2016, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi degli operatori economici", Approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016. Aggiornate con delibera del Consiglio n. 636 del 10 luglio 2019 al decreto 18 aprile 2019, n. 32, convertito con legge 14 giugno 2019 n. 55, limitatamente ai punti 1.5, 2.2, 2.3, e 5.2.6;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO IL Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTA la legge regionale 25 novembre 2019, n. 45 "Legge di stabilità regionale 2020";

VISTA la legge regionale 25 dicembre 2019, n. 46 "Bilancio di previsione 2020 - 2022";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 novembre 2019, n. 1716 con la quale è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2020-2022;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1823 del 6 dicembre 2019 "Aggiornamento degli indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto. DGR 1475/2017. D.Lgs. 50/2016, D.L. 32/2019";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 21 gennaio 2020, n. 30 con la quale sono state approvate le "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2020-2022".

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1004 del 21 luglio 2020 "Aggiornamento degli indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto. DGR 1823/2019. D.Lgs. 50/2018";

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione 16 dicembre 2019, n. 10 "Bilancio finanziario gestionale 2020 - 2022";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 57 del 29 gennaio 2019;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 18 del 7 gennaio 2020;

VISTA la deliberazioen della Giunta Regionale n. 1219 del 25 agosto 2020;

VISTO il decreto del Direttore della Pianificazione Territoriale n. 139 del 27 ottobre 2020 "Avvio della procedura per l'affidamento del "Servizio tecnico di supporto per la redazione del documento tecnico 'Master Plan - Cortina 2026' per il coordinamento, sotto il profilo territoriale-urbanistico, degli interventi necessari alla realizzazione degli eventi sportivi 'Giochi Olimpici e Paralimpici invernali Milano-Cortina 2026", ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016 e dell'articolo 1, comma 2, lettera a) del D.L. 76/2020, come modificato dalla legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120. Deliberazione della Giunta regionale n. 1219 del 25 agosto 2020.**CIG ZED2E353E0**"

VISTA la documentazione citata in premessa, agli atti della Direzione Pianificazione Territoriale;

ACCERTATA la compatibilità dei pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 56, comma 6, del D.lgs. n. 118/2011;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 'Statuto del Veneto';

decreta

1. di considerare quanto riportato nelle premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare all'Impresa TERRE S.R.L., con sede legale in Noventa di Piave (VE), Partita IVA n. 04312280276, per le motivazioni di cui in premessa, il "*Servizio Tecnico di supporto per la redazione del documento tecnico 'Master Plan - Cortina 2020' per il coordinamento, sotto il profilo territoriale - urbanistico, degli interventi necessari alla realizzazione degli eventi sportivi 'Giochi Olimpici e Paraolimpici invernali Milano-Cortina 2026'*" per l'importo di euro 32.786,88, più IVA per euro 7.213,12, per un importo complessivo pari a euro 40.000,00;
3. di dare atto che in data odierna si procede alla stipula del contratto ai sensi dell'articolo 32, comma 14, del D.Lgs. n. 50/2016 "Codice dei Contratti Pubblici", mediante sottoscrizione, con firma digitale, del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, in qualità di Punto Ordinante, del Documento di stipula MEPA, allegato al presente atto (**Allegato A**);
4. di dare atto che con la sottoscrizione del contratto di cui al punto 3 del dispositivo l'obbligazione è perfezionata;
5. di impegnare, a favore dell'Impresa TERRE S.R.L., con sede legale in Noventa di Piave (VE), Partita IVA n. 04312280276, anagrafica n. 00169143, l'importo complessivo di euro 40.000,00 sul capitolo di spesa n. 7006 "Spese per studi, ricerche e indagini, per l'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri piani territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale (D.L. 27/06/1985, n. 312 - L. 08/08/1985, n. 431 - D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 - L.R. 23/04/2004, n. 11)" del Bilancio di previsione 2020-2022 - con imputazione all'esercizio finanziario 2020 - Art. 16 - Prestazioni professionali e specialistiche - P.d.c. U.1.03.02.11.999 - Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c (**Allegati T1e T2**), a copertura della spesa di cui al punto 2 del presente provvedimento;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto è debito commerciale;
7. di dare atto che al pagamento si provvederà, entro l'anno 2020, in due rate come previsto al punto 7.2 "Modalità di Pagamento" del Capitolato Tecnico approvato con DDR 139/2020, entro 30 giorni dalla ricezione di regolare fattura e previa acquisizione del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC);
8. di dichiarare che, ai sensi dell'articolo 56, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011, il programma dei pagamenti è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di trasmettere il presente atto all'Impresa TERRE S.R.L., con sede legale in Noventa di Piave (VE), Via Bosco n. 9, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011;
10. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
11. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
12. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo l'Allegato A.

Salvina Sist

Allegato (*omissis*)

(Codice interno: 439083)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE n. 157 del 18 novembre 2020

Affidamento del "Servizio tecnico di supporto per l'armonizzazione degli interventi nei Comuni interessati agli eventi relativi ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026 con la pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica", ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera a) del D.L. 76/2020, come modificato dalla legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120. Impegno di spesa di euro 38.064,00 a favore della Ditta affidataria. CIG Z7E2E279B5.

[Urbanistica]

Note per la trasparenza:
A conclusione della procedura avviata con decreto del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale n. 140 del 30 ottobre 2020, si procede all'affidamento del Servizio tecnico di supporto per l'armonizzazione degli interventi nei Comuni interessati agli eventi relativi ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026 con la Pianificazione Urbanistica, Territoriale e Paesaggistica", e al relativo impegno di spesa a favore della Ditta affidataria.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con deliberazione di Giunta regionale n. 57 del 29 gennaio 2019 l'Amministrazione regionale ha istituito il "Tavolo Tecnico permanente di coordinamento e programmazione del piano di Interventi sul territorio bellunese", per il supporto alle attività legate agli eventi sportivi in Cortina che, al momento dell'assunzione del provvedimento, erano costituiti dall'assegnazione da parte della Federazione Internazionale Sci (FIS) alla stazione sciistica di Cortina d'Ampezzo dello svolgimento delle finali della Coppa del Mondo e dei Campionati mondiali di sci alpino, da svolgersi a marzo 2020 e a febbraio 2021;
- con successiva deliberazione n. 18 del 7 gennaio 2020 la Giunta regionale ha provveduto ad integrare la composizione del "Tavolo Tecnico permanente di coordinamento e programmazione del Piano di interventi del territorio bellunese" prevedendo la partecipazione del Direttore dell'Area Infrastrutture e Lavori Pubblici, Area istituita con deliberazione di Giunta regionale n. 1378 del 23 settembre 2019 con decorrenza dal 1 gennaio 2020;
- la medesima deliberazione di Giunta regionale n. 18 del 7 gennaio 2020 ha altresì attribuito al Direttore dell'Area Infrastrutture e Lavori Pubblici il coordinamento del Tavolo Tecnico permanente, atteso che l'assegnazione dell'organizzazione dei giochi Olimpici e Paraolimpici 2026 richiede, anche a seguito della istituzione degli organi deputati alla governance della organizzazione dei giochi medesimi, un indispensabile monitoraggio e presidio relativamente al processo di realizzazione nel territorio bellunese delle opere infrastrutturali, sia direttamente collegate alla realizzazione delle gare agonistiche, sia di miglioramento della viabilità di accesso al territorio stesso;
- in questo contesto assume rilievo fondamentale la definizione di una programmazione urbanistica e pianificatoria complessiva, sotto una regia unica a livello regionale, volta a supportare la definizione, la programmazione ed il coordinamento di tutte le iniziative da intraprendere sul territorio in relazione a vari ambiti di rilevanza strategica, tra i quali quello legato alla mobilità, allo sviluppo delle infrastrutture viabilistiche, sportive e alla promozione economica e turistica del territorio;
- con deliberazione della Giunta regionale n. 1220 del 25 agosto 2020, la Direzione Pianificazione Territoriale è stata autorizzata all'acquisto del "Servizio tecnico per l'armonizzazione degli interventi nei Comuni interessati agli eventi relativi ai Giochi Olimpici e Paraolimpici Invernali Milano Cortina 2026 con la pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica" ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lettera a) del D.Lgs. n. 50/2016, determinando in euro 38.064,00, ogni onere incluso, l'importo massimo della relativa obbligazione di spesa;
- con decreto n. 140 del 30 ottobre 2020 il Direttore della Direzione Pianificazione territoriale ha avviato la procedura per l'affidamento del "Servizio tecnico di supporto per l'armonizzazione degli interventi nei Comuni interessati agli eventi relativi ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026 con la pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica";
- in allegato al decreto 140/2020 (Allegato A), è stato approvato il Capitolato Tecnico, che contiene i requisiti necessari per la prestazione del servizio, la descrizione del servizio e le modalità di effettuazione dello stesso;

CONSIDERATO CHE:

- la Direzione Pianificazione Territoriale, preso atto che non risultavano attive convenzioni Consip di cui all'articolo 26, comma 1, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, aventi ad oggetto servizi comparabili con quello relativo al presente affidamento, a cui poter aderire o di cui utilizzare i parametri di prezzo-qualità, ha effettuato una ricerca all'interno del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA) tra gli operatori economici abilitati per il Bando Servizi - Categoria "Servizi di supporto specialistico";

- a seguito dell'indagine di mercato, e attraverso l'analisi di siti internet e la valutazione delle esperienze ivi descritte, con il Decreto del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale n. 140 del 30 ottobre 2020, è stata individuata la Ditta Restucci Amerigo, con sede legale in Venezia, Partita IVA n. 00142090778, quale operatore idoneo e maggiormente qualificato per l'affidamento del "Servizio tecnico di supporto per l'armonizzazione degli interventi nei Comuni interessati agli eventi relativi ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026 con la pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica";
- in data 30 ottobre 2020, alla Ditta Restucci Amerigo, con sede legale in Venezia, Partita IVA n. 00142090778, è stata inviata la Trattativa Diretta MEPA n. 1474738 "Servizio tecnico di supporto per l'armonizzazione degli interventi nei Comuni interessati agli eventi relativi ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026 con la pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica", indicando quale valore economico l'importo pari a euro 30.000,00, IVA e ogni onere escluso, con la richiesta di presentare la propria migliore offerta entro le ore 18:00 del giorno 7 novembre 2020;

PRESO ATTO CHE:

- in data 10 novembre 2020, il Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale ha proceduto, in qualità di Punto Ordinante, alla valutazione dell'offerta economica presentata dalla Ditta Restucci Amerigo, con sede legale in Venezia, Partita IVA n. 00142090778, che è pervenuta nei termini;
- l'offerta economica della Ditta Restucci Amerigo, con sede legale in Venezia, Partita IVA n. 00142090778, pari all'importo di euro 30.000,00, Iva e ogni onere escluso, è stata ritenuta validamente espressa e congrua per il servizio offerto, come si evince dal Verbale del 10 novembre 2020, agli atti della Direzione Pianificazione Territoriale;
- in data 13 novembre 2020, con nota protocollo regionale n. 0485168, è stata richiesta l'integrazione della documentazione amministrativa richiesta a corredo dell'offerta economica, anche in ordine al possesso dei requisiti di ordine generale ex articolo 80 del D.Lgs. n. 50/2016;
- la suddetta integrazione è pervenuta alla Direzione Pianificazione Territoriale in data 16 novembre 2016 (protocollo regionale n. 486162), e risulta regolare;

DATO ATTO che la Direzione ha eseguito le seguenti verifiche ai sensi della vigente normativa, e secondo le indicazioni di cui all'Allegato A alla DGR n.1823 del 6 dicembre 2019:

- acquisizione del DURC online (n. protocollo INAIL _23555230 con scadenza 24/12/2020) che risulta regolare;
- ricerca tramite il Servizio ANAC on line "Annotazioni Riservate" in data 17 novembre 2020, per la verifica dei requisiti di ordine generale degli operatori economici, con esito negativo (nessuna annotazione);
- richiesta di Attestazione di Regolarità Fiscale in data 17 novembre 2020, protocollo regionale n. 490398;
- richiesta del Certificato del Casellario Giudiziario, art. 39 DPR n. 313/2002, protocollo regionale n. 478524 del 10 novembre 2020;

PRESO ATTO che la Ditta Restucci Amerigo, con sede legale in Venezia, Partita IVA n. 00142090778, è in possesso dei requisiti tecnico-professionali previsti nel Capitolato Tecnico approvato in allegato (Allegato A), al decreto del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale n. 140 del 30 ottobre 2020;

CONSIDERATO che in data odierna si procede alla stipula del contratto mediante sottoscrizione con firma digitale del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, Arch. Salvina Sist, in qualità di Punto Ordinante, del Documento di stipula generato dal sistema, allegato al presente atto **Allegato A**", ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera a) del D.L. 76/2020, come modificato dalla legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120;

VISTO l'art. 1, comma 2, lettera a) del D.L. 76/2020, come modificato dalla legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120;

VISTO il decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 "Codice dei contratti pubblici";

VISTE le Linee Guida ANAC n. 4 di attuazione del D.Lgs. n. 50/2016, recanti "Procedure per l'affidamento dei contratti pubblici di importo inferiore alle soglie di rilevanza comunitaria, indagini di mercato e formazione e gestione degli elenchi degli operatori economici", Approvate dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 1097 del 26 ottobre 2016. Aggiornate con delibera del Consiglio n. 636 del 10 luglio 2019 al decreto 18 aprile 2019, n. 32, convertito con legge 14 giugno 2019 n. 55, limitatamente ai punti 1.5, 2.2, 2.3, e 5.2.6;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la legge regionale 23 aprile 2004, n. 11 "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio";

VISTA la legge regionale 25 novembre 2019, n. 45 "Legge di stabilità regionale 2020";

VISTA la legge regionale 25 dicembre 2019, n. 46 "Bilancio di previsione 2020 - 2022";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 29 novembre 2019, n. 1716 con la quale è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2020-2022;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 6 dicembre 2019, n. 1823 "Aggiornamento degli indirizzi operativi per la gestione delle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori sotto soglia comunitaria per le esigenze della Regione del Veneto. DGR 1475/2017. D.Lgs. 50/2016, D.L. 32/2019";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 21 gennaio 2020, n. 30 con la quale sono state approvate le "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2020-2022".

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 25 agosto 2020, n. 1220 "Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026. Autorizzazione all'acquisto di un servizio tecnico per l'armonizzazione e la coerenza paesaggistica degli interventi di interesse regionale e per il coordinamento sotto il profilo territoriale ed urbanistico delle iniziative per dare attuazione alle opere necessarie per gli eventi sportivi";

VISTO il decreto del Segretario Generale della Programmazione 16 dicembre 2019, n. 10 "Bilancio finanziario gestionale 2020 - 2022";

VISTO il decreto del Direttore della Pianificazione Territoriale n. 140 del 30 ottobre 2020 "Avvio della procedura per l'affidamento del 'Servizio tecnico di supporto per l'armonizzazione degli interventi nei Comuni interessati agli eventi relativi ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano-Cortina 2026 con la pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica' ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera a), del D.Lgs. n. 50/2016 e articolo 1, comma 2, lettera a) del D.L. 76/2020, come modificato dalla legge di conversione 11 settembre 2020, n. 120. DGR n. 1220 del 25 agosto. CIG Z7E2E279B5."

VISTA la documentazione citata in premessa, agli atti della Direzione Pianificazione Territoriale;

ACCERTATA la compatibilità dei pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, ai sensi dell'art. 56, comma 6, del D.lgs. n. 118/2011;

decreta

1. di considerare quanto riportato nelle premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di affidare alla Ditta Restucci Amerigo, con sede legale in Venezia, Partita IVA n. 00142090778, per le motivazioni di cui in premessa, il "Servizio tecnico di supporto per l'armonizzazione degli interventi nei Comuni interessati agli eventi relativi ai Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026 con la pianificazione urbanistica, territoriale e paesaggistica, per l'importo complessivo di euro 38.064,00, di cui euro 30.000,00 importo del servizio, euro 1.200,00 per cassa professionale al 4%, ed euro 6.864,00 per IVA 22%;
3. di dare atto che in data odierna si procede alla stipula del contratto ai sensi dell'articolo 32, comma 14, del D.Lgs. n. 50/2016 "Codice dei Contratti Pubblici", mediante sottoscrizione, con firma digitale, del Direttore della Direzione Pianificazione Territoriale, in qualità di Punto Ordinante, del Documento di stipula MEPA, allegato al presente atto **Allegato A**;
4. di dare atto che con la sottoscrizione del contratto di cui al punto 3 del dispositivo l'obbligazione è perfezionata;
5. di impegnare, a favore della Ditta Restucci Amerigo, con sede legale in Venezia, Partita IVA n. 00142090778, anagrafica n. 00124384, l'importo complessivo di euro 38.064,00 sul capitolo di spesa n. 7006 "Spese per studi, ricerche e indagini per l'aggiornamento del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.) e per le stampe relative allo stesso ed agli altri piani territoriali e per altre iniziative in materia di pianificazione territoriale" del Bilancio 2020-2022, con imputazione all'esercizio finanziario 2020, Articolo 16 "Prestazioni professionali e specialistiche" - P.d.C. U.1.03.02.11.999 "Altre Prestazioni professionali e specialistiche n.a.c. - Missione 08 - Programma 08.01 - Obiettivo 08.01.01, che presenta sufficiente disponibilità, a copertura della spesa di cui al punto 2 del dispositivo **Allegati T1**e **T2**;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto è debito commerciale;
7. di dare atto che al pagamento si provvederà a conclusione del Servizio, entro l'esercizio 2020, previa verifica di conformità del Responsabile Unico del Procedimento;

8. di dichiarare che, ai sensi dell'articolo 56, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011, il programma dei pagamenti è compatibile con lo stanziamento di bilancio e con le regole di finanza pubblica;
9. di trasmettere il presente atto alla Ditta Restucci Amerigo, con sede legale in Venezia, ai sensi dell'articolo 56, comma 7, del D.Lgs. n. 118/2011;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013;
11. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione, omettendo l'**Allegato A**.

Salvina Sist

Allegato (*omissis*)

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE

(Codice interno: 439363)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AGROALIMENTARE n. 5 del 20 gennaio 2021

Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta - Elenchi regionali dei tecnici ed esperti degustatori - Legge n. 238 del 12 dicembre 2016, articolo 65 - Decreto 12 marzo 2019, articolo 8 - Deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1° luglio 2014 e ss.mm.ii.. Aggiornamento I/2021.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:
Per quanto concerne le commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine (D.O.), il presente decreto integra l'elenco dei tecnici degustatori, di cui alla deliberazione n. 1142 del 1° luglio 2014 e ss.mm.ii.. Con questo provvedimento si inserisce nel succitato elenco il nominativo del tecnico degustatore che ha presentato apposita domanda.

Il Direttore

VISTO il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;

VISTI il regolamento delegato (UE) n. 33 del 17 ottobre 2018 e il regolamento di esecuzione (UE) n. 34 del 17 ottobre 2018;

VISTA la legge n. 238 del 12 dicembre 2016 relativa alla "Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" e in particolare l'articolo 65- commi 5 e 6- che prevede come siano da stabilire:

- le procedure e le modalità per l'espletamento degli esami analitici ed organolettici per i vini a D.O.,
- i criteri per il riconoscimento delle commissioni di degustazione dei vini a D.O.;

VISTO il decreto ministeriale n 7552 del 2 agosto 2018 "Sistema dei controlli e vigilanza sui vini a D.O. e I.G., ai sensi dell'articolo 64, della legge 12 dicembre 2016, n. 238 recante la disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino" e che abroga il decreto ministeriale n. 794 del 14 giugno 2012;

VISTO il decreto 12 marzo 2019 del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze "Disciplina degli esami analitici per i vini DOP e IGP, degli esami organolettici e delle attività delle commissioni di degustazione per i vini DOP e del finanziamento dell'attività della commissione di degustazione di appello";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1142 del 1° luglio 2014 e ss.mm.ii. avente per oggetto "Esami organolettici dei vini a denominazione d'origine protetta- D.Lgs n. 61 dell'8 aprile 2010, articolo 15. Decreto ministeriale 11 novembre 2011, commissioni di degustazione - Disposizioni integrative deliberazione della Giunta regionale n. 2467/2011", e in particolare il punto 1 del deliberato e il punto 5 dell'allegato A;

VISTA la domanda per il riconoscimento a svolgere l'attività di componente delle commissioni di degustazione dei vini a denominazione di origine e quindi l'inserimento nell'elenco dei tecnici degustatori presentata da:

- Brunelli Alberto;

ATTESO che la documentazione prodotta è completa ed esaustiva;

TENUTO CONTO dell'esito istruttorio;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1753 del 22 dicembre 2020 con cui è stato prorogato fino al 30 giugno 2021 l'incarico al Direttore della Direzione Agroalimentare, assegnato con deliberazione n.1070 del 29 giugno 2016;

CONSIDERATO che sussistono quindi le condizioni oggettive e di fatto per l'inserimento della persona citata in premessa nell'elenco dei tecnici degustatori.

decreta

1. di stabilire che, giusto quanto riportato nelle premesse e tenuto conto di quanto previsto all'allegato A della deliberazione n. 1142/2014 e ss.mm.ii., il tecnico sotto riportato possiede i requisiti per svolgere l'attività nelle commissioni di degustazione che operano presso gli Organismi di controllo incaricati per le denominazioni di origine (D.O.) venete:

    - Brunelli Alberto;

2. di stabilire che, in relazione a quanto previsto al punto 1, l'elenco di cui all'allegato C della deliberazione n. 1142/2014 e successivi aggiornamenti è di conseguenza ulteriormente integrato con il nominativo riportato al punto 1 ed è consultabile nel sito della Regione del Veneto al seguente indirizzo: *http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/commissioni-degustazione;*

3. di stabilire che il presente provvedimento, al fine degli adempimenti per la certificazione dei vini a D.O. veneti, sia trasmesso all'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF Nord-Est) - Sede di Susegana (TV) e agli Organismi di controllo che operano in Veneto;

4. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione;

6. di pubblicare l'intero provvedimento nei siti della Regione Veneto ai seguenti indirizzi: *http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste* e *http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo*.

Alberto Zannol

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE

(Codice interno: 439341)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 8 del 13 gennaio 2021

Percorsi per lo sviluppo delle competenze degli alunni in materia di storia e cultura del Veneto nelle Scuole del primo e del secondo ciclo, statali e paritarie e degli Enti locali e nelle Scuole di formazione professionale del Veneto - Anno Scolastico-Formativo 2020-2021. DGR n. 1843 del 06/12/2019 e DDR n. 685 del 07/09/2020. Approvazione degli esiti dell'istruttoria ed individuazione dei soggetti beneficiari finali.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione approva gli esiti dell'istruttoria svolta sui progetti riferiti a percorsi formativi in materia di storia e cultura veneta, pervenuti a seguito della DGR n. 1843 del 06/12/2019. Vengono individuati i soggetti beneficiari con disposizione di pagamento da parte della scuola polo incaricata.

Il Direttore

VISTO il Protocollo d'Intesa, sottoscritto in data 16 ottobre 2018 dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e dalla Regione del Veneto, per lo sviluppo delle competenze degli alunni in materia di storia e cultura del Veneto;

PREMESSO che la DGR n. 1843 del 6/12/2019, in attuazione del citato Protocollo:

- ha destinato alla realizzazione di percorsi per lo sviluppo delle competenze in materia di storia e cultura del Veneto la somma di euro 50.000,00;
- ha delegato il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione a stabilire con proprio atto il termine per la presentazione dei progetti, da presentare su format definito in accordo tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV), autorizzandolo ad assumere tutti i provvedimenti necessari al fine della migliore realizzazione del medesimo;
- ha stabilito che i medesimi progetti saranno oggetto di valutazione da parte di una commissione mista nominata dal Direttore medesimo con proprio atto e composta da un rappresentante della Direzione Formazione e Istruzione, da un rappresentante della Direzione Beni Attività Culturali e Sport e da un rappresentante dell'USRV;

RICHIAMATO il DDR 1553 del 9/12/2019 con cui è stata assunta l'obbligazione prevista dalla DGR n. 1843 del 06 dicembre 2019, procedendo al correlato impegno di spesa di Euro 50.000,00, a favore dell'Istituto Tecnico Commerciale Statale "M. Lazzari" - Dolo (VE) (C.F. 82011200274) quale scuola polo individuata dalla direttiva a carico del capitolo di spesa n. 100171 "*Istruzione scolastica, funzioni della Regione per la promozione, la programmazione ed il sostegno (art. da 135 a 142, L.R. 13/04/2001, n. 11)*" a carico del Bilancio regionale di previsione pluriennale 2019-2021, esercizio 2019;

ATTESO CHE, come da mandato 18011/2020, si è e provveduto al pagamento della somma impegnata;

CONSIDERATO che:

- con DDR n. 685 del 07 settembre 2020 il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione ha approvato l'Avviso pubblico e la Direttiva per la presentazione di progetti per percorsi per lo sviluppo delle competenze in materia di storia e cultura del Veneto, da realizzare nell'anno scolastico 2020/2021 nelle Scuole del primo e del secondo ciclo, statali e paritarie e degli Enti locali e nelle Scuole di formazione professionale del Veneto e ha stabilito la seguente ripartizione dell'importo di Euro 50.000,00, destinato all'iniziativa:
  - Euro 44.000,00: contributi per percorsi rivolti a studenti,
  - Euro 1.000,00: realizzazione di un dossier digitale che raccolga i progetti realizzati nelle scuole, in attuazione del presente provvedimento,
  - Euro 4.500,00: rimborso spese docenti area 10 per formazione formatori,
  - Euro 500,00: contributo specifico alla Scuola Polo a titolo di compartecipazione dei costi sostenuti per le attività amministrative necessarie alla gestione dell'iniziativa.
- con DDR n. 849 del 13 ottobre 2020 è stato prorogato al 16 novembre 2020 il termine ultimo per la presentazione delle domande di ammissione al contributo;

- con DDR 1223 del 31/12/2020 è stata nominata la commissione di valutazione dei progetti pervenuti ed è stato prorogato al 28/2/2021 il termine di avvio delle attività per assicurare alle scuole beneficiarie una tempistica compatibile con la proroga della presentazione e con gli impegni organizzativi legati alle attività didattiche;

PREMESSO che il succitato DDR 685/2020 prevede che il contributo regionale massimo erogabile per i progetti utilmente collocati in graduatoria sia il seguente:

- Euro 3.000,00 per progetti di istituto destinati a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo;
- Euro 4.000,00 per progetti destinati a più classi appartenenti a gradi, ordini o indirizzi diversi dello stesso istituto, con articolazione modulare differenziata in base al grado, ordine o indirizzo di destinazione dell'intervento formativo;
- Euro 5.000,00 per progetti destinati a studenti di Istituti scolastici diversi presentati attraverso un istituto capofila.

RITENUTO di approvare come parti integranti e sostanziali del presente provvedimento i prospetti allegati descritti di seguito:

- Progetti pervenuti - **Allegato A**;
- Progetti ammessi - **Allegato B**;
- Progetti finanziati - **Allegato C**;
- Progetti non ammessi - **Allegato D**;

ATTESO che il DDR 1553/2019 prevede che la scuola polo individuata deve provvedere alla liquidazione del contributo pubblico a favore dei soggetti beneficiari finali. A tal fine la stessa scuola polo, entro 60 giorni dalla chiusura delle attività, deve presentare alla Direzione Formazione e Istruzione il rendiconto delle spese sostenute secondo le modalità determinate con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017;

PRECISATO che tutti i documenti di cui si compone il rendiconto devono essere sottoscritti dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e trasmessi a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo formazioneistruzione@pec.regione.veneto.it;

RITENUTO pertanto di approvare la graduatoria dei progetti ammessi a contributo per un importo complessivo di Euro 44.000,00 come da **Allegato C** del presente atto;

VISTE la L.R. n. 11 del 13 aprile 2001 (art. 138, comma 1, lett. f) e la L.R. n. 8 del 31 marzo 2017;

VISTO il DDR n. 556 del 15 maggio 2017 che ha approvato il "Vademecum beneficiari contributi regionali" e la relativa modulistica per la rendicontazione dei progetti cofinanziati con contributi regionali;

VISTA la L.R. 54/2012, come modificata dalla L.R. 14/2016, in ordine ai compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;

Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di stabilire che le premesse al presente decreto siano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per i motivi indicati in premessa, i seguenti allegati quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

    - Progetti pervenuti - **Allegato A**;
    - Progetti ammessi - **Allegato B**;
    - Progetti finanziati - **Allegato C**;
    - Progetti non ammessi - **Allegato D**;

3. di dare atto che, secondo quanto stabilito dal DDR n. 1223 del 31/12/2020, i progetti dovranno essere realizzati nell'Anno Scolastico-Formativo 2020-2021, con avvio, a pena di revoca del contributo, entro il 28 febbraio 2021 e conclusione entro il 31 agosto 2021, pena il mancato riconoscimento dei costi sostenuti dopo tale termine, fatte salve eventuali proroghe concesse con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione, per giustificato motivo;
4. di incaricare la Scuola Polo Istituto Tecnico Commerciale Statale "M. Lazzari" - Dolo (VE) (C.F. 82011200274), quale scuola polo individuata dalla DGR 1843/2019, di provvedere alla liquidazione del contributo pubblico a favore dei soggetti beneficiari finali. A tal fine la stessa scuola polo, entro 60 giorni dalla chiusura delle attività, deve presentare alla Direzione Formazione e Istruzione il rendiconto delle spese sostenute secondo le modalità determinate con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione n. 556 del 15 maggio 2017. La rendicontazione

dovrà contemplare anche le somme destinate alla realizzazione del dossier digitale, al rimborso delle spese docenti Area 10, nonché al contributo specifico alla Scuola Polo a titolo di compartecipazione dei costi sostenuti per le attività amministrative necessarie alla gestione dell'iniziativa, fino al completamento della somma totale del contributo pubblico impegnato con il DDR 1553 del 09/12/2019;

5. di dare atto che qualora in sede di rendicontazione emerga un credito regionale derivante dalla minor spesa ammissibile rispetto alle somme già erogate, si procederà alla richiesta di reintroito;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;
7. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione, nonché nel sito istituzionale regionale;
8. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Massimo Marzano Bernardi

Allegato A al decreto n. 8 del 13-01-2021

REGIONE DEL VENETO

DDR n. 685 del 07/09/2020

Percorsi per lo sviluppo delle competenze degli alunni in materia di storia e cultura del Veneto nelle Scuole del primo e del secondo ciclo, statali e paritarie e degli Enti locali e nelle Scuole di formazione professionale del Veneto

Anno Scolastico-Formativo 2020-2021

PROGETTI PERVENUTI

ISTITUTO / SCUOLA PROPONENTE	CODICE MECCANOGRAFICO O CODICE ENTE	SEDE	PROV.	TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA PROGETTUALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	COSTO PROGETTO
IIS "Benedetti Tommaseo"	VEIS026004	Castello 2035 - 30122 Venezia	VE	Digital storitelling di storia locale: Venezia Ottocento, Venezia Novecento.	progetto di istituto destinato a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo	1.712,00	1.712,00
Istituto Comprensivo Fracastoro	VRIC83300P	Via Cavalline 57, 37010 Cavaion Veronese	VR	ConosciAMO il nostro territorio	progetto di istituto destinato a più classi appartenenti a gradi, ordini indirizzi diversi	4.000,00	4.000,00
Istituto Comprensivo "Barolini"	VIIC839009	Via Palemone, 20 36100 Vicenza	VI	Valigie di carta	progetto di istituto destinato a più classi appartenenti a gradi, ordini indirizzi diversi	4.000,00	4.200,00
Scuola paritaria secondaria di primo grado "Angelico Melotto"	VI1M00600G	Via Pieve 166, 36072 Chiampo	VI	Geo-Grafie Venete: Lo sguardo sul territorio attraverso la pagina di Guido Piovene	progetto di istituto destinato a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo	3.000,00	non determinato

Allegato A al decreto n. 8 del 13-01-2021

ISTITUTO / SCUOLA PROPONENTE	CODICE MECCANOGRAFICO O CODICE ENTE	SEDE	PROV.	TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA PROGETTUALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	COSTO PROGETTO
Istituto statale di istruzione secondaria superiore tecnico "Luciano Dal Cero "	VRIS00400V	Via Fiume 28 Bis 37047 San Bonifacio	VR	La Resistenza in Val d'Alpone. volti e voci di vittime civili	progetto di istituto destinato a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo	3.000,00	4.561,38
Istituto tecnico statale per geometri - "Cangrande della Scala"	VRTL01000T	Corso Porta Nuova, 66 - 30122 Verona	VR	Verona nei secoli	progetto di istituto destinato a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo	3.000,00	3.000,00
Istituto comprensivo "A. Fogazzaro" di Trissino	VIIC819004	Via Roma 29 - 36070 Trissino	VI	Come ghe ciamaveli na volta? gente di queste contrade	progetto di istituto destinato a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo	3.000,00	4.800,00
Istituto Comprensivo Porto Tolle	ROIC81300L	Via "Brunetti", 17- 45018 Porto Tolle	RO	I canti della tradizione storica popolare Polesana alle foci del PO	progetto di istituto destinato a più classi appartenenti a gradi, ordini indirizzi diversi	4.000,00	4.000,00
Istituto Comprensivo 04 P.te Crencano – Quinzano - Avesa	VRIC87600L	Via Santini 74 37124 Verona	VR	Il fiume racconta	progetto di istituto destinato a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo	3.000,00	3.000,00
I.I.S Levi -Ponti - Mirano	VEIS02700X	Via Matteotti 42/A Mirano	VE	L'economia del Veneto: un percorso storico-laboratoriale	progetto di istituto destinato a più classi appartenenti a gradi, ordini indirizzi diversi	4.000,00	4.000,00

Allegato A al decreto n. 8 del 13-01-2021

ISTITUTO / SCUOLA PROPONENTE	CODICE MECCANOGRAFICO O CODICE ENTE	SEDE	PROV.	TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA PROGETTUALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	COSTO PROGETTO
Liceo Europeo Vicenza SRL	VIPL015005	Stradella della Racchetta, 11 36100 Vicenza	VI	Personaggi illustri in Vicenza: non solo Palladio	progetto di istituto destinato a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo	3.000,00	3.000,00
ITE P.F. Calvi	BLTD020002	Via C. Marchesi, 73 - 32100 Belluno	BL	HUTAPP, la foresta del Cansiglio dei Cimbri Tamiseri e degli Scatoleri	Progetto presentata da istituto capofila in paternariato con istituti scolastici/SFP	5.000,00	5.800,00
Istituto Comprensivo E. Toti	VEMM826011	Via Marconi, 3 - Musile di Piave	VE	Storia di una famiglia istro-veneta: i Bason	progetto di istituto destinato a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo	3.000,00	3.000,00
Istituto Comprensivo Madonna di Campagna San Michele	VRIC88500B	Verona	VR	Il nostro fiume: l'Adige	progetto di istituto destinato a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo	2.625,00	2.625,00
IIS "P.Levi"	TVPS00301T	Via Sansovino, 6/A - 31044 Montebelluna	TV	I campi di concentramento in Veneto	progetto di istituto destinato a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo	3.000,00	4.300,00
Istituto Comprensivo 2 Legnago	VRIC89700N	via G.Bruno, 3 - 37045 Legnago	VR	G.B Cavalcaselle. Una storia dimenticata	progetto di istituto destinato a più classi appartenenti a gradi, ordini indirizzi diversi	3.660,39	3.660,39

Allegato A al decreto n. 8 del 13-01-2021

ISTITUTO / SCUOLA PROPONENTE	CODICE MECCANOGRAFICO O CODICE ENTE	SEDE	PROV.	TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA PROGETTUALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	COSTO PROGETTO
ITCS Maria Lazzari	VETD06000R	Via Curzio Frasio, 27 - 30031 Dolo	VE	Da Villa Pisani al Giardino dei Giusti	progetto di istituto destinato a più classi appartenenti a gradi, ordini indirizzi diversi	4.000,00	34.000,00
Istituto Comprensivo Ramiro Fabiani	VIIC87300R	Via IV Novembre 81/84 - 36048 Barbarano Mossano	VI	Insieme alla scoperta della nostra storia lontana	progetto di istituto destinato a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo	3.000,00	3.000,00
Liceo M. Flaminio	TVPC120008	Via Dante, 6 - 31029 Vittorio Veneto	TV	Il Cenedese e l'alta marca trevigiana: percorsi tra storia e memoria	progetto di istituto destinato a più classi appartenenti a gradi, ordini indirizzi diversi	3.987,50	3.987,50
IS Antonio Scarpa	TVIS01100A	Via 1° maggio, 3 31045 Motta di Livenza Oderzo	TV	Storie di mercanti: Pietro Querini e il Baccalà	progetto di istituto destinato a più classi appartenenti a gradi, ordini indirizzi diversi	4.000,00	4.000,00
ITE-LES "Riccati-Luzzatti" di Treviso	TVTD09000L	Piazza della Vittoria, 3/4 31100 Treviso	TV	Una scuola del Veneto e la "grande storia": un percorso di ricerca attraverso le carte dell'Archivio Storico dell'Istituto "Riccati-Luzzatti" di Treviso	progetto di istituto destinato a più classi appartenenti a gradi, ordini indirizzi diversi	4.000,00	4.494,27
IIS Rolando da Piazzola	PDIS01900V	Via Dante, 4 - 35016 Piazzola sul Brenta	PD	Il sapore del sapere: Patrimonio storico antropologico di Piazzola sul Brenta	progetto di istituto destinato a più classi appartenenti a gradi, ordini indirizzi diversi	4.000,00	4.000,00

Allegato A al decreto n. 8 del 13-01-2021

ISTITUTO / SCUOLA PROPONENTE	CODICE MECCANOGRAFICO O CODICE ENTE	SEDE	PROV.	TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA PROGETTUALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	COSTO PROGETTO
Istituto Comprensivo Grantorto Gazzo e San Pietro in Gu	PDIC84300G	Via Vittorio Emanuele 3° 32, 35010 Grantorto	PD	La Scuola nel fiume: percorsi artistici e letterari lungo il Brenta	progetto di istituto destinato a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo	2.990,00	2.990,00
Istituto Barbarigo Padova	PD1V006006	Via rogati, 17 35122 Padova	PD	Padova città culla delle arti (tremila anni di storia e cultura veneta)	progetto di istituto destinato a più classi appartenenti a gradi, ordini indirizzi diversi	4.000,00	4.000,00
Istituto Comprensivo Vittorio Veneto 2 "A Zanzotto"	TVIC854004	Via V. Emanuele II, 3 - 31029 Vittorio Veneto	TV	Alla riscoperta della storia di Venezia attraverso pietre - immagini virtuali	progetto di istituto destinato a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo	3.000,00	non determinato
Istituto Comprensivo Badia Polesine - Trecenta	ROIC816004	Piazza Marconi, 192 45021 Badia Polesine	RO	Veneti antichi e romanizzazione alle radici di una alleanza	progetto di istituto destinato a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo	3.000,00	3.000,00
Enaip Veneto	RV51	Via Ansuino da Forlì, 64/A 35100 Padova	PD	La serenissima tra corti rurali e la civiltà della Villa - Dalla laguna alle risorgive	Progetto presentata da istituto capofila in paternariato con istituti scolastici/SFP	4.984,76	4.984,76
IIS Da Vinci	PDIS02700T	Via San Giovanni di Vedara, 36 - 35137 Padova	PD	L'identità nei territori: dalla scuola al quartiere, alla città. Spazi urbani e storie di palazzi	progetto di istituto destinato a più classi appartenenti a gradi, ordini indirizzi diversi	3.997,25	3.997,25

Allegato A al decreto n. 8 del 13-01-2021

ISTITUTO / SCUOLA PROPONENTE	CODICE MECCANOGRAFICO O CODICE ENTE	SEDE	PROV.	TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA PROGETTUALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	COSTO PROGETTO
Istituto statale "Marco Belli"	VEPM030006	Piazza Marconi, 10 - 30026 Portogruaro	VE	Iulia concordia e l'espansione de cristianesimo nel Veneto. Analisi, studio e valorizzazione di un patrimonio paleocristiano	progetto di istituto destinato a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo	3.000,00	3.000,00
IIS Einstein	PDPS00201X	Via Parini, 10 - 35028 Piove di Sacco	PD	Le vie dei nomi: Il territorio della Saccisica attraverso lo studio della toponomastica	progetto di istituto destinato a più classi appartenenti a gradi, ordini indirizzi diversi	4.000,00	2.750,00

Allegato B al decreto n. 8 del 13-01-2021

REGIONE DEL VENETO

DDR n. 685 del 07/09/2020

Percorsi per lo sviluppo delle competenze degli alunni in materia di storia e cultura del Veneto nelle Scuole del primo e del secondo ciclo, statali e paritarie e degli Enti locali e nelle Scuole di formazione professionale del Veneto

Anno Scolastico-Formativo 2020-2021

PROGETTI AMMESSI

ISTITUTO / SCUOLA PROPONENTE	CODICE MECCANOGRAFICO O CODICE ENTE	SEDE	PROV.	TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA PROGETTUALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	COSTO PROGETTO	PUNTEGGIO
IIS "Benedetti Tommaseo"	VEIS026004	Castello 2035 - 30122 Venezia	VE	Digital storitelling di storia locale: Venezia Ottocento, Venezia Novecento.	progetto di istituto destinato a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo	1.712,00	1.712,00	18
Istituto Comprensivo Fracastoro	VRIC83300P	Via Cavalline 57, 37010 Cavaion Veronese	VR	ConosciAMO il nostro territorio	progetto di istituto destinato a più classi appartenenti a gradi, ordini indirizzi diversi	4.000,00	4.000,00	18
Istituto Comprensivo "Barolini"	VIIC839009	Via Palemone, 20 36100 Vicenza	VI	Valigie di carta	progetto di istituto destinato a più classi appartenenti a gradi, ordini indirizzi diversi	4.000,00	4.200,00	49
Istituto tecnico statale per geometri - "Cangrande della Scala"	VRTL01000T	Corso Porta Nuova, 66 - 30122 Verona	VR	Verona nei secoli	progetto di istituto destinato a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo	3.000,00	3.000,00	16
Istituto comprensivo "A. Fogazzaro" di Trissino	VIIC819004	Via Roma 29 - 36070 Trissino	VI	Come ghe ciamaveli na volta? gente di queste contrade	progetto di istituto destinato a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo	3.000,00	4.800,00	28

Allegato B al decreto n. 8 del 13-01-2021

ISTITUTO / SCUOLA PROPONENTE	CODICE MECCANOGRAFICO O CODICE ENTE	SEDE	PROV.	TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA PROGETTUALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	COSTO PROGETTO	PUNTEGGIO
Istituto Comprensivo Porto Tolle	ROIC81300L	Via "Brunetti", 17- 45018 Porto Tolle	RO	I canti della tradizione storica popolare Polesana alle foci del PO	progetto di istituto destinato a più classi appartenenti a gradi, ordini indirizzi diversi	4.000,00	4.000,00	30
Istituto Comprensivo 04 P.te Crencano – Quinzano - Avesa	VRIC87600L	Via Santini 74 37124 Verona	VR	Il fiume racconta	progetto di istituto destinato a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo	3.000,00	3.000,00	34
Liceo Europeo Vicenza SRL	VIPL015005	Stradella della Racchetta, 11 36100 Vicenza	VI	Personaggi illustri in Vicenza: non solo Palladio	progetto di istituto destinato a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo	3.000,00	3.000,00	37
ITE P.F. Calvi	BLTD020002	Via C. Marchesi, 73 - 32100 Belluno	BL	HUTAPP, la foresta del Cansiglio dei Cimbri Tamiseri e degli Scatoleri	Progetto presentata da istituto capofila in paternariato con istituti scolastici/SFP	5.000,00	5.800,00	43
Istituto Comprensivo E. Toti	VEMM826011	Via Marconi, 3 - Musile di Piave	VE	Storia di una famiglia istro-veneta: i Bason	progetto di istituto destinato a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo	3.000,00	3.000,00	30
Istituto Comprensivo Madonna di Campagna San Michele	VRIC88500B	Verona	VR	Il nostro fiume: l'Adige	progetto di istituto destinato a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo	2.625,00	2.625,00	12
IIS "P.Levi"	TVPS00301T	Via Sansovino, 6/A - 31044 Montebelluna	TV	I campi di concentramento in Veneto	progetto di istituto destinato a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo	3.000,00	4.300,00	22

Allegato B al decreto n. 8 del 13-01-2021

ISTITUTO / SCUOLA PROPONENTE	CODICE MECCANOGRAFICO O CODICE ENTE	SEDE	PROV.	TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA PROGETTUALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	COSTO PROGETTO	PUNTEGGIO
Istituto Comprensivo 2 Legnago	VRIC89700N	via G.Bruno, 3 - 37045 Legnago	VR	G.B Cavalcaselle. Una storia dimenticata	progetto di istituto destinato a più classi appartenenti a gradi, ordini indirizzi diversi	3.660,39	3.660,39	40
IS Antonio Scarpa	TVIS01100A	Via 1° maggio, 3 31045 Motta di Livenza Oderzo	TV	Storie di mercanti: Pietro Querini e il Baccalà	progetto di istituto destinato a più classi appartenenti a gradi, ordini indirizzi diversi	4.000,00	4.000,00	38
IIS Rolando da Piazzola	PDIS01900V	Via Dante, 4 - 35016 Piazzola sul Brenta	PD	Il sapore del sapere: Patrimonio storico antropologico di Piazzola sul Brenta	progetto di istituto destinato a più classi appartenenti a gradi, ordini indirizzi diversi	4.000,00	4.000,00	27
Istituto Comprensivo Grantorto Gazzo e San Pietro in Gu	PDIC84300G	Via Vittorio Emanuele 3° 32, 35010 Grantorto	PD	La Scuola nel fiume: percorsi artistici e letterari lungo il Brenta	progetto di istituto destinato a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo	2.990,00	2.990,00	40
Istituto Barbarigo Padova	PD1V006006	Via rogati, 17 35122 Padova	PD	Padova città culla delle arti (tremila anni di storia e cultura veneta)	progetto di istituto destinato a più classi appartenenti a gradi, ordini indirizzi diversi	4.000,00	4.000,00	22
Istituto Comprensivo Badia Polesine - Trecenta	ROIC816004	Piazza Marconi, 192 45021 Badia Polesine	RO	Veneti antichi e romanizzazione alle radici di una alleanza	progetto di istituto destinato a più classi dello stesso grado, ordine o indirizzo	3.000,00	3.000,00	26
Enaip Veneto	RV51	Via Ansuino da Forlì, 64/A 35100 Padova	PD	La serenissima tra corti rurali e la civiltà della Villa - Dalla laguna alle risorgive	Progetto presentata da istituto capofila in paternariato con istituti scolastici/SFP	4.984,76	4.984,76	49

Allegato B al decreto n. 8 del 13-01-2021

ISTITUTO / SCUOLA PROPONENTE	CODICE MECCANOGRAFICO O CODICE ENTE	SEDE	PROV.	TITOLO DEL PROGETTO	TIPOLOGIA PROGETTUALE	CONTRIBUTO RICHIESTO	COSTO PROGETTO	PUNTEGGIO
IIS Da Vinci	PDIS02700T	Via San Giovanni di Vedara, 36 - 35137 Padova	PD	L'identità nei territori: dalla scuola al quartiere, alla città. Spazi urbani e storie di palazzi	progetto di istituto destinato a più classi appartenenti a gradi, ordini indirizzi diversi	3.997,25	3.997,25	41

Allegato C al decreto n. 8 del 13-01-2021

REGIONE DEL VENETO

DDR n. 685 del 07/09/2020

Percorsi per lo sviluppo delle competenze degli alunni in materia di storia e cultura del Veneto nelle Scuole del primo e del secondo ciclo, statali e paritarie e degli Enti locali e nelle Scuole di formazione professionale del Veneto

Anno Scolastico-Formativo 2020-2021

PROGETTI FINANZIATI

ISTITUTO / SCUOLA PROPONENTE	CODICE MECCANOGRAFICO / CODICE ENTE	CODICE FISCALE	SEDE	PROV.	TITOLO DEL PROGETTO	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO	PUNTEGGIO	NOTE
Istituto Comprensivo "Barolini"	VIIC839009	80016410245	Vicenza	VI	Valigie di carta	4.000,00	4.000,00	49	
Enaip Veneto	RV51	92005160285	Padova	PD	La serenissima tra corti rurali e la civiltà della Villa - Dalla laguna alle risorgive	4.984,76	4.880,26	49	costo ore di coordinamento riparamentrato secondo il costo orario ore diurne definito dalla Tabella 6 allegata al CCNL comparto scuola vigente
ITE P.F. Calvi	BLTD020002	80004230258	Belluno	BL	HUTAPP, la foresta del Cansiglio dei Cimbri Tamiseri e degli Scatoleri	5.000,00	5.000,00	43	
IIS Da Vinci	PDIS02700T	80013200284	Padova	PD	L'identità nei territori: dalla scuola al quartiere, alla città. Spazi urbani e storie di palazzi	3.997,25	3.997,25	41	
Istituto Comprensivo 2 Legnago	VRIC89700N	91020390232	Legnago	VR	G.B Cavalcaselle. Una storia dimenticata	3.660,39	3.660,39	40	
Istituto Comprensivo Grantorto Gazzo e San Pietro in Gu	PDIC84300G	81005050281	Grantorto	PD	La Scuola nel fiume: percorsi artistici e letterari lungo il Brenta	2.990,00	2.990,00	40	
IS Antonio Scarpa	TVIS01100A	94071460268	Motta di Livenza Oderzo	TV	Storie di mercanti: Pietro Querini e il Baccalà	4.000,00	4.000,00	38	
Liceo Europeo Vicenza SRL	VIPL015005	921570248	Vicenza	VI	Personaggi illustri in Vicenza: non solo Palladio	3.000,00	3.000,00	37	
Istituto Comprensivo 04 P.te Crencano – Quinzano - Avesa	VRIC87600L	93185080236	Verona	VR	Il fiume racconta	3.000,00	3.000,00	34	
Istituto Comprensivo Porto Tolle	81004660296	81004660296	Porto Tolle	RO	I canti della tradizione storica popolare Polesana alle foci del PO	4.000,00	4.000,00	30	
Istituto Comprensivo E. Toti	VEMM826011	84003920273	Musile di Piave	VE	Storia di una famiglia istro-veneta: i Bason	3.000,00	3.000,00	30	
Istituto comprensivo "A. Fogazzaro" di Trissino	VIIC819004	85001470245	Trissino	VI	Come ghe ciamaveli na volta? gente di queste contrade	3.000,00	2.472,10	28	
						€ 44.632,40	€ 44.000,00		

Allegato D al decreto n. 8 del 13-01-2021

REGIONE DEL VENETO

DDR n. 685 del 07/09/2020

Percorsi per lo sviluppo delle competenze degli alunni in materia di storia e cultura del Veneto nelle Scuole del primo e del secondo ciclo, statali e paritarie e degli Enti locali e nelle Scuole di formazione professionale del Veneto

Anno Scolastico-Formativo 2020-2021

PROGETTI NON AMMESSI

ISTITUTO / SCUOLA PROPONENTE	CODICE MECCANOGRAFICO / CODICE ENTE	SEDE	PROV.	TITOLO DEL PROGETTO	MOTIVAZIONE
Scuola paritaria secondaria di primo grado "Angelico Melotto"	VI1M00600G	Via Pieve 166, 36072 Chiampo	VI	Geo-Grafie Venete: Lo sguardo sul territorio attraverso la pagina di Guido Piovene	Documentazione incompleta: progetto privo del piano economico finanziario. Mancato rispetto del requisito di ammissibilità n. 4.
Istituto statale di istruzione secondaria superiore tecnico "Luciano Dal Cero "	VRIS00400V	Via Fiume 28 Bis 37047 San Bonifacio	VR	La Resistenza in Val d'Alpone. volti e voci di vittime civili	Costo di coordinamento/direzione e amministrazione superiore al 20% del costo complessivo del progetto. Mancato rispetto del requisito di ammissibilità n. 7.
I.I.S Levi -Ponti - Mirano	VEIS02700X	Via Matteotti 42/A Mirano	VE	L'economia del Veneto: un percorso storico-laboratoriale	Costo di coordinamento/direzione e amministrazione superiore al 20% del costo complessivo del progetto. Mancato rispetto del requisito di ammissibilità n. 7.
ITCS Maria Lazzari	VETD06000R	Via Curzio Frasio, 27 - 30031 Dolo	VE	Da Villa Pisani al Giardino dei Giusti	Costo delle spese di promozione superiore al 10% del costo complessivo del progetto. Mancato rispetto del requisito di ammissibilità n. 7.
Istittuto Comprensivo Ramiro Fabiani	VIIC87300R	Via IV Novembre 81/84 - 36048 Barbarano Mossano	VI	Insieme alla scoperta della nostra storia lontana	Costo delle spese di promozione superiore al 10% del costo complessivo del progetto. Mancato rispetto del requisito di ammissibilità n. 7.
Liceo M. Flaminio	TVPC120008	Via Dante, 6 - 31029 Vittorio Veneto	TV	Il Cenedese e l'alta marca trevigiana: percorsi tra storia e memoria	Costo delle spese di promozione superiore al 10% del costo complessivo del progetto. Mancato rispetto del requisito di ammissibilità n. 7.

Allegato D al decreto n. 8 del 13-01-2021

ISTITUTO / SCUOLA PROPONENTE	CODICE MECCANOGRAFICO / CODICE ENTE	SEDE	PROV.	TITOLO DEL PROGETTO	MOTIVAZIONE
ITE-LES "Riccati-Luzzatti" di Treviso	TVTD09000L	Piazza della Vittoria, 3/4 31100 Treviso	TV	Una scuola del Veneto e la "grande storia": un percorso di ricerca attraverso le carte dell'Archivio Storico dell'Istituto "Riccati-Luzzatti" di Treviso	Costo di coordinamento/direzione e amministrazione superiore al 20% del costo complessivo del progetto e costo delle spese di promozione superiore al 10% del costo complessivo del progetto. Mancato rispetto del requisito di ammissibilità n. 7.
Istituto Comprensivo Vittorio Veneto 2 "A Zanzotto"	TVIC854004	Via V. Emanuele II, 3 - 31029 Vittorio Veneto	TV	Alla riscoperta della storia di Venezia attraverso pietre - immagini virtuali	Documentazione incompleta: progetto privo del piano economico finanziario. Mancato rispetto del requisito di ammissibilità n. 4.
Istituto statale "Marco Belli"	VEPM030006	Piazza Marconi, 10 - 30026 Portogruaro	VE	Iulia concordia e l'espansione de cristianesimo nel Veneto. Analisi, studio e valorizzazione di un patrimonio paleocristiano	Domanda pervenuta fuori termine. Mancato rispetto del requisito di ammissibilità n. 1.
IIS Einstein	PDPS00201X	Via Parini, 10 - 35028 Piove di Sacco	PD	Le vie dei nomi: Il territorio della Saccisica attraverso lo studio della toponomastica	Domanda pervenuta fuori termine. Mancato rispetto del requisito di ammissibilità n. 1.

(Codice interno: 439342)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE FORMAZIONE E ISTRUZIONE n. 11 del 15 gennaio 2021

Dimensionamento della rete scolastica per l'Anno Scolastico 2021/2022. Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, art. 138. Integrazione della disciplina prevista dalla DGR 1877 del 29/12/2020 in merito all'accoglienza degli alunni tra i 2 ed i 3 anni nelle scuole dell'infanzia site in comuni montani, piccole isole e in piccoli comuni privi di strutture educative per la prima infanzia.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione integra la disciplina prevista dalla DGR n. 1877 del 29 dicembre 2020 con la disposizione riferita alle condizioni per l'iscrizione degli alunni tra i 2 ed i 3 anni nelle scuole dell'infanzia site in comuni montani, piccole isole e in piccoli comuni privi di strutture educative per la prima infanzia. Legge 59/97 e D.Lgs. 112/98, in coerenza con quanto disposto dalle precedenti DD.G.R. n. 2211/2017, n. 2044/2018 e n. 1961/2019.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di integrare, in coerenza con quanto disposto dai provvedimenti della Giunta regionale n. 2211/2017 per l'A.S. 2018-2019, n. 2044/2018 per l'A.S. 2019-2020 e n. 1961/2019 per l'A.S. 2020-2021, la disciplina prevista dalla DGR n. 1877 del 29 dicembre 2020 disponendo che l'iscrizione di bambini di età compresa tra i 2 ed i 3 anni nelle scuole dell'infanzia dei territori montani, delle piccole isole e dei piccoli comuni privi di servizi educativi è consentita quando ricorrano le seguenti condizioni:

    - che l'iscrizione avvenga in sezioni con numero di iscritti inferiore a quello previsto in via ordinaria per un massimo di tre unità per sezione, sulla base di progetti attivati d'intesa e in collaborazione tra le istituzioni scolastiche e i comuni interessati e non dia luogo alla costituzione di nuove sezioni;
    - che la presenza dei bambini in età compresa tra i 2 ed i 3 anni non comporti un aggravio di spesa, in quanto accolti in sezioni comunque già costituite;
    - che l'iscrizione riguardi bambini che compiano i 24 mesi entro il 31 dicembre dell'anno scolastico di riferimento;
    - che i bambini siano ammessi alla frequenza non prima del giorno del compimento del secondo anno di vita."

2. di pubblicare il solo dispositivo del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e nel sito istituzionale;
3. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Massimo Marzano Bernardi

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

(Codice interno: 437871)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1813 del 29 dicembre 2020

Aggiornamento del programma degli interventi per il miglioramento delle condizioni di navigabilità del sistema idroviario padano - veneto. Legge 29 novembre 1990, n. 380.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento il programma, già approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 265 del 02.03.2020, viene riportato nel quadro complessivo degli importi finanziati ancora attivi (seconda e terza fase), ed al contempo viene aggiornato in seguito alle richieste presentate dalla Infrastrutture Venete S.r.l. alla quale spetta la realizzazione del programma stesso.

Il Vicepresidente Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Nella logica di promuovere il riequilibrio fra le varie modalità di trasporto, da perseguire anche attraverso la valorizzazione della navigazione interna, la Legge n. 380/1990 ha istituito il sistema idroviario padano - veneto quale asse di preminente interesse nazionale. Con D.M. n. 729 del 25 giugno 1992 è stato in seguito approvato il primo piano pluriennale per lo sviluppo della navigazione commerciale lungo il sistema fluviale del Po con la previsione del quadro d'interventi la cui attuazione è stata demandata alle Regioni Veneto, Emilia-Romagna, Lombardia e Piemonte.

In particolare, per la Regione del Veneto tale programma si riassume in tre fasi di seguito dettagliate:

Fase	Provvedimento di assegnazione	Importo	Provvedimenti di Giunta
1°	D.M. in data 14.06.2000	€ 15.380.086,45	n. 1710 del 29.12.2001; n. 1945 del 19.07.2002; n. 3910 del 30.12.2002; n. 1272 del 07.05.2004; n. 2245 del 25.07.2003; n. 2523 del 06.08.2004; n. 3296 del 22.10.2004; n. 3517 del 22.11.2005; n. 2530 del 07.08.2006; n. 2402 del 04.08.2009.
2°	L. 413/98 D.M. 20.12.2002 n. 240/D1 D.M. 30.12.2002 N. 239/D1	€ 55.955.240,85	n. 4362 del 29.12.2004; n. 775 del 15.05.2015; n. 772 del 29.05.2017; n. 345 del 26.03.2019; n. 1798 del 29.11.2019; n. 265 del 02.03.2020.
3°	L. 350/03 D.M. 11.02.2005 n. DEM/1-8 D.M. 25.05.2005, N. DEM/1-62	€ 71.949.537,75	n. 2527 del 07.08.2006; n. 3845 del 04.12.2007; n. 1371 del 06.06.2008; n. 3578 del 25.11.2008; n. 460 del 02.03.2010; n. 2316 del 29.12.2011; n. 1476 del 12.08.2013; n. 1590 del 09.09.2014; n. 774 del 14.05.2015; n. 1541 del 03.11.2015; n. 434 del 07.04.2016; n. 1890 del 25.11.2016; n. 2097 del 13.12.2016; n. 2084 del 14.12.2017; n. 2088 del 14.12.2017; n. 345 del 26.03.2019; n. 1798 del 29.11.2019; n. 265 del 02.03.2020.
	Totale	€ 143.284.865,05	

Allo stato attuale la prima fase di interventi risulta completata, la seconda fase risulta in fase avanzata di realizzazione (circa il 92 %), la terza fase risulta invece completata per circa il 55 %.

Alla realizzazione degli interventi in parola ha provveduto fino al 2005 la Direzione Mobilità avvalendosi dell'Unità periferica regionale C.O.V.N.I. (Centro Operativo Veneto per la Navigazione Interna Interregionale di Rovigo). In seguito, in attuazione dell'articolo 69 della L.R. 02.02.1999, n. 7 è stata delegata al servizio la società regionale Sistemi Territoriali S.p.A. (ex Idrovie S.p.A.) che agiva per conto della Regione del Veneto in forza della D.G.R. n. 2231 del 09.08.2005, successivamente integrata e modificata dalle DD.GG.RR. n. 663 del 14.03.2006, n. 1827 del 19.06.2007, n. 2476 del 19.10.2010 e n. 1217 del 16.07.2013.

Dal 01.01.2020 tali funzioni, in forza della Legge regionale n. 40 del 14.11.2018, sono state trasferite alla Infrastrutture Venete S.r.l che da tale data è pienamente attiva.

Gli interventi realizzati sulle linee navigabili da parte di Infrastrutture Venete S.r.l sono riconducibili, ai sensi dell'art. 2, comma 2 lettera d) della L.R. 27/03, alle opere di interesse regionale la cui programmazione, approvazione ed affidamento spetta alla Società stessa.

Con D.G.R. n. 265 del 02.03.2020 la Giunta regionale ha approvato l'ultima rimodulazione del programma in argomento che è articolato in macro-voci individuate con lettere maiuscole negli Allegati A e B alla presente deliberazione. Per ognuna di queste macro-voci, la Giunta ha quantificato l'importo complessivo assegnato ed ha approvato l'elenco degli interventi, attivati o da attivare, individuati con le lettere minuscole seguite da un numero progressivo negli Allegati A e B alla presente deliberazione, esplicitandone, ove già noto, il relativo costo.

Recentemente, con proprie note protocollo n. 12807 del 19.11.2020 ricevuta al protocollo regionale al n. 494977 in data 20.11.2020 e n. 14719 del 15.12.2020 ricevuta al protocollo regionale al n. 534398 in data 16.12.2020, la Infrastrutture Venete S.r.l. ha richiesto di modificare, per la fase 3°, il programma di cui alla D.G.R. n. 265/2020 in seguito alla rideterminazione di alcuni costi conseguenti alla progettazione esecutiva terminata ed alla necessità di risolvere alcune criticità nel frattempo emerse.

Di seguito gli interventi con la voce di costo aggiornata, in quanto non determinata (N.D.) nella precedente D.G.R. n. 265/2020, relativi alla macro-voce D) "Miglioramento delle condizioni di navigabilità dell'idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante, dell'idrovia Po-Brondolo ivi compreso il Canale di Valle":

Intervento	**Importo D.G.R. n. 265/2020**	**Importo aggiornato**
Ristrutturazione e messa in sicurezza del ponte stradale del sostegno di Bussari;	N.D.	€ 400.000,00
Messa in sicurezza dei manufatti idraulici di Baricetta: a) Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle strutture del ponte stradale in calcestruzzo e della passerella di servizio del sostegno idraulico di Baricetta nel Comune di Adria, inclusa la messa in sicurezza del ponte mobile della conca vecchia e la fornitura e posa in opera di panconi di sicurezza per la medesima conca (importo stimato € 1.000.000,00): si tratta di interventi manutentivi e di messa in sicurezza da un lato delle strutture in calcestruzzo del sostegno idraulico e del relativo ponte stradale, dall'altro della conca vecchia e del suo relativo ponte stradale. (Codici Intervento N193801783B2A e N193801783B2B).	N.D.	€ 1.000.000,00
Messa in sicurezza dei manufatti idraulici di Baricetta: b) Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dei manufatti idraulici di Baricetta nel Comune di Adria (importo stimato € 1.500.000,00): si tratta di un intervento di manutenzione straordinaria alle paratoie del sostegno e del loro meccanismo di sollevamento, che prevede la sostituzione integrale degli argani di sollevamento (che hanno raggiunto la loro vita utile) e l'installazione di nuovi gruppi di contrasto a fune per evitare il galleggiamento delle stesse paratoie. (Codici Intervento N193801783B2C e N193801783B2D).	N.D.	€ 1.500.000,00

Di seguito si riportano i nuovi interventi proposti relativi alla macro-voce D) "Miglioramento delle condizioni di navigabilità dell'idrovia Fissero-Tartaro- Canalbianco-Po di Levante, dell'idrovia Po-Brondolo ivi compreso il Canale di Valle" con il relativo costo:

Nuovo intervento proposto	**Importo**
Interventi di manutenzione straordinaria al ponte Sacco sull'idrovia Po-Brondolo nei comuni di Loreo e Rosolina (RO) (importo € 330.000,00): nuovo intervento necessario per assicurare la messa in sicurezza del manufatto ai fini della navigazione, sostituendo gli attuali appoggi della trave Gerber centrale che sono alquanto ammolarati ed eseguendo interventi specifici per il ripristino del copriferro delle travi in c.c.a., al fine di allungare la vita utile dell'opera ed aumentare la portata attuale del ponte da 5 ton a 26 ton. (Codice Intervento N193802783B6).	€ 330.000,00

Di seguito si riportano gli interventi con la voce di costo aggiornata, in quanto aumentata rispetto alla precedente D.G.R. n. 265/2020, relativi alla macro-voce E) "Lavori vari di manutenzione straordinaria e potenziamento della Litoranea Veneta":

Intervento	Importo D.G.R. n. 265/2020	Importo aggiornato
Realizzazione di un pontile pubblico e relativa rampa di alaggio a Caposile in comune di Musile di Piave, lungo il Taglio del Sile facente parte della Litoranea Veneta. Trattasi della sostituzione dell'attracco natanti esistente (non utilizzabile perché in stato di avanzato ammaloramento) con un nuovo pontile pubblico di tipo galleggiante con la realizzazione della relativa rampa di alaggio per i natanti.	€ 200.000,00	€ 300.000,00
Intervento di modifica della posizione dei martinetti degli acquedotti delle porte vinciane della conca di Cortellazzo al fine di collocarli fuori acqua e quini allungare la vita utile dei componenti. L'intervento si rende necessario a seguito delle problematiche insorte nel corso dell'esercizio dell'impianto per garantire la funzionalità nel tempo, oltre ad ulteriori interventi manutentivi non previsti né prevedibili nel progetto iniziale.	€ 120.000,00	€ 250.000,00

Di seguito si riportano i nuovi interventi proposti relativi alla macro-voce E) "Lavori vari di manutenzione straordinaria e potenziamento della Litoranea Veneta" con il relativo costo:

Nuovo intervento proposto	Importo
Manutenzione straordinaria e recupero funzionale del pontile di legno in Comune di Quarto d'Altino (VE) (importo 160.000,00): trattasi di nuovo intervento necessario per garantire la funzionalità di tale pontile.	€ 160.000,00
Revamping e messa in sicurezza degli impianti elettrici e di telecontrollo delle conche di navigazione della Litoranea Veneta con interventi finalizzati al risparmio energetico (importo stimato € 450.000,00): si tratta di interventi di revamping degli impianti mediante potenziamento degli impianti ed aggiornamento dell'hardware e del software SCADA per la tele gestione ed il telecontrollo della manovra delle conche di navigazione dalla sala operativa di Cavanella d'Adige.	€ 450.000,00
Potenziamento fruibilità della Litoranea Veneta (importo € 73.231,38): si tratta sia di lavori di sostituzione briccole e integrazione segnaletica Canal dei Lovi sia dei costi del collaudo della Litoranea Veneta. (Codice Intervento N6038025271ED).	€ 73.231,38

Infine, si riportano i nuovi interventi relativi alla macro-voce F) "Idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante. Ripristini spondali e rialzo ponti ferroviari in Comune Rosolina e di Arquà." con il relativo costo:

Nuovo intervento proposto	Importo
Completamento del ponte ferroviario esistente di attraversamento del canale di Rosolina e finalizzato alla messa in funzione del sistema di sollevamento della campata centrale.	€ 4.900.000,00

Si ritiene pertanto opportuno riportare il contenuto della D.G.R. n. 265/2020 nell'ambito del quadro complessivo degli importi finanziati ancora attivi (seconda e terza fase). Il risultato di tale operazione è illustrato nell'**Allegato A** alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante ed è rilevante in quanto, sotto il profilo contabile, la copertura finanziaria degli interventi in argomento risulta garantita da fondi stanziati sui capitoli di bilancio n. 045135, n. 100324 e n. 100881 ove sono allocate risorse derivanti da assegnazioni statali vincolate e che pertanto non possono variare nelle somme totali.

Si propone infine di approvare il quadro aggiornato degli interventi complessivi quale **Allegato B** al presente provvedimento di cui fa parte integrante, riguardanti il miglioramento e potenziamento delle condizioni di navigabilità del sistema idroviario padano - veneto, la cui realizzazione sarà a cura della Infrastrutture Venete S.r.l. Per le motivazioni sopra esposte le modifiche sono proposte senza variare il costo complessivo indicato nella precedente D.G.R. n. 265/2020 così come riportata nell'**Allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2, comma 2, lettera o) della Legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'articolo 69 della L.R. 02.02.1999, n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTA la Legge regionale n. 40 del 14.11.2018;

VISTE le DD.GG.RR. n. 2231 del 09.08.2005, n. 663 del 14.03.2006, n. 1827 del 19.06.2007, n. 2476 del 19.10.2010, n. 1217 del 16.07.2013;

VISTA la D.G.R. n. 772 del 29.05.2017;

VISTA la D.G.R. n. 2084 del 14.12.2017;

VISTA la D.G.R. n. 265 del 02.03.2020;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare il riallineamento degli interventi già approvati con la precedente D.G.R. n. 265/2020 all'interno del quadro complessivo degli importi finanziati ancora attivi (seconda e terza fase di cui alle premesse) così come risultante nell'**Allegato A** alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;
3. di approvare l'aggiornamento del programma degli interventi sul sistema idroviario padano veneto in conformità della L. 29 novembre 1990, n. 380, così come riportato nell'**Allegato B** al presente provvedimento di cui costituisce parte integrante;
4. di dare atto che il finanziamento degli interventi riportati nell'**Allegato B** al presente provvedimento è garantito dai fondi a valere dei capitoli di bilancio n. 045135, n. 100881 e n. 100324, derivanti da assegnazioni statali vincolate (art. 4, c. 176, L. 27.12.2003, n. 350);
5. di incaricare il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che all'assunzione o conferma delle obbligazioni di spesa derivanti dall'approvazione del programma degli interventi riportati nell'**Allegato B** al presente provvedimento, provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti;
7. di dare atto che Infrastrutture Venete S.r.l., in qualità di soggetto attuatore degli interventi sulle linee navigabili ricadenti nel territorio regionale, provvede alla progettazione ed alla realizzazione, nonché alla direzione dei lavori delle opere, applicando la normativa regionale, statale ed europea in materia di appalti pubblici;
8. di dare atto che le somme erogate per la realizzazione degli interventi riportati nell'**Allegato B** al presente provvedimento, non risultano ricomprese nella categoria degli atti di concessione di vantaggi economici in quanto sono a tutti gli effetti corrispettivi assoggettati all'imposta sul valore aggiunto;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1813 del 29 dicembre 2020**

Riallineamento complessivo degli interventi di Fase 2 e Fase 3

INTERVENTI DI FASE 2: "interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto (art. 11, L. 30/11/1998, n. 413 - D.M. infrastrutture e trasporti 20/12/2002, n.240/d1 - D.M. infrastrutture e trasporti 30/12/2002, n.239/d1",

OGGETTO	A carico di Regione su capitolo 100324	Fondi comunitari su altri capitoli	TOTALE Marco-voce
A) Realizzazione della conca di navigazione di Brondolo Nuova con adeguamento agli standard della V classe CEMT.	€ 18.018.356,71	€ 1.144.091,74	€ 19.162.448,45
B) Realizzazione delle conche di navigazione di Cavanella d'Adige Sinistra e Cavanella d'Adige Destra.	€ 24.475.483,88	€ 2.048.484,33	€ 26.523.968,21
C) Interventi per il mantenimento dei fondali nelle uscite a mare di porto Levante.	€ 876.898,26	€ 0,00	€ 876.898,26
D) Rifacimento di gruppi d'ormeggio danneggiati o ammalorati nei mandracchi delle conche di navigazione ed in prossimità di ponti lungo le linee navigabili.	€ 249.803,15	€ 0,00	€ 249.803,15
E) Progettazione preliminare e definitiva del prolungamento dei moli di Porto Levante.	€ 122.522,40	€ 0,00	€ 122.522,40
F) Innalzamento del ponte Canozio al fine di assicurare un tirante d'aria di mt. 6,50 in analogia dei ponti stradali esistenti.	€ 2.774.158,11	€ 0,00	€ 2.774.158,11
G) Progettazione dell'innalzamento del ponte Canozio al fine di assicurare un tirante d'aria di mt. 6,50 in analogia dei ponti stradali esistenti.	€ 137.799,70	€ 0,00	€ 137.799,70
H) Progettazione e realizzazione di interventi lungo la Litoranea Veneta.	€ 4.695.240,85	€ 0,00	€ 4.695.240,85
I) Ricostruzione del ponte "Rantin" sull'idrovia Po-Brondolo nel comune di Loreo (RO).	€ 4.500.000,00	€ 0,00	€ 4.500.000,00
J) Progettazione e realizzazione di interventi lungo la Litoranea Veneta riguardanti la manutenzione straordinaria di briccole, segnaletica, caselli, conche, ponti e manufatt ecc., consolidamento degli argini e il ripristino dei fondali, riattamento degli approdi ed ormeggi esistenti, miglioramento della segnaletica e realizzazione di nuovi approdi dedicati allo scambio modale a supporto della navigazione.	€ 104.977,79	€ 0,00	€ 104.977,79
Totali interventi di fase 2	**€ 55.955.240,85**	**€ 3.192.576,07**	**€ 59.147.816,92**

INTERVENTI DI FASE 3: "interventi per il risanamento ed il potenziamento del sistema idroviario padano - veneto (art. 11, L 30/11/1998 n. 413 - art. 4 c. 176 L. 27/12/2003 n. 350)".

OGGETTO	A carico di Regione su capitolo 100881	Fondi comunitari su altri capitoli	TOTALE Marco-voce
A) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. (Prima fase attuativa relativa al prolungamento dei moli della Bocca del Po di Levante).	€ 2.480.000,00	€ 0,00	€ 2.480.000,00
B) Adeguamento idraulico-strutturale del sostegno della conca di Canda. (In considerazione del notevole salto idraulico, circa 3,00 mt ed agli interventi di somma urgenza resi necessari a seguito dello scalzamento della platea della conca di Canda necessita completare l'intervento con la stabilizzazione del sostegno e la realizzazione di un dissipatore a valle dello stesso).	€ 3.430.000,00	€ 0,00	€ 3.430.000,00
C) Interventi di ricalibratura e sistemazione alveo Fissero-Tartaro - Canalbianco. (Interventi di adeguamento della sezione idraulica del Canale a valle della conca di Trevenzuolo).	€ 0,00	€ 0,00	€ 2.701.606,12
c1) Progettazione definitiva del nuovo insediamento portuale di Porto Levante previa valutazione di compatibilità ambientale nel quadro di una valutazione comparata della portualità fluvio - marittima veneta.	€ 631.601,14	€ 0,00	
c2) Studio e successiva Progettazione esecutiva di interventi di adeguamento strutturale alla V classe europea dell'Idrovia.	€ 445.613,29	€ 0,00	
c3) Studio per lo sviluppo dell'operatività del sistema RIS - River Information Services nel sistema idroviario dell'Italia del Nord.	€ 1.111.991,69	€ 0,00	
c4) Studio per la valorizzazione e l'interconnessione del Sistema Nazionale RIS River Information Service" - II° fase.	€ 512.400,00	€ 0,00	
D) Miglioramento delle condizioni di navigabilità dell' Idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante, dell' Idrovia Po-Brondolo ivi compreso il Canale di Valle, al fine di provvedere alla ricalibratura e sistemazione dell'alveo e messa in ripristino e sicurezza delle arginature e dei manufatti, che risultano particolarmente in sofferenza.	€ 8.485.032,69	€ 0,00	
d1) ripristino della funzionalità della porta lato Adige della conca di Cavanella destra in comune di Chioggia per l'importo stimato in € 46.868,96 oltre IVA e somme disposizione per complessivi € 58.323,73.	€ 58.323,73	€ 0,00	
d2) Intervento eliminato con D.G.R. n. 345 del 26.03.2019.	€ 0,00	€ 0,00	
d3) Idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante. Ripristino della sicurezza della navigazione lungo il Canalbianco nel tratto compreso tra il ponte Chieppara e il ponte Amolara € 165.000,00.	€ 165.000,00	€ 0,00	
d4) Idrovia Po-Brondolo ivi compreso il Canale di Valle. Interventi urgenti per il ripristino della funzionalità delle porte della nuova Conca di navigazione di Cavanella sinistra € 75.913,89.	€ 75.913,89	€ 0,00	
d5) Idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante. Interventi di manutenzione straordinaria del ponte mobile Chieppara di Adria.	€ 530.000,00	€ 0,00	
d6) Aggiornamento, potenziamento e messa in sicurezza degli impianti elettrici e di telecontrollo lungo il sistema idroviario interregionale Padano - Veneto € 1.550.000,00 di cui € 774.998,87 da completare con il lotto n. 5.	€ 1.550.000,00	€ 0,00	
d7) Ripristino dei fondali a ridosso della Banchina di Rovigo alla quota di sicurezza di -3,50 metri € 800.000,00.	€ 800.000,00	€ 0,00	
d8) Accordo bonario relativo alle riserve riserve iscritte dall'appaltatore dei lavori di adeguamento del ponte Canozio sull'idrovia Fissero-Tartaro-Canal Bianco-Po di Levante, ai parametri della V classe della navigazione fluviale europea in località Sant'Apollinare (RO).	€ 210.406,89	€ 0,00	
d9) Interventi di scavo dell'attraversamento del fiume Adige in corrispondenza dei mandracchi delle conche di Cavanella d'Adige in Comune di Chioggia.	€ 85.000,00	€ 0,00	

ALLEGATO A **DGR n. 1813 del 29 dicembre 2020**

d10) Verifica statica ponti stradali e sostegni idraulici di Bussari (Arquà Polesine) e Baricetta (Adria), ai fini di garantire la sicurezza di tali manufatti.	€ 110.000,00	€ 0,00	
d11) Sostituzione catene ammalorate dei sostegni idraulici di Bussari (Arquà Polesine) e Baricetta (Adria) ai fini di garantire l'efficienza della movimentazione delle paratie dei sostegni e quindi della sicurezza idraulica del corso d'acqua.	€ 130.000,00	€ 0,00	
d12) Lavori di demolizione strutture pericolanti della conca storica di Brondolo (Chioggia) ai fini di garantire la messa in sicurezza dell'area.	€ 50.000,00	€ 0,00	
d13) Lavori di ripristino passerelle e torri di manovra della conca di Brondolo vecchia (Chioggia). Si tratta di manufatti che necessitano di una manutenzione straordinaria in quanto appaiono in notevole stato di degrado.	€ 55.000,00	€ 0,00	
d14) Ristrutturazione e messa in sicurezza del ponte stradale del sostegno di Bussari.	€ 0,00	€ 0,00	
d15) Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dei manufatti idraulici di Baricetta.	€ 0,00	€ 0,00	€ 15.384.677,20
d16) Messa in sicurezza dei manufatti idraulici di Canda.	€ 0,00	€ 0,00	
d17) Messa in sicurezza e ristrutturazione ponte Articiocco.	€ 0,00	€ 0,00	
d18) Adeguamento impiantistico per la messa a norma del sistema di sollevamento del ponte Amolara.	€ 0,00	€ 0,00	
d19) Interventi di risezionamento straordinario localizzati nei seguenti punti critici: - Attraversamento fiume Adige in corrispondenza delle conche di Cavanella; - Mandracchi delle conche di navigazione. Si tratta di interventi puntuali di carattere straordinario per garantire la sicurezza e la fruibilità della linea Venezia-Mantova da parte della navigazione commerciale e turistica.	€ 450.000,00	€ 0,00	
d20) Intervento di risezionamento straordinario localizzato nel mandracchio lato Po della biconca di Voltagrimana. Si tratta di un intervento puntuale di carattere straordinario per garantire la fruibilità della biconca di Voltagrimana da parte della navigazione commerciale e turistica.	€ 600.000,00	€ 0,00	
d21) Completamento della pavimentazione della banchina dell'Interporto di Rovigo. L'intervento prevede il completamento della pavimentazione dell'area di pertinenza della banchina dell'Interporto di Rovigo per migliorarne la fruibilità da parte delle attività logistiche, commerciali e turistiche.	€ 500.000,00	€ 0,00	
d22) Realizzazione di scivoli di alaggio e varo per imbarcazioni di servizio destinate ai rilievi batimetrici lungo le idrovie Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante e Po-Brondolo e ripristino di quelli esistenti. Si tratta della realizzazione di piccole infrastrutture destinate all'alaggio e il varo di natanti carrellati di servizio, utilizzati dal personale di I.V. per rilievi batimetrici periodici, da costruire lungo le idrovie Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante e Po-Brondolo. Tale intervento ha anche lo scopo di ridurre i costi dei consumi di carburante e dei lunghi perditempo derivanti dal trasferimento dei mezzi in navigazione.	€ 400.000,00	€ 0,00	
d23) Sostituzione di briccole di 3 o 4 pali per la difesa dell'entrata nelle conche e nei ponti lungo le linee navigabili Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante e Po-Brondolo. L'intervento prevede la sostituzione dei gruppi di briccole a 3 o 4 pali, oggi fortemente ammalorati e/o pericolanti, presenti lungo le linee navigabili Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante e Po-Brondolo per la difesa dell'entrata dei natanti nelle conche e sotto i ponti, ripristinando e migliorando le condizioni di sicurezza della navigazione.	€ 400.000,00	€ 0,00	
d24) Quota parte a carico della Regione Veneto per lavori di risezionamento, e correlate indagini ambientali, del Po di Levante in attuazione all'Accordo di programma sottoscritto con il Cantiere Navale Visentini (DGR 757/2018 del 28/05/2018). L'intervento prevede il risezionamento del Po di Levante al fine di assicurare l'uscita a mare delle nuove unità nautiche varate dal cantiere navale.	€ 530.000,00	€ 0,00	
d25) Intervento di ripristino filtrazione argine ponente del Canal di Rosolina in corrispondenza del ponte Sacco. L'intervento prevede la messa in sicurezza dell'argine ponente del Canal di Rosolina da un moto di filtrazione localizzato.	€ 200.000,00	€ 0,00	
E) Realizzazione di un primo stralcio funzionale al fine di provvedere alla ricalibratura e sistemazione dell'alveo, adeguamento e messa in ripristino delle arginature e di manufatti ivi incluso il progetto di straordinaria manutenzione del ponte denominato "Spano" sul canale Cavetta.	€ 23.403.223,63	€ 0,00	
e2) Realizzazione di un secondo stralcio al fine di potenziare ulteriormente la fruibilità della Litoranea Veneta ivi compreso il ripristino della piena funzionalità del manufatto denominato "Conca di Intestadura" tra i comuni di Musile di Piave e San Donà di Piave.	€ 1.039.302,95	€ 0,00	
e2.A) Interventi lungo l'Idrovia Litoranea Veneta località Vallevecchia - Comune di Caorle VE. Realizzazione di un pontile galleggiante e fornitura e posa in opera di gruppi di ormeggio a servizio delle imbarcazioni turistiche e da diporto, in coincidenza dello specchio acqueo d'ambito dell'Azienda Regionale Veneto Agricoltura. Progetto n. 148.	€ 55.000,00	€ 0,00	
e2.B) Progetto Esecutivo n. 149. Litoranea Veneta - Ponte Spano - Comune di Jesolo (VE). Realizzazione di un cavidotto elettrico per l'alimentazione del nuovo ponte mobile sul canale Cavetta dell'importo di € 33.316,24.	€ 33.316,24	€ 0,00	
e2.C) Manutenzione straordinaria e recupero funzionale del pontile a servizio della conca di navigazione di Portegrandi nel Comune di Quarto d'Altino (VE) € 110.000,00 (D.G.R. n. 2088 del 14.12.2017).	€ 110.000,00	€ 0,00	
e2.E) Recupero funzionale della conca di navigazione di Intestadura in Comune di Musile di Piave.	€ 1.900.000,00	€ 0,00	
e2.F) Dragaggi per il ripristino della sicurezza della navigazione. Attività di scavo all'interno della conca di Revedoli compresi i rispettivi mandracchi ai fini del ripristino delle quote di navigazione e della piena fruibilità della conca (importo € 130.000,00).	€ 130.000,00	€ 0,00	
e2.G) Interventi di manutenzione straordinaria alle porte vinciane di monte della conca di Bevazzana al fine di ripristinarne la funzionalità (importo stimato € 120.000,00). L'intervento si rende necessario a seguito delle problematiche insorte all'impianto nel novembre 2019 in occasione dei fenomeni di piena.	€ 120.000,00	€ 0,00	€ 27.686.562,08
e2.H) Realizzazione di un pontile pubblico e relativa rampa di alaggio a Caposile in comune di Musile di Piave, lungo il Taglio del Sile facente parte della Litoranea Veneta. Trattasi della sostituzione dell'attracco natanti esistente (non utilizzabile perché in stato di avanzato ammaloramento) con un nuovo pontile pubblico di tipo galleggiante con la realizzazione della relativa rampa di alaggio per i natanti.	€ 200.000,00	€ 0,00	
e2.I) Redazione del piano regolatore degli spazi acquei per la disciplina della navigazione lungo la Litoranea Veneta - canale Cavanella, in Comune di Caorle.	€ 20.719,26	€ 0,00	

ALLEGATO A **DGR n. 1813 del 29 dicembre 2020**

e2.L) Realizzazione di un pontile pubblico per l'imbarco e lo sbarco di passeggeri dalle imbarcazioni, dai pullman e dalle bici presso il Museo Ambientale (MAV) all'interno dell'oasi naturalistica di Valle Vecchia, per un importo stimato di € 55.000,00.	€ 55.000,00	€ 0,00	
e2.M) Interventi di messa in sicurezza spondale e risoluzione punti critici sulla Litoranea Veneta: Canale dell'Orologio in comune di Caorle e Revedoli in Comune di Eraclea. Trattasi di alcuni interventi di consolidamento spondale mediante infissione di pali, posa di burghe e pietrame da effettuarsi nel canale Revedoli e nel canale Largon in comune di Eraclea e nel Canale dell'Orologio in comune di Caorle.	€ 500.000,00	€ 0,00	
e2.N) Intervento di modifica della posizione dei martinetti degli acquedotti delle porte vinciane della conca di Cortellazzo al fine di collocarli fuori acqua e quini allungare la vita utile dei componenti. L'intervento si rende necessario a seguito delle problematiche insorte nel corso dell'esercizio dell'impianto per garantire la funzionalità nel tempo.	€ 120.000,00	€ 0,00	
F) Idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante. Ripristini spondali e rialzo ponti ferroviari in Comune Rosolina e di Arquà.	€ 12.837.621,30	€ 0,00	€ 13.578.000,00
f1) Idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante. Ripristini spondali e rialzo ponti ferroviari in Comune Rosolina e di Arquà 1° tranche.	€ 740.378,70	€ 0,00	
G) Ammodernamento ed automatizzazione conche di navigazione sul Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Brondolo.	€ 2.570.000,00	€ 0,00	€ 2.570.000,00
I) Intervento eliminato con D.G.R. n. 460 del 02.03.2010.	€ 0,00	€ 0,00	€0,00
H) Idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante. Interventi di consolidamento ed adeguamento statico del ponte denominato "Bettola" sulla SS. 495.	€ 172.456,60	€ 0,00	€ 172.456,60
I) Idrovia Fissero -Tartaro-Canalbianco-Po di Levante e Idrovia Po-Brondolo. Lavori eseguiti con procedura di somma urgenza ai sensi dell'art. 176 del DPR 05.10.2010 n. 207 riguardanti la sostituzione ed installazione di nuovi gruppi di ormeggio ai fini del potenziamento della navigazione e dell'aumento degli standard di sicurezza in corrispondenza del ponte di Zelo in comune di Giacciano con Baruchella (RO).	€ 115.147,05	€ 0,00	€ 115.147,05
J) Idrovia Po - Brondolo. Lavori complementari relativi alla realizzazione della conca di navigazione di "Brondolo Nuova" con adeguamento agli standards della classe V CEMT. Dragaggi e sistemazione dell'accesso alla conca.	€ 1.920.000,00	€ 0,00	€ 1.920.000,00
K) Idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante. Progettazione e realizzazione del bacino di evoluzione per l'inversione di rotta delle navi in ingresso al porto di Porto Levante rientrante nel più ampio progetto relativo alla realizzazione del nuovo porto di Porto Levante.	€ 1.811.088,70	€ 0,00	€ 1.811.088,70
L) Studi ed interventi per lo sviluppo della navigazione nel nord Italia. "365 Po River System - Preliminary Project to improve navigaztio from Cremona Port to the Adriatic Sea" (Regolazione del fiume Po e Sistemazione a Corrente libera da Cremona al Delta).	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 100.000,00
Totali interventi di fase 3	**€ 71.949.537,75**	**€ 0,00**	**€ 71.949.537,75**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR n. 1813 del 29 dicembre 2020**

Aggiornamento complessivo degli interventi di Fase 2 e Fase 3

INTERVENTI DI FASE 2: "interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano - veneto (art. 11, L. 30/11/1998, n. 413 - D.M. infrastrutture e trasporti 20/12/2002, n.240/d1 - D.M. infrastrutture e trasporti 30/12/2002, n.239/d1",

OGGETTO	A carico di Regione su capitolo 100324	Fondi comunitari su altri capitoli	TOTALE Marco-voce
A) Realizzazione della conca di navigazione di Brondolo Nuova con adeguamento agli standard della V classe CEMT.	€ 18.018.356,71	€ 1.144.091,74	€ 19.162.448,45
B) Realizzazione delle conche di navigazione di Cavanella d'Adige Sinistra e Cavanella d'Adige Destra.	€ 24.475.483,88	€ 2.048.484,33	€ 26.523.968,21
C) Interventi per il mantenimento dei fondali nelle uscite a mare di porto Levante.	€ 876.898,26	€ 0,00	€ 876.898,26
D) Rifacimento di gruppi d'ormeggio danneggiati o ammalorati nei mandracchi delle conche di navigazione ed in prossimità di ponti lungo le linee navigabili.	€ 249.803,15	€ 0,00	€ 249.803,15
E) Progettazione preliminare e definitiva del prolungamento dei moli di Porto Levante.	€ 122.522,40	€ 0,00	€ 122.522,40
F) Innalzamento del ponte Canozio al fine di assicurare un tirante d'aria di mt. 6,50 in analogia dei ponti stradali esistenti.	€ 2.774.158,11	€ 0,00	€ 2.774.158,11
G) Progettazione dell'innalzamento del ponte Canozio al fine di assicurare un tirante d'aria di mt. 6,50 in analogia dei ponti stradali esistenti.	€ 137.799,70	€ 0,00	€ 137.799,70
H) Progettazione e realizzazione di interventi lungo la Litoranea Veneta.	€ 4.695.240,85	€ 0,00	€ 4.695.240,85
I) Ricostruzione del ponte "Rantin" sull'idrovia Po-Brondolo nel comune di Loreo (RO).	€ 4.500.000,00	€ 0,00	€ 4.500.000,00
J) Progettazione e realizzazione di interventi lungo la Litoranea Veneta riguardanti la manutenzione straordinaria di briccole, segnaletica, caselli, conche, ponti e manufatt ecc., consolidamento degli argini e il ripristino dei fondali, riattamento degli approdi ed ormeggi esistenti, miglioramento della segnaletica e realizzazione di nuovi approdi dedicati allo scambio modale a supporto della navigazione.	€ 104.977,79	€ 0,00	€ 104.977,79
Totali interventi di fase 2	**€ 55.955.240,85**	**€ 3.192.576,07**	**€ 59.147.816,92**

INTERVENTI DI FASE 3: "interventi per il risanamento ed il potenziamento del sistema idroviario padano - veneto (art. 11, L 30/11/1998 n. 413 - art. 4 c. 176 L. 27/12/2003 n. 350)".

OGGETTO	A carico di Regione su capitolo 100881	Fondi comunitari su altri capitoli	TOTALE Marco-voce
A) Idrovia Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Levante. (Prima fase attuativa relativa al prolungamento dei moli della Bocca del Po di Levante).	€ 2.480.000,00	€ 0,00	€ 2.480.000,00
B) Adeguamento idraulico-strutturale del sostegno della conca di Canda. (In considerazione del notevole salto idraulico, circa 3,00 mt ed agli interventi di somma urgenza resi necessari a seguito dello scalzamento della platea della conca di Canda necessita completare l'intervento con la stabilizzazione del sostegno e la realizzazione di un dissipatore a valle dello stesso).	€ 3.430.000,00	€ 0,00	€ 3.430.000,00
C) Interventi di ricalibratura e sistemazione alveo Fissero-Tartaro - Canalbianco. (Interventi di adeguamento della sezione idraulica del Canale a valle della conca di Trevenzuolo).	€ 0,00	€ 0,00	
c1) Progettazione definitiva del nuovo insediamento portuale di Porto Levante previa valutazione di compatibilità ambientale nel quadro di una valutazione comparata della portualità fluvio - marittima veneta.	€ 631.601,14	€ 0,00	€ 2.701.606,12
c2) Studio e successiva Progettazione esecutiva di interventi di adeguamento strutturale alla V classe europea dell'Idrovia.	€ 445.613,29	€ 0,00	
c3) Studio per lo sviluppo dell'operatività del sistema RIS - River Information Services nel sistema idroviario dell'Italia del Nord.	€ 1.111.991,69	€ 0,00	
c4) Studio per la valorizzazione e l'interconnessione del Sistema Nazionale RIS River Information Service" - II° fase.	€ 512.400,00	€ 0,00	
D)Miglioramento delle condizioni di navigabilità dell' Idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante, dell' Idrovia Po-Brondolo ivi compreso il Canale di Valle, al fine di provvedere alla ricalibratura e sistemazione dell'alveo e messa in ripristino e sicurezza delle arginature e dei manufatti, che risultano particolarmente in sofferenza.	€ 5.255.032,69	€ 0,00	
d1) ripristino della funzionalità della porta lato Adige della conca di Cavanella destra in comune di Chioggia per l'importo stimato in € 46.868,96 oltre IVA e somme disposizione per complessivi € 58.323,73.	€ 58.323,73	€ 0,00	
d2) Intervento eliminato con D.G.R. n. 345 del 26.03.2019.	€ 0,00	€ 0,00	
d3) Idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante. Ripristino della sicurezza della navigazione lungo il Canalbianco nel tratto compreso tra il ponte Chieppara e il ponte Amolara € 165.000,00.	€ 165.000,00	€ 0,00	
d4) Idrovia Po-Brondolo ivi compreso il Canale di Valle. Interventi urgenti per il ripristino della funzionalità delle porte della nuova Conca di navigazione di Cavanella sinistra € 75.913,89.	€ 75.913,89	€ 0,00	
d5) Idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante. Interventi di manutenzione straordinaria del ponte mobile Chieppara di Adria.	€ 530.000,00	€ 0,00	
d6) Aggiornamento, potenziamento e messa in sicurezza degli impianti elettrici e di telecontrollo lungo il sistema idroviario interregionale Padano - Veneto € 1.550.000,00 di cui € 774.998,87 da completare con il lotto n. 5.	€ 1.550.000,00	€ 0,00	
d7) Ripristino dei fondali a ridosso della Banchina di Rovigo alla quota di sicurezza di -3,50 metri € 800.000,00.	€ 800.000,00	€ 0,00	
d8) Accordo bonario relativo alle riserve riserve iscritte dall'appaltatore dei lavori di adeguamento del ponte Canozio sull'idrovia Fissero-Tartaro-Canal Bianco-Po di Levante, ai parametri della V classe della navigazione fluviale europea in località Sant'Apollinare (RO).	€ 210.406,89	€ 0,00	
d9) Interventi di scavo dell'attraversamento del fiume Adige in corrispondenza dei mandracchi delle conche di Cavanella d'Adige in Comune di Chioggia.	€ 85.000,00	€ 0,00	

ALLEGATO B **DGR n. 1813 del 29 dicembre 2020**

d10) Verifica statica ponti stradali e sostegni idraulici di Bussari (Arquà Polesine) e Baricetta (Adria), ai fini di garantire la sicurezza di tali manufatti.	€ 110.000,00	€ 0,00	
d11) Sostituzione catene ammalorate dei sostegni idraulici di Bussari (Arquà Polesine) e Baricetta (Adria) ai fini di garantire l'efficienza della movimentazione delle paratie dei sostegni e quindi della sicurezza idraulica del corso d'acqua.	€ 130.000,00	€ 0,00	
d12) Lavori di demolizione strutture pericolanti della conca storica di Brondolo (Chioggia) ai fini di garantire la messa in sicurezza dell'area.	€ 50.000,00	€ 0,00	
d13) Lavori di ripristino passerelle e torri di manovra della conca di Brondolo vecchia (Chioggia). Si tratta di manufatti che necessitano di una manutenzione straordinaria in quanto appaiono in notevole stato di degrado.	€ 55.000,00	€ 0,00	
d14) Ristrutturazione e messa in sicurezza del ponte stradale del sostegno di Bussari. **Intervento stimato con il presente atto.**	**€ 400.000,00**	**€ 0,00**	
d15) Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dei manufatti idraulici di Baricetta. **Intervento separato in due parti con il presente atto.**			
d15.a) Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle strutture del ponte stradale in calcestruzzo e della passerella di servizio del sostegno idraulico di Baricetta nel Comune di Adria, inclusa la messa in sicurezza del ponte mobile della conca vecchia e la fornitura e posa in opera di panconi di sicurezza per la medesima conca (importo stimato € 1.000.000,00): si tratta di interventi manutentivi e di messa in sicurezza da un lato delle strutture in calcestruzzo del sostegno idraulico e del relativo ponte stradale, dall'altro della conca vecchia e del suo relativo ponte stradale. (Codici Intervento N193801783B2A e N193801783B2B). **Intervento dettagliato e stimato con il presente atto.**	**€ 1.000.000,00**	**€ 0,00**	
d15.b) Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dei manufatti idraulici di Baricetta nel Comune di Adria (importo stimato € 1.500.000,00): si tratta di un intervento di manutenzione straordinaria alle paratoie del sostegno e del loro meccanismo di sollevamento, che prevede la sostituzione integrale degli argani di sollevamento (che hanno raggiunto la loro vita utile) e l'installazione di nuovi gruppi di contrasto a fune per evitare il galleggiamento delle stesse paratoie. (Codici Intervento N193801783B2C e N193801783B2D). **Intervento dettagliato e stimato con il presente atto.**	**€ 1.500.000,00**	**€ 0,00**	€ 15.384.677,20
d16) Messa in sicurezza dei manufatti idraulici di Canda.	€ 0,00	€ 0,00	
d17) Messa in sicurezza e ristrutturazione ponte Articiocco.	€ 0,00	€ 0,00	
d18) Adeguamento impiantistico per la messa a norma del sistema di sollevamento del ponte Amolara.	€ 0,00	€ 0,00	
d19) Interventi di risezionamento straordinario localizzati nei seguenti punti critici: - Attraversamento fiume Adige in corrispondenza delle conche di Cavanella; - Mandracchi delle conche di navigazione. Si tratta di interventi puntuali di carattere straordinario per garantire la sicurezza e la fruibilità della linea Venezia-Mantova da parte della navigazione commerciale e turistica.	€ 450.000,00	€ 0,00	
d20) Intervento di risezionamento straordinario localizzato nel mandracchio lato Po della biconca di Voltagrimana. Si tratta di un intervento puntuale di carattere straordinario per garantire la fruibilità della biconca di Voltagrimana da parte della navigazione commerciale e turistica.	€ 600.000,00	€ 0,00	
d21) Completamento della pavimentazione della banchina dell'Interporto di Rovigo. L'intervento prevede il completamento della pavimentazione dell'area di pertinenza della banchina dell'Interporto di Rovigo per migliorarne la fruibilità da parte delle attività logistiche, commerciali e turistiche.	€ 500.000,00	€ 0,00	
d22) Realizzazione di scivoli di alaggio e varo per imbarcazioni di servizio destinate ai rilievi batimetrici lungo le idrovie Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante e Po-Brondolo e ripristino di quelli esistenti. Si tratta della realizzazione di piccole infrastrutture destinate all'alaggio e il varo di natanti carrellati di servizio, utilizzati dal personale di I.V. per rilievi batimetrici periodici, da costruire lungo le idrovie Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante e Po- Brondolo. Tale intervento ha anche lo scopo di ridurre i costi dei consumi di carburante e dei lunghi perditempo derivanti dal trasferimento dei mezzi in navigazione.	€ 400.000,00	€ 0,00	
d23) Sostituzione di briccole di 3 o 4 pali per la difesa dell'entrata nelle conche e nei ponti lungo le linee navigabili Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante e Po-Brondolo. L'intervento prevede la sostituzione dei gruppi di briccole a 3 o 4 pali, oggi fortemente ammalorati e/o pericolanti, presenti lungo le linee navigabili Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante e Po-Brondolo per la difesa dell'entrata dei natanti nelle conche e sotto i ponti, ripristinando e migliorando le condizioni di sicurezza della navigazione.	€ 400.000,00	€ 0,00	
d24) Quota parte a carico della Regione Veneto per lavori di risezionamento, e correlate indagini ambientali, del Po di Levante in attuazione all'Accordo di programma sottoscritto con il Cantiere Navale Visentini (D.G.R. n. 757 del 28/05/2018). L'intervento prevede il risezionamento del Po di Levante al fine di assicurare l'uscita a mare delle nuove unità nautiche varate dal cantiere navale.	€ 530.000,00	€ 0,00	
d25) Intervento di ripristino filtrazione argine ponente del Canal di Rosolina in corrispondenza del ponte Sacco. L'intervento prevede la messa in sicurezza dell'argine ponente del Canal di Rosolina da un moto di filtrazione localizzato.	€ 200.000,00	€ 0,00	
d26) Interventi di manutenzione straordinaria al ponte Sacco sull'idrovia Po-Brondolo nei comuni di Loreo e Rosolina (RO) (importo € 330.000,00): nuovo intervento necessario per assicurare la messa in sicurezza del manufatto ai fini della navigazione, sostituendo gli attuali appoggi della trave Gerber centrale che sono alquanto ammolarati ed eseguendo interventi specifici per il ripristino del copriferro delle travi in c.c.a., al fine di allungare la vita utile dell'opera ed aumentare la portata attuale del ponte da 5 ton a 26 ton. (Codice Intervento N193802783B6). **Intervento inserito con questo atto.**	**€ 330.000,00**	**€ 0,00**	
E) Realizzazione di un primo stralcio funzionale al fine di provvedere alla ricalibratura e sistemazione dell'alveo, adeguamento e messa in ripristino delle arginature e di manufatti ivi incluso il progetto di straordinaria manutenzione del ponte denominato "Spano" sul canale Cavetta.	€ 23.368.223,63	€ 0,00	
e2) Realizzazione di un secondo stralcio al fine di potenziare ulteriormente la fruibilità della Litoranea Veneta ivi compreso il ripristino della piena funzionalità del manufatto denominato "Conca di Intestadura" tra i comuni di Musile di Piave e San Donà di Piave.	€ 161.071,57	€ 0,00	
e2.A) Interventi lungo l'Idrovia Litoranea Veneta località Vallevecchia - Comune di Caorle VE. Realizzazione di un pontile galleggiante e fornitura e posa in opera di gruppi di ormeggio a servizio delle imbarcazioni turistiche e da diporto, in coincidenza dello specchio acqueo d'ambito dell'Azienda Regionale Veneto Agricoltura. Progetto n. 148.	€ 55.000,00	€ 0,00	

ALLEGATO B **DGR n. 1813 del 29 dicembre 2020**

e2.B) Progetto Esecutivo n. 149. Litoranea Veneta - Ponte Spano - Comune di Jesolo (VE). Realizzazione di un cavidotto elettrico per l'alimentazione del nuovo ponte mobile sul canale Cavetta dell'importo di € 33.316,24.	€ 33.316,24	€ 0,00	
e2.C) Manutenzione straordinaria e recupero funzionale del pontile a servizio della conca di navigazione di Portegrandi nel Comune di Quarto d'Altino (VE) € 110.000,00 (D.G.R. n. 2088 del 14.12.2017).	€ 110.000,00	€ 0,00	
e2.D) Potenziamento fruibilità della Litoranea Veneta (importo € 73.231,38): si tratta sia di lavori di sostituzione briccole e integrazione segnaletica Canal dei Lovi sia dei costi del collaudo della Litoranea Veneta. (Codice Intervento N6038025271ED). **Intervento inserito con questo atto.**	**€ 73.231,38**	**€ 0,00**	
e2.E) Recupero funzionale della conca di navigazione di Intestadura in Comune di Musile di Piave.	€ 1.900.000,00	€ 0,00	
e2.F) Dragaggi per il ripristino della sicurezza della navigazione. Attività di scavo all'interno della conca di Revedoli compresi i rispettivi mandracchi ai fini del ripristino delle quote di navigazione e della piena fruibilità della conca (importo € 130.000,00).	€ 130.000,00	€ 0,00	
e2.G) Interventi di manutenzione straordinaria alle porte vinciane di monte della conca di Bevazzana al fine di ripristinarne la funzionalità (importo stimato € 120.000,00). L'intervento si rende necessario a seguito delle problematiche insorte all'impianto nel novembre 2019 in occasione dei fenomeni di piena.	€ 120.000,00	€ 0,00	
e2.H) Realizzazione di un pontile pubblico e relativa rampa di alaggio a Caposile in comune di Musile di Piave, lungo il Taglio del Sile facente parte della Litoranea Veneta. Trattasi della sostituzione dell'attracco natanti esistente (non utilizzabile perché in stato di avanzato ammaloramento) con un nuovo pontile pubblico di tipo galleggiante con la realizzazione della relativa rampa di alaggio per i natanti. **Importo aumentato di € 100.000,00 con questo atto.**	**€ 300.000,00**	**€ 0,00**	€ 27.686.562,08
e2.I) Redazione del piano regolatore degli spazi acquei per la disciplina della navigazione lungo la Litoranea Veneta - canale Cavanella, in Comune di Caorle.	€ 20.719,26	€ 0,00	
e2.L) Realizzazione di un pontile pubblico per l'imbarco e lo sbarco di passeggeri dalle imbarcazioni, dai pullman e dalle bici presso il Museo Ambientale (MAV) all'interno dell'oasi naturalistica di Valle Vecchia, per un importo stimato di € 55.000,00.	€ 55.000,00	€ 0,00	
e2.M) Interventi di messa in sicurezza spondale e risoluzione punti critici sulla Litoranea Veneta: Canale dell'Orologio in comune di Caorle e Revedoli in Comune di Eraclea. Trattasi di alcuni interventi di consolidamento spondale mediante infissione di pali, posa di burghe e pietrame da effettuarsi nel canale Revedoli e nel canale Largon in comune di Eraclea e nel Canale dell'Orologio in comune di Caorle.	€ 500.000,00	€ 0,00	
e2.N) Intervento di modifica della posizione dei martinetti degli acquedotti delle porte vinciane della conca di Cortellazzo al fine di collocarli fuori acqua e quini allungare la vita utile dei componenti. L'intervento si rende necessario a seguito delle problematiche insorte nel corso dell'esercizio dell'impianto per garantire la funzionalità nel tempo. **Importo aumentato di € 130.000,00 giusta nota di Infratsrutture Venete S.r.l. protocollo n. 2598 del 25.08.2020 recepita con D.D.R. n. 217 del 28.08.2020 e nota protocollo n. 14719 del 15.12.2020 che si recepiscono con questo atto.**	**€ 250.000,00**	**€ 0,00**	
e2.O) Manutenzione straordinaria e recupero funzionale del pontile di legno in Comune di Quarto d'Altino (VE) (importo 160.000,00): trattasi di nuovo intervento necessario per garantire la funzionalità di tale pontile. **Intervento inserito con questo atto.**	**€ 160.000,00**	**€ 0,00**	
e2.P) Revamping e messa in sicurezza degli impianti elettrici e di telecontrollo delle conche di navigazione della Litoranea Veneta con interventi finalizzati al risparmio energetico (importo stimato € 450.000,00): si tratta di interventi di revamping degli impianti mediante potenziamento degli impianti ed aggiornamento dell'hardware e del software SCADA per la telegestione ed il telecontrollo della manovra delle conche di navigazione dalla sala operativa di Cavanella d'Adige. **Intervento inserito con questo atto.**	**€ 450.000,00**	**€ 0,00**	
F) Idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante. Ripristini spondali e rialzo ponti ferroviari in Comune Rosolina e di Arquà.	€ 8.678.000,00	€ 0,00	
f1) Completamento del ponte ferroviario esistente di attraversamento del canale di Rosolina e finalizzato alla messa in funzione del sistema di sollevamento della campata centrale.**Intervento stimato con il presente atto**.	**€ 4.900.000,00**	€ 0,00	€ 13.578.000,00
G) Ammodernamento ed automatizzazione conche di navigazione sul Fissero - Tartaro - Canalbianco - Po di Brondolo.	€ 2.570.000,00	€ 0,00	€ 2.570.000,00
I) Intervento eliminato con D.G.R. n. 460 del 02.03.2010.	€ 0,00	€ 0,00	€0,00
H) Idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante. Interventi di consolidamento ed adeguamento statico del ponte denominato "Bettola" sulla SS. 495.	€ 172.456,60	€ 0,00	€ 172.456,60
I) Idrovia Fissero -Tartaro-Canalbianco-Po di Levante e Idrovia Po-Brondolo. Lavori eseguiti con procedura di somma urgenza ai sensi dell'art. 176 del DPR 05.10.2010 n. 207 riguardanti la sostituzione ed installazione di nuovi gruppi di ormeggio ai fini del potenziamento della navigazione e dell'aumento degli standard di sicurezza in corrispondenza del ponte di Zelo in comune di Giacciano con Baruchella (RO).	€ 115.147,05	€ 0,00	€ 115.147,05
J) Idrovia Po - Brondolo. Lavori complementari relativi alla realizzazione della conca di navigazione di "Brondolo Nuova" con adeguamento agli standards della classe V CEMT. Dragaggi e sistemazione dell'accesso alla conca.	€ 1.920.000,00	€ 0,00	€ 1.920.000,00
K) Idrovia Fissero-Tartaro-Canalbianco-Po di Levante. Progettazione e realizzazione del bacino di evoluzione per l'inversione di rotta delle navi in ingresso al porto di Porto Levante rientrante nel più ampio progetto relativo alla realizzazione del nuovo porto di Porto Levante.	€ 1.811.088,70	€ 0,00	€ 1.811.088,70
L) Studi ed interventi per lo sviluppo della navigazione nel nord Italia. "365 Po River System - Preliminary Project to improve navigaztio from Cremona Port to the Adriatic Sea" (Regolazione del fiume Po e Sistemazione a Corrente libera da Cremona al Delta).	€ 100.000,00	€ 0,00	€ 100.000,00
Totali interventi di fase 3	**€ 71.949.537,75**	**€ 0,00**	**€ 71.949.537,75**

f168b1ab

(Codice interno: 437872)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1814 del 29 dicembre 2020

Approvazione dei riparti dei finanziamenti statali da destinare all'esercizio di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e alla compensazione dei mancati ricavi da traffico registrati dalle aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale nel periodo di emergenza sanitaria. Decreto Legge n. 104 del 14.08.2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 126 del 13.10.2020. Decreto Legge n. 34 del 19.05.2020, convertito dalla Legge n. 77 del 17.07.2020.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il riparto degli ulteriori finanziamenti, rispetto a quelli già assegnati con D.G.R. n. 1320 del 08.09.2020, stanziati con Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020, destinati all'esercizio di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e, per la quota non utilizzata, alla compensazione dei mancati ricavi da traffico registrati dalle aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale nel periodo di emergenza sanitaria. Approva altresì il riparto del saldo dei finanziamenti assegnati alla Regione Veneto a valere sugli stanziamenti effettuati con Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, destinati a compensare i mancati ricavi da traffico registrati dalle aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale nel periodo di emergenza sanitaria.

Il Vicepresidente Elisa De Berti riferisce quanto segue.

L'articolo 200, comma 1, del Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77, ha istituito un Fondo presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con una dotazione iniziale di 500 milioni di euro per l'anno 2020, destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari subita dalle aziende affidatarie dei servizi di trasporto pubblico locale per effetto delle restrizioni imposte dalle Autorità nel periodo di emergenza sanitaria da COVID-19. Le compensazioni in parola sono riconosciute alle imprese di trasporto pubblico locale e regionale, alla Gestione Governativa Ferrovia Circumetnea, alla Gestione Governativa Navigazione Laghi, alla concessionaria del servizio ferroviario Domodossola Confine Svizzero ed agli enti affidanti nel caso di contratti di servizio grosscost.

Il successivo Decreto n. 340 del 11 agosto 2020 del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti (MIT) di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF), ha dato attuazione alla norma predetta stabilendo i criteri e le modalità per il riconoscimento della compensazione dei minori ricavi alle imprese di trasporto pubblico locale e regionale e ha proceduto alla ripartizione tra le Regioni, le Province autonome e le aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico regionale che residuano in capo alla competenza statale, dell'importo di € 412.465.131,78 a titolo di anticipazione, di cui Euro 42.296.579,38 a favore della Regione del Veneto.

Sulla base dei criteri indicati nel Decreto MIT-MEF n. 340 del 11 agosto 2020, la Giunta Regionale del Veneto con propria deliberazione n. 1320 del 8.09.2020 ha approvato la ripartizione dell'anticipazione delle risorse finanziarie assegnate, ammontanti a complessivi € 42.296.579,38; importo che, con successivi decreti del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti nn. 250, 251 e 252 del 25 settembre 2020, è stato regolarmente accertato, impegnato ed erogato agli Enti locali titolari dei contratti per l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale, automobilistico, tramviario e di navigazione lagunare ed alla società regionale Infrastrutture Venete S.r.l., titolare dei contratti per l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico ferroviario.

L'articolo 44, comma 1, del successivo Decreto Legge del 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla Legge 13 ottobre 2020, n. 126, ha rifinanziato, per l'importo di 400 milioni di euro, la dotazione per il 2020 del predetto Fondo ed ha previsto che dette risorse possano essere utilizzate, anche per il finanziamento, nel limite di 300 milioni di euro, di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale e regionale, destinato anche a studenti, occorrenti per fronteggiare le esigenze di trasporto conseguenti all'attuazione delle misure di contenimento disposte dalle Autorità, ove i predetti servizi nel periodo precedente alla diffusione del COVID-19 abbiano avuto un riempimento superiore all'80 per cento della capacità. Il comma 1-bis del medesimo art. 44 del decreto legge n. 104 del 2020, ha altresì autorizzato ciascuna Regione ad attivare servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale, nei limiti del 50 per cento delle risorse ad essa attribuibili.

Il successivo Decreto Interministeriale MIT - MEF n. 541 del 3 dicembre 2020, registrato alla Corte dei Conti in data 15.12.2020 ha ripartito tra le Regioni, le Province autonome e le aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico regionale che residuano in capo alla competenza statale, le risorse, a valere sulla quota di rifinanziamento del Fondo disposta dal predetto art. 44 comma 1 del Decreto Legge n. 104 del 14.08.2020, come di seguito riportate:

- € 100 milioni, a titolo di anticipazione, da destinare alla compensazione dei minori ricavi da traffico. La quota assegnata alla Regione Veneto ammonta a complessivi € 10.254.583,03;

- € 150 milioni, a titolo di anticipazione per il finanziamento dei servizi aggiuntivi resi o programmati al 31.12.2020. Alla Regione Veneto è stata attribuita la quota di € 15.618.372,83.

La ripartizione delle risorse è stata effettuata secondo i medesimi criteri e modalità di cui al richiamato Decreto Interministeriale MIT - MEF n. 340 del 11 agosto 2020.

Ai fini del riparto definitivo dei finanziamenti destinati all'esercizio dei servizi aggiuntivi, il medesimo Decreto n. 541 del 3 dicembre 2020, ha posto in capo alle Regioni l'onere di comunicare al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e al Ministero dell'economia e delle finanze l'elenco dei servizi aggiuntivi implementati o da implementare al 31 dicembre 2020, con l'indicazione del relativo onere comprensivo di IVA, laddove costituisca un costo, entro il termine del 15 novembre 2020 poi prorogato al 25 novembre 2020, ed ha stabilito che le risorse attribuite a ciascuna Regione e non utilizzate per i servizi aggiuntivi, saranno considerate ai fini della compensazione dei minori ricavi da traffico.

Sulla base delle comunicazioni effettuate dalle Regioni relative al fabbisogno di servizi aggiuntivi attivati o da attivare entro il 31 dicembre 2020, il successivo Decreto Interministeriale MIT - MEF in corso di perfezionamento - sul quale è già stata sancita l'intesa in sede di Conferenza Unificata del 17.12.2020 - ha ripartito a titolo definitivo l'importo di € 62.826.818,76 a valere sulla quota di rifinanziamento del Fondo disposta dal predetto art. 44 comma 1 del Decreto Legge n. 104 del 14.08.2020. Le risorse assegnate alla Regione Veneto per i servizi aggiuntivi ammontano ad € 2.376.936,20.

Al riguardo è necessario precisare che il Decreto Interministeriale ha stabilito che le assegnazioni relative ai servizi aggiuntivi per i quali non è stata indicata la linea su cui sono stati esercitati, divengono definitive solo a seguito della comunicazione al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, da effettuarsi entro il 28 febbraio 2020 a cura delle Regioni e Province autonome interessate, delle linee i cui servizi sono stati implementati al 31 dicembre 2020 con la contestuale dichiarazione che "i predetti servizi nel periodo ante COVID 19 abbiano avuto un riempimento superiore all'80% della capacità".

Contestualmente, il medesimo Decreto Interministeriale ha provveduto alla ripartizione ed assegnazione definitiva dell'intera quota residua del rifinanziamento del Fondo non utilizzata per i servizi aggiuntivi, pari ad € 237.173.181,24, destinandola alla compensazione dei minori ricavi tariffari. La quota assegnata alla Regione Veneto ammonta a complessivi € 24.321.120,78.

Infine, ha provveduto alla ripartizione del saldo delle risorse residue a valere sullo stanziamento iniziale del Fondo effettuato dal Decreto Legge del 19 maggio 2020, n. 34 per un importo complessivo pari ad € 87.534.868,21, assegnando al Veneto finanziamenti pari ad € 8.976.335,73.

Per inciso, inizialmente era stato previsto che il riparto finale dei finanziamenti dei suddetti finanziamenti erariali sarebbe dovuto avvenire a valle delle verifiche effettuate a consuntivo sui bilanci aziendali anno 2020.

Invece, tutte le risorse ripartite a titolo di compensazione per i minori ricavi tariffari dai predetti decreti interministeriali n. 340 del 11 agosto 2020, n. 541 del 3 dicembre 2020 e dal decreto interministeriale in corso di perfezionamento, saranno soggette a successivo conguaglio da effettuarsi nell'esercizio 2021.

Infatti, il predetto decreto interministeriale in corso di perfezionamento ha stabilito di procedere all'erogazione integrale delle risorse stanziate per l'anno 2020 e di provvedere al conguaglio a valere sulle risorse stanziate dall'articolo 27, del Decreto Legge 9 novembre 2020, n. 149, in corso di conversione, che prevede un ulteriore rifinanziamento del Fondo per l'importo di 300 milioni di euro per l'anno 2021 - di cui massimo 100 milioni di euro per il finanziamento dei servizi aggiuntivi - e, contestualmente, estende al 31 gennaio 2021 il periodo di riferimento per la compensazione dei minori ricavi tariffari.

Con il presente provvedimento si propone di approvare la ripartizione delle risorse assegnate alla Regione Veneto a valere sugli stanziamenti di cui al Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020 e a valere sul saldo degli stanziamenti di cui al Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, pari a complessivi Euro 45.928.975,74, da destinare agli Enti titolari dei contratti per l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistico, tramviario e di navigazione lagunare ed alla società regionale Infrastrutture Venete S.r.l. titolare dei contratti per l'esercizio dei servizi ferroviari, come di seguito riepilogato:

- € 10.254.583,03 a valere sullo stanziamento effettuato dal Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020, da destinare alla compensazione dei minori ricavi tariffari, come indicato nell'**Allegato A**;

- € 2.376.936,20 a valere sullo stanziamento effettuato dal Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020, da destinare al finanziamento dei servizi aggiuntivi resi o programmati al 31.12.2020, come indicato nell'**Allegato B;**

- € 24.315.867,95 a valere sullo stanziamento effettuato dal Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020, non utilizzati per servizi aggiuntivi e da destinare alla compensazione dei minori ricavi tariffari, come indicato nell'**Allegato C**;

- € 8.976.334,41 a titolo di saldo dei finanziamenti a valere sullo stanziamento effettuato con Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, da destinare alla compensazione dei minori ricavi tariffari, come indicato nell'**Allegato D.**

Si precisa che i riparti delle risorse da destinare alla compensazione dei minori ricavi tariffari sono effettuati sulla base dei criteri indicati nel Decreto Interministeriale MIT-MEF n. 340 del 11.08.2020, già utilizzati per il riparto dell'anticipazione assegnata alla Regione Veneto a valere sui finanziamenti stanziati con Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1320 del 8.09.2020.

Si sottolinea inoltre che l'efficacia dei riparti di cui si propone l'approvazione rimane condizionata alla registrazione da parte della Corte dei Conti del Decreto Interministeriale in corso di perfezionamento.

Si dà atto infine che, relativamente al presente provvedimento, il Direttore della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica è autorizzato ad apportare, con proprio Decreto, le modifiche che si rendessero necessarie per ovviare ad eventuali errori materiali di calcolo o di arrotondamento.

Con nota a firma del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti prot. n. 512332 del 21.12.2020 sono state richieste le necessarie variazioni di bilancio per l'iscrizione in esercizio finanziario 2020 delle predette risorse, al fine di attivare tempestivamente le procedure per ridurre i tempi per la realizzazione delle operazioni, nelle more del perfezionamento del richiamato provvedimento interministeriale MIT-MEF.

Tali variazioni sono state apportate con provvedimento di variazione di bilancio n. BIL088/2020 adottato con D.G.R. n. 1805 del 22.12.2020.

Resta inteso che anche le successive fasi contabili gestionali dell'entrata e della spesa saranno realizzate a cura del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti a condizione dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti del suddetto provvedimento interministeriale, posto che tale registrazione si configura come preventivo controllo di legittimità sugli atti ministeriali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visto il D.Lgs. n. 422/97 "Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011;

Visto il D.L. n. 34/2020, convertito dalla Legge n. 77 del 17.07.2020;

Visto il D.L. n. 104/2020, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 126 del 13.10.2020

Visto il D.I. MIT-MEF n. 340/2020;

Visto il D.I. MIT-MEF n. 541/2020

Vista la L.R. n. 39/2001;

Vista la L.R. n. 25 del 30/10/1998 e successive modificazioni e integrazioni;

Viste le Leggi Regionali n. 45 e n. 46 del 25.11.2019;

Visto il decreto n. 10 del 16.12.2019 del Segretario Generale della Programmazione;

Visto il decreto n. 11 del 19.12.2019 del Segretario Generale della Programmazione;

Visto l'art. 2 co. 2 lett. o) della L.R. n. 54/2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la ripartizione delle risorse assegnate alla Regione Veneto a valere sugli stanziamenti effettuati con Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020 e con Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, pari a complessivi Euro 45.928.975,74, da destinare agli Enti titolari dei contratti per l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistico, tramviario e di navigazione lagunare ed alla società Infrastrutture Venete srl, titolare dei contratti per l'esercizio dei servizi ferroviari, come di seguito riepilogato:
   - € 10.254.583,03 a valere sullo stanziamento effettuato dal Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020, da destinare alla compensazione dei minori ricavi tariffari, come indicato nell'**Allegato A**;
   - € 2.376.936,20 a valere sullo stanziamento effettuato dal Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020, da destinare al finanziamento dei servizi aggiuntivi resi o programmati al 31.12.2020, come indicato nell'**Allegato B**;
   - € 24.315.867,95 a valere sullo stanziamento effettuato dal Decreto Legge n. 104 del 14 agosto 2020, non utilizzati per servizi aggiuntivi e da destinare alla compensazione dei minori ricavi tariffari, come indicato nell'**Allegato C**;
   - € 8.976.334,41 a titolo di saldo dei finanziamenti a valere sullo stanziamento effettuato con Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, da destinare alla compensazione dei minori ricavi tariffari, come indicato nell'**Allegato D**;
3. di dare atto che l'efficacia dei riparti di cui si propone l'approvazione rimane condizionata alla registrazione da parte della Corte dei Conti e del Decreto Interministeriale MIT-MEF in corso di perfezionamento;
4. di determinare in € 45.928.975,74 l'importo complessivo delle obbligazioni di spesa relative ai riparti di cui al precedente punto 2. alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti, a condizione dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti del suddetto provvedimento interministeriale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli n. 104216/U denominato: "Ristoro degli oneri sostenuti dalle aziende di trasporto ferroviario per il rimborso di titoli di viaggio non utilizzati a seguito delle misure di contenimento epidemiologico covid-19 - trasferimenti correnti (art. 200, c. 1, D.L. 19/05/2020, n. 34)", n. 104217/U denominato: " Ristoro degli oneri sostenuti dalle aziende di trasporto pubblico locale per il rimborso di titoli di viaggio non utilizzati a seguito delle misure di contenimento epidemiologico covid-19 - trasferimenti correnti (art. 200, c. 1, d.l. 19/05/2020, n.34)", n. 104306 denominato: "Ristoro dei mancati ricavi sostenuti nonché per il finanziamento dei servizi aggiuntivi resi o programmati dalle aziende di trasporto ferroviario a seguito delle misure di contenimento epidemiologico COVID-19-trasferimenti correnti D.L. 104/2020" e n. 104307 denominato "Ristoro dei mancati ricavi sostenuti nonché per il finanziamento dei servizi aggiuntivi resi o programmati dalle aziende di trasporto pubblico a seguito delle misure di contenimento epidemiologico COVID-19-trasferimenti correnti D.L. 104/2020";
5. di dare atto che la Direzione Infrastrutture e Trasporti alla quale sono stati assegnati i capitoli di cui al punto 4 ha attestato che i medesimi presentano sufficiente capienza;
6. di attestare che la spesa complessiva di € 45.928.975,74 si configura come debito non commerciale;
7. di incaricare la Direzione Infrastrutture e Trasporti dell'esecuzione del presente atto;
8. di delegare il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti ad apportare con proprio atto le modifiche agli **Allegati A**, **B, C** e **D** che si rendessero necessarie per ovviare ad eventuali errori materiali di calcolo o di arrotondamento;
9. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza, ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1814 del 29 dicembre 2020

Finanziamenti statali stanziati con Decreto Legge n. 104/2020 destinati alla compensazione dei minori ricavi tariffari nel periodo dell'emergenza sanitaria da COVID 19.

Bacino Territoriale Ottimale		**Finanziamenti ex DL 104/2020 destinati alla compensazione dei minori ricavi tariffari**
Ente o soggetto titolare del contratto di servizio	**Azienda affidataria**	**€**
Provincia di Belluno	Dolomiti Bus S.p.A.	160.001,77
	Autoservizi Sbizzera S.n.c.	445,55
	ARRIVA Udine S.p.a.	496,24
Totale servizi extraurbani		**160.943,56**
Comune di Auronzo di Cadore	Dolomiti Bus S.p.A.	693,55
Comune di Belluno	Dolomiti Bus S.p.A.	26.367,18
Comune di Feltre	Dolomiti Bus S.p.A.	4.290,67
Comune di Pieve di Cadore	Dolomiti Bus S.p.A.	284,48
Totale servizi urbani		**31.635,88**
TOTALE BACINO DI BELLUNO		**192.579,44**
Provincia di Padova	BUSITALIA VENETO S.p.A.	361.192,60
	Bonaventura Express s.r.l.	4.577,02
	BUSITALIA VENETO S.p.A.	35.715,60
Totale servizi extraurbani		**401.485,22**
Comune di Padova (automobilistico)	BUSITALIA VENETO S.p.A.	418.446,64
Comune di Padova (tram)	BUSITALIA VENETO S.p.A.	
Totale servizi urbani		**418.446,64**
TOTALE BACINO DI PADOVA		**819.931,86**
Provincia di Rovigo	Brenzan S.r.l.s.	258,57
	BUSITALIA VENETO S.p.A.	63.614,55
	Garbellini s.r.l.	13.562,02
	Pilotto Viaggi s.n.c.	1.474,84
	Tiengo Aldo s.n.c.	416,71
Totale servizi extraurbani		**79.326,69**
Comune di Rovigo	BUSITALIA VENETO S.p.A.	12.145,38
Totale servizi urbani		**12.145,38**
TOTALE BACINO DI ROVIGO		**91.472,07**
Provincia di Treviso	MOM S.p.A	366.703,40
	Barzi Service S.r.l.	12.709,21
	Autocorriere Caverzan S.r.l.	4.563,64
Totale servizi extraurbani		**383.976,25**
Comune di Asolo	Autoservizi De Zen Michele S.a.s.	1.293,38
Comune di Conegliano	MOM S.p.A.	10.470,45
Comune di Montebelluna	MOM S.p.A.	1.902,53
Comune di Treviso	MOM S.p.A.	88.471,32
Comune di Vittorio Veneto	MOM S.p.A.	10.351,90
Totale servizi urbani		**112.489,58**
TOTALE BACINO DI TREVISO		**496.465,83**

ALLEGATO A DGR n. 1814 del 29 dicembre 2020

Bacino Territoriale Ottimale		**Finanziamenti ex DL 104/2020 destinati alla compensazione dei minori ricavi tariffari**
Ente o soggetto titolare del contratto di servizio	**Azienda affidataria**	**€**
Città Metropolitana di Venezia	AVM S.p.A/ A.C.T.V. S.p.A.	285.253,95
	ARRIVA Veneto S.r.l.	22.829,17
	A.T.V.O. S.p.A.	447.469,83
	Brusutti S.r.l.	1.453,60
Totale servizi extraurbani		**757.006,55**
Comune di Caorle	A.T.V.O. S.p.A.	4.091,05
Comune di Cavallino-Treporti	A.T.V.O. S.p.A.	7.550,03
Comune di Chioggia	AVM S.p.A/ A.C.T.V. S.p.A.	8.798,90
Comune di Jesolo	A.T.V.O. S.p.A.	8.943,03
Comune di S.Donà di Piave	A.T.V.O. S.p.A.	4.452,54
Comune di Spinea	AVM S.p.A/ A.C.T.V. S.p.A.	844,40
Comune di Venezia (automobilistico)	AVM S.p.A/ A.C.T.V. S.p.A.	598.830,08
Comune di Venezia (tram)	AVM S.p.A/ A.C.T.V. S.p.A.	
Totale servizi urbani automobilistici/tram		**633.510,03**
Comune di Venezia (navigazione)	AVM S.p.A/ A.C.T.V. S.p.A.	2.980.212,92
TOTALE BACINO DI VENEZIA		**4.370.729,50**
Provincia di Verona	A.T.V. S.r.l.	434.552,28
Totale servizi extraurbani		**434.552,28**
Comune di Legnago	A.T.V. S.r.l.	1.148,60
Comune di Verona	A.T.V. S.r.l.	395.159,31
Totale servizi urbani		**396.307,91**
TOTALE BACINO DI VERONA		**830.860,19**
Provincia di Vicenza	S.V.T. S.c.r.l.	26.859,01
	Bettini Bus S.a.s.	370,69
	Bristol Autoservizi S.r.l.	222,79
	Canil Viaggi srl	6.853,94
	Autoservizi Capozzo S.r.l.	6.342,50
	S.V.T. S.c.r.l.	268.091,34
	Autoservizi Girardi S.r.l.	3.327,13
	Autoservizi Lorenzi S.r.l.	2.085,65
	Zambon Silla Corrado	504,00
	Zanconato S.r.l.	2.777,10
Totale servizi extraurbani		**317.434,15**
Comune di Bassano del Grappa	S.V.T. S.c.r.l.	9.753,76
Comune di Recoaro Terme	S.V.T. S.c.r.l.	525,41
Comune di Schio	CO.N.A.M S. r.l.	2.665,57
Comune di Valdagno	S.V.T. S.c.r.l.	1.802,06
Comune di Vicenza	S.V.T. S.c.r.l.	134.262,85
Totale servizi urbani		**149.009,65**
TOTALE BACINO DI VICENZA		**466.443,80**
Infrastrutture Venete S.r.l.	Sistemi Territoriali S.p.a.	66.756,28
Infrastrutture Venete S.r.l.	Trenitalia S.p.a.	2.919.344,06
TOTALE BACINO FERROVIARIO REGIONALE		**2.986.100,34**

TOTALE SERVIZI EXTRAURBANI AUTOMOBILISTICI	**2.534.724,70**
TOTALE SERVIZI URBANI AUTOMOBILISTICI/TRAM	**1.753.545,07**
TOTALE SERVIZI NAVIGAZIONE	**2.980.212,92**
TOTALE SERVIZI FERROVIARI	**2.986.100,34**
TOTALE REGIONE VENETO	**10.254.583,03**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 1814 del 29 dicembre 2020

Finanziamenti statali stanziati con Decreto Legge n. 104/2020 destinati al finanziamento dei servizi aggiuntivi resi o programmati al 31.12.2020

Bacino Territoriale Ottimale		**Finanziamenti ex DL 104/2020 destinati a servizi aggiuntivi**
Ente o soggetto titolare del contratto di servizio	**Azienda affidataria**	**€**
Provincia di Treviso	MOM S.p.A	363.800,00
	Barzi Service S.r.l.	2.697,50
	Gobbo Autoservizi S.r.l.	2.977,32
Totale servizi extraurbani		**369.474,82**
Comune di Treviso	MOM S.p.A.	269.500,00
Totale servizi urbani		**269.500,00**
TOTALE BACINO DI TREVISO		**638.974,82**
	ARRIVA Veneto S.r.l.	87.835,00
	A.T.V.O. S.p.A.	493.500,00
Totale servizi extraurbani		**581.335,00**
TOTALE BACINO DI VENEZIA		**581.335,00**
Provincia di Verona	A.T.V. S.r.l.	45.036,90
Totale servizi extraurbani		**45.036,90**
TOTALE BACINO DI VERONA		**45.036,90**
Provincia di Vicenza	S.V.T. S.c.r.l.	723.338,00
	Zanconato ex Albiero	2.409,70
	Canil Viaggi srl	41.172,98
	Autoservizi Capozzo S.r.l.	60.482,62
	Autoservizi Girardi S.r.l.	61.196,96
	Zanconato S.r.l.	25.253,22
Totale servizi extraurbani		**913.853,48**
Comune di Bassano del Grappa	S.V.T. S.c.r.l.	59.290,00
Comune di Recoaro Terme	S.V.T. S.c.r.l.	1.540,00
Comune di Valdagno	S.V.T. S.c.r.l.	6.314,00
Comune di Vicenza	S.V.T. S.c.r.l.	130.592,00
Totale servizi urbani		**197.736,00**
TOTALE BACINO DI VICENZA		**1.111.589,48**

TOTALE SERVIZI EXTRAURBANI AUTOMOBILISTICI	**1.909.700,20**
TOTALE SERVIZI URBANI AUTOMOBILISTICI	**467.236,00**
TOTALE REGIONE VENETO	**2.376.936,20**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C DGR n. 1814 del 29 dicembre 2020

Finanziamenti statali stanziati con Decreto Legge n. 104/2020 non utilizzati per servizi aggiuntivi e destinati alla compensazione dei minori ricavi tariffari

Bacino Territoriale Ottimale		**Finanziamenti ex DL 104/2020 non utilizzati per servizi aggiuntivi e destinati alla compensazione dei minori ricavi tariffari**
Ente o soggetto titolare del contratto di servizio	**Azienda affidataria**	**€**
Provincia di Belluno	Dolomiti Bus S.p.A.	379.481,29
	Autoservizi Sbizzera S.n.c.	1.056,73
	ARRIVA Udine S.p.a.	1.176,95
Totale servizi extraurbani		**381.714,97**
Comune di Auronzo di Cadore	Dolomiti Bus S.p.A.	1.644,91
Comune di Belluno	Dolomiti Bus S.p.A.	62.535,88
Comune di Feltre	Dolomiti Bus S.p.A.	10.176,31
Comune di Pieve di Cadore	Dolomiti Bus S.p.A.	674,72
Totale servizi urbani		**75.031,82**
TOTALE BACINO DI BELLUNO		**456.746,79**
Provincia di Padova	BUSITALIA VENETO S.p.A.	856.651,98
	Bonaventura Express s.r.l.	10.855,46
	BUSITALIA VENETO S.p.A.	84.707,81
Totale servizi extraurbani		**952.215,25**
Comune di Padova (automobilistico)	BUSITALIA VENETO S.p.A.	992.443,20
Comune di Padova (tram)	BUSITALIA VENETO S.p.A.	
Totale servizi urbani		**992.443,20**
TOTALE BACINO DI PADOVA		**1.944.658,45**
Provincia di Rovigo	Brenzan S.r.l.s.	613,26
	BUSITALIA VENETO S.p.A.	150.876,65
	Garbellini s.r.l.	32.165,48
	Pilotto Viaggi s.n.c.	3.497,94
	Tiengo Aldo s.n.c.	988,33
Totale servizi extraurbani		**188.141,66**
Comune di Rovigo	BUSITALIA VENETO S.p.A.	28.805,59
Totale servizi urbani		**28.805,59**
TOTALE BACINO DI ROVIGO		**216.947,25**
Provincia di Treviso	MOM S.p.A	869.722,10
	Barzi Service S.r.l.	30.142,85
	Autocorriere Caverzan S.r.l.	10.823,72
Totale servizi extraurbani		**910.688,67**
Comune di Asolo	Autoservizi De Zen Michele S.a.s.	3.067,56
Comune di Conegliano	MOM S.p.A.	24.833,11
Comune di Montebelluna	MOM S.p.A.	4.512,30
Comune di Treviso	MOM S.p.A.	209.830,25
Comune di Vittorio Veneto	MOM S.p.A.	24.551,91
Totale servizi urbani		**266.795,13**
TOTALE BACINO DI TREVISO		**1.177.483,80**

ALLEGATO C DGR n. 1814 del 29 dicembre 2020

Bacino Territoriale Ottimale		**Finanziamenti ex DL 104/2020 non utilizzati per servizi aggiuntivi e destinati alla compensazione dei minori ricavi tariffari**
Ente o soggetto titolare del contratto di servizio	**Azienda affidataria**	**€**
Città Metropolitana di Venezia	AVM S.p.A/ A.C.T.V. S.p.A.	676.545,87
	ARRIVA Veneto S.r.l.	54.144,68
	A.T.V.O. S.p.A.	1.061.278,43
	Brusutti S.r.l.	3.447,55
Totale servizi extraurbani		**1.795.416,53**
Comune di Caorle	A.T.V.O. S.p.A.	9.702,87
Comune di Cavallino-Treporti	A.T.V.O. S.p.A.	17.906,66
Comune di Chioggia	AVM S.p.A/ A.C.T.V. S.p.A.	20.868,63
Comune di Jesolo	A.T.V.O. S.p.A.	21.210,47
Comune di S.Donà di Piave	A.T.V.O. S.p.A.	10.560,24
Comune di Spinea	AVM S.p.A/ A.C.T.V. S.p.A.	2.002,69
Comune di Venezia (automobilistico)	AVM S.p.A/ A.C.T.V. S.p.A.	1.420.264,36
Comune di Venezia (tram)	AVM S.p.A/ A.C.T.V. S.p.A.	
Totale servizi urbani automobilistici/tram		**1.502.515,92**
Comune di Venezia (navigazione)	AVM S.p.A/ A.C.T.V. S.p.A.	7.068.265,78
TOTALE BACINO DI VENEZIA		**10.366.198,23**
Provincia di Verona	A.T.V. S.r.l.	1.030.641,46
Totale servizi extraurbani		**1.030.641,46**
Comune di Legnago	A.T.V. S.r.l.	2.724,17
Comune di Verona	A.T.V. S.r.l.	937.211,90
Totale servizi urbani		**939.936,07**
TOTALE BACINO DI VERONA		**1.970.577,53**
Provincia di Vicenza	S.V.T. S.c.r.l.	63.702,38
	Bettini Bus S.a.s.	879,18
	Bristol Autoservizi S.r.l.	528,39
	Canil Viaggi srl	16.255,71
	Autoservizi Capozzo S.r.l.	15.042,70
	S.V.T. S.c.r.l.	635.840,77
	Autoservizi Girardi S.r.l.	7.891,07
	Autoservizi Lorenzi S.r.l.	4.946,59
	Zambon Silla Corrado	1.195,34
	Zanconato S.r.l.	6.586,53
Totale servizi extraurbani		**752.868,66**
Comune di Bassano del Grappa	S.V.T. S.c.r.l.	23.133,29
Comune di Recoaro Terme	S.V.T. S.c.r.l.	1.246,12
Comune di Schio	CO.N.A.M S. r.l.	6.322,01
Comune di Valdagno	S.V.T. S.c.r.l.	4.274,01
Comune di Vicenza	S.V.T. S.c.r.l.	318.435,48
Totale servizi urbani		**353.410,91**
TOTALE BACINO DI VICENZA		**1.106.279,57**
Infrastrutture Venete S.r.l.	Sistemi Territoriali S.p.a.	158.327,99
Infrastrutture Venete S.r.l.	Trenitalia S.p.a.	6.923.901,17
TOTALE BACINO FERROVIARIO REGIONALE		**7.082.229,16**

TOTALE SERVIZI EXTRAURBANI AUTOMOBILISTICI	**6.011.687,20**
TOTALE SERVIZI URBANI AUTOMOBILISTICI/TRAM	**4.158.938,64**
TOTALE SERVIZI NAVIGAZIONE	**7.068.265,78**
TOTALE SERVIZI FERROVIARI	**7.082.229,16**
TOTALE REGIONE VENETO	**24.321.120,78**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D DGR n. 1814 del 29 dicembre 2020

Saldo dei finanziamenti statali stanziati con Decreto Legge n. 34/2020 destinati alla compensazione dei minori ricavi tariffari nel periodo dell'emergenza sanitaria da COVID 19.

Bacino Territoriale Ottimale		**Saldo dei finanziamenti ex DL 34/2020 destinati alla compensazione dei minori ricavi tariffari**
Ente o soggetto titolare del contratto di servizio	**Azienda affidataria**	**€**
Provincia di Belluno	Dolomiti Bus S.p.A.	140.057,34
	Autoservizi Sbizzera S.n.c.	390,01
	ARRIVA Udine S.p.a.	434,38
Totale servizi extraurbani		**140.881,73**
Comune di Auronzo di Cadore	Dolomiti Bus S.p.A.	607,10
Comune di Belluno	Dolomiti Bus S.p.A.	23.080,48
Comune di Feltre	Dolomiti Bus S.p.A.	3.755,83
Comune di Pieve di Cadore	Dolomiti Bus S.p.A.	249,02
Totale servizi urbani		**27.692,43**
TOTALE BACINO DI BELLUNO		**168.574,16**
Provincia di Padova	BUSITALIA VENETO S.p.A.	316.169,47
	Bonaventura Express s.r.l.	4.006,49
	BUSITALIA VENETO S.p.A.	31.263,60
Totale servizi extraurbani		**351.439,56**
Comune di Padova (automobilistico)	BUSITALIA VENETO S.p.A.	366.286,71
Comune di Padova (tram)	BUSITALIA VENETO S.p.A.	
Totale servizi urbani		**366.286,71**
TOTALE BACINO DI PADOVA		**717.726,27**
Provincia di Rovigo	Brenzan S.r.l.s.	226,34
	BUSITALIA VENETO S.p.A.	55.684,91
	Garbellini s.r.l.	11.871,50
	Pilotto Viaggi s.n.c.	1.291,00
	Tiengo Aldo s.n.c.	364,77
Totale servizi extraurbani		**69.438,52**
Comune di Rovigo	BUSITALIA VENETO S.p.A.	10.631,44
Totale servizi urbani		**10.631,44**
TOTALE BACINO DI ROVIGO		**80.069,96**
Provincia di Treviso	MOM S.p.A	320.993,33
	Barzi Service S.r.l.	11.124,99
	Autocorriere Caverzan S.r.l.	3.994,77
Totale servizi extraurbani		**336.113,09**
Comune di Asolo	Autoservizi De Zen Michele S.a.s.	1.132,16
Comune di Conegliano	MOM S.p.A.	9.165,30
Comune di Montebelluna	MOM S.p.A.	1.665,38
Comune di Treviso	MOM S.p.A.	77.443,26
Comune di Vittorio Veneto	MOM S.p.A.	9.061,52
Totale servizi urbani		**98.467,62**
TOTALE BACINO DI TREVISO		**434.580,71**

ALLEGATO D DGR n. 1814 del 29 dicembre 2020

Bacino Territoriale Ottimale		**Saldo dei finanziamenti ex DL 34/2020 destinati alla compensazione dei minori ricavi tariffari**
Ente o soggetto titolare del contratto di servizio	**Azienda affidataria**	**€**
Città Metropolitana di Venezia	AVM S.p.A/ A.C.T.V. S.p.A.	249.696,67
	ARRIVA Veneto S.r.l.	19.983,49
	A.T.V.O. S.p.A.	391.692,12
	Brusutti S.r.l.	1.272,41
Totale servizi extraurbani		**662.644,69**
Comune di Caorle	A.T.V.O. S.p.A.	3.581,10
Comune di Cavallino-Treporti	A.T.V.O. S.p.A.	6.608,91
Comune di Chioggia	AVM S.p.A/ A.C.T.V. S.p.A.	7.702,10
Comune di Jesolo	A.T.V.O. S.p.A.	7.828,27
Comune di S.Donà di Piave	A.T.V.O. S.p.A.	3.897,53
Comune di Spinea	AVM S.p.A/ A.C.T.V. S.p.A.	739,15
Comune di Venezia (automobilistico)	AVM S.p.A/ A.C.T.V. S.p.A.	524.185,13
Comune di Venezia (tram)	AVM S.p.A/ A.C.T.V. S.p.A.	
Totale servizi urbani automobilistici/tram		**554.542,19**
Comune di Venezia (navigazione)	AVM S.p.A/ A.C.T.V. S.p.A.	2.608.725,45
TOTALE BACINO DI VENEZIA		**3.825.912,33**
Provincia di Verona	A.T.V. S.r.l.	380.384,76
Totale servizi extraurbani		**380.384,76**
Comune di Legnago	A.T.V. S.r.l.	1.005,43
Comune di Verona	A.T.V. S.r.l.	345.902,18
Totale servizi urbani		**346.907,61**
TOTALE BACINO DI VERONA		**727.292,37**
Provincia di Vicenza	S.V.T. S.c.r.l.	23.511,00
	Bettini Bus S.a.s.	324,48
	Bristol Autoservizi S.r.l.	195,02
	Canil Viaggi srl	5.999,59
	Autoservizi Capozzo S.r.l.	5.551,89
	S.V.T. S.c.r.l.	234.673,40
	Autoservizi Girardi S.r.l.	2.912,40
	Autoservizi Lorenzi S.r.l.	1.825,67
	Zambon Silla Corrado	441,17
	Zanconato S.r.l.	2.430,93
Totale servizi extraurbani		**277.865,55**
Comune di Bassano del Grappa	S.V.T. S.c.r.l.	8.537,94
Comune di Recoaro Terme	S.V.T. S.c.r.l.	459,91
Comune di Schio	CO.N.A.M S. r.l.	2.333,30
Comune di Valdagno	S.V.T. S.c.r.l.	1.577,43
Comune di Vicenza	S.V.T. S.c.r.l.	117.526,81
Totale servizi urbani		**130.435,39**
TOTALE BACINO DI VICENZA		**408.300,94**
Infrastrutture Venete S.r.l.	Sistemi Territoriali S.p.a.	58.435,02
Infrastrutture Venete S.r.l.	Trenitalia S.p.a.	2.555.443,97
TOTALE BACINO FERROVIARIO REGIONALE		**2.613.878,99**

TOTALE SERVIZI EXTRAURBANI AUTOMOBILISTICI	**2.218.767,90**
TOTALE SERVIZI URBANI AUTOMOBILISTICI/TRAM	**1.534.963,39**
TOTALE SERVIZI NAVIGAZIONE	**2.608.725,45**
TOTALE SERVIZI FERROVIARI	**2.613.878,99**
TOTALE REGIONE VENETO	**8.976.335,73**

(Codice interno: 437873)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1815 del 29 dicembre 2020

Approvazione dello Schema di Addendum al Protocollo di Intesa sottoscritto il 05/07/2019 tra Regione del Veneto, Comune di Verona, FS Sistemi Urbani Srl, Rete Ferroviaria Italiana Spa e Mercitalia Logistics Spa per la realizzazione di opere connesse alla nuova linea ferroviaria AV-AC Brescia-Verona-Padova.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con la presente si approva lo schema di Addendum al Protocollo di Intesa tra Regione del Veneto, Comune di Verona, FS Sistemi Urbani S.r.l., Rete Ferroviaria Italiana Spa e Mercitalia Logistics Spa regolante i rapporti e i reciproci impegni per la realizzazione di opere connesse alla nuova linea ferroviaria AV-AC Brescia-Verona-Padova, nel Comune di Verona.

Il Vicepresidente Elisa De Berti, di concerto con l'Assessore Cristiano Corazzari, riferisce quanto segue.

In data 05/07/2019 è stato sottoscritto tra Regione del Veneto, Comune di Verona, FS Sistemi Urbani S.r.l. (FSSU), Rete Ferroviaria Italiana Spa e Mercitalia Logistics Spa un Protocollo di Intesa per la realizzazione di opere connesse alla nuova linea ferroviaria AV-AC Brescia-Verona-Padova.

L'atto, il cui schema è stato approvato con DGR n. 935 del 28 giugno 2019, ha sancito la volontà delle parti firmatarie di promuovere la creazione di una nuova polarità urbana nell'area dello scalo merci della Stazione di Verona, ormai dismessa.

Gli obiettivi del Protocollo, indicati all'art. 2, consistono:

a. nella riconversione a "parco urbano" delle aree liberabili, ovvero non relative al sedime della nuova linea AV/AC e a quelle a tale infrastruttura funzionali, in relazione alla delocalizzazione delle attività ferroviarie in altri siti;

b. nella creazione di una nuova polarità urbana in attuazione dell'art. 28 "Polis - Paradeisòs" delle Norme tecniche di attuazione del Piano d'Area Quadrante Europa (NTA del P.A.Q.E.), con un mix di funzioni in un quadro di sostenibilità tecnico-economica complessivo.

In particolare, nel Protocollo, per lo svolgimento delle attività, era prevista la costituzione di un Tavolo Tecnico con compiti di impulso e coordinamento delle attività di redazione di un Masterplan urbanistico e della relativa analisi di sostenibilità tecnico-economica.

Il predetto Tavolo Tecnico, cui hanno preso parte i rappresentanti di tutti gli Enti firmatari del Protocollo, ha sviluppato la propria attività nel corso del 2019 e del 2020.

Nel corso di tale periodo, il Comune - con la collaborazione dell'Università di Padova, RFI e FSSU - ha elaborato un documento di sintesi, comprensivo dell'analisi di sostenibilità tecnica, che è stato oggetto di esame e confronto fra le Parti.

Tale documento, denominato Scheda Tecnica di Sintesi, raccoglie gli esiti delle elaborazioni delle attività sviluppate dal Tavolo Tecnico, delineando le procedure, gli indirizzi e gli obiettivi di riqualificazione e rigenerazione urbana che il programma di riconversione dovrà perseguire, nell'ambito di un'ipotesi tecnica di recupero e valorizzazione dell'area complessiva (di circa 450.000 mq), che cesserà le sue attuali funzioni ferroviarie logistiche con l'ingresso della linea AV/AC nel Comune di Verona e la realizzazione del nuovo fronte di stazione sul lato sud della città.

Gli obiettivi e gli indirizzi programmatici delineati, possono essere così sintetizzati:

- la realizzazione della nuova stazione AV/AC "Verona Porta Verde";
- l'insediamento di una nuova polarità urbana, connotata da un mix di funzioni pubbliche e private, gravitanti intorno ad un grande parco urbano contemporaneo;
- la costruzione di una nuova parte di città, in grado di riconnettere il quadrante meridionale della città con il centro storico e con i quartieri a nord del sedime ferroviario;
- il potenziamento di un efficace sistema di connessioni e percorsi in direzione del comparto fieristico e di altre polarità di interesse metropolitano e territoriale;
- l'attivazione di un ampio processo condiviso e partecipato di rigenerazione urbana.

Le risultanze di tale lavoro, sintetizzate nella Scheda Tecnica di Sintesi, tuttavia non comprendono la necessaria valutazione della sostenibilità economico-finanziaria, per la difficoltà, al momento attuale, di poter prevedere parametri immobiliari attendibili, vista la precarietà della situazione economica, da parte di operatori pubblici/privati, oltre a non comprendere una completa valutazione del percorso urbanistico-amministrativo da compiere.

In ogni caso, risultando sostanzialmente definite le informazioni e gli elementi di analisi, nonché le linee di sviluppo del progetto di riconversione dell'area dello scalo ferroviario, si è ritenuto di poter condividere quanto formulato dal Gruppo FS circa l'opportunità di individuare un operatore economico, interessato ad acquisire l'area, che supporti gli Enti coinvolti nella elaborazione dei documenti necessari per attuare la trasformazione dell'area, in attuazione delle finalità del protocollo, formulando una completa proposta.

La proposta di trasformazione urbanistica dovrà perseguire la soddisfazione dell'interesse del Comune di Verona e della Regione del Veneto di riqualificazione e riconversione delle aree e salvaguardare le esigenze di remunerativitá delle Società del Gruppo FS, proprietarie dell'Area, assicurando nel contempo la redditività economica dell'operazione. La medesima proposta dovrà inoltre individuare la soluzione maggiormente rispondente agli interessi pubblici, così come esplicati nella sopracitata Scheda Tecnica di Sintesi.

Qualora la proposta di trasformazione sia condivisa dalle Parti, si porranno in essere con efficacia e puntualità tutte le azioni necessarie a contenere al massimo i tempi approvativi e autorizzativi occorrenti per il perfezionamento, entro i minori termini previsti dalla normativa, dell'iter finalizzato all'aggiornamento della disciplina urbanistica dell'Area di che trattasi, mediante gli strumenti e le procedure che si renderanno necessari.

Alla luce di quanto sopra, visti i nuovi elementi e i nuovi scenari economici non prevedibili, risulta ora necessario procedere alla sottoscrizione di un Addendum al Protocollo del 05/07/2019, in quanto le Parti convengono sulla necessità di proseguire nel lavoro fino ad oggi svolto, fissando nuovi compiti, modalità e termini.

In particolare, con tale Addendum:

- FSSU si impegna ad individuare, mediante apposita procedura competitiva, un operatore economico con il quale sviluppare il processo di valorizzazione urbanistica dell'Area mediante una proposta di trasformazione urbanistica, secondo i contenuti, le modalità e gli obiettivi indicati nella Scheda Tecnica di Sintesi;
- gli Enti coinvolti, ciascuno per propria competenza, si impegnano a collaborare per individuare la soluzione maggiormente rispondente agli interessi pubblici esplicitati nella Scheda Tecnica di Sintesi, ponendo in essere tutte le azioni necessarie a contenere al massimo i tempi approvativi e autorizzativi.

Si propone pertanto di approvare lo schema di Addendum al Protocollo del 05/07/2019, tra Regione del Veneto, Comune di Verona, FS Sistemi Urbani S.r.l., Rete Ferroviaria Italiana Spa, e Mercitalia Logistics Spa per la riconversione dell'Area dello scalo ferroviario di Verona, costituente l'**Allegato A** del presente atto e la Scheda Tecnica di Sintesi inserita come Allegato (**sub-allegato A1**) al sopracitato Addendum**.**

Si propone altresì di incaricare il Presidente o suo delegato alla sua sottoscrizione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la legge n. 241/1990;

VISTO il P.A.Q.E. approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 69 del 20/10/1999;

VISTA la DGR n. 935 del 28/06/2019;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o) della L.R. n. 54/2012;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, lo schema di Addendum al Protocollo di Intesa del 05/07/2019, di cui all'**Allegato A** e relativo **sub Allegato A1**;
3. di incaricare il Presidente della Giunta Regionale o suo delegato alla sottoscrizione del summenzionato Addendum e ad apportare modifiche non sostanziali allo schema dello stesso, al fine di meglio definire aspetti di dettaglio;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1815 del 29 dicembre 2020

Addendum

al Protocollo d'Intesa del 5 luglio 2019 per la riconversione dello scalo ferroviario di Verona

tra

- La **Regione Veneto**, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, CF 80007580279, nella persona di……..;
- Il **Comune di Verona**, con sede a Verona, Piazza Bra n. 1, CF00215150236, nella persona del Sindaco, avv. Federico Sboarina;
- **FS Sistemi Urbani S.r.l.**, in seguito anche "FSSU", società con socio unico soggetta all'attività di Direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del cod. civ. e del D.Lgs n. 112/2015, con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa n.1, capitale sociale euro 532.783.501,00, iscritta al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale e Partita I.V.A. 06356181005 — R.E.A. n. 962741, in persona dell'Ing. Umberto Lebruto, in forza dei poteri conferiti con verbale del Consiglio di Amministrazione del 6 novembre 2018;
- **Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.**, in seguito anche "RFI", società con socio unico soggetta all'attività di Direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. a norma dell'art. 2497 sexies del cod. civ. e del D.Lgs n. 112/2015 codice fiscale ed iscrizione al Registro delle imprese n. 01585570581, Partita IVA 01008081000, capitale sociale pari a 31.528.425.067,00 euro interamente versato, iscritta al R.E.A. di Roma al n. 758300, con sede legale in Roma, Piazza della Croce Rossa, 1, in persona dell'Ing. Umberto Lebruto, giusta delega del …….;
- **Mercitalia Logistics S.p.A.**, in seguito anche "Mercitalia Logistics", Società con socio unico soggetta a direzione e coordinamento di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A., con sede in Roma, Piazza della Croce Rossa n. 1, capitale sociale Euro 184.611.372 i.v, codice fiscale, partita IVA e numero iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 03611161005, R.E.A. 677481 in persona dell'Ing Umberto Lebruto, giusta delega del ……..

Di seguito, la Regione Veneto, il Comune di Verona, RFI, FSSU e Mercitalia Logistics, sono congiuntamente denominate anche "Parti" o ciascuna singolarmente "Parte".

ed578670

Premesso che:

- In data 05/07/2019 è stato sottoscritto da Regione Veneto, Comune di Verona ed FSSU, RFI, e Mercitalia Logistics - il Protocollo d'Intesa (di seguito, per brevità, il "Protocollo") per la riconversione a "parco urbano" delle aree ferroviarie dello scalo merci di Verona Porta Nuova liberabili -ovvero non relative al sedime della nuova linea AV/AC Brescia-Verona-Padova e a quelle a tale infrastruttura funzionali in relazione alla delocalizzazione delle attività ferroviarie- e per la creazione di una nuova polarità urbana;
- l'area dello scalo merci della stazione di Verona Porta Nuova è stata definita strategica dal Piano d'Area del Quadrante Europa (PAQE) - e denominata "Polis – Paradeisòs" (di seguito, per brevità, l' "Area");
- per tale comparto è stato pianificato uno sviluppo urbanistico in virtù del quale il perimetro occupato dallo scalo merci verrà, nella misura minima del 50%, destinato ad area verde - parco urbano della città di Verona; tale area verde dovrà essere integrata con un mix di funzioni tra le quali, a titolo esemplificativo, strutture a carattere turistico-ricettivo e attrezzature di interesse collettivo e sportivo;
- il 30 giugno 2020 la Regione Veneto ha approvato il nuovo PTRC che stabilisce, all'art. 40, il ruolo strategico ed il rilevante interesse pubblico ai fini della mobilità regionale delle aree «... coincidenti con i nodi AC/AV per un raggio di 1000 metri dal baricentro geometrico della stazione»;
- per tale ruolo strategico, per le dimensioni dell'area e per le destinazioni d'uso previste, in variante alla pianificazione urbanistica vigente, ai fini della trasformazione dell'area è prevista «... la conclusione di un accordo di programma ai sensi dell'articolo 32 della L.R. 29.11.2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione", e dell'articolo 6, comma 2, della L.R. 16.02.2010, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010"» con valore di variante allo strumento urbanistico comunale;
- con Delibera del CIPE n. 69/2019 è stato approvato il progetto preliminare del Nodo AV/AC di Verona Ovest e in data 23.10.2020 è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.263 la delibera n.11/2020 di approvazione del Progetto Preliminare del Nodo di Verona Est;
- il CIPE ha disposto stanziamenti finanziari per 14,8 Mln € (7,37 Mln € per il nodo Ovest e 7,45 Mln € per il nodo Est) per opere compensative, ad oggi non ancora definite;
- il Comune di Verona ha adottato il nuovo PUMS – Piano Urbano della Mobilità Sostenibile con deliberazione della Giunta comunale 22 ottobre 2020, n. 347 che prevede una forte integrazione delle infrastrutture della mobilità veicolare, pedonale e ciclabile e del tessuto urbano con la stazione

ed578670

AV Verona Porta Sud, anche attraverso la realizzazione di un nuovo sottopasso che implementi i collegamenti e la relazione tra i quartieri a nord e a sud della linea ferroviaria e di un sistema della circolazione in superficie fondato sulla micromobilità e mobilità dolce, pedonale e ciclabile e sul trasporto pubblico (filobus, bus, taxi);

- le aree di Verona Sud stanno subendo un processo di trasformazione dovuto all'attività di rigenerazione urbana che il Comune di Verona sta intraprendendo, anche tramite il progetto "Vuoto a Rendere", con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita urbana in aree dismesse e degradate attraverso interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio preesistente, limitando il consumo di suolo e salvaguardando l'ambiente.

Considerato che:

- il Protocollo ha istituito, in base all'art. 3, un tavolo tecnico paritetico, cui hanno preso parte i rappresentanti di tutti i firmatari dello stesso, al fine di adottare un Masterplan condiviso per un progetto di massima di riqualificazione dell'Area e i cui lavori sono iniziati il 19 settembre 2019 e chiusi lo scorso 26 ottobre;
- il Comune con la collaborazione dell'Università di Padova, RFI ed FSSU hanno elaborato studi ed ipotesi di scenario (masterplan), sviluppandone l'analisi di fattibilità tecnica,-rappresentata in una scheda sintetica, che si allega al presente atto (Allegato A);
- i suddetti documenti tecnici definiscono i dati fondamentali per un'ipotesi tecnica di recupero e valorizzazione dell'area complessiva di circa 450.000 mq, che cesserà le sue attuali funzioni ferroviarie logistiche con l'ingresso della linea AV/AC nel Comune di Verona e la realizzazione del nuovo fronte di stazione sul lato sud della città;
- il lavoro prodotto non comprende la necessaria valutazione della sostenibilità economico-finanziaria, per la difficoltà al momento attuale di poter prevedere parametri immobiliari attendibili, vista la precarietà della situazione economica, da parte di operatori pubblici/privati, oltre a non comprendere – stante l'attuale indeterminatezza delle ipotesi di trasformazione – una completa valutazione del percorso urbanistico-amministrativo da compiere;
- il tavolo paritetico, nella seduta del 26 ottobre 2020, svoltasi in modalità telematica, ha preso atto dell'impossibilità di completare il lavoro oggetto della precedente intesa, anche per la scadenza dei tempi assegnati;

- nella medesima seduta FS ha proposto di individuare un operatore economico interessato ad acquistare l'Area, che supporti il Comune, la Regione e le società del Gruppo Ferrovie nella elaborazione dei documenti necessari per attuare la trasformazione dell'area, in attuazione delle finalità del protocollo;
- per poter procedere come proposto da FS è necessario lasciare la massima flessibilità organizzativa dell'ampia area oggetto di trasformazione agli operatori immobiliari che vorranno rispondere all'avviso, al fine di poter considerare tutte le potenzialità, fissando tuttavia nella scheda sintetica sopra richiamata, (Allegato A), i vincoli ritenuti imprescindibili per lo sviluppo di quell'area e gli obiettivi di sintesi dell'interesse pubblico espresso dal Comune e dalla Regione;
- al fine di procedere nel lavoro intrapreso come proposto al tavolo paritetico da FS è pertanto necessario sottoscrivere il presente addendum dell'intesa precedente per fissare nuovi termini, compiti e modalità;

Tutto ciò premesso e considerato

le Parti indicate in epigrafe convengono di stipulare quanto di seguito riportato:

Articolo 1 – PREMESSE ED ALLEGATI

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Addendum.
Costituisce, altresì, parte integrante e sostanziale dell'Addendum il seguente documento denominato:

A) Scheda Tecnica di Sintesi.

Articolo 2 – FINALITÀ DELL'ADDENDUM

Con il presente Addendum le Parti convengono sull'opportunità di procedere in modo tempestivo e coordinato all'attuazione dell'iter procedurale ed amministrativo necessario per realizzare il progetto di riconversione dell'Area, in base ai contenuti riportati nella Scheda Tecnica di Sintesi (Allegato A).
A tal fine, le società del Gruppo FS individueranno, con procedura competitiva, un operatore economico interessato ad acquisire e trasformare l'Area, che sviluppi una o più ipotesi di riqualificazione, sostenibili sotto tutti i profili (sociale, economico/finanziario, ambientale, urbanistico, ecc), nello stretto rispetto degli obiettivi e degli indirizzi programmatici riassunti nella scheda (Allegato A), e predisponga i conseguenti elaborati progettuali.

ed578670

Articolo 3 – IMPEGNI DELLE PARTI

3.1 FSSU si impegna ad individuare, entro il termine di 120 giorni dalla sottoscrizione del presente atto mediante apposita procedura competitiva, un operatore economico con il quale sviluppare il processo di valorizzazione urbanistica dell'Area e che sviluppi, ad esclusive proprie cure e spese, una proposta di trasformazione urbanistica da elaborare nei termini di cui al presente Addendum e secondo i contenuti, le modalità e gli obiettivi indicati nell'Allegato A) che ne costituisce parte integrante.

La proposta di trasformazione urbanistica dovrà perseguire la soddisfazione dell'interesse del Comune di Verona e della Regione Veneto di riqualificazione e riconversione delle aree e salvaguardare le esigenze di remuneratività delle Società del Gruppo FS, proprietarie dell'Area, assicurando nel contempo la redditività economica dell'operazione.

All'operatore economico selezionato sarà riconosciuto un diritto di prelazione da esercitarsi nell'ambito della procedura di vendita dell'Area che, ove siano soddisfatti gli interessi e le esigenze sopra rappresentate, le società proprietarie provvederanno ad attivare.

3.2 La Regione Veneto ed il Comune di Verona, ciascuno per quanto di propria competenza, si impegnano a collaborare per individuare la soluzione maggiormente rispondente agli interessi pubblici esplicati nella scheda allegata (Allegato A) e, qualora condiviso dalle Parti il progetto elaborato, porre in essere con efficacia e puntualità tutte le azioni necessarie a contenere al massimo i tempi approvativi e autorizzativi necessari per il perfezionamento, entro i minori termini previsti dalla normativa, dell'iter finalizzato all'aggiornamento della disciplina urbanistica dell'Area mediante gli strumenti e procedure che si renderanno necessari.

Articolo 4 – EFFICACIA DELL'ADDENDUM

Al fine di rendere attuative le intese previste, le Parti si impegnano a concludere le attività descritte all'art. 3 entro il termine di validità del presente Addendum che viene fissato in 24 (ventiquattro) mesi dalla relativa sottoscrizione.

Articolo 5 - DIFFUSIONE DEI CONTENUTI DELL'ACCORDO

Al fine di tutelare l'immagine e la reputazione delle Parti, le stesse si impegnano a concordare preventivamente le eventuali modalità di comunicazione, promozione e diffusione (conferenze/comunicati stampa, eventi etc.) dei contenuti del presente accordo, assicurando che le stesse risultino in linea con le rispettive policy di comunicazione esterna e relazione con i media.

ed578670

Articolo 6 - TRATTAMENTO DATI PERSONALI

In relazione ai dati cui si applica la normativa sulla protezione dei dati personali (Regolamento Europeo n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali e successive modifiche e integrazioni), le Parti dichiarano di agire in qualità di autonomi titolari e si impegnano a conformarsi pienamente alla predetta normativa.

Letto, approvato e sottoscritto

Luogo e data, _____

Regione Veneto _____

Comune di Verona _____

FS Sistemi Urbani S.r.l. _____

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. _____

Mercitalia Logistics_____

REGIONE DEL VENETO



1b9bc0a1

1. PREMESSA

La città di Verona si trova al centro di un'area che è storicamente posta in posizione strategica, all'incrocio di grandi direttrici di traffico: la padana Torino-Trieste e la dorsale Roma-Brennero. Per la sua storia, per le sue dimensioni demografiche ed economiche e per il sistema di attrezzature che in quest'area si sono concentrate, la città e l'area metropolitana ad essa riferita svolgono un ruolo importante e specifico sia rispetto agli altri grandi sistemi metropolitani italiani (Milano, Bologna e Padova-Treviso-Venezia), sia rispetto ai contesti metropolitani europei maggiomente relazionati al sistema economico della pianura padana (*Po valley*).

L'Area Metropolitana Veronese insieme al Garda riveste un ruolo determinante e strategico nello sviluppo del Veneto, riconosciuto dal Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, anche in relazione alle potenzialità offerte dai corridoi europei plurimodali, e può incentivare nuove prospettive di sviluppo nel collegamento non solo con le città contermini (Brescia, Trento, Vicenza e Mantova), ma anche con altre realtà urbane italiane ed europee, consentendo alla città e all'area metropolitana di svolgere il ruolo di "Porta" per l'Europa che le è proprio.



Le **Reti trans-europee di trasporto TEN-T** (in evidenza il nodo di Verona) consistono in un insieme di infrastrutture lineari (ferroviarie, stradali e fluviali) e puntuali (nodi urbani, porti, interporti e aeroporti) considerate rilevanti a livello comunitario. La *Core Network* è costituita dai nodi urbani a maggiore densità abitativa, dai nodi intermodali di maggiore rilevanza e dalle relative connessioni. Il suo completamento è programmato per il 2030. Quattro dei nove Corridoi TEN-T interessano l'Italia e ben due la città di Verona:

- il **Corridoio Mediterraneo** attraversa il Nord Italia da Ovest ad Est, congiungendo Torino, Milano, **Verona**, Venezia, Trieste, Bologna e Ravenna;
- il **Corridoio Scandinavo-Mediterraneo** scende dal valico del Brennero e collega Trento, **Verona**, Bologna, Firenze, Livorno e Roma con i principali centri urbani del sud come Napoli, Bari, Catanzaro, Messina e Palermo[1].

È all'interno di questo contesto strategico che la **dismissione dello Scalo merci ferroviario di Verona Porta Nuova** a seguito della realizzazione del "Nodo AV/AC di Verona Ingresso Est" rappresenta un'opportunità unica ed irripetibile per il miglioramento della qualità urbana e spaziale, ecologica, trasportistica ed ambientale complessiva della città di Verona, grazie alla prospettiva – condivisa nel Protocollo d'intesa sottoscritto in data 5 luglio 2019 e sviluppata con i lavori del Tavolo Tecnico paritetico, istituito ai sensi dell'art. 3 del Protocollo – che fonda il **programma di rigenerazione** sulla realizzazione di una vera e propria "parte di città" concepita per ricucire il centro storico ed i quartieri immediatamente ad ovest (Stadio, Borgo Milano, Spianà) con il quadrante meridionale dell'area urbana (Santa Lucia, Golosine, ZAI storica), storicamente separato dall'infrastruttura ferroviaria e per riqualificare il nodo ferroviario passeggeri AV/AC di Verona da un punto di vista funzionale e dei servizi offerti.Si tratta di una "addizione urbana" strutturata intorno ad un sistema di attrezzature, servizi e spazi pubblici che dovranno gravitare principalmente:

a. sul **nuovo hub intermodale** della **stazione AV/AC;**

b. su un nuovo grande **parco urbano**, un'infrastruttura verde la quale potrà dare luogo a effetti ambientali positivi (qualità dell'aria, microclima urbano, gestione sostenibile della risorsa idrica, qualità del paesaggio, incremento della biodiversità...).

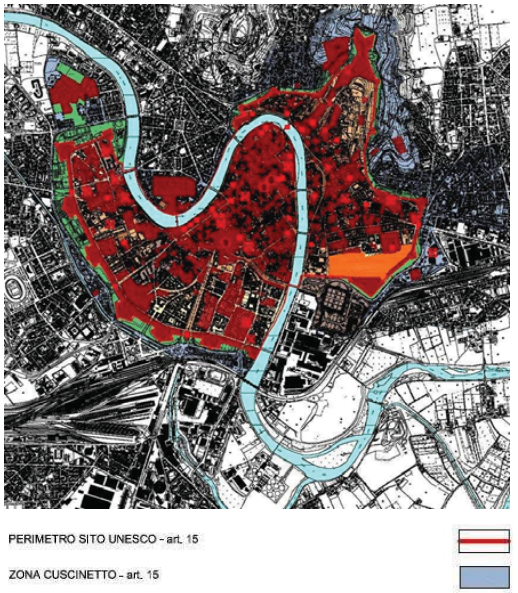
La forte complementarietà tra queste due polarità strategiche – strutturalmente integrata nelle politiche generali della pianificazione urbanistica e della mobilità – sarà in grado di affrontare le criticità che interessano la città di Verona, contribuendo in modo organico a migliorare i livelli di:

- **accessibilità** all'area urbana, implementando un sistema dei trasporti efficiente, integrato e sostenibile;
- **qualità della vita**, sicurezza, salute e benessere dei cittadini;
- **attrattività** turistico-culturale ed economico-finanziaria di un'area urbana e di un sistema metropolitano-territoriale proiettati in uno scenario europeo ed internazionale;
- **resilienza** dell'ecosistema urbano, a fronte degli allarmanti impatti generati dai cambiamenti climatici.

2. OBIETTIVI STRATEGICI E CONTENUTI PROGRAMMATICI NEL QUADRO NORMATIVO SOVRAORDINATO E NEGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Il 30 novembre 2000 la XXIV Assemblea Plenaria del *World Heritage Committee* UNESCO iscrive Verona nella *World Heritage List* con la denominazione "*City of Verona*". Il riconoscimento interessa il centro storico entro la Cinta Magistrale e ad una zona di rispetto (*buffer zone*) posta a protezione del sito.

[1] Dal portale web del Ministero Infrastrutture e Trasporti (www.mit.gov.it).



PAT – Stralcio della Tavola 4A Centro storico

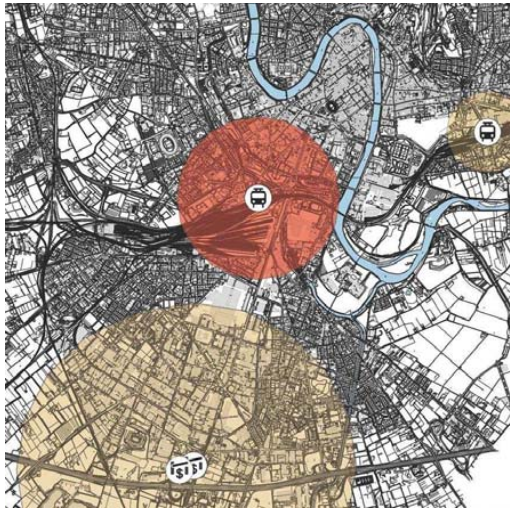
Oltre al rispetto degli obblighi derivanti dalla convenzione sulla protezione del patrimonio mondiale assunti e fatti propri dal Piano di Assetto del Territorio (NTA, Art. 15) e alle misure di tutela recepite, per quanto di competenza comunale, nel Piano degli Interventi (NTO, Art. 36) andranno attentamente valutate – nella pianificazione, nel dimensionamento e nella progettazione degli interventi – gli impatti delle trasformazioni che andranno ad interessare l'ambito dell'ex Scalo ferroviario sul Sito Patrimonio Mondiale e la loro compatibilità con la tutela dell'Eccezionale Valore Universale (*Outstanding Universal Value*) che ne ha comportato l'iscrizione alla WHL.

Va pertanto considerata, ad integrazione delle procedure di valutazione ambientale previste dalla normativa vigente (VAS, VIA, VIncA), l'opportunità di attivare una Valutazione d'impatto sul patrimonio (*Heritage Impact Assessment*)[2], soprattutto qualora il progetto configuri l'insediamento di edifici a prevalente sviluppo verticale che possano interferire negativamente con il contesto panoramico e paesaggistico.

[2] http://openarchive.icomos.org/266/

1b9bc0a1

2.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO



Elaborazione grafica a cura del SIT PTRC – Norme tecniche, Art. 40

Norme tecniche, Art. 40 ***Aree afferenti ai caselli autostradali, agli accessi alle superstrade e alle stazioni della Rete ferroviaria regionale***

Il nuovo PTRC approvato con DCRV n. 62 del 30 giugno 2020 stabilisce, all'art. 40, il **ruolo strategico** ed il **rilevante interesse pubblico** ai fini della mobilità regionale delle aree «*... coincidenti con i nodi AC/AV per un raggio di 1000 metri dal baricentro geometrico della stazione*».

Alla luce della dimensione dell'area (decisamente superiore a 5 ettari) e delle destinazioni d'uso previste, che prefigurano una ***mixité*** **funzionale** senza escludere usi commerciali e turistico-ricettivi, la norma prevede «*... la conclusione di un* ***accordo di programma*** *ai sensi dell'articolo 32 della L.R. 29.11.2001, n. 35 "Nuove norme sulla programmazione", e dell'articolo 6, comma 2*[3]*, della L.R. 16.02.2010, n. 11 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2010"*».

[3] Il comma 2, articolo 6, della legge regionale n. 11 del 2010, stabilisce che, ai sensi dell'articolo 48 L.R. 11/2004, la **Giunta regionale**, in deroga alla normativa vigente, **esercita le competenze urbanistiche** in relazione alle **varianti agli strumenti urbanistici e territoriali eventualmente conseguenti all'approvazione di accordi di programma** ai sensi dell'art. 32 L.R. 35/2001 "Nuove norme sulla programmazione" nonché di **progetti strategici** riguardanti interventi o programmi di intervento di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 26 della legge regionale 11/2004.

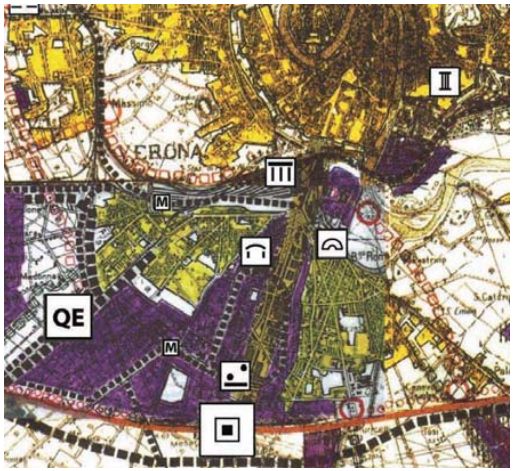
NOTA: Alla luce dei presupposti del PTRC, il Comune di Verona intende promuovere presso la Giunta regionale, di concerto con i soggetti proprietari dell'area ferroviaria, la conclusione di un ***accordo di programma di interesse regionale****.*

Norme tecniche, Art. 62 ***Rete di città***

Il comma 6 dell'articolo 62 stabilisce che nelle "aree ad alta densità insediativa", indicate nella Tav. 08, ricadenti nella piattaforma metropolitana dell'ambito Centrale, nell'ambito Occidentale di rango metropolitano e nell'ambito pedemontano, di cui alle lettere a), b) e c) del comma 1, gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica:

a) perseguono la densificazione edificatoria negli insediamenti esistenti e in quelli nuovi;
b) individuano le misure per favorire il recupero, la riqualificazione e riconversione di aree e/o insediamenti degradati e/o non utilizzati, anche attraverso l'utilizzo dei crediti edilizi;
c) contemplano l'utilizzo di nuove risorse territoriali esclusivamente quando non esiste alternativa alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente;
d) perseguono la sostenibilità socio-economica del tessuto urbano;
e) incentivano l'uso del territorio e finalizzato alla sostenibilità ecologica e all'incremento della biodiversità.

2.2 PIANO D'AREA QUADRANTE EUROPA



Polis-Paradeisos PAQE - Estratto dalla Tav. 1a

Norme tecniche, Art. ***28 Polis Paradeisòs***

L'area Polis Paradeisòs, come indicata nella tav. n. 1 del piano di area, è situata nel territorio del Comune di Verona e interessa la superficie complessiva soprastante il livello ferroviario della Stazione di Porta Nuova, sulla quale sono ricavati spazi da destinare a ***terziario*** *e a* ***residenza*** *e di* ***fruibilità pubblica*** *opportunamente attrezzati a* ***piazze***, ***giardini pensili*** *e* ***complessi edilizi****.*

Direttive

Il Comune, d'intesa con gli enti competenti ed in collaborazione con le Ferrovie dello Stato, in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici al presente piano di area:

a) definisce le ***modalità*** *e i* ***criteri*** *per l'utilizzo dell'area per garantire la massima* ***qualità urbana*** *e* ***flessibilità funzionale*** *sia interna che in* ***relazione*** *con la* ***stazione*** *di Porta Nuova, con la* ***fiera***, *con il* ***Cardo Massimo*** *nonché con la* ***struttura urbana*** *circostante e con il* ***centro storico*** *di Verona;*

b) individua le ***opere principali*** *per l'adeguamento e il potenziamento dell'area relativamente alla* ***nuova viabilità*** *di accesso e di distribuzione, alla dotazione di spazi di* ***sosta*** *e* ***parcheggio***, *nonché di* ***aree verdi*** *e di* ***servizio****;*

c) prevede un adeguato ***collegamento*** *dell'area con la* ***stazione dell'alta velocità/capacità*** *e la* ***stazione urbana*** *di Porta Nuova;*

d) indica le ***zone*** *per le necessarie dotazioni di* ***servizi accessori****;*

e) indica le ***soluzioni urbanistiche ed architettoniche*** *adeguate al* ***nuovo ruolo centrale*** *dell'area.*

Prescrizioni e vincoli

All'interno delle quantità di volume da destinare alle diverse funzioni d'uso, deve essere assicurata una volumetria, non inferiore al 15% del totale, per la realizzazione di un centro logistico-direzionale da assegnare ad aziende pubbliche e private operanti nel settore trasportistico e della mobilità. L'area occupata dall'ex scalo merci della stazione di Porta Nuova deve essere destinata ad area verde - parco urbano della città di Verona, nella misura minima del 50% della superficie dell'area indicata all'art. 14 come "C3 comparto del nuovo scalo merci";

1b9bc0a1

2.3 L.R. 35/2001 NUOVE NORME SULLA PROGRAMMAZIONE

Art. 32 Accordi di programma

1. Fermo restando quanto previsto dalla legge regionale 1 giugno 1999, n. 23[4], per l'**attuazione organica e coordinata di piani e progetti che richiedono per la loro realizzazione l'esercizio congiunto di competenze regionali e di altre amministrazioni pubbliche, anche statali ed eventualmente di soggetti privati**, **il Presidente della Giunta regionale può promuovere la conclusione di un accordo di programma, anche su richiesta di uno o più dei soggetti interessati**, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.
2. L'accordo può prevedere altresì procedimenti di arbitrato, nonché interventi surrogatori di eventuali inadempienze dei soggetti partecipanti, escluse le amministrazioni statali.
3. Per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma, **il Presidente della Giunta regionale convoca una conferenza fra i soggetti interessati**.
4. L'accordo consiste nel consenso unanime dei soggetti interessati, autorizzati a norma dei rispettivi ordinamenti in ordine alla natura e ai contenuti dell'accordo stesso. Esso **è reso esecutivo con decreto del Presidente della Giunta regionale** ed è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto. L'accordo sostituisce ad ogni effetto le intese, i pareri, le autorizzazioni, le approvazioni, i nulla osta previsti da leggi regionali. **Esso comporta**, per quanto occorra, la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, nonché l'urgenza e l'indifferibilità dei relativi lavori, e l**a variazione integrativa agli strumenti urbanistici senza necessità di ulteriori adempimenti**.

2.4 D.G.R.V. n. 2943 del 14/12/2010

Allegato A – disposizioni attuative di natura procedurale

ACCORDI DI PROGRAMMA
ART. 32 DELLA LR 35/2001

RICHIESTA ALLA REGIONE:
Trasmissione della richiesta alla Segreteria Generale della Programmazione che la inoltra alla Direzione Urbanistica e Paesaggio

SCREENING DELLA DIREZIONE URBANISTICA CON ENTI, DIREZIONI REGIONALI PRIVATI PROPONENTI ATTRAVERSO UNA RIUNIONE

⇩	⇧
Nel caso che la richiesta valutata **sia attinente** a questioni territoriali e pianificatorie: Avvio/conclusione del procedimento con Deliberazione che attesta la volontà della Giunta Regionale all'interesse regionale	Nel caso che la richiesta valutata **non sia attinente** a questioni territoriali e pianificatorie: viene rinviata alla Segreteria Generale della Programmazione, la quale provvederà ad inviarla alle strutture competenti

⇩

FASE ISTRUTTORIA:
Raccolta pareri strutture regionali , pareri enti interessati, (VTR, VINCA, VAS, VIA, Aut. Paesagg., Compat. Idraul.,ecc)

CONFERENZA DECISORIA:
Espressione pareri e verbale conferenza. Partecipazione di tutti gli Enti tenuti a rilasciare pareri

SOTTOSCRIZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA:
Da parte di Regione, Comune, Proponente

PUBBLICAZIONE ATTI DA PARTE DEL COMUNE:
Pubblicazione-deposito-raccolta osservazioni (10+20 gg)

ESAME OSSERVAZIONI:
Viene effettuato attraverso una Conferenza Regione-Comune

RATIFICA DECISIONI ASSUNTE DAL CONSIGLIO COMUNALE:
Deliberazione di Consiglio Comunale

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE CHE RENDE ESECUTIVO L'ACCORDO DI PROGRAMMA

3. DISPOSIZIONI ED INDIRIZZI DELLA PIANIFICAZIONE COMUNALE

3.1 PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

RELAZIONE GENERALE

«*L'area oggi occupata dai binari ferroviari (ex scalo), tra la stazione e Golosine deve essere intesa come un'area di completamento del borgo e come opportunità di realizzare insieme un* ***sistema abitativo****, un* ***centro direzionale*** *e un* ***parco***» (pag. 24).

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Art. 55 Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi

55.01 Tali contesti comprendono l'area dell'**Ex Scalo Ferroviario**, le aree industriali comprese tra la ferrovia e il Lungadige Galtarossa, le aree dell'ex Mercato Ortofrutticolo, dei Magazzini Generali e le aree limitrofe comprese nel P.R.U.S.S.T., l'area dell'ex caserma Passalacqua, le aree dello Stadio, il compendio Cartiere di Cà di David ed infine il deposito Ex Gasometro AGSM ed area limitrofa.

55.02 Essi corrispondono ad ambiti territoriali entro i quali **le trasformazioni edilizio urbanistiche previste comportano una radicale trasformazione delle aree**, sia dal punto di vista degli **usi** che dal punto di vista del **sistema insediativo**, ferme restando le necessità di conservazione ristrutturazione di edifici o complessi di edifici ritenuti significativi dei caratteri storico documentativi del luogo e/o di edifici vincolati a norma di legge.

DIRETTIVE

55.03 Il P.I. per le singole aree dovrà precisare:
- a) i caratteri tipologici insediativi degli interventi in relazione:
  1. ai **principali sistemi insediativi** e ai tipi d'intervento prevalenti;
  2. agli edifici e sistemi di edifici riferiti ad **impianti speciali** pubblici e/o di uso pubblico;
  3. ai principali **sistemi delle aree verdi e degli spazi aperti** pubblici e/o di uso pubblico;
  4. ai principali caratteri della **viabilità**;
- b) i caratteri **funzionali** degli interventi con riferimento ai pesi individuati all'interno di ogni singola A.T.O.
- c) le **modalità operative** per la realizzazione dei singoli interventi previsti in relazione ai diversi **tempi** e **soggetti** dell'attuazione.

55.04 (*omissis*)

PRESCRIZIONI E VINCOLI

55.05 In tali zone **gli interventi edificatori si realizzeranno attraverso la predisposizione di Piani urbanistici attuativi** di cui all'art. 19 della L.R. 11/2004, anche in conseguenza a

[4] Abrogata dall'art. 49, comma 1, lettera h), della Legge Regionale 23 aprile 2004, n. 11.

1b9bc0a1

forme di concertazione e partecipazione di cui al Capo II della L.R. 11/2004, o **in attuazione di quanto previsto dall'art. 26 della legge medesima**.

55.06 Le aree di cui al presente articolo, qualora non già precedentemente pianificate con PUA, sono soggette a perequazione urbanistica.

3.2 PIANO DEGLI INTERVENTI

NORME TECNICHE OPERATIVE

Disciplina REGOLATIVA (attuale destinazione urbanistica)

Art. 132 Zona ferroviaria

1. Nelle zone ferroviarie, sino alla loro dismissione, si applica la disciplina speciale che le riguarda.
2. In caso di dismissione, sino all'approvazione ed all'inserimento delle nuove previsioni urbanistiche nel PI operativo con le procedure previste dagli artt. 6 o 7 e 18, comma 8, della L.R.11/2004 e succ. modificaz. o all'approvazione di progetti specifici da parte del Comune, sono ammessi esclusivamente interventi sugli edifici esistenti sino al grado massimo di intervento del restauro conservativo, senza modifica della destinazione d'uso e del numero delle unità immobiliari.

Disciplina PROGRAMMATICA

Capo 3 Progetti Strategici

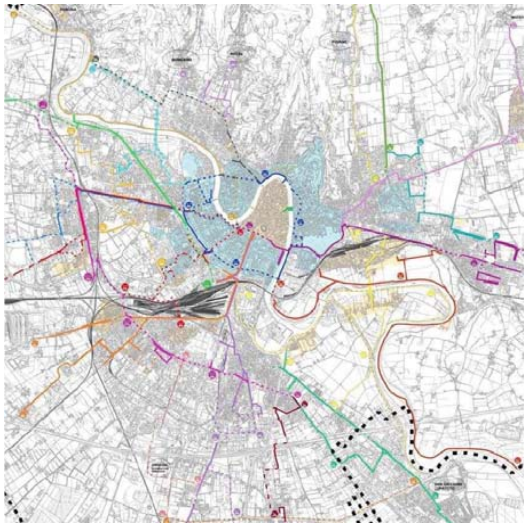
Art. 174 Progetto di riconversione dello Scalo ferroviario di Porta Nuova (*Polis Paradeisòs*)

1. Il PI recepisce la previsione del PAQE e del PAT per la **riconversione dell'area attualmente adibita a scalo ferroviario di Porta Nuova in una nuova parte di città** sulla quale ricavare, in accordo con l'ente di diritto pubblico proprietario del compendio immobiliare, spazi da destinare a **fruibilità pubblica** opportunamente attrezzati a **piazze** e **giardini**, con possibilità di prevedere anche **attività terziarie** e **residenza**.
2. In sede di **accordo di programma con l'Ente Gestore** dell'infrastruttura ferroviaria, si provvederà alla ridefinizione secondo esigenze attualizzate della previsione di sviluppo ad ovest della Stazione di Porta Nuova prevista dalla variante n. 2 al PAQE.

3.3 IL PIANO URBANO DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE[5]

In linea con il quadro programmatico e pianificatorio comunale, il PUMS **adottato con deliberazione della Giunta comunale 22 ottobre 2020, n. 347** persegue l'obiettivo di una **Verona sostenibile** anche attraverso le politiche della **mobilità**. Si tratta di un **piano strategico** in grado di tenere insieme le esigenze di accessibilità alla scala metropolitana con una rinnovata attenzione al TPL, ai sistemi di condivisione (car e bike-sharing), alla micromobilità elettrica, alla mobilità dolce – ciclabile e pedonale – e, non ultima, alla qualità dello spazio urbano.

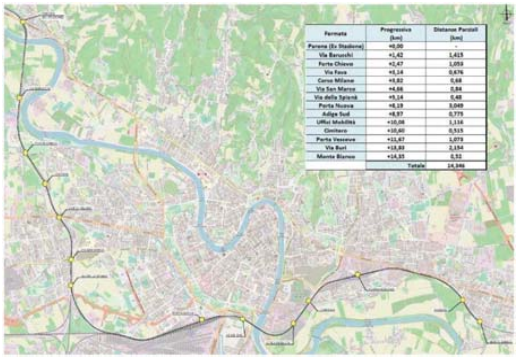
Il PUMS punta infatti ad una diversione dall'uso dell'automobile verso una **mobilità attiva**, attraverso la definizione di un insieme organico di progetti e azioni utili a rendere più facile e sicuro l'uso della bicicletta in città, al fine di promuovere un **modello più efficiente, economico e** soprattutto **sostenibile di mobilità**.



Il ***Biciplan*** ne costituisce parte integrante e si propone di sviluppare una rete ciclabile urbana che favorisca gli spostamenti legati al lavoro, alla scuola e al tempo libero, ed una rete extra-urbana integrata con quella più ampia a livello Nazionale ed Internazionale che favorisca lo sviluppo turistico e valorizzi il territorio attraverso la conoscenza culturale ed ambientale.
Il Biciplan privilegia tratti ciclabili all'interno delle aree verdi e dei parchi esistenti, o lungo gli argini di servizio dei numerosi canali idroelettrici, per creare percorsi esclusivi su sede propria e garantire sicurezza e benessere sia negli spostamenti quotidiani che nel tempo libero, anche per promuovere la conoscenza del territorio e lo sviluppo di nuovi itinerari ciclabili, con particolare riguardo al recupero e alla valorizzazione dell'imponente patrimonio storico-militare.

Il PUMS pone grande attenzione ai soggetti vulnerabili (anziani, bambini, individui con capacità motoria ridotta), accompagnando gli interventi per il miglioramento della **sicurezza stradale** con la raccomandazione delle linee guida Eltis nella pianificazione della mobilità sostenibile di "**mettere al centro l'uomo"** e non l'automobile, anche attraverso generalizzati interventi di moderazione del traffico (zone 30, zone ambientali, zone pedonali) e una particolare attenzione alla mobilità dolce.

Il PUMS riafferma inoltre l'opportunità di investire nei **servizi ferroviari metropolitani** per collegare la città, la fiera e l'aeroporto in un disegno di rete il più possibile integrato.



Sistema Ferroviario Metropolitano Veronese, incardinato su 14 nuove fermate

Il PUMS esamina quindi i riflessi delle trasformazioni urbanistiche sulla mobilità urbana, attraverso un **modello di simulazione** con i nuovi carichi di traffico nel medio (2025) e lungo periodo (2030), dedicando particolare attenzione agli interventi che dovranno **accompagnare la trasformazione dello scalo ferroviario in dismissione**.

Alle nuove infrastrutturazioni connesse alla **stazione Alta Velocità**, quali il nuovo anello viabilistico dotato di sottopassi per incrementare la permeabilità nord-sud – rappresentate nell'elaborato tecnico **G021 Interventi compresi nello scenario di medio-lungo periodo (2030)**, riportato alla pagina successiva – si affianca un diffuso potenziamento della mobilità dolce all'interno dell'area di trasformazione e al suo intorno.Tutto il nuovo quadrilatero sarà dotato di un **nuovo percorso ciclabile**

[5] Estratti da "Il piano in 28 mosse: sintesi dei principali contenuti del PUMS di Verona".

1b9bc0a1

bidirezionale con ramificazioni che si prolungano verso la Fiera, la nuova stazione Alta Velocità e via Piave/via del Lavoro.

L'incremento delle permeabilità nord-sud ed i nuovi assetti infrastrutturali dell'area, miglioreranno infine l'**accessibilità alla zona Fiera** per chi proviene dalla A22 del Brennero, attraverso la bretella T4-T9 che collega il casello di Verona Nord con il centro città e l'utilizzo di uno svincolo dedicato, in ingresso e in uscita.

4. OBIETTIVI ED INDIRIZZI PROGRAMMATICI PER LA REDAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

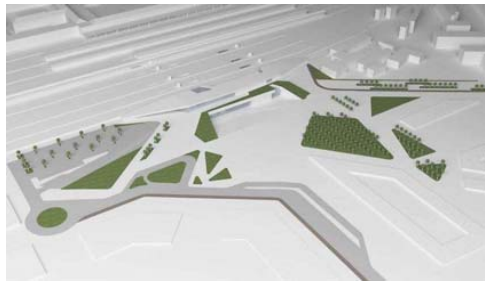
Lo sviluppo del programma di riqualificazione ha la finalità di avviare e governare un processo di riconversione, recupero e valorizzazione delle aree dello Scalo ferroviario di Porta Nuova non più funzionali all'esercizio in relazione alla dismissione e delocalizzazione delle attività logistiche, perseguendo i seguenti **obiettivi programmatici**:

1. la realizzazione della **nuova stazione AC/AV** "**Verona Porta Verde**" e delle aree funzionali allo sviluppo di un nuovo fronte di accesso e di un'adeguata dotazione di **servizi intermodali** correlati. La progettazione di detto ambito di stazione rimane di **esclusiva competenza di Rete Ferroviaria Italiana**.



L'ambito di stazione si colloca sul confine est dell'area di scalo in continuità con il nuovo attestamento AV ed è delineato dalle seguenti caratteristiche.

- La nuova volumetria si organizza in corrispondenza dei 3 sottopassi di accessibilità ai marciapiedi ferroviari, di cui due esistenti ed uno previsto nel progetto dell'Ingresso AV/AC del nodo est di Verona;
- I servizi intermodali pubblici e privati sono organizzati in modo da garantire sia la funzionalità che il corretto interscambio tra i flussi, favorendo la messa a punto di un efficiente sistema di accessibilità che privilegi il trasporto pubblico, la micromobilità elettrica e la rete della mobilità ciclo-pedonale;
- I nuovi spazi si attestano a partire dal livello di riferimento dei citati sottopassi ferroviari e la nuova volumetria si integra al *landscape* urbano raccordandosi all'intera area di trasformazione attraverso un sistema di spazi pubblici e aree esterne funzionali dedicate all'intermodalità di stazione;



- Il nuovo fabbricato viaggiatori è destinato ad ospitare le funzioni di accoglienza dei viaggiatori, di accessibilità, orientamento, circolazione e attesa;



- Il volume si articola in due sistemi sovrapposti: il primo attestato alla quota dei sottopassi connette i flussi dei viaggiatori della nuova stazione con la quota di campagna e del contesto; il secondo si pone come *landmark* urbano di attraversamento e riconnessione degli spazi pubblici del masterplan;



- Il sottopasso esistente collocato ad est viene prolungato nel progetto dell'Ingresso AV/AC del nodo est di Verona, mantenendo l'attuale carattere urbano - ciclo-pedonale - e connette il fabbricato viaggiatori esistente con l'ambito di sviluppo del masterplan.

2. l'insediamento di una nuova **polarità urbana** (PAQE, Art. 28 "Polis Paradeisòs") connotata da un mix di funzioni pubbliche e private, gravitanti intorno ad un grande **parco urbano contemporaneo** il quale – oltre a svolgere un'importante funzione di riequilibrio ecologico all'interno di un più vasto ed articolato sistema del verde urbano – ospiterà attività ricreative, servizi ed attrezzature per lo sport ed il tempo libero, in un quadro di sostenibilità tecnico-economica complessivo;
3. la costruzione di una nuova **parte di città** (PI - NTO, Art. 174) in grado di riconnettere il quadrante meridionale della città (ATO 4) con il centro storico e con i quartieri a nord del sedime ferroviario ora fortemente ostacolato dalla presenza dello scalo, anche attraverso la ricucitura della maglia stradale, coerentemente con le previsioni del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (si rinvia allo specifico allegato);
4. il potenziamento di un efficace **sistema di connessioni** e percorsi in direzione del comparto Fieristico e di altre polarità di interesse metropolitano e territoriale, correlate allo sviluppo del sistema del *Cardo Massimo* (PAQE, Art. 26) recepito nella Disciplina programmatica del Piano degli Interventi come Ambito I del *Masterplan per Verona sud*, denominato *La città degli eventi*;
5. l'attivazione di un ampio **processo condiviso e partecipato di rigenerazione urbana**, in grado di espandersi nel contesto territoriale e socio-economico dei quartieri residenziali di Golosine e Santa Lucia per concorrere alla risoluzione delle croniche criticità che vi gravano; correlate alle pressioni del traffico veicolare – soprattutto in occasione degli eventi fieristici – quali l'esposizione ad elevati livelli di inquinamento atmosferico ed acustico; ma anche l'obsolescenza del patrimonio edilizio, il disordine urbanistico, la carenza di standard a verde e la scarsa qualità degli insediamenti.

Un utile e proficuo quadro di riferimento per la definizione degli obiettivi e dei contenuti del programma si individua nella **Legge regionale 6 giugno 2017, n. 14 Disposizioni per il contenimento del consumo di suolo** e, in particolare, nei **programmi di rigenerazione urbana sostenibile** di cui all'art. 7.

L'Art. 2, comma 1 lettera h) propone infatti una **definizione** degli **ambiti urbani di rigenerazione**, da cui consistenza e caratteristiche delle aree risultano del tutto assimilabili a quelle dell'ex Scalo ferroviario di Porta Nuova[6].

Il programma qui delineato risulta pertanto in linea con le previsioni della legge regionale ora richiamata e la proposta progettuale dovrà correttamente e coerentemente inserirsi

[6] h) **ambiti urbani di rigenerazione**: le aree ricadenti negli ambiti di urbanizzazione consolidata, caratterizzati da **attività di notevole consistenza, dismesse o da dismettere, incompatibili con il contesto paesaggistico, ambientale od urbanistico**, nonché le **parti significative di quartieri urbani interessate dal sistema infrastrutturale della mobilità e dei servizi**; tali ambiti sono **assoggettabili ai programmi di rigenerazione urbana sostenibile, di cui all'articolo 7.**

1b9bc0a1

all'interno del quadro delineato dei programmi di rigenerazione urbana, perseguendone le finalità che costituiranno **indirizzi per la redazione della manifestazione d'interesse**; tali indirizzi, peraltro, corrispondono pienamente alle attese che l'Amministrazione e la città affidano a questa trasformazione di importanza strategica per il futuro di Verona:

1) la **sostenibilità ecologica,** anche in relazione alle funzioni ecosistemiche, e l'incremento delle aree e infrastrutture verdi e della **biodiversità** in ambiente urbano;
2) il **contenimento del consumo di suolo** e la de-impermeabilizzazione;
3) la **riduzione dei consumi idrici,** il **riutilizzo** e la **separazione delle acque**, il ricorso ai SUDS**,** la **riduzione dei consumi energetici** e l'**incremento delle fonti rinnovabili** mediante l'efficientamento degli impianti e delle reti pubbliche, l'economia circolare applicata anche alle fasi di cantiere e alla scelta dei materiali, e la riqualificazione del patrimonio edilizio;
4) l'**integrazione sociale, culturale e funzionale** mediante la formazione di **nuove centralità urbane**, la **qualità degli spazi pubblici,** la **compresenza e all'interrelazione di residenze, attività economiche, servizi pubblici e commerciali, attività lavorative, nonché spazi ed attrezzature per il tempo libero**, per l'incontro e la socializzazione, con particolare considerazione delle esigenze dei soggetti con **disabilità**;
5) il soddisfacimento della domanda abitativa e la coesione sociale, mediante la realizzazione di interventi di **edilizia residenziale sociale**;
6) l'**integrazione delle infrastrutture della mobilità veicolare, pedonale e ciclabile con il tessuto urbano** e, più in generale, con le politiche urbane ed extraurbane della **mobilità sostenibile** e con la **rete dei trasporti collettivi**;
7) la **partecipazione attiva degli abitanti** alla progettazione e gestione dei programmi di intervento;
8) l'**innovazione** e **sperimentazione** edilizia e tecnologica, promuovendo la sicurezza, l'efficientamento energetico e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
9) lo **sviluppo di nuove economie** e di nuova **occupazione**, la **sicurezza sociale** ed il **superamento delle diseguaglianze** sociali.
10) I progetti degli interventi per l'attuazione dei programmi di rigenerazione prevedono lo sviluppo di **tipologie edilizie** e di soluzioni per gli **spazi urbani a basso impatto energetico e ambientale** rispondenti alle necessità di **mitigazione e adattamento al cambiamenti climatico**, la **pluralità di funzioni** e la **qualità architettonica** degli **edifici** e degli **spazi pubblici**.

La proposta di intervento sarà corredata da documentazione adeguata ad essere valutata dalle amministrazioni che sottoscrivono l'accordo di programma, al fine di verificarne la coerenza con gli indirizzi, i criteri e gli obiettivi indicati nella presente scheda, nonché per l'individuazione degli elementi di rilevante interesse pubblico:

A titolo esemplificativo e non esaustivo potrà contenere:

a) l'indicazione delle **proposte progettuali di massima**, con precisata l'articolazione degli **ambiti di intervento unitario e** delle **fasi di attuazione**; saranno evidenziate le misure volte a garantire **l'invarianza idraulica**, la **gestione urbana sostenibile delle acque**, l'incremento della dotazione delle **infrastrutture verdi**, le misure di **mitigazione e adattamento al cambiamento climatico**, le opere di **mitigazione** e/o di **compensazione ambientale**; le **deroghe allo strumento urbanistico generale** eventualmente necessarie per l'attuazione degli interventi;
b) la **relazione tecnico-illustrativa**, contenente la descrizione delle **finalità** specifiche del programma di rigenerazione e degli interventi, l'indicazione dei **tempi di attuazione**, delle procedure da attivare, degli **elementi qualitativi** e dei **risultati attesi,** con indicazione se si prevede di applicare **protocolli per la certificazione di sostenibilità** dei quartieri e degli edifici, delle nuove costruzioni e/o ristrutturazioni;
c) la **relazione economica**, contenente un **piano economico-finanziario di massima**, che illustri **costi e benefici attesi**, con particolare riferimento a modalità e tempi di realizzazione, alle fonti di finanziamento, alla **sostenibilità economica** del programma e delle singole fasi di attuazione;
d) lo **schema di accordo** con l'indicazione degli **impegni assunti** dai soggetti interessati, delle forme di **coordinamento e** delle modalità di **monitoraggio** periodico dello stato di attuazione.

La proposta dovrà integrare eventuali opportunità offerte dall'ordinamento europeo, nazionale e regionale di accedere a finanziamenti pubblici.

Risultati attesi in un quadro generale di sostenibilità economica, sociale ed ambientale:

- miglioramento delle condizioni di salute e benessere dei cittadini;
- miglioramento del microclima urbano, riduzione dell'effetto di isola urbana di calore (u*rban heat island*) e, in generale, adattamento ai cambiamenti climatici;
- contenimento dell'inquinamento atmosferico e mitigazione climatica attraverso la riduzione delle emissioni e l'assorbimento di gas serra;
- potenziamento della rete ecologica locale e del sistema del verde urbano (area collinare e parchi dell'Adige, parco delle Mura Magistrali, parco sportivo della Spianà, parchi urbani di Santa Teresa e San Giacomo, verde futuro pianificato per Vr sud);
- valorizzazione del patrimonio culturale, monumentale e paesaggistico e potenziamento dell'offerta turistico-culturale complessiva del sistema Verona**.**

5. AZIONI PUNTUALI RICHIESTE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Nell'ambito del programma che dovrà essere sviluppato sulla base di quanto sino a qui descritto, sono richieste le seguenti azioni puntuali:

5.1 MOBILITÀ E SOSTA

- realizzazione di un **nuovo sottopasso** che implementi i collegamenti e la relazione tra i quartieri a nord e a sud della linea ferroviaria **(**PUMS, adottato con deliberazione della Giunta comunale 22 ottobre 2020, n. 347**)**;
- sistema della circolazione in **superficie** fondato sulla micromobilità elettrica, sulla mobilità dolce, pedonale e ciclabile, e sul trasporto pubblico (filobus, bus, taxi) riservando solo in via residuale (kiss & ride) l'accessibilità al mezzo privato e prevedendo adeguate dotazioni di spazi di sosta funzionali a favorire la mobilità dolce ed elettrica;
- l'eventuale esigenza di reperire aree a parcheggio a servizio della Fiera richiederà una specifica riflessione progettuale, in grado di portare a soluzioni fortemente innovative in termini di sostenibilità ambientale e di ciclo degli usi, per evitare che tali comparti assumano la connotazione di estese aree monofunzionali impermeabilizzate, recintate e precluse alla pubblica fruizione;
- le quote di **parcheggi** previste per soddisfare lo standard urbanistico (parcheggi pubblici o di uso pubblico) ed edilizio (parcheggio privato) dovranno essere collocate prioritariamente ai livelli **interrati**, fatte salve quote minime riconducibili alle esigenze di servizio, emergenza ed accessibilità delle utenze con mobilità ridotta, prevedendo adeguate dotazioni di spazi funzionali a favorire la mobilità dolce ed elettrica nelle aree pertinenziali dei fabbricati;

N.B. analisi e **studi del traffico** appositamente predisposti potranno dimostrare, alla luce della speciale collocazione dell'area in prossimità della stazione ferroviaria, la possibilità/opportunità di ridimensionare le quote di parcheggio previste dallo standard urbanistico per sostituirle con aree pubbliche o di uso pubblico destinate a piazze e giardini, anche coperti, e percorsi ciclabili e pedonali.

5.2 VERDE E SPAZIO PUBBLICO

- va perseguito un elevato livello di **accessibilità** dello spazio pubblico, ispirato alla **qualità urbana e spaziale** del centro storico dove piazze, giardini e lo stesso sedime stradale si costituiscono come luoghi di relazione e non di transito; sarà garantita accessibilità universale alle utenze deboli (anziani, bambini, disabili...);
- **sicurezza** sociale e percezione individuale: la pianificazione degli insediamenti e la progettazione dello spazio pubblico dovrà perseguire il senso di "appartenenza" e di "identità" dei luoghi, insieme a forme di "controllo sociale" diffuso e

1b9bc0a1

spontaneo: ad esempio attraverso la dovuta attenzione alle funzioni da insediare ai piani terra degli edifici, all'accessibilità e alla "visibilità" dello spazio pubblico; alla programmazione degli orari di apertura e chiusura delle funzioni collettive (negozi, servizi sportivi...); al disegno dei percorsi, dell'illuminazione e dell'arredo urbano; al dimensionamento delle aree a parcheggio, soprattutto se collocate nei piani interrati;

- il **verde** non sarà concepito come mero soddisfacimento di uno standard di legge o come verde ornamentale[7], ma come una vera e propria "armatura", un'infrastruttura ecologica (*green & blue infrastructure*) in grado di fornire alla città **servizi ecosistemici** che le permettano di fronteggiare nuove sfide globali quali la tutela della **salute** (riducendo l'inquinamento atmosferico, favorendo le attività motorie ed il benessere psico-fisico), l'**inclusione** e la **coesione sociale** (dotando i quartieri di luoghi con funzioni ricreative, sociali e di aggregazione), la protezione della **biodiversità** ed il potenziamento della **rete ecologica**, il contrasto al surriscaldamento a livello locale (*urban heat island*), l'assorbimento delle emissioni di anidride carbonica ed il contributo alla gestione sostenibile del ciclo dell'acqua, all'interno di un quadro generale coerente di azioni per la mitigazione e l'adattamento ai **cambiamenti climatici** (PAESC, in fase di redazione);
- il complesso sistema del verde sarà connotato da natura multifunzionale assumendo di volta in volta, articolandosi nei diversi ambiti, il ruolo di filtro e mitigazione (verde ambientale), quello di luogo di benessere e relax nel tempo libero, quello di servizio per il gioco e lo sport;
- considerate l'entità e la scala dell'intervento, con fasi progressive di cantierizzazione che sono inevitabilmente proiettate sul medio-lungo termine, viene raccomandata la pratica della **piantagione preventiva – *preverdissement***[8];
- l'intero sistema dei parcheggi e della viabilità locale e perimetrale, esistente e di progetto, sarà concepito con suddivisione degli spazi e sezioni stradali che permettano l'impianto di **filari alberati**, di realizzare diverse tipologie di aree verdi e di applicare le soluzioni SuDS, concorrendo così agli elevati standard di qualità urbana ed ecologica richiesti per il compendio.

5.3 PRINCIPI INSEDIATIVI, QUALITÀ URBANA ED ARCHITETTONICA, PRESTAZIONI ENERGETICHE

Gli edifici, i complessi di edifici ed i tessuti urbani di nuova edificazione dovranno essere connotati da:

- densità insediativa e forte integrazione morfologica tra il costruito e lo spazio di relazione pubblico, semipubblico e privato, favorendo la "porosità" dei piani terra e prestando attenzione alla scala umana nel concepire strade e piazze come tessuto connettivo, nel disegnare luoghi atti ad ospitare e stimolare le relazioni, nel dimensionare le distanze a piedi[9];
- mix funzionale ed individuazione di polarità con diverse connotazioni:
  - nuova stazione AV/AC con aree funzionali e servizi intermodali correlati (trasporto pubblico, taxi, kiss & ride, servizi di car-sharing e bike-sharing...);
  - comparto/i fortemente "urbani" connotati da ampia *mixité* funzionale con presenza di usi direzionali, turistico-ricettivi, commerciali e residenziali, privilegiando la collocazione ai piani terra di funzioni collettive, qualificanti e rappresentative;
  - comparto a prevalente destinazione abitativa-residenziale dotato di verde privato, quote di ERS, servizi accessori e commercio di vicinato funzionali a garantire un corretto funzionamento e l'adeguata vitalità di quartiere;
  - presenza di spazi flessibili di condivisione (community hub, spazi culturali, spazi per attività giovanili) e di innovazione (attività imprenditoriali emergenti, co-working, start-up) dotati di tecnologie intelligenti ad elevata efficienza[10];
- NBS *Nature-based solutions* sia nella progettazione del verde e degli spazi aperti (SuDS, giardini della pioggia, pavimentazioni drenanti, piazze allagabili..) che degli edifici e dei manufatti (tetti verdi, schermature, pergolati...);
- efficienza energetica degli involucri e degli edifici, ombreggiamento e ventilazione degli spazi urbani;
- produzione di energia da fonti rinnovabili;
- qualità architettonica, innovazione tecnologica e tipo-morfologica.

[7] Rif. *Rigenerare la città con la natura* (2^ edizione) Guide interdisciplinari a cura di REBUS. Ricerca sviluppata da Regione Emilia Romagna e Politecnico di Milano - Dipartimento di Architettura e Studi Urbani nell'ambito del progetto europeo Republic-Med; Ed. Centro Stampa Emilia Romagna, settembre 2017.

[8] La "piantagione preventiva" è una tecnica che antepone la realizzazione di interventi ambientali a quella delle opere edilizie con lo scopo di migliorare l'efficacia del loro inserimento nell'ambiente e ridurre le pressioni dovute alle fasi di costruzione ed esercizio permettendo una migliore gestione sotto l'aspetto ambientale e paesaggistico "del tempo del progetto".
Tale operazione potrà essere applicata nei comparti edificatori in fase preliminare sulle superfici che il futuro Piano Attuativo destinerà all'esecuzione degli interventi edilizi a verde. Esse verranno suddivise in aree temporanee (intervento con finalità protettive/produttive realizzato sulle aree interessate destinato ad ospitare gli edifici e il verde pertinenziale) e aree permanenti (Intervento con elevato valore funzionale/formale realizzato sulle aree non interessate dalle trasformazioni future e destinato alla città pubblica).
La piantagione preventiva temporanea avrà finalità protettive e/o produttive consentendo di gestire meglio le aree in attesa di trasformazione contrastando il potenziale degrado e riducendo le criticità di attuazione del progetto.

[9] Comune di Milano, "Documento di visione strategica", allegato all'Accordo di programma per la trasformazione urbanistica delle aree ferroviarie dismesse e in dismissione; 2017.

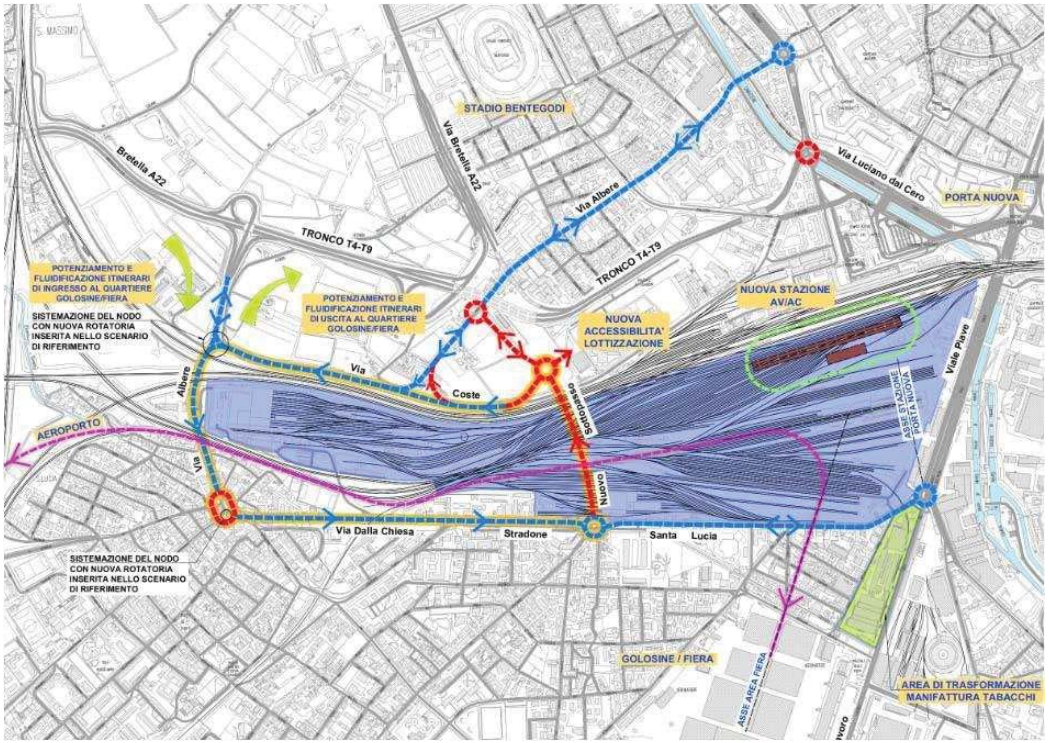
[10] Ibid.

1b9bc0a1

PARAMETRI E CARATURE URBANISTICHE		
Superficie territoriale	ST	mq 450.000
Superficie Utile Lorda[11] insediabile	SUL	mq 100.000

USI AMMESSI
Sono ammesse tutte le funzioni che non presentino incompatibilità con le finalità generali del programma[12].
Non è ammesso l'insediamento di grandi strutture commerciali, come definite all'Art. 2, comma 1 lettera g) della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50 *Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto*, aventi **superficie di vendita superiore ad 8.000 metri quadrati**.

INDIRIZZI PER LA PROGETTAZIONE
Il programma di rigenerazione urbana dovrà perseguire:
1) la **sostenibilità ecologica,** anche in relazione alle funzioni ecosistemiche, e l'incremento delle aree e infrastrutture verdi e della **biodiversità** in ambiente urbano;
2) il **contenimento del consumo di suolo** e la de-impermeabilizzazione;
3) la **riduzione dei consumi idrici,** il **riutilizzo** e la **separazione delle acque**, il ricorso ai SUDS**,** la **riduzione dei consumi energetici** e l'**incremento delle fonti rinnovabili** mediante l'efficientamento degli impianti e delle reti pubbliche, l'economia circolare applicata anche alle fasi di cantiere e alla scelta dei materiali, e la riqualificazione del patrimonio edilizio;
4) l'**integrazione sociale, culturale e funzionale** mediante la formazione di **nuove centralità urbane**, la **qualità degli spazi pubblici,** la **compresenza e all'interrelazione di residenze, attività economiche, servizi pubblici e commerciali, attività lavorative, nonché spazi ed attrezzature per il tempo libero**, per l'incontro e la socializzazione, con particolare considerazione delle esigenze dei soggetti con **disabilità**;
5) il soddisfacimento della domanda abitativa e la coesione sociale, mediante la realizzazione di interventi di **edilizia residenziale sociale**;
6) l'**integrazione delle infrastrutture della mobilità veicolare, pedonale e ciclabile con il tessuto urbano** e, più in generale, con le politiche urbane della **mobilità sostenibile** e con la **rete dei trasporti collettivi**;
7) la **partecipazione attiva degli abitanti** alla progettazione e gestione dei programmi di intervento;
8) l'**innovazione** e **sperimentazione** edilizia e tecnologica, promuovendo la sicurezza, l'efficientamento energetico e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
9) lo **sviluppo di nuove economie** e di nuova **occupazione**, la **sicurezza sociale** ed il **superamento delle diseguaglianze** sociali.
10) I progetti degli interventi per l'attuazione dei programmi di rigenerazione prevedono lo sviluppo di **tipologie edilizie** e di soluzioni per gli **spazi urbani a basso impatto energetico e ambientale** rispondenti alle necessità di **mitigazione e adattamento al cambiamenti climatico**, la **pluralità di funzioni** e la **qualità architettonica** degli **edifici** e degli **spazi pubblici**.



Elaborato G021 Interventi compresi nello scenario di medio-lungo periodo (2030), estratto dal PUMS – Piano Urbano della Mobilità Sostenibile adottato.



NOTA: IL tracciato del sistema ettometrico in sede fissa "People mover" va considerato come mero vettore ***indicativo di un'azione strategica*** *e* ***non vincolante*** *ai fini del programma di riqualificazione disciplinato dalla presente scheda.*

[11] Si intende garantire la più ampia flessibilità alla proposta anche in termini dimensionali e l'amministrazione si riserva di valutare un diverso limite quantitativo se opportunamente motivato e correttamente contestualizzato nello sviluppo del progetto urbanistico, nonché quale forma di premialità a fronte di una forte spinta nella direzione dell'innovazione tecnologica e della sostenibilità ambientale (prestazione energetica, Smart grids, NBS...).

[12] Il programma dovrà favorire un mix equilibrato di funzioni pubbliche e private in grado di costruire un tessuto urbano denso e vitale, articolato intorno a spazi pubblici di elevata qualità ed accessibilità, in grado di intensificare le relazioni e l'inclusione sociale.

1b9bc0a1

(Codice interno: 437874)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1816 del 29 dicembre 2020

DGR nn. 1940/2016 e 1160/2017. Elenco delle progettazioni da consegnare a RFI nell'anno 2020, ai sensi del Protocollo d'Intesa fra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A (RFI) per la soppressione di passaggi a livello sul territorio regionale e conseguente approvazione di uno schema di Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A..

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva il programma di consegna dei progetti a Rete Ferroviaria Italiana (RFI), per l'anno 2020, in esecuzione al Protocollo d'Intesa fra Regione del Veneto e RFI siglato il 28 luglio 2017, che consiste nel progetto definitivo dell'intervento denominato "Linea Padova-Monselice - Eliminazione del passaggio a livello al km 103+645 - Monselice - Via Rivella/S.P. 16 - in Località Monticelli", ubicato in Comune di Monselice. La deliberazione espone inoltre la sintesi conclusiva delle prestazioni dei servizi di ingegneria, relativi al Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale, affidati alla NET Engineering nell'ambito delle pattuizioni di cui all'Atto risolutivo sottoscritto in data 06/12/2016 e approva uno schema di Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana per la definizione delle attività residuali connesse agli interventi di soppressione dei passaggi a livello sviluppati.

Il Vicepresidente Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Uno dei principali indirizzi programmatici presenti nel DEFR, sin dalla sua prima adozione nel triennio 2016-2018, è costituito dalla valorizzazione del trasporto ferroviario, sia mediante un miglioramento dei servizi di trasporto ferroviario di interesse regionale e locale e della loro qualità, sia attraverso il miglioramento delle infrastrutture esistenti, per aumentarne la fruibilità e l'efficienza.

Al fine di dare attuazione a detti indirizzi programmatici, con Deliberazione n. 1940 del 29.11.2016, la Giunta Regionale ha approvato l'Atto risolutivo del rapporto fra la Regione del Veneto e la Società di Ingegneria NET Engineering S.p.A. (NET), con il quale si è attivata la progettazione di una serie di opere per l'eliminazione di passaggi a livello nel territorio regionale, oltre ad interventi maggiori, quali il raddoppio delle tratte ferroviarie Maerne - Castelfranco e Padova - Vigodarzere.

L'Atto, sottoscritto in data 06/12/2016, prevedeva una parziale flessibilità nella programmazione degli interventi, consentendo di modificare ed implementare le opere da progettare in relazione alle necessità condivise con gli Enti interessati.

A partire dai primi mesi del 2017, si è pertanto dato avvio alla progettazione di una serie di interventi in ambito ferroviario, il cui ammontare ha tenuto necessariamente conto dei vincoli contrattuali con la Società di Ingegneria incaricata delle progettazioni, in quanto erano previsti sostanzialmente dei livelli prestabiliti di produzione annuale, che si dovevano rispettare, pena ulteriori maggiori prestazioni legate alla commessa e conseguenti maggiori oneri in capo alla Regione.

Al fine di provvedere alla realizzazione di parte degli interventi previsti e facendo seguito a quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 1940/2016, in merito alla necessità di dare copertura finanziaria agli interventi oggetto di progettazione, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 1160 del 19.07.2017 ha approvato un Protocollo d'Intesa con RFI, del valore complessivo di 117,6 milioni di euro, per la soppressione di passaggi a livello sul territorio regionale.

Con tale accordo la Regione ha disposto il cofinanziamento, per una somma pari a 45,6 milioni di euro, delle opere di soppressione di passaggi a livello, importo già impegnato nel bilancio regionale con decreto n. 67 del 21/07/2017 a firma del Direttore dell'U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica, mentre RFI ha preso l'impegno di appaltare ed eseguire i lavori, secondo un programma pluriennale concordato da entrambe le parti, nonché di cofinanziare con risorse proprie, pari a 72 milioni di euro, il costo totale degli investimenti. La Regione, nel medesimo accordo, ha previsto altresì la predisposizione, a proprio carico, di numerose progettazioni definitive/esecutive, i cui oneri ammontano circa a ulteriori 10 milioni di euro.

Il Protocollo d'Intesa siglato tra le parti in data 28/07/2017, prevede che la Regione del Veneto consegni le progettazioni degli interventi ad RFI, secondo un programma che dovrà essere coordinato, per quanto possibile, con l'andamento delle attività previste nell'Atto risolutivo di cui alla D.G.R. n. 1940/2016 sopracitata.

Lo scorso anno, con DGR n. 1904 del 17/12/2019 si è provveduto all'approvazione del programma di consegna delle progettazioni ad RFI per l'anno 2019, preceduto da formali intese con RFI in merito all'attuazione degli interventi, costituito dai

seguenti interventi:

- Progetto definitivo dell'intervento cod. n. 2.05 "Eliminazione dei passaggi a livello posti alla progressiva km 38+657 e km 39+570 della linea ferroviaria Castelfranco-Bassano, ricadente nel territorio del comune di Castello di Godego, in corrispondenza di via Chioggia - (S.R. n° 245) e via cà Leoncino";
- Progetto definitivo dell'intervento cod. n. 3.09 "Eliminazione del P.L. posto alla progressiva km 26+714 della linea Castelfranco - Montebelluna, ricadente nel territorio del comune di Montebelluna, in Via Guido Bergamo";
- Progetto definitivo dell'intervento n. 1.28 "Eliminazione dei P.L. al km 52+242 e Km 52+435 Paese - Via Mons. C. Breda, della linea ferroviaria Castelfranco - Treviso, in Comune di Paese (TV)";
- Progetto definitivo dell'intervento cod. n. 1.34 "Eliminazione dei passaggi a livello (P.L.) posti alle progressive km 59+110 (via Benzi) e 59+345 (viale Cacciatori) della linea ferroviaria Castelfranco - Treviso, ricadenti nel territorio del comune di Treviso."

Considerate anche le precedenti deliberazioni n. 1641/2017, n. 2003/2018 e n. 1904/2019, Regione del Veneto ha complessivamente consegnato sinora ad RFI n. 12 progettazioni di viabilità sostitutive per interventi di soppressione passaggi a livello, procedendo parallelamente, per tali interventi, anche alle attività di approvazione degli stessi ai fini della pubblica utilità, ivi compreso lo svolgimento delle Conferenze di Servizi decisorie. Quest'ultima attività deve essere coordinata con RFI S.p.A., in quanto dall'approvazione dell'intervento ai fini della pubblica utilità, decorrono 5 anni per l'avvio dei lavori.

Considerato quanto sopra riportato e tenuto conto dei suddetti vincoli economici e dello sviluppo progettuale, si propone di approvare la consegna, per l'anno in corso, del seguente intervento, preventivamente condiviso da RFI con propria nota del 04/12/2020, prot. reg.le 518057/2020:

- Progetto definitivo dell'intervento 4.03 denominato "Linea Padova-Monselice - Eliminazione del passaggio a livello al km 103+645 - Monselice - Via Rivella/S.P. 16 - Località Monticelli", che prevede la soppressione del PL indicato mediante la realizzazione di un sottopasso carrabile lungo la SP 16.

Il presente provvedimento intende altresì illustrare lo stato finale dell'attività relativa ai servizi di ingegneria sviluppati nell'ambito dell'Atto risolutivo dei rapporti sottoscritto tra Regione del Veneto e società NET Engineering S.p.A. in data 06/12/2016.

Tale atto, come noto, affidava alla società NET lo svolgimento di una serie di progettazioni riconducibili al Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale, nell'arco temporale 2017-2019.

Dal punto di vista economico, lo svolgimento del contratto con la società NET ha rispettato le pattuizioni previste nell'Atto, senza causare l'incremento dei servizi spettanti alla società, previsto in caso di mancato raggiungimento di determinate soglie di fatturazione annuale.

Una precisazione va fatta in merito all'annualità 2019, segnatamente in relazione allo sviluppo del progetto esecutivo dell'intervento cod. 4.01 denominato "Linea Padova-Castelfranco - Adeguamento a doppio binario dell'attraversamento del fiume Brenta", integralmente finanziato con risorse poste a carico del programma dei Fondi Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020.

Su tale intervento, l'Atto Risolutivo aveva programmato lo sviluppo del progetto definitivo ed esecutivo. Ad avvenuta redazione del progetto definitivo, Regione del Veneto ha proceduto a convocare la Conferenza di Servizi decisoria, conclusasi nel novembre 2019 con parere positivo. In seguito si è avviata la progettazione esecutiva; lo sviluppo di tale fase progettuale ha interessato quindi sia gli ultimi mesi del 2019, che il primo semestre 2020. Come previsto all'art. 8 del citato Atto risolutivo, Regione si è avvalsa della possibilità di traslare parte del corrispettivo, dovuto alla società di progettazione NET nel 2019, all'anno 2020, entro i limiti previsti dallo stesso Atto.

Lo sviluppo del progetto esecutivo si è ad oggi completato, e lo stesso è già stato inviato a RFI per le valutazioni tecniche di competenza.

Considerato peraltro che le risorse disponibili nell'ambito dell'Atto risolutivo, non consentivano di redigere la progettazione esecutiva per tutti gli aspetti sviluppati nel precedente progetto definitivo, si è stabilito, in accordo con RFI, di completare la progettazione delle opere civili dell'intervento, che ne costituiscono la parte predominante, demandando alla stessa società la redazione della progettazione esecutiva delle barriere acustiche e degli impianti ferroviari.

In conseguenza a questo, posto che il medesimo intervento è stato oggetto di uno specifico provvedimento di Giunta, DGR n. 1210 del 14/08/2019, in cui si è approvato un Protocollo d'Intesa con RFI nel quale Regione si impegnava a consegnare l'intero progetto esecutivo alla società, si propone di approvare con il presente provvedimento la parziale modifica di tale Protocollo, ancora da sottoscrivere, prevedendo l'impegno di Regione del Veneto a fornire ad RFI la progettazione esecutiva delle opere

civili dell'infrastruttura, come sopraripportata.

Richiamando le precedenti deliberazioni nn. 1641/2017, 2003/2018 e 1904/2019, si riporta in **Allegato A** al presente provvedimento l'elenco degli interventi progettati, indicando, per ciascuno, il livello progettuale acquisito.

La conclusione del contratto dei servizi di ingegneria affidati alla NET Engineering con l'atto risolutivo sopracitato, rappresenta altresì l'occasione di porre in evidenza le residue attività tecniche e approvative necessarie per addivenire alla fase realizzativa delle progettazioni definitive degli interventi di soppressione dei passaggi a livello redatti.

Conclusa l'attività progettuale in capo alla Regione del Veneto, prevista sia dall'Atto risolutivo, sia dal citato Protocollo sottoscritto con RFI, si ritiene opportuno definire le successive fasi legate all'avanzamento degli interventi, che prevede un formale passaggio di responsabilità tra Regione e RFI, proponendo l'approvazione di uno schema di Protocollo d'Intesa tra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., **Allegato B** al presente provvedimento, con il quale si elencano le attività di competenza in carico a ciascuno per i progetti redatti e finanziati.

L'accordo prevede in sintesi, per i 13 interventi di soppressione dei passaggi a livello consegnati a RFI ed elencati all'art. 2 dello stesso, l'impegno da parte di Regione del Veneto di proseguire con le attività di svolgimento delle Conferenze di Servizi decisorie e di approvazione dei progetti definitivi ai fini della pubblica utilità. Per quanto riguarda Rete Ferroviaria Italiana, lo schema di Protocollo d'Intesa ne conferma il ruolo di stazione appaltante ed autorità espropriante, già previsto dal precedente Protocollo sottoscritto in data 28/07/2017, pertanto di ente preposto alla fase realizzativa dei lavori.

Con il presente atto, infine, si dà mandato al Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti di provvedere, con proprio provvedimento, alla definizione analitica delle attività tecnico - amministrative, già comprese nell'Atto risolutivo, che saranno svolte senza ulteriori oneri, con la collaborazione della società NET Engineering e che troveranno completamento entro il 31/12/2021 (stampa progetti, assistenza alle procedure di avvio al procedimento espropriativo e di Conferenza di Servizi).

Dette attività sono state compiutamente definite nel corso dell'ultima riunione trimestrale di coordinamento tenutasi in data 10/12/2020 con la società NET Engineering e dei contenuti delle stesse sarà data comunicazione a RFI per gli adempimenti di competenza.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 211/1992;

VISTO il D.Lgs. n. 50/2016;

VISTA la D.G.R. n. 1940 del 29.11.2016;

VISTA la D.G.R. n. 1160 del 19.07.2017;

VISTO l'Atto di risoluzione del 06.12.2016;

VISTO il Protocollo d'Intesa fra Regione del Veneto ed RFI del 28.07.2017;

VISTE le DGR n. 1641/2017, n. 2003/2018 e n. 1904/2019;

VISTA la DGR n. 1210/2019.

delibera

1. le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il programma di consegna delle progettazioni ad RFI per l'anno 2020, così come previsto nell'ambito del Protocollo d'intesa di cui alla DGR 1160 del 19.07.2017, che prevede l'invio a RFI del progetto definitivo dell'intervento denominato "Linea Padova-Monselice - Eliminazione del passaggio a livello al km 103+645 - Monselice - Via Rivella/S.P. 16 - Località Monticelli";

3. di prendere atto della conclusione delle attività dei servizi di ingegneria affidati alla società NET Engineering S.p.A. con l'Atto risolutivo sottoscritto in data 06/12/2016 con Regione del Veneto a seguito degli esiti della riunione trimestrale del 10/12/2020;
4. di dare atto che in **Allegato A** alla presente deliberazione, quale sua parte integrante, è riportato lo stato di sintesi finale delle progettazioni sviluppate nell'ambito della commessa dei servizi di ingegneria redatti dalla società NET Engineering S.p.A. con l'Atto risolutivo di cui al punto 3;
5. di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa fra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., **Allegato B** al presente provvedimento quale sua parte integrante, relativo alle "Attività e adempimenti conseguenti i progetti di soppressione dei passaggi a livello sviluppati da Regione del Veneto nel periodo 2017-2019";
6. di incaricare il Presidente della Giunta Regionale, o un suo delegato, alla sottoscrizione del predetto Protocollo, autorizzandolo ad apportare eventuali modifiche non sostanziali per la miglior definizione dello stesso;
7. di dare atto che la spesa a carico del bilancio regionale per la realizzazione dell'intervento di cui al punto 2., previsto nel programma di consegna, trova copertura nell'ambito dei finanziamenti statali degli interventi relativi al settore dei sistemi di trasporto rapido di massa ai sensi della L. n. 211/1992, e risulta impegnata con decreto n 67 del 21/07/2017 a firma del Direttore dell'U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni della Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica;
8. di dare atto che la stipula del Protocollo d'Intesa il cui schema è riportato in **Allegato B** alla presente, non comporta alcuna ulteriore spesa aggiuntiva a carico del bilancio regionale;
9. di incaricare la Direzione Infrastrutture e Trasporti dell'esecuzione del presente atto, in particolare provvedendo con proprio provvedimento alla definizione analitica delle residuali attività amministrative e tecniche che potranno essere svolte con la collaborazione della società NET Engineering, senza ulteriori oneri aggiuntivi, e che troveranno comunque completamento entro il 31/12/2021;
10. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
11. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e di notificare lo stesso alla società RFI S.p.A. e alla società NET Engineering S.p.A..

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1816 del 29 dicembre 2020

Stato di sintesi finale delle progettazioni sviluppate nell'ambito dell'Atto Risolutivo con NET Engineering S.p.A., sottoscritto in data 06/12/2016:

- Int. 4.01 "Raddoppio tratta ferroviaria Padova-Vigodarzere e ponte sul Brenta (PD)", sviluppato il progetto definitivo e il progetto esecutivo delle opere civili. L'intervento è finanziato con risorse dei Fondi Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020;
- "Raddoppio della tratta ferroviaria Maerne – Castelfranco", sviluppato il progetto definitivo. L'intervento è parzialmente finanziato ed è in corso da parte di RFI il reperimento delle risorse per la copertura integrale;
- Int. 6.19/6.22 "Eliminazione P.L. al km 14+550 in Comune di Noale, via degli Ongari e via Valsugana (VE)", sviluppato il progetto esecutivo, pubblicato il bando di appalto da parte di RFI;
- Int. 6.36 "Eliminazione P.L. al km 30+517 della linea ferroviaria Mestre - Castelfranco, in Comune di Castelfranco, via De Amicis (TV)", sviluppato il progetto esecutivo, in corso di appalto da parte di RFI;
- Int. 1.09bis, "Eliminazione dei PP.LL. km 1+337 e 1+455 Mestre, via Gazzera (VE)", sviluppato il progetto esecutivo, consegnato a RFI per la sua realizzazione;
- Int. 4.24 "Eliminazione P.L. al km 3+750 della Linea ferroviaria Padova-Castelfranco Veneto, in Comune di Loreggia, via Loreggiola (PD)", sviluppato il progetto definitivo, consegnato a RFI per la sua realizzazione;
- Int. 6.35 "Eliminazione P.L. al km 28+294 della linea ferroviaria Mestre - Castelfranco, in Comune di Resana, via Brigola (TV)", sviluppato il progetto definitivo, consegnato a RFI per la sua realizzazione;
- Int. 1.28 "Eliminazione del P.L. al km 52+242 della linea ferroviaria Castelfranco - Treviso, in Comune di Paese, via Mons. C. Breda (TV)" sviluppato il progetto definitivo, consegnato a RFI per la sua realizzazione; intervento inserito in sostituzione dell'int. 1.32 "Soppressione del PL al km 54 +406, via Brondi, nei Comuni di Quinto di Treviso e Paese";
- Int. 3.02a "Eliminazione dei P.L. ai km 19+619 e 21+586 - Comune di Roncade, Via Stradazza - S.P. 136 Via Boschi" sviluppato il progetto definitivo, consegnato a RFI per la sua realizzazione;
- Int. 1.34 "Eliminazione del P.L. al km 59+110 e 59+345 della linea ferroviaria Castelfranco - Treviso, in Comune di Treviso, via Benzi - viale Cacciatori (TV)", sviluppato il progetto definitivo, consegnato a RFI per la sua realizzazione;
- Int. 4.03 "Eliminazione del P.L. al km 103+645 della linea Padova-Monselice, in comune di Monselice, via Rivella/Monticelli (PD)", sviluppato il progetto definitivo; con il presente provvedimento se ne dispone la consegna ad RFI per la sua realizzazione;
- Int. 3.08 "Eliminazione P.L. al km 25+988 della linea Castelfranco – Montebelluna, in Comune di Montebelluna, via S. Gaetano (TV), sviluppato il progetto definitivo, consegnato a RFI per la sua realizzazione;
- Int. 3.09 "Eliminazione P.L. al km 26+714 della linea Castelfranco – Montebelluna, in Comune di Montebelluna, SP 68 via Trevignano (TV)", sviluppato il progetto definitivo, consegnato a RFI per la sua realizzazione;
- Int. 2.05 "Eliminazione P.L. al km 38+657 della linea Castelfranco – Bassano, in Comune di Castello di Godego, SR 245 (TV)", sviluppato il progetto definitivo, consegnato a RFI per la sua realizzazione;
- Int. 5.04ter "Eliminazione P.L. al km 21+790 della linea 5 Mestre –Adria, in Comune di Mira, via Lomellina (VE)", sviluppato il progetto definitivo;
- "Raddoppio della tratta ferroviaria Castelfranco – Bassano, comprensiva dei sovrappassi-sottopassi; sviluppate le progettazioni di fattibilità tecnico ed economica;
- Int. 6.18 "Eliminazione P.L. al km 13+657 della linea ferroviaria Mestre - Castelfranco, in Comune di Noale, SP 38 via dei Novale (VE)", redatto il progetto di fattibilità tecnico ed economica;

- Int. 6.21 “Eliminazione P.L. al km 15+068 della linea ferroviaria Mestre - Castelfranco, in Comune di Noale, SR 515 via Tempesta (VE)”, sviluppato il progetto di fattibilità tecnica ed economica;
- Int. 6.23 “Eliminazione P.L. al km 17+093 della linea ferroviaria Mestre - Castelfranco, in Comune di Noale, via Casone (VE)”, sviluppato il progetto di fattibilità tecnica ed economica;
- Int. 6.28/29 “Eliminazione P.L. al km 22+894 della linea ferroviaria Mestre - Castelfranco, in Comune di Piombino Dese, via Albare/via Roma (PD)” sviluppato il progetto di fattibilità tecnica ed economica;
- Int. 6.18 “Eliminazione P.L. al km 10+212 della linea ferroviaria Mestre - Castelfranco, in Comune di Salzano, via Borgo Valentini (VE)” sviluppato il progetto di fattibilità tecnica ed economica;
- Int. 1.19 “Eliminazione del P.L. al km 41+590 della linea ferroviaria Castelfranco - Treviso, in Comune di Vedelago, SP 19 (TV)” sviluppato il progetto di fattibilità tecnica ed economica; intervento inserito in sostituzione dell’int. 1.22 “Soppressione del PL al km 45 +403, via S. Filippo, in comune di Vedelago”;
- Int. 3.07 “Eliminazione P.L. al km 24+485, 24+911, 25+430 della linea Castelfranco – Montebelluna, in Comune di Montebelluna, via delle Alte (TV)”, sviluppato il progetto di fattibilità tecnico economica;
- Int. 3.02b “Realizzazione di un sottopasso ciclopedonale della linea Venezia – Trieste, in Comune di Roncade (TV), via Stradazza”, sviluppato il progetto di fattibilità tecnico economica;
- Ristrutturazione stazione di Meolo (VE) – sviluppato il progetto esecutivo, consegnato a RFI per procedere all’appalto dei lavori;
- Ristrutturazione stazione di Fossalta (VE) – sviluppato il progetto esecutivo, consegnato a RFI per procedere all’appalto dei lavori;
- Nuovo fabbricato viaggiatori e pensiline – Stazione di San Donà di Piave (VE) – sviluppato il progetto esecutivo, consegnato a RFI per procedere all’appalto dei lavori;
- Ristrutturazione stazione di Ceggia (VE) – sviluppato il progetto esecutivo, consegnato a RFI per procedere all’appalto dei lavori;
- Ristrutturazione stazione di San Stino di Livenza (VE) – sviluppato il progetto esecutivo, consegnato a RFI per procedere all’appalto dei lavori.

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

RETE FERROVIARIA ITALIANA S.p.A.

Attività e adempimenti conseguenti i progetti di soppressione dei passaggi a livello sviluppati da Regione del Veneto nel periodo 2017-2019.

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

REGIONE DEL VENETO, (di seguito per brevità Regione), con sede in Venezia - Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, per la quale interviene nel presente atto il sig. _____, nato a _____ (_____) il _____, nella sua qualità di _____;

E

Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., (di seguito, per brevità RFI) per la quale, interviene nel presente atto il sig. _____, nato a _____ (_____) il _____, nella sua qualità di _____;

Premesse:

- con Deliberazione n. 1940 del 29.11.2016, la Giunta Regionale ha approvato l'Atto risolutivo del rapporto fra la Regione del Veneto e la Società di Ingegneria NET Engineering S.p.A. (NET), con il quale, previa condivisione con Rete Ferroviaria Italiana, si è attivata la progettazione di una serie di opere per l'eliminazione di passaggi a livello nel territorio regionale, oltre ad interventi maggiori, quali il raddoppio delle tratte ferroviarie Maerne – Castelfranco e Padova – Vigodarzere;
- l'Atto, sottoscritto in data 06/12/2016, prevedeva una parziale flessibilità nella programmazione degli interventi, consentendo di modificare ed implementare le opere da progettare in relazione alle necessità condivise con gli Enti interessati;
- a partire dai primi mesi del 2017, si è dato avvio alla progettazione di diversi interventi in ambito ferroviario, attivando specifici incontri sia con le Amministrazioni comunali interessate che con RFI;
- al fine di provvedere alla realizzazione di una parte degli interventi previsti e facendo seguito a

quanto stabilito dalla citata deliberazione n. 1940/2016, in merito alla necessità di dare copertura finanziaria agli interventi oggetto di progettazione, la Giunta Regionale con Deliberazione n. 1160 del 19.07.2017 ha approvato un Protocollo d'Intesa con RFI, del valore complessivo di 117,6 milioni di euro, per la soppressione di passaggi a livello sul territorio regionale, successivamente sottoscritto in data 28/07/2017;

- il Protocollo ha disposto da parte di Regione del Veneto il cofinanziamento, per una somma pari a 45,6 milioni di euro, delle opere di soppressione di passaggi a livello, mentre RFI ha preso l'impegno di appaltare ed eseguire i lavori, secondo un programma pluriennale concordato da entrambe le parti, nonché di cofinanziare con risorse proprie, pari a 72 milioni di euro, il costo totale degli investimenti. La Regione, nel medesimo accordo, ha previsto altresì la predisposizione, a proprio carico, di una serie di progettazioni definitive/esecutive, sviluppate all'interno dell'Atto risolutivo soprariportato, i cui oneri ammontano a circa ulteriori 10 milioni di euro;
- per quanto concerne il cofinanziamento a carico di Regione del Veneto il Protocollo sottoscritto con RFI prevedeva, all'art. 4, le modalità di erogazione dello stesso a RFI, suddiviso nelle diverse annualità. Per l'annualità 2017 è stata erogata la somma di € 24.500.000,00, per l'annualità 2018 la somma di € 6.100.000,00, per l'annualità 2019 l'importo di € 10.350.000,00 e risulta in corso l'erogazione del cofinanziamento per l'anno 2020, pari a € 4.250.000,00;
- con l'erogazione del cofinanziamento, Regione del Veneto ha provveduto anche a consegnare a RFI una serie di progetti definitivi ed esecutivi, riguardanti interventi di soppressione di passaggi a livello;

Considerato che:

- con la fine del 2020 trova conclusione l'attività relativa ai servizi di ingegneria per le nuove progettazioni attivate da Regione del Veneto nell'ambito delle pattuizioni di cui all'Atto risolutivo dei rapporti contrattuali, sottoscritto tra Regione del Veneto e società NET Engineering S.p.A. in data 06/12/2016;
- per tale motivo, si ritiene necessario, con il presente Protocollo d'Intesa, esporre uno stato di sintesi di tutte le progettazioni sviluppate con l'Atto risolutivo e consegnate a RFI per la fase attuativa, specificando le residue competenze in carico a ciascuno;

- si ritiene pertanto di comune interesse condividere tali considerazioni, per permettere a RFI di attivare le opportune sinergie e addivenire, in tempi contenuti, alla fase realizzativa degli interventi elencati nel seguito del Protocollo;

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

ARTICOLO 1

RICHIAMO ALLE PREMESSE

Le suesposte premesse vengono dalle Parti confermate e dichiarate parte integrante e contestuale del presente atto.

ARTICOLO 2

OGGETTO DELL'ACCORDO

Con il presente Accordo, si espone lo stato di sintesi dei progetti di soppressione PL sviluppati da Regione del Veneto nell'ambito delle pattuizioni di cui all'Atto risolutivo sottoscritto in data 06/12/2016 tra Regione del Veneto e società NET. Nello specifico, si elencano nel seguito gli interventi di soppressione dei passaggi a livello consegnati a RFI a partire dal 2017, affinché la stessa proceda alle attività di propria competenza previste dal Protocollo d'Intesa sottoscritto con Regione del Veneto il 28/07/2017.

Tali interventi risultano i seguenti:

1) Eliminazione dei PP.LL. ai Km 43+103, 43+494 e 44+620 in Comune di Cerea (VR) via Isolella bassa, consegnato a RFI nel 2017 il progetto definitivo, in corso l'attività di verifica del progetto esecutivo sviluppato da parte di RFI e bando previsto nel 2021;
2) Int. 6.19/6.22 "Eliminazione P.L. al km 14+550 in Comune di Noale, via degli Ongari e via Valsugana (VE)", sviluppato il progetto esecutivo, trasmesso a RFI nel 2017, in corso aggiudicazione dell'appalto da parte di RFI;
3) Int. 6.36 "Eliminazione P.L. al km 30+517 della linea ferroviaria Mestre - Castelfranco, in Comune di Castelfranco, via De Amicis (TV)", sviluppato il progetto esecutivo, trasmesso a RFI nel 2017, conclusa l'attività di verifica del progetto da parte di RFI e bando previsto nel 2021;
4) Int. 1.09bis, "Eliminazione dei PP.LL. km 1+337 e 1+455 Mestre, via Gazzera (VE)", sviluppato il progetto esecutivo, consegnato a RFI per la sua realizzazione nel 2017. In base

a successivi accordi intercorsi tra RFI ed il Comune di Venezia, il ruolo di stazione appaltante è stato individuato nell'Amministrazione comunale, alla quale Regione del Veneto ha inviato nel 2020 il progetto esecutivo aggiornato;

5) Int. 4.24 "Eliminazione P.L. al km 3+750 della Linea ferroviaria Padova-Castelfranco Veneto, in Comune di Loreggia, via Loreggiola (PD)", sviluppato il progetto definitivo, trasmesso a RFI nel 2018;
6) Int. 6.35 "Eliminazione P.L. al km 28+294 della linea ferroviaria Mestre - Castelfranco, in Comune di Resana, via Brigola (TV)", sviluppato il progetto definitivo, trasmesso a RFI nel 2018;
7) Int. 3.02a "Eliminazione dei P.L. ai km 19+619 e 21+586 - Comune di Roncade, Via Stradazza - S.P. 136 Via Boschi" sviluppato il progetto definitivo, trasmesso a RFI nel 2018, in corso procedimento di Conferenza di Servizi decisoria da parte della Regione del Veneto;
8) Int. 3.08 "Eliminazione P.L. al km 25+988 della linea Castelfranco – Montebelluna, in Comune di Montebelluna, via S. Gaetano (TV), sviluppato il progetto definitivo, trasmesso a RFI nel 2018. Per tale intervento si è già concluso, con esito favorevole, il procedimento di Conferenza di Servizi decisoria, e di dichiarazione di pubblica utilità, pertanto l'intervento può passare alla fase realizzativa;
9) Int. 1.28 "Eliminazione del P.L. al km 52+242 della linea ferroviaria Castelfranco - Treviso, in Comune di Paese, via Mons. C. Breda (TV)" sviluppato il progetto definitivo, trasmesso a RFI nel 2019;
10) Int. 1.34 "Eliminazione del P.L. al km 59+110 e 59+345 della linea ferroviaria Castelfranco - Treviso, in Comune di Treviso, via Benzi - viale Cacciatori (TV)", sviluppato il progetto definitivo, trasmesso a RFI nel 2019;
11) Int. 3.09 "Eliminazione P.L. al km 26+714 della linea Castelfranco – Montebelluna, in Comune di Montebelluna, SP 68 via Trevignano (TV)", sviluppato il progetto definitivo, trasmesso a RFI nel 2019;
12) Int. 2.05 "Eliminazione P.L. al km 38+657 della linea Castelfranco – Bassano, in Comune di Castello di Godego, SR 245 (TV)", sviluppato il progetto definitivo, trasmesso a RFI nel 2019;

13) Int. 4.03 "Eliminazione del P.L. al km 103+645 della linea Padova-Monselice, in comune di Monselice, via Rivella/Monticelli (PD)", sviluppato il progetto definitivo; trasmesso a RFI nel 2020.

Sui sopraindicati n. 13 interventi, Regione del Veneto si impegna a garantire le attività descritte all'art. 3, nei tempi e modi indicati, mentre RFI, nel condividere le residuali attività ancora riconducibili a Regione del Veneto, definite all'art. 3, si impegna ad attuare quanto previsto al successivo art. 5.

ARTICOLO 3

IMPEGNI A CARICO DELLA REGIONE DEL VENETO

Con la firma del presente Protocollo d'Intesa Regione del Veneto si impegna, a propria cura e spese, ad attuare le seguenti azioni:

1. Convocare la Conferenza di Servizi decisoria per gli interventi ai numeri 5), 6), 9) 10), 11), 12) e 13) dell'elenco di cui all'art. 2, dando atto che risulta in corso il procedimento di Conferenza di Servizi decisoria dell'intervento al numero 7), entro il 31/12/2021;
2. Procedere alla conclusione dei procedimenti di Conferenza di Servizi decisoria, qualora possibile e dipendentemente dai pareri pervenuti, entro il 31/12/2021;
3. approvare il progetto definitivo, ad avvenuto conseguimento della conformità urbanistica dell'intervento nei comuni interessati, per gli interventi ai numeri 5), 6), 7), 9) 10), 11), 12) e 13) dell'elenco di cui all'art. 2, entro la data ultima del 31/12/2022.

Considerato che le attività di cui sopra sono dipendenti anche da attività in carico ad altre Amministrazioni, RFI prende atto che, previa segnalazione motivata da parte della Regione del Veneto, vi potranno essere dei ritardi ai tempi indicati, che non comporteranno la necessità di successivi accordi modificativi al presente Protocollo.

ARTICOLO 4

IMPEGNI A CARICO DI RETE FERROVIARIA ITALIANA

Con la firma del presente Protocollo, RFI prende atto degli impegni a carico della Regione del Veneto i cui all'art. 3.

Per quanto riguarda i progetti definitivi di cui all'art. 2, RFI conferma che con la trasmissione del provvedimento di approvazione del progetto definitivo e della dichiarazione di pubblica utilità degli

interventi, cessa il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento in carico all'Amministrazione regionale, e che lo stesso pertanto dovrà essere formalmente assunto da personale di RFI stessa.

Parimenti RFI si impegna a porre in essere tutte le possibili sinergie per proseguire l'iter realizzativo degli interventi di cui all'art. 2, ai sensi di quanto già previsto nel precedente Protocollo d'Intesa sottoscritto con Regione del Veneto in data 28/07/2017.

ARTICOLO 5

RICHIAMO ALLA NORMATIVA NAZIONALE E REGIONALE

Per quanto non espressamente indicato nel presente Protocollo, si rinvia alla legislazione nazionale e regionale vigente in materia.

ARTICOLO 6

CONTROVERSIE

Qualora insorgessero controversie in ordine all'interpretazione ed esecuzione del presente Protocollo le parti convengono di attivare apposito tentativo di conciliazione extragiudiziale, esperito il quale, in caso di mancato accordo, la parte interessata devolverà la soluzione all'Autorità Giudiziaria territorialmente e *ratione materiae* competente, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

ARTICOLO 7

RATIFICA

La sottoscrizione del presente protocollo d'Intesa è stata autorizzata previa approvazione dal competente organo deliberante della Regione, avvenuta con provvedimento di Giunta regionale n. ……, mentre è valido ed efficace sia per RFI essendo sottoscritto dal _____ . Per il presente atto si invoca l'esenzione del bollo ai sensi dell'art. 16 della Tabella allegato B) al D.P.R. 26/10/1972, n. 642.

Letto, confermato e sottoscritto, lì, _____

REGIONE DEL VENETO _____

RFI S.p.A. _____

Il presente Protocollo, composto da n. 7 articoli e da n. …… pagine, ai sensi dell'art. 15 comma 2 bis, L. 241/1990, è sottoscritto con firma digitale, nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 82/2005.

(Codice interno: 437875)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1817 del 29 dicembre 2020

Integrazione delle "categorie tipologiche" di iscrizione nel pubblico Registro Navi Minori e Galleggianti della Regione del Veneto.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento vengono integrate le "categorie tipologiche" già previste con D.G.R. n. 250 del 06 marzo 2018.

Il Vicepresidente Elisa De Berti riferisce quanto segue.

La delibera di Giunta regionale n. 250 del 06 marzo 2018 avente ad oggetto "adozione del nuovo Registro informatico di proprietà navale per le acque interne previsto dall'art. 146 del Codice della Navigazione" ha previsto, tra l'altro, le categorie nelle quali debbano essere iscritte le navi minori e galleggianti delle acque interne che di seguito si riportano:

Categoria tipologica	**Tipologia d'uso consentito**
Trasporto	Conto proprio ex art. 32 L.r. 63/93
	Conto terzi ex art. 30 L.r. 63/93
	Uso privato ex L. 813/32
Pesca Professionale	Conto proprio ex art. 32 L.r. 63/93
Servizi speciali	Conto proprio ex art. 32 L.r. 63/93
	Conto terzi ex art. 30 L.r. 63/93
	Uso privato ex art. L. 813/32

Successivamente all'approvazione della Delibera citata, si sono tenuti degli incontri tra la U.O. Supporto di Direzione e Ispettorati di Porto e la U.O. Pianificazione e gestione risorse ittiche e FEAMP, necessari al fine di chiarire, per la stesura dei bandi del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMP 2014 - 2020), alcuni aspetti tecnici particolari relativi alle unità nautiche destinate alla pesca professionale e all'acquacoltura.

Dal confronto tra i funzionari delle due U.O. regionali è emersa la necessità di integrare le "categorie tipologiche" di iscrizione nel pubblico Registro Navi Minori e Galleggianti, tenuto dagli Ispettorato di Porto, con due nuove "categorie tipologiche" indispensabili a una netta distinzione tra l'attività esercitata da unità nautiche che svolgono esclusivamente la pesca professionale, unità nautiche che svolgono l'attività di acquacoltura e unità nautiche che svolgono entrambe le attività in modo così detto "promiscuo".

Le "categorie tipologiche" di definizione del tipo di attività possono essere dirimenti alla concessione di contributi economici da parte della Unione europea, dello Stato e della Regione, quale il Programma FEAMP, che, nel caso in cui non venissero aggiornate con la dovuta integrazione, potrebbero portare all'esclusione dei benefici economici gli imprenditori operanti nei diversi settori imprenditoriali di pesca professionale e acquacoltura.

Si è giunti quindi alla conclusione che, al fine di evitare ripercussioni sul sistema economico della pesca, sia opportuno integrare le categorie di iscrizione nei pubblici registri di proprietà navale tenuti dall'Ispettorato di Porto con le categorie di "acquacoltura" e "uso promiscuo acquacoltura e pesca professionale".

Le tipologie di categoria di iscrizione al Registro Navi minori e galleggianti delle acque interne si intendono quindi così aggiornate e adottate:

Categoria tipologica	**Tipologia d'uso consentito**
Trasporto	Conto proprio ex art. 32 L.r. 63/93
	Conto terzi ex art. 30 L.r. 63/93
	Uso privato ex L. 813/32
Pesca Professionale	Conto proprio ex art. 32 L.r. 63/93

Acquacoltura	Conto proprio ex art. 32 L.r. 63/93
Uso promiscuo pesca professionale e acquacoltura	Conto proprio ex art. 32 L.r. 63/93
Servizi speciali	Conto proprio ex art. 32 L.r. 63/93
	Conto terzi ex art. 30 L.r. 63/93
	Uso privato ex art. L. 813/32

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il R.D. n. 327 del 1942 "Codice della Navigazione";

VISTA la L. n. 472 del 1999;

VISTO la L.R. n. 63 del 1993;

VISTE le D.G.R. n. 1880 del 24.06.2003, n. 2166 del 16.07.2003, n. 2464 del 16 settembre 2008 e n. 250 del 6 marzo 2018;

VISTO l'art. 2 co. 2 lett. o) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di stabilire la nuova configurazione del Registro pubblico informatico di proprietà navale per le acque interne nelle seguenti categorie di classificazione del naviglio e relativi usi:

Categoria tipologica	**Tipologia d'uso consentito**
Trasporto	Conto proprio ex art. 32 L.r. 63/93
	Conto terzi ex art. 30 L.r. 63/93
	Uso privato ex L. 813/32
Pesca Professionale	Conto proprio ex art. 32 L.r. 63/93
Acquacoltura	Conto proprio ex art. 32 L.r. 63/93
Uso promiscuo pesca professionale e acquacoltura	Conto proprio ex art. 32 L.r. 63/93
Servizi speciali	Conto proprio ex art. 32 L.r. 63/93
	Conto terzi ex art. 30 L.r. 63/93
	Uso privato ex art. L. 813/32

3. di incaricare gli uffici degli Ispettorati di Porto di Venezia, Rovigo e Verona della Direzione Infrastrutture e Trasporti, competenti alla gestione del Registro di proprietà navale, dell'esecuzione del presente atto;

4. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa e/o modifiche in termini di minori entrate per il bilancio regionale;

5. di pubblicare il presente atto nel bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 437876)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1818 del 29 dicembre 2020

Piano Operativo di Investimento relativo alla linea ferroviaria Adria-Mestre, presentato dalla Regione del Veneto nell'ambito del Piano Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria - Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse Tematico F - Linea Azione "Sicurezza Ferroviaria"). Approvazione dello schema di Atto modificativo della Convenzione sottoscritta in data 17/01/2018 tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione del Veneto e Soggetto Attuatore.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Lo schema di Atto modificativo che si approva con il presente provvedimento recepisce le modifiche richieste dalla Regione del Veneto con le note prot. n. 70491 del 13/02/2020 e prot. n. 410460 del 25/09/2020, per la realizzazione degli interventi lungo la linea ferroviaria Adria-Mestre, previsti nell'ambito del Piano Nazionale per la Sicurezza Ferroviaria - Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (Asse Tematico F - Linea Azione "Sicurezza Ferroviaria") dalla Convenzione stipulata il 17/01/2018.

Il Vicepresidente Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) è, insieme ai Fondi Strutturali e di Investimento Europei (Fondi SIE), lo strumento finanziario principale attraverso cui vengono attuate, nel nostro Paese, le politiche per la coesione economica, sociale e territoriale, nonché per la rimozione degli squilibri territoriali, economici e sociali, in attuazione dell'art. 119, comma 5, della Costituzione italiana e dell'art. 174 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

Tale Fondo è nella gestione del Presidente del Consiglio dei Ministri, attraverso l'Autorità politica delegata per la coesione, che si avvale del Dipartimento per le politiche di coesione (DPCoe) e dell'Agenzia per la coesione territoriale. Trattasi, quindi, di risorse statali, a carattere pluriennale, con una estensione programmatica e finanziaria settennale.

La cornice programmatica del FSC per il periodo 2014-2020 - appena accennata dalla legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014) - è stata successivamente tracciata più compiutamente dalla legge di stabilità per il 2015 (Legge n. 190 del 2014), la quale ha stabilito che l'impiego della dotazione finanziaria del FSC avvenga per obiettivi strategici, relativi ad aree tematiche nazionali (definite da una apposita Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle Amministrazioni centrali, regionali e delle Province autonome di Trento e di Bolzano), attraverso l'adozione di Piani Operativi, rispondenti alle suddette aree tematiche. La stessa legge ha altresì attribuito al CIPE la ripartizione delle risorse per aree tematiche nazionali e la successiva approvazione dei singoli Piani Operativi.

Nel corso degli anni, nell'ambito di tale cornice programmatica, sono stati sottoposti all'approvazione del CIPE - previa definizione da parte della Cabina di Regia - numerosi Piani Operativi "tematici", tra i quali anche il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 (approvato con Delibera CIPE n. 54 del 01/12/2016), articolato in sei Assi di Intervento, all'interno dei quali sono state individuate una serie di linee di azione.

In particolare, nell'ambito dell'Asse di Intervento F "Rinnovo materiale Trasporto Pubblico Locale - Piano Sicurezza Ferroviaria" è stata individuata la Linea di Azione "Sicurezza ferroviaria" delle ferrovie regionali non isolate (o "interconnesse") con dotazione finanziaria di 300 milioni di euro, avente l'obiettivo di sostenere il potenziamento e il miglioramento del servizio di trasporto pubblico ferroviario, attraverso interventi per il miglioramento della sicurezza.

Per il raggiungimento di tale finalità, il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 ha assegnato alla Regione del Veneto l'importo complessivo di 3,024 milioni di euro che, a sua volta, l'Amministrazione regionale ha destinato ai seguenti interventi, da realizzarsi lungo la linea ferroviaria Adria-Mestre:

- Intervento 1 - Sistema di comando e controllo circolazione treni (Importo 1.700.000,00 euro);
- Intervento 2 - Sistema rilevazione temperatura boccole (Importo 500.000,00 euro);
- Intervento 3 - Sistema protezione automatica integrativa passaggi a livello (Importo 824.000,00 euro).

Al fine dell'attuazione dei sopracitati interventi, in data 17/01/2018, è stata stipulata una Convenzione -preliminarmente approvata con DGR n. 1795/2017 - tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), Regione del Veneto (in qualità di beneficiaria del finanziamento) e Sistemi territoriali Spa (in qualità di Soggetto Attuatore), il cui Decreto di approvazione, n. 73 del 13/03/2018, è stato registrato dalla Corte dei Conti in data 28/03/2018, al Registro n.1, Foglio n. 604.

Quindi, per l'espletamento dell'attività di monitoraggio di cui all'art. 15 della Convenzione medesima, gli interventi 1 e 2 sono stati inseriti nel Sistema Informatico MIT/FSC come un unico intervento, con codice locale F1T4033, mentre l'intervento 3 è stato inserito con codice locale F1T4034.

Tuttavia, nel seguito, la Regione del Veneto, con nota prot. n. 70491 del 13/02/2020, informando il MIT del subentro della Società Infrastrutture Venete S.r.l. alla Società Sistemi Territoriali S.p.A. nelle funzioni di soggetto attuatore degli interventi di cui alla sopracitata Convenzione - in forza della L.R. n. 40/2018 e della DGR 1854/2019 - ha contestualmente presentato istanza per l'accorpamento di tali interventi in un unico intervento.

Tale unione, proposta per esigenze di economia e miglior gestione/efficienza nella procedura di gara, genererebbe anche indubbi vantaggi nelle attività di monitoraggio e rendicontazione dovendosi, al momento, suddividere attività e costi, eseguiti nel medesimo appalto, nei singoli interventi.

Al riguardo, il MIT, Direzione Generale per i Sistemi di Trasporto ad Impianti Fissi e il Trasporto Pubblico Locale, Divisione 4, con nota n. 4127 del 02/06/2020, ai fini dell'accoglimento del sopramenzionato accorpamento - nell'informare della necessità di pervenire alla sottoscrizione di un Atto modificativo della Convenzione in essere - ha chiesto alla Regione del Veneto di chiarire se l'unione dei tre interventi in un unico intervento avrebbe comportato la totale realizzazione di quanto originariamente previsto in convenzione e, in caso contrario, di specificarne le variazioni tecniche ed economiche, nonché di indicarne le relative motivazioni.

In risposta alle suddette richieste, con nota n. 410460 del 25/09/2020, la Regione del Veneto ha precisato che, durante l'affidamento della progettazione, a seguito di approfondimenti tecnici, è emersa l'esigenza di una maggiore copertura economica per la realizzazione del Sistema di comando e circolazione dei treni, che ha reso necessario:

- adeguare gli importi dei tre progetti, rispetto a quelli indicati nelle schede allegate alla Convenzione MIT 2018, ridistribuendone le relative risorse, pur mantenendo invariato l'importo complessivo;
- recuperare risorse dalla realizzazione del Sistema protezione automatica integrativa passaggi a livello, mediante riduzione del numero dei passaggi a livello su cui installare tale sistema rispetto al numero originariamente previsto, variandone l'importo da Euro 824.000,00 a Euro 318.130,00;
- installare il PAI PL, intanto, in corrispondenza di un unico passaggio a livello, scelto tra quelli maggiormente critici per le interferenze con la circolazione stradale, riservandosi di implementarne il numero successivamente.

Sulla base dei chiarimenti addotti, il MIT, Direzione Generale per i Sistemi di Trasporto ad Impianti Fissi e il Trasporto Pubblico Locale, Divisione 4 - con nota n. 7394 del 28/10/2020 - ha chiesto alla propria Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali "*un parere in merito alla fattibilità dell'inserimento nel SI MIT/FSC del nuovo intervento unico in luogo dei due interventi già inseriti e validati*" nonché "*di indicarne la procedura, le relative tempistiche o ogni altra osservazione*".

Con nota prot. n. 18042 del 03/11/2020 - Prot. MIT. TPL n. 7581 del 03/11/2020 - la Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali ha comunicato di non ravvisare elementi ostativi all'accorpamento di che trattasi, indicando altresì la procedura da implementare per l'inserimento del nuovo intervento unico nel Sistema Informatico MIT/FSC.

Nel seguito, la Regione del Veneto - corrispondendo alla richiesta del MIT prot. n. 6481/2020 - ha provveduto ad inviare la versione aggiornata degli allegati della Convenzione già stipulata in data 17/01/2018.

Infine, il MIT Direzione Generale per i Sistemi di Trasporto ad Impianti Fissi e il Trasporto Pubblico Locale, Divisione 4, al fine dell'accoglimento dell'istanza di accorpamento di che trattasi, con nota prot. n. 8409 del 27/11/2020, ha inviato alla Regione del Veneto lo schema dell'Atto modificativo della Convenzione del 17/01/2018 (**Allegato A)** e i relativi sub allegati (**Allegato A1** e **Allegato A2)** che sostituiranno integralmente i corrispondenti sub allegati di cui alla citata Convenzione del 17/01/2018.

In sintesi, il suddetto Atto modificativo interviene a regolare i rapporti tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione del Veneto e la subentrante Società Infrastrutture Venete S.r.l. per l'erogazione del finanziamento statale destinato alla Regione del Veneto nell'ambito dell'Asse tematico F del Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020, recependo le modifiche richieste dalla stessa Regione, con le citate note prot. n. 70491 del 13/02/2020 e prot. n. 410460 del 25/09/2020, ai fini della realizzazione degli interventi previsti dalla Convenzione stipulata il 17/01/2018.

Inoltre a seguito della DGR n. 869 del 28 giugno 2019, veniva istituita la Direzione "Infrastrutture e Trasporti".

Si ritiene pertanto di ascrivere alle competenze della Direzione Infrastrutture e Trasporti le attribuzioni dell'incarico di Referente Regionale del Procedimento ed il componente del Comitato di Sorveglianza relativamente al piano di investimento

in oggetto nonché per tutti gli interventi rientranti nel Piano Operativo Infrastrutture del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020.

In mancanza di specifico provvedimento tali funzioni saranno svolte dal Direttore pro tempore della summenzionata Direzione.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015);

VISTA la DGR n. 1795/2017;

VISTA la DGR n. 869/2019;

VISTO il Piano Operativo Infrastrutture, approvato con Delibera CIPE n. 54 del 01/12/2016;

VISTA la Convenzione del 17/01/2018 tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione del Veneto e Società Sistemi territoriali Spa;

VISTE le note della Regione del Veneto prot. n. 70491 del 13/02/2020 e prot. n. 410460 del 25/09/2020;

VISTA la nota prot. n. 8409 del 27/11/2020 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;

VISTO l'art. 2, comma 2 della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, lo schema di Atto modificativo della Convenzione del 17/01/2018, **Allegato A,** unitamente ai sub allegati, **Allegato A1** "Piano Operativo degli Investimenti" e **Allegato A2** "Piano Operativo di Intervento", a sostituzione integrale dei corrispondenti sub allegati A1 e A2 di cui alla citata Convenzione del 17/01/2018;
3. di prendere atto che il sopracitato Atto modificativo interviene a regolare i rapporti tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione del Veneto e la subentrante Società Infrastrutture Venete S.r.l. per l'erogazione del finanziamento statale destinato alla Regione Veneto nell'ambito dell'Asse tematico F del Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020, recependo le modifiche richieste dalla stessa Regione, con le citate note prot. n. 70491 del 13/02/2020 e prot. n. 410460 del 25/09/2020, ai fini della realizzazione degli interventi previsti lungo la linea ferroviaria Adria-Mestre dalla Convenzione stipulata il 17/01/2018;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti, in attuazione del presente provvedimento, della firma dell'Atto modificativo della Convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché della modifica del testo di quest'ultima, per ciò che riguarda gli aspetti di dettaglio tecnico amministrativo;
5. di ascrivere, come specificato nelle premesse, alle competenze della Direzione Infrastrutture e Trasporti le attribuzioni dell'incarico di Referente Regionale del Procedimento ed il componente del Comitato di Sorveglianza relativamente al piano di investimento in oggetto nonché per tutti gli interventi rientranti nel Piano Operativo Infra-strutture del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020;
6. di incaricare la Direzione Infrastrutture e Trasporti dell'esecuzione del presente atto;
7. di prendere atto che la presente deliberazione non comporta spese a carico del bilancio regionale;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 e 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1818 del 29 dicembre 2020

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE
GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE
DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

ATTO MODIFICATIVO DELLA CONVENZIONE STIPULATA CON LA REGIONE VENETO (beneficiaria) e SISTEMI TERRITORIALI SPA (Soggetto Attuatore) nell'Ambito del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 – Asse Tematico F – in data 17.01.2018

TRA

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

E

LA REGIONE VENETO

E

IL SOGGETTO ATTUATORE SOCIETA' INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L.

REGOLANTE IL FINANZIAMENTO PER ASSICURARE la realizzazione del Piano Nazionale per la sicurezza ferroviaria (Asse Tematico F – Linea di Azione "Sicurezza Ferroviaria"), nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 (del. CIPE N.54/2016) a seguito delle modifiche richieste dalla Regione Veneto, con nota n.70491 del 13.02.2020 e n. 410460 del 25/9/2020, degli interventi previsti per il medesimo Piano dalla convenzione stipulata il 17/01/2018.

5d4ee82c

PREMESSO

- che l'art. 4 del decreto legislativo 31 maggio 2011 n. 88 ha disposto che il Fondo per le aree sottoutilizzate (FAS) di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge di stabilità 2003) sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e sia finalizzato a finanziare gli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- che la gestione del predetto Fondo è attribuita ai sensi del D.L. n. 78/2010, al Presidente del Consiglio dei Ministri che a tale scopo si avvale del Dipartimento per le Politiche di Coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- che la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) all'art. 1, comma 703, detta disposizioni per l'utilizzo delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione assegnate per il periodo di programmazione 2014-2020 prevedendo che:
  1) l'Autorità politica per la coesione individui le aree tematiche nazionali e i relativi obiettivi strategici;
  2) il CIPE con propria delibera ripartisca tra le predette aree tematiche nazionali la dotazione del Fondo medesimo;
  3) siano definiti dalla Cabina di Regia, composta da rappresentanti delle amministrazioni interessate e delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, i piani operativi da sottoporre al CIPE per la relativa approvazione;
- che l'Autorità politica per la coesione che esercita, ai sensi del DPCM 25 febbraio 2016, funzioni di coordinamento, indirizzo promozione di iniziative, anche normative, vigilanza e verifica relativamente alla materia delle politiche per la coesione territoriale, ha individuato e proposto al CIPE sei aree tematiche di interesse del FSC, fra cui è prevista l'area tematica Infrastrutture;
- che con Delibera del 10 agosto 2016, n. 25, il CIPE ha ripartito la dotazione del Fondo, pari a 38.716,10 milioni di euro, tra le sei aree tematiche, secondo una chiave di riparto tra le due macro aree territoriali Mezzogiorno-Centronord rispettivamente pari all'80% e al 20%;
- che, come si evince dall'allegato alla predetta delibera CIPE 25/2016, 11.500 milioni di euro sono stati destinati al piano operativo relativo all'Area 1 Infrastrutture, di cui 300 milioni di euro per la linea di azione Sicurezza Ferro;
- che il CIPE con delibera del 1° dicembre 2016 n. 54 ha approvato il Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 adottato, ai sensi della legge n. 190/2014, dalla Cabina di Regia istituita con DPCM del 25 febbraio 2016, su proposta del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che detto Piano Operativo ha come obiettivo strategico quello di migliorare la rete stradale e ferroviaria favorendo l'accessibilità ai territori e all'Europa superando le strozzature nella rete con particolare riferimento alla mobilità da e verso i nodi nonché alla mobilità nelle aree urbane e provvedere alla messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale per una mobilità sicura e sostenibile nonché alla sicurezza delle dighe;
- che la dotazione finanziaria del piano, come previsto dalla sopracitata delibera CIPE 25/2016, è pari a 11.500 milioni di euro a valere sulle risorse del Fondo;
- che il medesimo Piano Operativo è ripartito in sei Assi di Intervento (A Interventi stradali; B Interventi nel settore ferroviario; C interventi per il trasporto urbano e metropolitano; D messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente; E altri interventi; F rinnovo materiale trasporto pubblico locale-piano sicurezza ferroviaria);
- che nell'ambito dell'Asse di Intervento F, alla Linea di Azione "Sicurezza ferroviaria" delle ferrovie interconnesse sono stati destinati 300 milioni di euro;

5d4ee82c

- che con tale Linea di Azione si è inteso sostenere il potenziamento ed il miglioramento del servizio del trasporto pubblico ferroviario attraverso interventi per il miglioramento della sicurezza da realizzare tramite interventi per dispositivi tecnologici di distanziamento dei treni, sistemi automatici di protezione della marcia dei treni, manutenzione straordinaria degli impianti di sicurezza e segnalamento, dispositivi di controllo della vigilanza dell'agente di condotta, messa in sicurezza dei passaggi a livello o dispositivi che inibiscano il transito lato strada mediante l'introduzione di dispositivi elettronici per il controllo , interventi tecnologici sui treni e sull'infrastruttura ferroviaria che consentano di prevenire gli incidenti o di limitarne le conseguenza segnalando tempestivamente malfunzionamenti;
- che il Piano Operativo Infrastrutture ha assegnato alla Regione Veneto, per la finalità di cui al punto precedente, l'importo complessivo di 3,024 milioni di euro, che la Regione Veneto ha destinato ai seguenti interventi:
  - ✓ INT. 1 - Sistema di comando e controllo e circolazione treni (Importo 1.700.000,00 euro);
  - ✓ INT.2 - Sistema rilevazione temperatura boccole (Importo 500.000,00 euro);
  - ✓ INT.3 - Sistema protezione automatica integrativa passaggi a livello (Importo 824.000,00 euro).
- che al fine di realizzare i citati interventi, in data 17/01/2018, è stata stipulata una convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture, la Regione Veneto (in qualità di beneficiaria del finanziamento) e Sistemi territoriali Spa (in qualità di Soggetto Attuatore), il cui Decreto di approvazione n. 73 del 13/03/2018 è stato registro dalla Corte dei Conti in data 28/03/2018 al Registro n.1 Foglio n. 604;
- che la Regione Veneto, con nota n. 70491 del 13/02/2020 – Prot. MIT TPL n. 1007 del 13/02/2020 – ha presentato istanza di accorpamento dei citati interventi della Convenzione del 17/01/2018;
- che la Regione Veneto con la citata nota n. 70491 del 13/02/2020 ha inoltre comunicato che "ai sensi della Legge Regionale n. 40/2018 è stata operata *una scissione societaria … in virtù* della quale a partire dal 01.01.2020 la Società Infrastrutture Venete S.r.l è subentrata a Sistemi Territoriali Spa in tutte le attività di gestione delle infrastrutture ferroviarie regionali e quindi della linea ferroviaria Adria-Mestre. Con DGR n. 1854 del 6 dicembre 2019 è stato formulato atto di delega inorganica a seguito di norma di legge con cui sono state trasferite ed attivate a far data dal 01.01.2020 tutte le funzioni e le competenze in merito alla gestione di infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna, alla gestione dei contratti e delle attività *relative al trasporto pubblico locale ferroviario come indicato dalla LR n. 40/2018"* (la DGR n. 1854 e la LR n. 40/2018 sono in allegato alla citata nota 70491);
- che la L.R. n. 40/2018, all'art. 4, stabilisce che la società Infrastrutture Venete S.r.l. "…subentra in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi in capo alla società Sistemi Territoriali S.p.A., riferiti alle attività di cui all'articolo 3; d) subentra nei contratti in essere tra la Regione e i gestori del servizio ferroviario al momento del conseguimento della sua piena operatività. *".*
- che con successiva nota n. 4127 del 2/06/2020 la Divisione 4 della Direzione Generale per i Sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale ha chiesto alla Regione Veneto *"..di chiarire se l'unione dei tre interventi previsti dalla convenzione in un unico* intervento comporterà la totale realizzazione di quanto originariamente previsto in convenzione*"* e *"*in caso contrario di specificare le variazioni tecniche ed economiche rispetto agli interventi previsti in convenzione e di indicarne le relative motivazioni*"*;

5d4ee82c

- Che con successiva nota n. 410460 del 25/09/2020 – nota prot. TPL n. 6255 del 25/09/2020 – la Regione Veneto ha comunicato che *"Durante l'affidamento della progettazione, a seguito* degli approfondimenti tecnici, è stato necessario adeguare gli importi dei tre progetti rispetto a quelli indicati nelle schede allegate alla convenzione MIT 2018, ancora basate su un livello *progettuale di fattibilità……* è emerso infatti che per la realizzazione del Sistema di comando *e circolazione dei treni… vi era la necessità di una copertura economica maggiore. Le risorse* sono state pertanto recuperate dalla realizzazione del Sistema protezione automatica integrativa passaggi a livello, riducendo il numero dei passaggi a livello su cui installare il *sistema rispetto al numero originariamente previsto, variandone l'importo da € 824.000,00 a € 318.130,00. Si è stabilito infatti di installare il PAI PL intanto in corrispondenza di un unico passaggio, scelto tra quelli maggiormente critici per le interferenze .";*
- Che nella medesima nota n. 410460 la Regione Veneto comunica che il passaggio di competenza degli interventi da Sistemi Territoriali spa a Infrastrutture Venete S.r.l determina la detraibilità dell'IVA e il generarsi di economie per le quali chiede una riprogrammazione;
- che al fine di assicurare il sollecito utilizzo delle risorse disponibili per garantire la finalità della linea d'azione prevista si ritiene necessario sottoscrivere un atto modificativo della citata Convenzione del 17/01/2018 tra il Ministero, la Regione Veneto e il subentrante Soggetto Attuatore Società Infrastrutture Venete S.r.l;
- che con nota n. 6481 del 05/10/2020 la Divisione 4 della Direzione Generale per i Sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale ha chiesto alla Regione Veneto di *"procedere all'invio della versione ag*giornata degli allegati della convenzione già stipulata *in data 17/01/2018, che costituiranno gli allegati dell'atto di modifica alla medesima* convenzione" e, in merito alla richiesta di riprogrammazione delle economie generate dalla detraibilità dell'IVA, ha rimandato la riprogrammazione al verificarsi delle condizioni di cui alla Delibera CIPE 26/2018;
- che la Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali è a conoscenza delle citate note n. 70491 del 13/02/2020, n. 4127 del 2/06/2020, n. 410460 del 25/09/2020 e n. 6481 del 05/10/2020 e non sono pervenute osservazioni in merito alle richieste presentate dalla Regione Veneto;
- che con nota n. 7394 del 28/10/2020 la Divisione 4 della Direzione Generale per i Sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale ha chiesto alla Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali "un parere in *merito alla fattibilità dell'inserimento nel SI MIT*/FSC del nuovo intervento unico in luogo dei due interventi già inseriti e validati" e "di indicarne la procedura, le relative tempistiche o ogni altra osservazione in merito alla procedura fin qui rappresentata" ossia n merito alla procedura di riprogrammazione di cui alle precedenti premesse;
- che con nota n. 18042 del 3/11/2020 - Prot. MIT. TPL n. 7581 del 3/11/2020 – la Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali ha espresso che in " in *merito all'accorpamento dei 3 interventi clp F1T40334033 (2 interventi) ed F1T4034 (1 intervento)… non si ravvisano elementi ostativi….";*
- che con la citata nota n. 18042 la Direzione Generale per lo Sviluppo del Territorio, la Programmazione ed i Progetti Internazionali ha espresso la procedura da implementare per l'inserimento del nuovo intervento unico nel Sistema Informatico MIT/FSC;
- che con nota n. 479999 del 11/11/2020 – assunta al Prot. MIT TPL n. 7834 del 11/11/2020 - la Regione Veneto ha inviato la versione aggiornata degli allegati della convenzione già stipulata in data 17/01/2018 richiesta con nota 6481 del 05/10/2020;
- che il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con nota n. RU…….. del ……ha inviato alla Regione Veneto lo schema del presente atto modificativo e i relativi Allegato 1 e

5d4ee82c

Allegato 2 che sostituiranno integralmente gli Allegati 1 e 2 della Convenzione del 17/01/2018, per una opportuna condivisione e la successiva compilazione;

- che la Regione Veneto con Delibera di Giunta (DGR) n. …… del …….. ha approvato il presente atto modificativo della Convenzione del 17/01/2018 e i relativi Allegato 1 e Allegato 2 che sostituiranno integralmente gli Allegati 1 e 2 della Convenzione del 17/01/2018;
- che la sopracitata DGR ha delegato il direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti alla firma dell'Atto modificativo della Convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti;
- che con nota n. ……del …… la "Società Infrastrutture Venete S.r.l" ha delegato ……., a rappresentare e sottoscrivere per conto della medesima società il presente atto di modifica della Convenzione stipulata in data 17/01/2018.

TUTTO CIO' PREMESSO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ART. 1
(Premesse)

Le premesse, l'Allegato 1 e l'Allegato 2 costituiscono parte integrante del presente Atto modificativo della Convenzione stipulata in data 17/01/2018 nell'ambito dell'Asse Tematico F del Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 con la Regione Veneto e Sistemi Territoriali Spa.

ART. 2
(Oggetto)

Il presente atto regola i rapporti tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Veneto e la subentrante Società Infrastrutture Venete S.r.l. per l'erogazione del finanziamento statale destinato alla Regione Veneto nell'ambito dell'Asse tematico F del Piano Operativo Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture 2014-2020 per la realizzazione dell'intervento di cui all' Allegato 1 e all'Allegato 2 del presente atto.

L'Allegato 1 e l'Allegato 2 del presente atto sostituiscono l'Allegato 1 e l'Allegato 2 della citata convenzione stipulata con la medesima Regione nell'ambito del medesimo Piano operativo in data 17/01/2018, di cui il presente atto rappresenta una modifica.

ART.3
(Modalità di attuazione)

Per la realizzazione e attuazione dell'intervento previsto dall'Allegato 1 e dall'Allegato 2 restano valide le modalità previste nella citata convenzione del 17/01/2018.

Il presente atto recepisce le variazioni previste dalla Delibera CIPE 26/2018 e pertanto la data ultima per l'Obbligazione Giuridicamente Vincolante è posticipata al 31 dicembre 2021.

L'anticipazione di cui all'art. 9 della citata convenzione del 17/01/2018 è incrementabile al 20% dell'importo all'intervento qualora sussistano le condizioni previste dall'art. 97 del D.L n. 18/2020.

ART. 4
(Disposizioni finali)

Per tutto quanto non disciplinato dalla presente convenzione, valgono le diposizioni delle Delibere CIPE 10 agosto 2016, n. 25, 1 dicembre 2016, n. 54, 28 febbraio 2018, n. 26, del Sistema di gestione e controllo del Piano Operativo Infrastrutture MIT Fondo Sviluppo Coesione 2014-2020, della circolare del Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno n. 1 del 5 maggio 2017, della normativa vigente in materia e dell'articolato della Convenzione stipulata in data 17/01/2018.

ART. 5
(Efficacia del presente atto)

Il presente atto è immediatamente vincolante per la Regione e per il Soggetto Attuatore dell'intervento di cui all' Allegato 1 e all'Allegato 2 del presente atto, mentre lo sarà per il Ministero a seguito della registrazione del relativo decreto di approvazione da parte dei competenti organi di controllo.

5d4ee82c

All. 1 Piano operativo degli investimenti
All. 2 Piano operativo dell'intervento

Roma, lì ……

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
(Dott. Ing. Giorgio Pizzi)
……

La Regione Veneto
(……)
……

Il Soggetto Attuatore "Infrastrutture Venete S.r.l"
(……...)
……..

5d4ee82c

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A1 **DGR n. 1818 del 29 dicembre 2020**

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE, GLI AFFARI GENERALI E IL PERSONALE DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	REGIONE DEL VENETO DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA

CONVENZIONE TRA M.I.T. E REGIONE VENETO E IL SOGGETTO ATTUATORE INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L.

ALLEGATO 1

PIANO OPERATIVO DEGLI INVESTIMENTI

1- REFERENTE REGIONALE DEL PROCEDIMENTO

Nome e Cognome: **Ing. Marco d'Elia**

Ufficio: **Direzione Infrastrutture e Trasporti**

Indirizzo: **Calle Priuli dei Cavalletti – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia**

Indirizzo mail**:** **infrastrutturetrasporti@regione.veneto.it**

pec: **infrastrutturetrasporti@pec.regione.veneto.it**

Telefono**: 041 2794661**

4628449b

2- INDICAZIONE DELLE RISORSE UTILIZZATE PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

INTERVENTO		OGGETTO DELL'INTERVENTO	A) IMPORTO FINANZIATO CON FONDI FSC (€)	B) IMPORTO COFINANZIATO(€) (*)	A)+B) IMPORTO TOTALE (€)	DATA Obbligazioni giuridicamente vincolanti
N°	TITOLO					
1	**Sistema di Comando e Controllo Circolazione Treni e Sistema di rilevazione temperatura boccole – VEFP001" e del "Sistema di Protezione Automatica Integrativa PL – VEFP002" FSC 2014-2020 CODICE INTERVENTI VEFP001 E VEFP002 "LINEA FERROVIARIA MESTRE ADRIA"**	Messa in opera del Sistema di comando e controllo circolazione treni, tramite l'implementazione degli apparati di sicurezza degli enti di sicurezza e circolazione posti sulla linea ferroviaria Adria Mestre. L'intervento prevede inoltre l'installazione dei dispositivi di rilevamento automatico delle anormalità dei veicoli, in particolare l'anomalo riscaldamento delle boccole e l'anomala frenatura degli assi dei treni. L'appalto comprende gli interventi tecnologici che consentono di prevenire gli incidenti ai passaggi a livello pubblici segnalando tempestivamente ed in sicurezza la presenza indebita di ostacoli sulle rotaie.	3,024 M€	0	3,024M€	27/01/2020

4628449b

ALLEGATO A1 **DGR n. 1818 del 29 dicembre 2020**

3- CRONOPROGRAMMA (DIAGRAMMA DI GANTT)

ATTIVITA'	05-06 2019	.....	09 -10 2019	.....	01-02 2020	03-04 2020	05-06 2020	07-08 2020	09-10 2020	11-12 2020	01-02 2021	03-04 2021	05-06 2021	07-08 2021	09-10 2021	11-12 2021
Progetto di Fattibilità																
Progetto Definitivo (verificato e validato)	X															
Proced. Affidam. Lavori	X	X	X													
Aggiudicazione lavori					X											
Progetto Esecutivo							X	X	X							
Esecuzione dei Lavori										X	X	X	X	X		
Pre esercizio (se previsto)																
Collaudo														X	X	
Apertura all'esercizio																X

4- FABBISOGNO FINANZIARIO ANNUO (TIRAGGIO)

ANNO	IMPORTO (€)
2019	302.400,00
2020	0.00
2021	2.721.600,00
2022	0,00
TOTALE	**3.024.000,00**

4628449b

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A2 **DGR n. 1818 del 29 dicembre 2020**

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE, GLI AFFARI GENERALI E IL PERSONALE DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI ED IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	REGIONE DEL VENETO DIREZIONE INFRASTRUTTURE TRASPORTI E LOGISTICA

CONVENZIONE TRA M.I.T. E REGIONE VENETO E IL SOGGETTO ATTUATORE INFRASTRUTTURE VENETE S.R.L.

ALLEGATO 2

PIANO OPERATIVO DI INTERVENTO

DATI RIFERITI ALL'INTERVENTO

1 - <u>DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTERVENTO</u>

Linea Ferroviaria: **Adria Mestre**

Titolo Intervento: **Sistema di Comando e Controllo Circolazione Treni e Sistema di rilevazione temperatura boccole – VEFP001" e del "Sistema di Protezione Automatica Integrativa PL – VEFP002" - FSC 2014-2020 - CODICE INTERVENTI VEFP001 E VEFP002 "LINEA FERROVIARIA MESTRE ADRIA"**

CUP: **G51E17000070002**

Localizzazione: Veneto - **Province di Rovigo, Padova e Venezia**

Soggetto Attuatore: **Infrastrutture Venete Srl**.

Responsabile Unico del Procedimento: **Dott. Ing. Pietro Boscolo Nale.** boscolop.fam@infrastrutturevenete.it**/info@pec.infrastrutturevenete.it telefono: 348 8214332**

cf92f45f

INTERVENTO

CRITERI ADOTTATI

I criteri adottati per la progettazione dell'intervento sono conformi alla Delibera CIPE N.54 del 1 Dicembre 2016 ed alle disposizioni normative di pianificazione nazionale e regionale esistenti ed in particolare sono coerenti a quanto disposto dall'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie (ANSF) con disposizione del 2016 avente ad oggetto "provvedimenti urgenti in materia di sicurezza dell'esercizio ferroviario sulle reti regionali di cui al decreto 5 agosto 2016 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - individuazione delle reti ferroviarie rientranti nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 15 luglio 2015, N° 112 per le quali sono attribuite alle Regioni le funzioni e i compiti di programmazione e di amministrazione".

La Regione Veneto ha finanziato con risorse stanziate nell'ambito del Programma attuativo Regionale PAR_FSC, pari a € 9.120.000,00, l'attrezzaggio dell'intera linea ferroviaria Mestre-Adria per sistemi di protezione e controllo della marcia del treno (SCMT); a conclusione dei predetti lavori la linea ferroviaria Mestre - Adria sarà completamente attrezzata con sistema di protezione della marcia del treno e comprenderà il sistema di terra e quindi l'attrezzaggio di tutte le stazioni, dei PPLL, dell'infrastruttura, nonché l'attrezzaggio dei sistemi di bordo.

L'intervento proposto, pertanto, è complementare agli interventi di ammodernamento dell'infrastruttura ferroviaria Mestre – Adria esposti, nell'ottica di perseguire il miglioramento continuo degli standard di sicurezza di cui agli obiettivi di sicurezza (CST) definiti annualmente dall'ANFSISA.

INDICAZIONE DELLE RISORSE UTILIZZATE PER L'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI

Le risorse utilizzate sono solo quelle con fondi FSC e assicurano la massimizzazione dell'intervento secondo lo scopo della Delibera CIPE 54/2016.

Ai fini della selezione dell'intervento, la Regione Veneto adotta procedure e criteri di selezione adeguati che:

- garantiscono il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici attesi;
- non appaino discriminatori ma trasparenti.

Il soggetto attuatore Infrastrutture Venete Srl, per l'utilizzo delle risorse necessarie alla realizzazione dell'intervento ha adottato ed adotterà procedure di evidenza pubblica al fine di garantire i criteri della trasparenza, concorrenza e rotazione.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Stato attuale:

cf92f45f

Attualmente la rete in gestione a Infrastrutture Venete Srl è costituita da una linea parzialmente elettrificata (nella sola tratta Mira Buse – Mestre), a binario unico di km. 57,00; punti di interconnessione con la rete nazionale RFI si hanno nelle stazioni capilinea di Adria, sulla linea Rovigo – Chioggia, e nella stazione di Venezia Mestre, sul nodo di Venezia.

La linea Mestre – Adria comprende 6 stazioni e 8 fermate, oltre a 52 passaggi a livello.

In materia di sicurezza, l'intera rete è dotata di sistema blocco conta assi in grado di garantire l'accesso di un solo treno alla volta in ciascuna delle sezioni di blocco in cui è suddivisa. Ne consegue che l'apertura dei segnali, grazie alla combinazione di Bca e impianti ACEI, garantisce libertà della sezione di blocco con il controllo di tutti gli enti di percorso e bloccamento dell'itinerario.

I passaggi a livello sono ad oggi dotati di impianto automatico di protezione con segnalamento lato ferrovia tipo FS V300 e lato strada con protezione di barriere complete e segnali stradali secondo quanto previsto dal Codice della Strada.

ALLEGATO 2/A

PIANO OPERATIVO DI INTERVENTO

Oggetto dell'intervento:

Dalla situazione attuale si rende necessaria la realizzazione di un sistema per il controllo del traffico centralizzato il quale permette il controllo ed il comando delle stazioni in remoto, da un unico punto di controllo, da parte di un operatore unico, il Dirigente Centrale Operativo (DCO).

Nel progetto si prevede l'installazione del posto centrale (PC) nella stazione di Piove di Sacco. In tutte le altre stazioni della linea, viene installato un posto periferico (PP) che ha lo scopo di raccogliere le informazioni da ciascun apparato ACEI ed inviarle al DCO. Questi può inoltrare a ciascuna stazione dei comandi per regolare il traffico su tutta la linea.

Con questo dispositivo quindi il DCO può tenere sotto controllo in tempo reale tutto il traffico ferroviario sulla linea, potendolo così regolare in maniera ottimale.

L'intervento è da considerarsi come messa in sicurezza dell'infrastruttura secondo quanto previsto dal Decreto ANSF n. 4/2012 ed in particolare al suo allegato Regolamento per la Circolazione Ferroviaria (RCF) relativamente ai punti 8.1 e 8.2 dove rispettivamente viene richiesto che "la circolazione ferroviaria è gestita da un regolatore della circolazione, che comanda e controlla, tramite gli apparati di sicurezza o tramite altri agenti, gli enti di sicurezza

cf92f45f

posti nei tratti di linea e nelle località di servizio da lui gestiti" e "Lo stato degli enti di sicurezza e l'avvenuto rilascio dell'Autorizzazione al movimento da parte del sistema di segnalamento devono essere rilevabili dal regolatore della circolazione tramite le apposite interfacce degli apparati di sicurezza".

ALLEGATO 2/B

PIANO OPERATIVO DI INTERVENTO

Il sistema di rilevamento temperatura boccole calde e dischi freno bloccati, consente di misurare la temperatura delle boccole ed il surriscaldamento dei freni di un treno in transito, senza limitarne la velocità. Trattasi di intervento riferibile a "interventi tecnologici sui treni e sulla infrastruttura ferroviaria che consentano di prevenire gli incidenti o di limitarne le conseguenze, segnalando tempestivamente malfunzionamenti e pertanto compatibile con quanto previsto dalla Delibera CIPE 54/2016.

Nel caso vengano individuate situazioni anomale, il sistema invia un allarme alla stazione a valle rispetto al senso di marcia del treno, che condiziona l'apertura a via libera dei segnali di partenza della stazione stessa.

Per ottimizzare i costi, si é deciso di installare un sistema di rilevamento temperatura boccole calde e dischi freno bloccati di tipo bidirezionale, sulla tratta compresa tra le stazioni di Piove di Sacco e di Campagna Lupia.

Pertanto per i treni provenienti da Mestre le informazioni vengono inviate nella stazione di Piove di Sacco, mentre, per i treni provenienti da Adria le informazioni vengono inviate alla stazione di Campagna Lupia.

Nella stazione di Piove di Sacco, all'interno del nuovo edificio per la manutenzione, viene installato il posto di controllo del sistema.

Questo intervento è stato considerata la messa in sicurezza dell'infrastruttura secondo quanto previsto dal Decreto ANSF n. 4/2012 ed in particolare al suo allegato Regolamento per la Circolazione Ferroviaria (RCF) relativamente al punto 2.19 dove viene richiesto che "Sull'infrastruttura ferroviaria deve essere installato il sistema di rilevamento automatico di anomalo riscaldamento delle boccole e di anomala frenatura degli assi dei treni ammessi a circolarvi (sistema RTB); in alcuni casi essi provocano, oltre alla segnalazione dell'anormalità, anche l'arresto del treno."

cf92f45f

ALLEGATO 2/C

PIANO OPERATIVO DI INTERVENTO

Il PAI PL è un sistema di controllo automatico della libertà del passaggio a livello ferroviario che si integra con gli impianti tradizionali di protezione. Il PAI PL è infatti in grado di rilevare sull'area di attraversamento del PL, a barriere chiuse, la presenza di ingombri pericolosi per il transito ferroviario (es. autovetture) e segnalarlo all'impianto IS in modo che quest'ultimo disponga a rosso il segnale di protezione del PL.

Lo schema di connessione all'impianto è realizzato in accordo allo schema di principio V416.

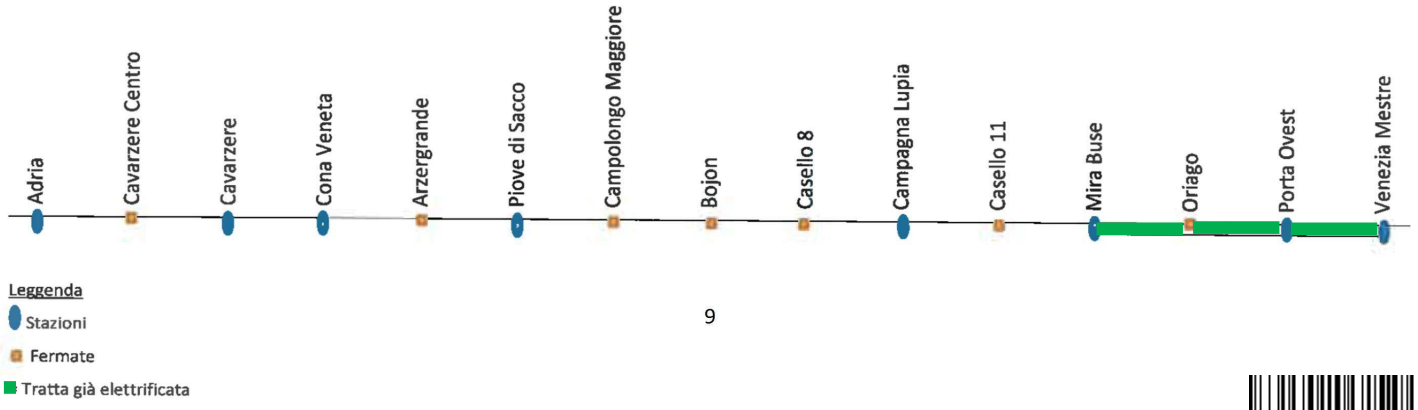
Questo intervento risponde alla messa in sicurezza dell'infrastruttura secondo quanto previsto dal Decreto ANSF n. 4/2012 ed in particolare al suo allegato Regolamento per la Circolazione Ferroviaria (RCF) relativamente al punto 4.24, dove viene richiesto che "I PL devono essere inoltre sussidiati da dispositivi che consentono di verificare la libertà dell'attraversamento, nelle seguenti situazioni di esercizio: attraversamento con barriere a notevole distanza tra loro, intenso traffico pesante o tracciato stradale difficile e tortuoso; intralci, per incrocio o altro, al regolare deflusso stradale".

In sede di progettazione definitiva è stato stabilito di installare il PAI PL in un unico passaggio a livello, uno dei PL maggiormente critici per le interferenze con la circolazione stradale, presso il PL al Km 9+514, nei pressi della stazione di Campagna Lupia, riservandosi di implementarne il numero successivamente, una volta verificato il funzionamento del sistema dopo la sua attivazione e la sua integrazione con gli apparati di linea già esistenti, una volta recuperati gli ulteriori finanziamenti necessari a copertura delle future installazioni.

cf92f45f

Schema planimetrico con l'indicazione complessiva dell'intervento:





cf92f45f

3 CRONOPROGRAMMA (DIAGRAMMA DI GANTT)

ATTIVITA'	Data inizio	Data fine
Progetto di Fattibilità		
Progetto Definitivo (verificato e validato)	02/2019	31/05/2019
Proced. Affidam. Lavori	10/06/2019	10/10/2019
Aggiudicazione lavori	11/10/2019	27/01/2020
Progetto Esecutivo	08/06/2020	21/12/2020
Esecuzione dei Lavori	22/12/2020	31/07/2021
Pre esercizio (se previsto)	------	-------
Collaudo	01/08/2021	31/10/2021
Apertura all'esercizio	31/12/2021	31/12/2021

4 FABBISOGNO FINANZIARIO ANNUO (TIRAGGIO)

ANNO	IMPORTO (€)
2019	302.400,00
2020	0,00
2021	2.721.600,00
2022	0,00
TOTALE	**3.024.000,00**

cf92f45f

(Codice interno: 437877)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1819 del 29 dicembre 2020

Riparto dei fondi previsti dall'art.1, comma 73, della Legge n. 160 del 27 dicembre 2019, al fine della realizzazione di infrastrutture per la mobilità al servizio dei poli fieristici di Padova e Verona.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si procede a ripartire le risorse previste dalla Legge 160/2019 tra il Comune di Padova, soggetto attuatore degli interventi a favore della Fiera di Padova, e la Verona fiere S.p.A. per l'attuazione di opere infrastrutturali atte a migliorare la mobilità a servizio delle fiere stesse.

Il Vicepresidente Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Le fiere di Verona e Padova sono state ammesse a beneficiare di una linea di finanziamento statale ad esse dedicate e finalizzata alla realizzazione di interventi infrastrutturali atti a migliorare la mobilità a servizio delle fiere medesime.

Preme ricordare che l'art. 45, comma 3, della Legge n. 448 del 28.12.2001, ha previsto inizialmente la realizzazione di infrastrutture per la mobilità per le sole fiere di Verona e di Bari, tuttavia l'art. 4, comma 180, della Legge n. 350 del 24.12.2003 ha modificato la norma inserendo la possibilità di utilizzare tali fondi anche per le fiere di Padova e Foggia.

Per le sopra richiamate finalità, l'art. 1, comma 73 della Legge 160/2019 ha previsto un'ulteriore finanziamento di 2 milioni di euro per gli interventi previsti dall'art. 45, comma 3, della citata Legge n. 448/2001. A tale proposito il competente Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con propria nota prot. n. 6210 del 24 settembre 2020, ricevuta agli atti dalla competente Direzione Infrastrutture e Trasporti - U.O. Infrastrutture Strade e Concessioni con prot. n. 414061/2020, ha comunicato la disponibilità finanziaria, chiedendo contestualmente la relativa ripartizione del finanziamento destinato alla Regione del Veneto, pari a 1 milione di euro, al fine di addivenire così al successivo decreto ministeriale di riparto del fondo stanziato.

Per gli interventi oggetto di finanziamento risulta infatti in capo alla Regione del Veneto, l'assenso preliminare sulla proposta progettuale formulata da parte dei soggetti attuatori, rispettivamente il Comune di Padova, per la fiera di Padova, e Verona fiere S.p.A., da sottoporsi alla successiva valutazione da parte del Ministero, la verifica e monitoraggio tecnico ed amministrativo dell'attività svolta, il nulla osta alle competenti strutture ministeriali sulla rendicontazione delle spese sostenute da parte dei soggetti attuatori e il conseguente trasferimento agli stessi delle risorse finanziarie maturate.

Per quanto sopra evidenziato si rende quindi ora necessario ripartire il finanziamento destinato alla Regione del Veneto e a favore delle fiere di Padova e Verona, al fine così di riscontrare la richiesta da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Si propone pertanto, in analogia ai precedenti contributi, di procedere alla ripartizione in parti uguali tra il Comune di Padova, soggetto attuatore degli interventi a servizio del Polo Fieristico di Padova, e la Verona fiere S.p.A., demandando ad un successivo provvedimento di Giunta l'approvazione dei rispettivi schemi degli Accordi di Programma da sottoscriversi o eventuali Atti integrativi, agli Accordi oggi già in essere.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 45, comma 3, della Legge n. 448 del 28.12.2001;

VISTO l'art. 4, comma 180, della Legge n. 350 del 24.12.2003

VISTO l'art. 1, comma 73, della Legge 160/2019;

VISTA la nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con prot. n. 6210 del 24 settembre 2020;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di ripartire, in analogia ai precedenti finanziamenti, l'importo di un milione di euro, stanziato con Legge n. 160/2019, per gli interventi previsti dall'art. 45, comma 3, della Legge n. 448 del 28/12/2001 e dell'art. 4, comma 180, della Legge n. 350/2003, tra i rispettivi poli fieristici, ovvero € 500.000,00 in favore del Comune di Padova, soggetto attuatore degli interventi a favore della fiera di Padova ed € 500.000,00 in favore della Verona fiere S.p.A.;
3. di incaricare la Direzione Infrastrutture e Trasporti dell'esecuzione del presente atto, nonché degli eventuali successivi adempimenti tecnico - amministrativi conseguenti;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 2, del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
5. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 437878)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1820 del 29 dicembre 2020

Trasferimento del contributo destinato al Comune di Vicenza assegnato con DGR n. 826 del 23/06/2020. Assegnazione alla Provincia di Vicenza.

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con DGR n. 826 del 23/06/2020 è stato approvato il riparto delle risorse destinate alla Regione del Veneto con decreto n. 207/2019 del Direttore della ex Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Le risorse sono state assegnate agli enti affidanti i servizi di trasporto pubblico locale su gomma, con vincolo di destinazione alle aziende affidatarie dei servizi stessi, e sono destinate al rinnovo del relativo parco veicolare. Su istanza dell'azienda SVT s.r.l., visti i pareri del Comune di Vicenza e della Provincia di Vicenza, con il presente provvedimento si trasferisce alla Provincia di Vicenza il contributo assegnato al Comune di Vicenza.

Il Vicepresidente Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Con decreto n. 207 del 27/12/2019 del Direttore della ex Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito Ministero dell'Ambiente) è stato approvato il riparto della quota di risorse di cui all'art. 1, comma 1072 della L. n. 205/2017 che sono state assegnate al Ministero stesso con DPCM 28/11/2018. In esito a tale riparto, alla Regione del Veneto è stato attribuito un finanziamento di euro 41.072.034,00, destinabile a diversi tipi di interventi volti a promuovere il miglioramento dei servizi di trasporto pubblico locale e, conseguentemente, il miglioramento la qualità dell'aria.

Con DGR n. 826 del 23/06/2020, l'intero finanziamento è stato destinato al rinnovo delle flotte di autobus per il trasporto pubblico locale (TPL). Con il medesimo provvedimento è stato definito il riparto in ambito regionale delle risorse sopra indicate ed è stato avviato un programma di investimenti nel quale all'acquisto di nuovi autobus è associata la sostituzione di autobus in uso per il servizio.

I contributi scaturiti dal riparto sono stati assegnati agli enti affidanti i servizi minimi di TPL, con vincolo di destinazione alle aziende affidatarie dei servizi stessi.

In conformità al decreto direttoriale n. 207/2019, con DGR n. 826/2020 sono state ammesse a finanziamento le seguenti tipologie di interventi:

- acquisto di veicoli di categoria M2 o M3 elettrici destinati al potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale urbano e suburbano;
- acquisto di veicoli di categoria M2 o M3 destinati al trasporto pubblico locale urbano e suburbano ad alimentazione elettrica o alimentati con combustibili alternativi di cui all'articolo 2 comma 1, lettera a) del decreto legislativo 16 dicembre 2016, n. 257 di classe ambientale Euro VI con contestuale rottamazione di un eguale numero di veicoli di categoria M2 o M3, aventi classe ambientale Euro IV od inferiore e destinati al trasporto pubblico locale urbano e suburbano;
- acquisto di veicoli di categoria M2 o M3 di classe ambientale Euro VI destinati al trasporto pubblico urbano e suburbano nel territorio di comuni caratterizzati da un campo di variazione altimetrica rilevata dal Modello Digitale di Elevazione (DEM) superiore a 400 metri con contestuale rottamazione di un eguale numero di veicoli di categoria M2 o M3, aventi classe ambientale Euro IV od inferiore e destinati al trasporto pubblico locale urbano e suburbano;
- acquisto di veicoli di categoria M2 o M3 elettrici o di classe ambientale Euro VI destinati al trasporto pubblico interurbano con contestuale rottamazione di un eguale numero di veicoli di categoria M2 o M3, aventi classe ambientale Euro IV od inferiore e destinati al trasporto pubblico interurbano.

Con DGR n. 826/2020 è stato stabilito che, nel termine di 30 giorni dalla pubblicazione in BUR della stessa DGR n. 826/2020, le aziende affidatarie presentassero alla Regione un progetto di investimento, indicando tipologia e numero di autobus da acquistare e da sostituire e costi previsti.

Ai sensi della DGR n. 826/2020, a seguito dell'istruttoria sui progetti presentati, con uno o più atti del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti, i contributi assegnati devono essere:

- revocati in caso di mancata presentazione di un progetto di investimento valido;

- confermati nel caso in cui la spesa ammissibile prevista sia tale da esaurire il contributo assegnato;
- ridotti, per la quota che non si prevede di utilizzare, nel caso in cui la spesa ammissibile prevista non sia tale da esaurire il contributo assegnato.

Nell'ambito del riparto in argomento, sono stati assegnati, tra gli altri, i seguenti contributi, con vincolo di destinazione alla società SVT:

- euro 3.013.415,00 assegnati alla Provincia di Vicenza;
- euro 622.722,00 assegnati al Comune di Vicenza;
- euro 244.946,00 assegnati al Comune di Bassano del Grappa;
- euro 222.911,00 assegnati al Comune di Valdagno;
- euro 204.325,00 assegnati al Comune di Recoaro Terme.

Con nota prot. n. 8109 del 24/07/2020, la società SVT s.r.l. ha presentato due versioni del proprio progetto di investimento. La prima versione indica l'utilizzo dei contributi di cui sopra prevedendo:

- l'acquisto di 19 veicoli extraurbani per la Provincia di Vicenza, utilizzando l'intero contributo assegnato;
- l'acquisto di nessun veicolo per il Comune di Vicenza;
- l'acquisto di 3 veicoli urbani per il Comune di Bassano del Grappa, utilizzando l'intero contributo assegnato;
- l'acquisto di 2 veicoli urbani per il Comune di Valdagno, utilizzando parte del contributo assegnato;
- l'acquisto di 1 veicolo urbano per il Comune di Recoaro Terme, utilizzando parte del contributo assegnato.

L'azienda SVT ha dichiarato di non essere intenzionata all'acquisto di autobus urbani per il Comune di Vicenza poiché il parco urbano del Comune stesso è ormai privo di autobus di classe ambientale euro 4 o inferiore. L'azienda ha inoltre comunicato di aver scartato l'ipotesi di utilizzo dei fondi assegnati al Comune di Vicenza per l'acquisto di autobus elettrici (il che consente di non procedere alla contestuale rottamazione di veicoli), ritenendo preferibile ricorrere ai contributi di altri programmi in corso o di prossima attivazione per completare la metanizzazione della flotta urbana e per realizzare un nuovo sistema di filobus elettrici.

SVT ha dichiarato che l'incompleto utilizzo del contributo assegnato ai comuni di Valdagno e Recoaro Terme è da ascrivere ad analoghe motivazioni, seppur su scala ridotta.

Stanti tali premesse, la società SVT ha allegato alla nota sopra richiamata un secondo progetto di investimento, nel quale ipotizza che i contributi inutilizzati assegnati ai comuni di Vicenza, Valdagno e Recoaro Terme siano trasferiti alla Provincia di Vicenza. In tale situazione la società ha ipotizzato:

- l'acquisto di 24 veicoli extraurbani per la Provincia di Vicenza;
- l'acquisto di nessun veicolo per il Comune di Vicenza;
- l'acquisto di 3 veicoli urbani per il Comune di Bassano del Grappa;
- l'acquisto di 2 veicoli urbani per il Comune di Valdagno;
- l'acquisto di 1 veicolo urbano per il Comune di Recoaro Terme.

Il secondo progetto prospetta l'utilizzo completo dei contributi assegnati.

Con decreto n. 215 del 21/08/2020 del Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti è stato approvato il progetto regionale di investimento, redatto sulla base dei progetti pervenuti dalle aziende. Tale progetto è stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente in osservanza di quanto stabilito all'art. 3 del richiamato decreto direttoriale n. 207/2019, entro il termine ivi previsto. Il progetto regionale è stato costruito utilizzando in via prudenziale la prima versione del progetto di acquisto di SVT.

Con nota prot. n. 13639 del 03/12/2020 SVT ha presentato una versione aggiornata del proprio progetto. In tale circostanza ha rimodulato la propria istanza chiedendo il trasferimento alla Provincia di Vicenza del solo contributo assegnato al Comune di Vicenza. Il nuovo progetto riporta:

- l'acquisto di 24 veicoli extraurbani per la Provincia di Vicenza, utilizzando per intero il contributo assegnato alla Provincia di Vicenza e al Comune di Vicenza;
- nessun veicolo per il Comune di Vicenza;
- l'acquisto di 3 veicoli urbani per il Comune di Bassano del Grappa, utilizzando l'intero contributo assegnato;
- l'acquisto di 3 veicoli urbani per il Comune di Valdagno, utilizzando l'intero contributo assegnato;
- l'acquisto di 2 veicoli urbani per il Comune di Recoaro Terme, utilizzando l'intero contributo assegnato.

Rispettivamente con note prot. n. 523893 e n. 523911 del 09/12/2020, preso atto del nuovo progetto presentato, sono stati confermati i contributi assegnati al Comune di Recoaro Terme e al Comune di Valdagno.

Con nota prot. n. 516809 del 03/12/2020 è stato chiesto alla Provincia di Vicenza e al Comune di Vicenza di esprimere un parere sull'istanza di trasferimento dei fondi avanzata da SVT.

Il Comune di Vicenza e la Provincia di Vicenza hanno espresso parere favorevole all'accoglimento dell'istanza di SVT.

In sostanza, con il presente provvedimento, preso atto delle ragioni che hanno portato la società SVT ad avanzare istanza di trasferimento alla Provincia di Vicenza delle risorse assegnate al Comune di Vicenza, si trasferisce alla Provincia di Vicenza il contributo assegnato con DGR n. 826/2020 al Comune di Vicenza e si approva il progetto presentato dalla società SVT s.r.l. per l'utilizzo del contributo assegnato alla Provincia di Vicenza cumulato con il contributo originariamente assegnato al Comune di Vicenza per l'acquisto di 24 veicoli extraurbani per una spesa stimata di euro 5.640.000,00 e un contributo di euro 3.636.137,00.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il decreto n. 207 del 27/12/2019 del Direttore della ex Direzione Generale per i Rifiuti e l'Inquinamento del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTA la L.R. n. 25/1998;

VISTA la DGR n. 826/2020;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. a) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di accogliere, sulla base dei pareri espressi dal Comune di Vicenza e dalla Provincia di Vicenza, l'istanza presentata da SVT di trasferimento alla Provincia di Vicenza delle risorse assegnate con DGR n. 826/2020 al Comune di Vicenza, pari ad euro 622.722,00;
3. di approvare il progetto presentato dalla società SVT s.r.l. con nota prot. n. 13639 del 03/12/2020 per l'utilizzo delle risorse di cui al precedente punto 3;
4. di dare atto che la somma di euro 622.722,00 sarà impegnata in favore della Provincia di Vicenza (anziché in favore del Comune di Vicenza) secondo le disposizioni di cui alla DGR n. 826/2020;
5. di dare atto che, in esito al presente provvedimento, il contributo assegnato alla Provincia di Vicenza nell'ambito del programma di investimenti avviato con DGR n. 826/2020 ammonta ad euro 3.636.137,00;
6. di incaricare il Direttore della Direzione Infrastrutture e Trasporti ad apportare al progetto presentato al Ministero dell'Ambiente le modifiche che si dovessero rendere necessarie in conseguenza dell'adozione del presente atto;
7. di incaricare la Direzione Infrastrutture e Trasporti dell'esecuzione del presente atto;
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 23 e 26 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione;
10. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

(Codice interno: 437879)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1824 del 29 dicembre 2020

Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro - Anno 2012. Primo e Terzo programma di riparto. DDGR n. 1580 del 31/07/2012 e n. 1025 del 18/06/2013. Proroga termini di rendicontazione (L.R. n. 27/2003, art. 50).

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone la proroga dei termini di rendicontazione finale delle spese sostenute per la realizzazione di alcuni interventi beneficiari dei contributi assegnati con DDGR n. 1580 del 31/07/2012 e n. 1025 del 18/06/2013, ai sensi della L.R. n. 27/2003, art. 50.

Il Vicepresidente Elisa De Berti riferisce quanto segue.

Per far fronte alla crisi congiunturale che già dal 2008 ha interessato l'economia veneta, la Giunta Regionale ha ritenuto di fondamentale interesse promuovere politiche mirate ad incentivare la realizzazione di lavori pubblici aventi le caratteristiche dell'immediata cantierabilità.

In analogia ad una precedente iniziativa assunta con DGR n. 1357 del 12.05.2009, con deliberazione n. 1069 del 05/06/2012, è stato pertanto approvato il bando relativo al "Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro - L.R. 27/2003, art. 50" e con i provvedimenti di seguito indicati, sono stati approvati n. 7 programmi di riparto, con i quali è stato disposto il finanziamento di tutte le domande ritenute ammissibili:

- D.G.R. n. 1580 del 31/07/2012 "Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro - Anno 2012. Primo programma di riparto.";
- D.G.R. n. 2916 del 28/12/2012 "Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro - Anno 2012. Secondo programma di riparto.";
- D.G.R. n. 1025 del 18/06/2013 "Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro - Anno 2012. Terzo programma di riparto.";
- D.G.R. n. 1139 dell'1/07/2014 "Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro - Anno 2014. Quarto programma di riparto.";
- D.G.R. n. 1902 del 14/10/14 "Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro - Anno 2014. Quinto programma di riparto.";
- D.G.R. n. 2287 del 27/11/2014 "Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro - Anno 2014. Sesto programma di riparto.";
- D.G.R. n. 2432 del 16/12/2014 "Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro - Anno 2014. Settimo programma di riparto".

In relazione ai contributi assegnati in particolare con la sopra indicate DDGR n. 1580/2012 e n. 1025/2013, con la presente deliberazione si intende dare riscontro alle istanze di proroga del termine di rendicontazione finale presentate dai Comuni indicati nell'**Allegato A**, i quali pur avendo pressochè ultimato i lavori, a causa della recrudescenza della situazione emergenziale dovuta al COVID-19 non sono in grado di concludere le procedure relative alla definizione degli atti di contabilità finale e dei conseguenti provvedimenti di approvazione.

In considerazione del perdurare dell'emergenza, con il presente provvedimento si ritiene pertanto possibile concedere una limitata proroga del termine di rendicontazione fino al 31/03/2021, peraltro in analogia con quanto già precedentemente disposto dalla Giunta Regionale con DGR n. 1595 del 24/11/2020, in relazione alla medesima linea di finanziamento (Bando di cui alla DGR n. 905 del 14/06/16) e tenuto conto comunque che la graduatoria degli interventi finanziati (predisposta meramente sulla base della data ed ora di arrivo delle istanze) non subisce alcuna variazione e risulta totalmente esaurita.

Il differimento temporale richiesto, risulta inoltre accoglibile in conformità a quanto disposto all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i, che consente di superare il termine di cui all'art. 51, comma 2, lettera b) della L.R. n. 39/2001.

Il mancato rispetto della citata scadenza comporterà l'avvio delle procedure di revoca del contributo assegnato, secondo le procedure di cui all'art. 54, comma 6, della LR n. 27/03.

Per quanto non diversamente previsto dalla presente deliberazione si richiamano le disposizioni di cui ai relativi provvedimenti di assegnazione del contributo, con particolare riferimento alla sottoscrizione della convenzione regolante i rapporti tra la Regione e l'Ente beneficiario, incaricando allo scopo l'U.O. Lavori Pubblici della Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D. Lgs 118/2011;

VISTI il D.Lgs. 33/2013 ed il D.Lgs 97/2016;

VISTA la L.R. n.39/2001;

VISTA la L.R. n. 27/2003;

VISTA la L.R. del 25/11/2019 n. 46 Approvazione del Bilancio di previsione 2020-2022;

VISTA la DGR n. 869 del 19/06/2019, di riorganizzazione amministrativa della Giunta Regionale;

VISTA la DGR n. 133 del 14/02/2020 "Misure di assestamento organizzativo";

VISTO l'art. 2 co. 2 lett f) della L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di stabilire, per le motivazioni in premessa, che in relazione agli interventi di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, il termine di rendicontazione delle spese sostenute per la loro realizzazione, sia prorogato fino al 31/03/2021. Il mancato rispetto della citata scadenza comporterà l'avvio delle procedure di revoca del contributo assegnato, secondo le procedure di cui all'art. 54, comma 6, della LR n. 27/03;
2. di richiamare, per quanto non diversamente stabilito dal presente provvedimento, in relazione agli interventi di cui al punto 1, le disposizioni di cui ai relativi provvedimenti di assegnazione del contributo, con particolare riferimento alla sottoscrizione della convenzione regolante i rapporti tra la Regione e l'Ente beneficiario, incaricando allo scopo l'Unità Organizzativa Lavori Pubblici della Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia;
3. di incaricare il Direttore dell'Unità Organizzativa Lavori Pubblici della Direzione Lavori Pubblici ed Edilizia di ogni ulteriore adempimento conseguente alla presente deliberazione
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta ulteriore spesa a carico del bilancio regionale;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1824 del 29 dicembre 2020**

N.	*Codprov*	*Numprog*	*Comune*	*Descrizione*	*DGR Riparto*	*Data DGR*	*Spesa Ammissibile*	*CONTRIBUTO ASSEGNATO*	*ACCONTI RICHIESTI E/O LIQUIDATI*	***CONTRIBUTO DA LIQUIDARE***	***Termine rendicontazione precedente***	***Nuovo termine di rendicontazione***
1	**VI**	**106**	**SOSSANO**	SISTEMAZIONE INTERNA E NUOVI LOCULI PRESSO IL CIMITERO DEL CAPOLUOGO	1580	31/07/2012	€ 100.805,32	€ 94.306,79	€ 0,00	**€ 94.306,79**	31/12/2020	**31/03/2020**
2	**TV**	**048**	**ZENSON DI PIAVE**	REALIZZAZIONE TRATTO DI PISTA CICLABILE SU VIA SAN ANTONIO, S.P. N. 60	1580	31/07/2012	€ 158.400,00	€ 100.000,00	€ 90.000,00	**€ 10.000,00**	06/01/2020	**31/03/2020**
3	**PD**	**34**	**LOZZO ATESTINO**	MIGLIORAMENTO STRUTTURALE DELLA PALESTRA DELLA SCUOLA SECONDARIA G. NEGRI	1025	18/06/2013	€ 115.500,00	€ 100.000,00	€ 0,00	**€ 100.000,00**	31/12/2020	**31/03/2020**
				TOTALE			**€ 374.705,32**	**€ 294.306,79**	**€ 90.000,00**	**€ 204.306,79**		

873df669

(Codice interno: 437880)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1825 del 29 dicembre 2020

Autorizzazione alla proposizione di ricorsi per ammissione di crediti vantati a vario titolo dall'Amministrazione regionale nei confronti di società e soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 437881)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1826 del 29 dicembre 2020

Autorizzazione alla variazione del difensore nel procedimento penale avanti la Corte d'Appello di Venezia R.G.N.R. 4427/13 - R.G. 1471/14 -Appello proposto da C. s.r.l. R..

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 437882)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1827 del 29 dicembre 2020

Autorizzazione alla variazione del difensore nel procedimento penale avanti la Corte d'Appello di Venezia R.G.N.R. 4427/13 - R.G. 1471/14. Appello proposto da C. s.a.s. di C.M. & C..

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 437883)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1828 del 29 dicembre 2020

Autorizzazione alla variazione del difensore nel procedimento penale avanti la Corte d'Appello di Venezia R.G.N.R. 4427/13 - R.G. 1471/14. Appello proposto da C.C., F.M.L. e C.M..

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 437884)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1829 del 29 dicembre 2020

Autorizzazione alla variazione del mandato nel giudizio avanti il TAR Veneto R.G. 186/2017.

[Affari legali e contenzioso]

(Codice interno: 437885)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1830 del 29 dicembre 2020

Cessazione della fase di liquidazione e definitivo scioglimento della Unione Montana Marosticense. Nomina di un Commissario ad acta per il compimento di alcuni atti amministrativi contabili da adottarsi successivamente al 31.12.2020.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si provvede a dichiarare conclusa la fase di liquidazione e definitivo scioglimento della Unione Montana Marosticense. Si procede poi alla nomina di un Commissario ad acta per il compimento di alcuni atti amministrativi contabili da adottarsi successivamente al 31.12.2020.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

Con la L.R. 24 gennaio 2020, n. 2 "Disposizioni in materia di enti locali" sono state apportate sostanziali modifiche alla L.R. 40/2012 "Norme in materia di unioni montane" ed alla L.R. 18/2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali".

In particolare, le principali novità introdotte nella LR 40/2012 riguardano:

- la ridefinizione degli ambiti ai fini di una migliore omogeneità o aggregazione delle unioni montane stesse;
- la riformulazione della composizione degli organi adeguandola all'articolo 32, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- la modifica delle funzioni e della programmazione delle Unioni montane;
- l'inserimento della possibilità di procedere allo scioglimento dell'ente Unione montana (o Comunità montana).

Proprio in riferimento a quest'ultimo punto, che costituisce un'assoluta novità rispetto alla previgente LR 40/2012, sono previste le seguenti ipotesi:

1. lo scioglimento viene richiesto dalla Unione montana alla Giunta regionale, con provvedimento del consiglio approvato dai due terzi dei componenti (L.R. 40/2012 art. 6 quinquies comma 1);
2. lo scioglimento dell'Unione montana è disposto, previa diffida, con provvedimento della Giunta regionale, nel caso in cui l'unione montana non eserciti nemmeno una delle funzioni fondamentali i cui all'articolo 14, comma 27, del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito dalla legge n. 122 del 2010 (LR 18/2012 art. 11bis comma 6 e LR 40/2012 art. 6 quinquies comma 3).

Per quanto riguarda lo scioglimento indicato al precedente punto 1, la LR 40/2012 prevede che entro novanta giorni dalla richiesta, lo scioglimento dell'unione montana venga disposto con provvedimento della Giunta regionale.

L'Unione montana Marosticense, con nota n. 202798 del 22/05/2020, ha trasmesso la deliberazione n. 2 del 15/05/2020 del Consiglio dell'Unione Montana Marosticense avente come oggetto lo scioglimento e la liquidazione dell'ente, votata a maggioranza qualificata di due terzi come previsto dalla succitata normativa

Successivamente, con DGR n. 936 del 14.07.2020, la Giunta regionale ha provveduto, pertanto, all'attivazione del procedimento di scioglimento della Unione montana Marosticense nominando, ai sensi di quanto previsto dall'art. 6 quinques comma 4 della L.R. n. 40/2012, l'avv. Romano Morra già dirigente regionale, nell'incarico di Commissario liquidatore della Unione montana fino al 31/12/2020.

Il Commissario liquidatore ha proceduto, come da mandato, alla definizione dei rapporti patrimoniali, organizzativi, amministrativi e finanziari dell'unione montana, ed ha predisposto il piano di successione (liquidazione), trasmesso in data 09.12.2020.

Tale piano, come previsto dalla succitata DGR 936/2020 è stato oggetto di una presa d'atto con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 170 del 18 Dicembre 2020.

Si può considerare pertanto quasi completato il processo di liquidazione della Unione Montana Marosticense da considerarsi quindi a tutti gli effetti cessata e sciolta.

Residuano tuttavia, alcuni adempimenti contabili e fiscali che non potevano essere completati prima del 31.12.2020 e di seguito indicati:

- approvazione del rendiconto 2020;
- adempimenti amministrativi, contabili, tributari e fiscali (dichiarazioni e altro) conseguenti all'estinzione dell'ente;
- eventuali atti di cessione/assegnazione di beni mobili e immobili secondo quanto disposto dal piano di successione;
- altri adempimenti obbligatori o necessari per completare l'estinzione dell'ente e per dare attuazione al piano di successione.

Nel compimento degli atti il Commissario si potrà avvalere della collaborazione del precedente Revisore dell'Unione Montana Marosticense *in prorogatio* ex art. 3, comma 1, D.L. 293/1994 (giusta nota della Prefettura-UTG di Vicenza prot. n.0109024 del 04/12/2020), del Segretario Generale e del Responsabile del Servizio Finanziario del Comune di Marostica.

Al fine di consentire l'approvazione di tali atti e di tutti gli atti residuali che non possono essere completati prima del 31.12.2020, che comporteranno il definitivo completamento della procedura di liquidazione dell'ente, si rende necessario, nella non più esistenza degli organi dell'Unione, procedere alla nomina di un commissario ad acta che provveda ad approvare i succitati atti.

Per tale motivo si ritiene opportuno nominare l'avv. Romano Morra, già commissario liquidatore dell'Unione Montana quale Commissario ad acta per la approvazione dei suddetti atti, dando termine allo stesso al 31 Marzo 2021 per il compimento di tale attività e la trasmissione degli atti stessi all'Amministrazione regionale.

Si dà atto, infine, che l'efficacia della suddetta nomina è condizionata alla presentazione, da parte dell'interessato, all'atto di accettazione della proroga dell'incarico, della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39 dell'8 aprile 2013.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'articolo 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTO l'art.5 comma 9 del D.L. 06 luglio 2012 n. 95;

VISTO il decreto legislativo n. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 "Norme in materia di Unioni montane" e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge regionale 24 gennaio 2020, n. 2 "Disposizioni in materia di enti locali";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 376 del 31 Marzo 2020;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 936 del 14/07/2020;

VISTO il Piano di Successione e Subentro della Unione Montana Marosticense a firma del Commissario Liquidatore in data 09.12.2020;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 170 del 18 Dicembre 2020.

delibera

1. di considerare le premesse quali parte integrante del presente provvedimento;
2. di dichiarare conclusa la fase di liquidazione della Unione Montana Marosticense, con definitivo scioglimento e cessazione dell'esistenza della stessa;
3. di dichiarare concluso l'incarico di Commissario liquidatore dell'Ente dell'avv. Romano Morra;

4. di procedere alla nomina di un Commissario ad acta per l'approvazione dei seguenti atti, non adottabili prima del 31.12.2020, nonchè di quelli ad essi conseguenti e necessari:

    - ♦ approvazione del rendiconto 2020;
    - ♦ adempimenti amministrativi, contabili, tributari e fiscali (dichiarazioni e altro) conseguenti all'estinzione dell'ente;
    - ♦ eventuali atti di cessione/assegnazione di beni mobili e immobili secondo quanto disposto dal piano di successione;
    - ♦ altri adempimenti obbligatori o necessari per completare l'estinzione dell'ente e per dare attuazione al piano di successione.

5. di stabilire che nel compimento dei suddetti atti il Commissario si potrà avvalere della collaborazione del precedente Revisore dell'Unione Montana Marosticense in prorogatio ex art. 3, comma 1, D.L. 293/1994 (giusta nota della Prefettura-UTG di Vicenza prot. n.0109024 del 04/12/2020), del Segretario Generale e del Responsabile del Servizio Finanziario del Comune di Marostica;
6. di nominare l'avv. Romano Morra quale Commissario ad acta per l'approvazione degli atti di cui al punto 4 del dispositivo, dando termine allo stesso al 30 Giugno 2021 per il compimento di tali adempimenti e la successiva trasmissione degli atti stessi alla Amministrazione regionale;
7. di stabilire che l'incarico, essendo conferito a soggetto già dipendente pubblico collocato in quiescenza, verrà svolto a titolo gratuito, ai sensi dell'art.5 comma 9 del D.L. 95/2012;
8. di dare atto che l'efficacia della suddetta nomina è condizionata alla presentazione, da parte dell'interessato, all'atto di accettazione dell'incarico, della dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità ed incompatibilità previste dal D.Lgs. n. 39 dell'8 aprile 2013;
9. di incaricare il Dirigente della Direzione Enti Locali e Servizi Elettorali di tutte le attività ritenute necessarie per l'esecuzione della presente deliberazione;
10. di notificare il presente provvedimento ai Comuni di Colceresa, Marostica e Pianezze, nonché alla Provincia di Vicenza;
11. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
12. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 437886)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1831 del 29 dicembre 2020

Attuazione della D.G.R. n. 1738 del 15/12/2020: Accordo tra Regione del Veneto e Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale per favorire la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione al fine di consentire la piena realizzazione ed erogazione di servizi in rete, nonché l'accesso ai servizi medesimi tramite le piattaforme abilitanti previste dagli articoli 5, 62, 64 e 64-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. Approvazione degli schemi di convenzione tra Regione del Veneto e A.N.C.I. Veneto e tra Regione del Veneto e Veneto Innovazione spa, per la predisposizione e gestione dell'Avviso pubblico per la concessione delle risorse del Fondo per l'Innovazione.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, in attuazione di quanto disposto con la D.G.R. n. 1738 del 15/12/2020, al fine di consentire, favorendo la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, la piena realizzazione ed erogazione di servizi in rete, nonché l'accesso ai servizi medesimi tramite le piattaforme abilitanti previste dagli articoli 5, 62, 64 e 64-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, approva gli schemi di Convenzione tra Regione del Veneto e A.N.C.I. Veneto per la predisposizione dell'avviso pubblico per la concessione delle risorse del Fondo per l'Innovazione, nonché per la gestione dello stesso e tra Regione del Veneto e la società Veneto Innovazione s.p.a. per l'avvio di attività di informazione e collaborazione con gli enti locali, così da permettere a questi ultimi di accedere alle risorse del Fondo per l'Innovazione.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

La Legge n. 120 del 11/09/2020, di conversione del Decreto Legge n. 76/2020 (Decreto Semplificazioni), ha introdotto rilevanti novità in campo di Amministrazione Digitale. In particolare sono state apportate rilevanti modificazioni al D.Lgs. n. 82/2015 (CAD), nello specifico agli artt. 64, 64 bis e 65 dello stesso. Il nuovo assetto normativo impone a tutte le Pubbliche Amministrazioni, tra cui anche i Comuni, di rendere fruibili in formato digitale tutti i loro servizi entro il 28 febbraio 2021.

Il mancato rispetto di tale obbligo costituisce mancato raggiungimento di uno specifico risultato e di un rilevante obiettivo da parte dei dirigenti responsabili delle strutture competenti e comporta la riduzione, non inferiore al 30 per cento della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei dirigenti competenti, oltre al divieto di attribuire premi o incentivi nell'ambito delle medesime strutture.

Con nota prot. n. 8972/C1AI/C14ADI a firma congiunta del Ministro della Pubblica Amministrazione, dott.ssa Dadone, e del Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione, dott.ssa Pisano, trasmessa alla Conferenza Stato - Regioni in data 25/11/2020, gli stessi hanno richiesto alle Regioni una sinergica collaborazione con gli Enti istituzionali coinvolti, tra cui i Comuni, al fine di dare effettiva e tempestiva attuazione agli artt. 64, 64 bis e 65 del D.Lgs. 82/2015.

In tale sede Regione del Veneto ha presentato un progetto finalizzato a supportare e accelerare il processo di digitalizzazione dei servizi pubblici erogati dai Comuni regionali.

Con nota, agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale al n. 525279 in data 10/12/2020, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, ha comunicato l'approvazione del progetto regionale presentato con un finanziamento massimo di € 3.463.050,00, invitando l'amministrazione regionale a completare quanto prima l'iter di approvazione dell'Accordo ex art. 15 della Legge 241 del 1990, previsto dal D.P.C.M. del 5 ottobre 2020.

Tale Accordo, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1738 del 15/12/2020, è stato sottoscritto tra Regione del Veneto e Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la trasformazione digitale, in data 15/12/2020, al fine di favorire la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione per consentire la piena realizzazione ed erogazione di servizi in rete, nonché l'accesso ai servizi medesimi tramite le piattaforme abilitanti previste dagli articoli 5, 62, 64 e 64-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Regione del Veneto, in base a tale accordo, dovrà proseguire nelle attività già avviate nell'ambito dell'Agenda Digitale del Veneto - ADVeneto2020 (approvato con D.G.R. n. 978/2017), nonché promuovere ed accelerare il processo di adeguamento da parte dei Comuni Veneti alle disposizioni normative introdotte in materia di digitalizzazione dei servizi pubblici, al fine di portare al completamento il processo di migrazione dei servizi di incasso verso la piattaforma PagoPA e mettere a disposizione dell'utenza l'APP IO che consenta ai cittadini una interazione diretta con le Pubbliche Amministrazioni, omogeneizzando le modalità di comunicazione, informazione e fruizione dei servizi digitali, oltre a rendere accessibili i propri servizi online

attraverso il sistema SPID.

L'obiettivo che ci si prefigge è dunque di permettere a tutte le Amministrazioni Pubbliche, anche le più piccole, di erogare servizi digitali ai cittadini e imprese pienamente interoperabili con i sistemi legacy e le piattaforme abilitanti regionali e nazionali. Parimenti, dovranno essere garantiti a tutti i cittadini veneti, a prescindere dal loro Comune di residenza, un numero minimo di servizi digitali (Livelli Essenziali di Diritti Digitali LEDD). Tale obiettivo, conformemente al progetto approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, sarà perseguito con il coinvolgimento di Anci Veneto e della società Veneto Innovazione S.p.a. Sul punto si ricorda che Anci Veneto con nota in data 3 dicembre 2020, prot. n. 3414, agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale al prot.n. 516884 in pari data, aveva già confermato la disponibilità dell'Associazione e dei Comuni aderenti a partecipare al progetto di Regione del Veneto che di lì a poco sarebbe stato approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale.

A.N.C.I. Veneto, Associazione regionale dei Comuni del Veneto riunisce, coordina e rappresenta nelle sedi istituzionali i Comuni del Veneto. Nasce nel 1973, come sezione regionale di ANCI - Associazione nazionale comuni d'Italia, e nel 1993 si dota di statuto autonomo. L'associazione opera, senza scopo di lucro, nello spirito e in conformità del proprio statuto ma anche dello Statuto Nazionale di ANCI, cui aderisce. Istat comprende ANCI nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato (individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31/12/2009, n. 196 e ss.mm., legge di contabilità e di finanza pubblica) e la deliberazione di Anac n. 21, del 18 gennaio 2017, assoggetta Anci conferma la natura pubblicistica di tale associazione.

L'opportunità di affidare ad A.N.C.I. Veneto la messa in opera delle azioni previste con le risorse del Fondo per l'Innovazione trova ragione di essere nella comprovata pregressa più che soddisfacente collaborazione con l'ente, nella garanzia del rispetto dei principi che stanno alla base dell'operato della pubblica amministrazione e nella considerazione che l'associazione riunisce quasi la totalità dei Comuni del Veneto e rappresenta pertanto un significativo soggetto di facilitazione e raccordo a livello territoriale.

A.N.C.I. Veneto si occuperà dell'intero processo di gestione del bando, con riguardo segnatamente alle seguenti attività: predisposizione/emanazione del bando; valutazione delle domande; monitoraggio/rendicontazione delle spese sostenute da ogni singola Amministrazione beneficiaria; liquidazione dei contributi.

La stessa con nota prot. n. 3602 del 22/12/2020, agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale al prot. n. 546205 in data 23/12/2020, ha trasmesso la proposta operativa ed il cronoprogramma conformemente alle indicazioni dell'Amministrazione regionale.

Regione del Veneto intende quindi sostenere - con le risorse che le verranno assegnate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, a seguito della sottoscrizione dell'Accordo, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1738 del 15/12/2020 - i Comuni del territorio attraverso l'erogazione di un contributo diretto a incentivare i Livelli Essenziali di Diritti Digitali LEDD.

Il contributo sarà assegnato agli Enti richiedenti sulla base delle disposizioni riportate in uno specifico bando di assegnazione la cui stesura e gestione operativa viene demandata ad A.N.C.I. Veneto.

Il Bando dovrà rivolto a tutti i Comuni del Veneto e dovrà essere redatto in modo conforme all'Avviso Pubblico per l'assegnazione di fondi ai Comuni italiani per promuovere la diffusione delle piattaforme abilitanti Spid, pagoPA e dell'App IO, indetto dal Ministero per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione
(cfr. https://www.pagopa.gov.it/it/pagopa-spa/fondoinnovazione/avviso), conformemente all'Accordo sottoscritto tra Regione del Veneto e Presidenza del Consiglio dei Ministri, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1738 del 15/12/2020.

Ai Comuni sarà erogato un contributo parametrato al numero di abitanti, da un minimo di Euro 3.549,00 per Comuni con una popolazione fino a 5 mila abitanti, ad un massimo di Euro 45.500,00 per i Comuni con una popolazione superiore a 200 mila abitanti, per un totale complessivo messo a disposizione dei 563 Comuni del Veneto di Euro 3.151.375,50, che sarà modulato in base al livello di raggiungimento degli obiettivi fissati dal Bando.

Essi dovranno presentare le richieste di erogazione del contributo entro i seguenti termini:

- entro, e non oltre, il 31 marzo 2021 per la richiesta di erogazione del 20% del contributo;
- entro, e non oltre, il 31 gennaio 2022 per la richiesta di erogazione dell'80% del contributo.

Ad A.N.C.I. Veneto, per lo svolgimento dell'intero processo di gestione del bando, sarà riconosciuto un contributo massimo di Euro 103.891,50 che sarà modulato sulla base del numero di Comuni Veneti che raggiungeranno gli obiettivi fissati dal Bando.

Regione del Veneto ed Anci Veneto garantiranno, anche mediante lo scambio della specifica corrispondenza e di documenti, il reciproco costante allineamento delle informazioni sui procedimenti.

Tale Accordo di collaborazione, il cui schema è allegato al presente provvedimento sotto la lettera **A**), opererà sino alla completa esecuzione dei procedimenti amministrativi di finanziamento/erogazione dei contributi regionali, prevista per il 31/05/2022, salvo eventuale proroga temporale concessa dal Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale.

Veneto Innovazione S.p.A. è una società costituita dalla Regione in attuazione della legge regionale 6 settembre 1988, n. 45 recante disposizioni per la "Costituzione di una società a partecipazione regionale per lo sviluppo dell'innovazione e collaborazione con il CNR per studi e ricerche in materia di interesse regionale", al cui articolo 2 individua, tra le finalità che deve perseguire la società, quella di promuovere iniziative per lo sviluppo dell'innovazione, raccogliendo e coordinando le risorse scientifiche, organizzative e finanziarie esistenti e confluenti nel Veneto ed inoltre quella di diffondere nel sistema economico e produttivo le informazioni acquisite e i risultati di ricerca ottenuti dall'attività sociale.

L'opportunità di affidare a Veneto Innovazione S.p.a. la messa in opera delle azioni previste con le risorse del Fondo per l'Innovazione trova ragione nelle sue adeguate competenze tecnico organizzative in tema di attività di promozione e informazione. Sul punto si richiamano le funzioni assegnate alla stessa Società dall'art. 10 della legge regionale 18 maggio 2007, n. 9 "Norme per la promozione ed il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo economico e dell'innovazione nel sistema produttivo regionale". In particolare tali funzioni, riguardo alle quali Veneto Innovazione S.p.A, ha acquisito nel corso degli anni notevole esperienza.

Con nota n. 1336/2020/MA/fb del 23/12/2020, agli atti al protocollo regionale al n. 548266 in data 24/12/2020, Veneto Innovazione S.p.A., a seguito di richiesta della Direzione ICT e Agenda Digitale, ha trasmesso all'Amministrazione regionale, un preventivo di spesa che prevede per le sopra citate attività da realizzare nel corso dell'anno 2021 un compenso di euro 170.140,00, IVA esclusa, pari ad Euro 207.570,80, iva inclusa.

Il suddetto preventivo di spesa, che comprende costi per il personale, materiali e servizi di supporto/comunicazione, sottoposto ad una verifica effettuata ai sensi dall'articolo 3, comma 2 della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 39, è risultato conveniente rispetto ai costi medi di mercato praticati dalle società che forniscono servizi di analogo contenuto. Tale convenienza risulta inoltre confermata, confrontando il costo totale del personale per le giornate lavorative previste nel sopracitato preventivo di spesa, rispetto a quello risultante dalla valorizzazione dello stesso numero di giornate lavorative in base ai costi medi risultanti dalla tabella di Benchmark allegata alla Convenzione attivata da Consip S.p.a, per l'erogazione di servizi di "supporto tecnico" alle Autorità di Gestione e di Certificazione per l'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020; convenzione a cui ha aderito anche la Regione del Veneto, in base al disposto della deliberazione n. 456 del 10 aprile 2018.

La Società Veneto Innovazione S.p.A. risulta interamente partecipata dalla Regione del Veneto, la quale esercita sulla stessa un "controllo analogo" a quello esercitato sui propri uffici. Ai fini dell'effettuazione di affidamenti in house la Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e dell'art. 4 della Delibera ANAC n. 951 del 20 settembre 2017, ha anche disposto con deliberazione n. 1712 del 24 ottobre 2017 la presentazione, da parte del Responsabile dell'anagrafe delle stazioni appaltanti (RASA) della Regione, della istanza di iscrizione della Società nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house. La suddetta iscrizione è avvenuta in data 31 ottobre 2019.

In considerazione di quanto sopra esposto, Veneto Innovazione S.p.A., a totale partecipazione pubblica, si configura quindi quale soggetto in linea con i principi dettati dall'articolo 192 del decreto legislativo n. 50/2016 e questo, sia per quanto riguarda le attività gestionali svolte, sia per i modelli di governance che essa presenta sia per le relazioni organizzative e funzionali in essere con l'Amministrazione regionale.

Sempre in base a quanto sopra riportato sussistono inoltre i requisiti previsti, dal sopracitato articolo 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, per l'affidamento "in house", in tema di possesso delle necessarie competenze, ed inoltre di efficienza, di economicità, di qualità del servizio reso, di convenienza economica e di ottimale impiego delle risorse pubbliche previste dal decreto legislativo 50/2016, art. 192 e dalla legge regionale 39/2013 art. 3.

Lo schema di convenzione, da stipulare tra la Regione Veneto e Veneto Innovazione S.p.A., che disciplina i contenuti e le modalità operative conseguenti all'incarico da affidare nell'anno 2021, nell'ambito dell'attuazione delle sopra citate linee guida, è riportato all'**Allegato B**) del presente provvedimento.

In ordine alla copertura finanziaria complessiva della spesa prevista con il presente provvedimento, pari a complessivi Euro 3.462.837,80, iva inclusa, questa deriva dalle risorse che saranno messe a disposizione dalla Presidenza del Consiglio, in attuazione e secondo le modalità stabilite dall'Accordo stipulato in data 15/12/2020 tra quest'ultima e la Regione del Veneto, approvato con Deliberazione n. 1738 del 15/12/2020.

Con Decreto n. 130/2020 il Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha approvato l'Accordo sottoscritto in data 15 dicembre 2020 con la Regione Veneto, con scadenza fissata al 31 dicembre 2021, avente ad oggetto la disciplina dei reciproci impegni volti alla realizzazione dell'iniziativa progettuale regionale finalizzata a promuovere e accelerare il processo di digitalizzazione dei servizi erogati dai Comuni, assumendo il relativo impegno in favore della Regione Veneto dell'importo complessivo pari ad € 3.463.050,00. Tali risorse saranno erogate mediante versamento sul conto corrente infruttifero c/o Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia - n. 0030522 intestato a Regione del Veneto. L'iter di perfezionamento di tale Decreto è tuttora in corso, essendo stato trasmesso ai competenti Organi per il previsto controllo preventivo di legittimità.

Le suindicate risorse saranno oggetto di apposita variazione, nel 2021, del Bilancio pluriennale 2021-2023, una volta acquisita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, l'idonea e completa documentazione contabile comprovante l'assunzione degli impegni di spesa a carico del Bilancio Statale a favore di Regione del Veneto per l'iniziativa oggetto dell'Accordo Quadro già sottoscritto e comunque nei predetti limiti quantitativi e temporali.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTA la Legge n. 120 del 11/09/2020 di conversione del DL 76/2020 (Decreto Semplificazioni);

- VISTO il D.Lgs. n. 82 del 07/03/2005 (CAD);

- VISTO il D.L. n. 34/2020, convertito con Legge n. 77/2020;

- Visto il D.Lgs n. 50/2016;

- VISTA la DGR n. 1738/2020;

- VISTA la D.G.R. n. 978/2017;

- VISTO l'Avviso Pubblico per l'assegnazione di fondi ai Comuni italiani per promuovere la diffusione delle piattaforme abilitanti Spid, pagoPA e dell'App IO, indetto dal Ministero per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione;

- VISTA la deliberazione di Anac n. 21, del 18 gennaio 2017;

- VISTA la Legge Regionale n. 45/1988;

- VISTA la Legge Regionale n. 9/2007;

- VISTO il D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

- VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

- VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013.

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con DGR n. 1586 del 17 novembre 2020, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di autorizzare, in attuazione della Deliberazione n. 1738 del 15/12/2020, l'avvio del progetto, a valere sulle risorse del Fondo per l'innovazione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, diretto a promuovere - tramite la concessione di specifici contributi -la diffusione delle piattaforme abilitanti Spid, pagoPA e dell'App IO presso i Comuni del Veneto, così da garantire a tutti i cittadini regionali, a prescindere dal loro Comune di residenza, un numero minimo di servizi digitali (Livelli Essenziali di Diritti Digitali LEDD);

3. di dare atto che con Decreto n. 130/2020 il Capo del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha approvato l'Accordo sottoscritto in data 15 dicembre 2020 con la Regione Veneto, con scadenza fissata al 31 dicembre 2021, avente ad oggetto la disciplina dei reciproci impegni volti alla realizzazione dell'iniziativa progettuale regionale finalizzata a promuovere e accelerare il processo di digitalizzazione dei servizi erogati dai Comuni, assumendo il relativo impegno in favore della Regione Veneto dell'importo complessivo pari ad € 3.463.050,00. Tali risorse saranno erogate mediante versamento sul conto corrente infruttifero c/o Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Venezia - n. 0030522 intestato a Regione del Veneto. L'iter di perfezionamento di tale Decreto è tuttora in corso, essendo stato trasmesso ai competenti Organi per il previsto controllo preventivo di legittimità;
4. di dare atto che le suindicate risorse saranno oggetto di apposita variazione, nel 2021, del Bilancio pluriennale 2021-2023, una volta acquisita dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per la trasformazione digitale, l'idonea e completa documentazione contabile comprovante l'assunzione degli impegni di spesa a carico del Bilancio Statale a favore di Regione del Veneto per l'iniziativa oggetto dell'Accordo Quadro già sottoscritto e comunque nei predetti limiti quantitativi e temporali;
5. di approvare lo schema di Accordo (**Allegato A**) tra Regione del Veneto e A.N.C.I. Veneto per lo svolgimento dell'intero processo di gestione del Bando per l'assegnazione di fondi ai Comuni italiani per promuovere la diffusione delle piattaforme abilitanti Spid, pagoPA e dell'App IO, demandandone la sottoscrizione al Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, con facoltà di introdurre - nell'interesse dell'Amministrazione Regionale - eventuali modifiche/integrazioni (non sostanziali) alla stessa concordemente con la Controparte;
6. di dare atto che in virtù del sopra citato Bando, sarà erogato ai Comuni del Veneto un contributo parametrato al numero di abitanti, da un minimo di Euro 3.549,00 per Comuni con una popolazione fino a 5 mila abitanti, ad un massimo di Euro 45.500,00 per i Comuni con una popolazione superiore a 200 mila abitanti, per un totale complessivo messo a disposizione dei 563 Comuni del Veneto di Euro 3.151.375,50, che sarà modulato in base al livello di raggiungimento degli obiettivi fissati dal Bando;
7. di dare atto che ad A.N.C.I. Veneto, per lo svolgimento dell'intero processo di gestione del bando, sarà riconosciuto un contributo massimo di Euro 103.891,50 che sarà modulato sulla base del numero di Comuni Veneti che raggiungeranno gli obiettivi fissati dal Bando;
8. di affidare, ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs n. 50/2016, alla società Veneto Innovazione spa le attività di assistenza, formazione e promozione del progetto, sulla base dello schema di Convenzione, **Allegato B**), che si approva, demandandone la sottoscrizione al Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, con facoltà di introdurre - nell'interesse dell'Amministrazione Regionale - eventuali modifiche/integrazioni (non sostanziali) alla stessa concordemente con la Controparte;
9. di determinare in € 207.783,00=(IVA ed ogni altro onere inclusi) l'importo massimo delle obbligazioni di spesa derivanti dall'incarico conferito alla società Veneto Innovazione spa, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, disponendo la copertura finanziaria a carico dei capitoli di spesa che verranno appositamente creati nel Bilancio pluriennale regionale 2021-2023 subordinatamente all'apposita variazione di bilancio di cui al punto precedente n. 4;
10. di incaricare dell'esecuzione del presente provvedimento la Direzione ICT e Agenda Digitale della Regione del Veneto, subordinatamente a quanto espresso nei punti precedenti in ordine alla disponibilità effettive delle risorse nel Bilancio pluriennale regionale 2021-2023;
11. di dare atto che le somme previste dal presente provvedimento, i cui impegni si rinviano a successivi provvedimenti del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 23 e 26 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
13. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1831 del 29 dicembre 2020 pag. 1 di 6

SCHEMA di CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E ASSOCIAZIONE REGIONALE DEI COMUNI DEL VENETO - ANCI VENETO

Regione del Veneto (di seguito denominata *"Regione"*), con sede legale in Venezia, Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901, codice fiscale 02392630279, rappresentata dal Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale, ……., giusta poteri allo stesso conferiti dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. ……, domiciliato per la sua carica presso la sede dell'Ente,

E

Associazione Regionale Comuni del Veneto (di seguito denominata Anci Veneto) con sede in Selvazzano (PD), Via Cesarotti, 17 (C.F. 80012110245), rappresentata dal Presidente Sig. _____, in qualità di Legale Rappresentante,

VISTA la legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012, per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";

VISTA la delibera dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 18 gennaio 2017, n. 21, che assoggetta ANCI, al pari delle altre associazioni tra Enti Locali, alla disciplina sugli affidamenti pubblici;

VISTO l'Accordo di collaborazione, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1738 del 15/12/2020, sottoscritto tra Regione del Veneto e Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la trasformazione digitale, in data 15/12/2020, al fine di favorire la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione per consentire la piena realizzazione ed erogazione di servizi in rete, nonché l'accesso ai servizi medesimi tramite le piattaforme abilitanti previste dagli articoli 5, 62, 64 e 64-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

VISTA la DGR n. ….. del …., con cui la Giunta regionale ha affidato all'Associazione regionale dei Comuni del Veneto - Anci Veneto l'intero processo di gestione del bando per promuovere la diffusione delle piattaforme abilitanti Spid, pagoPA e dell'App IO, con riguardo segnatamente alle seguenti attività: predisposizione/emanazione del bando; valutazione delle domande; monitoraggio/rendicontazione delle spese sostenute da ogni singola Amministrazione beneficiaria; liquidazione dei contributi.

Tutto ciò visto, considerato e ritenuto,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Condizioni generali

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2 – Oggetto della convenzione

Il presente atto ha per oggetto la disciplina del rapporto tra la Regione ed ANCI Veneto in merito alla gestione del bando finalizzato alla concessione di contributi ai Comuni del Veneto per promuovere la diffusione delle piattaforme abilitanti Spid, pagoPA e dell'App IO (di seguito Bando Fondo per l'Innovazione), in attuazione dell'accordo sottoscritto in data 15/12/2020 tra Regione del Veneto e Presidenza del Consiglio dei Ministri –

1f2713d5

Dipartimento per la trasformazione digitale, al fine di favorire la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione per consentire la piena realizzazione ed erogazione di servizi in rete, nonché l'accesso ai servizi medesimi tramite le piattaforme abilitanti previste dagli articoli 5, 62, 64 e 64-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82. In particolare, ANCI Veneto dovrà svolgere le attività meglio indicate nell'allegato **A** alla presente convenzione.

Articolo 3 – Attività in capo alla Regione

Alla Regione competono le seguenti attività:

- il trasferimento delle risorse finanziarie ad ANCI Veneto secondo le modalità stabilite dall'art. 4;
- la vigilanza sulla gestione delle attività affidate ad ANCI Veneto secondo quanto stabilito dall'art. 8;
- il raccordo con ANCI Veneto in merito allo stato di avanzamento e il monitoraggio circa la realizzazione dei progetti finanziati.

Articolo 4 - Cabina di regia

Al fine di avviare l'azione di supporto, monitorarne lo sviluppo attuativo e orientare e supervisionare la realizzazione dell'azione stessa, è istituita una Cabina di regia, che si riunirà periodicamente, su convocazione della Direzione ICT e Agenda Digitale, composta dalle seguenti figure preposte:

- Direttore Unità Organizzativa "Strategia ICT e Agenda Digitale" e da un suo delegato;
- Direttore di Associazione Regionale dei Comuni del Veneto - Anci Veneto, o suo delegato.

Articolo 5 - Trasferimento delle risorse finanziarie

La Direzione ICT e Agenda Digitale in seguito alla stipula della presente convenzione dispone l'impegno della somma di € 3.255.267,00= a favore di ANCI Veneto necessaria per il finanziamento del contributo ai Comuni e per la gestione del Bando regionale.

L'onere di spesa a carico della Regione del Veneto graverà sul capitolo n. …….

Il contributo sarà corrisposto dalla Regione a Anci Veneto previa comunicazione di avvio effettivo delle attività nel corrente esercizio e quest'ultima sarà tenuta, entro il termine del 31 marzo 2022, alla presentazione di una relazione sulle attività svolte e della rendicontazione finale delle spese sostenute. Nel caso in cui la spesa rendicontata sia inferiore a quella concessa dalla Regione, l'Anci Veneto sarà tenuta alla restituzione della maggiore erogazione.

L'importo sarà accreditato sul conto _____ presso _____ intestato ad Anci Veneto.

Articolo 6 – Durata della convenzione e divieto di cessione

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione della medesima e fino alla completa esecuzione dei procedimenti amministrativi di finanziamento ed erogazione dei contributi regionali, la cui conclusione è prevista per il **31 marzo 2022**, termine entro il quale si ritiene siano conclusi e pagati tutti i progetti finanziati, salvo eventuale proroga che sarà concessa dal Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale.

È fatto espresso divieto ad ANCI Veneto di trasferire a terzi (in tutto o in parte) i diritti contemplati nella presente Convenzione, a pena di risoluzione della medesima.

Articolo 7 – Responsabilità ed obblighi

ANCI Veneto si impegna a:

- svolgere correttamente le attività affidate dalla presente convenzione, nel rispetto dei criteri e degli indirizzi approvati dalla Regione, nonché della normativa comunitaria, nazionale e regionale, per quanto compatibile;
- assicurare ai soggetti interessati, la partecipazione al procedimento ed il diritto di accesso ai documenti amministrativi, nelle forme e con le modalità previste dalla Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e successive modificazioni;
- garantire l'accesso ai propri locali e alla documentazione relativa alla presente convenzione al competente personale della Regione ed ai soggetti dalla stessa autorizzati;
- custodire i documenti relativi ai procedimenti affidati nei termini ordinariamente previsti dalla normativa regionale;
- riconoscere alla Regione il diritto di acquisire gratuitamente, in qualsiasi momento, copia di tutti gli atti conservati relativi ai procedimenti affidati.

La Regione si impegna a:

- fornire eventuali disposizioni operative e di chiarimento necessarie a svolgere nel modo più efficace ed efficiente possibile l'attività di cui alla presente convenzione.

Articolo 8 – Attività di vigilanza

La Direzione ICT e Agenda Digitale vigila sull'attività di ANCI Veneto, allo scopo di monitorare e verificare, anche tramite riscontri documentali, sia la corretta attuazione delle procedure di gestione e controllo adottate dalla stessa, sia il permanere delle condizioni relative alla capacità di assolvere alle attività assegnate, nonché il rispetto delle disposizioni contenute nella presente convenzione.

Articolo 9 – Contributo finalizzato all'attuazione della delega e modalità di pagamento

Regione Veneto eroga ad ANCI Veneto un contributo per lo svolgimento delle attività di cui al presente accordo calcolato sulla base del numero dei Comuni che raggiungeranno i risultati previsti alle due scadenze progettuali, nel rispetto del contenuto dell'Accordo sottoscritto tra Regione del Veneto e Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la trasformazione digitale, in data 15/12/2020, citato in premessa.
Per le attività di cui all'articolo 2, la Regione - Direzione ICT e Agenda Digitale riconosce ad ANCI Veneto un contributo massima pari a 103.891,50 euro, qualora tutti i 563 comuni veneti raggiungano i risultati previsti.
Tenendo conto delle specificità dell'Accordo tra Regione del Veneto e Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la trasformazione digitale, il contributo effettivamente erogata da Regione del Veneto costituirà la somma dei seguenti addendi:

1. numero di comuni che al 28 febbraio 2021 raggiungeranno gli obiettivi del progetto di cui al citato Accordo sottoscritto tra Regione del Veneto e Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la trasformazione digitale moltiplicati per un valore unitario per comune di 36,90 euro;
2. numero di comuni che al 31 dicembre 2021 raggiungeranno gli obiettivi del progetto di cui al citato Accordo sottoscritto tra Regione del Veneto e Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la trasformazione digitale moltiplicati per un valore unitario per comune di 147,62 euro.

Gli importi verranno erogati ad Anci Veneto come segue:
- 20% del contributo totale, pari ad € 20.778,30, alla pubblicazione del bando
- il saldo alla verifica da parte del Ministero del raggiungimento dei risultati previsti per il 31/12/2020. Il saldo sarà commisurato al numero di Comuni veneti riconosciuti come beneficiari dei contributi, come indicato al secondo comma del presente articolo.

La liquidazione del saldo del contributo avverrà a seguito di presentazione da parte di ANCI Veneto della relazione tecnica-amministrativa di chiusura del Progetto.

Articolo 10 – Inadempimento e risoluzione

In caso di gravi inadempienze di ANCI Veneto, o per sopravvenute gravi e motivate esigenze di pubblico interesse, Regione si riserva la facoltà di revocare tutte le attività affidate mediante risoluzione immediata del rapporto come previsto dall'art. 1456 c.c. senza che ANCI Veneto nulla possa vantare.

È compito di Regione definire con i provvedimenti di risoluzione e revoca del presente rapporto le modalità per assicurare nei confronti dei soggetti terzi (beneficiari) il regolare svolgimento del procedimento ove la pendenza dei termini lo consenta.

Le cause di forza maggiore esimono ANCI Veneto da qualsiasi responsabilità purché l'Ente ne dia tempestiva notizia alla Regione mediante posta elettronica certificata.
Nessun addebito potrà essere mosso nei confronti di ANCI Veneto nel caso di ritardi dovuti alla Regione o inadempimenti derivanti dal mancato trasferimento delle risorse finanziarie da parte della stessa che incidano sul corretto svolgimento del progetto, in ragione della presente convenzione, ovvero ne impediscano la conclusione.

Articolo 11 – Riservatezza

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e, in particolare, dell'art. 6 comma 1 lett. b), nonché del D.Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, le Parti si danno reciprocamente atto, ed accettano, che i dati personali relativi a ciascuna di esse siano trattati per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, ovvero per finalità di informazione legate ai servizi, ovvero ancora per dare esecuzione agli obblighi previsti dalla normativa vigente o dalle Autorità competenti.

Ai fini sopra evidenziati, le Parti precisano che l'acquisizione dei rispettivi dati personali è considerata dalle stesse quale presupposto indispensabile per l'esecuzione della presente Convenzione, in conformità a quanto disposto dalla normativa sopracitata.

Le parti si impegnano altresì a far rispettare al proprio personale e ai suoi eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza di cui al presente articolo.

Articolo 12 – Norme regolatrici

Per quanto non espressamente disciplinato nella presente convenzione si applicano le norme del codice civile e le ulteriori eventuali disposizioni di settore compatibili.

Articolo 13 – Controversie

Per la composizione bonaria di eventuali controversie relative all'attuazione degli accordi di cui alla presente convenzione, le parti convengono di nominare una commissione composta di tre membri, uno dei quali designato dalla Regione, uno designato da ANCI Veneto, il terzo con funzione di Presidente, designato di comune accordo tra Regione e ANCI Veneto o, in mancanza di accordo, secondo le norme del codice di procedura civile.

Articolo 14 – Registrazione e imposta di bollo

La presente convenzione viene sottoscritta con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis) o con altra firma elettronica qualificata come disposto dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221.

La presente convenzione è soggetta all'imposta di bollo a carico di ANCI Veneto, ai sensi del D.P.R. n. 642/1972 e ss.mm.ii.

Articolo 15 - Comunicazioni

Ogni comunicazione connessa all'esecuzione della presente convenzione dovrà essere inviata rispettivamente ai seguenti indirizzi:

- Per la Regione: Direzione ICT e Agenda Digitale: Via Pacinotti n. 4– 30172 Mestre Venezia *ictagendadigitale@pec.regione.veneto.it*
- Per ANCI Veneto: Via Cesarotti n. 17 – 35030 Selvazzano Dentro (PD), ……

Le parti, previa lettura del presente atto, lo confermano in ogni sua parte e lo sottoscrivono digitalmente a tutti gli effetti.

Per la Regione del Veneto

Il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale

……..…….

Per ANCI Veneto

Il Presidente

……..

ALLEGATO A
CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E ASSOCIAZIONE REGIONALE DEI COMUNI DEL VENETO - ANCI VENETO

LINEE DI ATTIVITA'

Per la realizzazione del progetto, ANCI Veneto si impegna a svolgere le seguenti attività:

WBS 1 – Progettazione dell'intervento e predisposizione dell'Accordo – ENTRO 15/01/2021

- Partecipazione alla fase di progettazione dell'intervento
- Predisposizione del Bando per il coinvolgimento dei Comuni
- Apertura del Bando e pubblicizzazione dello stesso attraverso canali istituzionali
- Contact Center rivolto agli enti con lo scopo di fornire supporto informativo

WBS 2 – Realizzazione Fase 1 del Progetto – ENTRO 28/02/2021

- Contact Center rivolto agli enti con lo scopo di fornire supporto informativo e per sostenere l'adesione degli stessi
- Raccolta delle domande di partecipazione dei Comuni
- Verifica istruttoria delle domande
- Verifica dell'effettivo completamento della prima fase da parte dei Comuni
- Presentazione della relazione tecnica-amministrativa contenente l'elencazione dei Comuni che hanno realizzato le attività previste
- Erogazione prima tranche di contributi

WBS 3 – Realizzazione Fase 2 del Progetto – ENTRO 31/12/2021

- Contact Center rivolto agli enti con lo scopo di fornire supporto informativo e per sostenere l'adesione degli stessi che non l'avessero ancora fatto
- Contatto e follow-up dei Comuni che hanno raggiunto la seconda fase del Progetto
- Verifica dell'effettivo completamento della seconda fase da parte dei Comuni
- Presentazione della relazione tecnica-amministrativa contenente l'elencazione dei Comuni che hanno realizzato le attività previste

WBS 4 – Realizzazione Fase "Rendicontazione e chiusura del Progetto" – ENTRO 31/03/2022

- Erogazione seconda tranche di contributi
- Presentazione Finale della relazione tecnica-amministrativa di chiusura del Progetto

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 1831 del 29 dicembre 2020

SCHEMA di CONVENZIONE TRA LA REGIONE DEL VENETO E VENETO INNOVAZIONE S.P.A.

Regione del Veneto (di seguito denominata *"Regione"*), con sede legale in Venezia, Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901, codice fiscale 02392630279, rappresentata dal Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale,....., giusta poteri allo stesso conferiti dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. ……, domiciliato per la sua carica presso la sede dell'Ente,

E

Veneto Innovazione S.p.A., con sede in Venezia-Mestre, Via Cà Marcello, 67/D, (C.F. 02568090274), rappresentata dal Sig. _____, in qualità di Legale Rappresentante,

PREMESSO CHE

- Veneto Innovazione S.p.A., istituita con legge regionale 6 settembre 1988, n. 45, è una società di cui la Regione è socio unico;
- le previsioni contenute nello Statuto sociale della Società configurano l'esistenza di un controllo da parte della Regione su Veneto Innovazione S.p.A. analogo a quello esercitato nei confronti dei propri Uffici;
- che la società Veneto Innovazione S.p.A. svolge un'attività prevalentemente rivolta alla Regione del Veneto;
- sussistono pertanto in capo alla predetta Società i requisiti generali richiesti in materia di "in house providing" dalla normativa europea e nazionale (articoli 5 e 192, co. 2, del decreto legislativo n. 50/2016 - Codice Appalti);
- che la Società Veneto Innovazione S.p.A risulta iscritta a far data dal 31 ottobre 2019 nell'elenco, gestito da ANAC, delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti;
- Con Deliberazione n. 1738 del 15/12/2020 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di accordo tra Regione del Veneto e Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la trasformazione digitale, al fine di favorire la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione per consentire la piena realizzazione ed erogazione di servizi in rete, nonché l'accesso ai servizi medesimi tramite le piattaforme abilitanti previste dagli articoli 5, 62, 64 e 64-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, sottoscritto poi in data 15/12/2020;
-Con nota n. 1336/2020/MA/fb del 23/12/2020, agli atti al protocollo regionale al n. 548266 in data 24/12/2020, Veneto Innovazione S.p.A., a seguito di richiesta della Direzione ICT e Agenda Digitale, ha trasmesso all'Amministrazione regionale, un preventivo di spesa che prevede per le sopra citate attività da realizzare nel corso dell'anno 2021 un compenso di euro 170.140,00, IVA esclusa, pari ad Euro 207.570,80, iva inclusa;
- con deliberazione n._____ del _____, la Giunta regionale ha approvato la presente Convenzione che autorizza ai sensi dell'articolo 192 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, l'affidamento alla società Veneto Innovazione S.p.A per l'anno 2020, delle suddette attività, nei confronti di proprie "società" in house ai sensi dell'art. 192 del d.lgs. n. 50/2016;

Tutto ciò premesso,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Condizioni generali

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

13cadb85

Articolo 2 – Oggetto della convenzione

Il presente atto ha per oggetto la disciplina del rapporto tra la Regione e Veneto Innovazione S.p.A. in merito all'attività di formazione e comunicazione del bando finalizzato alla concessione di contributi ai Comuni Veneti per promuovere la diffusione delle piattaforme abilitanti Spid, pagoPA e dell'App IO (di seguito Bando Fondo per l'Innovazione), come da allegato **A** alla presente convenzione; trattasi del Bando che sarà pubblicato da Anci Veneto in attuazione dell'Accordo, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1738 del 15/12/2020, e sottoscritto tra Regione del Veneto e Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per la trasformazione digitale, in data 15/12/2020, al fine di favorire la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione per consentire la piena realizzazione ed erogazione di servizi in rete, nonché l'accesso ai servizi medesimi tramite le piattaforme abilitanti previste dagli articoli 5, 62, 64 e 64-bis del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Articolo 3 – Compenso

Il compenso massimo previsto per lo svolgimento delle attività di formazione e comunicazione, come dettagliate nell'allegato **A** della presente convenzione, ammonta ad euro 170.140,00, iva esclusa, pari ad Euro 207.570,80 (IVA compresa).

Articolo 4 – Durata della convenzione e divieto di cessione

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione della medesima e fino alla completa esecuzione dei procedimenti amministrativi di finanziamento ed erogazione dei contributi regionali, la cui conclusione è prevista per il **31 marzo 2022**, termine entro il quale si ritiene saranno conclusi e pagati tutti i progetti finanziati, salvo eventuale proroga che sarà concessa dal Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale.

È fatto espresso divieto a Veneto Innovazione spa di cedere a terzi la presente Convenzione e/o di trasferire a terzi (in tutto o in parte) i diritti contemplati nella stessa, a pena di risoluzione della medesima.

Articolo 5 – Modalità di pagamento del compenso

Il compenso per lo svolgimento delle attività previste all'articolo n. 1, sarà liquidato dalla Regione del Veneto a Veneto Innovazione S.p.A. in due fasi, così come previsto dal Progetto, agli atti al prot. n. 548266 in data 24/12/2020 e precisamente:
- al termine della Fase 1, prevista per aprile 2021, un valore massimo di 35.233, 66 euro iva inclusa;
- il saldo al termine della Fase 2, prevista per dicembre 2021.

Il compenso verrà comunque liquidato a seguito della presentazione della relativa fattura, accompagnata da un report finale esplicativo delle singole attività svolte ed, inoltre, dei correlati risultati raggiunti.
Alla fattura dovrà essere inoltre allegato un report contabile, firmato per asseverazione da un revisore dei conti iscritto al relativo albo, esplicativo del compenso richiesto e delle spese chieste a rimborso. Tale report, in particolare, dovrà dettagliare, per ciascuna attività svolta, il numero delle giornate lavorate per ogni attività e per singolo livello di inquadramento del personale interno.
Il report contabile dovrà inoltre riportare il dettaglio degli ulteriori costi operativi sostenuti oltre al costo del personale.

Articolo 6 – Modalità attuative

Veneto Innovazione S.p.A si impegna a presentare alla Regione – Direzione ICT e Agenda Digitale, entro il ……,una relazione intermedia che dettagli le attività realizzate, i risultati raggiunti e le eventuali

13cadb85

modifiche concordate alle attività svolte e da svolgere nell'ultimo periodo dell'anno rispetto a quelle previste all'articolo 1.
Le modifiche alle attività da svolgere ed ai risultati da raggiungere, di cui all'articolo 1, dovranno essere preventivamente concordate da Veneto Innovazione Spa con la Regione, fermo restando che il compenso totale non potrà in ogni caso risultare superiore a quello indicato all'articolo 3.
Veneto Innovazione S.p.A., nello svolgimento delle attività oggetto della presente Convenzione, deve:
- conformarsi agli indirizzi generali formulati dalla Direzione ICT e Agenda Digitale,
- porre in atto tutti gli adempimenti necessari al buon esito delle iniziative di cui al presente progetto.

Per la realizzazione delle iniziative previste dalla presente Convenzione, Veneto Innovazione S.p.A. assume piena e totale responsabilità in merito alle modalità e procedure operative individuate e adottate per le attività svolte e, a tal fine, utilizzerà le proprie strutture tecnico-operative e, ove necessario, altri soggetti e/o altre professionalità di supporto, individuati con le modalità e procedure previste dall'ordinamento giuridico in materia.
La Regione rimane in ogni caso esente da ogni responsabilità a seguito dell'attuazione della presente Convenzione da parte di Veneto Innovazione S.p.A.

Articolo 7 – Recesso, inadempimenti e clausola risolutiva

Le Parti, per gravi e comprovati motivi che non consentano di addivenire ad altra soluzione, possono recedere dalla presente Convenzione con un preavviso di almeno quindici (15) giorni. In ogni caso a Veneto Innovazione S.p.A. sarà riconosciuto, per le sole attività regolarmente eseguite e accettate dalla Regione sino alla data del recesso, un corrispettivo parziale calcolato in base alle voci di spesa di cui all'allegato A della presente Convenzione.
Regione si riserva di verificare in ogni momento la corrispondenza delle prestazioni rese rispetto a quanto pattuito o alle direttive impartite; nel caso di inadempienze, Regione intimerà a Veneto Innovazione S.p.A. di adempiere quanto necessario.
Il mancato rispetto dei termini come il verificarsi di altri inadempimenti nonostante l'intimazione ad eseguire nei confronti di Veneto Innovazione S.p.A. autorizza la Regione a ridurre, con provvedimento motivato, il corrispettivo o, nel caso di gravi inadempienze, a dare corso all'immediata risoluzione del rapporto ai sensi dell'articolo 1456 C.C.
Per ogni controversia non risolvibile che dovesse insorgere tra le Parti relativamente agli obblighi contenuti nella presente Convenzione, le stesse riconoscono competente, come unico ed esclusivo, il Foro di Venezia.

Articolo 8 – Proprietà intellettuale

Ogni elaborazione grafica o contenutistica realizzata nell'esecuzione dell'incarico rimane di esclusiva proprietà dell'Amministrazione regionale. Veneto Innovazione S.p.A. non potrà utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati relativi all'attività oggetto della prestazione, o pubblicare in maniera anche parziale i contenuti degli stessi. Il loro eventuale utilizzo dovrà essere in ogni caso preventivamente ed espressamente autorizzato dalla Regione.

Articolo 9 – Riservatezza

Ai sensi e per gli effetti del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e, in particolare, dell'art. 6 comma 1 lett. b), nonché del D.Lgs. n. 196/2003, come modificato dal D.Lgs. n. 101/2018, le Parti si danno reciprocamente atto, ed accettano, che i dati personali relativi a ciascuna di esse siano trattati per le finalità connesse all'esecuzione della presente Convenzione, anche con l'ausilio di mezzi elettronici, ovvero per finalità di informazione legate ai servizi, ovvero ancora per dare esecuzione agli obblighi previsti dalla normativa vigente o dalle Autorità competenti.

13cadb85

Ai fini sopra evidenziati, le Parti precisano che l'acquisizione dei rispettivi dati personali è considerata dalle stesse quale presupposto indispensabile per l'esecuzione della presente Convenzione, in conformità a quanto disposto dalla normativa sopracitata.

Le parti si impegnano altresì a far rispettare al proprio personale e ai suoi eventuali consulenti o collaboratori esterni le disposizioni sulla riservatezza di cui al presente articolo.

Articolo 10 – Norme regolatrici

Per quanto non espressamente disciplinato nella presente convenzione si applicano le norme del codice civile e le ulteriori eventuali disposizioni di settore compatibili.

Articolo 11 -Tracciabilità dei flussi

Ai fini di quanto disposto dalla legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", Veneto Innovazione S.p.A.:
a) dichiara di essere informata in ordine alle disposizioni di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e smi e di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ivi previsti;
b) dichiara di essere a conoscenza che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti di incasso o pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione della presente Convenzione;
c) si impegna a dare immediata comunicazione alla Regione e alla prefettura - Ufficio territoriale del Governo della Provincia di Venezia della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria;
d) si obbliga a inserire nei contratti con i propri subcontraenti, a pena di nullità assoluta del subcontratto, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 12 – Registrazione e imposta di bollo

Le parti danno atto che il presente contratto è soggetto all'imposta IVA per cui richiedono la registrazione unicamente in caso d'uso ai sensi di quanto disposto dall'articolo 5, comma 2 del DPR 26 aprile 1986, n. 131, con tutte le spese a carico del richiedente, ai sensi dell'articolo 5, 2° comma, del DPR n. 131/1986.
La presente convenzione è soggetta all'imposta di bollo a carico di Veneto Innovazione spa, ai sensi del D.P.R. n. 642/1972 e ss.mm.ii..

Articolo 13 - Comunicazioni

Ogni comunicazione connessa all'esecuzione della presente convenzione dovrà essere inviata rispettivamente ai seguenti indirizzi:

- Per la Regione: Direzione ICT e Agenda Digitale: Via Pacinotti n. 4– 30172 Marghera Venezia *ictagendadigitale@pec.regione.veneto.it*
- Per Veneto Innovazione S.p.A.: Via Cà Marcello n. 67/D – 30172 MestreVenezia, ……

13cadb85

Articolo 14- Disposizioni finali

Il presente atto, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera qbis, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Per la Regione del Veneto

Il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale

……..…….

Per Veneto Innovazione S.p.A.

Il Legale Rappresentante

……..

13cadb85

ALLEGATO A
CONVENZIONE TRA REGIONE DEL VENETO E VENETO INNOVAZIONE SPA

LINEE DI ATTIVITA'

Il Piano delle attività e, di conseguenza, il progetto ruota attorno a due macro scadenze imposte dal piano ministeriale:

- 28 febbraio 2021, data entro la quale i Comuni dovranno aver dichiarato l'adesione agli strumenti di identità digitale ed ai pagamenti digitali;
- 31 dicembre 2021, data entro la quale i Comuni aderenti dovranno aver erogato servizi secondo quanta previsto dal piano ministeriale. (vedi tabella allegata)

In relazione a ciò, si sviluppano due fasi progettuali:

- la prima, della durata di circa quattro mesi, da gennaio ad aprile 2021, rivolta a "catturare" l'attenzione dei comuni per sottoscrivere l'adesione al progetto;
- la seconda, da marzo, in parziale sovrapposizione con la prima, e sino a novembre 2021 (riservandosi ii mese di dicembre per le conclusioni dell'iniziativa) di facilitazione per la messa on line dei servizi previsti nel piano e la fruizione da parte dei cittadini.

Fase 1 (gennaio - aprile 2021)

Le attività della fase 1 saranno svolte in stretta collaborazione con ANCI Veneto e a rafforzamento di quanta ANCI potra fare per *"l'onboarding"* dei Comuni entro la scadenza del 28 febbraio.

Fascia	Comuni	Percentuale
0- 5 mila abitanti	287	50.98%
5 - 40 mila abitanti	267	47.42%
40 - 200 mila abitanti	6	1.07%
> 200 mila abitanti	3	0.53%

In tale prima fase verrà sviluppato un piano di accompagnamento mirato a sostenere le soluzioni tecnologiche e le procedure di integrazione necessarie.
Tale attivita viene classificata alla macrovoce "accompagnamento" del piano generale RVE, si ipotizzano almeno due incontri con i fornitori di servizi e piattaforme ICT per i Comuni e per i tecnici comunali coinvolti.

Agli operatori dei Comuni verrà, poi, rivolta una prima parte dell'attività formativa su reingegnerizzazione dei processi e pagamenti digitali.

Fase 2 (marzo - dicembre 2021)

La fase 2 avrà come gruppo target tutti i comuni che hanno aderito all'iniziativa entro il 28 febbraio con l'obiettivo di accompagnarli alla messa online dei servizi di pagamento digitale e di riconoscimento dell'identità attraverso SPID o CIE o Carta dei Servizi.

II dimensionamento temporale e numerico di questa seconda fase sarà subordinato al numero finale di comuni partecipanti ed alla situazione sanitaria contingente.

Attività principali di questa fase sono:

- animazione dei territori nei confronti degli enti locali per accompagnare gli amministratori e gli operatori nella comprensione degli obiettivi e nel raggiungimento dei risultati;
- formazione degli operatori per l'utilizzo delle nuove modalità applicative;
- comunicazione delle nuove modalità offerte ai cittadini per ii pagamento e l'utilizzo dei servizi alla PA;

Accompagnamento

Tale attività avrà lo scopo di attivare il dialogo tra tecnici dei Comuni, I fornitori e team di progetto per favorire il chiarimento di tutti i dubbi e il superamento delle scelte procedurali.

La fase 1 dovrà principalmente rivolgersi ai fornitori ICT per stimolare l'attivazione delle procedure di erogazione in modalità digitale dei servizi.

In fase 2 sarà prevalentemente un interfaccia tecnica con le strutture operative dei Comuni partecipanti.

Formazione

In questo contesto si sviluppa un'azione di formazione alla reingegnerizzazione dei processi di erogazione dei servizi in modalità digitale, oltre a valutare la necessità di formazione di base per fornire competenze digitali idonee agli operatori degli "sportelli digitali".
A partire dal mese di marzo 2021 verrà realizzato un percorso formativo, da fruire in modalità e-learning se non diversamente possibile, con l'assistenza di tutor qualificati, costituito da moduli che avranno ad oggetto la reingegnerizzazione dei processi, l'accesso ai servizi della PA tramite l'identità digitale, l'effettuazione di pagamenti alla PA in modalità informatiche.

Comunicazione

Comunicazione nel territorio individuando due principali destinatari di questa attività: le strutture tecniche dei Comuni che erogano i servizi oggetto di migrazione digitale da un lato e i cittadini fruitori di questi servizi dall'altro.

Alcuni team (almeno tre) di studenti universitari, coadiuvati da un tutor universitario e da personale della Direzione ICT e Agenda Digitale, oltre che da personale Veneto lnnovazione per il coordinamento, interverranno su alcuni Comuni veneti delle due fasce con minore numerosità di abitanti, selezionati attraverso una call pubblica per attivare una serie di processi di trasformazione

13cadb85

digitale e di erogazione digitale dei servizi da cui trarre esempi di buone pratiche da comunicare e che parteciperanno alla "competition" di "Comune digitale".

In parallelo a queste attività opererà una società di comunicazione che dovrà guidare e finalizzare la produzione dei materiali di comunicazione per coinvolgere tutti i Comuni ed i cittadini nell'iniziativa.
La società di comunicazione dovrà lavorare sulla linea grafica MyPA ed in stretta relazione con il team digitale "Accendiamo il Veneto" per comunicare ai cittadini le opportunità che derivano dalla digitalizzazione dei servizi dei loro Comuni.

La comunicazione sarà supportata anche da materiale multimediale specificatamente prodotto per questa iniziativa.

13cadb85

(Codice interno: 437887)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1832 del 29 dicembre 2020

Attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 532 del 30/04/2018 e dell'art. 20 L.R. n. 44 del 15/11/2019. Avvio del progetto di Convergenza delle Infrastrutture Informatiche per la definizione di un programma di ottimizzazione dei Sistemi Informativi regionali con l'Istituto Regionale Ville Venete.

[Informatica]

Note per la trasparenza:
L'atto autorizza l'avvio del Progetto di Convergenza Infrastrutturale per la definizione del programma di ottimizzazione dei Sistemi Informativi regionali, autorizzato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 532 del 30/04/2018 e dall'art. 20 L.R. n. 44 del 15/11/2019, con l'Istituto Regionale Ville Venete.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

Con Deliberazione n. 1650 del 07/08/2012 la Giunta Regionale ha approvato la realizzazione dell'*Agenda Digitale del Veneto* che ha delineato gli sviluppi della "*Società dell'Informazione"* in ambito regionale per il periodo 2013-2015. Sono state poi approvate con Deliberazione della Giunta Regionale n. 554 del 03/05/2013 le *"Linee Guida per Agenda Digitale del Veneto 2013-2015"* che hanno fissato i seguenti impegni strategici/programmatici dell'Amministrazione regionale: 1) miglioramento della qualità di vita di persone/famiglie; 2) sostegno alla competitività delle imprese sul territorio; 3) accrescimento dei livelli di efficienza/efficacia della Pubblica Amministrazione locale.

In seguito, con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1299 del 16/08/2016 è stato avviato il percorso per l'aggiornamento di tale documento programmatico sino al 2020: il nuovo documento strategico regionale sul *"digitale" (ADVeneto2020)* è stato approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 978 del 27/06/2017.

La *ADVeneto2020* rappresenta anche il tema dell'omonimo Asse 2 del POR FESR 2014-2020 Veneto approvato dalla Commissione europea il 17/08/2015 con *Decisione (CE) C(2015) 5903*, successivamente integrata con Decisione C (2018) 4873 del 19/07/2018 e con Decisione C(2019)4061 del 05/06/2019, che si prefigge tra l'altro di favorire la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffondere servizi digitali interoperabili mediante lo sviluppo di soluzioni tecnologiche nell'ambito della Pubblica Amministrazione, dell'*E-government* e dell'utilizzo delle banche dati pubbliche.

Alla luce di quanto sopra, con Deliberazione della Giunta n. 532 del 30/04/2018 si è dato avvio alla fase tecnologico/operativa connessa all'attuazione dell'*ADVeneto2020*, autorizzando, in continuità col percorso già avviato, l'implementazione del *Progetto di Convergenza Infrastrutturale* per la definizione di un programma di ottimizzazione dei Sistemi Informativi regionali attraverso lo sviluppo di sinergie informatiche tra gli attori principali del Sistema regionale, in coerenza col "Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019" approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in maggio 2017 e con il "Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2019-2021" approvato in marzo 2019.

Con il medesimo provvedimento è stato, quindi, approvato lo schema di convenzione per l'avvio del progetto di convergenza delle infrastrutture informatiche del Sistema Regionale Veneto; i primi Enti che sono stati coinvolti in questo rapporto collaborativo sono stati individuati in Arpav, Avepa, Azienda Zero, Veneto Agricoltura, Veneto Lavoro, Veneto Strade e Veneto Innovazione; la sopra citata Deliberazione ha comunque previsto la possibilità per altri Enti di accedere al piano di Convergenza Infrastrutturale presentando apposita istanza alla Direzione ICT e Agenda Digitale, che sarebbe poi stata oggetto di successiva approvazione da parte della Giunta regionale.

Con L.R. n. 44 del 15/11/2019, art. 20, la Regione Veneto ha poi affidato alla Giunta regionale la definizione degli standard tecnici e organizzativi e i modelli evoluti del SIRV e delle piattaforme abilitanti; ha assegnato quindi il coordinamento e la gestione operativa del SIRV e delle Piattaforme alla struttura regionale competente in materia di ICT (Information Communication Tecnology) e Agenda Digitale. Nelle more che la Giunta regionale adotti i suddetti provvedimenti, la Direzione ICT e Agenda Digitale è stata autorizzata ad avviare appositi progetti di convergenza con tutti gli enti strumentali, nonché le società partecipate della Regione Veneto.

Alla luce di quanto sopra, l'Istituto Regionale Ville Venete, con nota prot. n. 0003448 del 10/07/2020, agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale, ha richiesto di aderire al Progetto "Agenda Digitale del Veneto 2017-2020" di Convergenza delle infrastrutture informatiche per la definizione di un programma di ottimizzazione dei Sistemi Informativi Regionali.

L'Istituto Regionale Ville Venete (IRVV) è un Ente strumentale della Regione, istituto con L.R. n. 63 del 24/08/1979. L'Istituto ha lo scopo di provvedere, in concorso con il proprietario o sostituendosi ad esso, al consolidamento e al restauro delle Ville Venete, soggette alle disposizioni della parte II del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", nonché alla promozione ed alla miglior utilizzazione, anche mediante studi e ricerche, delle Ville Venete.

In linea con le finalità del Progetto di Convergenza, la Direzione ICT e Agenda Digitale opera già da diverso tempo in collaborazione con IRVV. Da ultimo, quest'ultimi hanno cooperato nella creazione del "Portale Cultura" e nello sviluppo dell'app "Cultura Veneto".

L'adesione dell'Istituto Regionale Ville Venete al progetto di convergenza delle infrastrutture informatiche, ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241 del 1990, è, dunque, coerente con quanto disposto dall'art. 20 LR n. 44 del 15/11/2019 e dalla Deliberazione n. 532 del 30/04/2018. Invero, tale collaborazione contribuirà alla definizione di un programma di ottimizzazione dei Sistemi Informativi di medio periodo caratterizzato da: 1) elevato livello di innovazione/flessibilità, per consentire di sperimentare - in modo non vincolante - i nuovi servizi commerciali offerti dai cloud provider, valorizzando nel contempo i percorsi evolutivi già intrapresi dai singoli Enti coinvolti nella convergenza; 2) sistemi di business continuity e disaster recovery nativi, al fine di garantire un elevatissimo livello di sicurezza; 3) corretto posizionamento della soluzione adottata rispetto al contesto nazionale, attraverso la valorizzazione delle infrastrutture qualificabili come Poli Strategici Nazionali (PSN); 4) coerenza con le finalità/tempistiche dei programmi POR FESR 2014-2020; 4) partnership e valorizzazione del mercato ICT.

Detta iniziativa è volta in particolare al consolidamento delle esperienze/competenze già acquisite dalle Parti, elevando la presenza delle stesse sui temi dello sviluppo e della sicurezza dei sistemi informativi, informatici e telematici nonché dello sviluppo di modalità di integrazione tra le rispettive reti.

Su questa linea, la Direzione ICT e Agenda Digitale e l'Istituto Regionale Ville Venete stanno attualmente collaborando per individuare un percorso congiunto che consenta, sfruttando l'evoluzione delle tecnologie informatiche e di comunicazione, di sviluppare nuovi servizi e rendere più efficienti quelli attualmente disponibili. In prospettiva futura i rapporti tra le Parti sono dunque destinati a svilupparsi in ragione dell'implementazione di una serie di progettualità con riflessi positivi per entrambe: si fa riferimento soprattutto al percorso di aggiornamento tecnologico completo del Data Center regionale che ne vedrà coinvolte le componenti hardware (rete, sicurezza e sistemi) nonché software (gestionale ed applicativo) al fine di dare seguito ad un modello multi-cloud ibrido.

Tale rapporto collaborativo si sostanzierà nell'ottimizzazione (anche sotto il profilo della sicurezza) delle infrastrutture regionali di connettività onde facilitare l'interscambio di dati fra gli enti territoriali attraverso l'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche, in un'ottica di interoperabilità/integrazione; sarà avviato mediante sottoscrizione dello schema di convenzione per l'avvio del progetto di convergenza delle infrastrutture informatiche del Sistema Regionale Veneto, già approvato con Deliberazione n. 532 del 30/04/2018. A seguito della sottoscrizione della Convenzione verrà costituito un Nucleo di Governo composto dai referenti nominati da ciascuna Parte, che interverrà nelle ipotesi di modifiche/integrazioni alla Convenzione stessa nonché in caso di composizione delle controversie tra le Parti. I referenti presiederanno inoltre le attività infrastrutturali definendone i contenuti.

Si precisa infine che il progetto di cui si tratta non prevede oneri a carico del Bilancio Regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

- VISTA la Legge 241/1990, art 15;

- VISTA la Legge Regionale n. 19 del 14/11/2008;

- VISTO l'art. 2, co. 2, lett. a), della Legge Regionale n. 54 del 31/12/2012;

- VISTE le deliberazioni n. 1650 del 07/08/2012, n. 554 del 03/05/2013, n. 1299 del 16/08/2016 e n. 532 del 30/04/2018;

- VISTO l'Asse 2 del POR FESR 2014-2020 Veneto, approvato dalla Commissione Europea in data 17/08/2015 con Decisione (CE) C(2015) 5903, successivamente integrata con Decisione C (2018) 4873 del 19/07/2018 e con Decisione C(2019)4061 del

05/06/2019;

- VISTI il "Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019" e il "Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2019-2021";

- VISTA la Legge Regionale n 44 del 25/11/2019, art 20;

- VISTA la Legge Regionale n. 63 del 24/08/1979 e ss. mm. ii.;

- VISTA la richiesta di Istituto Regionale Ville Venete agli atti della Direzione ICT e Agenda Digitale al prot. n. 003448 del 10/07/2020.

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con D.G.R. n. 1586 del 17 novembre 2020, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di considerare le premesse parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di autorizzare l'adesione dell'Istituto Regionale Ville Venete al Progetto "Agenda Digitale del Veneto 2017-2020" di Convergenza delle infrastrutture informatiche per la definizione di un programma di ottimizzazione dei Sistemi Informativi Regionali;
3. di dare atto che il rapporto collaborativo in parola, sarà avviato mediante sottoscrizione dello schema di Convenzione per l'avvio del progetto di convergenza delle infrastrutture informatiche del Sistema Regionale Veneto, già approvato con Deliberazione n. 532 del 30/04/2018, a cui è delegato il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale con facoltà di introdurre (in accordo con l'Istituto Regionale Ville Venete) eventuali modifiche/integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie a seguito di successive evoluzioni normative, operative e tecnologiche;
4. di incaricare il Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale dell'esecuzione del presente provvedimento, con particolare riferimento all'adozione di ogni atto connesso, consequenziale e comunque necessario a dar corso all'iniziativa di cui si tratta;
5. di dare atto che nell'ambito della Convenzione operativa di cui sopra verrà costituito un Nucleo di Governo composto dai referenti nominati da ciascuna Parte. Tale Nucleo interverrà nelle ipotesi di modifiche/integrazioni alla Convenzione stessa nonché in caso di composizione delle controversie tra le Parti. I referenti presiederanno inoltre le attività infrastrutturali definendone i contenuti;
6. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 437888)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1833 del 29 dicembre 2020

Approvazione disciplina del Lavoro Agile ordinario per il personale della Regione del Veneto - Giunta regionale. Legge 22 maggio 2017, n. 81, Capo II.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si propone l'adozione della regolamentazione del Lavoro Agile ordinario per gli uffici della Regione del Veneto-Giunta regionale, tenendo conto dell'esperienza massiva di lavoro da remoto effettuata a causa della pandemia da SARS-CoV-2 a partire da marzo 2020 e della sperimentazione interna effettuata nel corso del 2019, al fine di favorire il passaggio dalla fase emergenziale a una fase a regime in linea con le disposizioni normative nazionali vigenti.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

La Legge 22 maggio 2017, n. 81, *Capo II*, allo scopo di incrementare la competitività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, ha introdotto il Lavoro Agile quale modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo scritto tra le parti, in cui la prestazione lavorativa è resa in parte all'interno dei locali aziendali e in parte all'esterno, senza una postazione fissa, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici e senza precisi vincoli di orario, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva. L'istituto si applica anche con riferimento ai rapporti di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, secondo le direttive ministeriali emanate ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 124/2015 e fatta salva l'applicazione delle diverse disposizioni specificamente adottate per tali rapporti.

Con Direttiva n. 3 del 1 giugno 2017 la Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Funzione Pubblica ha emanato i primi indirizzi per l'introduzione del Lavoro Agile nelle amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 14 della Legge n. 124/2015. Inoltre, con Circolare n. 48 del 2 novembre 2017 l'INAIL ha fornito istruzioni operative sugli adempimenti necessari in materia di obblighi assicurativi e di salute e sicurezza in caso di Lavoro Agile.

L'Amministrazione regionale ha fin da subito promosso al proprio interno l'attuazione di tali previsioni normative, introducendo, in sostituzione del telelavoro disciplinato con DGR n. 1481 del 26 settembre 2016 (n. 32 postazioni), in via sperimentale il Lavoro Agile, in un'ottica di miglioramento del servizio e delle prestazioni lavorative nonché di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. In particolare, tra il 2018 e il 2019 è stata avviata una specifica fase di sperimentazione, inizialmente, con DGR n. 403 del 10 aprile 2018, ristretta alle strutture regionali partecipanti al progetto "Ve.LA (*Veloce, Leggero: smart working per la PA*) inserito nel Programma Operativo Nazionale - PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, successivamente, con DGR n. 1525 del 22 ottobre 2018, estendendola al personale interessato (n. 69 domande accolte).

Gli esiti di tale sperimentazione, tuttavia, sono stati ampiamente superati e stravolti con l'inizio del nuovo anno. Come noto, a partire dai primi mesi del 2020, con il dilagare dell'epidemia da Covid-19 il lavoro da remoto da istituto sperimentale è diventato, per disposto normativo, uno strumento ordinario di svolgimento della prestazione lavorativa (in fase di primo *lockdown* circa l'88% del personale regionale è stato messo nelle condizioni di praticare il Lavoro Agile), con un impatto dirompente in Regione come in tutta la pubblica amministrazione. L'evento pandemico Covid-19 ha, infatti, rivoluzionato il modo di lavorare, obbligando tutto il personale a misurarsi con una sperimentazione massiva del lavoro a distanza ed evidenziando la necessità di procedure e organizzazione del lavoro snelle ed efficienti, anche tramite una sempre maggiore digitalizzazione delle attività e dei servizi.

Con DGR n. 938 del 14 luglio 2020 la Giunta regionale ha provveduto a fare il punto sul Lavoro Agile emergenziale e definire alcune linee di indirizzo per lo sviluppo di tale modalità lavorativa nell'organizzazione regionale. In particolare, la Giunta regionale ha delineato un percorso di adeguamento progressivo prevedendo, in via prioritaria, di regolamentare il Lavoro Agile, a garanzia di un armonico passaggio da regime emergenziale a regime ordinario, analizzandone aspetti positivi e criticità in relazione al primario interesse pubblico di massima efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e definendone i principali aspetti in una specifica disciplina regionale, applicabile in fase post emergenziale, venute meno le misure normative emergenziali vigenti in materia.

Peraltro, la regolamentazione del Lavoro Agile ordinario dovrà necessariamente andare di pari passo con:

- l'individuazione e definizione delle attività/processi/procedimenti gestibili efficacemente in agile (cd. *smartabili*)

- l'adeguamento e modularità della strumentazione tecnologica
- la digitalizzazione dei processi chiave
- un'attività di dematerializzazione documentale estesa
- un piano formativo specifico ed integrato a supporto del processo di innovazione che coinvolga sia i dirigenti che il personale del comparto
- il ripensamento degli spazi di lavoro favorendo ove possibile una maggiore funzionalità e razionalizzazione.

Nel percorso avviato con la citata DGR n. 938/2020 l'adozione del regolamento interno di cui al presente provvedimento rappresenta un tassello fondamentale rispetto alle scelte organizzative che l'Amministrazione riterrà di individuare per promuovere il ricorso al Lavoro Agile nell'ambito del Piano organizzativo del lavoro agile (POLA): nuovo strumento di programmazione triennale delle modalità di attuazione e del progressivo sviluppo del lavoro agile che l'Amministrazione è tenuta a redigere, quale sezione del Piano della *performance*, entro il 31 gennaio di ciascun anno, sentite le organizzazioni sindacali, ai sensi dell'art. 14 comma 1 della Legge n. 124/2015, come modificato dall'art. 263 comma 4-bis della Legge n. 77/2020 di conversione del D.L. n. 34/2020 (cd. decreto rilancio).

Al riguardo, si fa presente che la norma prevede che questa modalità di svolgimento della prestazione lavorativa possa essere accessibile ad almeno il 60% del personale impegnato in attività che possono essere svolte in modalità agile, con la garanzia che non subisca penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera.

Le disposizioni proposte nella Disciplina regionale del Lavoro Agile di cui all'**Allegato A)**, parte integrante del presente provvedimento, mirano a risolvere alcune delle criticità riscontrate in sperimentazione e nel periodo emergenziale quali ad esempio regole maggiormente chiare rispetto all'accesso a tale modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, ai criteri per l'effettiva realizzazione del lavoro agile, ai tempi di lavoro, di connessione e disconnessione, alla dotazione tecnologica fornita, ove possibile, dall'amministrazione, ai contenuti dell'accordo scritto e ai termini per il recesso nonché al monitoraggio degli obiettivi e dell'attività svolta.

Contestualmente, in linea con le indicazioni ministeriali, si propone un progressivo superamento del Telelavoro, configurandosi il Lavoro Agile come forma più evoluta di flessibilità nello svolgimento della prestazione lavorativa che meglio risponde alle esigenze di semplificazione e razionalizzazione della PA nonché di tutela della salute delle persone che vi lavorano.

Il ricorso al Telelavoro rimane valido in via residuale, solo per le posizioni non gestibili nell'ambito del Lavoro Agile, sulla base delle modalità individuate in Appendice al documento di cui all'**Allegato A)**, parte integrante del presente provvedimento, che sostituisce la disciplina regionale del Telelavoro di cui alla DGR n. 1418 del 26 settembre 2016.

Il testo del documento, che tiene conto dei principi generali introdotti dalla normativa sul Lavoro Agile emergenziale con particolare riguardo al D.M. del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 19 ottobre 2020, è stato predisposto dalla Direzione Organizzazione e Personale in collaborazione con la Direzione ICT e Agenda digitale, avvalendosi del contributo del gruppo di lavoro referente per il partenariato post progetto Ve.LA attivato con DGR n. 98 del 3 febbraio 2020 (cd. *Leading group*), con il coinvolgimento attivo delle Organizzazioni sindacali di comparto e della dirigenza nonché del Comitato Unico di Garanzia.

Tale confronto, iniziato in fase pre Covid e protrattosi nel corso del 2020, ha consentito di pervenire a una proposta di regolamentazione interna condivisa che tiene conto della dimensione interdisciplinare e innovativa del Lavoro Agile nel suo complesso.

Del presente provvedimento sarà data tempestiva informazione anche all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) recentemente nominato con DPGR n. 162 del 1 dicembre 2020, in vista della predisposizione annuale del Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), quale sezione del Piano della *performance*, ai sensi della normativa vigente e sulla base delle Linee guida previste dal D.M. del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 9 dicembre 2020.

Corre l'obbligo, infine, di evidenziare che la disciplina proposta fa riferimento alle previsioni normative e contrattuali attualmente vigenti e che la stessa potrà essere oggetto di integrazioni o modifiche, tramite l'adozione di analogo provvedimento della Giunta regionale, in relazione ad eventuali ulteriori evoluzioni delle disposizioni in materia di Lavoro Agile nella Pubblica Amministrazione. Peraltro, fino alla conclusione dello stato emergenziale dovuto alla pandemia da SARS-CoV-2 la regolamentazione dell'istituto rimane condizionata dal principio prioritario di tutela della salute delle persone.

L'esecuzione del presente provvedimento è demandata alla Direzione Organizzazione e Personale in collaborazione con la Direzione ICT e Agenda digitale, che adotteranno le misure necessarie per dare ampia diffusione della nuova Disciplina del Lavoro Agile tra le strutture della Giunta regionale, anche tramite pubblicazione nel sito intranet del *Personale Informa* e nel sito web *https://smartworking.regione.veneto.it*.

Si precisa, infine che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge n. 124/2015, art. 14, come modificato dall'art. 263 della legge n. 77/2020 di conversione del D.L. n. 34/2020;

VISTA la Legge n. 81/2017, *Capo II*;

VISTA la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica n. 3 del 1 giugno 2017;

VISTI i D.M. del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 19 ottobre 2020 e del 9 dicembre 2020;

VISTA la L.R. n. 54/2012;

VISTA la Circolare INAIL n. 48 del 2 novembre 2017;

VISTE le DGR n. 1481 del 26 settembre 2016, DGR n. 403 del 10 aprile 2018, DGR n. 1525 del 22 ottobre 2018, DGR n. 98 del 3 febbraio 2020 e DGR n. 938 del 14 luglio 2020;

VISTO il DPGR n. 162 del 1 dicembre 2020

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, la Disciplina del Lavoro Agile ordinario per gli uffici della Regione del Veneto - Giunta regionale di cui all'**Allegato A)**, parte integrante del presente provvedimento;

3. di prevedere il ricorso al Telelavoro in via residuale, solo per le posizioni non gestibili nell'ambito del Lavoro Agile, sulla base delle modalità individuate in Appendice al documento di cui all'**Allegato A)**, parte integrante del presente provvedimento, che sostituisce la disciplina regionale del Telelavoro di cui alla DGR n. 1418 del 26 settembre 2016;

4. di dare atto che la disciplina proposta potrà essere oggetto di integrazioni o modifiche, tramite l'adozione di analogo provvedimento della Giunta regionale, in relazione ad eventuali ulteriori evoluzioni delle disposizioni in materia di Lavoro Agile nella Pubblica Amministrazione. Peraltro, fino alla conclusione dello stato emergenziale dovuto alla pandemia da SARS-CoV-2 la regolamentazione dell'istituto rimane condizionata dal principio prioritario di tutela della salute delle persone;

5. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale, in collaborazione con la Direzione ICT e Agenda digitale, dell'esecuzione del presente provvedimento nonché dell'adozione delle misure necessarie per dare ampia diffusione della nuova Disciplina del Lavoro Agile tra le strutture della Giunta regionale, anche tramite pubblicazione nel sito intranet del *Personale Informa* e nel sito web *https://smartworking.regione.veneto.it*;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

7. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1833 del 29 dicembre 2020

DISCIPLINA DEL LAVORO AGILE (cd. *Smart Working*)[1]

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Normativa nazionale:

- Legge 7 agosto 2015, n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni pubbliche", art. 14, come modificato dalla Legge n. 27/2020 art. 87-bis co. 5 e dalla Legge n. 77/2020 art. 263 co. 4-bis;
- Legge 22 maggio 2017, n. 81 "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato", Capo II "Lavoro Agile";
- Direttiva PCdM 1 giugno 2017, n. 3 "Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'art. 14 della legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti";
- Circolare INAIL n. 48 del 2 novembre 2017 "Lavoro agile. Obbligo assicurativo e classificazione tariffaria, retribuzione imponibile, tutela assicurativa, tutela della salute e sicurezza dei lavoratori. Istruzioni operative";
- D.M. Ministro per la Pubblica Amministrazione del 9 dicembre 2020 "Linee guida sul Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e indicatori di performance.

Contratti collettivi e decentrati:

- CCNL Funzioni Locali 21 maggio 2018, Dichiarazione congiunta n. 2;
- CCDI Regione del Veneto, Personale del comparto 2018-2020 – parte normativa – 20 dicembre 2018, art. 18.

Normativa emergenza Covid-19 (*con validità fino alla cessazione dello stato di emergenza o predeterminata*):

- Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito con modificazioni in Legge n. 27/2020, art. 87;
- Direttiva PCdM 4 maggio 2020, n. 3 "Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa nell'evolversi della situazione epidemiologica da parte delle pubbliche amministrazioni";
- Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni in Legge 77/2020, art. 263;
- D.M. Ministro per la Pubblica Amministrazione del 19 ottobre 2020 "Misure per il lavoro agile nella pubblica amministrazione nel periodo emergenziale".

Premessa

La presente disciplina fa riferimento alle previsioni normative e contrattuali attualmente vigenti e sopra evidenziate; la stessa potrà essere oggetto di integrazioni e/o modifiche in relazione all'eventuale evoluzione delle norme di legge e contrattuali.

Fino alla conclusione dello stato emergenziale dovuto alla pandemia da SARS-CoV-2, nel rispetto delle vigenti previsioni normative in tema di lavoro agile, la regolamentazione dell'istituto è condizionata dal principio di tutela in materia di salute e sicurezza dei/delle lavoratori/trici.

In linea con quanto richiesto dall'articolo 14, comma 1, della legge n. 124/2015, come modificato dall'art. 263, comma 4-bis, del D.L. n. 34/2020 (c.d. "decreto rilancio"), convertito con modificazioni dalla legge n. 77/2020, l'Amministrazione regionale, entro il 31 gennaio di ciascun anno, redige, sentite le OO.SS. e nel rispetto di quanto contenuto nel D.M. del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 9 dicembre 2020, il **Piano organizzativo del lavoro agile (POLA)** quale strumento di programmazione triennale delle modalità di attuazione e del progressivo sviluppo del lavoro agile. Il POLA individua, in particolare, le misure da adottare per una effettiva realizzazione del lavoro agile, prevedendo che almeno il **60% del personale** possa avvalersene e definisce gli obiettivi organizzativi connessi alla revisione dell'organizzazione interna del lavoro, orientandola ai risultati e alla produttività, tramite il ricorso a tecnologie digitali.

Articolo 1. Oggetto, definizione di Lavoro Agile e ambito di applicazione

La presente Disciplina regola l'applicazione del Lavoro Agile nel contesto lavorativo della Regione del Veneto-Giunta regionale, individua le procedure di accesso e le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa, sulla base di un accordo stabilito tra il/la dipendente e il/la proprio/a responsabile e nel rispetto dei principi generali di cui al successivo art. 5.

[1] L'uso nel presente documento del genere maschile per indicare i soggetti titolari di diritti, incarichi pubblici e stati giuridici è da intendersi riferito ad entrambi i generi e risponde soltanto a esigenze di semplicità del testo.

80671282

Per Lavoro Agile, o *Smart Working*, si intende una nuova e diversa modalità di esecuzione dell'attività lavorativa che può essere resa, previo accordo scritto, in luogo diverso dalla sede di assegnazione, in parte all'interno dei locali dell'Amministrazione e in parte all'esterno senza una postazione fissa, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici e senza precisi vincoli di orario, ai sensi della normativa vigente.

Il Lavoro Agile è un nuovo modello di organizzazione del lavoro, fondato sulla restituzione alle persone di maggiore flessibilità, di autonomia nella scelta di spazi, orari e strumenti da utilizzare, a fronte di una maggiore responsabilizzazione su obiettivi/risultati.

Il Lavoro Agile costituisce una delle modalità ordinarie di svolgimento della prestazione lavorativa. La presente Disciplina si applica potenzialmente a tutto il personale regionale, a tempo indeterminato e a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno e a tempo parziale, nel rispetto del principio di non discriminazione.

Il personale regionale in posizione di comando o distacco in uscita potrà svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile previo parere favorevole dell'Amministrazione in cui presta temporaneamente servizio, secondo la disciplina organizzativa prevista nell'ente ove svolge concreto servizio. Pertanto, la richiesta dovrà essere presentata all'ente di assegnazione che prenderà contatti con la Regione - Direzione Organizzazione e Personale ai fini degli adempimenti di cui all'art. 23 Legge n. 81/2017 (comunicazione obbligatoria sul portale del Ministero del Lavoro).
Analogamente, il personale dipendente di altre Amministrazioni in posizione di comando o distacco in entrata presenterà domanda sulla base della presente Disciplina, in accordo con i Responsabili della Struttura regionale in cui presta temporaneamente servizio. La Regione - Direzione Organizzazione e Personale prenderà contatti con l'ente di provenienza ai fini degli adempimenti di cui all'art. 23 Legge n. 81/2017 (comunicazione obbligatoria sul portale del Ministero del Lavoro).
In entrambi i casi lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile dovrà tener conto della regolamentazione interna dell'Amministrazione ove si presta effettivo servizio.

Articolo 2. Lavoro Agile e Telelavoro

Il Lavoro Agile si differenzia dall'istituto del Telelavoro, in particolare rispetto a:
- luogo di lavoro (LA = non determinato a priori; TL = presso il domicilio, altra sede regionale o altra amministrazione)
- orario di lavoro (LA = flessibile e non rilevabile; TL = vincolato all'orario di lavoro giornaliero con obbligo di 2 ore di reperibilità)
- strumenti di lavoro (LA = prevalentemente strumentazione informatica mobile e servizi *cloud*/*web*; TL = postazione fissa e accesso in rete dedicata).

Lo sviluppo del Lavoro Agile si propone un progressivo superamento del Telelavoro, configurandosi come forma più evoluta di flessibilità nello svolgimento della prestazione lavorativa che meglio risponde alle esigenze di semplificazione e razionalizzazione della PA contemporaneamente alla necessità di tutela della salute delle persone che vi lavorano.

Pertanto, l'Amministrazione farà ricorso al Telelavoro in via residuale per specifiche posizioni non gestibili nell'ambito del Lavoro Agile o per particolari categorie di dipendenti tutelati dalla legge, sulla base delle modalità individuate in Appendice al presente documento, in sostituzione della disciplina regionale del Telelavoro di cui alla DGR n. 1418 del 26 settembre 2016.

Articolo 3. Finalità

L'applicazione del Lavoro Agile risponde alle seguenti finalità:
- Introdurre e promuovere nuove soluzioni organizzative che favoriscano lo sviluppo di una cultura gestionale orientata al lavoro per obiettivi e risultati e, al tempo stesso, orientata ad un incremento di produttività, valorizzando le forme collaborative a tutti i livelli dell'organizzazione;
- Favorire la digitalizzazione e la dematerializzazione delle attività, dei processi e dei procedimenti, garantendo comunque il miglior impatto per l'utenza in termini di accessibilità, anche da remoto, ai servizi offerti dalle strutture regionali;
- Razionalizzare spazi e dotazioni tecnologiche, da un lato ripensando alla distribuzione del personale e l'uso dei locali, dall'altro assegnando dotazioni portabili senza duplicazioni, nel rispetto delle misure di prevenzione sanitaria vigenti;
- Sviluppare e rafforzare le pari opportunità e le misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

- Promuovere e favorire la mobilità sostenibile tramite la riduzione degli spostamenti casa-lavoro-casa.

Articolo 4. Realizzazione del Lavoro Agile

Il Lavoro Agile si realizza all'interno del preesistente rapporto di lavoro. Rimangono invariate la struttura di assegnazione e la posizione giuridico-economica del/la lavoratore/trice nell'organizzazione.

Il personale dipendente può eseguire la prestazione in modalità di Lavoro Agile quando sussistono i seguenti elementi essenziali:

- E' possibile svolgere le attività allo stesso assegnate, senza che sia necessaria la costante presenza fisica nella sede di lavoro
- E' possibile utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro, senza che ciò comporti limiti o parzialità nella corretta effettuazione dell'attività di competenza, anche con riferimento alla necessità di attingere alla documentazione d'ufficio
- E' possibile organizzare l'esecuzione della prestazione lavorativa nel rispetto degli obiettivi prefissati, con risultati verificabili e in autonomia
- E' possibile valutare la prestazione del/della lavoratore/trice sulla base degli obiettivi assegnati, che sono programmati, condivisi e misurabili
- L'attività in modalità agile è compatibile con le esigenze organizzative e gestionali di servizio della propria struttura
- Il/la lavoratore/trice dimostra adeguate capacità di lavorare in autonomia utilizzando la dotazione tecnologica a disposizione
- Non è rilevabile alcun potenziale rallentamento dell'azione amministrativa della struttura.

Articolo 5. Principi generali

L'accesso al Lavoro Agile prevede che il personale interessato abbia adempiuto agli obblighi formativi programmati in materia di:

- salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, compresi rischi connessi all'utilizzo dei dispositivi tecnologici
- misure di sicurezza anche comportamentali sul corretto utilizzo e sulla tutela delle informazioni, dei beni o materiali dell'Amministrazione
- previsioni normative in materia di privacy e tutela dei dati personali.

Inoltre, il personale interessato è tenuto a partecipare alle attività formative che l'Amministrazione riterrà di programmare in materia di:

- conoscenze di base della normativa e del Lavoro Agile
- modalità operative a supporto del Lavoro Agile (servizi e applicazioni digitali)
- partecipazione alle corsualità del Syllabus delle competenze digitali messo a disposizione dal Dipartimento della Funzione Pubblica e gestito in collaborazione fra il Responsabile della Transizione Digitale e la Direzione Organizzazione e Personale.

In presenza di problematiche tecniche o di sicurezza informatica, anche sopraggiunte, che impediscano o ritardino sensibilmente lo svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile, anche derivanti da rischi di perdita o divulgazione di informazioni dell'Amministrazione, il/la lavoratore/trice sarà tenuto a dare tempestiva informazione al proprio responsabile e, qualora le suddette problematiche dovessero rendere impossibile la prestazione lavorativa, il dipendente dovrà essere richiamato in sede senza indugio.

Per sopravvenute e impellenti esigenze di servizio il/la lavoratore/trice agile potrà essere richiamato in sede, fino ad avvenuto superamento dell'esigenza.

Il Lavoro Agile dovrà consentire il mantenimento di un livello quali-quantitativo di prestazione e di risultati pari a quello che normalmente viene garantito presso la sede dell'Amministrazione. Non comporta alcuna limitazione all'opportunità di sviluppo professionale e di formazione/aggiornamento professionale in generale offerto alle/ai alle dipendenti regionali né può influire aprioristicamente in senso negativo sulla valutazione del/della dipendente.

Ai fini di un'applicazione omogenea in relazione alla soglia di lavoro agile che l'Amministrazione propone annualmente nell'ambito del Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) , fatti salvi i criteri di priorità di cui al penultimo e ultimo capoverso del successivo art. 6, ciascun Direttore Responsabile favorisce la rotazione del personale assicurando, tra

80671282

colleghi che condividono i medesimi obiettivi di lavoro, nell'arco temporale settimanale o plurisettimanale un'equilibrata alternanza nello svolgimento dell'attività in presenza e in *smart*. Ciò anche tenendo conto delle condizioni di salute personali e dei componenti il nucleo familiare, della presenza di figli minori di 14 anni e della distanza con la sede di lavoro.

Articolo 6. Adesione al Lavoro Agile e criteri di priorità

L'adesione al Lavoro Agile ha carattere volontario, tanto per l'Amministrazione quanto per il personale.
La richiesta di adesione al Lavoro Agile deve essere presentata utilizzando il modulo appositamente disponibile *on line* nel sito del *Personale Informa*.

La richiesta dovrà contenere in sintesi il progetto di Lavoro Agile, tenuto conto dei requisiti della prestazione lavorativa di cui al precedente art. 4 e della dotazione tecnologica a disposizione, nonché un breve testo di autovalutazione da parte del/della lavoratore/trice con descrizione delle abilità/competenze personali e professionali che diano conto della scelta del Lavoro Agile. Ciò nell'ambito di attività/processi/procedimenti individuati dalle strutture come gestibili in modalità agile.

Il progetto di Lavoro Agile deve essere redatto in accordo con i propri Responsabili (Direttore di U.O. e/o Direttore apicale di Struttura). L'elaborazione del progetto presuppone necessariamente un'analisi di fattibilità e l'individuazione delle attività da svolgere, degli obiettivi da raggiungere e degli indicatori di risultato. In particolare, il Direttore Responsabile dovrà esaminare e valutare la sostenibilità della modalità di esecuzione della prestazione lavorativa da remoto verificando che le attività non richiedano una presenza continuativa del/della dipendente presso l'abituale sede di lavoro e siano efficacemente gestibili al di fuori della sede abituale di lavoro garantendo la medesima operatività. Dovrà inoltre verificare che l'attività in modalità agile sia compatibile con le esigenze di servizio e il presidio del contingente minimo per ciascun ufficio.

La richiesta, pertanto, dovrà essere approvata dal Direttore di Direzione o equiparato (con visto favorevole del Direttore di U.O. ove presente), in quanto responsabile della gestione del personale assegnato ai propri uffici. L'eventuale parere negativo dovrà essere riportato nella richiesta, reso noto all'interessato/a e alla Direzione Organizzazione e Personale ed espressamente motivato. Le domande incomplete saranno archiviate dopo 3 mesi di giacenza nel portale dedicato.

La Direzione Organizzazione e Personale provvede all'istruttoria verificando la regolarità della richiesta e la conformità con la presente Disciplina; la Direzione ICT e Agenda digitale verifica la fattibilità tecnica, sulla base della strumentazione tecnologica disponibile e dell'attività da svolgere (si veda l'allegata "Scheda tecnica sulle dotazioni informatiche").

La fase istruttoria dovrà concludersi ordinariamente entro 45 giorni dalla ricezione della domanda. Acquisito il parere tecnico della Direzione ICT e Agenda digitale, la Direzione Organizzazione e Personale comunicherà all'interessato/a e alla Struttura di riferimento la chiusura della fase istruttoria sollecitando, in caso di esito positivo, l'elaborazione e la sottoscrizione dell'accordo individuale di cui all'art. 6.

Tale accordo dovrà essere tempestivamente trasmesso via protocollo unificato alla Direzione Organizzazione e Personale per gli adempimenti di rito, tra cui l'obbligo di comunicazione alla Direzione Territoriale del Lavoro (art. 23 Legge 81/2017; Circolare INAIL n. 48/2017) tramite l'inserimento nel portale ClicLavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La formalizzazione della modalità agile avverrà con nota della Direzione Organizzazione e Personale.

Nella valutazione delle candidature i Direttori Responsabili dovranno tenere conto, oltre che di quanto previsto all'art.3, delle caratteristiche soggettive dei/delle lavoratori/trici in relazione al grado di affidabilità, autonomia operativa e competenze di base, con particolare riguardo a:

- Capacità di lavorare in autonomia per raggiungere gli obiettivi misurabili assegnati
- Capacità di far fronte in autonomia agli imprevisti
- Capacità di gestione del tempo
- Adeguate competenze digitali.

Ferma restando la sussistenza delle condizioni soggettive del/della dipendente sopra richiamate, ai sensi dell'art. 18 comma 3bis della Legge n. 81/2017, come modificato dalla Legge n. 145/2018, i Direttori Responsabili sono tenuti in ogni caso a riconoscere priorità alle richieste formulate da:

a) Dipendenti genitori nei tre anni successivi alla conclusione del periodo di congedo di maternità previsto dall'art. 16 del testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità, di cui al D.Lgs n. 151/2000
b) Dipendenti genitori con figli in condizioni di disabilità ai sensi dell'art. 3 comma 3 della Legge n. 104/1992.

Articolo 7. L'accordo fra le parti

L'attivazione del Lavoro Agile si realizza mediante la sottoscrizione di un accordo individuale tra il/la lavoratore/trice e l'Amministrazione, nella persona del Direttore apicale di Struttura.

L'accordo deve prevedere, tra l'altro:

a) la decorrenza della modalità agile, che non potrà essere precedente alla data di sottoscrizione dell'accordo;
b) la durata della modalità agile, indicativamente non inferiore a un anno e non superiore a due;
c) le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa all'esterno dei locali aziendali;
d) l'eventuale individuazione in via previsionale di giornate standard di presenza in sede in modalità "ordinaria" e giornate in cui l'attività è svolta in modalità Lavoro Agile (su base settimanale o mensile);
e) l'individuazione degli obiettivi ed attività da svolgere e degli indicatori per il monitoraggio e la verifica della prestazione resa;
f) le forme di esercizio del potere di controllo del datore di lavoro sulla prestazione resa dal/dalla lavoratore/trice all'esterno dei locali aziendali tramite gli strumenti tecnologici assegnati, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 della Legge n. 300/1970;
g) gli strumenti che il/la lavoratore/trice può/deve utilizzare;
h) i tempi di riposo del lavoratore/trice, nonché le misure tecniche e organizzative necessarie per assicurare la disconnessione del lavoratore/trice dalle strumentazioni tecnologiche di lavoro (chiusura dei dispositivi in uso: pc, telefono ecc.);
i) un recapito telefonico aziendale o privato, al quale poter deviare le telefonate entranti dalla linea fissa regionale;
j) l'indicazione della fascia oraria di contattabilità, al fine di un'ottimale organizzazione delle attività e favorire quotidiane occasioni di confronto e coordinamento con colleghi e Responsabili (vedi successivo art. 9);
k) le condotte connesse all'esecuzione della prestazione lavorativa all'esterno dei locali aziendali che danno luogo all'applicazione di sanzioni disciplinari;
l) i termini per il recesso.

Ove la natura delle attività svolte in Lavoro Agile coinvolga il trattamento di dati sensibili, l'accordo specifica anche le modalità che il/la lavoratore/trice deve seguire al fine di garantirne la protezione.

All'accordo è allegata l'Informativa sulla tutela della salute e della sicurezza del personale in Lavoro Agile ed il/la lavoratore/trice dà atto di aver preso visione della presente Disciplina.

L'accordo può essere rinnovato o prorogato tramite la presentazione di apposita domanda accessibile *on line* dal sito del *Personale Informa*. Alla domanda che, parimenti alle nuove istanze, dovrà essere approvata dal Direttore di Direzione o equiparato (con visto favorevole del Direttore di U.O. ove presente), potrà seguire la sottoscrizione di un nuovo accordo ovvero la proroga del medesimo accordo già stipulato.

In caso di trasferimento del/della lavoratore/trice ad altra struttura regionale, l'accordo decade automaticamente.

Articolo 8. Monitoraggio degli obiettivi e verifica attività svolta

In relazione agli obiettivi assegnati al lavoratore/trice nell'accordo, da raggiungere mediante attività svolta in Lavoro Agile, è necessario prevedere indicatori e target chiari e misurabili. Restano ferme le ordinarie modalità di valutazione annuale delle prestazioni, secondo il sistema vigente per tutto il personale, che fa riferimento a risultati e comportamenti. Infatti, il/la dipendente in lavoro agile ordinario lavorerà da remoto solo una quota parte del proprio tempo, continuando a svolgere in presenza parte delle proprie attività.

Rispetto ai risultati si potrà far riferimento a obiettivi individuali o di gruppo/team e relativi indicatori in merito alla gestione delle attività programmate, ai compiti assegnati e a obiettivi specifici derivanti dal Piano della *performance* in attività su cui il/la singolo/a dipendente è responsabilizzato/a.
Rispetto ai comportamenti invece si dovrà tener conto delle competenze rilevanti rispetto al nuovo modello di lavoro agile e al ruolo ricoperto nell'amministrazione quali ad esempio responsabilità, autorganizzazione/autonomia, comunicazione, orientamento al risultato, *problem solving*, lavoro di gruppo, capacità di risposta, autosviluppo e orientamento all'utenza.

Nell'ambito di un sistema condiviso di verifica dell'andamento della prestazione lavorativa da remoto, il *Leading Group*[2], con il supporto della Direzione ICT e Agenda Digitale, strutturerà un cruscotto web per la reportistica di monitoraggio sui principali indicatori di attività che ciascun Direttore andrà a definire.

I Direttori sono tenuti, con assunzione di diretta responsabilità, a operare un monitoraggio mirato e costante, *in itinere* ed *ex post*, verificando il raggiungimento degli obiettivi fissati e l'impatto sull'efficacia e sull'efficienza dell'azione amministrativa nei risultati attesi, anche confrontandosi con il/la lavoratore/trice per condividere punti di forza e di debolezza ed eventuali problematiche. La verifica della qualità del lavoro realizzato sarà oggetto di momenti di incontro e riscontro, formali e informali, tra Responsabile e dipendente soprattutto al crescere del numero di giornate di lavoro agile, in linea con i criteri di riferimento contenuti nel Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) redatto annualmente quale sezione del Piano della performance entro il 31 gennaio ai sensi della normativa vigente.

Articolo 9. Orario di lavoro, assenze e alternanza Lavoro Agile - presenza in sede

La modalità agile non modifica la regolamentazione dell'orario di lavoro applicata al personale che farà riferimento al "normale orario di lavoro" (full time o part-time) tenendo conto della flessibilità propria del Lavoro Agile, nel rispetto comunque dei limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione.

In particolare, nelle giornate di Lavoro Agile**,** per il/la lavoratore/trice valgono le seguenti regole:
a) viene riconosciuto, ai fini del completamento dell'orario settimanale, l'orario teorico giornaliero individuale della giornata in lavoro agile regolarmente autorizzata dal proprio Responsabile (Codice SIGMA "SMART WORKING" da *Angolo del dipendente*);
b) la priorità quotidiana connaturata nell'istituto del Lavoro Agile è il complesso svolgimento dei compiti d'ufficio per tutto il tempo necessario al pieno soddisfacimento degli stessi, ivi compresa la disponibilità a collaborare con i propri Responsabili e colleghi ogni volta che risulta necessario, come fosse in ufficio;
c) fascia di attività standard: 7:30 – 20:00 (in analogia all'orario di apertura delle sedi regionali). All'interno di tale fascia il/la lavoratore/trice potrà organizzare autonomamente la propria prestazione lavorativa con riferimento al proprio orario teorico giornaliero e agli obiettivi assegnati, fermo restando l'obbligo di essere contattabile negli orari corrispondenti alla fascia rigida individuata dal CCDI sottoscritto in data 20/12/2018 (fascia di contattabilità giornata teorica senza rientro 9:00-13:00, giornata teorica con rientro 9:00-13:00 e 15:00-16:45, salvo diverse articolazioni autorizzate dal Direttore responsabile per particolari esigenze organizzative o motivi personali/familiari ovvero rapporto di lavoro a tempo parziale;
d) fascia di disconnessione standard: 20:00 – 7:30 + sabato, domenica e festivi; per il personale che svolge attività di emergenza, se presente tra il personale in Lavoro Agile, sarà individuata idonea procedura nell'accordo individuale, prevedendo l'eventuale inserimento nei turni di reperibilità per servizi di pronto intervento con le mansioni previste dalla relativa normativa vigente;
e) le giornate di Lavoro Agile, di norma, non possono essere frazionate. La prestazione lavorativa potrà essere svolta tanto all'interno dei locali della Regione quanto all'esterno, senza una postazione fissa; eventuali timbrature di parziale presenza in sede in giornata imputata a Lavoro Agile non potranno generare orario aggiuntivo e non saranno prese in considerazione ai fini del saldo mensile, pur rappresentando una registrazione utile ai fini della sicurezza sul lavoro;
f) per effetto della distribuzione discrezionale del tempo di lavoro non è riconosciuto il trattamento di trasferta, non sono configurabili prestazioni straordinarie, aggiuntive, notturne e festive, né permessi brevi ed altri istituti che comportino riduzioni di orario. Fanno eccezione i riposi giornalieri (cd. allattamento) di cui agli artt. 39 e 40 D.Lgs n. 151/2001 e i permessi giornalieri di cui all'art. 33 commi 2 e 6 Legge n. 104/1992, nonché eventuali sopravvenute situazioni di salute o familiari, non dipendenti dal/dalla lavoratore/trice, debitamente certificate;
g) qualora, nell'ambito della prevista fascia oraria di contattabilità (9:00-13:00 e, se orario teorico con rientro,15:00-16:45), il/la dipendente necessiti di spazi temporali per la conciliazione personale/familiare è tenuto/a a comunicare per

[2] Per la costituzione del *Leading Group* si veda il successivo articolo 11.

80671282

iscritto via mail al proprio responsabile il periodo e la motivazione per cui non potrà essere operativo/a, rendendosi al contempo disponibile in altra fascia oraria equivalente nella stessa giornata. La mancata comunicazione equivale a comportamento disciplinarmente sanzionabile, secondo le previsioni di cui all'art. 57 CCNL 21/05/2018;
h) qualora per sopraggiunti ed imprevisti motivi personali il/la dipendente si trovi nella condizione di impossibilità assoluta a rendere la prestazione di lavoro, deve darne tempestiva comunicazione al proprio Responsabile, in mancanza della quale incorre in comportamento disciplinarmente sanzionabile, secondo le previsioni di cui all'art. 57 CCNL 21/05/2018;
i) in caso di malattia, la prestazione lavorativa, analogamente a ciò che avviene con il lavoro in presenza, è sospesa per il periodo debitamente comunicato e certificato ai sensi della normativa vigente e delle relative circolari interne;
j) non è ammesso un temporaneo cambio di orario (Codice SIGMA "COG Cambio orario" da *Angolo del dipendente*) tra una giornata di presenza in sede e una giornata di lavoro agile, in quanto l'orario di lavoro di quest'ultima non è misurabile ai sensi della normativa vigente, salvo sopravvenute e impellenti esigenze di servizio, di salute o familiari, con un preavviso di almeno 24 ore;
k) in caso di trasferta la prestazione lavorativa sarà regolamentata sulla base dell'ordinaria disciplina di cui alla DGR n. 271 del 14/03/2017 "Nuova disciplina per il trattamento di trasferta del personale dipendente e comandato della Giunta Regionale del Veneto" e la giornata non potrà essere imputata a Lavoro Agile;
l) non è consentita attività in Lavoro Agile in coincidenza di eventuali giornate di chiusura degli uffici per cause di forza maggiore o con obbligo di ferie;
m) il personale potrà svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile alternando giornate in presenza e giornate da remoto. Le diverse tipologie di alternanza dovranno essere valutate dal Direttore responsabile alla luce della sostenibilità organizzativa e/o di particolari situazioni del/della lavoratore/trice debitamente documentate, favorendo una rotazione del personale per gruppi omogenei di attività;
n) nell'ambito delle modalità di esecuzione della prestazione definite nell'accordo, possono essere individuate giornate standard di presenza in sede in modalità "ordinaria" e giornate in cui l'attività è svolta in modalità agile, ferma restando un'equilibrata flessibilità e la possibilità di modificare settimanalmente l'articolazione delle giornate sulla base di esigenze organizzative e/o personali. Ciò senza incidere sul raggiungimento degli obiettivi condivisi. In ogni caso lo svolgimento della prestazione in modalità agile dovrà sempre fare riferimento a una preventiva pianificazione in accordo con il proprio Responsabile;
o) l'eventuale segnalazione di connessione/non connessione, tramite Gsuite o altro sistema che evidenzia lo *status* digitale, non rileva ai fini della quantificazione dell'orario di lavoro. Tuttavia, può essere utile per segnalare al proprio Responsabile e ai colleghi la disponibilità a ricevere messaggistica istantanea o comunicazioni sincrone (audio messaggi, video messaggi, web conference ecc.). Durante la disconnessione e le pause, salvo particolari esigenze organizzative e fermo, in ogni caso, il recupero dei riposi, non è richiesto, ancorché ammesso, lo svolgimento della prestazione lavorativa, la lettura delle email, la risposta alle telefonate e agli SMS, l'accesso e la connessione al sistema informativo dell'Ente;
p) il/la lavoratore/trice agile dovrà garantire il rispetto delle norme sui riposi e sulle pause previste per legge e dalla contrattazione nazionale e integrativa in materia di salute e sicurezza. Si ricorda a tal fine che il diritto alla disconnessione del lavoratore/trice è stabilito a tutela della sua salute psico-fisica, della sua efficienza e produttività e della conciliazione delle esigenze e dei tempi di vita, di riposo e di lavoro.

Articolo 10. Spazi di lavoro

Per le giornate in Lavoro Agile i/le lavoratori/trici potranno utilizzare, oltre al proprio domicilio, spazi in strutture attrezzate per l'accoglienza e il collegamento (sedi regionali territoriali, sedi di altre PA, spazi di *coworking* etc.) o altri spazi pubblici o privati.

L'Amministrazione si riserva di individuare degli spazi esterni sul territorio accessibili ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni, anche tramite convenzioni per l'utilizzo di postazioni di *coworking*, (ad esempio gli spazi creati nell'ambito del Progetto "Innovation Lab" finanziato con fondi POR-FESR 2014-2020), che saranno elencati nel sito web dello smartworking regionale: https://smartworking.regione.veneto.it.
Analogamente, l'Amministrazione si riserva di ripensare complessivamente gli spazi di lavoro delle proprie sedi, razionalizzandoli, per renderli maggiormente funzionali, favorendo ove possibile il graduale e progressivo passaggio a scrivanie condivise, con forme di rotazione o individuando spazi di lavoro aperti e spazi di *coworking* tecnologicamente adeguati, nel rispetto delle prescrizioni di prevenzione sanitaria vigenti.

Il/la lavoratore/trice avrà cura di svolgere la propria attività lavorativa in luoghi che, tenuto conto delle mansioni svolte e secondo un criterio di ragionevolezza, rispondano ai requisiti di idoneità, sicurezza e riservatezza e quindi siano idonei all'uso abituale di supporti informatici, non mettano a rischio la sua incolumità, né la riservatezza delle informazioni e

80671282

dei dati trattati nell'espletamento delle proprie mansioni e rispondano ai parametri di sicurezza sul lavoro come indicati dall' Amministrazione. In particolare, il luogo di lavoro deve essere tale da garantire la necessaria riservatezza delle attività, evitando che estranei possano facilmente venire a conoscenza di notizie riservate. E' inoltre necessario che il luogo ove si svolge l'attività non metta inutilmente a repentaglio la strumentazione dell'Ente, qualora consegnata.

Articolo 11. Tavolo di coordinamento tecnico sul Lavoro Agile o *Leading Group*

Il *Leading Group* interdisciplinare referente al Tavolo di coordinamento strategico post Progetto Ve.LA di cui alla DGR n. 98 del 3 febbraio 2020, composto da rappresentanti delle strutture coinvolte nello sviluppo del Lavoro Agile (Direzione Organizzazione e Personale, Direzione ICT e Agenda digitale, Direzione Acquisti e AAGG, Area Capitale Umano Cultura e Programmazione unitaria) svolge attività di supporto tecnico all'Amministrazione e alle singole Strutture regionali.

In particolare, il *Leading Group* monitora periodicamente i dati relativi alle richieste pervenute, all'avvio dei progetti e alle motivazioni degli esiti negativi e, più in generale, l'andamento dello sviluppo del Lavoro Agile nel contesto lavorativo riservandosi, ove opportuno, di formulare, per il tramite della Direzione Organizzazione e Personale, indicazioni utili per la corretta diffusione e applicazione dell'istituto.

Nell'ambito della propria attività il *Leading Group* si relaziona con gli organismi preposti in materia di Lavoro Agile, le Organizzazioni Sindacali, l'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) e la Consigliera regionale di Parità. Alle riunioni del *Leading Group* partecipano il Responsabile della Transizione Digitale e un rappresentante del Comitato Unico di Garanzia (CUG).

Articolo 12. Verifica dei risultati attesi dallo sviluppo del Lavoro Agile

L'Amministrazione adegua progressivamente i propri sistemi di monitoraggio individuando idonei indicatori al fine di valutare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità della modalità di Lavoro Agile, in relazione anche alle finalità individuate al precedente art. 2 della presente Disciplina, sulla base delle "Linee guida sul Piano organizzativo del lavoro agile (POLA) e indicatori di *performance*" approvate con D.M. del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 9 dicembre 2020.

Specifiche rilevazioni potranno essere effettuate da parte delle strutture referenti per lo sviluppo del lavoro agile e del *Leading Group*, in particolare al fine di partecipare al monitoraggio periodico attivato dal Dipartimento della Funzione Pubblica in applicazione delle direttive n. 1, n. 2 e n. 3 del 2020 emanate dal Ministro per la Pubblica Amministrazione in fase emergenziale Covid-19.

Il personale in Lavoro Agile, i loro diretti Responsabili e colleghi sono tenuti a partecipare alle attività di monitoraggio tramite la compilazione di appositi questionari che saranno somministrati a cadenza periodica con particolare attenzione a:

- come/se si modifica la relazione tra responsabile e collaboratore/trice in termini di semplicità/difficoltà di comunicazione, chiarezza degli obiettivi, necessità di condivisione;
- efficacia delle modalità di programmazione e controllo dell'attività;
- raggiungimento dei risultati attesi sulle singole attività;
- come/se si modifica la relazione con i colleghi che non sono lavoratori/trici agili;
- come/se si modifica la relazione tra i colleghi lavoratori/trici agili;
- criticità e opportunità emerse.

Articolo 13. Trattamento normativo ed economico

L'Amministrazione regionale garantisce che il personale che si avvale della modalità di Lavoro Agile non subisca penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e delle progressioni di carriera.
L'assegnazione del/della dipendente alla modalità di Lavoro Agile non incide sulla natura giuridica del rapporto di lavoro subordinato in essere, regolato dalle norme legislative, contrattuali e alle condizioni dei contratti collettivi nazionali e integrativi vigenti, né sul trattamento economico in godimento.

La prestazione lavorativa resa in modalità agile è integralmente considerata come servizio pari a quello ordinariamente reso presso le sedi abituali di lavoro ed è considerata utile ai fini degli istituti di carriera, del computo dell'anzianità di servizio, nonché dell'applicazione degli istituti contrattuali di comparto relativi al trattamento economico accessorio.

Il riconoscimento del buono pasto o di altri istituti contrattuali economici (es. permessi retribuiti o prestazioni straordinarie), di norma non previsti in giornate di Lavoro Agile e attualmente non riconosciuti, potrà essere valutato in sede di contrattazione decentrata con riferimento a particolari situazioni da definire, in cui la prestazione lavorativa sia svolta in un luogo diverso dal domicilio/residenza e possa essere quantificata o comunque siano garantite le condizioni e i presupposti che ne legittimano l'attribuzione al/alla lavoratore/trice, in analogia con quanto avviene con il lavoro in presenza.

Articolo 14. Dotazione tecnologica

Il Lavoro Agile è attivabile mediante l'utilizzo di strumentazione informatica e tecnologica di proprietà del lavoratore (principio del *Bring Your Own Device*, c.d. BYOD) o, quando disponibile, fornita direttamente dall'Amministrazione regionale.

Qualora il/la lavoratore/trice agile utilizzi apparecchiature di proprietà personale, queste non potranno essere oggetto di configurazione e/o manutenzione da parte degli uffici regionali. In tal caso è a carico del/della dipendente garantire il regolare funzionamento della strumentazione.

L'Amministrazione potrà mettere a disposizione l'attrezzatura tecnologica adatta e necessaria per lo svolgimento della prestazione lavorativa in Lavoro Agile, sulla base di specifiche mansioni da svolgere e dando priorità a chi opera con attività indifferibili. Il personale si impegna a custodire con la massima cura e mantenere integra la strumentazione che sarà fornita, in modo tale da evitarne il danneggiamento lo smarrimento e a utilizzarla in conformità con le istruzioni ricevute. Gli strumenti di lavoro affidati al personale devono essere utilizzati per lo svolgimento dell'attività lavorativa, nel rispetto di quanto previsto dalle policy e dai regolamenti adottati dall'Ente.

Per il personale che svolge la prestazione lavorativa in modalità Lavoro Agile con dotazione tecnologica fornita dall'Amministrazione verrà disposto l'obbligo di utilizzo della medesima strumentazione portatile, con gli adattamenti tecnologici del caso, in sostituzione del computer fisso anche nelle giornate di lavoro in sede (vedasi anche l'allegata "Scheda tecnica sulle dotazioni informatiche").

Articolo 15. Sicurezza sul lavoro

Ai/Alle lavoratori/trici agili si applica la disciplina prevista per i videoterminalisti.

L'Amministrazione, ai sensi dell'art. 22 comma 1 Legge n. 81/2017, rimane responsabile della salute e della sicurezza del/della lavoratore/trice agile, dovendo altresì:

- garantire il buon funzionamento degli strumenti tecnologici, se di proprietà regionale;
- consegnare, prima dell'avvio del Lavoro Agile, anche ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, un documento scritto informativo dei rischi generali e di quelli specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione della prestazione.

Il/la lavoratore/trice è, a sua volta, tenuto a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dall'Amministrazione per fronteggiare i rischi.

Articolo 16. Assicurazione obbligatoria per gli infortuni e le malattie professionali

Il/la lavoratore/trice agile ha diritto alla tutela contro le malattie professionali e gli infortuni sul lavoro dipendenti da rischi connessi alla prestazione lavorativa resa all'esterno dei locali aziendali, anche se occorsi durante il percorso di andata e ritorno tra l'abitazione e il prescelto luogo di lavoro. È tutelato, quindi, anche l'infortunio in itinere, come per il resto del personale "quando la scelta del luogo della prestazione sia dettata da esigenze connesse alla prestazione stessa o dalla necessità del lavoratore/trice di conciliare le esigenze di vita con quelle lavorative e risponda a criteri di ragionevolezza" (art 23 comma 3 L.81/17).

Eventuali infortuni sul lavoro devono essere immediatamente comunicati all'Amministrazione, per le necessarie denunce.

Articolo 17. Sicurezza informatica e protezione dei dati

Il/la lavoratore/trice in Lavoro Agile è tenuto a conformare la propria attività lavorativa alle regole interne in materia di protezione dei dati personali e sicurezza informatica adottate dall'Ente e, specificatamente:

- DGR n. 863 del 31 marzo 2009 "Approvazione disciplinare per l'utilizzo di posta elettronica, internet, telefoni e fax all'interno di Regione del Veneto"

- DGR n. 596 dell'8 maggio 2018 "Regolamento 2016/679/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, General Data Protection Regulation (GDPR). Misure relative alla protezione dei dati personali. Istruzioni per i trattamenti di dati personali. Costituzione Gruppo di Lavoro GDPR"
- DGR n. 1480 del 16 ottobre 2018 Approvazione del documento "Regole per l'uso delle risorse ICT e dei dispositivi di telefonia mobile" in sostituzione delle norme comportamentali già approvate con DGR n. 1677 del 26/10/2016
- eventuali modifiche o integrazioni apportate ai suddetti provvedimenti successivamente all'adozione della presente Disciplina.

Articolo 18. Comunicazione e formazione

L'Amministrazione attiva specifiche misure di comunicazione e sensibilizzazione, coinvolgendo in particolar modo la dirigenza al fine di promuovere il processo di innovazione necessario per lo sviluppo del Lavoro Agile. La comunicazione rivolta alla dirigenza sarà finalizzata quindi a promuovere un diverso stile di *leadership*, di coordinare le persone e supervisionare il lavoro svolto dai collaboratori, creando un *commitment* forte sui progetti che si andranno ad avviare, in grado di governare la fase di cambiamento e superare stereotipi e pregiudizi comuni. Il fattore critico di successo di questo profondo cambiamento culturale risiede, infatti, nella sperimentazione di una nuova filosofia manageriale, che metta in discussione e cambi i comportamenti organizzativi dei manager, le loro modalità di coordinamento e la misurazione delle prestazioni lavorative, coniugandole con un maggiore orientamento ai risultati e una responsabilizzazione dei collaboratori.
La comunicazione rivolta ai/alle dipendenti sarà finalizzata invece a promuoverne il coinvolgimento diretto e la responsabilizzazione, evidenziando l'impatto positivo per le persone (work-life balance), per l'organizzazione (produttività, riduzione assenteismo, razionalizzazione costi), per la collettività (riduzione emissioni CO^2, traffico, servizi ai cittadini ecc.).

A seguito dell'adozione della presente Disciplina, si prevedono specifiche attività di informazione circa le modalità di accesso al lavoro agile e la regolamentazione dell'istituto nel contesto lavorativo della Regione del Veneto-Giunta regionale, a supporto anche di un passaggio graduale e consapevole dalla fase emergenziale alla fase a regime.
In particolare, va considerato come punto di contatto e di riferimento il sito https://smartworking.regione.veneto.it disponibile attraverso il web pubblico dove il *Leading Group* mantiene aggiornate le comunicazioni relative alle normative, le direttive, le tecnologie, le notizie, le manualistiche e le opportunità formative sullo *smart working* per il personale della Regione Veneto e degli Enti strumentali.

L'Amministrazione prevede, altresì, nell'ambito delle attività individuate dalla recente DGR n. 938 del 14 luglio 2020 per adeguare progressivamente il contesto organizzativo a tale nuova modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, un piano formativo specifico ed integrato, con adeguati interventi formativi rivolti sia alla dirigenza che al personale del comparto.
Per la dirigenza saranno definiti percorso formativi con l'obiettivo di meglio comprendere i punti di forza e le criticità del Lavoro Agile, con particolare attenzione alla produttività, alla pianificazione delle attività, alla gestione di urgenze ed eventuali impedimenti momentanei, nonché alla comunicazione e alla valutazione delle *performance*. Significativo rilievo sarà dato anche al miglioramento delle capacità di gestione e sviluppo delle risorse umane e alle competenze trasversali (*soft-skills*) con l'obiettivo fermo di stimolare i/le dirigenti a costruire una Pubblica Amministrazione più dinamica, produttiva e innovativa.
Parimenti i percorsi formativi rivolti al comparto avranno l'obiettivo di fornire ulteriori linee guida per la gestione delle attività in *smart*, oltre che focalizzare aspetti afferenti all'organizzazione del lavoro per obiettivi/risultati, alla gestione delle connessioni e la sicurezza dei dati, alle modalità di interazione e collaborazione attraverso strumenti digitali, la gestione delle riunioni a distanza.
Tale progetto formativo integrato prevede una modalità di erogazione digitale e verrà esteso a tutto il sistema degli enti strumentali e delle partecipate della Regione e, ove possibile, a tutto il sistema della pubblica amministrazione locale Veneta.

La partecipazione alle specifiche iniziative di informazione/formazione riguardanti il Lavoro Agile rappresenta condizione essenziale per poter svolgere la prestazione lavorativa con questa modalità operativa. Pertanto, qualora l'Amministrazione preveda interventi di formazione appositamente predisposti per i/le lavoratori/trici agili, la partecipazione è da considerarsi obbligatoria (si veda anche il precedente art. 5).

Articolo 19. Interruzione dell'accordo individuale di Lavoro Agile

L'Amministrazione, nella persona del Direttore Responsabile che ha sottoscritto l'accordo, o il/la lavoratore/trice possono, fornendo specifica motivazione, interrompere il progetto. Il recesso dall'accordo individuale deve avvenire con un preavviso di trenta giorni. Nel caso di lavoratori disabili appartenenti alle categorie di cui all'art. 1 della Legge n. 68/1999, il termine di preavviso del recesso da parte del datore di lavoro è di novanta giorni.
In presenza di un giustificato motivo, ciascuno dei contraenti può recedere prima della scadenza del termine senza preavviso. In particolare, l'Amministrazione potrà esercitare la facoltà di recesso dall'accordo, con effetto immediato, qualora il/la dipendente in lavoro agile risulti inadempiente alle previsioni contenute nella presente Disciplina o nell'accordo individuale o non sia in grado di svolgere l'attività assegnata in piena autonomia e nel rispetto degli obiettivi o nuove attività assegnate per motivi organizzativi incompatibili. Le motivazioni devono essere sempre adeguatamente esplicitate nell'atto di recesso.
L'Amministrazione potrà inoltre esercitare la facoltà di recesso dall'accordo, motivando, nel rispetto del preavviso sopra individuato, a seguito di successiva rivalutazione in merito alla sussistenza dei requisiti ed eventuale incompatibilità delle attività in carico al/alla dipendente interessato/a, ai sensi dell'art. 3.

Articolo 20. Controlli e sanzioni disciplinari

L'Ente effettua verifiche e controlli sull'uso delle strumentazioni informatiche fornite e utilizzate per rendere la prestazione lavorativa, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 della Legge n. 300/70 e secondo quanto disposto dalla regolamentazione interna di cui al precedente art. 17 (ed eventuali successivi aggiornamenti). L'esercizio del potere di controllo a distanza da parte del datore di lavoro, tramite gli strumenti utilizzati per rendere la prestazione lavorativa, deve essere esplicitato e definito nell'accordo individuale.

Nel caso di mancato rispetto delle regole previste per l'esercizio dell'attività lavorativa in modalità agile qui disciplinate, incluse quelle previste per l'utilizzo della strumentazione informatica, di quelle inerenti il Codice di comportamento applicabile ai/alle dipendenti della Regione del Veneto, e delle disposizioni interne relative alla presenza in servizio, verranno applicate le sanzioni indicate nel codice disciplinare vigente in relazione alla gravità del comportamento, secondo le segnalazioni del Direttore di struttura.

Articolo 21. Disposizioni transitorie e finali

La presente Disciplina potrà essere modificata e aggiornata a seguito di ulteriori specifiche disposizioni normative che dovessero entrare in vigore nonché alla luce dell'effettiva applicazione e degli esiti dell'attività di monitoraggio interno.

Le posizioni di Lavoro Agile autorizzate in deroga agli accordi scritti ai sensi delle disposizioni emergenziali Covid-19 o con accordi sottoscritti nell'ambito della sperimentazione di cui alla DGR n. 1525/2018, attive all'entrata in vigore della presente Disciplina, continuano ad esplicare i propri effetti in costanza di applicazione del regime emergenziale. Alla data di cessazione del regime emergenziale, ai fini della continuazione della prestazione lavorativa agile, gli/le interessati/e dovranno presentare apposita domanda con le modalità individuate al precedente art. 6.

Per tutto quanto non previsto dal presente documento, per la regolamentazione dei diritti e degli obblighi direttamente pertinenti al rapporto di lavoro, si rinvia alla disciplina contenuta nelle disposizioni legislative, nei contratti collettivi nazionali di lavoro e nei contratti decentrati integrativi nonché al codice di comportamento per i/le dipendenti della Regione del Veneto.

ALLEGATI:

1) Fac-simile Accordo individuale di Lavoro Agile con Informativa sulla salute e sicurezza
2) Scheda tecnica Dotazioni tecnologiche per i Lavoratori Agili della Regione del Veneto – Giunta regionale

APPENDICE

TELELAVORO – Postazioni domiciliari o satellitari

80671282

ALLEGATO 1)

ACCORDO INDIVIDUALE DI LAVORO AGILE
(artt. 18 e segg. Legge n. 81/2017)

tra

la Regione del Veneto – Giunta regionale, di seguito "Regione", con sede legale in Venezia, Dorsoduro 3901, C.F. 80007580279, in persona di _____, nato/a a _____, il _____, nella sua qualità di Direttore di *(denominazione Direzione o Struttura di Progetto o Area)* _____

e

il sig./la sig.ra _____, nato/a a _____, il _____, di seguito "Dipendente", in servizio presso _____ *(indicare Struttura regionale, eventuale U.O. e P.O. di riferimento)*, categoria _____.

Premesso che:
- con DGR n. …/2020 la Giunta regionale ha approvato la Disciplina del Lavoro Agile per il personale della Regione del Veneto - Giunta regionale ai sensi della Legge n. 81/2017, capo II, in applicazione delle Direttive PCdM n. 3/2017 e n. 3/2020;
- dal _____ tra le parti è in essere un rapporto di lavoro subordinato, attualmente a tempo _____ *(indicare se a tempo pieno o se a tempo parziale con quale percentuale)*

le parti convengono quanto segue

Con decorrenza dal _____, il/la Dipendente, nell'ambito del rapporto di lavoro in essere con la Regione e fermo restando il trattamento economico e normativo attualmente applicato, svolgerà la prestazione lavorativa adottando le modalità del Lavoro agile (c.d. *smart working*), ai sensi e per gli effetti degli articoli 18 e segg. della Legge n. 81/2017.

La prestazione lavorativa verrà svolta nel rispetto della citata Disciplina del Lavoro Agile per il personale della Regione del Veneto - Giunta regionale, integrata da quanto previsto nel presente accordo individuale e precisamente:

Attività da svolgere in lavoro agile, obiettivi e misurazione dei risultati
Ferme tutte le mansioni già assegnate, si individuano di seguito le attività che verranno specificatamente svolte in Lavoro agile in quanto compatibili:

Descrizione	Obiettivo/Risultati attesi	Indicatore (di realizzazione o di risultato)

Per assicurare la verifica del buon andamento della prestazione lavorativa da remoto, le parti si confronteranno costantemente sullo stato di avanzamento delle attività e il raggiungimento degli obiettivi assegnati, prioritariamente mediante il sistema di reportistica strutturato che sarà disponibile *on line* per tutte le Strutture.

Modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, tempi di lavoro, di riposo e di disconnessione
Il/la Dipendente per n. … giorni/settimana o n. …/mese svolgerà la propria prestazione lavorativa in modalità di Lavoro agile, indicativamente nelle seguenti giornate settimanali _____.

La programmazione delle giornate lavorative in modalità di Lavoro agile deve essere concordata preventivamente con il/la proprio/a Responsabile _____ *(indicare il nominativo)*, di norma su base mensile, tenuto conto delle esigenze lavorative ed organizzative della struttura di appartenenza (Codice SIGMA "SMART WORKING" da *Angolo del dipendente*). E' possibile modificare settimanalmente l'articolazione delle giornate sulla base di esigenze organizzative e/o personali.

Le giornate di Lavoro agile, di norma, non sono fruibili in modo frazionato.
Durante le giornate di Lavoro agile la prestazione potrà essere svolta tanto all'interno dei locali della Regione quanto all'esterno, senza una postazione fissa.

Nello svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile, ferma restando la facoltà di gestire autonomamente l'organizzazione del proprio tempo di lavoro, il/la Dipendente dovrà essere contattabile nei seguenti orari (corrispondenti alla fascia rigida dell'orario teorico individuale):
- giornata teorica senza rientro dalle _____ alle _____
- giornata teorica con rientro dalle _____ alle _____ e dalle _____ alle _____
Durante tali orari, il/la Dipendente dovrà assicurarsi di essere nelle condizioni (anche tecniche) di ricevere telefonate ed email, accertandosi di trovarsi in luogo idoneo a garantire la ricezione e la risposta.

Il/la Dipendente dovrà garantire il rispetto delle norme sui riposi e sulle pause previste dalla legge e dalla contrattazione nazionale e integrativa in materia di salute e sicurezza.
A tal fine al/alla Dipendente non è di norma richiesto di rendere la propria prestazione lavorativa dalle ore 20:00 alle ore 7:30, né durante il sabato, la domenica e i giorni festivi, salvo particolari esigenze organizzative (*indicare l'eventuale inserimento in turni di reperibilità*) e fermo, in ogni caso, il recupero dei riposi. Durante il periodo di riposo e di disconnessione non è richiesto, ancorché ammesso, al/alla Dipendente lo svolgimento della prestazione lavorativa, la lettura delle email, la risposta alle telefonate e agli SMS, l'accesso e la connessione al sistema informativo della Regione.
In tali periodi il/la Dipendente può disattivare i dispositivi utilizzati per lo svolgimento della prestazione lavorativa.
Nelle giornate di Lavoro agile è escluso il ricorso a prestazioni di lavoro straordinario.

Potrà essere richiesto al/alla Dipendente di partecipare a *conference call* o connettersi a riunioni via *web*.
Per sopravvenute e impellenti esigenze di servizio, il/la Dipendente potrà essere richiamato in sede, dietro specifica convocazione.

Strumenti di lavoro e potere di controllo
Al fine di rendere possibile lo svolgimento della prestazione lavorativa il/la Dipendente mette a disposizione un computer fisso (fruibile dalla postazione remota del proprio domicilio) o portatile (fruibile da qualsiasi postazione remota) di proprietà personale (BYOD) A) con il quale accedere ai servizi e alle applicazioni attraverso la rete Internet con il contratto domestico o attraverso un accesso pubblico alla rete Internet fornito da soggetti esterni (comuni, centri commerciali, treni, net-cafè, co-working, ecc.).
Il/La Dipendente dichiara che la strumentazione informatica è idonea allo svolgimento delle attività assegnate e ne garantisce il regolare funzionamento. Tale strumentazione non potrà essere oggetto di configurazione e/o manutenzione da parte degli uffici regionali.
In alternativa:
Al fine di rendere possibile lo svolgimento della prestazione lavorativa la Regione mette a disposizione del/della Dipendente un computer portatile preventivamente configurato per accedere ai servizi e alle applicazioni utili per lo svolgimento delle attività lavorative. Tale strumentazione è da intendersi in sostituzione del computer fisso già in dotazione e utilizzato presso la sede regionale di assegnazione. In questo caso, il/la Dipendente è tenuto/a ad utilizzare il medesimo computer portatile anche nelle giornate di presenza in ufficio, ove in sede sia disponibile una postazione dedicata dotata dei necessari adattamenti (un monitor, una tastiera e un mouse), che garantisca una completa continuità funzionale e operativa.

Il/La Dipendente viene inoltre dotato di _____
_____
_____ *(indicare eventuale ulteriore strumentazione informatica, tecnologica o di telefonia mobile assegnata dalla Regione al/alla Dipendente).*

80671282

Nei giorni di lavoro da remoto il/la Dipendente è tenuto/a a deviare le chiamate entranti al proprio interno di ufficio verso il seguente numero telefonico _____ *(indicare un recapito telefonico aziendale o privato)*.

La Regione fornisce apparecchiature tecnologiche conformi alla normativa in vigore.

Il/La Dipendente si impegna a custodire con la massima cura e mantenere integra la strumentazione assegnata, utilizzandola esclusivamente per lo svolgimento dell'attività lavorativa, nel rispetto di quanto previsto dalle policy e dai regolamenti adottati dalla Regione, e non per scopi personali o non connessi all'attività lavorativa. Il/La Dipendente dovrà adottare le necessarie precauzioni affinché terzi, anche se familiari, non possano accedere agli strumenti di lavoro.

La Regione effettua verifiche e controlli sull'uso degli strumenti informatici utilizzati per rendere la prestazione lavorativa, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 4 della Legge n. 300/70 e sulla base della regolamentazione interna richiamata all'art. 15 della Disciplina del Lavoro Agile per il personale della Regione del Veneto - Giunta regionale.

Luogo di lavoro e sicurezza
Nello svolgimento dell'attività lavorativa in modalità agile il/la Dipendente può scegliere liberamente il luogo dal quale prestare la propria attività lavorativa purché – tenuto conto delle mansioni svolte e secondo un criterio di ragionevolezza – risponda ai requisiti di idoneità, sicurezza e riservatezza e purché funzionale al diligente adempimento della prestazione o al puntuale perseguimento del risultato convenuto e quindi: non metta a rischio la sua incolumità psico-fisica, né la riservatezza delle informazioni e dei dati trattati nell'espletamento delle proprie mansioni e risponda ai parametri di sicurezza sul lavoro come indicati dalla Regione.

Il/La Dipendente è tenuto/a a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione lavorativa all'esterno dei locali della Regione. A tal fine il/la Dipendente riceve adeguata formazione in materia di salute e sicurezza nonché informativa scritta quanto ai rischi generali e specifici connessi alla particolare modalità di esecuzione del rapporto di lavoro (vedasi Informativa allegata).

Protezione e riservatezza dei dati
Anche durante lo svolgimento della propria prestazione lavorativa in modalità agile il/la Dipendente è tenuto/a a rispettare le regole della Regione sulla riservatezza e protezione dei dati elaborati ed utilizzati, sulle informazioni della Regione in suo possesso e su quelle disponibili sul sistema informativo della Regione, secondo le regole interne, della cui corretta e scrupolosa applicazione il/la Dipendente è responsabile, di cui ai provvedimenti della Giunta regionale richiamati all'art. 15 della Disciplina del Lavoro Agile per il personale della Regione del Veneto - Giunta regionale.

Il/La Dipendente si impegna ad evitare che persone non autorizzate accedano a dati e informazioni riservati.

Durata dell'accordo
Il presente accordo è valido per la durata di n. … mesi fino al _____.

Le parti possono recedere dal presente accordo con un preavviso di 30 giorni (90 giorni nel caso di lavoratori/lavoratrici disabili ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 68/1999), salvo giustificato motivo, come previsto all'art. 19 della Disciplina del Lavoro Agile per il personale della Regione del Veneto – Giunta regionale. Le motivazioni devono essere sempre adeguatamente esplicitate nell'atto di recesso.

Inadempimenti e sanzioni disciplinari
Nel caso di inadempimento alle obbligazioni di cui al presente accordo e alla Disciplina di riferimento, alle disposizioni interne per l'esercizio dell'attività lavorativa, incluse quelle previste per l'utilizzo degli strumenti informatici, saranno applicate le sanzioni indicate nel codice disciplinare vigente in relazione alla gravità del comportamento.

Qualora il/la dipendente non comunichi tempestivamente per iscritto via mail al proprio Responsabile lo spostamento della fascia di contattabilità ad altro periodo nella medesima giornata ovvero l'impossibilità assoluta di rendere la prestazione di lavoro, incorre in comportamento disciplinarmente sanzionabile, secondo le previsioni dell'art. 57 CCNL 21/05/2018.

Il contenuto del presente accordo è stato concordato con i diretti Responsabili del/della Dipendente, i quali attestano che le attività assegnate possono essere svolte in Lavoro Agile garantendo il rispetto dei termini procedimentali senza pregiudizio alcuno.

Per tutto quanto non previsto nel presente accordo si rinvia alla normativa vigente in materia di Lavoro Agile e, in particolare, alla Disciplina del Lavoro Agile della Regione del Veneto – Giunta regionale approvata con DGR n. … del …

Il/La Dipendente dichiara, inoltre, di aver preso visione dell'Informativa sulla Tutela della salute e della sicurezza del personale in Lavoro Agile, allegata al presente accordo.

Dipendente	Direttore di Struttura o di Area
	Denominazione struttura/area
(nome e cognome)	*(nome e cognome)*
(firma)	*(firma)*
_____	_____

80671282

Allegato all'Accordo individuale di Lavoro Agile

INFORMATIVA
Tutela della Salute e della Sicurezza del personale in Lavoro agile
(art. 22 comma 1 Legge 81/2017)

1. PREMESSA

Il presente documento mira a fornire ai/alle lavoratori/trici agili (o *smart workers*) indicazioni utili in relazione alla tutela della salute e sicurezza, durante l'esecuzione della prestazione lavorativa in modalità di Lavoro agile ovvero all'esterno dei locali aziendali.

Tale modalità di prestare la propria attività lavorativa si distingue dal "telelavoro" per la flessibilità nella individuazione delle giornate da dedicare a questo tipo di svolgimento del lavoro e nella scelta del luogo ove prestare l'attività lavorativa, che non coincide necessariamente con il proprio domicilio. In virtù di ciò, il/la lavoratore/trice agile è tenuto a cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione predisposte dal Datore di Lavoro per fronteggiare i rischi connessi all'esecuzione della prestazione all'esterno dei locali aziendali" (art. 22, comma 2, Legge 81/2017).

È dunque dovere del/della lavoratore/trice agile mettere in atto ogni comportamento utile a limitare i rischi derivanti dall'esecuzione della prestazione lavorativa al di fuori dei locali aziendali, dove viene meno la possibilità da parte del Datore di Lavoro di verifica puntuale del rispetto dei principi ergonomici e tecnici di salute e sicurezza sul lavoro. Più in generale si può dire che il/la lavoratore/trice agile:

- non dovrà in alcun modo adottare comportamenti che possano generare rischi per la sua salute e sicurezza o per quella di terzi;
- dovrà evitare ogni luogo, ambiente, situazione e circostanza che possa comportare un pericolo per la sua salute e la sua sicurezza o per quella di terzi.

2. PRINCIPI GENERALI

I luoghi di lavoro individuati per l'esecuzione della prestazione lavorativa in Lavoro agile devono rispettare, per quanto possibile, le indicazioni previste per la sicurezza dei videoterminalisti.

Il/la lavoratore/trice agile deve dunque rifarsi a quelle indicazioni per ciò che riguarda:

- i requisiti generali dei luoghi di lavoro;
- le caratteristiche della postazione di lavoro;
- le pause da rispettare;
- la corretta postura da tenere.

Di seguito vengono riepilogate tali indicazioni.

MICROCLIMA

Nei luoghi di lavoro devono essere garantite adeguate condizioni di salute e di benessere relativamente alla temperatura a cui si è esposti e alla qualità dell'aria, sia ricorrendo a scambi naturali con l'ambiente esterno sia utilizzando appositi impianti di riscaldamento e condizionamento dell'aria. Fermo restando che sono numerosi i fattori che influiscono sul microclima, non ultimi ad esempio il tipo di attività fisica svolta e l'abbigliamento indossato, di seguito sono indicate le condizioni per lavorare in un ambiente dal punto di vista microclimatico ottimale:

- è preferibile operare in un ambiente di lavoro con temperatura invernale oscillante tra i 18 °C e i 22 °C;
- è preferibile una differenza di temperatura interna estiva inferiore all'esterna di non più di 7 °C;
- per le attività svolte all'esterno è raccomandabile, ove possibile, evitare le ore della giornata in cui gli UV sono più intensi (ore 11,00 – 15,00 oppure 12,00 – 16,00 con l'ora legale).

I lavoratori che si trovano a operare in postazioni o in ambienti che, a loro giudizio, non offrono adeguate condizioni in termini di temperatura, livello di umidità o presenza di fastidiose correnti d'aria, devono ricercare le soluzioni che gli consentano il migliore comfort termico.

RISCHIO RUMORE

Le principali cause di rumorosità sono identificabili:

- nell'eccessivo affollamento;
- nel sovrapporsi di conversazioni ad elevato volume;
- nel traffico veicolare;
- nell'uso in contemporanea di cellulari, telefoni e apparecchiature rumorose.

I lavoratori nella scelta del posto di lavoro devono quindi privilegiare quelli meno rumorosi.

RISCHIO ELETTRICO

Durante l'esecuzione della prestazione lavorativa in Lavoro Agile i lavoratori devono porre in essere comportamenti adeguati a limitare il rischio elettrico. Di seguito sono elencate alcune misure che occorre adottare per ridurre il rischio elettrico:

- prese, interruttori ed apparecchiature elettriche devono essere mantenuti integri e ben fissati alle pareti;
- le apparecchiature devono essere utilizzate in conformità con le istruzioni d'uso fornite dal costruttore nel Manuale d'Uso e Manutenzione che ogni attrezzatura ha a disposizione;

- verificare che l'attrezzatura utilizzata abbia la Marcatura CE;
- l'utilizzo di prese multiple con numerose spine collegate è da evitarsi o comunque è subordinato alla verifica che la potenza complessiva delle apparecchiature collegate sia compresa entro i limiti indicati sulle prese o sulle ciabatte stesse;
- deve essere evitato l'uso di prese o apparecchiature elettriche in situazioni in cui potrebbero trovarsi a contatto con acqua o altri liquidi conduttori;
- l'inserimento o il disinserimento delle prese elettriche devono avvenire ad apparecchiatura spenta e, in ogni caso, il disinserimento della presa non deve MAI avvenire tirando il cavo elettrico, ma impugnando correttamente la spina;
- verificare quali prese di corrente elettrica è possibile utilizzare per alimentare la propria attrezzatura informatica: non scollegare in autonomia apparecchiature presenti nel luogo presso cui si opera;
- nella scelta della presa elettrica da utilizzare verificare prima la compatibilità con la spina da collegare; nel caso queste non siano compatibili è necessario utilizzare gli appositi adattatori;
- è vietato l'utilizzo di prese multiple collegate in cascata.

POSTAZIONE DI LAVORO

Il lavoro al videoterminale può causare l'insorgenza di disturbi muscolo scheletrici e affaticamento visivo.

Per evitare l'insorgenza di queste problematiche gli elementi che possono incidere in maniera sostanziale sono i seguenti:

Il piano di lavoro

Come condizione generale, il piano di lavoro deve essere di ampiezza tale da poter disporre convenientemente tutti gli strumenti necessari all'attività, consentendo la necessaria libertà di movimento per utilizzarli agevolmente, e permettere l'appoggio delle mani e delle braccia (serve uno spazio di appoggio di circa 10-20 cm). Il lavoratore deve poter utilizzare i diversi dispositivi mantenendo sempre una posizione confortevole, senza dover estendere o ruotare in modo improprio il corpo. Al di sotto del piano deve esserci lo spazio per un comodo movimento delle gambe, per permettere di cambiare posizione durante l'attività (si consideri una profondità di almeno 70 cm, con uno spazio tra le cosce e la parte inferiore del piano). Il piano di lavoro deve essere inoltre stabile, in grado di sostenere tutto il materiale d'uso, ma anche sostenere senza cedere o ribaltarsi il peso di una persona che si appoggi su un bordo o su un angolo. Come ulteriore indicazione, il piano non deve avere spigoli vivi, ma arrotondati. Per quanto riguarda l'altezza, in condizioni ottimali dovrebbe essere regolabile a seconda delle esigenze del lavoratore ma in generale deve essere tale da permettere che il lavoratore mantenga la schiena diritta e le braccia possano essere verticali, con gli avambracci paralleli al piano stesso, eventualmente appoggiati sul piano (anche grazie alla regolazione adeguata della seduta ed eventualmente l'uso di un poggiapiedi). La superficie deve essere opaca, per evitare possibili fastidiosi fenomeni di riflessione, e deve essere di un colore adeguato (possibilmente chiaro) che consenta un immediato riconoscimento di quanto presente sul piano stesso, in relazione all'attività che si deve svolgere.

Sedili di lavoro

Il sedile di lavoro è fondamentale perché la postura assunta durante il lavoro sia corretta, in modo da minimizzare i possibili danni dovuti al fatto di mantenere per lunghi periodi una posizione seduta; deve fornire un supporto stabile ma deve anche permettere i cambiamenti di posizione (non devono esserci posizioni obbligate), inoltre deve avere caratteristiche che ne rendano confortevole l'uso. Secondo le indicazioni del D.lgs. 81/08 il sedile deve essere di altezza regolabile, con gli spazi della seduta adattabile all'utilizzatore (quindi profondità della seduta e larghezza e altezza dei braccioli), avere un supporto lombare con altezza e inclinazione regolabili, avere superfici con bordi smussati, essere girevole per facilitare i cambi di posizione senza dover ruotare la colonna vertebrale, ed essere facile da spostare. Seduta e schienale devono essere in materiale traspirante, e tutto deve essere di facile pulizia. Altre indicazioni relative al sedile riguardano la resistenza allo scivolamento della seduta (non deve essere possibile scivolarne fuori involontariamente), la presenza di una base a 5 razze antiribaltamento e di rotelle per facilitare gli spostamenti (sia per entrare e uscire dalla postazione, sia per spostarsi ad esempio per prendere un oggetto). La sedia non deve potersi spostare accidentalmente, o quando non è occupata: le caratteristiche di attrito delle rotelle vanno valutate a seconda delle caratteristiche del pavimento. Per alcune condizioni di lavoro in cui si usa la posizione reclinata (ad esempio controllo di schermi posti più in alto della testa) lo schienale deve fornire un supporto sicuro anche per le scapole. I braccioli devono essere regolabili e, soprattutto, non devono essere un ostacolo alla vicinanza con il piano di lavoro (devono permettere che la sedia entri sotto il piano di lavoro).

CRITERI PER LA PREVENZIONE DI DISTURBI VISIVI

Secondo i dati epidemiologici, l'uso corretto di Videoterminali (VDT) non comporta di norma danni permanenti all'occhio umano.

Il disagio rilevato da alcuni lavoratori dopo un uso prolungato del computer è essenzialmente conseguente a un fenomeno di stanchezza che non ha ripercussioni sullo stato di salute dell'occhio. Tra i fattori ambientali che possono contribuire ad accrescere il disagio visivo di chi utilizza un VDT si segnalano:

- l'impostazione non adeguata del contrasto e della luminosità dello schermo;
- la presenza di un'illuminazione generale inappropriata e di un ambiente circostante che favorisce la presenza di riflessi, abbagliamenti e zone d'ombra.

Nella scelta del posto di lavoro i lavoratori privilegeranno i luoghi ben illuminati e nei quali l'illuminazione sia uniforme ovvero i luoghi privi di zone d'ombra oltre a porre in essere le seguenti misure di prevenzione di carattere ambientale e comportamentale:

- Il monitor deve essere posizionato in maniera da evitare abbagliamenti diretti o di riflesso con le fonti luminose;
- video e documenti devono essere posizionati a una distanza dagli occhi compresa tra 50 e 70 cm o diversa nel caso di

soggetti che utilizzano lenti o occhiali;
- il monitor deve essere posizionato di fronte (lo spigolo superiore dello schermo deve essere un po' più in basso della linea orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore) e a una distanza dagli occhi pari a circa 50 - 70 cm;
- il monitor deve essere liberamente e facilmente orientabile, inclinabile e regolabile in altezza (mediante apposito supporto nel caso si utilizzi un PC portatile);
- lo schermo deve essere mantenuto "a fuoco" e deve essere posizionato in maniera tale da trovarsi ad angolo retto rispetto alle fonti di luce naturali e artificiali in modo da evitare riflessi e abbagliamenti;
- il lavoratore deve preoccuparsi di distogliere periodicamente lo sguardo dal video e, durante le pause, deve privilegiare le attività meno impegnative sul piano visivo;
- tastiera, mouse e schermo devono essere regolarmente puliti e possibilmente separati dal corpo del VDT nel caso in cui si utilizzi un PC portatile.

CRITERI PER LA PREVENZIONE DI DISTURBI OSTEOMUSCOLARI

La maggior parte delle problematiche di salute causate dall'uso di VDT sono riconducibili alla postura assunta dal lavoratore durante il lavoro. Posizioni di lavoro inadeguate dovute sia ad un'errata disposizione degli arredi e del terminale che al mantenimento della stessa posizione per periodi prolungati, possono portare all'insorgere di disturbi a carico del collo, della schiena, delle spalle e delle braccia in chi utilizza i VDT. Anche in questo caso la prevenzione passa attraverso interventi di carattere ambientale e comportamentale. Il lavoratore deve assumere una postura corretta davanti al video mantenendo:
- i piedi ben poggiati al pavimento;
- le ginocchia piegate a formare un angolo di 90°;
- la schiena appoggiata allo schienale nel tratto lombare;
- la testa non costantemente inclinata;
- gli avambracci appoggiati al piano di lavoro e un angolo di 45° tra braccia e busto per evitare l'irrigidimento di polsi (che devono stare sempre diritti) e dita;
- posizioni fisse per tempi non eccessivamente prolungati (può essere sufficiente al riguardo allungare semplicemente le gambe ogni tanto, alzarsi ecc.).

SPAZI DI LAVORO E VIE DI FUGA

Nella scelta dello spazio di lavoro è necessario prestare attenzione a:
- corretto posizionamento dei cavi di alimentazione del computer, in modo tale da evitare il pericolo di inciampo e quindi di eventuali cadute;
- avere spazi sufficienti per alzarsi e spostarsi senza rischiare di urtare contro mobili e spigoli;
- evitare di posizionarsi nello spazio di apertura di porte e armadi;
- verificare di avere a disposizione vie di fuga agevoli e prive di ostacoli;
- evitare luoghi di lavoro troppo caldi o troppo freddi o comunque con condizioni microclimatiche inadeguate;
- evitare luoghi di lavoro con superfici illuminanti (serramenti esterni) prive di schermatura;
- evitare luoghi di lavoro con illuminazione naturale/artificiale insufficiente.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il lavoratore deve evitare di scegliere di prestare l'attività lavorativa in luoghi isolati e remoti e dovrà avere sempre a disposizione un mezzo per la chiamata dei soccorsi. Nel caso in cui l'attività venga prestata in locali pubblici e/o privati nei quali è presente un piano di emergenza, occorre individuare le vie e le uscite di emergenza e la relativa segnaletica, cercare di capire le modalità di attivazione dell'allarme evacuazione e seguire le indicazioni degli Addetti all'Emergenza del posto in cui ci si trovi.

AMBIENTI DI LAVORO ESTERNI

Il lavoratore che svolge attività di Lavoro Agile si espone a rischi per la propria salute e sicurezza laddove il luogo prescelto per l'esecuzione della prestazione comporti:
- esposizione diretta alle radiazioni solari;
- esposizione prolungata a condizioni meteoclimatiche sfavorevoli (caldo o freddo intensi, elevata umidità);
- svolgimento dell'attività in luoghi isolati o in cui sia difficoltoso richiedere e ricevere soccorso;
- svolgimento dell'attività in luoghi con presenza di animali o che non siano adeguatamente manutenuti con riferimento alla vegetazione, al degrado ambientale, alla presenza di rifiuti, etc.;
- svolgimento di attività in aree con presenza di sostanze pericolose, combustibili o infiammabili e sorgenti di ignizione;
- svolgimento di attività in aree con transito di mezzi;
- svolgimento di attività con rischio di aggressione;
- svolgimento di attività in aree in cui non ci sia la possibilità di approvvigionarsi di acqua potabile.

Il lavoratore deve impegnarsi a evitare luoghi di lavoro all'esterno che lo espongano ai rischi sopra menzionati, organizzando la propria posizione secondo le indicazioni fornite ai punti precedenti.

SEGNALAZIONE INFORTUNI

Nel caso in cui il/la lavoratore/trice agile sia oggetto d'infortunio deve fornire dettagliata e tempestiva informazione sull'evento, secondo le modalità definite per tutto il personale regionale.

ALLEGATO 2)

SCHEDA TECNICA
Dotazioni tecnologiche per i Lavoratori Agili della Regione Veneto – Giunta regionale
(a cura della Direzione ICT e Agenda digitale)

- **Premessa:**

Il **LAVORO AGILE** consente ai dipendenti della Giunta di usufruire di diverse e variegate modalità lavorative da remoto.
Queste attività vanno intese in modo generico e si possono espletare senza alcun vincolo da qualsiasi luogo e con qualsiasi strumento (anche tecnologico, ma non solo), messo a disposizione dalla Giunta o di proprietà personale del dipendente (**BYOD**[1]).

Va altresì premesso che il **LAVORO AGILE** si distingue dalla modalità del **TELELAVORO,** che invece prevede tecnologie specifiche, strumenti dedicati di proprietà regionale e una sede di lavoro remota ben identificata e attrezzata per l'espletamento di attività lavorative altrettanto ben definite e regolate da una disciplina dedicata all'istituto.

- **Dotazioni:**

Le dotazioni tecnologiche in essere assegnate a ogni dipendente della Giunta, distribuite e mantenute dalla Direzione ICT e Agenda Digitale, sono di proprietà della Giunta e vengono preventivamente configurate per accedere ai servizi e alle applicazioni utili per lo svolgimento delle attività lavorative. In particolare, le dotazioni di tipo mobile (computer portatili, tablet, cellulari/smartphone, webcam, dischi rimovibili, ecc.) sono inventariate con apposita etichetta riportante il numero di inventario e sono sottoposte a manutenzione ordinaria attraverso i contratti in essere gestiti dalla Direzione Ict e Agenda Digitale.

Tali dotazioni mobili, se assegnate al dipendente prima della stipula del contratto di individuale di Lavoro Agile, sono già idonee per ogni tipologia di lavoro da remoto e possono essere indicate nel contratto individuale suddetto come supporto dell'attività a cui il lavoratore agile intende dedicarsi nelle giornate scelte per operare da remoto.

Tutti i lavoratori agili che non sono già in possesso di un computer portatile, precedentemente fornito dalla Giunta regionale, possono scegliere due alternative per svolgere le proprie attività lavorative in modalità agile:

A) Utilizzo di un computer fisso (fruibile dalla postazione remota del proprio domicilio) o portatile (fruibile da qualsiasi postazione remota) di proprietà personale (BYOD) con il quale accedere ai servizi e alle applicazioni attraverso la rete Internet con il contratto domestico o attraverso un accesso pubblico alla rete Internet fornito da soggetti esterni (comuni, centri commerciali, treni, net-cafè, co-working, ecc.)

B) Richiedere un nuovo computer portatile alla Direzione ICT e Agenda Digitale, in sostituzione del computer fisso già in dotazione e utilizzato presso la sede regionale di assegnazione.
In questo caso verranno forniti, oltre al computer portatile, un monitor, una tastiera e un mouse per poter utilizzare lo stesso computer portatile anche nelle giornate in cui il lavoratore agile sarà presente in ufficio, permettendogli una completa continuità funzionale e operativa.

E' importante sottolineare che la richiesta di nuove dotazioni, anche in sostituzione della postazione fissa, richiederà un ragionevole tempo di esecuzione dovuto alla verifica delle condizioni contrattuali in cui opera la Direzione ICT e Agenda Digitale. Sarà cura della stessa, insieme alla Direzione Organizzazione e Personale, operare in ambito di 'programmazione degli interventi', per poter soddisfare tutte le domande nei tempi ragionevoli e rispettando le programmazioni già in atto relative alle forniture tecnologiche.

- **Servizi e applicazioni:**

La Giunta mette a disposizione dei propri dipendenti molti servizi informatici e un notevole parco di applicazioni che sono difficilmente elencabili in modo esaustivo. Ciò è dovuto alle diverse modalità di ingegnerizzazione e

approvvigionamento (sviluppo interno, acquisizione via gara, acquisizione da convenzione Consip, riuso da altra amministrazione pubblica, messa a disposizione via web da altri soggetti terzi previo contratto di fruizione, ecc.).

Sarà cura del **Leading Group**[2], predisporre, con l'aiuto dei lavoratori agili della Giunta, un elenco di tutti questi servizi e applicazioni il più possibile esaustivo, da pubblicarsi nel sito internet dello smartworking della Giunta regionale del Veneto: https://smartworking.regione.veneto.it .

Oggi giorno, le tecnologie informatiche di ultima generazione permettono di fruire di molti servizi e applicazioni via web e/o in modalità **cloud computing**[3] pubblico o privato.

L'adozione di queste tecnologie prevede spesso un cambiamento tecnologico che necessita di risorse temporali ed economiche, con impatti sulla gestione del cambiamento, sulla sicurezza informatica, sulla formazione e sulla comunicazione. Ciò implica che, oggettivamente, ad oggi, non tutti i servizi e le applicazioni erogate dalla Regione del Veneto e/o acquisite dalla stessa, sono fruibili via Internet con un browser.
Per ovviare a ciò, laddove venga documentata una precisa e urgente necessità di accedere a risorse applicative non ancora mature per l'esposizione via web, la Direzione ICT e Agenda Digitale mette a disposizione un accesso al **Desktop remoto virtuale**[4] disponibile anche dagli apparati personali domestici. L'accesso alla **VPN**[5]**,** invece, sarà riservato ai soli computer portatili di proprietà regionale, questo al fine di garantire, attraverso un canale sicuro, la fruibilità da remoto di quei servizi originariamente accessibili solo dalla rete regionale interna.
Di conseguenza, tale accesso sarà consentito esclusivamente per le risorse applicative preventivamente certificate come sicure e avverrà previa installazione di un software dedicato e gestito in termini di assistenza, così come regolato dai contratti di servizio già in essere.

E' intenzione della Giunta agevolare i lavoratori agili nell'espletamento delle loro attività lavorative attraverso l'adozione di strumenti applicativi cosiddetti *'cloud ready'*, ovvero già pronti per il cloud computing come la GSuite (Google Suite) e altri servizi applicativi (si citano a puro titolo di esempio: DOGE o SIGMA).
Ciò con la precisa volontà di indurre i lavoratori agili ad acquisire competenze e destrezza nelle attività collaborative e di gestione di processi e progetti con strumenti cloud, riservando l'accesso agli applicativi aziendali non esposti in Internet, per i soli giorni in cui si svolgeranno le attività lavorative in sede.

- **Telefonia mobile:**

La Direzione ICT e Agenda Digitale gestisce un contratto di telefonia mobile regolato con DGR n. 1480 del 16 ottobre 2018. Gli apparati concessi in dotazione ad alcuni dipendenti della Giunta sono già abilitati e configurati per la fruizione dei servizi offerti dalla Gsuite (posta elettronica, redazione documenti, chat e videoconferenza, ecc.) nonché dotati di funzionalità **hotspot via tethering**[6] per poterli comodamente utilizzare (nei limiti complessivi di 20 GB mensile a consumo) come punto di accesso per la rete Internet di altri apparati contigui in un brevissimo raggio di prossimità, come ad esempio computer portatili o tablet. Non è quindi più necessaria la fornitura di "Internet key" o ulteriori dispositivi per la connessione alla rete Internet.

Su specifica e motivata richiesta del Dirigente di Direzione sarà possibile dotare i lavoratori agili della Giunta di un apparato di telefonia mobile con le specifiche suddette.

- **Telefonia fissa e deviazione di chiamata:**

Nei giorni di lavoro da remoto i lavoratori agili possono autonomamente deviare le chiamate in entrata al proprio interno di ufficio verso il cellulare di servizio. Le modalità per operare in autonomia e scegliere l'attivazione e la disattivazione di questa funzionalità, sono esposte su sito regionale dello smartworking: https://smartworking.regione.veneto.it

- **Formazione preventiva:**

La DGR 938 del 14/07/2020 ha approvato in ambito di Lavoro Agile gli 'Indirizzi per il consolidamento e lo sviluppo di tale modalità lavorativa nell'organizzazione regionale', prevedendo, fra le varie attività da sviluppare nell'immediato, anche un piano formativo specifico ed integrato che permetta ai dirigenti di meglio comprendere i punti di forza e le

criticità del lavoro agile, con particolare attenzione alla produttività, alla pianificazione delle attività, alla gestione di urgenze ed eventuali impedimenti momentanei, nonché alla comunicazione e alla valutazione della performance.

I lavoratori agili della giunta che saranno individuati dalla dirigenza come idonei a questa modalità lavorativa da remoto, verranno preventivamente indirizzati alle attività previste dal piano di cui sopra, sulla piattaforma Google Classroom per la frequenza obbligatoria di corsi specifici organizzati di concerto dalla Direzione ICT e Agenda Digitale e dalla Direzione Organizzazione e Personale.

- **Coworking:**

Nei prossimi mesi verranno elencati, sul sito Intranet del Lavoro Agile, dei luoghi pubblici ad accesso gratuito, dotati di postazione lavorativa e messi a disposizione per i lavoratori della Giunta. Questi punti fisici, dislocati nei comuni veneti, sono stati attivati grazie al contributo POR-FESR 2014-2020 Azione 2.3.1 'Innovation lab' e sono garantiti per le funzionalità di accesso alla rete Internet e accoglienza funzionale (scrivania, corrente elettrica, riscaldamento, ecc.).

- **Processo di attivazione delle dotazioni tecnologiche per i lavoratori agili:**

La Direzione Organizzazione e Personale invierà alla Direzione ICT e Agenda Digitale le richieste di attivazione del contratto individuale di lavoro agile dei dipendenti della Giunta regionale per un controllo di congruità e fattibilità operativa rilevabile dall'inventario delle apparecchiature tecnologiche già assegnate e/o dalla programmazione degli acquisti in itinere.

Nella scheda di richiesta dovrà essere specificata la tipologia di apparati necessari all'espletamento delle funzioni preposte al lavoratore e la loro provenienza (regionale o personale).

La Direzione ICT e Agenda Digitale effettuerà una ricognizione delle dotazioni del dipendente (controllo dell'inventario) e vaglierà la soluzione richiesta, ovvero la sostituzione del computer fisso con il mobile o l'adozione del computer personale per le attività da remoto. La stessa ricognizione verrà fatta anche per la telefonia (controllo dell'inventario), prendendo in esame le dotazioni già assegnate e considerando le funzioni preposte.

Successivamente, e come conseguenza dei controlli suddetti, verrà contattato via email il richiedente, al quale verranno fornite le istruzioni generali per operare in modalità agile con la soluzione più adeguata, informando di conseguenza anche la Direzione Organizzazione e Personale.

- **Importante nota a margine:**

In nessun caso verrà garantita manutenzione sugli apparati di proprietà personale (**BYOD**). Non è, inoltre, prevista l'installazione della VPN (e di nessun altro software regionale) su detti apparati. Si prega vivamente di non richiedere al Call Center regionale e all'Ufficio Gestione Utenti della Direzione Ict e Agenda Digitale, alcun intervento su apparati personali. Ogni richiesta di tale tipo verrà respinta categoricamente.
Per l'eventuale installazione di software aggiuntivo su apparati personali (compresa l'eventuale installazione del client VPN laddove necessaria), si rimanda al sito Intranet del Lavoro Agile.

GLOSSARIO:

1) **BYOD:**
Bring your own device (BYOD) - chiamato anche bring your own technology (BYOT), bring your own phone (BYOP), e bring your own PC (BYOPC), in italiano: porta il tuo dispositivo, porta la tua tecnologia, porta il tuo telefono e porta il tuo pc - è un'espressione usata per riferirsi alle politiche aziendali che permettono di portare i propri dispositivi personali nel posto di lavoro, e usarli per avere gli accessi privilegiati alle informazioni aziendali e alle loro applicazioni.

2) **Leading Group:**
Gruppo di Lavoro costituito presso la Giunta Regionale del Veneto con il compito di gestire e implementare l'Istituto del Lavoro Agile in modalità multidisciplinare.

3) **Cloud computing:**
Il cloud computing è una tecnologia che permette di usufruire di risorse tecnologiche (tipicamente servizi, applicazioni ma anche spazi di collaborazione, condivisione e archiviazione) fruibili attraverso il browser Internet e gestiti da un soggetto terzo o dall'amministrazione stessa, sfruttando il canale pubblico offerto dalla rete Internet, indipendentemente dal fatto che si acceda dall'ufficio, dalla propria dimora a da qualsiasi punto del pianeta che offra una connessione alla rete Internet e al world wide web.

4) **Desktop remoto virtuale:**
La tecnologia di remotizzazione di un computer clone permette di ottenere una copia software (non tangibile), simile nelle funzionalità, di un computer hardware (fisicamente tangibile). In questa modalità si può usufruire delle applicazioni e dei servizi non esposti sul web, ma fruibili solo dalla rete interna regionale.

5) **VPN:**
Una rete virtuale privata (tradotto dall'inglese in lingua italiana letteralmente: *Virtual Private Network*, acronimo: VPN), è una rete di telecomunicazioni privata, instaurata come connessione tra soggetti che utilizzano, come tecnologia di trasporto, un protocollo di trasmissione pubblico e condiviso, come ad esempio il protocollo di Internet. Lo scopo delle reti VPN è quello di offrire alle aziende, a un costo minore, le stesse possibilità delle linee private a noleggio, ma sfruttando reti condivise pubbliche: si può vedere dunque una VPN come l'estensione a livello geografico di una rete locale privata aziendale sicura che colleghi tra loro siti interni all'azienda stessa variamente dislocati su un ampio territorio, sfruttando l'instradamento tramite IP per il trasporto su scala geografica e realizzando di fatto una rete LAN, detta appunto "virtuale" e "privata".

6) **Hotspot via tethering:**
Modalità con la quale un telefono mobile svolge la funzione di PUNTO DI ACCESSO alla rete Internet per altri apparati in assenza di segnale Wi-FI e relativo accesso alla rete pubblica.

APPENDICE

TELELAVORO – Postazioni domiciliari o satellitari

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Normativa nazionale

- Legge 16 giugno 1998, n. 191 "Norme in materia di formazione del personale dipendente e di lavoro a distanza nelle pubbliche amministrazioni", art. 4;
- DPR 8 marzo 1999, n. 70 "Regolamento recante disciplina del telelavoro delle pubbliche amministrazioni, a norma dell'art. 4, comma 3, della legge 16 giugno 1998, n. 191";
- Deliberazione Autorità per l'Informatica nella Pubblica amministrazione n. 16 del 31 maggio 2001 "Regole tecniche per il telelavoro ai sensi dell'art. 6 del DPR 8 marzo 1999, n. 70";
- D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 Testo unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, art. 3, comma 10;
- Legge 12 novembre 2011, n. 183 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)", art. 22;
- Legge 7 agosto 2015, n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", art. 14, come modificato dalla Legge n. 27/2020 art. 87-bis comma 5 e dalla Legge n. 77/2020 art. 263 comma 4-bis;

Normativa regionale

- Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 54 per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto", art. 5, lettera p);

Contratti collettivi e decentrati

- Accordo Quadro Nazionale sul telelavoro nelle pubbliche amministrazioni del 23 marzo 2000;
- CCNL Comparto Regioni Enti Locali 14 settembre 2000, art. 1;
- CCDI Personale non dirigenziale Regione del Veneto 15 ottobre 2004, art. 10;
- CCDI parte normativa personale del comparto della Giunta Regionale 20 dicembre 2018, art. 18.

Oggetto e definizione di Telelavoro

Il presente regolamento, che sostituisce la DGR n. 1481 del 26/09/2016, disciplina l'applicazione del Telelavoro per il personale della Giunta regionale del Veneto in attuazione delle disposizioni normative e contrattuali vigenti.

Per Telelavoro si intende l'esecuzione della prestazione lavorativa eseguita a distanza con idonea postazione fissa di lavoro presso il proprio domicilio, un'altra sede regionale o un'altra amministrazione pubblica.

Il Telelavoro si realizza, all'interno del preesistente rapporto di lavoro. Rimangono invariate la struttura di assegnazione e la posizione giuridico-economica del/la lavoratore/trice nell'organizzazione.

Criteri generali per l'assegnazione a Telelavoro in alternativa al Lavoro Agile

In linea con gli indirizzi del Ministero per la Pubblica Amministrazione, con lo sviluppo del Lavoro Agile l'Amministrazione intende perseguire un progressivo superamento del Telelavoro, pertanto, le Strutture faranno ricorso a tale istituto in via residuale, solo per le posizioni non gestibili nell'ambito della disciplina del Lavoro Agile.

Possono accedere al Telelavoro i/le dipendenti, a tempo pieno e a tempo parziale, con particolari situazioni personali/familiari tali da rendere particolarmente disagevole il raggiungimento del luogo di lavoro e/o che necessitano di specifica strumentazione fissa per l'esecuzione delle mansioni/attività assegnate.

Finalità

Attraverso l'istituto del Telelavoro, l'Amministrazione intende perseguire le seguenti finalità:

- facilitare l'integrazione lavorativa dei soggetti a cui, per cause dovute a condizioni di disabilità o altri impedimenti di natura oggettiva, personale o familiare, anche temporanei, il tragitto casa-lavoro e viceversa risulti particolarmente gravoso;
- garantire il rispetto delle prescrizioni di prevenzione sanitaria vigenti.

80671282

Attività telelavorabili
Sono telelavorabili le attività che presentano le peculiari caratteristiche necessarie per una prestazione lavorativa a distanza, analogamente alla modalità di Lavoro Agile di cui al precedente art. 4 della presente Disciplina.

L'individuazione delle attività da svolgere in Telelavoro si basa su una ricognizione effettuata dalla dirigenza delle attività/processi/procedimenti assegnati al/alla dipendente e compatibili con una prestazione lavorativa a distanza senza comportare disagi alla funzionalità della struttura e alla qualità del servizio.

Progetto di Telelavoro
La proposta di progetto di Telelavoro deve essere elaborata dal Direttore apicale di Struttura, in accordo con il/la dipendente, e presentata alla Direzione Organizzazione e Personale in allegato al modulo appositamente predisposto *on line,* accessibile dal sito del *Personale Informa*.

Il progetto di Telelavoro deve necessariamente prevedere i seguenti elementi:
a) obiettivi;
b) attività interessate, individuate sulla base delle indicazioni del presente regolamento;
c) durata del progetto;
d) tecnologie utilizzate per garantire il funzionamento della postazione di Telelavoro ed il collegamento con l'Amministrazione;
e) modalità di effettuazione della prestazione, orario di lavoro, reperibilità;
f) risorse umane coinvolte nel progetto: tipologie professionali e numero di dipendenti;
g) rientri periodici nella sede di lavoro;
h) criteri quantitativi e qualitativi di verifica dell'andamento e dei risultati del progetto;
i) interventi di formazione ed aggiornamento;
j) modalità di razionalizzazione e semplificazione attività amministrativa e procedure informatiche;
k) modalità organizzative per assicurare adeguate comunicazioni con il contesto organizzativo di riferimento del progetto.

La Direzione Organizzazione e Personale provvede all'istruttoria verificando la regolarità della richiesta e la conformità con il presente regolamento.

Il Servizio di Prevenzione e Protezione provvede alla verifica dei criteri di sicurezza delle postazioni, tramite sopralluogo, nonché, ove necessario, in collaborazione con la Direzione Acquisti e AA.GG., all'eventuale allestimento delle stesse.

La Direzione ICT e Agenda digitale verifica la fattibilità tecnica e provvede alla dotazione tecnologica necessaria per la regolare esecuzione della prestazione lavorativa, sulla base della strumentazione tecnologica disponibile e dell'attività da svolgere.

Avvio, durata e monitoraggio del progetto di Telelavoro
Conclusa la fase istruttoria e di allestimento della postazione, il progetto di Telelavoro è approvato/formalizzato con nota della Direzione Organizzazione e Personale.
La data di effettivo avvio del progetto è concordata con la Struttura proponente, tenuto conto dei tempi necessari per l'adeguamento e la predisposizione della postazione di lavoro.

Il progetto di Telelavoro ha durata annuale e può essere rinnovato su richiesta del Direttore responsabile, previa presentazione, almeno 15 giorni prima della scadenza, della relazione annuale di cui al successivo punto c). Il rinnovo del progetto di Telelavoro è disposto della Direzione Organizzazione e Personale.

L'amministrazione può, per comprovate motivazioni da comunicare in forma scritta almeno 15 giorni prima della scadenza del termine, sospendere, interrompere o rimodulare il rapporto di lavoro a distanza, in relazione alle esigenze organizzative della struttura di appartenenza. In tal caso il lavoratore o la lavoratrice riprenderà a svolgere la propria attività lavorativa nella sede di lavoro originaria, fatta salva la possibilità di concordare un differimento per comprovate particolari motivazioni.

80671282

Il/la dipendente con rapporto di lavoro a distanza può, motivatamente, chiedere il reintegro nella sede di lavoro originaria trascorsi almeno 6 mesi dall'avvio al Telelavoro. Tale termine può essere derogato in presenza di gravi o comprovati motivi sopravvenuti, che rendano impossibile proseguire il Telelavoro.

Il progetto di Telelavoro deve essere oggetto di costante monitoraggio e controllo da parte del Direttore responsabile, sia in ordine alla conformità ai requisiti normativi sia con riferimento al conseguimento di una maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa che così si viene a realizzare. L'amministrazione può effettuare controlli a campione dei progetti, anche mediante appositi sopralluoghi concordati con il/la telelavoratore/trice.

La piena integrazione delle attività svolte in telelavoro con le attività amministrative ed i procedimenti posti in essere presso le sedi degli uffici regionali viene assicurata in termini tecnico operativi dalla scheda di programmazione del progetto di telelavoro che si compone di tre parti:

a) Progetto di Telelavoro: redatto in fase di avvio, ed eventualmente ridefinito in fase di rinnovo, dell'attività di lavoro a distanza, a cura del Direttore responsabile e sottoscritto dal/la telelavoratore/trice;
b) Agenda di monitoraggio: riporta gli orari e le attività realizzate giornalmente e deve essere consegnata con cadenza mensile al Direttore responsabile che la sottoscrive e la conserva agli atti;
c) Relazione annuale: redatta al termine del progetto a cura del Direttore responsabile e sottoscritta dal/la telelavoratore/trice, rende conto delle attività svolte e del raggiungimento degli obiettivi fissati, anche in termini di maggiore efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

Postazione di telelavoro e adempimenti dell'amministrazione

La postazione di telelavoro è un sistema tecnologico costituito da strumentazione hardware e software che consente lo svolgimento di attività di telelavoro; essa deve essere messa a disposizione, installata, collaudata e mantenuta in condizioni di efficienza a cura e spese dell'Amministrazione. I collegamenti telematici e la linea telefonica devono essere attivati a cura e a spese dell'Amministrazione. La fornitura delle apparecchiature informatiche, di mobilio, delle utenze e di eventuali ulteriori attrezzature strumentali occorrenti per lo svolgimento del Telelavoro sarà a carico dell'amministrazione. I beni di cui sopra sono concessi in comodato gratuito per tutta la durata del progetto e il/la dipendente ne risponde in qualità di consegnatario.

La prestazione di telelavoro può effettuarsi presso il domicilio del/della dipendente a condizione che nell'ambito dell'abitazione risulti disponibile uno spazio utilizzabile come postazione di lavoro e che detto spazio sia stato preventivamente verificato dagli addetti del Servizio di Prevenzione e Protezione in merito alla sua rispondenza alle norme vigenti in materia di ambiente, sicurezza e salute dei lavoratori. Gli impianti tecnici e tecnologici dovranno essere conformi alle norme per le civili abitazioni. La postazione di Telelavoro domiciliare deve risultare compatibile con gli spazi dell'abitazione ed avere le caratteristiche ergonomiche previste dalla vigente normativa.

L'amministrazione si impegna a corrispondere al lavoratore o alla lavoratrice, la cui postazione di telelavoro sia ubicata presso la sua abitazione, una somma forfettaria mensile quantificata in € 1,00, se prestazione domiciliare di 1 o 2 giorni a settimana ovvero € 2,00, se prestazione domiciliare di 3 o 4 giorni a settimana. Tale somma individuata all'art. 18 del CCDI del 20 dicembre 2018 a titolo di rimborso per consumi energetici, è stata quantificata con riferimento alle tariffe vigenti e sarà corrisposta annualmente con riferimento ai periodi di assegnazione al telelavoro.

L'amministrazione è tenuta a fornire al/alla dipendente la formazione necessaria perché la prestazione di lavoro sia effettuata in condizioni di sicurezza per sé e per le persone che eventualmente vivono negli ambienti prossimi al suo spazio lavorativo. L'amministrazione, nell'ambito delle attività formative dedicate al personale regionale, prevede l'effettuazione di iniziative di formazione generale e specifica tendente a garantire un adeguato livello di professionalità e socializzazione per gli addetti al telelavoro.

La postazione di telelavoro può essere utilizzata esclusivamente per le attività inerenti al rapporto di lavoro.
Fermo restando la copertura assicurativa INAIL in caso di infortuni come per i/le dipendenti che lavorano in sede, l'amministrazione stipula polizze assicurative per la copertura dei seguenti rischi:

a) danni alle attrezzature in dotazione, con esclusione di quelli derivanti da dolo o colpa grave;
b) danni a cose o persone, compresi i familiari del/della dipendente, derivanti dall'uso delle attrezzature.

Criteri generali per l'articolazione del tempo di lavoro e per la determinazione delle fasce di reperibilità telematica

Il Telelavoro è orientato alla sperimentazione di nuovi modelli spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa, ferma restando l'effettuazione dell'orario previsto dal contratto di lavoro (tempo pieno o part-time). I Direttori responsabili dei diversi progetti di Telelavoro definiscono con i/le dipendenti interessati/e la frequenza dei rientri nella sede di lavoro, che comunque non può essere inferiore ad un giorno la settimana. La presenza in sede deve essere registrata con il badge (tesserino magnetico) personale.

Il/la dipendente che presta l'attività di lavoro a distanza presso un ufficio regionale diverso dalla sede di assegnazione abituale rileva la presenza tramite il badge, con le stesse modalità utilizzate quando l'attività lavorativa viene svolta presso la sede di assegnazione.

Il/la dipendente che presta l'attività di lavoro a distanza presso un ufficio di altra amministrazione rileva la presenza tramite il sistema di rilevazione adottato dall'ente ospitante. Copia della rilevazione deve essere trasmessa al Direttore della struttura di appartenenza con cadenza prefissata e comunque al termine di ciascun mese deve essere trasmesso il riepilogo mensile.

Il/la dipendente che presta l'attività di Telelavoro a domicilio può distribuire il proprio orario di lavoro, a tempo pieno o nelle diverse forme del tempo parziale, in maniera più flessibile e discrezionale nell'arco della giornata, dal lunedì al venerdì, in relazione alle attività da svolgere.

L'Amministrazione può, ove lo ritenga utile, dotare il personale in Telelavoro di idoneo sistema software per la registrazione dell'orario di lavoro da remoto.
Resta fermo che in ogni giornata di lavoro il/la dipendente deve essere a disposizione per comunicazioni di servizio in due periodi di un'ora ciascuno, anche consecutivi, fissati nell'ambito dell'orario di servizio.

Per effetto della distribuzione discrezionale dell'orario di lavoro, non sono configurabili prestazioni aggiuntive, straordinarie, notturne o festive, né permessi brevi ed altri istituti che comportano riduzioni d'orario. Fanno eccezione i riposi giornalieri (cd. allattamento) di cui agli artt. 39 e 40 D.lgs. n. 151/2001 e i permessi giornalieri di cui all'art. 33 commi 2 e 6 Legge n. 104/1992, nonché eventuali sopravvenute situazioni di salute o familiari, non dipendenti dal/dalla lavoratore/trice, debitamente certificate.

Eventuali brevi periodi di interruzione del circuito telematico o fermi macchina dovuti a guasti non imputabili al/alla telelavoratore/trice saranno considerati utili ai fini del completamento dell'orario di lavoro. In caso di fermi prolungati per cause strutturali è facoltà del Direttore responsabile del progetto richiedere il temporaneo rientro presso la sede di lavoro.

Diritti e obblighi del personale in Telelavoro

L'assegnazione a progetti di Telelavoro deve consentire pari opportunità quanto a possibilità di carriera, di partecipazione a iniziative formative e di socializzazione rispetto al personale che opera nelle sedi regionali.

Devono essere garantite forme di comunicazione tempestiva, anche mediante utilizzo di e-mail, per rendere partecipe il/la dipendente in Telelavoro delle informazioni di carattere amministrativo. E' garantito l'esercizio dei diritti sindacali.

Il/La dipendente in Telelavoro è tenuto/a a registrare l'attività svolta a distanza nell'apposita Agenda di monitoraggio da consegnare mensilmente al Direttore responsabile.

Il/la dipendente in Telelavoro ha il dovere di riservatezza su tutte le informazioni delle quali venga in possesso nel corso del proprio lavoro e di quelle derivanti dall'utilizzo di apparecchiature e programmi.

Il/la dipendente in Telelavoro è tenuto/a, secondo modalità concordate, a consentire l'accesso alla postazione di lavoro ubicata presso la sua abitazione agli addetti alla manutenzione, nonché agli addetti del Servizio Prevenzione e Protezione per le verifiche periodiche delle condizioni di lavoro e dell'idoneità dell'ambiente di lavoro.

Il/la telelavoratore/trice deve attenersi alle istruzioni impartite, all'uso corretto delle attrezzature e al rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

Trattamento normativo e retributivo
L'assegnazione a progetti di telelavoro non muta la natura del rapporto di lavoro in atto.
Il trattamento retributivo, tabellare e accessorio, è quello previsto dal CCNL e dalla contrattazione integrativa decentrata, anche con riferimento al sistema di valutazione della *performance*.
E' garantito in ogni caso un trattamento equivalente a quello dei dipendenti impiegati nella sede di lavoro, in particolare, una adeguata tutela della salute e della sicurezza del lavoro.

Disposizioni transitorie e finali
I/Le dipendenti che alla data di adozione della presente Disciplina sono titolari di postazione attiva di Telelavoro in esecuzione della DGR n. 1481/2016, ora disapplicata, potranno essere mantenute e rinnovate annualmente, ove ricorrano i presupposti individuati per l'accesso nel presente documento. In tutti gli altri casi le postazioni di Telelavoro saranno uniformate alla Disciplina del Lavoro Agile in fase di prossimo rinnovo annuale, previa richiesta dell'interessato/a approvata dal Direttore responsabile con le modalità di cui al precedente art. 6, in sostituzione della richiesta di rinnovo.

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente documento si fa riferimento alla normativa nazionale e regionale vigente in materia.

ALLEGATI:
1) Fac-simile progetto di Telelavoro per postazione domiciliare/satellitare;
2) Agenda per il monitoraggio delle prestazioni realizzate in Telelavoro;

ALLEGATO 1)

FACSIMILE
PROGETTO DI TELELAVORO PER POSTAZIONE DOMICILIARE/SATELLITARE
(art. 3 DPR 70/1999, CCNQ del 23/3/2000, art. 14 Legge 124/2015)

(da presentare in allegato alla richiesta di attivazione di una postazione di Telelavoro)

STRUTTURA PROPONENTE

DATI DIPENDENTE ASSEGNATARIO DELLA POSTAZIONE
(*indicare nome cognome, categoria, incarico e profilo professionale*)

TIPOLOGIA di telelavoro

❑ Domiciliare
Presso *(indicare indirizzo anagrafico)*

❑ Decentrato in centro satellite
Presso (*indicare l'Ente e la sede di effettivo svolgimento del lavoro)*

FINALITA' DEL PROGETTO

□ Favorire l'integrazione/la continuità lavorativa a fronte di condizioni di disabilità o di salute personale che impediscono una regolare presenza in sede

□ Favorire l'integrazione/la continuità lavorativa a fronte di motivazioni di natura oggettiva, personale o familiare, anche temporanei, per le quali il tragitto casa-lavoro e viceversa risulti particolarmente gravoso

□ Altro

ATTIVITA' INTERESSATE E OBIETTIVI
(*descrivere le attività assegnate che si ritengono telelavorabili, individuando gli attuali indicatori di misurazione e con indicazione di quanto di tali attività possa essere svolto in regime di telelavoro*)

DURATA DEL PROGETTO

❑ 6 mesi ❑ 1 anno ❑ Altro_____
Rinnovabile ❑ Si ❑ No

TECNOLOGIE di cui si prevede l'utilizzo per garantire il funzionamento della postazione di telelavoro e il collegamento con l'Amministrazione
(*descrivere i sistemi informativi che si utilizzeranno ed i relativi sistemi di supporto, informatico e logistico*)

80671282

MODALITA' DI EFFETTUAZIONE DELLA PRESTAZIONE
(*modalità di trasmissione dati, orario di lavoro, fasce di reperibilità giornaliera ecc.*)

RIENTRI settimanali nella sede di lavoro

INDICATORI di misurazione e valutazione della prestazione
(*criteri quantitativi e qualitativi di verifica dell'andamento e dei risultati del progetto*)

INTERVENTI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO previsti per il/la telelavorante

MODALITA' di razionalizzazione e semplificazione attività amministrativa e procedure informatiche
(*costi e benefici diretti ed indiretti previsti dalla implementazione delle postazioni*)

MODALITA' organizzative per assicurare adeguate comunicazioni con il contesto organizzativo di riferimento del progetto

Data

firma

Timbro e firma
Il Direttore di Unità Organizzativa

Timbro e firma
Il Direttore di Direzione*

*Direttore di Area qualora la struttura di appartenenza sia allocata in posizione di staff.

80671282

ALLEGATO 2)

AGENDA PER IL MONITORAGGIO DELLE PRESTAZIONI REALIZZATE IN TELELAVORO

COGNOME E NOME

ANNO **MESE**

GIORNO *(gg. telelavoro)*	**ATTIVITA'** *(descrizione delle attività realizzate nella giornata)*	**ORARIO**

data firma

Timbro e firma
Il Direttore di Unità Organizzativa

Timbro e firma
Il Direttore di Direzione*

*Direttore di Area qualora la struttura di appartenenza sia allocata in posizione di staff.

80671282

(Codice interno: 437889)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1834 del 29 dicembre 2020

Posizione dirigenziale in comando dall'Azienda ULSS n. 6 Euganea a seguito del conferimento dell'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Rafforzamento del sistema ospedaliero e dell'assistenza territoriale per superare l'emergenza da COVID-19" nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale, ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i., in attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1703 del 9 dicembre 2020.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
si tratta con il presente provvedimento di prendere atto, a decorrere dal 1° gennaio 2021, con durata di un anno, eventualmente prorogabile per un uguale periodo e, comunque, collegata alla definizione del progetto, della posizione dirigenziale in comando dall'Azienda ULSS n. 6 Euganea, per le misure organizzative urgenti afferenti all'Area Sanità e Sociale, tenuto conto della necessità di ricoprire l'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Rafforzamento del sistema ospedaliero e dell'assistenza territoriale per superare l'emergenza da COVID-19", ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 54/2012 e s.m.i., in attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1703 del 9 dicembre 2020.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

Considerato il permanere della situazione di emergenza e il sovrapporsi dei bisogni assistenziali da COVID-19 con gli effetti dell'influenza stagionale, al fine di assicurare la completa attuazione del Piano di potenziamento dell'assistenza territoriale e del Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in emergenza COVID-19 previsti dal D.L. n. 34/2020 e di predisporre il monitoraggio mensile del Piano Operativo Regionale per il recupero delle liste di attesa come previsto dal D.L. n. 104/2020, nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale, con DGR n. 1588 del 17 novembre 2020 si è provveduto ad istituire la Struttura di Progetto "Rafforzamento del sistema ospedaliero e dell'assistenza territoriale per superare l'emergenza da COVID-19", nell'ambito dell'Area Sanità e Sociale, quale soluzione organizzativa in grado di dare attuazione a quanto previsto dai decreti legge sopra citati e prevedendo, tra l'altro, l'espletamento della procedura selettiva per il conferimento dell'incarico di Direttore della medesima struttura.

Con deliberazione n. 1703 del 9 dicembre 2020, la Giunta Regionale ha quindi conferito al dr. Claudio PILERCI, l'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Rafforzamento del sistema ospedaliero e dell'assistenza territoriale per superare l'emergenza da COVID-19", a decorrere dalla data di immissione nelle funzioni, con durata di un anno, eventualmente prorogabile per un uguale periodo e, comunque, collegata alla definizione del progetto.

Al fine di ricoprire l'incarico di cui trattasi, con nota prot. n. 530268 del 14 dicembre u.s., il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale ha chiesto all'Azienda ULSS n. 6 Euganea, l'autorizzazione del comando del dr. Claudio PILERCI - Dirigente Medico di ruolo, individuando quale decorrenza il 1° gennaio 2021, per la durata di un anno.

Con nota prot. n. 177341 del 21 dicembre 2020 il Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 6 Euganea, acquisito l'assenso del dr. Claudio PILERCI - Dirigente Medico, ha espresso parere favorevole all'autorizzazione del comando presso gli uffici regionali dell'Area Sanità e Sociale, a decorrere dal 1° gennaio 2021 e per la durata di un anno.

Si precisa che gli oneri relativi alla posizione del dr. Claudio PILERCI, dovranno essere anticipati dall'Azienda ULSS n. 6 Euganea, quale amministrazione di appartenenza e saranno oggetto di rimborso da parte della Regione, con provvedimento del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale, su presentazione di idonea documentazione.

Pertanto, si prende atto con il presente provvedimento della posizione di comando del dr. Claudio PILERCI - Dirigente Medico CCNL Sanità, di ruolo di Azienda ULSS n. 6 Euganea, con decorrenza dal 1° gennaio 2021 e sino al 31 dicembre 2021, eventualmente prorogabile per un uguale periodo e, comunque, collegata alla definizione del progetto, con assegnazione all'Area Sanità e Sociale per l'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Rafforzamento del sistema ospedaliero e dell'assistenza territoriale per superare l'emergenza da COVID-19".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e

che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTE le leggi regionali n. 54 del 31 dicembre 2012 e n. 14 del 17 maggio 2016;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1436 del 4 aprile 2000 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1703 del 9 dicembre 2020;

VISTA la nota prot. n. 530268 del 14 dicembre 2020 del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale;

VISTA la nota prot. n. 177341 del 21 dicembre 2020 del Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 6 Euganea;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con DGR n. 1586 del 17 novembre 2020, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di richiamare le premesse quali parte integrante della presente deliberazione;

2. di prendere atto della posizione di comando, a decorrere dal 1° gennaio 2021 e sino al 31 dicembre 2021, eventualmente prorogabile per un uguale periodo e, comunque, collegata alla definizione del progetto, del dr. Claudio PILERCI - Dirigente Medico dell'Azienda ULSS n. 6 Euganea - area della dirigenza medica di ruolo CCNL Sanità, per l'affidamento dell'incarico di Direttore della Struttura di Progetto "Rafforzamento del sistema ospedaliero e dell'assistenza territoriale per superare l'emergenza da COVID-19" afferente l'Area Sanità e Sociale;

3. di dare atto che al pagamento delle competenze mensili e di quant'altro spettante alla posizione dirigenziale di cui trattasi, provvederà direttamente Azienda ULSS n. 6 Euganea, mentre la spesa relativa sarà oggetto di rimborso a cura di questa Amministrazione, con provvedimento del Direttore della Direzione Organizzazione e Personale, su presentazione di idonea documentazione;

4. di dare atto che gli oneri derivanti dal presente provvedimento, fanno carico e rientrano nei limiti delle somme stanziate sul capitolo di spesa U 100723 "Rimborsi spese per il personale comandato (L. R. 31/12/2012, n. 54)" - Articolo 001 Rimborsi spese di personale (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc), Codice SIOPE U.102051257, Codice Piano dei conti finanziario V livello U.1.09.01.01.001 "Rimborsi spese di personale" (comando, distacco, fuori ruolo, convenzioni, ecc.), del bilancio di previsione 2020-2022;

5. di incaricare la Direzione Organizzazione e Personale dell'esecuzione del presente atto;

6. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

(Codice interno: 437890)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1835 del 29 dicembre 2020

Rinnovo convenzione tra la Regione del Veneto e l'O.C.R.A.D., periodo 2021 - 2023, a norma dell'art. 162 della Legge Regionale 10 giugno 1991, n. 12.

[Organizzazione amministrativa e personale regionale]

Note per la trasparenza:
Si tratta con il presente provvedimento di dare corso al rinnovo della convenzione tra l'O.C.R.A.D. e Regione Veneto per il periodo 2021-2023 rinnovabile per altri tre anni salvo disdetta.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

L'art. 162 della Legge regionale 10 giugno 1991, n. 12 e successive modificazioni ed integrazioni consente di iscrivere in bilancio appositi stanziamenti per l'attuazione di attività culturali, ricreative ed assistenziali gestite da organismi formati da rappresentanti dei dipendenti, in conformità a quanto sancito dall'art. 11 della legge 20 maggio 1970, n. 300 (Statuto dei Lavoratori).

A tale riguardo, si fa presente che in data 23 ottobre 1998 è stato costituito l'O.C.R.A.D. dei dipendenti della Regione Veneto, regolarmente registrato all'Ufficio del Registro di Venezia, associazione no profit dotata di proprio Statuto ed attualmente operante. L'O.C.R.A.D. non persegue fini di lucro e svolge in via prioritaria iniziative previdenziali, assistenziali, ricreative e sociali a favore dei dipendenti regionali e/o degli enti strumentali e loro familiari.

Con delibere della Giunta Regionale n. 1435 del 4 aprile 2000, n. 888 del 6 aprile 2001, n. 1357 del 7 giugno 2005, n. 2842 del 30 novembre 2010, n. 240 del 8 marzo 2016 e n. 148 del 22 febbraio 2019 sono state approvate le convenzioni con l'O.C.R.A.D. per regolare i rapporti organizzativi e finanziari tra il medesimo e la Regione Veneto.

In continuità con l'attività svolta sulla base delle convenzioni sopra menzionate, e vista la scadenza convenzionale del 31 dicembre 2020, si ritiene di rinnovare e pertanto di approvare una nuova convenzione per il triennio 2021 - 2023 rinnovabile per ulteriori tre anni salvo disdetta delle parti, apportando alcune modifiche alla previgente convenzione.

Le principali modifiche e le integrazioni apportate alla convenzione in essere sono:

- all'art. 1 è stato ribadito che i rapporti tra Regione del Veneto ed O.C.R.A.D. sono disciplinati dalla convenzione;
- all'art. 2 è stato aggiornato l'indirizzo dei locali regionali all'interno dei quali viene svolta l'attività amministrativa dell'O.C.R.A.D.;
- all'art. 3 ed in quelli successivi è stato aggiornato il riferimento alla Direzione Organizzazione e Personale in luogo del riferimento alla Sezione Risorse Umane. Viene inoltre eliminata la necessità di preventiva comunicazione al Presidente dell'O.C.R.A.D. delle articolazioni dell'orario e delle modifiche nella modalità della prestazione lavorativa del personale di supporto individuato nell'ambito della Direzione Organizzazione e Personale;
- all'art. 4 è stato aggiornato l'elenco dei mezzi, attrezzature e servizi che la Regione concede in utilizzo all'O.C.R.A.D.;
- all'art. 5 è stato specificato che le delegazioni di pagamento attivate dai dipendenti per il versamento delle quote di iscrizioni all'O.C.R.A.D. mediante trattenute mensili in cedolino sono regolate dalla convenzione in oggetto senza oneri a carico dell'O.C.R.A.D. date le finalità perseguite;
- all'art. 7 è stata modificata la rubrica dell'articolo per meglio evidenziare le attività che l'O.C.R.A.D. si impegna a realizzare sulla base della convenzione a favore dei dipendenti regionali e dei loro familiari con le risorse stanziate a bilancio dalla Regione del Veneto. Viene inoltre precisato che la possibilità di realizzare altre attività diverse da quelle riportate nell'articolo è subordinata alla modifica della convenzione ed alla preventiva deliberazione della Giunta Regionale. Si dà atto che lo stanziamento regionale non può essere utilizzato per spese che configurino investimenti ai sensi dell'art. 3, comma 18, della L. 350/2003 precisando le conseguenze della violazione di tale disposizione. Da ultimo si precisa che le attività di stipula di polizze sanitarie integrative e l'attività di rimborso di spese mediche dei dipendenti e/o propri familiari fiscalmente a carico sono tra loro alternative e pertanto non possono essere coesistere all'interno dello stesso anno;
- all'art. 8 sono state distinte le modalità di erogazione delle risorse stanziate in relazione all'attivazione di polizze sanitarie per prestazioni sanitarie da erogarsi in Veneto a favore dei dipendenti. Viene introdotta la possibilità per l'O.C.R.A.D. di predisporre i documenti di bilancio sulla base degli schemi individuati con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 5 marzo 2020 per gli enti del terzo settore. Viene specificato che l'erogazione dello stanziamento previsto in bilancio è subordinato, oltre che all'approvazione del Bilancio di previsione e delle direttive

per la gestione dello stesso anche all'adozione dei corrispondenti atti di impegno di spesa da parte della Direzione Organizzazione e Personale. Si è inoltre precisato che l'O.C.R.A.D. gestisce in modo autonomo, attraverso i propri organi statutari, le risorse destinate alla realizzazione delle attività oggetto di convenzione assumendo la relativa responsabilità verso l'Amministrazione, i dipendenti e terzi in caso di utilizzi impropri delle risorse.

- all'art. 11 viene fissata la durata della convenzione in tre anni prorogabile una sola volta per altri tre anni previo preavviso da inviare alla controparte prima della scadenza, salva la facoltà di recesso di ciascuna delle parti.

Si sottolinea infine che l'art. 55 del CCNL 14.09.2000, nel richiamare espressamente l'art. 11 dello Statuto dei Lavoratori, impone la presenza maggioritaria di rappresentanti dei lavoratori negli organismi di gestione delle predette attività. Pertanto, la composizione ed il rinnovo delle cariche sociali, a norma di statuto, dovranno effettuarsi nel pieno ed integrale rispetto della normativa sopra citata e garantendo il più ampio coinvolgimento dei lavoratori regionali.

Con delibera n. 1810 del 04 dicembre 2018 e con delibera n. 1645 del 12 novembre 2019 la Giunta regionale ha ritenuto opportuno avvalersi della collaborazione dell'OCRAD al fine di promuovere l'utilizzo da parte dei dipendenti regionali della misura di sostegno prevista dall'art. 72 C.C.N.L. 2016/2018 rappresentata dall'attivazione di polizze sanitarie per prestazioni sanitarie da erogarsi in Veneto a favore dei dipendenti, previo confronto con le OO.SS.. La complessità del percorso di verifica, tuttora in corso, della disponibilità del mercato assicurativo a fornire polizze a condizioni sostenibili ha determinato anche per l'annualità 2020 la mancata copertura assicurativa dei dipendenti. In continuità con gli anni 2018 e 2019, si ritiene opportuno, pertanto, che la quota di partecipazione all'iniziativa di competenza dell'O.C.R.A.D. venga destinata, come di consueto, al rimborso delle spese mediche a favore dei dipendenti in attuazione di quanto previso con Decreto n. 191 del 4 dicembre 2020 della Direzione Organizzazione e Personale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 162 della Legge Regionale del 10 giugno 1991, n. 12;

VISTO l'art. 2, comma 2, lettera d) della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

DATO ATTO che il Direttore di Area ha attestato che il Vicedirettore di Area, nominato con DGR n. 1586 del 17 novembre 2020, ha espresso in relazione al presente atto il proprio nulla osta senza rilievi, agli atti dell'Area medesima;

delibera

1. di approvare la convenzione tra la Regione del Veneto e l'O.C.R.A.D. dei dipendenti della Regione del Veneto, per il periodo 2021 - 2023, allegata alla presente deliberazione per formarne parte integrante e sostanziale (**Allegato A**);
2. di incaricare il Segretario Generale della Programmazione della stipula della convenzione mediante scrittura privata;
3. di demandare alla Direzione Organizzazione e Personale gli adempimenti amministrativi derivanti dall'applicazione della convenzione, nonché l'erogazione delle risorse stanziate in bilancio a favore dell'O.C.R.A.D.;
4. di determinare in Euro 220.000,00 per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Organizzazione e Personale nei singoli esercizi di competenza, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 005052 del bilancio di previsione 2021-2023 "Spese per attività sociali a favore dei dipendenti (art. 50, L.R. 28/01/2000, n.5 - art. 25, C.C.N.L. 27/11/2000);
5. di dare atto che la Direzione Organizzazione e Personale, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1835 del 29 dicembre 2020

CONVENZIONE
fra
la Regione del Veneto
e
l'O.C.R.A.D.
(Organismo Culturale, Ricreativo, Assistenziale dei Dipendenti della Regione del Veneto)

La Regione del Veneto (C.F. 80007580279) rappresentata dal……..…. nato a…….il……...…….., domiciliato, ai fini del presente atto, presso…….....;

e

L'O.C.R.A.D. Regione Veneto (C.F. 90081180276) rappresentato dal Presidente pro tempore Sig. Prizzon Nevio nato a Predosa (AL) il 02/08/1953, domiciliato, ai fini del presente atto, presso la sede dell'O.C.R.A.D. in Palazzo Sceriman Cannaregio 168 Venezia,

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 - OGGETTO

1. L'O.C.R.A.D. si impegna a promuovere, programmare, organizzare e realizzare iniziative ed attività sociali, culturali, ricreative e assistenziali in favore di tutto il personale dipendente della Regione del Veneto sulla base della presente convenzione.

Art. 2 - LOCALI PER L'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' SOCIALE

1. La Regione del Veneto consente all'O.C.R.A.D., per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 1, l'utilizzo di locali ad uso ufficio siti in Venezia presso Palazzo Sceriman Cannaregio 168, Venezia, fatta salva, nel caso di necessità da parte dell'Amministrazione regionale, di disporre di detti locali.
2. In relazione ai locali suddetti, gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria, i costi per energia elettrica, telefono, riscaldamento, pulizia locali, imposte e tasse restano a carico della Regione del Veneto.

Art. 3 - SUPPORTO OPERATIVO ED AMMINISTRATIVO

1. La Regione del Veneto, per lo svolgimento delle attività dell'O.C.R.A.D. che hanno come beneficiari i dipendenti della Regione assicura adeguato personale di supporto individuato nell'ambito della Direzione Organizzazione e Personale.
2. L'articolazione dell'orario del personale di supporto, nonché le variazioni di orario e tutte le altre modifiche rilevanti o significative nelle modalità della prestazione lavorativa, dovranno essere comunicate al Presidente dell'O.C.R.A.D. e articolate al fine di consentire all'Organismo regionale la continuità gestionale e la corretta organizzazione e programmazione delle attività.
3. L'Amministrazione regionale consente ai competenti organi dell'O.C.R.A.D. (componenti il direttivo ed il collegio dei revisori dei conti), di effettuare la relativa attività nei limiti strettamente necessari all'incarico ricevuto al fine di assicurare la verifica della conformità dell'azione dell'O.C.R.A.D. agli indirizzi impartiti dalla Regione.

Art. 4 - ATTREZZATURE

1. La Regione del Veneto concede all'O.C.R.A.D. l'utilizzo dei seguenti mezzi, attrezzature e servizi:
   a) posta interna e telematica per comunicazioni che riguardano iniziative ed attività dirette a tutto il personale dipendente della Regione, nonché ai soci;
   b) uso di fotocopiatrici e fax a seguito di presentazione di richiesta sottoscritta dal legale rappresentante dell'O.C.R.A.D. o suo delegato;
   c) mezzi di trasporto per l'esercizio delle attività istituzionali, previa richiesta scritta e motivata del Presidente dell'O.C.R.A.D., debitamente autorizzata dalla Struttura regionale competente.
2. L'O.C.R.A.D., per l'attività informativa, può utilizzare, oltre agli spazi mediatici (quali, ad esempio, intranet regionale), le bacheche ubicate presso le sedi regionali destinate alle comunicazioni ai dipendenti, per l'affissione delle proprie comunicazioni, anche ampliando, ove possibile e previa autorizzazione dell'Amministrazione regionale, gli spazi esistenti.

Art. 5 - COMUNICAZIONI PER LE TRATTENUTE MENSILI AI SOCI

1. Sulla base della presente convenzione la Regione del Veneto si impegna a dare esecuzione a titolo gratuito alla delega di pagamento della quota associativa che il dipendente rilascia all'O.C.R.A.D. al momento dell'iscrizione.
2. L'O.C.R.A.D. invia alla Direzione Organizzazione e Personale, entro il 5 (cinque) di ogni mese, le deleghe dei soci a cui praticare la trattenuta mensile relativa alla quota associativa.
3. La Regione del Veneto invia mensilmente all'O.C.R.A.D. l'elenco dei dipendenti nei confronti dei quali viene praticata la trattenuta mensile, per il riscontro delle trattenute effettuate.

Art. 6 - RAPPORTI CON ALTRI ENTI O SOCIETÀ'

1. L'O.C.R.A.D. è autorizzato a stipulare apposite convenzioni, senza alcun onere aggiuntivo a carico dell'Amministrazione Regionale e con ripartizione proporzionale delle spese di cui alle lett. g) e h) dell'art. 7, per lo svolgimento delle proprie attività di cui al medesimo articolo.
2. L'O.C.R.A.D. può stipulare apposite convenzioni con Enti, Associazioni e Società per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'O.C.R.A.D., tendenti a favorire i dipendenti della Regione del Veneto, anche mediante l'utilizzo di spazi e strutture esistenti. A tal fine l'O.C.R.A.D. gestisce i rapporti relativi alle convenzioni stipulate dal Mobility Manager al fine di favorire l'accesso al lavoro mediante mezzi di trasporto pubblico.

Art. 7 - ATTIVITÀ

1. Sulla base della presente convezione l'O.C.R.A.D. si impegna ad utilizzare le risorse messe a disposizione dalla Regione del Veneto con lo stanziamento di cui all'art. 8 per le seguenti attività:
   a) Soggiorni per i figli dei dipendenti compresi nella fascia di età dai 6 ai 18 anni;
   b) Acquisto dei libri ai dipendenti e/o ai propri figli che frequentino la Scuola Secondaria (Inferiore e Superiore) e l'Università;
   c) Stipula di convenzioni sanitarie per tutti i dipendenti e rimborso di spese mediche dei dipendenti e/o propri familiari fiscalmente a carico;
   d) Pagamento rette e spese sostenute dai dipendenti per la frequenza di asili nido, scuole materne e scuole primarie dei loro figli;
   e) Acquisto di occhiali e lenti correttive sostenute dai dipendenti per sé stessi;
   f) Sussidio ai dipendenti con figli diversamente abili;
   g) Svolgimento di attività culturali e ricreative;
   h) Spese generali e di funzionamento.
2. Eventuali nuove attività devono essere precedute da modifiche alla presente convenzione e deliberate preventivamente dalla Giunta regionale.

3. Le spese generali e di funzionamento di cui al punto h) devono essere sostenute nel limite massimo del 9 % delle risorse di cui all'art. 8 erogate.
4. Le spese di cui ai punti g) ed h) non possono eccedere complessivamente il 20% delle risorse erogate di cui al successivo art. 8.
5. Le risorse di cui al successivo art. 8 non possono, in nessun caso, essere utilizzate per effettuare spese che configurino investimenti ai sensi dell'art. 3, comma 18, della L. 350/2003. L'eventuale utilizzo delle risorse di cui all'art. 8 per spese che configurino investimenti ai sensi dell'art. 3, comma 18, della L. 350/2003 determina una corrispondente riduzione delle risorse di cui all'art. 8 nel primo esercizio utile.
6. L'O.C.R.A.D. può individuare, a favore dei dipendenti regionali, forme di assistenza sanitaria integrativa. La stipula di forme di assistenza sanitaria integrativa e l'attività di cui al punto c) del comma 1 del presente articolo sono tra loro alternative, perseguendo le medesime finalità, pertanto la realizzazione della prima preclude la realizzazione della seconda e viceversa.
7. L'O.C.R.A.D. può, inoltre individuare agevolazioni nei rapporti con Enti Assicurativi, Assistenziali e Istituti di Credito, senza oneri per la Regione e previa verifica che le iniziative non interferiscano con le attività d'ufficio.

Art. 8 - TEMPI E MODALITA' DI EROGAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

1. La Regione del Veneto può destinare annualmente all'O.C.R.A.D. uno stanziamento di spesa del bilancio di previsione finanziario a copertura delle attività ammesse a contributo di cui all'art. 7.
2. Nel caso di stipula di forme di assistenza sanitaria integrativa, come previsto dal punto 6 dell'articolo precedente, in relazione ad un determinato anno di riferimento, le risorse stanziate per il finanziamento delle attività sono erogate, in un'unica soluzione, entro il 31/3. L'erogazione delle risorse stanziate avviene previa approvazione e trasmissione alla Direzione Organizzazione e Personale del bilancio preventivo distinto per singola attività finanziata e di un dettagliato Programma annuale delle attività che l'O.C.R.A.D. intende realizzare nell'anno di riferimento con indicazione della quota di risorse destinata ad ogni singola attività ed una descrizione dettagliata dell'attività da realizzarsi. Il bilancio preventivo ed il Programma annuale delle attività devono, inoltre, contenere specifica attestazione del Presidente dell'O.C.R.A.D. che le risorse in bilancio ed il programma delle attività rispettino i limiti quantitativi e qualitativi di spesa di cui all'articolo 7.
3. Nel caso di mancata stipula delle suddette forme di assistenza sanitaria integrativa le risorse stanziate per il finanziamento delle attività di cui all'art. 7 è erogato con le seguenti modalità:
   - un acconto del 60% entro il 31/3 previa approvazione e trasmissione alla Direzione Organizzazione e Personale del bilancio preventivo distinto per singola attività finanziata e di un dettagliato Programma annuale delle attività che l'O.C.R.A.D. intende realizzare nell'anno di riferimento con indicazione della quota di risorse destinata ad ogni singola attività ed una descrizione dettagliata dell'attività da realizzarsi. Il bilancio preventivo ed il Programma annuale delle attività devono, inoltre, contenere specifica attestazione del Presidente dell'O.C.R.A.D. che le risorse in bilancio ed il programma delle attività rispettino i limiti quantitativi e qualitativi di spesa di cui all'articolo 7;
   - il saldo del rimanente 40% entro il 31/10 previa presentazione alla Direzione Organizzazione e Personale del conto consuntivo dell'anno precedente completo di specifica attestazione da parte del Presidente dell'O.C.R.A.D. e dei Revisori dei conti che le risorse di cui al presente articolo siano state utilizzate in conformità al Programma delle attività e ai limiti quantitativi e qualitativi di spesa di cui all'articolo 7. Il saldo può essere anticipato nel caso di stipula di forme di assistenza sanitaria integrativa prima del 31/10.
4. Entro il 30/9 di ogni anno l'O.C.R.A.D. deve trasmettere alla Direzione Organizzazione e Personale il conto consuntivo dell'anno precedente. Il conto consuntivo può essere redatto secondo gli schemi di bilancio previsti dal decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali del 5 marzo 2020 per gli enti del terzo settore e, in ogni caso, deve contenere specifica attestazione da parte del Presidente dell'O.C.R.A.D. e dei Revisori dei conti che le risorse di cui al presente articolo sono state utilizzate in conformità al Programma delle attività e ai limiti quantitativi e qualitativi di spesa di cui all'articolo 7.

5. L'erogazione delle risorse di cui al presente articolo è, in ogni caso, subordinata all'approvazione del bilancio di previsione finanziario regionale nel quale le relative poste contabili sono iscritte, all'emanazione delle direttive per la gestione dello stesso ed all'adozione dei corrispondenti atti di impegno di spesa da parte della Direzione Organizzazione e Personale.
6. L'O.C.R.A.D. gestisce in autonomia le risorse erogate ai sensi del presente articolo attraverso i propri organi statutari con il vincolo di destinarle alla realizzazione delle attività di cui all'art. 7 ed è responsabile verso la Regione, verso i dipendenti e verso terzi di utilizzi impropri di tali risorse.
7. Eventuali utilizzi delle risorse stanziate non conformi al bilancio previsionale e/o al programma delle attività e ai limiti quantitativi e qualitativi di spesa di cui all'articolo 7, fatta salva la responsabilità di cui al comma precedente, determinano una corrispondente riduzione del saldo da erogarsi entro il 31/10 e/o in ogni caso nel primo esercizio utile e rappresentano una violazione della presente convenzione.
8. Eventuali economie di spesa realizzate dall'O.C.R.A.D. nel corso di un esercizio costituiscono anticipo sul finanziamento relativo all'anno successivo a quello di riferimento. Nell'esercizio finanziario afferente l'anno di scadenza della presente convenzione, al verificarsi di una eventuale economia di spesa si procederà alla corrispondente riduzione del contributo annuo, salvo che, nel frattempo, non si sia proceduto al rinnovo della stessa.

Art. 9 - BILANCI

1. L'O.C.R.A.D. deve trasmettere alla Direzione Organizzazione e Personale a mezzo P.E.C. entro 30 giorni dall'approvazione da parte del competente organo statutario il bilancio previsionale corredato dal Programma annuale delle attività di cui all'art. 7.
2. L' O.C.R.A.D. comunica eventuali modifiche che si rendessero necessarie nel corso dell'esercizio al bilancio previsionale ed al Programma annuale delle attività con le medesime modalità e con gli stessi termini di cui al primo comma, fermo restando l'osservanza dei limiti quantitativi e qualitativi di cui all'art. 7.
3. Nei medesimi termini e con le stesse modalità e comunque non oltre il 30/9 di ogni anno l'O.C.R.A.D. deve trasmettere copia del conto consuntivo relativo all'anno precedente.

Art. 10 - DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

1. Le parti richiamano quanto contenuto nelle deliberazioni del Consiglio Regionale del Veneto n. 85, prot. n.3 del 29 dicembre 2000 e n. 26, prot. n. 1839 del 16 febbraio 2005, impegnandosi all'attuazione di quanto ivi contenuto.

Art. 11 - DURATA

1. La presente convenzione ha durata di anni 3 a decorrere dalla scadenza della precedente convenzione, ed è prorogabile per altri 3 anni previo preavviso da inviare a mezzo raccomandata A.R. o con P.E.C. almeno 60 gg. prima della scadenza, salva la facoltà di recesso di ciascuna delle parti. E' in ogni caso escluso il rinnovo tacito.
2. Il recesso dalla convenzione deve essere esercitato in forma scritta con raccomandata A.R. o con P.E.C. con preavviso di almeno 6 mesi.

Art. 12 - CONTROVERSIE

1. Le parti si impegnano a sottoporre le eventuali controversie, che possono originarsi dall'esecuzione del presente accordo, ad un collegio arbitrale costituito da n.1 rappresentante dell'O.C.R.A.D., n.1 rappresentante dell'Amministrazione Regionale e n. 1 componente con funzioni di Presidente scelto concordemente da entrambe le parti o, in mancanza, dal Presidente del Tribunale di Venezia.
2. Per tutto quanto non previsto nel presente accordo, si applicano le norme del Codice Civile per quanto compatibili.

La presente convenzione verrà registrata solo in caso d'uso; eventuali spese di registrazione saranno a carico della parte richiedente.

Venezia, lì

REGIONE DEL VENETO

O.C.R.A.D.
II Presidente

(Codice interno: 437891)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1836 del 29 dicembre 2020

Variazione al bilancio finanziario gestionale 2020-2022 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001. (Provvedimento di variazione n. BIL089).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

La L.R. 46/2019 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1716/2019 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 10/2019, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2020-2022 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2020-2022. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)".

L'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001, prevede che la Giunta sia autorizzata ad apportare variazioni compensative del bilancio finanziario gestionale tra le dotazioni dei capitoli di entrata appartenenti alla medesima categoria e dei capitoli di spesa appartenenti allo stesso Macroaggregato.

Considerato che la dotazione del capitolo 080020/U *"Fondo di riserva per le spese impreviste - parte corrente (art. 18, L.R. 29/11/2001, n.39 - art. 48, D.Lgs. 23/06/2011, n.118)"* attualmente non garantisce la copertura delle possibili esigenze che sono sopravvenute per tali tipologia di spese, vista la richiesta pervenuta con nota prot. 547433 del 23.12.2020 dell'Area Risorse Strumentali, si rende necessario adeguare lo stanziamento del citato capitolo mediante una variazione compensativa di competenza e cassa, per l'anno 2020, di € 1.916.982,62, con prelevamento dal capitolo 080010/U *"Fondo di riserva per le spese obbligatorie - parte corrente (art. 17, L.R. 29/11/2001, n.39 - art. 48, D.Lgs. 23/06/2011, n.118)"*e rimpinguamento del capitolo 080020/U, capitoli appartenenti allo stesso Macroaggregato (*Altre spese correnti*).

Si propone di procedere ad apportare le opportune modifiche al Bilancio finanziario gestionale 2020-2022, come da **Allegato A**.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 25.12.2019, n. 46 "Bilancio di previsione 2020-2022";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1716 del 29.11.2019 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2020-2022";

VISTO il Decreto n. 10 del 16.12.2019 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022";

VISTA la DGR 30 del 21.01.2020 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2020-2022";

VISTA la nota della Struttura regionale precedentemente richiamata.

delibera

1. di dare atto che le premesse e l'**Allegato A** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di apportare al bilancio finanziario gestionale 2020-2022 le variazioni come da **Allegato A;**

3. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1836 del 29 dicembre 2020**

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2020 - 2022
SPESA

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022
CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA					
MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI					
PROGRAMMA 2001 - FONDO DI RISERVA					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 110 - ALTRE SPESE CORRENTI					
080010	**FONDO DI RISERVA PER LE SPESE OBBLIGATORIE (ART. 17, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 48, D.LGS. 23/06/2011, N.118)**				
001	FONDO DI RISERVA	-1.916.982,62	-1.916.982,62	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 080010		**-1.916.982,62**	**-1.916.982,62**	**+0,00**	**+0,00**
080020	**FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE (ART. 18, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 48, D.LGS. 23/06/2011, N.118)**				
001	FONDO DI RISERVA	+1.916.982,62	+1.916.982,62	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 080020		**+1.916.982,62**	**+1.916.982,62**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 110 - ALTRE SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 2001 - FONDO DI RISERVA		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

5f45d671

(Codice interno: 437892)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1837 del 29 dicembre 2020

Variazione al Bilancio di previsione 2020-2022 e al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022 ai sensi dell'art. 51, comma 2, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL088) // VINCOLATE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approva l'iscrizione nel Bilancio di previsione e nel documento tecnico di accompagnamento di entrate e corrispondenti spese, derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

La L.R. 46/2019 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1716/2019 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 10/2019, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2020-2022 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2020-2022. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)".

L'art. 51, comma 2, lettera a), D.Lgs. 118/2011, prevede che nel corso dell'esercizio la Giunta regionale possa apportare con proprio atto le variazioni del bilancio di previsione e del documento Tecnico di accompagnamento riguardanti l'istituzione di nuove tipologie di bilancio, per l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore.

Viste le richieste pervenute con note:

- 22.12.2020 prot. 543947 e 23.12.2020 prot 547972, della Direzione Programmazione Sanitaria - LEA, riguardante l'assegnazione di risorse statali per la riduzione dei tempi di attesa nell'erogazione delle prestazioni sanitarie di cui al Decreto del Ministero della Salute del 20.08.2019, per complessivi € 12.401.804,40;
- nota 23.12.2020 prot. 547194, della Direzione Servizi Sociali, riguardante l'assegnazione statale relativa all'abbattimento di barriere architettoniche di cui al Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti n. 609 del 31.12.2020, annualità 2020, per complessivi € 544.936,00;
- 22.12.2020 prot. 545247, della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, riguardante l'assegnazione statale delle risorse destinate al finanziamento di uno screening gratuito per prevenire ed eradicare il virus HCV, per € 2.681.368,00 per l'anno 2020 ed € 3.708.226,00 per l'anno 2021, ai sensi dell'Intesa 226/CSR del 17.12.2020
- 23.12.2020 prot. 547108, della Direzione Risorse Strumentali SSR, riguardante la riduzione dello stanziamento per € 8.999.998,39 riferita alle assegnazioni vincolate del Fondo Sanitario Regionale, a seguito dell'Intesa conferenza Stato Regioni rep. atti n. 55/CSR/2020 e successiva Intesa rep. Atti n. 227/CSR/2020;
- 24.12.2020 prot. 548495 della Direzione Agroalimentare riguardante l'assegnazione statale delle risorse destinate al finanziamento del Progetto "*Biodiversità Veneta - Competenze, conoscenze e informazioni partecipative a favore della biodiversità agraria e alimentare regionale",* con decreto n. 9349312 del 30/11/2020 il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari, Forestali e del Turismo, per € 19.998,00 per l'anno 2020 ed € 20.000,00 per l'anno 2021;
- 23.12.2020 prot. 547081, della Direzione Risorse Strumentali SSR, riguardante la necessità di ridurre gli stanziamenti afferenti la mobilità interregionale sanitaria 2020 per complessivi € 2.624.853,00, sulla base dei chiarimenti forniti con mail 18.11.20 da parte del Coordinamento Tecnico Commissione Salute;
- 26.11.2020 prot. 504515 della Direzione Infrastrutture e Trasporti rigurdante le rimodulazione del cronoprogramma di spesa con riduzione di € 110.384,00 per l'anno 2020 ed aumento per lo stesso importo per l'anno 2021, risorse relative alle assegnazioni statali destinate alla realizzazione degli interventi *"Greenway"* e *"Greentour";*
- 23.12.2020 prot. 547212 della Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi riguardante la restituzione di risorse afferenti la legge n. 1329/65 "c.d. Legge Sabatini" relativa al sostegno degli investimenti alle PMI per € 54.890,81.

Si tratta ora di iscrivere le relative risorse, apportando:

- le opportune variazioni al Bilancio di previsione 2020-2022, come risulta dagli **Allegati A** e **B** alla presente deliberazione;
- le opportune variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022, come risulta dagli **Allegati C** e **D** alla presente deliberazione.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato D.Lgs. da trasmettere al Tesoriere, come risulta dagli **Allegati F** e **G** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 *"Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" prevede che "Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare i citati prospetti alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione della delibera di variazione.

Considerato che la richiesta pervenuta con nota 23.12.2020 prot. 547212 della della Direzione Industria, Artigianato, Commercio e Servizi, oggetto della presente delibera, comporta una variazione degli stanziamenti di spesa di investimento, si rende necessario integrare ai fini gestionali per l'esercizio 2020 l'elenco "*Interventi autonomi vincolati programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente",* (**Allegato E** alla presente deliberazione, di cui al punto d) dell'Allegato 1, previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. a), della L.R. 25.11.2019, n. 46, "Bilancio di previsione 2020-2022".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 25.11.2019, n. 46 "Bilancio di previsione 2020-2022";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1716 del 29.11.2019 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2020-2022";

VISTO il Decreto n. 10 del 16.12.2019 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022";

VISTA la DGR 30 del 21.01.2020 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2020-2022";

VISTE le note delle strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D, E, F, G** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al Bilancio di previsione 2020-2022 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;
3. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022 le variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati C** e **D**;
4. di integrare, per l'esercizio 2020, l'elenco "*Interventi autonomi vincolati programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente",* (**Allegato E),** cui al punto d) dell'Allegato 1, previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. a), della L.R. 25.11.2019, n. 46, "Bilancio di previsione 2020-2022";
5. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come risulta dagli **Allegati F** e **G**;
6. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
9. di incaricare la Segreteria della Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1837 del 29 dicembre 2020**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
ENTRATE

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*				
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	-6.298.632,39	-6.298.632,39	+3.729.226,00	+0,00
20000 TOTALE TITOLO 2	***TRASFERIMENTI CORRENTI***	**-6.298.632,39**	**-6.298.632,39**	**+3.729.226,00**	**+0,00**
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*				
30100	TIPOLOGIA 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	-2.624.853,00	-2.624.853,00	+0,00	+0,00
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	+54.890,81	+54.890,81	+0,00	+0,00
30000 TOTALE TITOLO 3	***ENTRATE EXTRATRIBUTARIE***	**-2.569.962,19**	**-2.569.962,19**	**+0,00**	**+0,00**
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*				
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+12.836.356,40	+12.836.356,40	+110.384,00	+0,00
40000 TOTALE TITOLO 4	***ENTRATE IN CONTO CAPITALE***	**+12.836.356,40**	**+12.836.356,40**	**+110.384,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI TITOLI		**+3.967.761,82**	**+3.967.761,82**	**+3.839.610,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE ENTRATE		**+3.967.761,82**	**+3.967.761,82**	**+3.839.610,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR n. 1837 del 29 dicembre 2020**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*				
1005 PROGRAMMA 05	**VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	-110.384,00	-110.384,00	+110.384,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 05	***VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI***	**-110.384,00**	**-110.384,00**	**+110.384,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 10	***TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ***	**-110.384,00**	**-110.384,00**	**+110.384,00**	**+0,00**
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*				
1202 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI PER LA DISABILITÀ**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+544.936,00	+544.936,00	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI PER LA DISABILITÀ***	**+544.936,00**	**+544.936,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 12	***DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA***	**+544.936,00**	**+544.936,00**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*				
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-11.624.851,39	-11.624.851,39	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA***	**-11.624.851,39**	**-11.624.851,39**	**+0,00**	**+0,00**
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+2.681.368,00	+2.681.368,00	+3.709.226,00	+0,00
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+12.401.804,40	+12.401.804,40	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**+15.083.172,40**	**+15.083.172,40**	**+3.709.226,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 13	***TUTELA DELLA SALUTE***	**+3.458.321,01**	**+3.458.321,01**	**+3.709.226,00**	**+0,00**
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*				
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+54.890,81	+54.890,81	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO***	**+54.890,81**	**+54.890,81**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO B **DGR n. 1837 del 29 dicembre 2020**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022
TOTALE MISSIONE 14	***SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ***	**+54.890,81**	**+54.890,81**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*				
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	+19.998,00	+19.998,00	+20.000,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**+19.998,00**	**+19.998,00**	**+20.000,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 16	***AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA***	**+19.998,00**	**+19.998,00**	**+20.000,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+3.967.761,82**	**+3.967.761,82**	**+3.839.610,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+3.967.761,82**	**+3.967.761,82**	**+3.839.610,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR n. 1837 del 29 dicembre 2020**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI						
2010100	**TIPOLOGIA: 101 TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**	**-6.298.632,39**	***+2.681.368,00***	**+3.729.226,00**	***+3.709.226,00***	**+0,00**	***+0,00***
2010101	TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI CENTRALI	-6.298.632,39	*+2.681.368,00*	+3.729.226,00	*+3.709.226,00*	+0,00	*+0,00*
2000000	***TOTALE TITOLO 2***	**-6.298.632,39**	***+2.681.368,00***	**+3.729.226,00**	***+3.709.226,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE						
3010000	**TIPOLOGIA: 100 VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI**	**-2.624.853,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
3010200	ENTRATE DALLA VENDITA E DALL'EROGAZIONE DI SERVIZI	-2.624.853,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
3050000	**TIPOLOGIA: 500 RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI**	**+54.890,81**	***+54.890,81***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
3050200	RIMBORSI IN ENTRATA	+54.890,81	*+54.890,81*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
3000000	***TOTALE TITOLO 3***	**-2.569.962,19**	***+54.890,81***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE						
4020000	**TIPOLOGIA: 200 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI**	**+12.836.356,40**	***+12.836.356,40***	**+110.384,00**	***+110.384,00***	**+0,00**	***+0,00***
4020100	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	+12.836.356,40	*+12.836.356,40*	+110.384,00	*+110.384,00*	+0,00	*+0,00*
4000000	***TOTALE TITOLO 4***	**+12.836.356,40**	***+12.836.356,40***	**+110.384,00**	***+110.384,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO C **DGR n. 1837 del 29 dicembre 2020**

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	+3.967.761,82	*+15.572.615,21*	+3.839.610,00	*+3.819.610,00*	+0,00	*+0,00*

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D **DGR n. 1837 del 29 dicembre 2020**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	-110.384,00	*-110.384,00*	+110.384,00	*+110.384,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**-110.384,00**	***-110.384,00***	**+110.384,00**	***+110.384,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**-110.384,00**	***-110.384,00***	**+110.384,00**	***+110.384,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	***TOTALE MISSIONE 10***	**-110.384,00**	***-110.384,00***	**+110.384,00**	***+110.384,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						
	PROGRAMMA 02 - INTERVENTI PER LA DISABILITÀ						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+544.936,00	*+544.936,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+544.936,00**	***+544.936,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
02	**TOTALE PROGRAMMA 02**	**+544.936,00**	***+544.936,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
12	***TOTALE MISSIONE 12***	**+544.936,00**	***+544.936,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D **DGR n. 1837 del 29 dicembre 2020**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 13 - TUTELA DELLA SALUTE						
	PROGRAMMA 01 - SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
103	ACQUISTO DI BENI E SERVIZI	-2.624.852,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	-8.999.999,39	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-11.624.851,39**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**-11.624.851,39**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	PROGRAMMA 07 - ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+2.681.368,00	*+2.681.368,00*	+3.709.226,00	*+3.709.226,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+2.681.368,00**	***+2.681.368,00***	**+3.709.226,00**	***+3.709.226,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+12.401.804,40	*+12.401.804,40*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+12.401.804,40**	***+12.401.804,40***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
07	**TOTALE PROGRAMMA 07**	**+15.083.172,40**	***+15.083.172,40***	**+3.709.226,00**	***+3.709.226,00***	**+0,00**	***+0,00***
13	***TOTALE MISSIONE 13***	**+3.458.321,01**	***+15.083.172,40***	**+3.709.226,00**	***+3.709.226,00***	**+0,00**	***+0,00***

ALLEGATO D **DGR n. 1837 del 29 dicembre 2020**

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ						
	PROGRAMMA 01 - INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	+54.890,81	*+54.890,81*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+54.890,81**	***+54.890,81***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+54.890,81**	***+54.890,81***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
14	***TOTALE MISSIONE 14***	**+54.890,81**	***+54.890,81***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 16 - AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA						
	PROGRAMMA 01 - SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
104	TRASFERIMENTI CORRENTI	+19.998,00	*+0,00*	+20.000,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**+19.998,00**	***+0,00***	**+20.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+19.998,00**	***+0,00***	**+20.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
16	***TOTALE MISSIONE 16***	**+19.998,00**	***+0,00***	**+20.000,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+3.967.761,82**	***+15.572.615,21***	**+3.839.610,00**	***+3.819.610,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E **DGR n. 1837 del 29 dicembre 2020**

INTERVENTI AUTONOMI VINCOLATI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE
2020

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	VARIAZIONE COMPETENZA (al netto del riaccertamento)
14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	023701 SPESE PER L'ESERCIZIO DI FUNZIONI E COMPITI CONFERITI ALLA REGIONE IN MATERIA DI INCENTIVI ALLE IMPRESE - RISORSE VINCOLATE (ART. 55, L.R. 13/04/2001, N.11 - ART. 22, C. 3, LETT. B, L.R. 05/04/2013, N.3)	+54.890,81
TOTALE GENERALE			**+54.890,81**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO F **DGR n. 1837 del 29 dicembre 2020**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

ENTRATE

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2020 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE					
	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE					
	UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente					
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità					
	FONDO DI CASSA					
TITOLO 2:	*TRASFERIMENTI CORRENTI*					
20101	TIPOLOGIA 101: TRASFERIMENTI CORRENTI DA AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.701.366,00	-8.999.998,39	
		previsione di cassa		+2.701.366,00	-8.999.998,39	
20000 TOTALE TITOLO 2	**TRASFERIMENTI CORRENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+2.701.366,00**	**-8.999.998,39**	
		previsione di cassa		**+2.701.366,00**	**-8.999.998,39**	
TITOLO 3:	*ENTRATE EXTRATRIBUTARIE*					
30100	TIPOLOGIA 100: VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI	residui presunti				
		previsione di competenza			-2.624.853,00	
		previsione di cassa			-2.624.853,00	
30500	TIPOLOGIA 500: RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+54.890,81		
		previsione di cassa		+54.890,81		
30000 TOTALE TITOLO 3	**ENTRATE EXTRATRIBUTARIE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+54.890,81**	**-2.624.853,00**	
		previsione di cassa		**+54.890,81**	**-2.624.853,00**	

ALLEGATO F **DGR n. 1837 del 29 dicembre 2020**

TITOLO, TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2020 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TITOLO 4:	*ENTRATE IN CONTO CAPITALE*					
40200	TIPOLOGIA 200: CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+12.946.740,40	-110.384,00	
		previsione di cassa		+12.946.740,40	-110.384,00	
40000 TOTALE TITOLO 4	**ENTRATE IN CONTO CAPITALE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+12.946.740,40**	**-110.384,00**	
		previsione di cassa		**+12.946.740,40**	**-110.384,00**	
TOTALE VARIAZIONI IN ENTRATA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+15.702.997,21**	**-11.735.235,39**	
		previsione di cassa		**+15.702.997,21**	**-11.735.235,39**	
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+15.702.997,21**	**-11.735.235,39**	
		previsione di cassa		**+15.702.997,21**	**-11.735.235,39**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO G **DGR n. 1837 del 29 dicembre 2020**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2020 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 10	*TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ*					
1005 PROGRAMMA 05	**VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza			-110.384,00	
		previsione di cassa			-110.384,00	
TOTALE PROGRAMMA 05	***VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-110.384,00**	
		previsione di cassa			**-110.384,00**	
TOTALE MISSIONE 10	**TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-110.384,00**	
		previsione di cassa			**-110.384,00**	
MISSIONE 12	*DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA*					
1202 PROGRAMMA 02	**INTERVENTI PER LA DISABILITÀ**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+544.936,00		
		previsione di cassa		+544.936,00		
TOTALE PROGRAMMA 02	***INTERVENTI PER LA DISABILITÀ***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+544.936,00**		
		previsione di cassa		**+544.936,00**		
TOTALE MISSIONE 12	**DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+544.936,00**		
		previsione di cassa		**+544.936,00**		

ALLEGATO G **DGR n. 1837 del 29 dicembre 2020**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2020 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
MISSIONE 13	*TUTELA DELLA SALUTE*					
1301 PROGRAMMA 01	**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-11.624.851,39	
		previsione di cassa			-11.624.851,39	
TOTALE PROGRAMMA 01	***SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-11.624.851,39**	
		previsione di cassa			**-11.624.851,39**	
1307 PROGRAMMA 07	**ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+2.681.368,00		
		previsione di cassa		+2.681.368,00		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+12.401.804,40		
		previsione di cassa		+12.401.804,40		
TOTALE PROGRAMMA 07	***ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+15.083.172,40**		
		previsione di cassa		**+15.083.172,40**		
TOTALE MISSIONE 13	**TUTELA DELLA SALUTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+15.083.172,40**	**-11.624.851,39**	
		previsione di cassa		**+15.083.172,40**	**-11.624.851,39**	
MISSIONE 14	*SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ*					
1401 PROGRAMMA 01	**INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+54.890,81		
		previsione di cassa		+54.890,81		
TOTALE PROGRAMMA 01	***INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+54.890,81**		
		previsione di cassa		**+54.890,81**		

ALLEGATO G **DGR n. 1837 del 29 dicembre 2020**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2020 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE MISSIONE 14	**SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+54.890,81**		
		previsione di cassa		**+54.890,81**		
MISSIONE 16	*AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA*					
1601 PROGRAMMA 01	**SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza		+19.998,00		
		previsione di cassa		+19.998,00		
TOTALE PROGRAMMA 01	***SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+19.998,00**		
		previsione di cassa		**+19.998,00**		
TOTALE MISSIONE 16	**AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+19.998,00**		
		previsione di cassa		**+19.998,00**		
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+15.702.997,21**	**-11.735.235,39**	
		previsione di cassa		**+15.702.997,21**	**-11.735.235,39**	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+15.702.997,21**	**-11.735.235,39**	
		previsione di cassa		**+15.702.997,21**	**-11.735.235,39**	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

(Codice interno: 437893)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1838 del 29 dicembre 2020

Variazione al bilancio di previsione 2020-2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022 e al bilancio finanziario gestionale 2020-2022 ai sensi dell'art. 18, L.R. 39/2001. Prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste. (Provvedimento di variazione n. BIL090)//FONDO SPESE IMPREVISTE.

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti di competenza e cassa delle tipologie di spesa finanziabili mediante l'utilizzo del pertinente fondo di riserva per le spese impreviste.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

La L.R. 46/2019 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1716/2019 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 10/2019, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2020-2022 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2020-2022. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)".

L'art. 18, L. 39/2001, prevede che il fondo di riserva per spese impreviste non possa essere utilizzato per l'imputazione di atti di spesa, ma solo ai fini del prelievo di somme da iscrivere in aumento degli stanziamenti di spesa che non costituiscano un principio di spesa continuativa, la cui dotazione si è rilevata insufficiente.

L'art. 9, comma 4 ter, L. 39/2001, prevede che la Giunta regionale, in conseguenza di variazioni del bilancio di previsione e del documento tecnico di accompagnamento dalla stessa apportate, può, ai fini dell'efficientamento del procedimento amministrativo, apportare anche le conseguenti variazioni al bilancio finanziario gestionale.

La Direzione Difesa del Suolo con nota 18.12.2020 prot. 539172, ha chiesto la disponibilità di € 8.528,000,00 nel capitolo 053010/U *"Interventi regionali di prevenzione, soccorso e pronto intervento per calamità naturali (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R. 27/11/1984, n.58)",* al fine di predisporre gli interventi idraulici di somma urgenza, necessari a garantire la sicurezza delle persone e cose nei territori del Veneto interessati da fenomeni metereologici verificatesi ad inizio mese di dicembre 2020, caratterizzati da forte precipitazioni e nevicate.

Per far fronte a tali necessità, si è provveduto con DGR 1806/2020, a prelevare l'importo disponibile pari ad € 2.972.107,98, nel capitolo 080020/U *"Fondo di riserva per le spese impreviste - parte corrente (art. 18, L.R. 29.11.2001, n. 39 - art. 48, D.Lgs. 23.06.2011, n. 118)"* e ad aumentare lo stanziamento del citato capitolo 053010/U, per garantire i primi interventi di somma urgenza le cui dotazioni risultavano essere insufficienti rispetto alle necessità contemplate nell'Allegato 13 *"Elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste",* del bilancio di previsione 2020-2022.

Con DGR 1836/2020, in considerazione delle necessità prospettate dalla Direzione Difesa del Suolo si è provveduto ad aumentare lo stanziamento dello stesso mediante prelevamento di € 1.916.982,62, dal capitolo 080010/U *"Fondo di riserva per le spese obbligatorie - parte corrente (art. 17, L.R. 29/11/2001, n.39 - art. 48, D.Lgs. 23/06/2011, n.118)".*

Si ritiene pertanto, necessario garantire ulteriori risorse rispetto a quelle già rese disponibili, al fine di fornire una più significativa copertura alle esigenze sopra rappresentate, mediante il prelievo complessivo di € 1.916.982,62 di competenza e cassa per l'anno 2020 dalla Missione 20 *"Fondi e Accantonamenti"* Programma 01 *"Fondo di riserva"* del capitolo 080020/U *"Fondo di riserva per le spese impreviste - parte corrente (art. 18, L.R. 29.11.2001, n. 39 - art. 48, D.Lgs. 23.06.2011, n. 118)"* - articolo 001 *"Fondo di Riserva"* da destinare all'aumento dello stanziamento di competenza e di cassa della Missione 09 *"Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente"* Programma *01 "Difesa del suolo"* del capitolo 053010/U *"Interventi regionali di prevenzione, soccorso e pronto intervento per calamita' naturali (L.R. 09/01/1975, n.1 - L.R.*

27/11/1984, n.58)- articolo 035 "Manutenzione straordinaria su beni di terzi", apportando le opportune variazioni:

- al bilancio di previsione 2020-2022, come da **Allegato A**;
- al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022, come da **Allegato B**;
- al bilancio finanziario gestionale 2020-2022 come da **Allegato C.**

Considerato che la richiesta pervenuta con nota 18.12.2020 prot. 539172, della Direzione Difesa del Suolo, oggetto della presente delibera, comporta una variazione degli stanziamenti di spesa di investimento, si rende necessario integrare per l'esercizio 2020 ai fini gestionali l'elenco *" Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie ",* (**Allegato E** alla presente deliberazione), di cui al punto d) dell'Allegato 1, previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. a), della L.R. 25.11.2019, n. 46, "Bilancio di previsione 2020-2022.

L'art. 10, comma 4, D.Lgs. 118/2011, prevede che alle variazioni al bilancio di previsione, siano allegati i prospetti di cui all'allegato 8 del citato decreto legislativo, da trasmettere al Tesoriere, come da **Allegato D** alla presente deliberazione.

Il punto 11.8 dell'Allegato 4/2, D.Lgs 118/2011 "*Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*" prevede che "*Nei casi in cui sono predisposte più delibere di variazione di bilancio senza che sia possibile prevederne i tempi di approvazione, la compilazione della prima e dell'ultima colonna dello schema per il tesoriere, riguardanti lo stanziamento aggiornato, prima e dopo la variazione, può dare luogo a incertezze, non essendo possibile prevedere lo stanziamento aggiornato alla data di approvazione della variazione. Di conseguenza, la prima e l'ultima colonna dello schema della variazione di bilancio per il tesoriere, possono essere compilate dopo l'approvazione della delibera di variazione, a cura del responsabile finanziario."*

Alla luce di tale principio, si procede ad allegare il citato prospetto alle variazioni al bilancio senza la compilazione della prima e dell'ultima colonna, che sarà completata a cura del Responsabile finanziario che provvederà al successivo inoltro al Tesoriere dopo l'approvazione del presente decreto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 25.11.2019, n. 46 "Bilancio di previsione 2020-2022";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1716 del 29.11.2019 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2020-2022";

VISTO il Decreto n. 10 del 16.12.2019 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022";

VISTA la DGR 30 del 21.01.2020 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2020-2022";

VISTA la DGR 1806 del 22.12.2020 "Variazione al bilancio di previsione 2020-2022, al Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022 e al bilancio finanziario gestionale 2020-2022 ai sensi dell'art. 18, L.R. 39/2001. Prelevamento dal fondo di riserva per le spese impreviste. (provvedimento di variazione n. BIL087)//FONDO SPESE

IMPREVISTE";

VISTA la DGR 1836 del 29.12.2020 "Variazione al bilancio finanziario gestionale 2020-2022 ai sensi dell'art. 9, comma 2-ter, L.R. 39/2001. (provvedimento di variazione n. BIL089)";

VISTO l'Allegato 13 *"Elenco delle spese che possono essere finanziate con il fondo di riserva per spese impreviste"* del Bilancio di previsione 2020-2022;

VISTA la nota della struttura regionale precedentemente richiamata.

delibera

1. di dare atto che le premesse, compresi gli **Allegati A, B, C, D** e **E** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al bilancio di previsione 2020-2022 le variazioni come da **Allegato A**;
3. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022 le variazioni come da da **Allegato B**;
4. di apportare al bilancio finanziario gestionale 2020-2022 le variazioni come da **Allegato C**;
5. di allegare al presente provvedimento di variazione i prospetti di cui all'allegato 8, D.Lgs. 118/2011, da trasmettere al Tesoriere, secondo le modalità e il contenuto indicato in premessa, come da **Allegato D**;
6. di integrare, per l'esercizio 2020, l'elenco *" Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con saldo di spesa corrente e con variazioni di attività finanziarie",* **(Allegato E),** cui al punto d) dell'Allegato 1, previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. a), della L.R. 25.11.2019, n. 46, "Bilancio di previsione 2020-2022";
7. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
8. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
9. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione;
10. di incaricare la Segreteria della Giunta di comunicare al Consiglio regionale la variazione suddetta ai sensi dell'art. 58, comma 5, L.R. 39/2001.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1838 del 29 dicembre 2020**

VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*				
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**				
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	+1.916.982,62	+1.916.982,62	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**+1.916.982,62**	**+1.916.982,62**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09	***SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE***	**+1.916.982,62**	**+1.916.982,62**	**+0,00**	**+0,00**
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*				
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**				
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	-1.916.982,62	-1.916.982,62	+0,00	+0,00
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**-1.916.982,62**	**-1.916.982,62**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 20	***FONDI E ACCANTONAMENTI***	**-1.916.982,62**	**-1.916.982,62**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE GENERALE VARIAZIONI DELLE SPESE		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR n. 1838 del 29 dicembre 2020**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE						
	PROGRAMMA 01 - DIFESA DEL SUOLO						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+1.916.982,62	*+1.916.982,62*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+1.916.982,62**	***+1.916.982,62***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**+1.916.982,62**	***+1.916.982,62***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
09	*TOTALE MISSIONE 09*	**+1.916.982,62**	***+1.916.982,62***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI						
	PROGRAMMA 01 - FONDO DI RISERVA						
	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI						
110	ALTRE SPESE CORRENTI	-1.916.982,62	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
100	**TOTALE TITOLO 1**	**-1.916.982,62**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
01	**TOTALE PROGRAMMA 01**	**-1.916.982,62**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
20	*TOTALE MISSIONE 20*	**-1.916.982,62**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+1.916.982,62***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR n. 1838 del 29 dicembre 2020**

VARIAZIONI AL BILANCIO FINANZIARIO GESTIONALE 2020 - 2022
SPESA

MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022
CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA					
MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI					
PROGRAMMA 2001 - FONDO DI RISERVA					
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI					
MACROAGGREGATO 110 - ALTRE SPESE CORRENTI					
080020	**FONDO DI RISERVA PER LE SPESE IMPREVISTE (ART. 18, L.R. 29/11/2001, N.39 - ART. 48, D.LGS. 23/06/2011, N.118)**				
001	FONDO DI RISERVA	-1.916.982,62	-1.916.982,62	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 080020		**-1.916.982,62**	**-1.916.982,62**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 110 - ALTRE SPESE CORRENTI		**-1.916.982,62**	**-1.916.982,62**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 1 - SPESE CORRENTI		**-1.916.982,62**	**-1.916.982,62**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 2001 - FONDO DI RISERVA		**-1.916.982,62**	**-1.916.982,62**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI		**-1.916.982,62**	**-1.916.982,62**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE BILANCIO E RAGIONERIA		**-1.916.982,62**	**-1.916.982,62**	**+0,00**	**+0,00**

ALLEGATO C **DGR n. 1838 del 29 dicembre 2020**

CENTRO DI RESPONSABILITA': DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO					
MISSIONE / PROGRAMMA / TITOLO / MACROAGGREGATO / CAPITOLO / ARTICOLO	DESCRIZIONE	VARIAZIONI DI CASSA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE					
PROGRAMMA 0901 - DIFESA DEL SUOLO					
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE					
MACROAGGREGATO 202 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI					
053010	**INTERVENTI REGIONALI DI PREVENZIONE, SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO PER CALAMITA' NATURALI (L.R. 09/01/1975, N.1 - L.R. 27/11/1984, N.58)**				
035	MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU BENI DI TERZI	+1.916.982,62	+1.916.982,62	+0,00	+0,00
TOTALE CAPITOLO 053010		**+1.916.982,62**	**+1.916.982,62**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MACROAGGREGATO 202 - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI		**+1.916.982,62**	**+1.916.982,62**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE		**+1.916.982,62**	**+1.916.982,62**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE PROGRAMMA 0901 - DIFESA DEL SUOLO		**+1.916.982,62**	**+1.916.982,62**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE		**+1.916.982,62**	**+1.916.982,62**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO		**+1.916.982,62**	**+1.916.982,62**	**+0,00**	**+0,00**
TOTALE VARIAZIONI MISSIONI		**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**	**+0,00**

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO D **DGR n. 1838 del 29 dicembre 2020**

VARIAZIONE DEL BILANCIO RIPORTANTE I DATI DI INTERESSE DEL TESORIERE

SPESE

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2020 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE					
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO					
MISSIONE 09	*SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE*					
0901 PROGRAMMA 01	**DIFESA DEL SUOLO**					
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	residui presunti				
		previsione di competenza		+1.916.982,62		
		previsione di cassa		+1.916.982,62		
TOTALE PROGRAMMA 01	***DIFESA DEL SUOLO***	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.916.982,62**		
		previsione di cassa		**+1.916.982,62**		
TOTALE MISSIONE 09	**SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**	**residui presunti**				
		previsione di competenza		**+1.916.982,62**		
		previsione di cassa		**+1.916.982,62**		
MISSIONE 20	*FONDI E ACCANTONAMENTI*					
2001 PROGRAMMA 01	**FONDO DI RISERVA**					
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	residui presunti				
		previsione di competenza			-1.916.982,62	
		previsione di cassa			-1.916.982,62	
TOTALE PROGRAMMA 01	***FONDO DI RISERVA***	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-1.916.982,62**	
		previsione di cassa			**-1.916.982,62**	
TOTALE MISSIONE 20	**FONDI E ACCANTONAMENTI**	**residui presunti**				
		previsione di competenza			**-1.916.982,62**	
		previsione di cassa			**-1.916.982,62**	

ALLEGATO D **DGR n. 1838 del 29 dicembre 2020**

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE - ESERCIZIO 2020 (*)	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO - ESERCIZIO 2020 (*)
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
TOTALE VARIAZIONI IN USCITA		residui presunti				
		previsione di competenza		+1.916.982,62	-1.916.982,62	
		previsione di cassa		+1.916.982,62	-1.916.982,62	
TOTALE GENERALE DELLE USCITE		residui presunti				
		previsione di competenza		+1.916.982,62	-1.916.982,62	
		previsione di cassa		+1.916.982,62	-1.916.982,62	

(*) La compilazione della colonna può essere rinviata, dopo l'approvazione della delibera di variazione di bilancio, a cura del responsabile finanziario

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO E **DGR n. 1838 del 29 dicembre 2020**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON SALDO DI SPESA CORRENTE E CON VARIAZIONI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

2020

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	VARIAZIONE COMPETENZA (al netto del riaccertamento)
09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901 DIFESA DEL SUOLO	053010 INTERVENTI REGIONALI DI PREVENZIONE, SOCCORSO E PRONTO INTERVENTO PER CALAMITA' NATURALI (L.R. 09/01/1975, N.1 - L.R. 27/11/1984, N.58)	+1.916.982,62
TOTALE GENERALE			**+1.916.982,62**

(Codice interno: 437895)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1840 del 29 dicembre 2020

Variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022 ai sensi dell'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011. (Provvedimento di variazione n. BIL091).

[Bilancio e contabilità regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si approvano gli adeguamenti compensativi degli stanziamenti in corrispondenza dell'attività di gestione del bilancio in corso d'esercizio.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

La L.R. 46/2019 ha approvato il documento contabile secondo gli schemi previsti dal D.Lgs. 118/2011, allocando le risorse finanziare delle entrate in Titoli e Tipologie e delle spese in Missioni, Programmi e Titoli, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio triennale.

La DGR 1716/2019 ripartisce le unità di voto del bilancio in Categorie per l'entrata e in Macroaggregati per la spesa.

Il Decreto n. 10/2019, del Segretario Generale della Programmazione, ha approvato il Bilancio finanziario gestionale 2020-2022 che provvede per ciascun esercizio, a ripartire le categorie in capitoli e i macroaggregati in capitoli e in articoli ai fini della gestione e rendicontazione ed ad assegnare ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità di cui all'art. 30, L.R. 39/2001, i capitoli e le risorse necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuati. Lo stesso Decreto, ha approvato altresì il "Bilancio finanziario gestionale 2020-2022. Capitoli di entrata e di spesa del perimetro sanitario di cui all'art. 20, c.1 D.Lgs. 118/2011 (art. 39, c. 13, D.Lgs. 118/2011)".

L'art. 39, comma 10, D.Lgs. 118/2011, prevede che la Giunta approvi, per ciascun esercizio, la ripartizione delle unità di voto del bilancio in categorie e macroaggregati, tale ripartizione costituisce il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione.

Spetta pertanto, alla Giunta, apportare variazioni compensative al documento tecnico di accompagnamento tra le dotazioni di capitoli appartenenti a Macroaggregati diversi nell'ambito dello stesso Programma e Titolo.

Viste le richieste pervenute con note:

- 23.12.2020 prot. 547100, della Direzione Risorse strumentali SSR, per una variazione compensativa di competenza, per l'anno 2020 di € 385.402.572,00, mediante una riduzione della Categoria "Imposta Regionale sulle Attivita' Produttive - Irap - Sanita' (E.1.01.02.01.000)" ed aumento della Categoria "Compartecipazione Iva - Sanita' (E.1.01.02.03.000)" appartenenti alla stessa Tipologia "Tributi destinati al finanziamento della Sanita", all'interno del Titolo I "Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa";
- 23.12.2020 prot. 546489, della Direzione Infrastrutture e Trasporti, per una variazione compensativa di competenza di € 5.000.000,00 per l'anno 2020, con prelevamento dal Macroaggregato "*Contributi agli investimenti*" ed aumento del Macroaggregato "*Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni*" all'interno della Missione 10 "*Trasporti e diritto alla mobilità*" Programma 05 "*Viabilità e infrastrutture stradali*".

Si propone di procedere ad apportare le opportune variazioni al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022, come risulta dall'**Allegato A** e **B,** alla presente deliberazione.

Considerato che la richiesta pervenuta con nota 23.12.2020 prot. 546489, della Direzione Infrastrutture e Trasporti,, oggetto della presente delibera, comporta una variazione degli stanziamenti di spesa di investimento, si rende necessario integrare ai fini gestionali rispettivamente per l'esercizio 2020 l'elenco "*Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con entrata titolo quarto",* (**Allegato C** alla presente deliberazione), di cui al punto d) dell'Allegato 1, previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. a), della L.R. 25.11.2019, n. 46, "Bilancio di previsione 2020-2022".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 23.06.2011, n.118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42";

VISTA la L.R. 29.11.2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";

VISTA la L.R. 27.12.2011, n. 29 "Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in versione telematica";

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. b), L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 'Statuto del Veneto'";

VISTA la L.R. 25.11.2019, n. 46 "Bilancio di previsione 2020-2022";

VISTA la DGR 802 del 27.05.2016 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: istituzione delle Direzioni in attuazione dell'art. 12, L.R. 54/2012, come modificato dalla L.R. 17.05.2016, n. 14";

VISTA la DGR 1716 del 29.11.2019 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione 2020-2022";

VISTO il Decreto n. 10 del 16.12.2019 del Segretario Generale della Programmazione "Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022";

VISTA la DGR 30 del 21.01.2020 "Direttive per la gestione del Bilancio di previsione 2020-2022";

VISTE le note delle Strutture regionali precedentemente richiamate.

delibera

1. di dare atto che le premesse e gli **Allegati A, B** e **C** formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di apportare al documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2020-2022 le opportune variazioni secondo quanto riportato dagli **Allegati A** e **B**;
3. di integrare, per l'esercizio 2020, l'elenco " *Interventi autonomi programmati per spese di investimento finanziati con entrata titolo quarto",* (**Allegato C** alla presente deliberazione), cui al punto d) dell'Allegato 1, previsto dall'articolo 2, comma 1, lett. a), della L.R. 25.11.2019, n. 46, "Bilancio di previsione 2020-2022";
4. di dare atto che presso la Direzione Bilancio e Ragioneria sono archiviate tutte le documentazioni e gli atti che fanno riferimento alla presente deliberazione;
5. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A **DGR n. 1840 del 29 dicembre 2020**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022
ENTRATE PER TITOLI, TIPOLOGIE E CATEGORIE

TITOLO TIPOLOGIA CATEGORIA	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA						
1010200	**TIPOLOGIA: 102 TRIBUTI DESTINATI AL FINANZIAMENTO DELLA SANITA'**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
1010201	IMPOSTA REGIONALE SULLE ATTIVITA' PRODUTTIVE - IRAP - SANITA'	-385.402.572,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
1010203	COMPARTECIPAZIONE IVA - SANITA'	+385.402.572,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
1000000	***TOTALE TITOLO 1***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI TITOLI	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B **DGR n. 1840 del 29 dicembre 2020**

VARIAZIONI AL DOCUMENTO TECNICO DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2020-2022
SPESE PER MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI

MISSIONI, PROGRAMMI, TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2020		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2021		VARIAZIONI DI COMPETENZA ANNO 2022	
		TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*	TOTALE	*- di cui non ricorrenti*
	MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ						
	PROGRAMMA 05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI						
	TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE						
202	INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI	+5.000.000,00	*+5.000.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
203	CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	-5.000.000,00	*-5.000.000,00*	+0,00	*+0,00*	+0,00	*+0,00*
200	**TOTALE TITOLO 2**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
05	**TOTALE PROGRAMMA 05**	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
10	***TOTALE MISSIONE 10***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***
	TOTALE VARIAZIONI MISSIONI	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***	**+0,00**	***+0,00***

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO C **DGR n. 1840 del 29 dicembre 2020**

INTERVENTI AUTONOMI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON ENTRATA TITOLO QUARTO
2020

MISSIONE	PROGRAMMA	CAPITOLO	VARIAZIONE COMPETENZA (al netto del riaccertamento)
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	103537 INTERVENTI PER LA RICOGNIZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE VIARIA REGIONALE IN GESTIONE A VENETO STRADE SPA - CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI (ART. 12, L.R. 29/12/2017, N.45)	-5.000.000,00
10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1005 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	104093 INTERVENTI PER LA RICOGNIZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLA RETE VIARIA REGIONALE IN GESTIONE A VENETO STRADE SPA - INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI (ART. 12, L.R. 29/12/2017, N.45)	+5.000.000,00
TOTALE GENERALE			**+0,00**

(Codice interno: 437896)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1841 del 29 dicembre 2020

Autorizzazione, ai sensi della lett. C-I della DGR 2101/2014, a Infrastrutture Venete s.r.l. per l'assunzione con contratto a tempo indeterminato di 8 unità di personale.

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene autorizzata Infrastrutture Venete s.r.l., controllata dalla Regione del Veneto, a procedere all'assunzione, con contratto a tempo indeterminato, di 8 unità di personale.

L'Assessore Francesco Calzavara riferisce quanto segue.

In attuazione della L.R. 40/2018, con DGR 1854/2019, avente valore di delega interorganica, sono state assegnate alla Società le competenze per la gestione delle infrastrutture ferroviarie, delle vie di navigazione ed inoltre sono state conferite le funzioni in materia di trasporto pubblico locale ferroviario.

Con nota 17.11.2020 prot. U0012568, Infrastrutture Venete s.r.l. viene a richiedere il nulla osta regionale, in attuazione dell'art. 8, L.R. 39/2013, per l'assunzione di 8 unità di personale con contratti a tempo indeterminato. A tal fine, in allegato alla nota, la Società ha trasmesso la *check list* per le assunzioni compilata, l'organigramma aziendale aggiornato al 31/10/2020, il quadro esigenziale, la dichiarazione del Direttore Generale sui presupposti delle assunzioni richieste ed il piano decennale di sostenibilità economico-finanziaria.

Il Direttore Generale della Società ha precisato che le assunzioni richieste sono volte a sostituire un pari numero di dipendenti che al 31.03.2021 non sarà più in servizio.

In particolare la Società intende assumere:

- n. 1 impiegato ufficio contratti - CCNL Autoferrotranvieri Specialista Amministrativo par. 193 - RAL € 26.000,00;
- n. 7 addetti all'Infrastruttura Navigazione interna, composti da addetti ai mezzi nautici/squadra rilievi/conchisti - CCNL Autoferrotranvieri Operatore qualificato par. 140 - RAL € 21.000,00 cad..

La procedura per la verifica delle condizioni necessarie al rilascio del nulla osta alle assunzioni è delineata nella lett. C-I dell'Allegato A della DGR succitata e deve inoltre tener conto che l'obbligo di cui all'art. 1, comma 563, L. 147/2013 è stato abrogato dal D.Lgs. 175/2016. L'obbligo di richiesta del parere da parte della Sezione Affari Legislativi, risulta superato in considerazione delle competenze delineate dalla DGR 79/2017 e come confermato dalla stessa Direzione Affari Legislativi con nota 02.03.2018 prot. 86174.

Da quanto rappresentato dalla Società, risultano presenti le seguenti condizioni necessarie per esaminare la richiesta: conformità all'ordinamento vigente, eventuale danno per impossibilità di svolgere l'attività richiesta, coerenza dell'attività con l'oggetto sociale, mancanza di idoneo personale, utilizzo di apposito regolamento per le assunzioni che recepisce i principi di cui all'art. 35, D.Lgs. 165/2001.

In relazione a quest'ultimo aspetto, si rammenta che in occasione di una precedente richiesta di autorizzazione ad assumere, su indicazione della Direzione Organizzazione e Personale la Società aveva provveduto ad integrare il regolamento ed a ritrasmetterlo ai competenti uffici regionali in data 17.04.2020.

Per quanto concerne il limite della retribuzione prevista per i dipendenti regionali di analoga qualifica, il Direttore Generale della Società ha dichiarato che il trattamento annuo onnicomprensivo del personale da assumere è previsto in misura non eccedente quello previsto per il personale regionale di analoga qualifica, con la specificazione che in Infrastrutture Venete s.r.l. trova inderogabilmente applicazione il Contratto Collettivo Nazionale Autoferrotranvieri.

La Società indica l'equiparazione con il CCNL Funzioni Locali come segue:

- impiegato ufficio contratti - CCNL Autoferrotranvieri Specialista Amministrativo par. 193/Cat. D CCNL Funzioni Locali,
- addetto all'Infrastruttura Navigazione interna, (addetti ai mezzi nautici/squadra rilievi/conchisti) - CCNL Autoferrotranvieri Operatore qualificato par. 140/Cat. C CCNL Funzioni Locali.

La Direzione Organizzazione e Personale ha precisato, con nota 04.12.2020 prot. 518858, che gli addetti ai mezzi nautici/squadra rilievi/conchisti sono piuttosto da equipararsi a dipendenti di categoria B3 e che il trattamento economico previsto per entrambe le categorie pertinenti alle unità da assumere, è coerente con quello spettante ai dipendenti regionali.

Presupposto per l'autorizzazione, la Società ha chiuso l'esercizio 2019 con un utile di € 766,00.

Per quanto concerne il rispetto delle direttive nel 2019, tale requisito non è applicabile alla Società in quanto, la medesima è divenuta operativa a partire dal 01.01.2020.

Il piano decennale di sostenibilità economico-finanziaria, già trasmesso dalla Società in occasione dell'autorizzazione ad assumere 24 unità di personale di cui alla DGR 579/2020 e confermato dalla Società in quanto già considerava le sostituzioni oggetto della presente richiesta, prevede un costo complessivo per il personale per il 2020 di € 5.515.000, per il 2021 di € 5.822.000 e per il 2022 e gli anni successivi fino al 2029 di € 6.057.000, a fronte di un totale ricavi pari ad € 173.027.000,00 per il 2020, € 173.346.000 per il 2021, € 173.577.000 per il 2022 e gli anni successivi fino al 2025, € 173.356.000 dal 2026 al 2029. Il piano riporta per tutti gli anni considerati un margine positivo superiore ad € 30.000.

Quale condizione discriminante va precisato che le attività che il nuovo personale a tempo indeterminato andrà a svolgere sono previste dalla L.R. 40/2018 e dalla DGR 1854/2019.

Per quanto fin qui rappresentato, si rileva che i presupposti per il rilascio dell'autorizzazione previsti dalla DGR 2101/2014 risultano soddisfatti.

La DGR 447/2015 ha stabilito inoltre che le società controllate devono assicurare il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011/2013, ai sensi di quanto previsto dall'art. 1, comma 557 - quater, L. 296/2006 e s.m.i. ed il limite al *turn over* di cui all'art. 3, commi 5 e 5 quater, D.L. 90/2014, convertito dalla L. 114/2014.

Come già precisato nella DGR 579/2020, Infrastrutture Venete s.r.l., deve essere considerata alla stregua di una società di nuova costituzione e non soggetta pertanto a vincoli su base storica.

In relazione al *turn over*, si fa presente che il costo previsto per le nuove assunzioni su base annua è di € 239.414,00 a fronte di un costo complessivo per il personale che cesserà al 31.03.2021 pari ad € 402.389,39 su base annua.

Per quanto concerne l'obiettivo di contenimento delle spese di funzionamento previsto dall'art. 2, L.R. 39/2013 e dall'art. 19, commi 5 e 6, D.Lgs. 175/2016, si rammenta che la DGR 413/2020 ha stabilito che il costo complessivo del personale dipendente nel corso del 2020 non risulti complessivamente superiore al corrispondente costo sostenuto nel corso del 2019 da Sistemi Territoriali S.p.A. per il personale assegnato a Infrastrutture Venete s.r.l. a seguito della scissione, salvo il maggior costo derivante dalle eventuali assunzioni di personale a tempo indeterminato che saranno autorizzate dal socio unico Regione del Veneto a seguito della proposta organizzativa contenuta nella nota 25.03.2020 prot. 915, della Società e salvo eventuali costi per il personale dovuti a rinnovi contrattuali o determinati in ragione dell'attuale fase di *start up* societaria. Il presente provvedimento pertanto non confligge con il perseguimento di tale obiettivo.

Per quanto rappresentato, si propone di autorizzare Infrastrutture Venete s.r.l. a procedere all'assunzione con contratto a tempo indeterminato di n. 8 unità di personale, come descritti in premessa, mediante le procedure previste nell'apposito regolamento della Società, nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3, D.Lgs. 165/2001.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. 19.08.2016, n. 175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica";

VISTO l'art. 2, comma 2, L.R. 31.12.2012, n. 54 "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17.04.2012, n. 1 "Statuto del Veneto"";

VISTA la L.R. 24.12.2013, n. 39 "Norme in materia di società regionali";

VISTA la L.R. 14.11.2018, n. 40 "Società regionale "Infrastrutture Venete s.r.l." per la gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna";

VISTA la DGR 10.11.2014, n. 2101 "Modifiche ed integrazioni alle direttive indirizzate alle società partecipate con la DGR 258/2013";

VISTA la DGR 07.04.2015, n. 447 "Approvazione del Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente detenute dalla Regione del Veneto, previsto ai sensi dell'art. 1 commi da 611 a 614 della legge 23.12.2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015)";

VISTA la DGR 06.12.2019, n. 1854 "Legge Regionale 14 novembre 2018, n. 40. Società regionale "Infrastrutture Venete S.r.l." per la gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna. Attivazione della società mediante atto di delega interorganica";

VISTA la DGR 07.04.2020, n. 413 "Assemblea ordinaria di Infrastrutture Venete S.r.l. del 15.04.2020";

VISTA la DGR 12.05.2020, n. 579 "Autorizzazione, ai sensi della lett. C-I della DGR 2101/2014, a Infrastrutture Venete s.r.l. per l'assunzione con contratto a tempo indeterminato di 24 unità di personale";

VISTO lo Statuto di Infrastrutture Venete s.r.l.;

VISTA la nota della Società 17.11.2020 prot. U0012568 e l'allegata documentazione composta dall'organigramma, dal quadro esigenziale, dalla dichiarazione del Direttore Generale sui presupposti delle assunzioni richieste, dalla check list per le assunzioni compilata e dal piano decennale di sostenibilità economico-finanziaria;

VISTI i pareri rilasciati con note della Direzione Infrastrutture e Trasporti 30.11.2020 prot. 508836 e della Direzione Organizzazione e Personale 04.12.2020 prot. 518858;

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare Infrastrutture Venete s.r.l. a procedere all'assunzione con contratto a tempo indeterminato di n. 8 unità di personale, come descritti in premessa, mediante le procedure previste nell'apposito regolamento della Società, nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'art. 35, comma 3, D.Lgs. 165/2001;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito internet regionale.

(Codice interno: 437897)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1842 del 29 dicembre 2020

Manifestazione fieristica: "ANTICA FIERA DI GODEGA" 1^ edizione - anno 2021 - Godega di Sant'Urbano 06 - 08 marzo 2021. Attribuzione qualifica di rilevanza internazionale. L.R. 23.5.2002, n. 11, art. 4.

[Mostre, manifestazioni e convegni]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si attribuisce, ai sensi dell'art. 4, L.R. 23.05.2002, n. 11, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "ANTICA FIERA DI GODEGA" 1^ edizione - anno 2021 - Godega di Sant'Urbano 06 - 08 marzo 2021.

L'Assessore Roberto Marcato riferisce quanto segue.

La Legge Regionale 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" dispone, all'art. 4, che la Giunta Regionale attribuisca la qualifica di rilevanza internazionale o nazionale alle manifestazioni fieristiche che presentano i requisiti indicati dalla legge medesima.

Ai fini del riconoscimento della qualifica di rilevanza internazionale e nazionale alle fiere che si svolgono nell'anno 2021, con Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 231 del 26 novembre 2019: "Attribuzione qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche anno 2021. Approvazione modulistica per la presentazione delle domande. L.R. 23 maggio 2002, n.11, artt. 4 e 5", sono state adottate, ai sensi della Legge 241/1990 - artt. 2 e 4 - le modalità del relativo procedimento amministrativo e determinati, altresì, i criteri per la presentazione delle istanze, in conformità al richiamato art. 4 della L.R. n. 11/2002 ed ai provvedimenti attuativi della legge stessa.

Gli organizzatori fieristici devono in tal senso attenersi a quanto indicato dal Regolamento Regionale n. 5 del 22 novembre 2002. Inoltre, i quartieri fieristici dove si svolgono le manifestazioni fieristiche devono rispondere ai requisiti minimi fissati con deliberazione della Giunta Regionale n. 3137 del 8 novembre 2002.

Si tratta in questa sede di procedere all'attribuzione della qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica "ANTICA FIERA DI GODEGA" 1^ edizione - anno 2021 - Godega di Sant'Urbano 06 - 08 marzo 2021, relativamente all'istanza presentata dal Comune di Godega di Sant'Urbano in data 27 novembre 2020.

La domanda ed i relativi allegati sono stati presentati regolarmente nei termini indicati, e la competente Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione ha esaminato la documentazione prodotta, verificandone la conformità a quanto disposto con il richiamato decreto dirigenziale n. 231/2019, tenuto conto del Regolamento Regionale n. 5/2002 e della D.G.R. n. 3137/2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la L.R. 23 maggio 2002, n. 11 "Disciplina del settore fieristico" e smi;

VISTO il Regolamento Regionale 22 novembre 2002, n. 5: "Requisiti per l'attribuzione della qualifica di manifestazione fieristica di rilevanza internazionale e nazionale e sistema di controllo e certificazione dei dati", approvato con D.G.R. n. 3136 del 8 novembre 2002;

VISTA la D.G.R. n. 3137 del 8 novembre 2002 "Requisiti minimi dei quartieri fieristici";

VISTO l'art. 2, comma 2, della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

VISTA la D.G.R. n. 231 del 02 marzo 2020 "Aggiornamento della ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale, con individuazione del relativo termine di conclusione";

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione n. 231 del 26 novembre 2019 con il quale vengono fissati i criteri e le modalità per la presentazione delle domande di attribuzione delle qualifiche di rilevanza internazionale e nazionale alle manifestazioni fieristiche che si svolgono nell'anno 2021;

VISTA la domanda di riconoscimento della qualifica e la documentazione presentate dal Comune di Godega di Sant'Urbano in data 27 novembre 2020

delibera

1. di attribuire, per le motivazioni espresse in premessa, la qualifica di rilevanza internazionale alla manifestazione fieristica sotto indicata, organizzata dal Comune di Godega di Sant'Urbano:

"ANTICA FIERA DI GODEGA" 1^ edizione - anno 2021 - Godega di Sant'Urbano 06 - 08 marzo 2021;

2. di incaricare il direttore della Direzione Promozione Economica e Internazionalizzazione dell'esecuzione del presente provvedimento;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

(Codice interno: 437898)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1844 del 29 dicembre 2020

"AGENZIA INTERREGIONALE PER IL FIUME PO - Adeguamento delle condizioni di navigabilità dell'alveo di magra del fiume Po per navi di classe Va - Tratto Revere- Ferrara Comuni di localizzazione: Castelmassa, Salara, Ficarolo, Gaiba, Stienta, Occhiobello, Calto (RO) e Comuni nelle Province di Mantova e Ferrara. Procedura di VIA Statale (D.Lgs. n. 152/2006 e L.R. n. 4/2016). Codice progetto: II/2020."

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si esprime, per quanto di competenza nell'ambito del procedimento di VIA statale, parere favorevole con proposta di considerazioni ed approfondimenti al progetto di Adeguamento delle condizioni di navigabilità dell'alveo di magra del fiume Po per navi di classe Va - Tratto Revere- Ferrara.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

L'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) la domanda per lo svolgimento della procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 in data 11.02.2020, acquisita agli atti della Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (ex DVA) con prot. n. 11254 del 18.02.2020, relativa al Progetto di *Adeguamento delle condizioni di navigabilità dell'alveo di magra del fiume Po per navi di classe Va - Tratto Revere- Ferrara*.

Con successiva nota acquisita agli atti con prot. 9930/MATTM del 13.02.2020, il proponente ha perfezionato l'istanza mediante la trasmissione della documentazione progettuale.

In data 25.02.2020 la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento ed al proponente, con proprio prot. n. 13119 del 25.02.2020, l'avvenuto completamento delle verifiche preliminari in merito alla procedibilità dell'istanza di VIA, nonché la pubblicazione dell'avviso al pubblico e l'avvio del procedimento amministrativo.

L'istanza di VIA è stata acquisita dalla Regione del Veneto con il prot. n. 89429 del 04.03.2020 ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 3 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e dall'art.19 della L.R. n. 4/2016.

Con nota acquisita al protocollo regionale con n. 209667 del 27.05.2020 il proponente ha trasmesso una rettifica dei comuni di localizzazione del progetto.

In data 03.06.2020 i delegati dell'AIPO hanno presentato al Comitato Tecnico Regionale VIA il progetto in parola ed è stato contestualmente nominato il gruppo istruttorio responsabile della valutazione del progetto.

In data 18.06.2020 la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo ha comunicato al proponente ed agli Enti coinvolti nel procedimento, con proprio prot. n. 46264 del 18.06.2020 la richiesta di un nuovo avviso al pubblico, a seguito della rettifica dei comuni di localizzazione. La nota è stata acquisita agli atti della Regione Veneto con prot. n. 243989 del 22.06.2020.

In data 02.07.2020 la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento ed al proponente, con proprio prot. n. 50627 del 02.07.2020 la riapertura termini di consultazione ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 152/2006 per ulteriori 60 giorni a seguito della rettifica dei comuni di localizzazione. La nota è stata acquisita agli atti della Regione Veneto con prot. n. 264139 del 03.07.2020.

Con nota prot. 281564 del 15/07/2020 gli uffici della U.O. VIA hanno richiesto un parere endoprocedimentale alla struttura regionale U.O. Commissioni VAS-VINCA-NUVV.

Con nota prot. n. 293413 del 23.07.2020 sono pervenuta le considerazioni in materia di VINCA espresse dalla U.O. Commissioni VAS-VINCA-NUVV, in merito al progetto in parola.

Conclusa l'istruttoria tecnica, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., ad unanimità dei presenti, ha espresso, per quanto di competenza nell'ambito del procedimento di VIA statale, parere favorevole n. 124 del 29.07.2020 (**Allegato A** del presente provvedimento) in ordine alla compatibilità ambientale dell'intervento di competenza ministeriale esaminato, con le

considerazioni e le proposte di approfondimenti, già anticipati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dal Presidente del Comitato Tecnico Regionale V.I.A con nota prot. n. 318440 del 11.08.2020.

Si propone, pertanto, di prendere atto, facendolo proprio, del suddetto parere **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e di trasmetterlo al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quale parere regionale nella procedura statale di valutazione d'impatto ambientale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006;

VISTO il D.Lgs. n. 104/2010;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016;

VISTO l'art. 2 c. 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la D.G.R. n. 1400/2017;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 152 del 13/12/2016;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 118 del 03/09/2019;

VISTO il verbale della seduta del Comitato Tecnico Regionale V.I.A., con approvazione nella seduta del 05.08.2020;

VISTO il parere n. 124 del 29.07.2020, **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 124 espresso dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 29.07.2020, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, in merito al progetto di Adeguamento delle condizioni di navigabilità dell'alveo di magra del fiume Po per navi di classe Va - Tratto Revere-Ferrara, presentato dalla Agenzia Interregionale per il Fiume Po, con sede legale in Parma (PR) in Strada Giuseppe Garibaldi 75;

3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e richiamate le premesse del presente provvedimento, parere favorevole al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale sul progetto di competenza ministeriale, con le considerazioni e le proposte di approfondimenti indicate nel parere n. 124 del 29.07.2020, **Allegato A** al presente provvedimento;

4. di trasmettere il presente provvedimento al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il seguito di competenza;

5. di trasmettere il presente provvedimento alla Agenzia Interregionale per il Fiume Po, con sede legale in Parma (PR) in Strada Giuseppe Garibaldi 75, PEC: *navigazione.boretto@cert.agenziapo.it* e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Provincia di Rovigo, al Comune di Castelmassa, al Comune di Salara, al Comune di Ficarolo, al Comune di Gaiba, al Comune di Stienta, al Comune di Occhiobello, al Comune di Calto, alla Direzione Generale dell'ARPAV, All'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Al Parco Regionale Veneto Delta del Po, alla Direzione Difesa del Suolo, U.O. Genio Civile di Rovigo; U.O. Difesa Idraulica;

6. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;

7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

8. di incaricare la Direzione Ambiente dell'esecuzione del presente atto;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

10. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1844 del 29 dicembre 2020

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V.I.A.

Parere n. 124 del 29/07/2020

OGGETTO:
Agenzia Interregionale per il Fiume Po – Adeguamento delle condizioni di navigabilità dell'alveo di magra del fiume Po per navi di classe Va - Tratto Revere- Ferrara
Comuni di localizzazione: Castelmassa, Salara, Ficarolo, Gaiba, Stienta, Occhiobello, Calto (RO) e Comuni nelle Province di Mantova e Ferrara.
Procedura di VIA Statale (D.Lgs. n. 152/2006 e L.R. n. 4/2016).
Codice progetto: II/2020.

PREMESSE AMMINISTRATIVE

L'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) la domanda per lo svolgimento della procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 in data 11.02.2020, acquisita agli atti della Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (ex DVA) con prot. n. 11254 del 18.02.2020, relativa al Progetto di *Adeguamento delle condizioni di navigabilità dell'alveo di magra del fiume Po per navi di classe Va - Tratto Revere- Ferrara.*

Con successiva nota acquisita agli atti con prot. 9930/MATTM del 13.02.2020, il proponente ha perfezionato l'istanza mediante la trasmissione della documentazione progettuale.

In data 25.02.2020 la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento ed al proponente, con proprio prot. n. 13119 del 25.02.2020, l'avvenuto completamento delle verifiche preliminari in merito alla procedibilità dell'istanza di VIA, nonché la pubblicazione dell'avviso al pubblico e l'avvio del procedimento amministrativo.

L'istanza di VIA è stata acquisita dalla Regione del Veneto con il prot. n. 89429 del 04.03.2020 ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 3 dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006 e dall'art.19 della L.R. n. 4/2016.

Con nota acquisita al protocollo regionale con n. 209667 del 27.05.2020 il proponente ha trasmesso una rettifica dei comuni di localizzazione del progetto.

In data 03.06.2020 i delegati dell'AIPO hanno presentato al Comitato Tecnico Regionale VIA il progetto in parola ed è stato contestualmente nominato il gruppo istruttorio responsabile della valutazione del progetto.

In data 18.06.2020 la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo ha comunicato al proponente ed agli Enti coinvolti nel procedimento, con proprio prot. n. 46264 del 18.06.2020 la richiesta di un nuovo avviso al pubblico, a seguito della rettifica dei comuni di localizzazione. La nota è stata acquisita agli atti della Regione Veneto con prot. n. 243989 del 22.06.2020.

In data 02.07.2020 la Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo ha comunicato agli Enti coinvolti nel procedimento ed al proponente, con proprio prot. n. 50627 del 02.07.2020 la riapertura termini di consultazione ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. 152/2006 per ulteriori 60 giorni a seguito della rettifica dei comuni di localizzazione. La nota è stata acquisita agli atti della Regione Veneto con prot. n. 264139 del 03.07.2020.

Con nota prot. 281564 del 15/07/2020 gli uffici della U.O. VIA hanno richiesto un parere endoprocedimentale alla struttura regionale U.O. Commissioni VAS-VINCA-NUVV.

Con nota prot. n. 293413 del 23.07.2020 sono pervenuta le considerazioni in materia di VINCA espresse dalla U.O. Commissioni VAS-VINCA-NUVV, in merito al progetto in parola.

3f825e90

DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Gli interventi di progetto, inseriti nell'ambito degli argini maestri del Fiume Po, saranno realizzati in tre differenti regioni, ovvero Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna.
Il progetto riguarda il basso del corso del Po, nel tratto fra Revere e Ferrara, più precisamente fra Castelmassa e Occhiobello per una estensione complessiva pari a circa 30 km in un tratto fondamentalmente privo di opere di sistemazione fluviale.
Il progetto prevede l'adeguamento della via navigabile del fiume Po mediante la realizzazione di opere di sistemazione fluviale a corrente libera quali pennelli di navigazione di tipo longitudinale e trasversale.
Tali opere permettono di concentrare il filone principale della corrente al centro dell'alveo per garantire fondali sufficienti alla navigazione anche quando le portate nel fiume scendono a valori inferiori a 800 m^3/s.
Il progetto definitivo predisposto da AIPO prevede la realizzazione di 15 gruppi di interventi di sistemazione a corrente libera lungo il tratto Revere-Ferrara, mentre lo stralcio funzionale relativo all'intervento finanziato prevede la realizzazione di 4 gruppi di interventi per un totale di 9 opere di navigazione. Dei 4 gruppi di interventi previsti, 2 sono localizzati in Veneto (interventi n. 2 e 3). Detto stralcio costituirà il primo progetto "pilota" per il ripristino della navigabilità fluviale.
Il progetto viene finanziato con L.R. Emilia-Romagna n. 413/1998.
In accordo con l'Allegato II-bis alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 al punto 2b, le opere oggetto di valutazione rientrano nella fattispecie "Porti ed impianti marittimi, fluviali e lacuali, compresi i porti con funzione peschereccia, vie navigabili".

DESCRIZIONE DEL S.I.A.

Il S.I.A., in considerazione dell'attuale orientamento legislativo (Direttiva dell'Unione europea 2011/92/UE, a sua volta modificata dalla Direttiva 2014/52/UE sulla "*valutazione degli effetti sull'ambiente di progetti pubblici e privati*" e Allegato VII alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006), è stato strutturato nelle seguenti parti:

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO
2. SCENARIO DI BASE E FATTORI AMBIENTALI
3. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SULL'AMBIENTE
4. VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE
5. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE
6. MONITORAGGIO

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il proponente ha effettuato una analisi degli strumenti pianificatori vigenti al fine di valutare la compatibilità degli interventi con gli indirizzi di programmazione. Vengono in particolare esaminati i seguenti piani e per ciascuno di essi vengono indicati gli articoli delle norme tecniche di attuazione rilevanti per il progetto in parola:

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) – Regione Lombardia
PTRC – Regione Veneto
PTRC – Regione Emilia-Romagna
Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento – Provincia di Mantova (artt. 16, 19, 21-24, 29, 31, 34)
PTCP – Provincia di Rovigo (art. 31, 32)
PTCP – Provincia di Ferrara (art. 18)
Piano di Governo del Territorio (PGT) – Comune di Sermide e Felonica
Piano di Assetto del Territorio (PAT) e PGT – Comune di Castelmassa
Piano Regolatore Generale (PRG) – Comune di Calto
PAT – Comune di Ficarolo
Piano Strutturale Comunale (PSC) – Comune di Bondeno
PAT – Comune di Gaiba

3f825e90

PSC e Regolamento Edilizio Urbanistico (RUE) – Comune di Ferrara
PAT e Piano degli Interventi (PI) – Comune di Stienta
PAT e PI – Comune di Occhiobello
Rete Natura 2000
Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Po (PAI)

Il Progetto presenta coerenza con le principali linee di indirizzo degli strumenti di programmazione esaminati, tento conto dei vincoli e delle prescrizioni previste dalle norme tecniche di ciascun piano.

Rete Natura 2000
Tutte le aree di intervento dei gruppi in sponda veneta (Gruppi n. 2, 3, 5, 8, 10, 13-15) ricadono all'interno del "*SIC-ZSC IT 3270017 Delta del Po: tratto terminale e delta veneto*" della Rete Natura 2000 o si collocano in posizione prossimale. Lo stesso dicasi per gli interventi in territorio emiliano-romagnolo (Gruppi n. 8-9, 11-12, 15). Le aree di intervento dei Gruppi della sponda lombarda del Po (Gruppi n. 1, 3-4, e 6-7) non ricadono all'interno della Rete Natura 2000, ma si trovano nei pressi dei SIC-ZSP sito in sponda veneta.
Pertanto, tutti gli interventi in progetto necessitano della Valutazione di Incidenza, di competenza ministeriale.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Stato attuale
Allo stato attuale il fiume, nel tratto oggetto del presente progetto, si presenta sviluppato nella configurazione determinata dal progetto di sistemazione degli anni '30, al netto di alcuni interventi successivi minori, secondo un tracciato dell'alveo di magra ridisegnato dalla presenza di pennelli longitudinali e/o spondali e difese spondali. Il fiume si presenta quindi canalizzato nell'alveo di magra e caratterizzato da un tracciato formato da tratti rettilinei e curve a raggio ridotto che determinano l'instaurarsi, rispettivamente, di bassi fondali e gorghi (approfondimenti localizzati del fondale in corrispondenza del filo esterno delle curve planimetriche).
La gestione della navigazione è effettuata mediante interventi localizzati di sola manutenzione ordinaria del fiume effettuati mediante dragaggio dei depositi in corrispondenza dei bassi fondali e interventi di ripascimento in corrispondenza di gorghi. Questo genere di manutenzione è andato via via riducendosi a causa della riduzione del traffico navale e delle economie operate da AIPO, risultando insufficiente, di difficile gestione e inefficace a lungo termine per garantire i livelli di tirante previsti per la classe di imbarcazioni Va CEMT.
La mancanza di continuità della via navigabile è uno degli aspetti più critici per poter programmare e rendere appetibili attività di commercio mediante navigazione, rispetto al traffico su gomma.

Obiettivi del progetto
Il progetto in parola è il risultato di un lungo processo di studio del fiume Po ad opera dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdBPo) e dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po.
Si basa inoltre sulle risultanze dello studio condotto nel 2015/2016 "365 PO RIVER SYSTEM – PRELIMINARY PROJECT TO IMPROVE NAVIGATION FROM CREMONA PORT TO THE ADRIATIC SEA", effettuato da AIPO e co-finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma TEN-T (Trans European Network of Transport) in quanto il sistema navigabile del fiume Po rientra tra le reti strategiche europee (reti CORE).
Conseguentemente allo studio "PO RIVER SYSTEM", l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO), ha individuato nel tratto Revere-Ferrara un tratto "pilota", consistente in 4 gruppi di intervento, nel tratto Castelmassa-Stienta, rispetto al totale dei 15 gruppi di intervento.
Il presente progetto di sistemazione a corrente libera ha una duplice finalità:

- ottenere adeguate condizioni di navigabilità per imbarcazioni di classe Va mediante l'individuazione di un alveo di magra ben definito;

- aumentare la sicurezza idraulica del territorio evitando fenomeni di erosione localizzata ai piedi delle arginature maestre.

Gli interventi di regolazione, se ben condotti, risultano più efficaci e anche più economici della manutenzione ordinaria mediante dragaggio, raggiungono il duplice obbiettivo testè riportato.
In particolare, per imbarcazioni di classe Va, le condizioni minime da raggiungere, sulla base di quanto già adottato nell'ambito dei precedenti interventi di sistemazione, sono quelle indicate di seguito:

1. persistenza di un fondale minimo pari a 2,00 metri per almeno 340 giorni all'anno;
2. persistenza di un fondale minimo pari a 2,80 metri per almeno 300 giorni all'anno.

Descrizione del progetto complessivo

Il progetto prevede la regolazione dell'alveo di magra mediante la realizzazione di una serie di opere radenti che permettono di concentrare il filone principale della corrente al centro dell'alveo per garantire fondali sufficienti alla navigazione anche quando le portate nel fiume scendono a valori minimi. Tale sistemazione è ottenuta realizzando una serie di opere sia di tipo longitudinale che trasversale, che risultano sommerse per la maggior parte dell'anno, ovvero per portate mediamente superiori a 800 m^3/s.
Modellando l'alveo attivo del fiume secondo uno schema di curve e controcurve si innescano nella corrente dei moti rotazionali con livelli di energia tali affinché il fiume provveda a scavare il filone principale della corrente garantendo il raggiungimento dei tiranti idrici desiderati utili per la navigazione e nel contempo tali da evitare la sedimentazione di materiale nel fondo dell'alveo. Le opere entrano "in azione" (vale a dire che emergono e inducono la concentrazione delle portate) in presenza di deflussi inferiori a 800 m^3/s. Lo scopo è di ottenere un percorso navigabile di larghezza approssimativamente pari a 60 m nella sua parte centrale.
Dal punto di vista amministrativo il tratto oggetto di sistemazione attraversa i territori di tre regioni e tre provincie - Rovigo in Veneto, Mantova in Lombardia, Ferrara in Emilia-Romagna - e un totale di 10 comuni - 7 in Veneto, 1 in Lombardia e 2 in Emilia-Romagna. Il fiume in questo tratto presenta basse pendenze, arginature maestre con quote di sommità di diversi metri superiori a quelle della campagna circostante, che rendono il Po pensile rispetto al territorio limitrofo.
Il tratto di fiume interessato dal progetto può essere suddiviso in tre sottotratti, identificati come di seguito:

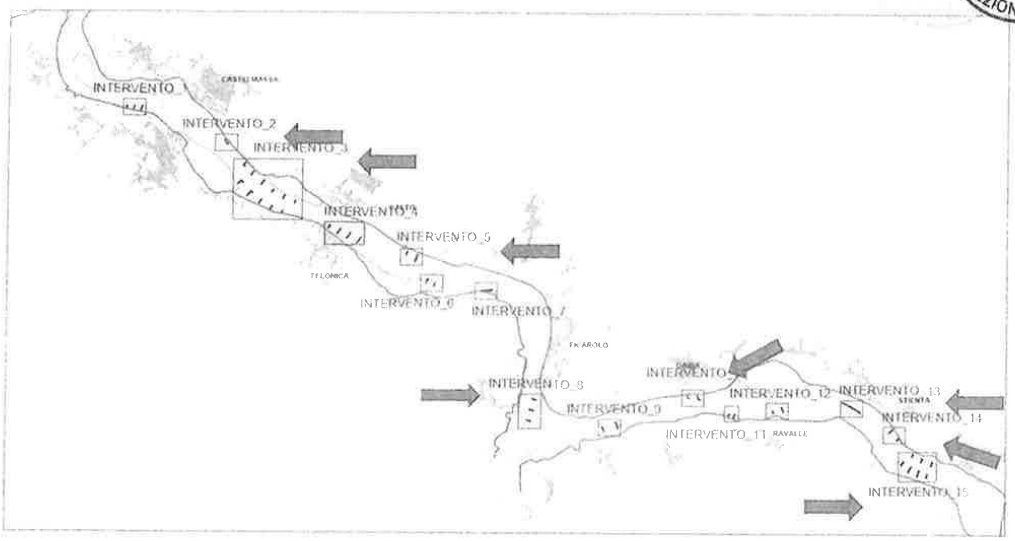
- Sottotratto Castelmassa-Ficarolo (l=13 km)
- Sottotratto Ficarolo-foce Panaro (l=5 km)
- Sottotratto foce Panaro-Stienta (l=12 km)

In generale si prevede di realizzare principalmente opere di tipo trasversale alla corrente essendo allo stesso tempo modificabili (aumentando il numero di pennelli o modificando la lunghezza di quelli già realizzati) in caso di necessità, più facilmente rispetto a quelle di tipo longitudinale. Oltre ai pennelli trasversali è previsto il completamento e/o adeguamento dei pennelli longitudinali – già in larga misura presenti lungo il tratto.
Negli spazi interclusi fra i vari pennelli e a tergo degli stessi si creeranno delle zone di calma in cui il sedimento trasportato in sospensione dal fiume tenderà a depositarsi, modificando localmente le condizioni morfologiche di sponda, potendo favorire anche la creazione di nuovi habitat per le specie ittiche presenti lungo il corso del fiume. Tale fenomenologia avverrà senza sostanziali modifiche nel regime del trasporto solido del fiume, con una ridistribuzione delle sabbie all'interno del tratto considerato senza che si abbiano significative differenze nel bilancio complessivo tra il materiale in sospensione entrante e quello uscente lungo il tratto di fiume interessato.

Il progetto complessivo si compone di 15 gruppi di intervento, i cui ambiti sono riportati nella figura successiva:

3f825e90

ALLEGATO A DGR n. 1844 del 29 dicembre 2020



Sono previste complessivamente 45 opere, 43 di tipo trasversale e 2 di tipo longitudinale, per uno sviluppo lineare totale pari a circa 6.700 m.
Come evidenziato dalle frecce, i gruppi di interventi n. 2, 3, 8, 10, 13, 14, 15 ricadono parzialmente o totalmente in territorio Veneto, per un totale di 19 opere di navigazione.
Nella tabella successiva si riporta il riepilogo delle opere previste nell'assetto complessivo di sistemazione (PT: pennello trasversale; DS: difesa spondale; PL: pennello longitudinale):

3f825e90

ALLEGATO A DGR n. 1844 del 29 dicembre 2020

Intervento [-]	Denominazione [-]	Codice Intervento [-]	Tipo intervento [-]	Lunghezza [m]	Regione	Provincia	Comune
Tratto Castelmassa - Ficarolo							
1	Sermide	1DX	PT	66,02	Lombardia	Mantova	Sermide e Felonica
		2DX	PT	118,52	Lombardia	Mantova	Sermide e Felonica
		3DX	PT	158,96	Lombardia	Mantova	Sermide e Felonica
2	Castelmassa	1SX	DS	170,87	Veneto	Rovigo	Castelmassa
3	Caposotto	1DX	PT	190,00	Lombardia	Mantova	Sermide e Felonica
		2DX	PT	231,40	Lombardia	Mantova	Sermide e Felonica
		3DX	PT	117,70	Lombardia	Mantova	Sermide e Felonica
		4DX	PT	124,60	Lombardia	Mantova	Sermide e Felonica
		5DX	PT	70,40	Lombardia	Mantova	Sermide e Felonica
		1SX	PT	147,82	Veneto	Rovigo	Castelmassa
		2SX	PT	125,90	Veneto	Rovigo	Castelmassa
		3SX	PT	153,20	Veneto	Rovigo	Calto
		4SX	PT	95,00	Veneto	Rovigo	Calto
		5SX	PT	120,40	Veneto	Rovigo	Calto
		6SX	PT	91,95	Veneto	Rovigo	Calto
4	Felonica	1DX	PT	111,40	Lombardia	Mantova	Sermide e Felonica
		2DX	PT	180,30	Lombardia	Mantova	Sermide e Felonica
		3DX	PT	201,20	Lombardia	Mantova	Sermide e Felonica
		4DX	PT	196,40	Lombardia	Mantova	Sermide e Felonica
5	Calto	1SX	PT	119,20	Veneto	Rovigo	Calto
		2SX	PT	209,70	Veneto	Rovigo	Calto
6	Bastioncello	1DX	PT	127,00	Lombardia	Mantova	Sermide e Felonica
		2DX	PT	127,00	Lombardia	Mantova	Sermide e Felonica
7	Novara	1DX	PL	300,00	Lombardia	Mantova	Sermide e Felonica
Tratto Ficarolo - Foce Panaro							
8	Stellata	1SX	PT	121,70	Veneto	Rovigo	Ficarolo
		2SX	PT	115,00	Veneto	Rovigo	Ficarolo
		3SX	PT	100,00	Emilia Romagna	Ferrara	Bondeno
Tratto Foce Panaro - Stienta							
9	Salvatonica	1DX	PT	148,30	Emilia Romagna	Ferrara	Bondeno
		2DX	PT	215,00	Emilia Romagna	Ferrara	Bondeno
10	Gaiba	1SX	PT	91,41	Veneto	Rovigo	Gaiba
		2SX	PT	178,90	Veneto	Rovigo	Gaiba
11	Ravalle monte	1DX	PT	100,00	Emilia Romagna	Ferrara	Ferrara
		2DX	PT	140,00	Emilia Romagna	Ferrara	Ferrara
12	Ravalle valle	1DX	PT	78,00	Emilia Romagna	Ferrara	Ferrara
		2DX	PT	131,00	Emilia Romagna	Ferrara	Ferrara
13	Stienta monte	1SX	PL	611,50	Veneto	Rovigo	Stienta
14	Stienta valle	1SX	PT	157,40	Veneto	Rovigo	Stienta
		2SX	PT	106,50	Veneto	Rovigo	Stienta
15	Occhiobello	1DX	PT	120,55	Emilia Romagna	Ferrara	Ferrara
		2DX	PT	169,09	Emilia Romagna	Ferrara	Ferrara
		3DX	PT	153,70	Emilia Romagna	Ferrara	Ferrara
		4DX	PT	106,50	Emilia Romagna	Ferrara	Ferrara
		1SX	PT	80,80	Veneto	Rovigo	Occhiobello
		2SX	PT	106,50	Veneto	Rovigo	Occhiobello
		3SX	PT	109,35	Veneto	Rovigo	Occhiobello
Numero complessivo opere di navigazione Regione Veneto					**19**		
Numero complessivo opere di navigazione Regione Lombardia					**15**		
Numero complessivo opere di navigazione Regione Emilia Romagna					**11**		
Numero complessivo opere di navigazione					**45**		

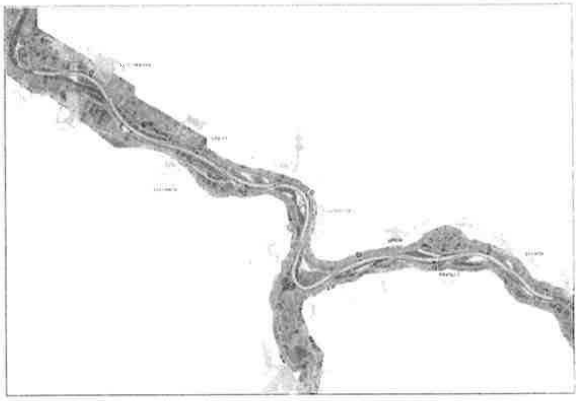
L'elenco completo delle opere ipotizzate suddivise per intervento e con la definizione delle principali caratteristiche geometriche in termini di lunghezza, quote di sommità e altezza media dei vari pennelli è riportato nella tabella successiva:

3f825e90

Intervento [-]	Codice Intervento [-]	Tipo intervento [-]	Lunghezza [m]	Livello Q=800 mc/s [m slm]	Quota sommità [m slm]	Quota max di base pennello [m slm]	Quota min di base pennello [m slm]	Altezza media opere [m]	Lunghezza totale [m]
Tratto Castelmassa - Ficarolo									
1	1DX	PT	66,02	6,71	6,70	1,50	1,50	5,20	
Sermide	2DX	PT	118,52	6,71	6,70	1,50	1,50	5,20	
	3DX	PT	158,96	6,71	6,70	3,00	1,50	4,45	343,5
2	1SX	DS	170,87	6,13	6,60	0,00	-1,00	7,10	170,9
Castelmassa									
3	1DX	PT	190,00	6,13	6,15	2,00	0,00	5,15	
Caposotto	2DX	PT	231,40	6,13	6,15	0,00	0,00	6,15	
	3DX	PT	117,70	6,13	6,15	0,00	0,00	6,15	
	4DX	PT	124,60	6,13	6,15	0,00	0,00	6,15	
	5DX	PT	70,40	6,13	6,15	0,00	0,00	6,15	734,1
	1SX	PT	147,82	6,13	6,20	0,00	0,00	6,20	
	2SX	PT	125,90	6,13	6,20	0,00	0,00	6,20	
	3SX	PT	153,20	6,13	6,20	0,00	0,00	6,20	
	4SX	PT	95,00	6,13	6,20	0,00	0,00	6,20	
	5SX	PT	120,40	6,13	6,20	0,00	0,00	6,20	
	6SX	PT	91,95	6,13	6,20	0,00	0,00	6,20	734,3
4	1DX	PT	111,40	5,90	6,00	0,00	0,00	6,00	
Felonica	2DX	PT	180,30	5,90	6,00	0,00	0,00	6,00	
	3DX	PT	201,20	5,90	6,00	0,00	0,00	6,00	
	4DX	PT	196,40	5,90	6,00	0,00	0,00	6,00	689,3
5	1SX	PT	119,20	5,64	5,70	0,00	0,00	5,70	
Calto	2SX	PT	209,70	5,64	5,70	0,00	0,00	5,70	328,9
6	1DX	PT	127,00	5,48	5,30	0,00	0,00	5,30	
Bastioncello	2DX	PT	127,00	5,48	5,30	0,00	0,00	5,30	254,0
7	1DX	PL	300,00	5,33	5,35	-1,00	-1,00	6,35	300,0
Novara									
Tratto Ficarolo - Foce Panaro									
8	1SX	PT	121,70	4,90	4,90	0,00	0,00	4,90	
Stellata	2SX	PT	115,00	4,90	4,90	0,00	0,00	4,90	
	3SX	PT	100,00	4,90	4,90	0,00	0,00	4,90	336,7
Tratto Foce Panaro - Stienta									
9	1DX	PT	148,30	4,63	4,60	0,00	0,00	4,60	
Salvatonica	2DX	PT	215,00	4,63	4,60	0,00	0,00	4,60	363,3
10	1SX	PT	91,41	4,47	4,40	-1,00	-1,00	5,40	
Gaiba	2SX	PT	178,90	4,47	4,40	-1,00	-1,00	5,40	270,3
11	1DX	PT	100,00	4,25	4,25	-2,50	-2,50	6,75	
Ravalle monte	2DX	PT	140,00	4,25	4,25	-2,50	-2,50	6,75	240,0
12	1DX	PT	78,00	4,09	4,35	-6,00	-6,00	10,35	
Ravalle valle	2DX	PT	131,00	4,09	4,35	-2,50	-2,50	6,85	209,0
13	1SX	PL	611,50	3,46	4,90	-3,00	-3,00	7,90	611,5
Stienta monte									
14	1SX	PT	157,40	4,09	4,35	-4,00	-4,00	8,35	
Stienta valle	2SX	PT	106,50	4,09	4,35	-4,00	-4,00	8,35	263,9
15	1DX	PT	120,55	4,06	4,00	-2,50	-2,50	6,50	
Occhiobello	2DX	PT	169,09	4,06	4,00	-2,50	-2,50	6,50	
	3DX	PT	153,70	4,06	4,00	-2,50	-2,50	6,50	
	4DX	PT	106,50	4,06	4,00	-2,50	-2,50	6,50	549,8
	1SX	PT	80,80	4,06	4,00	-2,50	-2,50	6,50	
	2SX	PT	106,50	4,06	4,00	-2,50	-2,50	6,50	
	3SX	PT	109,35	4,06	4,00	-2,50	-2,50	6,50	296,7
Numero complessivo opere di navigazione			**45**			**Lunghezza complessiva opere di navigazione**			**6.696,1**

L'assetto complessivo individuato determina, nel tratto in oggetto la formazione di un canale navigabile caratterizzato dalla presenza di 11 curve di navigazione, come illustrato nella seguente figura:

3f825e90



Tipologia di opere

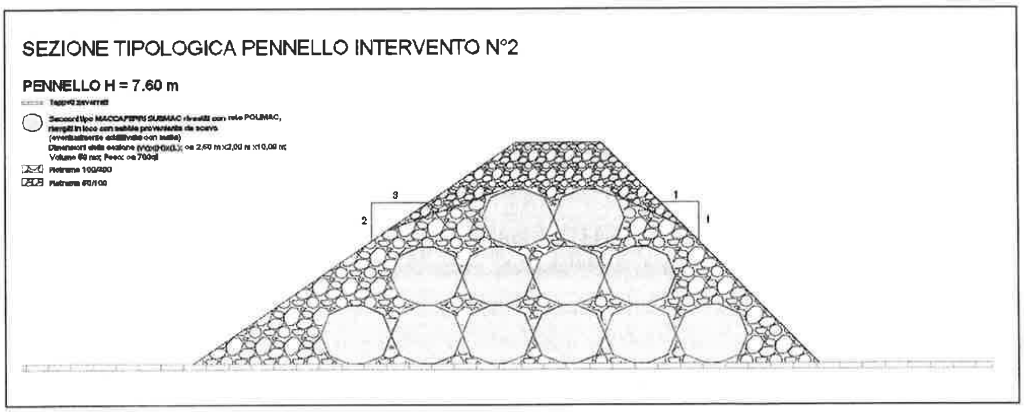
I pennelli verranno appoggiati direttamente sul fondo dopo una preparazione preliminare della sede di appoggio mediante dragaggio e sono costituiti fondamentalmente da materiali lapidei che dal punto di innesto sulla sponda si prolungano verso il centro alveo.

Il pennello verrà appoggiato su un tappeto zavorrato costituito da un telo filtrante flessibile costituito da un geotessile in polipropilene accoppiato a blocchi di calcestruzzo, resi solidali al tappeto mediante dispositivi di ancoraggio.

La sommità del pennello presenta una larghezza media pari a 3 m circa, mentre i due paramenti laterali avranno pendenze pari ad 1 su 1 quello di monte e 3 su 2 quello di valle. Le altezze mediamente variano fra i 4 e i 7-8 m.

Il corpo del pennello sarà costituito da un nucleo centrale realizzato con sacconi di geotessuto lunghi circa 10 m, rivestiti da rete metallica a doppia torsione a maglia esagonale e riempiti con la sabbia recuperata in loco mediante scavo del materiale direttamente in alveo per un volume complessivo per ciascun saccone pari a circa 50 m^3. Il pennello sarà completato con una mantellata superficiale in materiali lapidei di ricoprimento finale.

La struttura del pennello è rappresentata di seguito:



Le opere risulteranno sommerse con portate approssimativamente superiori agli 800 m^3/s e pertanto sostanzialmente invisibili per 280-290 giorni/anno.

La realizzazione e posa in opera dei pennelli potrà avvenire su pontoni galleggianti che permettano di lavorare direttamente in alveo. Saranno approntate opportune aree di stoccaggio e di alimentazione del cantiere in zona golenale il più possibile vicino ai punti di realizzazione dei pennelli e comunque all'interno

3f825e90

delle arginature maestre. Gli argini fungono quindi da schermo naturale fra l'ambito golenale-fluviale e il territorio circostante, sia dal punto di vista visivo e ambientale, ma anche rispetto alle possibili fonti di disturbo dovute alla presenza dei cantieri, quali rumore, polveri ecc.
L'approvvigionamento del materiale in cantiere (teli zavorrati, sacconi in geotessuto, materiali lapidei) potrà avvenire sia via terra, lungo la viabilità ordinaria e successivamente attraverso le piste golenali opportunamente individuate allo scopo, ma anche via fiume.
Si evidenzia che i criteri progettuali utilizzati permettono la reversibilità e/o la modifica degli interventi previsti; pertanto il progetto "pilota" per la sistemazione del tronco basso del fiume potrà essere adeguatamente monitorato valutando nel tempo gli effetti ottenuti al fine di individuare eventuali future azioni correttive sia per le opere già eseguite che per quelle di successiva realizzazione.
La dismissione delle opere, nel caso dovesse essere necessario, prevederebbe la sola demolizione del pennello mediante ricollocamento del materiale lapideo per il ripascimento di difese spondali e/o opere di protezione arginali nelle immediate vicinanze delle aree di intervento ed il rilascio della sabbia contenuta nei sacconi in alveo.

QUADRO di RIFERIMENTO AMBIENTALE e INDIVIDUAZIONE degli IMPATTI

Sono stati individuati 9 Ambiti di Pressione (AP) ovvero gruppi di fattori ambientali potenzialmente impattabili e per ciascun gruppo sono stati individuati i Fattori di Impatto (FI) sia in fase di costruzione (CO) che di esercizio (ES). Declinando i livelli di pressione ambientale (MPP dove M: Magnitudo, P: Persistenza, P: Probabilità) in virtù della sensibilità ambientale di una data componente ambientale, è stato possibile definire il Livello d'Impatto Ambientale (LIA) per ciascun fattore.

ACQUE SUPERFICIALI (AS)

La tabella seguente riassume le valutazioni eseguite dal proponente:

AP	Fasi	FI	Fattore di impatto	LIA
AS	CO	ASCO1	Immissioni di carichi inquinanti dovuti a sversamenti accidentali	medio
		ASCO2	Esecuzione di attività di costruzione in alveo o di interventi in alveo	minore
		ASCO3	Modificazione dell'idrografia quali variazione della sezione di deflusso, scabrezza, pendenza del fondo alveo	minore
	ES	ASES1	Alterazione dell'assetto idraulico	importante

FI = tipologie dei fattori di impatto per l'ambito di pressione (AP) Acque Superficiali (AS) (distinte per le fasi CO = costruzione, ES = esercizio), e LIA = Livello di Impatto Ambientale.

Con riferimento agli effetti idrologici in fase di esercizio (ASES1) si ipotizza una riduzione della sezione fluviale, ma al contempo si esclude l'innesco di processi di approfondimento del *thalweg* o la modifica strutturale e/o composizionale dei sedimenti fluviali. La significatività dell'impatto è considerata "*Importante*" non tanto per gli effetti idro-morfologici in sé (alla luce dello stato di conservazione attale del tratto fluviale oggetto di intervento), ma perché la realizzazione delle opere determina modificazioni "irreversibili" alla struttura dell'alveo.
Dal momento che le opere entrano "in azione" per indurre la concentrazione delle portate solo in presenza di deflussi inferiori a 800 $m^3 s^{-1}$ - che non sono da ritenersi portate formative - gli effetti indotti sui processi fluviali sono da considerarsi, in ogni caso, limitati.

SUOLO E SEDIMENTI (SE)

La tabella seguente riassume le valutazioni eseguite dal proponente:

AP	Fasi	FI	Fattore di impatto	LIA
SE	CO	SECO1	Potenziale sversamento su suolo e sedimenti di sostanze e materiali inquinanti in corso d'opera	medio
		SECO2	Smaltimento e stoccaggio materiali e rifiuti	trascurabile
		SECO3	Occupazione di suolo	trascurabile
		SECO4	Perdita di superfici naturali o semi-naturali	ns
		SECO5	Alterazione della morfologia dell'alveo	medio
	ES	SEES1	Alterazione di superfici naturali o semi-naturali	minore (Pt) minore (Pl)
		SEES2	Alterazione della morfologia dell'alveo	elevato

3f825e90

FI = tipologie dei fattori di impatto per l'ambito di pressione (AP) Suolo e Sedimenti (SE) (distinte per le fasi CO = costruzione, ES = esercizio), e LIA = Livello di Impatto Ambientale (separato per tipo di azione, Pt o Pl, quando necessario, con Pt = realizzazione di pennelli trasversali, e Pl = realizzazione di pennelli longitudinali).

L'occupazione temporanea di aree per l'allestimento dei cantieri avrà impatti trascurabili, sia per la limitata estensione delle zone direttamente interessate dalla realizzazione delle opere in sé, sia per la natura stessa dell'ambito golenale – caratterizzato da un'estrema dinamicità, soggetta al controllo e alla ri-generazione ad opera degli eventi di piena.

Non si prevede la formazione di residui o rifiuti se non limitatamente ai prodotti di utilizzo comune nella pratica costruttiva. Il materiale di nuova fornitura è comunque di tipologia inerte e non prevede imballi o confezioni che possono costituire rifiuti.

I fattori di impatto legati all'alterazione morfologica (SECO5 e SEES2), sono determinati dalla irreversibilità degli interventi di irrigidimento spondale, piuttosto che dagli effetti diretti sull'ambito di pressione qui analizzato (SE). Non sono attese, infatti, variazioni significative in termini di struttura e granulometria dei sedimenti (analogamente a quanto dettagliato per l'ambito AS). In più, la realizzazione delle opere – in particolare dei pennelli trasversali al corso d'acqua (azione Pt) – induce, invece, un aumento dei settori acquatici di bassa profondità.

Si precisa comunque che l'intervento, in termini strutturali, va ad incidere in misura estremamente limitata sull'assetto complessivo del tratto di fiume oggetto di intervento.

FLORA E VEGETAZIONE (FV)

La tabella seguente riassume le valutazioni eseguite dal proponente:

AP	Fasi	FI	Fattore di impatto	LIA
FV	CO	FVCO1	Perdita diretta di "superfici naturali o semi-naturali"	trascurabile
		FVCO2	Ripercussioni negative sulle "superfici naturali o semi-naturali"	trascurabile
		FVCO3	Riduzione del potenziale vegetale da alterazione morfologica	ns
		FVCO4	Possibile introduzione e/o diffusione di specie invasive	ns
	ES	FVES1	Alterazione delle successioni ecologiche delle "superfici naturali o semi-naturali"	minore (Pt) minore (Pl)
		FVES2	Aumento rischio diffusione specie e vegetazione alloctona	ns

FI = tipologie dei fattori di impatto per l'ambito di pressione (AP) Flora e Vegetazione (FV) (distinte per le fasi CO = costruzione, ES = esercizio), e LIA = Livello di Impatto Ambientale (separato per tipo di azione, Pt o Pl, quando necessario con Pt = realizzazione di pennelli trasversali, e Pl = realizzazione di pennelli longitudinali).

Gli impatti in fase di cantiere sono da ritenersi del tutto reversibili, con effetto spazio-temporale diretto assai limitato e circoscritto alle sole aree di intervento, che si posizionano in contesti effimeri ad alta dinamicità (all'interno dell'alveo).

Gli impatti delle opere sull'assetto idro-morfologico del fiume nel tratto interessato in fase di esercizio risultano del tutto contenuti. La modesta perdita di superficie acquatica o igrofila potenzialmente colonizzabile da vegetazioni idro-igrofile è infatti compensata da un incremento atteso di superficie acquatica e/o igrofila, per portate inferiori a 800 $m^3 s^{-1}$, per il quale si attivano le opere di progetto.

FAUNA (FA)

La tabella seguente riassume le valutazioni eseguite dal proponente:

AP	Fasi	FI	Fattore di impatto	LIA
FA	CO	FACO1	Sottrazione di "superfici naturali o semi-naturali"	trascurabile
		FACO2	Impatto diretto sulla fauna	trascurabile
		FACO3	Disturbo sonoro	trascurabile
		FACO4	Rischio di collisione	trascurabile
	ES	FAES1	Sottrazione di "superfici naturali o semi-naturali"	minore (Pt) minore (Pl)
		FAES2	Alterazione delle popolazioni di fauna	minore (Pt) minore (Pl)

FI = tipologie dei fattori di impatto per l'ambito di pressione (AP) Fauna (FA) (distinte per le fasi CO = costruzione, ES = esercizio), e LIA = Livello di Impatto Ambientale (separato per tipo di azione, Pt o Pl, quando necessario con Pt = realizzazione di pennelli trasversali, e Pl = realizzazione di pennelli longitudinali).

3f825e90

In fase di cantiere i fattori di impatto considerati sono da ritenersi del tutto reversibili, con effetti spazio-temporali diretti assai limitati, da considerarsi circoscritti alle sole aree di intervento, che si posizionano in larga misura in contesti di golena effimeri ad alta dinamicità.
In generale anche per la fase di esercizio si esclude che ci possa essere un'alterazione "significativa" delle "*superfici naturali o semi-naturali*" (FAES1) così come delle popolazioni di specie (FAES2).

BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI (EC)
La tabella seguente riassume le valutazioni eseguite dal proponente:

AP	Fasi	FI	Fattore di impatto	LIA
EC	CO	ECCO1	Aumento della frammentazione delle "superfici naturali o semi-naturali" e riduzione connettività	trascurabile
		ECCO2	Modifiche morfologiche con semplificazione della matrice ambientale	trascurabile
		ECCO3	Effetto barriera sulle interazioni laterali fluviali	ns
	ES	ECES1	Aumento della frammentazione delle *"superfici naturali o semi-naturali"* e riduzione connettività	minore
		ECES2	Modifiche morfologiche con semplificazione della matrice ambientale	minore (Pt) minore (Pl)
		ECES3	Effetto barriera sulle interazioni laterali fluviali	minore (Pt) minore (Pl)

FI = tipologie dei fattori di impatto per l'ambito di pressione (AP) Biodiversità ed Ecosistemi (EC) (distinte per le fasi CO = costruzione, ES = esercizio), e LIA = Livello di Impatto Ambientale (separato per tipo di azione, Pt o Pl, quando necessario con Pt = realizzazione di pennelli trasversali, e Pl = realizzazione di pennelli longitudinali).

Per entrambe le fasi in analisi, di cantiere ed esercizio, i fattori di impatto potenziali sono i medesimi e si riferiscono agli effetti delle opere sulla matrice ecosistemica del fiume.
I pennelli trasversali entrano in funzione per portate $\leq$ a 800 $m^3 s^{-1}$, per un periodo approssimativo di circa 3 mesi/anno, pertanto si possono escludere impatti significativi in termini di frammentazione e semplificazione della matrice ambientale. Nel periodo estivo, è comunque possibile ipotizzare un consolidamento dell'isolamento idrologico dei settori ripariali, compensato però largamente dall'ampliamento dei settori umidi e acquatici litoranei (come dimostrato dai modelli utilizzati). La realizzazione delle opere potrebbe garantire infatti un aumento delle superfici di habitat idonei alla specie nei periodi di maggior criticità estiva.
In ogni caso la realizzazione delle opere non impatta l'attuale struttura e funzioni dell'ecosistema fluviale del Po a lungo termine o in modo irreversibile.
Tali aspetti vanno in ogni modo approfonditi, specificatamente in relazione all'effetto barriera che la realizzazione delle opere potrebbe determinare, nel Piano di monitoraggio.

PAESAGGIO (PA)
La tabella seguente riassume le valutazioni eseguite dal proponente:

AP	Fasi	FI	Fattore di impatto	LIA
PA	CO	PACO1	Introduzione di elementi estranei al paesaggio fluviale	minore
		PACO2	Banalizzazione e frammentazione del paesaggio fluviale	trascurabile
		PACO3	Alterazione del quadro paesaggistico fluviale	medio
		PACO4	Intrusione visiva alle brevi e medie distanze	minore
		PACO5	Alterazione della morfologia naturale dell'alveo	medio
		PACO6	Inserimento di elementi di artificializzazione/barriere artificiali	minore
		PACO7	Interferenza con beni storico-culturali e loro contesti	ns
	ES	PAES1	Introduzione di elementi estranei al paesaggio fluviale	importante
		PAES2	Banalizzazione e frammentazione del paesaggio fluviale	medio
		PAES3	Alterazione del quadro paesaggistico fluviale	medio
		PAES4	Intrusione visiva alle brevi e medie distanze	medio
		PAES5	Alterazione della morfologia naturale dell'alveo	importante
		PAES6	Inserimento di elementi di artificializzazione/barriere artificiali	importante
		PAES7	Interferenza con beni storico-culturali e loro contesti	ns

FI = tipologie dei fattori di impatto per l'ambito di pressione (AP) Paesaggio (PA) (distinte per le fasi CO = costruzione, ES = esercizio), e LIA = Livello di Impatto Ambientale (separato per tipo di azione, Pt o Pl, quando necessario con Pt = realizzazione di pennelli trasversali, e Pl = realizzazione di pennelli longitudinali).

Alla scala di paesaggio i fattori di impatto relativi alla fase di costruzione sono da ritenersi trascurabili, data la transitorietà dell'occupazione dello spazio golenale che genera interferenze solo temporanee e la successiva eliminazione di tutte le strutture interferenti.

3f825e90

Rispetto alla fase di esercizio, i fattori di impatto di carattere paesaggistico sono determinati dal fatto che le oper sono in larga misura "visibili" per portate inferiori a 800 $m^3 s^{-1}$, quindi per circa tre mesi all'anno. Anche in questo caso pesa nella procedura di valutazione lo status di irreversibilità dei lavori di adeguamento piuttosto che il loro impatto effettivo, determinato alla luce degli esiti delle modellazioni idrologiche.
Va tuttavia precisato che i luoghi oggetto di intervento (golene fluviali) sono solo limitatamente frequentati dal pubblico per attività ricreative essendo aree marginali alla vita sociale delle comunità rivierasche, di fatto abbandonate. In ogni caso le opere hanno un aspetto naturaliforme, risultando costituite da materiali lapidei.

ATMOSFERA E CLIMA (AT)

La tabella seguente riassume le valutazioni eseguite dal proponente:

AP	Fasi	FI	Fattore di impatto	LIA
AT	CO	ATCO1	Emissioni inquinanti	minore
		ATCO2	Ri-sollevamento polveri	minore

FI = tipologie dei fattori di impatto per l'ambito di pressione (AP) Atmosfera (AT) (per la fase CO = costruzione), e LIA = Livello di Impatto Ambientale.

Per la fase di esercizio non si rilevano tipologie di impatto da indagare né si riscontrano impatti del progetto sul clima.
L'incremento delle emissioni inquinanti (ATCO1), così come il ri-sollevamento delle polveri (ATCO2) saranno temporanei e limitati alla fase di costruzione – vale a dire allo svolgimento delle attività di cantiere e alla movimentazione dei materiali da e per i cantieri. Si ricorda, inoltre, che l'area di intervento (golene fluviali) è già di per sé caratterizzata da un'intrinseca predisposizione alla ri-sospensione di polveri data la prevalente matrice sabbiosa dei suoli.
L'utilizzo di macchinari a norma, e/o la bagnatura periodica delle piste di cantiere (ove necessario in ragione delle condizioni meteo-climatiche che caratterizzeranno il periodo di cantierizzazione), consentiranno di ridurre al minimo questo fattore di impatto.
Si potrebbe invece configurare a lungo termine un impatto positivo dalla realizzazione delle opere in termini di riduzione delle emissioni complessive di particolato, considerando la sostituzione di parte del traffico veicolare pesante che interessa la pianura padana, mediante navi.

RUMORE (RU)

La tabella seguente riassume le valutazioni eseguite dal proponente:

AP	Fasi	FI	Fattore di impatto	LIA
RU	CO	RUCO1	Incremento inquinamento acustico	minore

FI = tipologie dei fattori di impatto per l'ambito di pressione (AP) Rumore (RU) (per la fase CO = costruzione), e LIA = Livello di Impatto Ambientale.

Per la fase di esercizio non si rilevano tipologie di impatto da indagare.
L'incremento dell'inquinamento acustico sarà temporaneo e limitato alla fase di costruzione, essendo determinato dal rumore associato alle attività di cantiere e alla movimentazione dei materiali da e per i cantieri (RUCO1).
Con riferimento alla zonizzazione acustica, la golena fluviale rientra nella categoria "aree di tipo misto, di classe III". I limiti diurno e notturno sono fissati rispettivamente a 60 e 50 dbA.
Le aree di cantiere non sono situate in prossimità di nuclei abitati, inoltre, i luoghi oggetto di intervento (golene fluviali) sono solo limitatamente frequentati per usi ricreative.
Più rilevante potrebbe essere l'effetto indotto alla componente faunistica fluviale di interesse comunitario (con particolare riferimento all'avifauna).

INTERAZIONE TRA FATTORI DI IMPATTO (II)

La tabella seguente riassume le valutazioni eseguite dal proponente:

AP	Fasi	FI	Fattore di impatto	LIA
II	CO	IICO1	Effetti cumulati: Incremento dell'alterazione (artificializzazione) del paesaggio fluviale	medio
	ES	IIES1	Effetti cumulati: Incremento dell'alterazione (artificializzazione) del paesaggio fluviale	elevato

3f825e90

FI = tipologie dei fattori di impatto per l'ambito di pressione (II) (distinte per le fasi CO = costruzione, ES = esercizio), e LIA = Livello di Impatto Ambientale

Si ritiene, sulla base della trattazione precedente, che le opere non siano in grado di generare impatti cumulativi, se non in termini di tipo percettivo, come dettagliato nella trattazione dell'ambito di pressione PA. Il progetto prevede la realizzazione di infrastrutture strategiche, ma non di tipo urbanistico, non configurando di fatto la creazione di effetti cumulativi nel campo della pianificazione territoriale. Ciò tenderebbe ad escludere, quindi, effetti derivanti da potenziali apporti negativi prodotti da progetti limitrofi o adiacenti.
Gli effetti cumulati indotti dalle attività di cantiere così come dalla fase di esercizio, sono da ritenersi rispettivamente "Medio" ed "Elevato", in ragione della irreversibilità degli interventi di irrigidimento spondale, come già descritto nella trattazione dell'ambito di pressione SE.

Viabilità e traffico
L'approvvigionamento del materiale in cantiere potrà avvenire sia via terra, lungo la viabilità ordinaria e attraverso le piste golenali opportunamente individuate allo scopo, ma anche via fiume qualora le condizioni di navigabilità lo permettano, riducendo in questo modo il numero di mezzi di trasporto circolanti lungo la viabilità ordinaria.
Essendo i punti di intervento localizzati in posizioni fra di loro relativamente distanti si dovranno necessariamente realizzare aree di cantiere espressamente dedicate e per ognuna di esse verranno individuate le migliori soluzioni possibili dal punto di vista dell'accessibilità, al fine di ottimizzare i percorsi dei mezzi di trasporto. Particolare attenzione andrà riservata ai carichi massimi che si potranno far transitare lungo le arginature maestre del Po in quei tratti che dovranno essere necessariamente percorsi per accedere alle aree golenali di cantiere. Particolare attenzione sarà inoltre posta alla tutela e alla salvaguardia delle specie animali presenti con la necessità, ove richiesto, di rispettare eventuali vincoli dettati dalla presenza di aree protette quali SIC E ZPS.
Si potrebbe infine configurare a lungo termine un impatto positivo dalla realizzazione delle opere in termini di riduzione delle emissioni complessive di particolato, considerando la sostituzione di parte del traffico veicolare pesante che interessa la pianura padana, mediante navi.

MISURE DI MITIGAZIONE
Per i livelli di impatto ambientale sopra delineati è stata determinata la mitigabilità, sono state identificate le mitigazioni e sono stati definiti i livelli di impatto residui.
In base ai risultati dell'analisi di mitigabilità è stato possibile identificare i fattori di impatto "non trascurabili" - identificabili come significativi - (rientranti nelle categorie di Livello Impatto Ambientale medio, importante, elevato) per i quali è stato possibile predisporre delle misure di mitigazione eventuali.
La tabella seguente riporta le misure di mitigazione eventuali per i fattori di impatto ben mitigabili (BMi), tutti di LIA = medio.

AP	Fasi	FI		Eventuali misure di mitigazione
AS	CO	ASCO1	Immissioni di carichi inquinanti dovuti a sversamenti accidentali	• Utilizzo di mezzi d'opera in linea con gli standard tecnici più evoluti alla data dei lavori; • Ottimizzazione delle fasi di lavoro; inoltre, prevedere che le aree per lo stoccaggio del materiale siano organizzate con teloni impermeabili al fine di ridurre al minimo la possibilità di sversamento di inquinanti nel sottosuolo e in falda; • Prevedere dispositivi antinquinamento per i mezzi di cantiere (sistemi insonorizzati, serbatoi a tenuta); • Predisposizione di programmi di lavoro dettagliati, supportati da accurate indagini delle acque superficiali per la valutazione di tutti gli indicatori fisico-chimici e biologici; • Monitoraggio periodico, durante i lavori, dello stato dell'acqua e dei sedimenti dal punto di vista chimico-fisico e qualitativo; con possibile sospensione dei lavori al ricorrere di condizioni da concordare con le ARPA regionali;

3f825e90

AP	Fasi	FI		Eventuali misure di mitigazione
SE	CO	SECO1	Potenziale sversamento su suolo e sedimenti di sostanze e materiali inquinanti in corso d'opera	• Utilizzo di mezzi d'opera in linea con gli standard tecnici più evoluti alla data dei lavori; • Ottimizzazione delle fasi di lavoro; inoltre, prevedere che le aree per lo stoccaggio del materiale siano organizzate con teloni impermeabili al fine di ridurre al minimo la possibilità di sversamento di inquinanti nel sottosuolo e in falda; • Prevedere dispositivi antinquinamento per i mezzi di cantiere (sistemi insonorizzati, serbatoi a tenuta); • Predisposizione di programmi di lavoro dettagliati, supportati da accurate indagini di suolo/sedimenti per la valutazione di tutti gli indicatori fisico-chimici e biologici; • Monitoraggio periodico, durante i lavori, dello stato del suolo/sedimenti dal punto di vista chimico-fisico e qualitativo; con possibile sospensione dei lavori al ricorrere di condizioni da concordare con le ARPA regionali;
EC	ES	ECES2	Modifiche morfologiche con semplificazione della matrice ambientale	• Monitoraggio periodico, durante i lavori, dello stato delle dinamiche evolutive della matrice ambientale (ad es. come habitat di specie animali, habitat, ecc.), con particolare riferimento agli effetti riconducibili alle attività di progetto;
PA	ES	PASE2	Banalizzazione e frammentazione del paesaggio fluviale	•Progettazione e posizionamento di barriere visive/landmarks – mediante interventi di riqualificazione paesaggistica – al fine di ridurre la semplificazione e la frammentazione del paesaggio fluviale.
		PASE3	Alterazione del quadro paesaggistico fluviale	•Progettazione e posizionamento di barriere visive/landmarks – mediante interventi di riqualificazione paesaggistica – al fine di ridurre l'alterazione del paesaggio fluviale.
		PASE4	Intrusione visiva alle brevi e medie distanze	•Progettazione e posizionamento di barriere visive/landmarks – mediante interventi di riqualificazione paesaggistica – al fine di ridurre l'alterazione della struttura/impianto scenico del paesaggio fluviale.
II	CO	IICO1	Effetti cumulati: Incremento dell'alterazione (artificializzazione) …	• Monitoraggio periodico, durante i lavori, dello stato di conservazione della matrice ambientale (di habitat/habitat di specie), con particolare riferimento agli effetti riconducibili alle attività di progetto;

La tabella seguente riporta invece le misure di mitigazione eventuali per i fattori di impatto parzialmente mitigabili (PMi), con valori di LIA = medio (4), importante (4).

AP	Fasi	FI		Eventuali misure di mitigazione
AS	ES	ASES1	Alterazione dell'assetto idraulico	• Monitoraggio periodico, durante i lavori, dello stato di conservazione della matrice ambientale (di habitat/habitat di specie), con particolare riferimento agli effetti riconducibili alle attività di progetto;
SE	CO	SECO5	Alterazione della morfologia dell'alveo	• Monitoraggio periodico, durante i lavori, dello stato delle dinamiche evolutive dell'alveo, con particolare riferimento agli effetti riconducibili alle attività di progetto;
EC	ES	ECES3	Effetto barriera sulle interazioni laterali fluviali	• Monitoraggio periodico, durante i lavori, del livello di interazione laterale nei settori alveali, con particolare riferimento agli effetti riconducibili alle attività di progetto;
PA	CO	PACO3	Alterazione del quadro paesaggistico fluviale	•Progettazione e posizionamento di barriere visive/landmarks – mediante interventi di riqualificazione paesaggistica – al fine di ridurre l'alterazione della struttura/impianto scenico del paesaggio fluviale.

3f825e90

AP	Fasi	FI		Eventuali misure di mitigazione
		PACO5	Alterazione della morfologia naturale dell'alveo	•Progettazione e posizionamento di barriere visive/landmarks – mediante interventi di riqualificazione paesaggistica – al fine di ridurre l'alterazione della struttura/impianto scenico del paesaggio fluviale.
	ES	PASE1	Introduzione di elementi estranei al paesaggio fluviale	•Progettazione e posizionamento di barriere visive/landmarks – mediante interventi di riqualificazione paesaggistica – al fine di ridurre l'alterazione della struttura/impianto scenico del paesaggio fluviale.
		PASE5	Alterazione della morfologia naturale dell'alveo	•Progettazione e posizionamento di barriere visive/landmarks – mediante interventi di riqualificazione paesaggistica – al fine di ridurre l'alterazione della morfologia naturale del paesaggio alveale.
		PASE6	Inserimento di elementi di artificializzazione/barriere artificiali	•Progettazione e posizionamento di barriere visive/landmarks – mediante interventi di riqualificazione paesaggistica – al fine di ridurre l'alterazione della struttura/impianto scenico del paesaggio fluviale.

I fattori ben mitigabili (BMi) e parzialmente mitigabili (PMi) a seguito dell'adozione delle misure di mitigazione sono da considerarsi di incidenza Mitigata/Bassa, con una ragionevole alta probabilità di esito positivo. Si tratta infatti, in larga misura, di buone pratiche che includono la formazione degli addetti ai lavori. Inoltre, si prevede la realizzazione di specifici "*monitoraggio periodici, durante i lavori, dello stato del suolo/sedimenti dal punto di vista chimico-fisico e qualitativo; con possibile sospensione dei lavori al ricorrere di condizioni da concordare con le ARPA regionali*

La seguente tabella riporta infine le misure di mitigazione eventuali per i fattori di impatto debolmente mitigabili (DMi), per le quali si è predisposto un programma di compensazione.

AP	Fasi	FI		Eventuali misure di mitigazione
ES	ES	SEES2	Alterazione della morfologia dell'alveo	• Monitoraggio periodico, durante i lavori, dello stato delle dinamiche evolutive della matrice ambientale (specificatamente in contesto alveale), con particolare riferimento agli effetti riconducibili alle attività di progetto;
II	ES	IIES1	Effetti cumulati: Incremento dell'alterazione (artificializzazione) …	• Monitoraggio periodico, durante i lavori, dello stato di conservazione della matrice ambientale (di habitat/habitat di specie), con particolare riferimento agli effetti riconducibili alle attività di progetto;

Il proponente elenca anche le azioni di mitigazione degli impatti non significativi, di livello "minore" per i quali si rimanda al SIA Tabella 23.

MISURE DI COMPENSAZIONE

Come misura di compensazione si propone di ampliare le conoscenze di base (tecnico-scientifiche) relative alle componenti ambientali di interesse conservazionistico segnalate nel tratto fluviale oggetto di intervento, in particolare in risposta alle condizioni idro-morfologiche attuali e future. Mancano, infatti, del tutto dati – nello specifico aggiornati – sulle emergenze floro-vegetazionali, nonché della fauna vertebrata e invertebrati di rilevanza comunitaria. In generale, infatti, anche per la componente animale i dati disponibili sono pochi e in molti casi datati".

Al fine del recupero e della ri-qualificazione dell'ecosistema fluviale del Po appare molto più pressante e utile predisporre un robusto piano di monitoraggio e caratterizzazione degli effetti degli interventi

E' pertanto prevista la definizione del Piano di Monitoraggio – in primis ai fini della verifica dello scenario ambientale relativo alle componenti di interesse (FV = flora e Vegetazione; FA = Fauna; EC = Biodiversità ed Ecosistemi), agli aspetti idro-morfologici e agli aspetti qualitativi di acque e sedimenti.

3f825e90

VALUTAZIONI SUL PROGETTO e SUL SIA

Il quadro di riferimento programmatico, unitamente alla Relazione Paesaggistica (Elaborato D.05), sviluppa in maniera adeguata i rapporti tra il progetto e gli strumenti di pianificazione vigenti. Sulla base di quanto esposto e nel rispetto delle prescrizioni e dei vincoli previsti da ciascun piano, è possibile ritenere che il progetto presenti coerenza con le principali linee di indirizzo degli strumenti di programmazione esaminati.

Il quadro di riferimento progettuale sviluppa in maniera abbastanza adeguata la descrizione del progetto. Unitamente alla restante documentazione tecnica pubblicata, ivi incluse le tavole di progetto, è possibile ottenere un quadro abbastanza esaustivo degli interventi previsti.

Tuttavia, si rileva che per 4 interventi, che costituiscono il primo stralcio di progetto, la documentazione è ben definita e approfondita anche con riferimento al cronoprogamma; i rimanenti interventi sono descritti più sommariamente, anche se presumibilmente questi ultimi possono essere similari, dal punto di vista tecnico-costruttivo, a quelli identificati nel primo stralcio. L'intervento appare comunque accettabile, fatto salvo però le informazioni parziali presentate dal proponente

Il quadro di riferimento ambientale sviluppa in maniera sufficientemente adeguata la descrizione del contesto ambientale di progetto e riporta una disanima abbastanza attendibile dei principali impatti ambientali previsti.

Anche le misure di mitigazione proposte appaiono piuttosto appropriate con riferimento al contesto ambientale di riferimento.

Sulla base di quanto esposto vengono formulate le osservazioni e le richieste di approfondimenti riportate nel seguito:

Come emerso dall'analisi degli impatti attesi, i fattori di impatto più critici - classificati come elevati - sono riconducibili all'alterazione della morfologia dell'alveo e all'incremento dell'artificializzazione del paesaggio fluviale. I fattori di impatto classificati come importanti sono invece collegati all'alterazione dell'assetto idraulico, all'alterazione della morfologia dell'alveo, all'introduzione di elementi estranei e di artificializzazione al paesaggio fluviale. I citati fattori ambientali risultano particolarmente impattanti sulla componente ambientale Paesaggio (PA) e in misura minore sulle componenti Acque superficiali (AS) e Suolo e sedimenti (SE).

In sintesi, quindi, gli impatti identificati dal proponente come i più rilevanti sono dovuti alle modifiche morfologiche dell'alveo e all'introduzione di elementi estranei al paesaggio fluviale.

A tal proposito va rilevato che il tratto di fiume Po in esame si trova attualmente in uno stato di profondo degrado idro-morfologico, poiché sussiste una profonda banalizzazione dei processi evolutivi fluviali, dovuta al profondo stato di manomissione in cui il fiume si trovava già in epoca storica.

Con riferimento alla valutazione di qualità degli aspetti idro-morfologici il giudizio è quindi fortemente negativo, in particolar modo considerando la completa assenza di continuità fluviale trasversale.

Alla luce di tali considerazioni inerenti l'attuale stato idro-morfologico del fiume, si può concludere che il progetto in esame, in termini strutturali, va ad incidere in misura estremamente limitata sull'assetto complessivo del tratto di fiume oggetto di intervento. Inoltre, dal momento che le opere entrano "in azione" solo in presenza di deflussi inferiori a 800 $m^3 s^{-1}$ - che non sono da ritenersi portate formative - gli effetti indotti sui processi fluviali sono da considerarsi, in ogni caso, limitati.

Sul SIA al "Paragrafo 2.2 Descrizione del progetto complessivo" si afferma che "*negli spazi interclusi fra i vari pennelli e a tergo degli stessi si creeranno delle zone di calma in cui il sedimento trasportato in sospensione dal fiume tenderà a depositarsi restringendo la parte inferiore della sezione attiva dell'alveo.*"

Alla luce di questa considerazione si ritiene necessario che venga effettuato un approfondimento sull'estensione spazio-temporale di tali fenomeni di deposizione, anche la fine di poter pianificare eventuali operazioni di dragaggio.

3f825e90

Da cronoprogramma (Elaborato D.17) si evince che la durata prevista di ciascun cantiere per la realizzazione dei primi 4 interventi relativi al primo stralcio oscilla tra da 16 a 28 settimane. I tempi previsti per l'esecuzione dei gruppi di interventi sono pertanto compresi tra 4 e 8 mesi circa.

E' pertanto necessario approfondire il tema degli impatti sulla viabilità, effettuando una stima del numero di mezzi pesanti impiegati per ciascun cantiere e determinando i percorsi previsti per la circolazione dei mezzi pesanti da e verso i cantieri. Nella valutazione dovrà essere posta particolare attenzione ai carichi massimi che si potranno far transitare lungo le arginature maestre del Po.

Risulta auspicabile, comunque, che la viabilità dei mezzi pesanti sia concordata con i comuni di localizzazione anche al fine di poter rilevare e tener in conto di eventuali elementi di criticità del sistema viario.

Nel SIA, al Paragrafo "6.1 Mitigazione degli impatti residuali" si prevede, tra l'altro, ai fini della mitigazione dell'impatto sul paesaggio, la predisposizione di "barriere visive/landmarks – mediante interventi di riqualificazione paesaggistica" senza tuttavia specificare in cosa consistano gli interventi previsti.

E' pertanto necessario fornire un approfondimento sui seguenti punti:

Descrizione delle caratteristiche tecniche delle barriere visive e loro localizzazione;

Descrizione degli interventi di riqualificazione paesaggistica previsti e loro conformità con le norme tecniche degli strumenti di pianificazione vigenti, ivi comprese le Misure di Conservazione della Rete Natura 2000.

Nella documentazione presentata dal proponente, in merito alla provenienza della sabbia utilizzata per il riempimento dei sacconi di geotessuto, questa sembrerebbe interamente proveniente dallo scavo in alveo per la preparazione del fondo dei pennelli ma in altri passaggi tale informazione non sembra essere del tutto confermata. Si ritiene pertanto necessario chiarire la provenienza della sabbia utilizzata. Nel caso di un'eccedenza o una carenza di materiale dragato dovrà essere indicata rispettivamente la destinazione del materiale in eccedenza o la provenienza del materiale da integrare.

Dalla documentazione presentata, non è chiaro dalla documentazione come il proponente intenda gestire i materiali dragati. Si ricorda che se verrà gestito in conformità all'art.185, comma 3 del D. Lgs.152/06, dovrà essere dimostrata la non pericolosità dei sedimenti dragati.

Nella documentazione si rileva che non sono state sufficientemente analizzate le possibili modifiche della dinamica del trasporto solido, (modifiche che possono essere dovute dalla realizzazione di tutte le opere in progetto) al fine di valutare possibili impatti sui tratti a valle delle opere (ultimo intervento ad Occhiobello) ed in particolare sul delta fluviale in termini anche di possibili modifiche di habitat.

Relativamente ai dati di portata e alle scale di deflusso presentate nella documentazione; il proponente utilizza i dati di portata giornaliera del fiume Po per il periodo 1923-2015 delle stazioni di Po a Sermide, Po a Ficarolo e Po a Pontelagoscuro pubblicati sugli Annali Idrologici del Magistrato per il Po ed in seguito dell'Arpa Emilia-Romagna. I dati delle portate del Po a Sermide, Ficarolo e Pontelagoscuro sono presenti anche nel Sistema informatico regionale di ARPAV dal 2015 e i dati del 2015 sono congruenti con quelli dell'Annale. Non si ravvisano pertanto particolari criticità.

Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA)

Relativamente a quanto indicato dal proponente in relazione al Progetto di Monitoraggio Ambientale proposto, si ritiene utile elencare almeno le seguenti osservazioni per le matrici acqua e biodiversità. Tali osservazioni dovranno essere considerate dal proponente per la redazione del Piano di Monitoraggio Ambientale:

Ambiente Idrico

Il Progetto di Monitoraggio Ambientale nella fase di cantiere dovrà tenere conto almeno del controllo della torbidità dell'acqua e del contenuto di idrocarburi, articolando adeguatamente la dislocazione dei punti di campionamento così da monitorare gli effetti dell'attività dei singoli interventi o gruppi di interventi.

3f825e90

Su scala più ampia il monitoraggio dell'insieme di opere dovrà essere mirato a verificare (per le fasi AO, CO e PO) tra gli altri, i parametri del monitoraggio ritenuti significativi e misurabili tra quelli (chimici ed EQB) previsti in funzione della Dir. 2000/60/CE, in modo da monitorare eventuali effetti cumulati.

Biodiversità:

Misure di Mitigazione Flora, Vegetazione, Biodiversità ed Ecosistemi

In relazione alle misure di mitigazione, si chiede al proponente di riesaminare quelle adottate per la componente Biodiversità. Il monitoraggio e la caratterizzazione di habitat e specie non rappresentano delle misure di mitigazione, bensì sono funzionali alla misurazione dell'impatto (AO, CO, PO) e dell'efficacia delle misure mitigative. Pertanto, si richiede l'elaborazione e la programmazione di azioni di mitigazione mirate rispetto agli impatti attesi.

Si evidenzia che le misure di mitigazione minime da mettere in atto in corso d'opera, devono garantire gli obiettivi di conservazione previsti dalle Misure di Conservazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) approvate con Delibera della Giunta Regionale n. 786 del 27 maggio 2016, in particolare in relazione agli habitat e alle specie potenzialmente presenti negli ambiti interferiti dalle lavorazioni.

Si evidenzia altresì che l'integrazione del cronoprogramma dei lavori in relazione alle esigenze ecologiche delle specie potenzialmente presenti è una possibile misura di mitigazione. Nel caso non sia possibile la temporizzazione delle attività dei cantieri in relazione alla fenologia delle specie, è necessario garantire che il monitoraggio ambientale inizi antecedentemente i lavori per verificare le presenze faunistiche nelle aree interferite.

Integrare negli obiettivi del monitoraggio del Progetto di monitoraggio ambientale:
- la verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione previste all'interno dello Studio di Impatto Ambientale;
- l'individuazione e la risoluzione di eventuali criticità dovessero insorgere in CO.

Relativamente all'utilizzo delle reti di monitoraggio preesistenti (Direttiva 2000/607CE, 92/43/CEE, etc.) si chiede al proponente di valutare la loro posizione e tipologia di dati restituiti in base alle caratteristiche dell'impatto aspettato, in modo che le informazioni possano essere utilizzate per il monitoraggio di habitat e specie.

Di seguito vengono indicate insieme agli indicatori/componenti di interesse, gli obiettivi e i potenziali approcci metodologici per lo studio della componente naturalistica.

Flora e vegetazione

Localizzazione delle aree di indagine e dei punti di monitoraggio

Le aree di campionamento devono essere scelte in base alla presenza di superfici naturaliformi, con presenza delle specie vegetali caratteristiche degli ambiti indagati. In tal senso, zone che presentano una vegetazione arborea igrofila ben sviluppata, come quella a dominanza di salici, potrebbero rappresentare al meglio la condizione di riferimento. E' necessario che la posizione delle aree di campionamento resti invariata al fine di valutare l'impatto nelle tre fasi dell'opera.

Durata del monitoraggio e frequenza

In tutte le fasi è necessario garantire il monitoraggio nel periodo primaverile e nel periodo tardo estivo al fine di ricomprendere il periodo fenologico di tutte le specie, mantenendo invariate le frequenze di monitoraggio.

Parametri descrittivi e metodi analisi

Dall'analisi dei potenziali impatti presentati nel SIA sembra necessario un approccio di studio ripartito su flora, vegetazione e sua dinamica, tramite l'analisi degli stadi seriali.

Flora

Inserire tra i parametri descrittivi i seguenti:
1) Frequenza delle specie ruderali, esotiche e sinantropiche
2) Rapporto tra specie alloctone e specie autoctone
3) Spettro biologico, secondo metodologia Raunkiær

3f825e90

4) Spettro corologico
Con particolare riferimento alle specie contenute nel Regolamento Europeo n.1143/2014 recepito con D.lgs 230/2017.

Vegetazione
Riguardo all'analisi della vegetazione è necessario la restituzione della carta di vegetazione (1:2000) che riporti l'estensione delle unità vegetazionali e la loro composizione, tramite l'utilizzo anche di tecniche di telerilevamento spettrale validate al suolo tramite rilevo fitosociologico. L'utilizzo di indici come l'Indice di naturalità vegetazionale (Inv) o l'Indice di Vegetazione riparia può dare un contributo importante alla definizione del quadro ambientale nelle tre fasi dell'opera.
Visto il rischio legato alle alterazioni delle successioni ecologiche, con innesco di dinamiche regressive relative alla vegetazione azonale presente, si raccomanda la predisposizione di plot permanenti (1 e 25-100m²) in cui effettuare rilievo o l'implementazione dello studio sincronico (o studio indiretto) che prevede l'analisi di diverse aree di saggio dislocate in punti differenti simulanti diversi stadi della serie di età diverse ma omogenee sotto il profilo ambientale.

Fauna

Tra le specie presenti, i gruppi funzionali alla valutazione dei potenziali impatti dei pennelli trasversali longitudinali e delle difese spondali sono rappresentati dall'ittiofauna, avifauna e altri vertebrati eterotermi (anfibi e rettili). In relazione alle componenti indagate tramite gli Elementi di Qualità Biologica (EQB) si potranno utilizzare i dati relativi alla ricchezza e abbondanza specifica ai fini della valutazione della diversità biologica ed ecologica. Inoltre, è fondamentale la scelta di specie target, sensibili ai potenziali impatti previsti.

Localizzazione delle aree di indagine e dei punti di monitoraggio

Per la componente ittica il punto di monitoraggio deve essere posto nel punto in cui ci si aspetta la massima forza dell'impatto, quindi a valle dell'opera, in modo da valutare le caratteristiche della comunità ittica nel punto in cui si sommano gli effetti relativi al susseguirsi di opere spondali. Può essere utile disporre di un punto a monte delle opere, come area di riferimento. Per gli altri gruppi è auspicabile predisporre il punto di monitoraggio nelle aree ad elevato valore e in cui possono registrarsi i maggiori impatti. Tale discorso vale per l'avifauna e il resto della fauna terrestre legata parzialmente all'ambiente fluviale.

Durata del monitoraggio e frequenza

La frequenza di monitoraggio dei taxa faunistici dovrà permettere analisi quali-quantitative dei dati e la predisposizione di indici comuni a tutti taxa faunistici monitorati

Parametri descrittori e metodi di analisi
Per le comunità faunistiche è necessario utilizzare i parametri tipici per la descrizione della popolazione e della comunità. A tal proposito si chiede di produrre elenchi di specie, abbondanze relative, indici di diversità (tra le più utilizzate: ricchezza specifica totale (S), diversità di Shannon (H') e Indice di equiripartizione (J), dominanza di Simpson (D), frequenza di specie di interesse conservazionistico/rare/minacciate, presenza e abbondanza relativa di specie antropofile, presenza e abbondanza relativa di specie predatrici. Per le specie target andranno individuati indicatori descrittivi dello stato di conservazione delle stesse.

Considerazioni in materia di VINCA
Si riporta di seguito il contenuto della nota prot. n. 293413 del 23.07.2020 pervenuta dalla U.O. Commissioni VAS-VINCA-NUVV:

Facendo seguito alla vostra nota n. 281564 del 15/07/2020, fermo restando la titolarità del Ministero dell'Ambiente nel svolgere anche le funzioni di autorità competente per la valutazione di incidenza (art. 10, comma 3, del D.lvo 152/2006 e ss.mm.ii.) nell'ambito del procedimento di VIA in essere, si ritiene utile precisare che nel tratto entro cui si realizzeranno i 15 interventi sono rinvenibili i seguenti habitat e specie di interesse comunitario di cui ai siti coinvolti della rete Natura 2000 del Veneto (DD.G.R n. 2200/2014; n.

3f825e90

442/2019): 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p.", 91E0* "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)", *Gomphus flavipes, Ophiogomphus cecilia, Lycaena dispar, Acipenser naccarii, Alosa fallax, Barbus plebejus, Chondrostoma soetta, Sabanejewia larvata, Triturus carnifex, Bufo viridis, Hyla intermedia, Rana dalmatina, Emys orbicularis, Lacerta bilineata, Podarcis muralis, Coronella austriaca, Ixobrychus minutus, Nycticorax nycticorax, Ardeola ralloides, Egretta garzetta, Egretta alba, Ardea purpurea, Milvus migrans, Circus aeruginosus, Circus pygargus, Himantopus himantopus, Sterna albifrons, Sterna hirundo, Alcedo atthis, Coracias garrulus, Pipistrellus pipistrellus, Hypsugo savii.*

Pertanto, sulla base del principio di precauzione e ai fini esclusivi della tutela degli habitat e delle specie dei siti della rete Natura 2000 interessati e sopra indicati, è auspicabile che il progetto in argomento (sia rispetto alla realizzazione delle opere idrauliche e degli interventi complementari e sia rispetto la fase di esercizio) non comporti il coinvolgimento degli habitat di interesse comunitario e consenta il mantenimento dell'idoneità degli ambienti ricadenti nell'ambito di influenza rispetto alle specie di interesse comunitario di cui è possibile o accertata la presenza in tale ambito secondo la D.G.R. n. 2200/2014 (ovvero andranno acquisite e mantenute superfici di equivalente idoneità). Diversamente è atteso il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 5, commi 9 e 10, del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii. avendo cura di informare anche la Scrivente struttura regionale sulle misure adottate.

Appare poi utile evidenziare quanto segue.

Al di là del metodo di valutazione assunto nello studio per la valutazione di incidenza, si prende atto del fatto che da un lato sono state riconosciute delle incidenze negative basse (ma esplicitate come non significative in quanto in grado di generare lievi interferenze temporanee) nei confronti degli habitat e delle specie di interesse comunitario (tra cui quelli sopra indicati) e dall'altro riconosce degli impatti significativi negativi, ma su altre matrici, per i quali sarebbero necessarie sia mitigazioni che compensazioni (prevalentemente ricondotti a monitoraggi), senza un'evidenza sui motivi imperativi di rilevante interesse pubblico. A tal riguardo, si prende atto di come la medesima tipologia di effetto possa essere caratterizzata da un c.d. LIA (Livello di Interferenza Ambientale) minore o trascurabile se riferito ad habitat e specie ma medio o elevato se riferite ad altre matrici.

Posto la finalità della valutazione di incidenza (habitat e specie), si rappresenta tuttavia come il canale navigabile nell'ipotesi progettuale definita coinvolgerebbe direttamente ed indirettamente (con le variazioni morfologiche indotte) diverse superfici degli habitat sopra richiamati, sottraendole e determinandone così la relativa riduzione nell'estensione. Ciò costituirebbe una possibile situazione di contrasto con le condizioni previste dall'art. 2 lett. e) num. 1) del D.P.R. n. 357/97, e ss.mm.ii., e in tal senso andrebbe riconosciuta un'incidenza significativa negativa. Anche la sottrazione temporanea di habitat di interesse comunitario comporterebbe l'identificazione di un'incidenza significativa negativa per il tempo necessario affinché si riaffermino le condizioni ecologiche caratterizzanti l'habitat (a partire dal consorzio floristico) e con il medesimo grado di conservazione a livello locale. In questi casi comunque si tratta di incidenza che può essere solamente oggetto di compensazione, nella stretta accezione di cui alla comunicazione (2019/C) della Commissione Europea "Gestione dei siti Natura 2000 - Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della direttiva 92/43/CEE" (pubblicata nella G.U.U.E. 33/1).

Si raccomanda infine di informare l'Autorità regionale per la valutazione di incidenza in merito alla fase attuativa dell'opera (comunicandone il crono programma, e relativi aggiornamenti, e l'avvio e conclusione delle singole fasi operative, i dati vettoriali prodotti a supporto dello studio per la valutazione di incidenza) e in merito agli esiti del monitoraggio ambientale s.l..

VALUTAZIONI FINALI

Vista la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:

- Il D.Lg. 152/2006 "Norme in materia ambientale" ed in particolare gli artt. 24 e 25;
- La L.R. 4/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale".

Esaminata la documentazione presentata.

3f825e90

Preso atto delle mitigazioni che la ditta propone di mettere in atto e che dovranno essere attuate dalle ditte esecutrici delle opere per mitigare gli impatti su ambiente idrico, suolo e sottosuolo e per limitare la dispersione delle polveri e per scongiurare accidentali sversamenti di inquinanti.

Viste le considerazioni in materia di VINCA espresse dalla U.O. Commissioni VAS-VINCA-NUVV, con nota prot. n. 293413 del 23.07.2020.

Ritenuto di dover esprimere compiutamente ed in tempi utili il parere regionale endoprocedimentale nell'ambito del procedimento di VIA statale, riportando alcune considerazioni, chiarimenti ed approfondimenti che potranno arricchire il percorso di valutazione in ambito nazionale.

Tutto ciò premesso, il Comitato Tecnico regionale V.I.A., preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato, esprime all'unanimità dei presenti (assenti il Presidente ed il rappresentante di Sistemi Territoriali S.p.A. Dott. Marco Grandi),

PARERE FAVOREVOLE

in ordine alla compatibilità ambientale dell'intervento di competenza ministeriale esaminato, con le considerazioni e le proposte di approfondimenti di seguito esposti.

PROPOSTA CONSIDERAZIONI E APPROFONDIMENTI

1. Chiarimento sulla provenienza della sabbia utilizzata per il riempimento dei sacconi di geotessuto. Nel caso di un'eccedenza o una carenza di materiale dragato dovrà essere indicata rispettivamente la destinazione del materiale in eccedenza o la provenienza del materiale da integrare.
2. Chiarimento su come si intendono gestire i materiali dragati. Si ricorda che se gli stessi verranno gestiti in conformità all'art.185, comma 3 del D. Lgs.152/06, dovrà essere dimostrata la non pericolosità dei sedimenti dragati.
3. Approfondimento tecnico sull'estensione spazio-temporale dei fenomeni di deposizione previsti negli spazi interclusi fra i vari pennelli e a tergo degli stessi, anche al fine di poter pianificare eventuali operazioni di dragaggio, con particolare riferimento ai pontili ed a tutte le opere presenti nelle aree di sponda a tergo delle strutture in progetto.
4. Approfondimento sulle possibili modifiche della dinamica del trasporto solido, al fine di valutare possibili impatti sui tratti a valle delle opere (ultimo intervento ad Occhiobello) ed in particolare sul delta fluviale in termini anche di possibili modifiche di habitat.
5. Approfondimento sul tema degli impatti sulla viabilità, effettuando una stima del numero di mezzi pesanti impiegati per ciascun cantiere e determinando i percorsi previsti per la circolazione dei mezzi pesanti da e verso i cantieri. Nella valutazione dovrà essere posta particolare attenzione ai carichi massimi che si potranno far transitare lungo le arginature maestre del Po. Sia inoltre dato atto che la viabilità dei mezzi pesanti venga concordata con i comuni di localizzazione anche al fine di poter rilevare e tener in conto di eventuali elementi di criticità del sistema viario.
6. Descrizione delle caratteristiche tecniche delle barriere visive previste per la mitigazione dell'impatto paesaggistico e loro localizzazione.
7. Descrizione degli interventi di riqualificazione paesaggistica previsti e loro conformità con le norme tecniche degli strumenti di pianificazione vigenti, ivi comprese le Misure di Conservazione della Rete Natura 2000.
8. Il Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) relativo all'intero intervento, per le varie matrici ambientali considerate, dovrà essere aggiornato ed integrato in considerazione delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.; D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.), 2015 ", predisposte dal MATTM con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. La

3f825e90

progettazione del PMA dovrà tenere conto di tutte le indicazioni riportate all'interno del paragrafo "valutazioni" della relazione istruttoria e dovrà essere esteso ad una annualità per l'Ante Operam. In particolare, per la componente biodiversità, dovrà riferirsi sia alla realizzazione dell'opera che alle opere complementari e accessorie. Il monitoraggio dovrà essere esteso ad almeno tre annualità non consecutive da eseguirsi in un arco di 5 anni per il Post Operam (1° anno PO; 3° anno PO, 5° anno PO).

9. Si richiamano le considerazioni in materia di VINCA espresse dalla competente U.O. Commissioni VAS-VINCA-NUVV, riportate nella relazione istruttoria.
10. Sia valutata l'opportunità di prevedere che le strutture di navigazione in progetto siano dotate di un sistema che permetta di identificarne la posizione anche quando sono sommerse, al fine di garantire la sicurezza della navigazione anche di piccoli natanti.
11. Sia valutata l'influenza dell'idrodinamica fluviale sulla stabilità delle opere e sulla loro efficienza.
12. Sia valutata l'eventuale interferenza delle opere in progetto con gli eventi di piena del Fiume Po.

Quanto sopra evidenziato potrà essere opportunamente considerato al fine di valutare compiutamente gli impatti potenziali derivanti dalla realizzazione del progetto nell'ambito del procedimento statale finalizzato al rilascio del provvedimento di VIA.

Il Segretario del
Comitato Tecnico V.I.A.
Eva Maria Lunger

VISTO: Il Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.
Dott. Nicola Dell'Acqua

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.
Ing. Loris Tomiato

3f825e90

(Codice interno: 437899)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1845 del 29 dicembre 2020

Accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'ARPAV per lo sviluppo delle conoscenze sulla contaminazione da PFAS nel Veneto tramite l'automazione delle reti di monitoraggio - CONT_PFAS.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
approvazione della convenzione relativa all'accordo di collaborazione tra la Regione del Veneto e l'ARPAV per lo sviluppo delle conoscenze sulla contaminazione da PFAS nel Veneto tramite l'automazione delle reti di monitoraggio - CONT_PFAS.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Con nota prot. n. 10774 del 10.05.2013 il Ministero della Salute informava la Regione del Veneto circa la presenza di PFAS in concentrazioni definite "preoccupanti" in punti di erogazione pubblici e privati in numerosi Comuni, allegando la sintesi di uno studio, datato 25.03.2013, prodotto da CNR - Istituto di Ricerca sulle Acque nell'ambito di una specifica Convenzione tra MATTM e IRSA-CNR..

A far data da una nota prot. n. 0037869/TRI del 29.05.2013, indirizzata ad una pluralità di soggetti pubblici delle Amministrazioni centrali e periferiche, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare richiedeva di "*effettuare gli accertamenti necessari all'individuazione delle fonti di immissione delle sostanze*" perfluoro-alchiliche e "*all'attivazione delle conseguenti iniziative di tutela delle acque*". Da ciò traeva l'avvio un fitto carteggio della Regione del Veneto con tutte le Amministrazioni competenti allo scopo di individuare un percorso condiviso e coordinato di prevenzione e tutela.

Successivamente, la Regione del Veneto con nota prot. n. 280929 del 02.07.2013 chiedeva all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e al Ministero della Salute un parere sui rischi immediati per la popolazione, derivanti dalla presenza delle sostanze PFAS; a fronte di detta richiesta, il Ministero della Salute, con nota prot. n. 15565/DGPRE del 08.07.2013, comunicava il parere dell'Istituto Superiore di Sanità del 07.06.2013, prot. n. 002264, da cui si evinceva la mancanza di un rischio immediato per la popolazione esposta. Tuttavia, nella medesima nota si affermava che la situazione avrebbe potuto comportare un rischio potenziale per la salute umana e, dunque, si consiglia l'adozione di misure di trattamento delle acque potabili per l'abbattimento delle sostanze perfluoro-alchiliche e di prevenzione e controllo della filiera idrica sulla contaminazione delle acque destinate al consumo umano nei territori interessati.

La Regione del Veneto si è tempestivamente attivata per conformarsi alle indicazioni ricevute ed ha prontamente sollecitato i Gestori del servizio idrico integrato a porre in essere tutte le iniziative e ad attivare tutti gli apprestamenti impiantistici atti all'abbattimento di tali sostanze nelle acque destinate al consumo umano, istituendo altresì, con la D.G.R. n. 1490 del 12.08.2013, una Commissione Tecnica interdisciplinare, costituita da rappresentanti della Regione e degli altri Enti coinvolti, per la valutazione della problematica della presenza di sostanze perfluoro - alchiliche (PFAS) nelle acque potabili e nelle acque superficiali della provincia di Vicenza e comuni limitrofi, e per la formulazione alle Autorità competenti di proposte in ordine alla prevenzione e tutela della salute pubblica.

Con specifico riferimento alla presenza delle sostanze PFAS nelle acque destinate al consumo umano, con nota prot. n. 2565 del 29.01.2014 il Ministero della Salute ha indicato i *livelli di performance* nei valori, ex art. 11 comma 1 lettera b) del D. Lgs. n. 31/2001, sulla base del parere dell'Istituto Superiore di Sanità prot. n. 1584 del 16.01.2014.

Tali *livelli di performance* sono stati adottati dalla Regione del Veneto con D.G.R. n. 168 del 20.02.2014.

Con D.G.R. n. 862 del 13.06.2017 è stata costituita la Commissione "Ambiente e Salute", che assorbe le competenze della Commissione Tecnica PFAS istituita con la citata D.G.R. n. 1490/2013.

Con nota prot. 27999 del 18.09.2017, a firma del Direttore Generale della Prevenzione del Ministero della Salute, coerentemente con quanto affermato dall'ISS nel parere di cui alla nota prot. 26474 dell'11.09.2017, è stato comunicato alla Regione del Veneto che: *"in sintesi, in ossequio al principio di massima precauzione e considerata l'origine antropica dei composti in argomento, è stato raccomandato di attuare azioni finalizzate alla "virtuale assenza" di PFAS nelle acque destinate al consumo umano, dove con "virtuale assenza" si è inteso riferirsi alla più bassa concentrazione ottenibile attraverso l'applicazione delle migliori tecnologie di trattamento disponibili".*

Con D.G.R. n. 1591 del 03.10.2017 è stato dato avvio alla sperimentazione volta al conseguimento della "virtuale assenza" di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nella filiera idropotabile nel territorio dei Comuni rientranti nella "zona rossa" così come definita dalla D.G.R. n. 2133 del 23.12.2016.

Con DGR n. 1990 del 06/12/2017 è stato promosso un Accordo di collaborazione fra la Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio, ARPAV e i competenti Istituti Universitari regionale e, nello specifico, con l'Università degli Studi di Verona - Dipartimento di Biotecnologie ed ARPAV in relazione ad un progetto che prevede un'attività di studio e ricerca inerenti sistemi di abbattimento innovativi delle concentrazioni di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) e con l'Università di Padova - Dipartimento di Scienze Chimiche al fine di promuovere un'attività di studio e ricerca dal titolo "Valutazione del Rischio Chimico Ambientale associato alla presenza di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) in matrici ambientali".

In collegamento con i medesimi Istituti Universitari di Padova e Verona, ARPAV, con nota acquisita con prot.535930 del 17/12/2020, ha proposto una peculiare iniziativa tesa a sviluppare le conoscenze sulla contaminazione da PFAS nel Veneto tramite l'automazione delle reti di monitoraggio nella prospettiva di realizzare un sistema informativo evoluto anche di supporto alla possibile futura "Sala Situazioni Veneto". Il progetto si propone in particolare, tramite molteplici azioni specifiche, di attuare il potenziamento delle reti di monitoraggio garantendo un elevato livello di supporto sia tecnico che scientifico e, ove necessario, giuridico. Si propone anche di verificare la presenza di eventuali altre fonti di contaminazione, oltre al sito tristemente noto, e provvedere ad una puntuale azione informativa in materia nei confronti della popolazione.

In tale contesto va ricordato che con Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 711 del 11.11.2020, le funzioni ed i compiti del Commissario Delegato per l'emergenza PFAS, nominato con precedente Ordinanza n. 557 del 05.11.2018 sono stati attribuiti al Direttore di Area Tutela e Sviluppo del Territorio della Regione del Veneto che è tenuto a procedere in via ordinaria all'attuazione degli interventi volti al superamento della criticità dovuta alla contaminazione da sostanze PFAS.

Va inoltre evidenziato che con riguardo alla sicurezza dell'approvvigionamento idropotabile della popolazione, sono stati introdotti anche in Italia, il recepimento della Direttiva UE 1787/2015, i Piani di sicurezza dell'acqua (*Water Safety Plan*). Si tratta di un modello preventivo e operativo per garantire acqua sicura attraverso misure di controllo estese a tutta la filiera idropotabile - dalla captazione, al trattamento e alla distribuzione dell'acqua potabile, fino all'utente finale - sulla base dei principi fissati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Si richiama a tale proposito che con D.G.R. n. 2232 del 29.12.2017 la Giunta regionale ha disposto di avviare per la totalità degli acquedotti del Veneto, in anticipazione rispetto la dotazione di Piani di sicurezza dell'acqua, le necessarie attività affinché i Gestori del servizio idrico integrato si dotino di sistemi di precoce rilevazione di situazioni critiche legate a inquinanti cosiddetti "emergenti", così come di adeguati sistemi di trattamento in grado di assorbire prioritariamente eventuali nuove emergenze, agendo in prevenzione all'eventuale insorgenza di nuove emergenze, al fine di fronteggiare le potenziali criticità con l'idoneo impiego di contromisure. Il presente progetto, mediante l'incremento del numero di piezometri e l'estensione delle aree monitorate, potrà significativamente condividere l'ambito delle conoscenze necessarie per la predisposizione e l'aggiornamento dei Piani di sicurezza dell'acqua, che tutti i Gestori del servizio idrico integrato devono implementare, con particolare riguardo alle sostanze emergenti.

Dalla corrispondenza acquista, si rileva peraltro che ARPAV, in ragione dell'oggettiva indisponibilità di fondi per far fronte autonomamente alle previste spese e per garantire il concreto avvio delle previste attività progettuali, ha chiesto di poter disporre anticipatamente delle necessarie risorse.

Considerata la valenza dell'iniziativa proposta da ARPAV, dettagliatamente descritta nella documentazione agli atti della Direzione Ambiente e riconosciuta la necessità di sviluppare un adeguato ed evoluto sistema di rilevamento del livello di contaminazione di questa ed altre sostanze pericolose per le persone e per l'ambiente, anche con valenza preventiva coerentemente con l'attuazione dei Piani di sicurezza dell'acqua, appare opportuno promuovere l'iniziativa proposta garantendo le necessarie risorse come espressamente richiesto ad ARPAV. Appare a proposito necessario procedere alla formalizzazione di apposita convenzione, della quale si propone una bozza (**Allegato A**), finalizzata a delineare le modalità operative e ad individuare i diversi potenziali settori di intervento, delegando il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio alla firma del documento definitivo.

A fronte dell'entità delle spese previste per la realizzazione della peculiare iniziativa progettuale proposta, al fine di garantire adeguata copertura e l'immediata attivazione, appare necessario provvedere, come espressamente richiesto da ARPAV tramite la corrispondenza intercorsa, al riconoscimento, a titolo di anticipazione, delle somme necessarie alla loro integrale attuazione. In particolare, appare necessario incaricare il Direttore della Direzione Ambiente, quale titolare di budget, di provvedere all'impegno e liquidazione a favore di ARPAV delle somme necessarie attingendo, a sostegno delle attività riconducibili a spese di natura corrente, la somma di euro 228.000,00 dal capitolo 100717 del Bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario mentre a sostegno degli interventi riconducibili a spese di investimento, la somma di euro 352.000,00 dal capitolo 100069 del Bilancio regionale per il corrente esercizio finanziario.

Le attività riferite all'iniziativa progettuale in parola, svolte in stretto contatto con gli Uffici regionali interessati, secondo le modalità descritte nella citata convenzione, si concluderanno, secondo la tempistica ivi prevista, con la trasmissione della documentazione attestante le spese effettivamente nonché di una dettagliata relazione descrittiva del complessivo progetto realizzato che sarà esaminata e valutata dal Direttore dell'area Tutela e Sviluppo del territorio. In caso di mancata o parziale realizzazione delle attività previste dalla citata convenzione, la Regione procederà alla revoca o alla riduzione proporzionale del finanziamento concesso e ARPAV si impegna, in tal caso, a restituire il contributo ricevuto, totalmente o in misura proporzionale all'attività non realizzata.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Direttiva 2015/1787/UE della Commissione Europea del 6 ottobre 2015 che modifica la Direttiva 98/83/CE del Consiglio concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano;

VISTA la legge n. 241/1990 e s.mi.;

VISTA la L.R. n. 39/2001 in materia di contabilità regionale;

VISTO il D. Lgs n. 126/2014, integrativo e correttivo del D. lgs. n. 118/2011;

VISTE la DGR n. 1591 del 03/10/2017 e la DGR n. 2232 del 19/12/2017;

VISTA Nota di ARPAV prot. 535930 del 17/12/2020;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di approvare lo schema di convenzione tra la Regione del Veneto ed ARPAV per lo svolgimento della descritta iniziativa tesa a sviluppare le conoscenze sulla contaminazione da PFAS nel Veneto tramite l'automazione delle reti di monitoraggio, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, del quale costituisce parte integrante e sostanziale;

3. di incaricare il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio della sottoscrizione della convenzione di cui al precedente punti 2, alla quale potranno essere apportate marginali modificazioni che non alterino comunque i contenuti della stessa;

4. di riconoscere, a titolo di anticipazione, per le motivazioni rappresentate in premessa e secondo le modalità indicate in allegato (**Allegato A**), ad ARPAV, per l'attuazione del progetto di cui al punto 2, un contributo complessivo pari ad euro 580.000,00;

5. di determinare nella somma di euro 228.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Ambiente, entro il corrente esercizio, a favore di ARPAV - C. F.: 92111430283, disponendo la copertura finanziaria a valere sul capitolo 100717 "Trasferimenti per finanziamenti di attività di informazione, sperimentazione e monitoraggio nel campo della tutela ambientale (art. 70, D. Lgs. 31/03/1998, n. 112 - L.R. 21/01/2000, n. 3)";

6. di determinare nella somma di euro 352.000,00, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Direttore della Direzione Ambiente, entro il corrente esercizio, a favore di ARPAV - C. F.: 92111430283, disponendo la copertura finanziaria a valere sul capitolo 100069 "*Attività connesse alla pianificazione degli interventi in materia ambientale (art. 73 del D.Lgs. n. 112/1998)*";

7. di incaricare il Direttore della Direzione Ambiente di gestire gli aspetti tecnico-amministrativi del progetto di cui al punto 2, a supporto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio;

8. di liquidare a titolo di anticipazione le somme indicate ai punti 5 e 6 ad avvenuta sottoscrizione, con firma digitale, della convenzione (**Allegato A**) e, in generale, dell'esecuzione della presente deliberazione, ivi compresa l'acquisizione, a conclusione delle attività progettuali in parola, del necessario visto del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio attestante l'integrale e regolare realizzazione delle stesse;

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli n. 23 e n. 26 del D.lgs 14/3/2013, n. 33;

10. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1845 del 29 dicembre 2020

BOZZA DI CONVENZIONE TRA
REGIONE DEL VENETO ED ARPAV

Accordo di collaborazione per lo sviluppo delle conoscenze sulla contaminazione da PFAS nel Veneto tramite l'automazione delle reti di monitoraggio - CONT_PFAS.

Il Dr. …….. interviene al presente atto per conto della Regione del Veneto in qualità di Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, autorizzato alla sottoscrizione del presente atto dalla deliberazione della Giunta Regionale n. …….;

Il Dr. …….. interviene al presente atto per conto dell'ARPAV in qualità di Direttore Generale della stessa Agenzia

Le parti come sopra intervenute premettono:

- che con nota prot. n. 10774 del 10.05.2013 il Ministero della Salute ha informato la Regione del Veneto circa la presenza di PFAS in concentrazioni definite "preoccupanti" in punti di erogazione pubblici e privati in numerosi Comuni e ha allegato la sintesi di uno studio, datato 25.03.2013, prodotto da CNR – Istituto di Ricerca sulle Acque nell'ambito di una specifica Convenzione tra MATTM e IRSA-CNR;
- che con nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 0037869/TRI del 29.05.2013, indirizzata ad una pluralità di soggetti pubblici delle Amministrazioni centrali e periferiche veniva richiesto di "*effettuare gli accertamenti necessari all'individuazione delle fonti di immissione delle sostanze"* perfluoro-alchiliche e*"all'attivazione delle conseguenti iniziative di tutela delle acque"*;
- che con nota prot. n. 280929 del 02.07.2013 la Regione Veneto ha chiesto all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e al Ministero della Salute un parere sui rischi immediati per la popolazione, derivanti dalla presenza delle sostanze PFAS;
- che il Ministero della Salute, con nota prot. n. 15565/DGPRE del 08.07.2013, ha comunicato alla Regione del Veneto il parere dell'Istituto Superiore di Sanità del 07.06.2013, prot. n. 002264, da cui si evince la mancanza di un rischio immediato per la popolazione esposta. Tuttavia, nella medesima nota si afferma che la situazione potrebbe comportare un rischio potenziale per la salute umana e dunque si consiglia l'adozione di misure di trattamento delle acque potabili per l'abbattimento delle sostanze perfluoro-alchiliche e di prevenzione e controllo della filiera idrica sulla contaminazione delle acque destinate al consumo umano nei territori interessati;
- che la Regione del Veneto, attivandosi tempestivamente per conformarsi alle indicazioni ricevute, ha prontamente sollecitato i Gestori del servizio idrico integrato a porre in essere tutte le iniziative e ad attivare tutti gli apprestamenti impiantistici atti all'abbattimento di tali sostanze nelle acque destinate la consumo umano, ed ha istituito con la D.G.R. n. 1490 del 12.08.2013 una Commissione Tecnica interdisciplinare costituita da rappresentanti della Regione e degli altri Enti coinvolti, con lo scopo di valutare i diversi profili della questione e di formulare proposte alle Autorità competenti in ordine alle ulteriori azioni da adottare per la prevenzione e la tutela della salute pubblica;
- che, con riferimento alla presenza delle sostanze PFAS nelle acque destinate al consumo umano, il Ministero della Salute, ex art. 11 comma 1 lettera b) del D. Lgs. n. 31/2001, con nota prot. n. 2565 del 29.01.2014, sulla base del parere dell'Istituto Superiore di Sanità prot. n. 1584 del 16.01.2014, ha indicato i *livelli di performance* nei valori di seguito specificati: PFOS ≤ 0,03 microgrammi/litro; PFOA ≤ 0,5 microgrammi/litro; altri PFAS ≤ 0,5 microgrammi/litro. Tali *livelli di performance* sono stati adottati dalla Regione Veneto con D.G.R. n. 168 del 20.02.2014.

000d39df

- che con D.G.R. n. 836 del 13.06.2017 è stata costituita la Commissione "Ambiente e Salute", che assorbe le competenze della Commissione Tecnica PFAS;
- che con nota prot. 27999 del 18.09.2017, a firma del Direttore Generale della Prevenzione del Ministero della Salute coerentemente con quanto affermato dall'ISS nel parere di cui alla nota prot. 26474 dell'11.09.2017, è stato comunicato alla Regione Veneto che: *"in sintesi, in ossequio al principio di massima precauzione e considerata l'origine antropica dei composti in argomento, è stato raccomandato di attuare azioni finalizzate alla "virtuale assenza" di PFAS nelle acque destinate al consumo umano, dove con "virtuale assenza" si è inteso riferirsi alla più bassa concentrazione ottenibile attraverso l'applicazione delle migliori tecnologie di trattamento disponibili"*;
- che con D.G.R. n. 1591 del 03.10.2017 è stato dato avvio alla sperimentazione volta al conseguimento della "virtuale assenza" di sostanze perfluoro-alchiliche (PFAS) nella filiera idropotabile nel territorio dei Comuni rientranti nella "zona rossa" così come definita dalla D.G.R. n. 2133 del 23.12.2016;
- che in relazione a tali aspetti risulta necessario analizzare la possibilità di adottare tecnologie di abbattimento anche alternative all'impiego di filtri a carboni attivi, ed avvalersi per tali aspetti di esperti in materia ambientale, chimica e biologica attivando allo scopo un percorso di collaborazione con gli Istituti Universitari, avvalendosi del relativo supporto tecnico – scientifico;
- che ai sensi dell'art. 15 della Legge 241/1990 le pubbliche Amministrazioni possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

si conviene e si stipula quanto segue

le premesse costituiscono motivazione, parte integrante e sostanziale del presente Accordo di collaborazione;

Art.1 – Oggetto dell'Accordo di collaborazione

La Regione del Veneto e ARPAV sottoscrivono la presente convenzione al fine dello svolgimento del Progetto per lo sviluppo delle conoscenze sulla contaminazione da PFAS nel Veneto tramite l'automazione delle reti di monitoraggio - CONT_PFAS.

Finalità

Il progetto prevede la realizzazione di una serie di interventi finalizzati al potenziamneto della rete di monitoraggio dei PFAS e indagare la presenza di contaminazione determinata da altre possibili sorgenti, a fornire un supporto tecnico-scientifico e giuridico di alto livello specialistico e per iniziative di informazione e comunicazione alla popolazione delle aree inteerssate dall'inquinamento.

Azioni programmate

1.1. Avviare una consulenza tecnico scientifica per aumentare le conoscenze idrogeologiche dell'area
1.2. Approfondire gli studi modellistici per analizzare la dispersione degli inquinanti dal punto di vista idrogeologico, anche prevedendo un raffittimento delle conoscenze della geometria e dinamica degli acquiferi ove necessario
1.3. Sviluppare l'ipotesi della possibile dispersione dei PFAS in atmosfera
2.1 Implementare la rete di monitoraggio esistente attraverso la realizzazione di nuovi piezometri, anche secondo le indicazioni derivanti dai punti precedenti
2.2 Realizzare un sistema di telecontrollo da remoto con apposita strumentazione geograficamente distribuita per la supervisione della rete di monitoraggio e sviluppo di software presso un centro di controllo

000d39df

2.3 Studiare lo sviluppo di una tecnologia di manutenzione predittiva, che garantisca copertura alla infrastruttura di monitoraggio
2.4 Acquisire strumentazione specifica per prelievi e verifiche sul campo
3.1 Avviare studi per approfondire la presenza di contaminazioni in altri siti (Sarego, ex RIMAR, discariche, ecc.)
3.2 Sviluppare reti di monitoraggio sito specifiche
3.3 Analizzare le caratteristiche e le modalità di immissione nell'ambiente dei PFAS tradizionali e delle nuove sostanze
3.4 Studiare lo sviluppo di tecnologie di analisi di aree territoriali a rischio mediante modellazione basata su metodi di Intelligenza Artificiale
4.1 Avviare iniziative di informazione e comunicazione alla popolazione delle aree interessate dall'inquinamento tramite organizzazione di eventi pubblici, pubblicazioni non tecniche e canali tematici

Art.2 - Modalità e tempi realizzazione del progetto

La presente convenzione avrà durata di 24 mesi dalla data di sottoscrizione, entro i quali si prevede la consegna da parte di ARPAV della documentazione amministrativa e contabile attestante le spese effettivamente sostenute oltre ad una dettagliata relazione descrittiva del complessivo progetto realizzato che sarà esaminata e valutata dal Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.
Qualora l'evoluzione normativa, eventuali successive disposizioni regionali, ovvero impreviste difficoltà per causa di forza maggiore o l'opportunità, riconosciuta dalla Regione, di ulteriori approfondimenti lo richiedessero, le parti concorderanno un'eventuale posticipazione della scadenza di cui sopra.

Art.3 – Risorse necessarie per le attività progettuali

Spese di natura "corrente"

- Supporto tecnico e scientifico
- Sviluppo di tecnologie di manutenzione predittiva e di analisi del rischio
- Comunicazione e informazione
- Manutenzione del sistema (2 anni)

Totale pesa preventivata Euro 228.000,00

Spese di natura "investimento"

Sviluppo conoscitivo, progettazione sviluppo tecnologie e realizzazione/potenziamento della rete di monitoraggio esistente e realizzazione sistema di telecontrollo

Totale spesa preventivata Euro 352.000,00

Art.4 - Modalità di erogazione del finanziamento

Per lo svolgimento delle attività progettuali di cui alla presente convenzione la Regione del Veneto mette complessivamente a disposizione di ARPAV la somma di euro 580.000,00 suddivisa in euro 228.000,00 a sostegno delle spese di natura "corrente" ed euro 352.000,00 a sostegno di spese di natura "investimento".
Il finanziamento di cui al precedente Art. 3 sarà erogato dalla Regione - come espressamente richiesto dall'ARPAV- a titolo di anticipazione, al fine di consentire il rapido avvio delle iniziative progettuali in parola.

In caso di mancata o parziale realizzazione delle attività previste dalla citata convenzione, la Regione procederà alla revoca o alla riduzione proporzionale del finanziamento concesso e ARPAV si impegna, in tal caso, a restituire il contributo ricevuto, totalmente o in misura proporzionale all'attività non realizzata.

000d39df

Art. 5 – Controversie e Foro competente

Per le controversie che dovessero insorgere nell'esecuzione del presente Accordo è competente il Foro di Venezia.

Art. 6 – Privacy

Le parti si impegnano ad osservare quanto disposto dal GDPR (General Data Protection Regulation - Regolamento UE 2016/679) in materia di protezione dei dati personali eventualmente acquisiti e/o utilizzati per lo svolgimento delle attività previste dall'Accordo/convenzione.
I responsabili del trattamento dei dati personali sono i soggetti firmatari del presente Accordo.

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto digitalmente ai sensi del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 e smi.

per la Regione del Veneto	*Per ARPAV*
Il Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo	*Il Direttore Generale*
Dott. ……..	Dott. ……

000d39df

(Codice interno: 437900)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1846 del 29 dicembre 2020

Autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. all'installazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica mediante motore endotermico a ciclo Otto con potenza pari a 7.505 kWt e di una caldaia associata ad un turbogeneratore ORC con potenza pari a 8.938 kWt alimentati a gas naturale, presso lo stabilimento produttivo in Via Ca' Marzare, 3 a Camisano Vicentino (VI). Ditta proponente: Cereal Docks S.p.A. D.Lgs 152/2006 - L.r. 11/2001.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Autorizzazione ad installare ed esercire un impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica e di una caldaia associata ad un turbogeneratore ORC alimentati a gas naturale.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La Ditta Cereal Docks S.p.A., con sede legale in Via dell'Innovazione, 1 a Camisano Vicentino, ha presentato istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica mediante motore endotermico a ciclo Otto con potenza pari a 7.505 kWt e di una caldaia associata ad un turbogeneratore ORC con potenza pari a 8.938 kWt alimentati a gas naturale, presso lo stabilimento produttivo sito in Via Ca' Marzare, 3 a Camisano Vicentino (VI).

La domanda di autorizzazione e la relativa documentazione di progetto sono state assunte al protocollo regionale con nn. 250723 e 250742 del 25/06/2020.

L'art. 42, comma 2 bis della L.R. 13.04.2001 n. 11 di attuazione del D. Lgs 112/1998, individua la Giunta regionale quale autorità competente per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia inferiori a 300 MW.

Per il rilascio dell'autorizzazione richiesta è previsto dall'art. 269 del D. Lgs 152/2006, che l'autorità competente, indica una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/90.

Con nota prot. n. 441811 del 16/10/2020 indirizzata a Comune di Camisano Vicentino, Provincia di Vicenza e Dipartimento ARPAV di Vicenza, è stata pertanto indetta per la sopra indicata richiesta di autorizzazione una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241/90 come modificato dall'art. 1 del D. Lgs 127/2016 prescrivendo alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento sia il termine per la richiesta di eventuali integrazioni documentali o chiarimenti, sia il termine entro il quale rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza.

Con nota protocollo regionale n. 461966 del 30.10.2020 è pervenuto il parere, con prescrizioni, di ARPAV, Dipartimento provinciale di Vicenza.

È stato quindi verificato che gli atti di assenso e le relative condizioni e prescrizioni indicate dalle Amministrazioni coinvolte nel corso del procedimento possano essere accolte. Altresì la Conferenza di Servizi ha preso atto che la mancata comunicazione delle proprie determinazioni da parte di alcune Amministrazioni coinvolte nell'iter autorizzativo, per gli effetti del comma 4 del citato art. 14 bis della L. 241/1990, equivale ad assenso.

Per quanto riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento e sulla scorta degli elaborati progettuali presentati dalla Ditta, viste le conclusioni dell'Istruttoria Tecnica n. 15/2020 del 15.12.2020 con la quale è stata verificata l'effettiva non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale per l'intervento, considerate le prescrizioni proposte dalle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, la struttura procedente, U.O. Tutela dell'Atmosfera, ritiene conclusa positivamente la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e asincrona come sopra indetta e svolta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152 e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1400 del 29.08.2017;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale 31.12.2012 n. 54;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., la società Cereal Docks S.p.A., avente codice fiscale e partita IVA 02218040240, con sede legale in Via dell'Innovazione, 1 a Camisano Vicentino (VI), all'installazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica mediante motore endotermico a ciclo Otto con potenza pari a 7.505 kWt e di una caldaia associata ad un turbogeneratore ORC con potenza pari a 8.938 kWt, alimentati a gas naturale, presso lo stabilimento produttivo in Via Ca' Marzare, 3 a Camisano Vicentino (VI), conformemente agli elaborati progettuali di cui all'**Allegato A** al presente atto e nel rispetto delle prescrizioni espresse dalle Amministrazioni coinvolte nel procedimento nel corso della Conferenza di Servizi svoltasi ai sensi dell'art. 14 della legge 241/1990 riportate nel medesimo **Allegato A**;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta s spesa a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare la Direzione Ambiente - Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;

5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

6. di trasmettere il presente atto alle società Cereal Docks S.p.A., al Comune di Camisano Vicentino, alla Provincia di Vicenza, al Dipartimento ARPAV di Vicenza e all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio;

7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1846 del 29 dicembre 2020

REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AMBIENTE
UNITÀ ORGANIZZATIVA TUTELA DELL'ATMOSFERA

Conferenza di Servizi Decisoria
in forma semplificata e in modalità asincrona
ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/1990

16/12/2020

OGGETTO: Autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. all'installazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica mediante motore endotermico a ciclo Otto alimentato a gas metano con potenza pari a 7.505 kWt e di una caldaia a gas naturale associata ad un turbogeneratore ORC con potenza pari a 8.938 kWt , presso lo stabilimento produttivo della ditta Cereal Docks S.p.A. in Via Ca' Marzare, 3 a Camisano Vicentino (VI).
Ditta proponente: Cereal Docks S.p.A.
D.Lgs 152/2006 – L.r. 11/2001

PREMESSE

La Ditta Cereal Docks S.p.A., con sede legale in Via dell'Innovazione, 1 a Camisano Vicentino, ha presentato istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica mediante motore endotermico a ciclo Otto con potenza immessa pari a 7.505 kWt e di una caldaia associata ad un turbogeneratore ORC con potenza pari a 8.938 kWt alimentati a gas naturale, presso lo stabilimento produttivo sito in Via Ca' marzare, 3 a Camisano Vicentino (VI).
La domanda di autorizzazione e la relativa documentazione di progetto sono state assunte al protocollo regionale con nn. 250723 e 250742 del 25/06/2020.

L'art. 42, comma 2 bis della L.R. 13.04.2001 n. 11 di attuazione del D. Lgs 112/1998, individua la Giunta regionale quale autorità competente per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione e all'esercizio degli impianti di produzione di energia inferiori a 300 MW.

Per il rilascio dell'autorizzazione richiesta è previsto dall'art. 269 del D. Lgs 152/2006, che l'autorità competente, indica una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/90.

Con nota prot. n. 441811 del 16/10/2020 indirizzata a Comune di Camisano Vicentino, Provincia di Vicenza e Dipartimento ARPAV di Vicenza, è stata pertanto indetta una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241/90 come modificato dall'art. 1 del D. Lgs 127/2016 e nel contempo è stato, tra l'altro, comunicato che:

- entro 15 giorni le Amministrazioni coinvolte possono richiedere, ai sensi dell'art. 2, c. 7, legge n. 241/1990, integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso delle stesse Amministrazioni o non direttamente acquisibili presso altre Pubbliche Amministrazioni;
- entro i successivi 45 giorni le Amministrazioni coinvolte devono rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento.

Con nota protocollo regionale n. 461966 del 30.10.2020 è pervenuto il parere, con prescrizioni, del Dipartimento provinciale di Vicenza di ARPAV.

La Conferenza di Servizi prende altresì atto che la mancata comunicazione delle proprie determinazioni da parte del Comune di Camisano Vicentino e Provincia di Vicenza, per gli effetti del comma 4 del citato art. 14 bis della L. 241/1990, equivale ad assenso.

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

La ditta Cereal Docks S.p.A. esercisce l'attività di raccolta, trasformazione, stoccaggio e commercializzazione di prodotti cerealicoli.
La principale attività consiste nella lavorazione di semi oleosi per l'estrazione dell'olio e della lecitina; da questo processo vengono inoltre prodotte farine impiegate per l'alimentazione animale. L'azienda svolge anche una serie di attività collaterali, alcune delle quali a carattere stagionale, finalizzate allo stoccaggio e al trattamento di materie prime vegetali destinate all'alimentazione animale e umana, quali lo stoccaggio e l'essiccazione di prodotti agricoli e la tostatura e la macinazione di semi oleosi.
Presso l'unità produttiva è anche presente un reparto per la raffinazione degli oli vegetali.

Per la produzione di energia elettrica e termica necessarie per gli usi di processo sono attualmente presenti i seguenti impianti:
• centrale termica n. 1, che produce calore per l'oleificio ed è costituita da n. 2 generatori di vapore alimentati a gas metano, aventi ciascuno potenza termica pari a 8,86 MW;
• centrale termica n. 2, che produce calore per la raffineria ed è costituita da un generatore di vapore alimentato a gas metano avente potenza termica pari a 10,4 MW e da un generatore di vapore alimentato a gas metano avente potenza termica pari a 1,7 MW;
• una caldaia avente potenza termica pari a 0,795 MW utilizzata per il riscaldamento del metano;
• un gruppo elettrogeno di emergenza n. 1 da 0,8 MW;
• un gruppo elettrogeno di emergenza n. 2 da 0,104 MW;
• un impianto di cogenerazione con potenza elettrica di 5,2 MW e con potenza termica di 4,5 MW, alimentato a biomassa costituita da olio vegetale. Il calore ottenuto dall'impianto viene impiegato direttamente per il processo produttivo presente all'interno dello stabilimento (ad integrazione della centrale n. 1) mentre l'energia elettrica prodotta, dopo aver soddisfatto il fabbisogno necessario allo stabilimento, per la parte eccedente fluisce nella rete pubblica nazionale.

L'istanza attuale prevede:
— l' installazione di un nuovo impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica mediante un motore endotermico a ciclo Otto alimentato a gas metano e accoppiato ad un generatore sincrono della potenza elettrica nominale di 3.352 kWe, riferita ad una potenza termica introdotta di 7.505 kW, corrispondente ad una portata di metano pari a 790 Nm^3/h. (fase 1)

— la sostituzione della centrale termica n. 2 alimentata a gas naturale, attualmente a servizio della raffineria, con una nuova caldaia a gas naturale di taglia più piccola (avente potenza termica pari a 8.938 kWt), alla quale sarà associato un turbogeneratore ORC che converte energia termica in energia elettrica (potenza elettrica lorda pari a 1.358 kWe) mediante una turbina accoppiata con un generatore elettrico (fase 2).

La messa a regime dei nuovi impianti è prevista presumibilmente come segue:
1. per la Fase 1 – cogeneratore a gas metano: tempo intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto pari a circa 1 mese;

712cd34a

2. per la Fase 2 – caldaia con annesso impianto ORC: tempo intercorrente tra la messa in esercizio e la messa a regime dell'impianto pari a circa 4 mesi.

La sostituzione della centrale termica n. 2 avverrà in concomitanza con l'installazione della nuova caldaia associata al turbogeneratore. In tempi successivi, presumibilmente entro il 30 settembre 2023, verrà dismesso anche l'impianto di cogenerazione alimentato a olio vegetale.

Dal punto di vista amministrativo la ditta è in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 9/2016 rilasciata dalla Provincia di Vicenza (prot. n. 38312 del 06/06/2016) per l'attività IPPC individuata al 6.4 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. (trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno).

E' inoltre titolare di autorizzazione rilasciata dalla Regione Veneto con DGR n. 123 del 22 gennaio 2008 per un impianto di cogenerazione a biomasse (olio vegetale) da 5,2 MWe e 4,5 MWt.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Secondo quanto dichiarato dalla ditta, le emissioni in atmosfera dei due nuovi impianti rispetteranno i limiti e le condizioni previste dal D.Lgs 152/06, così come modificato dal D.Lgs 183/2017.

Secondo quanto dichiarato dalla ditta le emissioni del nuovo impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica mediante un motore endotermico a ciclo Otto alimentato a gas metano (camino n. 61) avranno le seguenti caratteristiche:

Polveri totali: 1,875 mg/Nm³

Ossidi di azoto (NOx): 95 mg/Nm³

Monossido di carbonio (CO): 112,5 mg/Nm³

contenuto di ossigeno di riferimento: 15 % vol.

Portata gas di scarico secchi 25.106 [Nm^3/h]

Le emissioni della nuova caldaia a gas naturale associata ad un turbogeneratore ORC (camino 27, già esistente e attualmente a servizio della centrale termica n. 2) avranno le seguenti caratteristiche:

Polveri totali: 5 mg/Nm³

Ossidi di azoto (NOx): 100 mg/Nm³

contenuto di ossigeno di riferimento: 3 % vol.

Portata gas di scarico nominale: 11.100 [Nm^3/h]

712cd34a

INCIDENZA AMBIENTALE

Lo stabilimento diella ditta Cereal Docks S.p.A. è esterno alle aree individuate dalla Rete Natura 2000; in particolare i siti più prossimi all'impianto risultano essere i seguenti:

- ZSC IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe", distanza dal sito 5.370 m in direzione Nord-Ovest
- ZSC e ZPS IT3260018 "Grave e zone umide della Brenta", distanza dal sito 7.000 m in direzione Nord-Est
- ZSC IT3220037 "Colli Berici", distanza dal sito 8.400 m in direzione Sud-Ovest
- ZSC e ZPS IT3220005 "Ex Cave di Casale – Vicenza", distanza dal sito 8.830 m in direzione Ovest

La ditta ha fornito la dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza, in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dall'Allegato A, paragrafo 2.2 della DGRV n. 1400 del 29.08.2017 al punto 23. E' stata inoltre allegata apposita relazione, in osservanza a quanto previsto dall'allegato A, paragrafo 2.2 della DGR 1400 del 29/08/17 per piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete Natura 2000.

L'Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera con istruttoria tecnica n. 15/2020 del 15.12.2020, agli atti dell'ufficio, ha dichiarato che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza, per l'impianto proposto dalla ditta.

EMISSIONI ACUSTICHE

Nella valutazione previsionale di impatto acustico allegata al progetto sono stati valutati gli effetti sulla componente rumore potenzialmente indotti dal funzionamento contemporaneo degli impianti esistenti e dei due nuovi impianti in progetto.

La ditta, secondo il Piano di classificazione acustica comunale si trova in classe V "Aree prevalentemente industriali". I ricettori abitativi potenzialmente più disturbati si trovano situati in classe III "Aree di tipo misto".

L'esito della valutazione indica che:

- i limiti assoluti di emissione, attuali e stimati, risultano rispettati nel periodo diurno e notturno all'altezza dei punti di osservazione a confine dello stabilimento e presso i ricettori abitativi più esposti;
- i limiti assoluti di immissione, attuali e stimati, risultano rispettati di giorno e di notte presso i ricettori abitativi;
- i limiti differenziali di immissione attuali e stimati risultano rispettati in quanto i livelli sonori, calcolati all'interno degli ambienti abitativi dei punti ricettori nel periodo diurno e notturno, non eccedono la soglia di applicabilità del criterio differenziale di 50 dBA di giorno e di 40 dBA di notte a finestre aperte.

CONCLUSIONI

712cd34a

Per quanto sopra riportato, la Conferenza di Servizi esprime parere favorevole in merito alla richiesta della ditta Cereal Docks S.p.A., con sede legale in Via dell'Innovazione, 1 a Camisano Vicentino (VI), all'installazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica mediante motore endotermico a ciclo Otto alimentato a gas metano con potenza pari a 7.505 kWt e di una caldaia a gas naturale associata ad un turbogeneratore ORC con potenza pari a 8.938 kWt, presso lo stabilimento produttivo in Via Ca' Marzare, 3 a Camisano Vicentino (VI)con le seguenti prescrizioni:

1. la ditta dovrà comunicare la messa in esercizio e la messa a regime dei nuovi impianti all'Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera della Regione Veneto, all'A.R.P.A. competente per territorio e al Settore Ambiente della Provincia di Vicenza, con un anticipo di almeno quindici giorni; il termine per la messa a regime dell'impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica mediante motore endotermico a ciclo Otto alimentato a gas metano, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi uno, il termine per la messa a regime della caldaia a gas naturale associata ad un turbogeneratore ORC è fissato in mesi quattro;
2. I camini devono essere dotati di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nelle norme di riferimento UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 e in conformità al D.Lgs 81/08 e s.m.i. Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavori;
3. in tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i seguenti valori limite di emissione per l' impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica mediante motore endotermico a ciclo Otto alimentato a gas metano con potenza pari a 7.505 kWt:

inquinante	Concentrazione (valori riferiti alla portata normalizzata degli effluenti gassosi secchi con tenore di Ossigeno del 15%)
NO_X espressi come NO_2	95 mg/Nm^3
CO	112,50 mg/Nm^3
Polveri	1,875 mg/Nm^3

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II^ dell'Allegato I° alla parte Quinta del D.Lgs 152/2006;

4. in tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i seguenti valori limite di emissione per la caldaia a gas naturale associata ad un turbogeneratore ORC con potenza pari a 8.938 kWt:

inquinante	Concentrazione (valori riferiti alla portata normalizzata degli effluenti gassosi secchi con tenore di Ossigeno del 3%)
NO_X espressi come NO_2	100 mg/Nm^3
Polveri	5 mg/Nm^3

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II^ dell'Allegato I° alla parte Quinta del D.Lgs 152/2006;

712cd34a

5. Vengano eseguite le analisi alle emissioni degli impianti di cui trattasi entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto e successivamente con cadenza annuale concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno. Le analisi sui fumi effettuate dopo la messa a regime dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione e al Dipartimento dell'ARPAV competente per territorio; le successive analisi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto;
6. La verifica del rispetto dei valori limite di emissione dovrà essere eseguita utilizzando le seguenti metodiche analitiche:
   Metodo UNI 16911-1:2013, UNI 16911-2:2013 e UNI EN 15259:2008 per la misura della portata del flusso gassoso convogliato;
   Metodo UNI EN 14792:2017 per la determinazione degli ossidi di azoto;
   Metodo UNI EN 15058:2017 per la determinazione del monossido di carbonio;
   Metodo UNI EN 13284-1:2017 per la determinazione delle polveri;
   Metodo UNI EN 14789:2017 per la determinazione del tenore di ossigeno;
   Metodo UNI EN 14790: 2017 per la determinazione del contenuto di umidità dei fumi;
7. devono essere registrate le operazioni di manutenzione e/o sostituzione dei sistemi di abbattimento delle emissioni gassose;
8. gli impianti devono essere predisposti per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;
9. gli impianti dovranno perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle norme vigenti relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia;
10. la ditta dovrà trasmettere annualmente alla Regione del Veneto - Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'entrata in esercizio dell'impianto, ai fini del monitoraggio previsto dal Piano Energetico Regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 6/2017, una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica e termica prodotta e utilizzata con ripartizione mensile;
11. le reti di connessione idraulica dei liquidi termovettori di servizio vengano realizzate in modo che eventuali sversamenti per malfunzionamento di tenute meccaniche, guarnizioni o altro possano essere facilmente raccolti e convogliati entro manufatti impermeabili a tenuta adeguatamente dimensionati;
12. i rifiuti provenienti dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto o dalle operazioni di dismissione dello stesso o di parti dello stesso, dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente (Parte IV D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);
13. i rifiuti provenienti dalle operazioni di dismissione degli impianti vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente (Parte IV D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);
14. in relazione al potenziale rischio esplosione per la presenza di gas si ritiene opportuno provvedere alla classificazione delle zone secondo la norma CEI EN 60079-10-1 e di garantire che gli impianti tecnologici (elettrico, meccanico) siano adeguati alla zona classificata;
15. vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Camisano Vicentino; la ditta dovrà predisporre ed inviare al Comune, entro tre mesi dalla messa a regime di entrambi i nuovi impianti, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n.3 del 29.01.2008 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it). Le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto (massimo impatto acustico che considera tutte le possibili sorgenti di emissione, comprese quelle già esistenti);
16. nel caso dovesse emergere il superamento di uno o più limiti prescritti presso uno o più ricettori della suddetta campagna, dovranno essere immediatamente messi in atto adeguati interventi di mitigazione acustica;

712cd34a

17. eventuali modifiche o integrazioni al sistema di illuminazione esterno già esistente dovranno essere realizzate conformemente alle normative di settore, in particolare alla L.R. n. 17 del 07.08.2009;
18. ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente, fermo restando che le modifiche sostanziali sono soggette ad autorizzazione preventiva.

La Provincia di Vicenza è tenuta ad apportare le eventuali modifiche conseguenti al presente atto nel proprio provvedimento di AIA.

REGIONE DEL VENETO

ELENCO ELABORATI

1.	Istanza di autorizzazione	prot. 250723 del 25/06/2020;
2.	Relazione tecnica	prot. 250723 del 25/06/2020;
3.	Valutazione previsionale di impatto acustico	prot. 250723 del 25/06/2020;
4.	Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale	prot. 532037 del 15/12/2020;
5.	Relazione a supporto della dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale	prot. 250742 del 25/06/2020;
6.	Perizia Giurata	prot. 250742 del 25/06/2020;
7.	Tav. 01 Inquadramento	prot. 250742 del 25/06/2020;
8.	Tav. 02 Emissioni	prot. 250742 del 25/06/2020;
9.	Layout Impianto Ecomax	prot. 250742 del 25/06/2020;
10.	Layout Impianto Turboden	prot. 250742 del 25/06/2020;
11.	Schema elettrico impianto di cogenerazione	prot. 250742 del 25/06/2020.

712cd34a

(Codice interno: 437901)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1847 del 29 dicembre 2020

Autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano della potenza elettrica di 1.560 kW e potenza termica immessa pari a 3.696 kW presso lo stabilimento produttivo della ditta proponente sito in via del Lavoro n. 114 ad Arzignano (VI). Ditta proponente: Sicit Group S.p.A. di Chiampo (VI). D. Lgs. 152/2006 - L.r. 11/2001.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Autorizzazione ad installare ed esercire un impianto per la produzione di energia elettrica e termica attraverso la combustione di gas metano.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La ditta Sicit Group S.p.A, con sede legale in Via Arzignano n. 80 a Chiampo (VI), ha presentato istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006, all'installazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano con potenza elettrica di 1.560 kW e potenza termica immessa pari a 3.696 kW, presso lo stabilimento produttivo sito nel Comune di Arzignano (VI) in Via del Lavoro 114. Detta istanza è stata acquisita a protocollo regionale in data 27.05.2020 con note prot. n. 209860, n. 209865 e n. 209868.

La ditta Sicit Group S.p.A. presso lo stabilimento produttivo di Arzignano (VI) si occupa della trasformazione dei residui di lavorazione provenienti dalla concia delle pelli in idrolizzati proteici, utilizzati principalmente come biostimolanti per l'agricoltura e ritardanti per l'industria del gesso. Il codice NACE dell'attività rientra nella categoria 20.14 - Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici.

L'impianto di cogenerazione oggetto della domanda è già esistente e attualmente esercito con potenza elettrica limitata a 999 kW e potenza termica immessa di 2.474 kW.

L'azienda, con l'obiettivo di efficientare il sistema di gestione dell'energia all'interno del processo produttivo, intende eliminare le limitazioni di potenza ed esercire il cogeneratore alla massima potenza elettrica di 1.560 kW e potenza termica immessa di 3.696 kW.

L'installazione dell'impianto nella versione depotenziata è stato segnalato mediante comunicazione alla Provincia di Vicenza in data 25.05.2018 e con SCIA del Comune di Arzignano del 08.11.2018. Risulta, pertanto, che la Ditta ha installato ed esercito l'impianto in assenza della prescritta autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/2006. Con nota prot. n. 498741 del 23.11.2020 si è provveduto a trasmettere alla Procura della Repubblica di Vicenza la comunicazione di presunta violazione per gli effetti dell'art. 279 comma 1 del D.Lgs 152/2006, rinviando alla stessa le determinazioni di competenza.

L'impianto è collocato all'interno di un container coibentato e insonorizzato installato all'interno della sala caldaie adiacente alla sala controllo dello stabilimento e comprende un motore endotermico a ciclo Otto alimentato a gas metano, abbinato ad un generatore. Nella versione di progetto la potenza elettrica nominale ai morsetti del generatore è di 1.506 kW, riferita ad una potenza termica immessa di 3.696 kW e corrispondente ad una portata di metano pari a 363 Nm^3/h.

L'energia elettrica prodotta verrà ceduta alla rete di distribuzione interna dell'azienda e utilizzata nei processi produttivi dello stabilimento. Le eventuali eccedenze saranno cedute in rete MT del Distributore locale.

La potenza termica complessivamente recuperata per la produzione di acqua calda e vapore sarà pari a 1.677 kW di cui 854 kW recuperata dal calore del motore cogenerativo mediante uno scambiatore a piastre acqua-acqua e 823 kW derivanti dal recupero termico sui fumi di combustione tramite una caldaia a recupero.

L'energia termica non recuperabile perché a bassa temperatura nonché l'energia termica eventualmente non assorbita dall'utenza, verranno dissipate dagli elettroradiatori collocati sul tetto del container motore.

Si prevede un utilizzo dell'impianto pari a 5.500 ore/anno con carico medio di processo pari al 100%. Il minimo tecnico dell'impianto si attesterà a 780 kW cioè pari al 50% della potenza elettrica nominale.

I gas di scarico, dopo il recupero del calore, verranno immessi in atmosfera mediante un camino avente altezza di circa 15 metri dal piano campagna.

Al fine di limitare le emissioni l'impianto di cogenerazione dispone di un sistema per l'ottimizzazione del processo di combustione e di un catalizzatore ossidante trivalente in grado di abbattere le emissioni degli ossidi di azoto, di monossido di carbonio e di idrocarburi.

Per il rilascio dell'autorizzazione è previsto dall'art. 269 del D. Lgs 152/2006, che l'autorità competente indìca una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/90.

L'art. 42, comma 2 bis della l.r. 13.04.2001 n. 11 di attuazione del D. Lgs 112/1998, individua la Giunta regionale quale autorità competente per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia inferiori a 300 MW.

Con nota prot. n. 297096 del 27.07.2020 indirizzata a Comune di Arzignano, Provincia di Vicenza e Dipartimento ARPAV di Vicenza, la competente Struttura regionale ha indetto una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241/90 e s.m.i., prescrivendo alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento sia il termine per la richiesta di eventuali integrazioni documentali o chiarimenti, sia il termine entro il quale rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza.

Nella relazione istruttoria espletata dagli uffici regionali e riportata nell'**Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, sono riportati gli estremi e una breve descrizione dei contenuti delle comunicazioni intercorse con la Ditta istante.

La Conferenza di Servizi ha preso altresì atto che la mancata comunicazione delle proprie determinazioni da parte delle Amministrazioni coinvolte nell'iter autorizzativo, per gli effetti del comma 4 del citato art. 14 bis della L. 241/1990, equivale ad assenso.

Per quanto riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento e sulla scorta degli elaborati progettuali presentati dalla Ditta, viste le conclusioni dell'Istruttoria Tecnica n. 10/2020 del 23.10.2020 con la quale è stata verificata l'effettiva non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale per l'intervento, la struttura procedente, U.O. Tutela dell'Atmosfera della Direzione regionale Ambiente, ritiene conclusa positivamente la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e asincrona come sopra indetta e svolta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 07.08.1990 n. 241;

VISTO il Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 1400 del 29.08.2017;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale 31.12.2012 n. 54;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006, la ditta Sicit Group S.p.A., avente Codice Fiscale e Partita IVA n. 09970040961 e sede legale in Via Arzignano n. 80 a Chiampo (VI), alla costruzione ed esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica e termica alimentato a gas metano, con potenza elettrica di 1.560 kW e potenza termica immessa di 3.696 kW, presso lo stabilimento produttivo sito in via del Lavoro n. 114 ad Arzignano (VI), conformemente agli elaborati progettuali di cui all'**Allegato A** al presente atto e nel rispetto delle prescrizioni riportate nel medesimo;

3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Ambiente - Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
6. di trasmettere il presente atto alla ditta Sicit Group S.p.A., al Comune di Arzignano, alla Provincia di Vicenza, al Dipartimento ARPAV di Vicenza e all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1847 del 29 dicembre 2020

REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AMBIENTE
UNITÀ ORGANIZZATIVA TUTELA DELL'ATMOSFERA

Conferenza di Servizi Decisoria
in forma semplificata e in modalità asincrona
ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/1990

24/11/2020

OGGETTO: Autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano della potenza elettrica di 1.560 kW e potenza termica immessa pari a 3.696 kW presso lo stabilimento produttivo della ditta proponente sito in Via del Lavoro, 114 nel Comune di Arzignano (VI).
Ditta proponente: Sicit Group S.p.A. di Chiampo (VI)
D. Lgs. 152/2006 – L.r. 11/2001

PREMESSE

La ditta Sicit Group S.p.A., avente Codice Fiscale e Partita IVA n. 09970040961 e sede legale in Via Arzignano n. 80 a Chiampo (VI), ha presentato istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 per l'installazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano con potenza elettrica di 1.560 kW e potenza termica immessa pari a 3.696 kW, presso lo stabilimento produttivo sito nel Comune di Arzignano (VI) in via del Lavoro n.114.
Detta istanza è stata acquisita a protocollo regionale in data 27.05.2020 con note prot. n. 209860, n. 209865 e n. 209868.

L'impianto è già esistente e attualmente esercito con limitazione di potenza elettrica pari a 999 kW e potenza termica immessa di 2.474 kW.
Secondo quanto riportato dalla ditta, l'installazione dell'impianto è stato segnalato mediante comunicazione alla Provincia di Vicenza in data 25.05.2018 e con SCIA del Comune di Arzignano del 08.11.2018. Si evince, pertanto, che la Ditta ha installato ed esercito l'impianto in assenza della prescritta autorizzazione alle emissioni di cui all'art. 269 del D.Lgs 152/2006.
Per quanto sopra si è provveduto a trasmettere alla Procura della Repubblica di Vicenza, con nota prot. n. 498741 del 23.11.2020, la comunicazione di presunta violazione per gli effetti dell'art. 279 comma 1 del D.Lgs 152/2006, rinviando alla stessa le determinazioni di competenza.

Per il rilascio dell'autorizzazione è previsto dall'art. 269 del D. Lgs 152/2006, che l'autorità competente indica una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/90.
L'art. 42, comma 2 bis della l.r. 13.04.2001 n. 11 di attuazione del D. Lgs 112/1998, individua la Giunta regionale quale autorità competente per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia inferiori a 300 MW.

Con nota prot. n. 297096 del 27.07.2020 indirizzata a Comune di Arzignano, Provincia di Vicenza e Dipartimento ARPAV di Vicenza, la competente Struttura regionale ha indetto una Conferenza di Servizi

decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241/90 come modificato dall'art. 1 del D. Lgs 127/2016; nel contempo è stato, tra l'altro, comunicato che:

- entro 15 giorni le Amministrazioni coinvolte avrebbero potuto richiedere, ai sensi dell'art. 2, c. 7, legge n. 241/1990, integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso delle stesse Amministrazioni o non direttamente acquisibili presso altre Pubbliche Amministrazioni;
- entro i successivi 45 giorni le Amministrazioni coinvolte avrebbero dovuto rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento.

Con nota protocollo regionale n. 317506 del 10.08.2020, è stato chiesto dalla Regione Veneto - U.O tutela dell'Atmosfera alla società Sicit Group S.p.A., di presentare le seguenti integrazioni/chiarimenti:

- confermare il codice identificativo CM15 del camino di emissione fumi del cogeneratore, indicato nell'Allegato 07 – VINCA, ma non specificato nella restante documentazione pervenuta;
- verificare la possibilità di portare l'altezza del camino del cogeneratore da 15 metri a 17,50 metri dal piano campagna, in quanto posizionato in prossimità di un edificio dello stabilimento avente altezza di 16,35 metri;
- fornire le specifiche tecniche relative alla caldaia di recupero associata al cogeneratore e alle caldaie attualmente esistenti;
- specificare se la portata normalizzata dei fumi a camino indicata in perizia giurata pari a 7.097 Nm3/h è riferita ai fumi anidri od umidi.

La Ditta, con nota assunta al protocollo regionale n. 345841 del 03.09.2020 ha trasmesso le integrazioni e i chiarimenti richiesti.

Non risulta pervenuta entro i termini prescritti alcuna comunicazione da parte delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento in merito alle determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza di Servizi.

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

La ditta Sicit Group S.p.A. presso lo stabilimento produttivo di Arzignano (VI), sito in via Del Lavoro n. 114, si occupa della trasformazione dei residui di lavorazione provenienti dalla concia delle pelli in idrolizzati proteici utilizzati principalmente come biostimolanti per l'agricoltura e ritardanti per l'industria del gesso. Il codice NACE dell'attività rientra nella categoria 20.14 - *Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici*.
Lo stabilimento si trova nella zona industriale sud-est del comune di Arzignano a confine con il Comune di Montorso.

L'impianto di cogenerazione oggetto della domanda è già esistente e attualmente esercito con potenza elettrica limitata a 999 kW e potenza termica immessa di 2.474 kW. L'azienda, con l'obiettivo di efficientare il sistema di gestione dell'energia all'interno del processo produttivo, intende eliminare le limitazioni di potenza ed esercire il cogeneratore alla massima potenza elettrica di 1.560 kW e potenza termica immessa di 3.696 kW.

Nello stabilimento sono presenti anche due distinte caldaie alimentate a gas metano in grado di erogare fino a 15 ton/h di vapore. Il cogeneratore è destinato ad integrare e sostituire in priorità di produzione di energia termica le caldaie a vapore esistenti. L'installazione è disposta in parallelo rispetto alla configurazione

357cb9ac

odierna delle caldaie con gestione delle priorità tale da attivare queste ultime solo a compensazione delle richieste termiche necessarie ai processi produttivi non soddisfatte dalla cogenerazione.

L'impianto si trova collocato all'interno di un container coibentato e insonorizzato con dimensioni 9,12 m x 2,95 m in pianta e 3 m di altezza, installato all'interno della sala caldaie adiacente alla sala controllo dello stabilimento. A fianco è presente un ulteriore locale di dimensioni 6,6 m x 2,95 m in pianta e 3 m di altezza per l'alloggiamento dei quadri elettrici. Sopra i container sono installati la linea fumi comprendente il silenziatore, il catalizzatore ossidante, la caldaia a recupero e i radiatori per la dissipazione di energia termica in eccesso. Le cisterne di olio fresco ed esausto sono installate a fianco dei container sotto apposita tettoia.

Tutti gli allacciamenti alle reti esterne erano già esistenti in stabilimento prima dell'installazione del sistema cogenerativo nella versione depotenziata e quindi si è resa necessaria solamente la sostituzione del contatore elettrico generale bidirezionale per consentire di riversare in rete gli eventuali surplus di produzione elettrica rispetto ai consumi.

DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto di cogenerazione comprende un motore endotermico a ciclo Otto alimentato a gas metano di marca Caterpillar MWM modello TCG2020 V16, abbinato a un generatore Marelli MJB 500 LA4.
La potenza elettrica nominale ai morsetti del generatore, nella versione di progetto, è di 1.506 kW, riferita ad una potenza termica introdotta di 3.696 kW, corrispondente ad una portata di metano pari a 363 Nm^3/h.

L'energia elettrica prodotta verrà ceduta alla rete di distribuzione interna dell'azienda e utilizzata nei processi produttivi dello stabilimento. Le eventuali eccedenze saranno cedute in rete MT del Distributore locale.

La potenza termica complessivamente recuperata per la produzione di acqua calda e vapore è pari a 1.677 kW di cui 854 kW recuperata dal calore del motore cogenerativo mediante uno scambiatore a piastre acqua-acqua e 823 kW derivanti dal recupero termico sui fumi di combustione tramite una caldaia a recupero composta da una sezione evaporante, ove avviene la produzione di vapore, da un economizzatore per portare a saturazione le condense e da una batteria ad acqua, in serie.

L'energia termica non recuperabile perché a bassa temperatura nonché l'energia termica eventualmente non assorbita dall'utenza, verrà dissipata dagli elettroradiatori collocati sul tetto del container motore.

Si prevede un utilizzo dell'impianto pari a 5.500 ore/anno con carico medio di processo pari al 100%. Il minimo tecnico dell'impianto si attesterà a 780 kW cioè pari al 50% della potenza elettrica nominale.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

I gas di scarico, dopo il recupero del calore, verranno immessi in atmosfera mediante un camino contrassegnato con la sigla CM15, avente altezza di circa 15 metri dal piano campagna e diametro di 450 mm. Nella distanza di rispetto di 10 metri nell'intorno circonferenziale del camino non risultano presenti ostacoli di alcun tipo.

357cb9ac

I fumi con la cessione di energia termica al sistema di recupero passano da una temperatura di circa 421°C a circa 120 °C. Sulla linea camino dei gas di scarico è presente una valvola diverter a 3 vie per l'attivazione del by-pass della caldaia a recupero calore in caso di emergenza.

Al fine di limitare le emissioni l'impianto di cogenerazione dispone dei seguenti sistemi:

- l'ottimizzazione del processo di combustione che è direttamente monitorata a livello di singole camere di combustione attraverso una parametrizzazione delle temperature di scoppio con un'immediata regolazione dell'apertura di ciascuna valvola al fine di adeguare la quantità di miscela comburente necessaria al contenimento degli incombusti;
- un catalizzatore ossidante trivalente in grado di favorire la reazione di ossidi di azoto, di monossido di carbonio e di idrocarburi convertendoli in azoto, biossido di carbonio e acqua.

La portata dei fumi anidri sarà pari a 6.600 Nm^3/h riferiti ad un tenore di O_2 del 15%.

L'impianto in progetto rientra nella fattispecie indicata dall'art. 268 punto gg-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. come medio impianto di combustione. I prodotti della combustione devono pertanto rispettare i valori limite di riferimento indicati nell'Allegato I alla parte V° del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., parte III paragrafo 3 *"Motori fissi a combustione interna"* tabella *"Motori fissi costituenti medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili gassosi. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%".*

Nella seguente tabella sono riportati, in termini di concentrazione, i valori di emissione per gli inquinanti tratti dalla perizia giurata in data 07.05.2020, confrontati con i valori limite imposti dal D.Lgs 152/2006:

Parametro	Perizia giurata (mg/Nm^3) 15% O_2	D. Lgs 152/2006 (mg/Nm^3) 15% O_2
NO_2	93,75	95
Polveri	*non riportata*	50
CO	112,50	240

I valori soddisfano i limiti indicati per tale tipologia dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Per le polveri non essendo stato indicato in perizia un valore di emissione, l'Autorità Competente stabilisce un limite pari a 1,875 mg/Nm^3.

Considerato quanto indicato nelle integrazioni assunte a prot. n. 345841 del 03/09/2020, relativamente alla portata dei gas di scarico secchi e ai valori di concentrazione degli inquinanti, si ottengono i seguenti flussi di massa:
NO_X come NO_2 = 93,75 mg/Nm^3 x 6.600 Nm^3/h = 618.750 mg/h = 0,619 kg/h;
Polveri = 1,875 mg/Nm^3 x 6.600 Nm^3/h = 12.375 mg/h = 0,012 kg/h
CO = 112,50 mg/Nm^3 x 6.600 Nm^3/h = 742.500 mg/h = 0,743 kg/h;

INCIDENZA AMBIENTALE

L'impianto di cogenerazione in progetto e le relative opere connesse sono esterni alle aree individuate dalla Rete Natura 2000. Il sito più prossimo all'impianto risulta essere:

357cb9ac

– SIC IT3220037 “Colli Berici” a 7,01 km in direzione est.

All’istanza è stata allegata una dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza accompagnata da apposita relazione in quanto il progetto è riconducibile a tale ipotesi come previsto dall’allegato A, paragrafo 2.2, punto 23 della DGR 1400 del 29.08.2017 “*piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*”.

L’Unità Organizzativa Tutela dell’Atmosfera con relazione istruttoria tecnica n. 10/2020 del 23.10.2020, agli atti dell’ufficio, ha dichiarato che è stata verificata l’effettiva non necessità della valutazione di incidenza, per l’impianto di cogenerazione proposto.

EMISSIONI ACUSTICHE

Secondo il Piano di classificazione acustica del Comune di Arzignano l’area dove sorge l’azienda si trova in classe VI “Aree esclusivamente industriali”, con una fascia sul lato confinante con il Comune di Montorso posta in classe V “Aree prevalentemente industriali”. Il Comune di Montorso invece pone l’area confinante in classe III “Aree di tipo misto”.

I ricettori abitativi più prossimi, individuati nella relazione tecnica della Valutazione previsionale d’impatto acustica allegata al progetto, sono: R1 posto sul lato Est dell’azienda in territorio comunale di Arzignano (classe V), ad una distanza di 65 m e R2 posto sul lato Sud dell’azienda in territorio comunale di Montorso (classe III), ad una distanza di 350 m.

I tecnici estensori hanno provveduto alla caratterizzazione acustica dell’ambito tramite misurazioni fonometriche diurne e notturne in punti posti in corrispondenza dell’area in esame e dei ricettori abitativi.

Per la determinazione della propagazione del rumore è stato utilizzato il programma di elaborazione “Cadna”, che utilizza il modello di calcolo indicato dalla norma ISO 9613-2. I valori misurati sono stati messi a confronto con i valori stimati dal modello.

I risultati, riportati nella relazione, indicano il rispetto dei limiti assoluti di immissione e di emissione presso i recettori abitativi indagati, nonché il rispetto del limite differenziale sia in periodo diurno che in periodo notturno.

CONCLUSIONI

Per quanto sopra riportato, la Conferenza di Servizi, preso atto che la mancata comunicazione delle proprie determinazioni da parte delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento, per gli effetti del comma 4 del citato art. 14 bis della L. 241/1990, equivale ad assenso, esprime parere favorevole in merito alla richiesta della società Sicit Group S.p.A., con sede legale nel Comune di Chiampo (VI) in Via Arzignano n. 80, di autorizzazione ai sensi dell’art. 269 del D.Lgs 152/2006 all’installazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano con potenza elettrica di 1.560 kW e potenza termica immessa pari a 3.696 kW, presso lo stabilimento produttivo in via del Lavoro n. 114 ad Arzignano (VI), con le seguenti prescrizioni:

1) MESSA IN ESERCIZIO e MESSA A REGIME - La messa in esercizio e la conseguente messa a regime dell’impianto dovranno essere comunicate alla U.O. Tutela dell’Atmosfera della Regione Veneto, all’A.R.P.A. competente per territorio e al Settore Ambiente della Provincia di Vicenza con un anticipo di almeno quindici giorni; il termine per la messa a regime dell’impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in 30 giorni.

357cb9ac

2) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i seguenti valori limite di emissione:

inquinante	Concentrazione (valori riferiti alla portata normalizzata degli effluenti gassosi secchi con tenore di Ossigeno del 15%)	Flusso di massa
NO_X espressi come NO_2	93,75 mg/Nm^3	0,619 kg/h
CO	112,50 mg/Nm^3	0,743 kg/h
Polveri	1,875 mg/Nm^3	0,012 kg/h

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II^ dell'Allegato I° alla parte Quinta del D.Lgs 152/2006.

3) Vengano eseguite le analisi dei fumi entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto e successivamente con cadenza annuale concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno;

4) Le analisi sui fumi effettuate dopo la messa a regime dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione e al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio; le successive analisi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto;

5) La verifica del rispetto dei valori limite di emissione dovrà essere eseguita utilizzando le seguenti metodiche analitiche:
Metodo UNI 16911-1:2013, UNI 16911-2:2013 e UNI EN 15259:2008 per la misura della portata del flusso gassoso convogliato;
Metodo UNI EN 14792:2017 per la determinazione degli ossidi di azoto;
Metodo UNI EN 15058:2017 per la determinazione del monossido di carbonio;
Metodo UNI EN 13284-1:2017 per la determinazione delle polveri;
Metodo UNI EN 14789:2017 per la determinazione del tenore di ossigeno;
Metodo UNI EN 14790: 2017 per la determinazione del contenuto di umidità dei fumi;

6) Il camino deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nelle norme di riferimento UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 e in conformità al D.Lgs 81/08 e s.m.i. Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavori;

7) Vengano registrate le operazioni di manutenzione e/o sostituzione dei sistemi di abbattimento delle emissioni gassose;

8) CONDENSE - Qualora siano presenti liquidi di condensa, provenienti dagli scarichi posti alla base del camino, gli stessi se non recuperati nel processo industriale, bensì scaricati, dovranno essere preventivamente autorizzati (Parte III^ D.Lgs 152/2006); diversamente dovranno essere smaltiti come rifiuti (Parte IV^ D.Lgs 152/2006).

9) SERBATOI LIQUIDI DI SERVIZIO - I serbatoi di stoccaggio dei liquidi di servizio, quali olio fresco ed esausto, aventi capacità complessiva superiore a 300 litri, se collocati presso lo stabilimento, dovranno essere realizzati in conformità alla normativa vigente (D.Lgs 95/92, D.M. 392/96, D.Lgs 152/2006).

10) CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE POTENZIALMENTE A RISCHIO - In relazione al potenziale rischio esplosione per la presenza di gas si ritiene opportuno provvedere alla classificazione delle zone secondo la norma CEI EN 60079-10-1 e di garantire che gli impianti tecnologici (elettrico, meccanico) siano adeguati alla zona classificata.

357cb9ac

11) RIFIUTI - I rifiuti provenienti dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente (Parte IV^ D.Lgs 152/2006).

12) CAMPI ELETTROMAGNETICI - Il collegamento del gruppo di cogenerazione con la rete elettrica esistente in MT venga eseguito con cavo cordato ad elica; diversamente dovrà essere fornita la valutazione per la DPA ai sensi del DPCM 08.07.2003.

13) ACCESSIBILITÀ - L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni.

14) RUMORE - Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale; la ditta dovrà predisporre ed inviare al Comune, entro 90 giorni dalla messa a regime, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29/01/08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it); le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto (massimo impatto acustico che considera tutte le possibili sorgenti di emissione). Le misure dovranno verificare il rispetto dei limiti di zona e del valore del limite differenziale di immissione presso i ricettori maggiormente significativi;

15) ILLUMINAZIONE - Il sistema di illuminazione esterna dovrà essere realizzato conformemente alle normative di settore, in particolare della L.R. n. 17 del 07.08.2009.

16) DISMISSIONE IMPIANTO - I rifiuti provenienti dalle operazioni di dismissione dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente al momento della stessa.

17) MODIFICHE - Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente.

18) EFFICIENZA - L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle norme vigenti relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia.

19) RAPPORTO PRODUZIONE - La ditta dovrà trasmettere annualmente alla Regione del Veneto - Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'entrata in esercizio dell'impianto, ai fini del monitoraggio previsto dal Piano Energetico Regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 6/2017, una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica e termica prodotta e utilizzata con ripartizione mensile".

357cb9ac

REGIONE DEL VENETO

ELENCO ELABORATI

1.	Istanza di autorizzazione	prot. 209860 del 27/05/2020;
2.	All. 01 Relazione tecnica	prot. 209860 del 27/05/2020;
3.	Integrazioni alla Relazione Tecnica	prot. 345841 del 03/09/2020;
4.	All. 01A Programma di manutenzione ordinaria impianto	prot. 209860 del 27/05/2020;
5.	All. 01B Planimetria di dettaglio e sezione	prot. 209860 del 27/05/2020;
6.	All. 01C Schema elettrico	prot. 209860 del 27/05/2020;
7.	All. 01D Schema a blocchi	prot. 209860 del 27/05/2020;
8.	All.02 Perizia Giurata	prot. 209860 del 27/05/2020;
9.	Precisazione su Perizia Giurata	prot. 345841 del 03/09/2020;
10.	All. 3 Valutazione previsionale di impatto acustico	prot. 209865 del 27/05/2020;
11.	All. 4 Planimetria generale con punti di emissioni e altezze	prot. 345841 del 03/09/2020;
12.	All. 5 Dati catastali	prot. 209868 del 27/05/2020;
13.	All. 6 Dichiarazione sostitutiva di atto notorio per proprietà area	prot. 209868 del 27/05/2020;
14.	All. 7 Relazione a supporto della dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale	prot. 209868 del 27/05/2020;
15.	All. 7A Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale	prot.209868 del 27/05/2020;

357cb9ac

(Codice interno: 437902)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1848 del 29 dicembre 2020

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto di cogenerazione alimentato a metano con potenza elettrica pari a 2.676 kW e potenza termica nominale di 5.992 kW, da realizzarsi presso il sito produttivo della società proponente in Via Pasubio snc a Villafranca di Verona (VR). Ditta proponente: DWB PROTEINS S.r.l. D. Lgs 152/2006 - L.R. 11/2001.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Autorizzazione ad installare ed esercire un impianto per la produzione di energia elettrica e termica attraverso la combustione di gas metano all'interno di uno stabilimento produttivo per i propri consumi.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La ditta DWB PROTEINS S.r.l. con sede legale nel comune di Villafranca di Verona, Via Spagna 19, ha presentato istanza di autorizzazione e documentazione di progetto, assunte al protocollo regionale con n. 135592 del 24/03/20, per la costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione presso lo stabilimento sito in Villafranca di Verona, Via Pasubio snc.

La Ditta si occupa di commercializzazione di prodotti derivati da processi di concentrazione e separazione mediante filtrazione tangenziale del siero di latte bovino e presso l'impianto produttivo di Via Pasubio snc viene altresì eseguita la fase di essiccazione del prodotto lattiero caseario acquistato.

Il codice NACE relativo all'attività svolta è il 10.51 che include, tra le altre voci, "manufacture of whey - manufacture of casein or lactose".

Allo scopo di sopperire alle esigenze energetiche dello stabilimento, la ditta ha stabilito di installare un impianto di cogenerazione alimentato a metano, nell'ottica di una razionalizzazione delle fonti energetiche, con conseguente risparmio economico e miglioramento delle condizioni ambientali rispetto alla produzione separata di energia elettrica e termica.

L'impianto di cogenerazione, alimentato a gas metano, sarà installato in area scoperta, all'interno del perimetro di stabilimento, in proprietà alla Ditta, e sarà costituito da un sistema integrato per la produzione combinata di energia elettrica, vapore e acqua calda.

Il cogeneratore, a fronte di una potenza termica introdotta di 5.992 kW, corrispondente ad una portata di metano pari a 631 Nm^3/h consentirà una produzione elettrica a pieno carico di 2.676 kW; l'impianto sarà inoltre dotato di una serie di circuiti di recupero termico mediante i quali sarà possibile recuperare energia termica sotto forma di acqua calda e vapore per 2.496 kW complessivi.

È previsto il funzionamento in continuo del cogeneratore per circa 8.400 h/anno.

Per il rilascio dell'autorizzazione richiesta è previsto dall'art. 269 del D. Lgs 152/2006, che l'autorità competente, indìca una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/90.

L'art. 42, comma 2 bis della l.r. 13.04.2001 n. 11 di attuazione del D. Lgs 112/1998, individua la Giunta regionale quale autorità competente per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia inferiori a 300 MW.

In accordo con quanto sopra esposto ed in conformità a quanto stabilito dal D. Lgs 152/2006, con nota prot. n. 441712 del 16/10/2020 indirizzata a comune di Villafranca di Verona, Provincia di Verona e Dipartimento ARPAV di Verona, è stata indetta una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241/90 per la sopra indicata richiesta di autorizzazione, prescrivendo alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento sia il termine per la richiesta di eventuali integrazioni documentali o chiarimenti, sia il termine entro il quale rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza.

Nella relazione istruttoria espletata dagli uffici regionali riportata nell'**Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, sono riportati gli estremi e una breve descrizione dei contenuti delle comunicazioni intercorse tra la ditta istante e gli Enti che hanno partecipato al procedimento.

È stato quindi verificato che gli atti di assenso e le relative condizioni e prescrizioni indicate dalle Amministrazioni coinvolte nel corso del procedimento possano essere accolte. Altresì la Conferenza di Servizi ha preso atto che la mancata comunicazione delle proprie determinazioni da parte di alcune Amministrazioni coinvolte nell'iter autorizzativo, per gli effetti del comma 4 del citato art. 14 bis della L. 241/1990, equivale ad assenso.

Per quanto riportato nell'**Allegato A** e sulla scorta degli elaborati progettuali presentati dalla ditta, viste le conclusioni dell'Istruttoria Tecnica n. 11/2020 del 16.11.2020 con la quale è stata verificata l'effettiva non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale per l'intervento, considerate le prescrizioni proposte dalle Amministrazioni coinvolte nel corso del procedimento, la struttura procedente, U.O. Tutela dell'Atmosfera, ritiene conclusa positivamente la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e asincrona come sopra indetta e svolta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 07.08.1990 n. 241;

VISTO il Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale 31.12.2012 n. 54;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs n. 152/2006, la società DWB Proteins S.r.l., avente Codice Fiscale e Partita IVA n. 04112120235 e sede legale in Via Spagna 19 a Villafranca di Verona (VR), alla costruzione ed esercizio presso la propria sede produttiva di Via Pasubio snc a Villafranca di Verona, di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano, della potenza elettrica pari a 2.676 kW e potenza termica immessa pari a 5.992 kW conformemente agli elaborati progettuali di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, nel rispetto delle prescrizioni espresse nel corso della Conferenza di Servizi svoltasi ai sensi dell'art. 14 della legge 241/1990, riportate nel medesimo **Allegato A**;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Ambiente - Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
6. di trasmettere il presente provvedimento alla società DWB Proteins S.r.l., al Comune di Villafranca di Verona (VR), alla Provincia di Verona, all'ARPAV, all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1848 del 29 dicembre 2020

Conferenza di Servizi Decisoria
in forma semplificata e in modalità asincrona
ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/1990
18/12/2020

OGGETTO: Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto di cogenerazione alimentato a metano con potenza elettrica pari a 2.676 kW e potenza termica nominale di 5.992 kW, da realizzarsi presso il sito produttivo della società proponente in Via Pasubio snc a Villafranca di Verona (VR).
Ditta proponente: DWB PROTEINS S.r.l.
D. Lgs 152/2006 - L.R. 11/2001.

PREMESSE

La ditta DWB PROTEINS S.r.l. con sede legale nel comune di Villafranca di Verona, Via Spagna 19, ha presentato istanza di autorizzazione e documentazione di progetto, assunte al protocollo regionale con n. 135592 del 24/03/20, per la costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione presso lo stabilimento sito in Villafranca di Verona, Via Pasubio snc. L'impianto, alimentato a gas metano, avrà potenza elettrica di 2.676 kW e potenza termica immessa pari a 5.992 kW.
Per il rilascio dell'autorizzazione richiesta è previsto dall'art. 269 del D. Lgs 152/2006 che l'autorità competente indìca una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/90.

L'art. 42, comma 2 bis della l.r. 13/04/2001 n. 11 di attuazione del D. Lgs 112/1998, individua la Giunta regionale quale autorità competente per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia inferiori a 300 MW.

Con nota prot. n. 441712 del 16/10/2020 indirizzata a comune di Villafranca di Verona, Provincia di Verona e Dipartimento ARPAV di Verona, è stata indetta una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241/90 per la sopra indicata richiesta di autorizzazione e nel contempo è stato, tra l'altro, comunicato:

- il termine entro il quale le Amministrazioni coinvolte avrebbero potuto richiedere, ai sensi dell'art. 2, c. 7, legge n. 241/1990, integrazioni documentali o chiarimenti;
- il termine entro il quale le Amministrazioni coinvolte avrebbero dovuto rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento.

Con nota prot. n.462727 del 30/10/2020, è stato chiesto da parte della Regione Veneto – U.O. Tutela dell'Atmosfera – alla ditta DWB PROTEINS S.r.l. di:

- integrare la relazione tecnica con le seguenti informazioni: codice NACE relativo al settore di attività dello stabilimento o del medio impianto di combustione; carico medio di processo; minimo tecnico definito tramite i parametri di impianto che lo caratterizzano (come definito alla lettera ee dell'art. 268 del D.Lgs. 152/2006);
- sostituire la perizia previsionale con la versione giurata;
- sostituire la dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ambientale utilizzando la modulistica regionale.

La Ditta, con nota assunta al protocollo regionale con n. 485282 del 13/11/2020, ha trasmesso quanto richiesto.

Il Comune di Villafranca di Verona, con nota acquisita al protocollo regionale con n. 525288 del 10/12/2020, ha trasmesso un parere sostanzialmente favorevole sotto il profilo urbanistico e ambientale, ritenendo, sotto il profilo acustico, considerato il carattere previsionale della documentazione acquisita, di chiedere che "*i dati del progetto e il reale ed effettivo impatto acustico, vengano confermati attraverso una specifica documentazione di Impatto acustico post-operam da effettuarsi dopo che l'impianto sia stato reso pienamente operativo.*"

Il Dipartimento ARPAV di Verona, con nota assunta al protocollo regionale n. 510779 del 01/12/2020, ha comunicato la sostanziale correttezza della documentazione previsionale di impatto acustico.

La prescrizione indicata dal Comune è stata accolta e condivisa dalla Conferenza di Servizi e riportata al n. 15 della lista delle prescrizioni in calce al presente documento.

La Conferenza di Servizi prende altresì atto che la mancata comunicazione delle proprie determinazioni da parte della Provincia di Verona, per gli effetti del comma 4 art. 14 bis della L. 241/1990, equivale ad assenso.

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

La ditta DWB Proteins S.r.l. si occupa di commercializzazione di prodotti derivati da processi di concentrazione e separazione mediante filtrazione tangenziale del siero di latte bovino.

Questi prodotti possono essere venduti come prodotti liquidi da sottoporre ad ulteriore lavorazione da parte di aziende che operano nel settore alimentare sia umano che zootecnico, oppure possono essere venduti come prodotti finiti liquidi ad allevamenti di animali da reddito che li utilizzano per l'alimentazione diretta dei loro animali.

Presso l'impianto produttivo di Via Pasubio viene altresì eseguita la fase di essiccazione del prodotto lattiero caseario acquistato. Questo permette di vendere direttamente al cliente sia alimentare che zootecnico il prodotto essiccato.

Il codice NACE relativo all'attività svolta è il 10.51 che include, tra le altre voci, "manufacture of whey - manufacture of casein or lactose".

In considerazione degli elevati consumi di energia elettrica e termica richiesti dalle lavorazioni e nell'ottica di una razionalizzazione nell'utilizzo delle fonti di energia fossile, con conseguente risparmio economico e miglioramento della condizione ambientale, la Ditta ha stabilito di realizzare un impianto di cogenerazione a servizio del complesso produttivo di Via Pasubio snc – Villafranca di Verona (VR).

L'impianto sarà costituito da un modulo cogenerativo containerizzato ECOMAX 27 NGS, prodotto da AB Impianti, di derivazione GE JENBACHER JGS 616 GS-N.L, che sarà collocato all'interno dell'area industriale in proprietà alla Ditta in un'area attualmente libera sul lato Ovest.

L'impianto funzionerà in parallelo con la rete del distributore di energia elettrica, cui potrà cedere l'eventuale quota di energia in esubero, detratta la quota parte utilizzata per il fabbisogno del complesso produttivo.

Il cogeneratore ECOMAX 27 NGS, a fronte di una potenza termica introdotta di 5.992 kW, corrispondente ad una portata di metano pari a 631 Nm^3/h consentirà una produzione elettrica a pieno carico di 2.676 kW; l'impianto sarà inoltre dotato di una serie di circuiti di recupero termico mediante i quali sarà possibile recuperare energia termica sotto forma di acqua calda e vapore per 2.496 kW complessivi.

Il primo stadio di recupero termico avverrà all'interno del blocco motore (circuito olio lubrificante, circuito acqua camicie motore, circuito primo stadio intercooler) da cui sarà possibile recuperare circa 1.451 kW, che aggiunti ai 283 kW offerti dalla batteria di preriscaldo, consentiranno di rendere disponibile acqua calda a circa 96,5 °C per gli usi di stabilimento.

I fumi di combustione in uscita dal blocco motore verranno inviati in uno scambiatore a fascio tubiero in grado di produrre 762 kW (di cui 118 kW offerti dall'economizzatore), sotto forma di vapore saturo, che saranno interamente utilizzati per il ciclo produttivo dello stabilimento.

Riassumendo, i circuititi di recupero previsti dall'impianto garantiranno:

• produzione di acqua calda a circa 96,5 °C recuperata dal circuito motore;

• produzione di vapore saturo a circa 193,4 °C recuperato dai fumi di combustione (mediante scambiatore a fascio tubiero).

L'energia termica non recuperabile, perché a bassa temperatura (max 45 °C circa) del secondo stadio intercooler, pari a 226 kW, verrà dissipata in continuo da scambiatore di dissipazione collocato sul tetto del container motore. Viene comunque previsto uno scambiatore per un eventuale recupero termico per la produzione di acqua calda.

La centrale cogenerativa funzionerà in continuo, per complessive 8.400 h/anno.

Il minimo tecnico dell'impianto è pari a 1.327kWe/h (corrispondenti al 50% del carico massimo), mentre il carico medio di processo viene valutato dai progettisti in 2.400 kWe/h (pari al 90% del carico massimo).

INCIDENZA AMBIENTALE

L'impianto di cogenerazione in progetto e le relative opere connesse sono esterni alle aree individuate dalla Rete Natura 2000, in particolare il sito più prossimo all'impianto risulta essere:

- SIC/ZPS IT3210008 "Fontanili di Povegliano" in direzione Est-Sud-Est rispetto all'area di intervento e ad una distanza di circa 4km;

All'istanza di autorizzazione è stata allegata una dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza, accompagnata da apposita relazione, in osservanza a quanto previsto dall'allegato A, paragrafo 2.2 della DGR 1400 del 29/08/17 per piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete Natura 2000.

L'Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera con relazione istruttoria tecnica n. 11/2020 del 16/11/2020 agli atti dell'ufficio, ha dichiarato che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza, per l'impianto di cogenerazione proposto dalla Ditta.

EMISSIONI ACUSTICHE

Secondo quanto disposto dal Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Villafranca di Verona, l'area in cui sarà installato l'impianto ricade in classe IV^ (aree ad intensa attività umana) e confina con aree poste in classe IV^ e V^. I ricettori sensibili (abitazioni annesse ad attività agricole) più prossimi all'impianto, presi in esame nella valutazione previsionale ricevuta, si trovano a distanze variabili da 100 a 400 metri circa dal confine dell'insediamento; sono stati altresì considerati i ricettori costituiti da alcune attività produttive che sorgono a distanze comprese tra 70 e 100 metri circa dal confine.

Nella valutazione previsionale di impatto acustico, i tecnici estensori hanno analizzato il clima acustico dell'area mediante una specifica campagna fonometrica con rilevazioni effettuate in fascia diurna e notturna, collocando i fonometri in tre postazioni significative nell'intorno dell'area destinata allo stabilimento.

Attraverso una modellizzazione previsionale sono stati stimati i contributi acustici del nuovo insediamento, comprensivi delle sorgenti acustiche determinate dall'impianto di cogenerazione, e valutati i livelli acustici prevedibili.

La valutazione previsionale di impatto acustico conclude con l'affermazione che con l'esercizio della nuova centrale saranno rispettati i valori limite assoluti di immissione ed il valore limite differenziale presso i ricettori considerati.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il contenimento delle emissioni inquinanti viene assicurato da differenti tecnologie.

La prima riguarda la prevenzione della formazione degli ossidi di azoto (NO_X) mediante un sistema di regolazione automatica della combustione, denominato Leanox, basato sulla combustione magra della miscela gas-aria di alimentazione del motore.

Il monossido di carbonio (CO) e gli idrocarburi incombusti (HC) vengono invece abbattuti da un catalizzatore ossidante che per mezzo di una reazione chimica li trasforma in anidride carbonica e vapore acqueo.

I gas combusti saranno emessi in atmosfera a valle dell'impianto recupero fumi tramite un camino, contrassegnato con la sigla E6, avente diametro di 600 mm e altezza dal piano campagna di 15 metri.

La temperatura dei gas di scarico è pari a circa 339 °C a monte del recupero energetico e di 120 °C a valle dello stesso.

La portata dei fumi anidri a valle di tutti gli scambiatori di recupero calore, sarà di 20.055 Nm^3/h con un tenore di O_2 del 15%.

L'impianto in progetto rientra nella fattispecie indicata dall'art. 268 punto gg-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. come medio impianto di combustione. I prodotti della combustione devono pertanto rispettare i valori limite di riferimento indicati nell'Allegato I alla parte V^ del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., parte III paragrafo 3 "*Motori fissi a combustione inter*na" tabella "*Motori fissi costituenti medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili gassosi. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%*".

Nella seguente tabella sono riportati i valori di emissione degli inquinanti e relativi flussi di massa, tratti dalla perizia giurata datata 02/05/2020, confrontati con i valori limite imposti dal D.Lgs 152/2006:

Parametro	Perizia giurata (mg/Nm^3) 15% O_2	D. Lgs 152/2006 (mg/Nm^3) 15% O_2	Flusso di massa (kg/h)
NO_X	< 95,00	95	1,91
Polveri	< 1,875	50	0,038
CO	< 112,50	240	2,27

Tali valori soddisfano i limiti indicati dal D.Lgs 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 183/2017.

CONCLUSIONI

Per quanto sopra riportato, tenuto conto di quanto comunicato dagli Enti coinvolti nel procedimento, la Conferenza di Servizi esprime parere favorevole in merito alla richiesta della ditta DWB PROTEINS S.r.l., con sede legale nel comune di Villafranca di Verona, Via Spagna 19 di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione, alimentato a gas metano, presso lo stabilimento sito in Villafranca di Verona, Via Pasubio snc, con le seguenti prescrizioni:

a321a103

1) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i seguenti valori limite di emissione:

inquinante	Concentrazione (valori riferiti alla portata normalizzata degli effluenti gassosi secchi con tenore di Ossigeno del 15%)	Flusso di massa
NO_X	< 95 mg/Nm^3	1,91 kg/h
CO	< 112,5 mg/Nm^3	2,27 kg/h
Polveri	< 1,875 mg/Nm^3	0,038 kg/h

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II^ dell'Allegato I° alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;

2) Vengano eseguite le analisi dei fumi entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto e successivamente con cadenza annuale concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno;
3) Le analisi sui fumi effettuate dopo la messa a regime dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione e al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio; le successive analisi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto;
4) La verifica del rispetto dei valori limite di emissione dovrà essere eseguita utilizzando le seguenti metodiche analitiche:

   Metodo UNI 16911-1:2013, UNI 16911-2:2013 e UNI EN 15259:2008 per la misura della portata del flusso gassoso convogliato;
   Metodo UNI EN 14792:2017 per la determinazione degli ossidi di azoto;
   Metodo UNI EN 15058:2017 per la determinazione del monossido di carbonio;
   Metodo UNI EN 13284-1:2017 per la determinazione delle polveri;
   Metodo UNI EN 14789:2006 per la determinazione del tenore di ossigeno;
   Metodo UNI EN 14790: 2017 per la determinazione del contenuto di umidità dei fumi.
5) Sia tenuta registrazione delle operazioni di manutenzione dell'impianto;
6) Il camino deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nelle norme di riferimento UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 2008 e in conformità al D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
7) CONDENSE - Qualora siano presenti liquidi di condensa, provenienti dagli scarichi posti alla base dei camini, gli stessi se non recuperati nel processo industriale, bensì scaricati, dovranno essere preventivamente autorizzati (Parte III^ D.Lgs. 152/06); diversamente dovranno essere smaltiti come rifiuti (Parte IV^ D.Lgs. 152/06);
8) SERBATOI LIQUIDI DI SERVIZIO - I serbatoi di stoccaggio dei liquidi di servizio, quali olio fresco ed esausto, aventi capacità complessiva superiore a 300 litri, se collocati presso lo stabilimento, dovranno essere realizzati in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 95/92, D.M. 392/96, D.Lgs. 152/06);
9) CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE POTENZIALMENTE A RISCHIO - In relazione al potenziale rischio esplosione per la presenza di gas si ritiene opportuno prescrivere di provvedere alla classificazione delle zone secondo la norma CEI EN 60079-10-1 e di garantire che gli impianti tecnologici (elettrico, meccanico) siano adeguati alla zona classificata;
10) RIFIUTI - I rifiuti provenienti dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente (Parte IV D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);
11) CAMPI ELETTROMAGNETICI - Il collegamento del gruppo di trigenerazione con la rete elettrica esistente in MT venga eseguito con cavo cordato ad elica; diversamente dovrà essere fornita la valutazione per la DPA ai sensi del DPCM 08.07.2003;

12) ACCESSIBILITÀ - L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;
13) MESSA IN ESERCIZIO - La messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata alla Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera della Regione Veneto, all'A.R.P.A. competente per territorio e al Settore Ambiente della Provincia di Verona con un anticipo di almeno quindici giorni;
14) MESSA A REGIME - Il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi due;
15) RUMORE - Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale; la ditta dovrà predisporre ed inviare al Comune e al Dipartimento provinciale ARPAV di Verona, entro 30 giorni dalla messa a regime, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29.01.2008 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it); le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto ossia con tutte le sorgenti di emissione in funzionamento. Le misure dovranno verificare il rispetto dei limiti di zona e del valore del limite differenziale di immissione presso i ricettori maggiormente significativi;
16) ILLUMINAZIONE - Il sistema di illuminazione esterna dovrà essere realizzato conformemente alle normative di settore, in particolare della L.R. n. 17 del 07.08.2009;
17) DISMISSIONE IMPIANTO - I rifiuti provenienti dalle operazioni di dismissione dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente al momento della stessa;
18) MODIFICHE - Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente;
19) EFFICIENZA - L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle norme vigenti relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia;
20) RAPPORTO PRODUZIONE - La ditta dovrà trasmettere annualmente alla Regione del Veneto - Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'entrata in esercizio dell'impianto, ai fini del monitoraggio previsto dal Piano Energetico Regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 6/2017, una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica e termica prodotta e utilizzata con ripartizione mensile".

ELENCO ELABORATI

1.	Istanza di autorizzazione	prot. 135592 del 27/03/20;
2.	Relazione tecnica	prot. 135592 del 27/03/20;
3.	Integrazioni alla relazione tecnica	prot. 485282 del 13/11/20;
4.	Scheda tecnica del cogeneratore	prot. 135592 del 27/03/20;
5.	Relazione previsionale impatto acustico	prot. 135592 del 27/03/20;
6.	Perizia previsionale emissioni	prot. 485282 del 13/11/20;
7.	Schemaa blocchi	prot. 135592 del 27/03/20;
8.	Schema elettrico unifilare	prot. 135592 del 27/03/20;
9.	Tav. B20 - Planimetria delle emissioni	prot. 135592 del 27/03/20;
10.	Tav. 01 - Planimetria, sezioni e viste laterali del cogeneratore	prot. 135592 del 27/03/20;
11.	Documentazione circa la titolarità dell'area	prot. 135592 del 27/03/20;
12.	Dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza ambientale (sostitutiva)	prot. 485282 del 13/11/20;
13.	Relazione a supporto della dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza ambientale	prot. 135592 del 27/03/20.

a321a103

(Codice interno: 437903)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1849 del 29 dicembre 2020

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto di trigenerazione alimentato a metano da realizzarsi presso il sito produttivo della società proponente in Via Venezia 6 a Trebaseleghe (PD). Ditta proponente: SAN GABRIELE S.p.A. D. Lgs 152/2006 - L.R. 11/2001.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Autorizzazione ad installare ed esercire un impianto per la produzione di energia elettrica termica e frigorifera attraverso la combustione di gas metano.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La società SAN GABRIELE S.p.A. con sede legale e produttiva in Via Venezia 6 a Trebaseleghe (PD), ha presentato istanza di autorizzazione e documentazione di progetto, assunte al protocollo regionale con n. 227065, 227069, 227073 del 10/06/2020, per la costruzione ed esercizio di un impianto di trigenerazione presso il proprio stabilimento produttivo.

L'impianto, alimentato a gas metano, sarà costituito da un cogeneratore dotato di caldaia a recupero con bruciatore e macchina frigorifera ad assorbimento che affiancherà un cogeneratore esistente, parimenti alimentato a metano, che verrà utilizzato con funzione di back-up.

Presso lo stabilimento di Trebaseleghe la società San Gabriele S.p.A. produce succo d'uva, succo d'uva concentrato, zucchero d'uva, vino e altri prodotti biologici per l'industria enologica.

Il codice NACE relativo all'attività primaria svolta è il 10.32 "Produzione di succhi di frutta e di ortaggi", mentre l'attività secondaria viene identificata col codice 11.02 "Produzione di vini da uve".

Obiettivo dell'azienda è quello di efficientare il sistema di gestione dell'energia all'interno del processo produttivo realizzando un nuovo sistema di trigenerazione composto da un cogeneratore alimentato a gas naturale con potenza termica pari a 2,138 MWt e potenza elettrica nominale pari a 0,900 MWe, in grado di produrre circa 0,490 t/h di vapore, e da una caldaia a recupero con bruciatore alimentato a gas naturale con potenza termica pari a 1,545 MWt, in grado di elevare la produzione di vapore fino a circa 2 t/h.

Il bruciatore della caldaia a recupero avrà la capacità di operare anche a cogeneratore spento (quindi in regime di "fresh-air"), garantendo una capacità produttiva di circa 2 t/h di vapore necessario alla produzione.

Il nuovo cogeneratore verrà installato in un piazzale dello stabilimento della San Gabriele S.p.A. prossimo alle caldaie esistenti. La caldaia a vapore con sistema di post combustione verrà installata all'interno del locale caldaia in sostituzione di una delle caldaia esistente.

Il cogeneratore con post-combustore sfrutterà lo stesso punto di emissione esistente della caldaia sostituita, realizzando un nuovo camino con altezza di circa 10 metri.

Il minimo tecnico, sarà pari al 50% della potenza elettrica, mentre per la caldaia di recupero, esercita in modalità fresh-air, viene stimato pari al 20% della potenza termica nominale; il carico medio di processo sarà maggiore al 98% del carico massimo.

Per il rilascio dell'autorizzazione è previsto dall'art. 269 del D. Lgs 152/2006, che l'autorità competente indìca una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/90.

L'art. 42, comma 2 bis della l.r. 13.04.2001 n. 11 di attuazione del D. Lgs 112/1998, individua la Giunta regionale quale autorità competente per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia inferiori a 300 MW.

Con nota prot. n. 441759 del 16/10/2020 indirizzata a Comune di Trebaseleghe, Provincia di Padova e Dipartimento ARPAV di Padova, è stata indetta una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241/90 e s.m.i., prescrivendo alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento sia il termine

per la richiesta di integrazioni o chiarimenti, sia il termine entro il quale rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza.

Nella relazione istruttoria espletata dagli uffici regionali e riportata nell'**Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, sono riportati gli estremi e una breve descrizione dei contenuti delle comunicazioni intercorse con la Ditta istante.

Per quanto riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento e sulla scorta degli elaborati progettuali presentati dalla Ditta, viste le conclusioni dell'Istruttoria Tecnica n. 12/2020 del 3.12.2020 con la quale è stata verificata l'effettiva non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale per l'intervento, la struttura procedente, U.O. Tutela dell'Atmosfera della Direzione regionale Ambiente, ritiene conclusa positivamente la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e asincrona come sopra indetta e svolta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 07.08.1990 n. 241;

VISTO il Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale 31.12.2012 n. 54;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006, la società SAN GABRIELE S.p.A., avente Codice Fiscale e Partita IVA n. 01505720282, con sede legale e produttiva in Via Venezia n. 6 a Trebaseleghe (PD), alla costruzione ed esercizio di un impianto di trigenerazione alimentato a gas metano, con potenza elettrica di 0,900 MW e potenza termica immessa di 2,138 MW conformemente agli elaborati progettuali di cui all'**Allegato A** al presente atto e nel rispetto delle prescrizioni riportate nel medesimo;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Ambiente - Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
6. di trasmettere il presente atto alla società San Gabriele S.p.A., al Comune di Trebaseleghe, alla Provincia di Padova, al Dipartimento ARPAV di Padova e all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1849 del 29 dicembre 2020

Conferenza di Servizi Decisoria
in forma semplificata e in modalità asincrona
ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/1990
21/12/2020

OGGETTO: Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianto di trigenerazione alimentato a metano da realizzarsi presso il sito produttivo della società proponente in Via Venezia 6 a Trebaseleghe (PD).
Ditta proponente: SAN GABRIELE S.p.A.
D. Lgs 152/2006 - L.R. 11/2001.

PREMESSE

La ditta SAN GABRIELE S.p.A. con sede legale e produttiva in Via Venezia 6 a Trebaseleghe (PD), ha presentato istanza di autorizzazione e documentazione di progetto, assunte al protocollo regionale con n. 227065, 227069, 227073 del 10/06/2020, per la costruzione ed esercizio di un impianto di trigenerazione presso il proprio stabilimento produttivo. L'impianto, alimentato a gas metano, essenzialmente costituito da un cogeneratore dotato di caldaia a recupero con bruciatore e macchina frigorifera ad assorbimento, andrà ad affiancare un cogeneratore esistente, parimenti alimentato a metano, che verrà utilizzato con funzione di back-up.

Per il rilascio dell'autorizzazione richiesta è previsto dall'art. 269 del D. Lgs 152/2006 che l'autorità competente indìca una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/90.

L'art. 42, comma 2 bis della l.r. 13/04/2001 n. 11 di attuazione del D. Lgs 112/1998, individua la Giunta regionale quale autorità competente per il rilascio delle autorizzazioniall'installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia inferiori a 300 MW.

Con nota prot. n. 441759 del 16/10/2020 indirizzata a comune di Trebaseleghe, Provincia di Padova e Dipartimento ARPAV di Padova, è stata indetta una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241/90 per la sopra indicata richiesta di autorizzazione e nel contempo è stato, tra l'altro, comunicato:

- il termine entro il quale le Amministrazioni coinvolte avrebbero potuto richiedere, ai sensi dell'art. 2, c. 7, legge n. 241/1990, integrazioni documentali o chiarimenti;
- il termine entro il qualele Amministrazioni coinvolte avrebbero dovuto rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento.

Con nota prot. n.462783 del 30/10/2020, è stato chiesto da parte della Regione Veneto – U.O. Tutela dell'Atmosfera – alla ditta SAN GABRIELE S.p.A. di:

- fornire documentazione comprovante la proprietà ovvero la disponibilità del sito;
- integrare la relazione tecnica con le seguenti informazioni: codice NACE relativo al settore di attività dello stabilimento o del medio impianto di combustione; carico medio di processo; minimo tecnico definito tramite i parametri di impianto che lo caratterizzano (come definito alla lettera ee dell'art. 268 del D.Lgs. 152/2006); indicazione previsionale delle ore di utilizzo dell'impianto nelle varie modalità di funzionamento;
- fornire una perizia previsionale circa le emissioni secondo le varie modalità di funzionamento dell'impianto;

- sostituire la dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza ambientale utilizzando la modulistica regionale.

La Ditta, con nota assunta al protocollo regionale n. 512792 del 2/12/2020 e n. 520783 del 7/12/2020 ha trasmesso le integrazioni e i chiarimenti richiesti.

La Ditta, unitamente alla documentazione integrativa assunta al protocollo regionale con n. 512792 del 2/12/2020, ha chiesto di stralciare dalla documentazione agli atti tutto ciò che risultava riferito alla "fase 2", ovvero l'installazione di un nuovo cogeneratore, da utilizzare in continuo, in sostituzione del cogeneratore esistente, quest'ultimo rimarrà pertanto installato ed utilizzato solo con funzione di back-up.

Con nota assunta al protocollo regionale al n. 453803 del 26/10/2020, la Provincia di Padova ha comunicato che "*il Servizio Ambiente della Provincia, sulla base delle disposizioni vigenti, può intervenire soltanto nelle materie di competenza richiamate dalla L.R. 33/85 e s.m.i.; pertanto, si comunica fin d'ora che, non avendo la Provincia alcuna competenza nel procedimento della pratica in oggetto, non renderà alcuna determinazione relativa alla decisione oggetto della Conferenza e nessun rappresentante di questo Ente parteciperà all'eventuale riunione. Conseguentemente, per il silenzio e l'assenza della Provincia non può essere invocato l'assenso acquisito senza condizione previsto dall'art. 14 bis comma 4 e dall'art. 14 ter comma 7 della L. 241/1990*".

Con nota assunta al protocollo regionale al n. 459110 del 28/10/2020, il Dipartimento ARPAV di Padova ha inviato la comunicazione del Direttore Generale di ARPAV prot. n. 12440 del 8/02/2017 relativa a "*Legittimazione e ruolo dell'ARPAV nelle Conferenze di servizi decisorie di cui all'art. 14 e ss. della L. 241/90*", nella quale si precisa che "*disposizioni legislative dispongano in capo ad ARPAV il rilascio di provvedimenti aventi natura determinativa l'Agenzia parteciperà alle Conferenze di servizi decisorie, pronunciandosi autonomamente in merito*". La nota prosegue comunicando che "*Si è ritenuto pertanto, allo stato, di non dover partecipare alla conferenza di servizi in oggetto ai fini dell'espressione di un voto, parere o nulla osta, salvo non venga espressamente esplicitata la potestà determinativa decisionale di ARPAV – relativamente al progetto in questione - avente fonte normativa stabilita ex lege*".

Con nota assunta al protocollo regionale al n. 531634 del 15/12/2020, il Comune di Trebaseleghe ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni che sono state integralmente condivise dalla Conferenza di Servizi e riportate ai punti nn. 11, 16 e 17 del corrispondente elenco allegato alla presente istruttoria.

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

Presso lo stabilimento San Gabriele S.p.A. in Via Venezia n. 6, nel Comune di Trebaseleghe (PD), sono realizzati i seguenti prodotti dell'industria enologica: succo d'uva, succo d'uva concentrato, zucchero d'uva, vino e altri prodotti biologici. L'attività si svolge all'interno di un unico stabilimento che per esigenze produttive risulta diviso in due parti separate dove in una (denominata Via Venezia) avviene la lavorazione e produzione di succo d'uva e nell'altra (denominata Via Manetti) avviene la produzione del vino e dei mosti d'uva.

Il codice NACE relativo all'attività primaria svolta è il 10.32 "Produzione di succhi di frutta e di ortaggi", mentre l'attività secondaria viene identificata col codice 11.02 "Produzione di vini da uve".

Per la produzione di energia elettrica e termica necessarie per gli usi di processo sono attualmente presenti i seguenti impianti:

• cogeneratore alimentato a gas naturale, costituito da un motore endotermico Caterpillar 3512 LE 99 32, accoppiato ad un generatore sincrono, con potenza termica pari a 2.066 kWt e potenza elettrica nominale pari a 770 kW, dotato di generatore di vapore a recupero senza bruciatore in grado di produrre 0,650 t/h di vapore;

ffed246a

• generatori di vapore alimentati a gas naturale, le cui emissioni in atmosfera sono autorizzate con Provvedimento della Provincia di Padova n. 1159/AUA/2018 del 17/12/2018, aventi le seguenti caratteristiche:

— generatore 1 marca Mingazzini, con potenza termica pari a 4,185 MWt, in grado di produrre circa 6 t/h di vapore;

— generatore 2 marca Mingazzini, con potenza termica pari a 4,185 MWt, in grado di produrre circa 6 t/h di vapore;

— generatore 3 marca Biasi, con potenza termica pari a 2,093 MWt, in grado di produrre circa 4 t/h di vapore.

In considerazione degli elevati consumi di energia elettrica e termica richiesti dalle lavorazioni e nell'ottica di una razionalizzazione nell'utilizzo delle fonti di energia fossile, con conseguente risparmio economico e miglioramento della condizione ambientale, la Ditta ha stabilito di realizzare un nuovo impianto di trigenerazione da affiancare al cogeneratore esistente che, come precedentemente affermato, verrà utilizzato solo con funzione di back-up.

Il nuovo motogeneratore (NGE01) verrà installato nel piazzale prossimo alle caldaie esistenti, sul lato Sud-Est dell'area produttiva in proprietà alla Ditta. La caldaia a vapore, con sistema di post-combustione, verrà installata all'interno del locale caldaie in sostituzione di una delle caldaie a fiamma esistenti.

L'impianto di trigenerazione è composto da:

a) cogeneratore (NGE01), costituito da un motore endotermico Innio Jenbacher JMS 412 GS-B06" con potenza termica immessa pari a 2.138 kW, corrispondenti ad un consumo di 225 Nm^3/h di metano, potenza elettrica nominale pari a 900 kW, potenza termica recuperata sui circuiti intercooler, olio, acqua e raffreddamento fumi fino a 151 °C pari a 882 kW, in grado di produrre circa 490 kg/h di vapore a 10 bar-g con post-combustore inattivo;

b) caldaia a recupero con bruciatore alimentato a gas naturale (sistema di combustione ausiliario cosiddetto "post-firing"), avente potenza termica pari a 1.510 kW, in grado di elevare la produzione di vapore fino a circa 2 t/h; il bruciatore della caldaia a recupero ha altresì la capacità di operare anche a motogeneratore spento (quindi in regime di "fresh-air"), utilizzando la sola aria ambiente quale comburente, garantendo la capacità produttiva di circa 2 t/h di vapore anche in queste condizioni;

c) macchina frigorifera ad assorbimento per la produzione di acqua refrigerata sfruttando la potenza termica del circuito di raffreddamento del motogeneratore.

La modalità principale di funzionamento dell'impianto, quantificata in 6.600 h/anno, sarà con cogeneratore (NGE01) acceso e post-combustore acceso, mentre per le modalità cogeneratore acceso con post-combustore spento (recupero semplice) e cogeneratore spento con bruciatore acceso (fresh-air), vengono previste rispettivamente 50 e 350 ore/anno.

La nuova configurazione impiantistica prevede inoltre l'utilizzo del cogeneratore alimentato a gas naturale esistente come back-up del nuovo motogeneratore o per esigenze produttive dello stabilimento, per periodi limitati di tempo, quantificati in 200 h/anno e l'eliminazione del generatore 3 marca Biasi (uno dei tre generatori di vapore esistenti), grazie all'installazione della caldaia a recupero facente parte del nuovo sistema di trigenerazione.

Il minimo tecnico, sia del cogeneratore esistente che del nuovo è pari al 50% della potenza elettrica, mentre per la caldaia di recupero, esercita in modalità fresh-air, viene stimato pari al 20% della potenza termica nominale; il carico medio di processo viene valutato dai progettisti, per entrambi i cogeneratori, ≥ al 98% del carico massimo.

ffed246a

INCIDENZA AMBIENTALE

L'impianto di trigenerazione in progetto e le relative opere connesse sono esterni alle aree individuate dalla Rete Natura 2000, in particolare il sito più prossimo all'impianto risulta essere:

- SIC/ZPS IT3250017 "Cave di Noale" in direzione Sud-Sud-Est rispetto all'area di intervento e ad una distanza di circa 3,5 km;

All'istanza di autorizzazione è stata allegata una dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza, accompagnata da apposita relazione, in osservanzaa quanto previsto dall'allegato A, paragrafo 2.2 della DGR 1400 del 29/08/17 per piani, progetti e interventi che non determinano incidenze negative significative sui siti rete Natura 2000.

L'Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera con relazione istruttoria tecnica n. 12/2020 del 03/12/2020 agli atti dell'ufficio, ha dichiarato che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza, per l'impianto di trigenerazione proposto dalla Ditta.

EMISSIONI ACUSTICHE

Secondo quanto disposto dal Piano di Zonizzazione Acustica del comune di Trebaseleghe, l'area in proprietà alla Ditta, all'interno della quale sarà installato l'impianto, ricade in classe V^ (aree prevalentemente industriali) ed in parte in classe III^ (aree di tipo misto).

I ricettori sensibili (abitazioni) più prossimi all'impianto, presi in esame nella valutazione previsionale ricevuta, si trovano a distanze variabili da 10 a 90 metri circa dal confine dello stabilimento e si collocano anch'essi in classe V^ (R1) e in classe III^ (da R2 a R6).

Nella valutazione previsionale di impatto acustico, i tecnici estensori hanno analizzato il clima acustico dell'area mediante una specifica campagna fonometrica con rilevazioni effettuate in fascia diurna e notturna, collocando i fonometri in postazioni significative nell'intorno dell'area di stabilimento ed in prossimità dei ricettori individuati.

Attraverso una modellizzazione previsionale sono stati stimati i contributi acustici dell'impianto di rigenerazione e valutati i livelli acustici prevedibili.

La valutazione previsionale di impatto acustico conclude con l'affermazione che con l'esercizio della nuova centrale saranno rispettati i valori limite assoluti di immissione ed il valore limite differenziale presso tutti i ricettori considerati.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Per il nuovo cogeneratore non è prevista l'installazione di dispositivi di abbattimento degli NOx (tipo SCR o SNCR), in quanto per tali inquinanti sarà garantito il rispetto del valore limite normativi (95 mg/Nm^3, al 15% O_2).

È invece prevista l'installazione di un sistema di trattamento catalitico (OXI) per l'abbattimento della concentrazione di CO ad un valore inferiore o uguale a 113 mg/Nm^3 (al 15% O_2).

Inoltre, è prevista l'installazione di sistemi di controllo della combustione che consentano la regolazione automatica del rapporto aria-combustibile, come prescritto dalle norme vigenti e l'installazione di un sistema di supervisione in grado di associare, ai dati di marcia, lo stato impianto (1. Cogeneratore acceso e caldaia in recupero semplice e post firing spento; 2. Cogeneratore acceso e caldaia a recupero in post-firing; 3. Cogeneratore spento e caldaia a recupero in fresh air), al fine di poter definire correttamente i valori limite applicabili alle emissioni.

ffed246a

Il cogeneratore con post-combustore sfrutterà lo stesso punto di emissione esistente (n. 3) della caldaia a fiamma sostituita. Verrà quindi realizzato un nuovo camino con altezza dal piano campagna di circa 10 metri e diametro di circa 500 mm.

La portata dei fumi anidri, nelle condizioni di esercizio più gravose, ovvero cogeneratore e bruciatore in post-firing accesi, sarà di 7.861 Nm^3/h con un tenore di O_2 del 15%.

L'impianto in progetto rientra nella fattispecie indicata dall'art. 268 punto gg-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. come medio impianto di combustione. I prodotti della combustione devono pertanto rispettare i valori limite di riferimento indicati nell'Allegato I alla parte V^ del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., parte III paragrafo 3 "*Motori fissi a combustione interna*" tabella "*Motori fissi costituenti medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili gassosi. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%*".

Nella seguente tabella sono riportati i valori di emissione degli inquinanti e relativi flussi di massa, tratti dalla perizia previsionale datata 1/12/2020, confrontati con i valori limite imposti dal D.Lgs 152/2006:

Parametro	Perizia giurata (mg/Nm^3) 15% O_2	D. Lgs 152/2006 (mg/Nm^3) 15% O_2	Flusso di massa (kg/h)
NO_X	< 95,00	95	0,75
Polveri	< 1,9	50	0,015
CO	< 113	240	0,89

Tali valori soddisfano i limiti indicati dal D.Lgs 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 183/2017.

CONCLUSIONI

Per quanto sopra riportato, tenuto conto di quanto comunicato dagli Enti coinvolti nel procedimento, la Conferenza di Servizi esprime parere favorevole in merito alla richiesta della ditta SAN GABRIELE S.p.A., con sede legale e produttiva in Via Venezia 6 a Trebaseleghe (PD), di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di trigenerazione, alimentato a gas metano, presso lo stabilimento di Via Venezia 6 a Trebaseleghe, con le seguenti prescrizioni:

1) In tutte le condizioni di esercizio, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, vengano rispettati i seguenti valori limite di emissione:

inquinante	Concentrazione (valori riferiti alla portata normalizzata degli effluenti gassosi secchi con tenore di Ossigeno del 15%)	Flusso di massa
NO_X	< 95 mg/Nm^3	0,75 kg/h
CO	< 113 mg/Nm^3	0,89 kg/h
Polveri	< 1,9 mg/Nm^3	0,015 kg/h

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II^ dell'Allegato I° alla parte Quinta del D.Lgs. 152/2006;

ffed246a

2) Vengano eseguite le analisi dei fumi entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto e successivamente con cadenza annuale concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno;
3) Le analisi sui fumi effettuate dopo la messa a regime dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione e al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio; le successive analisi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto;
4) La verifica del rispetto dei valori limite di emissione dovrà essere eseguita utilizzando le seguenti metodiche analitiche:

   Metodo UNI 16911-1:2013, UNI 16911-2:2013 e UNI EN 15259:2008 per la misura della portata del flusso gassoso convogliato;
   Metodo UNI EN 14792:2017 per la determinazione degli ossidi di azoto;
   Metodo UNI EN 15058:2017 per la determinazione del monossido di carbonio;
   Metodo UNI EN 13284-1:2017 per la determinazione delle polveri;
   Metodo UNI EN 14789:2006 per la determinazione del tenore di ossigeno;
   Metodo UNI EN 14790: 2017 per la determinazione del contenuto di umidità dei fumi;
5) Entro il 31 dicembre 2024 il cogeneratore esistente (Caterpillar 3512 LE 99 32) dovrà essere adeguato a quanto previsto dal D. Lgs 15/11/2017, n.183. A tale scopo entro il 31 dicembre 2022 la Ditta è tenuta a presentare domanda di autorizzazione per la realizzazione degli eventuali interventi necessari o comunicazione della non necessità di adeguamenti;
6) Sia tenuta registrazione delle operazioni di manutenzione dell'impianto;
7) Il camino deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nelle norme di riferimento UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 2008 e in conformità al D.Lgs 81/08 e s.m.i.;
8) CONDENSE - Qualora siano presenti liquidi di condensa, provenienti dagli scarichi posti alla base dei camini, gli stessi se non recuperati nel processo industriale, bensì scaricati, dovranno essere preventivamente autorizzati (Parte III^ D.Lgs. 152/06); diversamente dovranno essere smaltiti come rifiuti (Parte IV^ D.Lgs. 152/06);
9) SERBATOI LIQUIDI DI SERVIZIO - I serbatoi di stoccaggio dei liquidi di servizio, quali olio fresco ed esausto, aventi capacità complessiva superiore a 300 litri, se collocati presso lo stabilimento, dovranno essere realizzati in conformità alla normativa vigente (D.Lgs. 95/92, D.M. 392/96, D.Lgs. 152/06);
10) CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE POTENZIALMENTE A RISCHIO - In relazione al potenziale rischio esplosione per la presenza di gas si ritiene opportuno prescrivere di provvedere alla classificazione delle zone secondo la norma CEI EN 60079-10-1 e di garantire che gli impianti tecnologici (elettrico, meccanico) siano adeguati alla zona classificata;
11) RIFIUTI - I rifiuti provenienti dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente (Parte IV D.Lgs 152/2006 e s.m.i.);
12) CAMPI ELETTROMAGNETICI - Il collegamento del gruppo di trigenerazione con la rete elettrica esistente in MT venga eseguito con cavo cordato ad elica; diversamente dovrà essere fornita la valutazione per la DPA ai sensi del DPCM 08.07.2003;
13) ACCESSIBILITÀ - L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni;
14) MESSA IN ESERCIZIO - La messa in esercizio dell'impianto dovrà essere comunicata alla Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera della Regione Veneto, all'A.R.P.A. competente per territorio e al Settore Ambiente della Provincia di Verona con un anticipo di almeno quindici giorni;
15) MESSA A REGIME - Il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in mesi due;
16) RUMORE - Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale; la ditta dovrà predisporre ed inviare al Comune e al Dipartimento provinciale ARPAV di Verona, entro 30 giorni

dalla messa a regime, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29.01.2008 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it); le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto ossia con tutte le sorgenti di emissione in funzionamento. Le misure dovranno verificare il rispetto dei limiti di zona e del valore del limite differenziale di immissione presso i ricettori maggiormente significativi;

17) ILLUMINAZIONE - Il sistema di illuminazione esterna dovrà essere realizzato conformemente alle normative di settore, in particolare della L.R. n. 17 del 07.08.2009;
18) DISMISSIONE IMPIANTO - I rifiuti provenienti dalle operazioni di dismissione dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente al momento della stessa;
19) MODIFICHE - Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente;
20) EFFICIENZA - L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle norme vigenti relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia;
21) RAPPORTO PRODUZIONE - La ditta dovrà trasmettere annualmente alla Regione del Veneto - Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'entrata in esercizio dell'impianto, ai fini del monitoraggio previsto dal Piano Energetico Regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 6/2017, una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica e termica prodotta e utilizzata con ripartizione mensile".

ffed246a

ELENCO ELABORATI

1.	Istanza di autorizzazione	prot. 227065 del 10/06/20;
2.	Relazione descrittiva ambientale	prot. 227065 del 10/06/20;
3.	Integrazioni alla relazione tecnica	prot. 512792 del 02/12/20;
4.	Rettifica dati carico medio di processo	prot. 520783 del 07/12/20;
5.	Relazione previsionale impatto acustico	prot. 227069 del 10/06/20;
6.	Perizia previsionale emissioni	prot. 512792 del 02/12/20;
7.	Tav. 01 - Inquadramento	prot. 227073 del 10/06/20;
8.	Tav. 02 – Emissioni in atmosfera	prot. 227073 del 10/06/20;
9.	Documentazione circa la titolarità dell'area	prot. 512792 del 02/12/20;
10.	Dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza ambientale (sostitutiva)	prot. 512792 del 02/12/20;
11.	Relazione a supporto della dichiarazione di non necessità della valutazione di incidenza ambientale	prot. 227073 del 10/06/20.

ffed246a

(Codice interno: 437904)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1850 del 29 dicembre 2020

Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano con potenza elettrica pari a 1.498 kW e potenza termica immessa pari a 3.707 kW presso lo stabilimento produttivo della ditta proponente sito nel Comune di Conselve (PD) in Via Padova, 74. Ditta proponente: Distillerie Bonollo Umberto S.p.A. di Mestrino (PD) D. Lgs. 152/2006 - L.r. 11/2001.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Autorizzazione ad installare ed esercire un impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e termica attraverso la combustione di gas metano all'interno di uno stabilimento per i propri autoconsumi.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La ditta Distillerie Bonollo Umberto S.p.A., con sede legale in Via G. Galilei n. 6 a Mestrino (PD), ha presentato istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 per la costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione, alimentato a gas metano, presso lo stabilimento produttivo sito nel Comune di Conselve (PD) in Via Padova n.74. Detta istanza è stata acquisita a protocollo regionale con n. 258998 del 01.07.2020.

La ditta Distillerie Bonollo Umberto S.p.A. è un'azienda familiare che si occupa di distillazione, rettifica, miscelatura degli alcolici (codice NACE 11.01) e del commercio all'ingrosso di bevande alcoliche (codice NACE 46.34).

Le finalità dell'intervento si fondano sull'esigenza della ditta di autoprodurre tutta l'energia elettrica necessaria ai fabbisogni dello stabilimento di Conselve (PD) e di disporre di energia termica da recuperare per il riscaldamento delle emissioni prima dell'espulsione in atmosfera e per l'essiccazione di parte della biomassa umida.

L'impianto in progetto sarà composto da un motore endotermico a ciclo Otto 4 tempi, un generatore sincrono e relativa componentistica. La potenza elettrica generata sarà pari a 1.498 kW, riferita ad una potenza termica immessa pari a 3.707 kW, corrispondente ad una portata di metano pari a 390 Nm^3/h.

Il modulo cogenerativo containerizzato, sarà collocato all'interno del perimetro dello stabilimento su di un'area in proprietà della ditta.

Si prevede un utilizzo dell'impianto pari a 8.000 ore/anno con carico medio di processo pari al 87% circa. Il minimo tecnico dell'impianto si attesterà a 749 kW cioè pari al 50% della potenza elettrica nominale.

L'energia elettrica prodotta verrà ceduta alla rete di distribuzione interna dell'azienda e utilizzata nei processi produttivi dello stabilimento. Le eventuali eccedenze saranno cedute alla rete MT del Distributore locale.

L'impianto sarà dotato di una serie di circuiti di recupero termico per l'utilizzo del calore all'interno dello stabilimento. I fumi di combustione in uscita dal blocco motore saranno interamente utilizzati come fluido di processo all'interno degli impianti di essiccazione esistenti. Successivamente saranno espulsi in atmosfera unitamente ai gas esausti prodotti da altri impianti già presenti presso lo stabilimento, attraverso un camino (Camino 2) autorizzato dalla Provincia di Padova con Provvedimento n. 1013/AUA/2018 (Prot. Gen. n. 21551 del 16/03/2018) e successivi aggiornamenti. L'emissione avverrà, previo abbattimento, nel rispetto dei limiti già autorizzati sia in termini di portata massima che di concentrazioni limite.

In caso di impianti di essicazione fermi e cogeneratore in marcia le emissioni prodotte dal motore endotermico saranno espulse in atmosfera attraverso il camino di bypass (Camino 4) avente un'altezza di 9,1 metri dal piano campagna.

Per il controllo e contenimento delle emissioni inquinanti è prevista l'installazione di un sistema di controllo automatico della regolazione della combustione e un catalizzatore sulla linea gas di scarico.

Per il rilascio dell'autorizzazione è previsto dall'art. 269 del D. Lgs 152/2006, che l'autorità competente indìca una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/90.

L'art. 42, comma 2 bis della l.r. 13.04.2001 n. 11 di attuazione del D. Lgs 112/1998, individua la Giunta regionale quale autorità competente per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia

inferiori a 300 MW.

Con nota prot. n. 430896 del 09.10.2020 e successiva rettifica prot. n. 432935 del 12.10.2020, indirizzata a Comune di Conselve, Provincia di Padova e Dipartimento ARPAV di Padova, la competente Struttura regionale ha indetto una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona, ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241/90 e s.m.i., prescrivendo alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento sia il termine per la richiesta di eventuali integrazioni documentali o chiarimenti, sia il termine entro il quale rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza.

Nella relazione istruttoria espletata dagli uffici regionali e riportata nell'**Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante, sono riportati gli estremi e una breve descrizione dei contenuti delle comunicazioni pervenute dalla ditta istante e dagli Enti coinvolti nell'iter autorizzativo.

Per quanto riportato nell'**Allegato A** al presente provvedimento e sulla scorta degli elaborati progettuali presentati dalla Ditta, viste le conclusioni dell'Istruttoria Tecnica n. 13/2020 del 03/12/2020 con la quale è stata verificata l'effettiva non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale per l'intervento, la struttura procedente, U.O. Tutela dell'Atmosfera della Direzione regionale Ambiente, ritiene conclusa positivamente la Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e asincrona come sopra indetta e svolta.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 07.08.1990 n. 241;

VISTO il Decreto Legislativo 03.04.2006 n. 152;

VISTA la Legge Regionale 13.04.2001 n. 11;

VISTO l'art. 2 comma 2 della Legge regionale 31.12.2012 n. 54;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006, la ditta Distillerie Bonollo Umberto S.p.A., avente Codice Fiscale e Partita IVA n. 00222760282 e sede legale in Via G. Galilei n. 6 a Mestrino (PD), alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano con potenza elettrica pari a 1.498 kW e potenza termica immessa pari a 3.707 kW presso lo stabilimento produttivo sito nel Comune di Conselve (PD) in Via Padova, 74, conformemente agli elaborati progettuali di cui all'**Allegato A** al presente atto e nel rispetto delle prescrizioni espresse nel corso della Conferenza di Servizi svoltasi ai sensi dell'art. 14 della legge 241/1990, riportate nel medesimo **Allegato A**;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare la Direzione Ambiente - Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera dell'esecuzione del presente atto;
5. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
6. di trasmettere il presente atto alla ditta Distillerie Bonollo Umberto S.p.A., al Comune di Conselve, alla Provincia di Padova, al Dipartimento ARPAV di Padova e all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio;
7. di informare che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AMBIENTE
UNITÀ ORGANIZZATIVA TUTELA DELL'ATMOSFERA

Conferenza di Servizi Decisoria
in forma semplificata e in modalità asincrona
ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/1990

11/12/2020

OGGETTO: Autorizzazione alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano con potenza elettrica pari a 1.498 kW e potenza termica immessa pari a 3.707 kW presso lo stabilimento produttivo della ditta proponente sito nel Comune di Conselve (PD) in Via Padova, 74.
Ditta proponente: Distillerie Bonollo Umberto S.p.A. di Mestrino (PD)
D. Lgs. 152/2006 – L.r. 11/2001

PREMESSE

La ditta Distillerie Bonollo Umberto S.p.A. (Codice Fiscale e Partita IVA n. 00222760282), con sede legale in Via G. Galilei n. 6 a Mestrino (PD), ha presentato istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 per la costruzione ed esercizio, presso lo stabilimento produttivo sito nel Comune di Conselve (PD) in Via Padova n. 74, di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano con potenza elettrica pari a 1.498 kW e potenza termica immessa pari a 3.707 kW.
Detta istanza è stata acquisita a protocollo regionale con n. 258998 del 01.07.2020.

Per il rilascio dell'autorizzazione è previsto dall'art. 269 del D. Lgs 152/2006, che l'autorità competente indìca una Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 241/90.
L'art. 42, comma 2 bis della l.r. 13.04.2001 n. 11 di attuazione del D. Lgs 112/1998, individua la Giunta regionale quale autorità competente per il rilascio delle autorizzazioni all'installazione ed all'esercizio degli impianti di produzione di energia inferiori a 300 MW.

Con nota prot. n. 430896 del 09.10.2020 e successiva rettifica prot. n. 432935 del 12.10.2020, indirizzata a Comune di Conselve, Provincia di Padova e Dipartimento ARPAV di Padova, la Struttura regionale procedente ha indetto una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona ai sensi dell'articolo 14-bis della legge n. 241/90 come modificato dall'art. 1 del D. Lgs 127/2016; nel contempo è stato, tra l'altro, comunicato che:

- entro 15 giorni le Amministrazioni coinvolte avrebbero potuto richiedere, ai sensi dell'art. 2, c. 7, legge n. 241/1990, integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso delle stesse Amministrazioni o non direttamente acquisibili presso altre Pubbliche Amministrazioni;
- entro i successivi 45 giorni le Amministrazioni coinvolte avrebbero dovuto rendere le proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza, fermo restando l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento.

Con nota protocollo regionale n. 439023 del 15.10.2020 la Provincia di Padova ha comunicato che "*Con riferimento alla Conferenza di Servizi del 07/12/2020 convocata da codesta Direzione con le note in oggetto, si rileva che il Servizio Ambiente della Provincia, sulla base delle disposizioni vigenti, può intervenire soltanto nelle materie di competenza richiamate dalla L.R. 33/85 e s.m.i.; pertanto, non avendo la Provincia alcuna competenza nel procedimento della pratica in oggetto, nessun rappresentante di questo Ente parteciperà alla Conferenza indetta. Conseguentemente, l'assenza della Provincia non equivale ad assenso acquisito senza condizione ai sensi dell'art 14ter comma 7 della L. 241/1990*".

Con nota protocollo regionale n. 459093 del 28.10.2020 il Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, ha inviato la comunicazione del Direttore Generale di ARPAV prot. n. 12440 del 08.02.2017 relativa a Conferenze di servizi decisorie di cui all'art. 14 e ss. della L. 241/90, nella quale si precisa che "*solo laddove disposizioni legislative dispongano in capo ad ARPAV il rilascio di provvedimenti aventi natura determinativa, l'Agenzia parteciperà alle Conferenze di servizi decisorie, pronunciandosi autonomamente in merito.*" La comunicazione si conclude affermando di ritenere "*di non dover partecipare alla conferenza di servizi in oggetto ai fini dell'espressione di un voto, parere o nulla osta, salvo non venga espressamente esplicitata la potestà determinativa decisionale di ARPAV - relativamente al progetto in questione - avente fonte normativa stabilita ex lege*".

L'Unione dei Comuni del Conselvano, con nota acquisita a protocollo regionale n. 478434 del 10.11.2020, ha trasmesso il proprio parere "*limitatamente alle competenze di questo ente ovvero in materia edilizia ed ambientale:*

Edilizio: l'intervento è stato autorizzato con provvedimento SUAP 2020/00119 del 11.09.2020;
Acustica: vista la valutazione di impatto acustico redatta dal Dott. Agr. Diego Carpanese di Padova, nella quale si prevede vengano rispettati i limiti previsti dal Piano di zonizzazione Comunale, la ditta dovrà predisporre ed inviare a tutti gli Enti competenti entro un mese dalla messa a regime dell'impianto, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da un tecnico competente. Le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità dell'impianto ossia con tutte le sorgenti di emissione in funzionamento, pertanto si esprime parere favorevole condizionato alla succitata prescrizione".

La ditta con nota protocollo regionale n. 525353 del 10.12.2020 ha trasmesso integrazioni volontarie relative alla proprietà dell'area, al minimo tecnico dell'impianto, alle caratteristiche del camino di by pass e alla dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale.

DESCRIZIONE DELL'INIZIATIVA

La ditta Distillerie Bonollo Umberto S.p.A. è un'azienda familiare che si occupa di distillazione, rettifica, miscelatura degli alcolici (codice NACE 11.01) e del commercio all'ingrosso di bevande alcoliche (codice NACE 46.34).
Lo stabilimento di Conselve, sede della distillazione, dista 1 km dal capoluogo in direzione Nord-Ovest. Le finalità dell'intervento oggetto dell'istanza si fondano sull'esigenza della ditta di autoprodurre tutta l'energia elettrica necessaria ai fabbisogni dello stabilimento e di disporre di energia termica da recuperare nel proprio ciclo produttivo ed in particolare per il riscaldamento delle emissioni prima dell'espulsione in atmosfera e per l'essiccazione di parte della biomassa umida.

L'impianto in progetto è costituito da un cogeneratore alimentato a gas metano composto da un motore endotermico a ciclo Otto 4 tempi, un generatore sincrono e relativa componentistica. Il modulo cogenerativo (ECOMAX 15 NGS) è prodotto da AB Impianti ed è di derivazione GE/INNIO JMS 420 GS-

128faf2c

N.L. Tutto l'impianto di cogenerazione è certificato dal costruttore come macchina conforme alla Direttiva Macchine 2006/42/CE ed è dotato di relativa marcatura CE.
La potenza elettrica generata è di 1.498 kW, riferita ad una potenza termica immessa di 3.707 kW, corrispondente ad una portata di metano pari a 390 Nm^3/h.

Il cogeneratore sarà collocato all'interno del perimetro dello stabilimento su di un'area individuata catastalmente al Fg. 9 mapp. 254 in proprietà della ditta, posta sul lato est dell'immobile "Distilleria e depositi".
Il modulo cogenerativo si compone di un container motore e un container servizi realizzati entrambi in acciaio al carbonio.
Nel container motore, insonorizzato mediante inserzione sulle pareti laterali e sul soffitto di pannelli in lana di roccia rivestiti in lamierino di alluminio multiforato, sono alloggiati il sistema gen-set costituito dall'accoppiamento di motore e alternatore e i quadri elettrici di bassa tensione. Sul tetto del container sono collocati gli elettroradiatori di emergenza a servizio dei circuiti ad alta e bassa temperatura per la dissipazione dell'energia termica eventualmente non assorbita dall'utenza. Un sistema di aspirazione per l'immissione di aria dal lato alternatore e successiva espulsione dall'estremità opposta, garantisce un continuo lavaggio del locale.
All'interno del container servizi sono alloggiati la quadristica di media tensione, i quadri di potenza MT e il trasformatore innalzatore.
L'alimentazione del gas metano necessario per il funzionamento del gruppo viene garantita da una linea dedicata derivata dalla cabina esistente, collocata in prossimità dell'area di installazione dell'impianto.
L'energia elettrica prodotta verrà ceduta alla rete di distribuzione interna dell'azienda ad una tensione pari a 15 kV e utilizzata nei processi produttivi dello stabilimento. Le eventuali eccedenze saranno cedute alla rete MT del Distributore locale.
L'impianto è dotato di una serie di circuiti di recupero termico mediante i quali è possibile recuperare energia termica sotto forma di acqua calda. Il primo stadio di recupero termico avviene all'interno del blocco motore (circuito olio lubrificante, circuito acqua camicie motore, circuito primo stadio intercooler), da cui è possibile recuperare circa 1.090 kW di energia termica sotto forma di acqua calda a 90°C e utilizzata in autoconsumo all'interno dello stabilimento e in particolare per il riscaldamento delle emissioni prima dell'espulsione in atmosfera dal camino 2.
I fumi di combustione in uscita dal blocco motore saranno invece utilizzati negli impianti di essiccazione esistenti impiegati per la riduzione del contenuto di umidità della biomassa umida.

Si prevede un utilizzo dell'impianto pari a 8.000 ore/anno con carico medio di processo pari al 87% circa. Il minimo tecnico dell'impianto si attesterà a 749 kW cioè pari al 50% della potenza elettrica nominale.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

In condizioni ordinarie i fumi di combustione del cogeneratore in progetto non saranno espulsi in atmosfera mediante camino dedicato ma, essendo caratterizzati da un elevato potere calorifero (temperatura in uscita di circa 419°C), saranno interamente riutilizzati come fluido di processo all'interno degli essiccatoi esistenti. Successivamente saranno espulsi in atmosfera, unitamente ai gas esausti prodotti da altri impianti già presenti presso lo stabilimento, attraverso un camino (Camino 2) autorizzato dalla Provincia di Padova con Provvedimento n. 1013/AUA/2018 (Prot. Gen. n. 21551 del 16/03/2018) e successivi aggiornamenti. L'emissione avverrà, previo abbattimento, nel rispetto dei limiti già autorizzati sia in termini di portata massima che di concentrazioni limite.
In caso di impianti di essicazione fermi e cogeneratore in marcia, le emissioni prodotte dal motore endotermico saranno espulse in atmosfera attraverso il camino di bypass (Camino 4) avente un'altezza di 9,1 metri dal piano campagna e diametro di 400 mm. Secondo quanto dichiarato dalla ditta, l'altezza

128faf2c

progettata per la bocca del camino di by pass è ritenuta idonea a consentire un'adeguata evacuazione e dispersione degli inquinanti emessi.
Il camino di bypass è fornito di apposito silenziatore, realizzato con corpi in acciaio di forma cilindrica saldati a tenuta stagna e relativo mantello in acciaio inox, per favorire l'abbattimento delle emissioni acustiche del motore verso lo scarico.

Al fine di limitare le emissioni l'impianto di cogenerazione dispone dei seguenti sistemi:
- sistema "Leanox" di regolazione magra tra combustibile e comburente per la limitazione degli ossidi di azoto (NOx);
- catalizzatore ossidante (c.d. "Oxicat") sulla linea gas di scarico per il contenimento del monossido di carbonio.

La portata dei gas di scarico secchi, riferita ad un tenore di O_2 del 15%, sarà pari a 12.220 Nm^3/h.

L'impianto in progetto rientra nella fattispecie indicata dall'art. 268 punto gg-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. come medio impianto di combustione. I prodotti della combustione devono pertanto rispettare i valori limite di riferimento indicati nell'Allegato I alla parte V° del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., parte III paragrafo 3 *"Motori fissi a combustione interna"* tabella *"Motori fissi costituenti medi impianti di combustione nuovi alimentati a combustibili gassosi. Valori riferiti ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 15%".*

Nella seguente tabella sono riportati, in termini di concentrazione, i valori di emissione per gli inquinanti e relativi flussi di massa per il camino di by pass (Camino 4) tratti dalla perizia giurata in data 01.06.2020, confrontati con i valori limite imposti dal D.Lgs 152/2006:

Parametro	Perizia giurata (mg/Nm^3) 15% O_2	D. Lgs 152/2006 (mg/Nm^3) 15% O_2	Flusso di massa (kg/h)
NO_2	< 95,00	95	1,16
Polveri	< 1,875	50	0,023
CO	< 112,50	240	1,37

I valori soddisfano i limiti indicati per tale tipologia dal D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

INCIDENZA AMBIENTALE

L'impianto di cogenerazione in progetto e le relative opere connesse sono esterni alle aree individuate dalla Rete Natura 2000. Il sito più prossimo all'impianto risulta essere:

- ZSC e ZPS IT3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco" a 8,30 km in direzione ovest.

All'istanza è stata allegata una dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza accompagnata da apposita relazione in quanto il progetto è riconducibile a tale ipotesi come previsto dall'allegato A, paragrafo 2.2, punto 23 della DGR 1400 del 29.08.2017 "*piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000*".

128faf2c

L'Unità Organizzativa Tutela dell'Atmosfera con relazione istruttoria tecnica n. 13/2020 del 10.12.2020, agli atti dell'ufficio, ha dichiarato che è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza, per l'impianto di cogenerazione proposto.

EMISSIONI ACUSTICHE

Secondo il Piano di classificazione acustica del Comune di Conselve l'area dove sorge l'azienda si trova in classe III "Aree di tipo misto".
I ricettori sensibili al di fuori delle pertinenze di proprietà dell'azienda, indicati nella Valutazione previsionale d'impatto acustica allegata al progetto, sono stati individuati in corrispondenza di otto edifici abitativi posti in prossimità dell'impianto: i ricettori R1, R2, R4, R5, R6, R7 e R8 si trovano in classe acustica III "Aree di tipo misto" mentre il ricettore R3 si trova in classe acustica II "Aree ad uso prevalentemente residenziale".
I tecnici estensori hanno provveduto alla caratterizzazione acustica dell'ambito tramite misurazioni fonometriche diurne e notturne nelle posizioni maggiormente significative in prossimità dei ricettori abitativi limitrofi e presso le sorgenti sonore aziendali.

Sulla base dei dati rilevati con strumentazione fonometrica, è stato sviluppato un modello per la elaborazione della mappatura dei livelli acustici al fine di effettuare la valutazione della propagazione acustica e di stimare i livelli di rumore nei pressi dell'azienda.
Per la determinazione della propagazione del rumore è stato utilizzato il programma di elaborazione "Cadna-A".
Sulla base di quanto riportato nella Valutazione previsionale di impatto acustico, i livelli sonori generati a seguito del progetto di installazione del nuovo modulo di cogenerazione indicano una generale condizione di permanenza nei limiti di legge durante i tempi di riferimento diurno e notturno.
Nello specifico viene riportato che:
"• i limiti assoluti di emissione attuali e stimati risultano rispettati nel periodo diurno e notturno presso i ricettori abitativi più esposti.
• i limiti assoluti di immissione attuali e stimati risultano rispettati di giorno e di notte presso i medesimi ricettori abitativi;
• i limiti differenziali di immissione attuali e stimati risultano rispettati in quanto i livelli sonori già all'esterno degli ambienti abitativi dei punti ricettori R1, R2, R3, R4, R5, R6, R7 e R8, non superano il limite di applicabilità del criterio differenziale di 50 dBA giorno e 40 dBA di notte (Art. 4, comma 2, lettere a e b del D.P.C.M. 14/11/1997 e punto 6 della Circolare del Ministero dell'Ambiente del 06/09/2004) limitatamente alla sola sorgente sonora installata dopo l'entrata in vigore del D.M. 11/12/1996 ed inserita all'interno dello stabilimento funzionante a ciclo continuo."

CONCLUSIONI

Per quanto sopra riportato e tenuto conto di quanto comunicato dagli Enti coinvolti nel procedimento, la Conferenza di Servizi esprime parere favorevole alla richiesta della ditta Distillerie Bonollo Umberto S.p.A., con sede legale in Via G. Galilei n. 6 a Mestrino (PD), di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/2006 alla costruzione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano con potenza elettrica di 1.498 kW e potenza termica immessa di 3.707 kW, presso lo stabilimento produttivo sito nel Comune di Conselve (PD) in Via Padova n.74, con le seguenti prescrizioni:

1) MESSA IN ESERCIZIO e MESSA A REGIME - La messa in esercizio e la conseguente messa a regime dell'impianto dovranno essere comunicate alla U.O. Tutela dell'Atmosfera della Regione Veneto,

128faf2c

all'A.R.P.A. competente per territorio e al Settore Ambiente della Provincia di Padova con un anticipo di almeno quindici giorni; il termine per la messa a regime dell'impianto, decorrente dalla data di messa in esercizio è fissato in 30 giorni.

2) I fumi di combustione del cogeneratore in condizioni ordinarie dovranno essere espulsi in atmosfera attraverso il circuito fumi dello stabilimento che afferisce al Camino 2, nel rispetto delle prescrizioni e dei limiti, sia in termini di portata massima che di concentrazioni limite, indicati nel provvedimento di autorizzazione della Provincia di Padova n. 1013/AUA/2018 (Prot. Gen. n. 21551 del 16/03/2018) e successivi aggiornamenti.

3) In caso di impianti di essicazione fermi e cogeneratore in marcia, le emissioni in atmosfera avverranno attraverso il camino di by pass (Camino 4) per il quale, con l'esclusione dei periodi di arresti e guasti, dovranno essere rispettati i seguenti valori limite di emissione:

Emissione	Concentrazione (valori riferiti alla portata normalizzata degli effluenti gassosi secchi con tenore di Ossigeno del 15%)	Flusso di massa
NO_X espressi come NO_2	< 95,00 mg/Nm^3	1,16 kg/h
CO	< 112,50 mg/Nm^3	1,37 kg/h
Polveri	< 1,875 mg/Nm^3	0,023 kg/h

Per le sostanze non indicate devono essere rispettati i valori limite stabiliti nella parte II^ dell'Allegato I° alla parte Quinta del D.Lgs 152/2006.

4) Vengano eseguite le analisi dei fumi espulsi dal camino di by pass entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto e successivamente con cadenza annuale concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno.

5) Le analisi sui fumi effettuate dopo la messa a regime dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione e al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio; le successive analisi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto.

6) Vengano registrate le ore di funzionamento del camino di by pass così da avere evidenza del suo utilizzo.

7) La verifica del rispetto dei valori limite di emissione dovrà essere eseguita utilizzando le seguenti metodiche analitiche:
Metodo UNI 16911-1:2013, UNI 16911-2:2013 e UNI EN 15259:2008 per la misura della portata del flusso gassoso convogliato;
Metodo UNI EN 14792:2017 per la determinazione degli ossidi di azoto;
Metodo UNI EN 15058:2017 per la determinazione del monossido di carbonio;
Metodo UNI EN 13284-1:2017 per la determinazione delle polveri;
Metodo UNI EN 14789:2017 per la determinazione del tenore di ossigeno;
Metodo UNI EN 14790: 2017 per la determinazione del contenuto di umidità dei fumi.

8) Il camino di by pass (Camino 4) deve essere dotato di prese per misure e campionamenti delle sostanze emesse in atmosfera secondo i dettagli costruttivi riportati nelle norme di riferimento UNI EN ISO 16911-1:2013 e UNI EN 15259:2008 e in conformità al D.Lgs 81/08 e s.m.i. Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza nei luoghi di lavori.

9) Vengano registrate le operazioni di manutenzione e/o sostituzione dei sistemi di abbattimento delle emissioni gassose.

128faf2c

10) CONDENSE - Qualora siano presenti liquidi di condensa, provenienti dagli scarichi posti alla base del camino di by pass (Camino 4), gli stessi se non recuperati nel processo industriale, bensì scaricati, dovranno essere preventivamente autorizzati (Parte III^ D.Lgs 152/2006); diversamente dovranno essere smaltiti come rifiuti (Parte IV^ D.Lgs 152/2006).

11) SERBATOI LIQUIDI DI SERVIZIO - I serbatoi di stoccaggio dei liquidi di servizio, quali olio fresco ed esausto, aventi capacità complessiva superiore a 300 litri, se collocati presso lo stabilimento, dovranno essere realizzati in conformità alla normativa vigente (D.Lgs 95/92, D.M. 392/96, D.Lgs 152/2006).

12) CLASSIFICAZIONE DELLE ZONE POTENZIALMENTE A RISCHIO - In relazione al potenziale rischio esplosione per la presenza di gas si ritiene opportuno provvedere alla classificazione delle zone secondo la norma CEI EN 60079-10-1 e di garantire che gli impianti tecnologici (elettrico, meccanico) siano adeguati alla zona classificata.

13) RIFIUTI - I rifiuti provenienti dalle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente (Parte IV^ D.Lgs 152/2006).

14) CAMPI ELETTROMAGNETICI - Il collegamento del gruppo di cogenerazione con la rete elettrica esistente in MT venga eseguito con cavo cordato ad elica; diversamente dovrà essere fornita la valutazione per la DPA ai sensi del DPCM 08.07.2003.

15) ACCESSIBILITÀ - L'impianto deve essere predisposto per consentire l'accesso in sicurezza alle Autorità competenti per il controllo periodico delle emissioni.

16) RUMORE - Vengano rispettati i limiti previsti dalla zonizzazione acustica comunale; la ditta dovrà predisporre ed inviare al Comune e al Dipartimento provinciale ARPAV di Padova, entro 30 giorni dalla messa a regime, una valutazione di impatto acustico post-operam redatta da tecnico competente in acustica, conforme al formato previsto dalla DDG ARPAV n. 3 del 29.01.2008 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web *www.arpa.veneto.it*); le verifiche dovranno essere effettuate in condizioni di massima gravosità d'impianto ossia con tutte le sorgenti di emissione in funzionamento. Le misure dovranno verificare il rispetto dei limiti di zona e del valore del limite differenziale di immissione presso i ricettori maggiormente significativi;

17) ILLUMINAZIONE - Il sistema di illuminazione esterna dovrà essere realizzato conformemente alle normative di settore, in particolare della L.R. n. 17 del 07.08.2009.

18) DISMISSIONE IMPIANTO - I rifiuti provenienti dalle operazioni di dismissione dell'impianto vengano smaltiti nel rispetto della normativa vigente al momento della stessa.

19) MODIFICHE - Ogni modifica all'impianto dovrà essere preventivamente comunicata all'autorità competente.

20) EFFICIENZA - L'impianto dovrà perseguire la massima efficienza termica relativamente all'utilizzo del calore prodotto in conformità alle norme vigenti relative al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti e dell'ottimizzazione degli usi finali dell'energia.

21) RAPPORTO PRODUZIONE - La ditta dovrà trasmettere annualmente alla Regione del Veneto - Direzione Ricerca Innovazione ed Energia, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello dell'entrata in esercizio dell'impianto, ai fini del monitoraggio previsto dal Piano Energetico Regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 6/2017, una relazione con i dati di produzione annua di energia elettrica e termica prodotta e utilizzata con ripartizione mensile".

128faf2c

REGIONE DEL VENETO

ELENCO ELABORATI

1.	Istanza di autorizzazione	prot. 258998 del 01/07/2020;
2.	Relazione tecnica	prot. 258998 del 01/07/2020;
3.	Integrazioni alla Relazione Tecnica	prot. 525353 del 10/12/2020;
4.	Documentazione comprovante la disponibilità dell'area	prot. 525353 del 10/12/2020;
5.	Schema funzionale	prot. 258998 del 01/07/2020;
6.	Schema elettrico unifilare	prot. 258998 del 01/07/2020;
7.	Tav. 1 - Inquadramento e verifica vincoli	prot. 258998 del 01/07/2020;
8.	Tav. 2 - Planimetria generale con localizzazione punti di emissione in atmosfera	prot. 258998 del 01/07/2020;
9.	Valutazione previsionale di impatto acustico	prot. 258998 del 01/07/2020;
10.	Annessi alla Valutazione Previsionale di impatto acustico	prot. 258998 del 01/07/2020;
11.	Dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale (sostitutiva)	prot. 525353 del 10/12/2020;
12.	Relazione a supporto della dichiarazione di non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale e	prot. 258998 del 01/07/2020;
13.	Perizia giurata su qualità e quantità delle emissioni	prot. 258998 del 01/07/2020;

128faf2c

(Codice interno: 437905)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1851 del 29 dicembre 2020

Decreto Legislativo n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. DGRV n. 1825 del 06.12.2019 - Accordo di Programma per la realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza e bonifica della discarica in località Ca' Filissine, nel Comune di Pescantina (VR). Approvazione dello Schema di Convenzione tra Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto la Giunta regionale approva lo Schema di Convenzione tra Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A. per l'assegnazione in house a Veneto Acque S.p.A. delle attività di soggetto responsabile dell'esecuzione dell'intervento di messa in sicurezza e bonifica della discarica ubicata in località Cà Filissine, nel Comune di Pescantina (VR), di cui all'art. 4, Tabella 1, punto 3 dell'Accordo di Programma approvato con DGRV n. 1825/2019.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

La situazione di grave compromissione della falda acquifera nell'area della discarica ubicata in località Ca' Filissine, in Comune di Pescantina (VR), è tale da rendere necessario un importante intervento di bonifica e messa in sicurezza dell'intero sito, al fine di ridurre al minimo il potenziale inquinante dei rifiuti ivi stoccati ed evitare qualsiasi danno all'ambiente ed alla salute dei cittadini, in particolare di quelli residenti nelle immediate vicinanze della discarica.

Al riguardo si richiamano i precedenti provvedimenti della Giunta regionale n. 3487 del 30.12.2010 (come modificata dalla deliberazione n. 2806 del 30.12.2013), n. 2725 del 29.12.2015 e n. 1978 del 6 dicembre 2016, con i quali sono stati stanziati, a più riprese, appositi fondi regionali per l'esecuzione di indagini preliminari e/o interventi di messa in sicurezza d'emergenza del sito.

Data l'entità delle risorse economiche necessarie per la realizzazione di un intervento risolutivo di tutte le problematiche ambientali dell'area di discarica, tale da non arrecare ulteriori aggravi alla popolazione del Comune di Pescantina, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha finanziato l'attuazione dello stesso intervento stanziando all'uopo appositi fondi, come si evince dai Piani di riparto approvati con i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 luglio 2017 e del 28 novembre 2018, per un importo complessivo di Euro 64.994.854,52.

Successivamente, con DGRV n. 1825 del 06.12.2019, al fine di procedere alla concreta e corretta attuazione dell'intervento di cui trattasi, è stato approvato uno schema di Accordo di Programma tra tutti i soggetti istituzionali interessati: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione del Veneto e Comune di Pescantina. Detto Accordo risulta essere stato poi formalmente sottoscritto dai medesimi soggetti.

Sulla base di quanto previsto dall'Accordo di Programma e dalla sopra richiamata DGRV n. 1825/2019, la Regione del Veneto si avvarrà, nel concreto e nei limiti del medesimo Accordo, della Società Veneto Acque S.p.A. per l'attuazione dell'intervento per il quale risulta soggetto responsabile dell'attuazione (punto 3 della tabella 1 dell'art. 4), il cui costo totale ammonta ad Euro 64.658.368,52.

Si evidenzia che Veneto Acque S.p.A. è una società in house interamente partecipata dalla Regione del Veneto e si configura l'esistenza di un controllo, da parte della Regione sulla predetta Società, assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri Uffici; Veneto Acque S.p.A. svolge inoltre un'attività prevalentemente rivolta alla Regione del Veneto. Sussistono pertanto in capo alla predetta Società i requisiti generali richiesti in materia di "in house providing" dalla normativa europea e nazionale (articoli 5 e 192, co. 2, del decreto legislativo n. 50/2016 - Codice Appalti, articoli 2, co. 1, lett. o) e 16 del D. Lgs. n. 175/2016).

Si rileva inoltre che Veneto Acque S.p.A. ha già positivamente operato nei confronti della Regione del Veneto in materia di bonifica di siti contaminati, risanamento ambientale e smaltimento di rifiuti accumulando una significativa esperienza nel settore e rispondendo in maniera particolarmente positiva alle esigenze della committenza regionale, nonché del Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale.

La Regione del Veneto ha richiesto con nota n. 224141 del 08.06.2020 alla predetta Società di manifestare la propria disponibilità alla realizzazione dell'intervento di cui trattasi: Veneto Acque S.p.A. ha riscontrato tale richiesta esprimendo, con

nota n. 1492 del 17.06.2020, la propria disponibilità.

La DGRV n. 1825/2019 rinvia ad un successivo atto della Giunta regionale l'approvazione dello Schema di Convenzione con Veneto Acque S.P.A. relativamente ai compiti ad essa affidati sulla base dell'Accordo.

Il progetto relativo all'intervento di bonifica e messa in sicurezza di cui al punto 3 della Tabella 1 dell'articolo 4 dell'Accordo ha ricevuto il parere favorevole - con condizioni e prescrizioni - della Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Pescantina ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. n. 152/2006 e svoltasi in due sedute in data 04.08.2020 e 30.09.2020.

Si fa inoltre presente che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha già versato a favore della Regione del Veneto le prime somme previste dall'Accordo per l'attuazione dell'intervento in parola per un importo complessivo pari ad Euro 35.408.369.

L'effettiva dotazione finanziaria oggetto della Convenzione con Veneto Acque S.p.A. risulta di Euro 62.511.000,00, IVA compresa; dall'importo totale del quadro economico dell'intervento vanno infatti scorporate le voci di spesa relative alla progettazione preliminare e definitiva, con relativa validazione, di competenza del Comune di Pescantina, all'esecuzione dei controlli ambientali di competenza di ARPAV, nonché ad eventuali interventi che si rendessero necessari sino al momento dell'inizio dei lavori.

La liquidazione dell'importo di cui sopra avverrà, previa trasmissione di fattura o altro documento equivalente, con le modalità indicate al punto 5.2 della Convenzione e di seguito riportate:

a) 20% alla comunicazione di avvio delle attività da parte di Veneto Acque S.p.A.;

b) 70% per stati di avanzamento lavori, sulla base del quadro economico approvato e sulla base dell'effettivo trasferimento sul bilancio regionale delle risorse stanziate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e previste dall'Accordo di cui trattasi;

c) 10% all'approvazione del collaudo tecnico -amministrativo e della relativa relazione acclarante, sulla base della rendicontazione della spesa sostenuta.

Si tratta ora di approvare lo Schema di Convenzione sopra richiamato al fine di procedere, per il tramite della società Veneto Acque S.p.A. all'attuazione dell'intervento ed, in particolare, alla predisposizione delle relative procedure di gara per l'affidamento dei lavori previsti.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare lo Schema di Convenzione tra Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A. di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante, denominato "Schema di Convenzione per l'assegnazione in house a Veneto Acque S.p.A. delle attività di soggetto responsabile dell'esecuzione dell'intervento di messa in sicurezza e bonifica della discarica ubicata in località Cà Filissine, nel Comune di Pescantina (VR), di cui all'art. 4, Tabella 1, punto 3 dell'Accordo di Programma approvato con DGRV n. 1825/2019", autorizzando il Direttore responsabile della Direzione Ambiente alla sottoscrizione della medesima Convenzione, entro il 31.12.2020, anche con l'adozione di eventuali modifiche non sostanziali.

Si fa presente che con DGRV n. 1825/2019 si demandava al Direttore responsabile della Direzione Ambiente l'adozione di tutti gli atti relativi alle modalità di trasferimento delle risorse stanziate, ivi compresi gli impegni di spesa e le relative liquidazioni.

Al riguardo, tenuto conto di quanto previsto dallo schema di Convenzione di cui trattasi, si propone altresì di incaricare sin da ora il Direttore responsabile della Direzione Ambiente di provvedere, con proprio e separato atto, all'impegno di spesa a favore della società Veneto Acque S.p.A., nell'ambito del corrente esercizio finanziario, dell'importo di Euro 33.000.000,00, da liquidare successivamente con le modalità indicate al punto 5.2 della Convenzione, a valere sul capitolo di spesa 104276 "Interventi per la messa in sicurezza della discarica ubicata in località Ca' Filissine in Comune di Pescantina (VR) (accordo 09/12/2019)".

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Direttiva 2000/60/CE recepita dal Decreto Legislativo n. 152/06, che mira ad ottenere la bonifica delle falde acquifere contaminate nonché la graduale riduzione delle emissioni di sostanze pericolose nelle acque per raggiungere l'obiettivo finale di eliminare le sostanze pericolose prioritarie e contribuire a raggiungere valori vicini a quelli del fondo naturale per le concentrazioni in ambiente marino di sostanze presenti in natura;

VISTA la Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale;

VISTA la Legge 9 dicembre 1998, n. 426 "Nuovi interventi in campo ambientale" che all'articolo 1 ha disciplinato la realizzazione di interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati, ivi compresi aree e specchi d'acqua marittimi in concessione, anche al fine di consentire il concorso pubblico;

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali" e s.m.i. che, tra l'altro, all'articolo 34 reca la disciplina degli Accordi di Programma;

VISTO il Decreto Legislativo n. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

VISTE le DDGRV n. 3487 del 30.12.2010, n. 2806 del 30.12.2013, n. 2725 del 29.12.2015 e n. 1978 del 6 dicembre 2016, relative ai fondi regionale stanziati per indagini e/o interventi di messa in sicurezza del sito in oggetto;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 luglio 2017 e del 28 novembre 2018, concernenti, rispettivamente, il "Riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232" ed il "Riparto del fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese, di cui all'articolo 1, comma 1072, della legge 27 dicembre 2017, n. 205", comprensivi degli stanziamenti dei fondi statali relativi all'attuazione dell'intervento oggetto dell'Accordo di Programma di cui trattasi;

VISTA la DGRV n. 1825 del 06.12.2019 con la quale è stato approvato lo Schema di Accordo di Programma per la realizzazione dell'intervento di messa in sicurezza e bonifica della discarica in località Ca' Filissine, in Comune di Pescantina;

VISTO l'art. 2 comma 2 della legge regionale n. 54 del 31 dicembre 2012;

delibera

1. di approvare le premesse come parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di approvare, conseguentemente, lo Schema di Convenzione tra Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A. di cui all'**Allegato A** alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante, denominato "Schema di Convenzione per l'assegnazione in house a Veneto Acque S.p.A. delle attività di soggetto responsabile dell'esecuzione dell'intervento di messa in sicurezza e bonifica della discarica ubicata in località Cà Filissine, nel Comune di Pescantina (VR), di cui all'art. 4, Tabella 1, punto 3 dell'Accordo di Programma approvato con DGRV n. 1825/2019";

3. di autorizzare il Direttore responsabile della Direzione Ambiente alla sottoscrizione della medesima Convenzione, entro il 31.12.2020, anche con l'adozione di eventuali modifiche non sostanziali;

4. di incaricare sin da ora il Direttore responsabile della Direzione Ambiente di provvedere, con proprio e separato atto, all'impegno di spesa a favore della società Veneto Acque S.p.A., nell'ambito del corrente esercizio finanziario, dell'importo di Euro 33.000.000,00, da liquidare successivamente con le modalità indicate al punto 5.2 della Convenzione, a valere sul capitolo di spesa 104276 "Interventi per la messa in sicurezza della discarica ubicata in località Ca' Filissine in Comune di Pescantina (VR) (accordo 09/12/2019)";

5. di dare atto che la Direzione Ambiente, a cui è stato assegnato il capitolo di cui al precedente punto, ha attestato che il medesimo presenta sufficiente capienza;

6. di prendere atto che il presente provvedimento non comporta ulteriore spesa a carico regionale;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1851 del 29 dicembre 2020

SCHEMA DI CONVENZIONE

tra

REGIONE DEL VENETO

e

VENETO ACQUE S.p.A.

Convenzione per l'assegnazione in house a Veneto Acque S.p.A. delle attività di soggetto responsabile dell'esecuzione dell'intervento di messa in sicurezza e bonifica della discarica ubicata in località Cà Filissine nel Comune di Pescantina (VR) di cui all'art. 4, Tabella 1, punto 3 dell'Accordo di Programma approvato con DGRV n. 1825/2019.

L'anno ____ il giorno_____ del mese di_____ in Venezia_____sono presenti i Signori:

_____ nato a _____ il _____ e domiciliato per la carica in Venezia, Dorsoduro, 3901, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione del Veneto, Giunta regionale, con sede in Venezia, Dorsoduro, 3901 – C.F. 80007580279, nella sua qualità di Direttore pro tempore della Direzione Ambiente, dove elegge domicilio ai sensi e per gli effetti del presente atto;

e

_____ nato a _____ il _____, il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Amministratore Unico e legale rappresentante della S.p.A. Veneto Acque, C.F. 03875491007, con sede in Mestre-Venezia, Via Torino 180, dove elegge domicilio ai sensi e per gli effetti del presente atto

PREMESSO CHE:

- al fine di risolvere le problematiche ambientali dell'area della discarica in parola, caratterizzata in particolare da una grave compromissione delle acque sotterranee, sono stati stanziati appositi fondi sia a valere sul bilancio regionale sia a valere sul bilancio dello Stato;
- per procedere alla concreta e corretta attuazione dell'intervento risolutivo di bonifica e messa in sicurezza permanente dell'area in questione è stato predisposto un apposito Accordo di Programma tra tutti i soggetti istituzionali interessati: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione del Veneto e Comune di Pescantina;
- lo schema del succitato Accordo è stato approvato con DGRV n. 1825 del 06.12.2019 e, successivamente, sottoscritto dai rappresentanti incaricati degli Enti di cui sopra;
- la Regione del Veneto e il Comune di Pescantina sono individuati quali responsabili delle rispettive attività dettagliatamente indicate nella Tabella 1 dell'articolo 4 dell'Accordo;
- sulla base di quanto previsto dall'Accordo di Programma e dalla sopra richiamata DGRV n. 1825/2019, la Regione del Veneto si avvarrà, nel concreto e nei limiti del medesimo Accordo, della Società Veneto Acque S.p.A. per l'attuazione dell'intervento "Messa in sicurezza e bonifica della discarica in località Cà Filissine" per il quale risulta soggetto responsabile dell'attuazione (punto 3 della Tabella 1 dell'articolo 4), il cui costo totale ammonta ad Euro 64.658.368,52, iva compresa;
- Veneto Acque S.p.A. è una società in house interamente partecipata dalla Regione del Veneto e si configura l'esistenza di un controllo, da parte della Regione sulla predetta Società, assimilabile a quello esercitato nei confronti dei propri Uffici; Veneto Acque S.p.A. svolge inoltre un'attività prevalentemente

rivolta alla Regione del Veneto. Sussistono pertanto in capo alla predetta Società i requisiti generali richiesti in materia di "in house providing" dalla normativa europea e nazionale (articoli 5 e 192, co. 2, del decreto legislativo n. 50/2016 – Codice Appalti, articoli 2, co. 1, lett. o) e 16 del D. Lgs. n. 175/2016);

- in particolare, Veneto Acque S.p.A. risulta iscritta tra le società in house della Regione del Veneto, comunicate ad ANAC ai sensi dell'art. 195 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.
- Veneto Acque S.p.A. ha già positivamente operato nei confronti della Regione del Veneto in materia di bonifica di siti contaminati, risanamento ambientale e smaltimento di rifiuti accumulando una significativa esperienza nel settore e rispondendo in maniera particolarmente positiva alle esigenze della committenza regionale, nonché del Commissario Straordinario per la realizzazione degli interventi necessari all'adeguamento alla normativa vigente delle discariche abusive presenti sul territorio nazionale;
- la Regione del Veneto ha richiesto con nota n. 224141 del 08.06.2020 alla predetta Società di manifestare la propria disponibilità allo svolgimento quale soggetto attuatore dell'intervento di cui trattasi;
- Veneto Acque S.p.A. ha riscontrato tale richiesta esprimendo, con nota n. 1492 del 17.06.2020, la propria disponibilità;
- la DGRV n. 1825/2019 rinvia ad un successivo atto della Giunta regionale l'approvazione dello Schema di Convenzione con Veneto Acque S.p.A. relativamente ai compiti ad essa affidati sulla base dell'Accordo;
- il progetto relativo all'intervento di bonifica e messa in sicurezza per il quale la Regione del Veneto risulta soggetto responsabile dell'attuazione, ha ricevuto il parere favorevole – con condizioni e prescrizioni - della Conferenza di Servizi convocata dal Comune di Pescantina ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. n. 152/2006 e svoltasi in data 04.08.2020 e 30.09.2020;
- il provvedimento conclusivo di approvazione del progetto in parola, di competenza del Comune di Pescantina, è stato condizionato dalla Conferenza di Servizi di cui sopra:
    - alla conclusione della fase di validazione del progetto definitivo ex art. 26 del D. Lgs. n. 50/2016, affidata a società esterna con determinazione del Responsabile dell'Area tecnica del Comune di Pescantina n. 449 del 16.06.2020;
    - all'acquisizione del parere favorevole del NUVV della Regione del Veneto – relativamente all'analisi di opportunità e fattibilità tecnico – economica e alla conseguente sostenibilità dell'investimento pubblico in parola – coerentemente con quanto disposto dalla disciplina nazionale, L. 144/1999 istitutiva dei Nuclei di Valutazione (e alla DGR n. 250/2001);
- il quadro economico del progetto in parola ricomprende, tra le altre, le seguenti voci di spesa relative ad attività che esulano dall'oggetto della presente convenzione:
    - progettazione preliminare e definitiva, con relativa validazione, di competenza del Comune di Pescantina;
    - esecuzione controlli ambientali di competenza di ARPAV.
- l'effettiva dotazione finanziaria oggetto della presente Convenzione, sulla base del precedente punto, risulta pertanto di Euro 62.511.000,00, IVA compresa.
- con la presente Convenzione le Parti intendono pertanto regolamentare l'attribuzione a Veneto Acque S.p.A. delle funzioni di soggetto responsabile dell'attuazione dell'intervento predetto.

VISTA

- la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. _____ del_____ di approvazione del presente schema di convenzione;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Art. 2 - Oggetto della convenzione

La presente Convenzione regolamenta l'assegnazione in house a Veneto Acque S.p.A. delle attività di soggetto attuatore per l'esecuzione dell'intervento di messa in sicurezza e bonifica della discarica ubicata in località Cà Filissine, nel Comune di Pescantina (VR), di cui all'art. 4, tabella 1, punto 3 dell'Accordo di Programma approvato con DGRV n. 1825/2019, nei limiti della dotazione finanziaria ivi indicata e precisata nelle Premesse.

Art. 3 – Impegni di Veneto Acque S.p.A.

3.1 Veneto Acque S.p.A. concorderà con la competente struttura della Regione del Veneto le modalità operative necessarie all'attuazione dell'intervento, anche in relazione alle risultanze della Conferenza di Servizi svoltasi in data 04.08.2020 e 30.09.2020.

3.2 Veneto Acque S.p.A. si impegna a realizzare le attività di soggetto attuatore di cui alla presente Convenzione nel rispetto delle normative in materia di lavori pubblici. In particolare, la Società si impegna tra l'altro:

a) alla nomina del Responsabile Unico del Procedimento tra i professionisti interni alla propria società;

b) alla redazione della documentazione di gara necessaria all'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica;

c) all'indizione delle gare d'appalto connesse alla progettazione esecutiva e all'esecuzione dei lavori previsti dal progetto richiamato nelle Premesse;

d) all'aggiudicazione delle suddette gare ed ai successivi adempimenti nei confronti delle ditte affidatarie;

e) alla verifica tecnico – contabile degli stati di avanzamento lavori delle ditte affidatarie;

f) al pagamento dei compensi dei componenti della Commissione di collaudo di cui all' art. 7.2, nei limiti della disponibilità finanziaria di cui all'art. 5.1;

g) al rimborso delle spese relative all'incarico di uno o più collaudatori funzionali in corso d'opera, individuati dal Comune di Pescantina, nei limiti della disponibilità finanziaria di cui all'art. 5.1, sempre che detto incarico non sia assorbito nei compiti affidati alla Commissione di cui all'art. 7.2 alla luce di quanto previsto all'art. 7.4;

h) al rimborso al Comune di Pescantina delle somme necessarie al pagamento delle indennità espropriative e di occupazione necessarie alla realizzazione dell'intervento, nei limiti della disponibilità finanziaria di cui all'art. 5.1 e relativamente agli importi previsti nella corrispondente voce del quadro economico e nel piano particellare di esproprio del progetto approvato;

i) alla rendicontazione delle spese sostenute;

j) ad ogni altra attività ordinaria che si rendesse necessaria per la realizzazione dell'intervento.

3.3 Veneto Acque S.p.A. vigilerà sull'esecuzione delle attività, in conformità alle buone regole della tecnica e nel rispetto di tutte le norme vigenti. Eventuali perizie di variante dovranno essere trasmesse, per le relative valutazioni, alla Regione del Veneto ed al Comune di Pescantina, anche al fine di verificare la necessità – ove ne ricorrano i presupposti - di procedere all'approvazione delle medesime varianti nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui all'art. 242, co. 7 del D. Lgs. n. 152/2006.

3.4 Veneto Acque S.p.A. si impegna a garantire l'esecuzione delle attività programmate, mettendo a disposizione proprie attrezzature e personale ed assicurando la partecipazione agli incontri di coordinamento convocati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare o dalla Regione del Veneto.

3.5 Veneto Acque S.p.A. dovrà inoltre provvedere a far installare, sul luogo dei lavori, un tabellone di dimensioni 3.00 m x 2.00 m, recante le indicazioni previste dalle Leggi e dai regolamenti vigenti, con uno spazio riservato a evidenziare la partecipazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, della Regione del Veneto e del Comune di Pescantina, di superficie pari ad almeno il 25% della superficie del tabellone, secondo la tipologia grafica che sarà indicata dalla competente struttura regionale.

Art. 4 – Impegni della Regione del Veneto

4.1 La Regione del Veneto procederà:

a) alla messa a disposizione della documentazione tecnica esistente;

b) al pagamento del corrispettivo secondo quanto indicato ai successivi artt. 5 e 6;

c) alla nomina della Commissione di Collaudo di cui all'art. 7.2 ed all'approvazione dei relativi atti di collaudo con le modalità e le tempistiche previste dalla normativa vigente;

d) ad invitare Veneto Acque S.p.A. alle riunioni del "Comitato di Indirizzo e Controllo" di cui all'art. 6 dell'Accordo di programma citato.

Art. 5 – Importo riconosciuto per l'incarico e modalità di pagamento

5.1 La copertura finanziaria delle attività di cui alla presente Convenzione è garantita dalla Regione del Veneto mediante l'assegnazione delle specifiche risorse stanziate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare fino all'importo massimo di Euro 62.511.000,00, IVA compresa;

5.2 La liquidazione dell'importo di cui al primo comma avverrà, previa trasmissione di fattura o altro documento equivalente, con le modalità di seguito indicate:

a) 20% alla comunicazione di avvio delle attività da parte di Veneto Acque S.p.A.;

b) 70% per stati di avanzamento lavori, sulla base del quadro economico approvato e sulla base dell'effettivo trasferimento sul bilancio regionale delle risorse stanziate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e previste dall'Accordo di cui trattasi;

c) 10% all'approvazione del collaudo tecnico - amministrativo e della relativa relazione acclarante, sulla base della rendicontazione della spesa sostenuta.

In ragione del trasferimento delle risorse stanziate dal Ministero le liquidazioni sopraccitate dovranno consentire al soggetto attuatore di rispettare gli adempimenti di cui al D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. e del DPR 207/2010 e ss.mm.ii. verso i fornitori.

Art. 6 – Spese ammissibili

6.1 Le spese ammissibili per l'intervento in questione riguardano:

a) lavori a misura e a corpo;

b) somme a disposizione del soggetto attuatore:

- lavori in economia esclusi dall'appalto;
- spese per acquisizione di aree ed immobili e pertinenti indennizzi (nei limiti di quanto previsto nel quadro economico del progetto approvato e, in ogni caso, non riconducibili all'area di sedime della discarica), secondo quanto previsto dall'art. 3.2 lett. h);

- documentate spese tecniche per la progettazione esecutiva, la direzione lavori, la redazione del piano di sicurezza, l'assistenza giornaliera e la contabilità, il collaudo funzionale in corso d'opera dei lavori, i rilievi, il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, l'esecuzione dei controlli e dei monitoraggi ambientali, la gestione del sito e l'esecuzione delle attività di manutenzione dello stesso, la gestione delle gare d'appalto e dei procedimenti amministrativi, supporto tecnico ed amministrativo al Responsabile del Procedimento, anche se realizzate con personale interno di Veneto Acque S.p.A. e comunque certificate dallo stesso Responsabile Unico del Procedimento;
- imprevisti, oltre a quanto previsto dall'art. 205 del D.lgs. 50/2016;
- spese per la realizzazione delle attività previste nei progetti approvati, con possibilità di prevedere varianti nei limiti del 10%, entro gli importi autorizzati nel quadro economico approvato;
- spese per le procedure ad evidenza pubblica (pubblicità);
- spese accessorie per l'attività sul campo (trasferte, carburanti, oneri di missione e altri oneri), certificate dal Responsabile Unico del Procedimento;
- prestazioni d'opera intellettuale (collaborazioni coordinate e continuative, consulenze e prestazioni rese da esperti), connesse alla realizzazione delle azioni progettuali, in particolare per le attività di supervisione tecnica, verifica e validazione delle fasi progettuali, validazione dati ed audit, nonché spese per commissioni di aggiudicazione e servizi di supporto al Responsabile Unico del Procedimento;
- spese tecnico-amministrative dirette del soggetto attuatore per l'esecuzione della presente convenzione e di cui all'art. 16, comma 7, del DPR n. 207/2010;
- I.V.A., nella misura prevista dalla legge, se dovuta.

6.2 Le spese relative alle attività di cui al comma che precede, laddove realizzate da personale interno di Veneto Acque S.p.A., saranno rendicontate sulla base di appositi fogli o altre idonee modalità di rilevazione, coerenti con le scritture contabili della Società.

Art. 7 – Collaudo dell'intervento

7.1 L'intervento oggetto della presente Convenzione è soggetto al collaudo di cui al Capo VIII della L.R. n. 27/2003 e ss.mm.ii.

7.2 La Regione del Veneto provvederà – ai sensi e con le modalità previste dall'art. 48 della succitata legge regionale - alla nomina di una Commissione di Collaudo costituita da tre componenti, con carattere di collegio perfetto e presieduta da un ingegnere od architetto iscritto nella sezione dei collaudatori tecnici, con oneri a carico della società Veneto Acque S.p.A. a valere sulle somme di cui all'art. 5.1.

7.3 La Commissione di Collaudo provvederà ad effettuare, in corso d'opera, tutti i controlli necessari, nonché a redigere i seguenti documenti:

a) un certificato di collaudo tecnico - amministrativo, comprensivo degli esiti delle verifiche tecniche e contabili eseguite, nonché dei verbali delle visite in corso d'opera effettuate, attestante la rispondenza di quanto realizzato a quanto previsto dal progetto ed il rispetto dei vincoli contrattuali tra la società Veneto Acque S.p.A. e le ditte aggiudicatarie; tale certificato potrà essere predisposto anche per singoli stralci funzionali dell'intervento;

b) eventuali relazioni riservate sulle domande di maggiori compensi richiesti dalle imprese durante l'esecuzione dei lavori;

c) una relazione acclarante i rapporti finanziari tra la Regione del Veneto e la società Veneto Acque S.p.A., come disciplinati dalla presente Convenzione.

7.4 Potranno essere altresì richiesti alla Commissione di cui trattasi i certificati di Collaudo tecnico-funzionale degli impianti e delle apparecchiature oggetto dell'intervento, nonché i certificati di collaudo statico delle strutture previste dal progetto. In tal caso i relativi incarichi dovranno essere

dettagliatamente specificati nel disciplinare d'incarico della Commissione, previo accertamento del possesso delle necessarie competenze specialistiche in capo ad uno o a più dei componenti individuati.

7.5 Gli atti di collaudo sono approvati dalla Regione del Veneto nel rispetto dei tempi fissati dalla vigente normativa in materia di lavori pubblici.

Art. 8 – Registrazione

Il presente atto, esente dall'imposta di bollo in base all'art. 16 della Tab. All. "B" del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642 e successive modificazioni, sarà soggetto all'imposta di registro solo in caso d'uso, ai sensi dell'art. 5, comma 2° del D.P.R. 26 aprile 1986 n. 131 e successive modificazioni.

Art. 9 – Foro competente

Per qualsiasi controversia inerente l'interpretazione e/o l'esecuzione della presente Convenzione, che non sia possibile risolvere mediante accordo bonario, è competente in via esclusiva il Tribunale di Venezia.

La presente convenzione, che si compone di **9** articoli, redatta su **5** facciate intere e sin qui della **sesta**, a pena di nullità, (ex art. 15, comma 2 bis della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.), è sottoscritta in forma digitale.

Per la Regione del Veneto
……

Per Veneto Acque S.p.A.
……

(Codice interno: 437906)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1852 del 29 dicembre 2020

ENEL PRODUZIONE SPA Sostituzione delle unità a carbone esistenti con nuove unità a gas per la Centrale Termoe-lettrica "Andrea Palladio" di Fusina (VE). Comune di localizzazione: Venezia (VE). Procedura di VIA statale (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 4/2016). Rif. MATTM ID 5147.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si esprime, per quanto di competenza nell'ambito del procedimento di VIA statale, parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di sostituzione delle unità a carbone esistenti con nuove unità a gas per la Centrale Termoelettrica "Andrea Palladio" di Fusina (VE) proposto da Enel Produzione SpA.

L'Assessore Gianpaolo E. Bottacin riferisce quanto segue.

Il proponente Enel Produzione SpA ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 24/02/2020 la richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio ha effettuato l'avvio del procedimento, assunto agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 135939 del 30/03/2020, e ha proceduto con la pubblicazione dell'avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sul sito web ministeriale.

L'istanza di VIA è stata acquisita dalla Regione del Veneto con il prot. n. 86859 del 24/02/2020 ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 3 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii e dall'art.19 della L.R. 4/2016.

In data 22/04/2020 Enel Produzione SpA ha presentato in Comitato Tecnico Regionale VIA il progetto di sostituzione delle unità a carbone esistenti con nuove unità a gas per la Centrale Termoelettrica "Andrea Palladio" di Fusina.

Successivamente con nota del 07/07/2020 prot. n. 267766 il proponente ha inviato documentazione integrativa volontaria in approfondimento allo Studio delle ricadute delle emissioni in atmosfera.

Il Comune di Venezia ha inviato, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e alla Regione del Veneto, le proprie osservazioni inerenti al progetto; il documento è stato acquisito in data 20/07/2020 con prot. 286574.

Conclusa l'istruttoria tecnica, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., ad unanimità dei presenti, ha espresso, per quanto di competenza nell'ambito del procedimento di VIA statale, parere favorevole n. 126 del 29/07/2020 (**Allegato A** del presente provvedimento) in ordine alla compatibilità ambientale del progetto esaminato, fatte salve tutte le considerazioni, chiarimenti ed approfondimenti utili, e puntualmente dettagliati al Capitolo 4 del succitato parere, i quali potranno arricchire il percorso di valutazione in ambito nazionale.

Vista la necessità di esprimere compiutamente ed in tempi utili il parere regionale endoprocedimentale nell'ambito del procedimento di VIA statale, gli esiti dell'istruttoria tecnica del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. sono stati già anticipati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dal Presidente con nota prot. n. 328704 del 20/08/2020.

Si propone, pertanto, di prendere atto, facendolo proprio, del suddetto parere **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e di trasmetterlo al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, quale parere regionale nella procedura statale di valutazione d'impatto ambientale.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs. n. 104/2010;

VISTO il D.Lgs. n. 33/2013;

VISTO il D.L. n. 50/2017 come modificato dalla L. n. 96/2017;

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016;

VISTO l'art. 2 c. 2 della L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la D.G.R. n. 1400/2017;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 152 del 13/12/2016;

VISTO il verbale della seduta del Comitato Tecnico Regionale V.I.A. del 29/07/2020, approvato nella seduta del 05/08/2020;

VISTO il parere n. 126 del 29/07/2020, **Allegato A**, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

delibera

1. di dare atto che le premesse costituiscono parte integrante del presente provvedimento;
2. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 126 espresso dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 29/07/2020, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante, in merito al progetto di sostituzione delle unità a carbone esistenti con nuove unità a gas per la Centrale Termoelettrica "Andrea Palladio" di Fusina (VE) presentato da Enel Produzione SpA con sede legale in Viale Regina Margherita n. 125 - 00198 Roma;
3. di esprimere, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 4/2016, richiamate le premesse del presente provvedimento, parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale del progetto esaminato, fatte salve tutte le considerazioni, chiarimenti ed approfondimenti utili, e puntualmente dettagliati al Capitolo 4 del parere n. 126 espresso dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 29/07/2020, di cui all'**Allegato A**, i quali potranno arricchire il percorso di valutazione in ambito nazionale;
4. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di competenza, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali - Divisione II - Sistemi di Valutazione Ambientale PEC *dgsalvaguardia.ambientale@pec.minambiente.it*), al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee - Servizio V - Tutela del paesaggio PEC *mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it*) e al Ministero dello Sviluppo Economico (Direzione Generale per il mercato elettrico, le rinnovabili e l'efficienza energetica, il nucleare - Divisione III - Produzione elettrica PEC *dgmereen.div03@pec.mise.gov.it* e Divisione IV - Impianti, infrastrutture e sistemi di rete PEC *dgmereen.div04@pec.mise.gov.it*);
5. di trasmettere il presente provvedimento a Enel Produzione SpA con sede legale in Viale Regina Margherita n. 125 - 00198 Roma PEC *enelproduzione@pec.enel.it* e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso alla Città Metropolitana di Venezia, al Comune di Venezia, al Comune di Mira, alla Direzione Generale dell'ARPAV, alla Soprintendenza belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna, all'azienda ULSS n. 3 Serenissima, all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, all'OO.PP. Veneto Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, all'*Area regionale Sanità e Sociale, alla Direzione regionale* Ricerca Innovazione ed Energia, alla Direzione regionale Pianificazione Territoriale e alla Direzione regionale Difesa del Suolo;
6. di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e con le modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010;
7. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
8. di incaricare la Direzione Ambiente dell'esecuzione del presente atto;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;
10. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1852 del 29 dicembre 2020

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V. I. A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

Parere n. 126 del 29/07/2020

Oggetto: ENEL PRODUZIONE SPA
Sostituzione delle unità a carbone esistenti con nuove unità a gas per la Centrale Termoelettrica "Andrea Palladio" di Fusina (VE).
Comune di localizzazione: Venezia (VE).
Procedura di VIA statale (D.Lgs. 152/2006, L.R. 4/2016).
Codice progetto n. I/2020.

1. PREMESSA AMMINISTRATIVA

Il proponente Enel Produzione Spa ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 24/02/2020 la richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare e del Territorio ha effettuato l'avvio del procedimento, assunto agli atti di questa Amministrazione con prot. n. 135939 del 30/03/2020, e ha proceduto con la pubblicazione dell'avviso al pubblico, ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., sul sito web ministeriale.

L'istanza di VIA è stata acquisita dalla Regione del Veneto con il prot. n. 86859 del 24/02/2020 ai fini dell'espressione del parere previsto dal comma 3 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii e dall'art.19 della L.R. 4/2016.

Con note della Regione del Veneto del 16/4/2020 è stato richiesto al proponente:

- con prot. n. 157365 l'ottemperanza a quanto disposto dall'art. 14 della L.R. 4/2016 per quanto riguarda la presentazione al Pubblico dei contenuti dello Studio di Impatto Ambientale del progetto;
- con prot. n. 158079 la presentazione del progetto al Comitato Tecnico Regionale VIA.

In data 22/04/2020 Enel Produzione spa ha presentato in Comitato Tecnico Regionale VIA il progetto di Sostituzione delle unità a carbone esistenti con nuove unità a gas per la Centrale Termoelettrica "Andrea Palladio" di Fusina.

Successivamente con nota del 07/07/2020 prot. n. 267766 il proponente ha inviato documentazione integrativa volontaria in approfondimento allo Studio delle ricadute delle emissioni in atmosfera.

Il Comune di Venezia ha inviato, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e alla Regione del Veneto, le proprie osservazioni inerenti al progetto; il documento è stato acquisito in data 20/07/2020 con prot. 286574.

6364d7fd

2. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

2.1 Localizzazione degli interventi

La Centrale termoelettrica "Andrea Palladio" è ubicata nel Comune di Venezia, in località Malcontenta, via dei Cantieri 5, al margine meridionale della zona industriale di Porto Marghera; confina a nord con il Canale Industriale Sud del Porto Industriale, ad ovest con un'area libera di proprietà della Società Slim Aluminium (ex ALCOA), a sud con la strada di accesso all'impianto, ad est con l'area dell'impianto comunale di depurazione delle acque, gestito dalla Società VERITAS.

2.2 Breve descrizione del progetto

La Centrale termoelettrica "Andrea Palladio" comprende n. 5 unità termoelettriche convenzionali, aventi una potenza lorda di:
unità FS-1: 165 MW_e (entrata in servizio nel 1964);
unità FS-2: 171 MW_e (entrata in servizio nel 1969);
unità FS-3: 320 MW_e (entrata in servizio nel 1974);
unità FS-4: 320 MW_e (entrata in servizio nel 1974);
unità FS-5: 160 MW_e (entrata in servizio nel 1967) non in esercizio.
I gruppi 1÷4 sono attrezzati per l'impiego di carbone, le unità 3 4 utilizzano anche una quota parte di CSS.
Il progetto prevede l'installazione di una nuova unità a gas, di taglia di circa 840 MW_{el} nell'area di impianto attualmente occupata dall'unità 5 non più in esercizio, in sostituzione degli attuali gruppi alimentati a carbone (unità 1 e 2) e Carbone/CSS (unità 3 e 4).
Il proponente specifica che le nuove unità sono state progettate con i criteri più avanzati di efficienza e compatibilità ambientale e nel pieno rispetto delle Best Available techniques Reference Document (BRef) di settore.

Il progetto prevede una prima fase con l'esercizio della sola Turbina a Gas (funzionamento in ciclo aperto OCGT), utilizzando il camino di by-pass, con una potenza prodotta di circa 560 MW_e e una seconda fase con la possibilità di installare una Turbina a Vapore con potenza prodotta di circa 280 MW_e e quindi la chiusura del ciclo (funzionamento in ciclo chiuso CCGT).
L'intervallo di tempo compreso tra il ciclo aperto e l'avvio del ciclo combinato è stato assunto dal proponente pari a 24 mesi.
Con l'entrata in esercizio del OCGT i gruppi esistenti a carbone e carbone/CSS verranno posti fuori servizio.

2.3 Obiettivi del progetto

Il proponente illustra che il nuovo ciclo combinato presenta le caratteristiche tecniche/operative idonee per inserirsi nel contesto energetico nazionale ed europeo, nell'ottica di garantire la continua evoluzione e transizione energetica verso la riduzione della generazione elettrica da fonti maggiormente inquinanti, nell'ottica di traguardare gli obiettivi strategici di decarbonizzazione, e contemperando la salvaguardia strutturale degli equilibri della rete elettrica.
Quanto sopra anche in relazione alla sempre maggiore penetrazione nello scenario elettrico della produzione da fonti di energia rinnovabili, caratterizzate dalla necessità di essere affiancate da sistemi di produzione/tecnologici stabili, efficienti, flessibili e funzionali ad assicurare l'affidabilità del sistema elettrico nazionale.
Il proponente evidenzia che il criterio guida del progetto di conversione della centrale è quello di preservare il più possibile la struttura impiantistica esistente e riutilizzare gli impianti ausiliari, migliorando le prestazioni ambientali ed incrementando sostanzialmente l'efficienza energetica. Ove possibile, favorire il recupero dei materiali in una logica di economia circolare.
In sintesi il proponente dichiara che il nuovo ciclo combinato, rispetto alla configurazione attuale autorizzata all'esercizio con Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) GAB-DEC-2008-0000248 del 25/11/2008, consentirà di:

6364d7fd

- ridurre la potenza termica a circa 1350 MWt, a fronte di una potenza termica ad oggi installata di 2.862 MWt;
- diminuire la potenza elettrica di produzione (circa 840 MWe contro i 1.136 MWe attuali), raggiungendo un rendimento elettrico netto superiore al 60%, rispetto all'attuale 39% e riducendo contestualmente le emissioni di CO2 di oltre il 60%;
- ottenere una concentrazione di emissioni in atmosfera di NOx e CO sensibilmente inferiore ai valori attuali;
- azzerare le emissioni di SO2 e polveri.

3. DESCRIZIONE DEL S.I.A. (Studio Impatto Ambientale)

Per la redazione del SIA e sulla base dell'attuale orientamento legislativo, da parte del proponente sono stati considerati i seguenti quadri di riferimento:
- Quadro di Riferimento Programmatico
- Quadro di Riferimento Progettuale
- Quadro di Riferimento Ambientale

3.1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il proponente ha analizzato la coerenza del progetto con:
- Pianificazione e programmazione energetica (su scala europea, nazionale, regionale e comunale).
- Pianificazione e programmazione socio-economica (scala europea, nazionale e regionale).
- Strumenti di pianificazione territoriale e paesaggistica:
  - Piano territoriale regionale di coordinamento PTRC;
  - Piani Paesaggistici Regionali d'Ambito "Arco Costiero adriatico Laguna di Venezia e Delta Po" PPRA;
  - Piano d'Area della Laguna dell'Area Veneziana (PALAV);
  - Pianificazione territoriale di Coordinamento Provinciale della città Metropolitana di Venezia PTCP.
- Strumenti di pianificazione di interesse:
  - Siti di bonifica di interesse nazionale SIN;
  - Piano del Rischio Aeroportuale;
  - Piano regionale di gestione dei rifiuti;
  - Piano regionale di Tutela e risanamento dell'Aria;
  - Piano direttore 2000;
  - Piano tutela delle acque;
  - Piano di Gestione delle acque del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali;
  - Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.R.G.A.) del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali;
  - Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Scolantenella Laguna di Venezia;
- Strumenti di programmazione e pianificazione locale:
  - Piano di Assetto Territoriale del Comune di Venezia;
  - Piano Regolatore Generale Comunale di Venezia e variante per Porto Marghera;
  - Piano Regolatore Portuale dell'Autorità Portuale di Venezia;
  - Piano di classificazione acustica del Comune di Venezia;
  - Strumenti di programmazione negoziata (Accordo di programma sulla chimica a Porto Marghera e accordo di programma per le bonifiche di porto Marghera);
- Regime vincolistico:
  - Patrimonio culturale (D.Lgs.42/2004)
  - Vincolo idrogeologico (R.D.L.n.3267/1923)
  - Rischio sismico;
  - Siti contaminati;
  - Incidenti rilevanti.

6364d7fd

- Sistema delle aree protette e/o tutelate:
  - Aree protette;
  - Rete Natura 2000.

A conclusione della disamina dei piani e programmi che insistono sul territorio di interesse il proponente evidenzia l'assenza di evidenti elementi ostativi alla realizzazione del progetto e dichiara che *"non sono state individuate criticità relative ai vincoli territoriali, ambientali e paesaggistici derivanti dalla normativa comunitaria, nazionale, regionale, di bacino e locale insistenti sul territorio"*.

3.2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto prevede l'installazione di un ciclo combinato a gas, denominato FS-7, con una potenza di circa 840 MWe (1350MWt) nell'area di impianto attualmente occupata dall'unità 5 non più in esercizio, in sostituzione degli attuali gruppi alimentati a carbone (unità 1 e 2) e Carbone/CSS (unità 3 e 4).
Il progetto prevede essenzialmente:

- una turbina a gas dalla potenza nominale pari a circa 560MW_e,
- una caldaia a tre livelli di pressione per il recupero dei gas di scarico,
- una turbina a vapore a condensazione della potenza di circa 280MW_e.

Appena terminato il montaggio della turbina a gas e il relativo allacciamento alla rete, sarà possibile esercire in ciclo aperto tramite il camino di by-pass previsto per lo scopo.
Durante la prima fase di esercizio in ciclo aperto la potenza elettrica massima prodotta sarà di 560 MWe (funzionamento in ciclo aperto OCGT).
Nella seconda fase invece verrà installata la caldaia a recupero e la turbina a vapore, nonché il camino finale, che consentiranno l'esercizio in ciclo chiuso.

3.2.1 Prima fase: funzionamento in OCGT

Turbina a gas TG e camino di by pass:
Sarà installata una macchina di classe "H", dotata di bruciatori DLN (Dry Low NOx) a basse emissioni di NOx, per contenere al massino le emissioni.
La turbina sarà provvista di tutti gli ausiliari.
In uscita alla turbina a gas sarà installato un camino di by-pass per il funzionamento in ciclo aperto. Esso sarà realizzato in acciaio, con un diametro di circa 10 m e un'altezza non inferiore a 60 m. Il camino poggerà su una struttura di sostegno che include nella parte inferiore un "diverter damper" per consentire il passaggio da ciclo aperto a chiuso e viceversa nella configurazione finale.

Stazione gas e compressore
A seconda dell'effettiva pressione di consegna del gas dal metanodotto potrebbe risultare necessaria l'installazione di compressori gas, per elevare la pressione in arrivo dalla rete al valore richiesto dalla macchina. Ad oggi non se ne prevede la necessità; è stato tuttavia individuato uno spazio dedicato alla sua eventuale installazione.
La stazione gas esistente verrà modificata per prevedere lo stacco per il nuovo ciclo combinato e quello per alimentare la caldaia ausiliaria. Il gas naturale attraversa un primo stadio di filtrazione che ha lo scopo di eliminare le impurità più grossolane. Successivamente subirà un primo riscaldamento che ha lo scopo di compensare la caduta di temperatura conseguente la riduzione di pressione che ha luogo nelle valvole di regolazione poste a valle.
Sarà presente una linea di alimentazione del TG e una linea in parallelo destinata ad alimentare la caldaia ausiliaria, che ha una pressione di set diversa.

Sistema di raffreddamento ausiliari TG
Il sistema provvederà al raffreddamento degli ausiliari (es. alternatore e TG) mediante la circolazione di acqua demi in ciclo chiuso raffreddata tramite scambiatori di calore. Il circuito di raffreddamento sarà chiuso per cui non è previsto un consumo di acqua, che è necessaria solo al momento del primo

6364d7fd

riempimento oppure come riempimento o integrazione a valle di una eventuale manutenzione. L'acqua di circolazione sarà opportunamente additivata con prodotti chimici alcalinizzanti e deossigenanti, allo scopo di evitare fenomeni corrosivi all'interno dei tubi e delle apparecchiature. Per il circuito di raffreddamento sarà utilizzata l'acqua della laguna. Verrà a tale scopo riutilizzata l'opera di presa esistente AL2 ed installate n. 2 nuove pompe nel canale di adduzione, la cui portata di 2900 m3/h (portata già dimensionata per il CCGT) è stata calcolata sulla base di una temperatura massima allo scarico in laguna di 35°C. Le pompe saranno precedute da una stazione di filtrazione.

Sistema di stoccaggio bombole H_2 e CO_2

Il sistema idrogeno sarà utilizzato nel raffreddamento del generatore della Turbina a Gas, mentre il sistema ad anidride carbonica verrà utilizzato in fase di manutenzione per spiazzare l'idrogeno prima di ogni intervento.

Ogni sistema comprenderà bombole di stoccaggio, depositate in apposite fosse, la stazione di laminazione e distribuzione, riscaldatori elettrici.

3.2.2 Seconda fase: chiusura del ciclo e funzionamento in CCGT

Generatore di vapore a recupero

I gas di scarico provenienti dalla turbina a gas saranno convogliati, tramite il diverter damper, all'interno del generatore di vapore a recupero (GVR) dove attraverseranno in sequenza i banchi di scambio termico. I fumi esausti saranno poi convogliati all'atmosfera attraverso il camino.

Il GVR sarà di tipo orizzontale o verticale (secondo lo standard del fornitore) e produrrà vapore surriscaldato a 3 livelli di pressione: AP, MP, LP (con degasatore integrato a seconda della tecnologia del fornitore) e risurriscaldatore.

Il GVR inoltre includerà un catalizzatore SCR, con iniezione di ammoniaca, per l'abbattimento delle emissioni NOx.

In uscita al GVR ci sarà una ciminiera, realizzata in acciaio, con un diametro di circa 8,5 m e un'altezza di circa 90 m. Il camino sarà di tipo self-standing senza bisogno del supporto di una struttura esterna.

Turbina a vapore

La Turbina a vapore (TV) sarà del tipo a 3 livelli di pressione con risurriscaldamento intermedio: il vapore, dopo aver attraversato il corpo di alta pressione, esce dalla TV e viene rimandato nel GVR per un ulteriore riscaldamento, consentendo un notevole innalzamento dell'efficienza del ciclo termico.

La turbina riceverà vapore BP dallo scarico della sezione MP e dal GVR e scaricherà il vapore esausto al condensatore ad acqua.

E' previsto anche un sistema di bypass al condensatore, dimensionato per il 100% della portata vapore, da utilizzare per le fasi di primo avviamento e in caso di anomalia della turbina a vapore.

La turbina sarà provvista di tutti gli ausiliari, sistema di controllo e protezione, da collegare/integrare con il DCS d'impianto, sistema di vibrazione e monitoraggio, sistema antincendio ecc.

Condensatore

Il vapore in uscita dalla sezione BP della turbina entrerà nel condensatore, dove il ciclo termico si chiude. Il nuovo condensatore sarà del tipo raffreddato ad acqua, in ciclo chiuso sulle torri evaporative esistenti e sarà completo dei relativi ausiliari.

Circuito di raffreddamento su torre

Per il raffreddamento del condensatore e degli ausiliari verranno recuperate le torri esistenti, attualmente a servizio di FS1 e FS2 nei mesi estivi (maggio-ottobre). Nell'impianto futuro esse copriranno il carico termico per l'intero anno.

Generatore di vapore ausiliario

Verrà installata una nuova caldaia ausiliaria di potenza termica di 15 MW, per l'avviamento del ciclo combinato FS7, alimentata da gas naturale. La caldaia sarà dotata di un camino di altezza pari a circa 16 mt. Si prevede un utilizzo sporadico di questo sistema, limitato all'avviamento del nuovo gruppo.

6364d7fd

3.2.3 Sistemi ausiliari

Saranno presenti presso l'installazione:
- l'impianto per l'acqua industriale
- l'impianto per la produzione di acqua demineralizzata
- il sistema di protezione antincendio
- l'impianto di produzione e distribuzione di aria compressa
- gli impianti di ventilazione e condizionamento
- il sistema di stoccaggio dell'ammoniaca.

3.2.4 Utilizzo e gestione delle acque

Approvvigionamenti idrici:

Acqua di mare
Nella fase OCGT il sistema provvederà al raffreddamento degli ausiliari (es.alternatore e TG) mediante la circolazione di acqua demi in ciclo chiuso raffreddata tramite scambiatori di calore.
Il circuito di raffreddamento sarà chiuso per cui non è previsto un consumo di acqua, necessaria solo al momento del primo riempimento oppure come riempimento o integrazione a valle di una eventuale manutenzione. Per il circuito di raffreddamento sarà utilizzata l'acqua della laguna. Verrà a tale scopo riutilizzata l'opera di presa AL2 esistente e installate n. 2 nuove pompe nel canale di adduzione, la cui portata di 2.900 m3/h è stata calcolata sulla base di una T max allo scarico in laguna di 35°C.
Nella fase CCGT, per il raffreddamento del condensatore e degli ausiliari verranno recuperate le torri esistenti, attualmente a servizio di FS1 e FS2 nei mesi estivi. Nell'impianto futuro, esse copriranno il carico termico per l'intero anno.
Le torri saranno integrate con pompe acqua di raffreddamento degli ausiliari (turbina a vapore, caldaia a recupero e turbina a gas), portata indicativa di 2.900 m3/h, da installare nel bacino delle torri. In alternativa a quest'ultimo servizio, potranno essere utilizzare le pompe acqua di mare, già installate per la fase in ciclo aperto.

Acqua potabile
Gli usi dell'acqua potabile saranno i medesimi previsti attualmente, quali gli usi di carattere sanitario (servizi igienici, docce lava-occhi,etc.) e continuerà ad essere prelevata dall'acquedotto.

Acqua industriale
L'acqua continuerà ad essere prelevata da i serbatoi di stoccaggio esistenti, dove verranno posizionate nuove pompe a servizio del gruppo FS7. L'acqua industriale verrà consumata per usi interni a carattere discontinuo e con portate trascurabili.

Acqua demineralizzata
L'acqua demi sarà impiegata principalmente per il reintegro del ciclo termico ed in particolare:
- per il reintegro degli spurghi dei corpi cilindrici del nuovo GVR, al fine di mantenere costante la concentrazione salina dell'acqua negli evaporatori;
- per reintegrare la perdita continua di vapore saturo dalla torretta degasante del GVR;
- per reintegrare il vapore di sfiato durante l'avviamento del ciclo termico e altre perdite.

Il consumo medio continuo previsto per l'acqua demi sarà di circa 15-20 m3/h; verrà utilizzato l'impianto di produzione esistente e i 2 serbatoi di stoccaggio. Verranno inserite nuove pompe di rilancio.

Scarichi idrici:
L'acqua meteorica verrà convogliata mediante una rete dedicata alla sezione oleosa dell'impianto ITAR. Le acque inquinabili da oli saranno inviate alla sezione oleosa dell'impianto ITAR. Alla sezione chimica dell'ITAR saranno invece inviati:
- spurghi condensa dai nuovi circuiti vapore (GVR, scambiatori di calore, ecc);
- acque meteoriche ricadenti su aree potenzialmente inquinabili da acidi e/o alcali.

I punti di scarico rimangono inalterati, con portate azzerate per l'acqua di raffreddamento dei condensatori e per gli spurghi di desolforazione.

6364d7fd

3.2.5 Aspirazione e trattamento delle emissioni in atmosfera

Nelle configurazioni di progetto le emissioni derivano essenzialmente dal camino della centrale. Le emissioni derivanti dalla nuova caldaia ausiliaria a gas metano, utilizzata nelle fasi di avviamento del ciclo combinato, saranno sporadiche.
Sia il camino di by pass, attivo nella fase di funzionamento in OCGT che per il camino principale previsto per il funzionamento in CCGT saranno provvisti di Sistema di Monitoraggio delle Emissioni (SME) che misureranno in continuo i parametri temperatura, pressione, umidità, portata fumi e le concentrazioni degli inquinanti (NOx e CO in fase OCGT e NOx CO e NH3 in fase OCGT).
I camini, in entrambe le configurazioni future avranno una portata pari a 4,15 x 10^6 Nm^3/h (fumi normalizzati secchi al 15 NO_x%).

3.3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Sulla base delle caratteristiche tipologiche e dimensionali del progetto e sulle specifiche caratteristiche del sito interessato dagli interventi, il proponente ha definito nel quadro di riferimento ambientale le componenti significative per la valutazione degli impatti, prendendo come riferimento la fase di cantiere e la fase di esercizio:

- atmosfera e qualità dell'aria
- ambiente idrico (acque superficiali e acque sotterranee)
- biodiversità (vegetazione e flora, fauna, ecosistemi e rete ecologica, patrimonio agroalimentare)
- clima acustico e vibrazionale
- paesaggio
- salute pubblica.

Dopo aver descritto e caratterizzato ciascuna componente in relazione al sito specifico in cui si trova l'installazione, il proponente ha analizzato le possibili interferenze del progetto con ciascuna di esse, evidenziando che i risultati delle analisi hanno confermato la compatibilità del progetto rispetto ad esse; ha infine proposto alcune misure di mitigazione per ridurre al minimo gli effetti ambientali negativi provocati durante le fasi di cantiere. Si riportano le principali conclusioni:

Atmosfera e qualità dell'aria
Gli interventi previsti consentiranno una riduzione sostanziale delle emissioni rispetto alla situazione attuale garantendo il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente. Tutti i valori stimati nello studio modellistico rientrano abbondantemente all'interno dei limiti imposti dal D.lgs.155/2010, sia nella configurazione attuale che in quella di progetto. Anche i livelli critici posti a protezione della vegetazione, non vengono mai raggiunti per nessun inquinante. Gli impatti previsti sono migliorativi rispetto alla situazione attuale.
Gli impatti che potranno essere causati dalle emissioni di polveri generate in fase di cantiere sono da ritenersi non significativi, completamente reversibili e circoscritti all'area di intervento dentro il perimetro di centrale.
Sono inoltre previsti miglioramenti derivanti dall'assetto di progetto che porterà ad una sensibile riduzione di Nox e CO, azzeramento di SO2 e polveri sia nei punti di massima ricaduta che dei valori medi all'interno del dominio.
La realizzazione del progetto proposto consente inoltre, riducendo le emissioni di CO2 di oltre 60%, di ottenere un beneficio nel contrastare il cambiamento climatico.

Ambiente idrico
Per quanto riguarda la fase di cantiere, il rischio legato allo sversamento di sostanze inquinanti stoccate e utilizzate sarà minimizzato dall'adozione, da parte delle imprese, di adeguati accorgimenti finalizzati allo stoccaggio di tali sostanze in sicurezza producendo quindi un'interferenza non significativa, temporanea e reversibile sulla componente idrica locale.
Nella fase di esercizio, poiché si prevede l'assenza di prelievo delle acque di mare per il raffreddamento del gruppo FS7, ne deriva che la nuova configurazione di progetto comporterà una

6364d7fd

riduzione significativa dell'impatto ambientale sulla componente idrica rispetto alla configurazione autorizzata e, in particolare, sulle comunità animali e vegetali che la popolano. Inoltre, poiché nel nuovo assetto gli effluenti liquidi relativi allo scarico SR1(acque di raffreddamento) verranno annullati a seguito della dismissione degli attuali gruppi, ne consegue che non si verificheranno impatti ambientali aggiuntivi rispetto alla configurazione autorizzata e, in particolare, sulle comunità animali e vegetali che la popolano.

Suolo e sottosuolo
Per quanto riguardala la fase di cantiere, le terre e rocce da scavo verranno riutilizzate per reinterri, riempimenti o rimodellazioni, miglioramenti fondiari o viari se idonei previa caratterizzazione ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n.120/2017. Tutto il terreno proveniente dalle attività di scavo nell'ambito dei lavori in progetto e non destinato al riutilizzo, perché avente caratteristiche geotecniche tali da non consentirne il riutilizzo e/o in quantità eccedente a quella destinabile al riutilizzo, sarà gestito come rifiuto e quindi trasportato e conferito in discariche o impianti di trattamento autorizzati.
L'impatto potenziale nella fase di cantiere relativo alla contaminazione delle acque sotterranee e l'interferenza con la falda idrica si ritiene potenzialmente basso, viste le modalità operative previste atte a minimizzare il rischio di eventuali incidenti (intesi come sversamenti accidentali).
In fase di esercizio, non è previsto un cambio di destinazione d'uso dei luoghi, l'impatto complessivo dell'opera risulta essere sostanzialmente trascurabile.

Biodiversità
Nella fase di cantiere, l'assenza nell'area interessata di valenze e l'opportuna gestione dei reflui prevista dal progetto rendono trascurabile l'entità del potenziale impatto legato all'inquinamento idrico, atmosferico e sonoro per le componenti vegetazione, flora, fauna e ecosistemi.
Lo stesso vale per la fase di esercizio che comporterà una riduzione delle emissioni idriche e atmosferiche. Anche per le emissioni acustiche, considerando che le aree sensibili afferenti ai Siti della Rete Natura 2000 presenti a sud e a est dell'impianto in progetto si collocano ad oltre 900m dall'area individuata per la realizzazione del nuovo impianto, e l'attuale clima acustico già presente nell'area di intervento, è possibile affermare che non si determineranno impatti significativi a carico della fauna.

Clima acustico e vibrazionale
Le analisi eseguite hanno evidenziato la piena compatibilità dell'opera con i limiti di legge in relazione all'inquinamento acustico.
I livelli assoluti di immissione risultano, in tutti i punti considerati, minori dei relativi limiti di zona, sia in periodo diurno che notturno. Inoltre, il criterio differenziale, valutato come differenza aritmetica tra il livello di emissione post operam e l'analogo valore ante operam presso i punti rappresentativi dei ricettori risulterà ovunque minore del limite più restrittivo applicabile. Anche l'impatto delle fasi realizzative, valutato puntualmente per quelle di preparazione del sito e di scavo, ritenute più critiche, risulterà contenuto presso i ricettori e tale da non alterare significativamente la rumorosità dei luoghi. Eventuali circoscritte fasi realizzative con lavorazioni rumorose potranno essere gestite con lo strumento della richiesta di deroga al rispetto dei limiti per attività a carattere temporaneo, da inoltrare, secondo le modalità stabilite, all'Amministrazione Comunale competente.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti
L'impatto sull'esposizione della popolazione alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti è migliorativo rispetto al già trascurabile impatto dovuto all'assetto attuale.

Paesaggio
Gli interventi proposti non comporteranno una modificazione significativa nell'ambito del paesaggio analizzato. Le opere in progetto risultano essere pienamente compatibili con gli obiettivi di qualità paesaggistica contenuti nei piani urbanistici e territoriali.
Per quanto riguarda la fase di cantiere, l'impatto sarà limitato dal fatto che l'area di intervento è contenuta all'interno del recinto della Centrale e i mezzi potranno utilizzare la strada di accesso alla zona industriale senza interferire con il traffico dei residenti.
Per quanto riguarda la fase di esercizio il progetto proposto sarà posizionato all'interno del perimetro di Centrale, localizzato in un'area industriale all'interno dell'area industriale di Marghera, inoltre saranno riutilizzate strutture esistenti.

6364d7fd

Salute pubblica
Il progetto proposto sarà posizionato all'interno del perimetro di Centrale e gli interventi di realizzazione saranno limitati al confine attuale della Centrale. Le principali fonti di rischio per la salute pubblica sono costituite, per la tipologia di progetto in esame, prevalentemente dall'inquinamento acustico e da quello atmosferico. Per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico, il progetto produrrà una sostanziale diminuzione delle emissioni di inquinanti rispetto alla situazione attuale con conseguenze benefiche sulla salute pubblica.
L'opera risulta pienamente compatibile con i limiti di legge relativi all'inquinamento acustico generando un conseguente impatto trascurabile sulla salute pubblica della popolazione.

A completamento dell'analisi di compatibilità ambientale e a partire dal piano di Monitoraggio e Controllo vigente e approvato con l'Autorizzazione Integrata Ambientale attuale, il proponente ha elaborato un documento denominato "Piano di monitoraggio ambientale".

4 CONSIDERAZIONI e VALUTAZIONI

4.1 QUADRO PROGRAMMATICO

L'opera si inserisce nel sistema di programmazione europeo che pone come obiettivi principali la riduzione dei consumi elettrici, l'incremento della produzione delle energie rinnovabili, la riduzione del ricorso alle fonti fossili e la riduzione delle emissioni di gas serra. In tale ambito si è inserita la politica energetica nazionale che ha sviluppato la propria strategia finalizzata a garantire sicurezza e flessibilità al sistema di produzione e distribuzione dell'energia elettrica e a ridurre le emissioni in atmosfera mediante la decarbonizzazione delle centrali elettriche.

4.2 QUADRO PROGETTUALE

4.2.1 Applicazione delle BAT

L'installazione risulta riconducibile al punto 1.1 dell'Allegato VIII alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e pertanto si ritengono applicabili le BAT di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2017/1442 relative ai grandi impianti di combustione.
L'art. 5 comma 1 lett. l-ter) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. definisce le migliori tecniche disponibili (best available techniques- BAT) quali *"la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione e delle altre condizioni di autorizzazione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso"*. Secondo i principi della direttiva 2010/75/UE, le migliori tecniche disponibili considerano le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto e sono individuate come le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso. La stessa direttiva, per tenere conto dei progressi delle migliori tecniche disponibili prevede l'aggiornamento periodico dei documenti di riferimento per le BAT e prevede che tali documenti costituiscano il riferimento per la definizione delle condizioni delle Autorizzazioni Integrate Ambientali.
Il proponente ha illustrato le modalità di applicazione di tutte le Migliori Tecniche Disponibili previste dal succitato documento; si ritiene pertanto che il rispetto di tali BAT, ed in particolare dei BAT-AEL che costituiranno il punto di riferimento per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, sia garanzia che l'installazione riduca le emissioni e gli impatti sull'ambiente nel suo complesso.

4.2.2 Emissioni in atmosfera

Si riporta un confronto tra le emissioni massiche annue degli inquinanti della Centrale nello scenario autorizzato dall' AIA vigente e quelle nella configurazione di Progetto.

6364d7fd



Inquinante	Stato di Progetto kg/h	Stato attuale autorizzato (AIA) kg/h
NOx	41,6	660
CO	124	140,6
NH3	20,8	16,5
SO2	-	660
PTS	-	66

Si evidenziano alcune considerazioni:

- le concentrazioni degli inquinanti previsti a camino rispettano quanto previsto dalle BATC di settore;
- nella configurazione di progetto è previsto un azzeramento di emissione di polveri e SO2, una diminuzione di CO e una sensibile diminuzione di NOx;
- relativamente all'aumento delle emissioni di NH3 il proponente dichiara che le stesse verranno contenute tramite un sistema di controllo avanzato che consentirà dei livelli emissivi molto inferiori rispetto a quelli indicati in tabella;
- nella configurazione attuale inoltre sono presenti punti di emissioni di polveri provenienti da sfiati di silos, che in parte verranno dismessi nelle configurazioni future.

4.2.3 Gestione delle acque

Dal confronto tra il bilancio idrico nello stato di fatto e nella situazione di progetto (eventualmente inserire) presentato dal proponente emerge che sia nella fase OCGT che nella fase CCGT verranno utilizzati sistemi di raffreddamento a ciclo chiuso, pertanto il prelevo di acqua di laguna e il relativo scarico di acqua riscaldata in laguna subiranno una notevole diminuzione rispetto alla situazione attualmente autorizzata. In particolare si passa da un utilizzo di 100800 m3/h a un utilizzo massimo previsto di 2900 m3/h.
Il gestore dichiara di aver valutato il quantitativo di modo da assicurare una temperatura allo scarico di 35°C.

4.3 QUADRO AMBIENTALE

4.3.1 Aria

Il proponente ha effettuato la simulazione modellistica considerando l'arco temporale dal 2013 al 2015 (3 anni), con un passo di griglia di 500 m per un'area di 18.5 x 18.5 km2.
Le sostanze considerate ai fini modellistici in emissione dalla Centrale di Fusina per lo scenario attuale sono il biossido di zolfo (SO2), gli ossidi di azoto (NOx), le polveri (PM10 e PM2.5) ed il monossido di carbonio (CO), mentre per gli scenari di progetto sono gli ossidi di azoto ed il monossido di carbonio. Le simulazioni tengono inoltre conto delle polveri prodotte durante il trasporto delle masse d'aria a seguito della trasformazione di SO2 (ove presente) in solfati e di NOx in nitrati (particolato secondario).

Le simulazioni eseguite considerano 3 scenari: stato attuale, fase 1 (ciclo aperto) e fase 2 (ciclo combinato). L'input del modello è per lo stato attuale il seguente (tabelle ricavate dagli allegati al SIA):

6364d7fd

Tabella 4.2.6 – Scenario attuale. Caratteristiche geometriche delle ciminiere.

Gruppo	Ciminiera				
	Coordinate WGS84 - UTM 32		Base	Altezza	Diametro del condotto emissivo
	Est	Nord			
	km	km	m s.l.m.	m	m
FS1	754.086	5'035.971	2.65	65	4.5
FS2	754.037	5'035.970	2.65	90	4.0
FS3	753.879	5'036.009	2.65	150	6.5
FS4					

Tabella 4.2.7 – Scenario attuale. Caratteristiche dei fumi allo sbocco.

Gruppo	Parametri fisici allo sbocco dei Fumi				Valori di concentrazioni all'emissione				
	Temperatura	Velocità	Portata[1]	O_2 Rif	SO_2[2]	NO_x[3]	NH_3[4]	CO[5]	PTS[6]
	°C	m/s	Nm³/h	%	mg/Nm³				
FS1	96.2	20.3	600'000	6	200[7]	200[8]	5[9]	30[11]	20[13]
FS2	95.8	26.3	620'000	6	200[7]	200[8]	5[9]	30[11]	20[13]
FS3	101.6	33.5	2'080'000	6	200[7]	200[8]	5[10]	50[12]	20[13]
FS4					200[7]	200[8]	5[10]	50[12]	20[13]

[1] Portata in condizioni normalizzate: temperatura di 273.15 K, pressione di 101.3 kPa, percentuale di ossigeno alle condizioni di riferimento per tipologia di combustibile, con detrazione del vapore acqueo (quindi secca)
[2] BAT per SO_x 10-130 mg/Nm³ per periodo di riferimento annuale
25-205 mg/Nm³ per periodo di riferimento giornaliero
[3] BAT per NO_x 65-150 mg/Nm³ per periodo di riferimento annuale
85-200 mg/Nm³ per periodo di riferimento giornaliero
[4] BAT per NH_3 3-10 mg/Nm³ per periodo di riferimento annuale
[5] BAT per CO 5-100 mg/Nm³ per periodo di riferimento annuale
[6] BAT per PTS 2-12 mg/Nm³ per periodo di riferimento annuale
3-20 mg/Nm³ per periodo di riferimento giornaliero
[7] Limite attuale autorizzato per SO_x, per funzionamento a carbone (185 mg/Nm³ per funzionamento a carbone/CSS) periodo di riferimento mensile
[8] Limite attuale autorizzato per NO_x, periodo di riferimento mensile
[9] Limite attuale autorizzato per NH_3, periodo di riferimento semestrale per funzionamento a carbone (giornaliero per funzionamento a carbone/CSS)
[10] Limite attuale autorizzato per NH_3, periodo di riferimento annuale per funzionamento a carbone (giornaliero per funzionamento a carbone/CSS)
[11] Limite attuale autorizzato per CO, per funzionamento a carbone (50 mg/Nm³ per funzionamento a carbone/CSS) periodo di riferimento mensile
[12] Limite attuale autorizzato per CO, periodo di riferimento mensile
[13] Limite attuale autorizzato per PTS, per funzionamento a carbone (19 mg/Nm³ per funzionamento a carbone/CSS) periodo di riferimento mensile

Gli assetti di progetto simulati prevedono il funzionamento solo del nuovo gruppo denominato FS7 e la messa fuori servizio dei gruppi FS1, FS2, FS3, FS4 e FS5. Nella fase 1 il nuovo gruppo opererà a ciclo aperto, nella fase 2 a ciclo combinato.
Le coordinate delle ciminiere associate ai gruppi attivi e le relative caratteristiche geometriche sono riportate in Tabella 4.2.8. In Tabella 4.2.9 sono riportati invece i parametri fisici dei fumi allo sbocco delle ciminiere e i valori di concentrazione all'emissione proposti nel pieno rispetto delle Best Available techniques Reference document (BRef) di settore.

6364d7fd

Tabella 4.2.8 – Scenario di progetto. Caratteristiche geometriche delle ciminiere.

Gruppo	Ciminiera				
	Coordinate WGS84 - UTM 32		Base	Altezza	Diametro del condotto emissivo
	Est	Nord			
	km	km	m s.l.m.	M	M
Fase 1					
FS7-bypass	754.370	5'036.213	2.65	60	10.0
Fase 2					
FS7	754.397	5'036.265	2.65	90	8.5

Tabella 4.2.9 – Scenario di progetto. Caratteristiche dei fumi allo sbocco.

Gruppo	Parametri fisici allo sbocco dei Fumi				Valori di concentrazioni proposti all'emissione				
	Temperatura	Velocità	Portata[1]	O_2 Rif	SO_2	NO_x[2]	NH_3[3]	CO[4]	PTS
	°C	m/s	Nm³/h	%	mg/Nm³				
Fase 1									
FS7-bypass	680.0	40.0	4'150'000	15	---	30[5]	---	30[6]	---
Fase 2									
FS7	80.0	20.0	4'150'000	15	---	10[5]	5[6]	30[6]	---

[1] Portata in condizioni normalizzate: temperatura di 273.15 K, pressione di 101.3 kPa, percentuale di ossigeno alle condizioni di riferimento per tipologia di combustibile, con detrazione del vapore acqueo (quindi secca)

[2] BAT per NO_x
- OCGT (FS7-bypass): 15-35 mg/Nm³ per periodo di riferimento annuale; 25-50 mg/Nm³ per periodo di riferimento giornaliero
- CCGT (FS7): 10-30 mg/Nm³ per periodo di riferimento annuale; 15-40 mg/Nm³ per periodo di riferimento giornaliero

[3] BAT per NH_3
- CCGT (FS7): 3-10 mg/Nm³ per periodo di riferimento annuale

[4] BAT per CO
- OCGT (FS7 bypass): 5-40 mg/Nm³ per periodo di riferimento annuale
- CCGT (FS7): 5-30 mg/Nm³ per periodo di riferimento annuale

[5] Performance attesa per periodo di riferimento giornaliero

[6] Performance attesa per periodo di riferimento annuale

Sono stati riportati gli output modellistici per il punto di massimo del dominio e per i ricettori che la ditta ha individuato "in corrispondenza dei centri abitati ISTAT (periodo di riferimento 2011) assunti quali recettori sensibili essendo rappresentativi dei luoghi a maggiore densità abitativa" su base ISTAT.

Lo scenario emissivo rappresentato dalla documentazione, rispettivamente per la fase 1 e per la fase 2 confrontato con lo stato attuale, comporta una decisa e significativa riduzione delle emissioni nell'area oggetto di valutazione. Pertanto il progetto porterà certamente un miglioramento ambientale significativo.

Dal punto di vista della metodologia scelta, si intende precisare però quanto segue:

- in relazione alla scelta degli input si osserva che l'input modellistico utilizzato considera l'emissione di un camino, sia per la fase 1 che fase 2 e non risultano ulteriori camini significativi da ricomprendere nello studio modellistico; è presente infatti una caldaia alimentata a metano pari a 15 MW utilizzata in caso di avviamento o di emergenza e solo per poche ore all'anno: pertanto è condivisibile la scelta non considerarla nella stima delle ricadute;
- per la fase 2 il proponente ha utilizzato in input al modello un valore di NOx pari a 10 mg/Nm3 come valore di "performance attesa per periodo di riferimento giornaliero"; si evidenzia come tale dato sia minore del valore più basso delle BAT-AEL considerate per il tipo di processo a ciclo

6364d7fd

chiuso e che pertanto anche le valutazioni ambientali effettuate dal gruppo istruttorio si siano basate su quanto dichiarato dal proponente; si evidenzia che nelle integrazioni di luglio 2020 il proponente precisa che è attesa una performance emissiva oraria dell'impianto di 35 mg/Nm3 per gli NOx e 35 mg/Nm3 per il CO nell'assetto a ciclo aperto (OCGT) e di 15 mg/Nm3 per gli NOx e 35 mg/Nm3 per il CO nell'assetto a ciclo chiuso CCGT; rimangono valide le performance attese su base giornaliera pari a 30 mg/Nm3 per il NOx e 30 mg/Nm3 il CO per la fase OCGT e 10 mg/Nm3 (NOx) e 30 mg/Nm3 (CO). Si precisa che l'input modellistico utilizzato per il calcolo delle ricadute è pari a 10 mg/Nm3 per NOx su base giornaliera. Sarebbe stato più cautelativo utilizzare un valore orario pari a 15 mg/Nm3 per l'NOx in modo da poterlo confrontare con il limite orario dell'NOx previsto dal D.Lgs 155/10; utilizzando 10 mg/Nm3 potrebbe esserci una leggera sottostima, limitatamente al confronto con il valore orario di NO2 previsto dal D.Lgs 155/10;

- in riferimento ai ricettori individuati per la stima delle ricadute, sarebbe stato auspicabile che il proponente avesse individuato dei ricettori sensibili più prossimi all'area di studio, anche con attenzione a edifici come scuole, ospedali o abitazioni più esposte alle ricadute dell'impianto in modo da valutarne più dettagliatamente le ricadute nei pressi della sorgente emissiva.

Il proponente, a seguito di quanto chiesto in seno alla presentazione in comitato VIA regionale, precisa con le integrazioni di luglio 2020 che "*non si è ritenuto di annoverare gli altri comuni limitrofi allo stabilimento tra quelli ad impatto significativo, benchè interessati dalla ricadute, in considerazioni delle concentrazioni estremamente basse rispetto ai limiti imposti dal D.Lgs 155/2010*". Tuttavia lo stesso proponente dichiara che "*approfondendo l'analisi della concentrazione oraria di NO2 superata 18 volte per anno civile, la simulazione modellistica identifica nel territorio due aree distinte con ricadute maggiori del 5% del corrispondente valore limite (visibili in Tavola AL-05.p1 e Tavola AL-05.p2, rispettivamente per lo scenario di progetto in fase 1 e in fase 2). La prima è localizzata a Nord Ovest dell'impianto ed è interamente interna al perimetro della Zona Industriale di porto Marghera. La seconda, in cui è compreso il punto di massima ricaduta, è localizzata a Sud dell'impianto, in comune di Mira, in aree in cui non sono presenti centri abitati*".
Partendo dalla Linea Guida ANPA del 2001 "*Linee Guida V.I.A. Parte Generale, ANPA Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 18 giugno 2001*" e in assenza di criteri nazionali normativamente espressi, in Regione Veneto la metodologia utilizzata di prassi e condivisa con ARPAV, è quella di considerare l'impatto di una fonte di emissione "*significativo*" se è superiore al 5% del valore limite fissato dal D.Lgs 155/10.
Nel caso in esame l'unico valore superiore al 5% del valore limite fissato dal D.Lgs 155/10 risulterebbe la concentrazione oraria di NO2 superata 18 volte per anno civile con valori pari al 7% nello scenario di ciclo aperto e 6,1% nello scenario a ciclo chiuso.
Si evidenzia che i valori sono molto prossimi al valore soglia del 5% e migliorativi rispetto alla situazione attuale, pertanto ambientamenti accettabili. Tuttavia tali condizioni ricadono nel territorio comunale di Mira, anche se nelle aree interessate non sono presenti centri abitati come indicato dallo stesso proponente.

4.3.2 Sito Interesse Nazionale

Pur rilevando che nell'area in cui sarà localizzato l'impianto non sono state evidenziate contaminazioni della falda si ritiene che debbano essere seguite le specifiche indicazioni individuate nell'ambito dell'Accordo di Programma "*Modalità di intervento di bonifica e di messa in sicurezza dei suoli e delle acque di falda. Accordo di Programma 16/04/2012 – Art. 5, comma 5*" per la bonifica e la riqualificazione ambientale del SIN di Venezia – Porto Marghera, inerenti alle tipologie e alle modalità di realizzazione delle fondazioni profonde, al fine di evitare che si possano innescare percorsi di filtrazione verticale che consentano la migrazione della contaminazione tra i diversi sistemi di falda che interessano l'area.

Si ritiene pertanto opportuno che in fase di progettazione esecutiva il proponente di atto del pieno rispetto dell'applicazione di quanto previsto dal suddetto Accordo di Programma.

6364d7fd

4.3.3 Gestione terre e rocce da scavo

Con riferimento al *"Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti (ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 120/2017)"* si ritiene condivisibile la proposta di caratterizzazione presentata, relativamente sia al numero e al posizionamento dei sondaggi previsti, sia alla lista di analiti da ricercare.
Ai sensi dell'art. 24, comma 4, lettera b, del DPR n. 120/2017, successivamente alla caratterizzazione e prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere redatto un apposito progetto con definite:

- le volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce;
- la quantità delle terre e rocce da riutilizzare;
- la collocazione e durata dei depositi delle terre e rocce da scavo;
- la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo.

Nel caso in cui dovessero rilevarsi contaminazioni non previste nelle terre e rocce da scavo, dovrà essere valutata la necessità di caratterizzare il sedime dell'eventuale deposito, sulla base delle caratteristiche dello stesso

4.3.4 Acque

La ditta prevede, con il nuovo assetto impiantistico, di minimizzare l'utilizzo di acqua e di conseguenza anche le quantità scaricate.
Nella fase a ciclo aperto, la ditta chiede la possibilità di poter mantenere una quota di acqua, pari a 2900 m3/h, da utilizzare e scaricare a 35°C. Per tale scarico l'autorizzazione dovrà prevedere il rispetto del limite del ΔT di 3°C a 100 m dallo scarico, così come previsto dagli obiettivi di qualità per la Laguna fissati dal D.M. 23/04/1998.

Si evidenzia inoltre che risulta opportuno che l'autorizzazione preveda che in caso di evento incidentale il proponente dia tempestivamente comunicazione anche all'Ente gestore dell'impianto di depurazione, al fine di evitare un eventuale sversamento di inquinanti nelle matrici ambientali (acqua o suolo).

Sarebbe inoltre opportuno che il proponente desse evidenza della presenza nel sito di un idoneo volume di stoccaggio delle acque di spegnimento in caso di incendio.

4.3.5 Agenti fisici

4.3.5.1 Inquinamento acustico

Per quanto riguarda la valutazione dello stato ante operam, il proponente utilizza le misure eseguite nel 2018 con il funzionamento delle unità FS1 ÷ FS4 e le misure eseguite sempre nel giugno 2018 con l'esercizio della sola FS1. Tali sorgenti non saranno più presenti quando entrerà in funzione il nuovo impianto, quindi al fine della valutazione ante-operam, nonché della valutazione del rumore residuo, dovranno essere eseguite nuove misurazioni con l'impianto esistente non attivo. Si ritiene auspicabile che, per una completa caratterizzazione del clima acustico, vengano eseguiti monitoraggi continuativi di più giorni, comprensivi di giorni festivi e prefestivi, al fine di tenere in considerazioni eventuali fluttuazioni/variazioni nel tempo dei livelli ambientali della zona.
La valutazione previsionale dei livelli sonori introdotti nell'ambiente dai nuovi impianti dovrebbe tener conto, oltre che dei limiti di zona stabiliti dalla classificazione acustica del Comune di Venezia, anche dei limiti differenziali in corrispondenza dei ricettori abitativi o assimilabili non inseriti in classe acustica VI. Il DM 11/12/96 ne esclude infatti l'applicabilità solo per gli impianti a ciclo continuo esistenti all'entrata in vigore dello stesso.
Pertanto si ritiene di proporre all'Autorità Competente, per una completa valutazione, che il proponente:

6364d7fd

- documenti i livelli di rumore residuo mediante monitoraggio dei livelli sonori in periodo diurno e in periodo notturno nelle condizioni fermata dell'impianto, con monitoraggi prolungati finalizzati a valutare eventuali fluttuazioni/variazioni nel tempo dei livelli ambientali della zona;
- integri la valutazione previsionale di impatto acustico con la valutazione dei livelli differenziali in corrispondenza dei ricettori abitativi o assimilabili, non inseriti in classe acustica VI, a partire dai livelli di rumore residuo ottenuti. I risultati delle valutazioni dovranno essere corredati dell'incertezza: il rispetto del limite si intende dimostrato quando il livello sonoro, sommato all'incertezza (valutata con livelli di probabilità del 95 %), risulta inferiore al limite.

4.3.5.2 Inquinamento luminoso

L'aspetto delle Radiazioni luminose dello Studio di Impatto Ambientale riporta indicazioni solo qualitative in merito agli impianti da realizzare per l'illuminazione delle aree esterne, insufficienti a garantire che questi saranno conformi a quanto stabilito dalla Legge regionale n. 17/09 *"Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici"*. Pertanto il proponente dovrà predisporre il progetto illuminotecnico attestante la conformità alla legge regionale 17/09 degli impianti di illuminazione esterna di nuova realizzazione.
All'articolo 9 la legge definisce i requisiti illuminotecnici a cui devono conformarsi gli impianti di illuminazione esterna, pubblici e privati da realizzarsi o realizzati dopo l'entrata in vigore della legge. Per questi impianti dev'essere predisposto un progetto illluminotecnico, redatto secondo le indicazioni dell'articolo 7, che ne dimostri la conformità a detti requisiti. Gli impianti esistenti dovranno pertanto essere sottoposti a verifica di conformità alla legge regionale 17/09. Per gli impianti realizzati prima dell'entrata in vigore della legge, in caso di non conformità, è prevista la modifica dell'inclinazione degli apparecchi secondo angoli prossimi all'orizzonte, con inserimento di schermi paraluce atti a limitare l'emissione luminosa oltre i novanta gradi.
Pertanto si ritiene di proporre all'Autorità Competente che il proponente fornisca, prima del rilascio dell'autorizzazione, una relazione tecnica che dia evidenza della verifica di conformità degli impianti di illuminazione esistenti.

4.3.5.3 Inquinamento elettromagnetico

Nella documentazione il proponente accenna a modifiche dell'opera di interconnessione con la rete esterna in alta tensione; non è chiaro se ciò comporterà cambiamenti negli elettrodotti, e nelle loro fasce di rispetto, anche all'esterno del perimetro della centrale.
Nell'area interessata dai lavori di demolizione e costruzione sono presenti due cavi interrati TERNA ad alta tensione che dovranno essere preservati; nella planimetria e nella documentazione è riportato parte del loro tracciato, ma i valori di tensione indicati sono discordanti (132 kV o 220 kV).
In generale, non sono forniti dati tecnici e DPA/fasce di rispetto degli elettrodotti all'interno dell'area di proprietà della centrale, né per gli esistenti né per quelli che saranno realizzati/modificati. A tal proposito si precisa che nella definizione della Legge 22 febbraio 2001, n. 36 elettrodotto "è l'insieme delle linee elettriche, delle sottostazioni e delle cabine di trasformazione" non escludendo le strutture interne alla centrale.
Per garantire il rispetto dei limiti di legge non è sufficiente affermare che l'induzione magnetica sarà più bassa perché le correnti circolanti nei conduttori saranno minori. Le fasce di rispetto, infatti, vanno determinate facendo riferimento non ai carichi di corrente effettivi, ma ai valori massimi sopportabili senza compromettere sicurezza, funzionalità e invecchiamento delle strutture:
- portata in corrente in servizio normale per linee aeree con tensione superiore a 100 kV;
- portata in regime permanente per linee in cavo.

Infine, si evidenzia che è necessario tutelare da esposizione indebita ai campi elettromagnetici anche il personale operante nel cantiere in fase di corso d'opera. Al riguardo non è stata effettuata alcuna valutazione né si descrivono eventuali accorgimenti da adottare. Pertanto si ritiene di proporre

6364d7fd

all'Autorità Competente che il proponente effettui i seguenti calcoli seguenti precisando i dati d'ingresso (tracciato e specifiche tecniche):

- calcolo delle DPA/fasce di rispetto ai sensi del D.M. 29 maggio 2008;
- calcolo dell'induzione magnetica ai fini della verifica del rispetto del limite di esposizione (facendo riferimento a *portata in corrente in servizio normale* per linee aeree e *portata in regime permanente* per linee in cavo);

per le tratte di linee elettriche, le stazioni e le cabine di trasformazione, sia quelle esistenti e di progetto ricadenti all'interno del perimetro della centrale, nelle aree interessate dalle attività di cantiere, sia quelle che subiranno modifiche e sono ubicate all'esterno del perimetro della centrale.
Si ritiene opportuno infine che la ditta valuti la possibile esposizione ai campi elettromagnetici del personale operante nel cantiere in fase di corso d'opera e descrivere gli accorgimenti adottati per tutelare i lavoratori da esposizioni indebite.

4.3.6 Rete Natura 2000

Il polo impiantistico si colloca esternamente ai siti della Rete Natura 2000 e dista dai siti più vicini 1,3 km dal SIC IT3250030 Laguna medio-inferiore di Venezia e 1,3 km dalla ZPS IT3250046 Laguna di Venezia. Ai fini della valutazione dell'impatto il proponente evidenzia che:

- l'ambito oggetto di intervento è esterno ai siti della RETE NATURA 2000 SIC IT3250030 Laguna medio-inferiore di Venezia e la ZPS IT3250046 Laguna di Venezia e non interferisce con habitat di tipo prioritario o habitat si specie;
- nell'area di progetto non sono presenti habitat di tipo prioritario e l'area dell'impianto non rappresenta un'area attrattiva per specie, è un'area è molto impoverita dal punto di vista ecologico; non sono presenti elementi vegetazionali e fauna di pregio ma elementi ambientali tipici del contesto urbano – industriale;
- sulla base delle analisi svolte è stato verificato che gli impatti del progetto non generano incidenza rispetto ai siti della Rete Natura 2000.

Con lo scopo d'individuare e di valutare le possibili interferenze tra l'intervento e gli elementi dei siti, il Proponente ha redatto la relazione preliminare di Valutazione d'Incidenza Ambientale secondo le modalità e secondo le 4 fasi sequenziali previste dalla Guida metodologica definita dalla D.G.R.V. 1400/17.
Si ritiene che il percorso metodologico sia stato seguito correttamente ed abbia dato evidenza che non sono possibili impatti negativi significativi sugli elementi della Natura 2000 riconosciuti o ad elementi ad essi collegati.
Le valutazioni contenute nel documento di Screening di V.Inc.A. risultano condivisibili anche alla luce delle analisi fatte nel corso di tutto il percorso di valutazione d'impatto ambientale e riscontrate nella documentazione di progetto.
Lo studio ha dato evidenza di come gli impatti non siano tali da generare impatti negativi significativi, da intendersi come cambiamenti sfavorevoli del grado di conservazione degli habitat e delle specie all'interno dell'area di analisi rispetto alla situazione in assenza dell'attuazione del progetto escludendo quindi la necessità di dover procedere con la valutazione appropriata.

4.3.7 Salute pubblica

Lo studio di Valutazione di impatto sanitario ha individuato la matrice atmosfera come prioritariamente influenzata dall'intervento di progetto con possibili conseguenza dirette sulla salute della popolazione tramite l'esposizione inalatoria.

Con il contributo della ULSS 3 Serenissima, pervenuto in data 15/07/2020 con prot. n. 280737, il quale ha approfondito la VIS redatta dal proponente, con particolare riferimento al "Risk assessment tossicologico" e "Risk assessment epidemiologico", si rappresenta l'opportunità che il proponente, al fine di evidenziare le variazioni in termini di indicatori di stato di salute, selezioni gruppi di popolazione rappresentativi delle esposizioni alle ricadute emissive nelle fasi di *post* e *ante operam*.

6364d7fd

In tale ottica, si informa che l'Azienda Sanitaria 3 Serenissima ha in essere un Sistema Epidemiologico Integrato in cui è prevista la georeferenziazione della popolazione residente che potrà essere seguita nel tempo per un'analisi sito specifica.

Si comunica inoltre che, relativamente all'aspetto evidenziato dalla ULSS 3 della mancanza di valutazione degli impatti derivanti dalla dismissione della cocombustione di 70000 t/anno di CSS, si rinvia al parere di compatibilità ambientale espresso dal comitato Tecnico Regionale VIA relativo al progetto "Polo impiantistico di Fusina per la gestione dei rifiuti. Progetto di aggiornamento tecnologico" della ditta ECOPROGETTO VENEZIA SRL e alle successive interlocuzione avvenute con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

4.3.8 Progetto di monitoraggio ambientale (PMA)

Pur concordando con gli obiettivi e i principi del PMA espressi nella relazione *"Allegato E: Progetto di Monitoraggio Ambientale"*, si fa presente che le indicazioni contenute nel capitolo 4 di tale elaborato si riferiscono sia al Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) sia al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA). Il PMA e il PMC hanno due finalità diverse e le considerazioni che seguono fanno riferimento solamente alla proposta di Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA).

Il PMC farà parte integrante dell'AIA, esula dalle valutazioni del Comitato Tecnico Regionale VIA e verrà valutato in sede di rilascio dell'autorizzazione.

Di seguito si elencano, per matrice, alcune osservazioni relative al PMA:

ARIA:
Nel PMA si riporta "*Il piano delle indagini prevede quindi l'esecuzione di monitoraggio in continuo delle polveri PM10 in due zone della Centrale, prossime all'area perimetrale, utilizzando strumentazione a laser, allocata su supporti movibili*". Sarebbe opportuno far specificare le caratteristiche tecniche dello strumento e il relativo certificato di equivalenza ai metodi previsti dal D.Lgs. 155/2010 per il monitoraggio delle polveri PM10.

TERRE e ROCCE:
In merito alle potenziali contaminazioni di suolo/sottosuolo ed acque sotterranee, sia in fase di realizzazione dell'opera sia in fase di esercizio, il SIA ritiene di considerare solo eventi accidentali e prevede idonee misure di mitigazione atte a minimizzare gli effetti sulle matrici ambientali citate.
Sempre in relazione alle matrici suolo/sottosuolo e acque sotterranee, considerando che:

- lo stato ante-operam è già noto, in quanto per il sito è già stata eseguita e valutata dagli enti la caratterizzazione ambientale ex D.Lgs. 152/06;
- per il controllo delle interferenze dovute al funzionamento della centrale nel suo assetto futuro verranno eseguiti i monitoraggi previsti nell'AIA di riferimento sia per le acque superficiali sia per le acque di falda;

si ritiene che eventuali ulteriori monitoraggi dovranno essere posti in atto solo in seguito:

- a ritrovamenti, in fase di scavo, di contaminazioni non note;
- ad eventi accidentali di potenziale contaminazione, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio.

In tali casi dovrà essere seguita la normativa vigente in materia di bonifiche ed eventuali piani di monitoraggio saranno definiti in tale ambito procedimentale.
Nel caso in cui i monitoraggi evidenziassero aggravamenti della situazione ambientale, dovranno essere eventualmente rivalutate le misure di mitigazione proposte.

6364d7fd

5 PARERE

VISTA la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare:
- il D.Lg. 152/2006 "Norme in materia ambientale" ed in particolare gli artt. 24 e 25;
- la L.R. 4/2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale";

ESAMINATA la documentazione presentata;

VISTA la necessità di esprimere compiutamente ed in tempi utili il parere regionale endoprocedimentale nell'ambito del procedimento di VIA statale;

FATTE SALVE tutte le considerazioni, chiarimenti ed approfondimenti utili puntualmente dettagliati al Capitolo 4, i quali potranno arricchire il percorso di valutazione in ambito nazionale;

tutto ciò premesso, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente, il rappresentante di Veneto Sviluppo S.p.A. Dott. Fabrizio Spagna ed il rappresentante di Sistemi Territoriali S.p.A. Dott. Marco Grandi), esprime **parere favorevole** in ordine alla compatibilità ambientale dell'intervento esaminato.

VISTO: Il Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Dott. Nicola Dell'Acqua

Il Segretario del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Eva Maria Lunger

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico Regionale V.I.A.
Ing. Loris Tomiato

6364d7fd

(Codice interno: 437564)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1878 del 29 dicembre 2020

Approvazione dello schema di Accordo tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto finalizzato a disciplinare, per il triennio 2020/2023, l'inserimento degli studenti quindicenni nei percorsi di istruzione di primo livello dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti del Veneto. D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263, art. 3, comma 2.

[Istruzione scolastica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto rinnovano per il triennio 2020/2023 l'Accordo già sottoscritto per il triennio 2017/2020, riguardante la possibilità di iscrivere studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età nei percorsi dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti del Veneto. L'obiettivo è di prevenire il fenomeno dell'abbandono da parte di studenti iscritti nelle istituzioni scolastiche di primo grado in ritardo con la carriera scolastica.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con il Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263 sono state dettate le norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri Provinciali per l'Istruzione per gli Adulti (di seguito CPIA).

L'offerta formativa dei CPIA, come disegnata dal citato D.P.R. n. 263/2012, comprende anche percorsi di istruzione di primo livello, finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione di cui al Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139.

Lo stesso DPR n. 263/2012 prevede all'art. 3 che ai CPIA possano iscriversi anche coloro che hanno compiuto il sedicesimo anno di età e che non siano in possesso del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione. Inoltre, il comma 2 dello stesso articolo prevede, a seguito di accordi specifici tra le Regioni e gli Uffici Scolastici Regionali, anche la possibilità di iscrivere, nei limiti dell'organico assegnato e in presenza di particolari e motivate esigenze, coloro che hanno compiuto il quindicesimo anno di età senza aver conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione.

La previsione intende dare una risposta ai casi di dispersione scolastica precoce, ovvero a quei casi di minori di 16 anni pluriripetenti per i quali difficoltà di tipo familiare o personale sconsiglino la prosecuzione della frequenza della scuola secondaria di primo grado.

Al fine di dare attuazione all'art. 3, comma 2, del D.P.R. n. 263/2012, per iniziativa dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (di seguito USRV), nel corso del 2017 è stato istituito un gruppo di lavoro interistituzionale composto da tre rappresentanti della Regione del Veneto e da tre rappresentanti dell'USRV, coordinato dalla Direzione Formazione e Istruzione. Il gruppo ha predisposto il testo di un Protocollo di Intesa, il cui schema è stato approvato con DGR n. 1000 del 27 giugno 2017, successivamente sottoscritto in data 15 settembre 2017. Il Protocollo, avente durata triennale dalla data di sottoscrizione, è scaduto a conclusione dell'Anno Scolastico 2019/2020.

In considerazione della necessità di assicurare continuità alla possibilità di inserire nei percorsi di primo livello di istruzione dei CPIA anche minori a forte rischio di dispersione scolastica, che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età senza aver conseguito il titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione, si propone la sottoscrizione di un nuovo Accordo tra la Regione del Veneto e l'USRV, che per gli Anni Scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 rinnovi i contenuti del succitato Protocollo di Intesa, già sottoscritto per gli Anni Scolastici 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020.

Si propone pertanto di approvare lo schema di Accordo tra la Regione del Veneto e l'USRV finalizzato a disciplinare l'inserimento degli studenti quindicenni nei percorsi di istruzione di primo livello dei CPIA del Veneto, nel testo condiviso tra la Direzione Formazione e Istruzione e l'USRV e riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che per conto della Regione sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTA la Legge 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa", e in particolare l'art. 21;

VISTO il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione, ai sensi dell'articolo 1, comma 622, della legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263 "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" ed in particolare l'art. 3, comma 2;

VISTA la Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

VISTA la Legge Regionale 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 15;

VISTA la DGR n. 1000 del 27 giugno 2017 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto finalizzato a disciplinare il possibile inserimento degli studenti quindicenni nei percorsi dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti del Veneto. D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012, art. 3, comma 2.";

VISTO il relativo Protocollo di Intesa sottoscritto in data 15 settembre 2017 per Anni Scolastici 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020;

VISTO l'art. 2, comma 2, lett. o), della Legge Regionale 31/12/2012, n. 54, come modificata con Legge Regionale 17 maggio 2016, n. 14;

delibera

1. di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare, ai sensi del D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263, art. 3, comma 2, lo schema di Accordo tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto finalizzato a disciplinare l'inserimento degli studenti quindicenni nei percorsi di istruzione di primo livello dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti del Veneto, riportato nell'**Allegato A**, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che per conto della Regione del Veneto sarà firmato dal Presidente o da un suo delegato;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
4. di incaricare il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'esecuzione del presente atto e di ogni ulteriore e conseguente provvedimento che si rendesse necessario in relazione alle attività oggetto della presente deliberazione;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del Decreto Legislativo del 14 marzo 2013, n. 33, così come modificato dal Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97;
6. di pubblicare il presente atto nel Bollettino ufficiale della Regione nonché nel sito Internet all'indirizzo: www.regione.veneto.it/web/formazione-e-istruzione/rete_scolastica.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 1878 del 29 dicembre 2020

ACCORDO
tra
la REGIONE del VENETO
e
l'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL VENETO

FINALIZZATO A DISCIPLINARE PER IL TRIENNIO 2020/2023 L'INSERIMENTO DEGLI STUDENTI QUINDICENNI NEI PERCORSI DI ISTRUZIONE DI PRIMO LIVELLO DEI CENTRI PROVINCIALI PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI DEL VENETO D.P.R. 29 OTTOBRE 2012, N. 263

La **Regione del Veneto**, con sede a Venezia, Dorsoduro 3901, codice fiscale 80007580279, rappresentata da _____ nella persona del Presidente o suo delegato;

L'**Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto**, di seguito denominato "USRV" con sede a Venezia, Via Forte Marghera 191, codice fiscale 80015150271, rappresentato da _____ nella persona del Direttore Generale o suo delegato;

di seguito denominate congiuntamente "**le Parti**".

V I S T I

- il Testo Unico delle leggi in materia di istruzione approvato con Decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e successive modificazioni;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76 "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della Legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il Decreto Ministeriale 22 agosto 2007, n. 139 "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263 che approva il "Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri

d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";

- le Linee Guida, di cui all'art. 11, comma 10 del D.P.R. 29 ottobre 2012, n. 263 per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (di seguito CPIA), comprese nel D.I. del 12 marzo 2015 e pubblicate in G.U. l'8 giugno 2015;
- la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione, DGOSV prot. n. 7755 del 3 maggio 2019 "Iscrizioni ai percorsi di istruzione per gli adulti a.s. 2019-2020", confermata per l'a.s. 2020/2021 dalla nota DGOSV prot. n. 7769 del 18 maggio 2020;
- il Decreto dell'USRV, protocollo MIUR.AOODRVE n. 10422 del 26 agosto 2014, con il quale, con effetto dal 1° settembre 2014, sono costituiti rispettivamente i CPIA di Verona e Treviso;
- il Decreto dell'USRV, protocollo MIUR.AOODRVE n. 1933/E6a del 17 febbraio 2015, con il quale, con effetto dal 1° settembre 2015, sono costituiti rispettivamente i CPIA di Belluno, Padova, Rovigo, Venezia e Vicenza;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, modificato con il D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286", Capo VII, art. 45, c. 2, riguardante l'iscrizione scolastica di minori stranieri;
- l'art. 3, comma 2, del sopra menzionato D.P.R. n. 263/2012, riguardante la possibilità di iscrivere studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età nei percorsi dei CPIA del Veneto, nei limiti dell'organico assegnato e in presenza di particolari e motivate esigenze;
- la DGR n. 1000 del 27 giugno 2017 "Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto finalizzato a disciplinare il possibile inserimento degli studenti quindicenni nei percorsi dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti del Veneto. D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012, art. 3, comma 2.";
- il relativo Protocollo di Intesa per gli Anni Scolastici 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020, sottoscritto in data 15 settembre 2017.

PREMESSO CHE

le Parti, tenuto conto dell'importanza del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione anche per l'accesso al mondo del lavoro, concordano sulla necessità di:

- prevenire il fenomeno dell'abbandono da parte di studenti iscritti nelle istituzioni scolastiche di primo grado in ritardo con la carriera scolastica, creando per tali studenti condizioni favorevoli all'apprendimento, anche attraverso misure di accompagnamento e orientamento e attraverso la personalizzazione dei percorsi di studio;
- promuovere l'autonomia degli studenti al fine dello sviluppo di un progetto professionale e di vita;
- favorire l'inserimento scolastico degli studenti stranieri neo arrivati.

CONSIDERATO CHE

agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione:

a. sottoposti a provvedimenti penali da parte dell'Autorità Giudiziaria minorile;
b. Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA);

è assicurata la possibilità di essere iscritti e frequentare il percorso di primo livello-primo periodo didattico presso i CPIA, in applicazione della nota DGOSV prot. n. 7755 del 3 maggio 2019 "Iscrizioni ai percorsi di istruzione per gli adulti a.s. 2019-2020", confermata per l'a.s. 2020-2021 dalla nota DGOSV prot. n. 7769 del 18 maggio 2020.

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Finalità

Il presente Accordo ha lo scopo di definire le modalità per consentire l'iscrizione ai percorsi di primo livello dei CPIA del Veneto - nei limiti dell'organico assegnato e in presenza di particolari e motivate esigenze - agli studenti che abbiano compiuto il quindicesimo anno di età a forte rischio dispersione o che si trovino già in situazione di abbandono scolastico, affinché attraverso la costruzione di percorsi personalizzati possano conseguire il titolo conclusivo del I° ciclo di istruzione presso i CPIA, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. n. 263/2012.

Art. 2 – Destinatari

Gli studenti:

a. che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione e in ritardo con la carriera scolastica, inseriti in progetti di recupero scolastico e/o progetti socio-assistenziali di supporto, a causa di difficoltà di tipo familiare o personale, debitamente documentati, unitamente a elementi aggravanti quali irregolarità della frequenza e/o pluriripetenza;
b. stranieri neo arrivati in Italia che hanno compiuto il quindicesimo anno di età, privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione,

possono iscriversi e frequentare il percorso di primo livello-primo periodo didattico presso i CPIA.

Art. 3 – Procedure per l'inserimento degli studenti nei CPIA

L'inserimento nei CPIA degli studenti individuati dall'art. 2.a) del presente Accordo avviene con le seguenti modalità:

3.1. Segnalazione dell'istituto scolastico di provenienza: è a carico dell'istituto secondario di primo grado, previo accordo con i genitori dello studente o con chi esercita la potestà genitoriale, la proposta di iscrivere uno studente quindicenne al CPIA.

La proposta dovrà essere supportata da una relazione redatta dal Consiglio di Classe, completa di allegati, che

- espliciti gli interventi di recupero didattico-educativo già attivati e il loro esito;
- motivi la scelta di iscrivere il quindicenne ad un istituto di pari grado ma di diverso ordinamento (CPIA), segnalando le specifiche caratteristiche dell'offerta formativa di Istruzione degli Adulti, ritenute particolarmente utili alla sua crescita culturale e professionale;

e che contenga, preferibilmente, la documentazione fornita dai Servizi socio-assistenziali che hanno in carico lo studente, concernente le problematiche che hanno richiesto il loro intervento.

3.2 Accoglienza dello studente nel CPIA: lo studente per cui viene chiesta l'iscrizione al CPIA viene inserito a seguito di un incontro tra i docenti della scuola di provenienza, i docenti del CPIA e, preferibilmente, i referenti dei servizi socio-assistenziali interessati. I docenti referenti della scuola secondaria di primo grado e, laddove intervenuti, i referenti dei servizi socio-assistenziali, si impegnano a collaborare con i docenti dei CPIA, soprattutto nella fase di inserimento dello studente nella nuova realtà scolastica, condividendo il processo di progettazione del nuovo percorso formativo e, qualora se ne ravveda l'opportunità, attivando un processo di inserimento graduale nel CPIA.

3.3. Inserimento graduale nel CPIA (eventuale): nei casi in cui venga attivato un processo di inserimento graduale nel CPIA dovrà essere stipulato un accordo tra le due istituzioni scolastiche, che definisca le modalità organizzative, didattico-educative e i tempi del passaggio al CPIA, specificando altresì la titolarità educativa delle istituzioni nelle diverse fasi.

L'inserimento nei CPIA degli studenti individuati dall'art. 2.b) del presente Accordo è a carico dei genitori dello studente o di chi esercita la potestà genitoriale, che dovrà curare la segnalazione, l'accompagnamento e l'eventuale iscrizione dello studente al CPIA in vista di una sua possibile presa in carico.

Art. 4 - Patto formativo individuale

Nella fase di accoglienza dello studente i docenti del CPIA, come previsto dalle *Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento*, procederanno alla formalizzazione del *Patto formativo individuale*, finalizzato alla definizione di un percorso di studio personalizzato. Il Patto deve essere completo di tutti gli elementi previsti dalle succitate Linee guida e sottoscritto dai titolari della potestà genitoriale informati personalmente circa il contenuto, eventualmente mediante un intervento di mediazione linguistica.

Il Patto formativo individuale è altresì sottoposto per la sottoscrizione a tutti i soggetti interessati al percorso di studio personalizzato.

Art. 5 - **Impegni delle Parti**

Allo scopo di favorire l'efficace attuazione del presente Accordo, le Parti si impegnano, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, a:

a) svolgere azioni di informazione e sensibilizzazione dei soggetti istituzionali interessati dal presente Accordo;
b) sollecitare e favorire la costituzione di tavoli territoriali di raccordo, con particolare attenzione a promuovere l'adozione di buone pratiche di prevenzione della dispersione scolastica. A questo scopo gli istituti comprensivi e i CPIA si coordinano periodicamente, a livello territoriale, per esaminare e monitorare preventivamente eventuali situazioni di grave insuccesso scolastico e di rischio di abbandono. In tale sede, se necessario, saranno invitati i referenti dei servizi sociali del territorio e di altre agenzie interessate.

Articolo 6 – Oneri

Il presente Accordo non comporta alcun onere finanziario a carico delle Parti.

Art. 7 – Monitoraggio

Entro la fine di ogni anno scolastico l'USRV richiederà a ciascun CPIA un monitoraggio quantitativo e qualitativo dei processi indotti dal presente Accordo e degli esiti delle azioni poste in essere.

Art. 8 - Durata

L'Accordo ha durata triennale a decorrere dall'Anno Scolastico 2020/2021 e scadrà al 31 agosto 2023.

Articolo 9 - Tutela dei dati personali

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione regionale e l'Amministrazione scolastica vengano in possesso in occasione dell'espletamento delle attività del presente Accordo e dei successivi atti ad esso connesso, saranno trattati sia su supporto cartaceo sia mediante sistemi informativi nel rispetto del Codice della Privacy (D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, aggiornato dal D.Lgs. n. 101 del 10/08/2018 di adeguamento al Regolamento n. 2016/679/UE – GDPR).

Articolo 10 – Controversie

Ogni e qualsiasi questione che dovesse sorgere in relazione al contenuto del presente Accordo, e che non fosse possibile definire in via amministrativa, sarà devoluta all'Autorità Giudiziaria ordinaria.

Il Foro competente è in via esclusiva quello di Venezia.

Articolo 11 - Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Accordo, si fa rinvio alle disposizioni di legge in materia ed a quelle del Codice Civile.

Il presente Accordo è da considerarsi esente da imposta di bollo ai sensi dell'Allegato B-Tabella Art. 16 al D.P.R. n. 642/1972.

Il presente Accordo, a pena di nullità, è sottoscritto con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata.

Letto, confermato e sottoscritto.

(Codice interno: 438037)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1894 del 29 dicembre 2020

Autorizzazione per l'anno 2020, a favore del Consorzio per la Ricerca Sanitaria (CORIS), di un finanziamento per la gestione amministrativa ed economica dei Progetti presentati dall'Università degli Studi di Padova in tema di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS).

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si intende autorizzare, per l'anno 2020, a favore del Consorzio per la Ricerca Sanitaria (CORIS), un finanziamento per la gestione economico-amministrativa dei Progetti presentati dall'Università degli Studi di Padova in tema di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS). Le risorse necessarie verranno assegnate al beneficiario per il tramite di Azienda Zero.

L'Assessore Manuela Lanzarin riferisce quanto segue.

Nell'ambito delle competenze del Consorzio per la Ricerca Sanitaria (CORIS), tra le varie attività, individuate nella D.G.R. n. 1044 del 28/07/2020 per l'annualità 2020, è stata prevista la promozione e gestione di bandi di ricerca, anche attraverso la continuazione delle attività relative al Bando sulle sostanze perfluoroalchiliche (PFAS).

Con riferimento a questa problematica, nel corso di quest'anno il CORIS ha indetto una procedura di chiamata per la valutazione, da parte del proprio Comitato Tecnico Scientifico, di progetti di ricerca, tra i quali sono stati selezionati tre Progetti proposti dall'Università degli Studi di Padova, che sono stati, quindi, inseriti in una graduatoria e trasmessi alla Regione del Veneto - Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, con nota prot. n. 895/2020/U, registrata al protocollo regionale n. 482243 del 12/11/2020, con la richiesta di un eventuale contributo per la loro gestione amministrativa ed economica.

In considerazione dell'importanza della tematica PFAS per la Regione del Veneto, con il presente provvedimento si ritiene di prevedere a favore del CORIS uno specifico finanziamento regionale, di importo massimo di euro 270.136,00, per la gestione amministrativa ed economica dei seguenti due Progetti dell'Università degli Studi di Padova, che nella graduatoria stilata dal CORIS risultano maggiormente in linea con la programmazione regionale in materia di PFAS:

- "PFAS mixtures and health in Veneto: A cross-sectional and follow-up study of the community and workers exposed to PFAS", di durata di 24 mesi, che si pone come obiettivo quello di esaminare l'associazione tra le concentrazioni sieriche di PFAS e indicatori antropometrici e bioumorali utilizzando diversi disegni di studio (trasversale, longitudinale ed ecologico) e approcci analitici che tengano conto dell'effetto miscela;
- "Effetto dell'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) sui livelli circolanti e sulla funzionalità della vitamina D", di durata di 12 mesi, che mira ad approfondire gli effetti dell'accumulo di PFAS nell'organismo, che potrebbero agire indirettamente sulle cause endocrine che determinano una riduzione della massa ossea, interferendo sull'attività dei principali ormoni attraverso una inibizione dei rispettivi recettori.

Con la L.R. n. 19 del 25/10/2016, "Istituzione dell'ente di governance della sanità veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero. Disposizioni per l'individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS" è stata istituita Azienda Zero, che tra le cui funzioni ha la Gestione Sanitaria Accentrata (GSA).

Con il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 14 del 06/02/2020, sulla base delle proposte delle competenti Strutture regionali, è stata effettuata la programmazione dei finanziamenti della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) per l'esercizio 2020, ai fini della successiva approvazione e autorizzazione da parte della Giunta Regionale, in base a quanto previsto dalla citata L.R. n. 19/2016.

Con la successiva D.G.R. n. 114 del 03/02/2020 la Giunta Regionale ha disposto l'autorizzazione all'erogazione dei finanziamenti della GSA, in esercizio 2020, da effettuarsi attraverso Azienda Zero, ai sensi della L.R. n. 19/2016.

Con i Decreti del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 5 del 11/02/2020, n. 6 del 10/03/2020, n. 9 del 07/04/2020, n. 14 del 08/05/2020, n. 15 del 09/06/2020, n. 18 del 07/07/2020 e n. 22 del 30/07/2020 sono stati effettuati, ai sensi dell'art. 2, comma 4, secondo periodo della L.R. n. 19/2016, l'impegno e la liquidazione dei finanziamenti della GSA per l'esercizio 2020 a favore di Azienda Zero, incaricata di avviare la gestione dei flussi finanziari della GSA ad essa trasferiti, sulla base di appositi provvedimenti dei Direttori delle Strutture dell'Area Sanità e Sociale, ai quali spetta la gestione

tecnico-amministrativa dei finanziamenti. Tra le linee di spesa previste nella GSA vi è anche la linea di spesa n. 0257, denominata "Presa in carico della popolazione esposta a PFAS".

Alla luce di quanto sopra, al fine di consentire la realizzazione dei Progetti di ricerca sopra citati, con il presente provvedimento si propone di assegnare, a favore CORIS, un finanziamento complessivo massimo di euro 270.136,00, per il corrente esercizio, la cui copertura finanziaria è a carico delle risorse per finanziamento della GSA, stanziate sul capitolo di spesa del bilancio di previsione dell'esercizio corrente n. 103285 (spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei Lea L.R. 14/03/1994, n. 55 - art. 20, c. 1 p.to B), inserite nella linea di spesa n. 0257, denominata "Presa in carico della popolazione esposta a PFAS"; natura della spesa: debito non commerciale, già erogato ad Azienda Zero in base a quanto disposto dalla D.G.R. n. 114/2020 e dei successivi Decreti del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 5/2020, n. 6/2020, n. 9/2020, n. 14 del 08/05/2020, n. 15 del 09/06/2020, n. 18 del 07/07/2020 e n. 22 del 30/07/2020.

Il finanziamento di complessivi euro 270.136,00 dovrà essere così ripartito fra i due Progetti:

- euro 91.636,00 per il sostegno al Progetto "PFAS mixtures and health in Veneto: A cross-sectional and follow-up study of the community and workers exposed to PFAS";
- euro 178.500,00 per il sostegno al Progetto "Effetto dell'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) sui livelli circolanti e sulla funzionalità della vitamina D".

Si dispone che Azienda Zero provvederà all'erogazione del suddetto importo di euro 270.136,00, a favore del CORIS, nel seguente modo:

- un acconto del 60% del finanziamento complessivo, all'approvazione del presente provvedimento;
- il saldo del finanziamento di ciascun Progetto, su disposizione della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, previa presentazione da parte del beneficiario, entro e non oltre 60 giorni dalla conclusione delle attività di ciascuna progettualità, di idonea consuntivazione delle spese sostenute, nonché di relazione delle attività svolte.

I risultati dei due Progetti di ricerca dovranno essere periodicamente condivisi con la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria.

L'eventuale rimodulazione dei Progetti o proroga degli stessi, che non potrà comunque determinare il superamento dell'importo complessivo assegnato con il presente provvedimento, potrà essere disposta con Decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, previa richiesta formale presentata dall'Università degli Studi di Padova, per il tramite del CORIS.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 1 del 10/01/1997;

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001;

VISTA la L.R. n. 54 del 31/12/2012;

VISTA la L.R. n. 46 del 25/11/2019, "Bilancio di Previsione 2020-2022";

VISTO il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 10 del 16/12/2019, "Bilancio Finanziario

Gestionale 2020-2022";

VISTA la D.G.R. n. 30 del 21/01/2020, "Direttive per la gestione del bilancio di previsione 2020-2022";

VISTA la D.G.R. n. 1140 del 05/07/2013, "Decreto legislativo n. 118/2011 - Titolo II: linee guida regionali per la gestione sanitaria accentrata (GSA)";

VISTA la L.R. n. 19 del 25/10/2016;

VISTE la D.G.R. n. 114 del 03/02/2020, la D.G.R. n. 1044 del 28/07/2020;

VISTI il Decreto del Direttore Generale Area Sanità e Sociale n. 14 del 06/02/2020, i Decreti del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 5 del 11/02/2020, n. 6 del 10/03/2020, n. 9 del 07/04/2020, n. 14 del 08/05/2020, n. 15 del 09/06/2020, n. 18 del 07/07/2020, n. 22 del 30/07/2020;

delibera

1. di approvare le premesse quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento;

2. di assegnare al CORIS un finanziamento massimo di euro 270.136,00, nel corrente esercizio finanziario, a carico delle risorse per finanziamenti della GSA stanziate sul capitolo di spesa del bilancio di previsione dell'esercizio corrente n. 103285, (spesa sanitaria corrente per il finanziamento dei Lea L.R. 14/03/1994, n. 55 - art. 20, c. 1 p.to B), inserite nella linea di spesa n. 0257, denominata "Presa in carico della popolazione esposta a PFAS", del bilancio annuale di previsione anno 2020, che presenta la necessaria disponibilità di spesa, già erogato ad Azienda Zero in base a quanto disposto dalla D.G.R. n. 114/2020 e dai Decreti del Direttore della Direzione Risorse Strumentali SSR n. 5/2020, n. 6/2020, n. 9/2020, n. 14 del 08/05/2020, n. 15 del 09/06/2020, n. 18/2020 e n. 22/2020;

3. di disporre che il finanziamento di cui al punto 2) dovrà essere così ripartito fra i due Progetti:

- euro 91.636,00 per il sostegno al Progetto "PFAS mixtures and health in Veneto: A cross-sectional and follow-up study of the community and workers exposed to PFAS";
- euro 178.500,00 per il sostegno al Progetto "Effetto dell'inquinamento da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) sui livelli circolanti e sulla funzionalità della vitamina D";

4. di disporre che Azienda Zero provvederà all'erogazione del suddetto importo di euro 270.136,00, a favore del CORIS, nel seguente modo:

- un acconto del 60% del finanziamento complessivo, all'approvazione del presente provvedimento;
- il saldo del finanziamento di ciascun Progetto, su disposizione della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, previa presentazione da parte del beneficiario, entro e non oltre 60 giorni dalla conclusione delle attività di ciascuna progettualità, di idonea consuntivazione delle spese sostenute, nonché di relazione delle attività svolte;

5. di dare atto che i risultati dei Progetti dovranno essere periodicamente condivisi con la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria;

6. di disporre che l'eventuale rimodulazione dei Progetti o proroga degli stessi, che non potrà comunque determinare il superamento dell'importo complessivo assegnato con il presente provvedimento, potrà essere disposto con Decreto del Direttore della Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria, previa richiesta formale presentata dall'Università degli Studi di Padova, per il tramite del CORIS;

7. di dare atto che la spesa non è soggetta alle limitazioni di cui alla L.R. n. 1/2011 e che si tratta di debito avente natura non commerciale;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013;

9. di incaricare la Direzione Prevenzione, Sicurezza Alimentare, Veterinaria all'esecuzione del presente atto;

10. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

(Codice interno: 439797)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 74 del 26 gennaio 2021

Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 - Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020 di assegnazione alla Regione del Veneto delle risorse destinate al finanziamento di iniziative di contrasto all'emergenza da Covid-19 e a garantire la prosecuzione dell'attuazione della strategia del POR FSE Veneto 2014-2020 -"Direttiva per la realizzazione di Percorsi per il rafforzamento delle competenze e per l'inserimento occupazionale - Work Experience SMART 21"- Anno 2021.
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Si propone di finanziare con 5 milioni di euro gli interventi di formazione e tirocinio, rivolti a persone disoccupate con età superiore a 30 anni, denominati "*Work Experience*" e si prevede l'apertura di tre sportelli per la presentazione delle domande di finanziamento.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Nel 2020 l'effetto della pandemia da Covid-19 in Veneto ha causato una riduzione di circa 38.000 posti di lavoro dipendente rispetto allo scorso anno. Il risultato è frutto principalmente del forte calo delle assunzioni (fino a -47% durante la fase più acuta della crisi) e della conseguente diminuzione anche delle cessazioni, soprattutto dei contratti a tempo determinato venuti a mancare in maniera prevalente nei settori legati al turismo. Le donne (-27%) e i giovani (-28%), categorie molto coinvolte nel lavoro stagionale, risultano i più penalizzati.

Nel 2020 i contratti a tempo indeterminato hanno segnato un saldo positivo (+ 26.500), ma molto inferiore al 2019 (-40%) e con un calo delle assunzioni del 26%. L'apprendistato ha registrato una flessione del 34% delle assunzioni rispetto al 2019, mentre i contratti a tempo determinato hanno fatto registrare una riduzione delle assunzioni del 23%. Il saldo negativo del tempo determinato è ormai esclusivamente imputabile ai rapporti stagionali. Per tutti i contratti, esaurito il tempo della stagionalità estiva, è emersa ormai chiaramente un raffreddamento della domanda.

Le ultime indicazioni di ottobre 2020 vedono una flessione del Pil del -10%. Ad incidere in negativo sullo stato di salute dell'economia regionale sono il significativo peso del settore turistico e del manifatturiero veneto tradizionalmente orientato all'export, due tra i fattori che la pandemia ha messo maggiormente in difficoltà.

Alla fine di settembre 2020 i disoccupati registrati presso i Centri per l'impiego e domiciliati in Veneto risultavano essere pari a circa 375.000, dei quali 50.000 inoccupati. Si tratta soprattutto di donne (211.000, pari al 56%); gli stranieri sono 100.000 (27%).I disoccupati erano in prevalenza adulti fra i 30 e i 54 anni (52%), anziani (24%) e giovani (23%). Oltre il 10% erano laureati, mentre il 31,5%erano diplomati. La distribuzione territoriale dei disoccupati oscilla tra i 58.500 disoccupati di Vicenza, i 68.000 circa di Treviso, Padova e Verona, mentre Venezia tocca i 79.300 disponibili; Rovigo (20.100 disoccupati) e Belluno (14.400 disoccupati) (*fonte: Veneto Lavoro*).

Nel 2020 il flusso delle dichiarazioni di immediata disponibilità DID (circa 118.000) è diminuito del 17% rispetto all'anno precedente, a causa di vari fattori tra loro concatenati: dal lockdown, dall'effetto scoraggiamento, soprattutto da parte dei giovani che hanno rinunciato a cercare un'occupazione a causa delle attuali difficoltà del mercato del lavoro e dalle misure di salvaguardia dei posti di lavoro. I provvedimenti governativi di tutela dell'occupazione, in particolare il blocco dei licenziamenti per motivo oggettivo e la larga estensione della cassa integrazione a buona parte della platea di lavoratori dipendenti, hanno limitato il flusso di nuovi disoccupati prevalentemente a quanti avevano visto concludersi nel periodo un rapporto di lavoro a tempo determinato (il 69% delle DID risulta infatti rilasciata dopo la conclusione di un rapporto di lavoro a tempo determinato o di somministrazione). Ogni analisi sull'andamento del mercato del lavoro in Veneto richiede in ogni caso adeguata cautela finché tali provvedimenti saranno ancora in vigore.

In questo scenario, la Regione del Veneto ha voluto dare una risposta tempestiva a sostegno delle persone in cerca di lavoro e delle imprese, prevedendo alcune misure emergenziali tra le quali citiamo il contributo alla riduzione del costo del lavoro delle imprese venete dei settori particolarmente colpiti dalla pandemia, di cui alla DGR 958 del 14 luglio 2020,nel quadro di quanto previsto a livello nazionale dall'art. 60 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34 ("Decreto Rilancio") e il Bonus per l'occupazione dei giovani e la stabilizzazione dei dipendenti nelle imprese colpite dalla pandemia di cui alla DGR n. 933 del 9 luglio 2020.In questa fase, pur permanendo le difficoltà legate ai provvedimenti di contenimento della pandemia, anche l'iniziativa denominata "Work Experience" rappresenta certamente una leva per sostenere i percorsi di inserimento lavorativo dei soggetti disoccupati. L'iniziativa promossa dal 2012, risulta infatti essere un importante strumento per rafforzare i profili professionali dei disoccupati ai fini di un primo o nuovo ingresso nel mercato del lavoro, attraverso un'offerta formativa in

linea con le specifiche e reali esigenze delle imprese del territorio. La peculiarità del dispositivo consiste, infatti, nel rispondere all'esigenza di adeguare i profili di competenze delle persone escluse dal mercato del lavoro ai fabbisogni emergenti delle imprese venete per realizzare una forte valenza occupazionale, con il coinvolgimento delle imprese sin dalla fase di individuazione dei fabbisogni formativi e produttivi per la presentazione delle proposte progettuali e la possibilità di sperimentare quanto appreso attraverso il tirocinio. Nelle ultime iniziative (DDGR nr. 1358/2015, 717/2018 e 256/2020) sono state presentate proposte progettuali per un totale di circa 47 milioni di euro, in esito alle valutazioni sono stati finanziati 872 progetti che hanno coinvolto circa 8.700 destinatari (53% donne e 47% uomini).

Il 56,4% dei destinatari dei progetti finanziati nell'ambito della DGR 1358/2015 ha sperimentato almeno un'occasione di lavoro in un periodo predefinito, mentre il 40,7% ha sperimentato un'occasione di impiego più stabile. La percentuale di occupati sul numero totale dei destinatari dei progetti finanziati nell'ambito della DGR 717/2018 è invece pari al 39,8% (di cui 54,3% donne e 45,7% uomini), dato che possiamo considerare positivo se si considera il periodo di contrazione del mercato del lavoro.

Nell'ambito dei progetti finanziati dalla DGR 256/2020 sono stati coinvolti al momento 1.406 destinatari.

In generale, l'utenza delle work experience si contraddistingue per livelli di istruzione medio alti, e ciò vale sia in senso assoluto, sia in chiave di analisi comparativa rispetto agli altri dispositivi messi in campo dalla Regione del Veneto a fini di contenimento della disoccupazione (a valere sull'Asse Occupabilità del POR FSE 2014-2020) e, ancora di più, di prevenzione dell'esclusione sociale (interventi finanziati, invece, a valere sulla priorità di investimento 9i dell'Asse Inclusione sociale). Complessivamente, oltre il 45% dei destinatari finali delle Work experience ha un'istruzione secondaria superiore che consente l'accesso all'istruzione accademica (un diploma di scuola secondaria di secondo grado) e poco meno di un terzo possiede un'istruzione terziaria (in larghissima misura, di natura universitaria). Anche fra gli uomini, che pure in media risultano in possesso di titoli di studio più bassi, a possedere un'istruzione secondaria o terziaria è comunque oltre il 70% dei destinatari delle Work experience (con una quota pressoché analoga a quella femminile di diplomati e una percentuale minore di laureati).

Il necessario presupposto per il progressivo riassorbimento della disoccupazione e per offrire concrete prospettive occupazionali ai cittadini richiede una forza lavoro che sappia da una parte sfruttare appieno le potenzialità delle nuove tecnologie, dall'altra adeguarsi tempestivamente alle rapide trasformazioni dell'economia. In base agli obiettivi di crescita sostenibile della politica di coesione 2021-27 e del programma Next Generation EU, già anticipati dalla comunicazione del 1° luglio della Commissione europea "*Un'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza*", le competenze e l'apprendimento permanente sono fondamentali per la crescita a lungo termine e sostenibile, per la produttività e per l'innovazione; sono quindi un fattore fondamentale per la competitività delle imprese di tutte le dimensioni, in particolare le piccole e medie imprese (PMI). Dotare le persone delle giuste competenze permette loro di lavorare con più efficacia e di trarre vantaggio dalle tecnologie avanzate, abbatte i principali ostacoli noti agli investimenti economici, previene gli squilibri tra domanda e offerta nel mercato del lavoro e getta le basi per la ricerca e sviluppo (R&S) e per l'innovazione aziendale.

La Regione del Veneto intende pertanto continuare ad investire nel capitale umano e proseguire nell'offerta di percorsi professionalizzanti anche con riferimento ai profili definiti nel Repertorio Regionale degli Standard Professionali (http://repertorio.cliclavoroveneto.it/) che costituisce di fatto uno strumento in grado di favorire la progettazione di percorsi più rispondenti ai fabbisogni formativi dei destinatari e del sistema socio-economico veneto atti a favorire un'occupazione sostenibile e di qualità attraverso standard riconosciuti a livello regionale, nazionale ed europeo.

La DGR 256/2020 Work Experience ha infatti favorito una maggiore consultazione del Repertorio Regionale degli Standard Professionali della Regione del Veneto (RRSP) che contiene l'elenco dei profili professionali peculiari del contesto veneto. La DGR 256/2020 ha ingenerato inoltre un maggiore ricorso da parte degli enti accreditati alla procedura per la richiesta di inserimento di nuovi profili professionali definita con DGR 675 del 26/05/2020. L'obiettivo è quindi quello di favorire la "spendibilità" delle qualificazioni stesse agevolando il matching tra domanda e offerta di lavoro, rendere percorribile il sistema dei crediti formativi, valorizzando le competenze acquisite dalla persona, collegare la programmazione dell'offerta formativa al mondo del lavoro, favorendo i processi di individuazione delle competenze acquisite in percorsi non formali e informali di apprendimento, ed, infine, di consentire la costruzione delle prove di valutazione degli apprendimenti ai fini della validazione e della certificazione delle competenze acquisite. Percorso questo che la Regione del Veneto ha promosso anche attraverso un'altra misura dedicata alle persone in cerca di lavoro (DGR 527 del 28 aprile 2020 "Percorsi - Sostegno all'occupabilità dei soggetti svantaggiati attraverso percorsi di riqualificazione e aggiornamento delle competenze per il lavoro").

Alla luce di quanto indicato in premessa si intende proseguire nell'iniziativa.

In considerazione del nuovo quadro di riferimento che si è venuto a creare a seguito della sottoscrizione da parte della Regione del Veneto del cosiddetto "Accordo Provenzano", avvenuta lo scorso 10 luglio, le risorse che si intende stanziare a sostegno dell'iniziativa in oggetto "Work Experience SMART 21" riguardano le disponibilità finanziarie di nuova assegnazione sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, di cui alla Delibera CIPE n. 39 del 28 luglio 2020.

L'Accordo, più precisamente denominato "Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020", il cui schema è stato adottato dalla Giunta Regionale con il provvedimento n. 786/2020, prevede infatti la possibilità di riorientare le risorse dei POR FSE Veneto 2014-2020 e POR FESR Veneto 2014-2020, al finanziamento delle iniziative di contrasto all'emergenza riconducibili alle quattro priorità previste dall'Accordo stesso: 1.Emergenza Sanitaria, 2. Attività Economiche, 3. Lavoro, 4. Sociale.

A fronte del trasferimento di tali risorse dei fondi FSE e FESR a misure emergenziali, definito con DGR n. 404/2020 e DGR n. 745/2020, a seguito dell'Accordo, con la Delibera Cipe n. 39 del 28/07/2020 è stata infatti assegnata alla Regione del Veneto una corrispondente quota di risorse FSC destinata alla copertura degli interventi a suo tempo programmati nel contesto dei POR, la cui prima individuazione è stata definita con la DGR n. 1332/2020 e che saranno inseriti nel Piano Sviluppo e Coesione di cui all'art. 44 della legge 58/2019 in ottemperanza a quanto stabilito dagli artt. 241 e 242 del Decreto Legge n. 34/2020 convertito con modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58 e della Delibera Cipe recante "Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione" in corso di adozione.

Stante tale nuovo quadro di riferimento, nelle more dell'adozione delle disposizioni nazionali volte a definire le procedure di gestione e monitoraggio delle operazioni finanziate a valere sui fondi FSC e considerando che la presente iniziativa rientra tra gli interventi a sostegno dell'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro a suo tempo programmate nell'ambito del POR FSE Veneto 2014-2020, si farà riferimento al sistema di gestione e controllo attualmente vigente (DGR n. 669 del 28 aprile 2015 e s.m.i).

Il fine è concorrere al raggiungimento della crescita inclusiva, promuovendo un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Le risorse disponibili per la realizzazione di interventi di Work Experience afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ammontano ad un totale di Euro 5.000.000,00 a valere sulle risorse assegnate alla Regione del Veneto con Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020 di cui al Piano Sviluppo e Coesione.

Nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi € 5.000.000,00 saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 41 del 29/12/2020 Bilancio di previsione 2021-2023, nei seguenti termini massimi:

- Esercizio di imputazione 2021 - € 2.000.000,00;
- Esercizio di imputazione 2022- € 3.000.000,00.

Tali risorse sono ripartite all'interno delle aperture di sportello per un importo massimo pari ad Euro 2.000.000,00 ciascuno.

Con il nuovo stanziamento si intende provvedere alla copertura finanziaria di tre sportelli secondo il calendario sotto riportato:

Periodo di presentazione			**Data di pubblicazione istruttoria**	**Scadenza avvio progetto**	**Scadenza termine progetto**
Apertura sportello	**Giorni/mesi di apertura**	**Anno di riferimento**			
1	15febbraio - 15marzo	2021	15/04/2021	31/05/2021	31/03/2022
2	1 - 30 aprile	2021	31/05/2021	15/07/2021	15/05/2022
3	1 - 30 giugno	2021	31/07/2021	15/10/2021	15/08/2022

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Per la presente direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 40% coerentemente a quanto previsto al punto 4 "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670/2015 "Testo Unico beneficiari" e s.m.i. (versione in vigore DDR. n. 38 del 18/09/2020).

Inoltre " In caso di finanziamento, il soggetto beneficiario è tenuto agli obblighi informativi previsti dall'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017".

Si tratta pertanto di approvare, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- l'avviso relativo alla presentazione delle domande di ammissione agli interventi, **Allegato A;**
- la direttiva per la realizzazione di "*Work Experience SMART 21*" - modalità a sportello - Anno 2021, **Allegato B.**

Si propone di demandare al Direttore della Direzione Lavoro l'esecuzione del presente atto, ivi compresa l'adozione degli impegni di spesa, e di quanto ritenuto necessario ai fini dell'efficace gestione dell'attività.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visti:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento (UE) n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la

pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)
- Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- Comunicazione della Commissione COM (2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge n. 223 del 23 luglio 1991 "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità Europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro";
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs. n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;
- Decreto Legislativo n. 181 del 21 aprile 2000 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro" e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.";
- Decreto Legislativo n. 22 del 4 marzo 2015, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Decreto Legislativo n. 150 del settembre 2015, n. 150, "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Decreto legislativo n.34/2019 (cd. Decreto crescita) l'art. 35 del convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017;"
- Decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante «Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni» convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 marzo 2019, n. 26;
- Circolare ANPAL n. 1 del 23 luglio 2019 recante "Regole relative allo stato di disoccupazione alla luce del D.Lgs. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla legge. n. 26/2019)";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000," Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020";
- Decreto Legislativo n. 88 del 31 maggio 2011, Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;
- Decreto Legge n. 101 del 31 agosto 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, la sottopone alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o

del Ministro delegato e ripartisce le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la stessa Agenzia;

- Decreto Legge n. 34 del 30 aprile 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, recante " Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi " e s.m.i.;
- Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- Delibera CIPE n. 39/2020 del 28 luglio 2020 - Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Nuove assegnazioni per emergenza Covid ai sensi degli artt. 241 e 242 del DECRETO LEGGE 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 - Accordo Regione del Veneto Ministro per il Sud e la coesione territoriale;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n 404 del 31/03/2020 - Priorità di investimento perseguibili nell'ambito della politica di coesione della Regione del Veneto 2014-2020 con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo per potenziare i servizi sanitari, tutelare la salute e mitigare l'impatto socio-economico del COVID-19, alla luce della proposta di Regolamento relativa alla "Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus adottata dalla Commissione europea" (COM(2020) 113) e prime ipotesi di iniziative regionali;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n 745 del 16/06/2020 - Riprogrammazione dei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione del Veneto POR FSE e POR FESR in risposta all'emergenza COVID-19;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n 786 del 23/06/2020 - Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n 1332 del 16/09/2020 - Attuazione degli interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione - art. 44 della legge 58/2019 - a seguito dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale - Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015 di approvazione del documento "Sistema di Gestione e di Controllo" della Regione del Veneto e s.m.i. (versione in vigore DDR. n. 20 del 15/05/2020). Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015 di approvazione del documento "Testo Unico dei Beneficiari" e s.m.i. (versione in vigore DDR. n. 38 del 18/09/2020). Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 di approvazione delle Unità di Costo Standard e s.m.i. Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1816 del 7 novembre 2017 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 675 del 26 maggio 2020 che ha ridefinito la procedura di aggiornamento del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP);
- Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., art. 2, comma 2, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
- Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 41 del 29/12/2020 "Bilancio di previsione 2021-2023".

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare l'avviso pubblico per la presentazione di progetti per la realizzazione di "*Work Experience SMART 21"* - modalità a sportello - anno 2021, di cui all' **Allegato A,** parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di approvare la relativa Direttiva per la realizzazione di "*Work Experience SMART 21"* - modalità a sportello - anno 2021, di cui all' **Allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto;

4. di determinare in Euro 5.000.000,00 a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 assegnate alla Regione del Veneto con Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per il finanziamento dell'iniziativa denominata "Direttiva per la realizzazione di Percorsi per il rafforzamento delle competenze e per l'inserimento occupazionale - Work Experience SMART 21" - Anno 2021;
5. di stabilire che la spesa trova copertura finanziaria nel capitolo104222 "FSC-ACCORDOREGIONE - MINISTRO PER IL SUD E LA COESIONE - AZIONI PER IL SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE - TRASFERIMENTI CORRENTI (ARTT. 241, 242, D.L. 19/05/2020, N.34 - DEL. CIPE 28/07/2020, N.39), che presenta sufficiente capienza, per Euro5.000.000,00;
6. di stabilire che, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, le obbligazioni di spesa, per un importo massimo di complessivi €5.000.000,00 saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 41 del 29/12/2020 "Bilancio di previsione 2021-2023, nei seguenti termini massimi:
    - ♦ Esercizio di imputazione 2021 - € 2.000.000,00;
    - ♦ Esercizio di imputazione 2022- € 3.000.000,00;
7. di disporre degli sportelli indicati nel calendario sotto riportato:

Periodo di presentazione			**Data di pubblicazione istruttoria**	**Scadenza avvio progetto**	**Scadenza termine progetto**
Apertura sportello	**Giorni/mesi di apertura**	**Anno di riferimento**			
1	15 febbraio - 15 marzo	2021	15/04/2021	31/05/2021	31/03/2022
2	1 - 30 aprile	2021	31/05/2021	15/07/2021	15/05/2022
3	1 - 30 giugno	2021	31/07/2021	15/10/2021	15/08/2022

8. di stabilire che tali risorse sono ripartite all'interno delle aperture di sportello per un importo massimo pari ad Euro 2.000.000,00 ciascuno;
9. di confermare che per la presente direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo del 40% coerentemente a quanto previsto al punto 4 "Aspetti finanziari" - procedure per l'erogazione dei contributi - DGR n. 670/2015 "Testo Unico beneficiari"e s.m.i. (versione in vigore DDR. n. 38 del 18/09/2020);
10. di dare atto che le liquidazioni sono subordinate anche alla effettiva disponibilità di cassa nei correlati capitoli di spesa;
11. di incaricare il Direttore della Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto, ivi compresa l'adozione degli impegni di spesa e dei correlati accertamenti in entrata, e di quanto ritenuto necessario ai fini dell'efficace gestione dell'attività, anche in relazione al sopravvenire di eventuali aggiornamenti normativi, nonché ai fini delle modifiche del cronoprogramma della spesa e delle fonti di finanziamento;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e s.m.i;
13. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO A DGR n. 74 del 26 gennaio 2021

REGIONE DEL VENETO

Presentazione domande attività Work Experience
(Delibera Giunta Regionale n…. del ...)

AVVISO PUBBLICO

Con il provvedimento richiamato la Giunta Regionale ha stabilito l'apertura dei termini per la presentazione di percorsi per il rafforzamento delle competenze e per l'inserimento occupazionale:

"*Work Experience SMART 21*"

Modalità a sportello

Anno 2021

- Le proposte possono essere presentate dai soggetti individuati nella Delibera della Giunta Regionale e secondo le modalità ivi indicate. I requisiti di ammissibilità, la struttura dei progetti, le modalità di valutazione sono esposti nell'All. B alla DGR di approvazione dell'Avviso. La domanda di ammissione al finanziamento dei progetti dovrà comunque esplicitare il consenso alla elaborazione dei dati (Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento al Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016 noto come "General Data Protection Regulation – GDPR"), riservandosi l'Amministrazione regionale di raccogliere, trattare, comunicare e diffondere, per finalità istituzionali, i dati personali nei limiti e secondo le disposizioni di legge, regolamento e atto amministrativo.

- Le risorse finanziarie disponibili ammontano complessivamente a **euro 5.000.000,00** a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 assegnate alla Regione del Veneto con Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020.

- Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi alla Direzione Lavoro dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici: per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, dei destinatari degli interventi ecc.) 041/279 5343 - 5305; per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: numero verde 800914708; Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo programmazione.lavoro@regione.veneto.it.

- Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.
  A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla Direttiva, potranno essere oggetto di valutazione da parte degli Uffici regionali solo alle seguenti condizioni:
  - accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
  - rilascio di un codice numerico (*ticket incident*) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

- La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) dovrà avvenire entro e non oltre le ore 13.00 del giorno di scadenza dell'apertura a sportello. Il sistema,

oltre tale termine, impedisce la presentazione della domanda di ammissione/progetto. Non è prevista la stampa e la presentazione cartacea della domanda. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo SIU. Qualora la scadenza dei termini di presentazione coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

- Le aperture degli sportelli sono indicate nella tabella seguente:

Periodo di presentazione			Data di pubblicazione istruttoria	Scadenza avvio progetto	Scadenza termine progetto
Apertura sportello	**Giorni/mesi di apertura**	**Anno di riferimento**			
1	15 febbraio – 15 marzo	2021	15/04/2021	31/05/2021	31/03/2022
2	1 - 30 aprile	2021	31/05/2021	15/07/2021	15/05/2022
3	1 - 30 giugno	2021	31/07/2021	15/10/2021	15/08/2022

- Tali risorse sono ripartite all'interno delle aperture di sportello per un importo massimo pari ad Euro 2.000.000,00 ciascuno;

- In caso di disponibilità di risorse oltre tali aperture, è data facoltà al Direttore della Direzione Lavoro di prevedere ulteriori aperture fino ad esaurimento delle stesse; qualora se ne ravvisasse la necessità, la dotazione finanziaria potrà subire delle variazioni o integrazioni.

- La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella Direttiva di riferimento e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione europea, riguardanti la materia.

IL DIRETTORE
DELLA DIREZIONE LAVORO
Dott. Alessandro Agostinetti

Internet: www.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO

ALLEGATO B DGR n. 74 del 26 gennaio 2021

REGIONE DEL VENETO

FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione

2014-2020

Percorsi per il rafforzamento delle competenze e per l'inserimento occupazionale

Work Experience SMART 21



MODALITÀ A SPORTELLO – ANNO 2021

Direttiva per la realizzazione dei progetti

Area Capitale umano, Cultura e programmazione comunitaria – Direzione Lavoro
FSC Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 - Work Experience Smart 21

32c8830f

Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari 3
2. Elementi di contesto 7
3. Obiettivi generali 10
4. Destinatari 11
5. Soggetti proponenti 12
6. Partenariati 12
7. Delega 13
8. Risorse 13
9. Struttura delle Work Experience 14
9.1 Azioni attivabili 17
9.2 Valutazione degli apprendimenti 24
9.3 Condizioni di realizzazione 24
10. Indennità di partecipazione 25
11. Finanziabilità delle proposte progettuali 25
12. Procedura di attivazione 25
13. Utilizzo del Registro on-line 26
14. Gruppo di lavoro 27
15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti 29
16. Procedure e criteri di valutazione 31
17. Tempi degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e chiusura dei progetti 34
18. Monitoraggio 34
19. Comunicazioni 34
20. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti 35
21. Indicazione del foro competente 35
22. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i. 35
23. Tutela della privacy 35
24. Obblighi del beneficiario 35
Appendice 36

32c8830f

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento (UE) n. 184/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento (UE) n. 288/2014 di esecuzione della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di Esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante

32c8830f

disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

- Regolamento (UE) n. 821/2014 di esecuzione della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)
- Decisione Comunitaria C(2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- Decisione Comunitaria C(2014), 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- Comunicazione della Commissione COM (2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- Accordo di Partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014;
- Legge n. 241 del 7 agosto 1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Legge n. 223 del 23 luglio 1991 "Norme in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, attuazione di direttive della Comunità Europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro";
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";
- Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs. n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro;
- Decreto Legislativo n. 181 del 21 aprile 2000 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro" e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.";

32c8830f

- Decreto Legislativo n. 22 del 4 marzo 2015, “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- Decreto Legislativo n. 150 del settembre 2015, n. 150, “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- Decreto legislativo n.34/2019 (cd. Decreto crescita) l'art. 35 del convertito in L. 58/2019 che ha modificato l’art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017;"
- Decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante «Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni» convertito, con modificazioni, dalla Legge 28 marzo 2019, n. 26;
- Circolare ANPAL n. 1 del 23 luglio 2019 recante “Regole relative allo stato di disoccupazione alla luce del Dec. Lgs. n. 4/2019 (convertito con modificazioni dalla legge. n. 26/2019)”;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000,” Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)”;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 22 del 5 febbraio 2018 “Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
- DECRETO LEGISLATIVO n. 88 del 31 maggio 2011, Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;
- DECRETO LEGGE n. 101 del 31 agosto 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, la sottopone alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e ripartisce le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la stessa Agenzia;
- DECRETO LEGGE n. 34 del 30 aprile 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, recante " Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi " e s.m.i.;
- DECRETO LEGGE n. 34 del 19 maggio 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”;
- Delibera CIPE n. 39/2020 del 28 luglio 2020 - Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Nuove assegnazioni per emergenza Covid ai sensi degli artt. 241 e 242 del DECRETO LEGGE 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 - Accordo Regione del Veneto Ministro per il Sud e la coesione territoriale;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n 404 del 31/03/2020 – Priorità di investimento perseguibili nell'ambito della politica di coesione della Regione del Veneto 2014-2020 con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo per potenziare i servizi sanitari, tutelare la salute e mitigare l'impatto socio-economico del COVID-19, alla luce della proposta di Regolamento relativa alla "Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus adottata dalla Commissione europea" (COM(2020) 113) e prime ipotesi di iniziative regionali;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n 745 del 16/06/2020 - Riprogrammazione dei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione del Veneto POR FSE e POR FESR in risposta all'emergenza COVID-19;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n 786 del 23/06/2020 - Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020;

32c8830f

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n 1332 del 16/09/2020 - Attuazione degli interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione - art. 44 della legge 58/2019 - a seguito dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale - Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015 di approvazione del documento "Sistema di Gestione e di Controllo" della Regione del Veneto e s.m.i. (versione in vigore DDR. n. 20 del 15/05/2020). Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015 di approvazione del documento "Testo Unico dei Beneficiari" e s.m.i. (versione in vigore DDR. n. 38 del 18/09/2020). Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015 di approvazione delle Unità di Costo Standard e s.m.i. Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015 "Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011 "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1816 del 7 novembre 2017 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, Allegato A, "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali";
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 675 del 26 maggio 2020 che ha ridefinito la procedura di aggiornamento del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP);
- Legge Regionale n. 54 del 31 dicembre 2012 e s.m.i., art. 2, comma 2, "Legge regionale per l'ordinamento e le attribuzioni delle strutture della Giunta regionale in attuazione della legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1 "Statuto del Veneto";
- Legge Regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", e s.m.i.;
- Legge Regionale n. 41 del 29/12/2020 "Bilancio di previsione 2021-2023".





2. Elementi di contesto

Dopo il crollo del Pil mondiale come effetto delle restrizioni poste in essere per ridurre la diffusione del coronavirus, l'attività economica è rimbalzata, soprattutto nei paesi industrializzati: ai primi di novembre 2020 il FMI ha stimato per l'anno in corso una caduta del Pil mondiale attorno al -4,4% con un recupero previsto per il 2021 pari al +5,2%, soprattutto per merito di paesi quali Cina +8,2% e India +8,8%. Nell'ultima parte dell'anno però l'epidemia ha ripreso ad avanzare in tutto il mondo, obbligando molti paesi ad adottare nuove restrizioni.

I primi segnali della nuova frenata sono confermati anche per l'Italia per cui si stima per il 2020 una perdita del Pil pari al -10,6%, mentre, sul versante occupazionale, l'Istat conferma per il mese di ottobre 2020 una diminuzione del numero di occupati rispetto al mese precedente, con un peggioramento del tendenziale rispetto al 2019 di -1,8% (pari a -387mila unità). La diminuzione coinvolge uomini e donne di qualsiasi età, dipendenti (-280mila) come autonomi (-107mila). Tutto questo avviene in una realtà in continua evoluzione sul versante pandemico con le nuove misure restrittive adottate in quasi tutta Europa e anche in Italia, con il ritorno alla didattica a distanza per gran parte degli ordini scolastici e con gli ulteriori inasprimenti adottati durante il periodo delle festività natalizie e di fine anno.

Relativamente al Veneto, le ultime indicazioni di ottobre 2020 vedono una flessione del Pil del -10% (rispetto al -10,6% di luglio). Ad incidere in negativo sullo stato di salute dell'economia regionale sono il significativo peso del settore turistico e del manifatturiero veneto tradizionalmente orientato all'export, due tra i fattori che la pandemia ha messo maggiormente in difficoltà. I settori più colpiti dalla crisi sono il turismo, il settore metalmeccanico, la logistica, il commercio all'ingrosso/dettaglio, l'occhialeria e la concia.

In Veneto l'effetto della pandemia nel 2020 ha comportato una riduzione pari a -38.000 posizioni di lavoro dipendente rispetto allo scorso anno, caduta concentrata nei primi due trimestri e solo modestamente compensata nei mesi seguenti. È un risultato frutto della forte contrazione delle assunzioni che si è poi ripercossa ovviamente anche sulle cessazioni, soprattutto dei contratti a tempo determinato venuti a mancare in maniera prevalente nei settori legati al turismo.

Riguardo alle assunzioni nel 2020 risultano più penalizzate le donne (-27% rispetto al 2019, a fronte del -22% degli uomini). In funzione della classe d'età pagano di più i giovani, con riduzione delle assunzioni del -28%, un po' meno le età centrali (-23%) e i senior (-14%). La nazionalità non risulta particolarmente selettiva dato che gli stranieri vedono ridursi le assunzioni del -23% e gli italiani del -24%.

Nel 2020 i contratti a tempo indeterminato hanno segnato un saldo positivo (+ 26.500), ma molto inferiore al 2019 (-40%) e con un calo delle assunzioni del 26%. L'apprendistato ha registrato una flessione del 34% delle assunzioni rispetto al 2019, mentre i contratti a tempo determinato hanno fatto registrare una riduzione delle assunzioni del 23%. Il saldo negativo del tempo determinato è ormai esclusivamente imputabile ai rapporti stagionali. Per tutti i contratti, esaurito il tempo della stagionalità estiva, è emersa ormai chiaramente un raffreddamento della domanda (*fonte: La Bussola dicembre 2020 Osservatorio di Veneto Lavoro*).

Alla fine di settembre 2020 i disoccupati registrati presso i Centri per l'impiego e domiciliati in Veneto risultavano essere pari a circa 375.000, dei quali 50.000 inoccupati. Si tratta soprattutto di donne (211.000, pari al 56%); gli stranieri sono 100.000 (27%). I disoccupati erano in prevalenza adulti fra i 30 e i 54 anni (52%), anziani (24%) e giovani (23%). Oltre il 10% erano laureati, mentre il 31,5% erano diplomati. La distribuzione territoriale dei disoccupati oscilla tra i 58.500 disoccupati di Vicenza, i 68.000 circa di Treviso, Padova e Verona, mentre Venezia tocca i 79.300 disponibili; Rovigo (20.100 disoccupati) e Belluno (14.400 disoccupati) (fonte: Veneto Lavoro).

Nel 2020 il flusso delle dichiarazioni di immediata disponibilità DID (circa 118.000) è diminuito del 17% rispetto all'anno precedente, a causa di vari fattori tra loro concatenati: dal lockdown, dall'effetto scoraggiamento, soprattutto da parte dei giovani che hanno rinunciato a cercare un'occupazione a causa delle attuali difficoltà del mercato del lavoro e dalle misure di salvaguardia dei posti di lavoro. I provvedimenti governativi di tutela dell'occupazione, in particolare il blocco dei licenziamenti per motivo oggettivo e la

32c8830f

larga estensione della cassa integrazione a buona parte della platea di lavoratori dipendenti, hanno limitato il flusso di nuovi disoccupati prevalentemente a quanti avevano visto concludersi nel periodo un rapporto di lavoro a tempo determinato (il 69% delle DID risulta infatti rilasciata dopo la conclusione di un rapporto di lavoro a tempo determinato o di somministrazione). Ogni analisi sull'andamento del mercato del lavoro in Veneto richiede in ogni caso adeguata cautela finché tali provvedimenti saranno ancora in vigore.

In questo scenario, la Regione del Veneto ha voluto dare una risposta tempestiva a sostegno delle persone in cerca di lavoro e delle imprese, prevedendo alcune misure emergenziali tra le quali citiamo il contributo alla riduzione del costo del lavoro delle imprese venete dei settori particolarmente colpiti dalla pandemia, di cui alla DGR 958 del 14 luglio 2020, nel quadro di quanto previsto a livello nazionale dall'art. 60 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34 ("Decreto Rilancio") e il Bonus per l'occupazione dei giovani e la stabilizzazione dei dipendenti nelle imprese colpite dalla pandemia di cui alla DGR n. 933 del 9 luglio 2020. In questa fase, pur permanendo le difficoltà legate ai provvedimenti di contenimento della pandemia, anche l'iniziativa denominata "Work Experience" rappresenta certamente una leva per sostenere i percorsi di inserimento lavorativo dei soggetti disoccupati. L'iniziativa promossa dal 2012, risulta infatti essere un importante strumento per rafforzare i profili professionali dei disoccupati ai fini di un primo o nuovo ingresso nel mercato del lavoro, attraverso un'offerta formativa in linea con le specifiche e reali esigenze delle imprese del territorio. La peculiarità del dispositivo consiste, infatti, nel rispondere all'esigenza di adeguare i profili di competenze delle persone escluse dal mercato del lavoro ai fabbisogni emergenti delle imprese venete per realizzare una forte valenza occupazionale, con il coinvolgimento delle imprese sin dalla fase di individuazione dei fabbisogni formativi e produttivi per la presentazione delle proposte progettuali e la possibilità di sperimentare quanto appreso attraverso il tirocinio. Nelle ultime iniziative (DDGR nr. 1358/2015, 717/2018 e 256/2020) sono state presentate proposte progettuali per un totale di circa 47 milioni di euro, in esito alle valutazioni sono stati finanziati 872 progetti che hanno coinvolto circa 8.700 destinatari (53% donne e 47% uomini).

Nell'ambito della DGR 1358/2015 Work Experience (e successivi rifinanziamenti con DGR 2020/15, DGR 1867/16 e DGR 956/17) sono stati finanziati 396 progetti che hanno coinvolto complessivamente 4.452 destinatari, di cui 2.359 donne (53%) e 2.093 uomini (47%). Complessivamente sono stati realizzati 3.123 tirocini (1.648 donne e 1.475 uomini). In relazione all'analisi di placement, il tasso di attivazione (a 12 mesi), che misura la quota degli utenti complessivi che hanno sperimentato almeno una occasione di lavoro in un periodo predefinito, risulta essere pari al 56,4%; il tasso di efficacia inserimento (a 12 mesi), che misura la quota di quanti hanno sperimentato un'occasione di impiego più stabile, risulta essere pari a 40,7% (*ultimo rapporto IV trimestre 2018 - Osservatorio di Veneto Lavoro*).

Nell'ambito dei progetti finanziati dalla DGR 717/2018 Work Experience sono stati coinvolti complessivamente 3.190 destinatari, di cui 1.703 donne (53%) e 1.487 uomini (47%). Complessivamente sono stati realizzati 2.211 tirocini, la maggior parte dei quali di durata pari a 3 mesi (806 tirocini) e 2 mesi (750 tirocini). In base ad un'indagine effettuata da Veneto Lavoro il 12/11/2020, interrogando CO Veneto, la percentuale di occupati sul numero totale dei destinatari delle WE è pari al 39,8% (di cui 54,3% donne e 45,7% uomini), dato che possiamo considerare positivo se si considera il periodo di contrazione del mercato del lavoro.

Nell'ambito dei progetti finanziati nei primi tre sportelli della DGR 256/2020 Work Experience sono stati coinvolti al momento 359 destinatari (ne sono previsti 919), di cui 240 donne (67%) e 119 uomini (33%). Nell'ambito di questa DGR non sono stati al momento avviati molti tirocini a causa del lockdown, dovuto all'epidemia da Covid-19, che ha sospeso tutte le attività in presenza (compresi i tirocini). È stata quindi concessa la possibilità di svolgere i tirocini in "modalità agile", ma molti di questi non erano per loro natura realizzabili. Si è riscontrato inoltre il ritiro di diverse aziende dai progetti per varie cause: personale in cassa integrazione, impossibilità di garantire un adeguato rispetto del protocollo di sicurezza, calo commesse/lavoro.

La DGR 256/2020 Work Experience ha favorito una maggiore consultazione del Repertorio Regionale degli Standard Professionali della Regione del Veneto (RRSP) che contiene l'elenco dei profili professionali

32c8830f

peculiari del contesto veneto e che si presta ad essere uno strumento indispensabile, in sede di progettazione, per favorire la progettazione di interventi atti a favorire un'occupazione sostenibile e di qualità attraverso standard riconosciuti a livello regionale, nazionale ed europeo. La DGR 256/2020 WE ha ingenerato di riflesso un maggiore ricorso da parte degli enti accreditati alla procedura per la richiesta di inserimento di nuovi profili professionali definita con DGR 675 del 26/05/2020. L'obiettivo è quello di dare "spendibilità" alle qualificazioni stesse agevolando il *matching* tra domanda e offerta di lavoro, rendere percorribile il sistema dei crediti formativi, valorizzando le competenze acquisite dalla persona, collegare la programmazione dell'offerta formativa al mondo del lavoro, favorendo i processi di individuazione delle competenze acquisite in percorsi non formali e informali di apprendimento, ed, infine, di consentire la costruzione delle prove di valutazione degli apprendimenti ai fini della validazione e della certificazione delle competenze acquisite. Percorso questo che la Regione del Veneto ha promosso anche attraverso un'altra misura dedicata alle persone in cerca di lavoro (DGR 527 del 28 aprile 2020 "Percorsi - Sostegno all'occupabilità dei soggetti svantaggiati attraverso percorsi di riqualificazione e aggiornamento delle competenze per il lavoro").

Il necessario presupposto per il progressivo riassorbimento della disoccupazione e per offrire concrete prospettive occupazionali ai cittadini richiede una forza lavoro che sappia da una parte sfruttare appieno le potenzialità delle nuove tecnologie, dall'altra adeguarsi tempestivamente alle rapide trasformazioni dell'economia. In base agli obiettivi di crescita sostenibile della politica di coesione 2021-27 e del programma Next Generation EU, già anticipati dalla comunicazione del 1° luglio della Commissione europea "Un'agenda per le competenze per l'Europa per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza", le competenze e l'apprendimento permanente sono fondamentali per la crescita a lungo termine e sostenibile, per la produttività e per l'innovazione; sono quindi un fattore fondamentale per la competitività delle imprese di tutte le dimensioni, in particolare le piccole e medie imprese (PMI). Dotare le persone delle giuste competenze permette loro di lavorare con più efficacia e di trarre vantaggio dalle tecnologie avanzate, abbatte i principali ostacoli noti agli investimenti economici, previene gli squilibri tra domanda e offerta nel mercato del lavoro e getta le basi per la ricerca e sviluppo (R&S) e per l'innovazione aziendale.

La Regione del Veneto intende continuare ad investire nel capitale umano e proseguire nell'offerta di percorsi professionalizzanti con riferimento ai profili definiti nel Repertorio Regionale degli Standard Professionali (http://repertorio.cliclavoroveneto.it/) per favorire la progettazione di percorsi ad hoc rispondenti ai fabbisogni formativi dei destinatari.

Il Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020

In considerazione del nuovo quadro di riferimento che si è venuto a creare a seguito della sottoscrizione da parte della Regione del Veneto del cosiddetto "Accordo Provenzano", avvenuta lo scorso 10 luglio, le risorse che si intende stanziare a sostegno dell'iniziativa in oggetto "Work Experience SMART 21" riguardano le disponibilità finanziarie di nuova assegnazione sul Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020.

L'Accordo, più precisamente denominato "Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020", il cui schema è stato adottato dalla Giunta Regionale con il provvedimento n. 786/2020, prevede infatti la possibilità di riorientare le risorse dei POR FSE Veneto 2014-2020 e POR FESR Veneto 2014-2020, al finanziamento delle iniziative di contrasto all'emergenza riconducibili alle quattro priorità previste dall'Accordo stesso: 1.Emergenza Sanitaria, 2. Attività Economiche, 3. Lavoro, 4. Sociale.

A fronte del trasferimento di tali risorse dei fondi FSE e FESR a misure emergenziali, definito con DGR n. 404/2020 e DGR n. 745/2020, a seguito dell'Accordo, con la Delibera Cipe n. 39 del 28/07/2020 è stata infatti assegnata alla Regione del Veneto una corrispondente quota di risorse FSC destinata alla copertura degli interventi a suo tempo programmati nel contesto dei POR, la cui prima individuazione è stata definita con la DGR n. 1332/2020 e che saranno inseriti nel Piano Sviluppo e Coesione di cui all'art. 44 della legge 58/2019 in ottemperanza a quanto stabilito dagli artt. 241 e 242 del Decreto Legge n. 34/2020 convertito con

32c8830f

modificazioni dalla L. 28 giugno 2019, n. 58 e della Delibera Cipe recante "Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione" in corso di adozione.

Stante tale nuovo quadro di riferimento, nelle more dell'adozione delle disposizioni nazionali volte a definire le procedure di gestione e monitoraggio delle operazioni finanziate a valere sui fondi FSC e considerando che la presente iniziativa rientra tra gli interventi a sostegno dell'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro a suo tempo programmate nell'ambito del POR FSE Veneto 2014-2020, si farà riferimento al sistema di gestione e controllo attualmente vigente (DGR n. 669 del 28 aprile 2015 e s.m.i).

Alfabetizzazione digitale

La presente Direttiva introduce, tra le varie novità, la facoltà di attivare in ogni progetto l'attività formativa per l'"Alfabetizzazione digitale", finalizzata all'accrescimento delle competenze digitali dei destinatari dei progetti. Il possesso di tali competenze, almeno a livello base, è infatti fondamentale per un più facile reinserimento lavorativo nel mercato del lavoro, anche alla luce "dell'accelerazione digitale" interna ai processi aziendali stimolata dalla pandemia da Covid-19.

Nell'ambito della stessa strategia del POR FSE Veneto un particolare rilievo è dato alle tematiche delle competenze digitali e dell'ITC. In questo contesto assumono peculiare rilevanza le azioni volte a rafforzare le competenze digitali della popolazione, le quali costituiscono un elemento chiave per l'integrazione sociale e occupazionale, nonché ai fini di una maggiore competitività del sistema economico e produttivo. In particolare i lavoratori "senior" corrono maggiormente il rischio di restare esclusi dalla trasformazione digitale in atto.

L'automazione e l'innovazione stanno trasformando il mondo del lavoro, contribuendo alla creazione di nuovi lavori che richiedono nuove competenze e aggiornamento continuo. Percorsi di formazione continua e potenziamento delle competenze digitali dei lavoratori, così come forme di tutela dei lavoratori impegnati nelle nuove tipologie di lavoro, permettono di sviluppare le competenze necessarie per far fronte ai lavoratori del futuro.

Nello stesso Piano del Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione "*2025 Strategia per l'innovazione tecnologica e la digitalizzazione del Paese*", si illustra la visione e la strategia che guideranno lo sviluppo tecnologico, inclusivo e sostenibile dell'Italia nei prossimi anni. L'innovazione e la digitalizzazione devono far parte di una riforma strutturale dello Stato che promuova la democrazia, l'uguaglianza, l'etica, la giustizia, e lo sviluppo incentrato sul rispetto dell'essere umano e del nostro pianeta.

Le stesse Linee Guida per la definizione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), programma di investimenti che l'Italia deve presentare alla Commissione Europea nell'ambito del Next Generation EU, individuano la transizione al verde e al digitale come una delle prossime sfide che il Paese deve affrontare. Nell'ambito di questa missione, l'Italia punta alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, dell'istruzione, della sanità e del fisco, in modo da rendere più efficienti e tempestivi i servizi resi al cittadino e alle imprese. In questo contesto, ciascun cittadino e ciascuna impresa saranno dotati di un'identità digitale unica. L'innovazione digitale consentirà di migliorare l'efficienza del sistema produttivo, con particolare riferimento alle filiere produttive strategiche (settore agroalimentare, industriale e turistico/culturale) e al Made in Italy. Tali investimenti dovranno riguardare tutte le componenti della popolazione (con l'inclusione di quelle deboli e della popolazione a basso reddito).

3. Obiettivi generali

Il presente provvedimento si inserisce nell'ambito del Piano Sviluppo e Coesione di cui all'art. 44 della legge 58/2019, a seguito dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 assegnate alla Regione del Veneto con Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020, destinate al finanziamento di iniziative di contrasto all'emergenza "COVID-19" e al contempo a garantire la prosecuzione dell'attuazione della strategia del POR FSE Veneto 2014-2020.

32c8830f

Il provvedimento si inserisce pertanto nella cornice delle azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 a sostegno dell'Obiettivo Tematico 8 e della priorità d'investimento 8.i. il cui obiettivo primario è quello di favorire l'accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale.

Il fine è concorrere al raggiungimento della crescita inclusiva, promuovendo un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste di cui alla DGR n. 1332/2020 si adottano gli schemi relativi agli ambiti di riferimento nel POR FSE 2014-2020 qui di seguito riportati:

Asse I	Occupabilità
Obiettivo Tematico **(art. 9 Reg. CE 1013/13)**	Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori
Priorità d'investimento (art. 3 Reg. CE 1304/13)	8.i. Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, anche attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale
Risultato atteso dall'Accordo di Partenariato (allegato A del POR)	RA 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata
Indicatori di risultato pertinenti	CR04 Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento CR06 Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento
Indicatori di realizzazione pertinenti	CO01 i disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata CO02 i disoccupati di lungo periodo CO03 le persone inattive CO07 le persone di età superiore a 54 anni
Eventuale tematica secondaria FSE (allegato I Reg. CE 215/14	06 Non discriminazione
Eventuali specifici gruppi target (paragrafo 5.2 e tabella 22 del POR)	Disoccupati senza possibilità di accesso a ammortizzatori sociali

Fatte salve le disposizioni contenute nella presente Direttiva e nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste di cui alla DGR n. 1332/2020, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle disposizioni previste nel "Testo unico per i Beneficiari" di cui alla DGR n. 670 del 28 aprile 2015 con riferimento alla versione attualmente in vigore di cui al Decreto del Direttore dell'Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria n. 38 del 18 settembre 2020.

4. Destinatari

Sono destinatari della presente iniziativa i soggetti disoccupati ai sensi della Legge n. 26/2019 art. 4 comma 15-quater e del D. Lgs. 150/2015[1], beneficiari e non di prestazioni di sostegno al reddito, residenti o

[1] Il combinato disposto delle due disposizioni citate comporta che sono in "stato di disoccupazione", i soggetti che rilasciano la DID e che alternativamente soddisfano uno dei seguenti requisiti: - non svolgono attività lavorativa sia di tipo subordinato che autonomo; - sono lavoratori il cui reddito da lavoro dipendente o autonomo corrisponde a un'imposta lorda pari o inferiore alle detrazioni spettanti ai sensi dell'articolo 13 del testo unico delle imposte sui redditi di cui al D.P.R. n. 917/1986. (Circolare ANPAL n. 1/2019). Al fine di accertare il requisito di disoccupazione dei

32c8830f

domiciliati nel territorio regionale **che abbiano compiuto il trentesimo anno di età al momento dell'avvio dell'operazione**.

Il destinatario non può essere legato da vincoli di parentela di livello inferiore al terzo grado con l'imprenditore o con il titolare dello studio professionale presso il quale svolgerà il tirocinio.

Ciascun destinatario, se partecipa alle attività di Work Experience per la quale viene selezionato, non può contemporaneamente partecipare ad altre attività finanziate dal pubblico.

Nei progetti di Work Experience dovranno essere adeguatamente esplicitati e descritti i titoli di studio e gli eventuali altri requisiti in ingresso, che saranno oggetto di valutazione delle candidature nella fase di selezione, nonché la loro pertinenza con il profilo professionale proposto.

5. Soggetti proponenti

Nell'ambito della presente Direttiva possono presentare candidatura:

- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 art. 25 ("Accreditamento") degli Enti accreditati ai Servizi al Lavoro;
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento ai Servizi al Lavoro ai sensi della D.G.R. n. 2238 del 20 dicembre 2011 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 1656/2016;
- Soggetti accreditati iscritti nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 e s.m.i. ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della Formazione Superiore;
- Soggetti non iscritti nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della Formazione Superiore ai sensi della D.G.R. n. 359 del 13 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 2120/2015.

Si precisa che ogni proposta progettuale dovrà garantire, pena inammissibilità, la presenza al suo interno di **entrambi gli accreditamenti regionali**; tale requisito è soddisfatto sia con la presenza di due enti, uno come titolare l'altro come partner operativo, ciascuno dei quali accreditato in uno dei due specifici ambiti, sia nel caso in cui il Soggetto proponente possieda entrambi i requisiti di accreditamento per i Servizi al Lavoro e per l'ambito della Formazione Superiore.

Per i soggetti che, pur essendo ancora in fase di accreditamento, avranno ottenuto l'approvazione e il finanziamento di un progetto, l'avvio delle attività progettuali potrà avvenire solo a seguito dell'accettazione definitiva della domanda di accreditamento.

Si specifica che l'adeguatezza del profilo dei soggetti proponenti e partner alle finalità della proposta sarà oggetto di valutazione. Il partenariato nel suo complesso dovrà quindi essere in grado di garantire, anche coerentemente al tipo di accreditamento posseduto, tutte le competenze necessarie alla realizzazione delle attività previste e proposte nel progetto.

6. Partenariati

Si ritiene necessario che ciascun progetto di *Work Experience* sia il frutto di un'accurata analisi dei fabbisogni occupazionali attraverso l'indispensabile coinvolgimento delle imprese sin dalla fase di individuazione degli specifici fabbisogni professionali e formativi. In questo modo si intende instaurare una

destinatari, l'Ente capofila del progetto (o il partner accreditato ai servizi al lavoro, ove il proponente non abbia tale accreditamento), verifica lo stato di disoccupazione alla data di selezione utilizzando la funzione in IDO "verifica stato e anzianità di disoccupazione". L'ente dovrà inoltre tenere agli atti copia della Scheda Anagrafica Professionale del destinatario, che attesta, tra l'altro, lo stato di disoccupazione e che viene rilasciata dai Centri per l'Impiego o può essere scaricata direttamente dall'utente tramite i sistemi informativi.

32c8830f

sinergia tra le esigenze produttive e quelle formative, al fine di realizzare un percorso a forte valenza occupazionale.

Il partenariato di ciascun progetto dovrà essere così composto:

- almeno un datore di lavoro privato (imprese e/o studi professionali) in qualità di soggetto ospitante i tirocinanti;
- almeno un altro soggetto accreditato per i Servizi al Lavoro e/o alla Formazione Superiore (il coinvolgimento di altri soggetti accreditati non è obbligatorio se il Soggetto proponente possiede entrambi gli accreditamenti per i Servizi al Lavoro e per l'ambito della Formazione Superiore);
- per tirocini in mobilità interregionale (se previsti) almeno un soggetto con titolo a promuovere tirocini nella regione di svolgimento;
- eventuali partner di rete (non obbligatorio).

Possono essere attivate, in quanto funzionali agli obiettivi progettuali, partnership qualificate con gli Organismi di seguito elencati: agenzie per il lavoro, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, università, istituti di ricerca, altri soggetti.

Non possono ospitare tirocini tutti gli Organismi di diritto pubblico quali le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le province autonome, gli enti territoriali e locali, gli altri enti pubblici non economici, gli organismi di diritto pubblico comunque denominati e le loro associazioni, cioè qualsiasi organismo istituito per soddisfare specificamente bisogni di interesse generale aventi carattere non industriale o commerciale, avente personalità giuridica, la cui attività è finanziata in modo maggioritario dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico, oppure la cui gestione è soggetta al controllo di quest'ultimi, oppure il cui organismo di amministrazione, di direzione o di vigilanza è costituito per più della metà dei membri designati dallo Stato, dagli enti locali o da altri organismi di diritto pubblico.

Sono altresì esclusi dal partenariato aziendale, in qualità di soggetti ospitanti, gli Organismi accreditati e le strutture associative a loro collegate.

L'eventuale sostituzione delle imprese presenti nel progetto in qualità di partner aziendali potrà essere ammessa solo se le imprese proposte in sostituzione sono in grado di svolgere un ruolo analogo a quello delle imprese sostituite e sarà oggetto di valutazione in sede di richiesta di variazione/integrazione di partenariato.

L'inserimento, in qualità di partner operativi, di soggetti accreditati o in via di accreditamento, per tutti gli ambiti della formazione e per l'ambito dei servizi al lavoro, non potrà avvenire successivamente all'approvazione dei progetti di Work Experience, ma dovrà essere formalizzato esclusivamente sin dalla fase di presentazione del progetto.

7. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel "Testo Unico per i Beneficiari", approvato con DGR n. 670 del 28 aprile 2015 e s.m.i., versione in vigore DDR. n. 38 del 18/09/2020, al punto 1.4 "Procedure per l'affidamento a terzi".

8. Risorse

Le risorse disponibili per la realizzazione di interventi di *Work Experience* afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ammontano ad un totale di **Euro 5.000.000,00** a valere sulle risorse assegnate alla

32c8830f

Regione del Veneto con Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020 di cui al Piano Sviluppo e Coesione, così distribuite:

Fonte di finanziamento	Annualità	Totale
Fondo per lo Sviluppo e la Coesione	2021	€ 2.000.000,00
	2022	€ 3.000.000,00
Totale complessivo		**€ 5.000.000,00**

Le risorse dedicate a questa tipologia di progetti saranno impegnate in modo progressivo e scalare, fino ad esaurimento, nell'ambito dei tre sportelli previsti dalla Direttiva. **Ognuno degli sportelli previsti potrà approvare progetti per un ammontare complessivo non superiore al 40% dell'intera dotazione finanziaria del bando.**

Qualora se ne ravvisasse la necessità, la dotazione finanziaria potrà essere integrata con ulteriori risorse specificatamente individuate. In caso di disponibilità di risorse aggiuntive è data facoltà al Direttore della Direzione Lavoro di prevedere ulteriori aperture di sportello, fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Uno stesso soggetto può presentare progetti in più sportelli sia come Soggetto proponente che in veste di Partner operativo. **Al medesimo ente accreditato** (alla Formazione superiore o ai Servizi al Lavoro) potrà essere concesso, sia come Soggetto proponente che come Partner operativo[2], un ammontare massimo complessivo di risorse (per tutti gli sportelli previsti) determinato sulla base dei progetti finanziati, **non superiore al 10% delle risorse stanziate**.

Il contributo massimo erogabile per ogni destinatario è pari a **Euro 5.000,00 (comprensivo di tutte le voci di spesa ad esclusione degli eventuali costi relativi alla mobilità interregionale e transnazionale nel caso di tirocini da svolgersi fuori regione).**

La quota preponderante del budget deve permanere in capo al soggetto proponente che non potrà affidare ad un singolo Partner operativo più del 40% del budget del progetto. Tale condizione dovrà essere autocertificata in sede di presentazione del rendiconto, tramite l'apposita modulistica.

Nell'ambito della presente Direttiva la gestione finanziaria dei progetti prevede l'erogazione di una prima **anticipazione per un importo non superiore al 40%.** Ai fini di ottenere l'anticipazione prevista, il beneficiario dovrà produrre, in base alle disposizioni di cui alla DGR n. 670/2015 e s.m.i. (versione in vigore DDR. n. 38 del 18/09/2020), idonea garanzia fideiussoria, secondo il modello definito dalle strutture regionali, a copertura almeno dell'importo richiesto a titolo di anticipazione.

9. Struttura delle Work Experience

La Regione del Veneto ha adottato il proprio **Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP)** dapprima recependo con un protocollo d'intesa il repertorio della Regione Lombardia, e successivamente revisionandolo ed integrandolo sulla base delle specifiche esigenze e specificità regionali (DGR n. 937/2014 e 1067/2014 ed atti ss.). Infine ne ha definito le procedure per il suo aggiornamento con la DGR 310/2017 e successivamente con la DGR 675 del 26/05/2020.

[2] Se il soggetto partner operativo di un progetto è un Consorzio, o altra aggregazione costituita da enti accreditati alla Formazione superiore e/o ai Servizi al Lavoro, l'ammontare delle risorse concesse a tale soggetto sarà considerato concesso agli enti accreditati che lo compongono, calcolando per ciascuno di essi la quota attribuibile in base al loro numero.

32c8830f

Il Repertorio, ad oggi, si compone di oltre 260 profili che fanno riferimento a 24 Settori Economico-Professionali ed è consultabile sul portale "ClicLavoroVeneto" al seguente indirizzo: http://repertorio.cliclavoroveneto.it/.

Con DGR n. 675 del 26 maggio 2020 la Regione del Veneto ha ridefinito la procedura di aggiornamento del Repertorio Regionale degli Standard Professionali (RRSP)[3] con l'obiettivo di dare "spendibilità" alle qualificazioni stesse agevolando il *matching* tra domanda-offerta di lavoro, di rendere percorribile il sistema dei crediti formativi, valorizzando le competenze acquisite dalla persona, di collegare la programmazione dell'offerta formativa al mondo del lavoro, favorendo i processi di individuazione delle competenze acquisite in percorsi non formali e informali di apprendimento, e, infine, di consentire la costruzione delle prove di valutazione degli apprendimenti ai fini della validazione e della certificazione delle competenze acquisite.

La nuova procedura di aggiornamento del RRSP si articola in poche fasi che prevedono la presentazione del profilo professionale da modificare o da integrare da parte del soggetto richiedente alla Direzione Lavoro. Gli uffici regionali competenti saranno i soggetti titolari dell'intera Procedura, responsabili e garanti del corretto svolgimento di tutte le fasi previste, avranno una funzione di controllo della correttezza formale delle richieste pervenute, della loro ammissibilità ma anche un coinvolgimento diretto nella fase più tecnica di descrizione dei profili.
I profili presenti nel Repertorio sono definiti e/o aggiornati tenendo conto delle peculiarità del contesto veneto e delle norme definite a livello nazionale che impongono una caratterizzazione dei profili tale da consentire il riconoscimento, sia a livello nazionale che europeo, delle certificazioni rilasciate a livello regionale.
Tale impostazione mira pertanto ad assicurare la rispondenza delle competenze sviluppate con le specifiche caratteristiche del sistema socio-produttivo regionale e contemporaneamente l'interoperabilità con il Repertorio Nazionale, garantendo un'effettiva spendibilità delle competenze oltre l'ambito regionale, facilitando l'incontro tra domanda e offerta, la mobilità dei lavoratori e l'aggiornamento professionale in una prospettiva di apprendimento permanente.
Affinché tale dispositivo possa favorire un'occupazione sostenibile e fondata sulle competenze per una platea di persone che necessita di riqualificazione professionale, la progettualità delle *Work experience* **deve avere a riferimento il RRSP** ed essere focalizzata nell'ambito di circoscritti e definiti contesti territoriali, contenere un'attenta analisi dei fabbisogni di competenze e di lavoro riferita allo specifico contesto produttivo cui si indirizza la proposta.
Le *Work Experience* sono composte principalmente di una parte di attività di **formazione** (la cui durata dipende dalla tipologia di Work experience prescelta) e di una parte di attività di **tirocinio** in azienda, entrambe finalizzate al raggiungimento degli obiettivi che la Direttiva si pone. La durata del tirocinio dovrà essere compresa **tra 2 e 4 mesi**.

Oltre alle attività principali ciascun progetto dovrà obbligatoriamente prevedere l'attività di **Orientamento al ruolo**. Sarà invece facoltativo prevedere nel progetto un'attività formativa, della durata massima di 20 ore, dedicata all'acquisizione o all'aggiornamento delle competenze digitali dei destinatari ("**Alfabetizzazione digitale**"). L'intervento di formazione sulle competenze digitali (almeno a livello base) è fondamentale per un più facile reinserimento lavorativo nel mercato del lavoro, anche alla luce "dell'accelerazione digitale" interna ai processi aziendali stimolata dalla pandemia da Covid-19. Sarà inoltre possibile, al fine di rimuovere eventuali ostacoli che rendono difficile la partecipazione dei destinatari alle attività del progetto, prevedere uno o più voucher (**voucher di servizio e voucher di conciliazione**), per un valore massimo complessivo per destinatario pari a **Euro 1.200** (le diverse tipologie di voucher sono descritte nel paragrafo *9.1 "Azioni attivabili"*).

La durata di un progetto di *Work Experience* **non potrà essere superiore a 10 mesi**.

[3] Il soggetto proponente potrà richiedere l'inserimento di un nuovo profilo o l'aggiornamento di una o più competenze di profili esistenti compilando e inviando la richiesta, disponibile sul portale della Regione del Veneto all'indirizzo:
https://www.regione.veneto.it/web/lavoro/il-repertorio-regionale-delle-figure-professionali

32c8830f

In ogni progetto potranno essere coinvolti da un minimo di 5[4] a un massimo di 15 destinatari, pena l'inammissibilità della proposta.

L'articolazione dell'attività formativa delle Work Experience dovrà essere definita, in termini di competenze "obiettivo" in relazione al profilo professionale di riferimento sulla base degli specifici fabbisogni aziendali. È compito del soggetto proponente motivare le scelte progettuali operate, di cui sarà valutata la coerenza rispetto alle competenze che si intendono far acquisire/rafforzare. In ogni caso, l'attività formativa dovrà essere preceduta dalla necessaria attività di orientamento al ruolo per agevolare l'inserimento in azienda del tirocinante.

Le tipologie di *Work Experience* attivabili nella presente Direttiva sono **due**:

→ ***work experience* per l'ingresso nella professione;**
→ ***work experience* per l'approfondimento delle competenze di una professione.**

Tipologia	**Finalità della tipologia**	**Durata**
work experience per l'ingresso nella professione	E' finalizzata a sviluppare **tutte** le competenze (comprensive di conoscenze e abilità) di un profilo professionale presente nel RRSP	120-200 ore
work experience per l'approfondimento delle competenze di una professione	E' finalizzata a sviluppare al **massimo due** competenze di un profilo professionale presente nel RRSP	40-120 ore

Con questa impostazione delle Work experience si intende perseguire l'obiettivo di garantire ulteriore valore aggiunto ai progetti attraverso l'assunzione, come riferimento progettuale, delle competenze professionali così come declinate nel RRSP. Sono, queste, competenze individuate in funzione di processi lavorativi, descritte in termini di conoscenze, abilità e risultati attesi, riferite a profili professionali collegabili ai ruoli presenti nel mondo del lavoro.
Le due tipologie di Work experience introducono una diversificazione funzionale a rispecchiare le diverse situazioni che si possono presentare relativamente ai fabbisogni di professionalità espressi dalle imprese.
Si possono presentare situazioni in cui, per rispondere a questi fabbisogni, è necessario formare persone che sono prive di tutte le competenze caratterizzanti un profilo professionale oppure persone che possiedono alcune competenze ma non altre ed hanno pertanto la necessità di sviluppare e approfondire le competenze mancanti. Pertanto il beneficiario è libero di adottare la soluzione strutturale più appropriata in relazione al/i profilo/i professionale/i individuato/i presentando una o più proposte progettuali per ciascuna tipologia di work experience.

L'articolazione dell'attività formativa descrive gli obiettivi formativi in termini di risultato di apprendimento che ogni partecipante deve raggiungere in base alle finalità della tipologia di work experience scelta. Il riferimento è sempre al RRSP.

Gli obiettivi formativi possono non riferirsi esclusivamente a quanto presente nel RRSP. I profili costituiscono lo standard minimo. **Gli interventi formativi possono prevedere lo sviluppo di ulteriori competenze rispetto a quelle descritte nel RRSP**, quindi aggiuntive, individuate in relazione alle caratteristiche dell'utenza e al fabbisogno formativo rilevato presso le imprese.

[4] Qualora durante lo svolgimento di un progetto si verificasse il ritiro di uno o più destinatari, senza la possibilità di subentri dalla graduatoria o dalla riapertura delle selezioni, le attività di gruppo potranno continuare con almeno 3 destinatari (numero minimo previsto per la frequenza alle attività di gruppo).

32c8830f

Il soggetto proponente dovrà garantire la partecipazione di partner aziendali che assicurino al destinatario apprendimenti ed esperienze coerenti con il percorso formativo.

9.1 Azioni attivabili
Ogni progetto di *Work Experience* deve essere composto da una combinazione di:

- **una o più attività/strumenti comuni** (tra questi solo l'*Orientamento al ruolo* è obbligatorio)

e

- **tutte le attività specifiche** della tipologia di *Work Experience* individuata (formazione + tirocinio).

La combinazione tra le attività/strumenti comuni e le attività specifiche dovrà essere comunque in linea con i massimali di budget previsti dalla Direttiva per destinatario/intervento pari a **5.000 Euro/destinatario (comprensivo di tutte le voci di spesa ad esclusione degli eventuali costi relativi alla mobilità interregionale e transnazionale nel caso di tirocini da svolgersi fuori regione)**.

La congruità delle attività e strumenti scelti in ciascun progetto sarà oggetto di valutazione.

Di seguito le tabelle di riepilogo delle **attività/strumenti comuni** e delle **attività specifiche** delle *Work Experience* con l'indicazione delle tipologie di attività, durata, modalità di erogazione, applicazione delle Unità di Costo Standard e condizioni per il riconoscimento dei costi. Nelle more dell'adozione delle disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste di cui alla DGR n. 1332/2020 in continuità con la programmazione 2014-2020 del FSE, si applicano le Unità di Costo Standard e condizioni per il riconoscimento dei costi previsti per le azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 così come di seguito riportati:

Tabella 1 – Attività/strumenti comuni

Tipologia di attività/strumenti	Durata minima	Durata massima	Modalità di erogazione	UCS	Condizione riconoscimento
A) Orientamento al ruolo **(obbligatorio)**	4 ore	6 ore	individuale	€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base	a processo (rispetto del numero minimo di utenti)
			di gruppo (min. 3- max. 15 partecipanti)	€ 15,00 ora/destinatario- Fascia base	
B) Alfabetizzazione digitale **(facoltativo)**	max 20 ore		di gruppo (min. 3- max. 15 partecipanti)	€ 93,30 ora/attività+ € 4,10 ora/destinatario	a processo (rispetto del numero minimo di utenti formati)
Menù di voucher: **(facoltativo)**	*Sarà possibile prevedere l'erogazione di una o entrambe le tipologie di voucher per un valore massimo complessivo per destinatario pari a* ***€ 1.200***				
Voucher di Servizio (connessione + mobilità)	Voucher a carattere forfetario riconosciuto al singolo destinatario. L'ammontare riconoscibile viene calcolato in base all'ISEE del destinatario: € 400 con ISEE ≤ € 13.000 € 200 con ISEE oltre € 13.000				Raggiungimento del 70% della PPA

32c8830f

Voucher di Conciliazione	Voucher a carattere forfetario riconosciuto al singolo destinatario. L'ammontare riconoscibile viene calcolato in base all'ISEE del destinatario: € 800 con ISEE ≤ € 13.000 € 400 con ISEE oltre € 13.000	*1° tranche*: 40% del voucher (al raggiungimento del 30% della PPA); *2° tranche*: 60% del voucher (al raggiungimento del 70% del tirocinio)

Tabella 2 – Attività specifiche delle due tipologie di Work Experience

Tipologia di attività	Durata minima	Durata massima	Modalità di erogazione	UCS	Condizione riconoscimento
Work Experience per ingresso nella professione					
A) Formazione **(obbligatorio)**	120 ore	200 ore	Gruppo (min. 3- max. 15 partecipanti)	€ 93,30 ora/attività+ € 4,10 ora/destinatario	a processo Rispetto del numero minimo di utenti formati
Work Experience per approfondimento delle competenze di una professione					
A) Formazione **(obbligatorio)**	40 ore	120 ore	Gruppo (min. 3- max. 15 partecipanti)	€ 93,30 ora/attività+ € 4,10 ora/destinatario	a processo Rispetto del numero minimo di utenti formati
Per entrambe le tipologie di Work Experience:					
B) Tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo (*min 25 ore settimanali*) **(obbligatorio)**	2 mesi	4 mesi	Individuale	€ 3,00 ora/destinatario – Indennità di partecipazione	Minimo 70% frequenza tirocinio
Accompagnamento al tirocinio	6 ore per ogni mese di tirocinio		Individuale	€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base	a processo
Valutazione degli apprendimenti	max 4 ore		Individuale	€ 38,00 ora/destinatario - Fascia base	a processo

- **ATTIVITÀ / STRUMENTI COMUNI**

A) Orientamento al ruolo (obbligatorio)

Questa attività ha la finalità di fornire al destinatario elementi utili ad inquadrarne la collocazione in azienda e orientarlo alle attività da svolgere durante la *Work Experience*. Ha durata minima di 4 ore e massima di 6 ore e può essere erogata sia in modalità individuale, sia in modalità di gruppo. Ogni progetto deve prevedere comunque **almeno 2 ore** di orientamento **individuale** dedicato all'incontro iniziale tra tutor didattico-organizzativo e tutor aziendale, durante il quale è richiesta la presenza attiva del tirocinante, al fine di garantire la definizione e la condivisione del **progetto di tirocinio**.

Durante l'attività di orientamento al ruolo dovrà anche essere elaborata con ciascun destinatario la

32c8830f

Proposta di Politica Attiva (PPA) che costituirà parte integrante e sostanziale del progetto. Tale documento deve essere conservato agli atti dall'Ente proponente e reso disponibile per eventuali verifiche su richiesta dei competenti uffici regionali. Il Soggetto proponente di progetto è responsabile della regolarità e della corretta conservazione di tali documenti.

La condizione di riconoscimento dei costi per questa attività è la realizzazione della singola ora di servizio erogata al destinatario, in modalità individuale e/o di gruppo composto da un minimo di 3 e fino a un massimo di 15 destinatari.

Questa azione è cogente e deve sempre essere prevista nella proposta progettuale. Per questa attività non è prevista indennità di partecipazione per il destinatario.

B) "Alfabetizzazione digitale" (facoltativo)

L'attività formativa "Alfabetizzazione digitale" è finalizzata all'approfondimento, al perfezionamento e all'accrescimento delle competenze digitali, necessarie per gestire con successo l'inserimento o le transizioni nel mercato del lavoro veneto. Il possesso delle competenze digitali (almeno a livello base) è infatti fondamentale per un più facile reinserimento lavorativo nel mercato del lavoro, anche alla luce "dell'accelerazione digitale" interna ai processi aziendali stimolata dalla pandemia da Covid-19.

Tale percorso è facoltativo ed ha una **durata massima di 20 ore.** È erogabile in modalità di gruppo composto da un minimo di 3 e fino a un massimo di 15 destinatari. Si sottolinea che le ore previste per tale attività non sono comprese nel monte ore dell'attività di formazione definito per ciascuna tipologia di WE.

L'attività formativa può essere realizzata anche in remoto (in modalità sincrona) fino a un massimo di ore pari al 30% del monte ore complessivo del progetto. Per questa attività non è prevista indennità di partecipazione per il destinatario.

✓ ***Menù di Voucher (facoltativo)***

Il voucher è un contributo individuale finalizzato a rimuovere gli ostacoli che impediscono ai destinatari dei progetti di partecipare alle attività previste dalla Direttiva. È possibile attivare **una o entrambe le tipologie** di voucher per ciascun destinatario selezionandoli da un apposito "menù" composto dai seguenti voucher:

- **di servizio (connessione + mobilità)**
- **di conciliazione**

Il voucher ha carattere forfettario (la descrizione di ciascuna tipologia di voucher è indicata nei paragrafi successivi). Ciascun destinatario può beneficiare di **un voucher di ciascuna tipologia** per un **ammontare massimo complessivo pari a Euro 1.200**.

Voucher di servizio (connessione + mobilità)

Voucher a carattere forfetario che può essere utilizzato da ciascun destinatario con i seguenti obiettivi:

Connessione

- Partecipare alle attività progettuali erogate in modalità FAD, se previste;
- svolgere le attività dei tirocini in caso di attivazione di questi in modalità agile ("*smart working*");
- realizzare compiti specifici assegnati tramite l'utilizzo di applicativi (word, excel, ppt, ecc);
- utilizzare il web in tutte le sue potenzialità informative/formative.

Mobilità

32c8830f

- rimuovere gli ostacoli che impediscono la partecipazione in presenza alle attività previste nel progetto (orientamento, formazione e tirocinio).

Il voucher di servizio sarà pertanto utilizzabile per:

- spese di abbonamento/canone di connessione internet da rete fissa o mobile;
- acquisto di tablet, personal computer o altri idonei strumenti elettronici;
- acquisto di licenze software di applicativi specifici (es. Office);
- costi di viaggio da e verso la sede delle attività progettuali (compresa la sede dei tirocini);
- costi di assistenza necessaria a causa di una eventuale ridotta autonomia.

L'ammontare del voucher di servizio viene calcolato in base all'**ISEE del destinatario**:

- € 400 per i destinatari con ISEE ≤ € 13.000
- € 200 per i destinatari con ISEE oltre € 13.000

Il voucher di servizio potrà essere erogato al destinatario in un'unica soluzione solo se questi ha **raggiunto il 70% della frequenza** delle attività previste nella PPA. Essendo un costo forfetario non si richiede alcuna documentazione a comprova delle spese sostenute dal destinatario.

Voucher di conciliazione

Voucher a carattere forfetario che ha l'obiettivo di favorire la partecipazione alle attività progettuali dei destinatari che dimostrino di avere responsabilità di cura e di accompagnamento nei confronti di minori di età inferiore ai 14 anni, persone con disabilità, persone anziane non autosufficienti, parenti o affini entro il terzo grado, conviventi.

È possibile prevedere il riconoscimento di un voucher di conciliazione per i servizi qui di seguito previsti:

- Frequenza a servizi privati autorizzati e/o accreditati pubblici/privati (asili nido, infanzia, scuole materne, servizi ludico ricreativi/ludoteche, servizi integrativi per l'infanzia, servizi preposti nell'ambito delle attività estive pre-post scuola, centri diurni aggregativi ed educativi, vacanza studio) eccetto i servizi già a carico della spesa pubblica;
- servizi di trasporto e accompagnamento per il figlio minore per attività post scolastiche fino a 14 anni di età per il tragitto casa-strutture e viceversa;
- assistenza domiciliare, eccetto i servizi già a carico della spesa pubblica;
- frequenza presso centri diurni per anziani o disabili, eccetto centri già a carico della spesa pubblica;
- frequenza presso le strutture per la riabilitazione autorizzate/accreditate.

L'ammontare del voucher di conciliazione viene calcolato in base all'**ISEE del destinatario**:

- € 800 per i destinatari con ISEE ≤ € 13.000
- € 400 per i destinatari con ISEE oltre € 13.000

Il voucher di conciliazione potrà essere erogato al destinatario in due "tranche" con la seguente modalità:

- **1° tranche**, pari al 40% dell'importo del voucher, erogata al raggiungimento del 30% della frequenza alle attività previste nella PPA;
- **2° tranche**, pari al 60% dell'importo del voucher, erogata al raggiungimento del 70% della frequenza al tirocinio.

Essendo un costo forfetario non si richiede alcuna documentazione a comprova delle spese sostenute dal destinatario.

32c8830f

Per poter usufruire del voucher di conciliazione, in fase di definizione della PPA i destinatari dovranno produrre al soggetto promotore del progetto, o al partner accreditato incaricato di redigere la PPA, la seguente documentazione:

nel caso di minori di 14 anni a carico

- stato di famiglia che attesti la presenza di un minore di 14 anni a carico;

nel caso di persone disabili e persone anziane non autosufficienti a carico

- stato di famiglia che attesti la presenza delle suddette persone;
- dichiarazione del medico competente o della struttura sanitaria preposta che attesti lo stato di disabilità e/o non autosufficienza.

- **ATTIVITÀ SPECIFICHE**

Di seguito vengono illustrate le attività specifiche riferite a ciascuna tipologia di Work experience (durata degli interventi, modalità di erogazione, costi applicabili e condizioni di riconoscimento).

.

A) Attività di formazione

L'attività formativa può essere realizzata anche in remoto (in modalità sincrona) fino a un massimo di ore pari al 30% del monte ore e sempre se tale modalità di erogazione è compatibile con il profilo professionale oggetto del progetto. Tale compatibilità sarà oggetto di valutazione in fase di istruttoria delle domande. Per questa attività non è prevista indennità di partecipazione per il destinatario.

Le due tipologie di Work experience, si differenziano in base alle attività formative proponibili come di seguito descritte:

1) Work Experience per l'ingresso alla professione

L'attività formativa si pone l'obiettivo di portare all'acquisizione di competenze, conoscenze e abilità che danno luogo all'accesso ad una professione. È finalizzata a sviluppare tutte le competenze (comprensive di conoscenze e abilità) di un profilo professionale presente nel RRSP.

L'attività formativa potrà essere della **durata massima di 200 ore**, articolabili in corsi compresi tra minimo 120 ore e massimo 200 ore, erogati in gruppo composto da un minimo di 3 e fino a un massimo di 15 destinatari.

2) Work Experience per l'approfondimento delle competenze di una professione

L'attività formativa è finalizzata a sviluppare al massimo due competenze di un profilo professionale presente nel Repertorio regionale delle figure professionali.

L'attività formativa potrà essere della **durata massima di 120 ore** articolabili in corsi di durata compresa tra un minimo di 40 ore ed un massimo di 120 ore, erogate in gruppo composto da un minimo di 3 e fino a un massimo di 15 destinatari.

B) Tirocinio di inserimento e/o reinserimento lavorativo

Il tirocinio ha durata da un **minimo di 2** ad **un massimo di 4 mesi** con un impegno settimanale **non inferiore a 25 ore**. È necessaria l'individuazione di un tutor aziendale che dovrà garantire un supporto costante all'utente per facilitarne l'inserimento in azienda. Il tutor aziendale ed il tutor didattico/organizzativo dovranno raccordarsi costantemente al fine di assicurare l'idonea partecipazione e la predisposizione di quanto necessario anche al fine della valutazione del tirocinio stesso.

32c8830f

Il tirocinio è cogente e deve sempre essere previsto nella proposta progettuale.

Svolgimento del tirocinio in modalità agile ("smart working")

Il tirocinio extra curriculare è un'esperienza pratica di natura professionale, da svolgersi sul luogo di lavoro, volta a favorire l'inserimento/reinserimento lavorativo del destinatario. Tuttavia, se chiaramente motivato nel progetto, il tirocinio potrà anche svolgersi in modalità agile - "*smart working*" - in altra sede (ma non presso la sede del Soggetto promotore) e sempre che tale modalità sia compatibile con il profilo professionale oggetto del progetto. In questo caso dovrà essere garantito al tirocinante un costante collegamento con il soggetto "ospitante" attraverso idonei strumenti telematici e fornito il necessario supporto per permettere il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal progetto. È possibile inoltre prevedere lo svolgimento di una parte del tirocinio in presenza presso il soggetto ospitante e una parte in modalità agile presso altra sede, anche in alternanza. La modalità di erogazione dei tirocini sarà oggetto di valutazione in fase di istruttoria delle domande. **Lo svolgimento del tirocinio in modalità agile - "*smart working*" - dovrà comunque essere autorizzato dall'Ufficio competente della Direzione Lavoro prima dell'avvio.**

Questa modalità di svolgimento è resa possibile per tirocini che prevedano attività che non sia necessario svolgere presso la sede del soggetto ospitante e con obiettivi formativi conseguibili anche mediante strumenti e verifiche a distanza. Il soggetto ospitante dovrà assicurare la costante disponibilità del tutor aziendale all'assistenza a distanza, per il tramite di adeguata tecnologia.

Le disposizioni in materia di tirocini vigenti in Regione Veneto[5] definiscono i limiti numerici dei tirocinanti che possono essere ospitati in tirocinio dai datori di lavoro[6], liberi professionisti e piccoli imprenditori, anche senza dipendenti, con sede operativa in Veneto.

Possono essere ospitati contemporaneamente tirocini nei seguenti limiti numerici:

Caratteristiche struttura ospitante	*Numero tirocinanti*
Liberi professionisti e piccoli imprenditori senza dipendenti Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 1 e 5, oppure dipendenti a tempo determinato, purché la data di inizio del contratto sia anteriore alla data di avvio del tirocinio e la scadenza posteriore alla data di fine del tirocinio	**1 tirocinante**
Unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra 6 e 20, oppure dipendenti a tempo determinato, purché la data di inizio del contratto sia anteriore alla data di avvio del tirocinio e la scadenza posteriore alla data di fine del tirocinio	**Fino ad un massimo di 2 tirocinanti**
Unità operative con 21 o più dipendenti a tempo indeterminato, oppure dipendenti a tempo determinato, purché la data di inizio del contratto sia anteriore alla data di avvio del tirocinio e la scadenza posteriore alla data di fine del tirocinio	**Fino ad un massimo del 10% dei dipendenti**

La realizzazione in presenza dei tirocini extracurriculari è possibile a condizione che il soggetto ospitante garantisca il rispetto di tutte le specifiche misure di sicurezza e prevenzione - di carattere generale e specifico commisurate al rischio di esposizione al coronavirus negli ambienti di lavoro - definite a livello nazionale e regionale, previste per il settore e il luogo di lavoro ove si realizza l'attività prevista dal progetto formativo di tirocinio.

Per quanto riguarda la garanzia della copertura assicurativa dei tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL), nonché, presso

[5] Per gli aspetti regolativi non strettamente definiti nel provvedimento si dovrà a fare riferimento alla Dgr n. 1816 del 7/11/2017 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017".

[6] In questa Direttiva si fa riferimento esclusivamente a datori di lavoro privati: impresa industriale anche artigiana, impresa di costruzioni anche artigiana, impresa di servizi anche artigiana, impresa commerciale, studio professionale.

32c8830f

idonea compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi, si fa riferimento a quanto previsto dalla Dgr n. 1816 del 7/11/2017.

Analogamente anche per quanto riguarda la modulistica a supporto della corretta gestione del tirocinio la Direttiva richiede quanto previsto dalla Dgr n. 1816 del 7/11/2017 (convenzione, dossier delle evidenze, attestazione finale di tirocinio, fascicolo del tirocinante).

Tirocinio in mobilità

Il tirocinio può essere realizzato anche in mobilità geografica interregionale e transnazionale. Lo svolgimento del tirocinio in mobilità geografica dovrà essere chiaramente motivato nella proposta progettuale, specificando quale valore aggiunto apporta questa esperienza in relazione al profilo professionale oggetto del progetto. Nella progettazione di un percorso di tirocinio in mobilità geografica si dovrà tenere in opportuna considerazione l'evoluzione della situazione epidemiologica generale dovuta alla pandemia da Covid-19, che potrebbe portare a provvedimenti più restrittivi rendendo così difficile l'avvio o il completamento dei tirocini stessi.

I parametri di costo relativi ai tirocini in mobilità geografica sono riportati nell'*Allegato 1 – UCS per azioni di mobilità transnazionale* e nell'*Allegato 2 – UCS per azioni di mobilità Interregionale* poste in appendice.

Si ricorda che, per i progetti che prevedono tirocini in mobilità interregionale, è necessario che nel partenariato sia presente almeno un ente con titolo a promuovere tirocini nella regione di svolgimento.

- ***Accompagnamento al tirocinio***

Nell'ambito dell'azione di tirocinio è prevista l'attività di "**Accompagnamento al tirocinio**", della durata di **6 ore per ogni mese di tirocinio**. L'attività di accompagnamento è finalizzata a fornire un supporto costante al destinatario per facilitarne l'inserimento in azienda e il raggiungimento degli obiettivi formativi raccogliendo feedback sia da parte del tirocinante che da parte dell'azienda.

La condizione di riconoscimento dei costi delle attività di accompagnamento al tirocinio, pari a **Euro 38,00 ora/attività individuale**, è la singola ora di servizio erogata al destinatario.

Questa azione è cogente e deve sempre essere prevista nella proposta progettuale.

Il soggetto che realizza l'attività di accompagnamento dovrà garantire:

- Una visita in loco al mese nei tirocini che si svolgono nel territorio regionale e nei tirocini interregionali che si svolgono nelle province limitrofe di Trento, Bolzano, Pordenone, Udine, Ferrara, Mantova e Brescia;

- Una visita in loco o una video conferenza al mese nei tirocini interregionali che si svolgono in province non confinanti con il territorio regionale e nei tirocini transnazionali.

Parte dell'attività di accompagnamento al tirocinio potrà essere svolta in "*back office*", senza la presenza del tirocinante, ad esempio per coordinarsi con il tutor aziendale durante lo svolgimento del tirocinio e per confrontarsi su eventuali criticità sorte. L'operatore registrerà tale attività in propri report, non vidimati.

Le attività di accompagnamento al tirocinio si svolgeranno lungo tutta la durata del tirocinio e dovranno concludersi con la realizzazione delle attività previste nella DGR 1816/2017 e prevedere l'assistenza al reporting delle attività e dei servizi concretamente offerti durante il tirocinio a beneficio di aziende e tirocinanti.

Il raccordo costante tra tutor e tirocinante dovrà essere verificabile dalle firme di presenza sui fogli mobili per il tirocinio e dai report di attività dell'operatore coinvolto.

Se il tirocinio si svolge in modalità agile - "*smart working*", l'attività di accompagnamento dovrà essere realizzata a distanza mediante adeguati strumenti tecnologici per garantire la necessaria assistenza al tirocinante, utilizzando le procedure di registrazione delle attività individuali a distanza indicate nel DDR n. 408 del 27 maggio 2020 e relativo allegato

32c8830f

9.2 Valutazione degli apprendimenti

Il percorso di Work experience deve concludersi con la valutazione degli apprendimenti acquisiti.

Con riferimento ai requisiti, la prova di valutazione dei risultati di apprendimento presenta le seguenti caratteristiche:

- essere progettata in funzione degli obiettivi di apprendimento

e inoltre:

- le prove finalizzate alla valutazione di competenze:
  - devono essere realizzate "in situazione", riflettere una simulazione lavorativo professionale, in coerenza con le finalità della Work Experience e con i principi della valutazione autentica;
  - devono presentare, come oggetto, attività professionali osservabili e valutabili;
  - possono prevedere colloqui ad integrazione delle prove di simulazione.

Per entrambe le tipologie di Work experience:

- oggetto della prova, modalità di svolgimento e criteri di valutazione sono definiti in funzione delle caratteristiche tipiche dei contesti tecnico organizzativi e dei processi lavorativo professionali di riferimento e del percorso complessivo sviluppato dai destinatari;
- la prova è volta a valutare i risultati complessivi di apprendimento conseguiti, da realizzarsi al termine della Work experience, in cui vengono valutate le competenze-conoscenze-abilità - conseguite sia nella fase di formazione in aula che nell'esperienza di tirocinio;
- possono anche essere realizzate più prove, sia nell'ambito della formazione che del tirocinio, in funzione delle esigenze didattico – valutative e delle opportunità – risorse disponibili;
- la prova deve consentire la valutazione dei risultati di apprendimento raggiunti da ogni singolo partecipante;
- i criteri di valutazione devono essere strutturati ed esplicitati e possono riguardare sia variabili di processo che di prodotto;
- in esito al percorso viene rilasciato, nel caso di risultato positivo delle prove, un attestato che riporta le specifiche competenze conseguite e ogni altra informazione in grado di testimoniare l'effettività della valutazione svolta;
- il progetto delle prove deve essere conservato dall'ente proponente per eventuali controlli;
- le prove di valutazione delle competenze acquisite sono individuali fino a un **massimo di 4 ore** per destinatario (pertanto sono in aggiunta al monte ore complessivo della formazione).

Se la prova o le prove non danno esito positivo, ciò non compromette la rendicontabilità del destinatario da parte del Beneficiario.

9.3 Condizioni di realizzazione

La condizione di riconoscimento dei costi per le attività di formazione prevede il rispetto del numero minimo di destinatari formati (tre). Inoltre, ai fini del riconoscimento dei costi sostenuti per le attività formative, si terrà conto del numero di destinatari previsto e del numero di destinatari che raggiungono il 70% del monte ore dell'attività formativa del progetto.

32c8830f

Qualora il numero di destinatari inizialmente previsto non corrisponda al numero di destinatari che abbiano raggiunto almeno il 70% del monte ore (destinatari finali) si provvederà ad una rideterminazione del contributo sulla base del numero di destinatari finali[7].

10. Indennità di partecipazione

Per i destinatari dell'iniziativa che non percepiscono alcun sostegno al reddito[8] è prevista l'erogazione di un'indennità di partecipazione **esclusivamente per le ore riferite alle attività di tirocinio**.

Il valore orario è pari a **3 Euro ora/destinatario**.

L'indennità di partecipazione sarà riconosciuta solo per le ore effettivamente svolte e solo se il destinatario avrà raggiunto la frequenza di almeno il 70% del monte ore del tirocinio.

Si precisa che, di norma, il requisito del non possesso di un sostegno al reddito deve essere verificato in fase di selezione. Eccezionalmente, prima dell'avvio del tirocinio, solo se a vantaggio dei destinatari, ovvero per coloro che nel frattempo hanno terminato di percepire il beneficio del sostegno al reddito, potrà essere rivalutata la condizione di riconoscibilità dell'indennità prevista solo a parità di budget approvato.

Il soggetto proponente è tenuto a tenere evidenza di tale nuova condizione per eventuali verifiche da parte della Direzione Lavoro.

Nel caso in cui il tirocinante sia assunto dall'azienda ospitante o da un'altra azienda, anche non partner del progetto, con un contratto superiore a 6 mesi, in regola con la normativa vigente, prima della conclusione del tirocinio, sarà possibile riconoscere l'indennità per le ore effettivamente svolte, così come le ore di accompagnamento al tirocinio effettivamente realizzate, a condizione che il tirocinante abbia raggiunto la frequenza di almeno il 30% del monte ore del tirocinio.

11. Finanziabilità delle proposte progettuali

Per quanto attiene ai partenariati operativi si precisa che la quota preponderante del budget deve permanere in capo al soggetto proponente, ovvero che lo stesso dovrà attribuire a sé una quota di budget superiore a qualsiasi altro partner. In ogni caso il Soggetto proponente non potrà affidare ad un singolo partner più del 40% del budget del progetto. Tale condizione dovrà essere autocertificata in sede di presentazione del rendiconto, tramite l'apposita modulistica.

12. Procedura di attivazione

La procedura per la presentazione e la realizzazione delle *Work Experience* prevede le seguenti fasi:

- PRE FASE: definizione del percorso formativo, individuazione delle aziende ospitanti, dei requisiti richiesti dei destinatari e delle modalità di realizzazione del percorso;
- FASE 1: accesso al Sistema Informativo Unificato (SIU) e inserimento della domanda/progetto per la richiesta di approvazione. Si precisa che alla domanda di ammissione al finanziamento dovranno essere allegati, in formato pdf, i moduli di adesione in partenariato;
- FASE 2: pubblicizzazione della Work Experience e raccolta delle domande dell'utenza **(facoltativa).** Dopo aver presentato il progetto in SIU potranno essere avviate le azioni di diffusione e pubblicizzazione nelle quali dovrà essere precisato in modo chiaro e inequivocabile che i progetti saranno soggetti a valutazione da parte della Direzione Lavoro e che, pertanto, la realizzazione delle

[7] A titolo di esempio, si consideri una attività formativa di 80 ore per un gruppo di destinatari inizialmente previsto pari a 10 soggetti. Il costo previsto a budget sarà calcolato come di seguito: [(€ 93,30+4,10*10)*80] = € 10.744,00. Qualora il numero di destinatari finali scendesse a 8, il costo massimo riconoscibile per l'intervento, sarà calcolato come segue: [(€ 93,30+4,10*8)*80] = € 10.088,00.

[8] I disoccupati che percepiscono il Reddito di Inclusione (di cui al D. Lgs. n.147/2017 ad esaurimento), il Reddito di Cittadinanza (di cui alla Legge n. 26 del 28 marzo 2019, conversione del D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019) o il Reddito di Emergenza (istituito con l'articolo 82 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 - Decreto Rilancio), potranno ricevere l'indennità di partecipazione al tirocinio.

32c8830f

attività sarà subordinata all'approvazione del progetto stesso da parte dell'Amministrazione regionale;

- FASE 3: istruttoria e valutazione delle proposte progettuali. Istruttoria di valutazione da parte della Commissione della Regione del Veneto, Direzione Lavoro e pubblicazione del decreto di approvazione con le risultanze;
- FASE 4: pubblicizzazione della Work Experience e raccolta delle domande dell'utenza **(obbligatoria)** con selezione dei candidati. Tale fase si conclude con la predisposizione del verbale di selezione e la stesura della graduatoria di merito;
- FASE 5: avvio del progetto. Assolvimento degli adempimenti formali (atto di adesione), caricamento documentazione utile sul portale di gestione regionale (locandina di pubblicizzazione e verbale di selezione dei destinatari) e avvio del progetto con la prima azione prevista (orientamento al ruolo);
- FASE 6: definizione dell'accordo tra il soggetto proponente, l'azienda ospitante e il destinatario che sancisce la realizzazione della Work Experience. Tale fase si conclude, quindi, con la sottoscrizione di un'apposita convenzione tra le parti[9].

La documentazione attestante le attività di cui alle Fasi 2, 4 e 6 deve essere conservata dal soggetto attuatore e disponibile per le verifiche in loco e/o finali realizzate dall'Amministrazione competente.

La durata della pubblicizzazione (FASE 4) è di almeno 15 giorni e tutto il materiale pubblicitario (locandine, sito internet, etc.) deve riportare i loghi ufficiali secondo le disposizioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/guest/piano-di-comunicazione-2014-2020

A progetto avviato potrà essere riaperta la selezione rispettando la durata minima di 10 giorni di pubblicizzazione.

Si precisa che, una volta avviato il progetto, saranno ammesse sostituzioni dei destinatari solo entro il 30% dell'attività formativa.

13. Utilizzo del Registro on-line

Per gli interventi previsti in questa Direttiva, formativi e non formativi, ad esclusione dell'esperienza di tirocinio, è previsto l'utilizzo del Registro on-line (ROL), secondo le regole e le procedure stabilite dal Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 621 del 27 agosto 2014 (Allegato A) "Registro on-line: modalità e regole di utilizzo dell'applicativo".

Si precisa che l'attività di tirocinio sarà rilevata attraverso lo strumento del registro a fogli mobili per attività individuale.

In particolare il registro on-line dovrà essere utilizzato per:

- Orientamento al ruolo;
- Formazione "Alfabetizzazione digitale";
- Formazione Work experience.

Si ricorda che per poter utilizzare il Registro On-line per la registrazione telematica delle presenze sono necessarie le attività preliminari di seguito descritte.

1. I docenti e il personale amministrativo degli enti devono registrarsi nel sistema di autenticazione regionale "Federa" (indicando come soggetto gestore "Dominio generale di Regione Veneto")[10]

[9] Si precisa che per quanto riguarda il modello di convenzione si dovrà fare riferimento a quanto previsto dalla DGR n. 1816 del 7 novembre 2017 "Nuove disposizioni in materia di tirocini".

32c8830f

2. Gli enti coinvolti devono inviare la richiesta di abilitazione dei propri operatori all'uso del Registro Online all'indirizzo registronline@regione.veneto.it, indicando, per ciascun nominativo:

- nome e cognome della persona da abilitare;
- codice fiscale della persona da abilitare (va prestata particolare attenzione alla corretta compilazione del CF sia nella registrazione sia nella richiesta di abilitazione);
- codice dell'ente di appartenenza.

3. Gli enti riceveranno una mail di conferma dell'avvenuta abilitazione.
4. Successivamente, e prima dell'avvio delle attività, dovranno essere caricati, nel gestionale Monitoraggio Allievi Web (A39) i consueti dati relativi al corso e dovrà essere richiesta all'Ufficio Gestione l'autorizzazione all'avvio (via mail all'indirizzo infofse.lavoro@regione.veneto.it).

Fino a quando il corso non è autorizzato, le relative attività non sono visibili nel Registro On-line.

14. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi in relazione alla tipologia di Work Experience che si intende realizzare.

Il soggetto proponente dovrà garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute. Per ciascun progetto di Work Experience dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato e composito gruppo di lavoro formato da più persone che svolgono più ruoli (massimo due a soggetto) che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

I docenti senior che intervengono nella attività di formazione dovranno avere esperienza almeno quinquennale nello specifico ambito di intervento per almeno il 50% del monte ore di docenza. Potranno essere inseriti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali, a titolo gratuito, e sempre in affiancamento al Docente. Si precisa che la percentuale precedentemente indicata non si riferisce alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

L'attività di docenza potrà essere svolta anche da parte di lavoratori impiegati presso le imprese partner del progetto, purché tale attività:

- sia svolta al di fuori del normale orario di lavoro;
- non sia rivolta esclusivamente al tirocinante da accogliere presso la stessa impresa di provenienza del lavoratore, ma si rivolga ad un gruppo di allievi che andranno ad inserirsi presso partner aziendali anche diversi.

Per le attività di orientamento al ruolo dovrà essere individuato un **Operatore del mercato del lavoro locale accreditato (OMLl)**[11]. Tale figura professionale dovrà avere un'esperienza di almeno 3 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con figure aventi le medesime caratteristiche.

In ogni progetto o al Direttore o al Coordinatore dovrà essere assegnata la funzione di referente che assicuri il necessario coordinamento delle attività progettuali anche con la Direzione Lavoro al fine di relazionare sulle attività e sugli esiti del progetto ogni qualvolta la Direzione Lavoro ne ravvisi la necessità. Per i profili di Direttore e Coordinatore dovrà essere garantita un'esperienza di almeno 5 anni in analoghe attività e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima.

[10] Per le istruzioni sulla procedura di registrazione è necessario leggere il "Manuale di utilizzo del Registro Online"
[11] Come previsto dall'Allegato A alla Dgr n. 2238/2011 – Tabella A Profilo professionale dell'OMLl.

32c8830f

Per quanto riguarda l'attività di formazione dovrà essere garantita la presenza del tutor didattico/organizzativo per almeno il 30% del monte ore complessivo previsto di ogni singola edizione/intervento.

Si ricorda che il tutor didattico/organizzativo ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative) quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e competenze. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi con il direttore/coordinatore di progetto.

Per quanto riguarda le visite nell'ambito del tirocinio dovranno essere presenti il tutor didattico/organizzativo, il tutor aziendale e il tirocinante. Le visite dovranno essere verificabili dalle firme di presenza sui fogli mobili per il tirocinio e dai report di attività dell'operatore coinvolto, nell'ambito dell'attività di accompagnamento al tirocinio.

Dovrà quindi essere assicurata l'individuazione di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie i destinatari di Work Experience. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di tirocinio per facilitarne l'acquisizione degli apprendimenti.

In riferimento all'attività di formazione [12] dovrà essere garantito che almeno il 50% del monte ore complessivo, sia svolto da figure professionali di docenti di fascia alta (almeno 5 anni di esperienza). L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non sarà riconosciuta.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere evidenziato nella proposta progettuale.

Di seguito si riporta una tabella di sintesi sulle figure professionali da coinvolgere e sull'esperienza minima richiesta in relazione alle attività da realizzare nei progetti di Work Experience.

Figura professionale	Elenco attività	Esperienza minima richiesta
Direttore/coordinatore	Supervisione del progetto nel suo insieme; verifica della qualità degli interventi; coordinamento delle attività di microprogettazione; interfaccia, in qualità di referente del progetto, con la Direzione Lavoro.	almeno 5 anni in analoghe attività
Docente/formatore	Formazione	almeno 50% del monte ore docenti di fascia alta (almeno 5 anni di esperienza)
Operatore Mercato del Lavoro locale /Orientatore	Orientamento	da 3 a 5 anni di esperienza nel settore di riferimento
Responsabile monitoraggio /diffusione	Monitoraggio e diffusione dei risultati del progetto; predisposizione di reportistica in itinere e finale	almeno 2 anni in analoghe attività
Tutor didattico/organizzativo	Organizzazione delle attività d'aula e del tirocinio; assistenza; supporto all'acquisizione e sviluppo di nuove conoscenze, abilità e competenze; monitoraggio degli apprendimenti; relazione con i docenti/tutor aziendale/direttore/ coordinatore del progetto; accompagnamento al tirocinio	almeno 2 anni in analoghe attività

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato, ai sensi del DPR 445/00, e compilato secondo il modello *Europass*, deve essere completo di tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV dovrà essere tenuto agli atti dal soggetto titolare del progetto e presentato ad ogni

[12] Si fa riferimento al monte ore totale della formazione delle due tipologie di Work experience.

32c8830f

richiesta della Direzione Lavoro, così come previsto dal punto "Avvio degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari di cui alla DGR n. 670/2015 e s.m.i. (versione in vigore DDR. n. 38 del 18/09/2020).

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale dovrà essere compilata la scheda relativa al profilo con il quale lavora al progetto; tale scheda deve essere obbligatoriamente compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- ***destinatario***: incompatibilità assoluta con altre figure;
- ***amministrativo***: compatibile solo con le figure professionali del tutor e del coordinatore;
- ***docente/consulente***: incompatibilità assoluta con destinatario, amministrativo, OMLl e tutor;
- ***OMLl:*** incompatibilità assoluta con altre figure;
- ***tutor***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- ***coordinatore/direttore***: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa (compatibile) e per la funzione di docenza compatibile fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

1. in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
2. la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
3. l'incompatibilità è definita per intervento formativo.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nella realizzazione del progetto.

Griglia di incompatibilità tra le figure professionali

	DESTINATARIO	AMMINISTRATIVO	DOCENTE/ CONSULENTE	OML1	TUTOR	COORDINATORE /DIRETTORE
DESTINATARIO		**I**	**I**	**I**	**I**	**I**
AMMINISTRATIVO	**I**		**I**	**I**	**C**	**C**
DOCENTE/ CONSULENTE	**I**	**I**		**I**	**I**	**40%**
OML1	**I**	**I**	**I**		**I**	**I**
TUTOR	**I**	**C**	**I**	**I**		**I**
COORD./DIRETT.	**I**	**C**	**40%**	**I**	**I**	

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

15. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La procedura per la presentazione della domanda/progetti comprende i passaggi descritti di seguito.

PASSAGGIO 1 – Registrazione tramite il portale GUSI

Registrazione nel sistema GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili al seguente indirizzo: https://www.regione.veneto.it/web/programmi-comunitari/siu.
Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari: dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

32c8830f

PASSAGGIO 2 – Inserimento e compilazione della domanda/progetto
Imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line SIU della domanda di ammissione e dei progetti accedendo al seguente indirizzo: https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/, entro le scadenze degli sportelli previste dal presente provvedimento. La domanda/progetto va compilata in tutte le sue parti secondo le indicazioni fornite dalla Guida alla progettazione che verrà approvata in seguito con decreto del Direttore della Direzione Lavoro. Un'apposita guida alla progettazione sarà resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda, dei progetti e dei campi di cui l'applicativo si compone.

PASSAGGIO 3 – Esecuzione controlli di correttezza
Successivamente al completamento dei quadri previsti dal progetto, eseguire la fase dei controlli di verifica della presenza dei dati obbligatori e della correttezza dei dati inseriti.

PASSAGGIO 4 – Conferma della domanda/ progetto
Terminato il passaggio 3, la domanda /progetto può essere messa in stato "confermato". Con l'operazione di "conferma" della domanda di ammissione/progetto i dati non possono essere più modificati.

PASSAGGIO 5 – Firma digitale
Eseguire il download del modulo generato dal sistema della domanda /progetto e apporre nel file scaricato la firma digitale.

PASSAGGIO 6 – Upload domanda/progetto e allegati
Caricare a sistema (upload):
- il modulo della domanda/progetto firmato digitalmente ed eventuali allegati (lettere di adesione in partenariato);
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;
- scansione dei moduli di adesione in partenariato;
- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative.

La presentazione della domanda/progetto attraverso l'apposita funzionalità del sistema (SIU) dovrà avvenire **entro e non oltre le ore 13.00** del giorno di scadenza dell'apertura a sportello.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione coincida con il sabato o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda di ammissione/progetto. Non è prevista la stampa e la presentazione cartacea della domanda. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nell'applicativo SIU.

La presentazione della domanda/progetto alla realizzazione degli interventi e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e dell'Unione Europea, riguardanti la materia.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla direttiva, potranno essere oggetto di valutazione da parte degli Uffici regionali solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;

- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

32c8830f

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal Soggetto Proponente in modo virtuale. Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto. In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo"). Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La Direzione Lavoro è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico: 041/279 5343 – 5305;

- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso ed utilizzo del nuovo sistema informatico: numero verde 800914708.

Informazioni possono essere richieste anche via e-mail, all'indirizzo:
programmazione.lavoro@regione.veneto.it.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato al Lavoro.

16. Procedure e criteri di valutazione

I progetti saranno istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Tali criteri riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione/progetto, modulistica partner, ecc.);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione ovvero (ove previsto) conformità con il sistema di accreditamento per i servizi al lavoro.

32c8830f

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrati nella seguente griglia di valutazione.

Parametro 1	FINALITÀ DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; – circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc); – grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale – circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; – accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI	Livello	
	– Grado di coerenza della proposta progettuale con il P.O.R, con particolare riferimento agli Obiettivi Specifici al quale il bando si riferisce; – coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte; – congruenza tra profilo professionale declinato nel Repertorio (RRSP) e impianto progettuale.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA	Livello	
	– Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella direttiva di riferimento; – qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati.; – qualità del riferimento al RRSP in termini di chiarezza dello standard professionale a cui l'intervento si riferisce e della coerenza dello standard stesso con gli obiettivi e i destinatari dell'intervento.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 4	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE	Livello	
	– Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate:	Insufficiente	0 punti

32c8830f

	metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; – Qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto con particolare riferimento agli indicatori di risultato pertinenti per l'azione; – Qualità delle metodologie di valutazione dell'apprendimento: metodologie individuate in coerenza con la tipologia di intervento, le competenze sviluppate e il contesto di attuazione del progetto.	Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 5	PARTENARIATO	Livello	
	– Rappresentatività della struttura proponente – Grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – Qualità dei partner: coinvolgimento operativo del partner in alcune fasi del progetto rappresentando un valore aggiunto in termini di concreta realizzazione dello stesso; presenza di partenariati istituzionali che garantiscano una maggiore finalizzazione dell'iniziativa sul territorio attuando collegamenti con le realtà produttive; coinvolgimento di partner aziendali che possano offrire una valida esperienza di tirocinio in linea con il profilo professionale oggetto del progetto. – Quantità dei partner: numero di partner coinvolti.	Insufficiente	0 punti
		Non del tutto sufficiente	2 punti
		Sufficiente	4 punti
		Discreto	6 punti
		Buono	8 punti
		Ottimo	10 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA	Livello	
	Grado di realizzazione da parte del Soggetto Proponente: percentuale di destinatari che hanno concluso i progetti rispetto ai destinatari dichiarati nella domanda di ammissione dei progetti presentati a valere della DGR n. 717/2018.	0	0 punti
		1 - 30%	1 punto
		31 - 70%	2 punti
		71 – 100%	3 punti
	Grado di efficacia da parte del Soggetto Proponente: percentuale di destinatari che hanno preso parte a una *Work Experience* nell'ambito del bando DGR n. 717/2018 e che hanno ottenuto un inserimento lavorativo.	0	0 punti
		1 - 25%	1 punti
		26 - 100%	2 punti

La soglia minima per la finanziabilità dei progetti è stabilita **in punti 24**.

In ogni caso, ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, il progetto deve conseguire una valutazione positiva in tutti i parametri previsti, ove per valutazione positiva si intende un punteggio minimo di Sufficiente in ciascun parametro ad eccezione del Parametro 6 (Grado di realizzazione dell'attività pregressa).

L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio zero) in uno dei parametri sopra indicati comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti, tranne che per la voce "*Grado di realizzazione attività pregressa*".

32c8830f

17. Tempi degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e chiusura dei progetti

I progetti presentati saranno approvati con Decreti del Direttore della Direzione Lavoro secondo le seguenti tempistiche[13]:

Periodo di presentazione			Data di pubblicazione istruttoria	Scadenza avvio progetto	Scadenza termine progetto
Apertura sportello	Giorni/mesi di apertura	Anno di riferimento			
1	15 febbraio – 15 marzo	2021	15/04/2021	31/05/2021	31/03/2022
2	1 - 30 aprile	2021	31/05/2021	15/07/2021	15/05/2022
3	1 - 30 giugno	2021	31/07/2021	15/10/2021	15/08/2022

Qualora la data prevista degli esiti dell'istruttoria coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

I suddetti Decreti saranno pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Lavoro dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

18. Monitoraggio

La Direzione Lavoro attua un monitoraggio dei progetti realizzati nell'ambito dell'iniziativa Work Experience sia qualitativo che in termini di placement. Ai fini del monitoraggio qualitativo, al termine dei percorsi ciascun destinatario dovrà compilare il questionario che sarà messo a disposizione dalla Direzione Lavoro on-line.
Inoltre, per ogni progetto, dovrà essere prodotta almeno una storia, ovvero un racconto/report relativo all'esperienza svolta, arricchito da immagini e foto. Le storie prodotte dovranno essere inserite nell'applicativo A39 – gestione progetti – materiali interni (formato .doc o .ppt).

Inoltre, la Regione del Veneto effettuerà regolari indagini di placement sui destinatari coinvolti negli interventi. Oltre a contribuire alla programmazione di future iniziative regionali di politiche attive del lavoro, gli esiti delle attività di monitoraggio potranno essere oggetto di pubblicazione.

19. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it [14], che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. È fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito anche per essere informati di eventuali risposte a quesiti di interesse generale (FAQ).

[13] I termini degli esiti dell'istruttoria sono riportati a titolo indicativo. Il termine massimo del procedimento è di 90 giorni per ciascuna istruttoria.

[14] La pagina sarà disponibile all'indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/lavoro/spazio-operatori

32c8830f

20. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

Le azioni proposte a valere sul presente avviso dovranno essere immediatamente avviabili.

I progetti approvati, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori, dovranno essere avviati entro **45 giorni** dall'approvazione degli esiti istruttori e conclusi entro le scadenze definite nel paragrafo "Tempi degli esiti delle istruttorie, dell'avvio e chiusura dei progetti"; **il termine per la conclusione delle attività non potrà essere superiore a 10 mesi dalla data di avvio di ciascun progetto.**

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

21. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

22. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il Dott. Alessandro Agostinetti, Direttore della Direzione Lavoro.

23. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento saranno trattati nel rispetto del Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento al Regolamento n. 2016/679/UE del 27 aprile 2016 noto come "General Data Protection Regulation (GDPR)".

24. Obblighi del beneficiario

L'art. 35 del D.L. 34/2019 (cd. Decreto crescita) convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Nel caso in cui il soggetto beneficiario sia un'impresa, l'art. 35 prevede che le succitate informazioni siano pubblicate nelle note integrative del bilancio di esercizio e dell'eventuale bilancio consolidato; qualora, invece, l'impresa sia tenuta a redigere il bilancio in forma abbreviata, ai sensi dell'art. 2435-bis codice civile, o il soggetto beneficiario non sia tenuto alla redazione della nota integrativa, detto articolo prevede che le succitate informazioni siano pubblicate, entro il 30 giugno di ogni anno, sui propri sito internet o analoghi portali digitali.

Si rammenta, a tale proposito, che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte dell'amministrazione che ha erogato il beneficio o dall'amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

32c8830f

Appendice

Allegato 1 – Ucs per azioni di mobilità transnazionale[15]

	Parametri Settimanali				
Stato Membro di destinazione	**1 Settimana (7 giorni)**	**4 Settimane (28 giorni)**	**12 settimane (84 giorni)**	**24 settimane (168 giorni)**	**Costi Viaggio**
Austria	515	1.752	4.284	7.375	532
Belgio	515	1.752	4.284	7.375	476
Bulgaria	515	1.752	4.284	7.375	336
Cipro	538	1.828	4.470	7.695	420
Croazia	403	1.371	3.352	5.772	452
Danimarca	605	2.056	5.028	8.657	672
Estonia	403	1.371	3.352	5.772	420
Finlandia	538	1.828	4.470	7.695	588
Francia	560	1.904	4.656	8.016	560
Germania	470	1.599	3.911	6.733	476
Grecia	493	1.676	4.097	7.054	476
Irlanda	560	1.904	4.656	8.016	588
Islanda	560	1.904	4.656	8.016	476
Lettonia	470	1.599	3.911	6.733	420
Liechtenstein	493	1.676	4.097	7.054	615
Lituania	403	1.371	3.352	5.772	364
Lussemburgo	538	1.828	4.470	7.695	476
Malta	470	1.599	3.911	6.733	420
Norvegia	493	1.676	4.097	7.054	700
Paesi Bassi	582	1.980	4.842	8.337	532
Polonia	493	1.676	4.097	7.054	448
Portogallo	448	1.523	3.725	6.413	448
Regno Unito	627	2.132	5.215	8.978	616
Rep. Ceca	515	1.752	4.284	7.375	476
Romania	493	1.676	4.097	7.054	364
Slovacchia	470	1.599	3.911	6.733	420
Slovenia	403	1.371	3.352	5.772	448
Spagna	470	1.599	3.911	6.733	504
Svezia	582	1.980	4.842	8.337	560
Svizzera	493	1.676	4.097	7.054	615
Turchia	493	1.676	4.097	7.054	392
Ungheria	493	1.676	4.097	7.054	448

[15] Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".

32c8830f

Allegato 2 – Ucs per azioni di mobilità Interregionale[16]

Regione italiana (di destinazione)	Sussistenza				Costi di viaggio
	1 settimana 5 giorni	4 settimane 20 giorni	12 settimane 60 giorni	24 settimane 120 giorni	
Abruzzo	250	1.000	3.000	6.000	201,59
Basilicata					258,77
Calabria					303,74
Campania					165,55
Emilia Romagna					63,28
Friuli Ven. Giulia					37,29
Lazio					164,98
Liguria					106,22
Lombardia					68,93
Marche					70,06
Molise					194,13
PA Bolzano					96,05
PA Trento					18,98
Piemonte					102,83
Puglia					164,42
Sardegna					248,13
Sicilia					302,84
Toscana					94,92
Umbria					124,92
Valle d'Aosta					154,75

Si specifica che i parametri di cui alle tabelle 1 e 2 sono stati calcolati considerando una settimana di 7 giorni, pertanto qualora il periodo fruito dai destinatari, all'interno della singola settimana, sia inferiore a 7 giorni, il valore del contributo sarà ricavato frazionando il costo settimanale.

[16] Le modalità di determinazione del contributo prevedono l'applicazione dei costi standard, come previsto dalla DGR 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard".

32c8830f

(Codice interno: 439798)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 83 del 26 gennaio 2021

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con POR FSE Veneto 2014-2020 - - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse I - Occupabilità e Asse II - Inclusione Sociale. Prosecuzione del finanziamento relativo alla sperimentazione dell'Assegno per il Lavoro per la ricollocazione di lavoratori disoccupati.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento approva la prosecuzione del finanziamento relativo alla sperimentazione dell'Assegno per il lavoro. L'atto viene emanato in attuazione della DGR 1332 del 16 settembre 2020 relativa alla realizzazione degli interventi sul Piano Sviluppo e Coesione (art. 44 della legge 58/2019) a seguito dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la Coesione territoriale (Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020). Le risorse del Piano sono destinate al finanziamento di iniziative sia di contrasto all'emergenza "COVID-19" sia volte a garantire la piena attuazione della strategia del POR FSE Veneto 2014-2020.

L'Assessore Elena Donazzan riferisce quanto segue.

Con DGR n.1095 del 13 luglio 2017 la Giunta Regionale ha approvato l'avviso per la sperimentazione dell'Assegno per il Lavoro, misura finalizzata a sostenere l'inserimento e/o reinserimento al lavoro dei cittadini disoccupati attraverso la realizzazione di percorsi di politica attiva del lavoro.

Le fasi salienti della sperimentazione sono state: la costituzione della rete dei soggetti accreditati ammessi agli interventi; l'adozione del modello per la profilazione dei destinatari dell'Assegno per il Lavoro; la costituzione dell'elenco dei soggetti accreditati alla formazione superiore per l'erogazione dei corsi di formazione rivolti ai destinatari dell'assegno per il lavoro mediante voucher e l'approvazione delle unità di costo standard a risultato per il servizio di inserimento/reinserimento lavorativo.

In esito all'evoluzione della sperimentazione, con DGR n. 396 del 2 aprile 2019 è stata riformulata la direttiva migliorandone aspetti concernenti sia i destinatari finali sia gli operatori accreditati, garantendo maggiore fruibilità dell'assegno e una semplificazione delle procedure di gestione.

La stessa DGR n. 396/2020 ha prorogato il periodo di sperimentazione fino al 31 dicembre 2021.

A distanza di circa tre anni dall'avvio della sperimentazione, i dati di monitoraggio evidenziano che l'Assegno per il lavoro continua ad essere una misura di successo dato che favorisce l'attivazione della persona nella ricerca attiva del lavoro attraverso la personalizzazione del percorso.

Il report di monitoraggio n. 9 del mese di Ottobre 2020 riporta che al 30/09/2020 gli Assegni per il Lavoro rilasciati dai Centri per l'Impiego del Veneto sono complessivamente 47.206, di cui 9.683 (21%) rilasciati dai Centri per l'Impiego della provincia di Padova (il 20% del totale), 9.292 da quelli di Treviso (20%), 9.193 Verona (19%), 8.992 Vicenza (19%), 5.946 Venezia (13%), 2.233 Rovigo (5%) e 1.867 Belluno (4%). Il tempo che intercorre tra la richiesta e il rilascio dell'Assegno, che è subordinato alla verifica dei requisiti e al *profiling* del lavoratore da parte del CPI competente, è mediamente inferiore ai 10 giorni.

Gli assegni rilasciati nel terzo trimestre del 2020 sono complessivamente 4.001 mila, un valore inferiore a quello registrato nello stesso periodo del 2019 ma in netta crescita rispetto al periodo aprile-giugno 2020, quando si erano fatti sentire gli effetti del lockdown dovuto all'emergenza Covid-19, con le conseguenti limitazioni agli spostamenti, e avevano iniziato a dispiegarsi quelli delle misure di tutela dei livelli occupazionali, prime fra tutte l'estensione della cassa integrazione e il blocco dei licenziamenti, che avevano contribuito a limitare il numero di cessazioni di rapporti di lavoro e di conseguenza il numero di ingressi in stato di disoccupazione, condizione necessaria per poter richiedere l'assegno per il lavoro.

Il profilo di occupabilità del disoccupato determina il grado di intensità di aiuto e il relativo valore dell'Assegno. Dagli esiti del monitoraggio è emerso che il 30% dei destinatari è risultato essere in Fascia C, che corrisponde ad un livello di alta intensità di aiuto, segue il 33% in Fascia B, ovvero media intensità di aiuto ed infine il 37% è rappresentato da lavoratori di Fascia A di bassa intensità di aiuto.

Per quanto riguarda gli esiti occupazionali della misura, al 30 settembre 2020, i contratti di lavoro stipulati dai beneficiari dell'Assegno per il Lavoro sono complessivamente 29.210, di cui una quota pari al 37% dei casi si tratta di un contratto a tempo indeterminato o a tempo determinato di durata superiore ai 6 mesi.

A favore di tale misura sono già stati stanziati, nel corso degli anni dal 2018 al 2020, 52.000.000,00 di euro a valere sul POR-FSE 2014/2020. Nel corso del 2020, come noto, le residuali risorse del POR-FSE sono state destinate ad interventi volti ad arginare lo stato di emergenza creatasi in relazione alla pandemia da covid-19. Ciò ha determinato una potenziale interruzione delle misure storicamente finanziate con il Programma operativo FSE, tra le quali si annovera appunto l'Assegno per il Lavoro.

Pertanto, stante la necessità di non interrompere la misura in parola, è ora necessario proseguire nel finanziamento dell'Assegno per il Lavoro, a far data dal 1 febbraio 2021, con le risorse di cui all'art. 44 della legge 58/2019, determinate a seguito dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la Coesione territoriale a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 e assegnate alla Regione del Veneto con Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020.

Lo stanziamento proposto per l'intervento in parola è pari a Euro 20.000.000,00 a valere sul cap. n. 104222 *"FSC - Accordo Regione - Ministro per il Sud e la Coesione - Azioni per il sostegno all'occupazione - Trasferimenti correnti /artt. 241, 242, D.L. 19/05/2020, n. 34 - Del. CIPE 28/07/2020, n. 39"* e nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, si prevede che le obbligazioni di spesa siano assunte a valere sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 41 del 29/12/2020, esercizio finanziario 2021.

La Direzione Lavoro è incaricata dell'esecuzione del presente atto. Con specifici e successivi decreti del Direttore della Direzione Lavoro saranno approvati i provvedimenti necessari per l'attuazione della presente deliberazione, ivi compresi quelli inerenti la copertura di flussi, l'assunzione degli impegni di spesa e l'eventuale variazione del loro cronoprogramma.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato, con i visti rilasciati a corredo del presente atto, l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale, e che successivamente alla definizione di detta istruttoria non sono pervenute osservazioni in grado di pregiudicare l'approvazione del presente atto;

Visti:

- Decreto-legge del 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'art. 7, commi 26 e 27, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui al decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, art. 24, comma 1, lettera c) , ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, art. 61;
- Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e, in particolare, l'art. 4, il quale dispone che il citato Fondo per le aree sottoutilizzate sia denominato Fondo per lo sviluppo e la coesione, di seguito FSC, e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- Decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e, in particolare, l'art. 10 che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, la sottopone alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e ripartisce le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la stessa Agenzia;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e

disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento (UE) n. 651 della Commissione del 17 giugno 2014 che precisa le categorie di aiuti compatibili con il mercato comune di applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato e s.m.i.;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Visto Regolamento (UE) 2020/460, di modifica dei Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 che adotta l'Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus", del Regolamento (UE) 2020/558, che introduce misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia di COVID-19 e, altresì, della Comunicazione "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19 " C(2020) 1863 del 19 marzo 2020 e ss.mm.ii, che consente agli Stati membri di adottare misure di sostegno temporaneo al tessuto economico in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato.
- Vista la Decisione CE (2014), 8021 definitivo del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l'accordo di partenariato con l'Italia;
- Vista la Decisione CE (2014), 9751 definitivo del 12 dicembre 2014 di approvazione del programma operativo "Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Veneto in Italia;
- Vista la Comunicazione CE COM(2010) 2020 definitivo, "EUROPA 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- Vista la Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Vista la Legge n. 381 del 8 novembre 1991 "Disciplina delle cooperative sociali";
- Vista la Legge n. 68 del 12 marzo 1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";

- Vista la Legge n. 34 del 25 febbraio 2008, "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007)";
- Vista la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", così come modificata dal D.Lgs. n. 83 del 2012 (cd. decreto sviluppo) convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 134 del 7 agosto 2012;
- Vista la Legge n. 183 del 10 dicembre 2014, recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro";
- Vista la Legge n. 26 del 28 marzo 2019, conversione del D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019, su Reddito di Cittadinanza;
- Visto il Decreto Legislativo n. 267 del 18 agosto 2000, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Visto il Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 e s.m.i, "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i (Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 adeguamento del D.Lgs n. 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE (General Data Protection Regulation - GDPR);;
- Visto il Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003, "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
- Visto il Decreto Legislativo n. 88 del 31 maggio 2011 "Disposizioni in materia di risorse aggiuntive ed interventi speciali per la rimozione di squilibri economici e sociali, a norma dell'articolo 16 della legge 5 maggio 2009, n. 42 e s.m.i.;
- Visto il Decreto Legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e s.m.i.;
- Visto il Decreto Legislativo n. 150 del 4 marzo 2015 "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art.1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183";
- Visto il Decreto Legislativo n. 81 del 24 giugno 2015 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014", n. 183;
- Visto il Decreto Legge n. 34 del 30 aprile 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, recante " Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi " e s.m.i.;
- Visto il Decreto Legge n. 34 del 19 maggio 2020 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- Vista la Delibera CIPE n. 39/2020 del 28 luglio 2020 - Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020. Nuove assegnazioni per emergenza Covid ai sensi degli artt. 241 e 242 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 - Accordo Regione del Veneto Ministro per il Sud e la coesione territoriale;
- Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000," Disposizioni in materia di documentazione amministrativa (Testo A)";
- Vista la Legge Regionale n. 10 del 30 gennaio 1990 "Ordinamento del sistema di formazione professionale e organizzazione delle politiche regionali del lavoro";
- Vista la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione";
- Vista la Legge Regionale n. 19 del 9 agosto 2002, "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Vista la Legge Regionale n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08/06/2012;
- Vista la Legge Regionale n. 18 del 27 aprile 2012 "Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali", come modificata dalla Legge Regionale n. 49 del 28 dicembre 2012;
- Vista la Legge Regione n. 54 del 31 dicembre 2012, art. 2;
- Vista la Legge regionale n. 41 del 29 dicembre 2020 "Bilancio di Previsione 2021-2023";
- Visto il Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 1 del 08/01/2021;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2238 del 20 dicembre 2011, "Approvazione del sistema di accreditamento allo svolgimento dei Servizi per il lavoro nel territorio della Regione Veneto (art. 25 legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)";
- Visto il Decreto Legislativo n. 297 del 19 dicembre 2002, "Disposizioni modificative e correttive del D.lgs. 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della L.17 maggio 1999, n. 144";
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2895 del 28 dicembre 2012, "Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali";
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1816 del 7 novembre 2017 "Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1095 del 13/07/2017 - Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse I - Occupabilità e Asse II - Inclusione Sociale - direttiva per la sperimentazione dell'Assegno

per il lavoro per la ricollocazione di lavoratori disoccupati;

- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2219 del 29/12/2017 - Approvazione delle Unità di Costo Standard a risultato per il riconoscimento del servizio di inserimento/reinserimento lavorativo, modulato per fascia di profilazione e tipo di contratto;
- Vista la Deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 584 del 30 aprile 2018 di aggiornamento della DGR 1095/2017 e riapertura termini di presentazione delle domande di adesione degli enti accreditati ai servizi al lavoro;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 396 del 2 aprile 2019 - Programma Operativo Regionale 2014-2020 - Fondo Sociale Europeo - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. (UE) n. 1303/2013, Reg. (UE) n. 1304/2013. Asse I - Occupabilità e Asse II - Inclusione Sociale - direttiva per la sperimentazione dell'Assegno per il lavoro per la ricollocazione di lavoratori disoccupati
- Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 43 del 10 luglio 2014 di approvazione del POR - FSE 2014/2020. Programma operativo regionale. (68/CR). (Articolo 9, comma 2, Legge regionale 26/2011).
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 669 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i.;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 670 del 28 aprile 2015, di approvazione del documento "Testo Unico dei Beneficiari" Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020 e s.m.i;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 671 del 28 aprile 2015, Fondo Sociale Europeo. Regolamenti UE n. 1303/2013 e n. 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2120 del 30 dicembre 2015, di aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 404 del 31 marzo 2020 - Priorità di investimento perseguibili nell'ambito della politica di coesione della Regione del Veneto 2014-2020 con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo per potenziare i servizi sanitari, tutelare la salute e mitigare l'impatto socio-economico del COVID-19, alla luce della proposta di Regolamento relativa alla "Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus adottata dalla Commissione europea" (COM(2020) 113) e prime ipotesi di iniziative regionali;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 745 del 16 giugno 2020 - Riprogrammazione dei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione del Veneto POR FSE e POR FESR in risposta all'emergenza COVID-19;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 786 del 23 giugno 2020 - Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1332 del 16 settembre 2020 - Attuazione degli interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione - art. 44 della legge 58/2019 - a seguito dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale - Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020;

delibera

1. di stabilire che le premesse al presente dispositivo siano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare la prosecuzione del finanziamento relativo alla sperimentazione dell'Assegno per il lavoro per la ricollocazione di lavoratori disoccupati, come esposto in premessa;
3. di stabilire che le determinazioni di cui alla presente direttiva sono adottate per tutti i nuovi assegni rilasciati a decorrere dal 1° febbraio 2021;
4. di determinare in Euro 20.000.000,00, a valere sulle risorse di cui al Piano Sviluppo e Coesione - art. 44 della legge 58/2019, individuate a seguito dell'Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la Coesione territoriale a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 e assegnate alla Regione del Veneto con Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020, l'importo massimo delle obbligazioni di spesa per la prosecuzione della sperimentazione dell'Assegno per il lavoro per la ricollocazione di lavoratori disoccupati;
5. di stabilire che la spesa trova copertura finanziaria per Euro 20.000.000,00 sul capitolo n.104222 "*FSC - Accordo Regione - Ministro per il Sud e la Coesione - Azioni per il sostegno all'occupazione - Trasferimenti correnti /artt. 241, 242, D.L. 19/05/2020, n. 34 - Del. CIPE 28/07/2020, n. 39*" e che, nel rispetto del principio della competenza finanziaria potenziata, di cui all'Allegato 4/2 del D.lgs. 118/2011 e s.m.i., punto 5.2, lett. c, le obbligazioni di spesa, saranno assunte sul Bilancio Regionale di previsione approvato con L.R. n. 41 del 29/12/2020, esercizio finanziario 2021
6. di incaricare la Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto e dell'adozione di ogni ulteriore provvedimento ivi compresi quelli inerenti la copertura di flussi, l'assunzione degli impegni di spesa e l'eventuale variazione del loro cronoprogramma;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1 del D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 così come modificato dal D.Lgs. 97/2016;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

PARTE TERZA

SENTENZE ED ORDINANZE

(Codice interno: 439645)

Sentenza n. 5/2021 nel giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 1, commi 1 e 2, e 4 della legge della Regione Veneto 16 luglio 2019, n. 25 (Norme per introdurre l'istituto della regolarizzazione degli adempimenti o rimozione degli effetti nell'ambito dei procedimenti di accertamento di violazioni di disposizioni che prevedono sanzioni amministrative), pubblicata nel Bollettino ufficiale della Regione Veneto n. 80 del 23 luglio 2019.

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori: Presidente: Giancarlo CORAGGIO; Giudici : Giuliano AMATO, Silvana SCIARRA, Daria de PRETIS, Nicolò ZANON, Franco MODUGNO, Augusto Antonio BARBERA, Giulio PROSPERETTI, Giovanni AMOROSO, Francesco VIGANÒ, Luca ANTONINI, Stefano PETITTI, Angelo BUSCEMA, Emanuela NAVARRETTA,

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale degli artt. 1, commi 1 e 2, e 4 della legge della Regione Veneto 16 luglio 2019, n. 25 (Norme per introdurre l'istituto della regolarizzazione degli adempimenti o rimozione degli effetti nell'ambito dei procedimenti di accertamento di violazioni di disposizioni che prevedono sanzioni amministrative), promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri con ricorso notificato il 23-27 settembre 2019, depositato in cancelleria il 30 settembre 2019, iscritto al n. 101 del registro ricorsi 2019 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 44, prima serie speciale, dell'anno 2019.

Visto l'atto di costituzione della Regione Veneto;

udito nell'udienza pubblica del 2 dicembre 2020 il Giudice relatore Francesco Viganò;

uditi l'avvocato dello Stato Gianni De Bellis per il Presidente del Consiglio dei ministri e gli avvocati Andrea Manzi e Franco Botteon per la Regione Veneto, in collegamento da remoto, ai sensi del punto 1) del decreto del Presidente della Corte del 30 ottobre 2020;

deliberato nella camera di consiglio del 2 dicembre 2020.

Ritenuto in fatto

1.- Con ricorso notificato il 23-27 settembre 2019 e depositato il 30 settembre 2019, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha impugnato gli artt. 1, commi 1 e 2, e 4 della legge della Regione Veneto 16 luglio 2019, n. 25 (Norme per introdurre l'istituto della regolarizzazione degli adempimenti o rimozione degli effetti nell'ambito dei procedimenti di accertamento di violazioni di disposizioni che prevedono sanzioni amministrative), per violazione complessivamente degli artt. 3, 25 e 97 della Costituzione, nonché per contrasto «con la legge n. 689/1981 che detta la disciplina generale in tema di sanzioni amministrative».

1.1.- Secondo il ricorrente, l'art. 1 della legge regionale impugnata - che vieta l'irrogazione di sanzioni amministrative in materie di competenza esclusiva della Regione laddove non sia consentita la previa «regolarizzazione degli adempimenti o la rimozione degli effetti della violazione da parte del soggetto interessato» - comporterebbe in sostanza l'introduzione di una causa di non punibilità subordinata alla regolarizzazione della condotta o alla rimozione degli effetti della violazione da parte del trasgressore nel termine che gli venga assegnato; ciò che finirebbe per far venire totalmente meno l'efficacia deterrente della sanzione, con conseguente irragionevolezza della disposizione ai sensi dell'art. 3 Cost., nonché contrasto della stessa con il principio del buon andamento della pubblica amministrazione di cui all'art. 97 Cost.

1.2.- Il medesimo art. 1, d'altra parte - rinviando a successivi provvedimenti della Giunta regionale, da assumere entro novanta giorni dall'entrata in vigore della medesima legge regionale impugnata, la definizione della «tipologia della violazione» e degli

«adempimenti che la regolarizzazione o la rimozione degli effetti della violazione comportano», nonché l'individuazione delle «fattispecie per le quali non è possibile ricorrere alla regolarizzazione degli adempimenti o rimozione degli effetti, attesa la non sanabilità ad opera dell'autore o dell'obbligato in solido degli effetti dell'azione od omissione costituente la violazione sanzionata in via amministrativa» - risulterebbe incompatibile con il principio di legalità di cui all'art. 25 Cost., così come interpretato dalla giurisprudenza di questa Corte (è citata la sentenza n. 134 del 2019). Alla luce di tale giurisprudenza, secondo il ricorrente il legislatore regionale non avrebbe potuto «concedere alla Giunta una così ampia discrezionalità nel disciplinare il procedimento irrogativo delle sanzioni amministrative e addirittura nell'individuare i casi in cui può essere esclusa - mediante il meccanismo della diffida al ripristino - la irrogazione stessa della sanzione».

1.3.- Impugnato è infine - per violazione degli artt. 3, 25 e 97 Cost. - anche l'art. 4 della legge reg. Veneto n. 25 del 2019, che ha abrogato l'art. 2-*bis* della legge della Regione Veneto 28 gennaio 1977, n. 10 (Disciplina e delega delle funzioni inerenti all'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale), il quale prevedeva l'istituto della diffida amministrativa, con la quale la normativa regionale veneta già prevedeva la possibilità che, prima del suo accertamento formale, venisse formulato un invito a sanare la violazione entro un termine non superiore a dieci giorni, in presenza di una serie di condizioni positive e negative non più riprodotte dalla nuova disciplina.

2.- Si è costituita in giudizio la Regione Veneto, la quale ha anzitutto eccepito l'inammissibilità della censura relativa all'art. 4 della legge regionale impugnata, abrogativa del previgente istituto della diffida amministrativa, rilevando come tale abrogazione non leda alcuna competenza statale, né possa essere qualificata in termini di irragionevolezza; e ciò «[a] meno di voler considerare l'istituto della diffida amministrativa alla stregua di un principio inderogabile, immanente all'ordinamento, e, in quanto tale, oggetto di una previsione necessaria da parte del legislatore, statale o regionale, titolare della competenza amministrativa cui accede la potestà sanzionatoria». Il che non troverebbe però alcun riscontro né a livello costituzionale, né sul piano della legislazione ordinaria.

Quanto al merito delle censure relative all'art. 1 della legge reg. Veneto n. 25 del 2019, esse sarebbero infondate.

2.1.- Sarebbe in particolare da escludere la censura di irragionevolezza della disposizione impugnata, dal momento che essa si limiterebbe a introdurre «una fase subprocedimentale prodromica» all'accertamento dell'illecito, «diretta a verificare il possibile concreto soddisfacimento degli interessi sottesi alla disciplina tutelata dalla previsione sanzionatoria [...] in uno spirito di collaborazione con i cittadini, senza in tal modo rinunciare alla potestà punitiva, ove la stessa sia necessaria a presidio dell'interesse generale».

Ciò, peraltro, soltanto con riferimento alle materie di competenza esclusiva della Regione: materie nelle quali, in base al principio della relazione biunivoca esistente tra competenza amministrativa e competenza sanzionatoria (sono citate le sentenze di questa Corte n. 90 del 2013, n. 240 del 2007, n. 384 del 2005 e n. 12 del 2004), «appare del tutto naturale che siano le Regioni a decidere, secondo scelta insindacabile di discrezionalità politica e legislativa, se prevedere l'irrogazione di una sanzione amministrativa al compimento di una determinata condotta o se, invece, introdurre delle forme di 'sanatoria', che precedano l'accertamento e l'irrogazione della sanzione».

La difesa regionale prosegue evocando vari esempi, nella stessa legislazione statale, di regolarizzazioni analoghe a quelle ora previste dal legislatore regionale, e in particolare l'art. 1, comma 6, della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro), nonché l'art. 36 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (Testo A)».

La previsione della «regolarizzazione» o della «rimozione degli effetti della violazione» da parte dell'art. 1, comma 1, della legge regionale impugnata dovrebbe dunque intendersi come preliminare rispetto al perfezionamento dell'accertamento, sì che il verbale di accertamento divenga poi la semplice «ricognizione di un accadimento storico non più afflittivo del bene giuridico protetto dalla norma sanzionatoria».

La finalità della legge sarebbe, d'altra parte, «quella della promozione della massima consapevolezza della sussistenza della previsione sanzionatoria in capo al soggetto sottoposto alla norma», attraverso una «opportuna interlocuzione preventiva tra pubblica amministrazione» e destinatario del precetto; finalità tanto più rilevante a fronte della crescente complessità normativa che rende più difficoltoso, per il cittadino, comprendere il significato delle previsioni legislative e ad esse adeguarsi.

2.2.- Quanto poi al comma 2 dell'art. 1 impugnato, la difesa regionale obietta che alla Giunta regionale competerebbe esclusivamente «la determinazione delle modalità di applicazione dell'istituto introdotto dal legislatore regionale», onde chiarirne la portata ed «enucleare termini e modalità del procedimento di regolarizzazione»: un compito che sarebbe dunque «meramente compilatorio», e che non attribuirebbe all'organo amministrativo «alcun ruolo "creativo" o definitorio dei confini tra il lecito e l'illecito», conformemente ai principi che questa Corte avrebbe affermato nella sentenza n. 134 del 2019, pure invocata nel ricorso statale.

2.3.- Anche la censura di violazione dell'art. 97 Cost. sarebbe, infine, infondata, giacché la norma regionale non determinerebbe alcuna rinuncia alla potestà punitiva affidata alle cure regionali, avendo all'opposto «lo scopo di garantire, mediante un dialogo collaborativo con il cittadino, il soddisfacimento degli interessi generali sottesi alla disciplina amministrativa. In una visione in cui le istituzioni non si contrappongo[no] al cittadino, ma si pongono invece in ascolto dello stesso al fine di realizzare l'interesse pubblico con comunione di intenti e di azione».

3.- In prossimità dell'udienza, la Regione Veneto ha depositato memoria in cui ha eccepito altresì la manifesta inammissibilità delle censure statali, in ragione della «assenza di specifiche argomentazioni a sostengo delle doglianze», ribadendo poi le proprie argomentazioni a sostegno della non fondatezza del ricorso statale.

Considerato in diritto

1.- Con il ricorso indicato in epigrafe, il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, ha impugnato gli artt. 1, commi 1 e 2, e 4 della legge della Regione Veneto 16 luglio 2019, n. 25 (Norme per introdurre l'istituto della regolarizzazione degli adempimenti o rimozione degli effetti nell'ambito dei procedimenti di accertamento di violazioni di disposizioni che prevedono sanzioni amministrative), per violazione complessivamente degli artt. 3, 25 e 97 della Costituzione, nonché per contrasto «con la legge n. 689/1981 che detta la disciplina generale in tema di sanzioni amministrative».

L'art. 1, comma 1, impugnato recita: «Nei procedimenti di accertamento per violazione di disposizioni normative, sanzionate in via amministrativa, in materie di competenza esclusiva della Regione, nessun provvedimento sanzionatorio può essere irrogato se prima non sia consentita la regolarizzazione degli adempimenti o la rimozione degli effetti della violazione da parte del soggetto interessato».

Prosegue il comma 2: «Ai fini di cui al comma 1 si provvede, secondo le modalità e nei termini definiti dalla Giunta regionale con propri provvedimenti da assumere, sentita la competente commissione consiliare, entro e non oltre novanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge, in relazione alla tipologia della violazione e agli adempimenti che la regolarizzazione o la rimozione degli effetti della violazione comportano; alla Giunta regionale compete altresì, e con le stesse modalità, individuare le fattispecie per le quali non è possibile ricorrere alla regolarizzazione degli adempimenti o rimozione degli effetti, attesa la non sanabilità ad opera dell'autore o dell'obbligato in solido degli effetti della azione od omissione costituente la violazione sanzionata in via amministrativa».

L'art. 4, infine, dispone l'abrogazione dell'istituto della diffida amministrativa, così come previsto dall'art. *2-bis* della legge della Regione Veneto 28 gennaio 1977, n. 10 (Disciplina e delega delle funzioni inerenti all'applicazione delle sanzioni amministrative di competenza regionale).

2.- Va anzitutto dichiarata manifestamente inammissibile la censura - peraltro solo accennata nel ricorso statale - fondata sul preteso contrasto tra le disposizioni impugnate e la disciplina generale delle sanzioni amministrative dettata dalla legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale), che non ha rango costituzionale e non è qui evocata come parametro interposto rispetto ad alcun parametro attinente al riparto di competenze tra Stato e Regioni (sentenza n. 134 del 2019).

3.- Devono invece essere disattese le eccezioni di inammissibilità formulate dalla difesa regionale: sia quelle (formulate soltanto con la memoria illustrativa depositata in prossimità dell'udienza) relative al complesso delle restanti censure statali, che la difesa regionale ritiene essere del tutto sprovviste di motivazione, e che appaiono invece a questa Corte supportate da sintetica ma chiara argomentazione; sia quella concernente l'impugnato art. 4 della legge reg. Veneto n. 25 del 2019, dal momento che l'abrogazione da esso operata dell'indicato istituto della diffida amministrativa appare - nella stessa logica della legge oggetto della presente impugnazione - inscindibilmente connessa alla introduzione, da parte dell'impugnato art. 1, comma 1, in luogo della precedente diffida, di un nuova causa di non punibilità dell'illecito amministrativo, concepita quale più favorevole per il destinatario della norma.

4.- Nel merito, possono essere esaminate congiuntamente le questioni promosse in riferimento agli artt. 3 e 97 Cost., che si basano entrambe sull'argomento secondo cui la previsione di una possibilità di «regolarizzazione degli adempimenti» o di «rimozione degli effetti della violazione» da parte del soggetto interessato, nella fase prodromica al suo accertamento, vanificherebbe di fatto l'efficacia deterrente della sanzione; con conseguente irragionevolezza intrinseca della disciplina e connesso pregiudizio al buon andamento della pubblica amministrazione.

Questa Corte ritiene che tali censure non siano fondate.

4.1.- Il ricorrente assume il contrasto delle disposizioni impugnate con principi - discendenti dagli artt. 3 e 97 Cost. - che vincolano, allo stesso modo, il legislatore statale e quello regionale.

La difesa regionale ribatte anzitutto che, nell'ambito stesso della legislazione statale, sarebbero rinvenibili vari istituti strutturati attorno a una logica analoga a quella della disciplina impugnata.

Peraltro, gli esempi formulati dalla difesa regionale non appaiono particolarmente calzanti: il primo - quello previsto dall'art. 1, comma 6, della legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro) - perché contenuto in una legge delega mai attuata sul punto specifico; il secondo - l'accertamento di conformità di cui all'art. 36 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, recante «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (Testo A)» - giacché riferita a un istituto che, da un lato, presuppone l'originaria conformità dell'intervento edilizio alla disciplina urbanistica ed edilizia, e che, dall'altro lato, è subordinato al pagamento, a titolo di oblazione, del contributo di costruzione maggiorato, in chiave evidentemente sanzionatoria per l'illecito realizzato in assenza di permesso di costruire o delle condizioni equiparate.

Anche altri istituti di carattere riparatorio previsti dalla legislazione statale tengono ferme talune conseguenze sanzionatorie - sia pure significativamente attenuate - a carico del trasgressore che abbia rimosso le conseguenze dell'illecito, conformandosi al precetto precedentemente violato, entro un termine concessogli all'uopo dall'autorità che ha accertato l'illecito (si vedano, ad esempio, l'art. 13 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124, recante «Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell'articolo 8 della L. 14 febbraio 2003, n. 30»; gli artt. 20 e 21 del decreto legislativo 19 dicembre 1994, n. 758, recante «Modificazioni alla disciplina sanzionatoria in materia di lavoro»; l'art. 301 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante «Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro»; gli artt. da 318-*bis* a 318-*septies* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante «Norme in materia ambientale»).

Nell'ambito del diritto penale tributario, poi, l'art. 13, comma 1, del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74 (Nuova disciplina dei reati in materia di imposte sui redditi e sul valore aggiunto, a norma dell'articolo 9 della legge 25 giugno 1999, n. 205), come sostituito dall'art. 11, comma 1, del decreto legislativo 24 settembre 2015, n. 158 (Revisione del sistema sanzionatorio, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, della legge 11 marzo 2014, n. 23), prevede la non punibilità di taluni reati tributari se, prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, i debiti tributari - comprensivi però degli interessi e delle sanzioni irrogate dall'amministrazione - siano stati integralmente estinti.

Nel meccanismo disegnato dalla legge regionale qui impugnata, invece, la «regolarizzazione degli adempimenti» o la «rimozione degli effetti» dell'illecito avviene senza alcuna conseguenza sanzionatoria per il suo autore, una volta che l'illecito sia stato scoperto dagli organi preposti, ma ancora non formalmente accertato.

Dal che la preoccupazione, sottesa al ricorso statale, che la disciplina qui censurata possa indebolire l'efficacia deterrente delle sanzioni comminate dal legislatore regionale, incentivando in sostanza il destinatario della norma a tenere il comportamento vietato o a non adempiere l'obbligo imposto dalla norma sino a che l'inosservanza non venga scoperta dagli organi a ciò preposti, confidando nella possibilità di un adempimento successivo, in grado di impedire l'irrogazione di ogni sanzione a suo carico.

4.2.- Tuttavia, nel sostenere la legittimità costituzionale della disposizione impugnata la difesa regionale pone altresì l'accento - da un lato - sull'elevato livello di complessità di molte prescrizioni sanzionate a livello amministrativo, e - dall'altro - sulla prospettiva di un rapporto tra pubblica amministrazione e consociati imperniato su uno schema dialogico-collaborativo anziché oppositivo, che si traduce qui nell'imposizione di un obbligo di "avvertire" il privato circa la necessità di conformarsi al precetto, opportunamente chiaritogli nella sua portata dall'organo preposto all'accertamento, e nella conseguente concessione in suo favore di un termine per consentirgli l'adeguamento al precetto stesso, prima che possa essere dato avvio al vero e proprio procedimento sanzionatorio. Un meccanismo, questo, che - osserva la difesa regionale - potrebbe anche risultare più efficace in termini di tutela degli interessi sostanziali tutelati dalla norma sanzionatoria, preoccupandosi di ottenere l'adempimento (ancorché tardivo) del precetto, piuttosto che di assicurare l'indefettibilità della sanzione.

4.3.- A fronte di tali opposte prospettazioni, nessuna delle quali sfornita di plausibilità, il sindacato di questa Corte - al metro degli evocati artt. 3 e 97 Cost. - non può che cedere il passo alla discrezionalità del legislatore, in questo caso regionale, nell'individuazione dei meccanismi sanzionatori che meglio garantiscano, secondo le (non irragionevoli) valutazioni del legislatore medesimo, la tutela degli interessi sottostanti alle norme amministrativamente sanzionate.

Non sfugge, tra l'altro, a questa Corte che in riferimento all'ambito contiguo del diritto penale la possibilità di riservare maggiore spazio a meccanismi di riduzione o addirittura di esclusione della pena, a fronte di condotte riparatorie delle conseguenze del reato da parte del suo autore, è stata esplorata recentemente anche dal legislatore statale con l'introduzione del nuovo art. 162-*ter* del codice penale ad opera della legge 23 giugno 2017, n. 103 (Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e all'ordinamento penitenziario), che prevede per l'appunto l'estinzione dei delitti procedibili a querela soggetta a remissione - senza alcuna residua sanzione per il trasgressore - quando, anche in assenza di remissione della querela da parte della persona offesa, questi abbia riparato interamente il danno cagionato dal reato ed eliminato, ove possibile, le

conseguenze dannose o pericolose di esso entro l'apertura del dibattimento di primo grado.

Scelte legislative siffatte corrispondono a legittime opzioni di politica criminale o di politica sanzionatoria, che questa Corte ha il dovere di rispettare, nella misura in cui non trasmodino nella manifesta irragionevolezza o non si traducano - nella materia delle sanzioni amministrative - in un evidente pregiudizio al principio del buon andamento dell'amministrazione; ciò che appare da escludere rispetto a una disciplina come quella in questa sede all'esame.

5.- Sono, invece, fondate le questioni promosse in riferimento al principio di legalità delle sanzioni amministrative, da intendersi come implicitamente riferite all'art. 23 Cost. anziché, come erroneamente indicato dal ricorrente, all'art. 25, secondo comma, Cost., come si evince dal tenore complessivo della motivazione del ricorso.

5.1.- Va preliminarmente rammentato che, secondo l'ormai costante giurisprudenza di questa Corte, le garanzie discendenti dall'art. 25, secondo comma, Cost. si applicano anche agli illeciti e alle sanzioni amministrative di carattere sostanzialmente punitivo (sentenze n. 134 del 2019, n. 223 del 2018, n. 121 del 2018, n. 68 del 2017, n. 276 del 2016 e n. 104 del 2014), con l'eccezione però della riserva assoluta di legge statale, che vige per il solo diritto penale *stricto sensu*, come da ultimo precisato dalla sentenza n. 134 del 2019. Tale pronuncia ha altresì ribadito che il potere sanzionatorio amministrativo - che il legislatore regionale ben può esercitare, nelle materie di propria competenza - resta comunque soggetto alla riserva di legge relativa all'art. 23 Cost., intesa qui anche quale legge regionale.

Anche rispetto al diritto sanzionatorio amministrativo - di fonte statale o regionale che sia - si pone, in effetti, un'esigenza di predeterminazione legislativa dei presupposti dell'esercizio del potere sanzionatorio, con riferimento sia alla configurazione della norma di condotta la cui inosservanza è soggetta a sanzione, sia alla tipologia e al *quantum* della sanzione stessa, sia - ancora - alla struttura di eventuali cause esimenti. E ciò per ragioni analoghe a quelle sottese al principio di legalità che vige per il diritto penale in senso stretto, trattandosi, pure in questo caso, di assicurare al consociato tutela contro possibili abusi da parte della pubblica autorità (sentenza n. 32 del 2020, punto 4.3.1. del *Considerato in diritto*): abusi che possono radicarsi tanto nell'arbitrario esercizio del potere sanzionatorio, quanto nel suo arbitrario non esercizio.

Questa esigenza è stata, del resto, già posta in evidenza da una risalente pronuncia di questa Corte, che ha altresì ricollegato espressamente la *ratio* della necessaria «prefissione *ex lege* di rigorosi criteri di esercizio del potere relativo all'applicazione (o alla non applicazione)» delle sanzioni amministrative al principio di imparzialità dell'amministrazione di cui all'art. 97 Cost., oltre che alla riserva di legge di cui all'art. 23 Cost. (sentenza n. 447 del 1988).

Tutto ciò impone che a predeterminare i presupposti dell'esercizio del potere sanzionatorio sia l'organo legislativo (statale o regionale), il quale rappresenta l'intero corpo sociale, consentendo anche alle minoranze, nell'ambito di un procedimento pubblico e trasparente, la più ampia partecipazione al processo di formazione della legge (sentenza n. 230 del 2012); mentre tale esigenza non può ritenersi soddisfatta laddove questi presupposti siano nella loro sostanza fissati da un atto amministrativo, sia pure ancora di carattere generale.

È bensì vero che la riserva di legge espressa dall'art. 23 Cost. è intesa quale riserva relativa, che tollera come tale maggiori margini di integrazione da parte di fonti secondarie (così anche la già citata sentenza n. 134 del 2019); ma questa Corte ha già avuto modo di precisare che tale carattere della riserva in questione «non relega [...] la legge sullo sfondo, né può costituire giustificazione sufficiente per un rapporto con gli atti amministrativi concreti ridotto al mero richiamo formale ad una prescrizione normativa "in bianco" [...], senza una precisazione, anche non dettagliata, dei contenuti e modi dell'azione amministrativa limitativa della sfera generale di libertà dei cittadini»; dovendosi anzi riconoscere rango di «principio supremo dello Stato di diritto» all'idea secondo cui i consociati sono tenuti «a sottostare soltanto agli obblighi di fare, di non fare o di dare previsti in via generale dalla legge» (sentenza n. 115 del 2011, e numerosi precedenti ivi richiamati).

Tale principio implica dunque che - laddove la legge rinvii a un successivo provvedimento amministrativo generale o ad un regolamento - sia comunque la legge stessa a definire i criteri direttivi destinati a orientare la discrezionalità dell'amministrazione (sentenza n. 174 del 2017; in senso analogo, sentenze n. 83 del 2015 e n. 435 del 2001). Ciò che non può non valere anche quando la prestazione imposta abbia natura sanzionatoria di una condotta illecita.

5.2.- Una simile esigenza di predeterminazione, da parte della fonte primaria, dei presupposti dell'applicazione (o non applicazione) della sanzione amministrativa non può, all'evidenza, ritenersi soddisfatta da una disciplina come quella all'esame, che affida quasi interamente a un atto della Giunta la disciplina di un istituto che, secondo le dichiarate intenzioni del legislatore regionale, ha lo scopo di evitare di sanzionare chi pure sia stato sorpreso a violare la legge.

Tale disciplina - lungi dal limitarsi ad affidare all'autorità amministrativa un ruolo «meramente compilatorio», come sostenuto dalla difesa regionale, e lungi dal riservare alla stessa semplici specificazioni di carattere tecnico del precetto, come nel caso deciso da questa Corte con la sentenza n. 134 del 2019 - omette infatti radicalmente di definire il preciso ambito di applicazione dell'istituto, ivi compresi i casi in cui la sanabilità della violazione è da escludere; né indica il termine entro il quale il trasgressore è ammesso a «regolarizzare gli adempimenti» o a «rimuovere gli effetti» della violazione, nonché - non da

ultimo - le conseguenze delle medesime condotte, dal momento che la legge regionale non precisa in alcun luogo se la conseguenza della regolarizzazione o rimozione degli effetti sia effettivamente il venir meno di qualsiasi sanzione, ovvero una mera riduzione di quella originariamente prevista.

Tutti questi profili sono affidati pressoché interamente alle determinazioni di un atto della Giunta regionale, da assumere semplicemente «sentita la competente commissione consiliare», anziché essere predeterminati dalla legge regionale stessa.

Dal che il contrasto della disciplina medesima con il principio di legalità delle sanzioni amministrative di cui all'art. 23 Cost.

6.- La radicale lacuna nella predeterminazione legislativa della disciplina della «regolarizzazione degli adempimenti o rimozione degli effetti nell'ambito dei procedimenti di accertamento di violazioni di disposizioni che prevedono sanzioni amministrative» introdotta con la legge reg. Veneto n. 25 del 2019 determina l'illegittimità costituzionale tanto dell'art. 1, commi 1 e 2, che prevedono - senza compiutamente disciplinarlo - l'istituto; quanto dell'art. 4, che abroga il previgente istituto della diffida previsto dall'art. 2-bis della legge reg. Veneto n. 10 del 1977, sull'evidente presupposto della sua sostituzione con la normativa ora dichiarata costituzionalmente illegittima.

Visto l'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), la dichiarazione di illegittimità costituzionale va peraltro estesa anche alle restanti disposizioni della legge reg. Veneto n. 25 del 2019, che appaiono tutte inscindibilmente dipendenti dalla regolamentazione del nuovo istituto contenuta nei primi due commi dell'art. 1.

per questi motivi

LA CORTE COSTITUZIONALE

1) *dichiara* l'illegittimità costituzionale degli artt. 1, commi 1 e 2, e 4 della legge della Regione Veneto 16 luglio 2019, n. 25 (Norme per introdurre l'istituto della regolarizzazione degli adempimenti o rimozione degli effetti nell'ambito dei procedimenti di accertamento di violazioni di disposizioni che prevedono sanzioni amministrative);

2) *dichiara*, in via consequenziale, ai sensi dell'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale), l'illegittimità costituzionale degli artt. 1, commi 3, 4, 5 e 6, 2, 3, 5 e 6 della legge reg. Veneto n. 25 del 2019;

3) *dichiara* manifestamente inammissibili le questioni di legittimità costituzionale degli artt. 1, commi 1 e 2, e 4 della legge reg. Veneto n. 25 del 2019, promosse, per contrasto «con la legge n. 689/1981 che detta la disciplina generale in tema di sanzioni amministrative», dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso indicato in epigrafe;

4) *dichiara* non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli artt. 1, commi 1 e 2, e 4 della legge reg. Veneto n. 25 del 2019, promosse, in riferimento complessivamente agli artt. 3 e 97 della Costituzione, dal Presidente del Consiglio dei ministri con il ricorso indicato in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 2 dicembre 2020.

F.to:
Giancarlo CORAGGIO, Presidente
Francesco VIGANÒ, Redattore
Filomena PERRONE, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 18 gennaio 2021.

Il Cancelliere
F.to: Filomena PERRONE

CONCORSI

(Codice interno: 439046)

AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA

Avviso Pubblico per l'attribuzione di un incarico quinquennale di Dirigente Medico DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA UOC GERIATRIA Presidio Ospedaliero di CHIOGGIA disciplina di Geriatria (Bando 03/2021).

In esecuzione della delibera n. 55 del 18.01.2021 del Commissario dell'Azienda ULSS 3 Serenissima della Regione Veneto viene indetto il seguente Avviso per l'attribuzione di un incarico di DIRIGENTE MEDICO DIRETTORE DI STRUTTURA COMPLESSA UOC GERIATRIA Presidio Ospedaliero di CHIOGGIA disciplina: Geriatria - Area Medica e delle Specialità Mediche A RAPPORTO ESCLUSIVO.

L'incarico di durata quinquennale, rinnovabile, viene conferito alle condizioni e norme previste dagli artt. da 15 a 15-quattordecies del Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, dal DPR 10 dicembre 1997 n. 484, dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189, dai CC.CC.NN.LL. della Dirigenza Medica e Veterinaria vigenti, dalla D.G.R. Veneto 19 marzo 2013 n. 343.

PROFILO DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

Titolo dell'incarico

Direttore di Struttura Complessa GERIATRIA Presidio Ospedaliero (P.O.) di CHIOGGIA - Azienda ULSS 3 Serenissima della Regione Veneto

Luogo di svolgimento dell'incarico

L'attività verrà svolta presso l'Unità Operativa Complessa di Geriatria del P.O. di Chioggia, Ospedale SPOKE dell'Azienda ULSS 3 Serenissima.

Attività potranno essere svolte presso altre sedi secondo le specifiche indicazioni operative fornite dalla Direzione Aziendale.

Principali relazioni operative

Relazioni operative con: Direzione Medica dell'Ospedale, Direzione del Dipartimento di afferenza; Unità Operative dell'Ospedale, con particolare riferimento a quelle comprese nei Dipartimenti strutturale e funzionale di afferenza e Unità Operative della rete di emergenza-urgenza dell'area di riferimento; Distretti Socio-Sanitari; Dipartimento di Prevenzione.

Principali responsabilità

Le principali responsabilità attribuite al Direttore di Struttura Complessa sono riferite a:

- gestione della leadership e aspetti manageriali
- aspetti relativi al governo clinico
- gestione tecnico-professionale-scientifica della U.O.
- indirizzo e coordinamento nella gestione clinica dei pazienti della U.O. e gestione diretta degli stessi

L'U.O. di Geriatria dell'Azienda ULSS 3 Serenissima della Regione Veneto è una struttura complessa che garantisce attività di ricovero, prestazioni in urgenza, attività specialistica ambulatoriale.

Per l'attività di ricovero, l'accettazione dei pazienti è articolata in integrazione con le altre Unità Operative Aziendali, nel rispetto della competenza dei livelli assistenziali.

Caratteristiche attuali dell'Unità Operativa Complessa

Dati dell'UOC Geriatria del P.O. di Chioggia anno 2019:

- posti letto ordinari (medi): 35 + 5
- dimissioni: 1.008
- di cui con ricovero in urgenza: 646
- peso medio DGR: 1,041
- nr. Prestazioni ambulatoriali: 1.176
- di cui prime visite: 346
- di cui visite di controllo: 452
- di cui altre prestazioni: 378

Conoscenze, competenze e responsabilità richieste al Direttore di Struttura Complessa

Leadership e coerenza negli obiettivi - aspetti manageriali

- Conoscere i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda.
- Conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e

Governo clinico

relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della Mission della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso.

Pratica clinica e gestionale specifica

- Conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento.
- Conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e la realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda.
- Conoscere le tecniche di budgeting al fine di collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti.
- Conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi; programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica.
- Organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali
- Promuovere un clima collaborativo e una cultura dell'integrazione ed approccio multidisciplinare: capacità gestionale dell'area emozionale, motivazionale, relazionale.
- Promuovere la partecipazione attiva dei collaboratori, in un'ottica di assicurare un servizio che si orienti ai principi di qualità e miglioramento continuo sia per l'utenza che per i collaboratori.
- Conoscere principi e modalità di valutazione del personale relativamente a competenze professionali e comportamenti organizzativi.

- Capacità di instaurare e mantenere un clima interno che favorisca la crescita delle conoscenze e delle competenze di tutti i collaboratori e che faccia percepire agli utenti un'immagine positiva della qualità dell'assistenza ricevuta;
- Garantire la crescita professionale del personale a lui assegnato al fine di assicurare a ciascuno l'acquisizione di specifiche competenze.
- Il Direttore deve assicurare e promuovere comportamenti professionali rispettosi delle normative generali e specifiche sulla sicurezza e sulla privacy.

- Collaborare per il miglioramento dei Servizi e del governo dei processi assistenziali.

Realizzare e gestire i percorsi diagnostici e terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali e i professionisti coinvolti.

- Partecipare alla creazione, introduzione e implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali, così come promuovere l'utilizzo di nuove tecniche assistenziali, al fine di implementare la qualità delle cure e dell'assistenza.

- Attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti, promuovendo e applicando modalità di lavoro e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori.
- Capacità di predisporre percorsi clinico-assistenziali all'interno dell'Unità Operativa, basati su linee guida professionali ed organizzative, che rendano uniforme ed appropriata in termini di setting assistenziale, qualitativi e quantitativi l'erogazione di prestazioni nell'ambito della disciplina, con particolare attenzione alla presa in carico e alla dimissione dell'anziano fragile e alla gestione dell'acuzia in ambito ospedaliero e della cronicità in ambito territoriale.

- Il Direttore deve praticare e gestire l'attività di reparto (sia in termini generali che di disciplina specialistica), al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna e interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione. Deve avere una adeguata esperienza nell'ambito delle patologie che afferiscono alla struttura, in acuto e in elezione, in particolare per quanto riguarda il loro trattamento e gli aspetti organizzativo-gestionali.
- Il Direttore deve avere consolidata competenza professionale nella cura e assistenza di pazienti anziani, pluripatologici e fragili, con case mix complesso tipico di una struttura ospedaliera per acuti.
- Deve possedere consolidata competenza/esperienza nella cura ospedaliera delle principali sindromi geriatriche, nella prevenzione e trattamento delle complicanze dell'anziano ricoverato in

struttura.

- Il Direttore deve possedere esperienza nella predisposizione di linee guida professionali e organizzative che siano alla base dei percorsi diagnostico terapeutici, con coinvolgimento della rete territoriale nell'ambito della dimissione difficile al fine di adeguare i tempi di degenza nell'ospedale per acuti alla gestione dell'acuzie.
- Attitudine alla predisposizione di protocolli basati su linee guida professionali e organizzative che orientino le prestazioni erogate all'interno dell'Azienda all'uso costante degli strumenti previsti per la corretta prescrizione farmacologica e degli ausili, secondo la metodica di budget;
- Capacità di instaurare relazioni strutturate nei confronti di tutti i portatori di interesse, con particolare riferimento all'educazione sanitaria a sostegno dei processi di invecchiamento (care giver);
- Esperienza di integrazione tra ospedale e territorio nella gestione della cronicità pluripatologica dell'anziano nelle varie fasi dell'evoluzione sia delle patologie sia dello stato di non autosufficienza. In particolare, esperienza di procedure/protocolli condivise con le strutture distrettuali di prevenzione dell'ospedalizzazione e di dimissione tempestiva dopo ricovero ospedaliero.
- Gestire processi di ricognizione e riconciliazione anche con strumenti informatici e capacità di gestione avanzata del farmaco in reparto di geriatria con strumenti di logistica computerizzata.
- Il Direttore deve mantenere l'aggiornamento di Linee Guida, Procedure, Istruzioni Operative e Protocolli e vigilare sulla loro applicazione, conoscendo e promuovendo il percorso di accreditamento aziendale.
- Il Direttore deve possedere capacità e competenza nella predisposizione di percorsi assistenziali nell'ambito della struttura ospedaliera ed in integrazione con il territorio, basati su linee guida professionali ed organizzative, che rendano uniforme e appropriata in termini qualitativi e quantitativi nonché di setting assistenziale l'erogazione di prestazioni nell'ambito della disciplina, al fine di sviluppare il miglioramento della continuità delle cure, in rapporto alle esigenze cliniche e alla condizione di fragilità dei pazienti.
- Deve possedere capacità nello sviluppare nuovi modelli organizzativi che ottimizzino la diagnosi e la cura nei vari setting assistenziali, in particolare nei percorsi dell'urgenza-emergenza e del decadimento cognitivo, al fine di garantire il ricorso appropriato al regime di ricovero.
- Deve poter dimostrare, utilizzando la sua specifica esperienza e competenza, la capacità di creare "reti" di collaborazione con altre analoghe UU.OO. e essere in grado di sviluppare protocolli diagnostici e terapeutici assistenziali (PDTA) in collaborazione con i MMG/PLS.
- Deve progettare e realizzare percorsi assistenziali che:

- siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico e organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale;
- garantiscano l'equità dell'assistenza;
- adattino alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale basati su prove di efficacia;
- favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale e interculturale;
- integrino tra di loro i diversi livelli di assistenza e supportino la continuità assistenziale tra le strutture del SSN;
- tengano conto anche delle segnalazioni positive e negative ricevute da parte dell'utenza e degli stakeholder.

Requisiti necessari per esercitare il profilo di ruolo descritto

Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico-gestionali propri della U.O., in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze e esperienze che **devono** essere possedute dal Candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto. Pertanto, al fine di esercitare tale specifico e impegnativo profilo di ruolo, il Candidato deve aver maturato esperienza specifica in unità operative ospedaliere con adeguata casistica di pazienti anziani fragili, che operino nei percorsi dell'urgenza-emergenza in integrazione con il Pronto Soccorso e nella diagnosi e terapia delle condizioni di decadimento cognitivo nel contesto ospedaliero.

Il Candidato deve possedere:

- conoscenze rispetto alle strutture territoriali e competenze nell'integrazione con il territorio nella gestione del percorso assistenziale dell'anziano;
- capacità relazionali tali da creare rapporti di fiducia con i care givers e i familiari dei pazienti ricoverati, in particolare, in situazioni sociali complesse;

- competenze cliniche che consentano la gestione efficace dell'acuzie e consentano altresì di permettere la prosecuzione della presa in carico territoriale della cronicità post-acuzie;
- capacità di garantire la presa in carico globale del paziente, con esperienza in Valutazione Multidimensionale Ospedaliera, nonché di elaborazione e applicazione di percorsi di dimissione protetta e di integrazione ospedale-territorio;
- conoscenza delle reti assistenziali per assicurare la presa in carico delle cronicità e delle situazioni di fragilità;
- esperienza nella predisposizione di percorsi organizzativi con coinvolgimento della rete territoriale nell'ambito della dimissione difficile al fine di adeguare i tempi di degenza ospedaliera.

REQUISITI GENERALI PER L'AMMISSIONE

Previsti dall'art. 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483:

1. cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
2. nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 29, comma 3, del CCNL 8.6.2000 per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.
3. idoneità alla mansione specifica della posizione funzionale;

L'accertamento di tale requisito - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato, a cura dell'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria, attraverso la visita preventiva preassuntiva prima dell'immissione in servizio ai sensi dell'art. 41, comma 2 del D. Lgs 9.4.2008 n. 81 modificato dall'art. 26 del D. Lgs 3.8.2009 n. 106.

4. godimento dei diritti civili e politici; non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo; i cittadini stranieri devono godere dei diritti civili e politici nello Stato di appartenenza;
5. non essere stati licenziati/dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati di invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI PER L'AMMISSIONE

Previsti dall'art. 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 484:

a) iscrizione all'Albo Professionale dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

b) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;

c) *curriculum* attestante una specifica attività professionale ed adeguata esperienza nonché le attività di studio e direzionali-organizzative;

d) attestato di formazione manageriale di cui all'art. 5, comma 1, lett. D, del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale l'incarico è attribuito senza l'attestato, fermo restando l'obbligo di acquisire l'attestato nel primo corso utile. Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

I suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente Bando per la presentazione delle domande di ammissione all'Avviso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione alla procedura dell'Avviso stesso.

L'anzianità di servizio deve essere maturata secondo le disposizioni contenute nell'art. 10 del già citato D.P.R. 484/1997, nel D.M. Sanità 23 marzo 2000 n. 184 e nel D.P.C.M. 8 marzo 2001.

Per quanto attiene il servizio prestato all'estero si fa riferimento dell'art. 13 del suddetto D.P.R. 484/1997.

PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di ammissione all'Avviso, redatte in carta semplice secondo il fac-simile allegato, dovranno - a pena di esclusione - essere indirizzate al Commissario dell'Azienda U.L.S.S. e pervenire entro il **30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, con le seguenti modalità:

1. direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda (Via Don Federico Tosatto 147 - 30174 MESTRE (VE) nei giorni dal lunedì al giovedì dalle ore 8:30 alle ore 13:30 e dalle ore 14:30 alle ore 17:00 e nel giorno di venerdì dalle ore 8:30 alle ore 13:30;

2. a mezzo servizio postale con raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, a tal fine fa fede il timbro postale e la data dell'Ufficio postale accettante;

3. a mezzo casella di posta elettronica certificata, al seguente indirizzo PEC dell'Azienda Ulss n. 3 Serenissima protocollo.aulss3@pecveneto.it, avendo cura di allegare tutta la documentazione in formato *pdf* (**in una cartella compressa formato zip nominandola con "cognome.nome.zip"**) debitamente sottoscritta con le seguenti modalità:

    - firma estesa e leggibile, apposta **in originale** sui documenti da scansionare;
    - firma digitale.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di una propria casella di posta elettronica certificata. Pertanto, non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo PEC aziendale sopraindicato. Analogamente, non sarà considerato valido, ai fini della partecipazione all'avviso, l'invio ad un altro, ancorché certificato, indirizzo di posta elettronica di questa Azienda. Il candidato dovrà comunque allegare, copia di un documento valido di identità. **Nell'oggetto della PEC dovranno essere indicati cognome e nome del candidato e l'avviso al quale si chiede di partecipare**.

Gli operatori dell'Azienda non sono abilitati al controllo della regolarità delle domande e relativi allegati presentate direttamente all'Ufficio Protocollo.

Il candidato deve comunicare, con nota datata e sottoscritta, le eventuali successive variazioni di indirizzo, di recapito, di casella di posta certificata.

L'Azienda declina, fin d'ora, ogni responsabilità per eventuale dispersione di comunicazioni dovute ad inesatte indicazioni di recapito da parte del candidato, oppure alla mancata, o tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, ovvero ad eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Azienda stessa o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore. Nel caso di indirizzo di posta certificata o di variazione dello stesso l'Azienda non risponderà se la comunicazione non risulterà esatta.

Qualora il giorno di scadenza sia festivo, o un sabato, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Nella domanda il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28.12.2000, per le ipotesi e di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

1) il cognome, il nome e il codice fiscale;

2) la data, il luogo di nascita nonché la residenza;

3) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;

4) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

5) le eventuali condanne penali riportate e i procedimenti penali pendenti; in caso negativo dovrà esserne dichiarata espressamente l'assenza;

6) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione;

7) i titoli di studio posseduti (con indicazione della data della sede e denominazione dell'Istituto presso cui gli stessi sono stati conseguiti);

8) l'attestato di formazione manageriale;

9) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

10) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

11) una propria casella di posta elettronica certificata (PEC) alla quale ad ogni effetto, verrà inviata ogni necessaria comunicazione, in caso di mancata indicazione ogni necessaria comunicazione verrà, ad ogni effetto, fatta presso il domicilio/ la residenza di cui al precedente punto 2);

12) il diritto alla applicazione dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992 n. 104, in materia di handicap;

13) il proprio consenso al trattamento dei dati personali, compresi i dati sensibili, ai fini della gestione della presente procedura concorsuale ai sensi del D. L.vo 30 giugno 2003 n. 196;

14) la firma in calce alla domanda non va autenticata.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Sui documenti che necessitano di sottoscrizione, la firma deve essere posta in originale ed in modo esteso e leggibile a pena di esclusione.

Ai sensi dell'art. 15, comma 1, della Legge 183/2011 le Pubbliche Amministrazioni non possono più accettare né richiedere certificati in ordine a stati, qualità personali, fatti ed all'attività svolta presso Pubbliche Amministrazioni.

Pertanto, le dichiarazioni in ordine a stati, qualità personali, fatti e attività prestate presso strutture pubbliche dovranno essere attestate esclusivamente mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà in originale.

I candidati dovranno presentare i certificati in originale o fotocopia dichiarata conforme all'originale, per tutte le attività (lavoro, formazione, ecc.) svolte presso strutture private.

Dovrà essere allegata alla domanda - in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000 - la seguente documentazione che non può essere oggetto di dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto di notorietà:

1. la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
2. la tipologia e la quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente rispetto alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza;
3. le pubblicazioni edite a stampa, di cui il candidato è autore o coautore, ritenute più significative;

Inoltre, dovrà essere allegata:

1. copia fotostatica, fronte retro, di un documento di identità in corso di validità;
2. un elenco, in duplice copia e in carta semplice, dei documenti presentati, datato e firmato;
3. **la ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di partecipazione all'Avviso, non rimborsabile, di € 10,33.= (Euro dieci/33) sul C.C.P. n. 18006304 intestato a Azienda ULSS 3 Serenissima - Servizio Tesoreria, precisando la causale del versamento.**

Infine, dovranno essere allegate alla domanda le seguenti dichiarazioni sostitutive di certificazione o di atto di notorietà con firma estesa, leggibile ed in originale attestanti:

1. il possesso della anzianità di servizio e della specializzazione, secondo i criteri previsti al punto b) - requisiti specifici per l'ammissione;
2. l'iscrizione all'Albo Professionale dell'Ordine dei Medici;
3. il *curriculum* formativo e professionale, in carta semplice, datato, firmato, redatto in forma di autocertificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 e seguendo la forma ed i contenuti indicati nell'allegato modello (NB tale modello, unitamente al bando, sarà disponibile, ad avvenuta pubblicazione del bando stesso per estratto nella Gazzetta Ufficiale, nel sito internet dell'Azienda www.aulss3.veneto.it alla voce *Concorsi e Avvisi*).

I contenuti del *curriculum vitae*, che saranno oggetto di valutazione, sono dettagliatamente descritti al successivo punto "MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE";

4. la posizione funzionale nelle strutture e le competenze con indicazione degli specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
5. il possesso dell'attestato di formazione manageriale.

Non devono essere in alcun modo presentati certificati relativi ai succitati punti a) e b) (anzianità di servizio e iscrizione all'Albo) e la mancata presentazione di puntuale e dettagliata autocertificazione dei documenti riferiti ai predetti punti costituisce motivo di esclusione dalla partecipazione all'Avviso.

I candidati potranno presentare tutte le autocertificazioni (se relative ad attività presso Pubblica Amministrazione) ovvero titoli e documenti (se relativi ad attività presso privati) che ritengano opportune ai fini della valutazione del *curriculum* formativo e professionale; i documenti presentati oltre il termine di scadenza del presente Avviso non potranno essere presi in considerazione.

Qualora dal controllo delle dichiarazioni effettuate emerga la non veridicità del contenuto delle stesse, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sono applicabili le sanzioni penali previste dalla normativa vigente (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000).

Le autocertificazioni e le dichiarazioni sostitutive di notorietà vanno formalizzate esclusivamente secondo i fac-simili allegati debitamente compilati in modo da permettere all'Azienda la verifica di quanto dichiarato, allegando un documento in corso di validità.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione di selezione è nominata dal Direttore Generale, con le modalità ed i criteri previsti dall'art. 15-ter del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i., dal D.L. 158 del 13.09.2012 convertito con L. 189 del 8.11.2012 nonché dalla D.G.R. Veneto del 19 marzo 2013 n. 343.

Le operazioni di sorteggio dei componenti della commissione esaminatrice sono pubbliche. La data ed il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito internet aziendale. Qualora i titolari e/o i supplenti estratti rinuncino alla nomina o se ne sia verificata l'impossibilità a far parte della Commissione, sarà effettuato un nuovo sorteggio con le medesime modalità.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA SELEZIONE

La Commissione esaminatrice provvederà all'analisi comparativa dei *curricula* dei candidati ed a un colloquio con gli stessi e formulerà, quindi, una terna di candidati idonei sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

La Commissione dispone complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al *curriculum* e 30 al colloquio.

La valutazione del *curriculum* professionale avviene con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (**massimo punti 5**);

- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione (**massimo punti 15**);

- alla tipologia ed alla quantità delle prestazioni effettuate dal candidato. Le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e devono essere certificate dal Direttore Sanitario sulla base delle attestazioni del Direttore del competente Dipartimento o Unità Operativa di appartenenza (**massimo punti 20**);

- alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma di laurea o di specializzazione con indicazione delle ore annue di insegnamento (**massimo punti 3**);

- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (**massimo punti 2**);

- alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (**massimo punti 5**).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il Segretario della Commissione, prima dell'inizio del colloquio procede al riconoscimento dei candidati mediante esibizione di un documento personale di identità.

La data e la sede verranno comunicate tramite PEC ai candidati alla loro PEC personale e, solo in casi eccezionali, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima del giorno fissato per la convocazione.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati rinunciatari all'Avviso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Si fa riserva, qualora i candidati selezionati siano meno di tre, informato il Collegio di Direzione, di ripetere la procedura di selezione.

TRASPARENZA

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i *curricula* dei candidati che si sono presentati, la relazione della Commissione sono pubblicati prima della nomina sul sito internet dell'Azienda alla sezione Concorsi e Avvisi.

Sono altresì pubblicate sul medesimo sito la nomina della Commissione Esaminatrice e le motivazioni della scelta da parte del Direttore Generale.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D. Lgs. 30.06.2003 n. 196 e del GDPR 679/2016 (Regolamento europeo in materia di protezione dei dati personali), i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda ULSS n. 3 Serenissima - UOC Gestione Risorse Umane - Via Don F. Tosatto, 147 - MESTRE (VE), per le finalità di gestione dell'Avviso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il candidato da nominare sarà individuato dal Direttore Generale nell'ambito della terna proposta dalla Commissione; l'individuazione potrà riguardare, sulla base di analitica motivazione della decisione, anche uno dei due candidati che non hanno conseguito il migliore punteggio.

Il candidato al quale verrà conferito l'incarico sarà invitato a produrre, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, i documenti comprovanti il possesso dei requisiti generali e specifici richiesti per il conferimento dell'incarico.

L'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico.

L'incarico avrà durata pari a cinque anni. Esso potrà essere rinnovato secondo le modalità previste dall'art. 15-ter del Decreto Legislativo 502/92, e successive modificazioni ed integrazioni.

L'assegnatario dell'incarico assicurerà la propria presenza in servizio per garantire il normale funzionamento della struttura cui è preposto ed organizza il proprio tempo di lavoro, articolandolo in modo flessibile per correlarlo a quello degli altri dirigenti, per l'espletamento dell'incarico affidato in relazione agli obiettivi e programmi annuali da realizzare in attuazione di quanto previsto dagli artt. 20 e 25 del CCNL dell'Area Sanità 19 dicembre 2019 nonché per lo svolgimento delle attività di aggiornamento, didattica e ricerca finalizzata.

All'assegnatario dell'incarico sarà corrisposto il trattamento economico stabilito dai vigenti CCNL dell'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

L'assegnatario dell'incarico sarà sottoposto alle verifiche previste dai commi 5 e 6 dell'art. 15 del D. L.gs 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni, dal CCNL dell'Area Sanità 19.12.2019 e dal Regolamento aziendale approvato con deliberazioni n. 1184 del 13.06.2018 e n. 2082 del 13.12.2019.

L'incarico è revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni del Decreto Legislativo 502/92 e successive modificazioni ed integrazioni e dei contratti collettivi di lavoro, nei casi di: inosservanza delle direttive impartite dal Direttore Generale, mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati, responsabilità grave e reiterata, in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del Codice Civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.

Qualora, nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, il Dirigente dovesse dimettersi o decadere, l'Azienda potrà procedere alla sua sostituzione con uno dei due professionisti inclusi nella terna iniziale.

DISPOSIZIONI FINALI

La presente procedura di Avviso Pubblico si concluderà (con atto formale adottato) entro il termine massimo di dodici mesi, decorrenti dalla data di scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non previsto si fa riferimento alla normativa in materia di cui al Decreto Legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, al DPR 10 dicembre 1997 n. 484, dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189 e dalla D.G.R. Veneto 19 marzo 2013 n. 343.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Sanitarie.

Ai candidati dichiarati rinunciatari verrà inviata la documentazione presentata per la partecipazione all'Avviso al domicilio indicato tramite contrassegno (quindi con spese a carico del destinatario) senza necessità di ulteriori comunicazioni da parte dell'Azienda.

L'Azienda si riserva comunque, in regime di autotutela, la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente Avviso, nonché di riaprire i termini di scadenza qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge.

L'accesso agli atti è consentito ai sensi della Legge 241/1990 e secondo le modalità del vigente regolamento aziendale in materia di diritto di accesso.

Per informazioni gli aspiranti possono rivolgersi alla U. O. C. Gestione Risorse Umane, Ufficio Concorsi - della Azienda ULSS 3 Serenissima - Via Don Federico Tosatto 147 30174 MESTRE (VE) - tel. 041/2608776 - 8758-8794, dalle ore 10:00 alle ore 12:00 dal lunedì al venerdì (sito Internet www.aulss3.veneto.it).

Esente da bollo ai sensi art. 40 D.P.R. 26.10.72, n. 642

Il Commissario - Dott. Giuseppe Dal Ben

(Codice interno: 439150)

AZIENDA ULSS N. 3 SERENISSIMA

Avviso Pubblico, per titoli e prova colloquio, per l'assegnazione di una borsa di studio per Laureati in TECNICHE AUDIOMETRICHE presso l'UOSD Otorinolaringoiatria e Audiologia del Presidio Ospedaliero di VENEZIA della durata di 12 mesi (bando n. 4-2021).

Il termine utile per la presentazione delle domande, corredate dei documenti prescritti, scade il **20° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.**

Il bando integrale con indicate le modalità di partecipazione è consultabile nel sito internet http://www.aulss3.veneto.it - sezione Concorsi e avvisi.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'U.O.C. Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi dell'Azienda ULSS 3 Serenissima Via Don Federico Tosatto, 147 Mestre VE (tel. 041/2608776 - 8758 - 8794).

Il Commissario - Dott. Giuseppe Dal Ben

(Codice interno: 438857)

AZIENDA ULSS N. 4 VENETO ORIENTALE

Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa di medicina trasfusionale, ruolo: sanitario, profilo professionale: medico, posizione funzionale: dirigente medico, area della medicina diagnostica e dei servizi, disciplina: medicina trasfusionale.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 30 dicembre 2020, n. 1353, viene indetto un avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa di Medicina Trasfusionale, ruolo: Sanitario, profilo professionale: Medico, posizione funzionale: Dirigente Medico, area della Medicina Diagnostica e dei Servizi, disciplina: Medicina Trasfusionale.

L'incarico, che avrà durata quinquennale e potrà essere rinnovato, sarà conferito secondo le modalità e alle condizioni previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013, n. 343 e dal decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 convertito, con modifiche, in legge 8 novembre 2012, n. 189.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche previste dal D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e dal vigente C.C.N.L. dell'Area Sanità 19 dicembre 2019.

L'incarico sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro subordinato a tempo indeterminato, ai sensi dell'art. 11 del C.C.N.L. dell'Area Sanità 19 dicembre 2019.

Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dal vigente C.C.N.L. dell'Area Sanità 19 dicembre 2019.

L'Azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma del D.lgs.30.3.2001, n.165 e D.lgs. 198/2006).

1. PROFILO PROFESSIONALE DEL DIRIGENTE DA INCARICARE

L'incarico di direzione da conferire richiede l'insieme delle competenze e delle caratteristiche professionali individuate nell'**allegato A)** al presente bando.

2. REQUISITI PER L'AMMISSIONE

L'accesso all'incarico è riservato a coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- **Requisiti Generali:**

1. **Cittadinanza italiana**: salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. Possono partecipare altresì, ai sensi dell'art. 38, commi 1 e 3-bis del D.Lgs. n. 165/01, come modificato dall'art.7 della Legge 97/2013:

   a1) i familiari dei cittadini UE non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente;

   a2) i cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria.

I candidati dovranno allegare, direttamente nella procedura on-line, idonea documentazione comprovante i requisiti previsti ai precedenti punti a1) e a2), che consentono ai cittadini extracomunitari di partecipare al presente concorso (documento permesso di soggiorno).

2. **Godimento dei diritti civili e politici,** eventualmente anche negli stati di appartenenza o di provenienza.
3. **Idoneità fisica all'impiego**. Prima dell'immissione in servizio l'Azienda procederà a sottoporre a visita medica preventiva preassuntiva il vincitore dell'avviso, ove previsto dalla normativa vigente.

- **Requisiti Specifici**:

1. **Iscrizione all'Albo professionale** dell'Ordine dei Medici. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione al concorso fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in

Italia prima dell'assunzione in servizio e successivo mantenimento della stessa nel corso del rapporto di lavoro, pena decadenza dallo stesso.

2. **Anzianità** di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina di medicina trasfusionale o disciplina equipollente, e **specializzazione** nella stessa disciplina o in una disciplina equipollente; in alternativa anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina di medicina trasfusionale.

Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute per l'accesso agli incarichi sopra indicati verrà fatto riferimento rispettivamente alle tabelle "A" e "B" allegate al D.M. 30 gennaio 1998 e successive modifiche ed integrazioni.

L'anzianità di servizio utile per l'accesso alla direzione di struttura complessa deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie e istituti zooprofilattici sperimentali e ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484.

Relativamente ai servizi utili all'ammissione all'avviso e alla valutazione della carriera, devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e finali dei relativi periodi di attività.

I candidati che hanno conseguito il titolo di studio e/o svolto servizi professionali all'estero, dovranno allegare, direttamente nella procedura on-line, nelle modalità di seguito riportate, idonea documentazione attestante il riconoscimento del proprio titolo di studio e/o servizio prestato con quello italiano richiesto ai fini dell'ammissione, in conformità della vigente normativa nazionale e comunitaria.

Le idoneità nazionali conseguite in base al pregresso ordinamento in disciplina non più ricomprese fra quelle di cui all'articolo 4 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 seguono le equipollenze fissate dall'art. 14 del Decreto medesimo.

3. **Curriculum,** previsto dal punto 6 dell'allegato A) alla DGRV 343/2013, in cui siano documentate la specifica attività professionale e l'esperienza maturata da completare direttamente nella procedura on-line all'atto della compilazione dell'istanza di partecipazione.
4. **Attestato di formazione manageriale,** da allegare direttamente nella procedura on-line, di cui all'art. 5, comma 1, lett. d, del D.P.R. n. 484/1997. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale (cfr art. 7 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484) gli incarichi di direzione di struttura complessa sono conferibili senza attestato, fermo restando l'obbligo di conseguirlo nel primo corso utile (art. 15, comma 8, D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502). Il mancato superamento del primo corso di formazione, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.

Nessun limite di età è fissato per l'accesso al posto, a norma dell'art. 3 della Legge 15 maggio 1997, n. 127. L'assegnazione dell'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tal caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite, ai sensi dell'art. 20, comma 3, del C.C.N.L. dell'Area Sanità 19 dicembre 2019.

Per le discipline di nuova istituzione l'anzianità di servizio e la specializzazione possono essere quelle relative ai servizi compresi o confluiti nelle nuove discipline.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di avviso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

3. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE:

La presentazione della domanda di partecipazione all'avviso, dovrà essere **ESCLUSIVAMENTE PRODOTTA TRAMITE PROCEDURA TELEMATICA**, a pena di esclusione, entro la data di scadenza riportata sul frontespizio ovvero entro il perentorio termine **del 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella gazzetta ufficiale della repubblica italiana**.

Non saranno pertanto considerate valide eventuali istanze di partecipazione all'avviso presentate attraverso altre modalità (raccomandata, fax, PEC, consegna a mano, ecc.).

La procedura informatica per la presentazione delle domande sarà attiva a partire dal giorno di pubblicazione sul BUR, e verrà disattivata automaticamente alle ore 24.00 del giorno di scadenza per la presentazione della domanda. L'invio telematico della domanda dovrà pertanto avvenire entro le ore 24.00 della suddetta data. Dopo tale termine non sarà più possibile provvedere alla compilazione on line della domanda di partecipazione, né sarà ammessa la produzione di altri titoli o documenti a corredo della stessa; inoltre, non sarà più possibile effettuare aggiunte e/o rettifiche.

Il termine di cui sopra è perentorio e, pertanto, saranno esclusi dall'avviso i concorrenti le cui domande non siano state inviate secondo le modalità indicate al successivo punto 4.

La compilazione della domanda potrà essere effettuata 24 ore su 24 (salvo sporadiche momentanee interruzioni per interventi di manutenzione tecnica anche non programmati) tramite qualsiasi personal computer collegato alla rete internet e dotato di un browser di navigazione aggiornato tra quelli di maggiore diffusione (Chrome, Explorer, Firefox, Safari) che supporti ed abbia abilitati JavaScript e Cookie.

Si consiglia pertanto di registrarsi, accedere e procedere alla compilazione della domanda con congruo anticipo rispetto alla scadenza del bando.

4. PROCEDURA DI REGISTRAZIONE E DI INVIO DELLA DOMANDA E DEI RELATIVI TITOLI PER LA PARTECIPAZIONE ALL'AVVISO:

FASE 1: REGISTRAZIONE NEL SITO AZIENDALE

1. collegarsi al sito www.aulss4.veneto.it/concorsi;
2. cliccare su "iscrizioni on-line";
3. accedere alla "pagina di registrazione" ed inserire i dati richiesti e "Conferma";
4. fare attenzione al corretto inserimento del proprio indirizzo e-mail (non PEC, non indirizzi generici o condivisi, ma mail personale), poiché a seguito di questa operazione il programma invierà una e-mail al candidato con le credenziali provvisorie (Username e Password) di accesso al sistema di iscrizione ai concorsi on-line (l'invio non è immediato quindi registrarsi con congruo anticipo);
5. collegarsi, una volta ricevuta la mail, al link indicato nella stessa per modificare la password provvisoria con una password segreta e definitiva che dovrà essere conservata per gli accessi successivi al primo. Attendere poi qualche secondo per essere automaticamente reindirizzati alla scheda "Utente";
6. completare le informazioni anagrafiche aggiuntive previste nella scheda "Utente";
7. le informazioni anagrafiche aggiuntive non sono obbligatorie, ad eccezione del documento di identità, ma è utile che vengano compilate perché verranno poi automaticamente riproposte in ogni successivo concorso al quale il candidato vorrà partecipare;
8. l'accesso alla scheda "Utente" è comunque sempre garantito e le informazioni anagrafiche potranno essere inserite e/o modificate in qualsiasi momento.

FASE 2: ISCRIZIONE ON-LINE

1. Completata la FASE 1 (cioè sostituita la password provvisoria, compilati e salvati i dati anagrafici) selezionare dal menù in alto a sinistra la voce "Concorsi" per accedere alla schermata dei concorsi disponibili;
2. cliccare sull'icona "Iscriviti" del concorso al quale si intende partecipare; si accede così alla schermata di inserimento della domanda, dove si dovrà dichiarare il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione;
3. iniziare la compilazione della scheda "Anagrafica", che deve essere obbligatoriamente compilata in tutte le sue parti, cliccare il tasto "Compila" e confermare con il tasto in basso "Salva";
4. per iniziare cliccare sul tasto "Compila" ed al termine dell'inserimento dei dati di ciascuna sezione cliccare il tasto in basso "Salva";
5. l'elenco delle ulteriori schede da compilare (requisiti generici, requisiti specifici e seguenti) è visibile nel pannello di sinistra, le schede già completate presentano un segno di spunta verde, con riportato a lato il numero delle dichiarazioni rese, mentre quelle non ancora compilate sono precedute dal simbolo del punto interrogativo; le stesse possono essere compilate in più momenti, si può infatti accedere a quanto caricato e aggiungere/correggere/cancellare i dati fino a quando non si conclude la compilazione cliccando su "Conferma ed invio";
6. nella schermata sono presenti dei campi a compilazione obbligatoria (contrassegnati con asterisco *) e il loro mancato inserimento non consentirà il salvataggio della domanda;
7. terminata la compilazione di tutte le sezioni, cliccare su "Conferma ed invio";
8. dopo aver reso le dichiarazioni finali cliccare su "Conferma l'iscrizione";
9. al termine della procedura on-line si riceverà una mail di conferma che conterrà, in allegato, una copia della domanda (PDF), **per uso esclusivo del candidato**, contenente i dati inseriti completa di numero identificativo, data e ora;
10. la stessa domanda, **che non deve essere inoltrata all'azienda**, potrà essere stampata anche dalla procedura on line posizionandosi in corrispondenza della colonna domanda (PDF).

Per apportare eventuali modifiche alla domanda, dopo averla inviata, il candidato dovrà cliccare l'icona "Annulla" a fianco del nome del concorso nella pagina di accesso. Dopo aver apportato le correzioni, il candidato **deve ripetere** le stesse operazioni indicate dal numero 7 al numero 10 della "Fase 2: iscrizione on line".

La procedura telematica di presentazione della domanda potrebbe richiedere di effettuare obbligatoriamente la scannerizzazione e l'upload (termine con cui si indica l'azione di trasferimento di un file dal proprio PC su un web server) di alcuni documenti. In tal caso l'upload dovrà essere effettuato cliccando l'icona "Aggiungi allegato", considerata la dimensione massima prevista nel format.

I file PDF possono essere eventualmente compressi, utilizzando le modalità più in uso (win.zip o win.rar). Si rimanda per le specifiche del caso al "Manuale istruzioni" consultabile dalla procedura d'iscrizione.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Le richieste di assistenza tecnica devono essere inoltrate esclusivamente tramite l'apposita funzione "Richiedi assistenza". **Le richieste di assistenza tecnica verranno evase durante l'ordinario orario di lavoro, garantendo una risposta entro 5 giorni lavorativi dalla richiesta.**

Si suggerisce di **leggere attentamente** il "MANUALE ISTRUZIONI" della procedura di cui sopra presente sul sito di iscrizione.

Nella domanda, da inoltrare con le modalità sopra descritte, l'aspirante dovrà compilare, sotto la sua personale responsabilità ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, tutti i campi del "Modulo di iscrizione on line".

Nella stessa istanza il candidato potrà dichiarare di avere necessità di ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove d'esame, ai sensi dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104. Tale dichiarazione dovrà essere supportata da idonea certificazione medica, rilasciata da una struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciato dal candidato, unitamente a dichiarazione che attesti l'ausilio necessario in relazione alla propria disabilità e/o di tempi aggiuntivi. La certificazione medica e la dichiarazione di cui sopra dovranno essere allegate direttamente nella procedura on-line.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni dei recapiti di residenza e/o domicilio nonché di posta elettronica da parte degli aspiranti, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni dei recapiti di residenza e/o domicilio nonché di posta elettronica che si verifichino durante la procedura concorsuale e fino all'esaurimento della stessa, comunicandole al seguente indirizzo:

ufficio.concorsi@aulss4.veneto.it.

5. EVENTUALI PUBBLICAZIONI DA INVIARE AL DI FUORI DELLA PROCEDURA TELEMATICA

Il candidato dovrà inviare in formato cartaceo **solo** copia delle eventuali pubblicazioni possedute e già dichiarate nel format on line (la vigente normativa richiede siano edite a stampa), strettamente pertinenti alla disciplina, pubblicate su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, unitamente a dichiarazione di loro conformità all'originale ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, **utilizzando l'allegato B.**

Modalità di presentazione delle pubblicazioni

Per la presentazione in formato cartaceo delle pubblicazioni, sono ammesse le seguenti modalità:

1. raccomandata con avviso di ricevimento, indirizzata al DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA ULSS 4 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE).
2. consegna (a mano) all'UFFICIO PROTOCOLLO - AZIENDA ULSS 4 "VENETO ORIENTALE" - PIAZZA DE GASPERI, 5 - 30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE). L'ufficio effettua i seguenti orari di apertura al pubblico: dalle ore 8.30 alle ore 13.00 tutti i giorni feriali, sabato escluso e il lunedì e il mercoledì pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Nei casi di cui ai precedenti punti 1) e 2), la documentazione deve **pervenire** entro il termine perentorio di scadenza per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso, pena la perdita dei relativi benefici. Per l'invio tramite raccomandata non farà fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante ma solo la data di arrivo in azienda ulss n. 4. Qualora detto giorno sia festivo, o un sabato, per la sola presentazione in formato cartaceo di eventuale documentazione integrativa, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

3. invio al sotto riportato indirizzo di Posta Elettronica Certificata - PEC (in tal caso la sottoscrizione dell'allegato B, avverrà con firma autografa del candidato, unitamente alla scansione di un valido documento di identità): protocollo.aulss4@pecveneto.it

A tal fine fa fede la data e l'ora della ricevuta di ricezione del messaggio PEC alla casella PEC dell'Ente prodotta dal gestore del sistema. Si precisa che, nel caso in cui il candidato scelga di presentare la documentazione tramite PEC come sopra descritto, il termine ultimo di **invio** da parte dello stesso, a pena perdita dei relativi benefici di valutazione, resta comunque fissato nelle ore 24.00 del giorno di scadenza.

Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di casella di posta elettronica certificata personale. **Non sarà ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria** anche se indirizzata alla PEC aziendale ovvero da PEC non personale.

Inoltre si fa presente che la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata rispettivamente dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna, di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 68/2005.

L'oggetto della PEC dovrà indicare cognome e nome del candidato e l'indicazione del protocollo e della data del bando al quale si chiede di partecipare.

Tutta la documentazione digitalizzata e inviata tramite PEC, per essere oggetto di valutazione ai fini concorsuali, dovrà essere in formato PDF.

6. DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE DIRETTAMENTE NELLA PROCEDURA ON-LINE

Alla procedura on-line di iscrizione all'avviso i candidati **devono allegare mediante upload**:

1. la documentazione attestante la **tipologia delle istituzioni** in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e la **tipologia delle prestazioni erogate dalla strutture medesime**, rilasciata dagli Enti in cui il candidato ha prestato e/o presta servizio, in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000;

2. la documentazione attestante la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la **casistica** deve essere riferita al decennio precedente alla data di pubblicazione del presente avviso per estratto nella Gazzetta Ufficiale e deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera. La certificazione della casistica deve essere allegata in originale, in copia autenticata ovvero in copia dichiarata conforme all'originale ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Tutti i titoli che il candidato intende dichiarare ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice **dovranno essere riportati esclusivamente nella procedura on-line,** ai fini della pubblicazione, sul sito internet aziendale ai sensi dell'allegato A alla Dgr.V. n. 343/2013, art. 7., del curriculum generato dalla procedura stessa.

Ferme restando le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, qualora da controlli emerga la non veridicità della dichiarazione resa dal concorrente, il medesimo decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Contributo per la partecipazione al concorso

Per la partecipazione all'avviso è previsto il versamento, non rimborsabile, della somma di € 15,00 (quindici/00), a titolo di contributo per i costi che verranno sostenuti per l'espletamento del colloquio, nel conto corrente postale n. 17878307 intestato a "Azienda ULSS n. 4 Veneto Orientale - gestione sanitaria - servizio tesoreria" indicando la causale "contributo partecipazione avviso pubblico dirigente medico con incarico di direzione dell'uoc Medicina Trasfusionale".

La copia della ricevuta comprovante il versamento dovrà essere allegata direttamente nella procedura on-line.

7. COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice del presente avviso sarà costituita come stabilito dal D.L. 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modifiche, in legge 8 novembre 2013, n. 189 e dalla D.G.R.V. 343/2013 e sarà composta da tre direttori di struttura complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, individuati tramite sorteggio da un elenco nazionale, nonché dal direttore sanitario dell'azienda.

La data e il luogo del sorteggio verranno pubblicati sul sito aziendale almeno 15 giorni prima della data prescelta per tale operazione.

La composizione della Commissione verrà successivamente pubblicata nel sito internet aziendale.

8. CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE

La Commissione esaminatrice effettua la valutazione sulla base dell'analisi comparativa delle dichiarazioni rese on-line dai candidati e dai conseguenti curricula generati dal sistema nonché degli esiti di un colloquio con gli stessi, anche con riferimento al profilo professionale del dirigente da incaricare, definito dal Direttore Generale, ai sensi della D.G.R.V. 343/2013.

La Commissione dispone **complessivamente di 80 punti, 50 dei quali relativi al curriculum e 30 al colloquio**.

La valutazione del curriculum professionale generato dal sistema, avviene con riferimento alla:

1. tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime (massimo punti 5);
2. posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di specifici ambiti di autonomia professionale con funzione di direzione (massimo punti 15);
3. tipologia e alla quantità di prestazioni effettuate dal candidato, riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione dell'Avviso in Gazzetta Ufficiale (massimo punti 20);
4. attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento del diploma di laurea o di specializzazione, con riferimento alle ore annue di insegnamento (massimo punti 3);
5. soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività inerenti la disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a un anno con esclusione dei tirocini obbligatori nonché alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero valutati secondo i criteri dell'art. 9 del D.P.R. n. 484/1997 (massimo punti 2);
6. produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica (massimo punti 5).

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del medesimo con riferimento all'incarico da svolgere.

Il superamento della prova del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

La data e la sede del colloquio saranno comunicate ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima del giorno fissato.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Sulla base della valutazione complessiva, la Commissione Esaminatrice presenterà al Direttore Generale una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

Qualora i candidati selezionati siano meno di tre è facoltà del Direttore Generale, informato il Collegio di Direzione, ripetere per una sola volta la procedura di selezione.

Il profilo professionale del dirigente da incaricare, i curricula dei candidati presentatisi al colloquio e generati dalla procedura di iscrizione on-line e la relazione della Commissione, redatta in forma sintetica, verranno pubblicati sul sito internet aziendale, prima della nomina del vincitore.

9. CONFERIMENTO DELL'INCARICO

L'incarico sarà attribuito dal Direttore Generale nell'ambito della terna predisposta dalla Commissione.

Ove intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, provvederà a motivare analiticamente la scelta.

In tale ultima ipotesi, le motivazioni della scelta saranno pubblicate nel sito internet aziendale.

Gli incarichi di direzione di struttura complessa sono revocati, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dal contratto collettivo nazionale di lavoro, in caso di: inosservanza delle direttive impartite dalla direzione generale o dalla direzione del dipartimento; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave e reiterata; in tutti gli altri casi previsti dai contratti di lavoro. Nei casi di maggiore gravità, il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e del contratto collettivo nazionale di lavoro.

L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto individuale di lavoro. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

L'incarico di direzione è soggetto ad un periodo di prova di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui all'art. 15, comma 5, del D. Lgs. 502/1992.

Condizione risolutiva del contratto - in qualsiasi momento - sarà l'aver dichiarato il possesso ovvero l'aver presentato documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il rapporto di lavoro è regolato da contratto individuale secondo le disposizioni di legge, dalla normativa e dal vigente contratto collettivo nazionale di lavoro.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto. Il contratto individuale sostituisce i provvedimenti di nomina dei candidati da assumere.

All'atto della sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, il vincitore della procedura di reclutamento si impegnerà ad osservare con la dovuta diligenza tutte le norme previste dal contratto medesimo nonché le norme del contratto collettivo nazionale di lavoro e qualsiasi altra disposizione legislativa o regolamentare che interessi il rapporto di lavoro ed in particolare le norme di cui al codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni approvato con decreto del presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recepito ed integrato dal codice di comportamento dei dipendenti dell'azienda u.l.s.s. n. 4 Veneto Orientale, approvato con deliberazione del direttore generale 30.01.2014, n. 53.

Il dipendente, inoltre, con la sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, si impegnerà ad osservare il regolamento aziendale inerente l'utilizzo delle risorse informatiche e telematiche adottato con deliberazione del direttore generale 24 giugno 2016, n. 501, nonché il regolamento aziendale in materia di incompatibilità e autorizzazione allo svolgimento di incarichi extraistituzionali ex art. 53 del d.lgs. a. 165/2001, approvato con deliberazione del direttore generale 16 gennaio 2015, n. 26 e la direttiva aziendale in tema di rapporto tra social network e attività istituzionale del 23 maggio 2016, prot. n. 32091.

Agli incarichi dirigenziali si applicano le norme previste all'art. 1, comma 18, del D. Lgs. 13 agosto 2011, n. 138, convertito con L. 14 settembre 2011, n. 148, nonché all'art. 9, comma 32, del D. Lgs. 31 maggio 2010, n. 78, convertito con L. 30 luglio 2010, n. 122, oltre ad ogni eventuale ulteriore disposizione di legge e contrattuale in materia.

L'Azienda, in caso di dimissioni o recesso da parte del dirigente incaricato nei due anni successivi alla data di conferimento dell'incarico, non procederà alla sua sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

10. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30.06.2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 4 "Veneto Orientale" - unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dall'avviso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi. Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Azienda U.L.S.S. n. 4 "Veneto Orientale", titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso:

- al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato all'unità operativa complessa risorse umane e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonché a cura della Commissione Esaminatrice;

- alla pubblicazione dell'istanza contenente le attività curriculari sul sito internet aziendale cui provvederà l'ufficio concorsi dell'azienda che avrà cura di oscurare eventuali dati sensibili.

11. RITIRO DELLE PUBBLICAZIONI

Le pubblicazioni presentate dai candidati relativamente alla domanda di partecipazione all'avviso non saranno restituite agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato. Il candidato può, altresì, provvedere al ritiro delle stesse, previo appuntamento, direttamente presso l'ufficio concorsi dell'azienda unità locale socio sanitaria n. 4 "Veneto Orientale" in San Donà di Piave (VE) - tel. 0421/228281 - 228284 - 228286

Non verranno, in ogni caso, restituite le pubblicazioni acquisite al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

12. DISPOSIZIONI FINALI

La procedura si concluderà con l'atto formale adottato dal Direttore Generale entro dodici mesi, a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande.

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso, si fa riferimento alla normativa in materia, di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale del Veneto del 19 marzo 2013 n. 342 e 343, al D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni, al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, al C.C.N.L. dell'Area Sanità 19 dicembre 2019.

Ai candidati dichiarati rinunciatari verranno inviate al domicilio indicato, tramite contrassegno (quindi con spese a carico del destinatario), tutte le pubblicazioni presentate per la partecipazione all'avviso qualora consegnate a mano o inviate a mezzo raccomandata, senza necessità di ulteriori comunicazioni da parte dell'azienda.

Con la partecipazione all'avviso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni in esso contenute, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle aziende sanitarie.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni rivolgersi all'unità operativa complessa risorse umane - ufficio concorsi dell'azienda unità locale socio sanitaria n. 4 "Veneto Orientale" in San Donà di Piave (VE) - tel. 0421/228281 - 228284 - 228286, con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 ed il lunedì e mercoledì dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

Il bando integrale è consultabile e scaricabile anche dal sito internet istituzionale: http://www.aulss4.veneto.it/concorsi/avvisi.

Il Direttore Generale dott. Carlo Bramezza

(seguono allegati)

REGIONE DEL VENETO
ULSS4 VENETO ORIENTALE

ALLEGATO A

AVVISO PUBBLICO

DIREZIONE DELL'UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI

MEDICINA TRASFUSIONALE

* * * * *

Profilo di Ruolo

del Direttore di Struttura complessa

MEDICINA TRASFUSIONALE

AZIENDA ULSS 4 VENETO ORIENTALE

Titolo dell'incarico	Direttore di Struttura Complessa di Medicina Trasfusionale Azienda Ulss 4 Veneto Orientale
Luogo di svolgimento dell'incarico	L'attività verrà svolta presso i Presidi Ospedalieri dell'Azienda Ulss 4 Veneto Orientale. Altre attività potranno essere svolte presso altre sedi, secondo le specifiche indicazioni operative fornite dalla Direzione Aziendale.
Superiore gerarchico	Direttore Funzione Ospedaliera, Direttore Sanitario, Direttore Generale.
Principali relazioni operative	Direzione Sanitaria, Direzione della Funzione Ospedaliera, Unità Operative dei Presidi Ospedalieri Aziendali, Dipartimento di Prevenzione, Distretto Unico Socio-Sanitario.
Principali responsabilità e comportamenti attesi	Le principali responsabilità attribuite al Direttore di struttura complessa sono riferite a: - la gestione della leadership - l'esperienza gestionale - la gestione e l'esperienza tecnico-professionale

Caratteristiche dell'Unità Operativa Complessa	
Elementi distintivi	L'UOC di Medicina Trasfusionale prevede la sede presso l'ospedale di Portogruaro, ma l'attività sarà svolta anche presso i restanti due PPOO aziendali.
Conoscenze, competenze e responsabilità richieste al Direttore di Struttura Complessa	
Leadership e coerenza negli obiettivi – aspetti manageriali	• Il Direttore deve conoscere i concetti di Mission e Vision dell'organizzazione, promuovere lo sviluppo e la realizzazione degli obiettivi dell'Azienda. • Deve possedere capacità manageriali, programmatorie ed organizzative delle risorse assegnate. • Deve conoscere i dati epidemiologici e gestionali disponibili e le principali novità scientifiche di settore, al fine di identificare e promuovere attivamente cambiamenti professionali, organizzativi e relazionali sostenibili e utili alla realizzazione della *Mission* della struttura di appartenenza e dell'Azienda nel suo complesso. • Deve conoscere l'atto aziendale e la sua articolazione, oltre ai modelli dipartimentali e il loro funzionamento.

	• Deve conoscere i modelli e le tecniche di progettazione per la pianificazione e realizzazione di progettualità trasversali all'Azienda. • Deve conoscere le tecniche di budgeting e collaborare attivamente alla definizione del programma di attività della struttura di appartenenza, anche in rapporto a quanto definito dal budget e alla realizzazione delle attività necessarie al perseguimento degli obiettivi stabiliti. • Deve conoscere le tecniche di gestione delle risorse umane; deve saper programmare, inserire, coordinare e valutare il personale della struttura relativamente a competenze professionali e comportamentali organizzative; deve saper programmare e gestire le risorse professionali e materiali nell'ambito del budget di competenza; deve saper valutare le implicazioni economiche derivanti dalle scelte organizzative e professionali e dai comportamenti relazionali assunti; deve saper gestire la propria attività in modo coerente con le risorse finanziarie, strutturali, strumentali e umane disponibili, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, dalle linee guida, dalle specifiche direttive aziendali e dai principi della sostenibilità economica. • Deve conoscere gli indicatori di processo e di esito delle attività proprie dell'unità operativa che dirige. • Deve organizzare il lavoro in modo coerente con le indicazioni aziendali e con gli istituti contrattuali. • Deve promuovere un clima collaborativo: capacità gestionale dell'area emozionale, motivazionale, relazionale, così da sviluppare un servizio sistematico ispirato ai principi di qualità e miglioramento continuo sia per l'utenza che per i collaboratori. • Deve conoscere principi, tecniche e finalità dei sistemi di valutazione e sistemi premianti. • Deve garantire un'efficace gestione della relazione e comunicazione con gli utenti ed i familiari all'interno della struttura complessa. • Deve utilizzare in modo corretto ed appropriato le attrezzature, i farmaci, i dispositivi medici e gli altri materiali sanitari e partecipare alla valutazione delle principali tecnologie sanitarie esistenti o di nuova introduzione.
Governo clinico	• Deve collaborare al miglioramento dei servizi e del governo dei processi assistenziali. Deve avere esperienza nella realizzazione e gestione dei percorsi diagnostici terapeutici con modalità condivisa con le altre strutture aziendali ed i professionisti coinvolti. • Deve attuare il monitoraggio degli eventi avversi, adottare le politiche aziendali del rischio clinico e della sicurezza dei pazienti ed adottare modalità e procedure in grado di minimizzare il rischio clinico per gli utenti e gli operatori. • Deve applicare tali misure alla valutazione della performance dei singoli professionisti, delle istituzioni e delle strutture sanitarie, assumendosi la responsabilità di partecipare alla creazione ed all'implementazione di meccanismi atti a promuovere la qualità delle cure. • Deve saper promuovere l'introduzione e l'implementazione di nuovi modelli organizzativi e professionali e/o nuove tecniche.

Pratica clinica e gestionale specifica	• Il Direttore deve praticare e gestire l'attività del servizio (sia in termini generali che di disciplina specialistica), al fine di ottimizzare la soddisfazione dei bisogni di salute e delle aspettative dell'utenza esterna ed interna, generando valore aggiunto per l'organizzazione. Deve avere una consolidata esperienza nella gestione organizzativa di tutte le attività e problematiche di competenza di un centro di medicina trasfusionale ovvero a) attività di raccolta e lavorazione delle unità di sangue, b) attività di qualificazione emocomponenti a valenza dipartimentale interaziendale, interprovinciale c) attività di servizio: assegnazione, distribuzione sangue e emoderivati. • Deve organizzare e gestire utilizzando la Sua specifica esperienza e competenza, l'attività nelle varie forme; deve inoltre organizzare e gestire i vari settori tra cui il settore aferesi terapeutica (procedure di plasmaexchange; plasmafiltrazione; leucoaferesi; eritrocitoaferesi). • Deve avere capacità di mantenimento " Sistema gestione Qualità" (SGQ): a garanzia di efficienza, efficacia, umanizzazione e di miglioramento continuo per tutti gli ambiti di attività istituzionali. Gestione dei documenti prescrittivi e dei dati e registrazioni; metodologie e tecniche per l'identificazione e la valutazione dei rischi e per le attività di convalida, qualificazione e change control; monitoraggio, analisi e miglioramento della qualità. • Deve possedere capacità ed esperienza di interazione, di gestione e di coordinamento con altre strutture intra e interdipartimentali aziendali, e con altri soggetti esterni alla azienda sanitaria, istituzionalmente coinvolti nelle problematiche relative raccolta associativa di sangue (AVIS). • Deve possedere capacità di gestire i flussi informativi tipici del trasfusionale e dei sistemi informativi specifici. • Deve organizzare e gestire, utilizzando la Sua specifica esperienza e competenza, le attività in ambito trasfusionale. Inoltre, deve poter dimostrare la capacità di creare "reti" di collaborazione con altre analoghe UU.OO. ed essere in grado di sviluppare protocolli diagnostici e terapeutici assistenziali (PDTA) in collaborazione con i MMG/PLS. • Deve coordinare le attività dei Dirigenti Medici che, ognuno per la propria specialità e competenza, operano nell'U.O., che, pur nell'ambito della stessa specialità. • Deve controllare l'efficacia delle attività dell'U.O. tramite periodici incontri e promuovere l'aggiornamento e le inter-relazioni con specialisti di altri centri, stimolando la partecipazione a tavole rotonde e/o congressi. • Deve impegnarsi affinché la qualità delle cure migliori costantemente, assicurando competenza clinica, collaborando con altri professionisti per contenere la possibilità di errore medico, garantendo i migliori livelli di sicurezza per pazienti ed operatori, ottimizzando l'impiego delle risorse disponibili e garantendo gli esiti positivi del servizio erogato. • Deve progettare e realizzare percorsi assistenziali che: - siano efficaci, efficienti, appropriati dal punto di vista clinico ed organizzativo e coerenti con gli indirizzi della programmazione aziendale, regionale e nazionale; - garantiscano l'equità dell'assistenza, escludendo interessi personali, professionali e dell'Organizzazione; - adattino alla realtà locale documenti di indirizzo clinico assistenziale basati su prove di efficacia; - favoriscano un approccio multidimensionale, multiprofessionale e interculturale; - integrino tra di loro i diversi livelli di assistenza e supportino la continuità assistenziale tra le strutture aziendali; - tengano conto anche delle segnalazioni positive e negative ricevute da parte dell'utenza e degli stakeholder. - L'azienda garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni.

Requisiti necessari per esercitare il profilo di ruolo descritto

Il profilo di ruolo sopra descritto rappresenta, in particolare per gli aspetti clinico-gestionali propri della U.O., in modo sintetico, l'insieme delle attività, delle azioni e dei comportamenti che il Direttore deve attuare per esercitare il proprio ruolo. Tale profilo richiede una serie di conoscenze, competenze ed esperienze che **devono** essere possedute dal Candidato per soddisfare l'impegnativo specifico ruolo richiesto. Pertanto, al fine di esercitare tale specifico ed impegnativo profilo di ruolo, il candidato deve aver maturato esperienza specifica in centri con adeguata casistica, anche di centri HUB.

REGIONE DEL VENETO
ULSS4 VENETO ORIENTALE

(ALLEGATO B)

Al DIRETTORE GENERALE
Azienda U.L.S.S. n. 4 Veneto Orientale
Piazza De Gasperi, 5
30027 SAN DONA' DI PIAVE (VE)

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(artt. 47 e 19 DPR n. 445 del 28.12.2000)

RIFERIMENTO: Avviso pubblico per l'attribuzione dell'incarico di direzione dell'unità operativa complessa di medicina trasfusionale, **bando prot. n. _____ del _____ 2021.**
Il/la
sottoscritto/a_____
nato/a a _____ (____) il _____
residente a _____ via _____ n. _____,

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti,

DICHIARA

che **gli articoli e le pubblicazioni** (abstract, pubblicazione, capitolo di libro, comunicazione a convegno/congresso, poster) dichiarati nel format on-line, di seguito indicati e allegati sono conformi all'originale:
……
……
……

Dichiara inoltre di essere informato/a, ai sensi del D. Leg.vo n. 196/2003 e s.m.i., che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega fotocopia del documento di riconoscimento valido.

Luogo e data

Il/La dichiarante
_____

(Codice interno: 439067)

COMUNE DI MOGLIANO VENETO (TREVISO)

Corcorso pubblico per esami per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 1 unita' con il profilo professionale di specialista in attivita' tecniche - categoria giuridica di accesso D con posizione economica D1 da assegnare al 2° Settore Programmazione e Sviluppo del territorio - 2° Servizio sviluppo economico; un posto riservato prioritariamente ai militari volontari ex d.lgs. 66/2010 art.1014 e art. 678.

Requisiti di ammissione:

Lauree triennali:

- L 07
- L 17
- L 21
- L 25
- L 27
- L 32
- L 34

Lauree magistrali:

- LM 03
- LM 04
- LM 22
- LM 23
- LM 35
- LM 48
- LM 54
- LM 60
- LM 73
- LM 74
- LM 75

Termine di presentazione delle domande: **18-02-2021**

Calendario delle prove non ancora definito.

Per informazioni rivolgersi al Servizio Personale del Comune di Mogliano Veneto

tel 041-5930227 - 041-5930234.

Il Dirigente del 1° Settore Programmazione e Sviluppo Dott.ssa Rita Corbanese

(Codice interno: 438909)

COMUNE DI MOGLIANO VENETO (TREVISO)

Selezione pubblica per titoli ed esami per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 1 unità - profilo professionale di dirigente tecnico - area dirigenza funzioni locali - settore 2° programmazione e sviluppo del territorio.

Requisiti di ammissione possesso del **diploma di laurea**, come infra specificato:

- LAUREA DEL VECCHIO ORDINAMENTO IN INGEGNERIA CIVILE, INGEGNERIA EDILE, INGEGNERIA EDILE-ARCHITETTURA, INGEGNERIA PER L'AMBIENTE E IL TERRITORIO, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA, PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA ED AMBIENTALE, URBANISTICA, ARCHITETTURA E TITOLI EQUIPOLLENTI

ovvero

- **LAUREA NELLE CORRISPONDENTI CLASSI DEL NUOVO ORDINAMENTO** -LAUREA SPECIALISTICA (DM 509/1999) O LAUREA MAGISTRALE (DM 270/2004) AFFERENTE ALLE CLASSI DI LAUREA DEL VECCHIO ORDINAMENTO AI SENSI DEL DECRETO DEL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA 09.07.2009.

Termine di presentazione delle domande: **15/02/2021 alle ore 12:00**

Calendario delle prove:

Prova preselettiva il 09/03/2021

Prove scritte il 10/03/2021

Prove orali il 31/03/2021

Per informazioni rivolgersi al Servizio Personale, sviluppo risorse umane

tel: 041-5930227 tel: 041-5930234

e-mail: personale@comune.mogliano-veneto.tv.it.

Dott.ssa Chiara Mazzocco

(Codice interno: 439145)

COMUNE DI NOVENTA PADOVANA (PADOVA)

Concorso pubblico, per soli esami, per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 1 "istruttore tecnico" cat. C, ccnl 21/05/2018.

Requisiti di ammissione: diploma di geometra o perito industriale-edile o perito agrario (previgente ordinamento) oppure diploma di istituto tecnico settore tecnologico indirizzo costruzioni per l'ambiente ed il territorio (nuovo ordinamento) o titoli equipollenti o assorbenti - vedasi bando.

Termine di presentazione delle domande: **1 marzo 2021.**

Calendario delle prove: eventuale preselezione (domande superiori a n. 30) - il 16 marzo 2021 alle ore 14,30.

Prima prova scritta teorica: 18 marzo 2021 alle ore 09,00

Seconda prova scritta teorico-pratica: 18 marzo 2021 alle ore 14,30.

Prova orale: 25 marzo 2021 alle ore 15,00

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Personale del Comune, 0498952154 oppure e-mail personale@comune.noventa.pd.it

Il testo integrale dell'avviso ed il modello di domanda potranno essere reperiti al seguente indirizzo: www.comune.noventa.pd.it , sezione *Amministrazione trasparente*, sottosezione *Bandi di concorso.*

Il Responsabile del Settore Personale Dott. Raffaele Mario Bergamin

(Codice interno: 438945)

COMUNE DI PREGANZIOL (TREVISO)

Bando di selezione pubblica per esami per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di n. 1 Agente di Polizia Locale, cat. C.

Scadenza termine per la presentazione delle domande: **25 febbraio 2021**.

Il testo integrale del bando, i requisiti per partecipare e la modalità di presentazione della domanda sono disponibili sul sito internet: www.comune.preganziol.tv.it / Bandi di concorso.

Per informazioni: Comune di Preganziol (TV) Servizio Risorse Umane (tel. 0422 632292-200-203).

Il Responsabile del Settore V - Servizi al Cittadino e Risorse Umane Dott.ssa Teresa Callegari

(Codice interno: 439346)

COMUNE DI SAN DONA' DI PIAVE (VENEZIA)

Selezione pubblica per titoli e colloquio per la copertura a tempo pieno e determinato di n. 1 posto di "istruttore direttivo farmacista", categoria D1.

Requisiti di ammissione: Possesso del Diploma di laurea in Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche (classe 14S per il nuovo ordinamento), abilitazione professionale ed iscrizione all'Albo dei Farmacisti.

Scadenza presentazione domande: **22.02.2021**.

Il bando è disponibile nel sito Internet www.sandonadipiave.net.

Per eventuali chiarimenti ed informazioni, gli aspiranti potranno rivolgersi al Servizio Risorse Umane del Comune (Tel. 0421-590 741/744).

Il Dirigente Dott.ssa Franca Ferrarese

(Codice interno: 439294)

INFRASTRUTTURE VENETE SRL, PADOVA

Concorso pubblico per esami per la copertura di 1 posto di collaboratore d'ufficio a tempo indeterminato ed a tempo pieno par. 175 area professionale 3^ ccnl autoferrotranvieri ed internavigatori - area mobilità.

Requisiti di ammissione: Laurea in Consulente del Lavoro o titolo assorbente (Laurea in Giurisprudenza Magistrale o Laurea Vecchio Ordinamento o Laurea Specialistica ad indirizzo giuslavoristico)

Termine di presentazione delle domande: **16/02/2021**

Calendario delle prove: le prove si svolgeranno nel luogo e secondo il calendario pubblicato sul sito www.infrastrutturevenete.it Sezione: Selezione del personale

Consultare l'avviso di selezione pubblicato nel sito www.infrastrutturevenete.it Sezione: Selezione del personale

Per informazioni rivolgersi al seguente indirizzo di posta elettronica: info@infrastrutturevenete.it.

(Codice interno: 439110)

IPAB CASA DI RIPOSO "F. FENZI", CONEGLIANO (TREVISO)

Avviso pubblico di mobilità esterna volontaria per la copertura di n. 2 posti di coordinatore di nucleo a tempo pieno cat. D - ccnl comparto funzioni locali ai sensi dell'art. 30 del d. lgs. n. 165/2001.

Requisiti richiesti: diploma di laurea, (almeno triennale) appartenente alle seguenti classi:

- SNT/01 Scienze infermieristiche e ostetriche DM 509/99 (ex L/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche DM 270/04);
- SNT/02 Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione DM 509/99 (ex L/SNT2 Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione DM 270/04);
- SNT/04 Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione DM 509/99 (ex L/SNT4 Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione DM 270/04);
- 06 Scienze del servizio sociale DM 509/99 (ex L-39 Servizio sociale DM 270/04);

Scadenza presentazione domande: **ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazion dell'estratto dell'avviso di mobilità sull G.U. Serie speciale - Consorsi ed esami.**

I candidati che non abbiano ricevuto comunicazione scritta di non ammissione dovranno presentarsi al colloquio il giorno 24/02/2021 alle ore 09.00

Copia del bando, dei requisiti e le modalità di partecipazione sono disponibili sul sito web: www.casafenzi.it o ritirabile presso la segreteria dell'ente.

Informazioni: dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00-13.00 e i pomeriggi dalle 14.00 alle ore 16.30, tel 0438/63545.

Il segretario direttore - Piergiorgio Penzo

(Codice interno: 439111)

IPAB CASA DI RIPOSO "F. FENZI", CONEGLIANO (TREVISO)

Bando di concorso pubblico per soli esami, per la copertura di n. 2 posti di coordinatore di nucleo a tempo pieno ed a tempo indeterminato cat. D - ccnl del personale del comparto funzioni locali.

Requisiti richiesti: diploma di laurea, (almeno triennale) appartenente alle seguenti classi:

- SNT/01 Scienze infermieristiche e ostetriche DM 509/99 (ex L/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche DM 270/04);
- SNT/02 Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione DM 509/99 (ex L/SNT2 Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione DM 270/04);
- SNT/04 Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione DM 509/99 (ex L/SNT4 Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione DM 270/04);
- 06 Scienze del servizio sociale DM 509/99 (ex L-39 Servizio sociale DM 270/04);

Scadenza presentazione domande: **ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazion dell'estratto dell'avviso di mobilità sull G.U. Serie speciale - Consorsi ed esami.**I candidati che non abbiano ricevuto comunicazione scritta di non ammissione dovranno presentarsi al colloquio il giorno 03/03/2021 alle ore 09.00. Copia del bando, dei requisiti e le modalità di partecipazione sono disponibili sul sito web: www.casafenzi.it o ritirabile presso la segreteria dell'ente. Informazioni: dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00-13.00 e i pomeriggi dalle 14.00 alle ore 16.30, tel 0438/63545.

Il segretario direttore - Piergiorgio Penzo

(Codice interno: 439114)

IPAB CASA DI RIPOSO "F. FENZI", CONEGLIANO (TREVISO)

Bando di concorso pubblico per soli esami, per la copertura di n. 22 posti di operatore socio sanitario a tempo pieno ed a tempo indeterminato cat. B - ccnl del personale del comparto funzioni locali.

Requisiti richiesti:

- diploma di istruzione secondaria di primo grado o assolvimento dell'obbligo scolastico, ovvero provvedimento di equivalenza del titolo conseguito all'estero rilasciato dagli organi competenti;

- attestato di qualifica di Operatore Socio Sanitario o altro titolo equipollente, ai sensi del D.G.R. n. 2230 del 09/08/2002 - "Legge Regionale 16.08.2001 n. 20".

Scadenza presentazione domande: **ore 12.00 del 30° giorno dalla data di pubblicazione su G.U. Serie Speciale - Consorsi ed esami.**

I candidati che non abbiano ricevuto comunicazione scritta di non ammissione dovranno presentarsi per lo svolgimento della prova scritta, alle ore 09.00 del 01/03/2021

Copia del bando, i requisiti e le modalità di partecipazione sono disponibili sul sito web: www.casafenzi.it o ritirabile presso la segreteria dell'ente.

Informazioni: dal lunedì al venerdì ore 10.00-13.00 e al pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 16.30, tel 043863545.

Il segretario direttore - Piergiorgio Penzo

(Codice interno: 439116)

IPAB CASA DI RIPOSO "F. FENZI", CONEGLIANO (TREVISO)

Bando di concorso pubblico per soli esami, per la copertura di n. 5 posti di infermiere a tempo pieno ed a tempo indeterminato cat. C - ccnl del personale del comparto funzioni locali.

Requisiti richiesti:

- Diploma universitario in scienze infermieristiche ovvero diploma conseguito in base al precedente ordinamento ed iscrizione all'Albo professionale;

Scadenza presentazione domande: **ore 12.00 del 30° giorno dalla data di pubblicazione su G.U. Serie Speciale - Consorsi ed esami.**

I candidati che non abbiano ricevuto comunicazione scritta di non ammissione dovranno presentarsi per lo svolgimento della prova scritta, alle ore 09.00 del 26/02/2021

Copia del bando, i requisiti e le modalità di partecipazione sono disponibili sul sito web: www.casafenzi.it o ritirabile presso la segreteria dell'ente.

Informazioni: dal lunedì al venerdì ore 10.00-13.00 e al pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 16.30, tel 043863545.

Il segretario direttore - Piergiorgio Penzo

(Codice interno: 438967)

IPAB CENTRO ANZIANI "VILLA ALDINA", ROSSANO VENETO (VICENZA)

Bando di concorso pubblico per la copertura di n. 2 posti di infermiere cat. C1 a tempo pieno e indeterminato "area sanitaria" del CCNL Funzioni Locali.

Il termine utile per la presentazione delle domande, scade alle **ore 12.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso nel B.U.R.** L'avviso integrale e il modulo di domanda è consultabile sul sito internet http://www.csvillaaldina.it/ e nella sezione amministrazione trasparente nella sezione bandi di concorso, dove sono indicate tutte le informazioni necessarie per la partecipazione al bando.

CALENDARIO DELLE PROVE: la prima informativa sulle modalità di svolgimento del concorso sarà pubblicata sul sito della Casa di Riposo
www.csvillaaldina.it sezione bandi di concorso.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio amministrativo (tel. 0424848558 int.2) dalle ore 09.00 alle ore 13.00 dal lunedì al venerdì.

Indirizzi E-mail: segreteria@csvillaaldina.it
PEC: centroanzianivillaaldina@open.legalmail.it

Il direttore dott. Stefano Garbin

(Codice interno: 439354)

IPAB CENTRO RESIDENZIALE PER ANZIANI "S. SCALABRIN", ARZIGNANO (VICENZA)

Bando di concorso pubblico per esami per la copertura di n. 4 posti di infermiere a tempo pieno e indeterminato (cat. e posizione economica C/1 - c.c.n.l. personale del comparto funzioni locali), nel biennio 2021-2022.

Requisiti di ammissione:

- diploma di laurea in scienze infermieristiche, ovvero il Diploma di infermiere professionale conseguito in base al precedente ordinamento;

- iscrizione al relativo Albo professionale.

Termine di presentazione delle domande: entro e non oltre le **ore 12.00 del giorno 3/03/2021**

Per informazioni rivolgersi all'ufficio personale del C.R.A. "S. Scalabrin" ai seguenti recapiti:

- personale@crascalabrin.it

- tel . 0444 670683; oppure consultare il seguente indirizzo internet: www.crascalabrin.it.

Il Dirigente, Segretario - Direttore Dr. Alberto Anelli

(Codice interno: 438856)

IPAB ISTITUTO RODIGINO DI ASSISTENZA SOCIALE (IRAS), ROVIGO

Avviso pubblico di mobilità volontaria ai sensi dell'art.30 del D.Lgs. n.165/2001 per un posto di Specialista Amministrativo Responsabile dei Servizi Tecnici Provveditorato - Categoria D - CCNL Funzioni Locali.

Requisiti di ammissione:

1. Essere dipendenti con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato (periodo di prova superato positivamente) con inquadramento nella categoria D del CCNL Funzioni Locali o categoria equivalente di altri comparti contrattuali, in profilo professionale compatibile con quello indicato nell'avviso di mobilità.
2. Laurea almeno triennale - indirizzi: tecnico, giuridico, amministrativo od economico.

Termine di presentazione delle domande: entro le **ore 12 del 30° giorno successivo a quello di pubblicazione dell'Avviso sul B.U.R. Veneto**

Calendario: le convocazioni dei candidati e le comunicazioni relative alla procedura di mobilità avverranno ESCLUSIVAMENTE con pubblicazione sul sito
https://irasrovigo.it/notizie-e-avvisi

Informazioni: Sito web: www.irasrovigo.it Telefoni 0425/427109 - Sig.ra Nicoletta Canazza
e-mail info@irasrovigo.it -canazza@irasrovigo.it - PEC: irasrovigo@pec.it -

Il Direttore Generale Dott. Giovanni Luca Avanzi

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

(Codice interno: 438944)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza. Concessione delle aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi nei Comuni di Lonigo e Zimella lungo l'argine del Fiume Guà.

Si rende noto

che questa Amministrazione intende affidare in concessione, ai sensi della DGR n. 783 del 11.03.2005, per anni 6, le aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi, meglio identificati nell'allegata planimetria (**Allegato C**) per un totale di 42.000 mq, costituite dai mappali di seguito indicati, facenti parte di un unico lotto di affidamento.

1) Comune di Lonigo (VI), Foglio 26, Mappale n. 38, Superfice mt. 7.000,
2) Comune di Lonigo (VI), Foglio 26, Mappale n. 31/2, Superfice mt. 2.800,
3) Comune di Zimella (VI), Foglio 10, Mappale n. 6, Superfice mt. 13.000,
4) Comune di Zimella (VI), Foglio 10, Mappale n. 24, Superficie mt. 2.400,
5) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 27, Superficie mt. 1.100,
6) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 33, Superficie mt. 1.600,
7) Comune di Zimella (VI), Foglio 14, Mappale n. 44 x 2/3, Superficie mt. 7.700,
8) Comune di Zimella (VI), Foglio 10, Mappale n. 21/2, Superficie mt. 4.600,
9) Comune di Zimella (VI), Foglio 10, Mappale n. 23/2, Superficie mt. 800,
10) Comune di Zimella (VI), Foglio 10, Mappale n. 37/2, Superficie mt. 400,
11) Comune di Zimella (VI), Foglio 10, Mappale n. 38/2, Superficie mt. 600.

I mappali indicati per 1/2 e per 1/3 vengono considerati in senso longitudinale e vengono parzialmente conteggiati in quanto parte di essi è costituito da rivestimento in pietrame, non produttivo.

1) SOGGETTI CHE POSSONO PARTECIPARE:

Possono presentare istanza di partecipazione alla gara, se in possesso dei prescritti requisiti alla data fissata quale termine di scadenza per la presentazione dell'istanza:

- Giovani agricoltori (Regolamento UE n. 1305/2013, art. 2135 c.c., L. 203/82, L.R. n. 40/2003, L.R. n. 26/2014). Per giovane agricoltore si intende: giovane di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti che si insedia nei terreni oggetto del bando per la prima volta come imprenditore agricolo e che possiede le conoscenze e competenze professionali derivanti *alternativamente* da:

  a) titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale (comprese le qualifiche di istruzione professionale triennali nel settore agricolo);

  b) attestazione di frequenza di un corso di formazione riconosciuto dalla Regione del Veneto e/o da altre Regioni, finalizzato al conseguimento della professionalità dei giovani agricoltori che si insediano per la prima volta e/o IAP;

  c) esercizio di attività, per almeno un triennio continuativo antecedente la richiesta di assegnazione, in qualità di coadiuvante familiare o lavoratore/impiegato agricolo attestabile dalla regolare iscrizione INPS ai rispettivi ruoli; socio, amministratore di società agricola attestabile da visure camerali.

- Giovani imprenditori agricoli (Regolamento UE n. 1305/2013, art. 2135 c.c., L. 203/82, L.R. n. 40/2003, L.R. n. 26/2014). Per giovane imprenditore agricolo si intende: giovane di età compresa tra i 18 e i 40 anni compiuti che possiede competenze professionali derivanti *alternativamente* da quanto indicato alle lettere a) e b) di cui al punto precedente, e che è già insediato da almeno sei mesi in un'azienda in qualità di capo azienda. L'insediamento coincide con il momento dell'apertura della partita IVA in campo agricolo e l'acquisizione in possesso o detenzione dei terreni agricoli.
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti (ex art. 2135 c.c. e L. 203/82) con diritto di preferenza (proprietari o conduttori in affitto di fondi contigui al lotto da assegnare in concessione - art. 51, L. 203/82).

- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti (ex art. 2135 c.c. e L. 203/82) con diritto di prelazione (concessionario uscente - art. 4 bis, L. 203/82).
- Imprenditori agricoli e/o coltivatori diretti (ex art. 2135 c.c. e L. 203/82) non rientranti nella qualifica di Giovane Agricoltore o di Giovane Imprenditore Agricolo.

2) TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

I soggetti di cui al punto n. 1) possono presentare istanza di partecipazione alla gara per l'assegnazione dell'intero lotto demaniale sopra specificato. Sono esclusi i soggetti che, negli ultimi 6 anni, per inadempienza degli obblighi derivanti dalla concessione di sfalcio di prodotti erbosi dei quali non erano titolari, siano stati destinatari di un provvedimento di decadenza della concessione stessa, da parte dell'Amministrazione concedente, anche se relativa a lotti diversi da quello in oggetto.

Nel caso in cui l'asta vada deserta, con successivo avviso pubblico questa Amministrazione Regionale provvederà a mettere all'asta le aree demaniali individuate suddivise in lotti di superficie inferiore.

La richiesta, redatta su carta semplice (fac-simile **Allegato B**) al presente avviso), e la relativa documentazione dovranno pervenire perentoriamente all'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza, Contrà Mure San Rocco, 51 - 36100 VICENZA, entro e non oltre **le ore 12:00 del giorno 12 febbraio 2021.** Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre tale termine.

3) DIRITTI DI PREFERENZA (art. 51 L. 203/1982).

Entro il termine di scadenza sopra indicato, **a pena di esclusione** dalle successive procedure per l'affidamento della concessione demaniale, i soggetti che si trovino nelle condizioni giuridiche di essere proprietari o conduttori in affitto (non concessionari di beni demaniali ad uso seminativo o sfalcio) provvisti di regolare contratto (di durata pari ad almeno 6 anni), di fondi contigui a quelli previsti dal presente avviso, dovranno dichiarare, in carta libera secondo lo schema **Allegato B)** al presente avviso, l'intenzione di esercitare **il diritto di preferenza** ex art. 51 della L. 203/1982 (che ha sostituito l'art. 22 della L. 11/1971). Il diritto di prelazione non potrà essere esercitato in quanto le aree demaniali oggetto della presente asta non sono mai state concesse in uso prima d'ora.

L'esercizio del **diritto di preferenza**, dà luogo al rilascio della concessione senza ulteriori formalità, applicando il canone vigente previsto al successivo punto n. 4) "CANONE A BASE D'ASTA"**,** sempreché non venga manifestato, ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m.i., da giovani agricoltori o giovani imprenditori agricoli in possesso dei requisiti previsti dal presente Avviso, e nelle forme sotto indicate, l'interesse all'assegnazione della concessione in oggetto **(diritto di precedenza).**

Qualora il diritto di preferenza sia esercitato da più soggetti in possesso dei requisiti richiesti, si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che saranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui al successivo punto n. 4).

Nel caso in cui i giovani agricoltori e i giovani imprenditori agricoli, come definiti al punto n. 1) del presente avviso, abbiano interesse all'assegnazione in concessione delle aree demaniali ad uso sfalcio prodotti erbosi, dovranno dichiarare l'intenzione di esercitare il **diritto di precedenza** di cui al comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 18.05.2001, n. 228, (aggiunto dal comma 35 dell'art. 1 della L. 27.12.2013, n. 147) entro il termine di scadenza sopra indicato. Nel caso di presentazione, ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m.i., di una sola domanda da parte di un giovane agricoltore o di un giovane imprenditore agricolo, l'assegnazione delle aree in concessione avverrà senza ulteriori formalità applicando il canone a base d'asta come indicato al successivo punto n. 4) "CANONE A BASE D'ASTA". Qualora siano state presentate più domande, ai sensi e per gli effetti di cui al precitato comma 4 bis, si darà luogo al rilascio della concessione mediante pubblico sorteggio, che verrà effettuato secondo le modalità che saranno esplicitate nella lettera di invito, applicando il canone di cui al successivo punto n. 4).

L'esercizio del **diritto di precedenza,** ai sensi del comma 4 bis dell'art. 6 del D.lgs. 18.05.2001, n. 228, **prevale su ogni altro diritto di preferenza,** esercitati rispettivamente ex artt. 51 e 4 bis della L. 203/1982, e su ogni altra manifestazione di interesse a partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale.

Nel caso in cui non sia stato esercitato il diritto di preferenza o di precedenza ex comma 4 bis dell'art 6 del D.Lgs. 228/2001 e s.m.i. e pervengano più domande di partecipare alla gara per l'affidamento della concessione demaniale, l'Ufficio esperirà apposita gara con procedura ristretta (licitazione privata) con offerte in aumento rispetto al canone a base d'asta, con riserva di eventuali diritti di prelazione esercitati, inviando a ciascun richiedente, qualora l'istanza sia ammissibile, apposita lettera di invito.

4) DOCUMENTAZIONE

Alla richiesta e alle dichiarazioni suddette *dovrà* **essere allegata, pena l'esclusione,** la documentazione sotto indicata, comprovante il possesso dei requisiti indicati al precedente punto 1) del presente avviso alla data fissata quale termine di scadenza per la presentazione dell'istanza:

1) Per la qualifica di Giovane Agricoltore:

a) fotocopia del documento di identità personale in corso di validità;

b) titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale (comprese le qualifiche di istruzione professionale triennali nel settore agricolo);

o/e

c) attestazione di frequenza di un corso di formazione riconosciuto dalla Regione del Veneto e/o da altre Regioni, finalizzato al conseguimento della professionalità dei giovani agricoltori che si insediano per la prima volta e/o IAP;

o

d) attestazione di regolare iscrizione all'INPS, per almeno un triennio continuativo antecedente la richiesta di assegnazione, in qualità di coadiuvante familiare o lavoratore/impiegato agricolo;

e) iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. attestabile da visura camerale.

2) Per la qualifica di Giovane imprenditore Agricolo:

a) fotocopia del documento di identità personale in corso di validità;

b) titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale (comprese le qualifiche di istruzione professionale triennali nel settore agricolo);

o/e

c) attestazione di frequenza di un corso di formazione riconosciuto dalla Regione del Veneto e/o da altre Regioni, finalizzato al conseguimento della professionalità dei giovani agricoltori che si insediano per la prima volta e/o IAP;

d) iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. da almeno sei mesi in qualità di capo azienda attestabile da visura camerale;

3) Per la qualifica di Imprenditore Agricolo, Coltivatore Diretto:

a) fotocopia del documento di identità personale in corso di validità;

b) iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. per l'attività attestabile da visura camerale e/o all'I.N.P.S. per la previdenza;

4.1) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA PER L'ESERCIZIO DEI DIRITTI DI: PREFERENZA, PRELAZIONE, PRECEDENZA A PENA DI ESCLUSIONE (se non agli atti di quest'Ufficio)

Per l'esercizio del diritto di preferenza di cui all'art. 51 della L. 203/1982:

fotocopia dell'atto di proprietà o del contratto d'affitto del terreno confinante con il bene demaniale previsto dal presente avviso.

- **Per l'esercizio del diritto di prelazione ex art. 4 bis della L.203/1982:**

fotocopia del titolo concessorio del concessionario uscente ovvero copia dei bollettini di versamento del canone di concessione demaniale delle ultime tre annualità.

- **Per l'esercizio del diritto di precedenza ex c. 4 bis dell'art. 6 del D.Lgs. 228/2001:**

  a) la documentazione indicata al punto 4) n.1 (per il Giovane Agricoltore) e n 2 (per il Giovane Imprenditore Agricolo) del presente Avviso;

  b) autocertificazione attestante che il giovane imprenditore agricolo si è insediato in un'azienda agricola in qualità di capo azienda da almeno sei mesi.

L'effettivo possesso dei requisiti sopra elencati sarà verificato in sede di affidamento della concessione. Sono prive di effetto le domande avanzate da soggetti sprovvisti di tali requisiti.

5) CANONE A BASE D'ASTA

Considerate le superfici su cui operare fortemente scoscese la cui fienagione risulta molto onerosa, il canone 2021 a base d'asta ammonta ad Euro 18,00 per ha, per un totale di Euro 75,60 per 42.000 mq, aggiornato annualmente con il coefficiente relativo all'aggiornamento ISTAT.

6) CONDIZIONI GENERALI PER LA DISCIPLINA DELL'ATTIVITÀ DI SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI

Vedi foglio "Condizioni generali", **Allegato A)** al presente Avviso.

7) INFORMAZIONI GENERALI

La struttura regionale responsabile dell'attuazione del presente Avviso è l'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza.

Il Responsabile del Procedimento è il Direttore dell'U.O. Genio Civile di Vicenza, Ing. Giovanni Paolo MARCHETTI, che approva il presente Avviso, impartendo altresì le ulteriori disposizioni ed istruzioni necessarie al fine di una compiuta realizzazione di quanto previsto dall'avviso stesso.

Copia integrale del presente Avviso e dei relativi allegati saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto, all'Albo pretorio dei Comuni di Lonigo e di Zimella (VI) e presso le principali Associazioni di categoria degli Agricoltori.

Per informazioni è possibile contattare l'U.O. Genio Civile di Vicenza, Ufficio Concessioni ed Autorizzazioni Idrauliche, geom. Davide TOSATO, tel. 0444/337804.

Al presente Avviso si allegano i seguenti:

1. foglio "Condizioni generali" (**Allegato A**);
2. fac-simile di istanza di partecipazione alla gara per l'assegnazione in concessione ad uso sfalcio delle aree demaniali con dichiarazione sostitutiva atto di notorietà dei requisiti richiesti dal presente Avviso (**Allegato B**);
3. planimetria mappali demaniali da concedere in uso.

8) INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13, D.LGS. N. 196/2003

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati acquisiti sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative all'esecuzione del presente avviso, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento dei dati è la Regione del Veneto. Responsabile del trattamento dei dati è il Direttore dell'Unità Organizzativa Genio Civile di Vicenza.

Il Direttore - Ing. Giovanni Paolo Marchetti

ALLEGATO A

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

UNITÀ ORGANIZZATIVA GENIO CIVILE DI VICENZA
CONDIZIONI GENERALI

Per l'attività di sfalcio di prodotti erbosi, meglio identificati nell'allegata planimetria (Allegato C) per un totale di 42.000,00 mq, costituite dai mappali di seguito indicati, facenti parte di un unico lotto di affidamento.
1) Comune di Lonigo (VI), Foglio 26, Mappale n. 38, Superfice mt. 7.000,
2) Comune di Lonigo (VI), Foglio 26, Mappale n. 31/2, Superfice mt. 2.800,
3) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 6, Superfice mt. 13.000,
4) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 24, Superficie mt. 2.400,
5) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 27, Superficie mt. 1.100,
6) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 33, Superficie mt. 1.600,
7) Comune di Zimella (VI) Foglio 14, Mappale n. 44 x 2/3, Superficie mt. 7.700,
8) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 21/2, Superficie mt. 4.600,
9) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 23/2, Superficie mt. 800,
10) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 37/2, Superficie mt. 400,
11) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 38/2, Superficie mt. 600.
I mappali indicati per 1/2 e per 1/3 vengono considerati in senso longitudinale e vengono parzialmente conteggiati in quanto parte di essi è costituito da rivestimento in pietrame, non produttivo.

DURATA DELLA CONCESSIONE
La durata della concessione è prevista in anni sei (6 anni) con effetto dalla data del decreto dirigenziale di concessione.

PERIODICITÀ DELLO SFALCIO
Lo sfalcio completo, sull'intera superficie in concessione, dovrà essere eseguito con mezzi idonei e a norma di sicurezza almeno volte l'anno.

ONERI ECONOMICI
Il concessionario dovrà prestare una cauzione dell'importo pari ad una annualità del canone.

Tale deposito cauzionale potrà essere restituito su richiesta del soggetto affidatario, al termine della concessione.
Il canone sarà annualmente aggiornato secondo le indicazioni della Giunta Regionale del Veneto.

RISPETTO DELLA NORMATIVA
Durante l'esecuzione degli interventi il soggetto aggiudicatario dello sfalcio è tenuto ad osservare, anche se non materialmente allegate, le norme vigenti in materia emanate dallo Stato, dalla Regione, dalla Provincia e dai Comuni, limitatamente a quanto di pertinenza degli stessi.
A garanzia di eventuali danni alle opere idrauliche e del rispetto delle presenti condizioni e degli obblighi che deriveranno dal disciplinare di concessione, il Concessionario dovrà costituire apposita polizza fidejussoria a favore dell'Autorità Idraulica per tutta la durata della concessione e per l'importo di **Euro 5.000,00 (cinquemila/00)**.

DANNI A PERSONE O COSE
Nel caso in cui l'aggiudicatario intenda affidare a terzi l'esecuzione dello sfalcio, nel rispetto delle condizioni di cui al disciplinare di concessione, resta comunque a carico dell'aggiudicatario ogni responsabilità verso dipendenti e terzi in relazione allo svolgimento dell'attività, che dovrà essere condotta adottando ogni accorgimento per evitare qualsiasi danno ad impianti ed opere anche preesistenti.
L'Amministrazione regionale resta del tutto estranea da ogni responsabilità per danni alle persone ed alle cose anche di terzi, nonché da ogni pretesa di azione al riguardo che derivi da quanto forma oggetto della presente concessione.

RIMANDO
Per eventuali informazioni e lettura completa degli obblighi e prescrizioni si potrà contattare l'Ufficio regionale dell'Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza.

ALLEGATO B

ISTANZA DI CONCESSIONE, AI SENSI DELLA DGR N. 783 DEL 11.03.2005, PER ANNI 6, LE AREE DEL DEMANIO IDRICO PER LO SFALCIO DI PRODOTTI ERBOSI, COSTITUITE DAI MAPPALI DI SEGUITO INDICATI.

1) Comune di Lonigo (VI), Foglio 26, Mappale n. 38, Superfice mt. 7.000,
2) Comune di Lonigo (VI), Foglio 26, Mappale n. 31/2, Superfice mt. 2.800,
3) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 6, Superfice mt. 13.000,
4) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 24, Superficie mt. 2.400,
5) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 27, Superficie mt. 1.100,
6) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 33, Superficie mt. 1.600,
7) Comune di Zimella (VI) Foglio 14, Mappale n. 44 x 2/3, Superficie mt. 7.700,
8) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 21/2, Superficie mt. 4.600,
9) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 23/2, Superficie mt. 800,
10) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 37/2, Superficie mt. 400,
11) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 38/2, Superficie mt. 600.

Le domande inviate alla casella PEC (geniocivilevi@pec.regione.veneto.it) devono essere trasmesse nei seguenti formati: .pdf, .pdf/A, .odf, .txt, .jpg, .gif, .tiff, .xml. **Domande e/o allegati trasmessi in altri formati diversi (es. .doc, .xls, ecc.) verranno rifiutati così come saranno rifiutati gli allegati in formato compresso (es. .zip, .rar, ecc.) anche se contengono file in formati ammessi.**	Alla Regione Veneto ***Unità Organizzativa Genio Civile Vicenza*** Contrà Mure San Rocco, 51 **36100 – VICENZA**

Il/La sottoscritto/a _____
(Cognome e Nome)

nato/a _____ in data _____

residente/con sede _____ Prov. _____ CAP _____

in Via _____ Civ. ____

Codice Fiscale | | | | | | | | | | | | | | | | |

Partita IVA | | | | | | | | | | | |

Tel. n. _____ fax n. _____ e-mail _____

Cellulare _____ PEC _____

In qualità di:

- ❑ Proprietario dell'Azienda Agricola _____
  con sede a _____ in via _____
  Tel. _____ Fax: _____ Cellulare _____
  Pec _____

- ❑ Legale rappresentante dell'Azienda Agricola _____
  con sede a _____ in via _____
  Tel. _____ Fax: _____ Cellulare _____
  Pec _____

- ❑ Altro, specificare _____

ALLEGATO B

CHIEDE

L'affidamento in concessione, ai sensi della DGR n. 783 del 11.03.2005, per anni 6, delle aree del demanio idrico per lo sfalcio di prodotti erbosi, costituite dai mappali di seguito indicati.

1) Comune di Lonigo (VI), Foglio 26, Mappale n. 38, Superfice mt. 7.000,
2) Comune di Lonigo (VI), Foglio 26, Mappale n. 31/2, Superfice mt. 2.800,
3) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 6, Superfice mt. 13.000,
4) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 24, Superficie mt. 2.400,
5) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 27, Superficie mt. 1.100,
6) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 33, Superficie mt. 1.600,
7) Comune di Zimella (VI) Foglio 14, Mappale n. 44 x 2/3, Superficie mt. 7.700,
8) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 21/2, Superficie mt. 4.600,
9) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 23/2, Superficie mt. 800,
10) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 37/2, Superficie mt. 400,
11) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 38/2, Superficie mt. 600.

Il/la sottoscritto/a relativamente all'istanza sopra esposta, valendosi delle disposizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, e consapevole delle sanzioni derivanti da dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti previste dall'art.76 del D.P.R. 445/2000 e delle conseguenze di cui all'art.75 del medesimo D.P.R. 445/2000

D I C H I A R A

(barrare le voci che riguardano la dichiarazione da produrre)

[da compilare se insediato per la prima volta nell'azienda agricola]

☐ di essere **GIOVANE AGRICOLTORE** (ai sensi del punto n. 1 dell'Avviso) e di essere in possesso dei seguenti requisiti, alla data fissata quale termine di scadenza per la presentazione dell'istanza:

❑ avere età compresa tra i 18 anni e i 40 anni compiuti;

❑ **essersi insediato per la prima volta nell'azienda agricola**, iscritta nel Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. e iscritta all'Anagrafe del settore primario, risultando ***alternativamente*** (barrare la lettera di riferimento - vedi NOTA):

a) titolare, mediante l'acquisizione dell'azienda agricola attraverso atto pubblico o scrittura privata registrata;
b) contitolare, avente poteri di rappresentanza ordinaria e straordinaria, di una società di persone avente per oggetto la gestione di un'azienda agricola; **(*)**
c) socio amministratore di società di capitale o di società cooperativa avente come unico oggetto la gestione di un'azienda agricola (in società di capitale non cooperative il giovane socio deve essere amministratore unico o amministratore delegato della società e titolare delle quote di capitale sufficienti ad assicurargli la maggioranza sia in assemblea ordinaria che straordinaria) **(*)**.

di possedere ***alternativamente***:

❑ licenza di scuola dell'obbligo e conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti: titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale (comprese le qualifiche di istruzione professionale triennali nel settore agricolo); attestazione di frequenza di un corso di formazione riconosciuto dalla Regione del Veneto e/o da altre Regioni, finalizzato al conseguimento della professionalità dei giovani agricoltori che si insediano per la prima volta e/o IAP;

ALLEGATO B

4) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 24, Superficie mt. 2.400,
5) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 27, Superficie mt. 1.100,
6) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 33, Superficie mt. 1.600,
7) Comune di Zimella (VI) Foglio 14, Mappale n. 44 x 2/3, Superficie mt. 7.700,
8) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 21/2, Superficie mt. 4.600,
9) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 23/2, Superficie mt. 800,
10) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 37/2, Superficie mt. 400,
11) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 38/2, Superficie mt. 600.

❑ **IL DIRITTO DI PRELAZIONE** (art.4 bis, L. 203/1982) in qualità di TITOLARE USCENTE DI CONCESSIONE (pratica _____)

ELENCO ALLEGATI:

- ☐ fotocopia documento di identità in corso di validità dei richiedenti;
- ☐ fotocopia visura aggiornata CCIAA;
- ☐ fotocopia atto di proprietà con indicazione dei dati catastali dei beni in proprietà confinanti o contigui ai beni demaniali;
- ☐ in caso di prelatore, fotocopia atto di concessione;
- ☐ in caso di affittuario, copia del contratto di affitto dei beni confinanti o contigui ai beni demaniali;
- ☐ in caso di giovane agricoltore e giovane imprenditore agricolo, fotocopia del diploma, laurea o attestati di cui al *punto 1), lett. a) e b)* dell'Avviso.
- ☐ autocertificazione attestante che il giovane imprenditore agricolo si è insediato in un'azienda agricola in qualità di capo azienda da almeno sei mesi.

Firma richiedente

Data _____ _____

I dati forniti con il presente modello saranno utilizzati esclusivamente per le finalità specifiche del procedimento per il quale sono dichiarati e comunque nel rispetto del D.Lgs. n. 196/2003.
A tal fine se ne autorizza il trattamento da parte della Regione del Veneto.

Firma richiedente

Data _____ _____

INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI DELLE PERSONE FISICHE (ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 e dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679).

Il D.Lgs. n. 196/2003 prevede la tutela delle persone fisiche rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.
L'utilizzo dei dati che La riguardano ha come finalità l'applicazione della deliberazione della giunta regionale n. 2509 del 08.08.2003 per lo svolgimento delle funzioni istituzionali di questo Ufficio del Genio Civile in relazione al procedimento avviato. I dati potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è manuale e informatizzata.
I dati, raccolti con il presente modello, verranno inseriti in un archivio informatico dei richiedenti.
I dati potranno essere comunicati ad altri Enti Pubblici o privati.
Il conferimento dei dati è obbligatorio per lo svolgimento dei compiti amministrativi richiesti. In caso di rifiuto di conferimento dei dati richiesti non si potrà dare seguito alle richieste avanzate e alle istanze inoltrate.
Il titolare del trattamento è: Regione Veneto/Giunta Regionale, con sede in: Venezia, Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901. Il responsabile del trattamento è il Dirigente responsabile del Genio Civile di Vicenza con sede in Contrà Mure San Rocco, 51 – 36100 VICENZA.
Come noto, Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n. 196/2003. Lei potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

ALLEGATO B

❑ attestazione di regolare iscrizione all'INPS, per almeno un triennio continuativo antecedente la richiesta di assegnazione in concessione del lotto a bando, in qualità di coadiuvante familiare o lavoratore/impiegato agricolo; iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. attestabile da visura camerale;

NOTA: Per le aziende individuali, la data di assunzione della qualità di capo azienda è individuata con l'apertura della partita I.V.A. e l'acquisizione in possesso o detenzione dell'azienda in cui il giovane si insedia.
Per le società di capitale o cooperative, la data di assunzione della qualità di capo azienda coincide con la data di assunzione della carica di socio amministratore (unico o delegato) della società.
Nei casi di cui alle lettere b) e c), la durata del contratto societario dovrà essere almeno pari a quella del periodo di impegno alla conduzione aziendale.

OPPURE

[da compilare se insediato da almeno 6 mesi in un'azienda agricola in qualità di capo azienda]

☐ di essere **GIOVANE IMPRENDITORE AGRICOLO** (ai sensi del punto n. 1 dell'Avviso) e di essere in possesso dei seguenti requisiti alla data fissata quale termine di scadenza per la presentazione dell'istanza:

❑ avere età compresa tra i 18 anni e i 40 anni compiuti;

❑ **essersi insediato da almeno sei mesi in un'azienda agricola in qualità di capo azienda** (*);

❑ possedere attestazione di regolare iscrizione all'INPS per almeno sei mesi antecedenti la richiesta di assegnazione; iscrizione al registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. attestabile da visura camerale;

di possedere ***alternativamente***:

❑ licenza di scuola dell'obbligo e conoscenze e competenze professionali adeguate e dimostrate da almeno uno dei seguenti requisiti: titolo di studio attinente il settore agrario, forestale o veterinario, quali lauree, diplomi universitari, diploma di istituto tecnico o professionale (comprese le qualifiche di istruzione professionale triennali nel settore agricolo);

❑ attestazione di frequenza di un corso di formazione riconosciuto dalla Regione del Veneto e/o da altre Regioni, finalizzato al conseguimento della professionalità dei giovani agricoltori che si insediano per la prima volta e/o IAP;

OPPURE

[da compilare se NON ricorrono i presupposti di giovane imprenditore agricolo o giovane agricoltore]

☐ di essere **IMPRENDITORE AGRICOLO, SOCIETÀ AGRICOLA E/O COLTIVATORE DIRETTO O TITOLO EQUIPARATO (ai sensi dell'art 2135 c.c., D.Lgs. 99/2004 e della L. 203/82)**

ALLEGATO B

(*)

Nel caso di società o cooperativa le medesime devono essere amministrate da soggetti giovani che devono detenere la maggioranza numerica delle quote.

Nel caso di società di persone (società semplice – s.s. –, società in nome collettivo – s.n.c. –, società in accomandita semplice – s.a.s. –), aventi per oggetto la gestione di un'azienda agricola, il requisito della detenzione della maggioranza numerica delle quote è soddisfatto quando l'atto costitutivo attribuisce al socio giovane la carica di amministratore unico, per cui devono rimanere in capo al giovane socio la rappresentanza della società e il compimento di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione.

D I C H I A R A

(barrare le voci che riguardano la dichiarazione da produrre)

altresì:

❑ **di essere in regola con tutte le norme del contratto collettivo nazionale di lavoro, dei relativi accordi integrativi e con gli obblighi assicurativi antinfortunistici, assistenziali e previdenziali.**

❑ **di manifestare l'interesse a partecipare alla gara con procedura ristretta** (licitazione privata) per il rilascio della concessione di cui al presente avviso in qualità di imprenditore agricolo/società agricola e/o coltivatore diretto o titolo equiparato ai sensi dell'art 2135 c.c., del D.Lgs. 99/2004, della L. 203/82.

❑ **di non essere stato destinatario negli ultimi SEI ANNI di un provvedimento di decadenza, per inadempienza degli obblighi derivanti dalla concessione di sfalcio di prodotti erbosi e legnosi dei quali era titolare, anche se relativa a lotti diversi da quello in oggetto.**

❑ **di aver preso visione dei luoghi interessati dallo sfalcio**

di voler esercitare:

❑ **IL DIRITTO DI PRECEDENZA** (co. 4 bis, art. 6, D.Lgs. 228/2001) in qualità di GIOVANE AGRICOLTORE/IMPRENDITORE AGRICOLO

❑ **IL DIRITTO DI PREFERENZA** (art. 51, L. 203/1982) in qualità di:

□ PROPRIETARIO di fondi contigui ai Mappali di seguito indicati.

1) Comune di Lonigo (VI), Foglio 26, Mappale n. 38, Superfice mt. 7.000,
2) Comune di Lonigo (VI), Foglio 26, Mappale n. 31/2, Superfice mt. 2.800,
3) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 6, Superfice mt. 13.000,
4) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 24, Superficie mt. 2.400,
5) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 27, Superficie mt. 1.100,
6) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 33, Superficie mt. 1.600,
7) Comune di Zimella (VI) Foglio 14, Mappale n. 44 x 2/3, Superficie mt. 7.700,
8) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 21/2, Superficie mt. 4.600,
9) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 23/2, Superficie mt. 800,
10) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 37/2, Superficie mt. 400,
11) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 38/2, Superficie mt. 600.

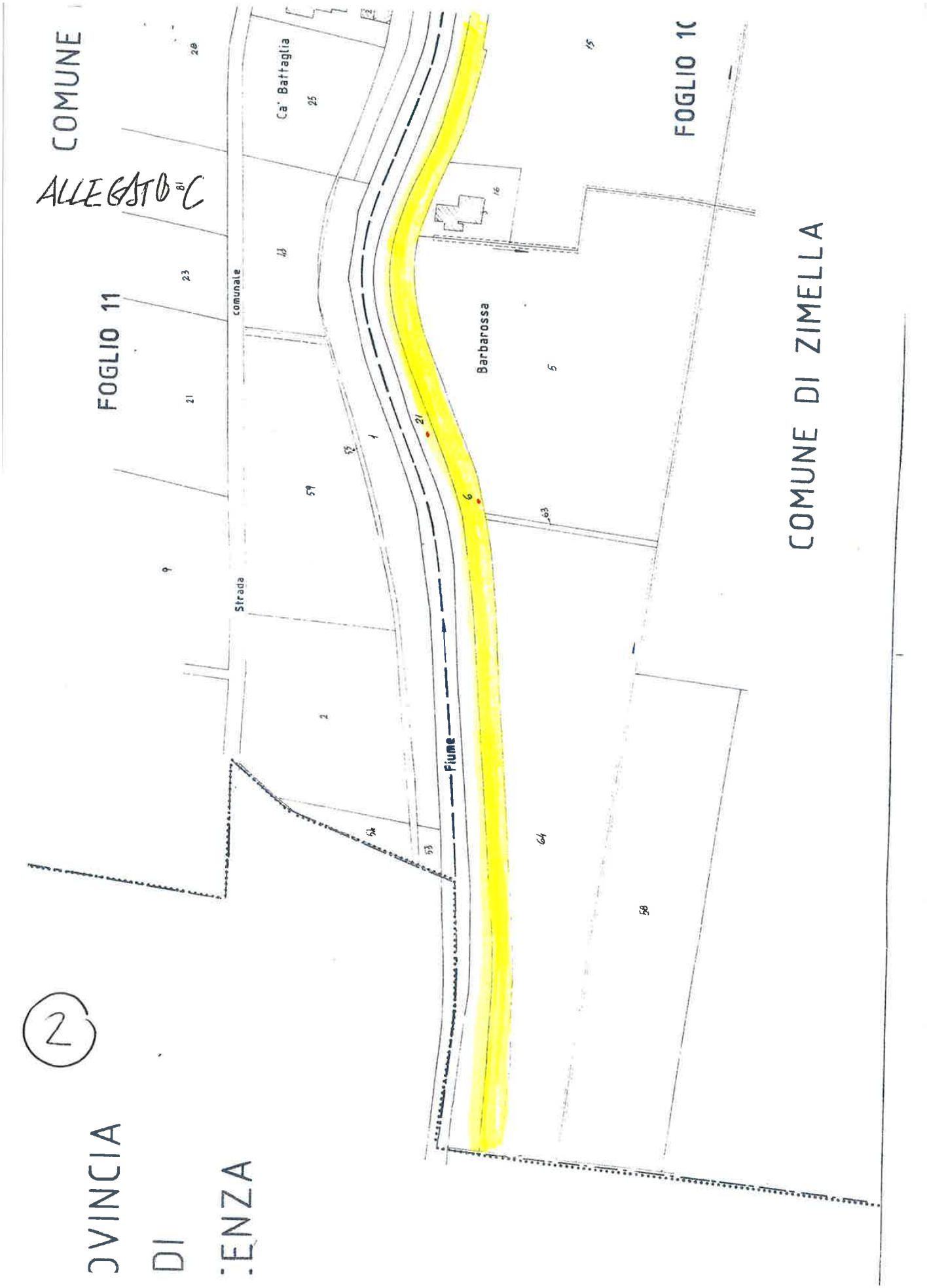
□ AFFITTUARIO (NON CONCESSIONARIO) di fondi contigui ai:

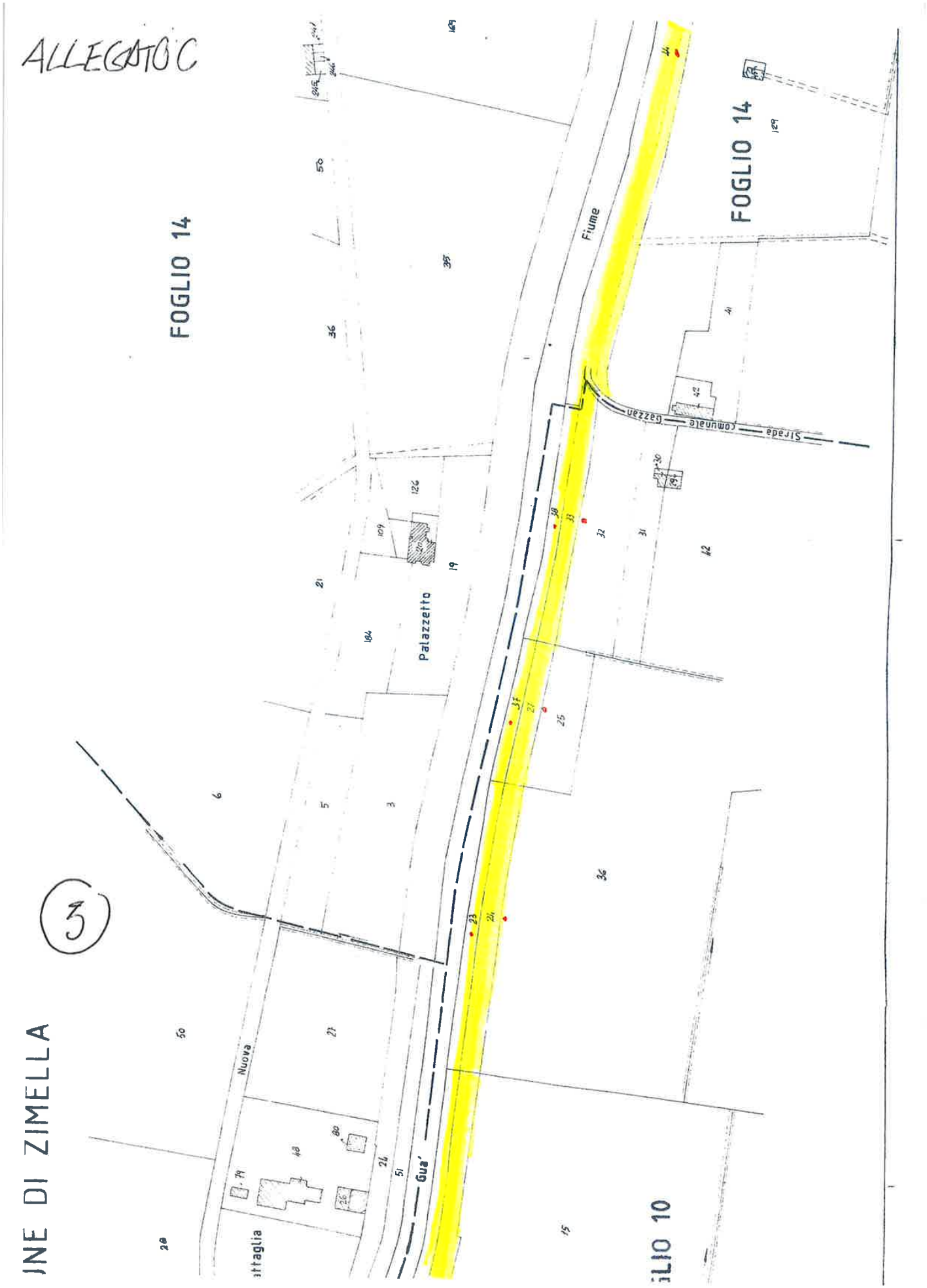
1) Comune di Lonigo (VI), Foglio 26, Mappale n. 38, Superfice mt. 7.000,
2) Comune di Lonigo (VI), Foglio 26, Mappale n. 31/2, Superfice mt. 2.800,
3) Comune di Zimella (VI) Foglio 10, Mappale n. 6, Superfice mt. 13.000,

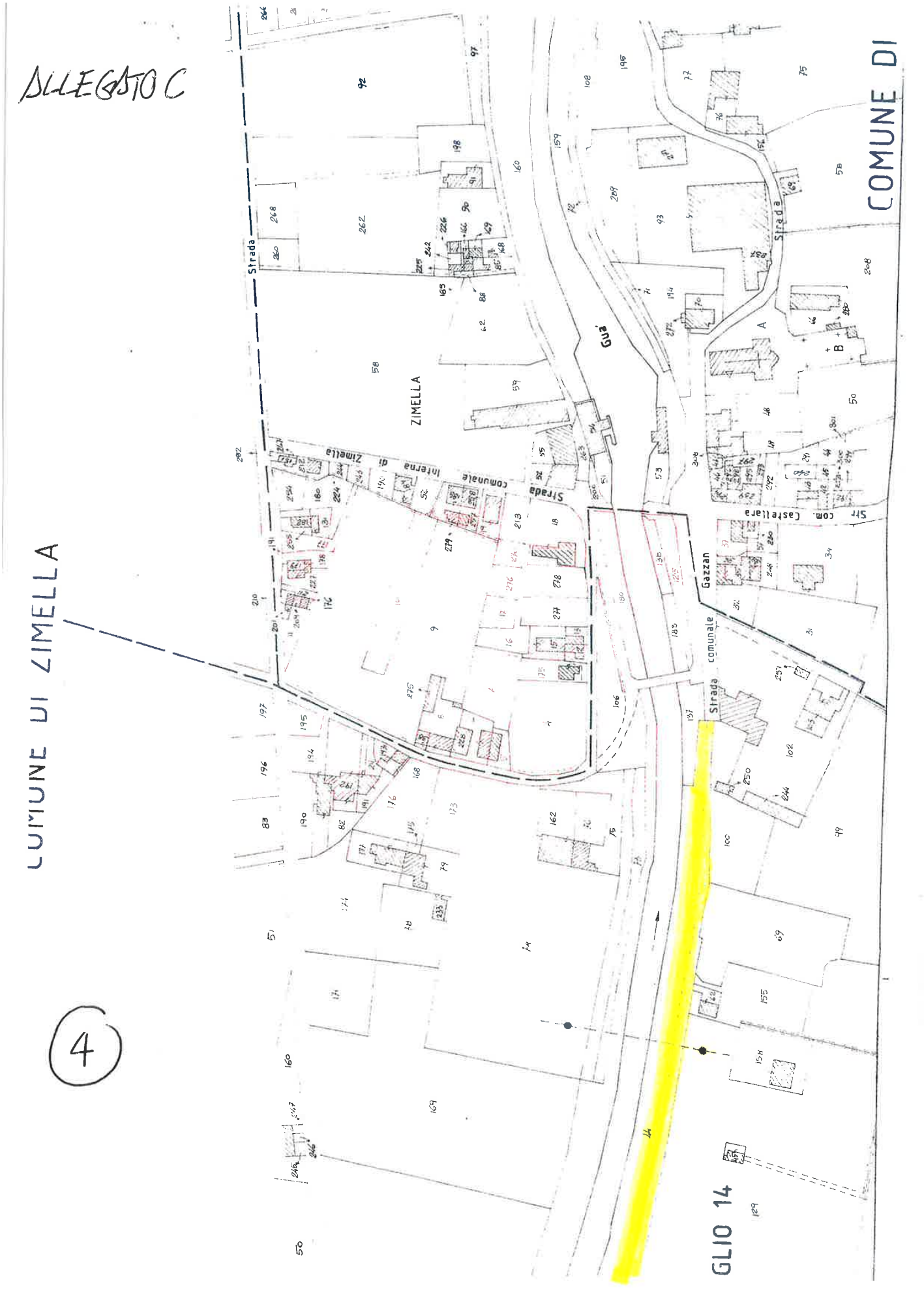
ALLEGATO C


52
54
55
56
22
58
43
23
24
25
44
15
17
16
18
54
56
59
58
19
93
73
31
38
57
72
77
63
62
61
92
26
1
6
0
9
1
0

1


COMUNE
ALLEGATO C
FOGLIO 11
FOGLIO 10
COMUNE DI ZIMELLA
Ca' Battaglia
Barbarossa
comunale
Strada
Fiume
21
6
2
PROVINCIA
DI
VICENZA


ALLEGATO C
FOGLIO 14
FOGLIO 14
Fiume
Strada Comunale Gazzan
Palazzetto
Nuova
Gua'
3
JNE DI ZIMELLA
ittaglia
ILIO 10


ALLEGATO C
COMUNE DI ZIMELLA
COMUNE DI
ZIMELLA
Strada
Strada comunale interna di Zimella
Strada
Gazzan
Strada comunale
Str. com. Castellara
Guà
A
B
4
GLIO 14

AVVISI

(Codice interno: 439112)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo - Avviso - Istanza della Società SERREMAR Srl per ricerca/concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo da ubicare al fg. 6 mapp.42 nel Comune di BADIA POLESINE per uso Antincendio e Lavaggio piazzali (Igienico assimilato).

In data 12.01.2021 la Società SERREMAR Srl con sede in Rovigo Via del Commercio, 55 ha presentato domanda di ricerca/concessione per derivazione di acqua pubblica ad uso Antincendio e Lavaggio piazzali, dalla falda sotterranea in località Salvaterra al fg. 6 mapp.42 nel Comune di Badia Polesine e sulla stessa è in corso la procedura ai sensi della DGR 1628 del 19/11/2015.

Ai sensi del T.U. 1775/1933, art.7, eventuali osservazioni/opposizioni potranno essere presentate alla Unità Organizzativa Genio Civile Rovigo Viale della Pace 1/D - Rovigo, PEC: geniocivilero@pec.regione.veneto.it, entro e non oltre 30 gg. dalla data della presente pubblicazione.

Il Direttore Dott. Ing. Fabio Galiazzo

(Codice interno: 438943)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo all'istruttoria domanda della ditta Società Agricola il Pioppo di Sgarbossa Chiara e C. s.s. sede Cittadella - Domanda pervenuta agli atti in data 11.12.2020 iscritta al n. di protocollo 527760 per concessione di derivazione d' acqua tramite un pozzo esistente in Comune di Salgareda a uso irriguo. Pratica n. 5992.

Si rende noto che la Ditta Società Agricola il Pioppo di Sgarbossa Chiara e C. s.s. con sede in Rometta n. 118 - 35013 Cittadella (TV), in data 11.12.2020 ha presentato domanda di concessione per derivare complessivamente moduli 0,011 corrispondenti a mc/anno : 35.000 per uso irriguo nella seguente località: Via Conche - fg. 11 mappale 303 - in Comune di Salgareda. (pratica n. 5992).

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 439333)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta PAVAN MAURO - sede in Refrontolo (TV) - per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in Comune di REFRONTOLO ad uso irriguo. Pratica n. 5998.

Si rende noto che la Ditta PAVAN MAURO con sede in Via Crevada 52/A - 31020 REFRONTOLO (TV) in data 14.01.2021 iscritta al Prot. n. 15213 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.00162 d'acqua per uso irriguo da falda sotterranea in località Crevada, Foglio 13, Mappali 64, 352 nel Comune di Refrontolo.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 438987)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile Treviso - T.U. 1775/33, art. 7 - L.R. n. 29/2011. Pubblicazione avviso relativo istruttoria domanda della ditta Daniel Stelio per concessione di derivazione d' acqua in Comune di PONTE DI PIAVE ad uso irriguo. Pratica n. 5818.

Si rende noto che la Ditta Daniel Stelio con sede in Via Argine, 10 - 31047 Ponte di Piave (TV) in data 24.11.2020 ha presentato domanda di concessione per derivare moduli 0.1 d'acqua per uso irriguo dai corsi d'acqua Negrisia e dal Crè in località Via Grave Ponte, Foglio 9, Mappali 208 - 413 e Foglio 12, Mappale 867 nel Comune di Ponte di Piave

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti potranno essere presentate alla U.O. Genio Civile Treviso entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURV del presente avviso.

Ing. Alvise Luchetta

(Codice interno: 438852)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile di Venezia - CONCESSIONE IDRAULICA - Concessione per occupare uno spazio acqueo mt. 3 x 7 in sx canale Novissimo, via Frignolo località Conche in comune di Codevigo (PD). Pratica n. W21_003236.

IL DIRETTORE

U.O. Genio Civile di Venezia

VISTO il R.D. 25.07.1904 n° 523 Testo Unico sulle opere idrauliche;

VISTO il D.Lgs. 31.03.1998 n° 112 conferimento funzioni trasferite;

VISTA la L.R. 09.08.1988 n° 41 polizia idraulica;

VISTA la L.R. 13.04.2001 n° 11 conferimento funzioni trasferite;

VISTA la D.G.R. 08.09.2003 n° 2509 snellimento procedure rilascio concessioni e autorizzazioni;

A V V I S A

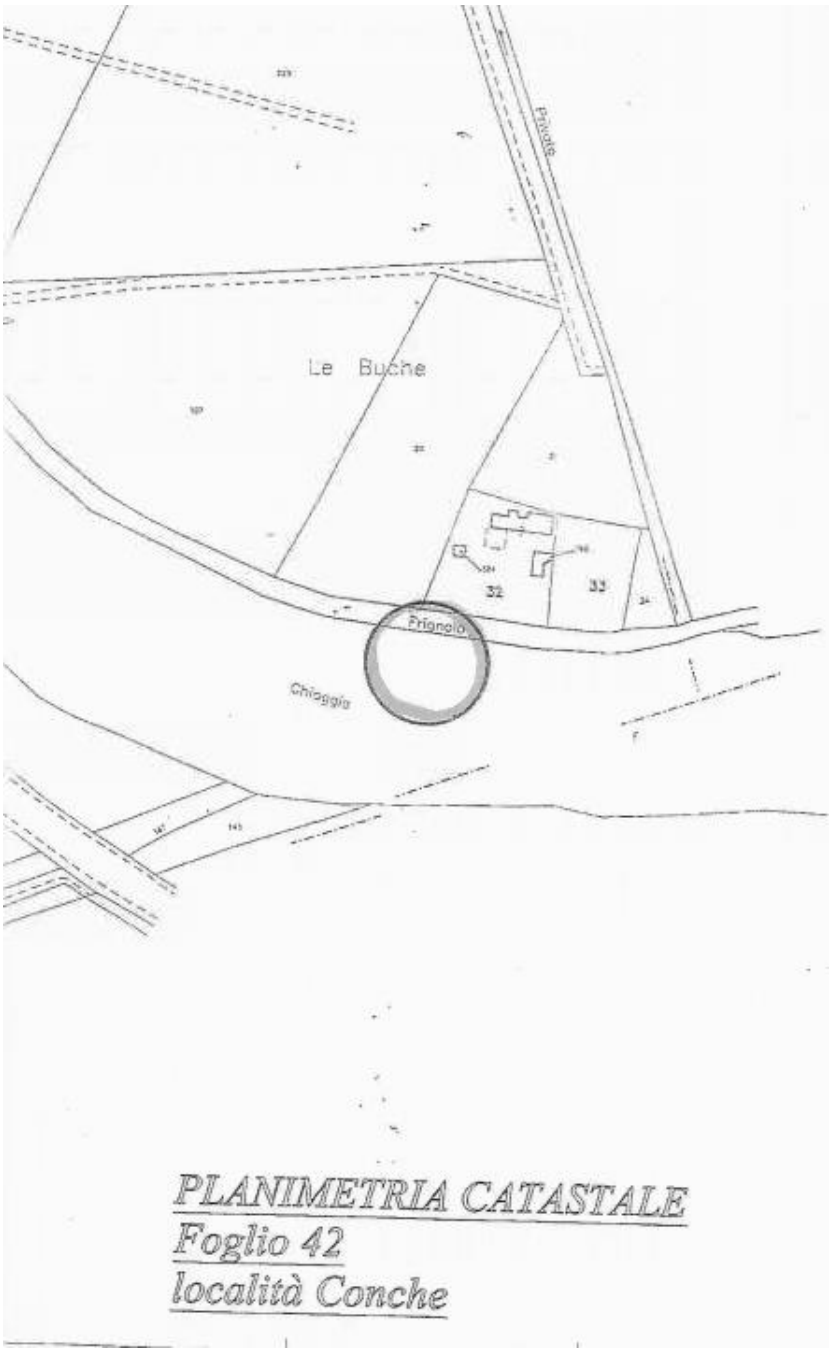
ai sensi dell'Allegato A alla D.G.R. n° 1791 dell' 04/09/2012, Artt. 16 e 23

E' pervenuta, a questa Unità Organizzativa, richiesta di concessione per occupare uno spazio acqueo mt. 3 x 7 in sx canale Novissimo, via Frignolo località Conche in comune di Codevigo (PD), come individuato nell'allegata planimetria.

La Regione del Veneto in seguito al trasferimento delle competenze dallo Stato alla Regione ha la disponibilità di detto bene insistente sul demanio idrico.

Pertanto chiunque abbia interesse ad avere la concessione per l'uso del bene demaniale in argomento dovrà far pervenire istanza in concorrenza alla U.O. Genio Civile di Venezia, con le modalità previste dalle norme e regolamenti statali e regionali relative alle richieste di concessione demaniale idraulica, entro e non oltre 20 (venti) giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Il Direttore Ing. Salvatore Patti



COMUNE DI CODEVIGO (PD)

(Codice interno: 438849)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile di Venezia - CONCESSIONE IDRAULICA - Concessione per occupare uno spazio acqueo mt. 3 x 7 in sx canale Novissimo, via Frignolo località Conche in comune di Codevigo (PD). Pratica n. W21_003234.

IL DIRETTORE

U.O. Genio Civile di Venezia

VISTO il R.D. 25.07.1904 n° 523 Testo Unico sulle opere idrauliche;

VISTO il D.Lgs. 31.03.1998 n° 112 conferimento funzioni trasferite;

VISTA la L.R. 09.08.1988 n° 41 polizia idraulica;

VISTA la L.R. 13.04.2001 n° 11 conferimento funzioni trasferite;

VISTA la D.G.R. 08.09.2003 n° 2509 snellimento procedure rilascio concessioni e autorizzazioni;

A V V I S A

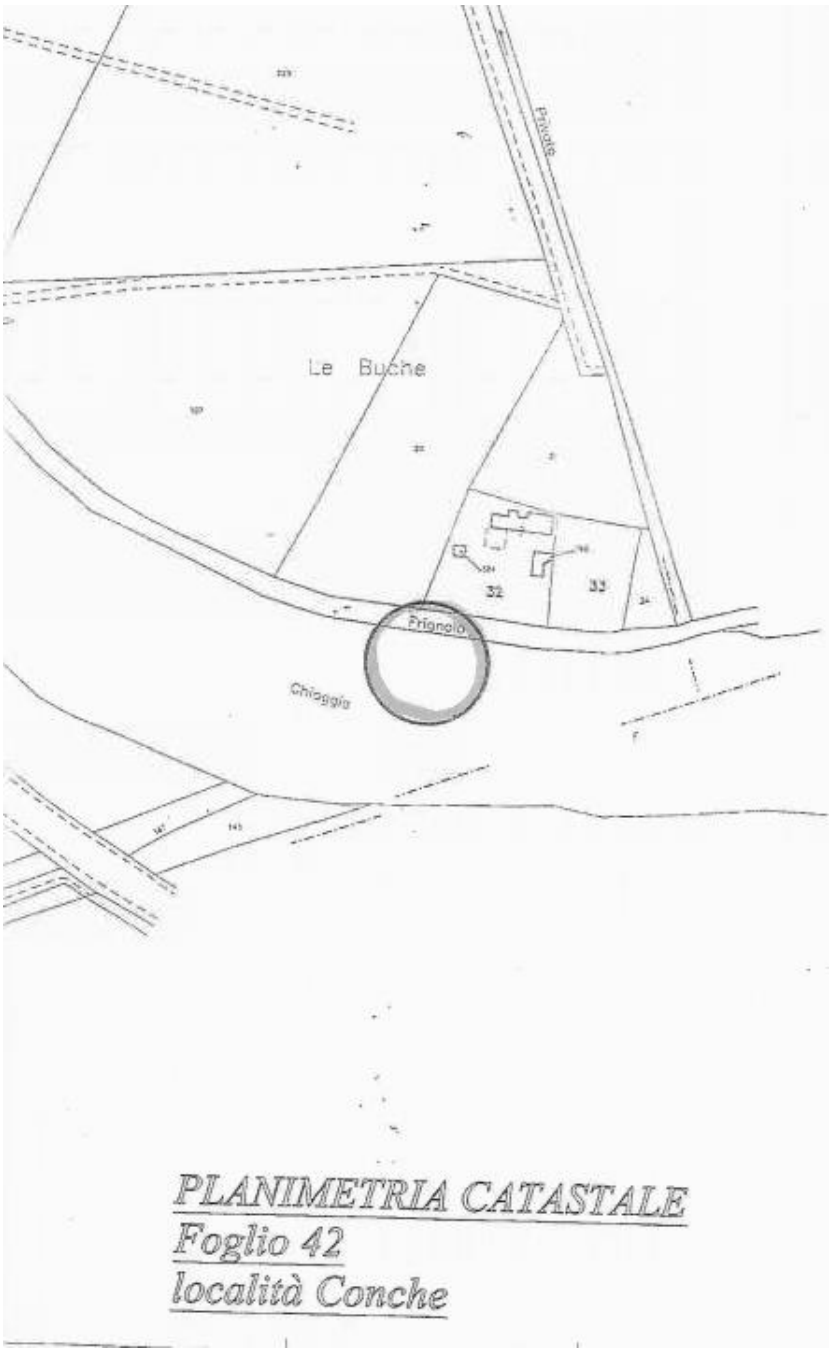
ai sensi dell'Allegato A alla D.G.R. n° 1791 dell' 04/09/2012, Artt. 16 e 23

E' pervenuta, a questa Unità Organizzativa, richiesta di concessione per occupare uno spazio acqueo mt. 3 x 7 in sx canale Novissimo, via Frignolo località Conche in comune di Codevigo (PD), come individuato nell'allegata planimetria.

La Regione del Veneto in seguito al trasferimento delle competenze dallo Stato alla Regione ha la disponibilità di detto bene insistente sul demanio idrico.

Pertanto chiunque abbia interesse ad avere la concessione per l'uso del bene demaniale in argomento dovrà far pervenire istanza in concorrenza alla U.O. Genio Civile di Venezia, con le modalità previste dalle norme e regolamenti statali e regionali relative alle richieste di concessione demaniale idraulica, entro e non oltre 20 (venti) giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Il Direttore Ing. Salvatore Patti



COMUNE DI CODEVIGO (PD)

(Codice interno: 438846)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile di Venezia - CONCESSIONE IDRAULICA - Concessione per occupare uno spazio acqueo mt. 3 x 7 in sx canale Novissimo, via Frignolo località Conche in comune di Codevigo (PD). Pratica n. W21_003235.

IL DIRETTORE

U.O. Genio Civile di Venezia

VISTO il R.D. 25.07.1904 n° 523 Testo Unico sulle opere idrauliche;

VISTO il D.Lgs. 31.03.1998 n° 112 conferimento funzioni trasferite;

VISTA la L.R. 09.08.1988 n° 41 polizia idraulica;

VISTA la L.R. 13.04.2001 n° 11 conferimento funzioni trasferite;

VISTA la D.G.R. 08.09.2003 n° 2509 snellimento procedure rilascio concessioni e autorizzazioni;

A V V I S A

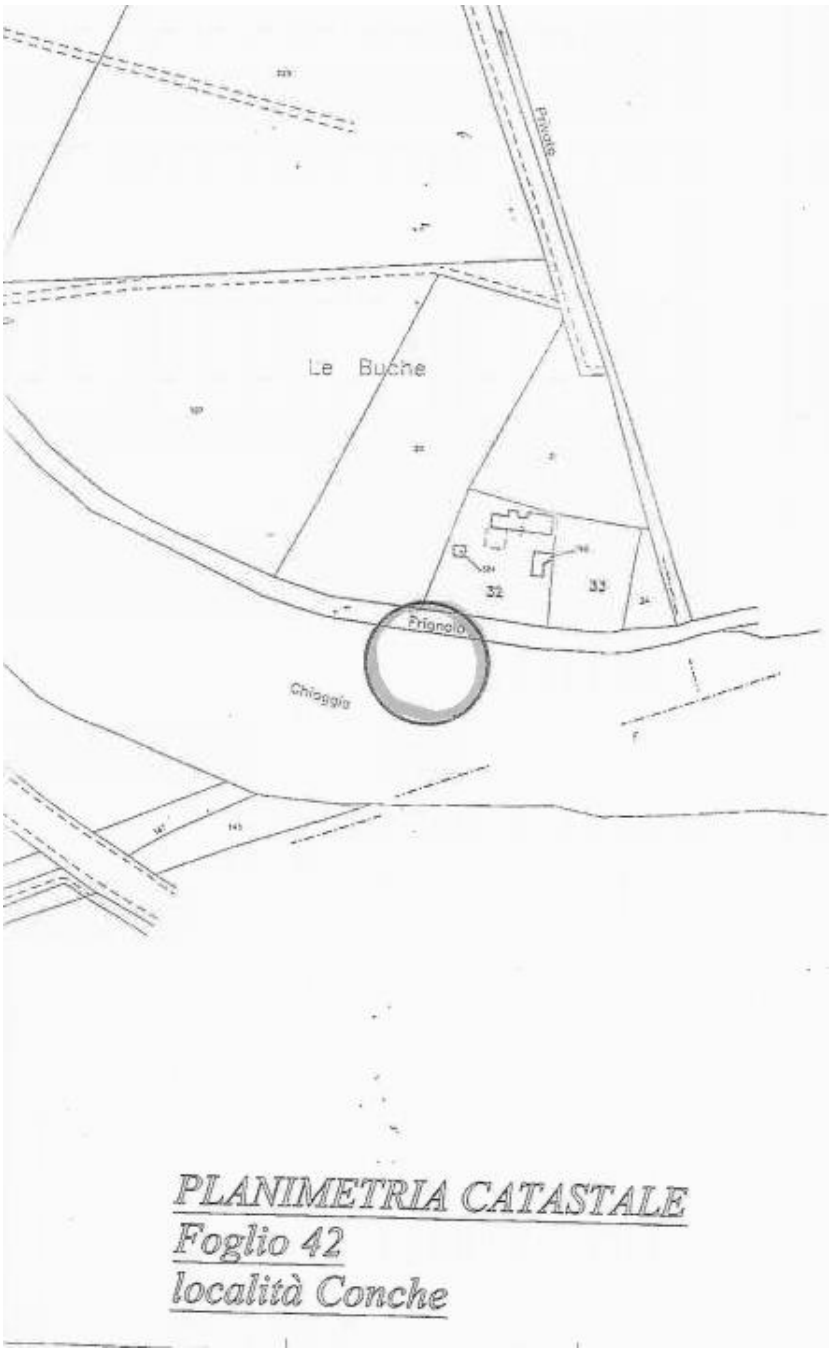
ai sensi dell'Allegato A alla D.G.R. n° 1791 dell' 04/09/2012, Artt. 16 e 23

E' pervenuta, a questa Unità Organizzativa, richiesta di concessione per occupare uno spazio acqueo mt. 3 x 7 in sx canale Novissimo, via Frignolo località Conche in comune di Codevigo (PD), come individuato nell'allegata planimetria.

La Regione del Veneto in seguito al trasferimento delle competenze dallo Stato alla Regione ha la disponibilità di detto bene insistente sul demanio idrico.

Pertanto chiunque abbia interesse ad avere la concessione per l'uso del bene demaniale in argomento dovrà far pervenire istanza in concorrenza alla U.O. Genio Civile di Venezia, con le modalità previste dalle norme e regolamenti statali e regionali relative alle richieste di concessione demaniale idraulica, entro e non oltre 20 (venti) giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente Avviso.

Il Direttore Ing. Salvatore Patti



COMUNE DI CODEVIGO (PD)

(Codice interno: 439358)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile di Venezia - Derivazioni - Pubblicazione avviso per ottenere la concessione di derivazione d'acqua dal canale Roggia del Molino, di moduli 5 in comune di San Michele al Tagliamento (VE), ad uso pescicoltura. Pratica n. GD_00075.

Si rende noto che l'azienda agricola Fantinato s.s. P.I. 01314190032 con sede in via Cascina Zendone in comune di Marano Ticino (NO), gestisce una derivazione di acqua pubblica superficiale dalla Roggia del Molino, per un totale di 5 moduli in comune di San Michele al Tagliamento (VE), ad uso pescicoltura, per il quale è in corso l'iter istruttorio di concessione.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali motivate opposizioni e osservazioni, potranno essere presentate e depositate presso la sede della Unità Organizzativa Genio Civile Venezia (via Longhena, 6 - Marghera), entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul Burvet del presente avviso.

Il Direttore Dott. Ing. Salvatore Patti

(Codice interno: 439357)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile di Venezia - Derivazioni - Pubblicazione avviso per ottenere la concessione di derivazione d'acqua dal canale Taglio, di moduli 9 in comune di Fossalta di Portogruaro (VE), ad uso pescicoltura. Pratica n. GD_00076.

Si rende noto che l'azienda agricola Rio Fontane s.a.s. P.I. 00623830262 con sede in via Pschiera n.10 in comune di Istrana (TV), gestisce una derivazione di acqua pubblica superficiale dal canale Taglo, per un totale di 9 moduli in comune di Fossalta di Portogruaro (VE), ad uso pescicoltura, per il quale è in corso l'iter istruttorio di concessione.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali motivate opposizioni e osservazioni, potranno essere presentate e depositate presso la sede della Unità Organizzativa Genio Civile Venezia (via Longhena, 6 - Marghera), entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul Burvet del presente avviso.

Il Direttore Dott. Ing. Salvatore Patti

(Codice interno: 439356)

REGIONE DEL VENETO

Unità Organizzativa Genio Civile di Venezia - Derivazioni - Pubblicazione avviso per ottenere la concessione di derivazione d'acqua dal fiume Reghena, di moduli 13 in comune di Portogruaro (VE), ad uso irriguo. Pratica n. GD_00078.

Attualmente il Consorzio di Bonifica Veneto Orientale P.I. 03959000278 con sede in Piazza Indipendenza n.25 in comune di San Donà di Piave (VE), gestisce una derivazione di acqua pubblica superficiale dal fiume Reghena, per un totale di 13 moduli in comune di Portogruaro (VE), località "Summaga", ad uso irriguo, per il quale è in corso l'iter istruttorio di concessione.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali motivate opposizioni e osservazioni, potranno essere presentate e depositate presso la sede della Unità Organizzativa Genio Civile Venezia (via Longhena, 6 - Marghera), entro e non oltre 30 (trenta) giorni successivi alla data di pubblicazione sul Burvet del presente avviso.

La pratica è comunque soggetta alla D.G.R. n. 737 del 4 giugno 2019.

Il Direttore Dott. Ing. Salvatore Patti

(Codice interno: 439171)

COMUNE DI VERONA

Avviso di deposito del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), della verifica di congruità dell'aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) e relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

IL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE MOBILITA' E TRAFFICO

Visto l'art. 14 del D.Lgs 03.0432006 n. 152 "norme in materia ambientale", nonché la D.G.R.V. n. 791 del 31.03.2009 (all. C) che detta indicazioni metodologiche e procedurali per la Valutazione Ambientale Strategica:

RENDE NOTO

- che presso Comune di Verona - Direzione Mobilità e Traffico Lungadige Galtarossa 20/b sono depositati a disposizione del pubblico per 60 (sessanta) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R. Veneto, gli elaborati del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), della verifica di congruità dell'aggiornamento del Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU) e relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- che tutti gli elaborati sono depositati per 60 (sessanta) giorni consecutivi presso la Regione Veneto e presso la Provincia di Verona in formato digitale;
- che tutti gli elaborati sono consultabili nel sito web comunale al seguente link:
  https://bit.ly/3pyHSyl

AVVERTE

che chiunque può prendere visione dei suddetti documenti e presentare osservazioni e/o contributi conoscitivi e valutativi, in carta semplice, entro 60 (sessanta) giorni dalla stessa pubblicazione dell'Avviso del Comune sul BUR Veneto.

Le osservazioni potranno essere presentate con la seguente modalità:

- spedizione o consegna all'Ufficio Protocollo del Comune di Verona piazza Brà 1 - 37122 Verona;
- posta elettronica all'indirizzo: traffico@comune.verona.it
- posta elettronica certificata (PEC): mobilita.traffico@pec.comune.verona.it.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Mobilità e Traffico allo 0458079361.

Il Dirigente Mobilità e Traffico ing. Michele Fasoli

(Codice interno: 438988)

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) POLESINE DELTA DEL PO, ROVIGO

Avviso di proroga per la presentazione delle domande di aiuto relativo al bando pubblico per il Tipo di Intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola" del PSL 2014-2020 del Gruppo di Azione Locale (GAL) Polesine Delta del Po.

Con deliberazione n. 3 del 18/01/2021, il Consiglio di Amministrazione del GAL Delta Po ha prorogato i termini per la presentazione delle domande di aiuto a valere sul bando pubblico per la Misura 4 "Investimenti in immobilizzazioni materiali" Tipo di Intervento 4.1.1 "Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola", approvato con deliberazione n. 32 del 06/10/2020, nell'ambito del PSL 2014-2020 "Viaggio verso il Delta del grande fiume: un Po da scoprire", Misura 19 - Sviluppo locale Leader del PSR 2014-2020 per il Veneto.

La scadenza per la presentazione telematica delle domande di aiuto è stata prorogata a **lunedì 1 febbraio 2021.**

Il testo integrale del bando è disponibile nel sito internet www.galdeltapo.it, alla sezione "Bandi e Finanziamenti - Bandi pubblici". Per informazioni è possibile rivolgersi al GAL Polesine Delta del Po, presso la sede operativa di Bosaro, Piazza Madonna S. Luca, 9 - 45033 Bosaro, telefono 04251687033 - e-mail deltapo@galdeltapo.it - PEC galdeltapo@pec.it, dal lunedì al venerdì dalle ore 9:30 alle ore 12:30 previo appuntamento.

Il Presidente Sandro Trombella

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

(Codice interno: 438956)

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del Dirigente dell'Area tecnica competitività imprese n. 424 del 14 gennaio 2021

Programma di Sviluppo Rurale del Veneto 2014-2020: DGR n. 835 del 19 giugno 2019. Errata corrige al decreto n. 335 del 24 dicembre 2019 di approvazione graduatoria regionale e finanziabilità per tipo intervento 8.6.1 "Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali". Focus Area 2A

Il Dirigente

decreta

1. di rettificare la graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili del tipo intervento M08/6/1/2A precedentemente approvata con decreto n. 335 del 24/12/2019 (allegato A) a seguito delle rettifiche citate nelle premesse e limitatamente alle domande individuate nell'allegato;

2. di approvare l'Allegato B concernente l'elenco delle domande finanziate e per ciascuna di queste i codici SIAN-COR ottenuti in esito alla registrazione degli aiuti individuali in SIAN;

3. di rettificare la graduatoria delle domande ammissibili e finanziabili del tipo intervento M08/6/1/2A precedentemente approvata con decreto n. 335 del 24/12/2019 (allegato C) a seguito delle rettifiche citate nelle premesse e limitatamente alle domande individuate nell'allegato;

4. di stabilire che, per le domande sopra riportate, restano invariati i termini da considerare per la realizzazione degli investimenti;

5. di pubblicare il presente decreto:

- per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto, secondo quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1937 del 23 dicembre 2015 e s.m.i. allegato B;

- nel sito web istituzionale dell'Agenzia (www.avepa.it), sezione "Amministrazione trasparente", ai sensi di quanto disposto dall'art. 26 del d.lgs. 33/2013.

Avverso il presente decreto può essere proposto ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro il termine di 60 o 120 giorni dalla scadenza del termine di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il Dirigente Luca Furegon

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

(Codice interno: 438938)

COMUNE DI PERAROLO DI CADORE (BELLUNO)

Decreto del responsabile del Servizio tecnico n.1/2021

Lavori di "riqualificazione di una borgata storica dell'abitato di Caralte nel comune di Perarolo di Cadore". D.p.r. 08.06.2001, n° 327 e ss.mm.ii. Decreto di esproprio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PREMESSO:

- che, con deliberazione della Giunta Comunale n. 18 del 08 giugno 2017 è stato approvato il progetto definitivo dei lavori di "Riqualificazione di una borgata storica dell'abitato di Caralte nel comune di Perarolo di Cadore", contestualmente dando atto, ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. 327/01, dell'equivalenza di tale approvazione a dichiarazione di pubblica utilità delle opere;

- che, poiché la realizzazione delle opere interessa beni immobili di proprietà privata, l'intervenuta dichiarazione di pubblica utilità comporta la potestà di provvedere all'espropriazione dei beni necessari per la realizzazione dell'opera;

- che l'opera è conforme alle previsioni del P.R.G. del Comune di Perarolo di Cadore e che, pertanto, il relativo vincolo preordinato all'esproprio risulta apposto ed efficace;

VISTE:

- la propria determinazione n. 115 del 16 luglio 2019, con la quale, ai sensi dell'art. 20 - c. 1 del citato D.P.R. 327/01, è stato approvato apposito elenco nel quale sono stati individuati e sommariamente descritti i beni da espropriare, oltre che indicati gli identificativi dei proprietari iscritti negli atti catastali e le somme offerte per l'espropriazione dei beni medesimi;

- la propria determinazione n. 43 del 18 maggio 2020, con la quale è stata determinata, ai sensi dell'art. 20, c. 3° del citato D.P.R. n. 327/2001, l'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'esproprio dei beni assoggettati a procedura espropriativa;

DATO ATTO che tali provvedimenti sono stati notificati agli interessati nelle forme degli atti processuali civili;

PRESO ATTO che tutti gli interessati, fatta eccezione per le ditte presunte eredi di De Bon Antinesca, De Bon Antonio, De Bon Augusto, De Bon Gabriella, De Bon Gioacchino, De Bon Giovanni, De Bon Teresa e De Bon Valentino, hanno formalmente comunicato di condividere, entro i termini di legge, l'indennità provvisoria di esproprio, così come determinata con i provvedimenti indicati ai punti precedenti;

DATO ATTO inoltre che con determinazione n. 124 del 27 ottobre 2020 è stato disposto, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto agli art. 20 e 26 del summenzionato D.P.R. 327/01, il pagamento diretto delle indennità condivise, nonché il deposito delle indennità non condivise e non concordate presso la Cassa Depositi e Prestiti;

DATO ATTO che tale provvedimento è stato notificato agli interessati, oltre che pubblicato, per estratto, sul B.U.R. n. 169 del 13 novembre 2020 ed è divenuto esecutivo in data 13 dicembre 2020;

OSSERVATO che in tale sede non è stata proposta da terzi opposizione per l'ammontare dell'indennità;

CONSIDERATO che l'art. 26 del D.P.R. 327/01 e ss.mm.ii prevede che in seguito al deposito ovvero al pagamento dell'indennità di espropriazione può essere emesso il decreto di esproprio;

DATO ATTO altresì della efficacia e validità alla data odierna del termine quinquennale, previsto al 4° comma dell'art. 13 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., entro il quale può essere emanato il decreto di esproprio;

VISTO il D.P.R. 08.06.2001, n. 327 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.Lgs.18.08.2000, n. 267;

VISTO il D.lgs. 18.04.2016, n. 50;

D E C R E T A

- che le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- di adottare ai sensi del D.P.R. 327/01 il seguente decreto di esproprio;

- ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/01, a seguito dei lavori di "Riqualificazione di una borgata storica dell'abitato di Caralte nel comune di Perarolo di Cadore", sono definitivamente espropriati a favore del Comune di Perarolo di Cadore Belluno c.f. 00212300255 con sede in Via Regina Margherita n. 3, Perarolo di Cadore, i sottoelencati beni immobili:

- COMUNE DI PERAROLO DI CADORE:

1) C.T. - fg. n. 8 - p.lla n° 296, seminativo di cl. 1^ di are 00 00 21, R.D. 0,04, R.A. 0,03 confinante con la particella n. 297, stesso foglio:

- ditta Agnoli Angelo nato a Perarolo di Cadore il 13/02/1945 - c.f. GLNNGL45B13G442N - proprietario per 1/2, **per una indennità di esproprio complessivamente pagata di euro 542,33 (diconsi euro cinquecentoquarantadue/33), giusta mandato n. 527 del 17 dicembre 2020;**

- ditta Agnoli Franca nata a Perarolo di Cadore il 17/09/1943 - c.f. GLNFNC43P57G442Q - proprietario per 1/2, **per una indennità di esproprio complessivamente pagata di euro 542,33 (diconsi euro cinquecentoquarantadue/33), giusta mandato n. 528 del 17 dicembre 2020;**

2) C.T. - fg. n. 8 - p.lla n° 297, seminativo di cl. 1^ di are 00 00 75, R.D. 0,14, R.A. 0,12 confinante con le particelle n. 296, 298, 299,301, stesso foglio;

- ditta De Bon Gianni nato a Pieve di Cadore il 21/02/1964 - c.f. DBNGNN54B21G642M - proprietario per 1/9, **per una indennità di esproprio complessivamente pagata di euro 430,41 (diconsi euro quattrocentotrena/41), giusta mandato n. 533 del 17 dicembre 2020;**

- ditte De Bon Antinesca nata in Austria il 11/19/1907; De Bon Antonio nato a Perarolo di Cadore il 25/10/1924; De Bon Augusto nato a Perarolo di Cadore il 01/11/1902; De Bon Gabriella nata a Perarolo di Cadore il 19/04/1918; De Bon Gioacchino nato a Perarolo di Cadore il 03/11/1920; De Bon Giovanni nato in austria il 25/09/1901; De Bon Teresa nata a Perarolo di Cadore il 28/05/1913; De Bon Valentino nato in Austria il 02/03/1910 - proprietari per la rimanente quota di 8/9, **per una indennità di esproprio complessivamente depositata di euro 3.443,34 (diconsi euro tremilaquattrocentoquarantatre/34), giusta mandato n. 578 del 28 dicembre 2020;**

3) C.T. - fg. n. 8 - p.lla n° 298, seminativo di cl. 1^ di are 00 00 22, R.D. 0,04, R.A. 0,03 confinante con le particelle n. 297 e 300 stesso foglio;

- ditta Agnoli Angelo nato a Perarolo di Cadore il 13/02/1945 - c.f. GLNNGL45B13G442N - proprietario per 1/2, **per una indennità di esproprio complessivamente pagata di euro 568,14 (diconsi euro cinquecentosessantotto/14), giusta mandato n. 527 del 17 dicembre 2020;**

- ditta Agnoli Franca nata a Perarolo di Cadore il 17/09/1943 - c.f. GLNFNC43P57G442Q - proprietario per 1/2, **per una indennità di esproprio complessivamente pagata di euro 568,14 (diconsi euro cinquecentosessantotto/14), giusta mandato n. 528 del 17 dicembre 2020;**

4) C.T. - fg. n. 8 - p.lla n° 299, seminativo di cl. 1^ di are 00 00 25, R.D. 0,05 R.A. 0,04 confinante con le particelle n. 297, 300 e 302 stesso foglio;

- ditta Brusegan Luisa nata a Dolo (VE) il 12/04/1971 - c.f. BRSLSU71D52D325C - proprietario per 1/9, **per una indennità di esproprio complessivamente pagata di euro 143,47 (diconsi euro centoquarantatre/47), giusta mandato n. 529 del 17 dicembre 2020;**

- ditta Brusegan Nicoletta nata a Dolo (VE) il 03.08.1969 - c.f. BRSNLT69M43D325N - proprietario per 1/9, **per una indennità di esproprio complessivamente pagata di euro 143,47 (diconsi euro centoquarantatre/47), giusta mandato n. 530 del 17 dicembre 2020;**

- ditta Gomiero Diana nata a Dolo (VE) il 16.02.1944 - c.f. GMRDNI44B56D325U - proprietario per 6/9, **per una indennità di esproprio complessivamente pagata di euro 860,83 (diconsi euro ottocentosessanta/83), giusta mandato n. 531 del 17 dicembre 2020;**

- ditta Brisegan Michele nato a Dolo (VE) il 14.07.1976 - c.f. BRSMHL76L14D325B - proprietario per 1/9, **per una indennità di esproprio complessivamente pagata di euro 143,47 (diconsi euro centoquarantatre/47), giusta mandato n. 532 del 17 dicembre 2020;**

5) C.T. - fg. n. 8 - p.lla n° 300, seminativo di cl. 1^ di are 00 00 21, R.D. 0,04 R.A. 0,03 confinante con le particelle n. 298, 299 e 302 stesso foglio;

- ditta Brisegan Michele nato a Dolo (VE) il 14.07.1976 - c.f. BRSMHL76L14D325B - proprietario per 1/1, **per una indennità di esproprio complessivamente pagata di euro 1.084,65 (diconsi euro millezeroottantaquattro/65), giusta mandato n. 532 del 17 dicembre 2020;**

6) C.T. - fg. n. 8 - p.lla n° 301, seminativo di cl. 1^ di are 00 01 20, R.D. 0,22 R.A. 0,19 confinante con le particelle n. 297 e 302 stesso foglio;

- ditta Brisegan Michele nato a Dolo (VE) il 14.07.1976 - c.f. BRSMHL76L14D325B - proprietario per 1/3, **per una indennità di esproprio complessivamente pagata di euro 2.066,00 (diconsi euro duemilazerosessantasei/00), giusta mandato n. 532 del 17 dicembre 2020;**

- ditta Boni Emilio nato a Perarolo di Cadore (BL) il 15.10.1944 - c.f. BNOMLE44R15G442Z - proprietario per 1/12, **per una indennità di esproprio complessivamente pagata di euro 774,75 (diconsi euro settecentosettantaquattro/75), giusta mandato n. 559 del 22 dicembre 2020;**

- ditte Boni Aldo nato in USA il 11/02/1913, Boni Aurelia nata a Perarolo di Cadore il 03/09/1894; Boni Giuseppina nata a Perarolo di Cadore il 30/10/1911; De Bon Domenico nato a Perarolo di Cadore il 28/01/1877 - proprietari per la rimanente quota di 13/24, **per una indennità di esproprio complessivamente depositata di euro 3.357,25 (diconsi euro tremilatrecentocinquantasette/25), giusta mandato n. 579 del 28 dicembre 2020;**

- l'espropriazione definitiva viene disposta sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia notificato ed eseguito entro il termine perentorio di anni 2 (due). Di tale esecuzione dovranno essere effettuate le annotazioni e le comunicazioni previste dal 5° comma dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii.;

- il presente decreto deve essere notificato nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili, ai proprietari dei beni espropriati ed agli eventuali terzi titolari di diritti reali, unitamente ad un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista la sua esecuzione, almeno sette giorni prima di essa, nonché registrato, trascritto e volturato senza indugio presso i competenti uffici;

- un estratto del presente decreto sarà inviato entro cinque giorni per la pubblicazione sul B.U.R e trasmesso ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. 327/2001 e ss.mm.ii., al Presidente della Regione Veneto;

- ai sensi delle vigenti norme di legge, avverso il presente decreto le ditte espropriate potranno ricorrere avanti il T.A.R. per il Veneto entro 60 (sessanta) giorni dalla notifica o avanti al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla notifica.

Il Responsabile del Servizio Tecnico Pier Luigi Svaluto Ferro

(Codice interno: 438862)

COMUNE DI SANTA GIUSTINA (BELLUNO)

Estratto decreto del Responsabile dell'area tecnica LLPP n. 528 del 14 gennaio 2021

Fondo comuni di confine - Progetto strategico denominato valorizzazione cicloturistica del Feltrino - 1° stralcio. Tratto Gravazze/torrente Salmenega''. Cup f91b18000410009. Decreto di esproprio art. 23 dpr 327/2001.

(Omissis)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Viste le deliberazioni del Consiglio Comunale n 73 del 30/09/2019 e n. 83 del 16/12/2019, con la quali è stata adottata e approvata la variante parziale n. 21 del P.R.G. ai sensi dell'art. 48 della L.R. 11/2004 e s.m.e.i., relativa all'itinerario ciclabile Belluno - Feltre: tratto Gravazze - torrente Salmenega nel comune di Santa Giustina.

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 86 del 24/08/2020 con la quale è stato approvato il progetto definitivo dell'opera in argomento e dichiarata la pubblica utilità ai sensi dell'art. 12 del DPR 327/2001.

Visto il proprio provvedimento n. 8 del 12/01/2021 con il quale si è provveduto alla determinazione urgente dell'indennità provvisoria di espropriazione delle aree da occupare, come dettagliato nell'Allegato "A" al citato provvedimento che viene qui espressamente richiamato.

Dato atto della sussistenza dei presupposti di cui all'art. 22, comma 1 del D.P.R. 327/2001;

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327;

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

Visto l'art. 1 della L. 1149/1967 in ordine all'esenzione dall'imposta di bollo, dai diritti catastali e dagli emolumenti ipotecari;

D E C R E T A

1) In favore del Comune di Santa Giustina, c.f. 00095070256, è disposta l'espropriazione degli immobili sottoelencati occupati per l'esecuzione dei lavori di cui all'oggetto:

01) CMPFNC63L23A662A: CT propr. 1/1 fg 17 mapp. 304 mq. 83 e mapp. 306 mq. 78 per complessivi mq. 161 Totale indennità € 531,95

02) BLTLRD66P55Z126B CT propr.1/2 in comun. di beni - WNKMTN67L14Z126Y propr. 1/2 in comun. di beni CT fg. 33 mapp. 1284 mq 30 Totale indennità € 16,80

03) STZLCU66A30D530G propr. 1/1: CT fg. 33 mapp. 1286 mq. 45 e CF fg. 33 mapp. 1287 di mq. 24 per complessivi mq. 69 Totale indennità € 625,20

04) PRTMRS68E63D530H: CT propr. 1/1 fg. 33 mapp. 1282 mq 28 Totale indennità € 57,40

05) DPNNLG44L29I206D propr. 13/75 DPNRTR46A19I206A propr. 62/75: CT fg. 24 mapp. 1231 mq 100 Totale indennità € 265,00

06) LVTDGI46M24I866B:propr. 1/1 CT: fg. 30 mapp. 240 mq 334 Totale indennità € 684,70

07) BSZNSE54M09I206: propr. 1/1: CT fg. 30 mapp. 243 mq 485 e mapp. 246 mq. 479, per complessivi mq. 964 Totale indennità € 2.554,60

2) Il passaggio del diritto di proprietà è disposto, ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.P.R. 327/2001, sotto la condizione sospensiva che il presente provvedimento venga notificato ed eseguito;

3) Ai sensi dell'art. 22, comma 1, del D.P.R. 327/2001 le ditte proprietarie di cui al precedente prospetto sono invitate a comunicare nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso se condividono le indennità provvisorie.

Ai sensi dell'art. 22 comma 4, qualora la ditta non condivida l'indennità potrà inoltrare, entro i medesimi trenta giorni successivi all'immissione in possesso, istanza per la determinazione definitiva dell'indennità per mezzo di un collegio di tecnici, ai sensi dell'art. 21 del D.P.R. 327/2001, designando un proprio tecnico di fiducia. In caso di silenzio si procederà d'ufficio a richiedere la determinazione dell'indennità alla Commissione di cui all'art. 41 del D.P.R. 327/2001.

4) In relazione al disposto dell'art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso:

- entro 60 giorni dalla data del suo ricevimento, al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto, per incompetenza, per eccesso di potere o per violazione della Legge, in relazione al combinato disposto degli artt. 2 e 21 della Legge 6 dicembre 1971 n. 1034;

- in alternativa entro 120 giorni, sempre dalla data del suo ricevimento, al Presidente della Repubblica, in relazione al combinato disposto degli artt. 8 e 9 del D.P.R. 24 dicembre 1971 n. 1199.

Il Responsabile Area Tecnica LL.PP. Ing. Marco Fant

(Codice interno: 439391)

COMUNE DI SCORZE' (VENEZIA)

Decreto di esproprio n. 1 del 11 gennaio 2021 Rep. 2624

Realizzazione di un nuovo verde pubblico in via IV Novembre - via Aosta.

Ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che il Comune di Scorzè, per la realizzazione di un nuovo verde pubblico in via IV Novembre - via Aosta, ha emesso il Decreto definitivo si esproprio n. 1 del 11.01.2021, repertorio comunale 2624, a favore del Comune di Scorzè per l'espropriazione dei seguenti immobili:

C.T., foglio 13, mapp. 2260 di Ha 00.81.43, di proprietà Centenaro Delfino e Centenaro Florido con indennità complessiva di € 264.845,00

C.T. foglio 13, mapp. 2471 di Ha 00.50.15, di proprietà Favaro Giannivo, Favaro Luciano, Favaro Ugo, Pavanetto Daniele, Pavanetto Paolo, Pavanetto Vittorio con indennità complessiva di € 62.687,52;

C.T. foglio 13, mapp. 1313-1314-1315-1316-2468 di complessivi Ha 00.48.20 di proprietà della ditta Edildue s.r.l. di Scorzè con indennità complessiva di € 128.500,00;

Coloro che hanno diritti, ragioni e pretese sulla predetta indennità, possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine le indennità restano fissate nelle somme suindicate.

Il Responsadile del Settore LL.PP. e Patrimonio Dott. Rodolfo Zanella

(Codice interno: 439336)

COMUNE DI VIGONZA (PADOVA)

Estratto decreto del Dirigente Area Tecnica Rep. n. 2524 del 19 novembre 2020

Lavori di realizzazione pista ciclabile lungo Via M. Della Libertà - 3° stralcio: esproprio ai sensi dell'art. 20 comma 11 e dell'art. 23 comma 1 del D.P.R. 327/2001.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che con il Decreto Rep. n. 2524 del 19.11.2020 è stata pronunciata, a favore del Comune di Vigonza, l'espropriazione degli immobili di seguito elencati:

Comune di Vigonza: CT: sez U fgl 38 part 1237 di mq 65, part. 1241 di mq 23, part 1682 di mq 30, part 1683 di mq 9, part 1685 di mq 15; Cacco Alessandro, prop. per 1/2; Cacco Alberto, prop. per 1/2.

Il terzo interessato potrà proporre opposizione entro 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Dirigente Area Tecnica Arch. Alessandro Piva

(Codice interno: 438963)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Estratto decreto di Esproprio n. 536 Protocollo n. 442 del 13 gennaio 2021 emesso dal Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

Interventi di "riqualificazione ambientale del basso corso del Fiume Marzenego_Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti, sversati in Laguna di Venezia" - LOTTO 1 [p.149-1]. cup: C68J05000020002. ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'. DETERMINAZIONE URGENTE DELLA INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE ED EMANAZIONE DEL DECRETO DI ESPROPRIO (ART. 22 DPR 327/01).

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

omissis

CONSIDERATO che in adempimento a quanto richiesto dalla Direzione Progetto Venezia della Regione con lettera prot. 129529 del 25/03/2013 e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto n.126 del 23/10/2013, è stato rivisto dal punto di vista tecnico il progetto definitivo, il quale è stato approvato con Deliberazione del C.D.A. del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive n. 207/2016 del 06/06/2016; la conseguente revisione del piano particellare ha comportato un nuovo assetto proprietario per alcune particelle espropriande rispetto a quanto indicato con l'avvio del procedimento diretto alla apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità avvenuto mediante pubblicazione su quotidiano nazionale " Il Messaggero" e locale "Il Gazzettino" in data 29/10/2008, e al successivo avviso di avvio del procedimento amministrativo a norma dell'art. 11 del DPR 327/01 e ss.mm.ii. ed artt. 7 ed 8 Legge 241/90, con lettera raccomandata A.R. Prot. n. 3219 in data 25/02/2013.

Pertanto il Responsabile del Procedimento geom. Franco Mancini ha inviato alle ulteriori ditte proprietarie frontiste, interessate dal procedimento, l'avviso di avvio del procedimento amministrativo a norma degli artt. 11 e 16 del DPR 327/01 e ss.mm.ii. ed artt. 7 ed 8 Legge 241/90, con lettera raccomandata A.R. Prot. n. 11858 in data 28/07/2016;

omissis

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 429 del 10/10/2018, con cui è stata indetta la conferenza dei servizi decisoria, in forma simultanea e sincrona, ai sensi della L. n. 241/90, come modificata dal D.Lgs. n. 127 del 30/06/2016 e dell'art. 10.1 del DPR 327/2001, finalizzata all'approvazione dei seguenti progetti predisposti dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive" e all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio:

- Progetto definitivo complessivo dei lavori di "Riqualificazione ambientale del basso corso del Fiume Marzenego - Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (p. 149)", datato 12/09/2016;
- Progetto definitivo dei Lavori di "Riqualificazione ambientale del basso corso del Fiume Marzenego - Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia - LOTTO 1 (p. 149)" datato 24/09/2018, CUP C68J05000020002;

omissis

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria del 31/10/2018 che, nelle determinazioni conclusive, esprime parere favorevole all'approvazione degli anzidetti progetti definitivi, con prescrizioni, reso all'unanimità degli aventi diritto al voto;

DATO ATTO che il progetto definitivo dell'opera di cui all'oggetto è stato approvato ai sensi dell'art. 25 della L.R. Veneto n. 27/2003 con **Decreto n. 485 del 22/11/2018** del Direttore della Direzione Ambiente della Regione Veneto sulla scorta del Verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria del 31/10/2018;

CONSIDERATO che il vincolo espropriativo è stato apposto con Delibera del Commissario Straordinario del Comune di Venezia n. 63 del 29/07/2014 e con Decreto n. 485 del 22/11/2018 summenzionato;

DATO ATTO che il termine finale per il completamento della procedura espropriativa è di cinque anni decorrenti dalla data in cui è diventato efficace il provvedimento che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 13 comma 4 del DPR 8/6/2001 n. 327, e dunque esso termine è il **22/11/2023**;

DATO ATTO che l'Ufficio Espropri ha provveduto ai sensi e per gli effetti dell'art. 17.2 DPR n. 327/2001 con avviso protocollo n. 7825 del 31/05/2019 e n. 10147 del 19/07/2019, a dare notizia ai proprietari della data in cui è diventato efficace l'atto comportante la dichiarazione di pubblica utilità delle opere, e della facoltà di fornire ogni utile elemento per determinare

il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione dell'indennità di esproprio nel termine di giorni trenta;

DATO ATTO che con la medesima comunicazione gli interessati sono stati informati ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. che il successivo atto notificato sarebbe stato il Decreto di esproprio, da emanarsi ai sensi dell'art. 22 DPR n. 327/2001;

DATO ATTO che nel termine di cui alla summenzionata comunicazione sono pervenute n. 09 (nove) osservazioni alle quali è stato controdedotto dall'Autorità Espropriante con nota scritta prima della emissione del presente decreto;

omissis

CONSIDERATO che gli interventi sono stati dichiarati di pubblica utilità nonché urgenti ed indifferibili nel decreto stesso dichiarante la pubblica utilità;

omissis

RICHIAMATA la delibera della Giunta Regionale Veneto n. 3391 del 07/11/2003, che ai sensi dell'articolo 6 comma 8 del DPR 327/2001, come modificato dal D.lgs. 27 dicembre 2002, e dell'articolo 70 comma 6 della LR 27/2003, delega ai Consorzi di Bonifica la definizione di tutti gli adempimenti espropriativi;

RICHIAMATO l'art. 20 comma 2 della L.R. n. 12 dell' 08/05/2009 che recita "*Ai sensi dell'articolo 70, comma 6, della legge regionale 7 novembre 2003 n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche" e successive modificazioni, i poteri espropriativi concernenti le opere pubbliche affidate in concessione ai consorzi di bonifica sono delegati ai consorzi medesimi, nel rispetto di quanto previsto nel provvedimento di concessione*";

DATO ATTO che nel Decreto Regionale n. **485** del 22/11/2018, al punto 7), viene ribadita la delega delle funzioni di Autorità Espropriante relative alla realizzazione dell'opera, ai sensi delle norme su richiamate;

DATO ATTO che il Capo Ufficio Catasto Espropri è autorizzato alla firma del presente atto ex art.18 del Piano di organizzazione variabile del Consorzio, approvato dall'Assemblea con deliberazione n.59 del 04/07/2017 ed ex art. 6 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;

omissis

DETERMINA

1) l'indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'espropriazione, negli importi di seguito indicati

omissis

DECRETA

3) E' pronunciata, ex art. 22 del DPR n.327/2001 e s.m.i., a favore del **Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico con sede in Roma, Via Barberini 38, 00187 - codice fiscale 97905270589,** Beneficiario delle espropriazioni, l'espropriazione degli immobili di seguito indicati

omissis

num. riferimento - cognome - nome - codice fiscale - quota di proprietà- comune - catasto terreni/fabbricati - mappale oggetto di esproprio e superficie oggetto di esproprio.

Rif. 20) DE ROSA GIOVANNI c.f. DRSGNN66P20L736S pr. 1/3, TRONCHIN RENATO c.f. TRNRNT62T18L736W pr. 1/3, APPIA S.R.L. c.f. 04479090278 pr. 1/3 - Venezia sez. Mestre fg. 143 C.F. mapp. 502 mq 74 - tot. Indennità €. 1.480,00;

Rif. 23) LA IMMOBILIARE VENEZIANA SRL c.f. 00351420278 pr. 1/1 - Venezia sez. Mestre fg. 141 C.T. mapp. 2688 mq 374 - tot. Indennità €. 37.400,00;

Rif. 28) VENEZIA DUE - S.R.L. c.f. 02597140215 pr. 1/1 - Venezia sez. Favaro Veneto fg. 170 C.T. mapp. 1019 mq 9 - tot. Indennità €. 180,00;

Rif. 30) SANTA FELICITA SRL c.f. 01358170288 pr. 1/1 - Venezia sez. Favaro Veneto fg. 170 C.T. mapp. 1021 mq 80 - tot. Indennità €. 1.600,00;

Rif. 32) NUOVA AUTORICAMBI S.R.L. c.f. 03068840275 pr. 1/1 - Venezia sez. Favaro Veneto fg. 170 C.T. mapp. 1008 mq 45 mapp. 1009 mq 12, mapp. 1013 mq 203, C.F. mapp. 1010 mq8, mapp. 1011 mq 62 - tot. Indennità €. 7.425,00;

Rif. 83) GIOLO VITTORINO ANNIBALE c.f. GLIVTR53L03L736O pr. 1/2 regime com. beni, ROTTIGNI GRAZIA c.f. RTTGRZ53P62L736A pr. 1/2 regime com. beni - C.T. Venezia sez. Favaro Veneto fg. 170 mapp. 1023 mq 66 - tot. Indennità €. 1.320,00;

Rif. 103) LA IMMOBILIARE VENEZIANA-SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA c.f. 00351420278 pr. 1/1 - Venezia sez. Mestre fg. 145 C.T. mapp. 238 mq 1720 - tot. Indennità €. 34.400,00;

Rif. 104) SANTA FELICITA S.N.C. DI VANIA CHIARANDA E FRATELLI c.f. 01358170288 pr. 1/1 - Venezia sez. Favaro Veneto fg. 170 C.T. mapp. 1006 mq 269 - tot. Indennità €. 5.248,70;

Rif. 102) A.T.E.R. c.f. 00181510272 pr. 1/1 - Venezia sez. Favaro Veneto fg. 170 C.T. mapp. 1015 mq 67 - tot. Indennità €. 1.035,15;

omissis

AVVISA

5) il presente decreto sarà notificato ai proprietari , ai sensi dell'art. 23.1 lett. g) T.U. nelle forme degli atti processuali civili, con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del decreto di espropriazione, almeno sette giorni prima di essa, fatto salvo la possibilità di notifica contestuale alla esecuzione ex art. 23.3 TU; il presente decreto sarà altresì notificato al beneficiario dell'esproprio, ai sensi dell'art. 20 comma 4 del DPR n. 327/2001;

omissis

11) una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'articolo 25 comma 3 del DPR n. 327/2001;

12) entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto sulla Gazzetta Ufficiale o sul Bollettino Ufficiale Regionale Veneto, i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione, giusta l'art. 23.5 DPR n. 327/01;

omissis

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 438954)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Estratto decreto di Esproprio emesso dal Capo Ufficio p.a. Denis Buoso n. 537 Protocollo n. 445 del 13 gennaio 2021 Interventi di "riqualificazione ambientale del basso corso del Fiume Marzenego_Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti, sversati in Laguna di Venezia" - LOTTO 1 [p.149-1]. cup: C68J05000020002. ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'. DETERMINAZIONE URGENTE DELLA INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE ED EMANAZIONE DEL DECRETO DI ESPROPRIO (ART. 22 DPR 08.06.2001 n. 327).

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

omissis

CONSIDERATO che in adempimento a quanto richiesto dalla Direzione Progetto Venezia della Regione con lettera prot. 129529 del 25/03/2013 e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto n.126 del 23/10/2013, è stato rivisto dal punto di vista tecnico il progetto definitivo, il quale è stato approvato con Deliberazione del C.D.A. del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive n. 207/2016 del 06/06/2016; la conseguente revisione del piano particellare ha comportato un nuovo assetto proprietario per alcune particelle espropriande rispetto a quanto indicato con l'avvio del procedimento diretto alla apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità avvenuto mediante pubblicazione su quotidiano nazionale " Il Messaggero" e locale "Il Gazzettino" in data 29/10/2008, e al successivo avviso di avvio del procedimento amministrativo a norma dell'art. 11 del DPR 327/01 e ss.mm.ii. ed artt. 7 ed 8 Legge 241/90, con lettera raccomandata A.R. Prot. n. 3219 in data 25/02/2013.

Pertanto il Responsabile del Procedimento geom. Franco Mancini ha inviato alle ulteriori ditte proprietarie frontiste, interessate dal procedimento, l'avviso di avvio del procedimento amministrativo a norma degli artt. 11 e 16 del DPR 327/01 e ss.mm.ii. ed artt. 7 ed 8 Legge 241/90, con lettera raccomandata A.R. Prot. n. 11858 in data 28/07/2016;

omissis

VISTO il Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 429 del 10/10/2018, con cui è stata indetta la conferenza dei servizi decisoria, in forma simultanea e sincrona, ai sensi della L. n. 241/90, come modificata dal D.Lgs. n. 127 del 30/06/2016 e dell'art. 10.1 del DPR 327/2001, finalizzata all'approvazione dei seguenti progetti predisposti dal Consorzio di Bonifica Acque Risorgive" e all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio:

- Progetto definitivo complessivo dei lavori di "Riqualificazione ambientale del basso corso del Fiume Marzenego - Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia (p. 149)", datato 12/09/2016;

- Progetto definitivo dei Lavori di "Riqualificazione ambientale del basso corso del Fiume Marzenego - Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia - LOTTO 1 (p. 149)" datato 24/09/2018, CUP C68J05000020002;

omissis

VISTO il verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria del 31/10/2018 che, nelle determinazioni conclusive, esprime parere favorevole all'approvazione degli anzidetti progetti definitivi, con prescrizioni, reso all'unanimità degli aventi diritto al voto;

DATO ATTO che il progetto definitivo dell'opera di cui all'oggetto è stato approvato ai sensi dell'art. 25 della L.R. Veneto n. 27/2003 con **Decreto n. 485 del 22/11/2018** del Direttore della Direzione Ambiente della Regione Veneto sulla scorta del Verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria del 31/10/2018;

CONSIDERATO che il vincolo espropriativo è stato apposto con Delibera del Commissario Straordinario del Comune di Venezia n. 63 del 29/07/2014 e con Decreto n. 485 del 22/11/2018 summenzionato;

DATO ATTO che il termine finale per il completamento della procedura espropriativa è di cinque anni decorrenti dalla data in cui è diventato efficace il provvedimento che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 13 comma 4 del DPR 8/6/2001 n. 327, e dunque esso termine è il **22/11/2023**;

DATO ATTO che l'Ufficio Espropri ha provveduto ai sensi e per gli effetti dell'art. 17.2 DPR n. 327/2001 con avviso protocollo n. 10147 del 19/07/2019, a dare notizia ai proprietari della data in cui è diventato efficace l'atto comportante la

dichiarazione di pubblica utilità delle opere, e della facoltà di fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione dell'indennità di esproprio nel termine di giorni trenta;

DATO ATTO che con la medesima comunicazione gli interessati sono stati informati ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. che il successivo atto notificato sarebbe stato il Decreto di esproprio, da emanarsi ai sensi dell'art. 22 DPR n. 327/2001;

DATO ATTO che nel termine di cui alla summenzionata comunicazione non sono pervenute osservazioni da parte del Comune di Venezia;

omissis

CONSIDERATO che gli interventi sono stati dichiarati di pubblica utilità nonché urgenti ed indifferibili nel decreto stesso dichiarante la pubblica utilità;

omissis

RICHIAMATA la delibera della Giunta Regionale Veneto n. 3391 del 07/11/2003, che ai sensi dell'articolo 6 comma 8 del DPR 327/2001, come modificato dal D.lgs. 27 dicembre 2002, e dell'articolo 70 comma 6 della LR 27/2003, delega ai Consorzi di Bonifica la definizione di tutti gli adempimenti espropriativi;

RICHIAMATO l'art. 20 comma 2 della L.R. n. 12 dell' 08/05/2009 che recita "*Ai sensi dell'articolo 70, comma 6, della legge regionale 7 novembre 2003 n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche" e successive modificazioni, i poteri espropriativi concernenti le opere pubbliche affidate in concessione ai consorzi di bonifica sono delegati ai consorzi medesimi, nel rispetto di quanto previsto nel provvedimento di concessione*";

DATO ATTO che nel Decreto Regionale n. **485** del 22/11/2018, al punto 7), viene ribadita la delega delle funzioni di Autorità Espropriante relative alla realizzazione dell'opera, ai sensi delle norme su richiamate;

DATO ATTO che il Capo Ufficio Catasto Espropri è autorizzato alla firma del presente atto ex art.18 del Piano di organizzazione variabile del Consorzio, approvato dall'Assemblea con deliberazione n. 59 del 04/07/2017 ed ex art. 6 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;

omissis

DETERMINA

1) l'indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'espropriazione

omissis

l'importo complessivo è pari ad **€ 179.729,71.=**, i quali, nel caso di accettazione divengono per effetto delle maggiorazioni di legge, di importo pari ad **€ 186.489,71.=**.

Per talune particelle catastali si richiama il Decreto del Magistrato alle Acque n. 16256 del 25/03/1978 con il quale era stata assentita all'allora Consorzio di Bonifica Dese Sile la concessione dei lavori di sistemazione del Fiume Marzenego nel territorio della Terraferma Veneziana;

omissis

DECRETA

3) E' pronunciata, ex art. 22 del DPR n.327/2001 e s.m.i., a favore del **Demanio Pubblico dello Stato - Ramo Idrico con sede in Roma, Via Barberini 38, 00187 - codice fiscale 97905270589,** Beneficiario delle espropriazioni, l'espropriazione degli immobili di seguito elencati

omissis

Ditta 1) COMUNE DI VENEZIA con sede in VENEZIA codice fiscale 00339370272 Proprietà per 1/1

Catasto Terreni Comune di Venezia - sez Favaro Veneto

Fg. 170 mapp. 602 mq 430 - mapp. 603 mq 5370 - mapp. 606 mq 120 - mapp. 608 mq 20 -mapp. 609 mq 20; **Fg. 171** mapp. 74 mq 1930 - mapp. 513 mq 790; **Fg. 172** mapp. 142 mq 326 - mapp. 143 mq 360 - mapp. 373 mq 159 - mapp. 374 mq 45 - mapp. 294 mq 32, mapp. 381 mq 387, mapp. 389 mq 3

Catasto Terreni Comune di Venezia - sez Mestre

Fg. 140 mapp. 404 mq 2030 - mapp. 622 mq 580 - mapp. 623 mq 980 - mapp. 624 mq 340 - Mapp. 747 mq 264 - mapp. 750 mq 130 - mapp. 1069 mq 153 - mapp. 1071 mq 129; **Fg. 143** mapp. 109 mq 1180 - mapp. 321 mq 30 - mapp. 322 mq 20 - mapp. 323 mq 100 - Mapp. 85 mq 250 - mapp. 340 mq 380 - mapp. 342 mq 20 - mapp. 387 mq 210 - mapp. 457 mq 37 - mapp. 499 mq 281 - mapp. 501 mq 442 - mapp. 506 mq 124 - mapp. 508 mq 75 - mapp 510 mq 45 - **fabbricati** mapp. 458 mq 23;

Fg. 145 mapp. 239 mq 1400 - mapp. 255 mq 800

omissis

AVVISA

5) il presente decreto sarà notificato ai proprietari , ai sensi dell'art. 23.1 lett. g) T.U. nelle forme degli atti processuali civili, con un avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del decreto di espropriazione, almeno sette giorni prima di essa, fatto salvo la possibilità di notifica contestuale alla esecuzione ex art. 23.3 TU; il presente decreto sarà altresì notificato al beneficiario dell'esproprio, ai sensi dell'art. 20 comma 4 del DPR n. 327/2001;

omissis

11) una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità ai sensi dell'articolo 25 comma 3 del DPR n. 327/2001;

12) entro il termine di 30 giorni dalla pubblicazione per estratto sulla Gazzetta Ufficiale o sul Bollettino Ufficiale Regionale Veneto, i terzi aventi diritto potranno proporre opposizione, giusta l'art. 23.5 DPR n. 327/01;

omissis

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 438959)

CONSORZIO DI BONIFICA "ACQUE RISORGIVE", VENEZIA

Estratto decreto di Occupazione Temporanea emesso dal Capo Ufficio p.a. Denis Buoso n. 538 Protocollo n. 446 del 13 gennaio 2021

Interventi di "riqualificazione ambientale del basso corso del Fiume Marzenego_Osellino per la riduzione ed il controllo dei nutrienti, sversati in Laguna di Venezia" - LOTTO 1 [p.149-1]. cup: C68J05000020002. ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA'. DECRETO DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA DI BENI IMMOBILI NON PREORDINATI ALL'ESPROPRIAZIONE E DETERMINAZIONE DELL'INDENNITA' DI OCCUPAZIONE (ARTT. 49 E 50 D.P.R. 327/2001).

IL CAPO UFFICIO CATASTO ESPROPRI

omissis

CONSIDERATO che in adempimento a quanto richiesto dalla Direzione Progetto Venezia della Regione con lettera prot. 129529 del 25/03/2013 e dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con decreto n.126 del 23/10/2013, è stato rivisto dal punto di vista tecnico il progetto definitivo, il quale è stato approvato con Deliberazione del C.D.A. del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive n. 207/2016 del 06/06/2016; la conseguente revisione del piano particellare ha comportato un nuovo assetto proprietario per alcune particelle espropriande rispetto a quanto indicato con l'avvio del procedimento diretto alla apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e alla dichiarazione di pubblica utilità avvenuto mediante pubblicazione su quotidiano nazionale " Il Messaggero" e locale "Il Gazzettino" in data 29/10/2008, e al successivo avviso di avvio del procedimento amministrativo a norma dell'art. 11 del DPR 327/01 e ss.mm.ii. ed artt. 7 ed 8 Legge 241/90, con lettera raccomandata A.R. Prot. n. 3219 in data 25/02/2013.

Pertanto il Responsabile del Procedimento geom. Franco Mancini ha inviato alle ulteriori ditte proprietarie frontiste, interessate dal procedimento, l'avviso di avvio del procedimento amministrativo a norma degli artt. 11 e 16 del DPR 327/01 e ss.mm.ii. ed artt. 7 ed 8 Legge 241/90, con lettera raccomandata A.R. Prot. n. 11858 in data 28/07/2016;

omissis

DATO ATTO che il progetto definitivo dell'opera di cui all'oggetto è stato approvato ai sensi dell'art. 25 della L.R. Veneto n. 27/2003 con **Decreto n. 485 del 22/11/2018** del Direttore della Direzione Ambiente della Regione Veneto sulla scorta del Verbale della Conferenza dei Servizi Decisoria del 31/10/2018;

CONSIDERATO che il vincolo espropriativo è stato apposto con Delibera del Commissario Straordinario del Comune di Venezia n. 63 del 29/07/2014 e con Decreto n. 485 del 22/11/2018 summenzionato;

DATO ATTO che il termine finale per il completamento della procedura espropriativa è di cinque anni decorrenti dalla data in cui è diventato efficace il provvedimento che comporta la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 13 comma 4 del DPR 8/6/2001 n. 327, e dunque esso termine è il **22/11/2023**;

DATO ATTO che l'Ufficio Espropri ha provveduto ai sensi e per gli effetti dell'art. 17.2 DPR n. 327/2001 con avviso protocollo n. 7825 del 31/05/2019 e n. 10147 del 19/07/2019, a dare notizia ai proprietari della data in cui è diventato efficace l'atto comportante la dichiarazione di pubblica utilità delle opere, e della facoltà di fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione dell'indennità di esproprio nel termine di giorni trenta;

DATO ATTOche con la medesima comunicazione gli interessati sono stati informati ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii. che il successivo atto notificato sarebbe stato il Decreto di esproprio, da emanarsi ai sensi dell'art. 22 DPR n. 327/2001;

DATO ATTO che nel termine di cui alla summenzionata comunicazione sono pervenute n. 09 (nove) osservazioni alle quali è stato controdedotto dall'Autorità Espropriante con nota scritta, prima della emissione del presente decreto;

CONSIDERATA la necessità di occupare temporaneamente senza finalità espropriativa una serie di aree, strumentali alla realizzazione delle opere in oggetto, aree destinate a non essere irreversibilmente trasformate e ad essere restituite ai proprietari al termine dei lavori;

omissis

DETERMINA

1.ai sensi dell'art. 50 D.P.R. 327/2001, **l'indennità di occupazione annua, nonché l'indennità degli eventuali soprassuoli** spettante ai proprietari dei beni di cui è disposta con il presente provvedimento la occupazione temporanea nei termini in premessa indicati,

omissis

COMUNICA

2. L'indennità di occupazione viene determinata ai sensi dell'art. 50 comma 1 del DPR n. 327/2001 in un importo pari, per ogni anno di occupazione, ad un dodicesimo di quanto sarebbe dovuto nel caso di esproprio dell'area;

omissis

5. l'indennità di occupazione temporanea di seguito indicata, è calcolata su base annua. Se il periodo di occupazione sarà inferiore, l'indennità relativa al terreno sarà proporzionalmente ridotta; se il periodo di occupazione sarà superiore, l'indennità relativa al terreno sarà proporzionalmente aumentata, fatto salvo un costante valore di mercato del terreno in questione nel periodo di occupazione. Nel caso di **accettazione**, le indennità relative ai soprassuoli ed all'occupazione temporanea verranno erogate una volta verificata, in sede di restituzione dell'area di cantiere, l'effettiva consistenza dei soprassuoli abbattuti, nonché l'effettiva durata dell'occupazione stessa;

DECRETA

- l'occupazione temporanea **non** preordinata all'esproprio dei beni immobili siti in Comune di VENEZIA (VE) ai sensi dell'art. 49 DPR 327/01 come identificati catastalmente di seguito,

omissis

ditta 1) COMUNE DI VENEZIA con sede in VENEZIA cf 00339370272 Proprietà per 1/1: Catasto Terreni - Venezia Mestre **fg. 143** mapp. 505 mq 45, mapp. 507 mq 31, mapp. 509 mq 273, mapp. 389 mq 550, mapp. 390 mq 12, mapp. 395 mq 7; **fg. 144** mapp. 26 mq 847, mapp. 288 mq 1060, mapp. 290 mq 1090, mapp. 457 mq 976, mapp. 144 B mq 92; Catasto Fabbricati - Venezia Favaro Veneto **fg. 170** mapp. 664 mq 112 - tot. Indennità annua €. 8.444,53.

ditta 104) SANTA FELICITA S.N.C. DI VANIA CHIARANDA E FRATELLI con sede in VENEZIA 01358170288 Proprieta` per 1/1 Catasto Terreni - Venezia- Favaro Veneto **fg. 170** mapp. 1005 mq 621 - tot. Indennità annua €. 1.008,87.

omissis

- il presente decreto sarà notificato dall'Ente occupante, nelle forme previste per gli atti processuali civili;
- ai sensi dell'art. 49.2 DPR n. 327/01 l'esecuzione del decreto di occupazione temporanea sarà effettuata dall'Autorità espropriante previa notifica dell'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'immissione in possesso delle aree interessate;
- al momento dell'immissione in possesso, verrà redatto anche il verbale sullo stato di consistenza dei luoghi; detto verbale verrà stilato in contraddittorio con il proprietario o, nel caso di assenza o di rifiuto, con la presenza di almeno due testimoni. Possono partecipare alle operazioni il possessore e i titolari di diritti reali o personali sul bene da occupare;

omissis

Il Capo Ufficio Catasto Espropri p.a. Denis Buoso

(Codice interno: 439147)

ETRA SPA - ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI, BASSANO DEL GRAPPA (VICENZA)

Ordinanza di deposito prot. 9472 del 19 gennaio 2021 ei sensi del art. 20 e 26 del D.P.R. 8 giugno 2001 n.327. Estensione della rete fognaria in via san leonardo e via Piovega in comune di Borgoricco (p1148rf).

Il Responsabile del Procedimento

Vista la determina del Direttore del Consiglio di Bacino Brenta n. 4 del 30/01/2020 con la quale è stato approvato il progetto definitivo delle opere indicate in oggetto e delegate le funzioni al Soggetto Gestore di Autorità Espropriante ai sensi dell'articolo 6 comma 8 del D.P.R. 327/2001;

Vista la Determina del Direttore del Consiglio di Bacino Brenta n. 22 di reg. del 06/04/2020, con la quale è stata costituita la variante allo strumento di pianificazione urbanistica e territoriale del comune di Borgoricco, apposto il vincolo preordinato all'esproprio e resa efficace la dichiarazione di pubblica utilità della precedente Determina n. 4 del 30/01/2020;

Vista la nota protocollo n. 55933 del 19/05/2020 di ETRA S.p.A. con la quale è stata comunicata l'avvenuta dichiarazione di pubblica utilità, l'indicazione delle somme offerte per l'esproprio e l'invito ai proprietari a precisare quale sia il valore da attribuire all'area ai fini della determinazione delle indennità di esproprio;

"omissis"

ORDINA

Il deposito presso la Cassa Deposito e Prestiti di Venezia "omissis" in favore delle ditte non concordatarie di seguito elencate, a titolo di indennità di esproprio degli immobili occorrenti per i lavori indicati oggetto: CARRARO SERIO "omissis" (c.f. CRRSRE27M20B524O) "omissis"- Foglio 14 - mappale 1015, "omissis" indennità esproprio euro 2.548,00.

Oltre all'indennità di esproprio offerta, come da accordi intercorsi, ETRA S.p.A. provvederà al tombinamento del fossato per una lunghezza di ml. 14, per un importo previsto pari ad euro 1.500,00.

AREA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO Il Procuratore Speciale Liberatore ing. Alberto

(Codice interno: 438918)

PROVINCIA DI TREVISO

Ordinanza di deposito della Provincia di Treviso Prot. n 2276 del 15 gennaio 2021

Metanodotto Snam Rete Gas Spa - Metanodotto Pieve di Soligo - S. Polo - Salgareda. Tratto 1 in Comune di Ormelle (TV). Rettifica ordinanza prot. n. 68978 del 16.12.2020 relativa al deposito presso il M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia indennità provvisoria di asservimento non condivisa.

IL DIRIGENTE

Richiamata - OMISSIS;

Preso atto - OMISSIS;

Visto- OMISSIS:

Ritenuto - OMISSIS

ORDINA

Il promotore dell'espropriazione per i lavori di cui all'oggetto dovrà depositare presso il M.E.F. Ragioneria Territoriale dello Stato di Venezia l'indennità provvisoria di asservimento non condivisa a favore dei soggetti sottoindicati:

Immobile i n Comune di Ormelle

Fg. 18 mapp. 289 servitù mq. 111

- **CORTE DANIELE** n. Ormelle (TV) il 19.10.1955 c.f. CRTDNL55R19G1 151 (proprietà 1/ 6)

Indennità da depositare **€ 24,98**

- **CORTE GIULIANA** n. Ormelle (TV) il 23.07.1959 c.f. CRTGLN59L63G1 150 (proprietà 1/6)

Indennità da depositare **€ 24,98**

- **DE GIORGIO LINA** n. Ormelle (TV) il 01.11.1924 c.f. DGRLNl24S41G115B (proprietà 4/ 6)

Indennità da depositare **€ 99,89**

Il presente provvedimento verrà pubblicato per estratto, a cura del promotore dell'espropriazione, nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e diventerà esecutivo, ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. 08.06.2001 n. 327, decorsi trenta giorni dalla pubblicazione medesima.

Il Dirigente Settore Viabilità Dott. Ing. Maurizio Veggis

(Codice interno: 438848)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 13 del 12 gennaio 2021

Determinazione del saldo dell'indennità di espropriazione condivisA e dell'indennità di occupazione temporanea d'urgenza ai sensi dell'art. 20 comma 8, art. 26 e art. 22-bis del DPR 327/2001. Ditta n. 53: Sella Chiodi Luisa. Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno.

Il Dirigente

(omissis)

D E T E R M I N A

1. di approvare il prospetto di saldo e recupero predisposto, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che la somma da recuperare ai sensi dell'art. 20 comma 8, dell'art. 26 e dell'art 22-bis comma 5 del DPR 327/2001 dalla sig.ra Sella Chiodi Luisa corrisponde a € 531,17 - come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

Indennità complessiva da recuperare: Euro 531,17

a carico della ditta:

Sella Chiodi Luisa nata a Vicenza il 07/06/1973 c.f. SLLLSU73H47L840H (per 1/1)

3. di disporre la sospensione del recupero della somma indicata dando atto che con successivo provvedimento verrà determinato il conguaglio dell'importo da recuperare con quanto spettante alla ditta proprietaria a seguito dell'esatta quantificazione del rimborso forfettario per ripresa colturale e dell'indennità di occupazione temporanea delle aree non soggette ad espropriazione;

4. Copia conforme all'originale del presente provvedimento verrà trasmessa, a cura della Provincia, con posta elettronica certificata (P.E.C.) alla Regione Veneto e tramite raccomandata A.R. alla proprietaria;

(omissis)

6. Il presente provvedimento diverrà esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle predette formalità, qualora non sia proposta dai terzi opposizione per l'ammontare della indennità o per la garanzia, a norma dell'art. 26, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001.

Il Dirigente Dott.ssa Caterina Bazzan

Procedimento espropriativo: **Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del Comune di Vicenza e Caldogno**

n.	Individuazione Ditte	Mappale da espropriare	Superficie presunta di esproprio	Superficie effettiva di esproprio	Valore commerciale di riferimento	Acconto 80 per cento	Indennità di esproprio	Mappale occupato temporaneamente	Superficie tot di occupazione temporanea	Indennità di occupazione temporanea (durata presunta 24 mesi)	Rimborso forfettario ripresa colturale
			mq		€/mq		Euro (€)		mq	Euro (€)	Euro (€)
53	SELLA CHIODI Luisa nata a VICENZA il 07/06/1973 c.f. SLLLSU73H47L840H (per 1/1)										
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**1065**	147	147	7,00	€ 823,20	€ 1.029,00		/		
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60 ex 1469/b	**1732**	813	496	7,00	€ 4.552,80	€ 3.472,00	**1731** (ex 1469/a)	846	€ 987,00	€ 1.184,40
	Totale					**€ 5.376,00**	**€ 4.501,00**			**€ 987,00**	**€ 1.184,40**
	Acconto 80% indennità di esproprio liquidato							€ 5.376,00			
	Totale acconto liquidato (no ritenuta)							**€ 5.376,00**			
	Saldo indennità di espropriazione							-€ 875,00			
	Indennità di occupazione temporanea d'urgenza preordinata esproprio su intera indennità espropriazione (dal 11/04/2016 al 02/03/2017)							€ 343,83			
	Indennità di occupazione temporanea d'urgenza preordinata esproprio su saldo indennità espropriazione (dal 02/03/2017 al 31/01/2021)							€ 0,00			
	Totale indennità occupazione temporanea d'urgenza preordinata esproprio							€ 343,83			
	SOMMA TOTALE DA RECUPERARE							**-€ 531,17**			
	Il rimborso forfettario per ripresa colturale e l'indennità di occupazione temporanea delle aree non soggette ad espropriazione verranno liquidati al termine dell'occupazione										

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 438973)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 24 del 14 gennaio 2021

Determinazione di liquidazione dell'ulteriore saldo dell'indennità di espropriazione condivisa ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 8, art. 26 e art. 22-bis del DPR 08.06.2001 n. 327. Ditta n. 15: Cracco Danilo. Procedimento espropriativo: interventi per la sicurezza idraulica dell'area metropolitana di Vicenza. Realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno.

Il Dirigente

(omissis)

D E T E R M I N A

1.omissis

2. di approvare il prospetto di saldo predisposto, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

3. di disporre ai sensi dell'art. 20 comma 8, dell'art. 26 e dell'art 22-bis comma 5 del DPR 327/2001 il pagamento a favore del sig. Cracco Danilo della somma complessiva di € 4.760,00 a saldo dell'indennità di espropriazione, come riportato nell'allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

Indennità complessiva da liquidare: Euro 4.760,00

a favore della ditta:

Cracco Danilo nato a Vicenza il 19/04/1935 c.f. CRCDNL35D19L840H (proprietà per 1/1);

4. di dare atto che ai sensi dell'articolo 35 del DPR 327/2001 la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità di espropriazione di terreni non ricadenti in zone omogenee di tipo A, B, C e D;

5. Copia conforme all'originale del presente provvedimento verrà trasmessa, a cura della Provincia, con posta elettronica certificata (P.E.C.) alla Regione Veneto e tramite raccomandata A.R. alla ditta proprietaria;

(omissis)

7. Il presente provvedimento diverrà esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle predette formalità, qualora non sia proposta dai terzi opposizione per l'ammontare della indennità o per la garanzia, a norma dell'art. 26, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001.

Il Dirigente Dott.ssa Caterina Bazzan

Procedimento espropriativo: **Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del Comune di Vicenza e Caldogno**

n.	Individuazione Ditte	Mappale da espropriare	Sup presunta di esproprio	Superficie effettiva di esproprio	Valore venale	Acconto 80 per cento liquidato	Indennità di esproprio	Mappale da asservire	Sup presunta di servitù	Sup effettiva di servitù	Valore venale	Acconto 80 per cento servitù	Indennizzo servitù di allagamento	Superficie tot di occupazione temporanea	Indennità di occupazione temporanea (durata presunta 24 mesi)	Rimborso forfettario ripresa colturale
			mq		**€/mq**		**Euro (€)**		**mq**		**€/mq**		**Euro (€)**	**mq**	**Euro (€)**	**Euro (€)**
15	Cracco Danilo nato a Vicenza il 19/04/1935 c.f. CRCDNL35D19L840H (proprietà per 1/1)															
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60	**746**	531	680	7,00	0,00	4.760,00		/					149	173,83	208,60
	Totale					**0,00**	**4.760,00**					**0,00**	**0,00**		**173,83**	**208,60**
	Acconto 80% indennità di esproprio													€ 0,00		
	Saldo indennità di espropriazione													€ 4.760,00		
	SOMMA TOTALE DA LIQUIDARE													**€ 4.760,00**		
	Il rimborso forfettario per ripresa colturale e l'indennità di occupazione temporanea delle aree non soggette ad espropriazione verranno liquidati al termine dell'occupazione															

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

(Codice interno: 438975)

PROVINCIA DI VICENZA

Determinazione dirigenziale n. 25 del 14 gennaio 2021

Determinazione di liquidazione del saldo delle indennità di di espropriazione e di asservimento condivise e dell'indennità di occupazione temporanea d'urgenza ai sensi dell'art. 20 comma 8, art. 26 e art. 22-bis del DPR 327/2001. Ditta n. 50: Pertegato Maria Luigia, Pertegato Pio Luigi, Pertegato Riccardo Beniamino e Pertegato Rita. Procedimento espropriativo: realizzazione di un'opera di invaso sul Fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz nei Comuni di Vicenza e Caldogno.

Il Dirigente

(omissis)

D E T E R M I N A

1. omissis

2. di approvare il prospetto di saldo predisposto, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale (allegato 2);

3. di disporre ai sensi dell'art. 20 comma 8, dell'art. 26 e dell'art 22-bis comma 5 del DPR 327/2001 il pagamento a favore dei sigg. Pertegato Maria Luigia, Pertegato Pio Luigi, Pertegato Riccardo Beniamino e Pertegato Rita della somma complessiva di € 56.666,95 a saldo dell'indennità di espropriazione, di asservimento e dell'indennità di occupazione temporanea d'urgenza, come riportato nell'allegato 2 al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

Indennità complessiva da liquidare: Euro 56.666,95

a favore della ditta:

Pertegato Maria Luigia nata a Vicenza il 18/06/1954 c.f. PRTMLG54H58L840T (proprietà per 1/12, indennità da liquidare € 4.722,25);

Pertegato Pio Luigi nato a Vicenza il 15/11/1949 c.f. PRTPLG49S15L840I (nuda proprietà per 3/12 e proprietà per 2/12, indennità da liquidare € 23.611,23);

Pertegato Riccardo Beniamino nato a Vicenza il 04/07/1960 c.f. PRTRCR60L04L840G (nuda proprietà per 3/12 e proprietà per 2/12, indennità da liquidare € 23.611,23);

Pertegato Rita nata a Vicenza il 04/04/1956 c.f. PRTRTI56D44L840R (nuda proprietà per 1/12e usufrutto per 6/12, indennità da liquidare € 4.722,24)

4. di dare atto che ai sensi dell'articolo 35 del DPR 327/2001 la somma di cui è disposta la liquidazione non è soggetta alla ritenuta del 20% a titolo di imposta trattandosi di indennità espropriative di terreni non ricadenti in zone omogenee di tipo A, B, C e D;

5. Copia conforme all'originale del presente provvedimento verrà trasmessa, a cura della Provincia, con posta elettronica certificata (P.E.C.) alla Regione Veneto e tramite raccomandata A.R. ai proprietari;

(omissis)

7. Il presente provvedimento diverrà esecutivo nel termine di trenta giorni dal compimento delle predette formalità, qualora non sia proposta dai terzi opposizione per l'ammontare della indennità o per la garanzia, a norma dell'art. 26, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001.

(omissis)

Il Dirigente Dott.ssa Caterina Bazzan

Procedimento espropriativo: **Realizzazione di un'opera di invaso sul fiume Bacchiglione a monte di Viale Diaz del Comune di Vicenza e Caldogno**

n.	Individuazione Ditte	Mappale da espropriare	Sup presunta di esproprio	Sup effettiva di esproprio	Valore venale	Acconto 80 per cento	Indennità di esproprio	Mappale da asservire	Sup presunta di servitù	Sup effettiva di servitù	Valore venale	Acconto 80 per cento	Indennizzo servitù di allagamento	Superficie tot di occupazione temporanea	Indennità di occupazione temporanea (durata presunta 24 mesi)	Rimborso forfettario ripresa colturale
			mq		€/mq		Euro (€)		mq		€/mq		Euro (€)	mq	Euro (€)	Euro (€)
50	Pertegato Maria Luigia nata a Vicenza il 18/06/1954 c.f. PRTMLG54H58L840T (proprietà per 1/12); Pertegato Pio Luigi nato a Vicenza il 15/11/1949 c.f. PRTPLG49S15L840I (nuda proprietà per 3/12 e proprietà per 2/12); Pertegato Riccardo Beniamino nato a Vicenza il 04/07/1960 c.f. PRTRCR60L04L840G (nuda proprietà per 3/12 e proprietà per 2/12); Pertegato Rita nata a Vicenza il 04/04/1956 c.f. PRTRTI56D44L840R (proprietà per 1/12 e usufrutto per 6/12)															
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 57 ex 323/b	**847**	4.981	998	7,00	27.893,60	6.986,00	**848** (ex 323/c)	36.297	34.939	2,94	85.370,54	102.720,66	9.719	11.338,83	13.606,60
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 57 ex 323/d	**849**		4.274	7,00		29.918,00	**846** (ex 323/a)	/	/				1.200	1.400,00	1.680,00
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 57 ex 323/e	**850**		1.201	7,00		8.407,00									
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 57 ex 324/b	**852**	3.338	3.119	7,00	18.692,80	21.833,00	**851** (ex 324/a)	0	219	2,94	0,00	643,86	219	255,50	306,60
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 57 ex 326/b	**854**	43	1	7,00	240,80	7,00	**853** (ex 326/a)	/	/				457	533,17	639,80
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60 ex 249/b	**1743**	998	1.106	7,00	5.588,80	7.742,00	**1744** (ex 249/c	543	1.502	2,94	1.277,14	4.415,88	1.300	1.516,67	1.820,00
	COMUNE DI VICENZA - Foglio 60 ex 249/a							**1742** (ex 249/a	/	/				1.414	1.649,67	1.979,60

n.	Individuazione Ditte	Mappale da espropriare	Sup presunta di esproprio	Sup effettiva di esproprio	Valore venale	Acconto 80 per cento	Indennità di esproprio	Mappale da asservire	Sup presunta di servitù	Sup effettiva di servitù	Valore venale	Acconto 80 per cento	Indennizzo servitù di allagamento	Superficie tot di occupazione temporanea	Indennità di occupazione temporanea (durata presunta 24 mesi)	Rimborso forfettario ripresa colturale
			mq		€/mq		Euro (€)		mq		€/mq		Euro (€)	mq	Euro (€)	Euro (€)
	Totale					**52.416,00**	**74.893,00**					**86.647,68**	**107.780,40**		**16.693,83**	**20.032,60**

	Acconto 80% indennità di esproprio €	€ 52.416,00
	Acconto 80% indennizzo servitù di allagamento €	€ 86.647,68
	Totale complessivo acconto liquidato (no ritenuta)	€ 139.063,68
	Saldo indennità di espropriazione	€ 22.477,00
	Saldo indennità di asservimento	€ 21.132,72
	SALDO da liquidare (saldo indennità di esproprio, indennità di asservimento e indennizzo per soprassuoli)	**€ 43.609,72**
	Indennità di occupazione temporanea d'urgenza preordinata esproprio su intera indennità espropriazione (dal 16/03/2016 al 22/02/2017)	€ 5.720,99
	Indennità di occupazione temporanea d'urgenza preordinata esproprio su saldo indennità espropriazione (dal 22/02/2017 al 31/01/2021)	€ 7.336,24
	Totale indennità occupazione temporanea d'urgenza preordinata esproprio	**€ 13.057,23**
	SOMMA TOTALE DA LIQUIDARE (di cui € 4.722,25 a Pertegato Maria Luigia, € 23.611,23 a Pertegato Pio Luigi, € 23.611,23 a Pertegato Riccardo Beniamino e € 4.722,24 a Pertegato Rita)	**€ 56.666,95**
	Il rimborso forfettario per ripresa colturale e l'indennità di occupazione temporanea delle aree non soggette ad espropriazione verranno liquidati al termine dell'occupazione	

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Caterina Bazzan

Protezione civile e calamità naturali

(Codice interno: 439621)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 15 del 19 novembre 2020

Ordinanza commissariale n. 6 dell'11 dicembre 2014 - contributi per interventi di ripristino e riparazione di immobili destinati all'edilizia abitativa o ad attività produttive Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015 - Comune di Loria (Tv). Liquidazione saldo del contributo di Euro 11.366,78. Accertamento economia di spesa.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228*", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in Euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in Euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per Euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi Euro 41.733.328,87;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;

- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Premesso che:

- con l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014 sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati da detti eventi, demandando a successivo provvedimento commissariale l'individuazione dei criteri e delle modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per gli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle funzionalità degli immobili di immobili destinati ad abitazione o all'esercizio dell'attività produttiva;
- con successiva Ordinanza commissariale n. 6 dell'11 dicembre 2014 sono stati definiti i criteri di ammissibilità e le modalità procedurali per l'assegnazione dei suddetti contributi, delegando alle amministrazioni comunali nei cui territori siano da effettuarsi gli interventi le funzioni relative all'istruttoria sulle domande di contributo;

Considerato, per quanto riguarda le risorse finanziarie che:

- l'art. 1 co. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 stabilisce che possano essere destinate alla concessione di contributi per interventi di ricostruzione ai privati ed alle imprese risorse nel limite massimo del venticinque per cento dell'importo assegnato a ciascuna Regione;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, co. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, co. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 sono pari a euro 41.733.328,87;
- l'art. 8 co. 1 della citata Ordinanza commissariale n. 3 del 2014 stanzia risorse per la copertura del fabbisogno relativo alla concessione dei contributi per gli interventi di ricostruzione, riparazione e rispristino delle funzionalità degli immobili di privati ed imprese, per un importo complessivo di euro 10.224.966,79, nel rispetto del limite indicato al punto precedente;

Considerato che l'art. 5 della citata Ordinanza commissariale n. 6 del 2015 prevedeva che entro il 28 febbraio 2015 i Comuni individuati con Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014 svolgessero la valutazione preliminare di ammissibilità a contributo delle segnalazioni di danno di cui agli esiti della puntuale ricognizione svolta su tutto il territorio regionale;

dato atto che a seguito di detta attività di ricognizione l'Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015 ha determinato nella misura del 100% del contributo ammissibile la percentuale di contributo riconoscibile per la realizzazione dei suddetti interventi, impegnando le risorse finanziarie necessarie, per un importo complessivo di Euro 6.713.150,96;

Considerato che la suddetta Ordinanza commissariale n. 1 del 2015 ha approvato l'esito delle risultanze delle valutazioni preliminari di ammissibilità a contributo delle segnalazioni di danno presentate dal Comune di Loria (Tv) riconoscendo allo stesso contributi da destinare al recupero dell'edilizia abitativa e produttiva per Euro 64.218,00;

Considerato che l'Ordinanza commissariale n. 6 del 2014 prevede che i Comuni determinino il contributo liquidabile a fronte di presentazione della documentazione di cui all'art. 11 co. 1 della medesima O.C., adottando e notificando il provvedimento di determinazione del contributo liquidabile, sulla base del quale il Commissario delegato procede all'erogazione delle risorse finanziarie al Comune interessato;

Visti gli atti dell'istruttoria condotta dal Comune di Loria (TV) in relazione al contributo di cui al rigo 74, dell'Allegato A, dell'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015 ovvero la documentazione pervenuta con note registrate al protocollo regionale con n. 93069 del 3 marzo 2015, n. 322388 del 6 agosto 2015, n.441928 del 2 novembre 2015 e n.275659 del 13 luglio 2020, come di seguito elencata:

- la determina n. 200 del 28 febbraio 2015 di valutazione preliminare di ammissibilità della segnalazione di danno presentata dal Sig. Vettorazzo Zeno, titolare della Ditta "Arte Veneta" per Euro 64.218,00;

- la determina n. 483 del 10 giugno 2015 di determinazione del contributo ammesso in Euro 32.218,00, oltre alle spese tecniche determinate nel limite del 10% di detto importo;
- il provvedimento n. 827 del 23 ottobre 2015 di determinazione definitiva per l'importo di Euro 35.439,80;
- la determina finale n. 397 del 9 luglio 2020 assunta successivamente all'istruttoria eseguita ai sensi dell'art.6 della O.C. n.6/2014 per cui il contributo definitivo concesso risulta pari ad Euro 11.366,78;

Vista la nota prot. n. 489988 del 17 novembre 2020, formulata dal Coordinatore della Struttura commissariale avente ad oggetto "*Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015 - Comune di Loria (TV) - Allegato A intervento di cui al rigo 74. Determinazione in via definitiva e liquidazione del contributo. Accertamento dell'economia. Invio della proposta di liquidazione"*

Ritenuto pertanto di determinare in via definitiva, nell'importo di Euro 11.366,78, il contributo spettante al Comune di Loria a fronte della spesa complessiva ammissibile a contributo sostenuta e rendicontata per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 74, Allegato A, alla citata Ordinanza commissariale n.1 del 2015;

ritenuto di proporre la liquidazione di Euro 11.366,78 per il pagamento a saldo del contributo come sopra determinato al Comune di Loria (TV) per il quale sono stati stanziati Euro 64.218,00, come da Ordinanza Commissariale n. 1 del 2015;

Rilevata l'insussistenza del credito per Euro 52.851,22 corrispondente alla minor spesa tra quanto impegnato in favore del Comune di Loria per l'intervento di cui al rigo 74, Allegato A, all'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015 pari ad Euro 64.218,00 e il contributo definitivo determinato con il presente provvedimento, pari ad Euro 11.366,78;

ritenuto di accertare in Euro 52.851,22 l'economia di spesa realizzata, per quanto sopra esposto, rispetto all'impegno stanziato in favore del Comune di Loria (TV) con Ordinanza commissariale n. 1 del 2015;

Considerato altresì che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: *'Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957'*;

Visti:

- il decreto del Presidente della Regione Veneto n. 200, del 16 novembre 2012;
- la nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012;
- la L. 24 febbraio 1992, n. 225, ed in particolare l'art. 5;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228, ed in particolare l'art. 1 co. 1;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122, ed in particolare l'art. 1;
- la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228, ed in particolare l'art. 1, co. 548;
- il D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, ed in particolare l'art. 6, co. 1;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013;
- la nota del Capo del Dipartimento della Protezione Civile prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014;

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di determinare in via definitiva nell'importo di Euro 11.366,78 quale contributo spettante al Comune di Loria (TV) a fronte della spesa effettivamente complessiva ammissibile a contributo sostenuta e rendicontata per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 74, Allegato A, dell'Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015;

3. di liquidare al Comune di Loria (Tv) Euro 11.366,78, per il pagamento a saldo del contributo di cui al rigo 74, dell'Allegato A, dell'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015;

4. di rilevare l'insussistenza del credito per Euro 52.851,22 corrispondente alla minor spesa tra quanto impegnato in favore del Comune di Loria per l'intervento di cui al rigo 74, Allegato A, all'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015 pari ad Euro 64.218,00 e il contributo definitivo determinato con il presente provvedimento, pari ad Euro 11.366,78;

5. di accertare in Euro 52.851,22, l'economia di spesa derivante dalla minor spesa tra quanto impegnato in favore del Comune di Loria (TV) con l'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015 e quanto liquidato con il presente provvedimento per Euro 11.366,78;

6. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte nei limiti dell'impegno stabilito a favore del Comune di Loria (Tv), con Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015, a valere sulla Contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;

7. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

(Codice interno: 439622)

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI ALLUVIONALI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLA REGIONE VENETO NEI GIORNI DAL 10 AL 13 NOVEMBRE 2012

Decreto n. 16 del 01 Dicembre 2020

Ordinanza commissariale n. 6 dell'11 dicembre 2014 - contributi per interventi di ripristino e riparazione di immobili destinati all'edilizia abitativa o ad attività produttive Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015 e n. 2 del 18 agosto 2015. Comune di Vicenza - Allegato A - intervento di cui al rigo 225. Liquidazione saldo del contributo di Euro 91.901,13. Accertamento economia di spesa.

IL COMMISSARIO DELEGATO

Premesso che:

- con decreto n. 200, in data 16 novembre 2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'articolo 106, c. 1, lett. a), della legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e s.m.i., ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione;
- ai sensi dell'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013)*" i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122;
- il citato art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228 dispone, inoltre, che il Fondo di cui all'art. 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, è incrementato nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013, da destinare a interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012, prevedendo altresì che le indicate risorse siano ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta dei Presidenti delle regioni interessate;
- con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013, recante "*Ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228*", le risorse individuate nella misura di 250 milioni di Euro per l'anno 2013 dall'articolo 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, per l'incremento del Fondo di cui all'articolo 6, c. 1, del D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, sono destinate a finanziare gli interventi in conto capitale nelle Regioni e nei Comuni interessati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012;
- l'importo assegnato alla Regione del Veneto ai sensi del comma 548, articolo 1, della L. 24 dicembre 2012, n. 228, originariamente previsto in Euro 42.500.000 (DPCM 23/3/2013) è stato rimodulato ed erogato in Euro 40.899.867,18 per effetto delle riduzioni lineari e degli accantonamenti di fondi disposti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, sullo stanziamento complessivo;
- con nota prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014 il Capo del Dipartimento della Protezione Civile comunica che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha reso disponibili mediante disaccantonamento ulteriori risorse economiche per Euro 833.461,69 quale saldo delle risorse assegnate;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, c. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, c. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 risultano, conseguentemente, pari a complessivi Euro 41.733.328,87;
- i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;
- l'art. 1, c. 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto possono avvalersi, per gli interventi, dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dagli eventi di cui trattasi;
- l'art. 1, c. 5-bis del D.L. n. 74/2012, aggiunto dall'art. 11, c. 1, lett. a), n. 1) del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213 ha previsto che i Presidenti delle Regioni

Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati, possono delegare le funzioni attribuite con il D.L. n. 74/2012 ai Sindaci dei Comuni ed ai Presidenti delle Province nel cui rispettivo territorio sono da effettuarsi gli interventi oggetto della presente normativa. Nell'atto di delega devono essere richiamate le specifiche normative statali e regionali cui, ai sensi delle vigenti norme, è possibile derogare e gli eventuali limiti al potere di deroga;

Premesso che:

- con l'Ordinanza commissariale n. 1 del 24 gennaio 2014, è stata costituita la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione del Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con l'Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014 sono stati individuati i Comuni e i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- con l'Ordinanza commissariale n. 3 del 4 giugno 2014 è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati da detti eventi, demandando a successivo provvedimento commissariale l'individuazione dei criteri e delle modalità per il riconoscimento dei danni e la concessione dei contributi per gli interventi di ricostruzione, riparazione e ripristino delle funzionalità degli immobili di immobili destinati ad abitazione o all'esercizio dell'attività produttiva;
- con successiva Ordinanza commissariale n. 6 dell'11 dicembre 2014 sono stati definiti i criteri di ammissibilità e le modalità procedurali per l'assegnazione dei suddetti contributi, delegando alle amministrazioni comunali nei cui territori siano da effettuarsi gli interventi le funzioni relative all'istruttoria sulle domande di contributo;

Considerato, per quanto riguarda le risorse finanziarie che:

- l'art. 1 co. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 stabilisce che possano essere destinate alla concessione di contributi per interventi di ricostruzione ai privati ed alle imprese risorse nel limite massimo del venticinque per cento dell'importo assegnato a ciascuna Regione;
- le risorse finanziarie complessivamente disponibili per le finalità di cui all'art. 1, co. 548, della L. 24 dicembre 2012 e dell'art. 2, co. 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013 sono pari a euro 41.733.328,87;
- l'art. 8 co. 1 della citata Ordinanza commissariale n. 3 del 2014 stanzia risorse per la copertura del fabbisogno relativo alla concessione dei contributi per gli interventi di ricostruzione, riparazione e rispristino delle funzionalità degli immobili di privati ed imprese, per un importo complessivo di euro 10.224.966,79, nel rispetto del limite indicato al punto precedente;

Considerato che l'art. 5 della citata Ordinanza commissariale n. 6 del 2015 prevedeva che entro il 28 febbraio 2015 i Comuni individuati con Ordinanza commissariale n. 2 dell'11 marzo 2014 svolgessero la valutazione preliminare di ammissibilità a contributo delle segnalazioni di danno di cui agli esiti della puntuale ricognizione svolta su tutto il territorio regionale;

dato atto che a seguito di detta attività di ricognizione l'Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015 ha determinato nella misura del 100% del contributo ammissibile la percentuale di contributo riconoscibile per la realizzazione dei suddetti interventi, impegnando le risorse finanziarie necessarie, per un importo complessivo di Euro 6.713.150,96;

Considerato che la suddetta Ordinanza commissariale n. 1 del 2015 ha approvato l'esito delle risultanze delle valutazioni preliminari di ammissibilità a contributo delle segnalazioni di danno presentate dal Comune di Vicenza riconoscendo allo stesso contributi da destinare al recupero dell'edilizia abitativa e produttiva per Euro 213.564,05;

Considerato che l'Ordinanza commissariale n. 6 del 2014 prevede che i Comuni determinino il contributo liquidabile a fronte di presentazione della documentazione di cui all'art. 11 co. 1 della medesima O.C., adottando e notificando il provvedimento di determinazione del contributo liquidabile, sulla base del quale il Commissario delegato procede all'erogazione delle risorse finanziarie al Comune interessato;

Visti gli atti dell'istruttoria condotta dal Comune di Vicenza in relazione al contributo di cui al rigo 225, dell'Allegato A, dell'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015 ovvero la documentazione pervenuta con note registrate al protocollo regionale con nn. 372346 e 372505 del 16 settembre 2020, come di seguito elencata:

- lettera prot. n. 29965 del 25/03/2015 con cui è stato comunicato alla Società Aim Servizi a rete srl, nella figura dell'Amministratore Unico Gildo Salton, l'esito positivo della valutazione preliminare di ammissibilità della segnalazione di danno citata in oggetto, afferente interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione di immobili delle attività produttive danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012, per l'importo di Euro 213.564,05;

- comunicazione prot. n. 44361 del 29/04/2015 di avvenuta presentazione della documentazione indicata all'art. 5 comma 4 dell'Ordinanza del commissario Delegato n. 6 dell'11l/12/2014;
- provvedimento n. 77622 del 17/07/2015 con cui è stato comunicato alla Società Aim Servizi a rete srl l'esito positivo dell'istruttoria della documentazione prodotta ai sensi dell'art. 5 c. 4 dell'ordinanza commissariale n. 6/2014 finalizzata alla verifica documentale del possesso dei requisiti necessari per la concessione del contributo ed è stato quantificato il contributo ammesso in Euro 213.564,05 oltre alle spese tecniche dei professionisti abilitati nel limite massimo del 10% dell'importo ammesso a contributo;
- dichiarazione di ultimazione dei lavori e richiesta di erogazione del contributo presentata in data 29/11/2018 prot.n. 179622;
- fatture a consuntivo dei lavori effettuati sulla base dei prezzi effettivamente applicati accludendo un quadro di raffronto tra le quantità di progetto e le quantità finale dei lavori, essendo stato necessario apportare varianti in corso d'opera;
- verifica di regolare esecuzione degli interventi rispetto alle segnalazioni di danno conseguenti agli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 12 al 13 novembre 2012;
- provvedimento finale prot.n.0136578/2020 del 16/09/2020 assunto successivamente all'istruttoria eseguita ai sensi dell'art.6 della O.C. n.6/2014 per cui il contributo definitivo risulta pari ad Euro 91.901,13;

Vista la nota prot. n. 504034 del 26 novembre 2020, formulata dal Coordinatore della Struttura commissariale avente ad oggetto "*Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015 - Comune di Vicenza - Allegato A intervento di cui al rigo 225. Determinazione in via definitiva e liquidazione del contributo. Accertamento dell'economia. Invio della proposta di liquidazione"*

Ritenuto pertanto di determinare in via definitiva, nell'importo di Euro 91.901,13, il contributo definitivo spettante al Comune di Vicenza a fronte della spesa complessiva ammissibile a contributo sostenuta e rendicontata per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 225, Allegato A, alla citata Ordinanza commissariale n.1 del 2015;

Ritenuto di proporre la liquidazione di Euro 91.901,13 per il pagamento a saldo del contributo come sopra determinato al Comune di Vicenza per il quale sono stati stanziati Euro 213.564,05, come da Ordinanza Commissariale n. 1 del 2015;

Rilevata l'insussistenza del credito per Euro 121.662,92 corrispondente alla minor spesa tra quanto impegnato in favore del Comune di Vicenza per l'intervento di cui al rigo 225, Allegato A, all'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015 pari ad Euro 231.564,05 e il contributo definitivo determinato con il presente provvedimento, pari ad Euro 91.901,13;

Ritenuto di accertare in Euro 121.662,92 l'economia di spesa realizzata, per quanto sopra esposto, rispetto all'impegno stanziato in favore del Comune di Vicenza con Ordinanza commissariale n. 1 del 2015;

Considerato altresì che la provenienza dei fondi di contabilità speciale è così definita: *'Trasferimenti da Amministrazioni Autonome, Ragioneria codice 960, stato di previsione codice 19, appendice codice 6, capitolo 957'*;

Visti:

- il decreto del Presidente della Regione Veneto n. 200, del 16 novembre 2012;
- la nota prot. n. 532368 del 23 novembre 2012;
- la L. 24 febbraio 1992, n. 225, ed in particolare l'art. 5;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228, ed in particolare l'art. 1 co. 1;
- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito, con modificazioni, dalla L. 1 agosto 2012, n. 122, ed in particolare l'art. 1;
- la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 4 luglio 2012;
- la L. 24 dicembre 2012, n. 228, ed in particolare l'art. 1, co. 548;
- il D.L. 3 maggio 1991, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla L. 3 luglio 1991, n. 195, ed in particolare l'art. 6, co. 1;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2013;
- la nota del Capo del Dipartimento della Protezione Civile prot. n. DPC/ABI/46449 dell'11 settembre 2014;

DECRETA

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di determinare in via definitiva nell'importo di Euro 91.901,13 quale contributo spettante al Comune di Vicenza a fronte della spesa effettivamente complessiva ammissibile a contributo sostenuta e rendicontata per la realizzazione dell'intervento di cui al rigo 225, Allegato A, dell'Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015;

3. di liquidare al Comune di Vicenza Euro 91.901,13, per il pagamento a saldo del contributo di cui al rigo 225, dell'Allegato A, dell'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015;

4. di rilevare l'insussistenza del credito per Euro 121.662,92 corrispondente alla minor spesa tra quanto impegnato in favore del Comune di Vicenza per l'intervento di cui al rigo 225, Allegato A, all'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015 pari ad Euro 213.564,05 e il contributo definitivo determinato con il presente provvedimento, pari ad Euro 91.901,13;

5. di accertare in Euro 121.662,92, l'economia di spesa derivante dalla minor spesa tra quanto impegnato in favore del Comune di Vicenza con l'Ordinanza commissariale n. 1 del 2015 e quanto liquidato con il presente provvedimento per Euro 91.901,13;

6. di dare atto che alla spesa suindicata si fa fronte nei limiti dell'impegno stabilito a favore del Comune di Vicenza, con Ordinanza commissariale n. 1 del 28 maggio 2015, a valere sulla Contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-13" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Presidente della Regione del Veneto - Commissario delegato, giusta nota prot. n. 30715 del 15 aprile 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze di comunicazione dell'apertura della contabilità speciale suindicata;

7. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito internet della Regione del Veneto nell'apposita sezione dedicata alle Gestioni Commissariali e Post Emergenziali.

Il Commissario delegato Dott. Luca Zaia

Statuti

(Codice interno: 438989)

UNIONE MONTANA "FELTRINA", FELTRE (BELLUNO)
Delibera di Consiglio n. 31 del 30 dicembre 2020
Approvazione statuto della Unione Montana Feltrina.

STATUTO

(testo aggiornato ai sensi della Legge Regionale del Veneto n. 2/2020 e della D.G.R.V. n. 376/2020)
Approvato con delibera consigliare n. 21 del 22/10/2020

INDICE

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1 (*Denominazione e natura giuridica*)
Art. 2 (*Ambito territoriale*)
Art. 3 (*Sede*)
Art. 4 (*Scopi e funzioni*)
Art. 5 *(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione montana)*

TITOLO II
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 6 *(Organi*)
Art. 7 (*Composizione del Consiglio*)
Art. 8 (*Competenze del Consiglio*)
Art. 9 (*Modalità di convocazione)*
***Art*. 10 (*Regolamento del Consiglio*)**
Art. 11 *(Diritti e doveri dei componenti del Consiglio*
Art. 12 *(Modifica della composizione dell'organo consiliare)*
Art. 13 *(Commissioni consiliari)*
Art. 14 *(Presidente)*
Art. 15 (*La Giunta*)
Art. 16 (*La Conferenza dei Sindaci*)

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 17 (*Partecipazione popolare*)

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE

Art. 18 (*Principi strutturali e organizzativi*)
Art. 19 (*Personale)*
Art. 20 (*Organizzazione degli uffici e del personale)*
Art. 21 *(Segretario)*
Art. 22 (*Responsabili degli uffici e dei servizi*)

TITOLO V
FINANZA E CONTABILITA'

Art. 23 (*Attività finanziaria e bilanci)*
Art. 24 (*Rapporti finanziari con i Comuni aderenti*)

Art. 25 ***(Il Revisore)***
Art. 26 (*Tesoreria)*
Art. 27 (*Controllo di gestione)*

TITOLO VI
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 28 (*Regolamenti*)
Art. 29 (*Rinvio)*
Art. 30 ***(Modifiche statutarie)***
Art. 31 ***(Entrata in vigore)***

TITOLO I
PRINCIPI E NORME FONDAMENTALI

Art. 1
(*Denominazione e natura giuridica*)

1. Il presente Statuto stabilisce, ai sensi della legge regionale 28 settembre 2012, n. 40 e successive modificazioni ed integrazioni, le norme fondamentali sull'organizzazione ed il funzionamento dell'Unione montana denominata "Unione Montana Feltrina".
2. L'Unione Montana Feltrina è un ente locale ai sensi dell'art. 2, primo comma del D.Lgs. n. 267/2000 ed è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico.

Art. 2
(*Ambito territoriale*)

1. L'ambito territoriale dell'Unione montana è costituito dal territorio dei Comuni di:

    1. Alano di Piave
    2. Arsiè
    3. Cesiomaggiore
    4. Feltre
    5. Fonzaso
    6. Lamon
    7. Pedavena
    8. Quero Vas
    9. San Gregorio nelle Alpi
    10. Santa Giustina bellunese
    11. Segusino
    12. Seren del Grappa
    13. Sovramonte
2. L'Unione montana opera nel territorio montano e non montano dei Comuni che ne fanno parte o si convenzionano con essa, secondo i principi fissati dalla Costituzione, dal diritto comunitario, dalle norme statali e regionali.

Art. 3
(*Sede*)

1. L'Unione ha la propria sede legale in Feltre. Le adunanze degli organi elettivi collegiali si svolgono di regola nella predetta sede.
2. In considerazione di necessità logistiche, tecniche ed organizzative, nell'ambito del territorio dell'Unione possono essere costituiti uffici distaccati, anche presso i Comuni aderenti.
3. L'Unione ha un proprio stemma e può dotarsi di un proprio gonfalone la cui adozione, uso e riproduzione sono disciplinati da apposito regolamento approvato dal Consiglio dell'Unione.

Art. 4
(*Scopi e funzioni*)

1. L'Unione montana persegue i seguenti scopi:

    a. svolgere l'esercizio associato di funzioni e servizi per i Comuni compresi nell'ambito territoriale di cui all'articolo 2;

b. promuovere l'integrazione dell'azione amministrativa fra i comuni che la costituiscono, da realizzarsi mediante la progressiva unificazione delle funzioni e servizi comunali e l'armonizzazione degli atti normativi e generali;
c. collaborare con i Comuni aderenti per migliorare le condizioni di vita dei cittadini e per fornire loro livelli adeguati di servizi;
d. razionalizzare e contenere la spesa al fine di migliorare i livelli di funzionalità, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
e. tutelare e valorizzare le specifiche risorse territoriali nonché le identità culturali, linguistiche, architettoniche, storiche, delle tradizioni e degli usi delle popolazioni residenti;
f. promuovere la tutela dell'ambiente, uno sviluppo economico sostenibile, la salvaguardia e il razionale assetto del territorio montano;
g. promuovere la partecipazione delle popolazioni montane al generale processo di sviluppo socio-economico della montagna, favorendone in particolare le condizioni di residenza, di sviluppo demografico e la crescita culturale, professionale ed economica;
h. cooperare allo sviluppo economico locale, anche con riguardo alla programmazione decentrata e negoziata nonché alle intese programmatiche d'area .

2. L'Unione esercita le funzioni e i servizi di seguito indicati:

a. gestione associata delle funzioni e dei servizi dei Comuni aderenti, ivi comprese le funzioni fondamentali così come individuate dalla legislazione nazionale;
b. gestione, nell'ambito territoriale di riferimento, delle funzioni amministrative già attribuite o delegate dalla legislazione nazionale e regionale alle Comunità montane;
c. gestione delle specifiche competenze di tutela e di promozione della montagna attribuite in attuazione a quanto disposto dall'articolo 44, comma 2, della Costituzione e dalle leggi in favore dei territori montani.
d. ulteriori funzioni attribuite alle Unioni montane dalla Regione, dalle Provincie e dai Comuni.

3. Le funzioni dei Comuni di cui al precedente comma 1, lettera a) sono esercitate in forma associata dall'Unione montana previo conferimento da parte dei Comuni stessi, secondo le modalità indicate al successivo articolo 5.
4. L'Unione montana attua condizioni di pari opportunità tra uomo e donna nell'esercizio delle funzioni e nella gestione dei servizi. Garantisce, in tutti gli organismi di propria nomina, il rispetto delle pari opportunità tra donne e uomini assicurando, ove possibile, la presenza di almeno un rappresentante per ciascun sesso, qualora i soggetti da nominare siano più di uno.

Art. 5
(Modalità di conferimento di funzioni e servizi all'Unione montana)

1. Il conferimento delle funzioni e dei servizi affidati dai Comuni aderenti all'Unione avviene sulla base di atti deliberativi comunali di affidamento.
2. L'esercizio di tali funzioni da parte dell'Unione montana potrà avvenire a condizione che l'atto deliberativo di cui al comma 1. contenga i seguenti elementi:

a. il contenuto della funzione o del servizio conferito;
b. i criteri relativi ai rapporti finanziari tra gli enti;
c. gli eventuali trasferimenti di risorse umane, finanziarie e strumentali;
d. la periodicità ed i contenuti delle informazioni da fornire ai Comuni;
e. la durata e le modalità di recesso.
f. i criteri di verifica dei risultati

3. L'Unione montana può svolgere l'esercizio di ogni funzione amministrativa, propria o delegata, che i Comuni aderenti conferiscano alla stessa, nonché la gestione diretta o indiretta, anche mediante partecipazione ad altri enti, associazioni, società di capitali a partecipazione pubblica e, in generale, ad ogni altra figura ammessa dalla normativa vigente, di servizi pubblici locali.
4. L'individuazione delle competenze oggetto di conferimento è operata in modo da rendere efficiente lo svolgimento dell'azione amministrativa da parte dell'Unione montana, in base al principio della ricomposizione unitaria delle funzioni e dei servizi tra loro omogenei.
5. Qualora tutti o parte dei Comuni partecipanti all'Unione intendano utilizzare lo strumento della convenzione per l'esercizio in forma associata delle funzioni o dei servizi, l'Unione può stipulare con gli stessi Comuni convenzione ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, contenente gli elementi di cui al secondo comma del presente articolo.
6. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni partecipanti all'Unione, ma non obbligati ex lege alla gestione associata, previo conferimento secondo le modalità di cui al comma 1 o stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.
7. L'Unione può esercitare funzioni e servizi anche per conto di Comuni o altri Enti anche di natura privatistica non partecipanti all'Unione, previa stipula con gli stessi di una convenzione ai sensi dell'articolo 30, del D.Lgs n. 267 del

18.08.2000.

TITOLO II
ORGANIZZAZIONE DI GOVERNO

Art. 6
(*Organi*)

1. Sono organi dell'Unione montana:

    a. a) il Consiglio
    b. b) il Presidente
    c. c) la Giunta
2. Gli organi di governo esercitano le funzioni loro attribuite dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti approvati dal Consiglio dell'Unione nel rispetto del principio della separazione tra i compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa.

Art. 7
(composizione del Consiglio)

1. Il consiglio è composto da un numero di consiglieri pari a 39, eletti dai singoli consigli dei comuni associati tra i propri componenti, garantendo la rappresentanza delle minoranze e assicurando la rappresentanza di ogni comune (D.Lgs. 267/00, art. 32, c. 3)
2. I Comuni provvedono ad eleggere i nuovi rappresentanti, entro quarantacinque giorni dalla data nella quale si sono tenute le elezioni amministrative che comportano il rinnovo del Consiglio comunale per qualsiasi ragione avvenuta.
3. In caso di scioglimento di un Consiglio comunale, il Comune è rappresentato dal Commissario che sostituisce il Sindaco e gli altri due rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione.
4. I membri del Consiglio dell'Unione entrano in carica al momento della presa d'atto dell'elezione da parte del Consiglio medesimo.
5. I Consiglieri durano in carica fino alla presa d'atto dell'elezione dei nuovi eletti da parte del Consiglio dell'Unione.

Art. 8
(*Competenze del Consiglio*)

1. Il Consiglio dell'Unione montana esercita funzioni d'indirizzo, programmazione e controllo; sono di competenza del Consiglio le funzioni ad esso attribuite dalla legge e, in particolare, quelle indicate nell'art. 42, comma 2 del D.Lgs n. 267 del 18.08.2000.
2. Il Consiglio non può delegare le proprie funzioni ad altri organi dell'Unione montana.
3. Il Consiglio elegge il Presidente dell'Unione.

Art. 9
(*Modalità di convocazione)*

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente:

    - per determinazione del medesimo;
    - su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica;
    - su richiesta deliberata dalla Giunta;
    - su richiesta deliberata da 3 o più Consigli comunali.

2. L'adunanza del Consiglio per l'elezione del Presidente avviene su convocazione e sotto la presidenza del Sindaco più anziano di età, ai sensi del terzo comma del successivo articolo 14.
3. Il Presidente stabilisce l'elenco degli oggetti da trattare nelle sedute, salvo i casi in cui la convocazione avvenga in via straordinaria su richiesta di un quinto dei Consiglieri in carica, su richiesta deliberata dalla Giunta o su richiesta deliberata da 3 o più Consigli comunali. In questi ultimi casi sono i soggetti che hanno chiesto la convocazione a determinare gli argomenti.
4. L'attività del Consiglio si svolge presso la sede dell'Unione oppure, secondo necessità, presso altre sedi strutturalmente adeguate, individuate nei Comuni aderenti ed indicate nella convocazione.
5. La convocazione del Consiglio, unitamente all'elenco degli argomenti da trattare, deve essere spedita almeno cinque giorni prima della data di adunanza a ciascun componente, agli indirizzi da questi comunicati e mediante posta elettronica certificata, posta elettronica, fax, e altri strumenti, ove concordati con gli interessati, che consentano l'accertamento della trasmissione, nonché a tutti i Comuni aderenti all'Unione. La convocazione del Consiglio è altresì

pubblicata all'Albo Pretorio on line. In caso d'urgenza, la convocazione può avvenire con una comunicazione spedita con un anticipo di almeno 48 ore.
6. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del luogo, del giorno, dell'ora della riunione e degli oggetti degli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Eventuali integrazioni o modifiche all'ordine del giorno devono essere spedite ai Consiglieri almeno ventiquattro ore prima della relativa seduta.
7. Tutte le proposte deliberative relative agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositate presso l'ufficio segreteria almeno tre giorni liberi prima dell'adunanza affinché i Consiglieri ne possano prendere visione. Per giorni liberi si intendono tutti i giorni escluse le domeniche e le festività in genere.
8. Eventuali emendamenti dei Consiglieri devono essere depositati almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza. Nello stesso termine devono essere depositati gli atti relativi ad integrazioni o modifiche all'ordine del giorno e gli atti relativi alle convocazioni d'urgenza.
9. Le sedute sono pubbliche, salvi i casi previsti dalla legge.

Art. 10
(Regolamento del Consiglio)

1. Con regolamento approvato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, in conformità ai principi stabiliti dal presente Statuto sono disciplinate in particolare:

    a. le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei componenti del Consiglio dell'Unione montana e dei Consigli comunali e di controllo dei componenti del Consiglio dell'Unione montana;
    b. le modalità di presentazione e discussione delle proposte;
    c. il numero dei componenti necessario per la validità delle sedute;
    d. la quota di voti favorevoli necessari per l'adozione delle deliberazioni;
    e. l'individuazione e il funzionamento delle Commissioni.

Art. 11
(Diritti e doveri dei componenti del Consiglio)

1. I componenti del Consiglio hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni e proposte di deliberazione in merito all'attività dell'Unione ed esercitano tutti gli altri diritti di iniziativa nei confronti del Presidente, della Giunta e degli Assessori con le modalità previste dal regolamento adottato dal Consiglio.
2. I componenti del Consiglio hanno diritto di ottenere dagli uffici dell'Unione tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi hanno diritto di visionare gli atti e i documenti, anche preparatori, e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.
3. I Consiglieri possono svolgere incarichi specifici su diretta attribuzione del Presidente con proprio provvedimento. I Consiglieri incaricati si coordinano con il Presidente per la direzione politico - amministrativa nelle materie affidate.

Art. 12
(Modifica della composizione dell'organo consiliare)

1. La sostituzione dei singoli membri del Consiglio può verificarsi nei seguenti casi:

    a. dimissioni;
    b. decadenza per mancato intervento alle sedute del Consiglio;
    c. revoca da parte del Consiglio comunale che ha effettuato la nomina;
    d. nullità dell'elezione, perdita della qualità di Consigliere comunale o dell'Unione, altre cause di incompatibilità o decadenza previste dalla legge;
    e. morte o altre cause previste dalla legge.
2. Le dimissioni dalla carica di Consigliere dell'Unione, indirizzate al Presidente, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Unione nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Presidente dell'Unione comunica, entro tre giorni, le dimissioni al Consiglio comunale di appartenenza.
3. Costituisce causa di decadenza dal mandato di Consigliere dell'Unione la mancata partecipazione a tre sedute consecutive dei lavori del Consiglio senza adeguata giustificazione. In questo caso il Presidente dell'Unione avvia, con la contestazione delle assenze e l'invito a far valere eventuali cause giustificative entro il termine di dieci giorni, il procedimento di decadenza. Nella prima seduta successiva, alla quale può partecipare anche l'interessato, il Consiglio valuta le giustificazioni addotte e decide se pronunciare o meno la decadenza del Consigliere. La decadenza ha effetto immediato dal momento dell'approvazione della decisione da parte del Consiglio.

4. Nei casi di decadenza o dimissioni di Consiglieri dell'Unione, i Consigli comunali ai quali essi appartengono provvedono, entro quarantacinque giorni dalla data in cui è pronunciata la decadenza o sono presentate le dimissioni, ad eleggere il nuovo Consigliere dell'Unione.

Art. 13
(Commissioni consiliari)

1. Il Consiglio, per l'esercizio delle proprie funzioni, può istituire nel proprio seno Commissioni permanenti o temporanee.
2. Le Commissioni, nelle materie di propria competenza, svolgono nei confronti del Consiglio attività di iniziativa, consultiva e referente su atti e provvedimenti di competenza del Consiglio stesso.
3. Le attribuzioni, l'organizzazione e il funzionamento delle Commissioni sono disciplinate dal regolamento sul funzionamento del Consiglio che può prevedere anche le modalità per l'istituzione di Commissioni speciali a carattere temporaneo e di indagine o di studio su specifiche questioni che comunque interessano l'Unione.

Art. 14
(Presidente)

1. Il Presidente è l'organo responsabile dell'amministrazione dell'Unione e la rappresenta assicurandone nel contempo l'unità dell'azione politico - amministrativa.
2. Il Presidente è nominato dal Consiglio fra i propri componenti Sindaci a maggioranza assoluta dei componenti assegnati.
3. La convocazione della seduta del Consiglio da parte del Consigliere Sindaco più anziano di età per la nomina del Presidente deve essere disposta entro trenta giorni dalla comunicazione al protocollo dell'Ente della nomina di tutti i rappresentanti dei Consigli Comunali.
4. L'elezione avviene a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Qualora il Presidente non venga eletto, le funzioni di Presidente del Consiglio rimangono in capo al Consigliere Sindaco più anziano di età che provvede a riconvocare il Consiglio entro un termine di quindici giorni.
5. Qualora uno o più Comuni non abbiano adempiuto all'obbligo della nomina dei rappresentanti, nonostante sollecito, e comunque il numero dei Consiglieri nominati sia superiore alla maggioranza assoluta dei componenti assegnati, il Consiglio dell'Unione viene ugualmente convocato.
6. Il Presidente:è il rappresentante legale dell'Unione;
7. nomina gli Assessori - nel numero massimo di 4 - per la composizione della Giunta;
8. nomina il vicepresidente dell'Unione tra gli Assessori;
9. sovrintende al funzionamento degli uffici;
10. nomina e revoca i dirigenti ed i responsabili di posizione organizzativa secondo quanto previsto dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi;
11. impartisce direttive generali al Segretario in ordine agli indirizzi funzionali e di vigilanza sull'intera gestione amministrativa di tutti i servizi e gli uffici;
12. verifica la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite;
13. convoca e presiede le sedute del Consiglio e propone gli argomenti da trattare salvo quanto previsto all'articolo 11;
14. convoca e presiede la Giunta, fissando l'ordine del giorno salvo quanto previsto al successivo articolo 15;
15. firma i verbali originali delle deliberazioni del Consiglio e della Giunta e sovrintende all'esecuzione degli atti al fine di assicurarne la conformità agli indirizzi dettati dal Consiglio e dalla Giunta stessi;
16. promuove indagini e verifiche amministrative sull'intera attività dell'Unione;
17. impartisce ai componenti della Giunta le direttive politiche e amministrative relative all'indirizzo generale;
18. coordina e stimola l'attività dei singoli componenti della Giunta; viene da questi informato di ogni iniziativa che influisca sull'indirizzo politico amministrativo dell'Unione; può in ogni momento sospendere l'esecuzione di atti dei componenti della Giunta da lui incaricati per sottoporli all'esame della Giunta;
19. firma, per quanto di competenza, tutti gli atti e documenti inerenti l'attività amministrativa dell'Ente, per i quali tale potere non sia attribuito dalla legge, dallo Statuto o dai regolamenti al Segretario, ai dirigenti o ai titolari di posizione organizzativa.
20. Il Presidente adotta tutti gli atti non riservati dalla legge o dal presente Statuto al Consiglio o non attribuiti al Segretario, ai dirigenti e ai titolari di posizione organizzativa.
21. Il Presidente dura in carica fino alla nomina del sostituto e può essere rieletto una sola volta.
22. Il Presidente può essere sfiduciato dal Consiglio con mozione espressa per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei suoi componenti. La mozione deve essere motivata, sottoscritta da almeno due quinti dei componenti il Consiglio, escluso il Presidente, e messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione al Segretario dell'Ente. Se il Presidente non procede alla convocazione nei termini di cui sopra, vi provvede il Consigliere Sindaco più anziano di età cui spetta in tal caso presiedere la seduta. Il Presidente interviene nella seduta, partecipa alla discussione e alla votazione.

23. Negli altri casi di cessazione anticipata dalla carica di Presidente (morte, dimissioni o sopravvenute cause di incompatibilità), le relative funzioni sono esercitate, sino alla nuova elezione, dal Vicepresidente o, in mancanza di questi, dall'Assessore più anziano di età. Il Consiglio è sempre convocato, per la nomina del successore, entro trenta giorni dalla cessazione dalla carica del Presidente.
24. Il Vicepresidente sostituisce il Presidente nell'esercizio di tutte le funzioni in caso di sua assenza o impedimento.
25. Il voto del Consiglio contrario ad una proposta della Giunta non ne comporta le dimissioni.
26. Le dimissioni volontarie del Presidente sono indirizzate al Segretario, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'Ente. In ogni caso le dimissioni sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Art. 15
(La Giunta)

1. La Giunta è formata dal Presidente e dagli Assessori da lui nominati. Il Presidente è scelto tra i sindaci dei comuni associati e la giunta tra i componenti dell'esecutivo dei comuni associati. (D.Lgs. 267/00 art. 32 c. 3)
2. Le dimissioni volontarie dei singoli Assessori devono essere presentate per iscritto al Presidente, il quale ne dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva.
3. La Giunta collabora con il Presidente nel governo dell'Unione e nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio, al quale riferisce annualmente, in occasione dell'approvazione del rendiconto, circa la propria attività e svolge attività propositive e di impulso nei confronti del Consiglio stesso.
4. La Giunta opera attraverso deliberazioni collegiali.
5. Alla Giunta spetta una generale competenza amministrativa su ogni atto che dalla legge e dal presente Statuto non sia riservato al Consiglio e al Presidente. La Giunta può adottare in via d'urgenza le deliberazioni di competenza del Consiglio limitatamente alle sole variazioni di bilancio che devono essere sottoposte a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.
6. La Giunta si riunisce su convocazione del presidente ogni qualvolta si renda necessario o il lo stesso presidente lo giudichi opportuno, oppure su richiesta di uno dei componenti. La convocazione avviene tramite posta elettronica certificata, posta elettronica, fax, SMS e altri strumenti concordati tra le parti ed idonei a verificare la ricezione, almeno ventiquattro ore prima della riunione, salvo i casi di urgenza. La riunione avviene normalmente presso la sede istituzionale o gli uffici decentrati dell'Unione o presso le sedi comunali.
7. La Giunta è presieduta dal Presidente e in sua assenza dal Vice Presidente, ed è validamente riunita quando sia presente la maggioranza dei suoi componenti. La giunta delibera a maggioranza dei componenti presenti alla riunione.
8. Le votazioni sono sempre a scrutinio palese, salvo diversa disposizione di legge o di regolamento.
9. Le adunanze della Giunta non sono pubbliche e se richiesto, possono partecipare alle sedute, senza diritto di voto, consiglieri dell'Unione a cui siano state affidate specifiche deleghe dal presidente, oltre che dirigenti, titolari di posizione organizzativa e altri dipendenti dell'Unione, esperti e tecnici invitati dal presidente a riferire su particolari problemi, la cui presenza è considerata utile ai fini delle determinazioni da assumere.
10. Alle sedute della Giunta partecipa il Segretario dell'Unione con compiti di consulenza, assistenza, referenza e verbalizzazione. Il Segretario sottoscrive, assieme al Presidente, il verbale e gli atti deliberativi assunti.

Art. 16
(*La Conferenza dei Sindaci*)

1. È istituita, presso l'Unione montana, la Conferenza dei Sindaci, organismo consultivo composto dal Presidente dell'Unione e dai Sindaci dei Comuni associati.
2. La Conferenza dei Sindaci è convocata e presieduta dal Presidente dell'Unione montana.
3. La Conferenza dei Sindaci esprime pareri obbligatori:

- sui contenuti degli atti deliberativi di affidamento e delle convenzioni di cui all'articolo 5;
- sui bilanci delle funzioni e dei servizi conferiti;
- sui criteri di ripartizione delle spese inerenti le funzioni ed i servizi conferiti.

TITOLO III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE E DIRITTI DEI CITTADINI

Art. 17
(*Partecipazione popolare*)

1. L'Unione promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'Ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

3. Tutti i cittadini possono rivolgere al Presidente dell'Unione istanze, petizioni e proposte su materie inerenti l'attività dell'Ente.
4. L'Unione, nei procedimenti relativi all'adozione di atti che interessano specifiche categorie di soggetti, può consultare associazioni di categoria e soggetti portatori di interessi diffusi.
5. Le modalità della partecipazione sono stabilite da specifico regolamento adottato nel rispetto della normativa vigente.

TITOLO IV
ORGANIZZAZIONE

Art. 18
(*Principi strutturali e organizzativi*)

1. La gestione si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici definiti e misurabili e deve essere improntata ai seguenti principi:

    a. l'organizzazione del lavoro per obiettivi, programmi e progetti;
    b. l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
    c. l'individuazione di responsabilità strettamente collegate all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
    d. il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.
2. L 'unione assume come modello di riferimento una struttura organizzativa i cui punti di contatto con gli utenti rimangono ampiamente decentrati sul territorio.
3. Il modello è supportato dall'utilizzazione di moderne tecnologie di informazione e connessione tra i diversi punti della rete organizzativa e tra questi e i cittadini.

Art. 19
(*Personale)*

1. L'Unione montana provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa ed organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla normativa vigente, dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni e dei compiti attribuiti.
2. L'Unione disciplina con apposito regolamento l'organizzazione degli uffici e dei servizi.
3. Il personale dell'Unione è costituito da:

    a. personale delle soppresse Comunità montane;
    b. personale messo a disposizione dai Comuni ai sensi delle disposizioni regolamentari e contrattuali vigenti;
    c. personale assunto con contratto a tempo indeterminato o determinato nelle forme stabilite dalla legge e dai contratti di lavoro.
4. L'Unione può inoltre avvalersi, per l'esecuzione dei servizi e dei lavori relativi alla bonifica, alla sistemazione idraulico-forestale e alla manutenzione delle aree verdi, dell'attività di personale agricolo-forestale a tempo determinato ed indeterminato, assunto con contratto di diritto privato, nel rispetto delle norme nazionali e regionali vigenti e del contratto collettivo nazionale per addetti di lavori di sistemazione idraulico-agraria ed idraulico-forestale.
5. La programmazione del fabbisogno del personale, eccedente quello inserito stabilmente nella dotazione organica dell'Unione, sarà conseguente alle disposizioni di cui alle deliberazioni di cui all'art. 5 del presente Statuto.
6. L'attribuzione mediante conferimento delle funzioni e dei servizi all'Unione, da parte dei Comuni, comporta l'unificazione delle relative strutture.
7. Gli aspetti contrattuali sono regolati dagli accordi nazionali e decentrati definiti nel comparto di contrattazione regioni - enti locali.

Art. 20
(*Organizzazione degli uffici e del personale)*

1. L'Unione montana disciplina, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione fra funzione politica e di controllo, attribuita al Consiglio, al Presidente e alla Giunta, e funzione di gestione e azione amministrativa, attribuita al Segretario e ai Responsabili degli uffici e dei servizi.
2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e i criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.
3. Per una moderna e funzionale organizzazione, l'amministrazione adotta le metodologie e le tecnologie più idonee a rendere efficiente ed efficace l'azione amministrativa e la gestione.
4. I servizi e gli uffici adeguano costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità della loro gestione.

Art. 21
(Segretario)

1. L*a gestione amministrativa dell'Unione Montana è affidata al Segretario, titolare della funzione apicale dell'Unione Montana, assunto o incaricato con le modalità previste dal Regolamento degli uffici e dei Servizi. In caso di assenza del segretario titolare, il ruolo potrà essere svolto da un Dirigente, ove presente,o Funzionario titolare di posizione organizzativa, o eventualmente da un segretario in regime di convenzione con altra Unione Montana o segretario comunale di comuni appartenenti all'Unione Montana*
2. Il Segretario attua gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dal Consiglio secondo le direttive del Presidente.
3. Il Segretario garantisce il buon funzionamento degli uffici e dei servizi, introducendo strumenti e meccanismi operativi finalizzati al perseguimento di livelli ottimali di efficienza ed efficacia; coordina i dirigenti e, in assenza di essi, i responsabili degli uffici e dei servizi.
4. Il regolamento disciplina le modalità ed i requisiti per la nomina, i compiti e le responsabilità del Segretario in conformità con i principi stabiliti dalla normativa.

Art. 22
(*Responsabili degli uffici e dei servizi*)

1. I responsabili degli uffici e dei servizi sono individuati dal presidente dell'Unione montana tra le figure apicali delle aree di attività indicate nel regolamento di organizzazione degli uffici e servizi.
2. Essi provvedono agli atti di gestione dell'attività dell'Unione per l'attuazione degli indirizzi e degli obiettivi definiti nel documento programmatico dell'Amministrazione, organizzando gli uffici e i servizi loro assegnati secondo le direttive impartite dal Presidente attraverso il Segretario cui rispondono direttamente del loro operato e del risultato raggiunto.
3. Come consente l'art. 110 comma 1 del D. Lgs. n. 267/2000, la copertura dei posti di responsabili o degli uffici, di qualifiche dirigenziali o di alta specializzazione, può avvenire mediante contratto a tempo determinato. I contratti di cui al comma 3 non possono avere durata superiore al mandato del Presidente dell'Unione in carica.

TITOLO V
FINANZA E CONTABILITA'

Art. 23
(*Attività finanziaria e bilanci)*

1. All'Unione Montana competono i trasferimenti dei fondi nazionali vincolati e tutti quelli regionali relativi alla gestione delle funzioni già esercitate dalle Comunità Montane, secondo quanto previsto dalla normativa regionale.
2. All'Unione Montana competono gli introiti derivanti dalle tasse, dalle tariffe e dai contributi sui servizi ad essa affidati.
3. La gestione finanziaria si svolge in base al bilancio annuale di previsione redatto in termini di competenza, nel rispetto dei principi previsti dalla legislazione vigente.
4. L'ordinamento finanziario e contabile dell'Unione Montana è disciplinato dalla parte seconda del D. Lgs. n. 267/2000.

Art. 24
(*Rapporti finanziari con i Comuni aderenti*)

1. Le spese dell'Unione si dividono in spese generali e spese per la gestione associata di servizi e funzioni.
2. Per spese generali si intendono le spese sostenute per l'espletamento delle funzioni proprie dell'Ente. Esse, per la parte non
3. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte di tutti i Comuni, le spese vengono ripartite secondo le modalità fissate negli atti di attribuzione; i relativi introiti e spese confluiscono nel bilancio dell'Unione e contribuiscono a determinare il risultato della gestione.
4. Nel caso di conferimento di funzioni e servizi da parte della non integralità dei Comuni, per ciascun servizio o funzione trasferita, viene predisposto un apposito piano economico, nell'ambito del bilancio dell'Unione, allo scopo di poter rilevare la gestione contabile del servizio, che riguarderà esclusivamente i Comuni aderenti.

Art. 25
(Il Revisore)

1. Il Consiglio dell'Unione nomina il Revisore che viene designato e svolge le proprie funzioni secondo le regole stabilite per gli enti locali.
2. Il Revisore collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo e di indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione dell'ente.

Art. 26
(*Tesoreria)*

1. Il servizio di tesoreria dell'Unione è svolto da un Tesoriere scelto in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 267/2000.
2. I rapporti con il Tesoriere sono regolati dalla legge, dal regolamento di contabilità nonché da apposita convenzione.

Art. 27
(*Controllo di gestione)*

1. Il regolamento di contabilità prevede metodologie di analisi che consentano la valutazione dei costi economici dei servizi, l'uso ottimale del patrimonio e delle risorse reali e personali, nonché la verifica dei risultati raggiunti rispetto a quelli programmati.

TITOLO VI
NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 28
(*Regolamenti*)

1. Fino all'adeguamento degli atti regolamentari da parte dei propri organi, all'Unione si applicano, provvisoriamente e in quanto compatibili, i regolamenti già vigenti.
2. Nel caso di trasferimento di funzioni o servizi comunali all'Unione montana, la stessa adotta i relativi regolamenti. Nelle more della loro approvazione, valgono i regolamenti dei singoli Comuni in quanto compatibili con i principi fissati dagli atti di trasferimento delle funzioni o servizi.

Art. 29
(*Rinvio)*

1. Per quanto non previsto nel presente statuto si rinvia alla normativa statale e regionale in materia di ordinamento degli enti locali.

Art. 30
(Modifiche statutarie)

1. Le modifiche Statutarie sono adottate dal Consiglio dell'Unione Montana a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati. Nel caso in cui non venga raggiunta la maggioranza richiesta, l'Assemblea procede ad ulteriori votazioni da tenersi in sedute successive, entro trenta giorni.
2. Entro otto giorni dall'adozione, la deliberazione di modifica dello Statuto è inviata ai comuni interessati, i quali provvedono alla sua pubblicazione nell'albo pretorio per quindici giorni consecutivi, entro i quali chiunque può formulare osservazioni e proposte.
3. Entro trenta giorni dall'adozione, il Consiglio dell'Unione montana approva in via definitiva le modifiche allo Statuto con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei componenti assegnati, pronunciandosi sulle eventuali osservazioni e proposte.

Art 31
(Entrata in vigore)

1. Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Trasporti e viabilità

(Codice interno: 438865)

COMUNE DI ILLASI (VERONA)

Decreto del Sindaco n. 13 del 19 novembre 2020

Approvazione Accordo di programma sottoscritto con la Provincia di Verona per la regolazione delle condizioni di realizzazione dell'opera pubblica denominata "Risoluzione dell'intersezione tra la Strada Provinciale 10 "della Val d'Illasi" e la Strada provinciale 37/a "dei Ciliegi", con sistemazione dell'incrocio tra Via Domeggiano e Via Rodezzo sulla Strada provinciale 10 e con previsione idonea di nuovo eventuale innesto all'area ovest dell'abitato di Illasi" e per l'erogazione del contributo a titolo di compartecipazione alla spesa ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 15 della L. 241/1990 e s.m.i.

I L S I N D A C O

Premesso che

- in data 08/07/2019 prot. 8557 è stato acquisito al protocollo dell'Ente l'Avviso che la Provincia di Verona aveva pubblicato nella stessa data, sul proprio portale, per "l'assegnazione di contributi agli investimenti ai Comuni del territorio per la realizzazione di opere pubbliche finalizzate alla risoluzione di punti critici tra viabilità provinciale e viabilità di competenza comunale o di altri enti - Anno 2019 ", contenente i criteri per l'ammissione al contributo stesso;
- in data 09/08/2019 prot. 9902 il Comune di Illasi ha presentato alla Provincia di Verona formale istanza per l'assegnazione del suddetto contributo per l'intervento denominato "Risoluzione dell'intersezione tra la Strada Provinciale 10 "della Val d'Illasi" e la Strada provinciale 37/a "dei Ciliegi", con sistemazione dell'incrocio tra Via Domeggiano e Via Rodezzo sulla Strada provinciale 10 e con previsione idonea di nuovo eventuale innesto all'area ovest dell'abitato di Illasi" - CUP D51B19000280007;
- con nota del 28/11/2019, acquisita al protocollo dell'Ente in data 05/12/2019 prot. n. 14381, la Provincia ha comunicato l'avvenuta assegnazione al Comune di Illasi, per il sopracitato intervento, del contributo in conto capitale di € 300.000,00 pari al contributo massimo ammissibile a fronte della spesa prevista di € 1.148.020,00, anticipando che sarebbe stato inviato, allo stesso Comune, l'accordo di programma da sottoscrivere digitalmente, entro lunedì 30 dicembre 2019 previa sua approvazione da parte dell'organo competente secondo l'ordinamento interno pena la decadenza dall'assegnazione, con la Provincia medesima per la regolazione delle condizioni di realizzazione dell'opera pubblica in parola e per l'erogazione dello stesso contributo a titolo di compartecipazione alla spesa ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 15 della L. 241/1990 e s.m.i.;
- con nota del 13/12/2019, acquisita al protocollo dell'Ente in pari data con il n. 15023, la stessa Provincia di Verona ha inviato il suddetto schema di accordo di programma per la regolazione delle condizioni di realizzazione dell'opera pubblica sopracitata e per l'erogazione del contributo a titolo di compartecipazione alla spesa ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 15 della L. 241/1990 e s.m.i.;

Preso atto che

- il suddetto Accordo di programma è stato sottoscritto digitalmente dalle parti in data 30/12/2019;
- ai sensi dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. lo stesso accordo di programma, per avere piena efficacia, deve essere approvato con atto formale del Sindaco e successivamente pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione;

Ritenuto procedere, per quanto sopraindicato, all'approvazione del suddetto Accordo di programma che allegato al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

DECRETA

1. di approvare l'Accordo di programma sottoscritto digitalmente con la Provincia di Verona in data 30/12/2019 per la regolazione delle condizioni di realizzazione dell'opera pubblica denominata "Risoluzione dell'intersezione tra la Strada Provinciale 10 "della Val d'Illasi" e la Strada provinciale 37/a "dei Ciliegi", con sistemazione dell'incrocio tra Via Domeggiano e Via Rodezzo sulla Strada provinciale 10 e con previsione idonea di nuovo eventuale innesto all'area ovest dell'abitato di Illasi" - CUP D51B19000280007 - e per l'erogazione dello stesso contributo a titolo di

compartecipazione alla spesa ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000 e dell'art. 15 della L. 241/1990 e s.m.i.;

2. di disporre che il suddetto atto unitamente al sopracitato accordo di programma venga pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale del Veneto;

3. di disporre che il presente atto venga pubblicato all'Albo Pretorio dell'Ente per 15 giorni consecutivi.

Il Sindaco dott. Paolo Tertulli

Comune di Ilasi prot. n. 0015023 del 13-12-2019 arrivo cat. 6 cl. 5

PROVINCIA DI VERONA **COMUNE DI ILLASI**

ACCORDO DI PROGRAMMA
tra la Provincia di Verona e il Comune di Illasi per la regolazione delle condizioni di realizzazione dell'opera pubblica denominata "sistemazione incrocio via Domeggiano e via Rodezzo sulla strada provinciale 10 'della Val d'Illasi' con previsione idonea di un eventuale innesto all'area ovest dell'abitato di Illasi" e per l'erogazione del contributo a titolo di compartecipazione alla spesa, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del decreto legislativo n. 267/00 e dell'articolo 15 della legge n. 241/90 e successive modificazioni

Fra

- il Comune di Illasi, di seguito denominato "Comune", C.F. 00233530237, rappresentato dal Sindaco pro tempore Paolo Tertulli,

e

- la Provincia di Verona, di seguito denominata "Provincia", C.F. 00654810233, rappresentata dal Presidente Manuel Scalzotto,

premesso che:
- con deliberazione del Presidente n. 55 del 4 luglio 2019 sono stati approvati criteri di indirizzo per l'assegnazione dei contributi agli investimenti ai Comuni del territorio che attivano opere pubbliche finalizzate alla risoluzione di punti critici tra viabilità provinciale e viabilità di competenza comunale o di altri enti;
- nello stesso provvedimento é stata prevista la sottoscrizione di apposito accordo di programma con i Comuni beneficiari del contributo, nel quale disciplinare le rispettive competenze e in particolare assegnare al Comune le funzioni di stazione appaltante dell'opera pubblica e di autorità espropriante per l'occupazione e l'espropriazione di aree di proprietà di terzi, con piena assunzione da parte del Comune stesso di ogni onere di azione e/o difesa in sede legale in rapporto a qualsiasi fase procedimentale;
- dal 8 luglio 2019, protocollo 37617 al 12 agosto 2019 é stato pubblicato l'avviso pubblico per le manifestazioni di interesse da parte dei Comuni finalizzate alla risoluzione di punti critici tra viabilità provinciale e viabilità di competenza comunale o di altri enti;
- con nota del 12 agosto 2019, protocollo provinciale 44395, il Comune di Illasi ha presentato istanza per per l'ammissione al contributo in parola;
- in particolare la richiesta si riferisce all'opera "sistemazione incrocio via Domeggiano e via Rodezzo sulla strada provinciale 10 'della Val d'Illasi' con previsione idonea di un eventuale innesto all'area ovest dell'abitato di Illasi"

viste le istruttorie:

Comune di Ilasi prot. n. 0015023 del 13-12-2019 arrivo cat. 6 cl. 5

- del servizio progettazione e direzione lavori per la verifica della sussistenza delle misure di miglioramento della sicurezza stradale e della congruità della spesa,
- del servizio bilancio e del servizio avvocatura per l'accertamento di inesistenza di pendenze o controversie tra la "Provincia" e il "Comune" concernenti entrate tributarie ed extratributarie iscritte nel bilancio provinciale;

si stipula e si conviene quanto segue:

Articolo 1
(Premesse)

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale del presente accordo di programma.

Articolo 2
(Oggetto)

1. La "Provincia" e il "Comune" convengono di procedere alla conclusione del presente accordo di programma per la realizzazione dell'opera pubblica "sistemazione incrocio via Domeggiano e via Rodezzo sulla strada provinciale 10 'della Val d'Illasi' con previsione idonea di un eventuale innesto all'area ovest dell'abitato di Illasi".
2. "Provincia" e "Comune" danno atto che il "Comune" è soggetto competente in via prevalente sull'opera pubblica sopracitata.
3. Il quadro economico di spesa per la realizzazione dell'opera è di euro 1.148.020,00.
4. La spesa cofinanziabile da parte della "Provincia", determinata come differenza tra il quadro economico di spesa e gli eventuali contributi di soggetti pubblici diversi dal "Comune" e dalla "Provincia", è di euro 300.000,00 (euro trecentomila/00).
5. La "Provincia" assegna al "Comune" un contributo agli investimenti di euro 300.000,00 per la realizzazione della suddetta opera, pari al contributo massimo ammissibile a fronte della spesa prevista di euro 1.148.020,00.

Articolo 3
(Impegni del "Comune")

1. Il "Comune" è stazione appaltante dell'opera pubblica indicata al precedente articolo 2, in quanto soggetto competente. Se per l'opera pubblica si rendessero necessarie l'occupazione e l'espropriazione di aree di proprietà di terzi, il "Comune" è autorità espropriante.
2. Il "Comune" assume l'impegno:
a) di finanziare la spesa dell'opera, per la parte eccedente il contributo provinciale;
b) di acquisire i necessari pareri, autorizzazioni, nulla osta e quanto previsto dalla vigente normativa nazionale e regionale;
3. Il "Comune" assume l'impegno di far collocare n. 2 (due) cartelli nelle aree di cantiere, con il logo comunale e il logo provinciale completi della frase: "*Opera pubblica "(denominazione dell'opera)", eseguita in accordo di programma tra Comune di ……..e Provincia di Verona, sottoscritto in data ……..*".

Articolo 4
(Impegni della "Provincia")

1. La "Provincia" si obbliga a esaminare le istanze di autorizzazioni e nulla osta sul progetto definitivo entro 3 (tre) mesi dalla consegna alla "Provincia" dei relativi elaborati come definiti dal Codice dei Contratti pubblici.
2. La "Provincia" si obbliga a corrispondere al "Comune" un contributo agli investimenti di euro 300.000,00 (euro trecentomila/00), a titolo di concorso nella spesa per la realizzazione dell'intervento di cui all'articolo 2, comma 1, pari al contributo massimo ammissibile a fronte della spesa prevista di euro 1.148.020,00.
3. La "Provincia" si impegna a pagare il contributo di euro 300.000,00 (euro trecentomila/00) al "Comune":

Comune di Ilasi prot. n. 0015023 del 13-12-2019 arrivo cat. 6 cl. 5

- per il 50% entro novanta giorni dalla presentazione alla “Provincia” del progetto esecutivo (o, definitivo, se dichiarato dal RUP del Comune idoneo alla cantierizzazione definitivo approvato);
- per il 50% entro novanta giorni dalla presentazione della relazione acclarante finale delle spese effettivamente sostenute e documentate e dell’elaborato “Piano delle consistenze comunale e provinciale finale”, fatto salvo quanto indicato al successivo articolo 5.

Articolo 5
(Definitiva determinazione a consuntivo del contributo straordinario)

1. Le Parti concordano che il contributo straordinario viene rideterminato in base:
- alla relazione acclarante finale che riepiloghi le spese effettivamente e direttamente sostenute dal Comune proponente, documentate con titoli di pagamento e di riscossione, qualora la spesa totale sia inferiore a quella del contributo assegnato;
- all’elaborato “Piano delle consistenze comunale e provinciale finale”, redatto sull’*as built*, che attesterà la consistenza finale della consistenza provinciale e comunale.
2. Qualora il “Comune” non procedesse nell’opera dopo la riscossione del primo acconto del contributo, ne dovrà dare tempestiva comunicazione alla “Provincia”.
3. La comunicazione del “Comune” deve essere accompagnata dal formale provvedimento che elimina l’opera dalla programmazione comunale; in questo caso il “Comune” si impegna a restituire alla “Provincia” tutte le somme già riscosse entro 90 (novanta) giorni dalla comunicazione di desistenza, oltre alla somma di euro 500,00 a titolo di spese istruttorie.

Articolo 6
(Collaudo e consegna delle opere)

1. Dalla data dell'intervenuto collaudo le opere relative all’opera pubblica “sistemazione incrocio via Domeggiano e via Rodezzo sulla strada provinciale 10 ‘della Val d’Illasi’ con previsione idonea di un eventuale innesto all’area ovest dell’abitato di Illasi” verranno prese in carico dalla “Provincia” e dal “Comune” per le opere di competenza, secondo l’elaborato “Piano delle consistenze comunale e provinciale finale”.
2. La “Provincia” potrà comunque sempre disporre l'apertura al regolare transito veicolare e pedonale e la presa in carico provvisoria dell’opera pubblica “sistemazione incrocio via Domeggiano e via Rodezzo sulla strada provinciale 10 ‘della Val d’Illasi”, con previsione idonea di un eventuale innesto all’area ovest dell’abitato di Illasi” a lavori ultimati, anche solo per tratte funzionali, in pendenza del collaudo tecnico-amministrativo.
3. Il Comune si impegna ad assumere direttamente i lavori di rifacimento o messa in sicurezza viabilistica ove emergano vizi in fase di collaudo o anche, occulti, nel decennio successivo, assumendosi direttamente le eventuali controversie con gli operatori economici realizzatori.

Articolo 7
(Aspetti patrimoniali e manutenzione)

1. La "Provincia" si impegna a includere nel proprio demanio stradale le nuove opere stradali per le parti che saranno evidenziate in uno specifico elaborato di schema infrastrutturale che farà parte integrante del progetto definitivo dell’opera da presentare alla Provincia per le autorizzazioni.
2. La manutenzione e la gestione delle suddette infrastrutture saranno curate dalla Provincia, ad eccezione di quanto previsto al successivo comma 4.
3. Nel caso di deviazioni delle sedi stradali provinciali originarie, ove il tratto da dismettere abbia ancora funzioni di viabilità lo stesso sarà declassificato a comunale, ove invece costituisca relitto dovrà essere frazionato e resterà in capo alla Provincia.
4. Il “Comune” si impegna ad accettare a proprio carico tutti gli oneri amministrativi ed economici connessi all'attivazione e alla fornitura di utenze eventualmente programmate sull’intersezione, nonché tutti gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria di opere murarie, impiantistiche e di verde eventualmente inserite nell’area dell’intersezione.

Comune di Ilasi prot. n. 0015023 del 13-12-2019 arrivo cat. 6 cl. 5

Articolo 8
(Durata)

1. Il presente accordo ha validità fino al pagamento del saldo del contributo provinciale di cui all'articolo 4, comma 3.

Articolo 9
(Approvazione)

1. Il presente accordo di programma sarà approvato con decreto del Sindaco del "Comune" e pubblicato sul Bollettino Ufficiale a spese e cura del "Comune".

Articolo 10
(Efficacia dell'accordo di programma)

1. Il presente "Accordo" diventa efficace e vincolante per i soggetti sottoscrittori dopo che sarà approvato secondo le regole previste dagli ordinamenti di ciascuno e sarà sottoscritto digitalmente, come previsto dall'articolo 15, comma 2-bis, della Legge 241/1990.

Articolo 11
(Vigilanza)

1. Sull'esecuzione del presente accordo è costituito, come previsto dall'articolo 34, comma 7, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, il collegio di vigilanza formato da:
- Sindaco del "Comune" o suo delegato, con funzioni di Presidente;
- Presidente della "Provincia", o suo delegato.

2. Al collegio di vigilanza è attribuito il compito di vigilare sulla piena, sollecita e corretta attuazione dell'accordo di programma, nel rispetto degli indirizzi enunciati, e di risolvere le controversie che dovessero insorgere tra le parti in ordine all'interpretazione e all'attuazione dell'accordo stesso.
3. Il suddetto collegio si avvarrà della struttura di coordinamento composta dal dirigente del settore sviluppo del territorio della "Provincia" e dal responsabile dell'area tecnica del "Comune".

Articolo 12
(Spese di bollo e di registrazione)

1. Il presente atto è esente dall'imposta di bollo come previsto dall'articolo 1, secondo capoverso, e dal punto 16 dell'allegato B al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, e successive modificazioni.
2. Il presente atto è esente da registrazione come previsto dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, e dall'articolo 1 della tabella allegata al suddetto decreto.

Per il Comune di Illasi

Il Sindaco Paolo Tertulli

Per la Provincia di Verona

Il Presidente Manuel Scalzotto

Il presente documento è firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni.

RETTIFICHE

Avvertenza - L'avviso di rettifica dà notizia della correzione di errori contenuti nel testo del provvedimento inviato per la pubblicazione nel Bollettino ufficiale. L'errata corrige dà notizia della correzione di errori verificatisi in fase di composizione o stampa del Bollettino ufficiale.

(Codice interno: 439644)

Avviso di rettifica

Comunicato relativo al Decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 1097 del 29 dicembre 2020 "AKUA VITAE SRL - Costruzione ed esercizio di una ruota idraulica sulla roggia Contessa in Comune di Nove (VI). Comune di localizzazione: Nove (VI). Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., DGR n. 568/2018). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con condizioni ambientali". (BUR n. 10 del 22 gennaio 2021).

Nel Bollettino ufficiale n. 10 del 22 gennaio 2021 è stato pubblicato il decreto del Direttore della Direzione Ambiente n. 1097 del 29 dicembre 2020 "AKUA VITAE SRL - Costruzione ed esercizio di una ruota idraulica sulla roggia Contessa in Comune di Nove (VI). Comune di localizzazione: Nove (VI). Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., DGR n. 568/2018). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con condizioni ambientali".

Si comunica che, per mero errore materiale, il testo pubblicato è errato e, pertanto, viene qui di seguito ripubblicato:

"DECRETO DEL DIRETTORE DELLA DIREZIONE AMBIENTE n. 1097 del 29 dicembre 2020
AKUA VITAE SRL - Costruzione ed esercizio di una ruota idraulica sulla roggia Contessa in Comune di Nove (VI). Comune di localizzazione: Nove (VI). Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 4/2016 e ss.mm.ii., DGR n. 568/2018). Esclusione dalla procedura di V.I.A. con condizioni ambientali.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento esclude dalla procedura di V.I.A., con condizioni ambientali, il progetto presentato da Akua Vitae Srl, per la costruzione ed esercizio di una ruota idraulica sulla roggia Contessa in Comune di Nove (VI).

Il Direttore

VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE;

VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*";

VISTO in particolare il D.Lgs. n. 104/2017 *"Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114"*, che ha, da ultimo, riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006;

VISTO l'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 (come da ultimo riformato dal D.Lgs. n. 104/2017);

VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale"* che ha riformato la disciplina regionale in materia di VIA, abrogando la previgente L.R. n.10 del 26 marzo 1999: *"Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*";

VISTA la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta regionale, in adeguamento alle modifiche intervenute alla normativa statale in materia di VIA, ha provveduto, tra l'altro, a ridefinire la disciplina attuativa della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 8 della citata L.R. n. 4/2016;

VISTA l'istanza di verifica di assoggettabilità relativa all'intervento in oggetto, presentata in data 22/6/2020 dalla società Akua Vitae srl (P.IVA./C.F 03709610244), con sede legale in via Campagnola n. 5, Rosà (VI), acquisita dagli Uffici della Direzione Ambiente - Unità Organizzativa VIA con prot. n. 244552 del 22/6/2020 e successivamente perfezionata con nota inviata in data 8/7/2020 ricevuta prot. n. 270319;

TENUTO CONTO che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 7 lettera d) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, per il quale è prevista la procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 del citato D.Lgs. n. 152/2006;

VISTA la nota prot. n 309348 del 4/8/2020 con la quale gli Uffici della Direzione Ambiente - U.O. VIA hanno provveduto, ai sensi del comma 3 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla comunicazione alle Amministrazioni ed agli enti territoriali interessati di avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito web dell'Unità Organizzativa V.I.A. della Regione Veneto e hanno contestualmente avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA;

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 5/8/2020 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, della documentazione allegata all'istanza in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso.

PRESO ATTO che ai sensi del comma 4 dell'art. 19 del D.Lgs. n. 152/06 risultano pervenute le osservazioni formulate dai seguenti soggetti:

- Autorità di Bacino Alpi Orientali (ricevuta con prot. n. 348139 del 4/9/2020);

- Consorzio di Bonifica Brenta (ricevuta con prot. n. 518915 del 4/12/2020).

CONSIDERATO che nella seduta del 30/9/2020 il Comitato Tecnico Regionale VIA ha disposto di chiedere alla società proponente integrazioni necessarie al fine della prosecuzione dell'istruttoria (comunicate con nota prot. n. 423167 del 5/10/2020) e che la società Akua Vitae srl ha provveduto a inviare le informazioni tecniche e la documentazione richiesta in data 16/11/2020 (ricevute con prot. n. 486143);

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997;

VISTA la DGR n. 1400/2017 avente per oggetto: "*Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014."*;

VISTA la relazione tecnica n. 46/20, predisposta dal consulente del Comitato VIA esperto in materia di tutela delle specie biologiche e della biodiversità, nella quale si conclude che, per l'intervento in oggetto, "le valutazioni indicano che per la componete Natura 2000 non sono prevedibili impatti negativi significativi. La dichiarazione di non necessità della valutazione d'incidenza ha trovato riscontro nell'esame della relazione tecnica e della documentazione di progetto. L'istruttoria eseguita prende atto della Dichiarazione di non necessità di Valutazione d'incidenza formulata";

ESAMINATA tutta la documentazione agli atti;

RICHIAMATO l'esito delle valutazioni istruttorie svolte dalle preposte strutture regionali e condensate nella relazione istruttoria del 9/12/2020 predisposta dall'U.O. V.I.A., dalla U.O. Supporto di Direzione della Direzione Difesa del Suolo e dall'ARPAV, agli atti dell'amministrazione regionale;

TENUTO CONTO dei criteri di cui all'Allegato V alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

ATTESO che l'intervento per caratteristiche, tipologia ed entità dello stesso rientri fra le opere dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

SENTITO il Comitato Tecnico regionale V.I.A., il quale, nella seduta del giorno 10/12/2020, condivise le valutazioni espresse dal Gruppo Istruttorio incaricato della valutazione, e di seguito riportate:

valutate le caratteristiche del progetto e la sua localizzazione nel più ampio contesto antropico ed ambientale;

preso atto del parere favorevole, espresso dall'Autorità di Bacino Alpi Orientali in data 4/9/2020 subordinatamente al rispetto di prescrizioni che dovranno essere recepite in sede di rilascio della concessione;

preso atto della nota ricevuta in data 4/12/2020 dal Consorzio di Bonifica Brenta, con la quale il medesimo conferma che le prescrizioni progettuali, contenute nel parere espresso all'U.O. Genio Civile di Vicenza all'interno del procedimento di concessione, risultano ottemperate negli elaborati progettuali allegati all'istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, con l'occasione confermando le altre prescrizioni contenute nel proprio parere che verranno ricomprese nel provvedimento di concessione;

considerato che il progetto risulta coerente con le indicazioni e prescrizioni degli strumenti urbanistici ordinati e sovraordinati;

considerato che l'intervento è esterno ai siti della Rete Natura 2000;

considerato che, con riferimento alla verifica della relazione di valutazione d'incidenza dell'intervento ed ai sensi della DGR n. 1400/2017, la relazione istruttoria tecnica svolta evidenzia che per l'istanza in parola è stata verificata l'effettiva non necessità della valutazione di incidenza;

ha espresso all'unanimità dei presenti parere favorevole all'esclusione del progetto in questione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo III della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, in quanto la verifica effettuata in riferimento ai criteri di cui all'Allegato V alla Parte II del medesimo decreto, ha evidenziato che con ragionevole certezza l'intervento non può produrre impatti ambientali significativi e negativi, subordinatamente al rispetto di quanto indicato di seguito:

CONDIZIONI AMBIENTALI:

1.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
	Macrofase	Post operam
	Oggetto della condizione	a) Venga prodotta una verifica di impatto acustico secondo i contenuti della DDG ARPAV n. 3 del 29.01.08 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it), anche presso i ricettori potenzialmente più esposti e in condizioni di massima gravosità dell'impianto. Il documento dovrà essere trasmesso al Comune di Nove (VI), alla Regione Veneto e ad ARPAV che ne valuterà i contenuti. b) Nel caso si rilevassero dei superamenti il proponente dovrà predisporre e presentare al Comune, e alla Regione Veneto un piano di interventi, da presentarsi entro 60 giorni dall'accertamento, per l'immediato rientro nei limiti.
	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Entro tre mesi dalla messa in funzione dell'impianto idroelettrico
	Soggetto verificatore	a) ARPAV con oneri a carico del proponente ai sensi degli artt. 7 e 15 della Legge 132/2016. b) Comune di Nove (VI)

2.	CONTENUTO	DESCRIZIONE
	Macrofase	Ante operam
	Oggetto della condizione	Nell'ambito del procedimento amministrativo per il rilascio del titolo edilizio finalizzato all'edificazione del progetto, venga presentato quanto possibile per gli aspetti mitigativi sia da un punto di vista cromatico che dell'impatto nel contesto in cui si collocherà l'opera.
	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Prima dell'inizio dei lavori
	Soggetto verificatore	Comune di Nove

CONSIDERATO che le determinazioni assunte nella citata seduta della Comitato Tecnico Regionale VIA del 10/12/2020, sono state approvate nel corso della medesima seduta (10/12/2020);

decreta

1) Le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.

2) Di prendere atto del parere espresso dal Comitato Tecnico Regionale VIA nella seduta del 10/12/2020 in merito all'intervento in oggetto, così come descritto nella documentazione allegata all'istanza e successive integrazioni, e di escludere pertanto il progetto in questione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006, con le considerazioni e condizioni ambientali di cui in premessa.

3) Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal D.Lgs. n. 104/2010.

4) Di trasmettere il presente provvedimento alla società Akua Vitae srl con sede legale in via Campagnola n. 5, Rosà (VI), (Pec*: akuavitae@legalmail.it)* e di comunicare l'avvenuta adozione dello stesso al Comune di Nove, alla Provincia di Vicenza, alla Direzione Generale ARPAV, al Consorzio di Bonifica Brenta, al Distretto idrografico Alpi Orientali, alla Direzione Difesa del Suolo - U.O. Genio Civile di Vicenza e U.O. Supporto di Direzione;

5) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Loris Tomiato